REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 26 ottobre 2009
Anno XXXIX numero 65

Sommario

PARTE I
ATTI DELLA REGIONE
Leggi Regionali
Atti del Consiglio Regionale
Deliberazioni della Giunta Regionale
Decreti del Presidente della G. R.
Decreti degli Assessori delle G. R.
Deliberazioni del
Commissario ad ACTA
Decreti Dirigenziali

PARTE II
ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI
Decreti di Esproprio e/o
di Fissazioni di Indennità
Comunicazioni di avvio di Procedimento
Avvisi di Deposito di P.R.G.
e/o Atti Urbanistici

PARTE III
AVVISI E BANDI DI GARA
Avvisi
Bandi di Gara
Esiti di Gara
Concorsi
Altri Provvedimenti
Tariffe

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 26 ottobre 2009
Anno XXXIX numero 65

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore Responsabile: Michele Maiorano

Vice Direttore: Antonio Gemei

Editore: Giunta Regionale della Campania
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81
Direzione, Redazione Amministrazione:
Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre
ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni "speciali" settimanali;
ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale;
L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato;
Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento è il 31 marzo;
Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI
Testi:
Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;
Tabelle e immagini:
Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righi o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;
Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;
L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

---

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDI

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;
Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovrà essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it
L'inserzione dovrà contenere:
a) la denominazione dell'ente richiedente;
b) l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
c)deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;
Inoltre il testo dell'inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo;
Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181
Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC**, **codice 0102 – vendita BURC**, **codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.
Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: A.C.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I Atti della Regione

LEGGI REGIONALI

LEGGE REGIONALE N.13 DEL 19 OTTOBRE 2009 - "Eventi di calamità naturali. Misure solidaristiche in favore della Regione Abruzzo"

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Decreto del Presidente n. 62 del 9 ottobre 2009

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1530 del 8 ottobre 2009 – Delibere di Giunta Regionale n 3641 del 26 luglio 2002 e n. 1446 del 16 luglio 2004. Segretariato della Giunta Regionale. Determinazioni.

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1528 del 8 ottobre 2009 – Approvazione partecipazione Regione Campania al Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Progetto INTERREGIONALE-TRANSNAZIONALE "Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione" - Con allegati.

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1529 del 8 ottobre 2009 – Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania e il Comune di Padula per la realizzazione del percorso progettuale "DAL MUSEO AL CAMPUS JOE PETROSINO: UN PERCORSO DI RECUPERO DELLA MEMORIA STORICA E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ".

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1445 del 11 settembre 2009 – Potenziamento delle risorse a supporto del Settore Protezione Civile e della Sala Operativa Regionale Unificata.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1537 del 8 ottobre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009,ai sensi dell'art.29,comma 4,lettera a),della L.R. n.7/2002.

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1580 del 15 ottobre 2009 – Conferimento incarico all'Arch. Michele Testa di dirigente del Servizio 03 "Ufficio di Collegamento con il Territorio" dell' Ufficio del Datore di Lavoro dell'A.G.C.07 "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo".

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1539 del 8 ottobre 2009 – L.R. 30 aprile 2002 n.7 art.47 comma3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n. 11 del 13/02/2009 del giudice di pace di Lacedonia - SIG.RA GAROFANO FILOMENA

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1550 del 8 ottobre 2009 – DGR n.1332/2009 - Approvazione iniziative di promozione commerciale e di valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari campani

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1551 del 8 ottobre 2009 – Approvazione schema di protocollo d'intesa con il Commissario delegato all'area archeologica di Pompei per la realizzazione di un progetto di valorizzazione delle produzioni agricole tipiche campane - allegato

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1576 del 15 ottobre 2009 – L. R. 10 aprile 1996, artt. 1 e 17 - divieto delle attivita' venatorie nelle località Colli Petrete, Croci e Spinosa del Comune di Rocca d'Evandro.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1205 del 3 luglio 2009 – Presa d'atto del Protocollo d'intesa stipulato con il Comune di Napoli per l'attuazione di interventi in tema di welfare

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1547 del 8 ottobre 2009 – P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013. D.G.R. n. 1371/2008 - "Barock - Ritorno al Barocco. Arte,Religione e Scienza nell'età

contemporanea". Approvazione. (Con allegato).

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT).

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1526 del 8 ottobre 2009 – Attribuzione dello "status" di museo di interesse regionale. Legge regionale del 23 febbraio 2005, n. 12 e relativo regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1527 del 8 ottobre 2009 – Sostegno ad iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio bibliografico campano.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1536 del 8 ottobre 2009 – Acquisizione di risorse nel Bilancio per l'Es.Fin.2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1531 del 8 ottobre 2009 – Autorizzazione variazione denominazione cap. 5088 U.P.B. 3.11.31

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1532 del 8 ottobre 2009 – Integrazione dello stanziamento di cassa del cap. 4424 (U.P.B. 3.11.242) mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa cap 1012 (U.P.B. 7.28.136) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1533 del 8 ottobre 2009 – Autorizzazione variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra il cap. 5096/2009 e il cap. 5142/2009. U.P.B. 3.11.31

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1541 del 8 ottobre 2009 – I.P.A.B. "SACRO TEMPIO DELLA SCORZIATA", in Napoli. Commissariamento.

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1538 del 8 ottobre 2009 – Ricognizione dei residui in perenzione esistenti in conto del cap. 7289 U.P.B. 4.15.38 - Variazione della titolarità gestionale del capitolo di spesa 7289 della UPB 4.15.38

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1540 del 8 ottobre 2009 – Acquisizione di risorse nel Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/2002 con istituzione di nuovi capitoli - Progetto C.C.M "Individuazione ed implementazione di un sistema di accesso alla rete dei servizi sociosanitari integrati della persona con disabilita'.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1543 del 8 ottobre 2009 – Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2008 - 2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità vegetale - Modifiche ed integrazioni.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1544 del 8 ottobre 2009 – Presa d'atto dell'intesa, ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo Stato-Regioni, rep. N. 1805 del 24 luglio 2003, sull'ipotesi di accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta - quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007 - rep. N. 94/CSR del 29.07.2009

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1545 del 8 ottobre 2009 – Presa d'atto dell'intesa, ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo Stato-Regioni, rep. N. 1805 del 24 luglio 2003, sull'ipotesi di accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici e psicologi) - quadriennio normativo 2006 - 2009, biennio economico 2006 - 2007 - rep. N. 95/CSR del 29.07.2009

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1546 del 8 ottobre 2009 – Presa d'atto dell'intesa, ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo Stato-Regioni, rep. N. 1805 del 24 luglio 2003, sull'ipotesi di accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale - quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007 - rep. N. 93/CSR del

29.07.2009

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Deliberazione n. 1534 del 8 ottobre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Deliberazione n. 1535 del 8 ottobre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 264 del 13 ottobre 2009
RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - Adisu per la provincia di Salerno. Nomina Consiglio di Amministrazione.

REGIONE CAMPANIA – Il Capo di Gabinetto del Presidente – Decreto n. 95/UDCP del 20/10/2009 - Integrazione del decreto n. 70/UDCP/2009 del 14/7/09 di istituzione del Gruppo di lavoro per la predisposizione del Rapporto di Valutazione Ambientale del Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013.

DECRETI DEGLI ASSESSORI DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITA' - n. 263 del 13 ottobre 2009
PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA - Tavolo di concertazione permanente dedicato alle problematiche dell'influenza da virus A/H1N1

DELIBERAZIONI E DEL COMMISSARIO AD ACTA

REGIONE CAMPANIA - Il Presidente - Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del Settore Sanitario (deliberazione Consiglio dei Ministri 28/7/2009) - Decreto n.1 del 7/8/2009 - Attività del Commissario ad acta. Modalità di raccordo con la Giunta regionale

REGIONE CAMPANIA - Il Presidente - Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del Settore Sanitario (deliberazione Consiglio dei Ministri 28/7/2009) - Decreto n.2 del 7/8/2009 - Individuazione Struttura di Supporto al Commissario ad acta. Deliberazione Consiglio dei Ministri del 28/7/2009, lett. b)

REGIONE CAMPANIA - Il Presidente - Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del Settore Sanitario (deliberazione Consiglio dei Ministri 28/7/2009) - Decreto n.3 del 30/9/2009 - Volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti di spesa: modifiche ed integrazioni delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati stabilite dalla DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009. Rif. Punto n.3.

REGIONE CAMPANIA - Il Presidente - Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del Settore Sanitario (deliberazione Consiglio dei Ministri 28/7/2009) - Decreto n.4 del 30/9/2009 - Razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn over (comprensivo di tutte le forme di lavoro, ivi inclusa quella interinale), alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento. Rif. Punto n. 5.

REGIONE CAMPANIA - Il Presidente - Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del Settore Sanitario (deliberazione Consiglio dei Ministri 28/7/2009) - Decreto n.5 del 30/9/2009 - Obiettivi di miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri. Rif. Punto n. 2

REGIONE CAMPANIA - Il Presidente - Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del Settore Sanitario (deliberazione Consiglio dei Ministri 28/7/2009) - Decreto n.6 del 30/9/2009 - Ricognizione dell'entità e natura del contenzioso passivo in atto, con conseguente determinazione del relativo fondo rischi. Rif. Punto n. 14

REGIONE CAMPANIA - Il Presidente - Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del Settore Sanitario (deliberazione Consiglio dei Ministri 28/7/2009) - Decreto n.7 del 30/9/2009 - Completamento dell'assetto territoriale delle Aziende Sanitarie Locali. Centri unici di responsabilità delle principali funzioni. Rif. Punto n. 11

REGIONE CAMPANIA - Il Presidente - Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del Settore Sanitario (deliberazione Consiglio dei Ministri 28/7/2009) - Decreto n.8 del 30/9/2009 - Definizione e programmazione degli investimenti per interventi edilizi e/o tecnologici presso strutture preesistenti o da realizzare. Rif. Punto n. 13

REGIONE CAMPANIA - Il Presidente - Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del Settore Sanitario (deliberazione Consiglio dei Ministri 28/7/2009) - Decreto n.9 del 30/9/2009 - Completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale. Rif. Punto n. 10

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 71 del 1 luglio 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:RECA S.n.c. di Reale Raffaele & C. - Paolisi (BN) - via Vicinale V.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 73 del 1 luglio 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Melisi S.r.l. - Airola (BN) - Via Caracciano zona Ind.le.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 74 del 1 luglio 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Autocarrozzeria Pascale Giovanni - Cusano Mutri (BN) Via Triterno.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 77 del 17 luglio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di Allevamento suini con numero posti scrofe superiore a 750 Cod. IPPC 6.6 c) ubicata in SAN SALVATORE TELESINO (BN) - C/da Selva di sotto di titolarita' della ditta Martini S.p.a.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 78 del 30 luglio 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Izzo Pelli S.r.l. - Airola (BN) - Via Caracciano.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 79 del 30 luglio 2009 – D.lgs 152/2006 - Revoca autorizzazione ed archiviazione fascicolo. Ditta: Autocarrozzeria De Simone - Montesarchio (BN) - Via Vitulanese,182

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 80 del 30 luglio 2009 – D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Conglomerati Venditti S.r.l. - Morcone (BN) - Loc. Colle Alto.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 82 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Warmor sud S.r.l. - Airola (BN) - Via Vicinale Fievo.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 83 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Metal Plast S.r.l. - S. Bartolomeo in G. (BN) - Via Dei Cedri zona Ind.le

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 84 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Autocarrozzeria Vetrone S.r.l. - Benevento - Via dei Pentri.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 85 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Agriges S.r.l. - Produzione fertilizzanti - C/da Selva di Sotto - San Salvatore Telesino (BN)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 86 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Dual Box S.r.l. "Spalmatura di materiali plastici su vari supporti tessuti e non tessuti" - Paduli (BN) - C/da Saglieta.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 87 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Pasquarella Vito - "segagione e lavorazione pietre " Limatola (BN) - Via Toraldo, 47.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 89 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/2006 - Modifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: TIM. S.r.l. - Benevento - zona Ind.le Pezzapiana

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 114 del 5 ottobre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Campoli M.T. (BN) - Discarica Loc. Santa Maria. - Cod. Sito CSPI 2014C001.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 115 del 5 ottobre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione - Comune di Ponte (BN) - Discarica Loc. Vado della Lota - Cod. Sito CSPI 2053C001.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 116 del 5 ottobre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Foiano Valfortore (BN) - Discarica Loc. Reaglia - Pisciariello - Cod. Sito CSPI 2031C001.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 117 del 5 ottobre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Vitulano (BN) - Discarica Loc. Monte Cappella - Chiaria - Cod. Sito CSPI 2077C001.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 118 del 5 ottobre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Fragneto Monforte (BN) - Discarica Loc. Pianta delle Terre - Cod. Sito CSPI 2034C001.

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - Decreto dirigenziale n. 276 del 19 ottobre 2009 – Avvisi per la presentazione dei progetti di e-government a valere sulle risorse dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi di cui al decreto dirigenziale n. 226 del 07/07/2009 (BURC n. 48 del 03/08/2009 e BURC n. 49 del 10/08/2009) e al decreto dirigenziale n. 235 del 15/07/2009 (BURC n. 47 del 27/07/2009 e BURC n. 49 del 10/08/2009). Proroga dei termini.

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - Decreto dirigenziale n. 322 del 6 agosto 2009 – A.P.Q. in Materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica nella Regione Campania - I Atto Integrativo - Intervento RT 02 - Avviso Pubblico per la "Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute" - Approvazione graduatorie di merito

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - Decreto dirigenziale n. 351 del 13 ottobre 2009 – A.P.Q. in Materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica nella Regione Campania - I Atto Integrativo - Intervento RT O2 - Disposizione notifica decreto dirigenziale n. 322/09 "Approvazione graduatorie di merito" e riapertura termini di accettazione dei finanziamenti.

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Decreto dirigenziale n. 80 del 15 ottobre 2009 – Gara a procedura ristretta per l'affidamento della fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta Regionale della Campania. NOMINA COMMISSIONE DI GARA

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Reclutamento del Personale - Decreto dirigenziale n. 364 del 8 ottobre 2009 – Concorso pubblico, per titoli

ed esami, per la copertura di n. 8 posti di categoria D, posizione economica D3, profilo professionale di FUNZIONARIO ATTIVITA SOCIO ASSISTENZIALI, indetto con decreti dirigenziali n. 14584 del 19/12/2002 e n. 14678 del 27/12/2002. Nomina MELORO MARTA, nata il 28/03/1976.

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Reclutamento del Personale - Decreto dirigenziale n. 365 del 9 ottobre 2009 – Concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 4 posti di DIRIGENTE ATTIVITA PRODUTTIVE, TURISMO E COMMERCIO, indetto con decreti dirigenziali n. 14572 del 19/12/2002 e n. 14678 del 27/12/2002. Nomina DIODATO GIOVANNI.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Decreto dirigenziale n. 55 del 7 ottobre 2009 – D.G.R. n. 1006 del 15/06/2007 - Riconoscimento regionale del centro Tecno Agri Sud di Pirozzi Donato per il controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 75 del 12 ottobre 2009 – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013. Sostituzione referente Misura 125 sottomisura 3.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 76 del 14 ottobre 2009 – DRD 43 del 16 giugno 2009 "DGR n.781 del 30 aprile 2009 - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 - Attività di Assistenza Tecnica - Conferimento incarichi per le Azioni e gli Interventi previsti dal Programma Operativo" - Integrazione (con allegato)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 256 del 9 ottobre 2009 – Reg. CE n.479/2008 e Reg.CE n.555/2008. Apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti con modifica all'allegato A della DGR n.2080/2008.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 262 del 12 ottobre 2009 – Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2010-2011 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006 (con allegati)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 263 del 13 ottobre 2009 – Apertura presentazione progetti di cui al DM n.3890/2009 recante "Disposizioni nazionali applicative del regolamento (CE) n.479/08 del Consiglio, relativo all'OCM vitivinicola, in ordine alla misura "Promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi" - Campagna 2009/2010.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione - Decreto dirigenziale n. 346 del 19 ottobre 2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. Asse 4. Approccio Leader. Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale. Allegato.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico - Decreto dirigenziale n. 132 del 5 ottobre 2009 – PASER Linea D Azione 6 Impegno programmatico di risorse e approvazione del bando di gara e del disciplinare per l'affidamento dei servizi per l' elaborazione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare del polo conserviero (con allegati).

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - Decreto dirigenziale n. 257 del 14 aprile 2009 – L.34/81. Concessione contributi per favorire la razionalizzazione del settore distributivo e lo sviluppo dell' Associazionismo economico tra medi e piccoli operatori commerciali. Ripartizione fondi ai comuni L.R. 34/81 art. 16 L.R. 15/97. Liquidazione e pagamento Euro #2.016.909,06# esercizio finanziario 2009 in conto residui U.P.B. 2.66.146 cap. 4197. Codice Siope 2234

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 513 del 8 ottobre 2009 – L.R. 1/2000 - Visto di conformità regionale allo strumento di intervento per l'apparato distributivo del comune di Bellizzi (SA)

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 514 del 8 ottobre 2009 – L.R. 1/2000 - Visto di conformità regionale allo strumento di intervento per l'apparato distributivo del comune di Marzano Appio (CE)

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 535 del 14 ottobre 2009 – D.Lgs. 387/2003 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 e dalla L. 244/2007 - Societa' EOLICA SANTOMENNA s.r.l. - Esproprio, asservimento od occupazione temporanea di aree occorrenti alla realizzazione e manutenzione di un parco eolico nel Comune di SANTOMENNA (SA).

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - Decreto dirigenziale n. 832 del 5 ottobre 2009 – POR FESR Campania 2007/2013. Obiettivo operativo 2.5. Impegno di risorse e approvazione del bando di gara e del disciplinare per l'affidamento dei servizi per l'elaborazione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare del polo logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico - Grande progetto dell'asse 2. (con allegati)

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - Decreto dirigenziale n. 833 del 5 ottobre 2009 – POR FESR Campania 2007/2013. Obiettivo operativo 2.5. Impegno di risorse e approvazione del bando di gara e del disciplinare per l'affidamento dei servizi per l'elaborazione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare del polo agroalimentare regionale (PAR) - Grande progetto dell'asse 2. (con allegati)

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 610 del 8 ottobre 2009 – Rettifica ed integrazione al Decreto Dirigenziale n. 717 del 29.12.08: scorrimento graduatorie.

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - Decreto dirigenziale n. 421 del 25 settembre 2009 – Autorizzazione alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al DPR 753/80 relativa alla realizzazione di un muro di recinzione su suolo sito in Scafati, alla via De Gasperi, foglio 18, particella 308, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia Circumvesuviana, linea Napoli-Torre Annunziata-Poggiomarino. Richiedente: Vincenzo Fontanella

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - Decreto dirigenziale n. 428 del 25 settembre 2009 – Autorizzazione alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al DPR 753/80 relativa alla costruzione di un fabbricato da realizzare nel Comune di Pontelatone , su area catastalmente individuata dalle particelle 111 e 136 del foglio32, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia MetroCampania NordEst. Richiedente: Ricciardi Antimo

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - Decreto dirigenziale n. 92 del 28 aprile 2009 – Ditte MA.CE. Srl e Agribuccoli Srl - cave site in località Buccoli e Cimitero del Comune di Battipaglia - Rigetto della richiesta di autorizzazione del programma di dismissione e riqualificazione ambientale e territoriale presentato ai sensi dell'art. 10, comma 10, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale Attività Estrattive.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - Decreto dirigenziale n. 316 del 30 settembre 2009 – Costruzione linea elettrica in cavo interrato a 30 Kv e relativo punto di connessione alla rete ENEL esistente a servizio della centrale eolica di Ricigliano nei Comuni di Ricigliano, S. Gregorio Magno e Buccino.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 117 del 14 ottobre 2009 – Borse di Studio Intercultura _Azione D_DD.GG.RR. n. 777 del 30/04/2008 e n. 832 del 30/04/2009 e APQ del 01/08/2008: Approvazione Schema di Convenzione e Impegno di Spesa.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - Decreto dirigenziale n. 453 del 9 ottobre 2009 – D.D. n. 293 del 24/06/2009: "D.G.R. n. 1102 del 12/06/2009 - Programma Scuole Aperte - Approvazione Avviso pubblico Scuole Primarie - Anno Scolastico 2009/2010". DD.DD. nn. 410/09 e 412/09 (Graduatoria). Approvazione schema di atto di concessione.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - Decreto dirigenziale n. 454 del 9 ottobre 2009 – D.D. n. 294 del 24/06/2009: "POR Campania 2007-2013 - D.G.R. n. 1103 del 12/06/2009 - Programma Scuole Aperte - Approvazione Avviso Scuole Secondarie - Anno Scolastico 2009/2010". DD.DD. nn. 411/09, 413/09 e 429/09 (Graduatoria). Approvazione schemi di atti di concessione Azione A e Azione B.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Decreto dirigenziale n. 814 del 13 ottobre 2009 – Realizzazione

di attività di promozione delle Fattorie sociali di cui alla DGR N. 1424 del 3 settembre 2009, "Programmazione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo Sociale Regionale." - Bando di Concorso per l'ideazione del Logo "Fattoria Sociale" - Impegno di spesa - Con Allegati

AVVISI

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 31/06 del 17/05/2006 e concessione supp. n. 155/08 del 25/09/2008.- Sig.ra Spera Luisa

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Palinuro - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio concessione demaniale marittima - Paltur s.r.l.

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Baia - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 22 2009 - Coop. Lavoratori Portuali di Baia s.c.p.l. a.r.l.

PARTE II Atti della Stato e di Altri enti

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – Soprintendenza per i Beni Archeologici – Salerno – Estratto Decreto di Esproprio – Comune di Capaccio.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – Soprintendenza per i Beni Archeologici – Salerno – Estratto Decreto di Esproprio – Comune di Ascea.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – Soprintendenza per i Beni Archeologici – Salerno – Estratto Decreto di Esproprio – Comune di Nocera Superiore.

PROVINCIA DI CASERTA – Espropriazioni per pubblica utilità – Lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. n. 267 "Groia e Circumvallazione Marcianise Groia".

PROVINCIA DI SALERNO – Centro di Responsabilità Espropri, Appalti e Contratti – Ufficio Espropri – Estratto determinazione dirigenziale n. 80 del 2 settembre 2009 – Liquidazione indennità aggiuntiva di esproprio per fittavolo. Realizzazione dell'opera pubblica "Città della Scuola in Sarno".

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM SINISTRA DEL SELE – Capaccio Scalo – Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione – P.O.R. Campania Misura 1.4 - Progetti Esecutivi Unificati - Prog. C) Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua Comune di Altavilla Silentina, località Olivella - Cerrelli - Campolongo - 2° Stralcio.

COMUNICAZIONI DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

COMUNE DI ATRANI – Provincia di Salerno – Avvio del Procedimento Espropriativo – Recupero di un manufatto edilizio, in stato di abbandono, per la realizzazione di n. 6 residenze ad uso pubblico.

COMUNE DI ATRANI – Provincia di Salerno – Avvio del Procedimento Espropriativo – Realizzazione di un parcheggio, del tipo residenziale, completamente interrato.

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

COMUNE DI CAGGIANO – Provincia di Salerno – Area Tecnica e Manutentiva Settore Urbanistica – Modifica dell'art. 4 del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale. Approvazione definitiva.

COMUNE DI LETINO – Provincia di Caserta – Avviso di Deposito – Proposta del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) e del R.U.E.C.

COMUNE DI PAGANI – Provincia di Salerno – Sportello Unico per le Attività Produttive – Avviso di Deposito – Variante urbanistica per l'attuazione del progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo ditta "La Gioventù srl".

COMUNE DI SALERNO – Decreto n. 23 del 13/10/2009 – Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo – Piano di Edilizia Economica e Popolare relativo all'area di Trasformazione AT_ERP_3 del vigente P.U.C. località

Monticelli.

CONSORZIO DI BONIFICA DELL' UFITA – Grottaminarda – Avviso di Deposito – Delibera n. 167 del 27.08.2009.

CAVE BRUSCHI S.r.l. – Atripalda (AV) – Avviso di Deposito – Verifica di assoggettabilità a VIA - D. Lgs. 152/2006, art. 20.

DITTA SYCOREX RICERCHE ITALIA S.p.A. – Teverola – Avviso di Deposito degli elaborati e avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

REALBEEF S.r.l. – Flumeri (AV) – Avviso di deposito degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs n. 4 del 16/01/2008.

SOCIETÀ ICAL S.r.l. – Società Unipersonale – Nusco – Avviso di Deposito degli elaborati e avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

AVVISI

COMUNE DI AILANO – Provincia di Caserta – Avviso – Formazione di un elenco di operatori economici per l'esecuzione dei lavori in economia per le procedure negoziate ai sensi dell'art. 122, c. 7 e 7bis del D. Lgs n. 163/'06 e per forniture di beni e servizi in economia.

COMUNE DI AILANO – Provincia di Caserta – Avviso – Formazione elenchi di soggetti cui affidare incarichi professionali.

COMUNE DI MADDALONI – Provincia di Caserta – Avviso – Lettera di invito per le organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 24 della L.R. n. 16/06.

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Campania - Napoli – Avviso – Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico.

AVVOCATO MICHELE ROMANIELLO – Notifica per pubblici proclami – Vertenza Amodeo Gennaro contro Comune di San Nicola La Strada ed altri – T.A.R. Campania, Napoli, RG. n. 4169/09 III sezione.

BANDI DI GARA

COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA – Provincia di Avellino – Estratto Bando di Gara – Affidamento della progettazione, realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, tramite concessione del diritto di superficie di edifici e/o suoli pubblici.

COMUNE DI AVERSA – Provincia di Caserta – Bando di Gara – Progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione del P.I.P. in località San Lorenzo del Comune di Aversa. CIG 0376889AA1.

COMUNE DI MARCIANISE – Provincia di Caserta – Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria Piazza Brescia. CIG 03753260D0.

COMUNE DI MASSA LUBRENSE – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Interventi di miglioramento ambientale e sicurezza stradale conseguenti alla disciplina della circolazione veicolare e pedonale - CIG 03822155CA.

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Affidamento del servizio di conduzione e manutenzione dell'impianto di depurazione e stazione di sollevamento fognatura.

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Servizio di refezione scolastica per alunni della scuola materna del territorio per l'anno scolastico 2009/2010.

COMUNE DI NAPOLI – Bando di Gara – Selezione degli organismi cui affidare il servizio sperimentale di prima accoglienza per donne maltrattate in condizioni di grave disagio sociale.

COMUNE DI NAPOLI – Bando di Gara – Fornitura di utensileria varia occorrente per il Servizio Gestione del Verde Pubblico per le annualità 2009-2010. CIG: 02534544DA.

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Area Lavori – Bando di Gara – Realizzazione di strigliatura - compattazione oleodinamica e sistema di ventilazione all'impianto di sollevamento "Villa Comunale".

COMUNE DI PIETRELCINA – Provincia di Benevento – Settore Patrimonio – Avviso d'Asta – Vendita della piscina comunale e di n. 2 licenze commerciali connesse alla struttura.

COMUNE DI RAVELLO – Provincia di Salerno – Estratto Bando di Gara – Servizio di gestione integrale del cimitero comunale. CIG: 0376473358.

COMUNE DI SALERNO – Bando di Gara – Acquisto di automezzi e attrezzature occorrenti per la raccolta differenziata.

COMUNE DI SAPRI – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Fornitura di n. 324 portafiori e n. 324 lampade votive.

COMUNE DI SAPRI – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Realizzazione di n. 66 loculi cimiteriali e sistemazione della strada di accesso all'ampliamento del cimitero.

COMUNE DI TORRE DEL GRECO – Provincia di Napoli – Servizio Gare e Contratti – Bando di Gara – Appalto di servizi cimiteriali, a tempo determinato, di tumulazioni, inumazioni, estumulazioni, traslazioni. CIG 0378624268.

COMUNITA' MONTANA UFITA – Ariano Irpino – Bando di Gara – Affidamento del Servizio di Tesoreria - Determinazione a contrarre n. 537 del 06.10.09. CIG 0381570186.

ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.r.l. – Napoli – Settori Speciali – Bando di Gara – Fornitura di energia elettrica per le unità di consumo dell'Ente Autonomo Volturno S.r.l., Circumvesuviana S.r.l., MetroCampania NordEst S.r.l., S.E.P.S.A. S.p.a. ed EAV Bus S.r.l.

SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI – Caserta – Ufficio Contratti – Bando di Gara – Lavori di rifunzionalizzazione a sede di un centro sportivo riabilitativo e per disabili dell'immobile confiscato, sito in via Tasso n. 26 - Casal di Principe.

ESITI DI GARA

COMUNE DI GRAGNANO – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Servizio di ricovero, mantenimento e cura cani randagi.

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Servizio Spazio ascolto e azioni di supporto per famiglie e minori. CIG 0320431C03 - Numero Gara: 400523.

COMUNE DI PIETRELCINA – Provincia di Benevento – Esito di Gara – Rifacimento e potenziamento rete fognante 4^ lotto. CUP G69D06000000002 - CIG 0347987FF0.

COMUNE DI SALERNO – Esito di Gara – Servizio manutenzione completa degli impianti elevatori comunali Lotto n. 1) e n. 2).

COMUNE DI SALERNO – Esito di Gara – Fornitura di n. 8 motoveicoli per il corpo di Polizia Municipale e relativa manutenzione triennale programmata.

AMBITO TERRITORIALE N5 – Capofila Comune di Sant'Antimo - Frattamaggiore - Grumo Nevano - Frattaminore - Casandrino - ASL NA2Nord – Esito di Gara – Servizi sperimentali per la prima infanzia. Bando pubblicato G.U. n. 37 del 27/03/09.

ENTE AUTONOMO VOLTURNO s.r.l. – Napoli – Esito di Gara – Affidamento dei lavori e le prestazioni necessarie per il Completamento del recupero del Palazzo Giovene di Girasole.

CONCORSI

COMUNE DI STRIANO – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Concorso – Concessione di contributi integrativi ai canoni di locazione. Art. 11 della L. 431/98, annualità 2009.

TARIFFE

CONSAC GESTIONI IDRICHE S.p.A. – Vallo della Lucania – Adeguamento tariffe acquedotto, fognatura e depurazione.

ALTRI PROVVEDIMENTI

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della Soc. Washing Service di P. & M. Barricelli snc da Portico, Caserta, a derivare acqua da 1 pozzo per uso autolavaggio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione la ditta Spagnuolo Salvatore da Francolise (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della Soc. Geri Italia srl da Frattaminore, Napoli, a derivare acqua da 1 pozzo per uso industriale, antincendio e pulizia piazzali, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della ditta Mallardo Antonio da Francolise, Caserta, a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

LEGGE REGIONALE N.13 DEL 19 OTTOBRE 2009

"EVENTI DI CALAMITA' NATURALI. MISURE SOLIDARISTICHE IN FAVORE DELLA REGIONE ABRUZZO"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Articolo 1

1. Il Consiglio regionale della Campania devolve in favore della regione Abruzzo colpita dal tragico evento sismico del 6 aprile 2009 un contributo pari a un milione di euro a titolo di indennizzo.
2. La somma di cui al comma 1 è devoluta alla fondazione "L'Abruzzo risorge" e destinata, nello specifico, per l'orfanotrofio "Casa Famiglia Immacolata Concezione" di San Gregorio (AQ), gravemente danneggiato dal sisma.

Articolo 2
Norma finanziaria

1. All'onere derivante dalla presente legge si fa fronte prelevando l'occorrente somma dal fondo di riserva ordinario.

Articolo 3
Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

19 ottobre 2009

Bassolino

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto N.* 62

PREMESSO

che l'articolo 1 del Decreto legislativo 286/99 prescrive, tra l'altro, che le pubbliche amministrazioni, nell'ambito della rispettiva autonomia, si dotino di strumenti adeguati a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa ai fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

che con deliberazione n. 461 del 30 ottobre 2001, l'Ufficio di Presidenza ha dato una prima attuazione alle norme dettate dal Decreto legislativo n. 286 del 30 luglio 1999, affidando il Controllo di Gestione ad un professionista esterno e istituendo l'Ufficio del Controllo di Gestione;

che l'Ufficio di Presidenza nella seduta del 17 marzo 2006, ha approvato la Delibera n. 370, avente ad oggetto "Modifica della deliberazione n. 461 del 30 ottobre 2001 e nuova disciplina di attuazione del Decreto legislativo n. 286/1999", con la quale si è stabilito, anche in applicazione dei principio di separazione tra i compiti di gestione della dirigenza e quelli di indirizzo politico contenuto nel Decreto legislativo n. 165/2001 e nella Legge regionale n. 24/2005, di rendere effettivo e sganciare il Controllo di Gestione dal Settore Amministrazione collegando l'organismo di controllo direttamente all'Ufficio di Presidenza;

che l'Ufficio di Presidenza con la predetta delibera, ha deciso dì affidare il controllo di gestione ad un organismo, di durata annuale, composto da tre membri esperti in materia di programmazione e pianificazione dell'azione amministrativa, nominati con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale, sentiti il Questore alle finanze ed il Questore al personale, scelti nell'ambito di professionisti di comprovata esperienza nella materia in argomento;

che il Presidente del Consiglio Regionale è stato delegato anche a fissare il compenso annuale da corrispondersi ad ogni componente il servizio di controllo;

che l'Ufficio di Presidenza, con delibera n. 548 del 5 giugno 2008, a modifica ed integrazione della delibera n. 370 del 17 marzo 2006, ha confermato l'istituzione del Servizio di Controllo di Gestione, composto da tre membri esperti in materia di programmazione e pianificazione dell'azione amministrativa, scelti fra professionisti di comprovata esperienza nella materia in argomento, con il compito di verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ai fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati, stabilendo la durata annuale dell'organismo;

che sono cessati dall'incarico i componenti nominati con decreto presidenziale n. 136 del 5 agosto 2008;

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto N.* 62

RITENUTO

- ai sensi delle delibere dell'Ufficio di Presidenza n. 370 del 17 marzo 2006 e n. 548 del 5 giugno 2008 e del Decreto Legislativo n. 286/1999, di dover procedere alla nomina dei tre componenti il Servizio di Controllo di Gestione del Consiglio Regionale della Campania da individuarsi tra professionisti di comprovata esperienza;

SENTITI

il Questore alle finanze ed il Questore al personale;

VISTI

la legge n. 853/1973 in materia di autonomia contabile e funzionale dei Consigli Regionali nelle Regioni a statuto ordinario;

il Decreto legislativo n. 286/1999 in materia di "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumento di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche", a norma dell'art. 11 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997;

il Decreto Legislativo n. 165/2001, recante "Norme generali sull'ordinamento de! lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";

l'articolo 24 della Legge regionale n. 24/05 relativo all'articolazione della tecnostruttura del Consiglio;

l'articolo 10 del Regolamento interno del Consiglio Regionale in materia di attribuzioni del Presidente;

le Delibere n. 370 del 17 marzo 2006 e n. 548 del 5 giugno 2008 dell'Ufficio di Presidenza;

DECRETA

Per le ragioni esposte in precedenza che qui si intendono integralmente riportate:

di nominare la dott.ssa Tiziana Polcino - in qualità di coordinatore, il dott. Raimondo Nocerino ed il dott. Angelo Liccardo, quali componenti del Servizio di Controllo di Gestione, ex art. 24, comma 2, legge Regione Campania, del Consiglio regionale della Campania, con il compito di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto N.* 62

di fissare la durata del relativo incarico fino a tutto il 30 settembre 2010;

di stabilire che il compenso annuale da corrispondere a ciascuno dei componenti è di euro 20.000,00 (ventimila) oltre IVA come per legge, e che il relativo impegno di spesa graverà sul capitolo 6013 del bilancio dell'esercizio finanziario 2009 del Consiglio Regionale della Campania;

di trasmettere il presente Decreto ai Dirigenti dei Settori Presidenza, Bilancio e Ragioneria per i successivi provvedimenti di rispettiva competenza;

di incaricare il Segretario Generale a provvedere a quanto di competenza per la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 9 OTTOBRE 2009

Alessandrina Lonardo

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1530 del 8 ottobre 2009 – Delibere di Giunta Regionale n 3641 del 26 luglio 2002 e n. 1446 del 16 luglio 2004. Segretariato della Giunta Regionale. Determinazioni.**

PREMESSO che

- con delibere di Giunta regionale n. 3641 del 26.7.2002 e n. 1446 del 16.7.2004 si è provveduto all'istituzione del Segretariato della Giunta regionale, la cui funzione direttiva è stata affidata al Vice Presidente della Giunta regionale;
- in ragione di tali funzioni è stato espressamente previsto che il Vice Presidente possa avvalersi di un esperto di propria fiducia, a sua volta componente dell'organo in qualità di consulente del Vice Presidente, la cui attività riveste carattere di specialità data la prevalente natura tecnico amministrativa della funzione da svolgere;
- con deliberazione di G.R. n. 1554 del 6/10/2006 è stato conferito all'avv. Antonio Lamberti, nato il 2/6/43 ad Aversa (CE), l'incarico di consulente del Vice Presidente della Giunta regionale per anni 3 (tre);
- con decreto dirigenziale A.G.C. 01 – Sett. 01 – n. 775 del 10/10/2006, attuativo della deliberazione 1554/06, è stato approvato lo schema di convenzione da stipulare con il suddetto professionista per la durata di anni tre eventualmente rinnovabili decorrenti dalla data di sottoscrizione della convenzione stessa:
- tale convenzione è stata sottoscritta in data 10/10/06.

RITENUTO che

- l'attività svolta sin qui dal prof. avv. Lamberti è risultata proficua al fine della valutazione delle problematiche giuridico-amministrative connesse all'attività di indirizzo politico svolta dalla Giunta;
- che la spesa per tale incarico trova copertura nella UPB n. 6.23.49, capitolo 14, del bilancio di previsione per l'anno 2009;
- sia pertanto opportuno e necessario prorogare, sino alla scadenza della legislatura, l'incarico in oggetto agli stessi patti e condizioni del precedente incarico.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni in premessa, che si danno tutte per integralmente qui di seguito riportate:

- di prorogare all'avv. Antonio Lamberti, nato il 2/6/43 ad Aversa (CE), l'incarico di consulente del Vice Presidente della Giunta Regionale per le funzioni da svolgere nell'ambito del Segretariato della Giunta regionale;
- di precisare che il rapporto con il suddetto professionista sarà regolamentato da apposita convenzione avente valore sino alla scadenza della legislatura, agli stessi patti e condizioni;
- di precisare che gli oneri connessi alla convenzione di cui trattasi ricadranno sull' UPB n. 6.23.49, capitolo 14, del bilancio di previsione 2009, che presenta sufficiente capienza;
- di riservare a successivi provvedimenti del Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale l'impegno dell'onere conseguente ed ogni altro adempimento attuativo del presente provvedimento;
- di inviare la presente delibera, per quanto di rispettiva competenza, alle Aree Generali di Coordinamento Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Bilancio, Ragioneria e Tributi, nonché al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 1528 del 8 ottobre 2009 – Approvazione partecipazione Regione Campania al Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Progetto INTERREGIONALE-TRANSNAZIONALE "Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione" - Con allegati.**

Premesso

- che secondo il Trattato che la istituisce, al titolo XIII "ricerca e sviluppo tecnologico" all'articolo 163, la Comunità europea ha l'obiettivo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria della Comunità, di favorire lo sviluppo della sua competitività internazionale e di promuovere le azioni di ricerca ritenute necessarie ai sensi degli altri capi del trattato;
- che nella sua ampia strategia dell'innovazione per l'UE la Commissione con la comunicazione 502 del 2006 ha designato, tra i dieci principali settori di intervento, l'esigenza di migliorare il trasferimento delle conoscenze tra gli organismi pubblici di ricerca e i terzi, ivi compresi l'industria e gli organismi della società;
- che per attuare l'agenda di Lisbona, nella comunicazione della Commissione 182 del 2007 del 4 aprile sono stati definiti gli orientamenti per "migliorare il trasferimento delle conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese", tra i quali, creare le condizioni favorevoli al trasferimento delle conoscenze, promuovere lo spirito imprenditoriale e le relative competenze dei ricercatori, promuovere le interazioni tra organismi di ricerca e PMI, anche attraverso la promozione della dimensione transnazionale
- che nelle conclusioni del Consiglio europeo di Bruxelles del 13 e 14 marzo 2008 in cui è stata rilanciata la Strategia di Lisbona per la crescita dell'occupazione (2008-2010) , si sottolinea che il mezzo essenziale per assicurare la crescita futura consiste nello sfruttare appieno il potenziale d'innovazione e creatività dei cittadini europei che trova le sue origini nella cultura d'eccellenza scientifica. Raccomanda gli Stati membri di realizzare rapidamente, tra gli altri, azioni volte a rafforzare i legami tra il mondo scientifico e le imprese, lo sviluppo dei poli e delle reti regionali, i partenariati tra le università e il mondo delle imprese; la mobilità dei ricercatori, accrescere il sostegno alle PMI che fanno attività di ricerca e sono innovative, rafforzare il triangolo della conoscenza formato dalla ricerca, l'innovazione e l'educazione.

Considerato

- che nella Comunicazione della Commissione "Regioni europee competitive grazie alla ricerca e all'innovazione" – COM (2007) 714 def. del 16.8.2007 in cui viene definito il contributo al rafforzamento della crescita e al miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione si ribadisce che attraverso la politica della coesione le Regioni possono dotarsi di capacità di ricerca e innovazione, incentivare e sostenere le innovazioni sul piano sociale e scambiarsi buone pratiche nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale e che le politiche della ricerca dell'innovazione e di coesione comunitario contribuiscono all'obiettivo comune di creare posti di lavoro e favorire la crescita;
- che il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo "sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte", in particolare – Art. 3 – utilizzando, per la cooperazione interregionale e transnazionale, un approccio orizzontale;
- che la Regione Campania nel proprio Programma Operativo FSE 2007-2013, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5478 del 07.11.07, ha assunto in materia transnazionalità e interregionalità, una strategia – introdotta con l'Asse V "Transnazionalità ed Interregionalità" – finalizzata a contribuire allo sviluppo di una visione della Campania come regione "aperta", in grado di rispondere alle grandi sfide poste dalla globalizzazione che trova un elemento aggregante nella cooperazione territoriale anzitutto in ambito dell'Unione Europea, ma anche con i paesi extracomunitari del Mediterraneo impegnati a realizzare l'aerea di libero scambio proprio con l'Unione;
- che nell'ambito dell'Asse V è stato declinato l'Obiettivo Specifico m) *promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo*

scambio delle buone pratiche, che vuole, specificamente, favorire il radicamento sul territorio campano di una cultura dell'internazionalizzazione delle risorse umane e della cooperazione internazionale, intese come capacità di interagire con altre realtà extraregionali ed extranazionali in un'ottica di "apertura" verso nuove opportunità di crescita;
- che attraverso l'Obiettivo Specifico m) la Regione Campania intende. (i) sostenere i processi di mobilità su scala internazionale che coinvolgano, studenti, ricercatori, lavoratori e imprenditori, ma anche assicurare servizi avanzati di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese locali e alla cooperazione tra imprese, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, (ii) promuovere sistemi innovativi per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei cittadini immigrati in Campania, favorendone altresì il rientro nel Paese d'origine attraverso la spendibilità dei profili formati e la promozione dell'inserimento lavorativo, (iii) favorire la nascita di networking dei key actors in ambito locale e internazionale da attivare mediante la stipula di accordi di cooperazione, ampliando le azioni su la Regione Campania si sta già impegnando e recuperando i risultati delle iniziative di successo in ambito di cooperazione interregionale acquisite nel corso della passata programmazione;

Rilevato
- che l'AUR, Agenzia Umbria Ricerche, ha ritenuto di promuovere un progetto interregionale/transnazionale denominato "Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione", per la cui realizzazione è stato concordato uno specifico Protocollo d'intesa – allegato al presente atto (Allegato 1) e i cui contenuti ed obiettivi sono descritti nella relativa scheda progettuale (Allegato 2);
- che i soggetti italiani che hanno manifestato l'interesse a partecipare al Protocollo d'Intesa sono, tra gli altri, le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e la Provincia Autonoma di Trento, e che ciascuno di essi offre un'articolata gamma di esperienze significative in relazione alle tematiche in argomento;
- che il Protocollo d'Intesa si pone come obiettivi (i) la promozione della ricerca e dell'innovazione in via prioritaria nelle micro e piccole imprese; (ii) lo sviluppo di reti tra Università, Centri di ricerca, imprese ed enti pubblici e privati finalizzato principalmente all'aumento dell'occupazione e per favorire l'imprenditorialità, la mobilità di ricercatori e il trasferimento tecnologico, (iii) lo sviluppo delle risorse umane nel settore della ricerca e che tali obiettivi risultano in sintonia con le linee di intervento che la Regione Campania ha stabilito di perseguire attraverso il proprio POR FSE 2007-13;
- che per il perseguimento delle finalità di cui sopra, ciascuna Amministrazione aderente deve favorire l'operatività della rete fornendo informazioni, materiali, risorse umane e finanziarie e quant'altro serva alla sua implementazione;
- che per il successo dell'iniziativa ciascuna Amministrazione aderente deve collaborare per garantire un'ampia e specifica diffusione sui propri territori;

Ritenuto
- che sia opportuno che la Regione Campania attui una politica di sostegno al raggiungimento dell'Obiettivo n) dell'Asse V del P.O. FSE 2007-2013, per favorire sul territorio campano azioni progettuali a dimensione interregionale e/o transnazionale caratterizzate da livelli di efficienza ed efficacia massimi;
- che questa politica di sostegno sia efficacemente realizzabile attraverso la creazione di reti di pubbliche amministrazioni orientate sulle stesse finalità e su analoghi obiettivi in materia di interregionalità e transnazionalità, ma anche di innovazione e ricerca;
- che gli obiettivi e le azioni del Protocollo di Intesa per l'attuazione del Progetto Interregionale-Transnazionale "Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione" garantiscono certamente la realizzazione di una siffatta "Rete", termine che sarà utilizzato anche nel seguito, quando non potrà essere fonte di confusione;
- che sia opportuno che la Regione Campania sottoscriva il Protocollo d'Intesa Protocollo di Intesa per l'attuazione del Progetto Interregionale-Transnazionale "Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione";

Visti
- il POR Campania FSE 2007-2013 adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5478

del 07.11.07;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione (Regolamento generale);
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il parere favorevole dell'Avvocatura, di cui alla comunicazione del 3/9/2009 prot. n. 2009.0757995;
- il parere favorevole del Gabinetto, di cui alla comunicazione del 9/9/2009 prot. n. 0776156;

tutto ciò premesso e considerato la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono interamente riportate:

- di aderire al progetto interregionale/transnazionale "Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione" e di approvare il Protocollo di Intesa (Allegato 1) e la scheda progettuale (Allegato 2) per l'attuazione dello stesso, confermando la manifestazione di interesse precedentemente espressa dall'organismo tecnico per gli aspetti organizzativi e gestionali di competenza;
- di delegare il Presidente della Giunta Regionale o un suo rappresentante per la firma del suddetto Protocollo di Intesa;
- di inviare la presente deliberazione al Coordinatore dell'Area 03 e al Dirigente del Settore Programmazione Piani e Programmi;
- di pubblicare la presente delibera sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

ALLEGATO 1

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE-TRANSNAZIONALE
"Il FSE asostegno della ricerca e dell'innovazione"

L'AUR-Regione Umbria, le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta di seguito chiamate Parti, nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie dell'Unione europea dell'occupazione mediante la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Premesso

- che secondo il Trattato che la istituisce, al titolo XIII "ricerca e sviluppo tecnologico" all'articolo 163, la Comunità europea ha l'obiettivo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria della Comunità, di favorire lo sviluppo della sua competitività internazionale e di promuovere le azioni di ricerca ritenute necessarie ai sensi degli altri capi del trattato;
- che nella sua ampia strategia dell'innovazione per l'UE la Commissione con la comunicazione 502 del 2006 ha designato, tra i dieci principali settori di intervento, l'esigenza di migliorare il trasferimento delle conoscenze tra gli organismi pubblici di ricerca e i terzi, ivi compresi l'industria e gli organismi della società
- che per attuare l'agenda di Lisbona, nella comunicazione della Commissione 182 del 2007 del 4 aprile sono stati definiti gli orientamenti per "migliorare il trasferimento delle conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese", tra i quali, creare le condizioni favorevoli al trasferimento delle conoscenze, promuovere lo spirito imprenditoriale e le relative competenze dei ricercatori, promuovere le interazioni tra organismi di ricerca e PMI, anche attraverso la promozione della dimensione transnazionale.
- che nelle conclusioni del Consiglio europeo di Bruxelles del 13 e 14 marzo 2008 in cui è stata rilanciata la Strategia di Lisbona per la crescita dell'occupazione (2008-2010) , si sottolinea che il mezzo essenziale per assicurare la crescita futura consiste nello sfruttare appieno il potenziale d'innovazione e creatività dei cittadini europei che trova le sue origini nella cultura d'eccellenza scientifica. Raccomanda gli Stati membri di realizzare rapidamente, tra gli altri, azioni volte a rafforzare i legami tra il mondo scientifico e le imprese, lo sviluppo dei poli e delle reti regionali, i partenariati tra le università e il mondo delle imprese; la mobilità dei ricercatori, accrescere il sostegno alle PMI che fanno attività di ricerca e sono innovative, rafforzare il triangolo della conoscenza formato dalla ricerca, l'innovazione e l'educazione;

Considerato

- che nella Comunicazione della Commissione "Regioni europee competitive grazie alla ricerca e all'innovazione" –COM (2007)714 def. del 16.8.2007 in cui viene definito il contributo al rafforzamento della crescita e al miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione si ribadisce che attraverso la politica della coesione le Regioni possono dotarsi di capacità di ricerca e innovazione, incentivare e sostenere le innovazioni sul piano sociale e scambiarsi buone pratiche nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale e che le politiche della ricerca dell'innovazione e di coesione comunitario contribuiscono all'obiettivo comune di creare posti di lavoro e favorire la crescita

Tenuto conto

- che il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo "sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte";

- che nella nuova programmazione 2007-2013, la cooperazione interregionale e transnazionale è parte integrante del FSE, da realizzare mediante un approccio orizzontale o un asse prioritario dedicato;

- che il FSE nell'attuale periodo di programmazione ha posto l'accento sul rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, in particolare mediante il trasferimento delle conoscenze

- che le Amministrazioni aderenti al presente protocollo prevedono nei propri Programmi operativi linee d'intervento atti a favorire la mobilità di docenti, ricercatori e neolaureati tra gli istituti di ricerca, l'alta

formazione nei settori innovativi, a supportare lo start-up d'impresa, a sperimentare prototipi e modelli innovativi di percorsi integrati di istruzione, formazione ed inserimento lavorativo nonché quelli finalizzati alla creazione o al potenziamento delle reti nel settore dell'innovazione e della ricerca.

Le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Le Regioni aderenti al presente protocollo d'intesa si impegnano a collaborare per la realizzazione del progetto interregionale-transnazionale "Il FSE a sostegno della ricerca e dell'innovazione", allegato al presente protocollo, lavorando congiuntamente per lo scambio e il trasferimento di esperienze e per l'avvio di interventi congiunti nel settore della ricerca e dell'innovazione su tre linee strategiche di azione:

1. **promozione della ricerca e dell'innovazione nelle imprese**
2. **sviluppo di reti tra Università, Centri di ricerca, imprese ed enti pubblici e privati** finalizzato principalmente all'aumento dell'occupazione e per favorire l'imprenditorialità, la mobilità di ricercatori e il trasferimento tecnologico;
3. **Sviluppo delle risorse umane nel settore della ricerca:** modelli, strumenti e buone prassi relativi a servizi a supporto dei ricercatori (formazione iniziale e formazione continua), sostegno dello sviluppo occupazionale e dell'imprenditorialità (start-up, spin-off), sviluppo delle competenze trasversali e manageriali dei ricercatori, mobilità interregionale e transnazionale, favorire la formazione continua dei ricercatori.

Inoltre, concordano di valutare eventuali sinergie con il fondo FESR nei limiti della flessibilità concessi dai regolamenti comunitari e, in particolare, lavorare nell'ottica della integrazione tra i fondi destinati al settore.

Per il perseguimento delle finalità di cui sopra, le Amministrazioni aderenti si impegnano a:
- garantire l'operatività della rete fornendo informazioni, materiali, risorse umane e finanziarie e quant'altro serva alla sua implementazione
- collaborare per garantire la diffusione dell'iniziativa presso i propri territori.

Articolo 2 – Governance

Viene costituito un apposito Comitato di Pilotaggio responsabile delle attività di collaborazione avviate nell'ambito della presente intesa. Tale Comitato è composto dai dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti per materia e rappresentativi di ciascuna delle Amministrazioni aderenti, e al quale sono affidati i seguenti compiti:

1. indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
2. condividere strumenti, pratiche e conoscenze;
3. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
4. individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio e allo sviluppo di prodotti e servizi di interesse comune;
5. organizzare i lavori del progetto anche attraverso l'attivazione di tre gruppi di lavoro specifici, ciascuno relativo alle linee d'intervento strategiche di azione citate all'art.1, ovvero: gruppo "ricerca e innovazione in impresa"; gruppo "reti di ricerca", gruppo "capitale umano". Eventuali ulteriori gruppi di lavoro potranno essere costituiti su tematiche condivise.

Il Comitato di Pilotaggio potrà eventualmente avvalersi di esperti, individuati dalle Amministrazioni aderenti.

I compiti di segreteria tecnica e organizzativa relativi alla collaborazione interregionale e transnazionale nonché di supporto alle attività del Comitato di Pilotaggio vengono affidati all'Associazione *Tecnostruttura delle Regioni per il FSE*, con sede in Roma, via Volturno 58.

Articolo 3 – Aspetti finanziari

Le attività di cui al presente protocollo saranno sostenute attraverso l'utilizzo delle risorse FSE della programmazione 2007-2013 e altre eventuali risorse nazionali, regionali, europee che saranno individuate dalle singole amministrazioni, nell'ambito delle proprie competenze, con successivi provvedimenti amministrativi, compatibilmente con le relative disponibilità finanziarie

Ogni Amministrazione si assume gli oneri finanziari connessi alla mobilità dei propri rappresentanti salvo diverso accordo fra i partner.

Articolo 4 – Durata e validità

Il presente protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità per l'intera durata della programmazione 2007-2013, e potrà, se necessario, essere revisionato, su proposta del Comitato di Pilotaggio.

Le Amministrazioni aderenti al presente protocollo d'intesa concordano altresì di attivarsi per favorire l'estensione del presente Protocollo a nuovi partner interessati, al fine di ampliare la rete e di promuovere la collaborazione sul tema.

Letto, approvato e sottoscritto

Aperto alla firma, Roma , li …….

L'AUR-Regione Umbria _____
Regione Abruzzo _____
Regione Basilicata _____
Regione Calabria, _____
Regione Campania _____
Regione Lazio _____
Regione Liguria _____
Regione Lombardia _____
Regione Siciliana _____
Regione Toscana _____
Regione Valle d'Aosta _____

Allegato 2

Progetto interregionale-transnazionale

"Il FSE a sostegno della Ricerca e dell'innovazione"

Premessa

Nell'ambito della complessiva Strategia europea per l'occupazione, per il periodo 2007-2013, il FSE individua alcune priorità quali l'aumento dell'adattabilità di lavoratori, aziende ed imprenditori attraverso una maggiore capacità di prevedere e gestire positivamente il cambiamento economico; il miglioramento dell'accesso all'occupazione e dell'inserimento lavorativo; il potenziamento dell'inclusione sociale; l'investimento nel capitale umano. Al fine di tradurre operativamente queste priorità, un elemento identificato come strategico è quello della promozione della cultura tecnico-scientifica, della ricerca e del trasferimento dei suoi risultati ai sistemi produttivi, tanto è vero che a livello regolamentare è stata individuata una categoria di spesa ad hoc "sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese" mentre a livello di PO è stato identificato un obiettivo specifico dedicato: "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione".

In tale quadro, l'orientamento prevalente degli interventi in favore della ricerca e dell'innovazione programmati dalle Regioni con il FSE è quello dello sviluppo di potenziale umano, attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori e creazione o potenziamento delle reti tra università, centri di ricerca e imprese. Per quest'ultimo aspetto, in particolare, si tratta di intervenire a favore dello sviluppo di reti tra i centri del patrimonio della conoscenza codificata (ossia, le università, gli istituti e i centri di ricerca, i poli tecnologici e i centri di eccellenza,ove già esistenti) e le sedi della conoscenza applicata, cioè il settore produttivo nel suo complesso. Rispetto alle imprese particolare attenzione viene riservata alle PMI, che costituiscono la gran parte della struttura produttiva italiana e che per la loro caratteristica dimensione non godono di risorse sufficienti proprie a creare attività di ricerca ed innovazione.
Inoltre, in considerazione della necessità di accrescere la partecipazione delle donne a programmi di ricerca ed innovazione e di aumentare l'occupazione femminile e ridurre il divario di genere in ambito tecnico-scientifico, le Regioni hanno posto l'attenzione sulle pari opportunità nell'ambito dei PO FSE 2007-2013, prevedendo la promozione e la valorizzazione della presenza femminile nella R&S e nell'alta formazione.

In quest'ottica, gli interventi previsti dalle Regioni mirano, in larga misura, a favorire la mobilità di docenti, ricercatori e neolaureati tra gli istituti di ricerca, dell'alta formazione nei settori innovativi, tramite il finanziamento di interventi formativi specifici, l'erogazione di voucher e borse di studio; a supportare lo start-up d'impresa, anche tramite la formazione del personale manageriale; a sperimentare prototipi e modelli

innovativi di percorsi integrati di istruzione, formazione ed inserimento lavorativo; a sostenere il ruolo femminile nell'ambito del settore R&S.
Si tratta di attività orientate al perseguimento di risultati quantificabili in termini di creazione di innovazione e aumento della competitività, nonché al perseguimento dello sviluppo sostenibile dei sistemi regionali, che si innestano anche nel quadro complessivo del QSN.
In questo contesto, il dialogo interregionale, ancor più transnazionale, tra i sistemi e le reti operanti a livello locale, costituisce un fattore di rilevanza strategica, in quanto accresce fortemente le occasioni di diffusione della conoscenza nonché le opportunità di impiego.

Obiettivi

Il progetto interregionale/transnazionale "FSE a sostegno della Ricerca e dell'innovazione" è prioritariamente finalizzato allo scambio e il trasferimento di esperienze e all'avvio di interventi congiunti nel settore della ricerca e dell'innovazione.

La cooperazione tra le Regioni si pone come obiettivi generali:

- favorire lo sviluppo delle **competenze** e la crescita delle risorse umane nel settore della ricerca;
- valorizzare i **servizi** per il sostegno dei ricercatori sviluppati dalle Regioni;
- promuovere il **trasferimento tecnologico** e di competenze dalle sedi del sapere, le Università, alle sedi del fare, le imprese per favorire l'elevamento della competitività del sistema della ricerca pubblica e privata e del sistema produttivo accrescendone la qualità scientifico-tecnologica dei risultati e il conseguente **impatto economico-occupazionale** degli stessi;
- promuovere lo sviluppo di **reti** fra Università/centri di ricerca, mondo produttivo e istituzioni su base interregionale e transnazionale;
- favorire la **mobilità** degli attori del mondo della ricerca anche a fini professionali;
- potenziare la **presenza femminile** nella R&S e nelle discipline di carattere scientifiche-tecnologico;
- valutare eventuali **sinergie con il FESR** nei limiti della flessibilità concessi dai regolamenti comunitari e, in particolare, lavorare nell'ottica della **integrazione tra i fondi** destinati al settore.

Linee di azione previste

Partendo dalle esperienze realizzate e dalle esigenze rilevate, le Regioni intendono sviluppare congiuntamente tre linee strategiche di azione:

1. **promozione della ricerca e dell'innovazione** in via prioritaria **nelle micro e piccole imprese**;

2. **sviluppo di reti tra Università, Centri di ricerca, imprese ed enti pubblici e privati** finalizzato principalmente all'aumento dell'occupazione e per favorire l'imprenditorialità, la mobilità di ricercatori e il trasferimento tecnologico;

3. **Sviluppo delle risorse umane nel settore della ricerca:** modelli, strumenti e buone prassi relativi a servizi a supporto dei ricercatori (formazione iniziale e formazione continua), sostegno dello sviluppo occupazionale e dell'imprenditorialità (start-up, spin-off), sviluppo delle competenze trasversali e manageriali dei ricercatori, mobilità interregionale e transnazionale, favorire la formazione continua dei ricercatori.

In funzione delle diverse linee strategiche le Regioni prevedono la costituzione di tre gruppi di lavoro :
1. gruppo "ricerca e innovazione in impresa"
2. gruppo "reti di ricerca"
3. gruppo "capitale umano"

I programmi di attività verranno definiti annualmente dai tre diversi gruppi di lavoro. Per consentire l'ottimale programmazione dei lavori, in una prima fase ciascuna amministrazione dovrà condurre e/o mettere a disposizione, tra gli altri, analisi su:

1. reti operative esistenti nel territorio regionale nel settore *high-tech* e non
2. modelli e strumenti di integrazione a rete operativi in altre regioni italiane ed europee (ad es. distretti tecnologici italiani, poli regionali, reti d'eccellenza europee)
3. modelli di trasferimento tecnologico operativi nei sistemi analizzati
4. modelli di finanziamento per l'innovazione adottati (ruolo del settore pubblico e del settore privato, ad esempio leggi finanziarie regionali, seed capital, ecc)
5. buone pratiche, ove identificate

Gli output dei lavori svolti annualmente saranno definiti nell'ambito programma di lavoro.

Data la rilevanza assunta dalla tematica nella programmazione attuale, intesa a potenziare le esperienze realizzate nella programmazione 2000-2006, la condivisione delle informazioni e l'analisi delle buone prassi, nonché la realizzazione di interventi in un quadro cooperativo, consentiranno alle amministrazioni partecipanti di apprendere mutualmente e di consolidare e diffondere le esperienze di successo. Dal confronto e lo scambio potranno altresì essere condivisi approcci, tecniche e strumenti in un quadro di sistema a più ampio raggio.

Risorse e governance del progetto

La collaborazione per realizzare il progetto sarà sostenuta attraverso l'utilizzo delle risorse FSE della programmazione 2007-2013 e altre eventuali risorse nazionali o regionali e verrà realizzata a livello interregionale-transnazionale.

Verrà stilato di comune accordo un protocollo d'intesa in cui le Amministrazioni si impegnano a collaborare per la realizzazione delle linee strategiche di azione previste e che prevede apposite forme di governance, attraverso la costituzione di un Comitato tecnico composto da rappresentanti delle Regioni e Province autonome con seguenti compiti:

1. indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
2. condividere strumenti, pratiche e conoscenze;
3. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
4. individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio e allo sviluppo di progetti, prodotti e servizi di interesse comune;
5. organizzare i lavori del progetto attraverso l'attivazione dei Gruppi di lavoro specifici per le linee d'intervento e ed eventualmente ulteriori tematiche decise e condivise.

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 1529 del 8 ottobre 2009 – Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania e il Comune di Padula per la realizzazione del percorso progettuale "DAL MUSEO AL CAMPUS JOE PETROSINO: UN PERCORSO DI RECUPERO DELLA MEMORIA STORICA E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ".**

PREMESSO

- che il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2007/2013, adottato con Delibera di Giunta Regionale nr.1042 del 1 agosto 2006, ha delineato uno scenario di sviluppo per la regione Campania basato su "apertura e pluralità", cioè sulla connessione esterna con le altre realtà meridionali- nazionali ed internazionali, ma anche sull'interconnessione e valorizzazione interna e sul riequilibro territoriale;
- che lo stesso Documento Strategico Regionale (DSR), in linea con gli Orientamenti Strategici Comunitari, individua tra le scelte strategiche a) la promozione del turismo, attraverso la diversificazione dell'offerta, la destagionalizzazione e l'integrazione dell'industria della cultura con quella turistica *(Una Regione alla luce del sole),* e b) la riqualificazione e recupero urbano, prevalentemente basato sul riuso di suolo e di spazi già utilizzati *(La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio)* ed individua, altresì, tra le priorità complessive su cui puntare per garantire il processo di sviluppo ed affrontare la duplice sfida della globalizzazione e dell'inclusione sociale, il ripristino di condizioni di sicurezza e l'affermazione sempre più forte della cultura della legalità (*La regione della sicurezza e della legalità*);
- che il comune di Padula è stato inquadrato all'interno del Piano Territoriale Regionale (PTR) – approvato con Legge Regionale nr. 13/2008 - come Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) a dominante rurale – culturale (STS B1 Vallo di Diano);
- che il Documento Strategico Regionale assume il PTR come cornice di riferimento per la programmazione economica, con la convinzione che questa debba procedere di pari passo con la pianificazione territoriale, e con l'intenzione di ripristinare il giusto equilibrio tra aree interne ed aree costiere della regione, nella ripartizione delle risorse e nell'adozione di politiche di sviluppo che tengano conto della vocazione dei singoli Sistemi Territoriali di Sviluppo;
- che la Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007/2013 (PAR FAS) approvata con Deliberazione n.1144 del 19 giugno 2009 - prevede anche la realizzazione di interventi che abbiano forte significato simbolico ed etico legato alla diffusione del concetto di legalità;

CONSIDERATO

- che la città di Padula è ricca, oltre che di patrimonio storico- artistico dovuto in primo luogo alla presenza della Certosa, anche di tradizioni storiche, legate ad episodi che hanno portato il nome della città al di là dei confini regionali, come la vita di Joe Petrosino, poliziotto italo –americano impegnato nella lotta contro la malavita;
- che l'amministrazione comunale di Padula, nell'ambito delle celebrazioni del primo centenario della morte di Petrosino (1909-2009), ha avviato un percorso progettuale per mantenere in vita la memoria del poliziotto e per promuovere Padula in Italia ed all'estero, a partire dalla valorizzazione della struttura nella quale è attualmente ospitata la casa – museo di Petrosino, per arrivare alla realizzazione di un campus e di percorsi di studio dedicati alla legalità ed alla cittadinanza attiva;
- che la stessa amministrazione comunale - con propria delibera nr. 128 del 6/10/2009 - ha chiesto alla Regione Campania un contributo di Euro 1.560.000,00 per la realizzazione del suddetto percorso progettuale;
- che la Regione Campania intende supportare il Comune di Padula in questo percorso di recupero della memoria e di educazione alla legalità, considerando la storia di Joe Petrosino esempio emblematico per l'intera storia della emigrazione italiana nel mondo e per la lotta della società civile alla criminalità organizzata;

RITENUTO

opportuno per quanto finora premesso e considerato attivare un processo di collaborazione tra la

Regione Campania ed il Comune di Padula per la realizzazione di un percorso di recupero della memoria storica e di educazione alla legalità teso a promuovere il nome della città di Padula in Italia e nel mondo, recuperando la memoria storica di uno degli episodi più noti legati all'intera storia dell'emigrazione italiana nel mondo contribuendo così, in questo modo, al rilancio turistico già in corso per l'intera zona;

RITENUTO

- opportuno, pertanto, destinare risorse al suddetto progetto a valere su risorse FAS 2000/2006 eventualmente programmabili, o risorse del PAR FAS 2007/2013, previa verifica della disponibilità delle necessarie risorse finanziarie;

VISTO

- l'allegato schema di protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Padula avente ad oggetto la realizzazione di un museo e di un Campus dedicato alla memoria di Joe Petrosino in occasione del centenario della morte dello stesso, sul quale sono stati acquisiti i prescritti pareri dell 'AGC Avvocatura e degli uffici del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;

VISTO ALTRESI'

- gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) in materia di coesione, adottati con Decisione (2006/702/CE);
- il Documento Strategico Regionale, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1042/2006;
- la proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (PAR FAS 2007/2013) approvata con Deliberazione n. 1144;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il Comune di Padula per la realizzazione del percorso progettuale "**DAL MUSEO AL CAMPUS JOE PETROSINO: UN PERCORSO DI RECUPERO DELLA MEMORIA STORICA E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'** ", che allegato alla presente Delibera, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di demandare al Presidente della Giunta Regionale la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
- di destinare risorse al suddetto progetto a valere su risorse FAS 2000/2006 eventualmente programmabili o risorse del PAR FAS 2007/2013, previa verifica della disponibilità delle necessarie risorse finanziarie;
- di trasmettere copia del presente atto:

al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
all'AGC 01 – Gabinetto Presidenza Giunta Regionale;
all'AGC 03 Programmazione Piani e Programmi e al Settore 01 dell'AGC 03 Piani e Programmi;
al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania

e

il Comune di Padula

Per

LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

"DAL MUSEO AL CAMPUS JOE PETROSINO: UN PERCORSO DI RECUPERO DELLA MEMORIA STORICA E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' "

PREMESSO

- che il Documento Strategico Regionale (DSR) per la politica di coesione 2007/2013, adottato con Delibera di Giunta Regionale nr.1042 del 1 agosto 2006, ha delineato uno scenario di sviluppo per la regione Campania basato su "apertura e pluralità", cioè sulla connessione esterna con le altre realtà meridionali- nazionali ed internazionali, ma anche sull'interconnessione e valorizzazione interna e sul riequilibro territoriale;
- che lo stesso Documento Strategico Regionale (DSR), in linea con gli Orientamenti Strategici Comunitari, individua tra le scelte strategiche a) la promozione del turismo, attraverso la diversificazione dell'offerta, la destagionalizzazione e l'integrazione dell'industria della cultura con quella turistica *(Una Regione alla luce del sole),* e b) la riqualificazione e recupero urbano, prevalentemente basato sul riuso di suolo e di spazi già utilizzati *(La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio)* ed individua, altresì, tra le priorità complessive su cui puntare per garantire il processo di sviluppo ed affrontare la duplice sfida della globalizzazione e dell'inclusione sociale, il ripristino di condizioni di sicurezza e l'affermazione sempre più forte della cultura della legalità (*La regione della sicurezza e della legalità*);
- che il comune di Padula è stato inquadrato all'interno del Piano Territoriale Regionale (PTR) – approvato con Legge Regionale nr. 13/2008 - come Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) a dominante rurale – culturale (STS B1 Vallo di Diano);
- che il Documento Strategico Regionale assume il PTR come cornice di riferimento per la programmazione economica, con la convinzione che questa debba procedere di pari passo con la pianificazione territoriale, e con l'intenzione di ripristinare il giusto equilibrio tra aree interne ed aree costiere della regione, nella ripartizione delle risorse e nell'adozione di politiche di sviluppo che tengano conto della vocazione dei singoli Sistemi Territoriali di Sviluppo;
- che il territorio di Padula è stato oggetto nella precedente programmazione 2000-2006 della Regione Campania di una serie di interventi afferenti il Progetto Integrato *"Grande Attrattore culturale Certosa di Padula"*;

CONSIDERATO

- che la città di Padula è ricca, oltre che di patrimonio storico- artistico dovuto in primo luogo alla presenza della Certosa, anche di tradizioni storiche, legate ad episodi che hanno portato il nome della città al di là dei confini regionali, come la vita di Joe Petrosino, poliziotto italo –americano impegnato nella lotta contro la malavita;
- che l'amministrazione comunale di Padula, nell'ambito delle celebrazioni del primo centenario della morte di Petrosino (1909-2009), ha avviato un percorso progettuale per mantenere in vita la memoria del poliziotto e per promuovere Padula in Italia ed all'estero, a partire dalla valorizzazione della struttura nella quale è attualmente ospitata la casa – museo di Petrosino, per arrivare alla realizzazione di un campus e di percorsi di studio dedicati alla legalità ed alla cittadinanza attiva;
- che la stessa amministrazione comunale - con propria delibera nr. 128 del 6/10/2009 - ha chiesto alla Regione Campania un contributo di Euro 1.560.000,00 per la realizzazione di su detto percorso progettuale;
- che la Regione Campania intende supportare il Comune di Padula in questo percorso di recupero della memoria e di educazione alla legalità, considerando la storia di Joe Petrosino esempio emblematico per l'intera storia della emigrazione italiana nel mondo e per la lotta della società civile alla criminalità organizzata;

RITENUTO

per quanto su detto, opportuno attivare un processo di collaborazione tra la Regione Campania ed il Comune di Padula per la realizzazione di un percorso di recupero della memoria storica e di educazione alla legalità.

Tutto ciò premesso

LA REGIONE CAMPANIA

nella persona del Presidente della Giunta Regionale

E

IL COMUNE DI PADULA

nella persona del Sindaco

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1
Premesse

La premessa, fa parte integrante e sostanziale del presente atto ed è patto tra le parti.

Articolo 2
Finalità ed oggetto

Il presente Protocollo ha ad oggetto una collaborazione tra la Regione Campania ed il Comune di Padula finalizzata a sostenere il percorso progettuale "DAL MUSEO AL CAMPUS JOE PETROSINO: UN PERCORSO DI RECUPERO DELLA MEMORIA STORICA E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' " che l'amministrazione di Padula ha elaborato in occasione della celebrazione del primo centenario della morte di Joe Petrosino.

Articolo 3
Percorso progettuale

Il percorso si pone l'obiettivo di:

- recuperare la memoria storica di uno degli episodi più noti legati all'intera storia dell'emigrazione italiana nel mondo;
- promuovere il nome della città di Padula in Italia e nel mondo, contribuendo così al rilancio turistico già in corso per l'intera zona;
- attivare percorsi di educazione alla cittadinanza attiva ed alla legalità rivolti al mondo giovanile.

Il percorso sarà pertanto suddiviso in due fasi attuative:

- restauro ed ammodernamento dell'attuale casa–museo dedicata a Joe Petrosino, e suo successivo ampliamento con l'introduzione di percorsi multimediali;
- verifica di fattibilità e realizzazione di un "Campus Joe Petrosino" per l'educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva;

Articolo 4
Impegni delle parti

I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa si impegnano, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ad assumere ogni utile iniziativa e a porre in essere tutti gli atti necessari per assicurare l'attuazione di quanto stabilito nel presente Protocollo.

In particolare:

La Regione Campania:

- assicura il raccordo istituzionale tra i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo;
- assicura il coordinamento interno tra le Aree e gli Assessorati coinvolti nell'attuazione del presente Protocollo;
- coinvolge eventuali altri enti interessati, perché nell'ambito delle specifiche competenze, concorrano alla realizzazione degli obiettivi delineati e pongano in essere, nel rispetto delle normative vigenti, tutte le sinergie necessarie allo snellimento delle procedure amministrative;
- si impegna ad istituire, se necessario, un Tavolo Tecnico, presieduto dalla Regione Campania e composto da delegati tecnici dell'amministrazione regionale, dell' amministrazione locale e di eventuali altri soggetti esterni coinvolti nell'attuazione del presente Protocollo;
- si impegna, una volta verificata la fattibilità della seconda fase del percorso progettuale (Campus Joe Petrosino) di cui all'articolo 3, ad individuare le eventuali risorse necessarie, compatibilmente con le disponibilità finanziarie del bilancio dell'Ente.

Il Comune di Padula:

- redige, di concerto con eventuali altri soggetti interessati dall'attuazione di quanto previsto nel presente Protocollo, i documenti di programmazione e progettazione relativi alle opere a farsi;
- segue, mediante la propria struttura organizzativa, le varie fasi attuative degli interventi oggetto di finanziamento;
- assicura il raccordo tra i diversi Soggetti coinvolti – da parte dell'Amministrazione comunale - nell'attuazione del presente Protocollo;
- pone in essere ogni iniziativa di pubblicità e di informazione derivante dall'utilizzo di finanziamenti comunitari e regionali;

Articolo 5
Impegno Finanziario

La Regione Campania si impegna a sostenere l'elaborazione della prima fase del percorso progettuale con un importo di Euro 1.560.000,00 a valere sulle risorse della programmazione unitaria 2007-2013 o del FAS 2000-2006, previa verifica della disponibilità delle necessarie risorse finanziarie.

Articolo 6
Collaborazione e reciproca informazione

In ossequio al principio di leale collaborazione tra enti istituzionali, la Regione Campania ed il Comune di Padula si impegnano, in conformità al proprio ordinamento, a dare piena attuazione al presente Protocollo e ad assicurare ogni scambio d'informazioni utili per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 2.

Articolo 7
Durata

Il presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione fino al termine di realizzazione del Percorso progettuale di cui all'articolo 3.

Articolo 8
Disposizioni Finali

Il Presente Protocollo potrà, previo accordo tra le parti, essere integrato con ulteriori contenuti, ovvero potrà essere prorogato, ovvero perdere d'efficacia qualora obiettivi e/o motivi di ordine tecnico non ne consentano la prosecuzione.

Articolo9
Clausola di salvaguardia

La Regione Campania non assume altri oneri, oltre quelli stabiliti con il presente Protocollo, e qualsiasi impegno o responsabilità, comunque assunti dal Comune di Padula con terzi, persone ed Enti per l'attuazione di quanto disposto dal presente atto, sono esclusivamente a carico del Comune di Padula.

Regione Campania Comune di Padula

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1445 del 11 settembre 2009 – Potenziamento delle risorse a supporto del Settore Protezione Civile e della Sala Operativa Regionale Unificata.**

PREMESSO

- che allo scopo di assicurare, nei termini di efficienza e di efficacia, lo svolgimento delle funzioni regionali in materia di protezione civile e di prevenzione dei rischi, la Giunta Regionale, nella seduta del 21 dicembre 2001 ha adottato una serie di provvedimenti diretti alla riorganizzazione funzionale ed operativa delle componenti strutturali dell'Area Ecologia - Protezione Civile fra i quali è prevista la costituzione della sala operativa unificata di Protezione Civile;
- che l'articolo 11 dell'Ordinanza Ministeriale n. 3095 del 23 novembre 2000 ha disposto che per fronteggiare eventuali nuove situazioni di emergenza nella Regione Campania il Presidente della Regione in qualità di Commissario delegato di cui alle ordinanze nn. 2499/1997, 2787 e 2998 e successive modifiche ed integrazioni all'Ordinanza n. 3088/2000, realizzi la sala operativa regionale di Protezione civile d'intesa con l'Assessore regionale alla Protezione Civile;
- che a seguito di accordi intercorsi tra l'Assessore all'Ambiente e Protezione Civile e l'Assessore alla Ricerca Scientifica della Regione Campania è stato trasferito il Call Center telefonico del sistema Re.Gi.Sta, realizzato con fondi giubilari, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio per assicurare, in tempi brevi, alla sala operativa i servizi fondamentali e "realizzare una economia sia in termini di tempo che finanziaria dotando la sala operativa e il centro funzionale meteoidropluviometrico del Settore Protezione Civile di un'importante struttura di comunicazione e trasmissione dati e immagini";
- che, al fine di garantire sia l'efficacia che l'efficienza della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, le cui attività sono direttamente supportate dal sistema Re.Gi.Sta per quanto attiene telecomunicazioni, monitoraggio del territorio e sistemi informatici, nonché la manutenzione e gestione delle diverse componenti che costituiscono il suddetto sistema Re.Gi.Sta, è stata approvata con delibera di G.R. n 6421 del 30 dicembre 2001 e n. 2395 del 25 luglio 2003 la procedura ristretta per l'affidamento dei servizi di gestione, manutenzione ed ampliamento del citato sistema Re.Gi.Sta a supporto del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile, per 1' importo di € 1.500.000 oltre IVA;
- che, con Determina Dirigenziale n. 42 del 30 giugno 2004 del Dirigente del Settore programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, è stata aggiudicata all'ATI Telecom Italia S.p.A. (mandataria) la gara per i citati servizi di gestione, manutenzione ed ampliamento del sistema Re.Gi.Sta, per un importo annuo di € 749.000 oltre IVA e durata biennale del contratto;
- che in data 13 gennaio 2005 è stato sottoscritto il relativo contratto rep. N. 13629 per un importo complessivo pari a € 1.498.000 oltre IVA;
- che a seguito della scadenza del contratto di cui al punto precedente e di gara indetta con Determina Dirigenziale n. 126 del 02.08.06 mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, è stato affidata all'ATI Telecom Italia S.p.A. (mandataria) la fornitura che dovrà integrare, aggiornare, potenziare ed ampliare le risorse hardware, software e trasmissive già esistenti per il funzionamento della Sala Operativa;
- che in data 4 marzo 2008 è stato sottoscritto il relativo contratto per un importo complessivo pari a € 1.598.000 oltre IVA e scadenza in data 3 luglio 2009.

CONSIDERATO

- che l'O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003 dispone tra l'altro l'obbligo di procedere alla verifica dell'adeguatezza sismica degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;
- che la D.G.R. n. 2322 del 16 luglio 2003, modifica e integra la D.G.R. n. 335/2003 a seguito dell'OPCM 3274/2003 che, all'art. 2, comma 2 della procedura tecnico-amministrativa allegata individua in sede di prima applicazione le opere di rilevante interesse pubblico ovvero a particolare rischio in relazione alle caratteristiche d'uso ai sensi del D.P.G.R 195/2003;

- che la D.G.R. n. 2535 del 30 dicembre 2004 approva il programma degli interventi di miglioramento e delle verifiche strutturali degli edifici e delle opere infrastutturali di interesse strategico per le finalità di protezione civile;
- che si è reso necessario procedere alla realizzazione di apposite procedure idonee alla gestione in emergenza degli scenari di rischio e di danno sismico nonché all'informatizzazione delle schede di vulnerabilità sismica degli edifici e delle infrastrutture compilate ai sensi delle delibere di G.R. n. 2322/2003 e n. 2535/2004 e più in generale dei dati relativi alla vulnerabilità sismica dell'intero territorio della regione per una più efficace ed efficiente gestione delle attività in emergenze conseguenti ad eventi sismici nel territorio regionale;
- che inoltre si è reso necessario implementare ulteriormente i sistemi di trasmissione dati del sistema Re.Gi.Sta al fine di consentire, tramite l'utilizzo di apposite chiavi hardware, l'accesso in sicurezza alle informazioni, che saranno rese disponibili sul sito Web della Protezione Civile, da parte degli enti che partecipano alle attività di Re.Gi.Sta per la realizzazione di un sistema di videoconferenza, compatibile con quello esistente presso il Dipartimento della Protezione Civile, che consenta, nelle attività di prevenzione o in caso di emergenza, con immediatezza, nelle fasi di gestione dell'emergenza, riunioni utili all'assunzione di decisioni urgenti da parte dei soggetti responsabili delle amministrazioni locali, regionali e nazionali facenti parte della catena di comando controllo;
- che si è evidenziata la necessità di implementare il sistema Re.Gi.Sta con procedure informatizzate finalizzate alla gestione in emergenza del volontariato e dei materiali e mezzi da far confluire nella colonna mobile regionale ed ai piani comunali di emergenza per gli incendi e per le precipitazioni atmosferiche attraverso procedure di gara già autorizzate con delibere di Giunta Regionale.

RILEVATO

- che il contratto sottoscritto il 4 marzo 2008, relativo al potenziamento, gestione e manutenzione dei sistemi hardware e software e telefonici del sistema Re.Gi.Sta, a supporto del Settore regionale di Protezione Civile di cui alla D. D. n. 126 del 02.08.06, scaduto il 3 luglio 2009;
- che con D. D. del settore di Protezione Civile è stata concessa proroga di tre mesi;
- che per l'indispensabile supporto alle attività di protezione civile e di soccorso alle popolazioni, garantite dal sistema regionale di protezione civile e per garantire l'efficacia e l'efficienza della Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile (S.O.R.U.), le cui attività sono supportate dal sistema Re.Gi.Sta per quanto attiene alle telecomunicazioni, al monitoraggio del territorio e ai sistemi informatici, occorre assicurare non solo la manutenzione e la gestione delle diverse componenti del sistema Re.Gi.Sta. medesimo ma occorre altresì procedere ad un ulteriore ampliamento dello stesso nell'ambito del processo di innovazione delle tecnologie e dei servizi a disposizione, per fronteggiare la crescente complessità degli scenari di riferimento;
- che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha definito un programma di intervento (allegato A) concernente il " *Sistema Re.Gi.Sta. -Potenziamento delle risorse a supporto del Settore Protezione Civile e della Sala Operativa Regionale Unificata",* che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, per dotare la struttura Regionale di Protezione Civile di un sistema integrato ed innovativo atto ad assicurare la massima efficienza delle attività, sia in regime ordinario che durante le fasi di preallarme, allarme ed emergenza, della Sala Operativa di Protezione Civile e più in generale dal Settore Protezione Civile;
- che, per la realizzazione del suddetto programma di intervento, si rende necessario procedere all'affidamento delle attività in esso previste ad un soggetto esterno da selezionare mediante procedura ad evidenza pubblica in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di appalti pubblici, sulla base di un progetto da elaborarsi a cura del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;

RITENUTO

- che per il conseguimento degli obiettivi sopra riportati si debba procedere all'attivazione delle procedure tecniche amministrative necessarie incaricando il Dirigente del Settore regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio all'adozione degli atti necessari ed in particolare all'approvazione degli elaborati progettuali da porre a base di gara nonché di tutti i provvedimenti necessari all'indizione e conduzione della procedura di evidenza pubblica da esperire in conformità alla vigente normativa comunitaria in materia di appalti pubblici

- che l'importo presuntivo massimo previsto per l'affidamento delle attività di cui trattasi possa essere determinato, tenuto conto del programma di intervento elaborato dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, in complessivi € 2.000.000,00 comprensivi di IVA e somme a disposizione e possa essere posto a carico del Fondo Regionale di Protezione Civile
- che, in assenza delle direttive di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2005, si possa procedere nel rispetto dei principi legislativi nello stesso contenuti, che attribuiscono alla Giunta Regionale "nell'ambito dell'indirizzo politico-programmatico determinato dal Consiglio Regionale, le funzioni di indirizzo politico-amministrativo per la definizione degli obiettivi da realizzare e l'adozione degli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni", e ai "dirigenti di settore l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa";

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in narrativa che si intende di seguito integralmente riportato e trascritto:

- di approvare il programma di intervento (allegato A), elaborato dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile, concernente il "*Sistema Re.Gi.Sta. -Potenziamento delle risorse a supporto del Settore Protezione Civile e della Sala Operativa Regionale Unificata",* che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare l'affidamento delle attività di cui al punto 1) che precede ad un soggetto esterno da selezionare mediante procedura di evidenza pubblica in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di appalti pubblici, per un importo presunto massimo di € 2.000.000,00 comprensivi di IVA e somme a disposizione;
- di incaricare il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio dell'attivazione delle procedure tecniche amministrative necessarie per l'indizione della gara di appalto medesima;
- di stabilire che ai successivi atti di impegno e liquidazione di spesa, connessi e consequenziali alla realizzazione del progetto di cui al punto 1) che precede, provveda, con propri atti monocratici, il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
- di far gravare l'importo complessivo presunto massimo di € 2.000.000,00 comprensivi di IVA e somme a disposizione per la realizzazione di tutto quanto sopra sul Fondo Regionale di Protezione Civile impegnando l'importo di €.1.000.000,00 - 1° annualità – sull'UPB 1.1.1 capitolo 1176 del bilancio 2009 e rinviando l'impegno della II° annualità pari a €. 1.000.000,00 sull'UPB 1.1.1 capitolo 1176 del bilancio 2010.
- di trasmettere il presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, all'AGC Ecologia e Tutela Ambiente, C.I.A. e Protezione Civile ed al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, per i successivi adempimenti di competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio

SISTEMA RE.GI.STA: POTENZIAMENTO DELLE RISORSE A SUPPORTO DEL SETTORE PROTEZIONE CIVILE E DELLA SALA OPERATIVA REGIONALE UNIFICATA

PROGRAMMA DI INTERVENTO

INDICE

1. Compiti della Protezione Civile....3
2. La Protezione Civile in Campania....4
1.1. La Sala Operativa Regionale Unificata....4
1.1. La Sala Operativa Regionale Unificata....4
1.2. L'evoluzione delle attività e le esigenze attuali....5
1.2. L'evoluzione delle attività e le esigenze attuali....5
3. Obiettivi del progetto....6
1.3. DSS Augustus 8
1.3. DSS Augustus 8
1.4. Sistema Informativo Integrato Nodi Periferici....9
1.4. Sistema Informativo Integrato Nodi Periferici....9
1.5. Potenziamento Hardware del Settore....9
1.5. Potenziamento Hardware del Settore....9
1.6. Integrazione, Evoluzione e Gestione di tutti i collegamenti esistenti e da realizzare 10
1.6. Integrazione, Evoluzione e Gestione di tutti i collegamenti esistenti e da realizzare 10
1.7. Espansione dell'Alert Error Log....10
1.7. Espansione dell'Alert Error Log....10
1.8. Integrazione servizi portale 11
1.8. Integrazione servizi portale 11
1.9. Evoluzione del Sistema....11
1.9. Evoluzione del Sistema....11

1. Compiti della Protezione Civile

La legge n. 225/1992 ed il decreto-legge n. 343/2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 401/2001, delineano in maniera precisa il quadro normativo di riferimento del "Servizio nazionale di protezione civile", istituito per l'assolvimento dei compiti di tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità, da catastrofi e da altri eventi che determinano situazioni di rischio, alla cui attuazione provvedono, in evidente piena sintonia rispetto al decreto legislativo n. 112/1998, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata, nonché i cittadini, i gruppi associati di volontariato civile e gli ordini e collegi professionali.

La legge n. 225/1992, istitutiva del Servizio nazionale della Protezione Civile, non assegna un ruolo molto significativo alle Regioni, lasciando loro di fatto solo la redazione del Programma di Previsione e Prevenzione e – genericamente – la formazione e la diffusione della cultura di protezione civile. Con il trasferimento di molte competenze dallo Stato alle Regioni, si attribuiscono poteri più ampi anche per la Protezione Civile.

Ai sensi dell'art. 108, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 112/1998, alle Regioni spetta, sulla base degli indirizzi nazionali, la competenza in ordine alle attività di predisposizione dei programmi di previsione, prevenzione ed attuazione degli interventi urgenti in caso di calamità e di quelli necessari a garantire il ritorno alle normali condizioni di vita, unitamente alla formulazione degli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza.

Pertanto le Regioni, attraverso propri organi tecnici, svolgono un ruolo sempre più importante soprattutto nella fase di previsione – prevenzione su tre fattori principali:

- Prevenzione a lungo termine, con azione sui fattori urbanistici e territoriali, sviluppo di politiche di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi e sviluppo di una cultura di protezione civile;
- Prevenzione a breve – medio termine, con progettazione e realizzazione di opere di difesa del suolo e di monitoraggio dei rischi e pianificazione di emergenza degli Enti locali;
- Prevenzione a brevissimo termine, con azioni di preannuncio ed allertamento per eventi calamitosi attesi (da pochi giorni a poche ore prima dell'evento).

Nel tempo le Regioni sono state chiamate a gestire anche e soprattutto la post-emergenza, cioè la ricostruzione, il rimborso dei danni e le opere per rimettere in sesto il territorio ed impedire il ripetersi dei disastri.

Per svolgere i compiti sopra delineati, sono state costituite unità organizzative per la Protezione Civile, dotate di risorse specializzate e basate su sale operative, presso le quali si riuniscono i componenti dell'Unità di crisi, si monitorizza la situazione in tempo reale, si preparano i report informativi, si prendono le decisioni per il soccorso.

2. La Protezione Civile in Campania

La maggior parte del territorio della regione Campania è esposto ad elevati livelli di rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico nonché a rischi derivanti da attività umane (rischio antropico).

Il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, al fine di svolgere con efficienza ed efficacia le attività di previsione, prevenzione e gestione delle fasi di emergenza a seguito di eventi calamitosi, ha avviato un complesso programma di potenziamento delle proprie strutture sia centrali che periferiche.

L'evoluzione del quadro normativo di riferimento, a seguito della Direttiva emanata il 27 febbraio 2004 dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ha dettato gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento, definendo i soggetti istituzionali e gli organi territoriali coinvolti nelle attività di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico e di gestione dell'emergenza e stabilendo gli strumenti e le modalità con cui le informazioni relative all'insorgenza ed evoluzione del rischio idrogeologico devono essere raccolte, analizzate e rese disponibili alle Autorità coinvolte.

L'esperienza maturata direttamente sul campo dal Settore regionale ha evidenziato la necessità di adeguare e potenziare ulteriormente alcune delle attività finora realizzate al fine di rispondere meglio alle ulteriori esigenze intervenute.

In tale ottica si inquadra il presente progetto che prevede l'ulteriore adeguamento e potenziamento delle attività di gestione, manutenzione ed ampliamento dei sistemi di call center, di trasmissione dati e fonia, informatici e cartografici del sistema Re.Gi.Sta e l'incremento delle funzionalità nei sistemi software a supporto delle attività di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza svolte dal Settore, con particolare riferimento alle attività svolte dalla Sala Operativa Regionale Unificata.

1.1. La Sala Operativa Regionale Unificata

La Sala Operativa Regionale Unificata della Protezione Civile per la regione Campania è stata istituita ai sensi dell'art. 11 dell'Ordinanza del Ministero degli Interni n. 3095 del 23.11.00 e realizzata a seguito dell'Ordinanza del Commissario di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella regione Campania n. 2431 del 29.07.02.

L'art. 11 dell'O. M. I. istitutiva ha disposto che "*per fronteggiare adeguatamente eventuali nuove situazioni di emergenza nella regione Campania, il Presidente della regione nella qualità di Commissario delegato … realizza la sala operativa regionale di protezione civile d'intesa con l'assessore regionale alla protezione civile. La sala operativa dovrà essere collegata direttamente con quella del Dipartimento della Protezione Civile e con sale operative da istituirsi a livello provinciale coinvolgendo Province, Prefetture e Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, nonché con i sistemi di previsione meteorologica e di monitoraggio idropluviometrico ed idrogeologico già operanti e in corso di completamento nella regione Campania*".

La Sala Operativa è tipicamente composta dalla sala situazioni, all'interno della quale vi sono tutte le attrezzature per monitorare la situazione di allerta, e dalla sala decisioni, all'interno della quale avvengono le riunioni dell'unità di crisi.

La Sala Operativa deve avere quindi adeguati strumenti informatici e telematici, con funzionalità di supporto al monitoraggio delle zone a rischio, alla gestione ed al coordinamento degli interventi ed alla interazione con le altre strutture coinvolte.

In condizioni di normale funzionamento, la Sala Operativa acquisisce i dati provenienti da pluviometri; tali dati vengono analizzati e collegati alla base dati cartografica, per evidenziare e localizzare eventuali aree a rischio idrogeologico; se viene individuata la possibilità di problemi, i dati vengono integrati con informazioni acquisite mediante il call center, che viene anche utilizzato per evidenziare manualmente altre eventuali situazioni di emergenza possibile o in atto.

Il sistema di telesorveglianza è parte integrante della Sala Operativa e svolge il doppio ruolo di controllo di zone a rischio e di supporto agli interventi in caso di emergenze locali. In presenza di emergenze, la Sala Operativa gestisce gli interventi diretti ed indiretti, con il collegamento alle strutture sul territorio, con l'acquisizione di dati, con l'impiego del fax server, con il collegamento alle postazioni del volontariato.

Ad ogni postazione di lavoro è assegnata una specifica funzione e possono individuarsi due stati di funzionamento: in condizioni normali ed in emergenza, con un numero di persone coinvolte ampiamente variabile.

1.2. L'evoluzione delle attività e le esigenze attuali

Nel 2001, a seguito di accordi intercorsi tra l'Assessore all'Ambiente e Protezione Civile e l'Assessore alla Ricerca Scientifica della Regione Campania è stato trasferito il call center telefonico del sistema Re.Gi.Sta, realizzato con fondi giubilari, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio per assicurare, in tempi brevi, alla allora costituenda Sala Operativa i servizi fondamentali e realizzare una economia sia in termini di tempo che finanziaria dotando la sala operativa e il centro funzionale meteoidropluviometrico del Settore Protezione Civile di un'importante struttura di comunicazione e trasmissione dati e immagini.

Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza della Sala Operativa con il supporto del sistema Re.Gi.Sta per quanto attiene alle telecomunicazioni, al monitoraggio del territorio e ai sistemi informatici, i servizi di gestione, manutenzione ed adattamento del sistema Re.Gi.Sta alle esigenze della Protezione Civile inizialmente sono stati assegnati all'ATI Telecom Italia S.p.A. (mandataria).

Le attività della Protezione Civile in generale e della Sala Operativa in particolare si sono incrementate nel tempo a seguito delle norme emesse in merito dagli organi competenti e del crescente coinvolgimento di Enti (Comuni) e strutture esterne (associazioni di volontariato).

In particolare l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (O.P.C.M.) n. 3274 del 20 marzo 2003 dispone tra l'altro l'obbligo di procedere alla verifica dell'adeguatezza sismica degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile o in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso. Si è reso quindi necessario procedere alla realizzazione di apposite procedure idonee alla gestione in emergenza degli scenari di rischio e di danno sismico nonché all'informatizzazione delle schede di vulnerabilità sismica degli

edifici e delle infrastrutture compilate ai sensi delle delibere di G.R. n. 2322/2003 e n. 2535/2004.

L'O.P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007, n. 3606 dispone all'art. 1, comma 9 che i sindaci dei comuni interessati delle regioni indicate nell'ordinanza predispongano i piani comunali di emergenza con le strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione; si è reso quindi necessario elaborare piani di emergenza a partire dagli scenari di rischio e creare strumenti di supporto al coordinamento delle realtà locali coinvolte.

Pertanto il sistema Re.Gi.Sta è stato potenziato con procedure informatizzate per adattarlo alle crescenti esigenze e per inserire nuove funzionalità. L'aumento delle informazioni trattate, la continua espansione del sistema informativo territoriale e l'esigenza di mantenere le informazioni sempre aggiornate hanno richiesto una notevole attività di data entry. Contemporaneamente si è reso necessario espandere i sistemi di trasmissione dati del sistema Re.Gi.Sta al fine di consentire l'accesso in sicurezza alle informazioni e per rispondere con immediatezza alle esigenze emerse nelle fasi di gestione dell'emergenza.

A causa della mancanza di adeguate risorse interne con competenze specifiche, il settore Protezione Civile ha indetto gare per la fornitura di servizi e materiali finalizzate al potenziamento delle risorse già esistenti per il funzionamento della Sala Operativa. A seguito di gara indetta con Determina Dirigenziale n. 126 del 02.08.06 mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, è stata affidata all'ATI Telecom Italia S.p.A. (mandataria) la fornitura dei servizi di potenziamento, gestione e manutenzione dei sistemi hardware, software e telefonici del sistema Re.Gi.Sta. a supporto del Settore Protezione Civile e della Sala Operativa Regionale Unificata. Il relativo contratto sottoscritto in data 4 marzo 2008 ha una durata fino al 3 luglio 2009.

3. Obiettivi del progetto

La fornitura dovrà garantire la totale integrazione al sistema Re.Gi.Sta. potenziando e ampliando le risorse hardware e software, nonché quelle di fonia già esistenti. Il tutto dovrà avvenire senza interferire con il normale funzionamento del Settore ed in particolare della Sala Operativa.

La fornitura consiste nella realizzazione di un sistema di interscambio di informazioni, derivato dal sistema Re.Gi.Sta., a disposizione di tutti gli enti coinvolti in materia di Protezione Civile (Province, Prefetture, Comuni, ASL con Ospedali, Aziende Ospedaliere, 118, etc.).

A tal fine è prevista la fornitura di server e workstation grafiche, evoluzione dei sistemi di fonia su IP, servizi di manutenzione (correttiva ed evolutiva) del software e sistemistica, assistenza all'avviamento e tutte le forniture necessarie al funzionamento degli ampliamenti e potenziamenti offerti.

Per garantire una sempre più efficiente ed efficace risposta del sistema, l'offerente dovrà garantire un continuo aggiornamento dei sistemi e dei servizi forniti per adeguarsi alle esigenze del Settore ed in particolare della Sala Operativa al fine di consentire una sempre crescente efficienza nella gestione delle emergenze. A tal fine devono essere garantite le seguenti attività:

1) Realizzazione di un sistema di supporto decisionale sviluppato sulla base del metodo Augustus e nel completo rispetto delle procedure utilizzate dalla Protezione Civile della Regione Campania. L'utilizzo di tale sistema dovrà fornire un miglioramento nell'efficacia e nell'efficienza dei processi amministrativi e decisionali. Il sistema di supporto decisionale dovrà garantire il coordinamento e l'integrazione fra le informazioni rese disponibili ed i processi delle varie unità nel rispetto dei rapporti gerarchici e di appartenenza che il modello organizzativo definisce.
2) Fornitura di un'applicazione software opportunamente personalizzata dal sistema Re.Gi.Sta., a disposizione di tutte le entità coinvolte nel contesto di Protezione Civile (Province, Prefetture, Comuni, ASL con Ospedali, Aziende Ospedaliere, 118, etc.).
3) Supporto all'estensione dei collegamenti on-line a sistemi informatici di interesse della Protezione Civile (come viabilità, Vigili del Fuoco, sistemi di monitoraggio, 118,. ..);
4) Implementazione di procedure di popolamento dati ad integrazione del sistema Re.Gi.Sta. per quel che concerne tutte le componenti relative alle informazioni che alimentano le basi dati cartografiche ed alfanumeriche;
5) Messa a punto di un sistema di condivisione delle informazioni e delle procedure in linea con le direttive europee e ministeriali e compatibile con i sistemi attualmente in uso nell'ottica d'integrazione con il sistema Re.Gi.Sta., la proposta dovrà tener presente gli attuali protocolli di interscambio dati in uso;
6) Potenziamento hardware del Settore, prevedendo la fornitura di n. 10 workstation grafiche (di primaria marca) con stampante, e da n. 2 server (di primaria marca) con annesso storage da almeno 6 terabyte per l'archiviazione delle informazioni;
7) Implementazione di un servizio infrastrutturale di telefonia IP completamente integrato con i sistemi attualmente in uso, all'interno del Settore, comprensivo di piano esecutivo. Particolare attenzione dovrà essere prestata relativamente al piano di numerazione, all'interfacciamento con il PBX, al call routine ed all'interoperabilità con i sistemi e gli apparati di costruttori diversi; adeguamento, ove necessario, delle funzionalità del modulo "Call Center" del sistema Re.Gi.Sta. a seguito dell' upgrade del sistema di fonia;
8) Integrazione del sistema radiomobile con i sistemi di comunicazione già esistenti, al fine di assicurare la continuità delle trasmissioni;
9) Potenziamento del sistema di monitoraggio (Alert Error Log) al fine di migliorare l'operatività del Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
10) Integrazione dei nuovi servizi nel portale della Protezione Civile ;
11) Servizi di formazione, assistenza all'avviamento e manutenzione presidiata.

Nella fornitura sono inoltre inclusi i canoni di manutenzione del software e del hardware, oggetto di fornitura o acquisito mediante successive espansioni e/o aggiornamenti.

La fornitura, come già ribadito, dovrà integrarsi con quanto in essere, ampliando le risorse hardware, software e di fonia già esistenti senza interferire con il quotidiano funzionamento del Settore di Protezione Civile.

La fornitura dovrà soddisfare i seguenti requisiti:

- Assicurare che i sistemi previsti dalla fornitura utilizzino interfacce immediate ed intuitive, in grado di agevolare l'accesso a tutte le funzioni implementate;
- Ampliare l'attuale sistema di comunicazione prevedendo l'integrazione dei sistemi audio, fonia e radio attraverso protocolli Simulcast.
- Gestire in maniera efficace il flusso di comunicazioni da destinare ai vari operatori, visualizzandole in maniera modulata a seconda delle necessità ed evitandone la sovrapposizione;
- Implementare un workflow procedurale (DSS) basato sul metodo Augustus, andando a definire procedure e processi in accordo con l'attuale funzionamento;
- Migliorare le prestazioni degli apparati già in dotazione al Settore Protezione Civile;
- Integrare in modo efficiente i sistemi informatici, le apparecchiature fornite e quelle già impiegate dal Settore ;
- Accrescere la fruibilità delle informazioni sia per il personale tecnico sia per gli utenti finali;
- Assicurare il pieno funzionamento delle attrezzature per il loro pronto utilizzo.

1.3. DSS Augustus

La fornitura dovrà realizzare un sistema integrato di supporto alle decisioni che tenga conto dei diversi aspetti caratterizzanti le situazioni di emergenza e che rispondono alle funzioni di supporto individuate dal metodo Augustus. L'obiettivo principale del sistema sarà quello di fornire un insieme di procedure e processi in accordo con quanto descritto dal metodo Augustus, al fine di consentire una più rapida ed efficiente azione sia in fase di prevenzione e previsione, sia in fase di risposta. In particolare, il sistema dovrà consentire all'operatore di gestire efficacemente il workflow di azioni e procedure identificate. Il sistema di supporto decisionale dovrà accedere alla totalità delle informazioni ricevute, dovrà essere in grado di analizzare i dati e le informazioni e di selezionarle in base alla richiesta dell'operatore.

In linea con il metodo Augustus, la fornitura dovrà prevedere una serie di moduli da integrare con i sistemi e gli apparati già esistenti (sistema Re.Gi.Sta.), al fine di identificare, sulla base delle informazioni raccolte e dei dati in possesso, i processi e i workflow necessari per la gestione delle 3 fasi (prima- durante- dopo) dell'evento.

Durante le 3 fasi dell'evento, il sistema dovrà fornire strumenti necessari a pianificare l'impiego di squadre, mezzi e risorse destinati all'emergenza in corso, mediante accesso a dati condivisi che ne riportano lo stato operativo e la disponibilità. La fornitura dovrà prevedere sia l'integrazione di apparati per la formulazione di un piano di lavoro dedicato, sia moduli destinati alla raccolta di notifiche e informazioni provenienti dalle risorse operative di Protezione Civile. Le informazioni raccolte dovranno essere utilizzate per realizzare aggiornamenti, predisporre interventi mirati, produrre report e condividere informazioni utili alla messa in atto delle funzioni di supporto Augustus.

1.4. Sistema Informativo Integrato Nodi Periferici

La fornitura dovrà prevedere un sistema informatico basato su Re.Gi.Sta. da mettere a disposizione delle Province, delle Prefetture, dei Comuni, delle ASL con Ospedali, alle Aziende Ospedaliere, al 118, etc., nell'intento di ampliare la Spatial Data Infrastructure (SDI) evolvendola sempre più verso una Rete Regionale di Protezione Civile che coinvolga tutti gli organi istituzionali che insistono sul territorio campano. Tale sistema, deve prevedere l'implementazione di procedure, della gestione degli accessi e gestione dei flussi dati per il popolamento delle banche dati condivise, ad integrazione del sistema Re.Gi.Sta.. L'offerente dovrà realizzare un nuovo sistema di condivisione delle informazioni e delle procedure di interscambio di comunicazione, in linea con le direttive europee e ministeriali, compatibile con i protocolli attuali e conforme al modello SPICCA sulla cooperazione applicativa.

È richiesta la progettazione di un'architettura per l'utilizzo del sistema informatico distribuito tra gli Enti cooperanti (Province, alle Prefetture, ai Comuni, alle ASL con Ospedali, alle Aziende Ospedaliere, al 118, etc.), dislocati sul territorio regionale, in grado di fornire informazioni utili a fini di Protezione Civile.

In linea con quanto sopra descritto, l'offerente dovrà provvedere a fornire supporto all'estensione dei collegamenti on-line ai sistemi informatici di interesse della Protezione Civile. Il sistema dovrà garantire l'integrazione con i sistemi di gestione dati, assicurandone l'accesso ad un gruppo identificato di utenti sfruttando la sicurezza applicativa attualmente in essere.

1.5. Potenziamento Hardware del Settore

Per la realizzazione del Progetto risulta necessaria l'acquisizione di risorse hardware e software per le attività di aggiornamento, elaborazione ed analisi del database cartografico ed alfanumerico.

In particolare, per quanto concerne il potenziamento tecnologico del Settore, è richiesta l'acquisizione di una fornitura hardware costituita da almeno n. 10 workstation grafiche con stampante, collegate in rete e da n. 2 server con annesso storage da almeno 6 Terabyte per l'archiviazione delle informazioni (cartografiche/alfanumeriche).

Tali attrezzature saranno installate e collocate in locali individuati dal Settore Protezione Civile. Le risorse hardware dovranno essere corredate di apposito software per le attività di acquisizione ed editing dei dati cartografici ed alfanumerici, per realizzare la base di conoscenza operativa del territorio.

Per la realizzazione degli sviluppi previsti dalla fornitura, è auspicabile l'uso di soluzioni applicative basate su standard e, dove possibile, su tecnologie Open Source (in accordo con la direttiva del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie 19/12/2003 -Direttiva Stanca).

1.6. Integrazione, Evoluzione e Gestione di tutti i collegamenti esistenti e da realizzare

La fornitura dovrà prevedere l'implementazione di un servizio infrastrutturale di fonia su IP all'interno del Settore, comprensivo di piano esecutivo. Particolare attenzione dovrà essere prestata relativamente al piano di numerazione, all'interfacciamento con il PBX, al call routine ed all'interoperabilità con i sistemi e gli apparati di diversi costruttori. Il progetto prevede che il sottosistema di fonia dovrà essere implementato in tecnologia "Voice over IP", completamente integrato e direttamente utilizzabile dalla postazione operatore.

Il modulo dovrà gestire, almeno, le seguenti funzionalità di base:

- gestione dinamica delle code;
- avvio, conclusione e identificazione della chiamata;
- messa in attesa dell'interlocutore;
- trasferimento ad un'altra linea interna attraverso una semplice scelta del destinatario;
- conversazione multipla in modalità conferenza.

Le caratteristiche principali che il sottosistema di fonia fornito dovrà avere sono:

- scalabilità del sistema per consentire l'espansione del numero di interni;
- flessibilità del sistema, tramite la completa integrazione con quelli attualmente in uso;
- interfaccia immediata che, in modo intuitivo, consenta di accedere a tutte le funzioni messe a disposizione all'utente.

Faranno parte della fornitura hardware anche terminali telefonici IP, wired e wireless. E' richiesto il rispetto di almeno lo standard IEEE 802.11b (Wi-Fi).

E' a carico dell'offerente la fornitura dei dispositivi hardware e degli applicativi software necessari per il collegamento del sistema VoIP al sistema di telefonia tradizionale già presente (es: voice gateway, Call Manager).

Sarà a carico dell'offerente l'upgrade delle funzioni del modulo software "Call Center" , che a seguito dell'aggiornamento del sistema di telefonia necessitano di intervento.

1.7. Espansione dell'Alert Error Log

L'offerente dovrà garantire l'ampliamento delle funzionalità del sistema di alert error log estendendole a tutti gli apparati, sistemi e moduli presenti e oggetto della fornitura. Sarà a carico dell'aggiudicatario il compito di integrare ed evolvere le modalità di alert error log preesistenti. Il sistema dovrà prevedere l'export delle informazioni in formati standard (XML, Excel, Word, HTML, etc.). In conformità a quanto in essere, il sistema dovrà permettere analisi comparative delle informazioni di reportistica attuale rispetto ai dati storici.

1.8. Integrazione servizi portale

L'offerente dovrà prevedere l'integrazione dei nuovi servizi atti all'acquisizione delle informazioni da parte degli Enti coinvolti e/o dei tecnici della Protezione Civile abilitati, mediante la personalizzazione di particolari aree riservate accessibili attraverso il portale all'indirizzo http://protezionecivile.regione.campania.it.

1.9. Evoluzione del Sistema

L'upgrade degli apparati in dotazione dovrà:

- aumentare l'affidabilità degli impianti tecnologici e dei sistemi hardware;
- migliorare l'efficienza del servizio di Protezione Civile grazie ad un potenziamento e/o un aggiornamento delle risorse hardware e software;
- assicurare la continuità delle comunicazioni integrando i sistemi esistenti ed oggetto della fornitura con il sistema radio.

Dovrà essere realizzato un sistema di condivisione delle informazioni, con un'unica modalità operativa condivisa,creando un network di Protezione Civile che coinvolga tutte le entità territorialmente interessate.

Il Sistema dovrà consentire l'accesso alle informazioni connesse con un linguaggio comune a tutti. Ogni Sistema Informativo, provinciale, prefettizio, comunale, etc., dovrà poter cooperare con il sistema, indipendentemente dal linguaggio di programmazione e dall'ambiente di sviluppo, mediante un protocollo di comunicazione.

Il sistema dovrà implementare un protocollo di comunicazione di tipo Simulcast (Simultaneous Broadcasting) al fine di incrementare il traffico radio in termini di numero di comunicazioni contemporanee disponibili. Tale implementazione dovrà permettere il potenziamento dei canali di trasmissione, disponendo di un sistema evoluto di comunicazioni integrate (fonia, radio, etc.) utilizzato per le emergenze quotidiane. La soluzione Simulcast dovrà permettere di sfruttare al meglio le risorse spettrali disponibili, garantendo la migliore copertura radio di territori molto estesi grazie alla presenza di stazioni ripetitrici che operano sul medesimo canale operativo (coppia di frequenze).

Il sistema dovrà essere predisposto per interfacciarsi direttamente alle risorse satellitari e garantire la distribuzione di contenuti multimediali agli utenti dislocati in posti diversi e indipendenti l'uno dall'altro, fornendo ulteriore supporto in caso di emergenza.

Il network dovrà prevedere che i dati di ciascun ente federato al Sistema siano fruibili dagli enti cooperanti. Ogni amministrazione è titolare degli atti di propria competenza e produce le proprie informazioni. Queste informazioni vengono comunicate al nodo centrale, attraverso un Repository che funga da motore di ricerca su base semantica.

Tale modello concettuale presuppone la collaborazione tra le parti, con lo scambio automatico delle informazioni. In sintesi, ciascun centro federato, mediante il gestore della centrale, dovrà essere in grado di comunicare le informazioni dei propri dati sul database del sistema Regionale di Protezione Civile.

Il sistema dovrà garantire di disporre, in tempo reale, delle informazioni che oggi richiedono tempi di recupero e di omogeneizzazione spesso molto lunghi (giorni, settimane); l'immediata disponibilità delle informazioni riducendo:

- ridondanza di dati
- disallineamento delle informazioni
- carenza di comunicazione

La possibilità di avere DB Centralizzati, che automaticamente colloquino con enti presenti e futuri centrali e periferici ,e l'utilizzo di sistemi di supporto decisionale, garantiranno un'elevata interoperabilità sia interna che esterna alla Struttura Regionale.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1537 del 8 ottobre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009,ai sensi dell'art.29,comma 4,lettera a),della L.R. n.7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 2 del 19 01 2009, il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7 del 30.04.2002;

RILEVATO

- Che, con Convenzione "Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale (ANPA)/Regione Campania" Rep. n°12372 del 12/10/01, la Regione Campania fu incaricata di realizzare il polo regionale del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA) con funzioni di Punto Focale Regionale (PFR)_SINAnet, sulla base del "Progetto di Massima" approvato dall'ANPA con disposizione Commissariale n.3/01 del 1° ottobre 2001;
- Che, con Convenzione "Regione Campania/ARPAC" Rep. N°12651 del 20/02/2002, si è provveduto a disciplinare i criteri e le modalità dell'affidamento all'ARPAC dell'azione progettuale "Sistema Informativo Regionale Ambientale con funzioni di PFR_SINAnet";
- Che, in conseguenza dei ritardi accumulati, l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e Servizi Tecnici (APAT), oggi ISPRA e la Regione Campania, in data 20/11/2007, hanno proceduto alla sottoscrizione di una nuova Convenzione per assicurare il completamento dei lavori ed il trasferimento delle previste risorse finanziarie per un ammontare complessivo di € 4.206.541,44, disponibili nel bilancio dell'ISPRA, giusto impegno 01/3683 assunto sul capitolo 181 del bilancio della stessa APAT;
- Che l'ISPRA ex APAT con mandato n.3926 del 25/08/09, ha trasferito alla Regione Campania, la somma di € 1.247.041,44, richiesta di reversale d'incasso n.6052/09;
- Che prima della chiusura del corrente esercizio finanziario l'ISPRA ex APAT trasferirà alla Regione Campania l'ulteriore somma di € 1.247.041,44;

CONSIDERATO

- che, da verifiche effettuate dal Settore 02 Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05, gli importi di cui sopra non risultano iscritti nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando questi siano tassativamente regolate dalla legislazione vigente;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza la somma di € 4.206.541,44 e in termini di cassa la somma di € 2.473.440,64 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 ;

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;
- La L.R. n. 02/2009;
- la delibera di G.R. 261/2009

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di acquisire, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della L.R. 7/2002, in termini di competenza la somma di € 4.206.541,44, (quattromilioniduecentoseimilacinquecentoquarantuno/44) e in termini di cassa la somma di € 2.473.440,64 (Duemilioniquattrocentosettantatremilaquattrocentoquaranta/64) nella UPB della entrata 12.42.82 (AssegnazioniStatali/C/Capitale) e nella UPB della spesa 1.1.5 (Acquedotti e Disinquinamento) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli di nuova istituzione del bilancio gestionale 2009:

1) nello stato di previsione della entrata al cap. 458 (UPB 12.42.82), di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Realizzazione del Sistema Informativo Regionale ambientale con funzioni di PFR_SINAnet" classificazione economica -232-);

2) nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 1628 (UPB 1.1.5), di nuova istituzione avente la seguente denominazione: "Realizzazione del Sistema Informativo Regionale ambientale con funzioni di PFR_SINAnet" (classificazione economica -2-1-220-3-10-29-);

- di attribuire all'A.G.C. 05, Settore 02 (Tutela dell'ambiente) la responsabilità gestionale dei predetti capitoli;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi e 05 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, al Settore proponente, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C , al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 1580 del 15 ottobre 2009 – Conferimento incarico all'Arch. Michele Testa di dirigente del Servizio 03 "Ufficio di Collegamento con il Territorio" dell' Ufficio del Datore di Lavoro dell'A.G.C.07 "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo".**

PREMESSO:

- Che l'art. 19, 1° e 2° comma del D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni ha stabilito i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi di funzioni dirigenziali;
- Che al conferimento degli incarichi e al passaggio ad incarichi diversi non si applica l'articolo 2103 del codice civile;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che l'art. 13 comma 2 del C.C.N.L. dell'Area Dirigenza 1998/2001 prevede "gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, adeguano le regole degli incarichi dirigenziali ai principi stabiliti dall'art. 19, commi 1 e 2 del d.lgs. 29/93…omissis";
- Che l'art. 1 della L.R. n. 12 del 21/04/97, ha recepito, i principi del d.lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- Che l'art. 14 della L.R. 4.07.1991 n. 11 ha previsto l'applicazione alla qualifica dirigenziale della rotazione degli incarichi nell'ambito delle strutture regionali, al fine di consentire il necessario rinnovamento dell'azione amministrativa, in ossequio alla connaturata temporaneità degli stessi;
- Che l'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001 consente la revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14 comma 2 del citato contratto;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;

VISTO:

- che il Coordinatore dell'Area 07 "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" con nota prot. 0877601 del 13/10/2009 ha richiesto al Vice Presidente di voler valutare la possibilità di conferire l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Ufficio di Collegamento con il Territorio"dell'Ufficio del Datore di Lavoro, all'Arch. Michele Testa, dirigente in posizione individuale presso la stessa struttura in possesso di specifica professionalità;
- che il Vice Presidente con nota 2567/Sp del 14/10/2009 ,ha proposto di conferire all'Arch. Michele Testa, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, l'incarico di dirigente del Servizio 03 "Ufficio di Collegamento con il Territorio"dell' Ufficio del Datore di Lavoro dell'A.G.C.07 "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo";

PRESO ATTO:

- che dal Sistema Informatico di Gestione dei dati dell' Area Personale, risulta che l'Arch. Michele Testa, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, è in possesso di Laurea in Architettura;
- che non si rinviene la valutazione negativa dei risultati conseguiti dal citato dirigente nello svolgimento delle precedenti funzioni dirigenziali, nell' anno 2007, come comunicato con nota prot. n° 0885825 del 15/10/2009 del Settore 02 dell' A.G.C.07.
- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico dirigenziale di cui al capo precedente;

RITENUTO

- che al Dirigente di Servizio gli debba essere attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale attribuito.
- che per l'incarico di cui sopra, accede il contratto individuale con cui sono definiti i corrispondenti trattamenti economici, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.

RILEVATO:
altresì, dell'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

quindi, che l'incarico da conferire, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che, la scadenza dell'incarico, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. 165/2001 debba essere fissata al 30.09.2012, in analogia a quanto stabilito nella delibera n°2119 del 31.12.2008;

VISTA la L.R. 11/91;
VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;
VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire all'Arch. Michele Testa l'incarico di dirigente del Servizio 03 "Ufficio di Collegamento con il Territorio"dell' Ufficio del Datore di Lavoro dell'A.G.C.07;
2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza il 30.09.2012;
3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di precisare che al presente provvedimento accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;
5. di stabilire, quindi, che al precitato Dirigente venga attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale in questione;
6. di autorizzare quindi il Coordinatore dell'A.G.C. "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" alla sottoscrizione del contratto individuale;
7. di disporre che, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dei Dirigenti 1998/2001, l'Amministrazione si riserva la possibilità di revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14 comma 2 del citato contratto;
8. di demandare al Coordinatore dell' A.G.C.07 "AA. GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo"la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente.
9. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori e al Coordinatore dell'A.G.C. "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1539 del 8 ottobre 2009 – L.R. 30 aprile 2002 n.7 art.47 comma3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n. 11 del 13/02/2009 del giudice di pace di Lacedonia - SIG.RA GAROFANO FILOMENA**

PREMESSO CHE:

- la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- l'art. 47, comma 3, la L.R. 30 aprile 2002 n.7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti , tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
- con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2009 con L.R. n.2 del 19/01/2009;
- la G.R. con delibera n.261 del 23/02/2009 ha approvato il Bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO CHE:

- gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art.47 comma 3 della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;
- in data 15/09/2009 è pervenuta al Settore Bilancio e Credito Agrario la nota del Settore Foreste di S.Angelo dei Lombardi n.767259 del 07/09/2009 di trasmissione del decreto n. 83 del 04/09/2009 ad oggetto: "DGR n. 1731 del 30/10/2006 di attuazione dell'art. 47 della L.R.n.7/2002. Richiesta di riconoscimento debito fuori bilancio – Garofano Filomena.", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- da tale decreto si evince che :
  - con sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia (AV) n. 11/09 la sig.ra Garofano Filomena, per il tramite dell'avv. Francesco Andreottola dello studio legale Avv.De Meo, conveniva in giudizio la Regione Campania onde essere risarcita dei danni subiti in conseguenza del sinistro verificatosi in data 29/08/2007, alle ore 20,30 circa, alla C./da Oscata del Comune di Bisaccia, incidente occorso ad opera di un cinghiale;

  Con tale sentenza, notificata in data 24/04/2009 alla Regione Campania mediante consegna di copia conforme nelle mani del dipendente sig. Francesco Di Napoli, la Regione Campania veniva condannata a pagare la somma complessiva pari ad € 2.005,82 per i danni subiti dall'autovettura condotta e di proprietà della stessa Sig.ra Garofano e al pagamento della somma di euro 979,76, oltre interessi legali dalla domanda, per lesioni fisiche subite dalla stessa nel sinistro sopra indicato; inoltre, veniva condannata la stessa Amministrazione Regionale al pagamento delle spese di lite quantificate in complessive euro 2.000,00, di cui euro 100,00 per spese anticipate euro1.200,00 per diritti e euro 700,00 per onorario , oltre spese generali IVA e CAP come per legge;
- con nota n. 447612 del 21/05/2009 il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'AGC Avvocatura ritrasmetteva la Sentenza n.11/09, asserendo che alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali non si ravvisavano motivi per proporre gravame ;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- con nota del 24/09/2009, trasmessa dal Settore TA Foreste di S.Angelo dei Lombardi in data 28/09/2009 n. prot. 825212, l'avvocato Francesco Andreottola, in nome e per conto della sua assistita Sig.ra Filomena Garofano, faceva pervenire il prospetto riassuntivo delle somme dovute alla Sig.ra Garofano, provvedendo a quantificare le spese generali sostenute, le spese per registrazione sentenza, CPA ed interessi maturati dalla data delle domanda fino alla data del 30/09/09. IVA esente ai sensi dell'art. 1 comma 100 legge finanziaria 2008;

- la spesa di € 4.985,58, oltre interessi e spese generali per ulteriori € 637,76, come da sentenza n.11/09, per un importo complessivo di € 5.623,34 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma. 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
- il debito fuori bilancio in questione attualmente di **€ 5.623,34** (cinquemilaseicentoventitre/34) derivante dalla sentenza esecutiva n. 11/09, è certo, liquido ed esigibile;
- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29 comma 9 lettera b) della L.R. n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di **€ 5.623,34** (cinquemilaseicentoventitre/34), oltre eventuali ultriori interessi, ai sensi dell'art.47 comma 3 L.R. 7/02 e della D.G.R. n.1731 del 30/10/2006 pubblicata su BURC n.52 del 20/11/2006;
- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui dell'art.47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.11", istituito con delibera di G.R. n.1078 del 22/06/07, della somma complessiva (debito più interessi) di **€ 5.623,34** (cinquemilaseicentoventitre/34) e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 A.G.C 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- di demandare al Dirigente del Settore 04 Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno, da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore ;

VISTI

- l'art.47 comma 3 della L.R. 30 aprile 2002 n.7 modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30 gennaio 2008;
- la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n.877417 del 25/10/2006;
- la D.G.R. 1731/2006;
- la L.R. 2/2009;
- la D.G.R. n.261 del 23/02/2009;
- la Sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia (AV) n.11/09;
- il Decreto Dirigenziale dello STAP Foreste di S.Angelo dei Lombardi n. 83 del 04/09/2009 avente ad oggetto: "DGR n. 1731 del 30/10/2006 di attuazione dell'art. 17 della L.R.n.7/2002. Richiesta di riconoscimento debito fuori bilancio – Garofano Filomena";

PROPONE e la Giunta , in conformità , a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L.R. 30/04/02 n.7, così come modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30/01/08, la somma complessiva di € **5.623,34** (cinquemilaseicentoventitre/34), appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio, avanzati dalla Sig.ra Filomena Garofano, nata il 26/10/1965 a Trevico ed ivi residente alla Via Ariella n.8 C.F.:GRFFMN 65R66L399W, per quanto disposto dalla sentenza del Giudice di Pace di Lacedonia n.11/09;
- di prendere atto che la somma totale di € **5.623,34** (cinquemilaseicentoventitre/34) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a ulteriore variazione delle

voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono del tutto quantificabili;

- di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Dirigente del Settore Foreste di S.Angelo dei Lombardi che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base;
  - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € **5.623,34** (cinquemilaseicentoventitre/34);
  - capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57) incrementato dallo stanziamento di competenza e cassa per € **5.623,34** (cinquemilaseicentoventitre/34);

- di demandare al Dirigente del Settore 04 Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. n. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza
  - al Consiglio Regionale;
  - all'A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario;
  - all'A.G.C.08 Bilancio Ragioneria e Tributi
  - al Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale (AGC 08 Sett.01)
  - al Settore BCA (AGC 11 Sett 04);
  - al Settore gestione delle Entrate e della Spesa (AGC 08 Sett.02)
  - all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
  - al Settore T.A.P Foreste di S.Angelo dei Lombardi (AGC 11 Sett 22)
  - al BURC per la relativa pubblicazione .

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1550 del 8 ottobre 2009 – DGR n.1332/2009 - Approvazione iniziative di promozione commerciale e di valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari campani**

PREMESSO che

- con DGR 1374/08 la Giunta Regionale ha dato mandato di approvare un calendario degli eventi di interesse per la promozione e valorizzazione del sistema produttivo regionale, evidenziando, nel contempo, il carattere prioritario di un'ampia attività concertativa con gli stakeholder istituzionali;
- con DGR 1373/09 la Giunta regionale, con riferimento in particolare al comparto alimentare-enogastronomico, ha approvato nel *sub* allegato A), le iniziative Pizzafest 2009, Cibus 2010, Vinitaly 2010, ha definito, sulla base dei parametri ivi individuati, l'ammontare complessivo massimo di € 3.367.221,00 destinabile a tale comparto, sulla base di una ripartizione percentuale coerente con il dato storico degli impegni assunti dal settore 12.03 per i diversi ambiti settoriali strategici individuati dal PASER, di cui alla DGR n. 962 del 30 maggio 2008, ha disposto di demandare a separato atto deliberativo, da adottare di concerto con l'AGC11, l'eventuale definizione e programmazione degli interventi di promozione ed internazionalizzazione dei prodotti delle imprese del settore agroalimentare, garantendo l'integrazione delle fonti di finanziamento;
- con DGR n° 1523 del 2/10/2009 ad oggetto "DGR 1373/09: eventi concernenti il comparto alimentare/enogastronomia - determinazioni. PO FSER 2007-13 obiettivo operativo 2.6 attivita' a - azioni di internazionalizzazione" la Giunta Regionale ha, tra l'altro,determinato di:
  - individuare in capo all'AGC11 la competenza a coordinare, proporre e definire tutte le iniziative del comparto alimentare – enogastronomico, assicurandone le coerenza con le azioni intraprese e da intraprendere nel rispetto delle linee programmatiche già definite, in materia, da precedenti atti deliberativi;
  - trasferire consequenzialmente all'AGC11 - Settore SIRCA - la disponibilità delle risorse finanziarie atte a consentire l'attuazione degli eventi per il comparto alimentare – enogastronomico di cui alla DGR 1373/09;
  - autorizzare all'uopo, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione
2.83.243	4011	PASER – linea d'azione 5 – Interventi di promozione e comunicazione del comparto agroalimentare a cura del Settore SIRCA	+ 3.367.221,00
	4081	PASER - Promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo - Finanza per l'impresa e lo svilup-po produttivo	- 3.367.221,00

RILEVATO che

- in attuazione della DGR n°1374/08 è stata attivata nel mese di luglio 2009, tramite il Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Campania istituito con DGR n. 5562 del 27 ottobre 2001 e s.m.i., una consultazione di "stakeholder" istituzionali e attori territoriali al fine di garantire il più ampio coinvolgimento di attori (interni ed esterni) tesa a condividere, tra l'altro, il calendario degli eventi di internazionalizzazione, a cui è intervenuta anche l'AGC 11 per le specifiche competenze e pregresse attività nella promozione dei prodotti alimentari – enogastronomici, che ha evidenziato, tra l'altro, la necessità di concentrare gli sforzi dell'Amministrazione Regionale e le risorse finanziarie disponibili su pochi eventi di maggiore rilievo e di grande impatto mediatico, al fine di ottimizzare le politiche di promozione commerciale del settore;

RITENUTO, sulla base di quanto disposto con DGR n° 1523/2009:

- di potere riservare per la realizzazione delle iniziative Pizzafest 2009, Cibus 2010, Vinitaly 2010 un

importo massimo di euro 1.442.221,00;
- di poter programmare un nuovo progetto-evento a carattere promozionale e fieristico di grande impatto mediatico, che sarà realizzato in collaborazione con il sistema camerale campano, denominato "Territori del gusto, Territori della civiltà – Gusta Campania" finalizzato a:
  - presentare agli operatori e al grande pubblico le eccellenze enogastronomiche dei territori e del mare della Campania;
  - diffondere la conoscenza presso i consumatori campani del vasto patrimonio di sapori e di saperi che contraddistingue il comparto dell'agroalimentare tipico regionale;
  - promuovere le produzioni tradizionali, biologiche ed ecosostenibili provenienti dalle aziende agricole campane, ivi comprese quelle provenienti da terreni confiscati alla criminalità organizzata;
  - creare occasioni di incontri B2B per gli imprenditori agricoli, soprattutto per quelli impegnati nei sistemi di certificazione della qualità e tipicità delle produzioni agroalimentari;
  - realizzare percorsi formativi ed informativi per i consumatori al fine di accrescere la conoscenza delle eccellenze dell'agroalimentare campano;
- di dover procedere all'implementazione di un Piano integrato di Comunicazione del Sistema Agroalimentare Campano volto a promuovere, a livello nazionale ed internazionale, le principali filiere produttive regionali e i territori ove esse si esprimono, utilizzando i più avanzati mezzi di comunicazione;
- di poter utilizzare, per il varo dei sopra citati interventi (evento e piano di comunicazione), le risorse residue di cui alla DGR 1523/09, pari ad un importo stimato di euro 1.925.000,00;

RITENUTO altresì di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 11 l'adozione di tutti gli atti, autorizzativi, dispositivi e di controllo, finalizzati alla realizzazione delle citate iniziative;.

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, propongono e la giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di approvare la realizzazione di un evento a carattere promozionale e fieristico di grande impatto mediatico, denominato "Territori del gusto, Territori della civiltà – Gusta Campania", per un importo massimo di € 1.025.000,00, che trova capienza sulla UPB 2.83.243 CAP. 4011 del Bilancio di previsione della spesa 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
- di approvare la realizzazione di un "Piano di comunicazione integrata del sistema agroalimentare campano", per un importo massimo di € 900.000,00, che trova capienza sulla UPB 2.83.243 CAP. 4011 del Bilancio di previsione della spesa 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
- di demandare al dirigente del Settore 01 dell'AGC 11 l'adozione di tutti gli atti, autorizzativi, dispositivi e di controllo, finalizzati alla realizzazione delle citate iniziative;
- di inviare la presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, all'AGC 11 Settore 01, al Gabinetto della Presidenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1551 del 8 ottobre 2009 – Approvazione schema di protocollo d'intesa con il Commissario delegato all'area archeologica di Pompei per la realizzazione di un progetto di valorizzazione delle produzioni agricole tipiche campane - allegato**

PREMESSO che:

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 luglio 2008 è stato dichiarato lo stato di emergenza nell'area archeologica di Pompei, fino al 30 giugno 2009, in relazione alla situazione di grave pericolo in atto;
- con successivo decreto del PCM del 24 luglio 2009 lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 30 giugno 2010, in relazione al permanere della situazione di grave pericolo nell'area stessa;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 febbraio 2009, n. 3742, il dott. Marcello Fiori è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare la crisi che interessa l'area archeologica di Pompei;
- con successiva Ordinanza del PCM del 30 luglio 2009, n. 3795, sono stati previsti ulteriori interventi di protezione civile diretti a fronteggiare la grave situazione di pericolo in atto nell'area archeologica di Pompei;

CONSIDERATO che :

- che l'area archeologica di Pompei presenta caratteristiche di unicità in relazione alla tipologia dei reperti vegetali, nonché dei ritrovamenti di utensileria ad uso culinario, in alcuni casi con presenza di resti alimentari, che hanno consentito, per il particolare stato di conservazione, l'acquisizione di rilevanti informazioni sulla vita economica e sociale all'epoca dell'eruzione del 79 d.C.;
- la diffusione dei risultati conoscitivi sugli usi agroalimentari pompeiani all'epoca dell'eruzione del 79 d.C., nonché sulle successive evoluzioni degli usi stessi, è interesse pubblico di rilievo nazionale in quanto funzionale alla valorizzazione dell'area archeologica di Pompei e allo sviluppo della potenzialità dei relativi percorsi storici, turistici e didattici;
- il Commissario delegato per fronteggiare la grave situazione di crisi che interessa l'area archeologica di Pompei ha chiesto alla Regione Campania di realizzare un programma comune che abbia le seguenti prioritarie finalità:
  - ✓ tutelare la biodiversità agraria tuttora esistente nei terreni agricoli di natura demaniale dell'area archeologica di Pompei, garantendone, anche tramite appositi disciplinari di coltivazione, un utilizzo atto a coniugare la tutela dei resti archeologici e la preservazione di colture agricole eco-compatibili, nonché basate su un approccio scientifico che tragga origine dalle tradizioni storiche del sito stesso;
  - ✓ diffondere le conoscenze sulla realtà economica e sociale del mondo antico, offrendo ai visitatori degli scavi archeologici di Pompei anche la possibilità di approfondire l'esperienza di percorsi culturali e didattici, con la sperimentazione diretta di cibi e ricette gastronomiche corrispondenti alla cultura agro-alimentare pompeiana dell'epoca romana, garantendo a tal fine servizi aggiuntivi di degustazione e mescita *in loco*;
  - ✓ valorizzare e promuovere i prodotti regionali tipici e soprattutto le produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute, come le produzioni a denominazione geografica protetta (DOP, IGP, DOC, DOCG);
  - ✓ promuovere servizi di degustazione e promozione dei prodotti agricoli provenienti dai terreni agricoli presenti nell'area archeologica in spazi idonei individuati dal Commissario delegato e alla cui gestione provvederà un soggetto individuato dal Commissario stesso;

CONSIDERATO altresì che :

- la Regione Campania da tempo si è posta l'obiettivo di promuovere e qualificare le produzioni di eccellenza alimentare presenti in Campania, sviluppando la conoscenza della loro produzione e dei legami culturali e territoriali;
- con eguale impegno l'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo della tutela della biodiversità agraria e dello sviluppo dei metodi di coltivazione biologico ed integrato, in un'ottica di recupe-

ro complessivo del territorio, ove l'agricoltura è in grado di recitare sempre più un ruolo fondamentale in termini di sviluppo sostenibile;
- con deliberazione n. 1332 del 31.07.09, la Giunta Regionale ha programmato la realizzazione della "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto", che si pone l'obiettivo di razionalizzare il settore della valorizzazione e promozione enogastronomica campana attraverso la creazione di un sistema di enoteche/wine bar/infopoint, articolate su base provinciale, viste anche come attrattori turistici adeguati per la promozione dei territori del gusto della Campania;
- è interesse pubblico valorizzare l'area archeologica di Pompei, quale luogo di rilevanza strategica e ad elevata potenzialità di afflusso turistico culturale, per lo sviluppo economico-occupazionale delle attività agroalimentari, turistiche, culturali;
- è opportuno favorire lo scambio di conoscenze tra le diverse amministrazioni, mettendo in rete progetti comuni e creando supporti e servizi per ulteriori iniziative legate alla promozione dello sviluppo ecosostenibile;

VISTI:
- lo schema di Protocollo d'intesa con il Commissario delegato all'Area archeologica di Pompei per la realizzazione di un programma comune di valorizzazione delle produzioni agricole campane e di corretta ed ottimale coltivazione dei terreni agricoli presenti nell'area archeologica a fini didattico-turistici, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- il parere espresso su detto schema di protocollo dal competente Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC n. 4 con nota n.0857488 del 7/10/2009;
- il parere espresso su detto schema di protocollo dal Capo di Gabinetto con nota n°5416 dell'8/10/2009;

CONSIDERATO che nello schema di Protocollo allegato sono state recepite le osservazioni formulate dal Capo di Gabinetto con nota n° 5416/2009;

RITENUTO che**:**
- tale iniziativa tende a promuovere, a fini turistico-culturali e didattici, l'area archeologica di Pompei, valorizzando i terreni agricoli ivi presenti e destinandoli a produzioni che traggono origine dalle tradizioni storiche e alimentari del sito stesso;
- attraverso il programma comune sarà possibile coniugare l'obiettivo della preservazione di coltivazioni ecocompatibili nell'area archeologica con la divulgazione e la promozione del patrimonio agroalimentare autoctono;
- la condivisione del presente protocollo d'intesa possa dare continuità alle azioni regionali di promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche, collocandole nell'ambito di un sistema di attrattori turistici di eccellenza, nonché possa rafforzare i processi in corso legati alla diffusione delle pratiche agricole a basso impatto ambientale ed in generale alla promozione dello sviluppo ecosostenibile in agricoltura;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate e confermate:
- di approvare il "protocollo di intesa " con il Commissario delegato all'Area archeologica di Pompei che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di delegare l'Assessore all'Agricoltura alla sottoscrizione del predetto protocollo di intesa;
- di incaricare il Dirigente del Settore SIRCA alla predisposizione degli atti necessari per la sottoscrizione e l'attuazione del sopracitato protocollo di intesa;
- di inviare la presente deliberazione, con l'annesso allegato, all'AGC 11 Settore SIRCA (01) e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

Protocollo d'intesa per la realizzazione di un progetto di valorizzazione delle produzioni agricole tipiche campane nell'area archeologica di Pompei

Tra

IL COMMISSARIO DELEGATO EX ART. 5 O.P.C.M. N.3742/2009, nella persona del dott. Marcello Fiori

e

LA REGIONE CAMPANIA, rappresentata giusta DGR del di delega, dall'Assessore all'Agricoltura
Dott. Gianfranco Nappi

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 luglio 2008, concernente la dichiarazione dello stato di emergenza, fino al 30 giugno 2009, in relazione alla situazione di grave pericolo in atto nell'area archeologica di Pompei;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 11 luglio 2008, n. 3692, come modificata dall'art. 15 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2008, n. 3696 e dall'art. 18 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 ottobre 2008, n. 3707;

Visto l'art. 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 febbraio 2009, n. 3742, riguardante la nomina del dott. Marcello Fiori a Commissario delegato per fronteggiare la grave situazione di crisi che interessa l'area archeologica di Pompei;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con il quale è prorogato fino al 30 giugno 2010, lo stato di emergenza in relazione al permanere della situazione di grave pericolo in atto nell'area archeologica di Pompei;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2009, n. 3795 recante "ulteriori interventi di protezione civile diretti a fronteggiare la grave situazione di pericolo in atto nell'area archeologica di Pompei";

Vista la legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 recante lo Statuto della Regione Campania;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. del , di delega all'Assessore all'Agricoltura pro-tempore per la stipula del presente protocollo e di definizione della relativa copertura finanziaria;

Tenuto conto che l'area archeologica di Pompei presenta caratteristiche di unicità, anche in relazione alla tipologia dei reperti vegetali ed animali nonché dei ritrovamenti di utensileria ad uso culinario, in alcuni casi con presenza di resti alimentari, che hanno consentito, per il particolare stato di conservazione,

l'acquisizione di rilevanti informazioni sulla vita economica e sociale all'epoca dell'eruzione del 79 d.C.;

Tenuto conto che i reperti pompeiani di natura organica, tra i quali vanno inclusi sementi e pollini, sono considerati una tappa fondamentale per l'opera di ricostruzione conoscitiva dell'evoluzione delle specie coltivate nell'area vesuviana, con particolare rilevanza delle specie a 'ciclo breve' come cereali e leguminose;

Tenuto conto inoltre che l'ampiezza delle informazioni scientifiche disponibili - ivi compresi gli studi realizzati dal Laboratorio di ricerche applicate del CNR il cui prosieguo in materia è altresì contemplato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 617 del 27 marzo 2009 relativamente all'iniziativa "Prodotti tipici della gastronomia campana attraverso la storia" - in analisi comparata con i dati iconografici e le testimonianze letterarie coeve, ha consentito di delineare sia la tipologia di colture e tecnologie agricole che i metodi di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli in funzione delle abitudini alimentari dell'epoca romana;

Considerato che la diffusione dei risultati conoscitivi sugli usi agroalimentari pompeiani all'epoca dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., nonché sulle successive evoluzioni degli usi stessi, è interesse pubblico di rilievo nazionale in quanto funzionale alla valorizzazione dell'area archeologica di Pompei e allo sviluppo della potenzialità dei relativi percorsi storici, turistici e didattici;

Considerato che la finalità divulgativa è raggiungibile più efficacemente attraverso l'approfondimento dei percorsi turistici e didattici con servizi aggiuntivi di diretta sperimentazione dei predetti usi agroalimentari pompeiani;

Considerato che la Regione Campania da tempo si è posta l'obiettivo di promuovere, qualificare e sviluppare le produzioni di eccellenza alimentare presenti in Campania, sviluppando la conoscenza della loro produzione e dei legami culturali e territoriali;

Considerato altresì che con eguale impegno l'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo della tutela della biodiversità agraria e dello sviluppo dei metodi di coltivazione biologico ed integrato, in un'ottica di recupero complessivo del territorio, ove l'agricoltura è in grado recitare sempre più un ruolo fondamentale in termini di sviluppo sostenibile;

Considerato, in particolare, che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1285 dell'1.09.08, ha adottato il regolamento per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione, in applicazione della L.R. n. 1/2007;

Considerato, inoltre, che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1758 del 6.11.2008, ha approvato il regolamento per l'attuazione della LR n. 9/2006 "Promozione e valorizzazione dell'agricoltura in Campania";

Considerato che con deliberazione n. 1332 del 31.07.09, la Giunta Regionale ha programmato la realizzazione della "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto", che si pone l'obiettivo di razionalizzare il settore della valorizzazione e promozione enogastronomica campana attraverso la creazione di un sistema di

enoteche/wine bar/infopoint, articolate su base provinciale, viste anche come attrattori turistici adeguati per la promozione dei territori del gusto della Campania;

Considerato che è interesse pubblico la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei quale luogo di rilevanza strategica e ad elevata potenzialità di afflusso turistico multiculturale, nel contesto territoriale della Regione Campania, per lo sviluppo economico-occupazionale delle attività agroalimentari, turistiche, culturali;

Riconosciuta altresì la corrispondenza di finalità e comunanza d'intenti tra gli obiettivi ed interessi pubblici sopra indicati

stabiliscono di comune intesa

il presente Protocollo

Articolo 1

1. Il presente protocollo d'intesa, riferito all'area archeologica di Pompei, persegue, in coerenza con le finalità e motivazioni di cui alle premesse che costituiscono parte integrante del protocollo stesso, i seguenti obiettivi:

a) tutelare la biodiversità agraria tuttora esistente nei terreni agricoli di natura demaniale dell'area archeologica di Pompei, garantendone, anche tramite appositi disciplinari di coltivazione, un utilizzo atto a coniugare la tutela dei resti archeologici e la preservazione di colture agricole eco-compatibili nonché basate su un approccio scientifico e tecnologico che tragga origine dalle tradizioni storiche del sito stesso, così come testimoniate da un ampio repertorio di documentazione e studi scientifici sull'area;

b) divulgare i risultati tecnico-scientifici delle coltivazioni di cui alla precedente lettera a) per favorirne la diffusione e l'eventuale assunzione a modello di eccellenza in altri siti, nazionali e non, aventi caratteristiche similari a quelle del sito pompeiano;

c) diffondere le conoscenze sulla realtà economica e sociale del mondo antico offrendo ai visitatori degli scavi archeologici di Pompei anche la possibilità di approfondire l'esperienza dei percorsi turistici, culturali e didattici, con la sperimentazione diretta di cibi e ricette gastronomiche corrispondenti alla cultura agro-alimentare pompeiana dell'epoca romana, garantendo a tal fine servizi aggiuntivi di degustazione e mescita *in loco*;

d) promuovere il patrimonio storico, culturale, agroalimentare della Regione Campania;

e) valorizzare e promuovere i prodotti regionali tipici e soprattutto le produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute, come le produzioni a denominazione geografica protetta (DOP, IGP, DOC, DOCG);

f) promuovere e diffondere i metodi di coltivazione biologico ed integrato ed in generale i processi produttivi ecosostenibili;

g) sostenere le iniziative promozionali in contesti territoriali ad elevata potenzialità di afflusso turistico multiculturale qual è l'area archeologica di Pompei.

Articolo 2

1. Il Commissario delegato ex art. 5 O.P.C.M. N.3742/2009, per il perseguimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 1, si impegna a garantire la disponibilità dell'edificio, sito nell'area demaniale archeologica di Pompei, maggiormente idoneo alla realizzazione di un programma comune di divulgazione, promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari provenienti dai terreni agricoli demaniali dell'area archeologica di Pompei, individuati sull'allegata planimetria, nonché dei prodotti enogastronomici tipici e d'eccellenza della Regione Campania.

2. Il Commissario delegato si impegna ad individuare, entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, il soggetto attuatore del programma, di cui al precedente comma 1, il quale, nell'attuazione del presente protocollo, dovrà essere vincolato a:

a) utilizzare i prodotti di cui al successivo articolo 3, comma 1, lettera a);

b) destinare gli spazi dell'edificio di cui al precedente comma 1, ai servizi aggiuntivi di degustazione e promozione nonché di ristorazione;

c) garantire l'utilizzazione dei sopracitati spazi per eventi istituzionali patrocinati dalla Regione Campania, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Dipartimento per la Protezione Civile e dal Ministero per i beni e le attività culturali, per un congruo numero di giornate.

Articolo 3

1. La Regione Campania si impegna a:

a) individuare e indicare i prodotti agroalimentari e le colture agrarie che formeranno oggetto del programma e che saranno promossi e veicolati attraverso il sito di cui al precedente art. 2, garantendo allo scopo un rapporto di piena cooperazione con il Commissario;

b) individuare, unitamente al Commissario delegato, la procedura idonea per la definizione dei rapporti giuridici con gli attuali fruitori dei terreni ad uso agricolo ricadenti nell'area demaniale archeologica di Pompei, finalizzando tale azione al rispetto degli obiettivi e delle attività previste dal presente protocollo;

c) predisporre disciplinari di coltivazione e produzione agricola per i terreni ricadenti nell'area demaniale archeologica di Pompei, conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di produzione biologica ed integrata e di tutela e salvaguardia della biodiversità agraria;

d) erogare servizi di assistenza tecnica agli operatori agricoli utilizzatori dei terreni ricadenti nell'area demaniale archeologica di Pompei, per la corretta adozione dei disciplinari di coltivazione di cui alla lettera c);

e) finanziare il programma di cui all'articolo 2, comma 1, trasferendo al Commissario delegato le risorse finanziarie necessarie da imputare sulle UPB 2.76.183 cap. 3504 e 2. 76.181 cap. 3502, compatibilmente con le disponibilità finanziarie del bilancio dell'Ente;

Articolo 4

1. Gli interventi attuativi previsti dal presente protocollo saranno definiti da un apposito tavolo di coordinamento composto dai sottoscrittori del presente protocollo, ovvero rispettivi delegati, nonché un esperto sulle materie di cui trattasi, scelto di comune intesa tra le parti.

2. Alle sedute del tavolo potranno essere invitati a partecipare, in relazione a specifiche esigenze correlate al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1, i rappresentanti di enti ed organismi.

3. Al tavolo di coordinamento spetta altresì la verifica della corrispondenza del programma svolto dal soggetto attuatore di cui all'art. 2, comma 2 alle finalità del presente protocollo.

4. Il tavolo di coordinamento agisce a titolo gratuito, si dota di proprio regolamento per l'espletamento delle funzioni di verifica e si riunisce a cadenza almeno trimestrale.

Articolo 5

Il presente protocollo d'intesa decorre dalla data di sottoscrizione fino al termine di realizzazione del programma e degli interventi nello stesso previsti.

....., .../...../2009

Il Commissario delegato — La Regione Campania

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1576 del 15 ottobre 2009 – L. R. 10 aprile 1996, artt. 1 e 17 - divieto delle attivita' venatorie nelle località Colli Petrete, Croci e Spinosa del Comune di Rocca d'Evandro.**

PREMESSO che
- l'art 2. comma 3 della L. R. 10 aprile 1996 *"Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell' attività venatoria in Campania"* stabilisce che *"l' esercizio dell' attività venatoria è consentito purché non contrasti con l' esigenza di conservazione della fauna selvatica e non arrechi danno effettivo alle produzioni agricole*";
- con Deliberazione n. 1227 del 10/07/2009 *"Art.24, comma 1, Legge Regionale 10.04.1996, n.8. Approvazione Calendario regionale per l'annata 2009-2010. Disposizioni per la divulgazione e la stampa del Calendario venatorio e dei tesserini venatori regionali, relativi allegati, ed adempimenti consequenziali.- con allegati.*" la Giunta Regionale, tra l'altro, ha approvato il Calendario Venatorio 2009-2010 per la Campania, in cui sono definite modalità, territori e termini per le attività venatorie;

PRESO ATTO della istanza delle Sezioni comunali della Federcaccia e dell'Enalcaccia di Rocca d'Evandro datata 30/8/2009 - trasmessa con nota n 110037 del 14/9/2009 dell'Ufficio Caccia della Provincia di Caserta – (allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante , ALLEGATO 1) con cui viene richiesta la sospensione delle attività venatorie nel citato Comune, in località Colli, Croci e Spinosa, a causa dei positivi risultati di un programma di riqualificazione faunistica condotto tra l'altro dal Comune di Rocca d'Evandro e che ha comportato attività di reintroduzione della Starna;

CONSIDERATO che
- i primi risultati del programma di reintroduzione appaiono positivi, per la presenza di coppie nidificanti, e di pulcini già alla fine di Giugno;
- che, come correttamente evidenziato nell'istanza delle due Associazioni, le attività venatorie nelle predette aree potrebbero vanificare tale risultato, sia per l'eventuale attività venatoria sulle stesse coppie introdotte e sulla loro prole, sia per il disturbo loro arrecato dalla caccia ad altre specie utilizzando il cane da ferma;
- il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Provinciale, nella seduta del 11.9.2009 ha espresso parere favorevole alla richiesta di cui sopra e che l'Ufficio Caccia della Provincia di Caserta ha comunicato tale determinazione con la citata nota n 110037 del 14/9/2009 (allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante , ALLEGATO 2);

TENUTO CONTO della inclusione della specie Starna *(Perdix perdix)* nella Lista Rossa italiana tra le specie minacciate "a minor rischio", anche per l'elevata pressione venatoria sulla specie già fortemente ridotta numericamente e resa vulnerabile dalla distruzione del suohabitat;

RITENUTO, per quanto sopra evidenziato:
- di dover vietare, per l'intera annata venatoria 2009-2010 l'attività venatoria alla specie *Perdix perdix* (Starna) nelle località Colli Petrete , Croci e Spinosa del Comune di Rocca d'Evandro, ai sensi del primo comma dell'art. 17 L. R. 8/96, che recita : *"La Giunta Regionale, per ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità , può vietare o ridurre, per periodi prestabiliti, la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all' art. 16."*;
- di dover disporre che la divulgazione delle citate prescrizioni avvenga attraverso comunicato Stampa ad opera dell' Assessorato all'Agricoltura, nonché attraverso pubblicazione con la massima sollecitudine, sul primo numero utile del B.U.R.C. e sul sito Web della Regione Campania;
- di dover incaricare l'Amministrazioni Provinciale di Caserta, avvalendosi della collaborazione dell'A.T.C. di Caserta, delle Associazioni Venatorie sopra evidenziate ed eventualmente del Comune di Rocca d'Evandro, affinché provveda con opportuna sollecitudine alla perimetrazione e tabellazione delle citate aree in divieto;
- di dover incaricare le Amministrazioni Provinciali, le Associazioni e gli Enti presenti nel Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale per la divulgazione, con le modalità ritenute più idonee, del

contenuto della presente deliberazione;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse che si intendono integralmente trascritte ed approvate nel seguente dispositivo:

1. **di vietare**, per l'intera annata venatoria 2009-2010 l'attività venatoria alla specie *Perdix perdix* (Starna) nelle località Colli Petrete , Croci e Spinosa del Comune di Rocca d'Evandro, ai sensi del primo comma dell'art. 17 L. R. 8/96, che recita : "La Giunta Regionale, per ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità , può vietare o ridurre, per periodi prestabiliti, la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all' art. 16.";

2. di dover disporre che la divulgazione delle citate prescrizioni avvenga attraverso comunicato Stampa ad opera dell' Assessorato all'Agricoltura, nonché attraverso pubblicazione con la massima sollecitudine, sul primo numero utile del B.U.R.C. e sul sito Web della Regione Campania;

3. di incaricare l'Amministrazioni Provinciale di Caserta, avvalendosi della collaborazione dell'A.T.C. di Caserta, delle Associazioni Venatorie sopra evidenziate ed eventualmente del Comune di Rocca d'Evandro, affinché provveda con opportuna sollecitudine alla perimetrazione e tabellazione delle citate aree in divieto;

4. di incaricare le Amministrazioni Provinciali, le Associazioni e gli Enti presenti nel Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale per la divulgazione, con le modalità ritenute più idonee, del contenuto della presente deliberazione;

5. di trasmettere copia della presente al Sig.Assessore all'Agricoltura, al Settore Foreste Caccia e Pesca, alle Amministrazioni Provinciali, all'A.T.C. di Caserta, alle Associazioni ed Enti presenti nel Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale, per quanto di competenza, ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione - B.U.R.C. per la sollecita pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1205 del 3 luglio 2009 – Presa d'atto del Protocollo d'intesa stipulato con il Comune di Napoli per l'attuazione di interventi in tema di welfare**

PREMESSO CHE

- la politica di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 dedica una particolare attenzione alla tematica dell'inclusione sociale e delle pari opportunità;
- per il rilancio della Strategia di Lisbona i Consigli Europei di marzo e giugno 2005 hanno posto quale priorità di intervento "la crescita e l'occupazione al servizio della coesione sociale";
- il Quadro Strategico Nazionale include tra le priorità di intervento per la programmazione 2007-2013 azioni specifiche per "l'inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attività territoriale";
- il Documento Strategico Regionale, approvato con la D.G.R. n. 1042/2006, mette in risalto il ruolo del *mainstreaming* come dimensione trasversale dell'agire politico ed amministrativo dell'Ente;
- il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, delinea, all'Asse VI, quale priorità quella di "sviluppare un sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali";
- il P.O. FSE 2007-2013 dedica l'intero Asse III al tema dell'inclusione sociale, in particolare prevedendo all'interno dell'obiettivo specifico g) "sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro";
- nei PO FESR e FSE 2007-2013 regionali sono stati previsti obiettivi specifici ed operativi direttamente finalizzati alla creazione di società inclusive;
- il 20/9/2007 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra la Regione Campania, la Direzione Regionale della Campania del il MIBAC, il Comune di Napoli e l'Arcidiocesi di Napoli con l'adesione dell'UNESCO per il recupero, restauro e valorizzazione del Centro storico di Napoli;

CONSIDERATO CHE

- l'art. 1, comma 3, e l'art. 3, comma 2, lett. B) della Legge 328/2000, prevede che la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli Enti Locali, alle Regioni ed allo Stato secondo i principi di sussidiarietà, concentrazione e cooperazione tra livelli istituzionali;
- con Deliberazione di G.M. il Comune di Napoli n. 4338 del 22/12/2007 ha approvato il *Piano Sociale di Zona*;
- con Deliberazione n. 8 del 20/05/2008 il Consiglio Comunale di Napoli ha approvato il Piano Sociale 2007-2009 e la Programmazione Triennale;
- con Deliberazione di G.M. n. 1092 del 23/07/2008 il Comune di Napoli ha approvato il "Piano Locale Giovani per Napoli";

RITENUTO

- di dover prendere atto del Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione Campania e il Comune di Napoli in data 17 aprile 2009 per "L'attuazione di interventi in tema di welfare", avente ad oggetto:
    a) politiche per l'inclusione sociale;
    b) politiche per l'infanzia;
    c) politiche per le pari opportunità
    d) una comunità, una scuola di qualità;
- di dover prendere atto che nell'ambito degli interventi citati sono articolati le singole attività/progetti, presentati dal Comune di Napoli ai Settori regionali di relativa competenza, e che risultano riportati nell'allegato tecnico che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover inoltre, ad integrazione della tabella allegata al protocollo, e in coerenza con quanto pre-

visto dallo stesso, prendere atto che vengono integrate le risorse previste con i seguenti importi riportati nell'allegato tecnico, in particolare:

- in continuità con le azioni già svolte e al fine di potenziare l'efficacia di interventi già realizzati per il Progetto Casa della Socialità, per il sostegno all'avvio di attività imprenditoriali, uno stanziamento di 720.000,00 euro a valere sulla Linea d'Azione 3 del PASER;
- in linea con gli interventi già realizzati per il progetto Nidi di Mamme, uno stanziamento di 2.900.000,00 euro a valere sul Piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socio-educativi;

- di dover programmare, che per l'attuazione degli interventi di cui al Protocollo, un finanziamento complessivo pari a € 50.640.000,00 per il periodo 2009-2011, a valere sulle risorse regionali e su quelle relative ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2007-2013, ripartite tra gli obiettivi operativi come da tabella allegata al Protocollo medesimo e articolate, con la specifica delle UPB e dei relativi capitoli di bilancio, nel dettaglio nell'allegato tecnico;
- di dover subordinare l'effettiva imputazione delle risorse al POR Campania FSE 2007-2013, in particolare relativamente agli obiettivi specifici f) e g), l'adozione degli adempimenti attuativi conseguenti all'accoglimento, da parte della Commissione europea della proposta di modifica dei criteri di ammissibilità della spesa riguardo ai destinatari indicati dal regolamento;
- di dover approvare che, per l'attuazione di tutti gli interventi previsti riportati nell'allegato tecnico, è programmato uno stanziamento complessivo di € 54.260.000,00 per il periodo 2009-2011, a valere sulle risorse regionali e di cui ai Programmi Operativi regionali FESR e FSE 2007-2013;

VISTO

- la L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità sociale e la cittadinanza sociale, attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328";
- la DGR n. 278/08 di approvazione del "Piano strategico triennale per le pari opportunità";
- la DGR n. 1367/08 che approva gli indirizzi operativi del Progetto "Una Comunità, una scuola di qualità";

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono riportati ed integralmente trascritti,

- di prendere atto del Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione Campania e il Comune di Napoli in data 17 aprile 2009 per "L'attuazione di interventi in tema di welfare", avente ad oggetto:
  a) politiche per l'inclusione sociale;
  b) politiche per l'infanzia;
  c) politiche per le pari opportunità
  d) una comunità, una scuola di qualità;
- di prendere atto che nell'ambito degli interventi citati sono articolati le singole attività/progetti, presentati dal Comune di Napoli ai Settori regionali di relativa competenza, e che risultano riportati nell'allegato tecnico che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di prendere atto che, ad integrazione della tabella allegata al protocollo, e in coerenza con quanto previsto dallo stesso, vengono integrate le risorse previste con i seguenti importi riportati nell'allegato tecnico, in particolare:

- in continuità con le azioni già svolte e al fine di potenziare l'efficacia di interventi già realizzati per il Progetto Casa della Socialità, per il sostegno all'avvio di attività imprenditoriali, uno stanziamento di 720.000,00 euro a valere sulla Linea d'Azione 3 del PASER;
- in linea con gli interventi già realizzati per il progetto Nidi di Mamme, uno stanziamento di 2.900.000,00 euro a valere sul Piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socio-educativi;

- di programmare, per l'attuazione degli interventi di cui al Protocollo, un finanziamento complessivo pari a € 50.640.000,00 per il periodo 2009-2011, a valere sulle risorse regionali e su quelle relative ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2007-2013, ripartite tra gli obiettivi opera-

tivi come da tabella allegata al Protocollo medesimo e articolate, con la specifica delle UPB e dei relativi capitoli di bilancio, nel dettaglio nell'allegato tecnico;

- di subordinare l'effettiva imputazione delle risorse al POR Campania FSE 2007-2013, in particolare relativamente agli obiettivi specifici f) e g), l'adozione degli adempimenti attuativi conseguenti all'accoglimento, da parte della Commissione europea della proposta di modifica dei criteri di ammissibilità della spesa riguardo ai destinatari indicati dal regolamento;
- di approvare che, per l'attuazione di tutti gli interventi previsti riportati nell'allegato tecnico, è programmato uno stanziamento complessivo di € 54.260.000,00 per il periodo 2009-2011, a valere sulle risorse regionali e di cui ai Programmi Operativi regionali FESR e FSE 2007-2013;
- di demandare ai Dirigenti di Settore competenti l'adozione di tutti gli anti consequenziali;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza all'AGC "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica", all'AGC " Programmazione, Piani e Programmi", al Settore Sistemi Informativi, al Settore Stampa e Documentazione del Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, agli Assessori preposti ai rami e al Comune di Napoli per opportuna conoscenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

la Regione Campania

e

il Comune di Napoli

per

"L'attuazione di interventi in tema di Welfare"

Napoli, 17 aprile 2009

PROTOCOLLO D'INTESA
per l'attuazione di interventi in tema di Welfare

L'anno 2009, addì 17, del mese di aprile, presso la sede della Regione Campania in Via S. Lucia n. 81 a Napoli,

TRA

REGIONE CAMPANIA, Via Santa Lucia, 81, Napoli, rappresentata dal Presidente Antonio Bassolino

E

COMUNE DI NAPOLI, Piazza Municipio, palazzo San Giacomo, rappresentato dal Sindaco Rosa Iervolino Russo

PREMESSO CHE:

- la *politica di coesione* per il periodo di programmazione *2007-2013* dedica una particolare attenzione alle politiche di inclusione sociale da considerarsi quali elementi di trasversalità a tutte le politiche di sviluppo economico degli Stati Membri. In particolare, la strategia di Lisbona sottolinea la necessità di un aggiornamento culturale del concetto di "pari opportunità" proponendone un'interpretazione più estensiva in relazione alla necessità di ridurre le discriminazioni per tutti i cittadini attraverso azioni integrate e sinergiche confluenti in una **politica sociale** (inclusione sociale, sicurezza, occupazione, istruzione e formazione) che investa sulle persone al fine di creare le condizioni per società inclusive in cui sia garantita pari dignità a tutti e siano sostenute politiche attive per lo sviluppo economico, la competitività e la crescita dell'occupazione;
- per il rilancio della Strategia di Lisbona, i Consigli Europei di marzo e giugno 2005 hanno posto quale priorità di intervento "**La crescita e l'occupazione al servizio della coesione sociale**" secondo cui "*l'aumento dei tassi di occupazione e il prolungamento della durata della vita lavorativa, combinati con la riforma dei sistemi di protezione sociale, costituiscono il mezzo migliore per mantenere l'attuale livello della protezione sociale*". Si tratta dunque di realizzare quanto previsto nell'Agenda Sociale, determinando le condizioni perché un maggior numero di persone si inserisca nel mercato del lavoro, con particolare riferimento ai giovani, alle pari opportunità e alle politiche di invecchiamento attivo, investendo sul capitale umano quale principale risorsa territoriale;
- il *Quadro Strategico Nazionale* include tra le priorità di intervento per la programmazione 2007 – 2013 azioni specifiche per "**l'inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale**" al fine di migliorare le condizioni di vita e l'accessibilità ai servizi e alle opportunità per tutti, accrescendo così l'attrattività e la competitività dei territori, attraverso una maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione e adottando una strategia integrata fondata sui principi dell'equità di genere, pari opportunità ed inclusione sociale;
- il *Documento Strategico Regionale*, approvato con la D.G.R. n. 1042 del 01 agosto 2006 quale momento di sintesi delle politiche di sviluppo regionale in funzione di determinate aree prioritarie di intervento, mette in risalto il ruolo del *mainstreaming* come dimensione trasversale dell'agire politico ed amministrativo dell'Ente al fine di garantire sia la parità di genere sia l'opportunità di crescita e di sviluppo per tutti i cittadini, con attenzione specifica

a quelli a maggior rischio dal punto di vista sociale e lavorativo, attraverso lo sviluppo di un sistema di Welfare municipale ed inclusivo teso al superamento delle discriminazioni di cui sono ancora oggetto ampie fasce della popolazione regionale;

- in particolare promuovendo un nuovo modello di Welfare inclusivo, la *Regione Campania* pone quali priorità strategiche di intervento per il periodo 2007 - 2013 azioni tese al miglioramento dei servizi all'infanzia; all'inserimento/permanenza delle donne al lavoro; al potenziamento delle azioni in favore delle fasce giovanili; al sostegno occupazionale, sociale e formativo per quanti siano a rischio di emarginazione sociale (giovani, donne, disabili, disoccupati di lunga durata etc..);
- il *Programma Operativo Regionale FESR 2007–2013*, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, delinea, all'Asse VI, quale priorità quella di "sviluppare un sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali". Tale strategia, in complementarietà col FSE, sarà perseguita attraverso un approccio di *mainstreaming* delle politiche sociali, e quindi di integrazione trasversale dei relativi interventi nelle politiche per le città – finalizzando gli sforzi verso l'implementazione di un evoluto modello di welfare inclusivo in ambito urbano;
- Il PO FESR stabilisce che l'obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", atto a garantire adeguati livelli di erogazione dei servizi essenziali alla popolazione e affermare i principi guida della coesione sociale all'interno delle comunità locali (identità, legalità, responsabilità, solidarietà, ecc.), sarà attuato attraverso un approccio territoriale tramite i Piani di Zona sociali.
- il P.O. FSE 2007/2013 dedica l'intero Asse III al tema dell'inclusione sociale, in particolare prevedendo, all'interno dell'obiettivo specifico g) "*sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.*"
- pertanto, nei *PO FESR e FSE 2007/2013* regionali sono stati previsti obiettivi specifici ed operativi direttamente finalizzati alla creazione di società inclusive; in particolare:
    a) PO FESR - Asse II – Competitività del sistema produttivo regionale;
    b) PO FESR - Asse VI – Rigenerazione urbana e qualità della vita;
    c) PO FSE - Asse II – Adattabilità;
    d) PO FSE - Asse II – Occupabilità;
    e) PO FSE - Asse III – Inclusione Sociale;
    f) PO FSE - Asse IV – Capitale Umano.

- con la L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità sociale e la cittadinanza sociale, attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328", è stata disciplinata la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali al fine di assicurare la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza attraverso l'attuazione di un sistema di protezione, regionale e locale, fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali che concorrono alla costruzione di una comunità solidale;
- l'amministrazione regionale ha adottato scelte importanti in sede di programmazione circa il ruolo ed il peso da attribuire agli Obiettivi di servizio quali strumenti di raccordo programmatico per aggredire alcuni temi portanti (qualità della vita e servizi al cittadino) della politica unitaria 2007-2013 concentrando su di essi le risorse finanziarie ed organizzative;
- il 20 settembre 2007 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra la Regione Campania, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, il Comune di Napoli e l'Arcidiocesi di Napoli con l'adesione dell'UNESCO per il recupero, il restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO che prevede la realizzazione di un Grande Programma finalizzato alla

realizzazione di interventi materiali da integrare con azioni immateriali tese allo sviluppo sia economico che sociale del sito Unesco;

- con la D.G.R.n278/08 la Regione Campania ha approvato il "*Piano Strategico Triennale per le Pari opportunità e i Diritti di tutti*", nel quale sono stati definiti gli ambiti prioritari di intervento, le misure e le azioni che si metteranno in atto nel triennio futuro, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale.
- in tema di conciliazione vita/lavoro con la D.G.R. n.658/08 la Regione Campania ha stabilito il riparto delle somme tra le azioni di conciliazione previste dal piano strategico triennale per le pari opportunità e i diritti di tutti e concorrenti al raggiungimento dei target degli obbiettivi di servizio di cui alla delibera CIPE n.82/06.
- che con Deliberazione N. 1367 del 28 agosto 2008 la Regione Campania ha deliberato di mettere a punto una strategia programmatica che con organicità approcci le tematiche dell'edilizia scolastica in un'ottica di innalzamento qualitativo dell'offerta funzionale alla crescita culturale dell'individuo e del territorio, approvando gli indirizzi operativi contenuti nel Progetto:" Una Comunità, una scuola di qualità".

CONSIDERATO CHE:

- secondo l'art.1, comma 3, e l'art. 3,comma 2, lette. b) della legge 328/2000, la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli Enti Locali, alle Regioni ed allo stato secondo i principi di sussidiarietà, concentrazione e cooperazione tra livelli istituzionali;
- a norma degli art.7 e 8 della legge, le Regioni esercitano le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali, mentre spettano ai Comuni le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini;
- tra i principi stabiliti dalla suddetta legge vi è poi quello di cui all'articolo 3, comma 4, secondo cui i comuni, le Regioni e lo Stato promuovono azioni per favorire la pluralità di offerte di servizi, garantendo il diritto di scelta tra essi; inoltre, secondo l'art. 8, comma 3, lettera d), alla Regione spetta promuovere la sperimentazione di modelli innovativi di servizi in grado di coordinare le risorse umane e finanziarie presenti a livello locale;
- a norma dell'art. 19 della Legge, infine, la programmazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali avviene a livello dei 52 Ambiti territoriali – Piani Sociali di Zona, in cui è stato suddiviso il territorio regionale; il Piano di zona individua sia gli obiettivi strategici e le priorità di intervento, sia le modalità organizzative dei servizi e le risorse finanziarie, strutturali e professionali;
- con Deliberazione di G. M. n. 4338 del 22 dicembre 2007, l'Amministrazione Comunale di Napoli ha approvato il *Piano Sociale di Zona* e la programmazione di dettaglio 2007, nonché la proposta al Consiglio per l'approvazione del Piano Sociale 2007 – 2009 e della Programmazione Triennale, dei precitati regolamenti e dello schema di Accordo di Programma tra Comune di Napoli ed ASL NA1
- con Deliberazione n .8 del 20/05/2008 il Consiglio Comunale ha approvato il citato documento di programmazione triennale unitamente agli allegati;
- con il Comune di Napoli ha adottato il "P*iano strategico per le Pari Opportunità per Napoli*", al fine di costruire in modo organico e concertato, una strategia integrata di intervento con priorità ed azioni specifiche e sostenibili, funzionale al perseguimento degli obiettivi di pari opportunità per tutti, capace di creare sinergie tra ambiti e interazioni tra soggetti diversi. Il Piano è frutto dell'elaborazione di una serie di proposte venute dalle tante associazioni di donne che hanno partecipato a "Città femminile, plurale", l'iniziativa che l'assessorato comunale alle P.O. ha tenuto a dicembre 2007;

- con delibera di G.C. n. 1092 del 23/07/2008) il Comune di Napoli ha approvato "*Il Piano Locale Giovani per Napoli*", ammesso a cofinanziamento a carico del Fondo nazionale per le politiche giovanili il 20/12/2007 nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale Giovani;
- che il Comune ha già avanzato proposte per interventi tesi al miglioramento della situazione infrastrutturale della scuola, inseriti nel Parco Progetti Regionale ed immediatamente cantierabili.

Tutto ciò premesso e considerato, che è da intendersi parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa, le parti intendono adottare uno specifico atto di definizione delle modalità di coordinamento e collaborazione per la realizzazione di interventi in tema di Welfare e dunque stipulano e convengono quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto e finalità

La Regione Campania ha ritenuto fondamentale programmare risorse finanziarie per la realizzazione di interventi in tema di politiche per il welfare.

Con il presente accordo, dunque la Regione Campania intende definire la modalità di collaborazione con il Comune di Napoli per l'attuazione dei seguenti interventi:

a. **Politiche per l'inclusione sociale**
   - promozione di percorsi di *empowerment* e di sollecitazione sociale, attraverso modalità permanenti di ascolto e partecipazione dei cittadini;
   - promozione della cooperazione sociale finalizzata alla realizzazione di percorsi di inclusione sociale e di recupero di soggetti svantaggiati;
   - rafforzamento dell'offerta di servizi di supporto al Terzo Settore finalizzati al sostegno delle competenze organizzative mediante iniziative di formazione degli operatori, consulenza alle organizzazioni, orientamento per i volontari;
   - potenziamento della rete di protezione per i cittadini in condizioni di estrema marginalità;
   - potenziamento delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso alle risorse del territorio da parte dei cittadini con disabilità;
   - potenziamento degli interventi e dei programmi in favore dei minori e delle attività a sostegno della genitorialità;
   - potenziamento dei servizi dedicati alla popolazione giovanile finalizzati a garantire il diritto al futuro dei giovani cittadini;
   - promozione di azioni di partecipazione attiva come leva di sviluppo della comunità;
   - incremento dell'offerta di assistenza dedicata ai nuclei familiari con elevati compiti di cura, con particolare riferimento a progettualità integrate (ADI).

b. **Politiche per l'infanzia**
   - costruzione e potenziamento delle strutture e servizi a supporto dell'infanzia (asilo nido, baby parking, ludoteche, centri ricreativi, campi scuola estivi, centri diurni...).

c. **Politiche giovanili**
   - sperimentazione di nuovi modelli di orientamento al lavoro, che superino i protocolli consolidati e i conseguenti strumenti/procedure;
   - sperimentazione di alcune "buone prassi" introdotte nei Piani Locali Giovani nel primo anno di sperimentazione, basati sulla contaminazione tra le tecnologie "tradizionali" dell'orientamento e le culture della partecipazione, della animazione sociale e di comunità , della *peer education* e del lavoro di gruppo di auto mutuo aiuto;

- utilizzo di nuove metodologie di sostegno per le imprese giovanili che puntino a una valorizzazione dell'eccellenza mediante erogazione di servizi e vouchers che ne rafforzino la competitività rispetto al mercato e al know how;
- sperimentazione di interventi che orientino e sostengano l'evoluzione di esperienze individuali e collettive di volontariato, di educazione non formale, di animazione socio culturale, di creatività verso l'impresa, in particolare quella no profit nei settori dei servizi alla persona, di beni culturali e ambientali, delle nuove tecnologie, della società della conoscenza e della informazione, della riduzione del digital devide;
- introduzione, anche in sinergia con la programmazione delle politiche territoriali di conciliazione e pari opportunità, di misure sperimentali specifiche che, applicando i saperi e le tecnologie delle esperienze della animazione sociale e di comunità , della *peer education* e del lavoro di gruppo di auto mutuo aiuto, accompagnino i giovani verso la inclusione lavorativa rafforzandone competenze e risorse nelle aree della stabilizzazione e formalizzazione della vita affettiva e verso una scelta consapevole in tema di procreazione;
- radicamento dei processi di partecipazione giovanile anche, per esempio, riprendendo le esperienze di "campus giovani " proposte in questi anni da ITER e già recentemente sviluppate dalla stessa Regione Campania come forma di consultazione diretta tra le istituzioni, le esperienze formalizzate e istituzionalizzate di partecipazione rappresentanza giovanile e le aggregazioni giovanili formali/informali, organizzate /fluide;
- avviare interventi di formazione/aggiornamento/innovazione della professionalità e delle competenze degli operatori pubblici (ma anche privati) e dei decisori politici delle politiche giovanili, a tutti i livelli per poter garantire il miglior successo alla transizione delle politiche giovanili nella direzione della coerenza con la strategia di Lisbona;
- sviluppare nuove forme di collaborazione al fine di raggiungere obiettivi comuni in materia di Politiche Giovanili in merito a:
  - → **informazione:** mediante la diffusione di proposte, iniziative, leggi, opportunità, facilitazioni rivolte ai giovani;
  - → **partecipazione**: sollecitando il protagonismo attivo dei giovani anche in fase di progettazione delle iniziative, favorendo altresì organismi giovanili che fungono da raccordo tra le istituzioni e i giovani aggregati e non;
  - → **promozione**: mediante il sostegno delle iniziative di maggiore rilevanza del mondo giovanile;
  - → **prevenzione**: attraverso l'implementazione di modelli di lavoro a rete, anche investendo sulla formazione a più livelli (operatori, insegnanti, associazioni di volontariato, ecc..).

d. Politiche per le Pari Opportunità

→ **Mettere a sistema** servizi integrati finalizzati alla valorizzazione dell' occupabilità delle donne di Napoli, con l'obiettivo di fornire un adeguato sostegno nella fase preliminare all'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro e delle professioni

→ Capitalizzare le risorse e le competenze femminili presenti sul territorio, supportando la nascita di imprese femminili incubate tramite servizi di accompagnamento al mercato, in modo particolare in aree cittadine a maggior rischio sociale.

→ **Dotarsi di** strumenti innovativi per la valorizzazione e la promozione della multiculturalità, attraverso lo studio e l'analisi delle diversità, contrastando così il rischio del proliferare di discriminazioni multiple e favorendo la creazione di condizioni di pari opportunità per tutti.

- → Favorire la rigenerazione urbana e la qualità della vita attraverso la definizione di piani di azione integrati, volti alla programmazione/erogazione di servizi di prossimità, di conciliazione dei tempi e di sicurezza per le donne native e immigrate.
- → **Nidi di Mamma** L'intervento, che prevede un servizio educativo rivolto alla prima infanzia in territori carenti di tale offerta, promuove la conciliazione dei tempi lavorativi con quelli familiari; rappresenta anche un'opportunità di inserimento lavorativo e di inclusione sociale per donne native e immigrate che versano in condizione di disagio socio-ambientale e una concreta opportunità di emancipazione e crescita personale, oltre che di sostegno alle proprie capacità genitoriali
- → **Vivaio delle attività ed abilità femminili** Rafforzare le competenze delle donne di Napoli e delle immigrate dotate di talento artigianale o artistico da valorizzare; anche al fine di promuovere reddito familiare aggiuntivo per attività già svolte a livello amatoriale e|o professionale in maniera autonoma
- → **Promozione** della rete di sportelli territoriali (municipalità) per mettere a sistema e valorizzare tutte le risorse del territorio sul tema delle pari opportunità e delle conciliazione dei tempi, con particolare riguardo alla valorizzazione delle risorse femminili.
- → **Centro Antiviolenza** L'intervento prevede la prima accoglienza, l'ascolto e la presa in carico delle donne vittime di violenza, la consulenza legale e il sostegno psicologico e l'orientamento ad altre strutture e servizi del territorio in raccordo con la Rete Interistituzionale Antiviolenza e in casi gravi e urgenti l'ospitalità presso la Casa di Accoglienza.
- → Servizi e interventi sperimentali per diffondere una cultura contro le discriminazioni sessuali basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e per il miglioramento delle condizioni di sicurezza;
- → **Rete Interstituzionale Antiviolenza** Costruzione di una rete di accoglienza per le vittime della violenza tra tutti i soggetti istituzionalmente competenti. Formazione per la costruzione di procedure condivise e di linee guida di intervento. Campagna per la prevenzione per la Rete Arianna.
- → **Donne e Ricerca** Programma integrato per la promozione di attività di spin-off di donne ricercatrici tramite collaborazioni scientifiche fra donne università e ricerca privata
- → **PIC- Premio alle Imprese per la Conciliazione** Valorizzare le misure di conciliazione dei tempi di lavoro delle donne occupate poste in essere da Enti, imprese, studi professionali nella città.

e) Una comunità, una scuola di qualità

- → interventi finalizzati al potenziamento e all'innalzamento della qualità delle infrastrutture per l'istruzione, al fine di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita realizzati in coerenza con le linee guida contenute nel progetto Educational Quality Facilities (EQF)

Articolo 2 – Modalità di intervento

La Regione Campania programma di destinare al Comune di Napoli risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni di cui all'articolo 1, da erogarsi previa verifica delle compatibilità delle azioni con quanto previsto dal presente Protocollo nonché dai documenti di programmazione regionale ordinaria e straordinaria. A tal fine il Comune di Napoli si impegna, entra 30 gg dalla firma del presente protocollo, a presentare alla Regione proposte progettuali esecutive, contenenti le seguenti indicazioni:

a) Obiettivi del progetto
b) Destinatari/Beneficiari

c) Analisi di contesto (densità demografica generale, popolazione target dell'intervento, presenza/assenza dei servizi)
d) Attività previste
e) Coerenza con la programmazione regionale ordinaria e straordinaria
f) Durata
g) Eventuali Risorse umane da impegnare
h) Modalità di affidamento e /o Pubblicizzazione delle attività
i) Preventivo di massima del progetto con la indicazione delle tipologie di spesa rispondenti ai criteri e alle modalità di ammissibilità della spesa previsti dai fondi strutturali.

L'erogazione del finanziamento è subordinata all'approvazione della proposta progettuale da parte della Giunta Regionale della Campania.
Tale proposta potrà essere modificata o integrata su richiesta della Regione medesima, al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze della programmazione unitaria.
Il finanziamento, al singolo progetto, eventualmente concesso, pertanto, può essere revocato in caso di mancata attuazione della proposta progettuale o di mancato rispetto delle clausole del presente accordo.

Articolo 3 – Compiti della Regione
La Regione Campania si impegna a :
1. finanziare le azioni di cui all'articolo 1, previa presentazione della proposta progettuale da parte del Comune e sua approvazione;
2. supportare il Comune nella programmazione degli interventi.

Spetta alla Regione ogni azione di verifica intermedia e/o finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati nella proposta progettuale.

Articolo 4 – Obblighi del Comune
Il Comune si impegna a:
1. redigere la proposta progettuale degli interventi che intende realizzare nei tempi prefissati di cui all' art. 2;
2. modificare o integrare la proposta progettuale su richiesta della Regione, al fine di renderla maggiormente rispondente alla programmazione unitaria;
3. indicare alla Regione i Responsabili del procedimento delle singole azioni ai sensi della Legge 241/90;
4. avviare le attività progettuali entro il termine massimo di 12 mesi dalla comunicazione di approvazione da parte della Regione Campania, pena la revoca del finanziamento eventualmente assegnato;
5. presentare la rendicontazione dei costi;
6. dare priorità alle attività da realizzarsi nel perimetro del Sito Unesco su cui si interverrà con il Grande Programma per il recupero, il restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli– finanziato a valere sull'Obiettivo Operativo6.2 del POR FESR 2007/13.

Articolo 5 – Modalità di spesa
La Regione Campania, per la realizzazione delle azioni di cui all'art. 1 programma un finanziamento pari a **€ 50.640.000,00** per il periodo 2009 -2011 ripartito tra i vari obiettivi operativi coinvolti come da allegato A.
Per il solo Obiettivo specifico g) "sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro" - Asse III POR FSE lo stanziamento afferisce alla sola annualità 2009 e la Regione Campania si riserva di impegnare ulteriori somme a valere sulle due successive annualità con specifici atti amministrativi.

L'erogazione del finanziamento avverrà secondo le modalità stabilite dalle Autorità di gestione dei PO FSE e FESR Campania 2007-2013 .
Le somme rendicontate devono trovare esatta corrispondenza con gli importi previsti nel piano finanziario contenuto nella proposta progettuale. Eventuali voci non corrispondenti ad esso, ovvero supportati da giustificativi riferiti a spese non ammissibili, saranno detratte e pertanto non concorreranno a rendicontare le somme erogate.
Ciascuna rendicontazione economico-finanziaria dei costi sostenuti deve essere accompagnata da relazione periodica o finale dell'attività del progetto.

Articolo 6 – Cabina di regia
I firmatari del presente atto convengono, in ragione della sperimentalità e innovatività degli atti e delle azioni messe in campo, di definire un apposito livello organizzativo di coordinamento, composto dai responsabili degli obiettivi operativi coinvolti, dai Dirigenti delle Aree Regionali e dai Dirigenti dei Servizi del Comune di Napoli competenti per settore di attività.
A tale livello organizzativo,denominato "Cabina di regia", sono demandati i seguenti compiti:

- raccordo, stimolo ed orientamento per il perseguimento degli interventi;
- controllo e monitoraggio delle azioni;
- predisposizione di eventuali ipotesi modificative del presente protocollo da sottoporre ai firmatari del presente protocollo.

Articolo 7 – Durata
Il presente protocollo di intesa ha durata di 3 anni, a decorrere dalla data della stipula

Articolo 10 – Rinvio
Per quanto non previsto nel presente protocollo le parti fanno esplicito riferimento alla normativa vigente e in particolare all'art. 11 della Legge n. 241/90

Redatto in duplice copia, letto, confermato e sottoscritto come segue:

Il Presidente della Regione Campania
Antonio Bassolino

Il Sindaco del Comune di Napoli
Rosa Iervolino Russo





Allegato a)

Provenienza	Risorse Finanziarie	Settore competente per la spesa
P.O. FSE 2007/2013 Asse III - Obiettivo specifico g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.	8.500.000,00	Settore 01 A.G.C. 18
PO Fesr 2007-2013 - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" - Bando nidi e servizi integrativi e sperimentali.	1.750.000,00	Settore 01 A.G.C. 18
Piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per l'infanzia.	6.000.000,00	Settore 01 A.G.C. 18
P.O. FSE 2007/2013 Asse II "Occupabilità" – Obiettivo specifico f) - Obiettivo Operativo "Promozione di azioni di supporto che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro,	6.500.000,00	Settore 01 A.G.C. 18
P.O. FSE 2007/2013 Asse IV "Capitale Umano"- Obiettivo specifico i1) - Obiettivo Operativo "Promozione della presenza femminile nei percorsi formativi"	1.000.000,00	Settore 01 A.G.C. 18
Interventi in materia di ADI. Art. 5 L.R. n. 2 del 11/01/2009 – Stralcio U.P.B. 4.16.41 - Capitolo bilancio n. 7886 - correlato 5002.	10.000.000,00	Settore 01 A.G.C. 18
P.O. FESR 2007/2013 Asse VI - 6.3: CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - **Una comunità, una scuola di qualità**	10.000.000,00	Settore 09 AGC 9
P.O. FSE 2007/2013 Asse II "Occupabilità" – Obiettivo specifico f) - Obiettivo Operativo CONSOLIDARE E DIFFONDERE GLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE	5.090.000,00	Settore 01 AGC 12
P.O. FSE ASSE III: INCLUSIONE SOCIALE - Obiettivo specifico g) - Ob. Operativo: "Sostenere e promuovere servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei cittadini e per il ripristino della legalità"	1.800.000,00	Settore 05 AGC 01
Totale	**50.640.000,00**	

ALLEGATO TECNICO: Protocollo d'intesa Regione Comune di Napoli - L'attuazione di interventi in tema di welfare - QUADRO DELLE RISORSE PROGRAMMATE

	Tipologia di interventi art. 1 protocollo	Fondo	Dettaglio fonte e progetto	Aree e Settori competenti	Valore totale intervento	Risorse Regione Campania	cofinanziamento Comune	UPB regione	cap di bilancio regione
1		PO FSE 2007-2013	**Asse III Obiettivo g5**	*AGC 18 Settore 01*	**€ 8.528.070,53**	**€ 8.500.000,00**	**€ 28.070,53**	**22,84,245**	**4656**
	a		Laboratori di educativa territoriale		€ 4.500.000,00	€ 4.500.000,00	€ -		
	a		Antenna Immigrati Unità Mobile- Sportello Immigrati		€ 518.099,97	€ 500.000,00	€ 18.099,97		
	a		Supporto alla programmazione partecipata delle politiche sociali		€ 554.737,92	€ 550.000,00	€ 4.737,92		
	a		Trasporto a chiamata		€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ -		
	a		Lavanderia		€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -		
	a		A scuola di integrazione assistenza specialistica per alunni diversamente abili		€ 505.232,64	€ 500.000,00	€ 5.232,64		
	c		Open Source		€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ -		
	c		Schipa- La Factory		€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ -		
2		PO FESR 2007-2013	**Asse 6 Obiettivo Operativo 6,3**	*AGC 18 Settore 01*	**€ 1.750.000,00**	**€ 1.750.000,00**	**€ -**	**22,48,245**	**2676**
	b		Piano straordinario di intervento per lo sviluppo infrastrutture: *Costruzione di nuove aule *Adeguamento di aule esistenti *Arredi interni ed esterni		€ 1.225.000,00	€ 1.225.000,00	€ -		
	b		prolungamento estivo		€ 339.000,00	€ 339.000,00	€ -		
	b		mamme di condominio		€ 126.000,00	€ 126.000,00	€ -		
	b		Registro Baby sitter accreditate		€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ -		
3		Piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socioeducativi	**Piano**	*AGC 18 Settore 01*	**€ 6.000.000,00**	**€ 6.000.000,00**	**€ -**	**4,16,41**	**7858**
	b		Piano straordinario di intervento per lo sviluppo infrastrutture: *Costruzione di nuove aule *Adeguamento di aule esistenti *Arredi interni ed esterni		€ 4.201.400,00	€ 4.201.400,00	€ -		
	b		Accreditamento di servizi all' infanzia e convenzione per l' acquisto posti/servizio		€ 970.000,00	€ 970.000,00	€ -		
	b		Cucina in loco presso nidi comunali		€ 274.800,00	€ 274.800,00	€ -		
	b		Tempo Famiglia		€ 553.800,00	€ 553.800,00	€ -		
4		PO FSE 2007-2013	**Asse II Obiettivo operativo f2**	*AGC 18 Settore 01*	**€ 6.500.000,00**	**€ 6.500.000,00**	**€ -**	**22,84,245**	**4646**
	d		Casa della cultura delle differenze		€ 1.215.000,00	€ 1.215.000,00	€ -		
	d		COF		€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ -		
	d		Città amica		€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ -		
	d		Una rete per le donne		€ 1.685.000,00	€ 1.685.000,00	€ -		
5		PO FSE 2007-2013	**Asse IV Obiettivo Operativo i1 5**	*AGC 18 Settore 01*	**€ 1.000.000,00**	**€ 1.000.000,00**	€ -	**22,84,245**	**4676**
	d		Donne & Scienza: ricerca, innovazione e spin off imprenditoriale		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ -		
6		Interventi in materia di ADI art. 5 LR n. 2/09 stralcio UPB 4,16,41 capitolo di bilancio 7886 correlato 5002	**Interventi ADI**	*AGC 18 Settore 01*	**€ 10.156.385,28**	**€ 10.000.000,00**	**156.385,28**	**4,16,41**	**7886 correlato 5002**
	a		118 Sociale		€ 2.600.000,00	€ 2.600.000,00	€ -		
	a		Assistenza in favore degli alunni diversamente abili frequentanti le scuole materne e gli istituti superiori		€ 2.545.920,00	€ 2.500.000,00	€ 45.920,00		
	a		A scuola di integrazione assistenza specialistica per alunni diversamente abili		€ 1.010.465,28	€ 1.000.000,00	€ 10.465,28		
	a		Politiche sociali volte al ricovero degli anziani in strutture socio-assistenziali		€ 1.097.093,37	€ 1.000.000,00	€ 97.093,37		
	a		Trasporto Sociale		€ 2.902.906,63	€ 2.900.000,00	€ 2.906,63		
7	e	PO FESR 2007-2013	**Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3**	*AGC 17 Settore 06*	**€ 10.000.000,00**	**€ 10.000.000,00**	€ -	**22,84,245**	**2676**
			Adeguamento alle norme di sicurezza di scuole residenti nelle 10 Municipalità						
8		PO FSE 2007-2013	**Asse II Obiettivo operativo f1**	*AGC 12 Settore 01*	**€ 5.090.000,00**	**€ 5.090.000,00**	€ -	**22,84,245**	**4644**
	d		Premio alle imprese per la conciliazione		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ -		
	d		Vivaio delle attività e abilità femminili		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ -		
	d		Casa della Socialità		€ 3.090.000,00	€ 3.090.000,00	€ -		
9		PO FSE 2007-2013	**Asse III Obiettivo operativo g8**	*AGC 01 Settore 05*	**€ 1.800.000,00**	**€ 1.800.000,00**	€ -	**22,84,245**	**4662**
	d		Casa donne maltrattate		€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ -		
	d		Centro antiviolenza		€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ -		
	d		Rete interistituzionale antiviolenza		€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -		
	d		Azioni per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere		€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ -		
			TOTALE da Protocollo		**€ 50.824.455,81**	**€ 50.640.000,00**	**€ 184.455,81**		

AD INTEGRAZIONE DI QUANTO GIA' PREVISTO E STANZIATO NEL PROTOCOLLO

10	d	Piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socioeducativi	**Piano**	*AGC 18 Settore 01*	**2.900.000,00**	**2.900.000,00**		**4,16,41**	**7858**
			Nidi di mamme - infrastrutture		400.000,00	400.000,00			
			Nidi di mamme - attività		2.500.000,00	2.500.000,00			
11	c	PASER 2008-2011	**Linea d'azione 3**	*AGC 12 Settore 02*	**720.000,00**	**720.000,00**			
			Casa della socialità - kit incentivi					**2,83,243**	**4012**
			TOTALE COMPLESSIVO		**54.444.455,81**	**54.260.000,00**			

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1547 del 8 ottobre 2009 – P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013. D.G.R. n. 1371/2008 - "Barock - Ritorno al Barocco. Arte,Religione e Scienza nell'età contemporanea". Approvazione. (Con allegato).**

PREMESSO CHE:

- la Regione Campania è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di promozione e diffusione dell'immagine culturale del territorio anche attraverso la realizzazione di eventi, mostre, studi ed iniziative scientifiche di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
- la Regione promuove, altresì, specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, ritenendo di notevole rilevanza strategica la programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale e delle tradizioni locali;
- inoltre, al fine di dare impulso alla promozione dell'arte contemporanea e incrementare il patrimonio pubblico in questo settore, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane hanno sottoscritto in data 27.03.2003, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 28 Agosto 1997, n. 281, l'"Accordo" sul "Patto per l'Arte Contemporanea";
- il predetto Accordo prevede, tra l'altro, che gli Enti sottoscrittori valorizzino e incrementino il patrimonio pubblico d'arte contemporanea nei rispettivi territori, in coerenza con i rispettivi statuti e leggi;
- la Regione, in armonia con quanto sopra espresso, negli ultimi anni ha rivolto particolare attenzione a tale settore, promuovendo, con la deliberazione n.1792 del 30.9.2004, un'apposita Fondazione, a totale partecipazione regionale, senza scopo di lucro, denominata "Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee";
- La Regione, con deliberazione n. 475 del 30.3.2005 ha acquistato il Palazzo Donnaregina in Napoli, immobile di rilevante interesse storico e artistico, per una sua destinazione a "Museo per l'Arte Contemporanea Donna Regina" (MADRE), concedendone la disponibilità alla su richiamata Fondazione Donnaregina;

RILEVATO CHE:

- tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007/2013, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – è, tra gli altri, previsto l'Obiettivo operativo 1.9 "*Beni e siti Culturali*", con l'obiettivo di **"***Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici*";
- con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato, tra gli altri, le linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti, tra gli altri, all'Obiettivo Operativo 1.9;
- nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione, nello specificare gli indirizzi in materia di promozione e valorizzazione dei beni culturali e nel riconoscere l'importanza della programmazione di interventi di promozione e diffusione dell'immagine culturale della Regione attraverso la realizzazione di eventi culturali, di mostre, studi ed iniziative scientifiche di valenza nazionale ed internazionale, ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, che prevede azioni di valorizzazione riconducibili alle seguenti tipologie:
    a) diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
    b) promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
    c) valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali;

- nel medesimo Documento, al punto 2 della lettera C, è previsto che la Regione "*promuova, anche in forma diretta, affidandone la realizzazione ai predetti Enti Pubblici Territoriali competenti per materia e territorio, operazioni, direttamente funzionali a interessi o obiettivi di livello regionale, che assumono*

particolare rilevanza per la valorizzazione e la promozione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico e architettonico e si connotano quale importante veicolo per la diffusione dell'immagine culturale e turistica della Campania",

- con deliberazione n. 1094 del 12.6.2009, la G.R. ha approvato la programmazione 2009 – 2010 relativa agli eventi di promozione dei Beni Culturali che costituiranno le "Quattro Stagioni", individuando in ciascuna di esse il segmento temporale di riferimento dei percorsi tematici costituiti da più manifestazioni che, racchiuse in un arco temporale medio-lungo, vanno ad interessare tutto il territorio regionale e per l'intero anno, e definendo la connessione "arco temporale-tema";
- Con la medesima deliberazione, la G.R. si è riservata la facoltà di inserire all'interno di ciascuna "Stagione" le iniziative che riterrà di rilevanza strategica per l'attuazione degli obiettivi della programmazione dell'assessorato, a titolarità e/o a regia;

CONSIDERATO CHE:

- con Deliberazione n. 1495 del 25.9.2009, la Giunta Regionale, nell'ambito della predetta programmazione, ha approvato il percorso tematico denominato *"Inverno 2009-2010. Ritorno al Barocco... e non solo",* mentre, per quanto attiene alla programmazione per la Stagione *"Primavera 2010. Ritorno al Barocco... e non solo",* già oggetto di apposita Manifestazione di Interesse, è attualmente in corso la procedura di concertazione per la individuazione delle iniziative di promozione dei Beni Culturali da realizzarsi nella Primavera 2010;

- il Direttore Generale della Fondazione Donnaregina, nell'evidenziare che il MADRE, primo ed unico istituto museale di proprietà regionale, può contribuire al completamento del percorso tematico relativo alle Stagioni "*Inverno 2009-2010 e Primavera 2010*", ha fatto pervenire all'Assessorato ai Beni Culturali, in data 6.10.2009, prot. n. 851744, la richiesta, ai sensi della su richiamata D.G.R. n. 1094/2009, di far proprio il progetto dell'evento denominato "*Barock – Ritorno al Barocco. Arte, Religione e Scienza nell'età contemporanea*", da realizzarsi presso lo stesso Museo Regionale di Arte Contemporanea MADRE con la concessione del finanziamento di € 1.200.000,00;
- detta richiesta è corredata del progetto relativo all'evento di che trattasi, della dichiarazione di congruità dei costi, del Verbale del Consiglio di Amministrazione del 2.10.2009 con il quale è stato deliberato di richiedere alla Regione Campania un finanziamento di € 1.200.000,00 per l'organizzazione dell'iniziativa in questione, delegando il Direttore Generale ad effettuare tutte le attività necessarie per l'espletamento delle procedure di realizzazione dell'evento;
- la su richiamata iniziativa, tesa a promuovere, tra l'altro, un immobile di rilevante valore storico e architettonico, è coerente con le finalità e la programmazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 ed è in linea con gli orientamenti della Regione Campania che intende favorire la promozione e diffusione dell'immagine culturale di Napoli, in particolare, e dell'intero territorio campano, in generale, attraverso la realizzazione di iniziative di valenza nazionale e internazionale;
- inoltre, l'iniziativa proposta, occasione di promozione internazionale, a fini culturali e turistici, del territorio regionale, va ad intersecare, arricchendola, l'offerta culturale programmata dalla Regione sul territorio regionale con le Stagioni Inverno 2009 e Primavera 2009-2010 e si caratterizza per la sua rilevanza strategica ai fini dell'attuazione degli obiettivi che sono alla base della predetta programmazione;
- essa evidenzia e connota, altresì, l'azione diretta che la Regione Campania svolge in materia di promozione e valorizzazione dei beni culturali, anche per lo sviluppo turistico, attraverso la Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee, sua espressione diretta;
- tale evento, che sarà preceduto e accompagnato da un'ampia attività di comunicazione, risulta coerente con gli obiettivi regionali e comunitari, trattandosi di occasione di promozione internazionale, a fini turistici e culturali, del territorio regionale;

DATO ATTO CHE:

- la "Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee", soggetto a totale partecipazione regionale, ha lo scopo di promuovere, diffondere e favorire la fruizione e la preservazione delle opere di arte;
- l'iniziativa in esame, a valere sulle risorse di cui al PO FESR 2007-2013, risulta in linea con i criteri di selezione di cui alla deliberazione di G.R. n. 879 del 16 maggio 2008 e coerenti con le finalità indicate nell'Obiettivo Operativo 1.9;

RITENUTO doversi:
- aderire alla richiesta formulata dalla Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee, facendo propria l'iniziativa medesima, attesa l'importanza che la stessa assume per la diffusione dell'immagine culturale della Città di Napoli e dell'intero territorio regionale ai fini dell'incremento del turismo nazionale e internazionale legato ai valori culturali, approvandone l'allegato progetto, parte integrante del presente provvedimento;
- destinare alla realizzazione della predetta iniziativa il complessivo finanziamento di € 1.200.000,00;

ACQUISITO agli atti del Settore "Beni Culturali" il parere dell'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. Campania 2007 – 2013;

PROPONE e la **GIUNTA,** in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di far propria l'iniziativa denominata "*Barock – Ritorno al Barocco. Arte, Religione e Scienza nell'età contemporanea*", proposta dalla Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee, approvandone il relativo progetto, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante, ed individuando quale soggetto beneficiario la stessa Fondazione;

2. di assentire, a favore della stessa Fondazione Donna Regina, per l'organizzazione dell'iniziativa di cui al precedente punto 1), il complessivo finanziamento di € 1.200.000,00, con imputazione della predetta somma sui fondi in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013;

3. di dare mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali, nella sua qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a predisporre tutti gli atti necessari per l'attuazione di quanto deliberato;

4. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, all'A.G.C. 03 "Turismo e Beni Culturali", al Settore Beni Culturali, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

BAROCK
Ritorno al Barocco
Arte, religione e scienza nell'età contemporanea

Un progetto di valorizzazione del Museo Madre e della Chiesa Donnaregina Vecchia

Ente Beneficiario:	FONDAZIONE DONNAREGINA
Localizzazione dell'intervento	Museo Madre di Napoli, Chiesa Donnaregina Vecchia,
Date	13/12/2009 – 04/05/2010
Curatela scientifica	Direttore e curatore generale del Museo MADRE
Costo complessivo del progetto:	**1.200.000,00 € iva inclusa**

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

L'epoca post-moderna nella quale viviamo presenta notevoli similitudini con quella Barocca. Ciò che la storia dell'arte ha definito "Il Barocco" è stata infatti una cultura visiva di intreccio continuo tra reale e immaginario, tra verità e finzione, tra naturale e artificiale. Il gioco contemporaneo, a cui ricorre la pratica neo-barocca dell'arte o dell'architettura (si pensi alla "ricostruzione" di architetture famose nei parchi a tema, per esempio), è quello di rendere indistinguibile ciò che è vero da ciò che è falso. In tale contesto, la Fondazione Donnaregina, in armonia con i suoi obiettivi statutari di Ente di Alta Cultura della Regione Campania, propone a codesto Assessorato una riflessione culturale sul contemporaneo e i suoi linguaggi in chiave fortemente identitaria per la città di Napoli, fulcro del programma "Ritorno al Barocco". Tale riflessione potrà concretizzarsi attraverso la produzione di opere *site specific* commissionate ai più grandi artisti contemporanei sulla scena mondiale (Anish Kapoor, Mattew Barney, Douglas Gordon, Shirin Neshat, Mircea Cantor, Damien Hirst , Jannis Kounellis, Gilbert & Gorge, Carsten Nicolai), da inserire in una mostra sul Barocco Contemporaneo che verrà ordinata nelle sale del Museo Madre, in modo da arricchire e completare il programma dell'iniziativa "Ritorno al Barocco" che spazierà così dall'archeologia, all'antichità, all'arte contemporanea.

Si ritiene che la Fondazione Donnaregina, ente che ha tra i suoi scopi la promozione e la valorizzazione soprattutto dell'arte contemporanea sul territorio campano, sia l'istituzione più adatta ad organizzare siffatta iniziativa che la Regione Campania potrà far propria al fine di implementare l'offerta culturale e soprattutto portare al centro della scena il Museo Madre, sede unica di proprietà regionale tra quelle coinvolte nella rassegna del Barocco. La Fondazione si propone tra l'altro di predisporre una campagna di comunicazione, da realizzarsi prevalentemente attraverso l'acquisto di appositi spazi pubblicitari su quotidiani nazionali e locali, in cui sarà messo in evidenza e valorizzato anche il rapporto stabilizzato grazie al lavoro del Museo Madre tra gli artisti più importanti della scena internazionale, la città di Napoli e la Regione Campania.

PRODUZIONE DI OPERE *SITE SPECIFIC*

La selezione degli artisti è stata fatta tenendo conto delle rispondenze tra i loro lavori e le tematiche del Barocco, così come sopra accennato.
Si descrivono di seguito alcuni tra gli artisti scelti, essendo in corso d'opera la progettazione dell'evento, e l'idea di opera che ciascuno di loro ha proposto per Napoli:

MATTHEW BARNEY

Matthew Barney nasce a San Francisco nel 1967 e cresce a Boise, Idaho. Si iscrive alla facoltà di Medicina di Yale, ma nonostante sia stato brillante nell'apprendere nozioni d'anatomia e patologia umana, dopo due semestri inizia a seguire i corsi del dipartimento di Arte. Decide di cambiare radicalmente e si getta a capofitto nelle Arti Visive; nel 1989 conclude i suoi studi con una Tesi dal titolo "Field Dressing" (Superficie Fasciata) un video d' arte realizzato in due stanze del Payne Whitney Gymnasium di Yale.
Sin dai suoi primi lavori, Barney esplora le limitazioni fisiche, attraverso l'uso di molteplici forme d'arte (sculture, film, video, performances). Con il ciclo Cremaster, un film in 5 parti accompagnato da sculture, fotografie e disegni, iniziato nel 1994 e concluso con la mostra del 2002 organizzata dal Guggenheim Museum, assurge alla notorietà mondiale.
Per Napoli, Matthew Barney presenterà un'opera dal titolo "Occidental Restraint". Si tratta di una scultura, in tecnica mista, costituita da un basamento di forma rettangolare ricoperto da vaselina fusa. Sulla vaselina, opportunamente modellata, viene praticata un'incisione da cui viene estratta la spina di una balena. L'opera sarà realizzata *in situ*, con l'assistenza di personale specializzato.

DOMENICO BIANCHI

Nasce ad Anagni nel 1955, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma ed esordisce nel 1977 con una prima personale per Ugo Ferranti al Fine Arts Building di New York. In questa prima occasione pubblica, espone venti disegni fatti di cera, carta, legno e tela. Nel 1978 presenta nella Galleria Ugo Ferranti di Roma, sei lavori: segni e forme su fogli di

carta bianchi in relazione l'uno con l'altro. Partecipa fin dal 1979 a numerose collettive tra cui Europa'79 a Stoccarda, alla galleria Yvon Lambert di Parigi e Artemisia a Roma, nel 1980.

Dal 1980 partecipa con gli artisti Pizzi Cannella, Dessì, Gallo, Nunzio, Ceccobelli e Tirelli a numerose mostre collettive, tra le quali Ateliers nel 1984, quest'ultima a cura di Achille Bonito Oliva, si è svolta negli studi degli artisti dell'Ex Fabbrica Cerere a Roma. Sempre nel 1984 espone all'interno della mostra collettiva De Umbris Idearum insieme a Ceccobelli, Dessì e Gallo alla Sperone–Westwater Gallery di New York, dove in seguito sarà presente più volte per le sue mostre personali nel 1986, 1987, 1989 e nel 1991.

Nel 1984 in occasione della sua personale da Salvatore Ala a New York per la prima volta usa la cera insieme al pennello, due materie che hanno in comune la trasparenza luminosa. Nel 1992 partecipa alla III Biennale di Istanbul e sempre nello stesso anno espone le sue opere per la mostra collettiva *Terrae motus* organizzata da Lucio Amelio nella Reggia di Caserta. L'incontro con alcuni dei maggiori esponenti dell'arte povera (Mario e Marisa Merz e Jannis Kounellis) aprirà all'artista nuovi orizzonti di riflessione che lo porteranno ad approfondire lo studio dello spazio e a convincersi dell'importanza di arricchire la propria opera con la forza di valori essenziali, che solo la semplicità dei materiali grezzi può trasmettere. E' del 1996 la mostra con Jannis Kounellis alla Galleria Scognamiglio & Teano di Napoli e del 1998 la mostra con Marisa Merz alla Galleria Christian Stein di Milano. Intorno a Borromini è il titolo della mostra del 2000 presso l'Accademia d'Ungheria a Roma insieme a Franz West.

Nel 2001 a Roma, partecipa all'esposizione i Giganti: Arte contemporanea nei Fori Imperiali, insieme a Kosuth, Pistoletto, Abramovic e Moschetti.

E' del 2002 la mostra La Ricerca della luce. Appunti sull'Arte di Domenico Bianchi, realizzata al Centro per le Arti Visive di Pesaro.

Nel Settembre del 2003, con un allestimento pensato per il MACRO, presenta 140 opere, realizzate con diversi materiali, dai più semplici, come la cera e il legno, ai più preziosi, come l'argento, il palladio e il platino. Sono opere che si incontrano e si incastrano, formando un'unica grande opera che riassume il percorso creativo degli ultimi quindici anni di lavoro dell'artista.

Per Napoli presenterà due sculture Untiled: panchine di marmo intarsiato realizzate dai migliori artigiani specializzati di Carrara. La forma inusuale della seduta delle panchine esegue una torsione particolarmente ardita che ricorda il virtuosismo di certa architettura barocca, specialmente nel sud Europa.

CLAIRE FONTAINE

Il secolare meccanismo del ready-made è la principale scelta artistica del collettivo Claire Fontaine (Parigi, 2004), che si definisce "artista ready-made", con un nome che è già un objet trouvé. Claire Fontaine è la marca di una delle più famose cartiere francesi, ben nota agli studenti d'oltralpe di ogni fascia di età come la nostra Fabriano. Ma per rendere il gioco più originale -visto che fin qui, niente di nuovo sotto il sole- essi parlano della loro figura artistica alla terza persona femminile, definendosi assistenti di Claire Fontaine, cioè coloro che ne curano la produzione artistica. Meccanismo un po' contorto se applicato alla semplice volontà di fare arte, ma la loro sembra piuttosto la volontà di ragionare ad alta voce su fatti storici, politici e sociali a scala globale. Per Napoli realizzerà un progetto dal titolo "Is freedom therapeutic?" consistente nella riproduzione del cavallo di carta pesta realizzato dai pazienti dell'ospedale psichiatrico come pratica di art therapy in occasione del dlg Basaglia degli anni 70.

MICOL ASSAEL

Romana di nascita (1979) ma con un curriculum artistico già internazionale, oggi si divide fra Roma e Mosca. E' un'artista che lavora sullo spazio fisico inteso nella sua dimensione scientifica. Nonostante la giovane età, sono già diverse e importanti le esposizioni personali, oltre alle numerose collettive, che si sono succedute negli anni. Nel 2003 Assaël era l'artista più giovane alla Biennale di Venezia, oggi, a soli trent'anni, questa italiana dal nome israeliano è una veterana del circuito delle biennali di mezzo mondo, con partecipazioni importanti a Berlino, Mosca, Sydney e New York. Gli spazi costruiti da Micol

Assael sono attraversati da presenze minacciose: scintille, linee di tensione, campi magnetici e vortici d'aria. Per Napoli presenterà un'installazione ambientale sonora che consiste nella produzione di alveari da inserire agli angoli della stanza. Tali alveari, per mezzo di una fotocellula emetteranno un suono che simula la frequenza del movimento delle ali delle api ogni qual volta uno spettatore si avvicina all'installazione.

BIANCO VALENTE

Sono Giovanna Bianco, nata a Latronico (PZ) 1962, e Pino Valente nato a Napoli 1967. Incontratisi nella città partenopea nel 1993, è lì che ha avuto inizio la loro collaborazione. Si sono imposti nel panorama dell'arte contemporanea in Italia con un linguaggio multimediale immediatamente riconoscibile e attirando l'attenzione di noti critici come Renato Barilli. A partire dal 2000 giungono a essere rappresentanti italiani in occasione di eventi internazionali, proponendo di volta in volta affascinanti istallazioni video o computer based ma anche stampe e disegni digitali. Un universo estremamente suggestivo cadenzato dalle sonorità elettroniche ambient che sottolineano con enfasi la metafora del tempo nella relazione con l'uomo, suggerita nelle loro ricerche. L'opera che propongono per la mostra Barock è un'installazione luminosa costituita da cavi elettroluminescenti che avvolgono la facciata del Madre, tentando così di reinserire il palazzo nelle dinamiche di relazione architettoniche e sociali della città.

MIRCEA CANTOR

Giovane artista nato in Romania nel 1977, Mircea Cantor lavora e vive a Parigi. Ha esposto alla 4° edizione della Biennale di Berlino, al Palais de Tokyo e al Grand Palais di Parigi (nel 2006), al Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig di Vienna, alla Kunsthaus di Basilea, al Museum of Contemporary Art di Chicago e al CCA Wattis di San Francisco (2005), alla Tate Modern di Londra (2004), alla 50° edizione della Biennale di Venezia e all' Ucla Hammer Museum di Los Angeles (2003) e all'ARC Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris (2001). Nel 2004, in qualità di vincitore del Paul Ricard Prize ha esposto in una personale presso il Centre George Pompidou di Parigi.

Tema centrale nei lavori dell'artista è il ruolo che l'arte individuale gioca in una realtà complessa come la nostra, quale è – se c'è – il margine di intervento dell'artista per cambiare il mondo. I suoi lavori, realizzati con l'utilizzo delle tecniche più disparate (video, fotografia, sculture ma anche pubblicistica e azione collettiva), sono caratterizzate da una profonda efficacia comunicativa.

Per il Madre, Mircea Cantor proporrà un lavoro fotografico.

JANNIS KOUNELLIS

Nasce in Grecia nel 1936. A 20 anni si trasferisce a Roma per studiare presso l'Accademia di Belle arti sotto la guida di Toti Scialoja al quale deve l'influenza dell'espressionismo astratto che insieme all'arte informale costituisce il binomio fondamentale dal quale prende le mosse il suo percorso creativo.

Esordisce nel 1960 allestendo sempre a Roma la sua prima mostra personale alla galleria "La Tartaruga". Risalgono al 1967 le prime mostre ideologicamente vicine al movimento dell'Arte Povera nelle quali l'uso di prodotti e materiali di uso comune suggeriscono per l'arte una funzione radicalmente creativa, mitica, priva di concessioni alla mera rappresentazione. Evidenti sono anche i riferimenti alla grecità delle sue origini. Le sue installazioni diventano delle vere e proprie scenografie che occupano fisicamente la galleria e circondano lo spettatore rendendolo attore protagonista in uno spazio che inizia anche a riempirsi di animali vivi, contrapposti alle geometrie costruite con materiali che evocano la produzione industriale.

Ha partecipato per sette edizioni alla Biennale di Venezia a partire dal 1972 e a Documenta a Kassel nel 1972 e nel 1982. Tra le esposizioni più recenti, si ricordano quella al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris nel 1980, al Museum of Contemporary Art di Chicago, allo Stedelijk Museum di Amsterdam nel 1990, al Museo Nacional Centro Reina Sofia di Madrid nel 1996, al Ludwig Museum di Colonia nel 1997 e al Museo Pecci di Prato nel 2002.

Particolarmente fecondo il rapporto tra l'artista e la città di Napoli, dove sin dal 1969 ha realizzato lavori importanti presso la galleria di Lucio Amelio e in spazi pubblici, come a

piazza Plebiscito nel 1996, a via Ponte di Tappia nel 1998 e nel museo MADRE nel 2005. Nelle collezioni di quest'ultimo Museo troviamo alcune importanti opere dell'autore.
Per l'evento sul Barocco a Napoli, Jannis Kounellis proporrà un'opera dal titolo "Untitled" 2009, composta da lastre di ferro e calchi di gesso. L'opera sarà realizzata *in situ*, con l'assistenza di personale specializzato.

ANISH KAPOOR

Anish Kapoor è uno degli artisti più significativi nel panorama dell'arte contemporanea internazionale. Nato a Bombay nel 1954, vive e lavora a Londra sin dagli anni '70. Dagli inizi degli anni '80 i suoi lavori originali, in continuo dialogo tra bidimensionalità e tridimensionalità, gli consentono di ottenere ben presto un ruolo di spicco nella New British Sculpture, nome con cui la critica designò la nuova scena della scultura inglese. Le sue opere indagano la dialettica degli opposti: uomo e donna, luce e tenebre, interno ed esterno, ed è l'utilizzo del colore nella sua purezza a diventare elemento costante delle sue opere e simbolo della sintesi tra oriente ed occidente. Il percorso artistico di Kapoor si compone di due fasi complementari. Alla prima appartengono le opere dei primi anni '80: oggetti scultorei con forme tra l'astratto e il naturale, completamente ricoperte di pigmento puro, il cui intenso colore nasconde l'origine di manufatto e suggerisce l'idea di sconfinamento. Negli anni '90 invece approfondisce quelle che possono essere riconosciute come sue caratteristiche peculiari: sculture di dimensioni sempre più monumentali e che rappresentano la sua messa in scena del vuoto, reso tangibile da una cavità che si riempie o da una materia che si svuota.
I lavori di Kapoor sono stati esposti in tutto il mondo sia in musei che in gallerie private, tra i quali la Tate Modern di Londra, il Museum of Modern Art di New York, il Reina Sofia di Madrid e lo Stedelijk Museum di Amsterdam. Nel 1990 prende parte alla XLIV Biennale di Venezia dove gli conferiscono il "Premio Duemila" (ottenuto anche nel 1992). L'anno seguente consegue il "Turner Prize" e nel 1992 partecipa a Documenta IX con la costruzione Descent into Limbo. Nello stesso anno l'Expo di Siviglia gli commissiona le norme 'opera architettonica Building for Void.

A Napoli è protagonista di una mostra personale nel 2003 al Museo Archeologico di Napoli e, per il Museo Madre, ha allestito una delle stanze del primo piano.
L'artista, interpellato in occasione dell'evento sul Barocco, intende proporre un'opera dal titolo "Forklift wax piece", costituita da un parallelepipedo in legno rivestita da pigmento colorato. L'opera sarà realizzata *in situ*, con l'assistenza di personale specializzato.

DOUGLAS GORDON

Lo scozzese Douglas Gordon (nato a Glasgow nel 1966), è uno dei più importanti "visual artists" della sua generazione. Premiato a soli trent'anni con il prestigioso Turner Prize (1996), durante la sua carriera ha realizzato video installazioni, film, fotografie, oggetti e testi indagando attraverso diversi linguaggi le problematiche legate alla ricerca dell'identità, alla tensione fra bene e male, dimostrando sempre un grande interesse per l'indagine profonda della condizione umana. Dopo essersi formato alla Glasgow School of Art tra il 1984 e il 1988, Gordon completa gli studi alla Slade School of Art di Londra. Gordon ha esposto le sue opere nei più celebri musei del pianeta.
Presso il Madre, Gordon ha in esposizione due opere: Above all else (text work), e Don't think about it (videoistallazione).
Douglas Gordon presenterà per l'iniziativa del Barocco un incisione a parete ("Untitled" 2009), che eseguirà in una delle stanze del Museo Madre. L'installazione richiede la preparazione di una parete idonea, la progettazione grafica del font e delle lettere, oltre che l'incisione materiale, con assistenza di personale specializzato.

CARSTEN NICOLAI

Carsten Nicolai nasce nel 1965 a Chemnitz e vive e lavora a Berlino dove studia architettura urbanistica e dove inizia la propria ricerca artistica attorno alla metà degli anni 80.
Carsten Nicolai e' un artista poliedrico; lavora sia come pittore che come musicista. La sua ricerca analizza il rapporto che sussiste tra l'utilizzo delle tecnologie e l'identita' dell'uomo nel contesto urbano e mediatico odierno. La sua poetica si focalizza sui suoni/emissioni

dalle nuove tecnologie; partendo dai suoni di fax, telefoni e modem e con un impostazione da landscape designer, immette nella sua musica una concezione geometrica del suono; il carattere duale dell'opera di Carsten Nicolai si esprime nella compresenza tra le caratteristiche fisiche dell'impatto sonoro, espresso nell'utilizzo di bassissime e altissime frequenze usate in modo potente e allo stesso tempo tagliente e il carattere chirurgico e microscopico delle strutture in cui questo impianto sonico si realizza. Tutto ciò vale anche per le opere visive nelle quali Nicolai utilizza cromatismi netti (i bianchi e i neri) all'interno di opere rigorose e delicate allo stesso tempo, ancora in un'ottica di forte polarità ra gli elementi utilizzati. La sintesi dei suoi lavori la troviamo nelle installazioni dove si intersecano la ricerca visiva e quelle acustica. La sua ricerca prende inoltre spunto da fenomeni naturali come il suono (di cui studia il rapporto con lo spazio, il tempo e il movimento), la luce, i campi elettromagnetici ed elementi naturali come il latte o la neve. Nel 1999 assieme a Frank Bretschneider (Komet) e Olaf Bender (Byetone) fonda l'etichetta Raster-Noton.
Per il Barocco napoletano, Carsten Nicolai ha in progetto un'opera che richiama la sua macchina dei sogni, secondo un progetto ancora in fase di studio.

DAMIEN HIRST

Nasce a Bristol il 7 giugno 1965 e cresce a Leeds. Studia al Leeds College of Art and Design, quindi al Goldsmiths College di Londra (1986-89). Nel 1988 è il maggiore organizzatore di una mostra indipendente di studenti, Freeze, per la quale trova la sponsorizzazione della London Docklands Development Corporation. Tra i visitatori della mostra è Charles Saatchi, il quale, in occasione di una terza mostra promossa dall'artista e da Carl Freedman nel 1990, acquista l'opera A Thousand Years: una grande cassa di vetro contenente una testa mozzata di mucca con vermi e mosche attorno. Opera che nel 1997 sarà esposta alla collettiva Sensation alla Royal Accademy di Londra tra lo sconcerto dell'opinione pubblica. Lo stesso Saatchi finanzia nel 1992 The Physical Impossibility of Death in the Mind of Someone Living: uno squadro tigre in formaldeide, che l'artista espone nella prima collettiva della Young British Art alla Saatchi Gallery di Londra. Nonostante la ricerca dell'effetto e della provocazione, i lavori di Hirst affrontano questioni

fondamentali sul significato della vita e sulla fragilità dell'esistenza, che lo portano nel 1993 a esporre alla 45a Biennale di Venezia (Mother and Child Divided) e, nel 1995, a vincere il prestigioso Turner Price. Nel 1996 la Gagosian Gallery di New York organizza la sua prima personale, No Sense of Absolute Corruption. Dopo aver diretto il videoclip della canzone Country House dei Blur (1995), nel 1997 Hirst firma la regia e la sceneggiatura del cortometraggio Hanging Around, interpretato da Eddie Izzard. L'anno dopo esce la sua autobiografia, I Want To Spend the Rest of My Life Everywhere, with Everyone, One to One, Always, Forever, Now (Booth-Clibborn editions, London 1997). Altre serie pittoriche realizzate da Hirst sono: i Butterfly Painting, composti da vere farfalle sospese nel colore o sistemate a formare motivi simili a mandala (Amazing Revelations, 2003); gli Spin painting realizzati con macchine che spruzzano in senso rotatorio il colore direttamente sulla superficie; e i più recenti Fact painting nei quali l'artista sperimenta il foto-realismo. La restrospettiva organizzata dalla Saatchi Gallery nel 2003 provoca la rottura dei rapporti con l'artista, che si dissocia dall'iniziativa e, pochi mesi più tardi, risponde con una personale, Romance in the Age of Uncertainty, alla White Cube Gallery di Jay Jopling a Londra, dove presenta un nuovo lavoro, Charity: una scultura giocattolo gigante raffigurante una bambina con una gamba di legno, che è esposta al centro di Hoxton Square. La morte, che rimane il tema centrale della sua ricerca, ispira l'ultima opera concepita dall'artista: un teschio umano autentico ricoperto di diamanti del valore complessivo di oltre quattro milioni di sterline.

A Napoli, Hirst ha lavorato ad una personale al Museo Archeologico nel 2004-2005, prima personale dell'artista in Italia; ed alcune opere sono esposte oggi nella collezione permanente del Museo Madre (No future – Sound of the Sinner 1988-1989 e Pentanol, 2005).

L'artista intende aderire al grande evento napoletano sul Barocco proponendo l'opera "Black sheep, Divided" consistente in una pecora divisa in due parti, conservate in teche di vetro sotto formaldeide.

CAMPAGNA FOTOGRAFICA PER LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO

L'idea della Fondazione Donnaregina, ente che la Regione Campania ha fondato per lo sviluppo delle arti contemporanee sul territorio, è di contribuire con i mezzi e gli autori della ricerca visiva più moderna a una definizione in chiave innovativa del concetto di Barocco e del suo rapporto con Napoli in modo da rilanciare l'immagine della nostra città di Napoli, fulcro dell'intera manifestazione, proponendo, in Europa e nel mondo, il suo ruolo di protagonista all'interno del panorama culturale internazionale. Per ottenere questo risultato si è deciso di contaminare la città (e quindi anche la sua storia, il suo patrimonio, il suo Barocco) con i linguaggi del contemporaneo per superare la supposta "neutralità" dell'arte contemporanea rispetto ai temi dell'identità e della cultura di questa terra.

Chi scrive ritiene che le grandi celebrazioni del Barocco non debbano essere una sommatoria di più mostre in luoghi diversi della città, ma possano diventare un'opportunità esperienziale unica e coinvolgente che consenta ai visitatori di respirare ed immergersi completamente nello spirito del Barocco in ogni angolo ed in ogni scorcio di vita contemporanea della città.
I destinatari del progetto, oltre che agli amanti dell'arte in generale, portati per vocazione ed interesse a seguire i vari eventi culturali presenti nel paese, saranno tutti coloro che sono appassionati dei vari aspetti della cultura partenopea e la stessa popolazione napoletana che dovrà sentirsi chiamata in causa, come parte integrante e protagonista dell'evento.

In ultima analisi le immagini che saranno prodotte potranno essere utilizzate per una campagna di comunicazione da lanciare sui mass media italiani

IMMAGINI

Si è progettato di realizzare 3 o 4 immagini che ritraggono scene di vita contemporanea "immortalate" all'interno di vicoli, piazze e vie di Napoli, trattate come fossero quadri di Caravaggio.

Il trattamento fotografico, insieme alle luci, dovrà rimandare inequivocabilmente ad un dipinto del '600, in contrasto con abiti, soggetti ed ambientazioni che resteranno, invece, obiettivi indicatori della contemporaneità.

Ogni immagine ritrarrà una mini-storia a sé stante.

Tra i protagonisti degli scatti, che rappresenteranno la gente comune, sarà possibile scorgere volti di artisti noti che, nel loro vissuto, hanno avuto, o hanno ancora oggi, dei legami con Napoli e con la cultura partenopea.

La realizzazione delle immagini richiederà la presenza di un fotografo professionista, di modelli, di una troupe con relativa strumentazione (luci e materiale tecnico); saranno da prevedere anche l' affitto delle locations, i costi per viaggi, vitto e diarie, e le spese di post produzione.

PIANO MEDIA

A partire dalla campagna fotografica, verrà progettata una campagna media per l'evento capace di garantirne la più elevata visibilità. Il concepì della campagna verrà ideato in stretta collaborazione con i curatori dell'evento.

Verrà progettato un piano media nazionale costituito principalmente da uscite stampa di grande formato sui principali quotidiani nazionali quali:

- Repubblica;
- Corriere della Sera;
- Sole 24 ore (domenicale)
- Mattino

CRONOPROGRAMMA

L'inaugurazione della mostra avverrà il 12 dicembre 2009.

La produzione delle opere, a partire dalla progettazione, è già iniziata e dovrà concludersi intorno alla metà del mese di novembre per essere esposta a partire dal mese di dicembre nelle sale del Museo.

La progettazione e la realizzazione della campagna avrà inizio nel mese di ottobre e dovrà concludersi indicativamente nel mese di novembre per l'inizio della veicolazione.

CRONOPROGRAMMA

BAROCCO CONTEMPORANEO

Museo Madre e altri spazi in città

	2009							2010				
	giugno	luglio	agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
PRODUZIONE OPERE												
1. Progettazione opere												
2. Realizzazione opere												
3. Trasporto/Assicurazione opere												
4. Progettazione allestimento												
5. Allestimento												
6. Apertura al pubblico												
7. Disallestimento												
CAMPAGNA IMMAGINI E MEDIA												
1. Ideazione campagna												
2. Produzione immagini												
3. Post-produzione e consegna materiali												
4. uscite media												

PIANO ECONOMICO PREVENTIVO

BAROCCO CONTEMPORANEO	Museo Madre e altri luoghi di Napoli, 13/12/2009-05/04/2010
PIANO DEI COSTI	**importi iva esclusa**
PRODUZIONE OPERE	**300.000,00**
Spese di produzione	210.000,00
Assistenza alla produzione e all'installazione	90.000,00
ALLESTIMENTO OPERE	**200.000,00**
Progetto di allestimento	20.000,00
Allestimento e disallestimento	180.000,00
TRASPORTI E ASSICURAZIONI	**100.000,00**
Trasporti	70.000,00
Assicurazioni	30.000,00
CAMPAGNA FOTOGRAFICA	**100.000,00**
Ideazione	35.000,00
Fee fotografo e diritti	25.000,00
Costo di produzione	30.000,00
Post-produzione e consegna	10.000,00
PIANO MEDIA	**200.000,00**
COORDINAMENTO	**100.000,00**
Totale netto	**1.000.000,00**
IVA	200.000,00
Totale lordo	**1.200.000,00**
RISORSE RICHIESTE ALLA REGIONE CAMPANIA	**1.200.000,00**

RISULTATI ATTESI

Crediamo che l'intero programma di celebrazioni del Barocco, se opportunamente comunicato, potrà far registrare un rilevante aumento dei visitatori a Napoli. Una stima numerica è piuttosto difficile da prevedere dal momento che il periodo natalizio registra già un numero di turisti piuttosto elevato in città.

Per la ricchezza delle proposte che costituiranno il programma di "Ritorno al Barocco" riteniamo che la permanenza media dei turisti dovrà essere di almeno 3-4 giorni.

Facendo riferimento a diverse esperienze nazionali e internazionali (tra cui quelle dei Festival), riteniamo che un'offerta integrata, anche dal punto di vista comunicativo, di quanto accadrà a Napoli nel mese dicembre non possa che aumentare il grado di soddisfazione dei visitatori e favorire un'immagine positiva della città.

IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI

Il Museo MADRE è ubicato in una delle zone più popolari di Napoli, il quartiere Forcella.

La riqualificazione dell'area è certamente uno degli obiettivi che la Fondazione sta perseguendo; in particolare attraverso attività di inclusione sociale quali laboratori didattici, corsi, spettacoli dal vivo, rassegne cinematografiche.

L'indotto economico dipende senza dubbio anche dalla capacità imprenditoriale della zona; l'adiacente via Duomo è già una strada ad alta intensità commerciale.

Riteniamo che gli impatti sull'indotto e sul livello di occupazione potranno essere osservati solo tra qualche anno, e continueranno a dipendere dall'immagine generale della città, da qualche anno a questa parte fortemente danneggiata dalle vicende della spazzatura e non solo.

Riteniamo inoltre molto forte l'impatto che la campagna pubblicitaria potrà avere sulla città, giacché la città e i suoi abitanti ne sono i protagonisti assoluti.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT).**

Premesso

Che l'Assessorato alla Formazione, Lavoro ed Orientamento, nell'ambito delle proprie competenze e coerentemente con gli indirizzi della programmazione regionale 2007-2013 intende promuovere la costituzione di "*Centri sperimentali di Sviluppo delle Competenze*", riferiti a specifici settori produttivi di riferimento, così da:

- garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, che candidi i *Centri* a diventare un polo di attrazione a valenza nazionale e internazionale;
- configurare scenari formativi specialistici con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione, formazione formatori);
- promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
- favorire un'offerta di alta formazione specialistica di filiera;
- potenziare la valenza sperimentale/laboratoriale della filiera formativa e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi nella prospettiva di una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla legge n. 53/2003;
- salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione degli occupati e di formazione continua dell'individuo;
- favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è indispensabile il titolo universitario ma il possesso di competenze specialistiche, acquisibili oltre che con il diploma di scuola media superiore anche con ulteriori percorsi professionalizzanti;

Che la finalità dei *Centri* è di rafforzare la qualità dell'offerta formativa sulla base di una forte capacità di percepire e analizzare i bisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato settore o filiera produttiva.

Che il conseguimento di tale obiettivo passa tramite una forte interazione con un processo di programmazione capace di coniugare bisogni, progettazione, erogazione e valutazione dell'impatto dell'azione formativa rispetto alle dinamiche di sviluppo economico settoriale e ai programmi industriali dei principali attori economici, dando vita: a interventi formativi che supportino le dinamiche di crescita generate dai programmi di investimento già in atto o previsti sul territorio, soprattutto attraverso lo sviluppo di comunità di apprendimento che facilitino la diffusione della conoscenza per lo sviluppo di nuove competenze settoriali; all'integrazione tra logiche di crescita della competitività e formazione del capitale umano; a un'azione di sviluppo economico indotto dalle politiche di investimento settoriali coerente con gli obiettivi di coesione sociale; alla valorizzazione del ruolo delle imprese

Che ai *Centri* - cui sarà affidata, in base a una programmazione pluriennale e in relazione a obiettivi qualitativi e quantitativi d'Eccellenza, la realizzazione di azioni riferibili ai singoli settori o filiere – viene garantita, da un lato, stabilità, visibilità, qualificazione e flessibilità e, dall'altro, una costante interazione e confronto con la Regione Campania quale soggetto titolare della programmazione delle politiche di sviluppo. In tal modo si punta al superamento progressivo della frammentazione degli interventi nonché a facilitare l'accumulazione delle conoscenze e delle esperienze e a una migliore finalizzazione delle risorse.

Che l'Assessorato alla formazione, lavoro ed orientamento quale attore principale della governance di sistema, oltre a verificare la coerenza dell'iniziative poste in essere da ogni "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" con le *policies* di sviluppo territoriale, si riserva la facoltà di creare reti tra i

Centri per mettere a sistema le migliori metodologie utilizzate e favorire processi di trasferimento del *know-how* trasversale.

Considerato

Che al fine di raggiungere entro il 2010 gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e tenuto conto del Piano per l'Innovazione e la Crescita (PICO) per il rilancio della strategia di Lisbona, la Regione Campania ritiene prioritario promuovere nuovi modelli di sviluppo delle competenze fondati su una più stretta relazione tra istituzioni formative e mondo del lavoro;

Che con Deliberazione n. 700 del 24 aprile 2008 si è preso atto dei contenuti dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania in data 20 dicembre 2007;

Che la Regione coerentemente con le *policies* regionali descritte nel Documento Strategico Regionale intende promuovere l'integrazione tra il sistema delle imprese e quello della formazione mediante la creazione di figure professionali che corrispondono alle reali esigenze di crescita della competitività di specifiche filiere produttive

Che in coerenza con i settori strategici individuati nell'Avviso Pubblico per la sperimentazione dei Poli Formativi per l'Istruzione la Formazione Tecnica Superiore di cui al D.D. n. 74 del 17.11.06 – BURC n. 54 del 28.11.06, la Regione Campania intende ulteriormente sviluppare e completare l'offerta di formazione tecnica specialistica;

Che il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1318 dell'1 agosto 2006 sostiene i processi di internazionalizzazione nell'ambito di settori ad elevata potenzialità occupazionale e a rapida obsolescenza tecnologica e della conoscenza;

Che il 22 aprile 2008 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra l'Assessorato regionale al Lavoro Formazione e Istruzione, l'Assessorato regionale ai Trasporti e la Direzione scolastica della Campania per la redazione di uno Studio di Fattibilità destinato all'analisi dei fabbisogni lavorativi e formativi nell'ambito del settore marittimo.

Che il 1° luglio 2009 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra l'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania, il Comune di Torre del Greco, la Provincia di Genova, Confitarma, ForMARE, Polo nazionale Formazione per lo Shipping e l'Accademia italiana della Marina mercantile per la realizzazione di un Piano d'Impresa per la fattibilità e la gestione economico-organizzativa di un a sede dell'Accademia italiana da localizzare sul territorio della Regione Campania per avvicinare l'offerta formativa degli allievi ufficiali alla domanda dell'armamento italiano e, in particolare, campano.

Valutato

Che l'individuazione dei settori o aree di intervento deriva dalla considerazione che essi sono caratterizzati dalla tendenza ad un progressivo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'occupazione, dall'esposizione ad una rapida obsolescenza delle conoscenze e alle dinamiche concorrenziali internazionali nonchè dalle indicazioni contenute nei seguenti documenti di programmazione nazionale e regionale:

- Il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione per il rilancio della Strategia di Lisbona, del 14 ottobre 2005,
- Il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013 approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1042 dell'1 agosto 2006,
- Il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1318 dell'1 agosto 2006;
- Il Quadro Strategico Nazionale approvato il 13 luglio 2007;

- Lo Studio di Fattibilità per la costituzione di un Polo Formativo del Mare di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 669/2008.
- Piano Operativo Nazionale Competenze per lo Sviluppo approvato il 7 novembre 2007;
- Il Piano Operativo FSE 2007-2013 Regione Campania, approvato il 7 novembre 2007.

Che sulla scorta di tali Documenti la Regione Campania ha, quindi, individuato 4 aree produttive o settori prioritari per l'avvio della sperimentazione dei "*Centri di sviluppo delle competenze*" quali luoghi permanenti di formazione e di innalzamento della qualità degli standard formativi e di erogazione di servizi quali:

- L'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi
- Il settore turistico
- Il settore finanziario ed assicurativo
- L'area dell'*Information and Communication Technology* (ICT)

Che occorre predisporre un sistema di monitoraggio per la verifica e la valutazione delle azioni e delle attività svolte dai costituendi "*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze*" ed assicurare un supporto tecnico per il coordinamento dei risultati della sperimentazione in termini di innovazioni metodologiche, modelli organizzativi e didattici realizzati dai "*Centri*";

Che la creazione di un "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per ognuno dei 4 settori o aree individuati tende a superare la dispersione e la frammentazione che hanno caratterizzato spesso le scelte in materia di formazione e a costruire le condizioni per una efficace politica a sostegno dello sviluppo settoriale.

Che il processo di costruzione del partenariato *bottom up* è finalizzato a promuovere un'aggregazione spontanea di soggetti ed operatori economici territoriali e a favorire un sistema di *governance* volto a realizzare una effettiva azione a supporto del singolo settore o area produttiva ottimizzando le risorse e ampliando l'efficacia delle iniziative.

Ritenuto
di dover prevedere che l'espressa individuazione dei destinatari delle operazioni dovrà essere effettuata con riferimento alla coerenza delle loro caratteristiche con le priorità strategiche degli assi prioritari di riferimento, come previsto dal Manuale di gestione di cui alla DGR 1959/08 e s.m.i. approvate nella seduta del Co.Co.asse del 25/05/2009;

di affidare le attività di monitoraggio e di coordinamento dei risultati della sperimentazione all'ARLAS, Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola - in ragione delle competenze tecniche di essa quale ente strumentale della Regione Campania, nonchè – relativamente all'ambito dei Trasporti marittimi – all'ACAM, Agenzia della Campania per la Mobilità sostenibile, al fine di definire un sistema di standard qualitativi omogeneo e trasferibile;

di dover prevedere che le suddette attività di monitoraggio e di coordinamento dei risultati della sperimentazione ed il relativo peso finanziario dovranno essere espressamente individuate, con la conseguente ripartizione finanziaria tra le due Agenzie, ARLAS, Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola, ed ACAM, Agenzia della Campania per la Mobilità sostenibile.

Di trarre le risorse per il finanziamento delle attività a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "*Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico Asse IV Capitale Umano",* rese disponibili sul Capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009.

Di finanziare, per un importo pari a € 10.000.000,00 le attività di cui alla presente Deliberazione;

Di approvare le "*Linee guida per la costituzione di quattro "Centri sperimentali di sviluppo delle competenze" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario-assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT) "* allegate alla presente Deliberazione quale documento di indirizzo delle finalità e delle attività dei "*Centri*".

Di delegare il dirigente *pro tempore* del Settore Orientamento professionale a porre in essere tutti gli atti consequenziali per la esecuzione della presente deliberazione, ivi compreso la predisposizione dell'Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti interessati alla costituzione dei "*Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario-assicurativo e dell'ICT.

PRESO ATTO
Del parere favorevole dell'Autorità di Gestione FSE 2007-2013, espresso con nota prot. n°774261 del 9/09/2009.

Vista
- La DGR n. 1809 del 6 dicembre 2005, pubblicata sul BURC n. 68/bis 2005: Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 ai sensi della DGR n. 842/2005;
- La DGR n°935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013- Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni"
- La DGR n°1856 del 20 novembre 2008" Presa d'atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione europea a quanto previsto dall'art.2 paragrafo 2 del regolamento CE n°1828/2006, di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto".
- la DGR n°1959 del 5 dicembre 2008 " Programma Operativo FSE Campania 2007-2013 . Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO Campania 2007-2013."
- Il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013, approvato con DGR. n. 1042 dell'1 agosto 2006;
- La DGR n. 1318 del 1.8.2006, pubblicata sul BURC n. 43/2006 di approvazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);
- La DGR n. 2 del 11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10/03/2008, di approvazione del Piano Operativo regionale FSE 2007/2013.
- la DGR n. 27/2008 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-2013 per obiettivi operativi;
- La DGR n. 3466/2000 di delega delle funzioni ai dirigenti;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate di:

- Promuovere la costituzione dei "*Centri sperimentali di sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario e assicurativo e dell'ICT;

- Stabilire che, nella prospettiva del funzionamento a regime dei "*Centri sperimentali di sviluppo delle Competenze*" sarà avviata la sperimentazione di programmi, interventi ed azioni formative che vedranno coinvolti i soggetti del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario, e del lavoro.

- Prevedere che l'espressa individuazione dei destinatari delle operazioni dovrà essere effettuata con riferimento alla coerenza delle loro caratteristiche con le priorità strategiche degli assi prioritari di riferimento, come previsto dal Manuale di gestione di cui alla DGR 1959/08 e s.m.i. approvate nella seduta del Co.Co.asse del 25/05/2009;

- Affidare le attività di monitoraggio e di coordinamento dei risultati della sperimentazione all'ARLAS, Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola, in ragione delle sue competenze tecniche quale ente strumentale della Regione Campania, nonchè – relativamente all'ambito dei Trasporti marittimi – all'ACAM, Agenzia della Campania per la Mobilità sostenibile, al fine di definire un sistema di standard qualitativi omogeneo e trasferibile;

- di prevedere che le suddette attività di monitoraggio e di coordinamento dei risultati della sperimentazione ed il relativo peso finanziario dovranno essere espressamente individuate, con la conseguente ripartizione finanziaria tra le due Agenzie, ARLAS, Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola, ed ACAM, Agenzia della Campania per la Mobilità sostenibile.

- Finanziare, per un importo pari a € 10.000.000,00, le attività di cui alla presente deliberazione;

- Trarre le risorse per il finanziamento delle attività a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "*Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico Asse IV Capitale Umano",* rese disponibili sul Capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009.

- Approvare le "*Linee guida per la costituzione di quattro "Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze" nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario e assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT)"* allegate alla presente deliberazione;

- Delegare il dirigente *pro tempore* del Settore Orientamento Professionale a porre in essere tutti gli consequenziali per la esecuzione della presente; ivi compreso la predisposizione dell'Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti interessati alla costituzione dei "*Centri sperimentali di sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario-assicurativo e dell'ICT;

- Trasmettere la presente Deliberazione all'Assessorato alla Formazione Professionale, all'Assessorato Trasporti, all'AGC 08 - Bilancio-Ragioneria e Tributi, al Settore Formazione Professionale, al Settore Orientamento Professionale, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

LINEE GUIDA

PER LA COSTITUZIONE DI QUATTRO "*CENTRI SPERIMENTALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE*" NELL'AREA DELL'ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI MARITTIMI E NEI SETTORI TURISTICO, FINANZIARIO-ASSICURATIVO E DELL'*INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY* (ICT).

1. CONTESTO ED OBIETTIVI GENERALI

La costituzione dei "*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze"* nell'ambito di alcuni settori strategici per lo sviluppo locale ed occupazionale della Regione Campania è espressione di una politica di programmazione integrata tra i sistemi regionali dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Il rafforzamento del sistema della formazione specialistica rappresenta un fattore centrale e prioritario dell'azione istituzionale regionale in quanto strettamente connesso allo sviluppo di un raccordo organico tra le politiche scolastiche, le politiche formative e le politiche dell'occupazione, in piena coerenza con gli orientamenti comunitari.

La promozione di un'offerta formativa specialistica, anche post-diploma e post-laurea, risponde, inoltre, ai fabbisogni di alta qualificazione delle professionalità in settori particolarmente interessati da profonde e continue trasformazioni professionali e tecnologiche, esposti all'internazionalizzazione dell'economia e caratterizzati da un'elevata intensità di lavoro.

Negli ultimi decenni si è assistito ad una profonda trasformazione delle economie dei principali paesi avanzati nella direzione di una rilevante espansione dei servizi, e del settore terziario in generale, in cui i fattori di successo sono rinvenibili nel capitale umano, nel possesso di competenze e conoscenze specifiche e nell'innovazione. Un'espansione non trascurabile, inoltre, hanno soprattutto i servizi direttamente o indirettamente connessi all'industria e alle imprese come quelli dell'informazione, comunicazione e strumenti tecnologici (ICT) e quelli finanziari ed assicurativi. In questi settori, siano o meno ad alta intensità tecnologica, occorre puntare, per accrescerne la competitività sugli scenari globali, sull'abbondanza di capitale umano qualificato e sulla presenza di forte competenze. Tale processo di terziarizzazione implica, come naturale conseguenza, l'aumento del peso dell'occupazione nei servizi – da quelli turistico-alberghieri a quelli dell'informatica e delle comunicazioni – e il bisogno di aggiornare, qualificare e standardizzare su parametri europei professionalità e competenze. La crescente incidenza del settore dei servizi e di altri settori particolarmente connessi alle caratteristiche territoriali (economia del mare e quello turistico) determina, dunque, una modificazione sostanziale della struttura occupazionale e l'aumento generalizzato delle mansioni di servizio altamente qualificate che richiedono un grosso sforzo di miglioramento delle funzioni formative e di orientamento.

La creazione delle condizioni per la strutturazione di un sistema di formazione "a rete" che coinvolga imprese, enti di formazione, Istituti scolastici ed Università in una dinamica progettuale e realizzativa in grado di determinare un positivo impatto sul territorio è finalizzata, in quest'ottica, al perseguimento di una pluralità di obiettivi quali la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze professionali; la facilitazione dell'inserimento nel mercato del lavoro attraverso percorsi ad alto contenuto formativo e altamente specializzati; lo sviluppo della coesione sociale territoriale, il consolidamento delle filiere produttive e l'incremento delle potenzialità di settori strategici. L'investimento in interventi miranti alla valorizzazione della conoscenza, della formazione e della qualificazione del capitale umano è finalizzato, infine, al miglioramento della competitività, delle strategie imprenditoriali e dell'organizzazione delle imprese campane nei settori strategici individuati.

Mediante i "*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze*" - si intende provvedere alla definizione e alla sperimentazione di un modello organizzativo e curriculare innovativo, replicabile anche in altri settori produttivi, che sia in grado di proiettare le risorse e le potenzialità dei settori individuati su scenari nazionali ed internazionali e contribuire, mediante attività formative ed erogazione di servizi per lo sviluppo dell'alta formazione professionale, della formazione specialistica e della formazione superiore e continua. In tal senso si intende stabilire un *continuum* tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro con particolare riguardo al ruolo

innovativo che possono assumere i "*Centri*" quali luoghi permanenti di formazione e di innalzamento della qualità degli standard formativi, di monitoraggio ed analisi dei bisogni formativi e di erogazione di servizi alle aziende e ai lavoratori in termini di orientamento, certificazione delle competenze, promozione e pubblicizzazione delle iniziative, analisi dei dati.
Per ciascun settore individuato si intende istituire un "*Centro sperimentale di sviluppo delle competenze*" in partenariato con Istituti scolastici, Enti di formazione accreditati, Università ed imprese che abbia le caratteristiche descritte al successivo punto 2.

I "*Centri*" devono essere costituiti con riguardo ai seguenti settori:
- Economia del mare e trasporti marittimi
- Turistico-alberghiero
- Finanziario-assicurativo
- Dell'ICT (*Information and Communication Technology*)

I Settori d'intervento sono stati individuati sulla base di una intrinseca logica di coerenza.

In primo luogo l'individuazione dei settori riflette la prospettiva di collegare le politiche della formazione e del lavoro con il quadro di indirizzo strategico per l'investimento produttivo e lo sviluppo locale condiviso con le parti sociali e delineato nel Piano di Azione per lo Sviluppo Economico regionale (PASER).

In secondo luogo tutti i settori individuati sono caratterizzati dalla tendenza ad un progressivo sviluppo, qualitativo e quantitativo, dell'occupazione nonchè esposti ad una rapida obsolescenza delle conoscenze e alle dinamiche della concorrenza internazionale.

Le finalità delle iniziative messe in campo, dunque, sono duplici: da un lato vi è quella di valorizzare le competenze professionali settoriali alla luce dei fabbisogni formativi ovvero rispondere alle istanze formative di figure e profili professionali innovativi coerenti con le richieste dei mercati settoriali; dall'altro vi è quella di avviare un processo di sviluppo integrato in cui le azioni e gli strumenti di intervento delle politiche formativo-occupazionali siano coerenti con le ulteriori strategie di intervento nell'ambito delle attività produttive e dello sviluppo locale.

In tale contesto l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, nell'ambito delle proprie competenze e coerentemente con le *policies* regionali e gli indirizzi contenuti nella programmazione regionale 2007-2013, punta a creare le condizioni per lo sviluppo di un sistema di eccellenza che crei un sinergia permanente tra Università, Scuole secondarie superiori, Agenzie formative e imprese del territorio, anche al fine perseguire gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e quelli contenuti nel Piano per l'Innovazione e la Crescita (PICO) connesso al rilancio della strategia comunitaria di Lisbona.

La Regione Campania, anche nella prospettiva di creazione del Sistema regionale di "Alta Qualità del Lavoro", intende infatti promuovere l'integrazione tra il sistema delle imprese e quello della formazione mediante la qualificazione di figure professionali e una più attenta lettura dei fabbisogni formativi aziendali. La costituzione dei "*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze*" rappresenta quindi una precisa scelta politico-strategica finalizzata ad attivare uno strumento innovativo di integrazione ed interazione tra i diversi attori politico-istituzionali ed economici del territorio definendo un "luogo" aperto e funzionale a stabili attività di sviluppo del capitale umano e abilitato a programmare iniziative formative e favorire un sempre più effettivo incontro tra domanda e offerta di lavoro. In tal senso la costituzione, con modalità sperimentali, nell'ambito di un più vasto programma di interventi istituzionali, dei "*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze*" è finalizzata a sostenere lo sviluppo dei settori interessati operando in due direzioni convergenti: attraverso l'erogazione di attività di formazione specializzata, aggiornamento ed orientamento e attraverso il raccordo/coordinamento tra il "sistema formativo-educativo" ed il "sistema impresa".

1.1. ECONOMIA DEL MARE E TRASPORTI MARITTIMI.

Nel Libro Verde "*Verso la futura politica marittima dell'Unione: oceani e mari nella visione europea*" (COM. 2006, 275), che rientra nella Strategia di Lisbona, la Commissione europea richiama l'importanza di una industria marittima competitiva, compatibile con gli obiettivi della sostenibilità e rileva la mancanza di personale qualificato. Nel documento comunitario non solo trasporti e cantieristica, ma anche turismo e servizi connessi al mare sono le attività su cui

viene posta maggiore attenzione, nell'idea che un loro sviluppo potrebbe fare da traino anche per la creazione di indotti e filiere che potrebbe coinvolgere non solo imprese localizzate lungo le coste ma anche ambiti territoriali più vasti. La vicinanza al mare, infatti, condiziona le caratteristiche economiche regionali sia in termini qualitativi (tipologia degli insediamenti produttivi) che quantitativi (livelli occupazionali). In tal senso l'*economia del mare* assume effettivamente una sua autonomia concettuale includendo almeno tre grandi aree produttive – cantieristica, trasporti marittimi e turismo – e innumerevoli servizi ad esse connessi (servizi accessori ai trasporti marittimi sia di mezzi che di persone come quelli tipici delle navi da crociera, servizi portuali e logistici, servizi alberghieri e balneari) presentandosi come il centro propulsivo di un indotto diversificato capace di ingenerare dinamiche di sviluppo regionale.

L'economia del mare è suscettibile di incidere, cioè, non solo sulle specializzazioni produttive ma anche, ed in maniera determinante, sulle specializzazioni professionali in quanto tale area si fonda su elevato rendimento del fattore lavoro e si caratterizza per un potenziale elevato dinamismo. La potenzialità espansiva dell'economia del mare non dipende soltanto dalla presenza di imprese industriali ma anche dalla forte specializzazione terziaria che richiede lavoratori qualificati in grado di sostenere uno sviluppo competitivo.

Si tratta, pertanto, di un settore chiave sul quale la Regione Campania intende puntare decisamente attraverso investimenti reali ed investimenti formativi finalizzati a creare un sistema di *governance* che ottimizzi le dinamiche di mercato e risponda ai fabbisogni formativi e di offerta di servizi ed attività all'utenza, ampiamente rilevati dalle imprese, dalle Associazioni di settore e dagli altri attori interessati. Ciò in piena coerenza con gli orientamenti comunitari in materia che, nell'ambito della Strategia di Lisbona, richiedono per la stimolazione della crescita economica ed occupazionale investimenti permanenti "volti a migliorare le conoscenze e le competenze quale presupposto per preservare la competitività e garantire posti di lavoro qualificati".

Come emerge da un'indagine del 2009 condotta da Confitarma (la Confederazione Italiana degli Armatori) e da numerosi *Rapporti sull'economia del mare* elaborati periodicamente dalla Federazione del mare (da ultimo quello sui "*Mutamenti strutturali e nuove esigenze formative nel Cluster marittimo*" del giugno 2007), una delle criticità più incidenti sullo sviluppo del settore marittimo e della filiera di pertinenza riguarda l'emergenza di fabbisogni legati al reperimento di determinate figure professionali (specialistiche o polivalenti) talvolta non diffusamente presenti all'interno del mercato del lavoro (ad esempio le professionalità intermedie all'interno delle navi mercantili o di trasposto delle persone), oppure alla qualificazione sempre più elevata di altre. Non a caso nel corso degli ultimi tre anni sono state stipulate, ai diversi livelli, Intese ed Accordi per promuovere la formazione e l'aggiornamento delle professioni marittime e dell'indotto (ad esempio l'Intesa stipulata tra la Federazione del Mare e l'UPI nel 2006).

A livello regionale l'individuazione dell'area dell'Economia del mare come ambito nel quale avviare l'attività di uno dei "*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze*" corrisponde, innanzitutto, ad una logica di integrazione delle politiche della formazione e del lavoro e dello sviluppo. L'economia del mare è, infatti, al centro delle strategie di investimento regionale e di una più ampia politica di valorizzazione della "risorsa mare" da realizzare - anche a valere su risorse comunitarie (il PO FERS adottato con DGR. n. 1921/2007 ha previsto una specifica opzione strategica legata al settore marittimo) - mediante il potenziamento dei servizi dei collegamenti marittimi, la creazione o l'adeguamento delle stazioni marittime, la diffusione dei servizi di trasporto integrato verso le mète turistiche interne e lo sviluppo della portualità turistica e della cantieristica navale. In secondo luogo, la sperimentazione delle attività di un "*Centro*" che abbia tra le sue funzioni precipue quella di assicurare una formazione altamente qualificata e mirante a costituire uno standard generale di riferimento, è in linea con l'obiettivo di valorizzare un bacino di esperienze rilevanti già realizzate in questo settore, specie all'interno dei Patti Formativi Locali (importante, a tal riguardo, è la sottoscrizione, nel marzo 2008, tra il Ministero del Lavoro, la Regione Campania, Confitarma e le parti sociali del Protocollo d'Intesa per il PFL denominato "*Un mare di lavoro. Trasporti marittimi e Turismo*"). Proprio nell'ambito dei PFL sono stati avviati, con esiti positivi, percorsi formativi indirizzati a rispondere ad una esplicita domanda di fabbisogno professionale nell'ambito turistico e crocieristico territoriale.

In questo senso la sperimentazione del "*Centro*" rappresenta un'utile opportunità per coniugare la qualità dell'offerta formativa specialistica e l'inserimento lavorativo in un settore ad ampie prospettive di sviluppo.

1.2. SETTORE TURISTICO-ALBERGHIERO

Il settore turistico e quello sub-settoriale alberghiero sono decisamente settori trainanti per l'economia regionale sul quale da tempo puntano le istituzioni e le parti sociali per promuovere lo sviluppo locale, come dimostra l'estensione degli strumenti della programmazione negoziata e, in particolare, del contratto di programma e la recente proposta di un "Testo Unico sul Turismo", in corso di approvazione, nel quale uno degli obiettivi prioritari è il miglioramento della qualità della formazione dei soggetti impiegati ovvero da inserire nel mercato del lavoro nel settore turistico oltre all'aggiornamento professionale continuo dei lavoratori addetti ai servizi. Il disegno di legge potrebbe rappresentare, a breve, il nuovo testo legislativo di riferimento per il sistema turistico regionale. Le principali finalità sono la promozione dell'immagine turistica della Campania, in Italia e all'estero, l'innalzamento della qualità dei servizi diretti e di quelli connessi all'accoglienza, all'assistenza e alla tutela dei visitatori, il sostegno alle imprese operanti nel settore, l'incentivazione della ricerca per l'introduzione di nuove tecnologie per la migliore fruizione dei servizi turistici, la valorizzazione del turismo responsabile e sostenibile e, per gli aspetti che maggiormente interessano la presente deliberazione, una più efficace formazione ed aggiornamento professionale dei lavoratori impiegati o da avviare al lavoro nel settore turistico.

Questi aspetti rappresentano altrettanti fattori in grado di potenziare la competitività locale, mediante la qualità dei servizi (non solo di base) e la competenza degli operatori a tutti i livelli, in un settore strategico per l'economia campana.

Tendenzialmente il settore turistico-alberghiero è uno dei settori a più elevata *stagionalità* e flessibilità dell'occupazione (domanda di lavoro "di flusso") e maggiormente esposto alla competizione internazionale e alle innovazioni tecnologiche che coinvolgono anche i processi lavorativi e la definizione delle figure professionali.

Sotto il primo profilo la condizione di stagionalità ha implicazioni di grande rilievo sul mercato del lavoro settoriale e forti ricadute sia per i lavoratori che per le imprese. Per i lavoratori rappresenta un fattore di instabilità dei rapporti di lavoro e del reddito; per le imprese si traduce nella difficoltà di reclutamento di personale con competenze adeguate e di costruzione di rapporti fiduciari stabili.

In secondo luogo se cambia costantemente il "modo" di intendere il viaggiare, il visitare, il soggiornare nei luoghi, è inevitabile un adattamento del sistema turistico-ricettivo alle nuove "culture" (solidale, responsabile, consapevole). La progressiva individualizzazione della domanda di servizi turistici richiesta dagli utenti spinge le imprese ad una corrispondente individualizzazione dell'offerta per attirare e fidelizzare la clientela. Da ciò discende un fabbisogno di personale che sappia cogliere e soddisfare la varietà (e la variabilità) della domanda di servizi turistici attraverso un'adeguata combinazione tra specializzazione e flessibilità, intesa come capacità di agire in più aree del settore turistico. Inoltre le trasformazioni avvenute sul versante della domanda ha indotto un profondo cambiamento delle professionalità interessate. Accanto alle figure professionali di carattere tradizionale (ad esempio legate ad attività di accoglienza turistica ed erogazioni di informazioni) si affiancano professionalità nuove (soprattutto nell'ambito della programmazione e progettazione delle offerte turistiche, web management, assistenza). Per numerosi profili professionali è, poi, necessario un aggiornamento delle competenze che ne assicuri, esemplificativamente, la conoscenza di nuove tecniche e codici di comunicazione con gli utenti, l'utilizzo di dispositivi informatici, la conoscenza delle lingue, nuovi modelli di management o di programmazione delle offerte turistiche, una più efficace gestione dei flussi turistici e così via.

D'altro canto il livello di formazione e di competenza del personale sono altrettanti fattori in grado di aumentare la produttività delle imprese, attivare percorsi virtuosi di stabilizzazione dei posti di lavoro e contribuire all'elevazione della qualità del sistema turistico e ricettivo regionale al fine di "destagionalizzare" l'andamento turistico in una Regione, come la Campania, che può vantare un ingente patrimonio ambientale, storico, artistico e culturale e possiede elevate potenzialità di differenziazione dell'offerta turistica (turismo culturale, estivo-balneare, naturalistico, termale-curativo, rurale, religioso) cui ben può farsi corrispondere una specializzazione delle competenze professionali degli operatori.

Oltre all'obiettivo di fornire una risposta al bisogno di formazione di determinate professionalità, soprattutto intermedie, carenti sul territorio regionale, la costituzione di un "*Centro di sviluppo delle competenze*", quale luogo permanente di formazione qualificata e specialistica, consente di fronteggiare alcune delle maggiori criticità del settore turistico-

alberghiero sul versante occupazionale: la notevole presenza di operatori con un livello medio-basso di istruzione e scarsa qualificazione professionale, aggravata da un rapido *turn over* che limita la sedimentazione delle esperienze e delle conoscenze e dalla tendenza a far ricorso a professionalità in un certo senso "improvvisate", la scarsa propensione all'aggiornamento tecnologico-informatico, la scarsa conoscenza delle lingue straniere, la mancanza di valore aggiunto nell'offerta dei servizi in termini di innovatività e qualità. L'investimento nella formazione e nell'aggiornamento professionale rappresenta, cioè, uno dei pilastri di una politica regionale di rilancio del turismo e dell'intera filiera che, soprattutto nelle fasi di crisi e recessione economica, rischia di soccombere dinanzi ai competitori internazionali come dimostrano alcuni dati ufficiali riferiti, però, all'intero Paese (Dati UNWTO, *World Tourism Barometer*, n. 1/2009).

1.3. SETTORE FINANZIARIO-ASSICURATIVO

Le recenti dinamiche evolutive che caratterizzano il sistema finanziario ed assicurativo generano un processo di repentina trasformazione delle strategie aziendali, dei modelli organizzativi e l'esigenza di formare e valorizzare le competenze dei profili professionali di settore.
Negli anni '90 si è definitivamente compiuto il processo di globalizzazione della finanza mondiale, iniziato negli anni precedenti con la progressiva liberalizzazione dei movimenti di capitale, potenziato dall'innovazione finanziaria ed esploso grazie alle opportunità offerte dai progressi tecnologici nel campo delle telecomunicazioni.
In generale tale processo di trasformazione del settore di riferimento, sia a livello nazionale che internazionale, rappresenta un processo di innovazione che richiede agli operatori economici un progressivo adeguamento dell'organizzazione e delle competenze professionali come fattori decisivi per sostenere la competitività ed aumentare le performance produttive. Oltre all'incremento delle dimensioni delle aziende si affermano, infatti, modelli societari, organizzativi e contrattuali più flessibili e le possibilità offerte dalle nuove tecnologie favoriscono l'operatività a distanza destinata a cambiare notevolmente il panorama dell'offerta dei servizi assicurativi e creditizio-finanziari.
Ciò comporta non solo il mutamento della percezione dei consumatori nei confronti del servizio assicurativo e finanziario, ma anche del comportamento delle che mostrano una sempre più crescente attenzione alla soddisfazione dei clienti e sempre maggiori esigenze di figure professionali adeguatamente qualificate.

Il settore assicurativo e del credito è, infatti, tra quelli che maggiormente sono esposti all'innovazione tecnologica, all'informatizzazione dei prodotti, dei canali e dei servizi, alle ristrutturazioni del *back office* e alle trasformazioni dell'organizzazione aziendale e delle competenze professionali. É richiesta una cultura organizzativa sempre più flessibile, capace di adeguare processi, ruoli e competenze agli *input* di mercato ed in funzione delle strategie di business che, in presenza di gruppi di imprese sempre più grandi e dinamici, possano accentuare la competitività delle imprese del settore garantendone risultati positivi e processi dinamici di fidelizzazione ed ampliamento del bacino della clientela.

Le aziende del sistema finanziario campano, anche appartenenti ai gruppi bancari ed assicurativi, sono state incoraggiate ad intervenire sulla inefficienza organizzativa; a garantire il costante adeguamento delle competenze; ad investire sui principali ruoli e compiti-chiave nell'organizzazione; a sviluppare nuove professionalità; a ripensare le strategie di *marketing* e riprogettare i processi ed il *layout*; a migliorare la qualità dei servizi; a sviluppare opportunità multicanali, razionalizzare i prodotti e rivedere i sistemi di pagamento; ad attivare processi di aggiornamento tecnologico; ad attivare un processo di rigenerazione sistematico delle "idee", coerenti con il nuovo *core-business* del sistema. Ciò al fine di valorizzare il settore come risorsa strategica per il territorio in grado di proporsi come interfaccia con la struttura produttiva territoriale, in particolare con le piccole-medie imprese, anche con funzioni di accompagnamento nei processi di crescita qualitativo-dimensionale. Il rapporto tra il sistema del credito e delle assicurazioni e il territorio, le imprese, le istituzioni locali e gli attori sociali, costituisce uno dei punti cruciali per lo sviluppo economico e la coesione sociale della Campania.
Tuttavia se è vero che la necessità di adeguamento ad un mercato fortemente concorrenziale ha condotto gli operatori economici del settore a banche a ricercare la competitività anche attraverso la riduzione dei costi di gestione e l'ingresso di nuova tecnologia nei processi produttivi, le attività creditizie, assicurative, finanziarie e di intermediazione rimangono sostanzialmente imperniate sul fattore umano. Come emerge, tra l'altro, nelle attività di orientamento dell'ISFOL e in alcuni

indagini tematiche (tra le tante "*Studio di area dei servizi finanziari ed assicurativi*", 2006) in questo settore è in corso un ampio processo di ristrutturazione e trasformazione delle figure professionali con diversi effetti sui contenuti delle professioni (riduzione di compiti di controllo e procedure; riduzione dei livelli gerarchici; maggiore rotazione delle mansioni; accentuazione degli aspetti commerciali, rispetto a quelli operativi; orientamento al cliente).

E', pertanto, inevitabile incrementare progressivamente e sistematicamente il *know-how* specialistico del settore e i meccanismi di trasmissione di esso attraverso interventi mirati alla valorizzazione della conoscenza, della formazione e della qualificazione del capitale umano. E' inevitabile, cioè, investire nei cd. *intangible asset* quali formazione altamente specializzata delle risorse umane ed orientamento mirato al fine di "aiutare" i lavoratori a reinterpretare il nuovo ruolo professionale nella convinzione che la qualificazione e le competenze professionali siano il principale fattore di creazione di valore aggiunto. I mutamenti in corso nel settore finanziario e assicurativo richiede, infatti, un ampio investimento al fine di consentire la formazione di nuove figure professionali pertinenti (si vedano le proiezioni operate dall'ISFOL per l'Area Servizi finanziari e assicurativi) ovvero la qualificazione di quelle esistenti al fine di dotarle della capacità di comprensione dei nuovi e diversi prodotti finanziari e dei livelli di rischio ad essi associato.

Dal punto di vista metodologico, in contrapposizione al tradizionale modello formativo per posizioni, quello per competenze comporta un'azione formativa nuova. Oltre alle competenze verticali specialistiche, particolare rilevanza assumono, a tutti i livelli organizzativi, le cd. competenze trasversali che esaltano le capacità gestionali e relazionali. Inoltre la riorganizzazione delle strutture, incentrate sui *processi* prima che sulle *funzioni* rende utile la sperimentazione di nuovi modelli di apprendimento (più slegati dal ruolo e individualizzati, rivolti alla "cultura" e all'acquisizione delle competenze trasversali, anche manageriali, e non solo tecniche).

In questa prospettiva si ritiene fondamentale individuare e promuovere meccanismi chiari di interazione tra Università, Istituzioni scolastiche, organismi di formazione ed imprese per sviluppare una politica della formazione organica e creare un sistema permanente di alta qualificazione del personale del settore.

1.4. SETTORE DELL'*INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY* (ICT)

La tecnologia dell'informazione e della comunicazione è l'insieme delle tecnologie che consentono di elaborare e comunicare informazioni attraverso mezzi digitali. Rientrano in quest'ambito lo studio, la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, il supporto e la gestione dei sistemi informativi, di comunicazione e di telecomunicazione computerizzati, anche con attenzione alle applicazioni *software* e ai componenti *hardware* che le ospitano. Pertanto l'ICT può essere considerata come una risorsa essenziale per la reingegnerizzazione delle organizzazioni, dei processi aziendali, delle amministrazioni pubbliche nonchè per la gestione dei servizi più diversi in quanto è sempre più importante riuscire ad utilizzare in maniera rapida, efficace ed efficiente il volume di informazioni e di dati e a creare modelli gestionali più adeguati alle moderne organizzazioni produttive attraverso la diffusione della tecnologia e dell'interconnettività.

Le caratteristiche strutturali del settore, la sua peculiarità e dal suo specifico stadio di sviluppo nella nostra Regione e, in generale, nell'intero incidono fortemente sull'andamento del mercato del lavoro settoriale. Il primo fattore da considerare è che il settore dell'ICT si caratterizza, rispetto ad altri settori, per una velocità ed una frequenza molto maggiori di introduzione sul mercato di nuove tecnologie e di strumenti innovativi, i quali generano rapidamente una domanda di nuove competenze professionali e la nascita di nuove imprese e servizi con un effetto consistente di creazione di nuovi posti di lavoro. Il secondo fattore è che gli operatori del settore agiscono sul mercato in modo sempre più interdipendente attraverso una sinergia tra le differenti missioni e le competenze di cui sono portatori, sia nella costruzione di *value proposition* complesse attraverso la convergenza tra tecnologie, soluzioni e servizi, sia nello sviluppo di progetti innovativi e di metodologie commerciali e comunicative. Il settore dell'ICT, dunque, si presenta, sul lato dell'offerta come una sorta di "ecosistema" che integra i vari operatori attraverso filiere strutturate sulla base di differenti catene del valore e dei prodotti in cui le tecnologie ne rappresentano il baricentro. Ciò crea indubbi vantaggi agli operatori maggiori (società di consulenza, grandi *system integrator* o grandi fornitori di *hardware*) che, ad esempio nello sviluppo di progetti complessi, possono reperire competenze non disponibili al loro interno a costi relativamente inferiori ma crea

vantaggi anche alle piccole e medie imprese (ad esempio di *software* e servizi) che possono sviluppare progetti ai quali non avrebbero potuto accedere a causa della loro ridotta dimensione.

La struttura del settore dell'ICT, infine, è tale da consentire, più che in altri settori produttivi, lo sviluppo di auto-imprenditorialità attraverso la creazione di imprese, spesso individuali e ciò può rappresentante una valida, seppur parziale, risposta alla perdita di posti di lavoro in conseguenza dei processi di razionalizzazione o di chiusura di aziende nelle fasi di contrazione del mercato ovvero alla regolarizzazione di posizioni lavorative e contrattuali atipiche e/o temporanee. Un ultimo elemento che spiega la forte natalità imprenditoriale nel settore dell'ICT è il fatto che le imprese di *software* e servizi maggiori e i grandi utenti di IT hanno molto spesso fatto ricorso a forme di *subcontracting* e di *body rental* nello sviluppo di progetti complessi.

Tale interdipendenza consente di mirare ad obiettivi di progressivo innalzamento del livello occupazionale e, parallelamente, di miglioramento della qualità del lavoro attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale.

Le professionalità presenti nell'area dell'ICT, del resto, sono caratterizzate da trasversalità e molteplici capacità di intervento (dall'installazione alla progettazione di architetture telematiche, dalla gestione di *database* alla progettazione di servizi integrati per la convergenza di informatica e telefonia nella telematica per i nuovi metodi di trasmissione dell'informazione) e, quindi, dotate di una elevata flessibilità che consente un più facile accesso al mercato del lavoro se supportate da un'adeguata formazione e da percorsi di aggiornamento assicurati sistematicamente da Centri di alta formazione specialistica.

La costituzione del "*Centro di sviluppo delle competenze*" è finalizzata proprio alla sperimentazione di nuovi modelli e percorsi metodologici, didattici e formativi integrati, indirizzati alle figure professionali del comparto dell'ICT.

2. CARATTERIZZAZIONE DEI "*CENTRI SPERIMENTALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE*"

Per "*Centro sperimentale di sviluppo delle competenze*" si intende una struttura formativa aperta, di carattere sperimentale con la precipua finalità di rafforzare la qualità e la specializzazione di un'offerta formativa integrata corrispondente ai fabbisogni dei settori di riferimento.

I "*Centri sperimentali per lo sviluppo delle competenze*" si caratterizzano per un forte radicamento nel tessuto produttivo proprio di ciascun settore di riferimento e manifestano la propria distintiva specializzazione mediante:

- il coinvolgimento nel partenariato esclusivamente di soggetti portatori di competenze e conoscenze distintive nel settore specifico di intervento;
- la partecipazione attiva di soggetti appartenenti ai sistemi scolastici, universitari, formativi, della produzione e del lavoro che dovranno interagire in maniera sistemica al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa. I soggetti del partenariato dovranno agire nell'ottica della cooperazione sin dalle fasi iniziali di progettazione delle iniziative, dedicando particolare attenzione alla formulazione di obiettivi comuni d'intervento, ruoli e responsabilità di azione;
- la realizzazione di azioni formative, finanziate sulla base di una programmazione pluriennale, dedicate a profili professionali definiti e valutati in base ad obiettivi specifici di apprendimento ed occupazionali;
- la capacità di attrarre risorse pubbliche e private per il finanziamento delle attività di formazione, anche mediante forme di partenariato tra soggetti privati e pubblici ovvero la costituzione di Fondazioni.

Ai "*Centri*" sarà affidata, in base a una programmazione pluriennale e in relazione ad obiettivi qualitativi e quantitativi d'eccellenza, la realizzazione di azioni riferibili a ciascun settore nel rispetto di un costante processo di interazione e confronto con la Regione Campania quale soggetto titolare della programmazione delle politiche di sviluppo. In tal modo si punta al superamento progressivo della dispersione e della frammentazione degli interventi, che hanno spesso caratterizzato le scelte in tema di formazione e a costruire le condizioni per una efficace politica a sostegno dello sviluppo settoriale. Il processo di costruzione del partenariato *bottom up* promuove, del resto, un sistema di aggregazione spontanea e di *governance* condivisa volto a realizzare una

effettiva azione di supporto del settore, nonché a facilitare l'accumulazione delle conoscenze e delle esperienze e a una migliore finalizzazione delle risorse, ottimizzandone l'utilizzo e ampliando l'efficacia delle iniziative.

I "*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze*", quindi:

- vengono attivati e finanziati per un periodo di tempo e secondo obiettivi prestabiliti;
- realizzano la propria azione attivando e coordinando le risorse umane e logistiche messe a disposizione di tutti i soggetti partners;
- sono settoriali in quanto coinvolgono nel partenariato soggetti effettivamente competenti in relazioni ai diversi settori di riferimento sia dal punto di vista formativo, che produttivo ed economico e sociale;
- favoriscono una dimensione d'intervento più vasta di quella regionale, attraverso lo sviluppo di legami inter-regionali o internazionali soprattutto per quanto concerne la progettazione e l'innovazione delle metodologie didattiche e formative;
- istituzionalizzano i rapporti fra soggetti operanti in un determinato ambito attraverso la promozione e il coordinamento di iniziative formative e di trasferimento dell'innovazione tecnologica ed organizzativa di uno specifico settore.

I "*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze*" devono rappresentare strutture di Eccellenza per:

- diffondere un modello di sviluppo delle competenze tecniche e manageriali dei settori di riferimento;
- sviluppare un *network* territoriale tra le imprese del settore di riferimento, i soggetti e le istituzioni del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario e i soggetti rappresentativi del lavoro;
- potenziare e consolidare le competenze professionali di settore;
- svolgere un'azione di *training* in ambienti di lavoro;
- trasferire il valore della conoscenza e del "saper fare" con il supporto di operatori esperti;
- elaborare modelli innovativi nella progettazione didattica promuovendo l'estensione di competenze e abilità trasferibili e certificabili;
- rafforzare il collegamento Istruzione – Università – Formazione – Lavoro.

3. AREE DI INTERVENTO

Le azioni e le attività che saranno realizzate dai "*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze*" sono riconducibili alle aree di intervento della formazione e dei servizi.

A) Formazione nelle seguenti aree:

1. *Interscambio scuola-lavoro per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze specifiche per ciascun settore di riferimento.*
   L'azione formativa deve consistere nella realizzazione di percorsi di studio-lavoro per l'innalzamento della conoscenza degli studenti delle Scuole secondarie nelle materie specifiche di settore e nella predisposizione di moduli per i formatori/docenti.

2. *Sistema delle competenze operative aziendali.*
   L'azione formativa deve consistere in una accurata rilevazione delle esigenze di *training* delle risorse umane già impiegate dalle imprese di settore rispetto al profilo di competenze attese. I percorsi formativi da realizzare in quest'area devono essere organizzati sia per il personale occupato, sia per i disoccupati/inoccupati in possesso di diploma tecnico superiore attinente il comparto.

3. *Sistema integrato di gestione.*
   L'azione formativa deve essere finalizzata all'incremento delle competenze del *management* presente nelle organizzazioni aziendali di settore, ai vari livelli di responsabilità che, operando in una logica interfunzionale, presidia il raggiungimento

dei risultati aziendali sia sul piano delle *performance* economiche attese, sia su quello del miglioramento della capacità competitiva attraverso l'innovazione tecnologica e gestionale. Tali percorsi di alta formazione (non universitaria) devono essere predisposti sia per il personale occupato sia per i disoccupati/ inoccupati in possesso di laurea attinente le materie di interesse dei settori di riferimento.

B) Servizi nelle seguenti aree:

1. Analisi dei fabbisogni formativi delle aziende dei settori di riferimento;
2. Orientamento e bilancio di competenze per gli sviluppi di carriera, *placement* ecc.;
3. Certificazione delle competenze acquisite nei vari percorsi;
4. Promozione e pubblicizzazione delle iniziative;
5. Diffusione dei risultati.

4. SOGGETTI COINVOLTI

Il "*Centro sperimentale per lo sviluppo delle competenze*" è settoriale poichè coinvolge soltanto soggetti effettivamente competenti in materia, dal punto di vista formativo, produttivo, economico e sociale aggregati in Raggruppamenti di scopo. Si prevede, dunque, un partenariato costituito dai soggetti della scuola, dell'Università, della formazione professionale e delle imprese in possesso di significative competenze metodologiche, scientifiche e tecnologiche nel campo formativo,- con particolare riferimento al campo della formazione del *management* e, più in generale, della formazione degli occupati - e della produzione - con riferimento ai settori oggetto della presente sperimentazione - che abbiano un'adeguata disponibilità di risorse patrimoniali, logistiche e professionali.
L'Avviso pubblico per la selezione delle candidature sarà rivolto ai Raggruppamenti composti, a pena di esclusione, da almeno un soggetto appartenente a:

1. Un'Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore statale o paritaria, appartenente all'ordine tecnico-professionale di riferimento, avente sede operativa nel territorio regionale ed in possesso di congrua esperienza nella realizzazione di attività di formazione;
2. Agenzia formativa**,** avente sede operativa nel territorio regionale con una congrua esperienza nell'alta formazione, nella formazione continua e superiore, accreditata ai sensi normativa regionale;
3. Università, con sede operativa nel territorio regionale, che abbiano attivato corsi di laurea con un contenuto formativo coerente con i settori di riferimento e possano presentare una *faculty* di docenti esperti nelle materie attinenti ai diversi settori;
4. Imprese/Consorzi di imprese/Raggruppamenti di imprese, appartenenti ai settori individuati o alle relative filiere.

Ciascun soggetto giuridico potrà partecipare esclusivamente nell'ambito di un unico Raggruppamento.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1526 del 8 ottobre 2009 – Attribuzione dello "status" di museo di interesse regionale. Legge regionale del 23 febbraio 2005, n. 12 e relativo regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006.**

PREMESSO che:

- l'art. 4 della L.R. n.12 del 23 febbraio 2005, concernente "Norme in materia di Musei e di Raccolte di Enti locali e di interesse locale", stabilisce, fra l'altro, che la Giunta Regionale, su richiesta dei soggetti proprietari e su proposta dell'Assessore competente, attribuisce, con atto deliberativo, lo "status" di interesse regionale ai musei, raccolte o collezioni, particolarmente significativi di proprietà degli enti locali o di soggetti giuridici diversi dagli enti locali;
- il combinato disposto dell'art. 4, L.R.12/05, e dell'art. 5 del relativo regolamento di attuazione n. 5/06, detta i requisiti, le modalità di presentazione dell'istanza e la relativa documentazione a corredo, per ottenere il riconoscimento dello "status" di museo di interesse regionale;
- hanno presentato istanza, per conseguire il riconoscimento dello "status" di museo di interesse regionale, i legali rappresentanti dei seguenti musei:

  - **Museo Archeologico Virtuale** – **MAV**, con sede a Ercolano (NA) in Via IV Novembre N° 44, istituito dalla Fondazione C.I.V.E.S. di Ercolano (NA);
  - **Museo Diocesano di Ariano Irpino – Lacedonia**, con sede ad Ariano Irpino (AV) in Via Annunziata snc, istituito dalla Diocesi di Ariano Irpino - Lacedonia;
  - **Museo della Civiltà Contadina "Michele Russo"**, con sede a Somma Vesuviana (NA) nel Complesso Monumentale di S. Maria del Pozzo in P.zza S. Maria del Pozzo, istituito dall'Associazione di Promozione Sociale d'Arte Contadina "Michele Russo" di Somma Vesuviana (NA);
  - **Museo Emblema**, con sede a Terzigno (NA) in Via Vecchia Capitelli n° 37, istituito dall'Associazione Emblema di Terzigno (NA);
  - **Museo della Religiosità Montecalvese e della Memoria Pompiliana,** con sede a Montecalvo Irpino (AV) in Via Fano n° 32, istituito dalla Parrocchia San Pompilio Maria Pirrotti di Montecalvo Irpino (AV);

CONSIDERATO che:

- le istanze sono tutte corredate della documentazione prevista dalla normativa in premessa, conformemente a quanto attestato dal Dirigente del Settore ;
- tale documentazione, agli atti dell'ufficio, risulta idonea e congrua ai fini del riconoscimento dello "status" di interesse regionale;

RITENUTO:

- di poter attribuire lo "status" di museo di interesse regionale ai sopraelencati istituti museali, in quanto provvisti dei requisiti richiesti;

VISTI

- il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- la L.R. n. 12/05
- il Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006;
- il DM 10 maggio 2001

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo come parte integrante e sostanziale,

- di attribuire, come attribuisce, lo "status" di museo di interesse regionale ai seguenti Istituti museali:
  - **Museo Archeologico Virtuale** – **MAV**, con sede a Ercolano (NA) in Via IV Novembre N° 44, istituito dalla Fondazione C.I.V.E.S. di Ercolano (NA);
  - **Museo Diocesano di Ariano Irpino – Lacedonia**, con sede ad Ariano Irpino (AV) in Via Annunziata snc, istituito dalla Diocesi di Ariano Irpino - Lacedonia;
  - **Museo della Civiltà Contadina "Michele Russo"**, con sede a Somma Vesuviana (NA) nel Complesso Monumentale di S. Maria del Pozzo in P.zza S. Maria del Pozzo, istituito dall'Associazione di Promozione Sociale d'Arte Contadina "Michele Russo" di Somma Vesuviana (NA);
  - **Museo Emblema**, con sede a Terzigno (NA) in Via Vecchia Capitelli n° 37, istituito dall'Associazione Emblema di Terzigno (NA);
  - **Museo della Religiosità Montecalvese e della Memoria Pompiliana,** con sede a Montecalvo Irpino (AV) in Via Fano n° 32, istituito dalla Parrocchia San Pompilio Maria Pirrotti di Montecalvo Irpino (AV);
- di stabilire che:
  - il mantenimento dello "status" di museo di interesse regionale è subordinato all'osservanza delle norme contenute nella L.R.12/05 e relativo regolamento di attuazione n.5/06, segnatamente per quanto attiene alla persistenza dei requisiti, al rispetto delle direttive emanate dalla Giunta Regionale, e al consenso all'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo da parte del competente Settore Musei e Biblioteche;
  - in caso di violazione della normativa sui musei o del venire meno della regolare sussistenza dei medesimi requisiti, il competente Settore Musei e Biblioteche, valutata l'entità della violazione stessa, provvederà eventualmente ad attivare la procedura di revoca dello status di museo di interesse regionale, secondo quanto previsto dal comma 10 dell'art. 5 del Regolamento n. 5/06;
- di disporre la trasmissione della presente deliberazione all'A.G.C. n.17 - Settore 02 *Musei e Biblioteche* per competenza, all'A.G.C. Gabinetto della Presidenza nonché all'Area 02 – Settore 01 *Attività di assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati dipartimentali* – per la registrazione e l'archiviazione, all'Area 01 – Settore 02 *Stampa, documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale* – per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al *Webmaster.*

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1527 del 8 ottobre 2009 – Sostegno ad iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio bibliografico campano.**

PREMESSO che:

- in virtù del d.P.R. n. 3 del 14 gennaio 1972, sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario anche le Soprintendenze ai Beni Librari sul cui territorio hanno sede;
- ai sensi del d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e successivo d.lgs. n. 156/06, è stato conferito alle Regioni l'esercizio delle funzioni relative alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del materiale librario raro e di pregio posseduto da biblioteche di enti locali, di interesse locale nonché da privati;
- con d.P.G.R. n° 930 del 31.12.02 il dirigente *pro tempore* del Settore Musei e Biblioteche è stato nominato Soprintendente ai Beni Librari;
- al fine di concorrere alla crescita socio-culturale dei cittadini nonché alla più ampia diffusione del patrimonio culturale campano, il quale consiste in un rilevante corredo di natura documentale e bibliografica nonché in una rete di musei locali e di interesse locale che, accanto al sistema dei beni culturali di diretta gestione statale, costituisce un irripetibile valore di tutta la comunità regionale e che, pertanto, la Regione, in esecuzione dei citati d.P.R. n° 3/72 e dd.llggss. nn. 42/04 e 156/06, adotta iniziative finalizzate alla promozione del patrimonio bibliografico esistente sul territorio regionale sviluppando, in ambito regionale, nazionale ed internazionale, tutte le necessarie azioni di valorizzazione del comparto interessato.

CONSIDERATO che:

- la Giunta Regionale, nell'ambito delle azioni programmatorie di interesse del comparto, ha adottato la deliberazione n. 1781 del 14 novembre 2008, con riguardo alle esigenze di puntualizzare una complessiva azione programmatoria avente carattere triennale, nell'ambito della quale, accanto alle ordinarie azioni di sostegno del comparto, è espressamente prevista l'elaborazione di progetti di Settore finalizzati ad azioni di valorizzazione del patrimonio culturale e librario campano. Nello specifico è stato previsto, nel triennio di interesse, la possibilità di intraprendere con significative istituzioni culturali italiane e straniere, specifiche azioni di promozione;
- è pervenuta, in data 08.09.09, alla Presidenza della Giunta Regionale da parte dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra una proposta di realizzazione di una serie di azioni promozionali sul territorio inglese in coincidenza con la fiera del turismo W.T.M.(*World Travel Market)* nel periodo 9/12 novembre 2009, al fine di conferire risalto ed attenzione al patrimonio culturale campano, stimolando interesse in un significativo mercato di riferimento qual è quello inglese;
- l'azione di promozione culturale proposta consiste in un'esposizione di materiale librario presso l'Istituto Italiano di Cultura di Londra, ponendo così all'attenzione di operatori culturali, mass media, operatori turistici e pubblico su un patrimonio documentale costituito da manoscritti musicali autografi di autori del '700 al fine di ottenere il massimo effetto di richiamo sul patrimonio culturale campano. Tale iniziativa necessita dell'apporto operativo di una primaria istituzione culturale inglese che vanta collaborazioni operative volte alla valorizzazione del patrimonio bibliografico antico campano, la *British Library;*
- il Presidente della Giunta regionale, con propria nota prot. 1088/UDCP Seg. del 23/9/09 ha recepito la disponibilità manifestata dall'Istituto Italiano di Cultura dando disposizioni al competente settore regionale di porre in essere le iniziative promozionali suddette;
- la complessiva azione promozionale che va intrapresa sarà realizzata secondo le indicazioni operative fornite dalla *British Library e* dall'Istituto Italiano di Cultura di Londra e con l'ausilio organizzativo di strutture a loro collegate con oneri finanziari a carico della Regione Campania, contenendo la spesa nel limite massimo di Euro 133.700,00 , pari alla somma residua disponibile sul cap. 5008 dell'U.P.B. 3.11.30 E.F. 2009. Al coordinamento dei suddetti adempimenti provvederà la competente Soprintendenza regionale ai Beni Librari per la Campania per la parte di competenza.

VISTI

- il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3;
- il d. l.vo n. 42 del 22 gennaio 2004;
- *la Legge Regionale 4 settembre 1974, n. 49;*
- *la Legge Regionale 3 gennaio 1983, n. 4;*
- il D.P.G.R. 31. 12. 02 n° 930.

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per le considerazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di aderire al programma di promozione del comparto bibliotecario campano così come proposto dall'Istituto Italiano di Cultura di Londra ed in premessa specificato;
- di rinviare gli adempimenti di competenza a successivi atti monocratici del dirigente del Settore Musei e Biblioteche;
- di disporre la trasmissione della presente deliberazione, all'Area 17 - Settore 02 *Musei e Biblioteche* - per competenza, all'A.G.C. Gabinetto della Presidenza nonché all'Area 02 - Settore 01 *Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali* – per la registrazione e l'archiviazione, all'Area 01 - Settore 02 *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale* - per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, al *Webmaster*.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1536 del 8 ottobre 2009 – Acquisizione di risorse nel Bilancio per l'Es.Fin.2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002.**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formulazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania (Legge Finanziaria 2009) con Legge Regionale n. 1 del 19/01/2009 e il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2009 e il Bilancio Pluriennale per il Triennio 2009 - 2011 con Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dall'art. 21 della L. R. 30 aprile 2002, n. 7;
- che, ai sensi della Legge 23/96, è stato approvato con atto deliberativo di Giunta Regionale n. 1852 del 18/10/2007 il Piano Triennale di programmazione 2007/2009;

RILEVATO
- che con decreto del 05/03/2009 a firma del Direttore Generale per il personale scolastico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17/03/2009, sono state ripartite tra le Regioni e Province Autonome le risorse finalizzate alla realizzazione dei piani di edilizia scolastica contemplati dall'art. 4 della Legge 23/96;
- che alla Regione Campania, in seguito alla citata ripartizione, risulta attribuita per l'anno 2009 la somma di €. 9.437.060,00;
- che, successivamente, con decreto del 16/07/2009, a firma del Direttore Generale del Dipartimento per l'Istruzione – Direzione generale per il personale scolastico – Ufficio VIII - del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è stato autorizzato il pagamento dei suddetti Fondi statali relativi al Piano per l'anno 2009, in favore delle Regioni e Province Autonome, finalizzati alla realizzazione del citato Programma triennale di edilizia scolastica;

CONSIDERATO
- che la citata somma di €. 9.437.060,00 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di €. 9.437.060,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nell'U.P.B. dell'entrata 12.42.82 denominata **Assegnazioni Statali in conto Capitale** e nell'U.P.B. della spesa 3.10.29 denominata **Edilizia Scolastica**;
- che, ai fini gestionali, la risorsa di cui sopra va iscritta sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:

- nello stato di previsione dell' entrata

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	SOMMA
12.42.82	893	Fondi dello Stato per l'attivazione di interventi e di opere di Edilizia scolastica di cui alla Legge 11/1/1996, n. 23.	€. 9.437.060,00

- nello stato di previsione della spesa al correlato

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	SOMMA
3.10.29	4856	Fondi per l'attivazione di interventi e di opere di Edilizia scolastica di cui alla Legge 11/1/1996, n. 23.	€. 9.437.060,00

VISTE
- la L.R. n. 7/2002;

- le LL.RR. nn.1 e 2 entrambe del 19/01/2009;
- la DGR n. 261 del 23/02/2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di €. 9.437.060,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nell'U.P.B. dell'entrata 12.42.82 denominata **Assegnazioni Statali in conto Capitale** e nell'U.P.B. della spesa 3.10.29 denominata **Edilizia Scolastica**;

- di iscrivere, ai fini gestionali, la risorsa di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:

- nello stato di previsione dell' entrata

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	SOMMA
12.42.82	893	Fondi dello Stato per l'attivazione di interventi e di opere di Edilizia scolastica di cui alla Legge 11/1/1996, n. 23.	€. 9.437.060,00

- nello stato di previsione della spesa al correlato

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	SOMMA
3.10.29	4856	Fondi per l'attivazione di interventi e di opere di Edilizia scolastica di cui alla Legge 11/1/1996, n. 23.	€. 9.437.060,00

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento nn. 8 e 17, ai Settori Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, delle Entrate e della Spesa di Bilancio e Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1531 del 8 ottobre 2009 – Autorizzazione variazione denominazione cap. 5088 U.P.B. 3.11.31**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il Bilancio Gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che con L.R. n. 11 del 05/08/2009 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009;
- che con Delibera di G.R. n. 1389 del 18/08/2009 è stata approvata la variazione al Bilancio Gestionale per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale, con tale variazione, ha istituito il capitolo 5088 dell'U.P.B. 3.11.31, avente ad oggetto "contributi relativi a musei, pinacoteche regionali, enti teatrali e lirici, Fondazioni e teatrali stabili beneficiari di finanziamenti regionali (art. 6, Comma 7, L.R. n. 1/2009)" prevedendo una disponibilità di € 300.000,00**;**

RILEVATO
- che per mero errore materiale nella declaratoria del suddetto capitolo di spesa 5088 (U.P.B. 3.11.31) è stato indicato "(…) art. 6 comma 7 della L.R. n. 1/2009", anziché correttamente "contributi relativi a musei, pinacoteche regionali, mostre, enti teatrali e lirici, Fondazioni e teatri stabili beneficiari di finanziamenti regionali, attività teatrali nel comune di Ischia (art. 6 L.R. 1/2009)";

VISTA
- la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare la variazione dell'attuale denominazione del cap. 5088 "contributi relativi a musei, pinacoteche regionali, enti teatrali e lirici, Fondazioni e teatrali stabili beneficiari di finanziamenti regionali (art. 6, Comma 7, L.R. n. 1/2009)" con la seguente nuova denominazione "contributi relativi a musei, pinacoteche regionali, mostre, enti teatrali e lirici, Fondazioni e teatri stabili beneficiari di finanziamenti regionali, attività teatrali nel comune di Ischia (art. 6 L.R. 1/2009)";

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01, 08 e 18 e ai Settori proponenti, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1532 del 8 ottobre 2009 – Integrazione dello stanziamento di cassa deL cap. 4424 (U.P.B. 3.11.242) mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa cap 1012 (U.P.B. 7.28.136) del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 1 del 19/01/2009 ;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;*

RILEVATO

- che lo stanziamento di cassa del capp. 4424 (U.P.B. 3.11.242) non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 2.900.000,00 lo stanziamento di cassa del suddetto cap. 4424 (U.P.B. 3.11.242);
- che all'interno della suddetta U.P.B. 3.11.242 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 07/2002;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;

RITENUTO

- che la somma occorrente di euro 2.900.000,00 per il suddetto cap. 4424 (U.P.B. 3.11.242) può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009;

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 2.900.000,00 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 2.900.000,00 della UPB 3.11.242 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 4424 del bilancio gestionale 2009, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
3.11.242	4424	FONDO DI INVESTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO	€ 2.900.000,00

TOTALE	€ 2.900.000,00

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 18, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1533 del 8 ottobre 2009 – Autorizzazione variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra il cap. 5096/2009 e il cap. 5142/2009. U.P.B. 3.11.31**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il Bilancio Gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che la Giunta Regionale, con il predetto bilancio gestionale 2009, ha istituito il capitolo **5096** dell'U.P.B. 3.11.31, avente ad oggetto "*fondo per la promozione delle attività culturali della Campania a favore della Curia di Napoli per l'organizzazione nella chiesa ortodossa di Mosca di una mostra di presepi Napoletani (art. 2, L.R. n. 1 del 19/1/2009).*" prevedendo una disponibilità di € **100.000,00** a favore della Curia Arcivescovile di Napoli;
- che con nota del 25/08/2009, agli atti del Settore 02 dell'AGC 18 prot. 0747619 del 31/08/2009, il Vicario per la Cultura della Curia di Napoli ha comunicato che, a seguito della morte del Patriarca Alessio e della successiva elezione e il relativo insediamento del nuova Patriarca russo, non sarà stato possibile realizzare la mostra nell'anno 2009.

RILEVATO
- che nel succitato *bilancio* gestionale lo stanziamento di *competenza e cassa* del cap. 5142 (U.P.B. 3.11.31), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18, è di € 450.000,00 e non risulta sufficientemente dotato per far fronte alle numerose richieste di contributo presentate dalle Case Editrici Campane, ai sensi della L.R. n. 30/1990 e per la partecipazione della Regione Campania a importanti rassegne editoriali;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di *competenza e cassa* del suddetto cap. 5142 (U.P.B. 3.11.31) dell'importo di **€ 100.000,00**;

CONSIDERATO
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere, utilizzando lo stanziamento di *competenza e cassa* del capitolo **5096** (U.P.B. 3.11.31) rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 18 ed avente sufficiente disponibilità, per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate dal predetto capitolo di spesa 5142;

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, la variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

- Capitolo di spesa **5142** (U.P.B. 3.11.31) avente la seguente denominazione “Promozione culturale nell’ambito dell’editoria Campana”: **aumento** dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 1**00.000,00**;

- Capitolo di spesa **5096** (U.P.B. 3.11.31) avente la seguente denominazione “fondo per la promozione delle attività culturali della Campania a favore della Curia di Napoli per l'organizzazione nella chiesa ortodossa di Mosca di una mostra di presepi Napoletani (art. 2, L.R. n. 1 del 19/1/2009).”: **riduzione** dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro **100.000,00**;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01, 08 e 18 e ai Settori proponenti, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1541 del 8 ottobre 2009 – I.P.A.B. "SACRO TEMPIO DELLA SCORZIATA", in Napoli. Commissariamento.**

Premesso che:
- l'ente "Sacro Tempio della Scorziata", in Napoli, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB) ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dalla legge 8 novembre 2000, n. 328, disciplina il riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, rinviando alla normazione regionale adempimenti pregnanti ai fini dell'attuazione della riforma del sistema;
- la disciplina recata dal decreto delegato, stante l'ampio rinvìo all'autonomia regionale, non è pienamente attuata;
- nel periodo transitorio previsto per il riordino delle IIPPAB, il D.Lgs. 207/2001 garantisce l'applicazione delle disposizioni previgenti in quanto non contrastanti con i principi della libertà dell'assistenza, con i principi della legge e con le disposizioni del decreto legislativo medesimo;
- l'ordinamento delle IIPPAB è, pertanto, tuttora disciplinato dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972;
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della legge n. 6972/1890, transitoriamente applicabile in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001, le IIPPAB sono amministrate da consigli di amministrazione composti a termini degli statuti delle singole Istituzioni dai quali vanno desunte le norme che determinano la durata dei mandati dei collegi amministrativi e individuano i soggetti titolari del potere di nomina dei membri che li compongono;
- nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di controllo ex articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 gli organi di amministrazione delle IIPPAB sono costituiti dalla Regione alla stregua dei provvedimenti di nomina dei singoli membri assunti dai titolari, per disposizione statutaria, del relativo potere;

premesso, altresì, che:
- a norma dell'articolo 7 dello statuto l'IPAB "Sacro Tempio della Scorziata" è amministrata da un consiglio amministrativo composto da tre membri nominati dal consiglio comunale;
- con decreto presidenziale n. 356 del 23 maggio 2006 si è provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB per il periodo 23 maggio 2006-22 maggio 2009;
- con deliberazione n. 1142 del 10 luglio 2009 la giunta comunale di Napoli ha proposto al consiglio comunale di attivare il procedimento volto alla estinzione dell'IPAB ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;

rilevato che il mandato triennale del consiglio di amministrazione dell'Istituzione è scaduto;

preso atto:
- dell'invìo, a mezzo raccomandata a.r., della comunicazione n. 338256 del 20 aprile 2009 di avvìo del procedimento volto alla ricostituzione del consiglio di amministrazione ex articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- dell'invìo, a mezzo raccomandata a.r., della nota n. 471759 del 29 maggio 2009 volta a sollecitare l'assunzione del provvedimento di nomina dei membri del consiglio di amministrazione;

viste le disposizioni in materia di proroga degli organi amministrativi recate dal D.L. 16 maggio 1994, n. 293, convertito con L. 15 luglio 1994, n. 444, e dalla legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, secondo cui gli organi di amministrazione sono ricostituiti entro il termine di durata stabilito per ciascuno di essi ovvero entro il periodo di proroga di quarantacinque giorni decorso inutilmente il quale gli organi decadono;

constatato che il Sindaco di Napoli non ha trasmesso entro il termine prescritto gli atti di nomina dei membri dell'organo di amministrazione dell'IPAB, prodromici del provvedimento regionale di costituzione del collegio amministrativo;

considerato che il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Sacro Tempio della Scorziata", costituito con decreto presidenziale n. 356 del 23 maggio 2006, è decaduto per cessazione del periodo di proroga previsto dalle richiamate disposizioni in materia di proroga degli organi amministrativi;

considerato, altresì, che, alla luce delle disposizioni legislative vigenti, l'annunciato avvìo del procedimento di estinzione dell'IPAB da parte del Comune di Napoli non determina alcun effetto estintivo del procedimento di ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'Istituzione;

constatata la impossibilità di ricostituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto dell'IPAB;

acclarato che:
- in virtù del disposto dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico dei controlli previsto dalla legge 6972/1890;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio delle funzioni di controllo sugli organi delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la normazione recata dal D.Lgs. 207/2001, anche alla luce della riforma, con L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della Costituzione, non determina la cessazione della potestà regionale ad esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;

acclarato, altresì, che:
- l'applicabilità alle amministrazioni delle IIPPAB della disciplina recata dal D.L. 16 maggio 1994, n. 293, convertito con L. 15 luglio 1994, n. 444, e dalla L.R. 7 agosto 1996, n. 17 impone l'adozione dei provvedimenti volti ad assicurare l'amministrazione, ancorchè straordinaria, delle Istituzioni altrimenti prive degli organi di governo;
- la cessazione del periodo di proroga del consiglio di amministrazione uscente costituisce, in maniera esaustiva, il presupposto del provvedimento di commissariamento dell'Istituzione;

ravvisata la necessità di disporre, a tutela degli interessi dell'Istituzione, nelle more della ricostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto, la gestione commissariale dell'IPAB "Sacro Tempio della Scorziata", in Napoli, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;

ritenuto di riferire al commissario, in particolare, l'incarico di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'Istituzione ai sensi del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'ente ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;

considerato che:
- il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale comporta il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;
- in materia di determinazione di compensi da attribuire ai commissari straordinari delle IIPPAB è competente l'organo collegiale;

ritenuto di determinare, in ragione della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00) il compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario straordinario;

preso atto dell'invìo, a mezzo raccomandata a.r., della comunicazione n. 764392 del 7 settembre 2009 di avvìo del procedimento volto al commissariamento dell'IPAB ex articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati, di:

- disporre il commissariamento dell'IPAB "Sacro Tempio della Scorziata", in Napoli, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al successivo capoverso;
- rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'organo amministrativo previsto dallo statuto;
- riferire, in particolare, al commissario l'incarico di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'Istituzione ai sensi del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'ente ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;
- determinare in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, l'ammontare del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi;
- inviare la presente deliberazione all'IPAB "Sacro Tempio della Scorziata" e al Sindaco di Napoli;
- trasmettere la presente al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1538 del 8 ottobre 2009 – Ricognizione dei residui in perenzione esistenti in conto del cap. 7289 U.P.B. 4.15.38 - Variazione della titolarità gestionale del capitolo di spesa 7289 della UPB 4.15.38**

RICHIAMATA

- la delibera CIPE del 31 gennaio 2003 n° 005 – "Fondo Sanitario Nazionale 2002 - Parte Corrente - Riparto Accantonamento per il Perseguimento degli Obiettivi di Carattere Prioritario L. 662/1996", con cui sono state ripartite ulteriori risorse, a valere sul FSN 2000 - 2001, per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, comma 34 e 34 bis, della legge 662/1996, che ha assegnato alla Regione Campania un finanziamento di € 38.740.981,00=
- la DGRC n. 3142 del 31.10.2003 avente ad oggetto "*Approvazione del Piano della Regione Campania per lo sviluppo di sistemi informatici di supporto alla gestione di servizi sanitari: il CUP della Regione Campania",* con cui la Giunta Regionale:
    - ha approvato il Piano per lo sviluppo di sistemi informatici di supporto alla gestione di servizi sanitari attraverso l'implementazione del CUP della Regione Campania,
    - ha ripartito i fondi presunti pari ad Euro 38.740.981,00 necessari per la realizzazione del Sistema CUP Regionale - imputati integralmente sulla spesa del bilancio 2003, sulla UPB 4.15.38, capitolo 7289 (vincolato al capitolo 1068 dell'Entrata), denominato "Integrazione Fondo Sanitario Nazionale 2001: Obiettivi PSN 1998-2000" stanziati con delibera della Giunta Regionale n. 2289 del 4.7.2003 – sulle tre linee di intervento fissate dalla delibera:
        - Euro 25.000.000,00, per la gestione della manifestazione di interesse rivolta alle ASL e alle Aziende Ospedaliere di adesione al progetto per rendere disponibili nella rete della Regione Campania in modalità WEB, secondo standard predefiniti, i sistemi CUP dei diversi Enti operanti nella sanità;
        - Euro 9.740.981,00, per il potenziamento della rete regionale;
        - Euro 4.000.000,00, per la realizzazione del portale verticale della sanità;
    - previsto la possibilità di riequilibrare la ripartizione dei fondi tra le azioni stesse fino ad un massimo del 15%;
    - conferito mandato congiunto ai Coordinatori delle AA.GG.CC Ricerca Scientifica ed Informatica e Piano Sanitario Regionale per l'adozione dei provvedimenti attuativi**;**
- la deliberazione n° 2099 del 19.11.2004 pubblicata sul B.U.R.C.n° 62 del 20.12.2004 <*Bilancio per l'esercizio finanziario 2004: variazioni da apportare ai capitoli di competenza delle AGC 19 - Piano Sanitario Regionale e AGC 20 - Assistenza Sanitaria.*> con cui la Giunta Regionale, prendendo atto della ricognizione effettuata con il Settore Entrate e Spese in ordine alle somme da iscrivere al bilancio, relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, rettifica l'accertamento di € 38.740.981,00= operato dalla delibera della Giunta regionale n. 2289 del 4/7/2003 sul capitolo 1068 - UPB 10.33.81 dell'Entrata, riducendolo ad € 37.583.242,00=, con azzeramento del residuo attivo di € 1.157.739,00,
- il Decreto del Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria n. 842 del 30 dicembre 2003 con cui sono stati impegnati sul capitolo 7289 della UPB 4.15.38 del bilancio 2003 somme per € 28.750.000,00= per far fronte agli oneri economici conseguenti alla indizione della gara per manifestazione di interesse per lo sviluppo di sistemi informatici di supporto alla gestione dei servizi sanitari di cui al Decreto Dirigenziale n. 818 del 29/12/2003 delle AA.GG.CC. Ricerca Scientifica ed Informatica e Piano Sanitario Regionale;
- il Decreto del Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria n. 589 del 6/12/2004 con cui sono state impegnate sul capitolo 7289 della UPB 4.15.38 del bilancio 2004 somme per € 6.000.000,00= per far fronte agli oneri economici conseguenti alla indizione della gara di Appalto-Concorso per la realizzazione del Sistema Regionale per la Cooperazione Applicativa in Sicurezza di cui al Decreto Dirigenziale n. 393 del 5 agosto 2004 della A.G.C. Ricerca Scientifica ed Informatica;
- la DGRC n. 388 del 19 marzo 2005 < *Variazioni al bilancio 2005, ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002, relative ad alcuni capitoli di competenza delle AGC 19 - Piano Sanitario Regionale e 20 - Assistenza Sanitaria* **>** con cui la Giunta Regionale ha rideterminato gli stanziamenti di Spesa del cap. 7289 del bilancio 2005 come segue:

- € 34.750.000,00= residui passivi;
- € 51.205.380,00= competenza, di cui:
  - € 7.500.000,00= impegnati con Decreto del Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria n. 153 del 30 marzo 2005;
  - € 43.705.380,00= non impegnati, che hanno costituito economia di spesa nel bilancio 2005 e non sono stati reiscritti negli esercizi successivi fino alla presente delibera;
- € 85.955.380,00= per cassa;

- la deliberazione n° 31 del 18.1.2006 con cui la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2006;
- la Legge Regionale n. 3 del 25 febbraio 2008, avente ad oggetto <*Rendiconto Generale della Regione Campania per l' Esercizio Finanziario 2006 e Revisione Residui al 31 dicembre 2006*> che nella parte definita <*Gestione analitica dei residui passivi***>** (pag. 260) dichiara perenti i residui passivi del capitolo 7289 provenienti dall'esercizio finanziario 2004 per € 5.752.920,76=;
- le deliberazioni con cui la Giunta Regionale ha approvato i bilanci gestionali:
  - n. 160 del 10.2.2007 con cui la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2007
  - n. 308 del 15.2.2008 con cui la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2008
  - n. 261 del 23.2.2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2009,

  dal cui esame risulta l'inesistenza di stanziamenti sul capitolo 7289 della spesa;

PREMESSO:

1- che il finanziamento assegnato con la delibera CIPE del 31 gennaio 2003 n° 005 pari ad € 37.583.242,00= , di cui impegnati Euro 34.750.000,00 rispetto allo stanziamento, risulta e complessivamente così utilizzato rispetto agli impegni, come da tabella di seguito riportata:

BILANCI es. fin. 2003/2004– SPESA – CAP. 7289 stanziamento CIPE Euro 37.583.242,00 di cui impegnati Euro 34.750.000,00				
esercizio	Decreti 842/03 - 589/04	impegni pagamenti	Perenzione	economie
2003	28.750.000,00	5. 341.832,00	23.408.168,00	0,00
2004	6.000.000,00	247.079,24	5.752.920,76	0,00
totale	34.750.000,00	5.588.911,24	29.161.088,76	0,00

2- che i fondi in perenzione determinati in euro 29.161.088,76= possono essere utilizzati a norma dell'art. 42 della Legge Regionale n° 7 del 30.4.2002;
3- che con i decreti n. 842 del 30 dicembre 2003 e n. 589 del 6/12/2004 sopra richiamati la quota di euro 34.750.000,00= è stata finalizzata al finanziamento dei progetti sopra richiamati, gestiti direttamente dall'A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica ed Informatica;
4- che alla data di adozione della presente deliberazione parte dei fondi residui in perenzione originariamente di importo pari ad euro 29.161.088,76 risultano già ampiamente utilizzati per far fronte agli oneri economici conseguenti a tutte le attività connesse alle due gare indette di cui ai decreti n. 818 del 29/12/2003 e n. 393 del 05/08/2004 relativamente ai due progetti, sopra richiamati;
5- che l'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica ed Informatica, a valle della modifica della titolarità gestionale del capitolo in questione, deve procedere all'attività di ricognizione puntuale degli ulteriori importi da liquidare e pagare sul Cap. 7289 (U.P.B 4.15.38) relativamente agli impegni, n. 11453/03 per euro 28.750.000,00 e n. 5810/04 per euro 6.000.000,00;

RITENUTO, sulla base delle premesse, di poter affidare la competenza contabile e gestionale del cap. 7289, nell'ambito della UPB 4.15.38, per la gestione dei residui in perenzione determinati originariamente in euro 29.161.088,76=, all'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica ed Informatica - SETTORE 02 - "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi", fermo restando le attività istruttorie e tecniche per quanto di competenza ed afferenti al Settore 03 "C.R.E.D;

RICHIAMATA

- la legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009):

- la legge regionale 19 gennaio 2009, n. 2 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011);
- la deliberazione di Giunta regionale n. 261 del 23 febbraio 2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7,

VISTA la L.R. n. 7/2002
L'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tributi, l'Assessore alla Sanità e l'Assessore alla Ricerca Scientifica ed Informatica, PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. Di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale - Settore 01 – Programmazione, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, in merito ai residui originariamente in perenzione esistenti in conto del cap. 7289 U.P.B. 4.15.38 per un ammontare di euro 29.161.088,76= relativi ad impegni assunti dal dirigente del Settore Programmazione della A.G.C. 19 con i decreti n. 842 del 30 dicembre 2003 e n. 589 del 6/12/2004; residui che possono essere utilizzati a norma dell'art. 42 comma 4 della Legge Regionale n° 7 del 30.4.2002;
2. Di prendere atto che alla data della adozione della presente deliberazione parte dei fondi residui in perenzione originariamente di importo pari ad euro 29.161.088,76 risultano già ampiamente utilizzati per far fronte agli oneri economici conseguenti a tutte le attività connesse alle due gare indette di cui ai decreti n. 818 del 29/12/2003 e n. 393 del 05/08/2004 relativamente ai due progetti, sopra richiamati;
3. Di modificare la titolarità contabile e gestionale del capitolo 7289 originariamente assegnata all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale - Settore 01 – Programmazione, assegnandola all'A.G.C. 06 Ricerca Scientifica ed Informatica - SETTORE 02 – "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi", fermo restando le attività istruttorie e tecniche per quanto di competenza ed afferenti al Settore 03 "C.R.E.D.".
4. Di dare mandato all'A.G.C. Ricerca Scientifica ed Informatica di procedere a tutti gli adempimenti conseguenziali all'esecuzione della presente delibera.
5. Di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi, 19 Piano Sanitario Regionale, 06 Ricerca Scientifica, ai Settori proponenti, al Settore CRED, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere Regionale**.**

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1540 del 8 ottobre 2009 – Acquisizione di risorse nel Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/2002 con istituzione di nuovi capitoli - Progetto C.C.M "Individuazione ed implementazione di un sistema di accesso alla rete dei servizi sociosanitari integrati della persona con disabilita'.**

Premesso
- che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n.7/2002;

Considerato
- che il Settore Interventi a Favore di Fasce Socio Sanitarie Particolarmente Deboli dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, nell'ambito delle sue competenze, ritiene di significativa importanza aderire a progetti e iniziative di ricerca e sperimentazione di rilievo nazionale che promuovano la standardizzazione di procedure virtuose tese al miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari e alla qualità dell'assistenza ai cittadini della Campania appartenenti alle cosiddette "fasce deboli", alla valutazione dell'appropriatezza delle prestazioni,
- che tali progetti, frutto della programmazione annuale del C.C.M. (Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie) ,istituito dal Ministero della Salute con legge 26 maggio 2004, n. 138, sono finanziati con i fondi di cui all'art. 12 del D.Lgs n. 502/92 del Ministero stesso e realizzati attraverso successive convenzioni stipulate con vari Enti, tra cui le Regioni e le strutture territoriali;

Rilevato

- che nell'ambito dell'Area progettuale socio assistenziale del programma di attività sovvenzionato dal C.C.M. (Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie),istituito dal Ministero della Salute con Legge 24 maggio 2004, n. 138, il Settore Interventi a Favore di Fasce Socio Sanitarie Particolarmente Deboli dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania ha aderito al progetto per l'"*Individuazione ed implementazione di un sistema di accesso alla rete dei servizi sociosanitari integrati della persona con disabilità*";

Preso atto
- la nota di adesione dell'Assessorato Regionale alla Sanità della Regione Campania del 01/09/2008 prot. n. 2693/SP nella quale, tra l'altro, viene individuato il Dirigente del Settore Fasce Deboli dell'AGC 20 "Assistenza Sanitaria" quale referente regionale;
- l'atto di convenzione siglato in data 17/04/2009 con la Regione Toscana , in qualità di Ente Capofila, previo relativo parere dell'Avvocatura regionale acquisito agli atti in data 27/02/2009 prot. n. 2009.0172926;
- che la Regione Toscana provvederà tramite l'Azienda U.S.L.7 di Siena al trasferimento della quota complessiva prevista pari a € 33.000,00//;

Visto
- il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008;
- la DGRC n. 460/2007 sul Piano di rientro.

Rilevato, altresì
- che con ordinativo di pagamento n. 844 del 04/05/2009 dell'Azienda U.S.L.7 di Siena sono state liquidate risorse concernenti il sui indicato progetto per €. 19.800,00//;

Considerato
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

Ritenuto

- che a tanto si possa provvedere:

- iscrivendo in termini di competenza la somma di €. 33.000,00// nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 10.33.81 della entrata denominata "Assegnazioni statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria – spese correnti";
- iscrivendo, in conseguenza delle somme accreditate, in termini di cassa la somma di €. 19.800,00// nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 10.33.81 della entrata denominata "Assegnazioni statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria – spese correnti";

- che, ai fini gestionali , le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitolo del bilancio gestionale 2009:

- nello stato di previsione dell'entrata al cap.722 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione , avente la seguente denominazione "Progetti di rilievo nazionale per il miglioramento della qualità dell'assistenza sociosanitaria ai cittadini della Campania appartenenti alle cosiddette *fasce deboli* realizzati con fondi dello Stato" per €. 33.000,00 di competenza ed €. 19.800,00// di cassa;
- nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7202 (U.P.B. 4.15.38),di nuova istituzione , avente la seguente denominazione "Progetti di rilievo nazionale per il miglioramento della qualità dell'assistenza sociosanitaria ai cittadini della Campania appartenenti alle cosiddette *fasce deboli* realizzati con fondi dello Stato" attribuendo allo stesso una competenza di €. 33.000,00// ed una cassa di €. 19.800,00//;

Vista

- la L.R. N. 7/2002;

propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di istituire nello stato di previsione dell'Entrata il cap. 722 (U.P.B. 10:33.81) [Classificazione231];
- di istituire nello stato di previsione della Spesa il capitolo 7202 (U.P.B. 4.15.38) [Classificazione1.1.157.2.8.8];
- di assegnare la responsabilità gestionale dei suddetti capitoli di Entrata e di Spesa all'A.G.C. 20 – Settore Interventi a Favore di fasce Socio Sanitarie Particolarmente Deboli;
- di iscrivere , ai sensi dell'art. 29, comma4, lettera a), della L.R. N. 7/2002, in termini di competenza la somma di €. 33.000,00// nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria – spese correnti";
- di iscrivere , ai sensi dell'art. 29, comma4, lettera a), della L.R. N. 7/2002, in conseguenza delle somme accreditate, in termini di cassa la somma di €. 19.800,00// nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria – spese correnti";
- di iscrivere , ai fini gestionale , le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:

- nello stato di previsione della entrata al cap 722 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione , avente la seguente denominazione "Progetti di rilievo nazionale per il miglioramento della qualità dell'assistenza sociosanitaria ai cittadini della Campania appartenenti alle cosiddette *fasce deboli* realizzati con fondi dello Stato" per €. 33.000,00// di competenza ed €. 19.800,00// di cassa;
- nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7202 (U.P.B. 4.15.38),di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Progetti di rilievo nazionale per il miglioramento della qualità dell'assistenza sociosanitaria ai cittadini della Campania appartenenti alle cosiddette *fasce deboli* realizzati con fondi dello Stato" attribuendo allo stesso una competenza di €. 33.000,00// ed una cassa di €. 19.800,00//;

- di rinviare a successivi atti per gli adempimenti consequenziali di competenza del Dirigente del Settore Fasce Deboli;
- di inviare il presente provvedimento ad avvenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi” e 20 “Assistenza Sanitaria”, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della L.R. N. 7/2002;

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1543 del 8 ottobre 2009 – Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2008 - 2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanita' animale, la sanità vegetale - Modifiche ed integrazioni.**

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 con la quale è stata data delega al governo per il Conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
- l'articolo 115 del Decreto Legislativo (D.L.vo) 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del D.L.vo. 19 ottobre 1999 n. 143;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari;
- il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia d'igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la L. 14/10/1985, n. 623 sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello;
- il D.L.vo 30/12/92, n. 533 sulle norme minime per la protezione dei vitelli;
- il D.L.vo 30/12/1992 , n. 534 sulle norme minime per la protezione dei suini;
- il D.L.vo 26/3/2001, n. 146 sulla protezione degli animali in allevamento;
- il D.L.vo 29/7/2003, n. 267 sulla protezione del benessere delle galline ovaiole;
- il D.L.vo 17/6/2003, n. 223 sull'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale;
- il Regolamento (CE) 12/1/05, n. 183 che stabilisce requisiti sull'igiene dei mangimi;
- il D.L.vo 10/5/04, n. 149 sulle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali;
- la Decisione 2007/363/CE del 21/5/2007 che stabilisce orientamenti per aiutare gli Stati membri ad elaborare il piano unico integrato di controllo nazionale pluriennale;
- l'intesa n. 133 tra Governo, Regioni e Province Autonome, sulla proposta del Ministero della salute concernente il "Piano Nazionale Integrato (P.N.I.) dei controlli 2007 - 2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità dei vegetali", sancita il 14/6/07;
- la Circolare del Ministero della salute prot DGSAN-VI-46786/P/I.6.A/35 recante "Piano Nazionale Integrato dei controlli 2007-2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità dei vegetali";
- il Regolamento (CE) n. 2073/2005 della Commissione del 15 novembre 2005, sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;
- il Regolamento (CE) n. 2074/2005 della Commissione del 15 novembre 2005, recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di cui al Regolamento (CE) n. 853/2004 e all'organizzazione dei controlli ufficiali a norma dei Regolamenti (CE) n. 854/2004 e 882/2004 nonché, deroga al Regolamento (CE) 852/2004 e modifica dei Regolamenti (CE) n. 853/2004 e n. 854/2004;
- il Regolamento (CE) n. 1774/02 della Commissione del 3 ottobre 2002, recante norme sanitaria relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano;
- il Regolamento (CE) n. 79/2005 del 19 gennaio 2005, che attua il Regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio relativamente all'uso del latte, dei prodotti a

base di latte e dei sottoprodotti del latte, definiti come materiali di categoria 3 nello stesso regolamento;
- Il D.L.vo 6 Novembre 2007 , n. 193 sull'attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore;
- Il Decreto Presidente della Repubblica (D.P.R.) 8/2/54, n. 320 Regolamento di Polizia Veterinaria;
- la Legge Regionale (L.R.) 8/3/85, n.13;
- la L.R. 23/8/83, n.25;
- la L.R. 28/11/2008 n. 16 dal titolo "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" e le consecutive Delibere di attuazione;
- la Circolare Ministero della Salute prot. DG SAN 13/3/6238/P del 31 maggio 2007 avente per oggetto le Linee Guida Ministeriali per i controlli ufficiali ai sensi dei Regg. 882/04 e 854/04;
- la UNI EN ISO 19011:2003 che fornisce linee guida sui principi dell'attività di audit, sulla gestione dei programmi di audit e sulla conduzione di audit del sistema di gestione;
- la Decisione della Commissione 2006/677/CE del 29/9/2006 che stabilisce le linee guida che definiscono i criteri di esecuzione degli audit a norma del Reg. CE 882/04;
- la DGRC n. 1767 del 6/11/08 concernente "Sicurezza alimentare – Piano Nazionale Integrato dei controlli 2007-2010 sulla sicurezza alimentare" con la quale è stata recepita l'intesa Stato-Regioni del 14/6/2007 (rep. atti n. 133/ICSR);
- la DGRC n. 2101 del 31/12/2008 che ha istituito il Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2008-2010 sulla Sicurezza Alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità vegetale;
- la Delibera Giunta Regione Campania (D.G.R.C.) n. 1292 del 17/7/07 che istituisce l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.);
- la DGRC n. 1957 del 16/11/07 avente per oggetto: Approvazione dei criteri per la programmazione ed organizzazione nella Regione Campania dei controlli ufficiali nel settore degli alimenti per uso umano;
- la DGRC n. 2039 del 13/12/06 avente per oggetto: Controlli ufficiali in materia di alimenti, mangimi, salute e benessere animale – audit delle procedure di sanità pubblica – Regolamento CE n. 882/04;
- la DGRC n. 1361 del 6/9/2007 avente per oggetto: Requisiti per l'igiene dei mangimi – Linee guida in materia di applicazione del reg. Ce n. 183/05;
- la DGRC n. 1134 del 29/6/2007 avente per oggetto: Adempimenti ex art. 1, comma 721, della legge finanziaria 2007 (L. n. 296 del 2006) Organismi di supporto all'azione degli organi politici;
- la DGRC n. 850 del 23/07/2006 avente per oggetto l'approvazione del progetto "Crescere felix" per una corretta educazione alimentare in ambito scolastico e familiare;
- la DGRC n. 2234 del 21/12/2007 avente per oggetto "Linee guida sui molluschi bivalvi vivi e la nuova regolamentazione comunitaria";
- la DGRC n. 1337 del 1/8/2008 avente per oggetto" Misure a tutela della salute pubblica per la gestione del rischio derivante dalla fioritura della Ostreopsis Ovata;
- la DGRC n. 2106 del 31/12/2008 avente per oggetto "Piano di monitoraggio annuale sulla presenza di Ostreopsis Ovata nel litorale costiero campano – Revoca di provvedimenti a tutela della salute";
- la DGRC n. 2235 del 21/12/2007 avente per oggetto "Approvazione del piano di sorveglianza sulla contaminazione da diossine in Campania";

PREMESSO che
- l'art. 41 del Regolamento CE 882/04 e successive modifiche stabilisce che ciascuno Stato membro elabora un unico piano integrato di controllo nazionale pluriennale;
- ai sensi dell'art. 2 del D.L.vo 193/07, le autorità competenti in materia di applicazione dei Reg. Ce del cosiddetto pacchetto igiene sono il Ministero, le Regioni e le Province Autonome, le A-A.SS.LL;
- l'intesa n. 133 tra Governo, Regioni e Province Autonome del 14/6/07 e la Circolare del Ministero della salute prot DGSAN-VI-46786/P/I.6.A/35 prevedono che le Regioni formulino i rispettivi Piani Regionali Integrati;

- la predetta intesa è stata recepita con la DGRC n. 1767 del 6/11/08 e dalla DGRC n. 2101 del 31/12/2008 con la quale è stato adottato il "Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2008 - 2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale, la sanità vegetale – modifiche ed integrazioni";
- con Delibera di Giunta Regionale n. 1292 del 17.07.2007 è stato istituito l'Osservatorio Regionale della Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, quale supporto tecnico scientifico ai compiti di indirizzo e programmazione dell'Assessorato in materia di sicurezza alimentare;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 91 del 6 maggio 2008 è stato istituita la Consulta Tecnica Scientifica dell'Osservatorio della Sicurezza Alimentare di cui alla citata Delibera di Giunta Regionale n. 1292/2007;

PRESO ATTO

- delle modifiche intervenute ai sensi della L.R. 16/08 all'organizzazione delle Aziende sanitarie Locali e dalla diversa suddivisione dei loro ambiti di competenza;
- delle indicazioni fornite dalla Consulta tecnico scientifica dell'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare;
- delle criticità scaturite nella prima fase di attuazione del PRI e nell'applicazione pratica dei criteri per l'organizzazione, la programmazione e l'attuazione dei controlli ufficiali di cui alle Delibere n. 2101 del 31/12/2008, n. 1957 del 16/11/07 e n. 2039 del 13/12/06;
- dell'esigenza di coordinare i controlli effettuate a vario titolo dalle numerose Autorità che operano anch'esse nel settore degli alimenti, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale e della produzione primaria, al fine di attuare la necessaria integrazione, migliorare l'efficacia dei controlli stessi e ottimizzare le risorse;

CONSIDERATO

- che l'Assessorato all'Agricoltura, nel quadro delle proprie iniziative tese a garantire l'efficienza e l'efficacia dei controlli sulle filiere agroalimentari, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, ha istituito un tavolo tecnico di coordinamento e di consultazione tra gli attori pubblici (CFS, NAC, NAS, Agecontrol, Agenzia delle Dogane, Ispettorato Centrale Controllo della Qualità del Mipaaf, Guardia di Finanzia, Ispezione Frontaliera (PIF) del Ministero della Salute, ecc...) abilitati ai sensi di legge a dette attività di controllo, fermo restando le autonome iniziative ordinamentali sulla materia;
- che le attività di coordinamento e consultazione svolte dal tavolo istituito all'Assessorato all'Agricoltura possono essere assicurate di concerto,da un unico tavolo tecnico in capo agli Assessorati alla Sanità e all'Agricoltura, in attuazione del principio di semplificazione dell'azione amministrativa e dell'ottimizzazione degli scambi dei flussi informativi;
- che l'O.R.S.A. svolge attività di raccolta e di analisi dei dati derivanti dagli Enti che svolgono le attività connesse alla sicurezza alimentare degli alimenti e dei mangimi, quale strumento operativo dell'Assessorato alla Sanità per l'elaborazione degli indirizzi idonei in termini di efficacia ed efficienza a tutela del consumatore e nell'interesse delle filiere agroalimentari presenti sul territorio regionale;
- che occorre valorizzare l'O.R.S.A. e potenziarne le risorse per assicurare un'azione integrata e coordinata con tutti i soggetti pubblici coinvolti nelle attività connesse alla sicurezza alimentare;
- che l'O.R.S.A. ha implementato un sistema informatico teso a consentire alle aziende agricole uno standard qualitativo elevato nell'ambito della gestione della tracciabilità e rintracciabilità nella filiera agroalimentare;
- che il Commissario Straordinario del predetto Istituto, al fine di poter assolvere alle attività di monitoraggio e analisi del Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2008 - 2010 sulla sicurezza alimentare affidate all'O.R.S.A. con la delibera 2101/2008, ha rappresentato la necessità di incrementare l'attuale dotazione finanziaria di € 510.000,00, prevista dalla Delibera di Giunta regionale 1292/2007, di ulteriori € 150.000,00;
- che l'Assessorato all'Agricoltura, nel quadro delle proprie iniziative tese a favorire ed accrescere la tutela dei consumatori attraverso la trasparenza delle filiere agroalimentari ed in particolare assicurando ogni più efficiente ed efficace rintracciabilità delle produzioni agroalimentari, ha

inteso promuovere la collaborazione con l'Assessorato alla Sanità e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici (Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare – O.R.S.A.) per l'attuazione del progetto "***S.I.T.A. Sistema Informatico per la gestione della tracciabilità e rintracciabilità nella filiera agroalimentare***", allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- che tale progetto prevede, tra l'altro, l'istituzione di una piattaforma informatica per garantire lo scambio di dati ed informazioni a supporto di ogni controllo espletato dalle competenti Autorità ai sensi della vigente normativa di settore;
- che per l'attuazione di suddetto progetto occorre procedere ad un apposito protocollo di Intesa tra Assessorato all'Agricoltura, Assessorato alla Sanità e Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici – O.R.S.A., quest'ultimo strumento operativo per la realizzazione del progetto "S.I.T.A. Sistema Informatico per la gestione della tracciabilità e rintracciabilità nella filiera agroalimentare";
- che l'Assessorato all'Agricoltura, per fronteggiare le spese derivanti dall'attuazione delle attività previste dal predetto progetto, si impegna ad assicurare le risorse finanziarie pari ad un importo complessivo di € 600.000,00, (U.P.B. 2.77.193 – Cap. 3170), accertate dal competente Settore Interventi per la Produzione Agricola – AGC 11 - a fronte del presunto valore medio di mercato di riferimento;
- che l'Assessorato alla Sanità, al fine di avviare le attività preliminari dell'ORSA, connesse al Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2008 - 2010 sulla sicurezza alimentare, si impegna ad incrementare la dotazione finanziaria già stanziate con la Delibera di Giunta regionale 1292/2007 con ulteriori risorse per un importo complessivo di € 150.000,00 (U.P.B. 4.15.40 – Cap. 7662) da destinarsi all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;

RITENUTO NECESSARIO, pertanto,

- modificare le disposizioni contenute negli allegati delle Delibere n. 2101 del 31/12/2008, n. 1957 del 16/11/07 e n. 2039 del 13/12/06;
- approvare un testo unico coordinato delle disposizioni contenute nei predetti allegati così come modificati;
- istituire un Tavolo Tecnico per l'integrazione dei controlli nel settore alimentare presso gli Assessorati alla Sanità e all'Agricoltura, costituito da tutti gli organismi che attuano controlli sugli alimenti, sui mangimi, sui sottoprodotti di origine animale e sulla produzione primaria e dal rappresentante dell'AGC 11 nonché da ogni altro attore pubblico abilitato ai controlli di che trattasi, attribuendo il coordinamento del tavolo ai due Assessori alla Sanità ed all'Agricoltura, rispettivamente per le problematiche di esclusiva competenza sanitaria e per le materie di interesse delle filiere agroalimentari;
- approvare il progetto "S.I.T.A. Sistema Informatico per la gestione della tracciabilità e rintracciabilità nella filiera agroalimentare" allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale, dando mandato ai Coordinatori dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario e dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria alla sottoscrizione ed alla predisposizione e stipula del Protocollo di intesa tra Assessorato all'Agricoltura, Assessorato alla Sanità e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per tutti gli adempimenti consequenziali destinati all'attuazione del progetto "***S.I.T.A. Sistema Informatico per la gestione della tracciabilità e rintracciabilità nella filiera agroalimentare;***
- potenziare le risorse dell'O.R.S.A., al fine di avviare le attività preliminari connesse al P.R.I., incrementando la dotazione finanziaria prevista dalla Delibera di Giunta regionale 1292/2007 di ulteriori € 150.000,00 ;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

- di **sostituire** gli allegati delle Delibere n. 2101 del 31/12/2008, n. 1957 del 16/11/07 e n. 2039 del 13/12/06 con il testo coordinato avente ad oggetto: "*Piano Regionale Integrato (PRI) dei Controlli*

Ufficiali 2008 - 2010 sulla sicurezza alimentare, sulla sanità e benessere animale, sui mangimi, sulla sanità dei vegetali ", allegato alla presente delibera e che forma parte integrante e sostanziale della stessa;

- di **istituire** un Tavolo Tecnico per l'integrazione dei controlli nel settore alimentare presso gli Assessorati alla Sanità ed all'Agricoltura, costituito dalle Autorità di cui alla Sez. 4 Capitolo I dell'allegato Piano Regionale Integrato dei controlli Ufficiali 2008 - 2010, nonché da ogni altro attore pubblico abilitato ai controlli di che trattasi, attribuendo il coordinamento del tavolo ai due Assessori alla Sanità ed all'Agricoltura, rispettivamente, per le problematiche di competenza sanitaria e per le materie di interesse delle filiere agroalimentari;

- **di potenziare** le risorse dell'O.R.S.A., al fine di avviare le attività preliminari connesse al P.R.I., incrementando la dotazione finanziaria prevista dalla Delibera di Giunta regionale 1292/2007 di ulteriori € 150.000,00;

- di **approvare** il progetto "*S.I.T.A. Sistema Informatico per la gestione della tracciabilità e rintracciabilità nella filiera agroalimentare*" allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

- di **dare mandato** ai Coordinatori dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario e dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria alla sottoscrizione ed alla predisposizione e stipula del Protocollo di intesa tra Assessorato all'Agricoltura, Assessorato alla Sanità e Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per tutti gli adempimenti consequenziali destinati all'attuazione del progetto "***S.I.T.A. Sistema Informatico per la gestione della tracciabilità e rintracciabilità nella filiera agroalimentare";***

- di **far fronte** alla copertura finanziaria per la realizzazione del predetto progetto con le risorse quantizzate nell'importo di € 600.000,00 sull'U.P.B. 2.77.193 – Cap. 3170, accertate dal competente Settore Interventi per la Produzione Agricola - AGC 11 - a fronte del presunto valore medio di mercato di riferimento;

- di **far fronte** alla copertura finanziaria per l'incremento della dotazione finanziaria dell'O.R.S.A. con le risorse quantizzate nell'importo di € 150.000,00 sull'U.P.B. 4.15.40 – Cap. 7662, accertate dal competente Settore Veterinario - AGC 20;

- di **inviare** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'AGC Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario e Settore Assistenza Sanitaria, all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione ed al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

REGIONE CAMPANIA ASL	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE SERVIZIO _____ U.O. _____ VIA_____	NORME DI RIFERIMENTO L 689/81, LR 13/83, DLvo 190/06, DLvo 193/07, L 283/62, DLvo 297/04, DLvo 70/05, DLvo 58/04, DLvo 507/99, DM 1.12.05, DGRC 77/02, DGRC 2409/03, DLvo 109/92, DLvo 36/05	MOD. 7 Rev. 2 del 1/7/09	PROCESSO VERBALE DI ACCERTAMENTO ILLECITO AMMINIST. N.

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____ _____si sono presentati, qualificandosi, presso:
Dati dell'impresa alimentare: tipologia di attività _____ aut.san./registr. N _____ ric. CE n°_____ sita nel Com une di _____ alla via _____ n _____ PI/CF _____
Dati dell'op.tore: Soc/sig _____ sede legale in _____ _____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig. _____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ alla via _____ n°____
Presente all'ispezione: sig. _____ nato a _____ il ___/___/___ e residente in _____ alla via_____ n°___ doc. ident. _____ _____ . Nel corso dell'ispezione si è accertato che erano state violate le disposizioni di cui al _____ in quanto _____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
Trasgressore: Soc/sig _____ sede legale in _____ _____ alla via _____ n. ____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ alla via _____ n°__
Obbligato in solido: Soc/sig _____ sede legale in _____ alla via _____ n. _____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ alla via _____ n°__
In merito all'accertamento, il presente dichiara: _____
_____
Per la violazione sopradescritta è prevista una sanzione amministrativa da € _____ a € _____ come stabilito dal _____. Ai sensi dell'art. 16 L. 689/81, entro 60 giorni dalla data di contestazione o notificazione del presente atto i sunnominati possono effettuare il pagamento in misura ridotta versando la somma totale di € _____ (€ _____) di cui € _____ quale □ 1/3 del massimo edittale □ doppio del minimo edittale, + € _____ per spese di notifica. Il pagamento liberatorio può essere versato sul C.C.P. n. _____ intestato a _____ _____ indicando nella causale del versamento la data ed il numero del presente verbale. SI consiglia di esibire ricevuta del pagamento presso la sede dello scrivente ufficio. Entro il termine di 30 gg. dalla data della contestazione o notificazione del presente verbale, i sunnominati possono far pervenire al _____ _____ quale Autorità competente ex art. 17 L. 689/81, scritti difensivi e documenti e/o possono chiedere di essere sentiti dalla medesima Autorità. Ai sensi dell'art. 8 L.R. 13/83 tali scritti difensivi, indirizzati all'Autorità sopra descritta, dovranno essere inviati allo scrivente ufficio per le opportune controdeduzioni. Fatto in triplice copia, letto, confermato e sottoscritto.
IL TRASGRESSORE IL PRESENTE ALL'ISPEZIONE GLI ISPETTORI

Relate di notifica: Il presente atto viene notificato al trasgressore consegnandolo nelle mani di _____ _____ nato a _____ il ___/___/___ in qualità di _____ _____ , lì _____/_____/_____ IL RICEVENTE IL NOTIFICATORE

Il presente atto viene notificato all'obbligato in solido consegnandolo nelle mani di _____ _____ nato a _____ il ___/___/___ in qualità di _____ _____ , lì _____/_____/_____ IL RICEVENTE IL NOTIFICATORE

□ Il trasgressore si rifiuta di firmare
IL NOTIFICATORE

□ L'obbligato in solido si rifiuta di firmare
IL NOTIFICATORE

AVVERTENZE: 1) Il pagamento effettuato dal trasgressore o da uno degli obbligati libera tutti gli altri 2) Per il verbale notificato tramite raccomandata a.r., la data apposta sulla ricevuta di ritorno vale come data di notifica. 3) In mancanza di pagamento ridotto si richiederà emissione di Ordinanza-Ingiunz.

SEZ. 2.3.6.h)

Piano di monitoraggio sulle corrette procedure per il trattamento e l'impiego dei S.O.A. per l'alimentazione degli animali da reddito.

PROGRAMMAZIONE

Poiché il pacchetto igiene introduce ufficialmente l'alimentazione animale come uno degli elementi cardini per l'analisi del rischio relativamente alla sicurezza alimentare, la Regione ha inteso programmare tale piano per il monitoraggio delle corrette procedure per il trattamento e l'impiego dei S.O.A. utilizzati per l'alimentazione degli animali da reddito.

Tale piano verterà sull'effettuazione di ispezioni negli stabilimenti in possesso di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1774/2002.

SCOPI

Il monitoraggio verificherà:

1. la corretta applicazione delle procedure dettate dal Decreto Dirigenziale n. 70 del 12 agosto 2008 per il riconoscimento degli stabilimenti;
2. il mantenimento dei requisiti strutturali di idoneità degli stabilimenti;
3. le corrette procedure di trattamento/trasformazione dei SOA e la presenza dei requisiti di legge nei prodotti trasformati, laddove destinati all'alimentazione animale;

COMPETENZE SPECIFICHE E RISORSE UMANE

il piano sarà attuato da:

1. NU.RE.C.U.

Durante l'attuazione del piano possono essere inserite altre Autorità che potrebbero implementare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali.

ATTREZZATURE

le ispezioni non saranno abbisognevoli di strumentazione particolare in quanto saranno di natura visiva e di controllo documentale

LABORATORIO DI RIFERIMENTO

Se durante i controlli ufficiali saranno effettuati campionamenti, i laboratori di riferimento sono quelli dell'ARPAC e dell'I.Z.S. di Portici

DURATA

il piano si concluderà il 31/12/2010

COSTI E BENEFICI

non sono previsti al momento costi supplementari dedicati specificamente all'esecuzione di tale piano di monitoraggio, in quanto quello relativo al personale è già assolto dal C.N.L.. Per quanto riguarda i benefici, tale piano rileverà la presenza di non conformità alla normativa nazionale e comunitaria riguardante l'impiego dei S.O.A.

PIANIFICAZIONE

Il presente documento contiene anche i seguenti elementi per la pianificazione del piano di monitoraggio:

SCOPI

come sopra definiti

ASPETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA

- la corretta applicazione delle procedure dettate dal Decreto Dirigenziale n. 70 del 12 agosto 2008 per il riconoscimento degli stabilimenti;
- il mantenimento dei requisiti strutturali di idoneità degli stabilimenti;
- le corrette procedure di trattamento/trasformazione dei SOA e la presenza dei requisiti di legge nei prodotti trasformati, laddove destinati all'alimentazione animale;

MODALITA'

i controlli ispettivi saranno visivi e documentali

PERSONALE COINVOLTO E FUNZIONI

come sopra riportato

FREQUENZA DELLE VERIFICHE

La scelta delle imprese e conseguentemente dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. competenti per il territorio in cui insistono le imprese stesse, avverrà tenendo conto di:

- numero e tipo di organizzazione delle Aziende Sanitarie Locali;
- dati sulle attività produttive relative ai S.O.A. presenti sul territorio delle Aziende Sanitarie Locali;
- categoria di rischio delle imprese;
- destinazione dei S.O.A. ad uso alimentazione animale
- dati sull'attività di controllo delle Aziende Sanitarie Locali;
- numero di stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 1774/02

Si riporta il numero minimo di controlli ufficiali da effettuarsi nell'ambito del piano:

	2009	2010
Ispezioni	1	1

PROCEDURE DOCUMENTATE

alla conclusione di ogni ispezione gli ispettori dovranno compilare il modello di ispezione previsto. Il controllo dovrà essere poi inserito nel sistema informatico G.I.S.A. dell'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare.

REPORT E LORO FREQUENZA

E' previsto un unico report alla fine della durata del piano.

VERIFICA

Alla data prevista di chiusura, il presente piano sarà sottoposto a verifica finale da parte del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria che curerà la redazione delle risultanze dandone opportuna informazione alle Autorità locali, alle organizzazioni di categoria ed agli organi di informazione.

Egli sarà tenuto ad analizzare l'attuazione del piano a livello regionale ed i dati utili per l'analisi del rischio allo scopo di verificare se:

- ❖ gli scopi siano stati raggiunti
- ❖ si rende necessaria la sua prosecuzione
- ❖ sia necessario apportare modifiche
- ❖ occorra implementare altre metodiche e tecniche di controllo ufficiale

ALLEGATO 2.3.6.a)
Modalità operative del piano di monitoraggio sui prodotti lattiero caseari derivati da latte di bufala ai sensi della L.R. 3/05.

Il piano è programmato in esecuzione della L.R. 3/05. Esso verterà sull'effettuazione di campionamenti per esami chimici, fisici e microbiologici nonché su controlli ispettivi e morfologici dei prodotti derivati dal latte di bufala (prodotti trasformati di esclusiva provenienza bufalina o prodotti trasformati partendo da una miscela di latti in cui sia però preponderante quello bufalino) quali mozzarelle, mozzarelle di bufala campana, ricotta etc.

La succitata L.R. 3/05 non contempla il campionamento di latte e pertanto tale piano non prevede il suo campionamento.

L'Autorità coivolta nello svolgimento del Piano sono i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. ed il laboratorio di riferimento è quello dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Portici con le sue sezioni.

I campioni del piano di monitoraggio ex L. 3/05 verranno effettuati sia nei caseifici riconosciuti che in quelli registrati o autorizzati ex art. 2 L. 283/62. E' appena il caso di precisare che i caseifici che usualmente non lavorano latte bufalino non devono essere inseriti nel piano di monitoraggio.

L'analisi del rischio scaturito dallo studio dei risultati fin qui ottenuti, ha suggerito di riservare una quota di campionamenti da effettuarsi nella fase della commercializzazione. Pertanto i campioni possono essere prelevati anche negli esercizi di vendita, deposito e somministrazione limitatamente però a quelli prodotti in Regione Campania.

Per l'assegnazione del numero di campioni, si è tenuto conto:

1. del numero e della capacità lavorativa dei caseifici presenti sul territorio delle AA.SS.LL., come comunicati dalle stesse nell'anno 2008
2. della popolazione residente
3. delle nuove competenze territoriali delle AA.SS.LL. come stabilite dalla L.R. 16/09

Le AA.SS.LL. suddivideranno i campioni tra i vari caseifici tenendo conto della capacità produttiva degli stessi. I Servizi Veterinari (soprattutto quelli il cui territorio è ad alta densità abitativa) potranno riservare una quota dei campioni a farsi alla fase della commercializzazione campionando prodotti lattiero caseari di bufala prodotti in tutta la Regione Campania.

Si precisa che il dato "*1 campione ogni 10 quintali*", è da considerarsi come dato base di calcolo per quantificare in linea di massima il numero dei campionamenti annuali da effettuarsi nel caseificio; esso cioè non comporta l'esecuzione materiale di 1 campionamento ogni volta che l'opificio abbia prodotto 10 quintali di alimenti. Esso non è un dato preciso in quanto vanno sottratti i campioni effettuati nella fase di commercializzazione. Poiché il campionamento durante tale fase dovrebbe essere statisticamente reciproco, il dato "*1 campione ogni 10 quintali*" dovrebbe essere rispettato. L'analisi dei risultati darà conferma di quanto detto.

Al fine di una corretta indagine epidemiologica e dell'analisi del rischio, dovrà essere preferita l'esecuzione di più campioni nello stesso giorno, in modo da avere un quadro quanto più completo della stessa partita di prodotti; ciò anche per ottimizzare l'impiego di risorse umane ed economiche.

I modelli per l'esecuzione dei campioni sono quelli previsti dal Cap. II Sez. 2.6 della Delibera (Mod. 2 e Mod. 3).

Si precisa che per ogni campione dovrà essere ricercato un solo analita, sia esso chimico, fisico o biologico. Pertanto il numero dei campioni previsti corrisponderà al numero degli analiti richiesti durante l'anno. Pur tuttavia potranno essere accorpati nello stesso campione le seguenti ricerche:

Esami microbiologici (stessa grammatura di un campione singolo	Brucelle + Yersinia enterocolitica
	Salmonella in prodotti lattiero-caseari prodotti con latte sottoposto a pastorizzazione + Campilobacter
	Salmonella in prodotti lattiero-caseari prodotti con latte sottoposto a pastorizzazione + E. Coli O157
	Campilobacter+ E. Coli O157
Esami chimici	Pesticidi organoclorurati + Pesticidi organofosforici

In tal caso i due parametri ricercati con lo stesso verbale di prelevamento, dovranno essere considerati alla stregua di due campioni effettuati, e ciò anche per il calcolo dei costi..

I parametri chimico-fisici-qualitativi previsti nel presente piano di monitoraggio sono i seguenti:

1. **Pesticidi organoclorurati**: n. 4 aliquote da circa gr. 300 cadauna di cui una da lasciare all'OSA. Nel caso si effettui il campionamento di mozzarelle, le aliquote possono essere formate da una o più unità elementari scelte a caso dalla stessa partita, fino al raggiungimento dei 300 grammi; le aliquote vanno riposte in contenitori di vetro a loro volta inseriti nelle buste da sigillare; le aliquote vanno portati al più presto al laboratorio a temperatura di refrigerazione. Si ritiene che tali modalità siano conformi alle procedure dettate dal D.M.23/7/03 in applicazione della Dir CE 2002/63. In caso di riscontro di non conformità (superamento del limite massimo consentito dal combinato disposto dalla Dir. CE 86/363 e dal Reg. CE 396/05) il Servizio Veterinario effettuerà una informativa alla Procura di competenza. Contemporaneamente attiverà tutte le dovute procedure di follow up a tutela della sicurezza alimentare, eventualmente imponendo un monitoraggio in autocontrollo del residuo. Inoltre in caso di riscontro di non conformità, il Servizio Veterinario dovrà procedere all'attivazione del sistema di allarme rapido ex art. 50 Reg CE 178/02, ex art. 4 lettera a) del Provvedimento 15/12/05 della Conferenza Stato-Regioni recepito con DGRC 19/4/06 n. 463, effettuando la notifica di allerta di cui agli stessi artt. 4.
2. **Pesticidi organofosforici**: come al punto 1
3. **Grado di umidità e grasso sulla sostanza secca**: n. 4 aliquote da circa gr. 250 cadauna di cui una da lasciare all'OSA. I campioni con tale ricerca avranno come matrice esclusivamente la "mozzarella di bufala campana DOP". Gli esemplari da campionare devono essere intere senza che sia effettuato alcun taglio. In caso di riscontro di non conformità, il Servizio Veterinario trasmetterà una notizia di reato alla Procura di competenza per la violazione al disciplinare di produzione approvato con DPCM 10/5/93 così come modificato dal Reg. CE 103/08 e dal Provvedimento MPAAF 11/2/08, sanzionato dal combinato disposto dell'art. 9 della L. 10/4/54 n. 125 e dell'art. 517 bis del C.P. come inserito dall'art. 5 del D.L.vo 30/12/99, n. 507.
4. **Fosfatasi alcalina**: n. 4 aliquote da circa gr. 100 cadauna di cui una da lasciare all'OSA. La ricerca deve essere effettuata solo per appurare se il procedimento di pastorizzazione utilizzato è idoneo allo scopo, nel caso essa sia obbligatorio (latte esclusivamente di provenienza da allevamenti non indenni o non ufficialmente indenni da brucellosi e tubercolosi). Per una corretta analisi del rischio si avrà cura di procedere per la stessa partita anche ad un campionamento per la ricerca delle brucelle (ovviamente con verbale di campionamento distinto). In caso di non conformità al solo parametro "fosfatasi alcalina", il Servizio Veterinario come follow up imporrà al caseificio la revisione delle procedure di termizzazione del latte facendo anche effettuare prove in autocontrollo per verificare il ripristino della funzionalità delle apparecchiature (se la non conformità è da essa dipendente). Contesterà inoltre all'OSA la violazione all'All. III, Sez. IX, Cap. I, punto 3 del Reg. CE 853/04, sanzionabile con l'art. 6, punto 8 del D.L.vo 6/11/07 n. 193 che prevede l'irrogazione di una sanzione amministrativa da € 1.000 a € 6.000.
5. **Furosina.** n. 4 aliquote da circa gr. 250 cadauna di cui una da lasciare all'OSA. La ricerca viene effettuata per appurare l'uso fraudolento di latti in polvere o caseinati per la produzione di formaggi freschi a pasta filata e pertanto vanno campionate solo tali matrici. Per una corretta analisi del rischio si avrà cura di procedere per la stessa partita anche ad un campionamento per l'identificazione di specie (ovviamente con verbale di campionamento distinto). In caso di non conformità (superamento del limite massimo, come stabilito dal D.M. 15/12/00, di 12 mg/100gr. di sostanza proteica o di 10 mg/100gr. di sostanza proteica nel caso di mozzarelle con attestazione di specificità), il Servizio

Veterinario trasmetterà una notizia di reato alla Procura di competenza tenendo presente che:

a. Se la matrice è un formaggio fresco a pasta filata non DOP, l'OSA avrebbe violato il R.D.L. 15/10/1925 n. 2033 convertito in L. 18/3/26 n. 562, la L. 11/4/74 n. 138 nonché l'art. 515 C.P.
b. Se la matrice è una mozzarella di bufala campana DOP, l'OSA, oltre ad aver violato le norme richiamate al punto a) precedente, avrebbe violato anche il DPCM 10/5/93, come modificato dal Reg. CE 103/08 e dal Provvedimento MPAAF 11/2/08, che stabilisce i requisiti per il prodotto DOP in questione. Tali norme vietano l'utilizzazione di altri tipi di latti al di fuori di quello prodotto dalla bufala mediterranea da utilizzarsi crudo o pastorizzato. La descritta violazione assumerebbe valenza penale in quanto verrebbe sanzionata dal combinato disposto dell'art. 9 della L. 10/4/54 n. 125 e dell'art. 517 bis del C.P. come inserito dall'art. 5 del D.L.vo 30/12/99, n. 507.

6. **Identificazione di specie**: il campione va eseguito quando l'etichettatura indica la presenza esclusiva del latte bufalino, oppure quando il prodotto viene esposto nel reparto vendita indicando che è stato usato solo latte bufalino. Il campione deve essere composto da n. 4 aliquote da 200 gr cadauna di cui una da lasciare all'OSA. In caso di riscontro di non conformità, il Servizio Veterinario effettuerà una informativa alla Procura di competenza tenendo conto che:
   a. Se la matrice è un prodotto lattiero-caseario non DOP, l'OSA avrebbe violato l'art. 515 del C.P.. Poiché però in materia esiste una letteratura giurisprudenziale che rivela disparità di giudizio sulla valenza dell'illecito, sarebbe il caso che i Servizi Veterinari nella notizia di reato richiedessero alle Procure destinatarie se, ai sensi del co. 1 dell'art. 9 L. 689/81, l'illecito debba essere considerato di tipo amministrativo per violazione all'art. 5 del D.L.vo 109/92.
   b. Se la matrice è una mozzarela di bufala campana DOP l'OSA avrebbe violato il DPCM 10/5/93, come modificato dal Reg. CE 103/08 e dal Provvedimento MPAAF 11/2/08, che vieta per il prodotto DOP in questione l'utilizzazione di altri tipi di latti al di fuori di quello prodotto dalla bufala mediterranea. La descritta violazione assumerebbe valenza penale in quanto verrebbe sanzionata dal combinato disposto dell'art. 9 della L. 10/4/54 n. 125 e dell'art. 517 bis del C.P. come inserito dall'art. 5 del D.L.vo 30/12/99, n. 507

I parametri microbiologici previsti nel presente piano di monitoraggio sono i seguenti:

7. **Brucelle**: la ricerca non va effettuata sui prodotti stagionati oltre i 60 giorni; il campione deve essere composto da n. 3 aliquote da 200 gr cadauna di cui una da lasciare all'OSA.. Tale procedura è dovuta al fatto che, seguendo le procedure ex art. 4 D.L. 123/93, i tempi per le analisi supererebbero sicuramente le date di scadenza rendendo nullo il referto; pertanto per far salvo al diritto alla difesa si applicano le procedure di cui all'art. 223 D.L.vo 28/7/89 n. 271, comunicando ufficialmente alla parte l'inizio delle operazioni di analisi, che di solito dovrebbe avvenire il giorno seguente il campionamento; tale comunicazione sarà garantita riempiendo gli appositi spazi all'uopo previsti sul verbale di campionamento.
8. **Yersinia enterocolitica** come punto 7
9. **Salmonella in prodotti lattiero-caseari prodotti con latte sottoposto a pastorizzazione**: il campione deve essere composto da n. 4 aliquote da 200 gr cadauna di cui una da lasciare all'OSA.. Se l'operatore dichiara che la matrice ha una data di scadenza che rientra nei 15 giorni a partire dalla data di prelievo, ovvero sulla confezione è riportata una data di scadenza che rientra nei 15 giorni a partire dalla data di prelievo, il numero delle aliquote da formare scende a tre, di cui una da lasciare all'OSA; ciò in quanto i tempi

tecnici delle procedure di analisi effettuate ex art. 4 D.L. 123/93, supererebbero la data di scadenza stessa, rendendo nullo il referto delle analisi; pertanto in tal caso per far salvo al diritto alla difesa si applicano le procedure di cui all'art. 223 D.L.vo 28/7/89 n. 271 comunicando ufficialmente alla parte l'inizio delle operazioni di analisi; tale comunicazione sarà garantita riempiendo gli appositi spazi all'uopo previsti sul verbale di campionamento.

In caso di riscontro di non conformità come follow up il Servizio Veterinario:

a. Imporrà la revisione delle procedure di B.P.I.
b. Trasmetterà notizia di reato alla Procura competente
c. Notizierà il Servizio Epidemiologia della non conformità per gli accertamenti di competenza
d. Procederà all'attivazione del sistema di allarme rapido ex art. 50 Reg CE 178/02, ex art. 4 lettera a) del Provvedimento 15/12/05 della Conferenza Stato-Regioni, ex art. 4 lettera a) DGRC 19/4/06 n. 463, effettuando la notifica di allerta di cui agli stessi artt. 4.

10. **Campilobacter** come punto 9
11. **E. Coli O157** come punto 9
12. **Enterotossine stafilococciche**: il campione deve essere costituito da n. 4 aliquote ognuna a sua volta costituita da 5 unità campionarie da 100 gr cadauna (criterio di sicurezza alimentare campionato ai sensi del comb. disp. del Reg CE 2073/05 e del D.L.vo 123/93); un aliquota deve essere lasciata all'OSA. Le unità campionarie devono essere ognuna contenute in un contenitore o busta sterile a sè stante; ogni aliquota, contenente 5 u.c., deve essere poi piombata e munita di cartellino indicatore. E' utile effettuare contemporaneamente un altro campionamento per la ricerca degli stafilococchi coagulasi +.

In caso di riscontro di non conformità come follow up il Servizio Veterinario:

a. Imporrà la revisione delle procedure di B.P.I.
b. Trasmetterà notizia di reato alla Procura competente
c. Notizierà il Servizio Epidemiologia della non conformità per gli accertamenti di competenza
d. Procederà all'attivazione del sistema di allarme rapido ex art. 50 Reg CE 178/02, ex art. 4 lettera a) del Provvedimento 15/12/05 della Conferenza Stato-Regioni, ex art. 4 lettera a) DGRC 19/4/06 n. 463, effettuando la notifica di allerta di cui agli stessi artt. 4.

13. **Listeria**: il campione deve essere composto da n. 3 aliquote di cui una da lasciare all'OSA.. Tale procedura è dovuta al fatto che, seguendo le procedure ex art. 4 D.L. 123/93, i tempi per le analisi supererebbero sicuramente le date di scadenza rendendo nullo il referto; pertanto per far salvo al diritto alla difesa si applicano le procedure di cui all'art. 223 D.L.vo 28/7/89 n. 271, comunicando ufficialmente alla parte l'inizio delle operazioni di analisi, che di solito dovrebbe avvenire il giorno seguente il campionamento; tale comunicazione sarà garantita riempiendo gli appositi spazi all'uopo previsti sul verbale di campionamento allegato. Ogni aliquota a sua volta deve essere costituita da 5 unità campionarie da 100 gr cadauna (criterio di sicurezza alimentare campionato ai sensi del comb. disp. del Reg CE 2073/05 e del D.L.vo 123/93). Le unità campionarie devono essere ognuna contenute in un contenitore o busta sterile a sè stante; ogni aliquota, contenente 5 u.c., deve essere poi piombata e munita di cartellino indicatore.

In caso di riscontro di non conformità come follow up il Servizio Veterinario:

a. Imporrà la revisione delle procedure di B.P.I.
b. Trasmetterà notizia di reato alla Procura competente
c. Procederà all'attivazione del sistema di allarme rapido ex art. 50 Reg CE 178/02, ex art. 4 lettera a) del Provvedimento 15/12/05 della Conferenza Stato-Regioni, ex

art. 4 lettera a) DGRC 19/4/06 n. 463, effettuando la notifica di allerta di cui agli stessi artt. 4.

14. **Salmonella in mozzarelle prodotte con latte crudo o sottoposto a trattamento termico a temperatura inferiore alla pastorizzazione**: il campione deve essere composto da n. 4 aliquote di cui una da lasciare all'OSA.. Ogni aliquota a sua volta deve essere costituita da 5 unità campionarie da 100 gr cadauna (criterio di sicurezza alimentare campionato ai sensi del comb. disp. del Reg CE 2073/05 e del D.L.vo 123/93). Le unità campionarie devono essere ognuna contenute in un contenitore o busta sterile a sè stante; ogni aliquota, contenente 5 u.c., deve essere poi piombata e munita di cartellino indicatore. Se l'operatore dichiara che la matrice ha una data di scadenza che rientra nei 16 giorni a partire dalla data di prelievo, ovvero sulla confezione è riportata una data di scadenza che rientra nei 16 giorni a partire dalla data di prelievo, il numero delle aliquote da formare scende a tre, di cui una da lasciare all'OSA; ciò in quanto i tempi tecnici delle procedure di analisi effettuate ex art. 4 D.L. 123/93, supererebbero la data di scadenza stessa, rendendo nullo il referto delle analisi; pertanto in tal caso per far salvo al diritto alla difesa si applicano le procedure di cui all'art. 223 D.L.vo 28/7/89 n. 271 comunicando ufficialmente alla parte l'inizio delle operazioni di analisi; tale comunicazione sarà garantita riempiendo gli appositi spazi all'uopo previsti sul verbale di campionamento.

In caso di riscontro di non conformità come follow up il Servizio Veterinario:

a. Imporrà la revisione delle procedure di B.P.I.
b. Trasmetterà notizia di reato alla Procura competente
c. Procederà all'attivazione del sistema di allarme rapido ex art. 50 Reg CE 178/02, ex art. 4 lettera a) del Provvedimento 15/12/05 della Conferenza Stato-Regioni, ex art. 4 lettera a) DGRC 19/4/06 n. 463, effettuando la notifica di allerta di cui agli stessi artt. 4.

15. **Stafilococchi coagulasi +** : il campione deve essere composto da 5 unità campionarie da 100 gr cadauna (criterio di igiene di processo campionato ai sensi del Reg CE 2073/05) tutte da inviare al laboratorio. Le unità campionarie devono essere ognuna contenute in un contenitore o busta sterile a sè stante; ogni u.c. deve essere poi piombata e munita di cartellino indicatore. E' utile effettuare contemporaneamente un altro campionamento per la ricerca delle enterotossine stafilococciche. Nel verbale deve essere indicato se il latte utilizzato era crudo, sottoposto a trattamento termico con temperatura inferiore alla pastorizzazione o sottoposto a trattamento termico con temperatura di pastorizzazione

In caso di riscontro di non conformità come follow up il Servizio Veterinario:

a. Imporrà la revisione delle procedure di B.P.I.

16. **E. Coli**: il campione deve essere composto da 5 unità campionarie da 100 gr cadauna (criterio di igiene di processo campionato ai sensi del Reg CE 2073/05) tutte da inviare al laboratorio. Le unità campionarie devono essere ognuna contenute in un contenitore o busta sterile a sè stante; ogni u.c. deve essere poi piombata e munita di cartellino indicatore. Il campione va effettuato esclusivamente sui formaggi prodotti con latte sottoposto a pastorizzazione

In caso di riscontro di non conformità come follow up il Servizio Veterinario:

a. Imporrà la revisione delle procedure di B.P.I.

Prima del campionamento i veterinari procederanno ad un esame ispettivo e morfologico dei prodotti rilevandone le caratteristiche.

Per l'effettuazione dei campioni batteriologici è necessario prendere contatti preventivi con il laboratorio latte del Dip. Alimenti IZS o con le sue sezioni provinciali, per concordare gli orari e le date in riferimento soprattutto alle operazioni di inizio analisi dei campioni irripetibili.

Si riportano i costi delle analisi sopradescritte:

Diossine e PCB diossine-simili	€ 1.428

Pesticidi organoclorurati	€ 37,20
Pesticidi organofosforici	€ 37,20
Grado di umidità e grasso sulla sostanza secca	€ 40,30
Fosfatasi alcalina	€ 9,90 + € 21,70 in caso di conferma d positività
Furosina.	€ 89,85
Identificazione di specie	€ 62
Brucelle	€ 18,60 *
Salmonella in prodotti lattiero-caseari prodotti con latte sottoposto a pastorizzazione	€ 18,60 *
Yersinia enterocolitica	€ 18,60 *
Campilobacter	€ 18,60 *
E. Coli O157	€ 18,60 *
Enterotossine stafilococciche	€ 31 *
Listeria	€ 93 *
Salmonella in mozzarelle prodotte con latte crudo o sottoposto a trattamento termico a temperatura inferiore alla pastorizzazione	€ 93 *
Stafilococchi coagulasi +	€ 93 *
E. Coli	€ 93 *

* Nel caso delle analisi battereologiche i costi indicati si intendono per aliquota, pertanto l'eventuale ripetizione delle analisi su un'altra a aliquota comporta il raddoppio del costo.

Tutti i costi indicati si intendono già IVA compresa e sono suscettibili di variazioni in rapporto a quanto indicato dall'I.Z.S. nel corso delle attività..

Si riporta di seguito il numero indicativo dei campioni da effettuarsi per il piano di monitoraggio:

	2009	2010
ASL NA 1	600	600
ASL NA 2	2500	2500
ASL NA 3	1.500	1.500
ASL CE 1	17.000	17.000
ASL BN 1	200	200
ASL AV 1	500	500
ASL SA 1	12000	12000
TOTALE	*34.300*	*34.300*

SEZ. 2.3.6.j)

Piano di monitoraggio sulla presenza di contaminanti microbiologici nei vegetali

Con l'entrata in vigore del Reg. Ce 2073/2005 e succ. modifiche relativo ai criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari, l'attività svolta dalle strutture preposte al controllo ufficiale si arricchisce di un importante strumento operativo. Il suddetto Regolamento, infatti, fa obbligo agli operatori alimentari di provvedere a che gli alimenti siano conformi a criteri di sicurezza e a criteri di igiene di processo, ma stabilisce anche che le autorità preposte al controllo ufficiale ne verifichino il rispetto, anche mediante il campionamento e l'analisi dei prodotti alimentari nell'ambito dell'attività di vigilanza.

La norma fissa alcuni criteri microbiologici necessari per la protezione della salute del consumatore basati sulla valutazione del rischio, garantendo una più omogenea valutazione dei prodotti nell'ambito del mercato unico. Stabilisce anche per la prima volta criteri di sicurezza anche per gli alimenti vegetali.

Il controllo riguarda tutte le fasi della produzione, della fabbricazione, della lavorazione, del magazzinaggio, del trasporto, della distribuzione, del commercio e dell'importazione di prodotti alimentari. I controlli devono essere effettuati esclusivamente in alimenti immessi sul mercato, siano essi di produzione nazionale o comunitaria o prodotti importati.

Il D.lgs 123/93 prevede inoltre che le attività di controllo ufficiale dei prodotti alimentari siano conformi agli indirizzi emanati a livello nazionale dal DPR 14/7/1995, per le fasi di produzione e confezionamento, somministrazione e commercializzazione degli alimenti. Gli indirizzi nazionali prevedono che i campionamenti siano mirati ed effettuati preferibilmente presso i luoghi di produzione e presso la grande distribuzione.

In particolare, i campionamenti dovrebbero essere mirati alla verifica delle attività di autocontrollo del Sistema HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Point) obbligatoriamente effettuati presso ogni stabilimento di produzione ed ogni punto di distribuzione o somministrazione.

PROGRAMMAZIONE

Il criterio microbiologico definisce l'accettabilità di un prodotto, di una partita di prodotti alimentari o di un processo, in base all'assenza, alla presenza o al numero di microrganismi, e/o in base alla quantità delle relative tossine/metaboliti, per unità di massa, volume, superficie o partita

Il regolamento 2073/2005 e le successive Linee guida del 15 novembre 2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari introducono due tipi di criteri: criterio di sicurezza alimentare (*Listeria monicytogenes, Salmonella, Enterossina stafilococcica, Enterobacter sakazakii, E.coli, Istamina*) e criterio di igiene del processo (*microrganismi aerobi, Enterobatteriaceae, Salmonella, E.coli, Stafilococchi coagulasi positivi).*

Il criterio di sicurezza alimentare si basa sulla valutazione della sicurezza di un prodotto o partita di prodotto e ne definisce l'accettabilità. Si applica ai prodotti immessi sul mercato e a quelli pronti per la vendita. I controlli competono oltre che al produttore anche alle autorità di controllo e rappresentano uno strumento di monitoraggio dell'efficacia dei sistemi di autocontrollo e di verifica della conformità dei prodotti ai requisiti di sicurezza stabiliti da nuovi regolamenti comunitari in rapporto alle caratteristiche del prodotto, indicazioni riportate in etichetta ed all'uso previsto,. Per i criteri di sicurezza sono previste la ripetizione del parametro difforme e la revisione di analisi.

I criteri microbiologici fanno parte integrante delle procedure di gestione della sicurezza e costituiscono uno strumento utilizzato dall'operatore alimentare per valutare l'accettabilità dei prodotti alimentari e come verifica e validazione delle procedure adottate. La nuova legislazione sulla sicurezza alimentare, infatti, prevede che l'operatore alimentare debba predisporre, attuare e mantenere procedure permanenti basate sull' HACCP per osservare le norme di igiene a tutti i livelli della filiera alimentare. Egli deve altresì decidere un livello appropriato di controlli microbiologici per i propri prodotti in linea con i principi HACCP ed i requisiti generali della nuova legislazione alimentare. Quindi, i campionamenti ed analisi condotti ai sensi del regolamento 2073/05 (nella sua versione corretta e integrata dal Reg. Ce n. 1441/007) devono essere inseriti nell'ambito delle procedure di validazione e verifica del piano HACCP.

SCOPI

I soggetti istituzionali competenti per i controlli ufficiali, in accordo con il regolamento 882/04 dovranno:

- verificare che l'operatore alimentare rispetti i criteri microbiologici per i prodotti elaborati e messi in commercio;
- predisporre controlli analitici per la ricerca di microrganismi o tossine;
- verificare la funzionalità di processo e la corretta implementazione delle procedure di controllo HACCP comprese le misure correttive in caso di non conformità ai criteri microbiologici.

COMPETENZE SPECIFICHE E RISORSE UMANE

il piano sarà attuato da:

1. Servizi S.I.A.N. delle AA.SS.LL. sugli alimenti non di origine animale
2. AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
3. I.C.C.Q. – Ispettorato Centrale Controllo Qualità
4. USMAF - Ufficio Sanità Marittima ed aerea Frontaliera
5. Servizi dell'Assessorato Agricoltura

Durante l'attuazione del piano possono essere inserite altre Autorità che potrebbero implementare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali.

ATTREZZATURE

Il piano necessita di tutte le attrezzature per il prelievo di campioni

LABORATORIO DI RIFERIMENTO

I laboratori di riferimento sono quelli dell'ARPAC e dell'I.Z.S. di Portici

DURATA

il piano si concluderà il 31/12/2010

COSTI E BENEFICI

non sono previsti al momento costi supplementari dedicati specificamente all'esecuzione di tale piano di monitoraggio, in quanto quello relativo al personale è già assolto dal C.N.L.. Per quanto riguarda i benefici, tale piano rileverà la presenza di alimenti non conformi alla normativa nazionale e comunitaria

PIANIFICAZIONE

Il presente documento, che sarà inviato anche alle organizzazioni degli esercenti commerciali per opportuna conoscenza, contiene anche i seguenti elementi per la pianificazione del piano di monitoraggio:

SCOPI

come sopra definiti

ASPETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA

Presenza nelle fasi di tutta la filiera dei vegetali ad uso alimentazione umana di alimenti non conformi per presenza di contaminanti microbiologici

MODALITA'

Il Reg. Ce n. 2073/05, nell'individuare i criteri microbiologici di sicurezza alimentare e di processo, ha individuato anche le metodiche che i laboratori dovranno adottare per arrivare a determinare la conformità o meno ai suddetti criteri. Queste metodiche analitiche sono quasi sempre i metodi di riferimento ISO, che fanno testo come standard.

Il contenuto dell'art. 5 del Reg. 2073/05 impone l'obbligo all'OSA di condurre campionamenti sulle superfici delle aree di lavorazione di alimenti pronti per il consumo che possono sviluppare la Listeria monocytogenes. La validità di questo importante obbligo consiste nel riaffermare ancora una volta l'importanza dell'ambiente nel condizionare il prodotto. La frequenza di campionamento, le superfici e le modalità devono essere stabilite nel Manuale di Autocontrollo a cura dell'operatore economico.

Nel caso dei controlli effettuati dalle Autorità sanitarie a scopi di verifica di quanto messo in atto dall'OSA, le verifiche riguarderanno i criteri di sicurezza alimentare, mentre ovviamente spetterà all'OSA fare le verifiche sul rispetto dei criteri di igiene di processo.
Nell'ambito del controllo microbiologico dei parametri di sicurezza alimentare, è possibile campionare matrici e/o determinazioni non previste dal Reg. Ce 2073/05 (p. s. prelievo di alimento sospetto di aver determinato una tossinfezione alimentare).
Per tutti i pericolo biologici non elencati nell'allegato I del suddetto regolamento e/o non associati a quella determinata tipologia di prodotto e/o per matrici alimentari non contemplate dal regolamento comunitario, nessuna contestazione può essere sollevata ai prodotti oggetto di scambio o importati, a meno di dimostrare la sussistenza di una condizione di rischio grave ed immediato (per e. il riscontro di enterotossine stafilococciche o di tossine da B. Cereus), sempre tenuto conto delle condizioni d'uso normali dell'alimento da parte del consumatore e/o delle informazioni sul modo di evitare specifici effetti nocivi per la salute, messe a disposizione dal consumatore, comprese quelle riportate in etichetta. Questo secondo quanto previsto dall'art. 14 del Reg. Ce n.178/02 e riferendosi anche alla Legge n.283/62 art. 5, lettera c e d.
Per le unità campionarie si rimanda a quanto previsto dal Reg. Ce 2073/05 e dalla DGRC n. 1976/07 “Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) della Commissione europea n.2073/05”.

Il caso Listeria monocytogenes

Il Regolamento stabilisce che prove regolari relative al criterio Listeria monicytogenes sono in circostanze normali prive di utilità per i seguenti alimenti pronti per il consumo:

- alimenti che sono stati sottoposti a trattamento termico o ad altra trasformazione avente come effetto l'eliminazione di L. monocytogenes, quando non è possibile una ricontaminazione dopo tali trattamenti (ad es., i prodotti sottoposti a trattamento termico al momento del confezionamento finale, alimenti congelati a – 12° C);
- frutta e ortaggi freschi, non tagliati e non trasformati, tranne i semi germogliati;
- pane, biscotti e prodotti analoghi;
- acqua, bibite, birra, vino e prodotti analoghi imbottigliati o confezionati;
- zucchero e dolciumi, compresi i prodotti a base di cacao e cioccolato.

Per la ricerca di Listeria monocytogenes nei prodotti alimentari pronti, in fase di commercializzazione, la metodica di analisi che l'Autorità sanitaria deve richiedere al laboratorio ufficiale varia:

- per gli alimenti che costituiscono terreno favorevole per la crescita del batterio e per i quali l'OSA non può dimostrare scientificamente il contrario, è sufficiente la richiesta di valutazione qualitativa (presenza o assenza in 25 g.)
- per gli alimenti pronti sopra citati, ma per i quali l'OSA riesce a dimostrare che comunque il rischio monocytogenes può essere tenuto sotto controllo fino a fine vita commerciale del prodotto (quando non supera ad es. le 100 ufc/g, per mezzo della catena del freddo, per il trattamento di cottura previsto che porta ad una bassa carica microbiologica ecc.), la ricerca dovrà essere quantitativa;
- ugualmente, dovrà essere quantitativa la ricerca del batterio per glia limenti pronti che non costituiscono substrato favorevole alla sua crescita.
- La Conferenza Stato Regioni (CSR) nel maggio 2007 ha licenziato il documento di attuazione n.98/2007 su questo argomento, precisando che tutti gli alimenti giudicati “deperibili” individuati dal D.M. 16/12/1993 sono da considerare terreno favorevole per la crescita di monocytogenes, a meno che in etichetta non sia riportata la dicitura “ da consumarsi previa cottura”, nel qual caso si rientra nella condizione di alimento che non costituisce un rischio concreto per la salute umana, in quanto normalmente destinato a essere consumato ben cotto.

Nel caso di non conformità l'operatore alimentare dovrà adottare le misure elencate nell'art. 7 del Reg. 2073/05 , e cioè: il prodotto o la partita di prodotti sono "ritirati" o "richiamati" in conformità a quanto stabilito dall'art. 19 del regolamento 178/2002).

PERSONALE COINVOLTO E FUNZIONI

come sopra riportato

FREQUENZA DELLE VERIFICHE

I campioni a farsi sono stati così suddivisi:

matrici	**Analisi contaminanti microrganismi/tossine/metaboliti**	**Numero campioni totali per le 7 ASL, così ripartiti:**
Semi germogliati pronti al consumo	**SALMONELLA**	ASL SA n. campioni 5 *
Frutta e ortaggi pretagliati (IV e V gamma)	**SALMONELLA**	ASL AV n. campioni 10; ASL BN n. campioni 10; ASL CE n. campioni 15; ASL NA 1 n. campioni 15; ASL NA 2 n. campioni 15; ASL NA 3 n.campioni 15 ASL SA n. campioni 20 .
Frutta e ortaggi pretagliati (pronti al consumo)	**LISTERIA**	ASL AV n. campioni 5; ASL BN n. campioni 5; ASL CE n. campioni 10; ASL NA 1 n. campioni 12; ASL NA2 n. campioni 12; ASL Na3 n. campioni 12; ASL SA n. campioni 15;
Frutta e ortaggi pretagliati (pronti al consumo)	**E.COLI**	ASL AV n. campioni 5; ASL BN n. campioni 5; ASL CE n. campioni 5; ASL NA 1 n. campioni 5 ASL NA 2 n. campioni 5; ASL NA 3 n. campioni 5 ASL SA n. campioni 5;

*preferibilmente nei centri di produzione e raccolta di rilevanti aziende alimentari presenti nel territorio dell'ASL di Salerno.

PROCEDURE DOCUMENTATE

Gli ispettori utilizzeranno i modelli per campionamento allegati alla presente Delibera ed il "Mod. 5 per ispezione" attribuendo un punteggio numerico delle non conformità eventualmente riscontrate. Il controllo dovrà essere poi inserito nel sistema informatico G.I.S.A. dell'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare.

REPORT E LORO FREQUENZA

Ogni anno i Servizi SIAN delle AA.SS.LL. tramite il sistema G.I.S.A. dell'O.R.S.A. verificheranno la corretta attuazione del piano..

VERIFICA

Alla data prevista di chiusura, il presente piano sarà sottoposto a verifica finale da parte del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria che curerà la redazione delle risultanze dandone opportuna informazione alle Autorità locali, alle organizzazioni di categoria ed agli organi di informazione.

Egli sarà tenuto ad analizzare l'attuazione del piano a livello regionale ed i dati utili per l'analisi del rischio allo scopo di verificare se:

- gli scopi siano stati raggiunti
- si rende necessaria la sua prosecuzione
- sia necessario apportare modifiche
- occorra implementare altre metodiche e tecniche di controllo ufficiale

SEZ. 2.3.6.f)

Piano di monitoraggio sulla conformità degli alimenti importati da paesi terzi alle norme sanitarie e commerciali

Il piano verte sull'ispezione delle imprese a vocazione "etnica" nella fase di deposito all'ingrosso, vendita al consumatore finale, e somministrazione.

PROGRAMMAZIONE

La programmazione del piano si è resa necessaria in considerazione del crescente volume di merci importate dai paesi terzi e vista l'importanza dei punti di scambio presenti sul territorio campano come ad esempio i porti di Napoli e Salerno e l'aeroporto di Capodichino. La programmazione del piano si è resa necessaria anche visti i risultati dei controlli ufficiali effettuati nel 2008 dai Servizi Veterinari; durante tali controlli si è accertata la presenza sul territorio campano di una grossa percentuale di alimenti importati illegalmente soprattutto dall'Estremo Oriente, in difformità alla legislazione sanitaria nazionale e comunitaria

SCOPI

verifica della conformità degli alimenti importati lungo tutta la fase della commercializzazione (vendita, deposito, somministrazione).

COMPETENZE SPECIFICHE E RISORSE UMANE

il piano sarà attuato da:

1. Servizi Veterinari AA.SS.LL. per quanto riguarda gli alimenti di origine animale
2. Servizi SIAN delle AA:SS:LL per quanto riguarda gli alimenti non di origine animale
3. PIF - Posto d'Ispezione Frontaliero
4. UVAC- Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari
5. USMAF - Ufficio Sanità Marittima ed aerea Frontaliera

Durante l'attuazione del piano possono essere inserite altre Autorità che potrebbero implementare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali.

ATTREZZATURE

le ispezioni non saranno abbisognevoli di strumentazione particolare in quanto saranno di natura visiva e di controllo documentale

LABORATORIO DI RIFERIMENTO

Se durante i controlli ufficiali saranno effettuati campionamenti, i laboratori di riferimento sono quelli dell'ARPAC e dell'I.Z.S. di Portici

DURATA

il piano si concluderà il 31/12/2010

COSTI E BENEFICI

non sono previsti al momento costi supplementari dedicati specificamente all'esecuzione di tale piano di monitoraggio, in quanto quello relativo al personale è già assolto dal C.N.L.. Per quanto riguarda i benefici, tale piano rileverà la presenza di alimenti non conformi alla normativa nazionale e comunitaria

PIANIFICAZIONE

Il presente documento contiene anche i seguenti elementi per la pianificazione del piano di monitoraggio:

SCOPI

come sopra definiti

ASPETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA

la presenza di alimenti di cui è vietata l'importazione, la conformità dell'etichettatura degli alimenti, la loro tracciabilità, il controllo documentale in genere, le modalità di conservazione in relazione alle loro caratteristiche intrinseche

MODALITA'

i controlli ispettivi saranno visivi e documentali

PERSONALE COINVOLTO E FUNZIONI

come sopra riportato

FREQUENZA DELLE VERIFICHE

Tenuto conto di:

- ✓ distribuzione degli immigrati extracomunitari nel territorio campano come rilevato dai report delle Autorità competenti
- ✓ della vicinanza ai punti di interscambio (porti ed aeroporti)
- ✓ delle abitudini alimentari degli immigrati
- ✓ delle informazioni assunte dalle AA.SS.LL. circa la rilevazione della presenza di imprese "etniche" nei territori di competenza

il numero minimo di ispezioni a farsi è stato così distribuito:

	2009	2010
ASL NA 1	26	26
ASL NA 2	15	15
ASL NA 3	25	25
ASL CE 1	15	15
ASL SA 1	18	18
ASL BN	2	2
ASL AV	5	5

PROCEDURE DOCUMENTATE

alla conclusione di ogni ispezione gli ispettori dovranno compilare il modello di ispezione allegato alla presente Delibera denominato "Mod. 5 per ispezione" attribuendo alcun punteggio numerico delle non conformità eventualmente riscontrate. Il controllo dovrà essere poi inserito nel sistema informatico G.I.S.A. dell'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare.

REPORT E LORO FREQUENZA

Ogni anno i Servizi AA.SS.LL. tramite il sistema GISA dell'ORSA verificheranno la corretta attuazione del piano.

VERIFICA

Alla data prevista di chiusura, il presente piano sarà sottoposto a verifica finale da parte del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria che curerà la redazione delle risultanze dandone opportuna informazione alle Autorità locali, alle organizzazioni di categoria ed agli organi di informazione.

Egli sarà tenuto ad analizzare l'attuazione del piano a livello regionale ed i dati utili per l'analisi del rischio allo scopo di verificare se:

- ❖ gli scopi siano stati raggiunti
- ❖ si rende necessaria la sua prosecuzione
- ❖ sia necessario apportare modifiche
- ❖ occorra implementare altre metodiche e tecniche di controllo ufficiale

REGIONE CAMPANIA ASL	DIP. DI PREVENZIONE SERVIZIO _____ U.O. _____ VIA_____	NORME DI RIFERIMENTO Reg CE 852/04, Reg CE 853/04, Reg CE 854/04, Reg CE 882/04, Reg CE 1774/04 L. 283/62, DPR 327/80, Reg CE 193/06, Reg CE 1/05, RLI	MOD 5 Rev. 2 del 1/7/09	VERBALE DI ISPEZIONE

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____

_____si sono presentati, qualificandosi, presso:

Dati dell'impresa alimentare: tipologia di attività _____ aut.san./registr.

N _____ ric. CE n°_____ sita nel Com une di _____ alla

via _____ n _____ PI/CF _____

Dati dell'op.tore: Soc/sig _____ sede legale in _____

_____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig.

_____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in

_____ alla via _____ n°____

Presente all'ispezione: sig. _____ nato a _____

il ___/___/___ e residente in _____ alla via_____

n°___ doc. ident. _____ _____ . L'ispezione è stata effettuata

per □ sorveglianza □ piano di monitoraggio _____ □ sistema allarme rapido _____ □ reclamo

□ verifica risoluzione n.c. precedenti □ rilascio certificazioni □ sospetto di presenza n.c. □ controllo importazione □ altro.

Si è proceduto al controllo di: □ igiene degli alimenti □ tracciabilita' e rintracciabilita' alimenti □ requisiti igienici dei locali e/o attrezzature □ etichettatura alimenti □ materiali a contatto alimenti □ igiene alimenti zootecnici □ sottoprodotti di o.a. □ benessere animale □ igiene del personale □ rifiuti ed olii esausti □ autocontrollo □ documentazione □ trasporto □ altro

Strumenti e/o tecniche utilizzate per l'ispezione: _____

Non conformità formali rilevate: _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ Punteggio*:_____

Valutazione del rischio caratterizzato dalla presenza delle non conformità _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Non conformità significative rilevate: _____

_____

_____

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____ Punteggio*:_____

Valutazione del rischio caratterizzato dalla presenza delle non conformità _____

_____
_____
_____
_____
_____
_____

Non conformità gravi rilevate: _____

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____ Punteggio*:_____

Follow up delle non conformità e provvedimenti adottati _____

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Ai sensi dell'art. 54 del Reg CE 882/04, contro i provvedimenti adottati l'operatore può ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale. Si avvisa che alla scadenza del termine concesso per la risoluzione delle non conformità, si procederà a nuova ispezione con spese a carico dell'impresa. La mancata risoluzione comporterà la contestazione di illecito amministrativo.

Se l'ispezione è stata effettuata come verifica di follow up per non conformità rilevate in un precedente controllo ufficiale, tali n.c. risultano risolte e pertanto le relative azioni di follow up possono essere considerate chiuse ed assolte? □ SI □ NO

Data chiusura ispezione _____/_____/_____ Punteggio totale delle non conformità rilevate durante l'ispezione _____

(*) n. 1 punto per ogni non conformità formale, n. 7 punti per ogni non conformità significativa, n. 25 punti per ogni non conformità grave. Nelle ispezioni effettuate nella sorveglianza, i punteggi delle n.c. sono già contabilizzati nelle check list.

IL PRESENTE ALL'ISPEZIONE GLI ISPETTORI

REGIONE CAMPANIA ASL	DIP. DI PREVENZIONE SERVIZIO _____ U.O. _____ VIA_____	NORME DI RIFERIMENTO Reg. CE 2073/05, D.L.vo 123/93, DM 16/12/93, D.L.vo 271/89, DGRC 1976/07, Conf. Stato Regioni atto n. 93/07	MOD. 6 Rev. 2 del 1/7/09	VERBALE PREL. CAMPIONE DI SUPERFICIE N.

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____ _____si sono presentati, qualificandosi, presso: Dati dell'impresa alimentare: tipologia di attività _____ aut.san./registr. N _____ ric. CE n° _____ sita nel Com une di _____ alla via _____ n _____ PI/CF _____ Dati dell'op.tore: Soc/sig _____ sede legale in _____ _____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig. _____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ alla via _____ n°____ Presente al campion.nto: sig. _____ nato a _____ il ___/___/___ e residente in _____ alla via_____ n°___ doc. ident. _____ _____. I sottoscritti hanno proceduto, in regime di asepsi, al prelievo di un campione per l'esame microbiologico delle superfici come appresso specificato:

Ricerca:	Carcassa di:	Metodo:	
□ carica mesofila totale (2.1.1. – 2.1.2.)	□ bovino □ ovino □ caprino □ equino □ suino	□ Distruttivo: cm2 di tessuti/cute (pool di 4 frammenti, ognuno di 5 cm2 e spessore di 5 mm)	
□ enterobatteriaceae (2.1.1. – 2.1.2.)		□ Non distruttivo:	□ sponge bag
			□ tampone secco e umido
			□ tampone di garza
□ salmonella spp. (2.1.3. – 2.1.4. – 2.1.5.)	□ bovino □ suino □ ovino □ equino □ caprino □ boiler □ tacchino		Non distruttivo

Altre superfici:

Ricerca:	Superficie campionata:	cm2:
	1)	□ 100 cm2 □ cm2 _____
	2)	□ 100 cm2 □ cm2 _____
	3)	□ 100 cm2 □ cm2 _____
	4)	□ 100 cm2 □ cm2 _____
	5)	□ 100 cm2 □ cm2 _____
	6)	□ 100 cm2 □ cm2 _____
	7)	□ 100 cm2 □ cm2 _____
	8)	□ 100 cm2 □ cm2 _____

Le u.c. sono state poste in □ buste di plastica sterili □ recipienti di _____ sterili che vengono sigillati con piombini recanti la dicitura _____ e muniti di cartellini controfirmati dal presente al campionamento . Esse sono inviate al _____ _____ Le u.c. vengono conservate e trasferite alla temperatura di _____℃

IL RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA GLI OPERATORI DEL CONTROLLO UFFICIALE

SEZ. 2.3.6.l)
Piano di monitoraggio sulla presenza di nitrati, piombo e cadmio nei vegetali ad uso alimentazione umana

PROGRAMMAZIONE

Il piano verte sul campionamento per analisi di vegetali destinati all'alimentazione umana per la ricerca di tali contaminanti. Il campionamento sarà effettuato nelle fasi di commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio, e nelle industrie prima della loro trasformazione.

SCOPI

In sede di programmazione regionale costituisce obiettivo primario, infatti, la conoscenza e la riduzione di rischi derivanti dalla presenza di tali contaminanti nei prodotti alimentari di origine vegetale, per cui le finalità sono:

- proteggere e migliorare il livello di salute degli addetti in agricoltura;
- garantire ai consumatori, alimenti igienicamente sicuri, aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle istituzioni preposte al controllo;
- promuovere l'applicazione dei principi delle buone pratiche fitosanitarie, nonché dei principi di lotta integrata;
- promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dalla presenza di tali contaminanti

COMPETENZE SPECIFICHE E RISORSE UMANE

il piano sarà attuato da:

1. Servizi S.I.A.N. delle AA.SS.LL. sugli alimenti non di origine animale
2. AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
3. I.C.C.Q. – Ispettorato Centrale Controllo Qualità
4. USMAF - Ufficio Sanità Marittima ed aerea Frontaliera
5. Servizi dell'Assessorato Agricoltura

Durante l'attuazione del piano possono essere inserite altre Autorità che potrebbero implementare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali.

ATTREZZATURE

Il piano necessita di tutte le attrezzature per il prelievo di campioni

LABORATORIO DI RIFERIMENTO

I laboratori di riferimento sono quelli dell'ARPAC e dell'I.Z.S. di Portici

DURATA

il piano si concluderà il 31/12/2010

COSTI E BENEFICI

non sono previsti al momento costi supplementari dedicati specificamente all'esecuzione di tale piano di monitoraggio, in quanto quello relativo al personale è già assolto dal C.N.L.. Per quanto riguarda i benefici, tale piano rileverà la presenza di alimenti non conformi alla normativa nazionale e comunitaria

PIANIFICAZIONE

Il presente documento, che sarà inviato anche alle organizzazioni degli esercenti commerciali per opportuna conoscenza, contiene anche i seguenti elementi per la pianificazione del piano di monitoraggio:

SCOPI

come sopra definiti

ASPETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA

Presenza nelle fasi di tutta la filiera dei vegetali ad uso alimentazione umana di alimenti non conformi per presenza di tali contaminanti

MODALITA'

Le modalità di campionamento sono normate dal Regolamento Ce 333/2007 relativa ai metodi di campionamento ed analisi per il controllo ufficiale dei tenori massimi di piombo, cadmio, mercurio, stagno inorganico e benzo(a)pirene nonché dal Decreto del Ministero della Salute n 5 marzo 2003

relativo ai metodi di campionamento per il controllo ufficiale di Piombo, Cadmio, Mercurio e 3-MCPD.
PERSONALE COINVOLTO E FUNZIONI
come sopra riportato
FREQUENZA DELLE VERIFICHE

matrici	***Analisi contaminanti nitrati, piombo, cadmio***	**Numero campioni totali per le 7 ASL, così ripartiti:**
	Nitrati	
1) Spinaci freschi		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n.campioni 1; ASLCE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 7; ASL NA 2 n. campioni 7; ASL NA 3 n. campioni 7; ASL SA n. campioni 3;
2) Spinaci , surgelati o congelati		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n.campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 7; ASL NA 2 n. campioni 7; ASL NA 3, n. campioni 7; ASL SA n. campioni 3;
3)Lattuga fresca, esclusa genere "Iceberg"		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 7; ASL NA 2 n. campioni 7; ASL NA 3 n. campioni 7; ASL SA n. campioni 3;
4) Lattuga tipo iceberg		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 7; ASL NA 2 n. campioni 7; ASL NA 3, n. campioni 7; ASL SA n. campioni 4;
	piombo	
1) Legumi e leguminose		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 2; ASL Ce n. campioni 3; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA 3 n. campioni 6; ASL SA n. campioni 4;

2) Ortaggi, esclusi quelli del genere Brassica		ASL AV n. campioni 1; ASL BN . n. campioni 2; ASL CE n. campioni 3; ASL NA 1 n. capioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA 3, n. campioni 6; ASL SA n. campioni 4;
3)Ortaggi del genere Brassica		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 2; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA 3, n. campioni 6; ASL SA n. campioni 4;
4) Ortaggi a foglia		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 2; ASL Ce n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA3, n. campioni 6; ASL SA n. campioni 4;
5) Frutta, escluse le bacche e la piccola frutta		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 2; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2, n. campioni 6; ASL NA 3 n. campioni 6; ASL SA n. campioni 4;
6) Succhi di frutta,		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 2; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA 3, n. campioni 6; ASL SA n. campioni 4;
7) succhi di frutta concentrati		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 2; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA3, n. campioni 6; ASL Sa n. campioni 4;
8) nettari di frutta		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 2; ASL CE n. campioni 2; ASL NA1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA 3 n. campioni 6;

		ASL SA n. campioni 4;
	cadmio	**Numero campioni totali per le 7 ASL così ripartiti:**
1) Ortaggi, esclusi ortaggi a foglia		ASL AV n. campioni 2; ASL BN n. campioni 2; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA 3, n. campioni 6; ASL SA n. campioni 3;
2) frutta		ASL AV n. campioni 2; ASL BN n. campioni 2; ASL CE n. campioni 4; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA 3 n. campioni 6; ASL SA n. campioni 3;
3) Erbe aromatiche		ASL AV n. campioni 2; ASL BN n. campioni 2; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA 3, n. campioni 6; ASL SA n. campioni 3;
4) Ortaggi a stelo		ASL AV n. campioni 2; ASL BN n. campioni 2; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA 3campioni 6; ASL SA n. campioni 3;
5)Ortaggi a radice e patate		ASL AV n. campioni 2; ASL BN n. campioni 2; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA 3, n. campioni 6; ASL SA n. campioni 3;
6) Sedano rapa		ASL AV n. campioni 2; ASL BN n. campioni 2; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA 3, n. campioni 6; ASL SA n.campioni 3;
7) Funghi coltivati		ASL AV n. campioni 2;

		ASL BN n. campioni 2; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA 3, n. campioni 6; ASL SA n. campioni 3;

PROCEDURE DOCUMENTATE

Gli ispettori utilizzeranno i modelli per campionamento allegati alla presente Delibera ed il "Mod. 5 per ispezione" attribuendo un punteggio numerico delle non conformità eventualmente riscontrate. Il controllo dovrà essere poi inserito nel sistema informatico G.I.S.A. dell'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare.

REPORT E LORO FREQUENZA

Ogni anno i Servizi SIAN delle AA.SS.LL. tramite il sistema G.I.S.A. dell'O.R.S.A. verificheranno la corretta attuazione del piano..

VERIFICA

Alla data prevista di chiusura, il presente piano sarà sottoposto a verifica finale da parte del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria che curerà la redazione delle risultanze dandone opportuna informazione alle Autorità locali, alle organizzazioni di categoria ed agli organi di informazione.

Egli sarà tenuto ad analizzare l'attuazione del piano a livello regionale ed i dati utili per l'analisi del rischio allo scopo di verificare se:

- gli scopi siano stati raggiunti
- si rende necessaria la sua prosecuzione
- sia necessario apportare modifiche
- occorra implementare altre metodiche e tecniche di controllo ufficiale

SEZ. 2.3.6.m)
Piano di monitoraggio per la ricerca di IPA nei vegetali ad uso alimentazione umana

PROGRAMMAZIONE

Il piano verte sul campionamento per analisi di vegetali destinati all'alimentazione umana per la ricerca di tali contaminanti. Il campionamento sarà effettuato nelle fasi di commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio, e nelle industrie prima della loro trasformazione. In alcuni alimenti, quali la frutta secca e gli integratori alimentari, è stato rilevato il benzo(a)pirene, ma i dati disponibili non consentono di determinare i tenori ragionevolmente ottenibili. Sono necessarie ulteriori indagini per determinare i tenori ragionevolmente ottenibili in tali alimenti. Nel frattempo, la il Regolamento comunitario n. 208/2005 che modifica il Regolamento (CE) n.466/01 per quanto riguarda gli IPA ha fissato tenori massimi di benzo(a)pirene negli ingredienti interessati, quali gli oli e i grassi utilizzati negli integratori alimentari. Il livello consentito è di 2,0 mg/kg sul peso umido per gli oli e i grassi per alimentazione umana destinato al consumo diretto o a essere usati come ingredienti di un prodotto alimentare; e di 1,0 mg/kg per alimenti a base di cereali destinati a lattanti e ai bambini.

SCOPI

In sede di programmazione regionale costituisce obiettivo primario, infatti, la conoscenza e la riduzione di rischi derivanti dalla presenza di tali contaminanti nei prodotti alimentari di origine vegetale, per cui le finalità sono:

- proteggere e migliorare il livello di salute degli addetti in agricoltura;
- garantire ai consumatori, alimenti igienicamente sicuri, aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle istituzioni preposte al controllo;
- promuovere l'applicazione dei principi delle buone pratiche fitosanitarie, nonché dei principi di lotta integrata;
- promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dalla presenza di tali contaminanti

COMPETENZE SPECIFICHE E RISORSE UMANE

il piano sarà attuato da:

1. Servizi S.I.A.N. delle AA.SS.LL. sugli alimenti non di origine animale
2. AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
3. I.C.C.Q. – Ispettorato Centrale Controllo Qualità
4. USMAF - Ufficio Sanità Marittima ed aerea Frontaliera
5. Servizi dell'Assessorato Agricoltura

Durante l'attuazione del piano possono essere inserite altre Autorità che potrebbero implementare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali.

ATTREZZATURE

Il piano necessita di tutte le attrezzature per il prelievo di campioni

LABORATORIO DI RIFERIMENTO

I laboratori di riferimento sono quelli dell'ARPAC e dell'I.Z.S. di Portici

DURATA

il piano si concluderà il 31/12/2010

COSTI E BENEFICI

non sono previsti al momento costi supplementari dedicati specificamente all'esecuzione di tale piano di monitoraggio, in quanto quello relativo al personale è già assolto dal C.N.L.. Per quanto riguarda i benefici, tale piano rileverà la presenza di alimenti non conformi alla normativa nazionale e comunitaria

PIANIFICAZIONE

Il presente documento, che sarà inviato anche alle organizzazioni degli esercenti commerciali per opportuna conoscenza, contiene anche i seguenti elementi per la pianificazione del piano di monitoraggio.

SCOPI
come sopra definiti
ASPETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA
Presenza nelle fasi di tutta la filiera dei vegetali ad uso alimentazione umana di alimenti non conformi per presenza di tali contaminanti
MODALITA'
Le modalità di campionamento sono normate dal Regolamento Ce 333/2007 relativa ai metodi di campionamento ed analisi per il controllo ufficiale dei tenori massimi di piombo, cadmio, mercurio, stagno inorganico e benzo(a)pirene nonché dal Decreto del Ministero della Salute n 5 marzo 2003 relativo ai metodi di campionamento per il controllo ufficiale di Piombo, Cadmio, Mercurio e 3-MCPD.
PERSONALE COINVOLTO E FUNZIONI
come sopra riportato
FREQUENZA DELLE VERIFICHE

Matrici	***Analisi contaminanti benzo(a)pirene***	**Numero campioni totali per le 7 ASL così ripartiti:**
Olio di oliva vergine/extravergine	Acidità, perossidi, volume, caratteri organolettici, indice di rifrazione, saggio di Kreiss, composizione spettrofotometrica	ASL AV n. campioni 25; ASL BN n. campioni 25; ASL CE n. campioni 6; ASL NA 1 n. campioni 10; ASL NA 2 n. campioni 10; ASL NA 3, n.campioni 10; ASL SA n. campioni 25;
Olio di sansa di oliva	Benzo(a)pirene	ASL AV n. campioni 8; ASL BN n. campioni 8; ASL CE n. campioni 4; ASL NA 1 n. campioni 6; ASL NA 2 n. campioni 6; ASL NA 3, n.campioni 6; ASL SA n. campioni 8;

PROCEDURE DOCUMENTATE
Gli ispettori utilizzeranno i modelli per campionamento allegati alla presente Delibera ed il "Mod. 5 per ispezione" attribuendo un punteggio numerico delle non conformità eventualmente riscontrate. Il controllo dovrà essere poi inserito nel sistema informatico G.I.S.A. dell'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare.
REPORT E LORO FREQUENZA
Ogni anno i Servizi SIAN delle AA.SS.LL. tramite il sistema G.I.S.A. dell'O.R.S.A. verificheranno la corretta attuazione del piano.

VERIFICA

Alla data prevista di chiusura, il presente piano sarà sottoposto a verifica finale da parte del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria che curerà la redazione delle risultanze dandone opportuna informazione alle Autorità locali, alle organizzazioni di categoria ed agli organi di informazione.

Egli sarà tenuto ad analizzare l'attuazione del piano a livello regionale ed i dati utili per l'analisi del rischio allo scopo di verificare se:

- gli scopi siano stati raggiunti
- si rende necessaria la sua prosecuzione
- sia necessario apportare modifiche
- occorra implementare altre metodiche e tecniche di controllo ufficiale

SEZ. 2.3.6.n)
Piano di monitoraggio per la ricerca del Benzene nelle bevande analcoliche

PROGRAMMAZIONE

Il piano verte sul campionamento per analisi di bevande analcoliche per la ricerca di tale contaminante. Il campionamento sarà effettuato nelle fasi di commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio.

SCOPI

In sede di programmazione regionale costituisce obiettivo primario, infatti, la conoscenza e la riduzione di rischi derivanti dalla presenza di tale contaminante nelle bevande alcoliche, per cui le finalità sono:

- garantire ai consumatori, alimenti igienicamente sicuri, aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle istituzioni preposte al controllo;
- promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dalla presenza di tale contaminante

COMPETENZE SPECIFICHE E RISORSE UMANE

il piano sarà attuato da:

1. Servizi S.I.A.N. delle AA.SS.LL. sugli alimenti non di origine animale
2. I.C.C.Q. – Ispettorato Centrale Controllo Qualità
3. USMAF - Ufficio Sanità Marittima ed aerea Frontaliera

Durante l'attuazione del piano possono essere inserite altre Autorità che potrebbero implementare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali.

ATTREZZATURE

Il piano necessita di tutte le attrezzature per il prelievo di campioni

LABORATORIO DI RIFERIMENTO

I laboratori di riferimento sono quelli dell'ARPAC

DURATA

il piano si concluderà il 31/12/2010

COSTI E BENEFICI

non sono previsti al momento costi supplementari dedicati specificamente all'esecuzione di tale piano di monitoraggio, in quanto quello relativo al personale è già assolto dal C.N.L.. Per quanto riguarda i benefici, tale piano rileverà la presenza di alimenti non conformi alla normativa nazionale e comunitaria

PIANIFICAZIONE

Il presente documento, che sarà inviato anche alle organizzazioni degli esercenti commerciali per opportuna conoscenza, contiene anche i seguenti elementi per la pianificazione del piano di monitoraggio:

SCOPI

come sopra definiti

ASPETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA

Presenza nelle fasi di tutta la filiera dei vegetali ad uso alimentazione umana di alimenti non conformi per presenza di tali contaminanti

MODALITA'

Il piano di monitoraggio prevede il campionamento di bevande analcoliche di produzione nazionale contenenti e non contenenti l'additivo benzoato di sodio. Il prelevamento dei campioni va effettuato presso le imprese di distribuzione (depositi all'ingrosso ed esercizi di vendita al dettaglio) e riguarda i prodotti prossimi alla scadenza .

PERSONALE COINVOLTO E FUNZIONI

come sopra riportato

FREQUENZA DELLE VERIFICHE

Matrici	*Analisi chimiche*	**Numero campioni totali per le 7 ASL, così ripartiti:**
Bevande analcoliche con additivi benzoati	**benzene**	ASL AV n. campioni 5; ASL BN n. campioni 5; ASL CE n. campioni 10; ASL NA 1 n. campioni 15, ASL NA 2 n. campioni 15; ASL NA 3, n. campioni 15; ASL SA n. campioni 15;

PROCEDURE DOCUMENTATE
Gli ispettori utilizzeranno i modelli per campionamento allegati alla presente Delibera ed il "Mod. 5 per ispezione" attribuendo un punteggio numerico delle non conformità eventualmente riscontrate. Il controllo dovrà essere poi inserito nel sistema informatico G.I.S.A. dell'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare.
REPORT E LORO FREQUENZA
Ogni anno i Servizi SIAN delle AA.SS.LL. tramite il sistema G.I.S.A. dell'O.R.S.A. verificheranno la corretta attuazione del piano..

VERIFICA

Alla data prevista di chiusura, il presente piano sarà sottoposto a verifica finale da parte del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria che curerà la redazione delle risultanze dandone opportuna informazione alle Autorità locali, alle organizzazioni di categoria ed agli organi di informazione.

Egli sarà tenuto ad analizzare l'attuazione del piano a livello regionale ed i dati utili per l'analisi del rischio allo scopo di verificare se:

- gli scopi siano stati raggiunti
- si rende necessaria la sua prosecuzione
- sia necessario apportare modifiche
- occorra implementare altre metodiche e tecniche di controllo ufficiale

SEZ. 2.3.6.o)
Piano di monitoraggio dei prodotti vegetali irradiati

PROGRAMMAZIONE

In Italia, i principali riferimenti normativi in materia di irraggiamento degli alimenti e dei loro ingredienti, sono rappresentati, oltre che dalla L. n.283/1962, dal D.lgs n. 94/2001 (recepimento delle Direttive europee n. 1999/2/CE e n. 1999/3/CE) e dal D.lgs n.230/1995.
Secondo la legislazione comunitaria possono essere irradiati:

- spezie e condimenti vegetali;
- gli alimenti di cui era consentito il trattamento con radiazioni sulla base di precedenti disposizioni nazionali.

Per il combinato disposto delle sopraccitate normative: per la legislazione italiana possono essere trattati mediante irraggiamento, secondo le modalità e condizioni ivi previste (ad es. tipo sorgente, dosi massime): patate, agli e cipolle (a scopo antigermogliativo), erbe aromatiche essiccate e spezie, condimenti vegetali.

Il D.lgs n.94/2001 prevede, tra l'altro, controlli ufficiali su alimenti al fine di evidenziare l'eventuale trattamento con radiazioni ionizzanti a scopo conservativo e, quindi, di verificare il rispetto delle norme in materia (modalità di trattamento, etichettatura).
I trattamenti devono essere effettuati presso impianti specificamente autorizzati ai sensi del D.lgs n.230/1995.L'alimento così trattato deve recare la dicitura “irradiato” in etichetta.

Le principali finalità per cui viene adottato tale tipo di trattamento sono:

- evitare la germogliazione di tuberi, bulbi e radici (dosi tra 0.05 e 0.15 kGy);
- ritardare la maturazione di frutti tropicali e subtropicali (dosi tra 0.25 e 1 kGy);
- aumento del tempo di conservazione dei funghi, delle fragole;
- disinfestazione di noci, grano, frutta ed ortaggi dagli insetti;

Dagli studi condotti congiuntamente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità emerge che : “ l'irraggiamento di qualsiasi alimento fino ad una dose massima di 10 kGy è ritenuto sicuro”.

Il piano verte sul campionamento per analisi di vegetali destinati all’alimentazione umana per la ricerca di tali contaminanti. Il campionamento sarà effettuato nelle fasi di commercializzazione all’ingrosso ed al dettaglio, e nelle industrie prima della loro trasformazione.

SCOPI

In sede di programmazione regionale costituisce obiettivo primario, infatti, la conoscenza e la riduzione di rischi derivanti dalla presenza di tali contaminanti nei prodotti alimentari di origine vegetale, per cui le finalità sono:

- garantire ai consumatori, alimenti igienicamente sicuri, aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle istituzioni preposte al controllo;
- promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dalla presenza di tali contaminanti

COMPETENZE SPECIFICHE E RISORSE UMANE

il piano sarà attuato da:

1. Servizi S.I.A.N. delle AA.SS.LL.
2. AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
3. I.C.C.Q. – Ispettorato Centrale Controllo Qualità
4. USMAF - Ufficio Sanità Marittima ed aerea Frontaliera
5. Servizi dell’Assessorato Agricoltura

Durante l’attuazione del piano possono essere inserite altre Autorità che potrebbero implementare l’efficacia e l’efficienza dei controlli ufficiali.

ATTREZZATURE

Il piano necessita di tutte le attrezzature per il prelievo di campioni

LABORATORIO DI RIFERIMENTO

I laboratori di riferimento sono quelli dell’ARPAC

DURATA
il piano si concluderà il 31/12/2010
COSTI E BENEFICI
non sono previsti al momento costi supplementari dedicati specificamente all'esecuzione di tale piano di monitoraggio, in quanto quello relativo al personale è già assolto dal C.N.L.. Per quanto riguarda i benefici, tale piano rileverà la presenza di alimenti non conformi alla normativa nazionale e comunitaria

PIANIFICAZIONE

Il presente documento, che sarà inviato anche alle organizzazioni degli esercenti commerciali per opportuna conoscenza, contiene anche i seguenti elementi per la pianificazione del piano di monitoraggio:
SCOPI
come sopra definiti
ASPETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA
Presenza nelle fasi di tutta la filiera dei vegetali ad uso alimentazione umana di alimenti non conformi per presenza di tali contaminanti
MODALITA'
Nel corso degli ultimi dieci anni le ricerche sui metodi di identificazione degli alimenti irradiati hanno portato alla emanazione da parte del CEN (Comitato Europeo di Normalizzazione) di protocolli di utilizzo dei metodi sviluppati in ambito comunitario alla cui validazione hanno contribuito anche i ricercatori dell'ISS.
I metodi, EN 1784 ed EN 1785, classificati fra i metodi chimici, sfruttano la rottura, causata dall'irraggiamento, degli acidi grassi legati ai trigliceridi in posizione α e β con formazione di idrocarburi o del legame dell'ossigeno acilico con formazione di 2-alchilciclobutanoni.
La categoria dei metodi fisici è la più numerosa comprendendo cinque metodi, EN 1786, EN 1787, EN 13708, EN 1788 ed EN 13751. I primi tre utilizzano la tecnica di risonanza di spin elettronico per la misura dei radicali liberi che si formano nell'alimento in seguito all'irraggiamento mentre gli altri due sfruttano la luminescenza radioindotta nel particolato (carbonati e silicati) presente negli alimenti come contaminante.
Infine gli ultimi tre metodi, EN 13783, EN 14569 e EN 13784, sono classificati come metodi biologici. Il metodo EN 13783 si basa sulla valutazione della differenza tra due conte in piastra che misurano l'una i microrganismi vivi e l'altra quelli totali presenti nell'alimento; il metodo EN 14569 sfrutta anch'esso il diverso profilo microbiologico dell'alimento applicando due diverse procedure in parallelo. Il terzo metodo infine sfrutta la circostanza che le radiazioni provocano frammentazione del DNA che può essere evidenziata mediante elettroforesi su gel.
Metodi CEN (Comitato Europeo di Normalizzazione) individuati dall'Istituto Superiore di Sanità come applicabili dalle autorità territorialmente competenti per l'identificazione degli alimenti irradiati:

- EN 1788:2001 erbe, spezie ,patate, frutta e vegetali termoluminescenza;
- EN 13751:2002 erbe, spezie, luminescenza stimolata otticamente ;

E' importante ricordare che fra i metodi approvati dal CEN (tabella II), i protocolli EN 13783 (DEFT/APC), EN 13784, EN 13751 , sono metodi di screening che devono essere affiancati dai metodi di conferma: EN 1784, EN 1785, EN 1786, EN 1787, EN 13708 e EN 1788(TL).
I metodi di identificazione CEN, sopra riportati, sono stati individuati dall'Istituto come i metodi che devono essere applicati, nell'ambito del controllo ufficiale, dagli organismi territorialmente competenti, alle condizioni e nei limiti descritti nei relativi protocolli. Tali metodi e i relativi aggiornamenti, così come previsto dalla normativa vigente, vengono comunicati al Ministero della Salute che provvede quindi alla loro divulgazione presso gli Assessorati delle Regioni.
I campionamenti vanno effettuati sia presso depositi all'ingrosso e grande distribuzione (piattaforme, ipermercati ecc.) sia nella fase di commercializzazione dei prodotti trattati con radiazioni ionizzanti.

I controlli ufficiali sono effettuati conformemente al D.lgs n.94/2001, al fine di evidenziare l'eventuale trattamento con radiazioni ionizzanti e di verificare il rispetto delle norme in materia anche riguardo alla etichettatura; mentre per le violazioni degli obblighi relativi alle condizioni, ai prodotti ammessi ed alle dosi del trattamento dei prodotti alimentari si applicano le sanzioni previsti dall'art. 140, c.1, del D.lgs n.230 del 1995, e successive modifiche.
PERSONALE COINVOLTO E FUNZIONI
come sopra riportato
FREQUENZA DELLE VERIFICHE

Matrici	**Numero campioni totali per le 7 ASL, così ripartiti:**
1) patate	ASL AV n. campioni 1; ASL BN n.campioni 1; ASL CE n. campioni 1; ASL NA 1 n. campioni 3; ASL NA 2 n. campioni 3; ASL NA 3 n. campioni 3; ASL SA n. campioni 1;
2) Agli e cipolle	SL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni 1; ASL NA 1, n. campioni 3; ASL NA 2 n. campioni 3; ASL NA 3, n. campioni 3; ASL SA n. campioni 1;
3) Spezie ed erbe aromatiche	ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni 1; ASL NA 1 n. campioni 3; ASL NA 2 n. campioni 3; ASL NA 3, n. campioni 3; ASL SA n. campioni 1;
4) Estratti vegetali	ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni 1; ASL NA 1 n.campioni 3; ASL NA 2 n. campioni 3; ASL NA 3, n. campioni 3; ASL SA n. campioni 1;
5) Ortaggi a bulbo	ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni 1; ASL NA 1 n. campioni 3; ASL NA 2 n. campioni 3; ASL NA 3, n. campioni 3; ASL SA n. campioni 1;
6) Frutta a con guscio	ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni 1;

	ASL NA 1 n. campioni 3; ASL NA2 n. campioni 3; ASL NA 3, n. campioni 3; ASL SA n. campioni 1;
7) Funghi secchi	ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni 1; ASL NA 1 n. campioni 3; ASL NA 2 n. campioni 3; ASL NA 3, n. campioni 3; ASL SA n. campioni 1;

PROCEDURE DOCUMENTATE

Gli ispettori utilizzeranno i modelli per campionamento allegati alla presente Delibera ed il "Mod. 5 per ispezione" attribuendo un punteggio numerico delle non conformità eventualmente riscontrate. Il controllo dovrà essere poi inserito nel sistema informatico G.I.S.A. dell'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare.

REPORT E LORO FREQUENZA

Ogni anno i Servizi SIAN delle AA.SS.LL. tramite il sistema G.I.S.A. dell'O.R.S.A. verificheranno la corretta attuazione del piano..

VERIFICA

Alla data prevista di chiusura, il presente piano sarà sottoposto a verifica finale da parte del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria che curerà la redazione delle risultanze dandone opportuna informazione alle Autorità locali, alle organizzazioni di categoria ed agli organi di informazione.

Egli sarà tenuto ad analizzare l'attuazione del piano a livello regionale ed i dati utili per l'analisi del rischio allo scopo di verificare se:

- gli scopi siano stati raggiunti
- si rende necessaria la sua prosecuzione
- sia necessario apportare modifiche
- occorra implementare altre metodiche e tecniche di controllo ufficiale

SEZ. 2.3.6.p)
Piano di monitoraggio per la presenza di acrilammide negli alimenti

PROGRAMMAZIONE

Il piano verte sul campionamento per analisi di vegetali destinati all'alimentazione umana per la ricerca di tali contaminanti. Il campionamento sarà effettuato nelle fasi di commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio, e nelle industrie.

SCOPI

In sede di programmazione regionale costituisce obiettivo primario, infatti, la conoscenza e la riduzione di rischi derivanti dalla presenza di tali contaminanti nei prodotti alimentari di origine vegetale, per cui le finalità sono:

- garantire ai consumatori, alimenti igienicamente sicuri, aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle istituzioni preposte al controllo;
- promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dalla presenza di tali contaminanti

COMPETENZE SPECIFICHE E RISORSE UMANE

il piano sarà attuato da:

1. Servizi S.I.A.N. delle AA.SS.LL.
2. USMAF - Ufficio Sanità Marittima ed aerea Frontaliera

Durante l'attuazione del piano possono essere inserite altre Autorità che potrebbero implementare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali.

ATTREZZATURE

Il piano necessita di tutte le attrezzature per il prelievo di campioni

LABORATORIO DI RIFERIMENTO

I laboratori di riferimento sono quelli dell'ARPAC

DURATA

il piano si concluderà il 31/12/2010

COSTI E BENEFICI

non sono previsti al momento costi supplementari dedicati specificamente all'esecuzione di tale piano di monitoraggio, in quanto quello relativo al personale è già assolto dal C.N.L.. Per quanto riguarda i benefici, tale piano rileverà la presenza di alimenti non conformi alla normativa nazionale e comunitaria

PIANIFICAZIONE

Il presente documento, che sarà inviato anche alle organizzazioni degli esercenti commerciali per opportuna conoscenza, contiene anche i seguenti elementi per la pianificazione del piano di monitoraggio:

SCOPI

come sopra definiti

ASPETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA

Presenza nelle fasi di tutta la filiera dei vegetali ad uso alimentazione umana di alimenti non conformi per presenza di tali contaminanti

MODALITA'

Ai fini del programma di monitoraggio occorre attenersi alle procedure di campionamento di cui all'Allegato, parte B, del Reg. Ce n.333/2007 della Commissione del 28 marzo 2007, relativo ai metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di piombo, cadmio, mercurio, stagno inorganico, 3-MCPD e benzo(a)pirene nei prodotti alimentari, in modo da garantire la rappresentatività dei campioni rispetto alla partita sottoposta a campionamento.

Le analisi relative all'acrilammide devono tenere conto dei criteri di cui all'Allegato III, punti 1 e 2, del reg. Ce n. 882/04 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

L'analisi dei campioni va effettuata sul prodotto finito (per es. dopo la frittura, la cottura al forno ecc.) in vendita e/o al consumo.
Il campionamento dei prodotti va effettuato a livello della commercializzazione (per es. grandi supermercati, piccoli negozi, panetterie, chioschi per la vendita di patate fritte a bastoncino e ristoranti) laddove la rintracciabilità sia buona, oppure nei luoghi di produzione.
Il campionamento e le analisi dovrebbero essere condotti prima della data di scadenza del campione.
Il campionamento dei prodotti pronti per il consumo dovrebbe essere effettuato presso i chioschi, le catene di fast food e i ristoranti.
Per alcune tipologie di prodotti (patatine fritte(chips) e patate fritte a bastoncino di tipo precotto (compresi i prodotti venduti surgelati) il campionamento può essere effettuato due volte l'anno, a marzo e novembre. L'analisi di ciascun campione dovrebbe essere effettuata sul prodotto una volta preparato (per es. dopo la frittura, la cottura al forno ecc.) Il numero minimo di campioni per categoria di prodotti da sottoporre annualmente ad analisi raccomandato per l'Italia è di 194.
Per garantire la comparabilità dei risultati analitici è opportuna la scelta di metodi in grado di raggiungere un LOQ di 30 mg/kg per il pane e gli alimenti per la prima infanzia e di 50 mg/kg per i prodotti a base di patate, per altri prodotti a base di cereali, per il caffè e altri prodotti.
PERSONALE COINVOLTO E FUNZIONI
come sopra riportato
FREQUENZA DELLE VERIFICHE

MATRICI	***Informazioni specifiche da fornire su ciascun prodotto***	***N. 13 campioni per ciascuna delle ASL: NA/1; NA/2, NA/3***
1) Patate fritte a bastoncino pronte per il consumo confezionate	Materia prima, ovvero patate fresche o prodotti a base di patate, altri ingredienti aggiunti, additivi	ASL NA1 n.campioni **2** ; ASL NA 2 n.campioni **2;** ASL NA 3 n. campioni **2;**
2) Patate fritte (chips) sfuse	materia prima, ovvero patate fresche o prodotti a base di patate, altri ingredienti aggiunti.	ASL NA1 n.campioni **2 ;** ASL NA 2 n.campioni **2**; ASL NA 3n. campioni **2**;
3)Patate fritte a bastoncino/prodotti a base di patate di tipo precotto, destinati alla cottura domestica	materia prima, ovvero patate fresche o prodotti a base di patate, altri ingredienti aggiunti, prodotto venduto fresco o surgelato, condizioni di preparazione secondo quanto riportato sulla confezione, additivi	ASL NA/1 n.campioni **2** ; ASL NA2 n.campioni **2;** ASL NA3 n. campioni **2**;
4)pane	soffice o croccante; pane lievitato/non lievitato; tipo di fermentazione (per es. lievito); altri ingredienti; tenore di fibre; tipo di cereali; additivi.	ASL NA 1n.campioni **1;** ASL NA2 n. campioni **1;** ASL NA3 n. campioni **1**;
5)Cereali per la prima colazione, esclusi muesli e porridge	tipo di cereali; altri ingredienti (per es. zucchero, frutta secca, miele, cioccolato); additivi	ASL NA1 n. campioni **1**; ASL NA2 n. campioni **1**; ASL NA3n.campioni **1;**
6)Biscotti, compresi quelli per lattanti	morbidi o secchi; destinati alla popolazione normale o ai diabetici; tipo di cereali; altri ingredienti (per es. uova, zucchero, frutta secca, miele, cioccolato, etc.); additivi.	ASL NA1 n.campioni **1;** ASL NA2 n.campioni **1**; ASL NA3 n.campioni **1;**
7)Caffé torrefatto	grado di torrefazione (per es. media, spinta); tipo dei chicchi; prodotto	ASL NA1 n.campioni **2;** ASL NA2 n. campioni n. **2**;

MATRICI	*Informazioni specifiche da fornire su ciascun prodotto*	*N. 13 campioni per ciascuna delle ASL: NA/1; NA/2, NA/3*
	macinato o in grani; tipo di confezionamento.	ASL NA3 n.campioni **2;**
8) Alimenti a base di cereali per la prima infanzia	Su tipo di cereali ed altri ingredienti (per es. zucchero, frutta secca, miele, cioccolato).	ASL NA1 n.campioni **2**; ASL NA2 n. campioni **2**; ASL NA3 n. campioni **2**;

*la selezione delle ASL deriva dalla considerazione di scegliere quelle con un rapporto maggiore tra n. abitanti e grande distribuzione

PROCEDURE DOCUMENTATE

Gli ispettori utilizzeranno i modelli per campionamento allegati alla presente Delibera ed il "Mod. 5 per ispezione" attribuendo un punteggio numerico delle non conformità eventualmente riscontrate. Il controllo dovrà essere poi inserito nel sistema informatico G.I.S.A. dell'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare.

REPORT E LORO FREQUENZA

Ogni anno i Servizi SIAN delle AA.SS.LL. tramite il sistema G.I.S.A. dell'O.R.S.A. verificheranno la corretta attuazione del piano..

VERIFICA

Alla data prevista di chiusura, il presente piano sarà sottoposto a verifica finale da parte del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria che curerà la redazione delle risultanze dandone opportuna informazione alle Autorità locali, alle organizzazioni di categoria ed agli organi di informazione.

Egli sarà tenuto ad analizzare l'attuazione del piano a livello regionale ed i dati utili per l'analisi del rischio allo scopo di verificare se:

- gli scopi siano stati raggiunti
- si rende necessaria la sua prosecuzione
- sia necessario apportare modifiche
- occorra implementare altre metodiche e tecniche di controllo ufficiale

SEZ. 2.3.6.q)

Piano di monitoraggio sullo stato nutrizionale degli anziani afferenti alle RSA e alle strutture ospedaliere

PROGRAMMAZIONE

Il Piano di sorveglianza nutrizionale nella ristorazione ospedaliera e nelle RSA nasce con l'intento di conoscere lo stato dell'arte nelle strutture di lungodegenza per anziani ricomprese nel territorio delle ASL della Regione, in quanto il problema della malnutrizione all'atto della dimissione di tali pazienti ha assunto una rilevanza scientifica di significativa importanza non solo a livello regionale, ma nazionale .

Il piano di studio proposto, in conclusione, vuole essere un'opportunità di educazione alla salute in campo alimentare per gli utenti e i loro familiari, nonché per gli operatori.

SCOPI

Gli obiettivi specifici da raggiungere sono:

- fornire un menù adeguato ai principi di una sana alimentazione;
- sensibilizzare e formare il personale delle cucine e dei reparti di degenza sul ruolo dell'alimentazione per fare degli operatori dei trasmettitori d'informazione/educazione;
- fornire informazioni corrette in campo alimentare agli utenti ed ai loro familiari per favorire la promozione della salute.
- potenziare il livello di qualità dei servizi di ristorazione ospedaliera.

COMPETENZE SPECIFICHE E RISORSE UMANE

il piano sarà attuato da:

1. Servizi S.I.A.N. delle AA.SS.LL.

Durante l'attuazione del piano possono essere inserite altre Autorità che potrebbero implementare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali.

ATTREZZATURE

le ispezioni non saranno abbisognevoli di strumentazione particolare in quanto saranno di natura visiva e di controllo documentale

LABORATORIO DI RIFERIMENTO

Non sono previsti campionamenti di alimenti

DURATA

il piano si concluderà il 31/12/2010

COSTI E BENEFICI

non sono previsti al momento costi supplementari dedicati specificamente all'esecuzione di tale piano di monitoraggio, in quanto quello relativo al personale è già assolto dal C.N.L.. Per quanto riguarda i benefici, tale piano rileverà la presenza di alimenti non conformi alla normativa nazionale e comunitaria

PIANIFICAZIONE

Il presente documento contiene anche i seguenti elementi per la pianificazione del piano di monitoraggio:

SCOPI

come sopra definiti

ASPETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA

obiettivo	target	Profili professionali coinvolti	Azioni programmatiche	Fasi del processo	Sorveglianza nutrizionale
Monitorare i consumi alimentari e la situazione nutrizionale di una fascia di popolazione	Anziani afferenti alle RSA .	Medici e dietisti del Servizio Igiene e Nutrizione delle ASL (SIAN);	Predisposizione e invio di una scheda di raccolta dati per mappatura del territorio	Rilevazione dello stato di nutrizione dell'anziano sia al momento del ricovero sia	Valutazione nutrizionale del menù giornaliero in uso e proposta di adeguamento ai fabbisogni;

considerata ad alto rischio quale quella anziana con riferimento alle problematiche inerenti l'assunzione di alimenti forniti dai servizi di ristorazione.		direzione sanitaria e medici delle RSA.		periodicamente per definire gli indicatori di stato di nutrizione e del protocollo di utilizzo di tali indicatori	monitoraggio dell'accettabilità dei singoli pasti e quindi del reale consumo; valutazione del rapporto tra consumi alimentari reali e morbosità-mortalità-morbilità; monitoraggio dei consumi alimentari al di fuori del menù proposto nelle strutture

MODALITA'
Le modalità sono quelle previste per visite cliniche
PERSONALE COINVOLTO E FUNZIONI
come sopra riportato
FREQUENZA DELLE VERIFICHE
Vedi relazione conclusiva
PROCEDURE DOCUMENTATE
Schede cliniche dedicate
REPORT E LORO FREQUENZA
Ogni anno i Servizi AA.SS.LL. verificheranno la corretta attuazione del piano..

VERIFICA

Alla data prevista di chiusura, il presente piano sarà sottoposto a verifica finale da parte del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria che curerà la redazione delle risultanze dandone opportuna informazione alle Autorità locali, alle organizzazioni di categoria ed agli organi di informazione.

Egli sarà tenuto ad analizzare l'attuazione del piano a livello regionale ed i dati utili per l'analisi del rischio allo scopo di verificare se:

- gli scopi siano stati raggiunti
- si rende necessaria la sua prosecuzione
- sia necessario apportare modifiche
- occorra implementare altre metodiche e tecniche di controllo ufficiale

SEZ. 2.3.6.e)

Piano di monitoraggio sulla presenza di residui di fitosanitari ed antiparassitari in vegetali utilizzati per l'alimentazione umana.

Il piano verte sul campionamento per analisi di vegetali destinati all'alimentazione umana per la ricerca di tali contaminanti. Il campionamento sarà effettuato nelle fasi di commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio, e nelle industrie prima della loro trasformazione.

Normativa di riferimento: D.M. 23 dicembre 1992; Limiti massimi di residui: D.M. 27 agosto 2004 " Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui di sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni

PROGRAMMAZIONE

SCOPI

La Commissione europea ha adottato, in passato, direttive in merito al programma comunitario di sorveglianza coordinata per i residui di antiparassitari nei prodotti di origine vegetale. Dal 1° settembre 2008 tali direttive sono state sostituite dal regolamento CE 396/2005 a norma del quale il programma comunitario di sorveglianza dei residui di antiparassitari deve riguardare, oltre gli alimenti di origine vegetale anche quelli di origine animale e deve assumere la forma di atto vincolante. Esso quindi è adottato con il Regolamento CE 1213/2008 relativo ad un programma comunitario coordinato di controllo pluriennale per il periodo 2009,2010, 2011 destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei prodotti di origine vegetale e animale.

A livello nazionale, la ricerca dei residui di prodotti fitosanitari in matrici vegetali rientra nel Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013. La produzione e il consumo di prodotti di origine vegetale e animale rivestono grande importanza nella Comunità europea.

Le nuove disposizioni normative in materia, infatti, come i Regolamenti Ce n. 396/05, n.149/08, 839/2008 e n.1213/08 rendono necessaria una programmazione a più largo respiro in modo da garantire una omogeneità e una costanza di interventi nel corso degli anni, capaci di valutare meglio l'impatto sanitario ed ambientale dei prodotti fitosanitari.

In armonia con le indicazioni fornite dai Regolamenti comunitari nonché dal Ministero della Sanità attraverso il D.M del 23 dicembre 1992 sui requisiti minimi per la programmazione dei controlli sui residui di sostanze attive, il D.M. del 23 luglio 2003 sulle procedure di campionamento e il D. M. 27 agosto 2004 e successive modifiche e d integrazioni sui limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione, il presente piano di controllo ufficiale dei prodotti fitosanitari viene definito dalla Regione Campania nei suoi elementi fondamentali.

In sede di programmazione regionale costituisce obiettivo primario, infatti, la conoscenza e la riduzione di rischi derivanti dalla presenza di residui di sostanze attive utilizzate in agricoltura nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale, per cui le finalità che ispirano il Piano di controllo pluriennale sui residui antiparassitari nei prodotti alimentari nei prodotti di origine vegetale ed animale sono:

- proteggere e migliorare il livello di salute degli addetti in agricoltura;
  garantire ai consumatori, alimenti igienicamente sicuri, aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle istituzioni preposte al controllo;
- promuovere l'applicazione dei principi delle buone pratiche fitosanitarie, nonché dei principi di lotta integrata;
- promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

COMPETENZE SPECIFICHE E RISORSE UMANE

il piano sarà attuato da:

1. Servizi S.I.A.N. delle AA.SS.LL. sugli alimenti non di origine animale
2. AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

3. I.C.C.Q. – Ispettorato Centrale Controllo Qualità
4. USMAF - Ufficio Sanità Marittima ed aerea Frontaliera
5. Servizi dell'Assessorato Agricoltura

Durante l'attuazione del piano possono essere inserite altre Autorità che potrebbero implementare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali.

ATTREZZATURE

Il piano necessita di tutte le attrezzature per il prelievo di campioni

LABORATORIO DI RIFERIMENTO

i laboratori di riferimento sono quelli dell'ARPAC e dell'I.Z.S. di Portici

DURATA

il piano si concluderà il 31/12/2010

COSTI E BENEFICI

non sono previsti al momento costi supplementari dedicati specificamente all'esecuzione di tale piano di monitoraggio, in quanto quello relativo al personale è già assolto dal C.N.L.. Per quanto riguarda i benefici, tale piano rileverà la presenza di alimenti non conformi alla normativa nazionale e comunitaria

PIANIFICAZIONE

Il presente documento, che sarà inviato anche alle organizzazioni degli esercenti commerciali per opportuna conoscenza, contiene anche i seguenti elementi per la pianificazione del piano di monitoraggio:

SCOPI

come sopra definiti

ASPETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA

presenza di residui di fitosanitari ed antiparassitari in vegetali utilizzati per l'alimentazione umana.

MODALITA'

Considerate le conseguenze di ordine sanzionatorio in caso di riscontro di positività analitica i campioni vanno prelevati nel pieno rispetto delle procedure dettagliate nel Decreto del Ministero della Salute del 23 luglio 2003;

Le partite da campionare devono essere omogenee per tipologia, origine, numero di lotto o data di produzione

Quando possibile il campione finale deve essere preparato con un numero di campioni elementari, prelevati da più punti della partita, statisticamente significativi.

Nel corso della preparazione del campione devono essere adottate tutte le precauzioni necessarie per evitare ogni possibile forma di contaminazione crociata

Il campione finale va suddiviso in cinque aliquote anche nel caso di prelievo nei luoghi di produzione.

L'eventuale riscontro di positività analitica comporta l'attivazione delle procedure sanzionatorie di cui all'art. 5, lettera h) della legge n. 283/1962.

La Regione Campania ha stabilito di prelevare e sottoporre annualmente a controllo ufficiale un numero minimo di campioni - pari a 553 prodotti di origine vegetale- ripartiti per AA.SS.LL e, distinguendo tra matrici ortofrutticole di produzione rispettivamente regionale ed extraregionale. Lo scopo consiste nel determinare i residui di prodotti fitosanitari negli alimenti, al fine di controllare la loro conformità rispetto ai limiti massimi di residui fissati dal Regolamento Ce n. 149/08.

Le matrici da sottoporre a controllo risultano essere quelle derivanti dal vincolo comunitario, nonché dai decreti del Ministro della Sanità del 23 dicembre 1992 . La programmazione regionale è effettuata tenendo conto del valore minimo indicato nella direttiva del 23/12/92 e dei dati del consumo e della produzione di frutta e ortaggi. I numeri e le tipologie minimali dei campioni di origine vegetale, prodotti in ambito regionale e di quelli prodotti al di fuori dell'ambito regionale sono indicati nel decreto del Ministre della Salute del 23 dicembre 1992 (tabella 1 e 2).

Il programma coordinato comunitario per l'anno 2009 prevede per l'Italia di prelevare e di analizzare un numero minimo di campioni - pari a 65- sulla base delle indicazioni riportate

nell'allegato II del Regolamento CE 1213/2008, di cui un numero minimo dei campioni per metodiche monoresiduo (n.12) e un numero minimo dei campioni per metodiche pluriresiduo (n.15). Il lotto da sottoporre a campionamento deve essere scelto in maniera casuale e la procedura di campionamento deve essere conforme al D.M. D 23 luglio 2003, recepimento della direttiva 2002/63/CE della Commissione europea.
Per la Regione Campania il numero minimo di campioni da prelevare ed analizzare è di 8 campioni di ciascun prodotto ripartito tra tutte le ASL per l'ann0 in corso, facendo attenzione a sottoporre ad analisi almeno :
- 1 campione, ove disponibile, di provenienza agricola biologica;
-1 campione di alimenti per lattanti, composto essenzialmente da legumi, frutta e cereali.

matrice	*Numero campioni totali per le ASL NA 1,NA 2, NA3, così ripartite:*	*principio attivo*
melanzane	ASL NA 1, n. campioni 1;	clorpirifos
peperoni	ASL NA 1 n. campioni 1;	deltametrina
cavolfiori	ASL NA 1 n. campioni 1;	tolclofos metile
Uva da tavola	ASL NA 2 n. campioni 1	procimidone
frumento	ASL NA 2 n. campioni 1;	pirimifos metile
piselli	ASL NA 2 n. campioni 1;	ciflutrina
Succo d'arance	ASL NA 3 n. campioni 1;	tiabendazolo
banane	ASL NA 3 n. campioni 1;	tiabendazolo

Campionamenti e punti di prelievo
Il piano di campionamento, suddiviso per matrici e ambiti territoriali, è formulato con il contributo dei Responsabili dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL.- Servizi SIAN e Veterinari, con i Responsabili dell'Arpac, dai responsabili dell'USMA per i prodotti vegetali importati dagli Stati terzi.
Per i prodotti di origine vegetale provenienti dall'ambito regionale, il prelievo viene effettuato preferibilmente nei centri di raccolta aziendale e cooperativi, mentre per quelli non provenienti dall'ambito regionale, esso viene effettuato presso i mercati generali, i depositi all'ingrosso, gli ipermercati e i supermercati.
Presso l' ARPA Campania è attivo il Laboratorio Regionale per il controllo dei residui di prodotti ortofrutticoli. Il Laboratorio Fitofarmaci del Dipartimento Provinciale di Napoli dell'ARPAC- effettua il controllo dei residui di pesticidi sui prodotti ortofrutticoli, monitorando periodicamente circa 150 principi attivi.
Il prelevamento di campioni di prodotti alimentari di origine vegetale e animale per il controllo ufficiale dei residui di antiparassitari (sostanze attive dei prodotti fitosanitari) viene effettuato nel pieno rispetto delle procedure dettagliate nel Decreto del Ministero della Salute del 23 luglio 2003, mentre per il numero e le tipologie minimali dei campioni di prodotti alimentari di origine vegetale ed animale la normativa di riferimento è il decreto del Ministro della Salute del 23 dicembre 1992.

Tabella 1
Campioni di alimenti di origine vegetale prodotti in ambito regionale

MATRICI	*Numero campioni totali per le 7 ASL, così ripartiti:*	*Sostanze attive ricercate*

1)CEREALI	ASL AV 5; ASL BN 5; ASL CE 1; ASL NA 1 0; ASL NA2 0; ASL NA3, 1; ASL SA 3;	insetticidi clorurati e fosforati, piretroidi, diserbanti,nematocidi, fungicidi
2)ORTAGGI (orticole a bulbo, orticole a foglia, cucurbitacee, solanacee, cavoli, asparago,carciofo, carota, finocchio,ravanello leguminose)	ASL AV 5; ASL BN 5; ASL CE 30; ASL NA 1 5; ASL NA 2 15; ASL NA3, 15; ASL SA 30;	insetticidi clorurati e fosforati, piretroidi, diserbanti,nematocidi, fungicidi
3)FRUTTA (actinidia, agrumi, pomacee,drupacee, fragole, kaki, uva, nocciole, castagne)	ASL AV 5 ASL BN 5 ASL CE 30 ASL NA1 5 ASL NA2 15; ASL NA3 15; ASL SA 30;	insetticidi clorurati e fosforati, piretroidi, diserbanti,nematocidi, fungicidi;
4)OLII VERGINI DI OLIVA	ASL AV 1 ASL BN 1 ASL CE 1 ASL NA 1 0 ASL NA 2 0 ASL NA 3 2 ASL SA 5	insetticidi clorurati e fosforati, piretroidi, diserbanti,nematocidi, fungicidi ;
5)VINO	ASL AV 5 ASL BN 10 ASL CE 5 ASL NA 1 0 ASL NA 2 2 ASL NA 3 2 ASL SA 6	insetticidi clorurati e fosforati, piretroidi, diserbanti,nematocidi, fungicidi

Tabella 2

Campioni di alimenti di origine vegetale prodotti al di fuori dell'ambito regionale

matrici	*Numero campioni totali per le 7 ASL ,così ripartiti:*	
1)ORTAGGI (orticole a bulbo, orticole a foglia, cucurbitacee, solanacee, cavoli, asparago,carciofo, carota,	ASL AV n. campioni 15 ASL BN n. campioni 15 ASL CE n. campioni 20 ASL NA1 n.campioni 20	insetticidi clorurati e fosforati, piretroidi, diserbanti,nematocidi, fungicidi

finocchio,ravanello, leguminose)	ASL NA 2 n. campioni 10; ASL NA 3, n. campioni 10; ASLSA n.campioni 20;	
2) CEREALI	ASL AV n. campioni 3; ASL BN n. campioni 3; ASL CE n. campioni 4; ASL NA 1 n. campioni 10; ASL NA 2 n. campioni 10; ASL Na 3 n. campioni 10; ASL SA n. campioni 5;	insetticidi clorurati e fosforati, piretroidi, diserbanti,nematocidi, fungicidi
3)FRUTTA (actinidia,pomacee,drupacee, fragole, kaki, uva, nocciole, castagne, agrumi)	ASL AV n. campioni 18; ASL BN n. campioni 18; ASL CE n. campioni 30; ASL NA 1 n. campioni 32; ASL NA 2, n. campioni 24; ASL NA 3 n. campioni 24; ASL SA n. campioni 32 ;	insetticidi clorurati e fosforati, piretroidi, diserbanti,nematocidi, fungicidi
5) FRUTTA IN GUSCIO (noci, nocciole, castagne)	ASL AV n. campioni 3; ASL BN n. campioni 0; ASL CE n. campioni 1; ASL NA 1 n. campioni 0; ASL NA2 n. campioni 0; ASL NA3 n. campioni 3; ASL SA n. campioni 3;	insetticidi clorurati e fosforati, piretroidi, diserbanti,nematocidi, fungicidi
7) VINO	ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni 1; ASL NA 1 n. campioni 1; ASLNA 2 n. campioni 1; ASL NA 3 n. campioni 1; ASL SA n. campioni 1;	insetticidi clorurati e fosforati, piretroidi, diserbanti,nematocidi, fungicidi

Punti di prelievo

Per i prodotti di origine vegetale provenienti dall'ambito regionale, il prelievo viene effettuato preferibilmente nei centri di raccolta aziendale e cooperativi, mentre, per quelli non provenienti dall'ambito regionale, esso viene effettuato (in ordine decrescente di priorità) presso i mercati generali specializzati, i mercati generali non specializzati, i depositi all'ingrosso, gli ipermercati e i supermercati.

Per i prodotti di origine vegetale importati dagli Stati terzi, il prelievo dei campioni viene effettuato da parte degli uffici di sanità marittima, aerea e di confine terrestre su almeno il 3% delle partite presentate per l'importazione con priorità per le partite di prodotti ortofrutticoli.

Per i prodotti di origine animale i punti di prelievo vanno effettuati nei centri di macellazione, nei centri di raccolta aziendale, nei centri commerciali per i prodotti provenienti dall'interno della Regione, nei mercati generali specializzati, quelli non specializzati, i depositi all'ingrosso, gli ipermercati, i supermercati e gli esercenti vari per i prodotti provenienti dal di fuori della Regione.

Modalità di prelievo

Per il prelievo dei campioni si applicano, in quanto rilevanti, le modalità di cui al Decreto del Ministro della Salute 23 luglio 2003. Qualora detti metodi non siano applicabili, si fa ricorso a metodi sperimentali e validi.

L'attività di campionamento dovrà essere rigorosamente ripartita sui 12 mesi dell'anno, tenendo conto della stagionalità delle colture. Si dovrà provvedere a campionare in via prioritaria le matrici risultate maggiormente irregolari negli anni precedenti.

Il Decreto del Ministro della Salute del 27 agosto 2004 e sue successive modifiche è ancora in vigore per quanto riguarda l'abbinamento sostanze attive autorizzate/ coltura e gli intervalli di sicurezza che devono intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta nonché la successiva immissione al consumo. I limiti massimi delle medesime sostanze (LMR) sono riportati nei Regolamenti comunitari citati in premessa.

I controlli ispettivi saranno visivi e documentali

PERSONALE COINVOLTO E FUNZIONI

come sopra riportato

FREQUENZA DELLE VERIFICHE

Secondo le tabelle sopra riportate

PROCEDURE DOCUMENTATE

Gli ispettori utilizzeranno i modelli per campionamento allegati alla presente Delibera ed il "Mod. 5 per ispezione" attribuendo un punteggio numerico delle non conformità eventualmente riscontrate. Il controllo dovrà essere poi inserito nel sistema informatico G.I.S.A. dell'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare.

REPORT E LORO FREQUENZA

Ogni anno i Servizi SIAN delle AA.SS.LL. tramite il sistema G.I.S.A. dell'O.R.S.A. verificheranno la corretta attuazione del piano..

VERIFICA

Alla data prevista di chiusura, il presente piano sarà sottoposto a verifica finale da parte del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria che curerà la redazione delle risultanze dandone opportuna informazione alle Autorità locali, alle organizzazioni di categoria ed agli organi di informazione.

Egli sarà tenuto ad analizzare l'attuazione del piano a livello regionale ed i dati utili per l'analisi del rischio allo scopo di verificare se:

- gli scopi siano stati raggiunti
- si rende necessaria la sua prosecuzione
- sia necessario apportare modifiche
- occorra implementare altre metodiche e tecniche di controllo ufficiale

SEZ. 2.3.6.k)

Piano di monitoraggio sulla presenza di micotossine nei vegetali utilizzati per l'alimentazione umana.

Il piano verte sul campionamento per analisi di vegetali destinati all'alimentazione umana per la ricerca di tali contaminanti. Il campionamento sarà effettuato nelle fasi di commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio, e nelle industrie prima della loro trasformazione.

PROGRAMMAZIONE

Su richiesta della Commissione, l'Autorità europea per la Sicurezza alimentare (EFSA) ha adottato, in data 4 aprile 2006, un parere scientifico aggiornato sull'ocratossina A negli alimenti alla luce di nuovi dati scientifici e ha stabilito una dose settimanale tollerabile pari a 120 ng/kg di peso corporeo.

Sulla base di questi pareri, è opportuno stabilire tenori massimi per i cereali, i prodotti a base di cereali, le uve secche, il caffè torrefatto, il vino, il succo d'uva e gli alimenti destinati ai lattanti e ai bambini; si tratta di prodotti che contribuiscono tutti in misura significativa all'esposizione all'OTA della popolazione umana in generale o di gruppi vulnerabili di consumatori, quali i bambini.

Nell'ambito della prevenzione e riduzione della contaminazione da patulina nel succo di mele e negli ingredienti di succo di mele presenti in altre bevande la Commissione europea con la raccomandazione 2003/598/CE del 11 agosto 2003, l'SCF ha approvato la massima dose giornaliera tollerabile provvisoria della patulina, fissandola a 0,4 μg/kg di peso corporeo sulla prevenzione

Infine, il Decreto del Ministero della Sanità 23/12/2000 ha fissato i metodi per il prelievo di campioni e i metodi di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di aflatossine nei prodotti alimentari soprattutto nei prodotti immessi in commercio e nella distribuzione al dettaglio. Le analisi per la ricerca di micotossine nei prodotti alimentari vengono richieste sia dagli Uffici di Marittima del Porto di Napoli e di Salerno(U.S.M.A.), che operano su grandi partite in importazione, sia dai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.Ll. della Regione Campania.

Le derrate alimentari più suscettibili alla contaminazione sono rappresentate dai cereali, frutta secca, semi oleaginosi, spezie, legumi, caffé nonché succhi di frutta e marmellate per quanto riguarda ad es. la patulina. Per l'Italia il problema della contaminazione di prodotti locali è connesso soprattutto con l'importazione di derrate da parte di Paesi terzi.

Il successivo Regolamento Ce n. 401/2006 riunisce in un unico atto i metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di micotossine nei prodotti alimentari; mentre il regolamento Ce n. 1881/2006 stabilisce le quantità massime di alcuni contaminanti microbiologici e chimici: i nitrati, le micotossine (aflatossine, ocratossina A, patulina, fusarium-tossine) i metalli pesanti (piombo, cadmio, mercurio, metilmercurio), il monocloropropandiolo 1,2,3 (3.MCPD), le gli idrocarburi aromatici policiclici ecc.

Tali limiti massimi riguardano la parte commestibile dei prodotti alimentari e si applicano parimenti ai prodotti alimentari composti o trasformati, seccati o diluiti, eventualmente con applicazione di un fattore di concentrazione o di diluizione, ovvero tenendo conto delle proporzioni relative degli ingredienti nel prodotto composto.

Ai fini della tutela della salute pubblica è essenziale mantenere il tenore dei contaminanti a livelli accettabili sul piano tossicologico stabilendo a livello di programmazione regionale una pianificazione dei controlli nei prodotti alimentari di origine vegetale.

SCOPI

In sede di programmazione regionale costituisce obiettivo primario, infatti, la conoscenza e la riduzione di rischi derivanti dalla presenza di tali contaminanti nei prodotti alimentari di origine vegetale, per cui le finalità sono:

- proteggere e migliorare il livello di salute degli addetti in agricoltura;
- garantire ai consumatori, alimenti igienicamente sicuri, aumentando il grado di fiducia degli stessi nei confronti delle istituzioni preposte al controllo;
- promuovere l'applicazione dei principi delle buone pratiche fitosanitarie, nonché dei principi

di lotta integrata;
- promuovere l'attività di formazione, informazione e comunicazione nei confronti delle imprese e dei consumatori sui rischi derivanti dalla presenza di tali contaminanti

COMPETENZE SPECIFICHE E RISORSE UMANE
il piano sarà attuato da:
1. Servizi S.I.A.N. delle AA.SS.LL. sugli alimenti non di origine animale
2. AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
3. I.C.C.Q. – Ispettorato Centrale Controllo Qualità
4. ARPAC - Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Campania
5. USMAF - Ufficio Sanità Marittima ed aerea Frontaliera
6. Servizi dell'Assessorato Agricoltura

Durante l'attuazione del piano possono essere inserite altre Autorità che potrebbero implementare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali.
ATTREZZATURE
Il piano necessita di tutte le attrezzature per il prelievo di campioni
LABORATORIO DI RIFERIMENTO
I laboratori di riferimento sono quelli dell'ARPAC e dell'I.Z.S. di Portici
DURATA
il piano si concluderà il 31/12/2010
COSTI E BENEFICI
non sono previsti al momento costi supplementari dedicati specificamente all'esecuzione di tale piano di monitoraggio, in quanto quello relativo al personale è già assolto dal C.N.L.. Per quanto riguarda i benefici, tale piano rileverà la presenza di alimenti non conformi alla normativa nazionale e comunitaria sulla loro importazione

PIANIFICAZIONE

Il presente documento, che sarà inviato anche alle organizzazioni degli esercenti commerciali per opportuna conoscenza, contiene anche i seguenti elementi per la pianificazione del piano di monitoraggio:
SCOPI
come sopra definiti
ASPETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA
Presenza nelle fasi di tutta la filiera dei vegetali ad uso alimentazione umana di alimenti non conformi per presenza di tali contaminanti
MODALITA'
Il campionamento e le analisi per il controllo ufficiale dei tenori massimi di cui all'allegato sono eseguiti conformemente ai Regolamenti della Commissione (CE) n. 1881/2006 (38), (CE) n. 401/2006 (39) e (CE) n. 1883/2006 (40) e alle direttive della Commissione 2001/22/CE (41), 2004/16/CE (42) e 2005/10/CE (43).
Le modalità operative sono inoltre già codificate dalle seguenti norme:
1. La Direttiva 2003/78/ CE norma i metodi di campionamento ed analisi per il controllo ufficiale dei tenori di patulina;
2. il Decreto del Ministero della Salute 17 novembre 2004 norma i metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di patulina nei prodotti alimentari.
3. Il Regolamento Ce 1881/2006 definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti di origine vegetale;
4. il Regolamento Ce n. 401/06 norma i metodi di campionamento ed analisi per il controllo ufficiale di micotossine nei prodotti alimentari;

PERSONALE COINVOLTO E FUNZIONI
come sopra riportato
FREQUENZA DELLE VERIFICHE

matrici	***Analisi contaminanti***	***Numero campioni totali per le 7***

	Micotossine	***ASL, così ripartiti:***
	Aflatossine B1, B2, G1, G2	
1)Cereali e derivati		ASL AV n. campioni 2 ; ASL BN n. campioni 2 ; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 5; ASL NA 2 n. campioni 5; ASL NA 3 n. campioni 5; ASL SA n. campioni 2;
2) Frutta secca (noci, nocciole, mandorle, arachidi, anacardi, fichi, pistacchi)		ASL AV n. campioni 2; ASL BN n. campioni 4; ASL CE n. campioni. 4; ASL NA1 n. campioni 10 ASL NA 2 n. campioni 10; ASL NA 3 n. campioni 10; ASL SA n. campioni 4;
3) spezie (pepe, peperoncino, paprika, zafferano)		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni. 1; ASL NA 1 n. campioni 5; ASL NA 2 n. campioni 5; ASL NA 3 n. campioni 5; ASL SA n. campioni 3;
4) te' e piante infusionali		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni 1; ASL NA 1 n. campioni 5; ASL NA 2 n. campioni 5; ASL NA 3 n. campioni 5; ASL SA n. campioni 1;
	Ocratossina A	**Numero totale campioni per le 7 ASL così ripartiti:**
1) Cereali		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 5; ASL NA 2 n.. campioni 5; ASL NA 3 n. campioni 5; ASL SA n. campioni 1;
2) caffè in grani e torrefatto		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni 2; ASL NA 1 n. campioni 5; ASL NA 2 n. campioni 5; ASL NA 3 n. campioni 5; ASL SA n. campioni 1;
3) uva sultanina		ASLAVn.campioni 1;

		ASLBNn.campioni 1; ASL CE n. campioni 1; ASL NA 1n. Campioni 5; ASL NA 2 n. campioni 5; ASLNA3n. campioni 5; ASL SA n. campioni 2;
4) cacao e prodotti a base di cacao		ASL AV n. campioni 1; ASL BN n. campioni 1; ASL CE n. campioni 1; ASL NA 1 n.campioni 3 ASL NA 2 n. campioni 3; ASL NA 3 n. campioni 3; ASL SA n. campioni 2;
5) vino		ASL AV n. campioni 4; ASL BN n. campioni 4; ASL CE n. campioni 3; ASL NA 1 n. campioni 1; ASL NA 2 n. campioni 5; ASL NA 3 n. campioni 1; ASL SA n. campioni 6;
	Patulina	**Numero campioni totali per le 7 ASL, così ripartiti:**
succhi e nettari di frutta		ASL AV n. campioni 2; ASL BN n. campioni 2; ASL CE n. campioni 4; ASL NA 1 n. campioni 7; ASL NA 2 n. campioni 7; ASL NA 3 n. campioni 7; ASL SA n. campioni 5;

PROCEDURE DOCUMENTATE

Gli ispettori utilizzeranno i modelli per campionamento allegati alla presente Delibera ed il "Mod. 5 per ispezione" attribuendo un punteggio numerico delle non conformità eventualmente riscontrate. Il controllo dovrà essere poi inserito nel sistema informatico G.I.S.A. dell'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare.

REPORT E LORO FREQUENZA

Ogni anno i Servizi SIAN delle AA.SS.LL. tramite il sistema G.I.S.A. dell'O.R.S.A. verificheranno la corretta attuazione del piano..

VERIFICA

Alla data prevista di chiusura, il presente piano sarà sottoposto a verifica finale da parte del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria che curerà la redazione delle risultanze dandone opportuna informazione alle Autorità locali, alle organizzazioni di categoria ed agli organi di informazione.

Egli sarà tenuto ad analizzare l'attuazione del piano a livello regionale ed i dati utili per l'analisi del rischio allo scopo di verificare se:

- gli scopi siano stati raggiunti
- si rende necessaria la sua prosecuzione
- sia necessario apportare modifiche
- occorra implementare altre metodiche e tecniche di controllo ufficiale

SEZ. 2.3.6.g)

Piano di monitoraggio sull'illecita produzione e pesca di molluschi bivalvi

Il piano si è reso necessario in considerazione dei risultati di alcune ispezioni svolte nel golfo di Napoli negli anni scorsi durante i quali sono stati rinvenuti allevamenti abusivi di molluschi destinati all'alimentazione umana al di fuori dei normali circuiti commerciali.

Esso verte sulla:

- ✓ ricerca a mare di allevamenti abusivi
- ✓ ispezione delle imbarcazioni da pesca
- ✓ controllo dei punti di sbarco regolarmente identificati
- ✓ controllo dei tratti costieri per verificare la presenza di sbarchi illegali del pescato

PROGRAMMAZIONE

Nella programmazione di tale piano si è partiti dal presupposto che il consumo di molluschi allevati o pescati in acque non classificate o precluse è un rischio estremamente alto per la salute del cittadino. La riprova di tale analisi è data dall'incidenza in Regione Campania di malattie oro-fecali (come l'epatite virale "A") di cui i molluschi non conformi rappresentano una delle cause principali, anche dovuto al fatto che il consumo pro-capite regionale di molluschi risulta notevolmente superiore alla media nazionale.

Esso si è reso necessario inoltre in quanto il monitoraggio, e la conseguente azione repressiva effettuata direttamente a mare, bloccherebbe direttamente alla fonte l'approvvigionamento sia della fase commerciale legale sia dei banchetti ambulanti illegali, purtroppo ancora presenti, che smerciano tale tipo di prodotti, con conseguente riduzione dei costi rispetto alle operazioni di repressione effettuate sulla terraferma.

INDICATORI

La ricerca dei possibili allevamenti abusivi si avvarrà anche delle indicazioni fornite dalle associazioni di categoria, dalle associazioni amatoriali che prevedono attività subacquee, dalle Forze dell'Ordine che operano a mare, e da qualsiasi altro soggetto che venga a conoscenza della presenza di tali allevamenti. Pertanto il presente piano verrà portato a conoscenza di tutti gli indicatori sopradescritti

SCOPI

verifica della presenza sull'illecita produzione e pesca di molluschi bivalvi.

COMPETENZE SPECIFICHE E RISORSE UMANE

il piano sarà attuato da:

1. Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. Napoli 1 Centro, Na 2 Nord, Na 3 Sud, Caserta 1, Salerno 1
2. Guardia Costiera
3. NU.RE.C.U.
4. CC NAS
5. G.d.F

Durante l'attuazione del piano possono essere inserite altre Autorità che potrebbero implementare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali.

ATTREZZATURE

Per l'effettuazione delle ispezioni dovranno essere utilizzare imbarcazioni delle Autorità coinvolte. Potranno essere utilizzate anche imbarcazioni di proprietà privata soprattutto quelle destinate ad uso specialistico come rimorchiatori, chiatte munite di gru etc. che potranno essere noleggiate a spese dell'Assessorato alla Sanità

LABORATORIO DI RIFERIMENTO

Se durante i controlli ufficiali saranno effettuati campionamenti, i laboratori di riferimento sono quelli dell'I.Z.S. di Portici

DURATA

il piano si concluderà il 31/12/2010

COSTI E BENEFICI

I costi previsti per il noleggio di imbarcazioni e per il pagamento di ditte specializzate nello smaltimento di rifiuti speciali quali le boe e le altre attrezzature, sono sicuramente inferiori ai costi sociali e sanitari per le tossinfezioni alimentari dovuti al consumo di molluschi allevati abusivamente.

PIANIFICAZIONE

Il presente documento contiene anche i seguenti elementi per la pianificazione del piano di monitoraggio:

SCOPI

come sopra definiti

ASPETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA

la presenza di allevamenti abusivi di molluschi bivalvi e la raccolta di molluschi bivalvi in acque non classificate o precluse

MODALITA'

i controlli ispettivi saranno visivi effettuati con l'ausilio di subacquei e di altre attrezzature utili, quali sonar, telecamere subacquee etc.

PERSONALE COINVOLTO E FUNZIONI

come sopra riportato

FREQUENZA DELLE VERIFICHE

Il numero delle ispezioni è stato così suddiviso:

	2009	2010
ASL NA 1	2	2
ASL NA 2	1	1
ASL NA 3	1	1
ASL CE 1	1	1
ASL SA 1	1	1

PROCEDURE DOCUMENTATE

alla conclusione di ogni ispezione gli ispettori dovranno compilare il modello di ispezione allegato alla presente Delibera denominato "Mod. 5 per ispezione" pur non attribuendo alcun punteggio numerico delle non conformità eventualmente riscontrate. Il controllo dovrà essere poi inserito nel sistema informatico G.I.S.A. dell'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare.

REPORT E LORO FREQUENZA

E' previsto un unico report alla fine della durata del piano.

VERIFICA

Alla data prevista di chiusura, il presente piano sarà sottoposto a verifica finale da parte del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 20 – Assistenza Sanitaria che curerà la redazione delle risultanze dandone opportuna informazione alle Autorità locali, alle organizzazioni di categoria ed agli organi di informazione.

Egli sarà tenuto ad analizzare l'attuazione del piano a livello regionale ed i dati utili per l'analisi del rischio allo scopo di verificare se:

- gli scopi siano stati raggiunti
- si rende necessaria la sua prosecuzione
- sia necessario apportare modifiche
- occorra implementare altre metodiche e tecniche di controllo ufficiale

PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI CONTROLLI UFFICIALI 2008-2010 SULLA SICUREZZA ALIMENTARE, SULLA SANITA' E BENESSERE ANIMALE, SUI MANGIMI, SULLA SANITA' DEI VEGETALI

CAPITOLO I

SEZ 1 - CAMPO DI AZIONE

Il Piano Regionale Integrato disciplina le attività in materia di sicurezza alimentare, di sanità animale, di igiene dei mangimi e di sanità dei vegetali.

Esso comprende i seguenti campi:

1) etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari
2) igiene della produzione primaria degli alimenti non di origine animale
3) controllo igienico-sanitario delle acque potabili
4) controllo igienico-sanitario della trasformazione, commercializzazione, somministrazione e trasporto degli alimenti non di origine animale
5) controllo dei pericoli fisici, chimici e biologici degli alimenti non di origine animale
6) controllo dei pericoli fisici, chimici e biologici dei terreni agricoli
7) controllo igienico sanitario dei materiali destinati al contatto con gli alimenti
8) controllo della nutrizione
9) classificazione e monitoraggio delle acque destinate all'acquacoltura e dei banchi naturali
10) igiene della produzione primaria degli alimenti di origine animale
11) controllo delle antropozoonosi trasmissibili per via alimentare
12) farmacovigilanza veterinaria
13) controllo dei sottoprodotti di origine animale
14) controllo igienico-sanitario della filiera del latte e dei prodotti lattiero caseari
15) controllo igienico-sanitario della filiera della carne, dei prodotti a base di carne e delle preparazioni di carne
16) controllo igienico-sanitario della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
17) controllo igienico-sanitario della filiera dei prodotti dell'apiario
18) controllo igienico-sanitario della filiera delle uova e degli ovoprodotti
19) controllo igienico-sanitario degli altri prodotti di origine animale
20) controllo igienico-sanitario della trasformazione, commercializzazione, somministrazione e trasporto degli alimenti di origine animale
21) controllo dell'intera filiera dei mangimi
22) controllo sulla protezione e benessere degli animali negli allevamenti da reddito
23) controlli in tema di sanità animale ed antropozoonosi.

ACRONIMI:
P.R.I. – Piano Regionale Integrato
P.N.I. – Piano Nazionale Integrato
C.E. – Comunità Europea
S.O.A. – Sottoprodotti di origine animale
A.S.L. – Azienda Sanitaria Locali
NU.RE.C.U. - Nucleo Regionale Controlli Ufficiali
O.R.S.A - Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare
AA.CC. – Autorità Competenti
S.I.A.N. – Servizio Igiene degli alimenti e Nutrizione
O.S.A. – Operatore del Settore Alimentare
O.S.M. – Operatore del Settore Mangimistico

C.N.L – Contratto Nazionale di Lavoro
T.A.R. – Tribunale Amministrativo Regionale
D.D.T. – Documento di Trasporto
C.P. – Codice Penale
C.P.P. – Codice di Procedura Penale
N.C. – Non Conformità

SEZ 2 - PUNTO DI CONTATTO/CONTACT POINT

Chief Officer: Coordinatore dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria - Assessorato alla Sanità – Regione Campania	
Indirizzo:	centro Direzionale Isola C 3 - 80143 – Napoli

Il Punto di contatto cura:

1) la redazione del Piano (redazione delle parti di carattere generale, coordinamento degli enti coinvolti, collazionamento della documentazione prodotta e suo inserimento nel Piano)
2) la trasmissione del Piano alle Autorità coinvolte ed al Ministero della Salute
3) la redazione della relazione finale e la sua trasmissione alle Autorità coinvolte
4) il coordinamento delle attività conseguenti agli esiti delle valutazioni e delle proposte di intervento sulle attività del Piano

SEZ 3 – AUTORITA' COMPETENTI ALL'ESECUZIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI PREVISTI DAL P.R.I.

All'esecuzione del Piano Regionale Integrato 2008-2010 concorrono i sottoelencati organi istituzionali regionali:

1. Settore Assistenza Sanitaria dell'Assessorato alla Sanità regionale
2. Settore Veterinario dell'Assessorato alla Sanità regionale
3. Nucleo Regionale Controlli Ufficiali
4. Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare

All'esecuzione del Piano Regionale Integrato 2008-2010 concorrono i sottoelencati organi istituzionali locali:

1. Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL.
2. Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL.

Le AA.SS.LL. attualmente sono le seguenti:

1. A.S.L. Napoli 1 Centro
2. A.S.L. Napoli 2 Nord
3. A.S.L. Napoli 3 Sud
4. A.S.L. Caserta 1
5. A.S.L. Avellino 1
6. A.S.L. Benevento 1
7. A.S.L. Salerno 1

I territori di competenza delle predette AA.SS.LL. sono quelli stabiliti dalle Delibere di attuazione della L.R. 28/11/2008 n. 16.

SEZ 4 – ALTRE AUTORITA' COINVOLTE NELL'ESECUZIONE DI CONTROLLI UFFICIALI CONGIUNTI

Nell'adottare il presente P.R.I. 2008-2010, la Giunta Regionale intende favorire l'esecuzione di controlli ufficiali congiunti tra i Settori Regionali, i Servizi Dipartimentali AA.SS.LL. (altrimenti denominati AA.CC.) ed altre Autorità o Forze dell'ordine che per professionalità, organizzazione, competenza e possesso di attrezzature possono influire positivamente sull'esecuzione dei controlli ufficiali stessi. Anche quando tali Autorità agiscono motu proprio, possono apportare ulteriori utili elementi per l'analisi del rischio in Regione Campania inserendo i dati dei loro controlli sul data base dell'O.R.S.A. .

Il P.R.I. 2008-2010 intende perciò favorire un approccio congiunto all'effettuazione di controlli ufficiali al fine di:

a) incrementare l'efficacia dei controlli ufficiali sugli alimenti, sui mangimi, sulla sanità animale
b) evitare ripetizioni di controlli da parte di più operatori
c) avere una cabina di regia unica che agisca secondo l'analisi del rischio
d) evitare la concentrazione di controlli in attività diverse da quelle più significative
e) ridurre le spese per l'effettuazione dei controlli ufficiali
f) approfondire gli aspetti dei controlli ufficiali utilizzando tutte le professionalità che effettuano il controllo stesso

A tal fine nel seguente schema vengono dettate le indicazioni che in linea di massima devono essere seguite per l'esecuzione di controlli ufficiali integrati.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Alim in genere	X	X	X	X											X		X		
Alim. Tipici	X	X	X	X		X					X				X			X	
Prod.pesca	X		X	X						X				X	X				
Carne	X		X	X							X			X	X				
Altri alimenti di origine Animale	X		X	X										X	X				
Vegetali	X	X		X	X						X	X			X	X	X	X	
Mangimi	X		X	X	X						X	X		X				X	
Sanità animale	X		X						X					X				X	
Documentazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
Etichettat. Alimenti	X	X	X	X				X		X	X			X	X				X
Produz. Primaria	X	X	X	X	X					X	X	X				X		X	
Beness. Animale	X		X											X					
Acque	X	X		X	X				X	X						X			
Materiale a cont. alim.	X	X		X															
Farmacovigilanza	X		X	X															
S.O.A.	X		X	X	X				X										
Somministrazione e/o vendita alimenti	X	X	X	X			X				X				X				X
Trasporto alim.	X	X	X	X			X	X	X					X			X		
Importaz. alim., mangimi e animali	X	X	X	X		X		X			X		X	X	X		X		
Centri imball. uova	X		X	X							X							X	

Legenda:

1. NU.RE.C.U. – Nucleo Regionale Controlli Ufficiali
2. SIAN - Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione ASL

3. S. Vet. – Servizi Veterinari ASL
4. CC NAS – Carabinieri Nucleo Anti sofisticazioni
5. CC NOE – Carabinieri Nucleo Operativo Ecologico CC
6. CC NAC – Carabinieri Nucleo adempimenti comunitari
7. P.M.A. – Polizia Municipale Annonaria
8. G.d.F - Guardia di Finanza
9. P.P. - Polizia Provinciale
10. G.C. – Guardia Costiera
11. C.F.S. – Corpo forestale dello Stato
12. AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
13. A.D. – Agenzia delle Dogane
14. PIF - Posto d'Ispezione Frontaliero e UVAC- Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari
15. I.C.C.Q. – Ispettorato Centrale Controllo Qualità
16. ARPAC - Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Campania
17. USMAF - Ufficio Sanità Marittima ed aerea Frontaliera
18. Assessorato Agricoltura
19. Assessorato alle Attività Produttive

SEZ 5 - OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI

Il Piano Regionale Integrato dei controlli 2008-2010 è stato predisposto nel rispetto dell'Intesa 133/07 quale sottocapitolo del Piano Nazionale Integrato, a sua volta adottato in conformità all'art. 41 del Reg. 882/2004. Esso riguarda tutto l'ambito di applicazione del medesimo Regolamento quale la sicurezza alimentare e dei mangimi, il benessere e la sanità degli animali e la sanità delle piante.

Esso non rappresenta una nuova entità da aggiungere alle molteplici attività di controllo ufficiale già esercitate sul territorio regionale, ma rappresenta piuttosto uno strumento per l'integrazione e l'ottimizzazione di tali attività.

In tal senso quindi, il presente Piano si propone di garantire una ricognizione completa ed esaustiva di tutte le attività pertinenti.

D'altra parte, l'ampiezza e la varietà della materia, la molteplicità delle attività di controllo ufficiale, la possibilità che esse siano di competenza di Amministrazioni diverse, sono alcuni dei fattori che contribuiscono a rendere tale progetto particolarmente ambizioso e di complessa realizzazione.

Pertanto, l'Obiettivo Strategico Generale del presente Piano è di avere uno strumento esaustivo teso alla:

1. Razionalizzare ed armonizzare i controlli ufficiali effettuati in Regione Campania nell'ambito della sicurezza alimentare e dei settori ad esso connessi.
2. Ottimizzare e uniformare le procedure utilizzate nell'ambito dei controlli ufficiali effettuati in Regione Campania.
3. Monitore l'idoneità dell'organizzazione delle Autorità competenti regionali ai fini dell'attuazione dei Regolamenti 882/2004 ed 854/04.
4. Approntare procedure per favorire ed ottimizzare l'esecuzione di controlli congiunti tra le varie Amministrazioni competenti
5. Adeguare i sistemi informativi alle esigenze di valutazione del rischio ed ai modelli operativi in uso

Il presente P.R.I. deve rappresentare inoltre il primo passo di un percorso organizzativo che ha come obbiettivo finale l'accreditamento delle strutture regionali addette alla sicurezza alimentare.

SEZ 6 - INFORMATIZZAZIONE DEL P.R.I. - DATA BASE

Con la stessa DGRC n. 1292/07 con la quale è stato istituito l'O.R.S.A, si è proceduto a dotare tale struttura di un data base dove vengono inseriti tutte le informazioni sulle imprese, sui controlli ufficiali, sulle non conformità riscontrate, su problemi ambientali che possano incidere sulla sicurezza alimentare, sulla presenza di discariche di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali, e su ogni altra informazione utile all'analisi del rischio regionale sulla sicurezza alimentare. In tale data base verranno inserite anche tutte le attività inerenti il presente P.R.I., in modo da avere unico software gestionale relativo alla sicurezza alimentare in Regione Campania. Esso pertanto sarà d'ausilio per la valutazione:

a) del grado di attuazione del piano stesso
b) della sua idoneità ad affrontare le problematiche di sicurezza alimentare
c) della sua idoneità ad affrontare le emergenze
d) dell'idoneità del processo di standardizzazione delle procedure
e) della semplificazione delle procedure per l'esecuzione di controlli congiunti tra le varie Amministrazioni
f) dell'andamento della categorizzazione di rischio delle imprese
g) della georeferenziazione delle imprese in base alla categoria di rischio.
h) dell'idoneità dei sistemi per la ricognizione delle imprese.

CAPITOLO II

SEZ 1 - PROGRAMMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI

Presupposto fondamentale per la programmazione e l'organizzazione dei controlli è l'analisi del rischio.

E' opportuno chiarire che, perlomeno in una prima fase, con il termine di rischio si è voluto intendere non solo la funzione della probabilità e della gravità di un effetto nocivo per la salute, conseguente alla presenza di un pericolo biologico, fisico o chimico in un alimento, ma anche le modalità di conduzione, la struttura e l'organizzazione dell'impresa, nonché la sua entità produttiva, il target ed il rispetto delle pratiche commerciali. Tali parametri devono essere considerati come "fattori di rischio" .

Intento della Regione è che anche la programmazione ed organizzazione dei controlli nelle imprese che operano nel campo dei Sottoprodotti di origine animale, dei mangimi, della produzione primaria (animale e vegetale) avvenga secondo la stessa impostazione di cui sopra, secondo cioè l'analisi del rischio.

Come presupposto dell'esecuzione dei controlli ufficiali, ed ai sensi delle normative vigenti, si stabilisce:

- di affidare al Settore Assistenza Sanitaria della Regione, ai SIAN (Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione) delle AA.SS.LL., al Settore Veterinario della Regione ed ai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. il compito di effettuare i controlli ufficiali nella materia di cui al punto 1 del Capitolo I, Sez. 1 relativi alla:
  - etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari
- di affidare al Settore Assistenza Sanitaria della Regione ed ai SIAN (Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione) delle AA.SS.LL. il compito di effettuare i controlli ufficiali nelle materie di cui dal punto 2 a 8 del Capitolo I, Sez. 1, che contemplano i seguenti capitoli:
  - sicurezza alimentare di prodotti di origine non animale
  - sanità dei vegetali
  - nutrizione

- di affidare al Settore Veterinario della Regione ed ai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. il compito di effettuare i controlli ufficiali nelle materie di cui dal punto 9 al punto 23 del Capitolo I, Sez. 1, che contemplano i seguenti capitoli:
  - sicurezza degli alimenti a base di prodotti di origine animale
  - sicurezza dei mangimi
  - sanità animale ed antropozoonosi come noxae negli animali
  - benessere animale
- che per alimento o prodotto o preparazione alimentare "a base di alimenti di origine animale", si intendono gli alimenti di cui al Reg. CE 853/04 e quelli che comunque contengano alimenti di origine animale oltre il 10% del loro peso o volume, o quelli in cui un alimento di origine animale sia l'ingrediente caratterizzante del prodotto alimentare;

Presupposto principale di una corretta programmazione dei controlli ufficiali è la categorizzazione delle imprese in base al rischio. Tale rischio è valutato tenendo conto sia delle non conformità rilevate, sia dei fattori di rischio così come definiti nel primo capoverso.

Sono state ideate pertanto cinque classi di rischio a cui corrispondono frequenze, modalità, tecniche ed intensità dei controlli ufficiali a farsi.

I Servizi S.I.A.N. e Veterinari delle AA.SS.LL. preposti al controllo, dovranno effettuare la categorizzazione di tutte le imprese operanti nella Regione Campania.

Le modalità di programmazione, organizzazione e categorizzazione codificate con la presente Delibera si applicano:

1. a tutte le imprese che trattano alimenti per uso umano
2. alle imprese, diverse da quelle di produzione primaria, che producono alimenti per uso zootecnico
3. alle imprese di produzione primaria sia agricola che zootecnica

Le imprese che trattano Sottoprodotti di Origine Animale vengono categorizzate secondo quanto previsto da Delibera di recepimento delle indicazioni operative ministeriali, in via di approvazione.

Il personale che effettua i controlli ufficiali deve procedere sempre alla stesura di un atto finale dove vengono descritte almeno:

- il nome e la qualifica del o dei componenti il personale operante;
- l'attività, la denominazione, l'indirizzo, la titolarità dell'impresa sottoposta a controllo;
- l'oggetto del controllo ufficiale;
- gli strumenti e/o tecniche utilizzate per il controllo;
- le eventuali non conformità rilevate secondo quanto previsto dal cap. III del presente atto;
- la notifica dell'atto finale all'impresa per attestare l'opportuna conoscenza delle conclusioni e delle eventuali non conformità riscontrate.

SEZ 2 - TECNICHE E METODI DI CONTROLLO UFFICIALE DEL P.R.I. 2008-2010

SEZ 2.1 - SORVEGLIANZA

Definizione da Reg. CE 882/04:

"*l'osservazione approfondita di una o più aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, di operatori del settore dei mangimi e degli alimenti, oppure delle loro attività.*"

Considerazioni tratte dalle Linee Guida Ministeriali sui controlli ufficiali:

"Per sorveglianza si intende la raccolta di dati e la loro analisi, interpretazione e diffusione al fine di valutare l'evoluzione nel tempo di un determinato fenomeno, in riferimento ad obiettivi o requisiti predefiniti. La sorveglianza è quindi da intendersi come una attività in grado di valutare anche l'efficacia delle misure di controllo adottate andando a valutare quanto

incidono sull'evoluzione del fenomeno in esame. Essa rappresenta, pertanto, un processo che si concretizza in una serie continua di azioni che producono informazioni, la cui valutazione determina una riprogrammazione delle azioni stesse."

Essendo l'osservazione "approfondita di una azienda", la sorveglianza è, tra tutte le tecniche e metodi previsti per l'espletamento dei controlli ufficiali, quella maggiormente idonea ad attribuire la categoria di rischio delle imprese. Ciò in quanto nel corso dell'ispezione effettuata nella fase di sorveglianza devono essere effettuate tutte le possibili verifiche per accertare la conformità degli alimenti, dei prodotti primari, dei mangimi, degli animali, delle strutture e delle attrezzature, nonché la rilevazione dei fattori di rischio.

Per essere più chiari, se nel corso di una normale ispezione, le verifiche possono limitarsi anche solo ad uno o alcuni aspetti, l'ispezione effettuata nella sorveglianza deve riguardare tutti i campi dell'impresa. Pertanto i sopralluoghi per l'effettuazione dei controlli a ciò finalizzati devono essere effettuati senza preavviso e durante le attività lavorative, secondo quanto stabilito per la tecnica della sorveglianza.

Durante i sopralluoghi, che potranno protrarsi anche più giorni in funzione della complessità delle operazioni, si dovrà procedere alla valutazione di ogni elemento utile per l'analisi del rischio dell'impresa valutanda.

In ogni caso, poiché è scopo della Regione avere un quadro completo del rischio alimentare di ogni impresa, ai fini della categorizzazione di rischio devono essere utilizzate anche tutte le altre tecniche e metodi di controllo ufficiale di cui agli artt. 2 e 10 del Regolamento CE 882/2004, quali l'audit, i monitoraggi, i campionamenti etc.. Tali tecniche concorreranno all'analisi del rischio delle imprese ed alla loro categorizzazione secondo un sistema articolato basato su un punteggio numerico di rischio.

In particolare le operazioni da effettuare durante la sorveglianza, devono contemplare, a secondo delle tipologie dell'impresa e della sua attività nell'ambito della filiera:

a) ispezione degli alimenti o dei mangimi trattati
b) la verifica del rispetto del benessere degli animali allevati
c) la verifica del rispetto dei requisiti di sanità animale e di corretta identificazione degli animali
d) identificazione delle caratteristiche intrinseche degli alimenti trattati e loro possibili ripercussioni sulla presenza di elementi di pericolo biologico, fisico e chimico
e) verifica dei requisiti strutturali ed igienico-funzionali (lay-out) della impresa
f) verifica delle condizioni igieniche dei locali e degli impianti
g) verifica delle condizioni igieniche delle attrezzature
h) verifica dell'idoneità dei materiali destinati al contatto con gli alimenti
i) verifica dei trattamenti fitosanitari
j) verifica del corretto utilizzo dei pesticidi
k) controllo con mezzi propri delle verifiche strumentali effettuate dagli operatori
l) verifica del personale (igiene, formazione/informazione)
m) valutazione del presunto target, dell'entità produttiva dell'azienda, del mercato di riferimento, delle capacità organizzative dell'azienda
n) verifica dei procedimenti di sanificazione dei locali e delle attrezzature e dei prodotti utilizzati a tale scopo
o) controlli documentali con particolare riferimento alla tracciabilità e rintracciabilità degli alimenti e mangimi
p) controlli di identità e dello stato fisico dei prodotti
q) prelievo campioni per analisi con particolare riferimento ai contaminanti
r) verifica dell'etichettatura, della presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari e dei mangimi
s) identificazione delle caratteristiche intrinseche dei Sottoprodotti di origine animale trattati, con particolare riferimento a quelli utilizzabili per l'alimentazione animale

La sorveglianza è compito precipuo dei Servizi medici e Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali.

Alla luce della complessità delle valutazioni a farsi, le ispezioni con la tecnica della sorveglianza che attribuiscono, anche variandola, la categoria di rischio delle imprese, devono essere effettuati obbligatoriamente da dirigenti dei SIAN e/o da dirigenti dei Servizi Veterinari, i quali opereranno anche attraverso i Tecnici della Prevenzione sugli Ambienti e Luoghi di lavoro e/o di altre figure che per competenza e professionalità possono incidere positivamente sull'efficienza ed efficacia dei controlli stessi.

Al fine di facilitare, uniformare e guidare gli addetti all'effettuazione delle verifiche durante l'ispezione nella fase della sorveglianza, sono state predisposte delle schede contenenti check-list relative alle categorie settoriali delle imprese.

Le check-list sono articolate in modo da avere un risultato numerico finale.

Tale risultato farà comprendere l'impresa sottoposta a sorveglianza in una delle categorie di rischio elencate alla seguente Sez. 2.1.2.. Ad ogni categoria di rischio corrisponderanno la tipologia, la frequenza e l'intensità dei successivi metodi e tecniche di controllo ufficiale da effettuarsi in quell'impresa.

Le imprese che effettuano il trasporto e l'ambulantato in forma itinerante non sono da ricomprendersi tra le attività da sottoporre a sorveglianza né a categorizzazione di rischio, in quanto non possono, in ragione della peculiarità della attività espletata, soggiacere ad interventi programmati.

Le ispezioni effettuate nella fase di sorveglianza in imprese dove vengono trattati sia alimenti di origine animale che vegetale, dovranno essere effettuate congiuntamente dai Servizi S.I.A.N. e Veterinari.

Al fine di giungere ad una definizione del livello di rischio quanto più possibile obiettivo, le ispezioni svolte nell'ambito della sorveglianza presso uno stabilimento riconosciuto ai sensi del Reg.CE 853/2004, vanno effettuate da dirigenti veterinari diversi da quelli ufficiali impiegati nelle attività di ispezione routinarie nella stessa impresa.

Al fine di avere una reportistica delle non conformità utile all'analisi del rischio alimentare regionale, come in tutte le altre ispezioni, alla fine dell'ispezione effettuata durante la fase della sorveglianza deve essere compilato anche il Mod. 5 (modello di ispezione) in cui vengono descritte le non conformità eventualmente rilevate.

Diversamente dalle altre ispezioni però, nel Mod 5 redatto nella ispezione effettuata con la tecnica della sorveglianza si avrà cura di non inserire i punteggi delle non conformità così come previsto nel seguente Capitolo III, in quanto la loro penalizzazione numerica avviene già nella compilazione delle check list.

Nel Mod. 5 ovviamente dovranno essere riportate solo le non conformità e non i "fattori di rischio", sebbene essi facciano parte delle verifiche previste dalle check list.

SEZ 2.1.1. – CHECK LIST PER L'ISPEZIONE CON LA TECNICA DELLA SORVEGLIANZA

Al fine di facilitare, uniformare e guidare gli addetti all'effettuazione delle verifiche durante l'ispezione nella fase della sorveglianza, sono state predisposte delle schede contenenti check-list relative alle categorie settoriali delle imprese.

Tali schede sono costituite dall'intestazione relativa all'impresa stessa con tutte le necessarie indicazioni per la sua identificazione ivi compreso il nominativo dell'O.S.A. titolare, e da una check-list che funge da guida per l'operatore del controllo ufficiale.

Sarà cura dei Settori Veterinario e Settore Assistenza Sanitaria sottoporre a revisione le check list in considerazione delle esigenze ed osservazioni degli operatori e dei progressi scientifici e tecnici. Le check list modificate saranno approvate e validate dal Responsabile

dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria che provvederà ad inviarle ai Servizi Medici e Veterinari delle AA.SS.LL.. Le check list riportano il numero e la data di revisione sul frontespizio.

Lo strumento per assegnare il punteggio per la classificazione delle imprese in base al rischio è un foglio di calcolo. Le check-list prevedono per ogni verifica una domanda a cui rispondere si o no; prevedono inoltre le modalità di verifica; ad ogni risposta corrisponde un punteggio che sarà tanto più alto quanto questa più incide sul rischio; ciò significa, tra l'altro, che la stessa verifica e la stessa risposta può prevedere un punteggio diverso secondo se trattasi ad esempio di un esercizio di vendita o di un impresa di produzione dove il rischio è, per assunto, maggiore. Il risultato numerico della check-list farà includere l'impresa in una delle classi di rischio contemplate nella successiva Sez. 2.1.2 e pertanto si potrà determinare la frequenza e la tipologia dei metodi e delle tecniche di controlli a farsi.

Le domande contenute nelle check list non prevedono solo la verifica della presenza o l'assenza di una non conformità; molte di esse sono indirizzate alla rilevazione di "fattori di rischio" non codificati in nessuna norma ma che possono incidere sul rischio alimentare dell'impresa valutanda.

Per ottimizzare il lavoro di verifica, le check list sono divise in capitoli.

Alla fine di ogni capitolo è prevista una casella dove rispondere alla domanda: "*Esistono delle condizioni particolari non contemplate sopra che possano diminuire o aumentare il punteggio di rischio? Se sì, riportarle qui sotto aggiungendo o sottraendo un punteggio nel range +X, -X da scrivere nella casella a lato*". In tale casella potranno quindi essere riportate eventuali evidenze favorevoli o sfavorevoli non previste dalle verifiche comprese nel capitolo stesso. Tali evidenze, opportunamente descritte, devono essere tradotte anch'esse in un punteggio numerico rispettivamente negativo o positivo (calcolo algebrico) da riportare a lato, il quale pertanto rispettivamente diminuirà o aumenterà il punteggio totale della check list. Ad esempio tale possibilità può essere utilizzata per graduare il risultato numerico di una penalizzazione in base alla intensità della non conformità o del fattore di rischio effettivamente rilevato.

Nel caso un'impresa abbia più linee di attività nello stesso impianto (ad es. deposito + produzione), nell'ispezione con la tecnica della sorveglianza dovrà essere compilata prima la check list per l'attività prevalente, e poi le altre check relative alle altre attività svolte nell'impresa. In queste ultime però non dovranno essere compilate le sezioni riguardanti aspetti in comune già compilate nella check principale. A puro titolo d'esempio, se l'impresa è un esercizio di vendita con annesso laboratorio il quale usufruisce degli stessi servizi igienici e dello stesso personale, i capitoli relativi ai servizi igienici ed al personale dovranno essere compilati solo nella check list principale relativa agli esercizi di vendita; ovviamente il risultato numerico dei capitoli "servizi igienici" e "personale" della check list per laboratorio, dovrà risultare uguale a 0 (zero). Nel caso i locali siano distanti tra loro e pertanto solo funzionalmente annessi, il laboratorio (attività secondaria) dell'esempio precedente non avrà certamente gli stessi servizi igienici ma probabilmente lo stesso personale; in tal caso nella check list "laboratorio" dovrà essere compilata il capitolo relativo ai servizi igienici ma non quello relativo al personale.

In ogni caso il risultato numerico per verificare in quale categoria di rischio comprendere l'impresa, sarà dato sempre dalla somma dei risultati delle check list compilate.

Nel caso l'impresa abbia linee di attività completamente separate ed indipendenti (personale separato, stabilimenti in corpi separati, etc.), ci potranno essere tante assegnazioni di rischio quante saranno le attività effettuate.

In conformità con l'art. 3, punto 1, lettera b, del Reg. CE 882/04 e delle Linee Guida Ministeriali per i controlli ufficiali di cui al Documento prot. DG SAN 13/3/6238/P del 31 maggio 2007, l'ultimo capitolo delle check list è dedicato ai dati storici dell'impresa i quali devono concorrere alla formazione del punteggio in base al quale l'impresa sia ricompresa in una categoria di rischio.

Poiché il sistema di categorizzazione è basato su un punteggio numerico, come dato storico si intende la somma dei punteggi delle non conformità riscontrate negli ultimi cinque anni durante tutte le ispezioni, gli audit ed i campionamenti, ad eccezione ovviamente del risultato delle check list utilizzate in tale periodo per l'ispezione con la tecnica della sorveglianza.

Il dato storico quindi è uno degli addendi che concorrono alla formazione del punteggio totale delle check list, ed incidono sulla formazione del punteggio totale delle check list compilate in sorveglianza per cinque anni. Il sistema computerizzato dell'O.R.S.A. permette di avere il dato storico sempre aggiornato. Esso inoltre automaticamente cancella i punteggi di non conformità di controlli effettuati oltre i cinque anni precedenti.

Durante ogni ispezione con la tecnica della sorveglianza verrà compilata una nuova scheda check list il cui risultato numerico confermerà la categoria di rischio precedente o potrà inserirla in una categoria diversa.

SEZ 2.1.2. - CATEGORIE DI RISCHIO

SEZ. 2.1.2.1. – IMPRESE CHE TRATTANO ALIMENTI PER USO UMANO IN FASE DIVERSA DALLA PRODUZIONE PRIMARIA

IMPRESE RISCHIO 1
Imprese che hanno ottenuto un punteggio fino a 150;
Frequenza delle ispezioni effettuate nell'ambito della sorveglianza per la categorizzazione del rischio: ogni quattro anni circa;
Sarà cura del personale ispettivo effettuare campioni di superficie se ritenuto utile.

IMPRESE RISCHIO 2
Imprese che hanno ottenuto un punteggio da 151 a 250;
Frequenza delle ispezioni effettuate nell'ambito della sorveglianza per la categorizzazione del rischio: ogni tre anni circa
Sarà cura del personale ispettivo effettuare campioni di superficie se ritenuto utile.
Inoltre:

- Se l'impresa è un macello o uno stabilimento di lavorazione della selvaggina, essa può essere autorizzato ad avvalersi di uno o più assistenti specializzati ufficiali per la visita ante mortem e per l'ispezione post mortem; tali assistenti potranno effettuare tali controlli anche in assenza del veterinario ufficiale secondo quanto previsto dal punto 2 del Cap. II, Sez. III, All. I del Reg. CE 854/04. Il veterinario ufficiale effettuerà comunque un'ispezione ogni due settimane per verificare il rispetto delle procedure da parte dell'impresa e degli assistenti specializzati; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata.
- Se l'impresa è un macello avicunicolo, oltre a quanto previsto alla frase precedente, essa può avvalersi di personale del macello stesso a svolgere la funzione di assistente specializzato ufficiale quando tali figure saranno previste a livello ministeriale.
- Se l'impresa è un laboratorio di sezionamento, un veterinario ufficiale sarà presente durante la lavorazione delle carni una volta ogni tre settimane; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata.
- Se l'impresa è una azienda riconosciuta ai sensi del Reg. CE 853/04 ma diversa dalle precedenti, un veterinario ufficiale effettuerà una ispezione almeno ogni quattro settimane per la verifica di uno o più aspetti produttivi e/o procedure; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata;
- Se l'impresa è una azienda riconosciuta ai sensi del Reg. CE 1774/02, un veterinario ufficiale effettuerà una ispezione almeno ogni quattro settimane per la verifica di uno o più aspetti produttivi e/o procedure; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata;

- Se l'impresa è una azienda riconosciuta ai sensi del Reg. CE 183/03, un veterinario ufficiale effettuerà una ispezione almeno ogni quattro settimane per la verifica di uno o più aspetti produttivi e/o procedure; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata;

IMPRESE RISCHIO 3
Imprese che hanno ottenuto un punteggio da 251 a 350;
Frequenza delle ispezioni effettuate nell'ambito della sorveglianza per la categorizzazione del rischio: ogni due anni circa
Sarà cura del personale ispettivo effettuare almeno ogni due anni campioni di superficie per la verifica delle procedure di sanificazione.
Inoltre:

- Se l'impresa è un macello o uno stabilimento di lavorazione della selvaggina, essa può essere autorizzato ad avvalersi di uno o più assistenti specializzati ufficiali per la visita ante mortem e per l'ispezione post mortem; tali assistenti potranno effettuare tali controlli anche in assenza del veterinario ufficiale secondo quanto previsto dal punto 2 del Cap. II, Sez. III, All. I del Reg. CE 854/04. Il veterinario ufficiale effettuerà comunque un'ispezione ogni settimana per verificare il rispetto delle procedure da parte dell'impresa e degli assistenti specializzati; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata.
- Se l'impresa è un macello avicunicolo, oltre a quanto previsto alla frase precedente, essa può avvalersi di personale del macello stesso a svolgere la funzione di assistente specializzato ufficiale quando tali figure saranno previste a livello ministeriale.
- Se l'impresa è un laboratorio di sezionamento, un veterinario ufficiale sarà presente durante la lavorazione delle carni una volta ogni due settimane; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata.
- Se l'impresa è una azienda riconosciuta ai sensi del Reg. CE 853/04 ma diversa dalle precedenti, un veterinario ufficiale effettuerà una ispezione almeno ogni tre settimane per la verifica di uno o più aspetti produttivi e/o procedure; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata;
- Se l'impresa è una azienda riconosciuta ai sensi del Reg. CE 1774/02, un veterinario ufficiale effettuerà una ispezione almeno ogni tre settimane per la verifica di uno o più aspetti produttivi e/o procedure; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata;
- Se l'impresa è una azienda riconosciuta ai sensi del Reg. CE 183/03, un veterinario ufficiale effettuerà una ispezione almeno ogni tre settimane per la verifica di uno o più aspetti produttivi e/o procedure; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata;

IMPRESE RISCHIO 4
Imprese che hanno ottenuto un punteggio da 351 a 450;
Frequenza delle ispezioni effettuate nell'ambito della sorveglianza per la categorizzazione del rischio: ogni anno circa.
Sarà cura degli personale ispettivo effettuare:

1) campioni di superficie ogni anno per la verifica delle procedure di sanificazione
2) almeno un audit ogni tre anni relativo alla procedura in cui sono state riscontrate maggiori non conformità (preferibilmente alternando uno di buone prassi igieniche ed uno delle procedure basate su HACCP nel caso di imprese riconosciute).

Inoltre:

- Se l'impresa è un macello o uno stabilimento di lavorazione della selvaggina, essa può essere autorizzata ad avvalersi di uno o più assistenti specializzati ufficiali per la visita ante mortem e per l'ispezione post mortem solo se il veterinario ufficiale attesti che l'azienda tenta di porre in essere tutti i miglioramenti necessari per passare ad una

classificazione di rischio minore entro un periodo di due anni; in tal caso tali assistenti potranno effettuare i controlli anche in assenza del veterinario ufficiale secondo quanto previsto dal punto 2 del Cap. II, Sez. III, All. I del Reg. CE 854/04. Il veterinario ufficiale effettuerà comunque un'ispezione due volte la settimana per verificare il rispetto delle procedure da parte dell'impresa e degli assistenti specializzati; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata.

- Se l'azienda è un macello avicunicolo, oltre a quanto previsto alla frase precedente, essa non può avvalersi di personale del macello stesso a svolgere la funzione di assistente specializzato ufficiale.
- Se l'impresa è un laboratorio di sezionamento, un veterinario ufficiale sarà presente durante la lavorazione delle carni una volta ogni settimana; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata.
- Se l'impresa è una azienda riconosciuta ai sensi del Reg. CE 853/04 ma diversa dalle precedenti, un veterinario ufficiale effettuerà una ispezione almeno ogni due settimane per la verifica di uno o più aspetti produttivi e/o procedure; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata;
- Se l'impresa è una azienda riconosciuta ai sensi del Reg. CE 1774/02, un veterinario ufficiale effettuerà una ispezione almeno ogni due settimane per la verifica di uno o più aspetti produttivi e/o procedure; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata;
- Se l'impresa è una azienda riconosciuta ai sensi del Reg. CE 183/03, un veterinario ufficiale effettuerà una ispezione almeno ogni due settimane per la verifica di uno o più aspetti produttivi e/o procedure; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata;

IMPRESE RISCHIO 5
Imprese che hanno ottenuto un punteggio oltre 451;
Frequenza delle ispezioni effettuate nell'ambito della sorveglianza per la categorizzazione del rischio: ogni sei mesi circa
Sarà cura degli personale ispettivo effettuare:

1) campioni di superficie ogni sei mesi per la verifica delle procedure di sanificazione
2) un audit ogni due anni relativo alla procedura in cui sono state riscontrate maggiori non conformità (preferibilmente alternando uno di buone prassi igieniche ed uno delle procedure basate su HACCP nel caso di imprese riconosciute).

Inoltre:

- Se l'impresa è un macello o uno stabilimento di lavorazione della selvaggina, essa non può avvalersi di assistenti specializzati ufficiali che effettuino, in assenza del veterinario ufficiale, la visita ante e post mortem. Gli assistenti, in relazione alla visita ante mortem, possono solo effettuare una prima osservazione degli animali e prestare assistenza in mansioni di carattere esclusivamente pratico;
- Se l'impresa è un laboratorio di sezionamento, un veterinario ufficiale sarà presente durante la lavorazione delle carni due volte la settimana; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata;
- Se l'impresa è una azienda riconosciuta ai sensi del Reg. CE 853/04 ma diversa dalle precedenti, un veterinario ufficiale effettuerà una ispezione almeno ogni 7 giorni per la verifica di uno o più aspetti produttivi e/o procedure; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata;
- Se l'impresa è una azienda riconosciuta ai sensi del Reg. CE 1774/02, un veterinario ufficiale effettuerà una ispezione almeno ogni 7 giorni per la verifica di uno o più aspetti produttivi e/o procedure; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata;
- Se l'impresa è una azienda riconosciuta ai sensi del Reg. CE 183/03, un veterinario ufficiale effettuerà una ispezione almeno ogni 7 giorni per la verifica di uno o più aspetti produttivi e/o procedure; tali ispezioni non dovranno avere una cadenza prefissata;

Tenuto conto di quanto stabilito dalla Circolare Ministeriale n. DG SAN 13/3/6238/P del 31 maggio 2007 sulla categorizzazione di rischio delle imprese registrate, è necessario stabilire un livello di rischio "ex ante" per alcune tipologie di tali imprese.

Tale livello di rischio sarà mantenuto fino all'esecuzione della prima ispezione con la tecnica della sorveglianza, durante la quale saranno utilizzate le check list dedicate; i risultati numerici di tali check list comporteranno l' attribuzione del livello di rischio. Da quel momento quella impresa sarà sottoposta ai controlli ufficiali previsti per una delle cinque categorie di rischio sopradescritte in cui è stata compresa.

Le tipologie di impresa registrate interessate a quanto sopra esplicitato sono le seguenti:

Imprese rischio I:

1. Esercizi di vicinato settore alimentare
2. Esercizi di somministrazione di tipo "B" e "C"
3. Laboratori artigianali (con o senza vendita) per la produzione di prodotti di rosticceria, pizzetteria, prodotti da forno e similari
4. Altri tipi di laboratorio che producono solo prodotti alimentari stabilizzati che cioè abbiano almeno una delle seguenti caratteristiche:
    a) Aw<0,85
    b) ph<4,6
    c) essere un prodotto mantenuto in un contenitore ermeticamente chiuso e che è stato processato per mantenere la sterilità commerciale fino al TMC senza necessitare della conservazione in un sistema refrigerato

Imprese rischio II:

1. Esercizi di somministrazione tipo "A"
2. Laboratori che producono prodotti alimentari che hanno caratteristiche non ricomprese nelle lettere a), b), c) del precedente punto 4
3. Medie e grandi strutture di vendita
4. Depositi all'ingrosso

Imprese rischio III:

1. Centri di preparazione pasti per la ristorazione collettiva (scolastica, penitenziaria, assistenziale, etc.)

E' da precisare che se un'impresa ha più linee di attività, la categoria "ex ante" sarà quella più a rischio.

Qualora si rendesse necessario a causa di:

- stati d'allarme rapido
- situazioni di emergenza
- coinvolgimento in piani di monitoraggio
- sospetti delle A.C. circa la presenza di non conformità
- verifiche sulle modalità di importazione degli alimenti
- qualsiasi altra motivata necessità

tutte le imprese possono essere sottoposti a controlli ufficiali aggiuntivi a quelli programmati in base alla categoria di rischio come innanzi elencati; tali controlli potranno riguardare uno o più aspetti della loro attività. Le non conformità rilevate durante tali controlli non programmati concorreranno al punteggio delle check-list utilizzate per la successiva ispezione effettuata con la tecnica della sorveglianza che assegna la categoria di rischio.

SEZ. 2.1.2.2. – IMPRESE CHE TRATTANO ALIMENTI PER USO UMANO NELLA FASE DI PRODUZIONE PRIMARIA

SEZ. 2.1.2.2.1. – CATEGORIE DI RISCHIO DELLE AZIENDE PRODUTTRICI DI LATTE DESTINATO AL TRATTAMENTO TERMICO E ALLA TRASFORMAZIONE

AZIENDE RISCHIO 1

Punteggio (P)	Frequenza ispezioni effettuate nell'ambito della Sorveglianza	Campionamento
$0 < P \leq 150$	Ogni 4 anni circa	Almeno un campionamento ogni due anni : controlli analitici per valutare il rispetto dei requisiti igienico sanitari del latte previsti dal Reg. 853/2004

AZIENDE RISCHIO 2

Punteggio (P)	Frequenza ispezioni effettuate nell'ambito della Sorveglianza	Campionamento
$151 < P \leq 250$	Ogni 3 anni circa	Almeno un campionamento ogni anno : controlli analitici per valutare il rispetto dei requisiti igienico sanitari del latte previsti dal Reg. 853/2004

AZIENDE RISCHIO 3

Punteggio (P)	Frequenza ispezioni effettuate nell'ambito della Sorveglianza	Campionamento
$251 < P < 350$	Ogni 2 anni circa, con almeno un Audit relativo alla procedura in cui sono state riscontrate maggiori non conformità	Almeno un campionamento ogni anno : controlli analitici per valutare il rispetto dei requisiti igienico sanitari del latte previsti dal Reg. 853/2004

AZIENDE RISCHIO 4

Punteggio (P)	Frequenza ispezioni effettuate nell'ambito della Sorveglianza	Campionamento
$351 < P \leq 450$	Ogni anno circa, con almeno un Audit relativo alla procedura in cui sono state riscontrate maggiori non conformità	Almeno un campionamento ogni sei mesi : controlli analitici per valutare il rispetto dei requisiti igienico sanitari del latte previsti dal Reg. 853/2004

AZIENDE RISCHIO 5

Punteggio (P)	Frequenza ispezioni effettuate nell'ambito della Sorveglianza	Campionamento
$P \geq 451$	Ogni anno circa, con almeno un Audit relativo alla procedura in cui sono state riscontrate maggiori non conformità	Almeno un campionamento ogni quattro mesi : controlli analitici per valutare il rispetto dei requisiti igienico sanitari del latte previsti dal Reg. 853/2004

SEZ. 2.1.2.2.2. – CATEGORIE DI RISCHIO DELLE IMPRESE PRODUTTRICI DI ANIMALI E/O DI ALTRI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE DIVERSI DALLA SEZ. 2.1.2.2.1.

IMPRESE RISCHIO 1
Imprese che hanno ottenuto un punteggio fino a 150;
Frequenza delle ispezioni effettuate nell'ambito della sorveglianza per la categorizzazione del rischio: ogni quattro anni circa;

IMPRESE RISCHIO 2
Imprese che hanno ottenuto un punteggio da 151 a 250;
Frequenza delle ispezioni effettuate nell'ambito della sorveglianza per la categorizzazione del rischio: ogni tre anni circa

IMPRESE RISCHIO 3
Imprese che hanno ottenuto un punteggio da 251 a 350;
Frequenza delle ispezioni effettuate nell'ambito della sorveglianza per la categorizzazione del rischio: ogni due anni circa

IMPRESE RISCHIO 4
Imprese che hanno ottenuto un punteggio da 351 a 450;
Frequenza delle ispezioni effettuate nell'ambito della sorveglianza per la categorizzazione del rischio: ogni anno circa.
Sarà cura degli personale ispettivo effettuare almeno un audit ogni tre anni .

IMPRESE RISCHIO 5
Imprese che hanno ottenuto un punteggio oltre 451;
Frequenza delle ispezioni effettuate nell'ambito della sorveglianza per la categorizzazione del rischio: ogni sei mesi circa

- Sarà cura degli personale ispettivo effettuare almeno un audit ogni due anni

SEZ. 2.1.2.3. – CATEGORIE DI RISCHIO DELLE IMPRESE CHE TRASFORMANO SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

Le imprese che trattano Sottoprodotti di Origine Animale vengono categorizzate secondo quanto previsto da Delibera di recepimento delle indicazioni operative ministeriali, in via di approvazione.

SEZ 2.2. - AUDIT

Definizione di Audit:da UNI EN ISO 19011/2003:
"verifica ispettiva consistente in un esame sistematico e indipendente per accertare se determinate attività e i risultati correlati siano conformi alle disposizioni previste e se tali disposizioni siano attuate in modo efficace e siano adeguate per raggiungere determinati obiettivi. L'attività di audit oggetto del presente atto ha la finalità di valutare ai vari livelli, se le attività di prevenzione svolte nel campo della sicurezza alimentare e della sanità pubblica sono efficienti ed efficaci e conformi alla normativa vigente. Essa consiste quindi, in una verifica del sistema e non del prodotto. L'audit è un sistema di verifica che deve essere preavvisato all'organizzazione che sarà sottoposta a controllo."
Definizione da Reg. CE 882/04:

"un esame sistematico e indipendente per accertare se determinate attività e i risultati correlati siano conformi alle disposizioni previste, se tali disposizioni siano attuate in modo efficace e siano adeguate per raggiungere determinati obiettivi."

La legislazione comunitaria sottolinea sempre più la necessità che le Autorità incaricate dei controlli ufficiali adottino misure efficaci per garantire la sicurezza degli alimenti e dei mangimi, la salute ed il benessere degli animali, la sanità dei vegetali.

Con l'entrata in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 852, 853, 854 ed 882/2004 e successive modifiche, costituenti il cosiddetto "pacchetto igiene", viene confermato che le Autorità incaricate di effettuare i controlli ufficiali, oltre agli strumenti adottati finora, quali ispezioni e campionamenti, individuano sistemi per valutare l'efficacia e l'efficienza delle procedure messe in atto sia dagli operatori del settore alimentare che dagli addetti al controllo ufficiale. La garanzia sanitaria non è, quindi, verificabile solo in via preventiva (la vecchia fase autorizzativa) o a posteriori sul prodotto finale del processo, ma attraverso l'audit, inteso come sistema di controllo per la valutazione delle procedure.

L'audit è una tecnica di controllo ufficiale che si attua previo preavviso degli operatori del settore degli alimenti e dei mangimi o delle Autorità da sottoporre ad audit, per accertare se le attività svolte ed i risultati conseguiti siano conformi alle disposizioni previste, se le disposizioni siano applicate in modo appropriato e idonee a raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

Attraverso le ispezioni e le verifiche è possibile valutare la conformità del prodotto finale del processo ai requisiti prescritti dalla legislazione, mentre attraverso l'audit si valutano le procedure messe in atto per ottenere il prodotto.

La differenza sostanziale dei diversi tipi di controllo sta quindi nell'oggetto dell'esame: per i primi è il prodotto finale di un processo, per l'audit sono i sistemi messi in atto per la sua realizzazione.

Per questo motivo l'ispezione è un accertamento che viene effettuato senza preavviso, con l'intento di rilevare il prodotto non conforme, mentre l'audit è una verifica che si effettua con preavviso per rilevare eventuali non conformità nelle procedure.

La verifica dell'accreditamento secondo la norma ISO di un organizzazione viene effettuata proprio utilizzando l'audit.

L'audit deve consentire di verificare che il personale incaricato osservi le istruzioni e le linee guida ricevute a tutela della salute pubblica, e che le misure prese siano efficaci.

Alla conclusione dell'audit viene redatto un rapporto finale che mette in evidenza eventuali non conformità rilevate, a cui seguiranno le prescrizioni relative alla loro risoluzione da osservare entro un tempo definito a seconda del rischio valutato, e che non escludono, nel caso fosse necessario, anche provvedimenti sanzionatori e/o restrittivi.

A seguito delle non conformità rilevate, l'organizzazione presenterà un piano di intervento che contempla gli interventi correttivi e preventivi con scadenze precise e priorità stabilite in funzione del rischio.

L'organismo che effettua il processo di audit deve garantire che i piani di intervento adottati dall'organizzazione oggetto dell'audit siano portati a termine con efficacia **e** in tempi rapidi.

Sez 2.2.1. - PROGRAMMA DI AUDIT

Il programma di audit consiste in una serie di audit pianificati in un arco di tempo definito ed orientati per raggiungere gli obiettivi preposti. Esso comprende tutte le attività necessarie per pianificare, organizzare ed eseguire gli audit. Il programma di audit deve garantire la copertura adeguata di tutti i campi relativi alla sicurezza degli alimenti, dei mangimi, della salute e del benessere degli animali, della sanità dei vegetali , con una frequenza appropriata ai rischi, per un periodo non superiore al presente piano regionale integrato.

Il programma di audit deve essere periodicamente sottoposto a verifica per assicurare che tutti gli obiettivi siano raggiunti e per identificare opportunità di miglioramento.

Il responsabile del programma di audit effettuato dai Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario verso i Servizi Medico e/o Veterinario del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. Regionali è il Dirigente del rispettivo Settore Regionale.

Il responsabile del programma di audit effettuato dal Servizio Medico e/o Veterinario del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. sull'operatore del settore alimentare o mangimistico o dei sottoprodotti o della produzione primaria, è il direttore del Servizio competente sull'attività da sottoporre ad audit.

Il responsabile del programma di audit interno dei Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario Regionali e dei Servizi Medico e/o Veterinario del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. della regione è rispettivamente, il Dirigente del Settore o il Direttore del Servizio competente dell'A.S.L., oppure, un dirigente da essi delegato.

Il responsabile del programma definisce il programma di audit stabilendo:

a) gli obiettivi;
b) le responsabilità e le risorse necessarie per l'attuazione del programma;
c) le procedure e la tempistica di attuazione del programma.

Il responsabile del programma di audit affida le responsabilità della pianificazione degli audit ad uno o più Dirigenti dei Settori Assistenza Sanitaria e Veterinaria regionali o del Servizio Medico e/o Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL secondo le proprie competenze, con risorse che saranno stabilite di volta in volta per ciascun audit.

Il Responsabile del programma di audit assicura che siano conservate le registrazioni del programma e periodicamente lo riesamina per migliorarlo.

Le procedure per stabilire il programma di audit da adottare, terranno conto:

- della presunta possibilità dell'esecuzione di audit;
- della conservazione delle registrazioni di audit già conclusi (ad esempio piani, rapporti conclusivi, rapporti di azioni correttive);
- dell'efficacia di precedenti programmi di audit;

L'attuazione del programma di audit deve comprendere:

a) la presentazione del programma stesso alla Dirigenza rispettivamente dei Settori Veterinario e Assistenza Sanitaria o del Servizio Medico e/o Veterinario del Dipartimento di Prevenzione della AA.SS.LL, interessata o comunque coinvolta dall'attuazione dell'audit;
b) la fornitura delle risorse necessarie;
c) la garanzia che gli audit siano effettuati secondo il programma prestabilito;
d) la garanzia che siano tenute sotto controllo le registrazioni del piano di audit;
e) la garanzia che siano attuate tutte le azioni successive all'audit;
f) la garanzia che il programma sia riesaminato periodicamente ad intervalli appropriati per valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti e per identificare opportunità di miglioramento.

Il programma di audit è riesaminato dal responsabile del programma di audit ad intervalli appropriati per valutare se gli obiettivi dell'audit sono stati raggiunti e per individuare eventuali opportunità di miglioramento.

Sez 2.2.2. - INTENSITA' DEGLI AUDIT

L'intensità dell'audit è determinata da tre fattori variabili quali la frequenza, il campo e il tempo necessario alla sua effettuazione.

La frequenza è in stretta correlazione con:

1) la categoria di rischio dell'impresa
2) obiettivi propri del Ministero della Salute;
3) obiettivi propri della programmazione dei Settori Assistenza Sanitaria e/o Veterinario della Regione Campania;
4) obiettivi propri delle singole programmazioni dei Servizi Medici e/o Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL.;

I punti 3 e 4 prevedono la predisposizione di un programma di audit che consiste in una serie di audit da svolgere nella vigenza del presente piano regionale integrato, ed orientati in modo da raggiungere gli obbiettivi preposti. Esso deve comprendere tutte le attività necessarie per pianificare, organizzare ed eseguire gli audit.

Il campo o estensione dell' audit è l'insieme di:

1) localizzazione fisica dove verrà effettuato l'audit
2) l'attività, i processi, il/i settori produttivi prescelti per l'effettuazione dell'audit

Il tempo necessario per la conduzione dell'audit deve essere previsto in sede di pianificazione; se si rendesse necessaria la sua estensione per il rilevamento di non conformità e/o difficoltà tecniche e/o maggiore approfondimento dello studio e applicazione delle procedure, le cause dovranno essere riportate sul rapporto finale.

Sez 2.2.2. - PIANIFICAZIONE DELL'AUDIT

Per pianificazione di un audit si intende la descrizione delle attività e delle disposizioni per la conduzione di un singolo audit.

Il responsabile del piano di audit dei Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario regionali che ha come campo il Servizio Medico e/o Veterinario del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. è un dirigente di Servizio, nominato dal Dirigente del Settore.

Il responsabile del piano di audit effettuato dal Servizio Medico e/o Veterinario del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. sull'operatore del settore alimentare o mangimistico o dei sottoprodotti o della produzione primaria è un dirigente Medico o Veterinario incaricato dal Direttore del Servizio competente sull'attività da sottoporre ad audit.

Il responsabile del piano di audit interno dei Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario regionali e del Servizio Medico e/o Veterinario del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. è rispettivamente un dirigente di Servizio incaricato dal dirigente del Settore o un dirigente Medico e/o Veterinario incaricato dal direttore del Servizio competente. Il dirigente del Settore Regionale e il direttore del Servizio ASL non possono ricoprire l'incarico di responsabile del piano di audit interno

Il responsabile del piano verifica la fattibilità dell'audit sulla scorta di:

a) informazioni appropriate utili alla pianificazione dello stesso;
b) adeguata collaborazione da parte dell'organizzazione che dovrà subire l'audit;
c) tempo e risorse necessarie.

Il responsabile della pianificazione di un audit deve stabilire o tenere in conto di:

1) gli obiettivi che si intendono raggiungere. L'obiettivo è lo scopo per cui è condotto l'audit. Esso definisce ciò che deve essere portato a termine dall'audit, e deve comprendere almeno:
   a) la verifica della capacità dell'organizzazione di assicurare la conformità ai criteri scelti;
   b) la valutazione dell'efficacia dei sistemi messi in atto dall'organizzazione per il raggiungimento degli obiettivi;

c) identificazione delle potenziali aree di miglioramento dei sistemi messi in atto dall'organizzazione stessa.

2) i criteri che sono presi come riferimento. I criteri dell'audit sono le norme igienico sanitarie, le procedure o i requisiti di riferimento (Regolamenti, Leggi, Circolari, procedure, etc.) rispetto ai quali si devono rilevare le conformità;
3) l'identificazione del campo. Il campo è l'oggetto dell'audit; esso pertanto è rappresentato da una parte o dall'intera impresa del settore alimentare, mangimistico, dei S.O.A. , di produzione primaria oppure da una parte o l'intera organizzazione dei Servizi Medici e/o Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. o dei Settori Assistenza Sanitaria e/o Veterinario della Regione Campania sottoposte ad audit. Il campo comprende anche la localizzazione fisica dove verrà effettuato l'audit.
4) il ruolo e funzioni dei componenti del gruppo di audit. Il gruppo di audit è costituito dagli auditores che svolgeranno l'attività di audit. E' compito del responsabile del piano dell'audit costituire tale gruppo. Esso deve essere composto da almeno due auditores, tra cui il responsabile, e può essere supportato da esperti tecnici esterni. Del gruppo di audit possono far parte auditores in addestramento che non possono operare, ma che possono fornire un supporto alle attività del gruppo su indicazione del responsabile del piano. Gli auditores devono possedere come riferimento i seguenti principi fondamentali per assicurare l'imparzialità e l'uniformità:
   a) comportamento etico;
   b) presentazione imparziale con obbligo di riportare fedelmente e con precisione quanto risulta dall'audit;
   c) adeguata professionalità;
   d) indipendenza dall'attività che è oggetto dell'audit;
   e) approccio basato sull'evidenza, in quanto metodo razionale per giungere a conclusioni affidabili e ripetibili.

   L'organizzazione oggetto dell'audit può richiedere la sostituzione di qualche componente del gruppo di audit qualora vi fossero motivazioni ragionevoli basate su difetti dei principi sui quali si deve attenere l'auditor,come precedentemente elencati. Tali motivazioni sono formalmente comunicate al responsabile del programma ed al responsabile del piano che ne verificano la effettiva sussistenza, ed a cui compete la risoluzione del problema, possibilmente in accordo con l'organizzazione stessa. Di tanto dovrà essere effettuata registrazione, riportata sul rapporto conclusivo dell'audit.

   Allo svolgimento degli audit effettuati nelle imprese riconosciute ai sensi del Reg CE 853/04, deve di norma presenziare il medico veterinario ufficiale o comunque quello che più frequentemente effettua i controlli ufficiali in tale azienda. Tale figura sarà d'ausilio per il gruppo di auditor che potrà pertanto intervistarlo o richiedergli chiarimenti sulle procedure adottate dall'impresa.
5) la presenza di eventuali guide ed osservatori durante lo svolgimento dell'audit e loro funzioni.

Il responsabile del gruppo, al fine di agevolare la conduzione dell'audit, pone in essere le seguenti azioni:

A. prende contatto con l'organizzazione oggetto dell'audit con lo scopo di esporre in sintesi l'audit che verrà condotto; tale preavviso deve essere comprovato da apposita relata di notifica.
B. prepara i documenti di lavoro necessari tra le quali check-list , liste di controllo, moduli per reportistica, ecc. Le check list sono un elenco di domande direttamente connesse agli obiettivi ed ai criteri dell'audit. Esse saranno preparate in modo da ottenere risposte complete, esaurienti ed attendibili e costituiscono il riferimento costante per la redazione del rapporto conclusivo. Ogni domanda deve trovare il corrispettivo in una prescrizione applicabile, al fine di poterne formalizzare i rilievi. La stessa domanda può

essere rivolta a più persone per valutare la rispondenza alla verità delle risposte già ottenute. La sequenza delle domande della check list deve essere logica, con l'obiettivo di raggiungere il grado di approfondimento desiderato. La check list può essere modificata sul campo nel corso dell'audit qualora fosse ritenuto necessario ed utile per il raggiungimento dell'obiettivo preposto.

C. predispone la strumentazione utilizzabile (termometri, pHmetri, ecc.).
D. individua, in accordo con la direzione dell'organizzazione da sottoporre ad audit, il rappresentante di quest'ultima per l'assistenza e collaborazione durante lo svolgimento dell'audit.
E. stabilisce le modalità e tempistica che si intendono adottare;
F. predispone tutto quanto è necessario per l'esecuzione dell'audit, ivi comprese le regole ed i dispositivi di sicurezza applicabili sul posto
G. se ritenuto necessario, effettua una visita preliminare sul posto per avere una visione complessiva delle informazioni disponibili.
H. provvede ad informare il veterinario ufficiale se trattasi di impresa riconosciuta.
I. cura l'acquisizione e l'esame preliminare della documentazione relativa all'organizzazione oggetto dell'audit, ivi compresi eventuali rapporti conclusivi di audit effettuati o subiti in precedenza dall'organizzazione stessa; tale documentazione deve essere esaminata prima dello svolgimento dell'audit per determinare la conformità del sistema e per ottenere elementi utili per lo svolgimento dell'audit. Qualora la documentazione risultasse inadeguata, il responsabile del piano di audit ne informa l'organizzazione oggetto dell'audit chiedendone eventuali integrazioni, e decide se continuare o sospendere l'audit fino alla risoluzione del problema. In caso di sospensione sarà concessa all'organizzazione un congruo periodo di tempo per adeguare la documentazione. In caso di mancanza di riscontro da parte dell'organizzazione il responsabile del programma di audit, informato dal responsabile del piano, prende le misure ritenute opportune per il raggiungimento degli obiettivi del programma. In sede di pianificazione di un audit in una impresa alimentare, il gruppo di audit dovrà pertanto acquisire ed esaminare, secondo necessità:
    - ✓ i piani di autocontrollo
    - ✓ le procedure in materia di buone prassi di fabbricazione (GMP), o di buone prassi igieniche (GHP), o di corrette prassi agricole o di HACCP
    - ✓ la documentazione inerente le strutture e le attrezzature oggetto di audit (autorizzazioni, planimetrie, relazioni tecniche, ecc.);
    - ✓ la documentazione inerente il tipo di processi condotti, i prodotti elaborati, la dimensione della produzione, il mercato servito, ecc.;
    - ✓ la documentazione relativa agli esiti dei precedenti controlli in relazione, in particolare, al rispetto da parte dell'operatore della legislazione alimentare;
    - ✓ la documentazione relativa ai sistemi di gestione attuati dagli operatori del settore alimentare al fine di ottemperare ai requisiti della normativa in materia di sicurezza alimentare (manuale di autocontrollo)
    - ✓ ogni altra documentazione ritenuta utile.

Sez. 2.2.3. - SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT

Il gruppo di audit tiene una riunione di apertura con la direzione dell'organizzazione da sottoporre ad audit e, se necessario o opportuno, con il responsabile individuato in propria rappresentanza.

Nel corso della riunione il Responsabile del Gruppo di audit:

a. presenta i componenti del Gruppo;
b. espone gli obiettivi dell'audit

c. specifica il campo dell'audit
d. cita le norme di riferimento (criteri);
f. fornisce informazioni sulle modalità di conduzione dell'audit (per es. suddivisione dei ruoli all'interno del gruppo di audit, attività che si intendono svolgere, attività o processi che si intende chiedere che vengano svolti, tempi previsti per lo svolgimento, etc.);
g. richiede la piena collaborazione da parte della ditta;
h. assicura il rispetto della riservatezza in merito alle evidenze, risultanze e conclusioni dell'audit;
i. chiede se vi siano particolari procedure da osservare per garantire la sicurezza dei componenti del gruppo di audit nel corso della visita agli impianti;
j. definisce, se del caso, l'esclusione da quanto precedentemente pianificato e ne specifica la relativa motivazione;
k. chiede ai rappresentanti della ditta oggetto di audit se ci siano eventuali domande da porre.

Durante la riunione di apertura l'organizzazione da sottoporre ad audit deve confermare la disponibilità di risorse necessarie allo svolgimento dell'audit.

Eventuali obiezioni da parte dell'organizzazione sul piano presentato devono essere risolte con il responsabile del piano e, se del caso, con il responsabile del programma di audit. Eventuali revisioni che ne dovessero seguire devono essere concordate tra le parti e registrate prima di avviare l'audit.

Negli audit interni la riunione di apertura può consistere semplicemente in una comunicazione che sta per essere eseguito un audit e l'esposizione della sua natura.

I risultati, le attività e le osservazioni emerse nell'ambito della riunione di apertura devono essere riportati nel rapporto finale.

Nel caso in cui sia necessario o opportuno procedere all'audit solo di alcuni processi o attività, documenti, registrazioni come nel caso di impianti molto grandi, di processi che si svolgono in più giorni, di documentazioni particolarmente ricche o complesse, i criteri che hanno determinato tale selezione devono essere descritti nel rapporto di audit.

Il gruppo di audit dovrà procedere alla raccolta delle evidenze necessarie a permettere l'espressione delle conclusioni dell'audit sulla base di un giudizio professionalmente fondato.

Le evidenze consistono in ogni tipo di informazione verificabile che può essere raccolta e che sia attinente l'oggetto e i criteri dell'audit.

Utilizzando come guida le check list precedentemente predisposte, le evidenze possono essere raccolte per mezzo di:

- Osservazione diretta delle attività in svolgimento, del personale, degli ambienti, degli impianti, delle attrezzature delle materie prime, dei semilavorati, dei prodotti finiti;
- Interviste agli operatori con richiesta di spiegazioni inerenti l'attività svolta e verifica della conoscenza delle azioni da intraprendere;
- Esame di documenti e registrazioni anche informatiche
- Misurazioni condotte con strumenti propri o messi a disposizione dall'organizzazione oggetto dell'audit (misurazione delle temperature, misurazione del pH, pesature, ecc.).

E' a discrezione dell'auditor la possibilità di modificare l'intensità dell'audit nel corso dello stasso qualora fosse ritenuto necessario ed utile per il raggiungimento dell'obiettivo preposto.

Durante lo svolgimento dell'audit è importante identificare le debolezze dell'organizzazione, piuttosto che del singolo operatore.

Le informazioni assunte devono essere registrate sulle check list o sui modelli di registrazione precedentemente predisposti.

Per quanto riguarda l'esame di registrazioni esso deve riguardare le documentazioni relative ad un congruo periodo di tempo, non essendo sufficiente prendere visione delle registrazioni di una singola giornata.

Le evidenze relative alle attività, agli ambienti, agli impianti alle attrezzature e agli altri aspetti ispezionati, alle persone intervistate, ai documenti ed alle registrazioni esaminati, agli strumenti di

misurazione impiegati, devono venire riportati nel rapporto finale anche tramite rimando ad allegati strumenti di registrazione specifici (es. liste di controllo strutturate, rapporti di prove svolte sul campo, prove di rintracciamento prodotti, ecc.).

Nel caso degli strumenti soggetti a taratura periodica, è necessario riportare anche gli estremi della taratura specificandone l'intervallo e il periodo di validità.

Quando l'orario di raccolta di un'evidenza può influire sulla sua valutazione, è indispensabile che nel rapporto finale venga riportato il momento esatto della rilevazione.

Nel caso in cui le evidenze dell'audit dovessero indicare che gli obiettivi sono irrangiungibili, il responsabile del piano lo comunica all'organizzazione ed al responsabile del programma per le conseguenti azioni appropriate, che possono essere rappresentate da modifiche del piano, del campo, degli obiettivi fino all'interruzione dell'audit.

Quando il caso lo richieda, il gruppo di audit può integrare le evidenze effettuando anche campionamenti per analisi.

Le evidenze possono essere raccolte direttamente "in campo" o mediante verifica documentale o con entrambe le modalità.

Per quanto riguarda gli audit nelle imprese, le modalità operative di conduzione dell'audit "in campo" sono sostanzialmente quelle dell'ispezione classica definita dall'art. 2 del Regolamento CE/882/2004. L'audit documentale consiste invece in una valutazione dei documenti e delle registrazioni e si può svolgere anche lontano dai reparti produttivi. Quando l'audit "documentale" segue l'audit in campo, esso prende le mosse, di norma, dalle evidenze raccolte nel corso dell'ispezione in campo. A titolo di esempio, se nel corso dell'ispezione sono state raccolte evidenze che depongono per una inadeguata applicazione delle procedure di pulizia e disinfezione, si dovrà prendere in esame queste procedure e le pertinenti registrazioni al fine valutarne la completezza, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione al fine del raggiungimento degli obiettivi della "legge alimentare". L'eventuale riscontro nel corso dell'audit di evidenze che indicano un rischio immediato e significativo per la salute pubblica, o gravi carenze sulla salute e benessere animale deve essere immediatamente notificato all'organizzazione. In tali eventualità saranno applicati i relativi provvedimenti amministrativi o penali previsti dalla normativa vigente.

Sez. 2.2.4. - CONCLUSIONE DELL'AUDIT

Di norma l'elaborazione delle risultanze deve avvenire al termine del controllo.

Il gruppo di audit conclusa l'attività sul campo, riesamina le risultanze, concorda le conclusioni dell'audit, prepara eventuali raccomandazioni e discute eventuali azioni successive da intraprendere (follow up delle non conformità). Le risultanze delle evidenze emerse dall'audit sono valutate dal gruppo di audit in funzione della conformità o meno ai criteri considerati.

Le risultanze e le conclusioni dell'audit devono essere presentate e discusse in una riunione finale con l'organizzazione oggetto dell'audit. Nel corso di tale riunione, al fine di rimuovere le non conformità accertate, le risultanze e le conclusioni dell'audit vengono comunicate a tale n organizzazione per essere pienamente comprese e, se possibile, condivise. Eventuali divergenze di opinione sulle evidenze e/o risultanze dell'audit, devono essere registrate.

Nel corso della riunione di chiusura, il responsabile del piano stabilisce o, se possibile, concorda, il periodo di tempo entro il quale devono essere attuate eventuali azioni correttive o preventive. Si precisa che, oltre all'evidenziazione di non conformità, è precipuo compito degli auditores effettuarne l'analisi del rischio, mentre la responsabilità dell'individuazione e attuazione delle azioni correttive è sempre e comunque compito dell'organizzazione oggetto dell'audit.

Di tale riunione, ove ritenuto opportuno o necessario, deve essere registrato verbale.

Negli audit interni la riunione di chiusura può anche consistere in una semplice comunicazione delle risultanze e delle conclusioni dell'audit.

Se le conclusioni dell'audit indicano l'esigenza di azioni preventive, sarà l'organizzazione oggetto dell'audit a stabilirne la tempistica ed a comunicarla al responsabile del piano, il quale,

qualora lo dovesse ritenere necessario, può prescrivere tempistiche diverse da quelle previste dall'organizzazione stessa.

Sez 2.2.5. - REDAZIONE DEL RAPPORTO FINALE

Il gruppo di audit prepara il rapporto conclusivo dell'audit, che deve fornire una concisa ed esauriente registrazione dell'audit, comprensiva:

a) degli obiettivi;
b) dei criteri;
c) del campo dell'audit;
d) dell'identificazione dei soggetti coinvolti ivi compresi i nominativi degli auditores e dei rappresentanti dell'organizzazione sottoposta ad audit;
e) dei tempi e luoghi nei quali si è svolto;
f) della sintesi del processo di audit comprensiva delle modalità di conduzione dell'audit;
g) di eventuali divergenze non risolte con la direzione dell'organizzazione e/o con il proprio rappresentante;
h) dell'elenco delle non conformità rilevate;
i) dell'analisi del rischio legato alla presenza di tali non conformità
j) del punteggio numerico di rischio delle non conformità distinte a secondo della loro gravità in
    1. formali (1 punto)
    2. significative (7 punti)
    3. gravi (25 punti)

   come riportato nel successivo capitolo "non conformità" . Tale punteggio farà parte del dato storico per i cinque anni successivi alla data di conclusione dell'audit contabilizzato nelle future check-list redatte nella fase di sorveglianza utilizzate per l'inclusione dell'impresa in una delle categorie di rischio.
k) delle conclusioni dell'audit
l) dell'indicazione del periodo di tempo entro il quale devono essere attuate eventuali azioni correttive o preventive
m) del giudizio complessivo sul grado di conformità ai criteri dell'audit.
n) dell'eventuale verbale di chiusura dell'audit
o) delle firme degli auditores e del rappresentante dell'organizzazione;

L'audit è ultimato allorquando sono completate tutte le attività previste dal piano ed emesso il giudizio complessivo sul grado di conformità ed efficacia del sistema esaminato.

Il rapporto dell'audit è consegnato entro il periodo di tempo concordato al responsabile del programma di audit, il quale lo trasmette, notificandolo, alla direzione dell'organizzazione sottoposta ad audit.

Nel caso in cui il rapporto finale di ispezione non implichi l'adozione di alcuna azione correttiva e/o preventiva, l'iter dell'audit si considera concluso con l'invio del rapporto ai soggetti interessati

Nel caso in cui siano state rilevate non conformità, la risoluzione delle stesse dovrà essere verificata al termine del periodo concesso da apposita ispezione tesa a valutare l'effettiva attuazione delle azioni correttive e la loro efficacia.

Per la verifica di azioni correttive particolarmente complesse, potrà essere previsto anche un ulteriore apposito audit.

Tutte le non conformità evidenziate nel corso dell'audit devono essere registrate dal responsabile del programma per l'eventuale rimodulazione del campo dei criteri e degli obbiettivi del programma stesso.

SEZ 2.2.6. - AUDIT INTERNI EFFETTUATI DAI SERVIZI MEDICI E VETERINARI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE AA.SS.LL. O DAI SETTORI VETERINARIO E ASSISTENZA SANITARIA DELLA REGIONE

In questo tipo di audit, i Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario regionali e dei Servizi Medici e/o Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. attuano un audit su loro stesse sezioni o sulla loro intera struttura, che ne costituisce pertanto l'oggetto (campo) sottoposto a verifica.

Obbiettivo del programma di audit interno dei Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario regionali e dei Servizi Medici e/o Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. è la verifica delle procedure interne per valutarne l'efficienza e l'efficacia.

Nell'ambito di tali audit possono entrare nel campo il controllo delle procedure adottate da imprese del settore alimentare, mangimistico, dei S.O.A. , di produzione primaria.

SEZ 2.2.7. - AUDIT EFFETTUATI DAI SERVIZI MEDICI E VETERINARI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE AA.SS.LL. SULLE IMPRESE

In questo tipo di audit, l'organizzazione oggetto dell'audit è un'impresa del settore alimentare o mangimistico o dei sottoprodotti o della produzione primaria.

L'audit è lo strumento privilegiato con il quale si valutano le procedure attuate da tali tipi d'impresa. Esso pertanto può essere considerato anche la principale tecnica con la quale i Servizi Medici e/o Veterinari del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. valutano il raggiungimento degli obiettivi partendo dalle scelte attuate dall'operatore del settore alimentare (O.S.A.) o dall'operatore del settore mangimistico (O.S.M.) o dall'operatore del settore dei sottoprodotti o dall'operatore del settore primario.

Gli obiettivi del programma di audit del Servizio Medico e/o Veterinario del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Campania sono stabiliti in funzione di:

a) dati sulle attività presenti sul territorio di competenza e loro distribuzione settoriale;
b) presenza di concentrazione di particolari settori produttivi e/o commerciali;
c) natura del territorio;
d) dati sugli stati di allerta;
e) numero di stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 853/04, del Reg. 183/05, del Reg. 1774/02;
f) numero di imprese registrate
g) particolari piani e programmi Comunitari e Nazionali;
h) attività svolte prevalentemente sul territorio;
i) particolari piani e programmi Comunitari, Nazionali e Regionali;
j) strategie individuate dal Servizio Medico e/o Veterinario Dipartimentale dell'A.S.L.;
k) particolari problematiche emergenti.

In particolare tali audit vengono effettuati nei seguenti casi:

- quando la categorizzazione di rischio dell'impresa prevede la loro effettuazione (categorie 4 e 5)
- su disposizione ministeriale quando, in base ad una analisi del rischio, esso intenda rivolgere l'attenzione su un particolare settore produttivo
- su disposizione dei Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario della Regione Campania quando, in base ad una analisi del rischio, essi intendano rivolgere l'attenzione su un particolare settore produttivo
- quando gli stessi Servizi, in base ad una analisi locale del rischio, intendano rivolgere l'attenzione su un particolare settore produttivo
- nel caso che le rilevazioni di non conformità ne suggeriscano l'esecuzione
- su sospetto degli organi deputati al controllo ufficiale dell'esistenza di comportamenti, non rilevati dall'operatore, che possono aumentare il rischio

Il responsabile dei Servizi Medici o Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL procede alla nomina del responsabile del gruppo di audit scegliendo un medico o un medico veterinario di norma proveniente da una U.O. diversa da quella territorialmente o funzionalmente incaricata dei controlli ufficiali nell'impresa oggetto dell'audit. Ciò al fine di promuovere uno scambio continuo di nozioni tecniche, per uniformare il giudizio dei controllori e per assicurare la dovuta imparzialità. Il responsabile del gruppo viene scelto in base alla competenza specifica nella materia oggetto dell'audit e/o nel settore produttivo dell'impresa oggetto di audit.

Nel caso l'attività di tali impresa coinvolga sia i Servizi Medici che Veterinari, l'audit può essere svolto congiuntamente e valere per entrambi come dato statistico.

Il Reg. CE/854/2004, all'articolo 4, esplicitamente elenca tra i controlli ufficiali da condurre presso gli stabilimenti di prodotti di origine animale gli:

- ❖ audit di buone prassi igieniche
- ❖ audit delle procedure basate su HACCP
- ❖ qualsiasi compito di audit specificato negli allegati al regolamento in argomento.

Per analogia, i sopraelencati tipi di audit possono essere effettuati in tutte le imprese del settore alimentare o mangimistico o dei sottoprodotti o della produzione primaria per quanto applicabili.

Gli audit delle buone prassi igieniche (o delle corrette prassi agricole nel caso di produzione primaria) devono verificare il costante rispetto delle procedure da parte degli operatori per quanto riguarda:

a) i controlli sull'informazione in materia di catena alimentare;
b) il controllo del benessere animale
c) la manutenzione dei locali e delle attrezzature;
d) l'igiene generale (pre-operativa, operativa e post-operativa);
e) l'igiene del personale;
f) la formazione del personale in materia di igiene e procedure di lavoro;
g) la lotta contro i parassiti;
h) la qualità delle acque;
i) qualsiasi operazione relativa ai sottoprodotti di origine animale
j) qualsiasi operazione relativa ai materiali specifici a rischio
k) qualsiasi operazione relativa ai mangimi
l) qualsiasi operazione relativa ai vegetali ed alla loro coltivazione

Gli audit delle procedure basate sull'HACCP devono verificare che gli operatori applichino dette procedure in maniera corretta e permanente. In particolare, gli auditores verificheranno:

a) se l'O.S.A. abbia effettuato una corretta analisi del rischio
b) se siano stati identificati i punti critici relativi all'attività svolta
c) se l'O.S.A. abbia posto in atto le procedure per il controllo di tali punti critici
d) se le procedure di controllo dei punti critici siano adeguati allo scopo e siano attuati in maniera efficace
e) che l'O.S.A. sia in grado di dimostrare con opportune registrazioni l'effettuazione di tali controlli
f) che le procedure garantiscono, per quanto possibile, che i prodotti alimentari siano conformi ai criteri microbiologici stabiliti ai sensi della normativa comunitaria
g) che le procedure garantiscono, per quanto possibile, che i prodotti alimentari siano conformi alla normativa comunitaria su residui, contaminanti e sostanze proibite o altri pericoli chimici
h) che le procedure garantiscono, per quanto possibile, che i prodotti alimentari non presentino pericoli fisici quali corpi estranei

Per analogia lo stesso criterio sarà usato per gli audit effettuati negli altri tipi di imprese.

Allorquando, in conformità dell'articolo 5 del Regolamento CE/852/2004, un operatore utilizzi procedure contenute in manuali per l'applicazione di principi HACCP anziché stabilire proprie procedure, l'audit dovrà comprendere la valutazione sulla corretta applicazione di detti manuali.

L'audit può riguardare tutte le procedure attuate nell'impresa o solo alcune parti o aspetti specifici di esse.

Sez 2.2.8. - AUDIT EFFETTUATI SULLE AA.SS.LL. DAI SETTORI ASSISTENZA SANITARIA E VETERINARIO DELLA REGIONE CAMPANIA

In questo tipo di audit, l'organizzazione oggetto dell'audit è il Servizio Medico e/o Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. sottoposta a verifica attraverso l'attività di audit.

I Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario della Regione Campania per l'effettuazione di tali audit si avvalgono del NU.RE.C.U..

Tali audit hanno l'obbiettivo di:

a) verificare l'efficienza della struttura organizzativa dei Servizi, ivi compreso le procedure di aggiornamento del personale
b) verificare il grado di recepimento e di attuazione delle direttive regionali in materia di sicurezza alimentare
c) verificare le procedure adottate in relazione ai controlli ufficiali a farsi nell'ambito della sicurezza alimentare
d) verificare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali effettuati dagli organi territoriali

I Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario della Regione Campania possono allargare il campo dell'audit includendo le imprese nel controllo ufficiale. Tali audit hanno l'obbiettivo di:

a) verificare a campione il grado di rispondenza delle imprese alimentari e dei mangimi alle norme sulla sicurezza alimentare;
b) verificare l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali effettuati dagli organi territoriali
c) verificare l'efficacia delle direttive regionali in materia di sicurezza alimentare
d) verificare il grado di attuazione di tali direttive
e) assicurare un maggior controllo su determinati settori produttivi che, in seguito ad una analisi del rischio, hanno rilevato la maggior presenza di "non conformità"

Gli obiettivi del programma di audit dei Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario regionali verso i Servizi Medico e/o Veterinario del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. della regione sono stabiliti in funzione di:

a) numero e tipo di organizzazione delle Aziende Sanitarie Locali;
b) dati sulle attività produttive presenti sul territorio delle Aziende Sanitarie Locali e loro distribuzione per settore produttivo;
c) concentrazione di imprese inserite in categorie ad alto rischio
d) natura del territorio delle Aziende Sanitarie Locali;
e) dati sull'attività di controllo delle Aziende Sanitarie Locali;
f) dati sugli stati di allerta;
g) numero di stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 853/04, del Reg. 183/05, del Reg. 1774/02;
h) attività svolte prevalentemente sul territorio;
i) strategie individuate dai Settori Veterinario e Assistenza Sanitaria Regionale;
j) particolari problematiche emergenti.

I Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario della Regione Campania possono stabilire di privilegiare l'audit di determinati processi o procedure in funzione di particolari esigenze regionali.

Nel triennio 2008-2010 i Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario della Regione effettueranno ognuno almeno due audit/anno presso i Servizi delle AA.SS.LL. Nel caso l'attività di tali impresa coinvolga i due Settori, l'audit può essere svolto congiuntamente e valere per entrambi come dato statistico.

I responsabili dei Settori Assistenza Sanitaria e/o Veterinario della Regione Campania comunicano al Servizio Medico e/o Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell' A.S.L. di competenza la volontà di effettuare l'audit, indicando il componente del nucleo nominato quale responsabile del gruppo di audit.

Il responsabile del gruppo di audit avrà l'obbligo di procedere alla pianificazione dell'audit.

SEZ 2.3. - MONITORAGGIO

Ai sensi del Reg.CE 882/04 per monitoraggio si intende "*la realizzazione di una sequenza predefinita di osservazioni o misure al fine di ottenere un quadro d'insieme della conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti, di salute e di benessere degli animali*".

Esso fa parte delle metodiche e tecniche di controllo ufficiale ed è effettuato secondo piani di monitoraggio.

I piani di monitoraggio sono di tre livelli:

- quelli organizzati a livello ministeriale (Piano Nazionale Integrato) ed attuati a livello regionale dalle organizzazioni territoriali deputate all'espletamento dei controlli ufficiali (Servizi Medici e/o Veterinari del Dipartimento di Prevenzione dell' A.S.L.)
- quelli organizzati a livello regionale (Piano Regionale Integrato) dai Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario della Regione Campania secondo specifica competenza, ed attuati dalle organizzazioni territoriali deputate all'espletamento dei controlli ufficiali (Servizi Medici e/o Veterinari del Dipartimento di Prevenzione dell' A.S.L.)
- quelli organizzati ed attuati a livello locale dalle AA.SS.LL. responsabili dell'espletamento dei controlli ufficiali (Servizi Medici e/o Veterinari del Dipartimento di Prevenzione dell' A.S.L.) in occasione di eventi non programmabili e comunque preventivamente validati dal livello regionale

I piani di monitoraggio sono organizzati quando l'analisi del rischio, nazionale, regionale o locale, rileva la necessità o l'opportunità di avere un controllo sistematico della conformità di un aspetto qualsiasi relativo alla sicurezza alimentare, procedendo alla verifica di un dato ad esso riferibile. Essi possono verificare la rispondenza ai parametri normativi di tutti o solo di alcuni aspetti particolari dell'oggetto della valutazione, secondo come suggerito dalle risultanze dell'analisi del rischio.

La verifica può essere solo visiva o potrà avvalersi di rilievi effettuati con l'ausilio di strumentazioni o di esami di laboratorio.

Per l'effettuazione di un piano di monitoraggio si distinguono, esclusa la fase di analisi del rischio, le seguenti fasi:

1. programmazione
2. pianificazione
3. svolgimento
4. verifica

SEZ 2.3.1. - PROGRAMMAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

L'organizzazione che decide di effettuare un piano di monitoraggio, è tenuta ad analizzare ed a stabilire preliminarmente:

- gli scopi

- le competenze specifiche e le risorse umane
- la dotazione di attrezzature necessarie al suo espletamento;
- il laboratorio ufficiale per l'eventuale espletamento delle attività analitiche sui campioni
- la durata
- i costi ed i benefici

I suddetti elementi vanno riportati su di apposito documento programmatico

SEZ 2.3.2. - PIANIFICAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Nella fase di pianificazione l'organizzazione definisce gli aspetti pratici e le istruzioni operative da inviare alle altre organizzazioni coinvolte nel piano e, se del caso, alle organizzazioni degli operatori interessati. Durante tale fase si dovrà approntare un documento dove saranno riportati:

- gli scopi del piano di monitoraggio
- gli aspetti da sottoporre a verifica
- le modalità
- il personale tenuto ad operare
- le funzioni del personale
- la frequenza delle verifiche
- i report
- la frequenza dei report
- le procedure documentate

SEZ 2.3.3. - SVOLGIMENTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Lo svolgimento è assicurato dai Servizi Medici e/o Veterinari del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. e/o dal NU.RE.C.U. e/o da altre Autorità che ne prendono parte. Essi attueranno le verifiche secondo le frequenze e le modalità previste nella fase di pianificazione.

Tali organizzazioni assicurano che ogni problematica imprevista che potrebbe inficiare lo scopo del piano di monitoraggio, sia tempestivamente comunicata all'organizzazione gerarchicamente superiore.

Le non conformità rilevate durante lo svolgimento del piano di monitoraggio concorreranno, con il loro risultato numerico espresso ai sensi del susseguente capitolo III Sez. I, al risultato numerico del dato storico utilizzato come addendo nelle check-list per la categorizzazione di rischio delle imprese.

SEZ 2.3.4. - VERIFICA

Il piano di monitoraggio deve prevedere una frequenza di verifica per permettere all'organizzazione di stabilire se:

- gli scopi siano stati raggiunti
- si rende necessaria la sua prosecuzione
- sia necessario apportare modifiche
- occorra implementare altre metodiche e tecniche di controllo ufficiale

SEZ 2.3.5. - PIANI DI MONITORAGGIO NAZIONALI

I piani di monitoraggio organizzati a livello ministeriale ed attuati a livello regionale dalle organizzazioni territoriali deputate all'espletamento dei controlli ufficiali (Servizi Medici e/o Veterinari del Dipartimento di Prevenzione dell' A.S.L.) sono:

a) Piano Nazionale Residui (P.N.R.)

b) Piano Nazionale Alimentazione Animale (P.N.A.A.)
c) Piano Nazionale Benessere Animale (P.N.B.A.)
d) Piano Fitofarmaci
e) Piano Radioattività
f) Piano per gli OGM
g) Controlli ufficiali sui sistemi di identificazione e registrazione degli animali
h) Piano nazionale di controllo di salmonella enteriditis e salmonella tiphimurium nelle galline ovaiole della specie gallus gallus, nei polli da carne della specie gallus gallus e nei gruppi di riproduzione di animali della specie gallus gallus
i) Piano per la ricerca dell'E. Coli O157 nel latte crudo.
j) Piano nazionale di eradicazione della brucellosi bovina , bufalina e ovicaprina
k) Piano nazionale di eradicazione della tubercolosi bovina e bufalina
l) Piano nazionale di eradicazione della Leucosi Bovina Enzootica
m) Piano di monitoraggio nazionale dell'influenza aviare
n) Piano nazionale per la sorveglianza della blue- tongue
o) Piano nazionale di sorveglianza dell' anemia infettiva negli equidi
p) Piano nazionale di sorveglianza delle encefalopatie spongiformi trasmissibili
q) Piano nazionale di eradicazione della MVS nei suini
r) Piano nazionale di sorveglianza dell'encefalomielite di tipo West Nile Disease negli equidi

Sebbene la programmazione di tali piani è compito precipuo del Ministero della Salute, la loro pianificazione a livello regionale spetta all'Assessorato Regionale della Sanità e pertanto essi devono essere considerati facenti parte integrante del P.R.I. 2008-2010.

SEZ 2.3.6. - PIANI DI MONITORAGGIO REGIONALI

I piani di monitoraggio programmati e/o pianificati a livello regionale facenti parte del P.R.I. 2008-2010 sono:

a) piano di monitoraggio sui prodotti lattiero caseari derivati da latte di bufala ai sensi della L.R. 3/05.
b) piano di monitoraggio sulle aree classificate per la produzione di molluschi bivalvi.
c) piano di monitoraggio sulla presenza dell'Ostreopsis ovata e delle sue tossine nei molluschi, crostacei, gasteropodi ed echinodermi.
d) piano di monitoraggio sulla presenza di diossine e PCB diossine simili in latte e mangimi.
e) piano di monitoraggio sulla presenza di residui di fitosanitari ed antiparassitari in vegetali utilizzati per l'alimentazione umana.
f) piano di monitoraggio sulla conformità degli alimenti importati da paesi terzi alle norme sanitarie e commerciali.
g) piano di monitoraggio sull'illecita produzione e pesca di molluschi bivalvi.
h) piano di monitoraggio sulle corrette procedure per il trattamento e l'impiego dei Sottoprodotti di origine animale per l'alimentazione degli animali da reddito
i) piano di monitoraggio sull'incidenza dell'IBR nei bovini
j) Piano di monitoraggio sulla presenza di contaminanti microbiologici nei vegetali
k) Piano di monitoraggio sulla presenza di micotossine nei vegetali ad uso alimentazione umana
l) Piano di monitoraggio sulla presenza di nitrati, piombo e cadmio nei vegetali ad uso alimentazione umana
m) Piano di monitoraggio per la ricerca di IPA nei vegetali ad uso alimentazione umana
n) Piano di monitoraggio per la ricerca del Benzene nelle bevande analcoliche
o) Piano di monitoraggio dei prodotti vegetali irradiati

p) Piano di monitoraggio per la presenza di acrilammide negli alimenti
q) Piano di monitoraggio sullo stato nutrizionale degli anziani afferenti alle RSA e alle strutture ospedaliere

SEZ. 2.3.6.a)
Piano di monitoraggio sui prodotti lattiero caseari derivati da latte di bufala ai sensi della L.R. 3/05.

Il piano verterà sull'effettuazione di campioni per esami chimici, fisici e microbiologici nonché su controlli ispettivi e morfologici dei prodotti derivati dal latte di bufala (prodotti trasformati di esclusiva provenienza bufalina o prodotti trasformati partendo da una miscela di latti in cui sia però preponderante quello bufalino) quali mozzarelle, mozzarelle di bufala campana, ricotta etc.

Si conferma che la succitata L.R. 3/05 non contempla il campionamento di latte.

I campioni del piano di monitoraggio ex L. 3/05 verranno effettuati sia nella fase di produzione che di commercializzazione.

I caseifici interessati saranno sia quelli riconosciuti che quelli registrati o autorizzati ex art. 2 L. 283/62.

Le modalità operative inerenti il presente piano con l'elencazione dei parametri chimico-fisici-qualitativi da ricercare, sono contenuti nell'allegato **2.3.6.a)**.

SEZ. 2.3.6.b)
Piano di monitoraggio sulle aree classificate per la produzione di molluschi bivalvi.

Ai sensi della D.G.R.C. n. 2234 del 21/12/07, viene attuato un piano di monitoraggio sulle aree classificate per la produzione di molluschi bivalvi.

Il piano prevede il campionamento direttamente a mare dei molluschi bivalvi raccolti, allevati o stabulati nelle zone acquee classificate "A", "B" e "C" prospicienti il territorio regionale.

Il monitoraggio periodico delle zone di produzione e di stabulazione dei molluschi prevista dall'allegato II del Regolamento CE 854 del 29 aprile 2004 è affidata ai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. competenti per territorio in collaborazione con l'ARPAC. Il laboratorio di riferimento per l'analisi dei molluschi è quello dell'Istituto Zooprofilattico di Portici.

Nella vigenza del presente P.R.I. si prevede annualmente l'effettuazione dei seguenti campioni per analisi:

	Campioni microbiologici	Campioni biotossicologici	Campioni chimici
ASL NA 1 centro	12	24	6
ASL NA 2 nord	12	24	6
ASL NA 3 sud	12	24	6
ASL CE 1	7	7	7
ASL SA 1	6	12	6

Le modalità operative inerenti il presente piano sono contenuti nella succitata Delibera

SEZ. 2.3.6.c)
Piano di monitoraggio sulla presenza dell'Ostreopsis ovata e delle sue tossine nei molluschi, crostacei e gasteropodi ed echinodermi.

Ai sensi della D.G.R.C. n. 2106 del 31/12/08 e della DGRC n. 1337 del 1/8/2008 viene attuato un piano di monitoraggio sulla presenza dell'Ostreopsis ovata e delle sue tossine nei molluschi, crostacei e gasteropodi ed echinodermi.

Il piano è stato predisposto per una migliore conoscenza della distribuzione nel tempo e nello spazio di *O. ovata*. Per poter prevenire l'impatto negativo delle fioriture di *O. ovata*, proteggere in modo efficace la salute umana e per ottimizzare il monitoraggio è infatti necessario conoscere le modalità di sviluppo delle fioriture, mettere a punto metodi e strategie di campionamento adeguate e affidabili e migliorare la capacità di interpretazione dei dati del monitoraggio

La severità delle problematiche legate alla presenza di *Ostreopsis ovata* ha portato all'emanazione di linee guida da parte del Ministero della Salute (Linee Guida Min. della Salute 24/05/2007).

Nel nostro Paese vengono svolte diverse attività di monitoraggio per il riconoscimento di specie microalgali:

- il monitoraggio messo in atto dal Ministero della Salute attraverso le Regioni, in adempimento del Regolamento CE 853/2004 nelle aree di produzione dei molluschi bivalvi;
- il monitoraggio degli organismi algali contemplato nella Direttiva 2006/7 art 9 e art 7 e messa in atto dal Decreto Legislativo n. 94 dell'11/07/2007, che all'art.1 comma 2 include l'attività sul controllo algale sulla base del DPR 470/82.
- i programmi di monitoraggio dell'ambiente marino-costiero svolti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in adempimento alla L. 979/82, che prevedono una ricerca specifica per le microalghe bentoniche, tra cui *O. ovata*, come nuovo ed importante elemento da monitorare lungo le coste italiane a partire dal luglio 2008.

Con decreto dirigenziale n. 62 del 27/07/2007 è stato costituito, presso l'Assessorato alla Sanità AGC Assistenza Sanitaria, il Gruppo di Coordinamento Regionale (GCR) per la gestione del rischio conseguente alla presenza di *Ostreopsis ovata*.

Il gruppo è formato da:

- Assessorato alla Sanità;
- ARPAC;
- Dipartimento di Chimica delle Sostanze Naturali dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;
- Stazione Zoologica Anton Dorhn;
- Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare.

Tale Gruppo di coordinamento assolve i seguenti compiti:

- elaborazione, organizzazione, attuazione del piano di monitoraggio e di emergenza;
- miglioramento dello stato delle conoscenze sulla biologia, distribuzione e tossicità della microalga in questione e adattamento del piano a tali conoscenze;
- consulenza tecnica e supporto decisionale;
- raccordo con il Gruppo di Coordinamento Nazionale.

Le modalità operative di tale piano sono contenute nelle succitate Delibere

SEZ. 2.3.6.d)

Piano di monitoraggio per diossine e PCB diossino-simili in latte e mangimi

Ai sensi della D.G.R.C. n. 2235 del 21/12/07, viene attuato un piano di monitoraggio sulla presenza di diossine e PCB diossino-simili in latte e mangimi.

Il Settore Veterinario ha programmato tale piano in seguito al riscontro di positività riscontrate nella fase di emergenza del 2007-2008. Il piano verterà sull'effettuazione di campioni

ufficiali e sull'analisi di informazioni provenienti da varie Autorità, nonché dall'effettuazioni di ispezioni.

L'analisi del rischio, effettuata in considerazione della distribuzione delle prime positività, ha portato all'identificazione di tre zone a differente concentrazione :

1. Una zona con livelli molto bassi (vaste aree delle provincia di Benevento ed Avellino)
2. Una zona a livelli di concentrazione intermedi
3. Una zona a livelli di concentrazione superiore (la maggior parte della Provincia di Napoli, vaste aree della provincia di Caserta, la parte Nord – Ovest della provincia di Salerno).

Al piano concorrono le seguenti Autorità ognuna con compiti dettagliati:

1. Servizi Veterinari AA.SS.LL.
2. ARPAC

Le modalità operative di tale piano sono contenute nella succitata Delibera

SEZ. 2.3.6.e)

Piano di monitoraggio sulla presenza di residui di fitosanitari ed antiparassitari in vegetali utilizzati per l'alimentazione umana.

L'impiego di sostanze attive nei prodotti fitosanitari è uno dei metodi più comuni di protezione dei vegetali e dei prodotti vegetali dall'azione degli organismi nocivi.

I prodotti fitosanitari sono, tuttavia, un mezzo tecnico utilizzato dagli agricoltori con sempre maggiore oculatezza al fine di raggiungere elevati livelli qualitativi delle produzioni. In questo contesto, pur essendosi riscontrata negli ultimi anni una diminuzione dell'impiego degli stessi, risulta necessario procedere ad un costante controllo dell'utilizzo di questi prodotti a causa dei rischi che presentano per la salute umana e per l'ambiente.

Il piano verte sul campionamento per analisi di vegetali destinati all'alimentazione umana per la ricerca di tali contaminanti. Il campionamento sarà effettuato nelle fasi di commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio, e nelle industrie prima della loro trasformazione.

Le modalità operative di tale piano sono contenute nell'allegato **2.3.6.e)**

SEZ. 2.3.6.f)

Piano di monitoraggio sulla conformità degli alimenti importati da paesi terzi alle norme sanitarie e commerciali.

Il piano verte sull'ispezione delle imprese a vocazione "etnica" nella fase di deposito all'ingrosso, vendita al consumatore finale, o somministrazione. La programmazione del piano si è resa necessaria in considerazione del crescente volume di merci importate dai paesi terzi e vista l'importanza dei punti di scambio presenti sul territorio campano come ad esempio i porti di Napoli e Salerno e l'aeroporto di Capodichino. La programmazione del piano si è resa necessaria anche visti i risultati dei controlli ufficiali effettuati nel 2008 dai Servizi Veterinari; durante tali controlli si è accertata la presenza sul territorio campano di una grossa percentuale di alimenti importati illegalmente soprattutto dall'Estremo Oriente, in difformità alla legislazione sanitaria nazionale e comunitaria.

Le modalità operative di tale piano sono contenute nell'allegato **2.3.6.f)**

SEZ. 2.3.6.g)

Piano di monitoraggio sull'illecita produzione e pesca di molluschi bivalvi

Il piano si è reso necessario in considerazione dei risultati di alcune ispezioni svolte nel golfo di Napoli negli anni scorsi durante i quali sono stati rinvenuti allevamenti abusivi di molluschi destinati all'alimentazione umana al di fuori dei normali circuiti commerciali. Nella programmazione di tale piano si è partiti dal presupposto che il consumo di molluschi allevati o pescati in acque non classificate o precluse è un rischio notevole che non può assolutamente essere trascurato, nonché dal consumo pro-capite regionale di molluschi notevolmente superiore alla media nazionale e dall'incidenza in Regione Campania di malattie oro-fecali (come l'epatite virale

"A") di cui i molluschi non conformi rappresentano una delle cause principali. Esso si è reso necessario inoltre in quanto il monitoraggio, e la conseguente azione repressiva effettuata direttamente a mare, ridurrebbe alla fonte l'approvvigionamento delle strutture di vendita illegali, con conseguente riduzione dei costi rispetto alle operazioni di repressione effettuate sulla terraferma.

Esso verte sulla:

- ✓ ricerca a mare di allevamenti abusivi
- ✓ ispezione delle imbarcazioni da pesca
- ✓ controllo dei punti di sbarco regolarmente identificati
- ✓ controllo dei tratti costieri per verificare la presenza di sbarchi illegali del pescato

Esso viene effettuato in sinergia con altre Autorità che hanno competenza sul controllo dell'Ambiente marino quali Capitanerie di Porto, CC, Comuni etc. e con l'eventuale ausilio di mezzi navali e terrestri privati.

Le modalità operative di tale piano sono contenute nell'allegato **2.3.6.g)**

SEZ. 2.3.6.h)

Piano di monitoraggio sulle corrette procedure per il trattamento e l'impiego dei S.O.A. per l'alimentazione degli animali da reddito

Poiché il pacchetto igiene introduce ufficialmente l'alimentazione animale come uno degli elementi cardini per l'analisi del rischio relativamente alla sicurezza alimentare, la Regione ha inteso programmare un monitoraggio sulle corrette procedure per il trattamento e l'impiego dei S.O.A. che vengono poi utilizzati per l'alimentazione degli animali da reddito.

Tale piano verterà sull'effettuazione di ispezioni negli stabilimenti in possesso di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1774/2002. Tali tecniche di controllo saranno effettuate dal personale veterinario regionale del Nu.Re.C.U. .

Il monitoraggio tenderà essenzialmente a:

1. verificare la corretta applicazione delle procedure dettate dal Decreto Dirigenziale n. 70 del 12 agosto 2008 per il riconoscimento degli stabilimenti;
2. verificare il mantenimento dei requisiti strutturali di idoneità degli stabilimenti;
3. verificare le corrette procedure di trattamento/trasformazione dei SOA e la presenza dei requisiti di legge nei prodotti trasformati, laddove destinati all'alimentazione animale;
4. verificare efficacia ed efficienza dei controlli ufficiali condotti dai competenti Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.

Si riporta il numero minimo di controlli ufficiali da effettuarsi nell'ambito del piano:

	2009	2010
Ispezioni	1	1

La scelta delle imprese e conseguentemente dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. competenti per il territorio in cui insistono le imprese stesse, avverrà tenendo conto di:

- numero e tipo di organizzazione delle Aziende Sanitarie Locali;
- dati sulle attività produttive relative ai S.O.A. presenti sul territorio delle Aziende Sanitarie Locali;
- categoria di rischio delle imprese;
- destinazione dei S.O.A. ad uso alimentazione animale
- dati sull'attività di controllo delle Aziende Sanitarie Locali;
- numero di stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 1774/02

Le modalità operative di tale piano sono contenute nell'allegato **2.3.6.h)**

SEZ. 2.3.6.i)

Piano di monitoraggio sull'incidenza dell'IBR nei bovini

Ai sensi della D.G.R.C. n. 2313 del 29/12/07, viene attuato un piano di monitoraggio-screening sui bovini da riproduzione destinati ad essere commercializzati in Regione Campania con le finalità di sensibilizzare ed informare gli allevatori sulla malattia. In tale Delibera vengono inoltre definite le modalità di movimentazione atte ad evitare che azioni di eradicazione attuate in altre Regioni possano compromettere lo stato sanitario dei bovini allevati in Campania.

Le modalità sono quelle previste dalla suddetta Delibera ed interesseranno tutti i bovini di età superiore ai dodici mesi movimentati verso allevamenti in cui sono detenuti capi da riproduzione.

SEZ. 2.3.6.j)

Piano di monitoraggio sulla presenza di contaminanti microbiologici nei vegetali ad uso alimentazione umana

Un elevato livello di protezione della salute pubblica è uno degli obiettivi fondamentali della legislazione alimentare, come stabilito dal Reg. Ce n. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la Sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare. I rischi microbiologici dei prodotti alimentari costituiscono una delle principali fonti di malattie umane causate dagli alimenti.

I prodotti alimentari non devono contenere microrganismi, né loro tossine o metaboliti, in quantità tali da rappresentare un rischio inaccettabile per la salute umana.

La sicurezza dei prodotti alimentari è garantita principalmente da misure di prevenzione, quali la messa in atto di pratiche corrette in materia di igiene e di procedure basate sui principi dell'analisi dei rischi e dei punti critici di controllo (procedure HACCP). I criteri microbiologici possono essere applicati per la validazione e la verifica di procedure HACCP e di altre misure di controllo dell'igiene; I Regolamenti comunitari hanno pertanto ritenuto opportuno fissare criteri microbiologici che definiscano l'accettabilità dei processi nonché dei criteri microbiologici di sicurezza dei prodotti alimentari, fissando una soglia oltre la quale un alimento è da considerarsi contaminato in modo inaccettabile dai microorganismi cui tali criteri si riferiscono.

Pertanto la Regione Campania intende effettuare un piano di monitoraggio sulla presenza di tali contaminanti nei vegetali prodotti e/o commercializzati nel territorio regionale.

Le modalità operative di tale piano sono contenute nell'allegato **2.3.6.j)**

SEZ. 2.3.6.k)

Piano di monitoraggio sulla presenza di micotossine nei vegetali ad uso alimentazione umana

Le micotossine sono un gruppo di composti chimicamente diversi tra loro in grado di esercitare svariati effetti tossici sull'uomo prodotte da alcune specie di funghi. La contaminazione fungina degli alimenti può essere ritrovata ad ogni stadio della catena alimentare di produzione, dalla semina al raccolto, durante il trasporto o lo stoccaggio della materia prima, così come durante la preparazione del prodotto finito, e fino al momento del consumo.

La pericolosità di queste sostanze è accentuata dalla elevata stabilità al calore e ad altri trattamenti tecnologici e dalla loro permanenza negli alimenti per periodi molto prolungati, senza essere soggetti a degradazione.

Le principali micotossine attualmente oggetto di attenzione come contaminanti alimentari sono le aflatossine B1,B2,G1, G2 e M1, la ocratossina A, la patulina ecc.

Nel parere del 23 settembre 1994, il Comitato scientifico per l'alimentazione umana ha concluso che le aflatossine sono agenti cancerogeni genotossici. Alla luce di tale parere, è opportuno limitare il contenuto complessivo di aflatossine negli alimenti (somma delle aflatossine B1, B2, G1 e G2) e quello della sola aflatossina B1 che è quella di gran lunga più tossica.

Pertanto la Regione Campania intende effettuare un piano di monitoraggio sulla presenza di tali contaminanti nei vegetali prodotti e/o commercializzati nel territorio regionale.

Le modalità operative di tale piano sono contenute nell'allegato **2.3.6.k)**

SEZ. 2.3.6.l)

Piano di monitoraggio sulla presenza di nitrati, piombo e cadmio nei vegetali ad uso alimentazione umana

Nel parere del 22 settembre 1995 (4), il Comitato Scientifico dell'alimentazione umana (SCF) dell'Unione Europea ha affermato che l'assunzione totale di nitrato è in genere ben al di sotto della dose giornaliera accettabile (DGA), pari a 3,65 mg/kg di peso corporeo. Ha tuttavia raccomandato di proseguire gli sforzi volti a ridurre l'esposizione al nitrato attraverso gli alimenti e l'acqua.

Per quanto concerne il piombo, l'SCF ha adottato in data 19 giugno 1992 un parere con cui è stata approvata una dose settimanale tollerabile provvisoria pari a 25 μg/kg di peso corporeo, così come proposto dall'OMS nel 1986. Secondo le conclusioni del parere dell'SCF, il tenore medio di piombo nei prodotti alimentari non sembra destare preoccupazione immediata.

L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha classificato il cadmio come cancerogeno per l'uomo (gruppo I) sulla base di studi occupazionali. Dati epidemiologici più recenti riferiti alal popolazione generale hanno evidenziato un'associazione statisticamente significativa tra esposizione a cadmio e aumento del rischio di cancro, ad es., del polmone, dell'endometrio, della vescica e della mammella. Il Comitato congiunto di esperti FAO/OMS sugli additivi alimentari ha stabilito in passato un valore limite di assunzione settimanale pari a 7 μg/kg di peso corporeo, al di sotto della quale non sussistono rischi per la salute umana. Tale limite è approvato anche dal Comitato Scientifico sull'Alimentazione.

Pertanto la Regione Campania intende effettuare un piano di monitoraggio sulla presenza di tali contaminanti nei vegetali prodotti e/o commercializzati nel territorio regionale.

Le modalità operative di tale piano sono contenute nell'allegato **2.3.6.l)**

SEZ. 2.3.6.m)

Piano di monitoraggio per la ricerca di IPA nei vegetali ad uso alimentazione umana

Il Comitato scientifico dell'alimentazione umana ha concluso nel parere del 4 dicembre 2002 che vari idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono agenti cancerogeni genotossici e che, pertanto, il tenore di IPA negli alimenti dovrebbe essere ridotto a un livello tanto basso quanto sia ragionevolmente possibile.

Gli IPA si possono formare negli alimenti nel corso di procedure di riscaldamento, essiccazione e affumicazione, che permettono ai prodotti della combustione di entrare in contatto diretto con l'alimento. Ad es., i processi di essiccazione e riscaldamento a contatto diretto con il fuoco utilizzati per la produzione di oli alimentari, quali l'olio di sansa, può comportare la generazione di forti concentrazioni di IPA. E' opportuno, esaminare attentamente i metodi di produzione e di lavorazione che impediscano la contaminazione iniziale degli oli da parte degli IPA.

Pertanto la Regione Campania intende effettuare un piano di monitoraggio sulla presenza di tali contaminanti nei vegetali prodotti e/o commercializzati nel territorio regionale.

Le modalità operative di tale piano sono contenute nell'allegato **2.3.6.m)**

SEZ. 2.3.6.n)

Piano di monitoraggio per la ricerca del Benzene nelle bevande analcoliche

In Europa i prodotti alimentari, comprese le bevande, non possono essere commercializzati se contengono contaminanti in quantità inaccettabili sotto l'aspetto della salute pubblica e in particolare sul piano tossicologico, così come disposto dal Reg. Ce n. 315/93 che stabilisce procedure comunitarie relative ai contaminanti nei prodotti alimentari. Nel caso delle bevande analcoliche il benzene non è stato aggiunto intenzionalmente, ma la sua presenza è collegata alla reazione tra l'additivo benzoato e l'acido ascorbico, presente come additivo o ingrediente.

Il settore degli additivi alimentari è armonizzato a livello comunitario e disciplinato in Italia dalle disposizioni di cui al decreto ministeriale 27 febbraio 1996, n. 209 che recepisce nell'ordinamento nazionale le direttive n. 94/34/CE, 94/35/CE, 94/36/CE, 95/2/CE e 95/31/CE e successive modifiche.

Occorre ricordare che nella preparazione e conservazione delle bevande analcoliche è autorizzato l'impiego dell'acido benzoico e/o dei suoi sali di sodio, potassio e calcio (E210-E213) come "conservanti" alla dose massima di 150 mg/litro.

Viceversa l'acido ascorbico e/o i suoi sali di sodio e calcio (E300- E302) possono essere aggiunti alle bevande in questione, come "antiossidanti", in base al criterio *quanto basta* oppure come vitamina C ed in entrambi i casi è indicato in etichetta tra gli ingredienti. Ma allo stesso tempo l'acido ascorbico può essere un costituente naturale degli ingredienti utilizzati nella produzione delle bevande e la sua presenza potrebbe non essere evidenziata sull'etichetta.

Ciò premesso, le bevande analcoliche con livelli di benzene superiori a 10 ppb, considerato livello di sicurezza, non possono essere commercializzate e devono essere notificate dalle autorità per il controllo ufficiale secondo le procedure del sistema di allarme rapido di cui al Regolamento (CE) n. 178/2002.

Pertanto la Regione Campania intende effettuare un piano di monitoraggio sulla presenza di tali contaminanti nei vegetali prodotti e/o commercializzati nel territorio regionale.

Le modalità operative di tale piano sono contenute nell'allegato **2.3.6.n)**

Sez. 2.3.6.o)
Piano di monitoraggio dei prodotti vegetali irradiati

La disponibilità di metodi in grado di stabilire inequivocabilmente se un alimento è stato irradiato o meno è importante e necessaria per controllare la qualità degli alimenti, per determinare se il trattamento corrisponda alle legislazioni vigenti e per controllare la presenza sul mercato di alimenti trattati ma non opportunamente etichettati.

Per poter identificare un alimento irradiato è necessario che vengano prodotte nell'alimento modificazioni specifiche, rilevabili e stabili nel tempo. Molte delle modificazioni ed alterazioni prodotte dal trattamento radiante sono infatti simili a quelle prodotte da altri trattamenti: per esempio, sia le radiazioni ionizzanti che i processi di congelamento e scongelamento producono rotture nell'elica del DNA così come la perossidazione lipidica viene indotta, anche se su scala diversa, sia dalle radiazioni ionizzanti che, a temperatura ambiente, dall'esposizione alla luce. Esistono tuttavia effetti specifici dell'irradiazione sulle matrici alimentari che possono essere utilizzati per l'identificazione.

La ricerca sui metodi di identificazione degli alimenti irradiati è stata principalmente condotta attraverso due programmi: l'ADMIT (Analytical Detection Methods for the Irradiation Treatment of Food) a livello internazionale e il BCR (Community Bureau of Reference) a livello comunitario (7,8).

Nonostante i notevoli sforzi e i progressi ottenuti nello sviluppo di metodi di identificazione attendibili, i risultati hanno mostrato che non esiste, fino ad ora, un metodo generale applicabile a tutti i tipi di alimenti irradiati. Infatti, gli alimenti che possono essere trattati con radiazioni ionizzanti presentano uno spettro di caratteristiche chimico-fisiche estremamente ampio: da alimenti a basso contenuto d'acqua, come le spezie, ad alimenti ricchi di acqua, di proteine e di lipidi. Per questa ragione, molti metodi sono stati studiati per singoli gruppi di matrici alimentari sulla base del principio di "commonality and similarity".

Pertanto la Regione Campania intende effettuare un piano di monitoraggio sulla presenza di tali contaminanti nei vegetali prodotti e/o commercializzati nel territorio regionale.

Le modalità operative di tale piano sono contenute nell'allegato **2.3.6.o)**

Sez. 2.3.6.p)
Piano di monitoraggio per la presenza di acrilammide negli alimenti

L'acrilammide è una sostanza che può formarsi negli alimenti, solitamente nei prodotti amilacei tra cui patatine fritte, patate fritte a bastoncino, pane e fette biscottate, durante il processo di cottura (frittura, cottura al forno e alla griglia) a temperature pari o superiori a 120°C. L'acrilammide è un noto cancerogeno negli animali da laboratorio; pertanto, è necessario impegnarsi per ridurre al minimo l'esposizione derivante da tutte le fonti, compresa la dieta.

Il gruppo di esperti scientifici dell'EFSA sui contaminanti nella catena alimentare è responsabile dell'attività dell'Autorità in questo settore. Nel 2005 il gruppo di esperti scientifici ha esaminato una relazione del Comitato congiunto di esperti FAO/OMS sugli additivi alimentari (JECFA). In quella dichiarazione, il gruppo scientifico dell'EFSA approvava le conclusioni del JECFA secondo le quali l'acrilammide desta timori per la salute umana e quindi è necessario attivarsi per ridurre l'esposizione a tale sostanza. L'EFSA sta collaborando con le autorità nazionali per la sicurezza alimentare degli Stati membri al fine di creare una banca dati a livello europeo sui livelli di prevalenza dell'acrilammide in una gamma di alimenti.

Pertanto la Regione Campania intende effettuare un piano di monitoraggio sulla presenza di tali contaminanti nei vegetali prodotti e/o commercializzati nel territorio regionale.

Le modalità operative di tale piano sono contenute nell'allegato **2.3.6.p)**

SEZ. 2.3.6.q)

Piano di monitoraggio sullo stato nutrizionale degli anziani afferenti alle RSA e alle strutture ospedaliere

La malnutrizione in ambito ospedaliero rappresenta un problema tutt'altro che irrilevante. Infatti, il numero di pazienti affetti da malnutrizione all'atto della dimissione dall'ospedale è fortemente cresciuto negli ultimi anni, le categorie più a rischio sono rappresentate dagli anziani. Sembra chiaro che un'adeguata valutazione dello stato nutrizionale non viene effettuata, né durante la degenza né al momento della dimissione. Ciò si traduce in un danno evidente per lo stato di salute del paziente, poiché la malnutrizione influenza negativamente la funzionalità di molti apparati, rallenta la guarigione e aumenta i rischi di infezione.

Il progetto di sorveglianza nutrizionale nella ristorazione ospedaliera e nelle Refezioni Scolastiche ed Assistenziali nasce con l'intento di conoscere, al momento lo stato dell'arte, nelle strutture di lungodegenza per anziani ricomprese nel territorio delle ASL della Regione , in quanto il problema della malnutrizione all'atto della dimissione di tali pazienti ha assunto una rilevanza scientifica di significativa importanza non solo a livello regionale, ma nazionale .

Pertanto la Regione Campania intende effettuare un piano di monitoraggio sulla presenza di tali contaminanti nei vegetali prodotti e/o commercializzati nel territorio regionale.

Le modalità operative di tale piano sono contenute nell'allegato **2.3.6.q)**

SEZ 2.3.3. - PIANI DI MONITORAGGIO STRAORDINARI DIPARTIMENTALI

In relazione ad una analisi del rischio locale conseguente ad eventi straordinari non programmabili, i Servizi Medici e/o Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. possono procedere alla programmazione di piani di monitoraggio.

I controlli da effettuarsi nell'ambito di tali piani dovranno essere pianificati tenendo conto della categoria di rischio delle imprese.

Tali piani non dovranno avere parti in comune o sovrapponibili con i piani di monitoraggio regionali e dovranno preventivamente essere convalidati dal livello regionale.

SEZ 2.4. - VERIFICA

Definizione da Reg. CE 882/04:

"il controllo, mediante esame e considerazione di prove obiettive, volto a stabilire se siano stati soddisfatti requisiti specifici."

Considerazioni tratte dalle Linee Guida Ministeriali sui controlli ufficiali:
Le verifiche sono controlli su requisiti specifici ed indicati. Possono essere momenti di controllo a sé stanti o anche costituire parti dell'ispezione o dell'audit.
Esempi di verifica a sé stante: il controllo documentale o con prelievo campionario su una partita di alimenti introdotta in uno stabilimento da paesi comunitari.
Verifiche inserite nell'ambito di un'ispezione, ad esempio sull'anagrafe bovina, possono essere: controllo presenza e corretta tenuta del registro, presenza passaporti di tutti gli animali, corretta identificazione individuale dei bovini presenti, ecc.

La verifica pertanto è l'azione di controllo, effettuata dal funzionario addetto, su uno specifico e singolo aspetto di una qualsiasi componente di una impresa della filiera alimentare. Egli quindi "verifica" la corrispondenza del quid sottoposto a controllo con la normativa in vigore, oppure "verifica" la presenza di un fattore di rischio anche se non codificato in normativa. Le check list della sorveglianza sono un tipico esempio dei due tipi di verifiche sopradescritti: poste sotto forma di domande, alcune di esse sono tese a "verificare" se siano presenti non conformità a norme vigenti, mentre altre acquisiscono solo elementi per una migliore analisi del rischio nell'impresa, pur se tali elementi non sono codificati da alcuna normativa.

SEZ 2.5. - ISPEZIONE

Definizione da Reg. CE 882/04:
"l'esame di qualsiasi aspetto relativo ai mangimi, agli alimenti, alla salute e al benessere degli animali per verificare che tali aspetti siano conformi alle prescrizioni di legge relative ai mangimi, agli alimenti, alla salute e al benessere degli animali"

Considerazioni tratte dalle Linee Guida Ministeriali sui controlli ufficiali:
"L'ispezione è il controllo di uno o più requisiti specifici, (mediante verifiche) riferiti però a singoli aspetti del sistema produttivo di un OSA, ai fini di stabilirne la conformità alla normativa. La conformità è relativa solo al preciso momento in cui viene eseguita l'ispezione."
Esempi di ispezione in allevamento sono l'ispezione relativa all'anagrafe bovina, alla registrazione dei farmaci, al rispetto del benessere animale, ecc. In un impianto di trasformazione di alimenti, un'ispezione potrà riguardare la verifica dei prerequisiti, il piano di HACCP, ecc.. Fermo resta la possibilità che per ispezionare specifici processi produttivi si debba ricorrere a più tipologie di verifica anche se rientrano campi ispettivi diversi. Ad esempio la ispezione su prodotti finiti e semilavorati, di un affettato, richiede anche la verifica della temperatura di conservazione, che è collegata al campo di ispezione dei sistemi HACCP."

Si potrebbe affermare pertanto che l'ispezione è la fotografia di tutta l'impresa (come nell'ispezione nell'ambito della sorveglianza) o di un solo aspetto di essa, nel momento stesso in cui la si effettua. E' facilmente intuibile quindi la differenza con l'audit, il quale, analizzando le procedure messe in atto dall'impresa come descritte nel piano di autocontrollo, stabilisce se quelle procedure diano sufficiente garanzia di sicurezza alimentare. Anche l'audit presenta un aspetto "ispettivo" e precisamente quello che viene definito "l'audit sul campo"; nel corso di quest'ultimo si verifica se le procedure descritte nel piano di autocontrollo siano veramente attuate e se esse siano sufficienti nella loro applicazione.

SEZ 2.5.1. - ISPEZIONI EFFETTUATE DAI SERVIZI MEDICI E VETERINARI DELLE AA.SS.LL.

Le ispezioni di cui sopra, effettuate durante la vigenza del presente P.R.I. 2008-2010, sono essenzialmente le seguenti:

a) quelle effettuate durante la tecnica della Sorveglianza
b) coinvolgimento in piani di monitoraggio
c) stati d'allarme rapido
d) rilascio certificazioni

e) sospetti delle A.C. circa la presenza di non conformità
f) controlli su alimenti, mangimi, animali importati
g) reclami
h) verifica della risoluzione di non conformità precedentemente rilevate (follow up)
i) qualsiasi altra motivata necessità

Il numero delle ispezioni di cui alle lettere da c) a i) per la loro natura non è preventivabile ma risulterà dai report del P.R.I. stesso.

Al fine di uniformare le procedure attuate in Regione Campania, è stato approntato un modello unico da utilizzare obbligatoriamente per riportare tutte le operazioni effettuate nel corso delle ispezioni (Mod 5 allegato).

In tale Mod 5 tra l'altro deve essere riportata la descrizione delle eventuali non conformità.

Deve essere riportata anche la valutazione del rischio caratterizzato dalla presenza delle non conformità formali e significative (per le non conformità gravi si ritiene superflua tale valutazione, visti i provvedimenti di follow up da adottare in seguito alla loro rilevazione).

E' prevista inoltre l'attribuzione di un punteggio numerico penalizzante per ogni non conformità rilevata. Tale punteggio prevede un subtotale legato alla classe di grado delle non conformità, ed un totale ottenuto dalla somma dei tre subtotali.

Il totale dovrà essere inserito nel sistema informatico dell'O.R.S.A. come punteggio dell'ispezione e contribuirà alla formazione del punteggio del dato storico.

SEZ 2.5.2. - ISPEZIONI EFFETTUATE DAI SETTORI ASSISTENZA SANITARIA E VETERINARIO DELLA REGIONE CAMPANIA

I Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario regionali si avvalgono del "Nucleo Regionale di Controllo Ufficiale" (Nu.Re.C.U.) per l'effettuazione di ispezioni presso qualsiasi tipo di impresa che intervenga nella filiera alimentare in tutti i suoi aspetti ivi compresa la sanità animale.

I criteri per la scelta delle imprese da sottoporre ad ispezione da parte del Nu.Re.C.U. sono dettate principalmente sulla categorizzazione di rischio, privilegiando quelle inserite nella categoria "5". Nel triennio 2008-2010, in attesa della completa categorizzazione di tutte le imprese, verranno privilegiate quelle con maggiore capacità produttiva e quelle il cui riconoscimento ex Reg CE 853/04 è più datato. Nel caso l'attività di tali impresa coinvolga i due Settori, l'ispezione può essere svolta congiuntamente da membri del Nu.Re.C.U. medici e veterinari. La rilevazione di non conformità contribuirà, con il punteggio assegnato, alla formazione dei dati storici e pertanto alla categorizzazione di rischio dell'impresa.

Anche il personale afferente al NU.RE.C.U. è tenuto all'utilizzazione del Mod 5 per la verbalizzazione delle operazioni di ispezione.

SEZ 2.6. - CAMPIONAMENTI PER ANALISI

Definizione da Reg. CE 882/04:

"Campionamento per l'analisi: il prelievo di un mangime o di un alimento oppure di una qualsiasi altra sostanza (anche proveniente dall'ambiente) necessaria alla loro produzione, trasformazione e distribuzione o che interessa la salute degli animali, per verificare, mediante analisi, la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute degli animali".

Considerazioni tratte dalle Linee Guida Ministeriali sui controlli ufficiali:

Il campionamento per l'analisi rappresenta una verifica puntuale e verrà utilizzato prevalentemente in sede di ispezione o di monitoraggio.

Campione: nel linguaggio corrente la parola campione significa parte di un tutto, sottoinsieme di una totalità di elementi che è assunto a "rappresentare" la totalità stessa.

Il campione, dunque, è quella parte di una popolazione che è presa in esame, presupponendo che esso sia rappresentativo della popolazione da cui è estratto e che quindi la distribuzione dei caratteri/variabili delle osservazioni del campione corrisponda a quella della popolazione stessa. Naturalmente il valore di un campione dipende anche dalla corretta modalità di esecuzione dello stesso, delle modalità di prelievo conservazione e consegna al laboratorio.

I campionamenti per analisi da effettuarsi durante la vigenza del presente P.R.I. 2008-2010 saranno effettuati nel caso:

a) siano previsti dal P.N.R.
b) siano previsti da piani di monitoraggio regionali
c) siano previsti da piani di monitoraggio straordinari dipartimentali
d) per sospetto durante le ispezioni o gli audit
e) qualsiasi altra motivazione (da specificare obbligatoriamente sul verbale)

I campionamenti per analisi di cui alla lettera a) saranno effettuati secondo le indicazioni contenute nel P.N.R. stesso e nelle indicazioni esplicative regionali in merito. Dovranno pertanto essere utilizzati i fac simili di verbali previsti dal suddetto piano.

I campionamenti per analisi di cui alle lettere b) e c) sono già contemplati nella sezione "Monitoraggi".

I campionamenti per analisi di cui alla lettera d) ed e) per la loro natura non sono quantificabili, ma faranno parte in ogni caso dei report del P.R.I. stesso.

Al fine di uniformare le procedure attuate dalle AA.CC. in Regione Campania, nell'ambito del presente P.R.I. sono stati approntati modelli unici da utilizzare per i campionamenti microbiologici e fisico/chimici (Mod 1, 2 e 3 allegati). Se però la molecola da ricercare è già compresa nel P.N.R., dovranno essere utilizzati i modelli previsti da tale piano specificando se trattasi di un campionamento pianificato, extra piano o effettuato su sospetto.

E' stato approntato un modello unico (Mod. 6) da utilizzare per i campionamenti microbiologici di superficie (tamponi)

Ai sensi del Reg. Ce 882/04 i laboratori ufficiali di riferimento a cui inviare i campioni effettuati nella vigenza del presente P.R.I. 2008-2010 sono:

1. l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Portici (sede centrale e sezioni distaccate)
2. l'A.R.P.A.C.

Entrambi si avvarranno del sistema di integrazione nazionale dei laboratori ufficiali nel caso non effettuassero le analisi richieste.

CAPITOLO III

SEZ 1 - NON CONFORMITA'

Si definisce "non conformità" la mancata corrispondenza di una azione, attività, alimento, attrezzatura, struttura, documento etc, ai requisiti di una normativa nel campo della sicurezza alimentare, oppure una procedura errata che, a giudizio del valutatore, aumenta il rischio inteso come funzione della probabilità della presenza di un pericolo; esse possono essere identificate anche come "carenze" o "errori" o "omissioni" dolose o colpose, e denotano in ogni caso un limite sulle capacità di analisi del rischio da parte dell'operatore e sulla sua capacità di approntare correttamente le procedure di autocontrollo.

Le non conformità possono essere rilevate in seguito o durante qualsiasi tecnica o metodo di controllo ufficiale.

Della rilevazione bisogna darne opportuna conoscenza all'operatore affinché questi possa mettere in atto tutte le azioni correttive per annullare la non conformità ed i suoi effetti.

Le non conformità possono essere distinte a secondo del grado di gravità in:

- formali

- ❖ significative
- ❖ gravi

Le non conformità formali sono quelle che hanno un impatto minimo sulla sicurezza alimentare. Esse sono quasi sempre di natura strutturale o documentale e per la loro risoluzione può essere concesso all'operatore un congruo termine. Ai fini della determinazione del punteggio storico delle non conformità, ogni non conformità formale rilevata avrà un punteggio numerico di 1 (uno).

Le non conformità significative sono quelle che hanno un impatto maggiore sulla sicurezza alimentare e comportano pertanto la necessità di idonee azioni correttive; sarà compito dell'operatore valutare il tempo necessario e sufficiente da concedere all'operatore per la risoluzione della stessa. Ai fini della determinazione del punteggio storico delle non conformità, ogni non conformità significativa rilevata avrà un punteggio numerico di 7 (sette).

Le non conformità gravi sono quelle che hanno un impatto notevole sulla sicurezza alimentare; la loro rilevazione corrisponde ad azioni coercitive da parte del valutatore quali sequestri o blocchi ufficiali, o anche alla contestazione di illeciti amministrativi o penali. La rilevazione di una non conformità grave comporta la necessità di una revisione attenta dei piani di autocontrollo e delle procedure HACCP e/o BPI; comporta inoltre la necessità di una intensificazione della frequenza dei controlli ufficiali nell'impresa in cui sono state rilevate, in aggiunzione a quelli minimi programmati in base alla categoria di rischio. Ai fini della determinazione del punteggio storico delle non conformità, ogni non conformità grave rilevata avrà un punteggio numerico di 25 (venticinque).

Relativamente alla tecnica della sorveglianza, i punteggi innanzi riportati sono già inseriti nei punteggi di ogni domanda delle check-list.

SEZ 2 - FOLLOW UP DELLE NON CONFORMITA'

Ai sensi dell'art. 54 del Reg CE 882/04, nel caso le conclusioni dell'audit, delle verifiche, delle ispezioni e dei monitoraggi evidenzino delle non conformità, l'A.C. procede ad una o più delle seguenti misure:

a) l'imposizione della modifica delle procedure di HACCP, GMP, GHP, con relativa modifica dei piani di autocontrollo
b) l'imposizione dell'esecuzione di lavori
c) l'imposizione della modifica del layout
d) l'imposizione della modifica o implementazione delle procedure di sanificazione
e) l'imposizione della limitazione di alcune attività
f) la restrizione o il divieto dell'immissione di alimenti sul mercato
g) l'accensione di uno stato d'allerta
h) l'imposizione del richiamo, del ritiro e/o della distruzione di alimenti
i) la notifica di un sistema d'allarme rapido
j) il sequestro di alimenti, di locali, di attrezzature, di materiali destinati al contatto con gli alimenti
k) la restrizione o il divieto dell'importazione o dell'esportazione
l) il sequestro ufficiale e il respingimento di alimenti o mangimi provenienti da paesi terzi che non siano conformi alla normativa in materia di alimenti;
m) la concessione dell'autorizzazione all'utilizzazione dei prodotti per usi diversi dal consumo umano;
n) la programmazione e l'effettuazione di un piano di monitoraggio
o) la sospensione delle operazioni di una o più attività o linee produttive
p) la chiusura definitiva delle operazioni di una o più attività o linee produttive
q) la sospensione o il ritiro del riconoscimento dello stabilimento
r) la declassazione dell'alimento o dell'impianto

s) la contestazione all'O.S.A. di un illecito amministrativo. Al fine di uniformare le procedure attuate dalle AA.CC. in Regione Campania, nell'ambito del presente P.R.I. sono stati approntati modelli unici da utilizzare per la contestazione di illeciti amministrativi (Mod. 7)
t) la trasmissione di una notizia di reato a carico dell'O.S.A. scaturita dalla rilevazione di un illecito di natura penale
u) qualsiasi altra misura ritenuta necessaria per garantire la sicurezza degli alimenti o la conformità alla normativa

I funzionari che impongono una delle possibili azioni di follow up, nel redigere l'atto impositivo dovranno ben descrivere sia la non conformità accertata sia la valutazione del rischio da essa derivato.

Conformemente allo spirito del "pacchetto igiene" che fa assumere all'operatore la responsabilità in materia di sicurezza alimentare, la scelta dell'azione da intraprendere per la risoluzione della non conformità spetta all'OSA stesso.

Se la valutazione del rischio lo consente, all'impresa può essere concesso un congruo termine per la risoluzione delle stesse. Tale termine sarà possibilmente concordato con l'operatore stesso e sarà proporzionato al rischio legato alla presenza delle non conformità; nel frattempo, se il rischio risulta accettabile, i funzionari possono permettere la prosecuzione dell'attività dell'impresa. Se invece il rischio, derivante dalla non conformità, è tale da non consentire la prosecuzione dell'attività, l'A.C. può autonomamente imporre il rallentamento dell'attività, la sospensione totale o parziale o qualsiasi altra giustificata imposizione.

Ai sensi del D.L.vo 193/07, a livello locale, le Regioni e le AA.SS.LL. sono le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, e gli atti impositivi da esse emanati non hanno la necessità di essere convalidati.

La convalida da parte del Presidente della Giunta Regionale o del Sindaco, secondo le rispettive competenze, così come previsto dalle LL.RR. 25/83 e 13/85, è necessaria qualora gli atti impositivi interessino più imprese e/o prevedano l'interessamento di organi esterni (Postato, CC, Polizia Municipale, etc.).

Ad ogni prescrizione relativa ad una non conformità di qualsiasi tipo (strutturale, gestionale, documentale, ecc.), deve necessariamente seguire una successiva verifica documentata dell'avvenuta risoluzione.

SEZ 3 - SEQUESTRO/BLOCCO

Al fine di uniformare le procedure attuate dalle AA.CC. in Regione Campania, sono stati approntati modelli unici da utilizzare obbligatoriamente per verbalizzare i sequestri/blocchi (Mod. 4). Tale verbale è unico ed utilizzabile sia che il sequestro abbia valenza sanitaria oppure penale oppure amministrativa.

CAPITOLO IV

SEZ 1 - REQUISITI ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE ADDETTO AI CONTROLLI UFFICIALI

Il personale addetto ai controlli ufficiali deve essere libero da qualsiasi conflitto di interesse; essi sono tenuti al rispetto di comportamenti improntati a imparzialità, coerenza, trasparenza e riservatezza. Pertanto, al di fuori di comprovate ed autorizzate necessità di divulgazione, essi non potranno pubblicizzare l'attività svolta nelle imprese alimentari né comunicarne ad alcuno gli esiti. Non potranno inoltre svelare le procedure utilizzate in una impresa che esse abbiano o meno le caratteristiche di segreti industriali; non potranno svelare inoltre le caratteristiche di composizione dei prodotti alimentari trattati e le loro modalità di preparazione, né giudicare o comparare più imprese alimentari o i loro prodotti.

Di norma almeno uno dei componenti dei gruppi che effettuano i controlli ufficiali deve avere la qualifica di agente o ufficiale di Polizia Giudiziaria.

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE 882/04 l'Autorità competente assicura che il personale addetto ai controlli ufficiali:

- riceva una formazione adeguata
- sia regolarmente aggiornato
- abbia la capacità di praticare la cooperazione multidisciplinare

Poiché in Italia l'Autorità competente si identifica in tre steps quali il Ministero della Salute, le Regioni e le AA.SS.LL., deve essere cura di ognuna di queste organizzazioni assicurare per quanto di competenza che il personale a loro afferente addetto ai controlli ufficiali sia fornito delle tre succitate prerogative.

In particolare i Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario della Regione Campania e le AA.SS.LL., avvalendosi dell'O.R.S.A. assicurano che:

- siano effettuati, anche nell'ambito dell'ECM, programmi di formazione su tutti gli aspetti della sicurezza alimentare. Tali programmi dovranno aiutare il dipendente ad incrementare il livello teorico-pratico delle sue conoscenze affinché l'espletamento dei controlli ufficiali sia sempre più professionale, adeguato e preciso
- siano predisposte procedure per la diffusione, in cartaceo o digitale, delle normative, delle disposizioni, della letteratura inerente la sicurezza alimentare. Tali procedure dovranno a loro volta assicurare la capillarità della diffusione al fine di non creare disparità di modalità di controllo ufficiale
- favoriscono o organizzano incontri, eventi e gruppi di lavoro tra personale con professionalità differenti sui diversi aspetti dei controlli ufficiali. Ciò al fine di influire in maniera positiva sulla capacità degli addetti ad esercitare un approccio multidiciplinare alla sicurezza alimentare

Di ogni iniziativa dovrà essere redatto apposita procedura documentata nella quale vengono riportati almeno:

- ✓ gli scopi
- ✓ le modalità
- ✓ il target
- ✓ la durata
- ✓ le deduzioni

CAPITOLO V

SEZ 1 - CRITERI DI PROGRAMMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI

Nella vigenza del presente P.R.I. 2008/2010, la percentuale del monte ore lavorativo dei Servizi SIAN e Veterinari da dedicare ad ogni metodo e tecnica di controllo ufficiale, escluse quelle utilizzate per i controlli obbligatori effettuati ai sensi del Reg CE 854/04, dovrà essere la seguente:

- ❖ sorveglianza 40%
- ❖ audit 10%
- ❖ ispezioni (stati di allerta, controlli sui trasporti etc) 30%
- ❖ monitoraggi 20%

Una volta completata una prima categorizzazione delle imprese presenti sul territorio, e dopo le opportune valutazioni da effettuare quando la presente organizzazione è andata a regime, le percentuali del monte ore lavorativo potrà essere variata incrementando quella a favore degli audit a scapito della sorveglianza. Ciò al fine di rendere attuativi i nuovi concetti di controlli ufficiali legati alla sicurezza alimentare introdotti dal "pacchetto igiene" comunitario.

All'A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria con atto monocratico è delegato il compito di:

- apportare modifiche alle chek-list da utilizzare nella tecnica della sorveglianza
- approntare altre chek-list da utilizzare nella tecnica della sorveglianza per settori non ancora contemplati
- apportare modifiche alle frequenze di tecniche e metodi di controllo ufficiale previste per ogni categoria di rischio
- implementare alcuni tipi di tecniche e metodi di controllo ufficiale a scapito di altre
- apportare modifiche ai modelli allegati per l'uniformizzazione delle procedure documentate
- approntare altri modelli per l'uniformizzazione delle procedure documentate

CAPITOLO VI

SEZ 1 - RELAZIONE FINALE

Alla fine della vigenza del presente P.R.I. 2008-2010, il Punto di contatto redige la Relazione Finale in conformità con il P.N.I.

In particolare, la Relazione sarà costituita dai documenti, forniti dalle Amministrazioni competenti, relativi ai risultati delle attività svolte in applicazione del Piano, comprensivi di una relazione critica degli stessi.

La Relazione, documento pubblico, viene ufficialmente inviata ai Ministeri che intervengono come Amministrazioni competenti nel P.N.I. ed agli assessorati competenti che intervengono nel P.R.I..

Nell'ambito del presente P.R.I. 2008-2010, il Settore Veterinario è incaricato di redigere i registri contenuti nell'allegato 4 della Circolare Ministeriale prot. DG SAN 13/3/6238/P del 31 maggio 2007

REGIONE CAMPANIA ASL	DIP. DI PREVENZIONE SERVIZIO _____ U.O. _____ VIA_____	CAMPIONE EFFETTUATO: ☐ SU SOSPETTO ☐ PER PIANO MONITOR. _____ ☐ PER _____	MOD. 3 Rev. 2 del 1/7/09	VERBALE PRELEVAMENTO CAMPIONE N. _____

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____ _____si sono presentati, qualificandosi, presso: Dati dell'impresa alimentare: tipologia di attività _____ aut.san./registr. N _____ ric. CE n°_____ sita nel Com une di _____ alla via _____ n _____ PI/CF _____ Dati dell'op.tore: Soc/sig _____ sede legale in _____ _____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig. _____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ alla via _____ n°____ Presente al campion.nto: sig. _____ nato a _____ il ___/___/___ e residente in _____ alla via_____ n°___ doc. ident. _____ _____. I sottoscritti hanno proceduto in modo randomizzato al prelievo di un campione di _____ rappresentativo di una partita di _____ □ kg □ lt □ unità, secondo le procedure previste dalla norma _____ La merce era detenuta nel _____ alla temp. di _____ e si presentava in □ confezione □ preincarto □ confez.ne aperta □ allo stato sfuso, riportando le seguenti indicazioni: _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ Il campione è stato effettuato per la ricerca di _____ Le aliquote sono state poste in □ buste di plastica per alimenti □ recipienti di vetro; esse sono state sigillate con piombino recante la dicitura _____ e munite di cartellini controfirmati dal presente al campionamento a cui □ è stata □ non è stata lasciata una di dette aliq.. Le altre n. _____ sono inviate al_____

□ Poiché trattasi di aliq. unica per insufficiente quantità di matrice, all'O.S.A. verrà comunicato l'ora ed il giorno delle analisi

Le aliquote vengono conservate e trasferite alla temp. di_____℃ Il pres. verbale è stato redatto in più copie di cui una viene rilasciata al rappr. dell'impr. che dichiara _____

_____

_____

Rintracciabilità merce: proveniente da _____ lotto n. _____ DDT N. _____

□ Si è □ Non si è proceduto al sequestro della restante merce (verb. n _____) Fatto, letto, confermato e sottoscritto

IL RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA I VERBALIZZANTI

REGIONE CAMPANIA ASL	DIP. DI PREVENZIONE SERVIZIO _____ U.O. _____ VIA _____	NORME DI RIFERIMENTO Reg. CE 2073/05, D.L.vo 123/93, DM 16/12/93, D.L.vo 271/89, DGRC 1976/07, Conf. Stato Regioni atto n. 93/07 ___ _____	MOD. 2 Rev. 2 del 1/7/09	VERBALE PRELEVAMENTO CAMPIONE N.

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____ _____si sono presentati, qualificandosi, presso: Dati dell'impresa alimentare: tipologia di attività _____ aut.san./registr. N _____ ric. CE n°_____ sita nel Com une di _____ alla via _____ n _____ PI/CF _____ Dati dell'op.tore: Soc/sig _____ sede legale in _____ _____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig. _____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ alla via _____ n°____ Presente al campion.nto: sig. _____ nato a _____ il ___/___/___ e residente in _____ alla via_____ n°___ doc. ident. _____ _____. I sottoscritti hanno proceduto in modo randomizzato al prelievo di un campione di _____ rappresentativo di una partita di _____ □ kg □ lt □ unità. La merce era detenuta nel _____ a ____C°e si presentava in □ confezione □ preincarto □ confez.ne aperta □ allo stato sfuso, con le seguenti indicazioni: _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ . Il campione, prelevato in regime di asepsi, è stato effettuato per la □ ricerca □ numerazione di _____ quali germi indicatori di:

□ criterio di igiene di processo; ai sensi del Reg CE 2073/05 il campione è costituito da n. ____ u.c. del peso di ca. _____ cadauna; il prelievo è stato effettuato durante la fase _____

□ criterio di sicurezza alimentare; ai sensi del comb. disp. del Reg CE 2073/05 e del D.L.vo 123/93, il campione è costituito da n. _____ aliquote ciascuna costituita da n. _____ u.c. del peso di ca. _____ cadauna

□ altri parametri microbiologici; il campione è costituito da n. _____ aliquote del peso di ca. _____ cadauna

□ Oltre a quelle di cui sopra, è stata prelevata una ulteriore aliquota per la determinazione del ph e dell'aw. □ Trattasi di aliq. unica per insufficiente quantità di matrice. Le □ u.c. □ aliq. sono state poste in □ buste di plastica sterili □ recipienti di _____ sterili; le aliq. sono state sigillate con piombino recante la dicitura _____ _____ e munite di cartellini controfirmati dal presente al camp.nto a cui □ è stata □ non è stata lasciata una di dette aliq. Le altre n.____ sono inviate al _____

Le aliquote vengono conservate e trasferite alla temp. di_____℃. Il presente verbale è stato redatto in più copie di cui una viene rilasciata al rappr. dell'impresa che dichiara _____

_____

Rintracciabilità merce: proveniente da _____ lotto n. _____ DDT N. _____

□ Ai sensi dell'art.223 DLvo 271/89, si comunica che le operaz. di analisi inizieranno alle ore_____del _____/____/____

□ Si è □ Non si è proceduto al sequestro della restante merce (verb. n _____) Fatto, letto, confermato e sottoscritto

IL RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA GLI OPERATORI DEL CONTROLLO UFFICIALE

REGIONE CAMPANIA ASL	DIP. DI PREVENZIONE SERVIZIO _____ U.O. _____ VIA	NORME DI RIFERIMENTO Reg. CE 178/02, Reg. CE 882/04, L. 283/62, DPR 327/80, C.P. e C.P.P. , L. 689/81, DPR 571/82	MOD. 4 Rev. 2 del 1/6/09	VERBALE DI SEQUESTRO/BLOCCO UFFICIALE N.

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____ _____si sono presentati, qualificandosi, presso:

Dati dell'impresa alimentare: tipologia di attività _____ aut.san./registr. N _____ ric. CE n°_____ sita nel Com une di _____ alla via _____ n _____ PI/CF _____

Dati dell'op.tore: Soc/sig _____ sede legale in _____ _____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig. _____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ alla via _____ n°____

Presente all'ispezione: sig. _____ nato a _____ il ___/___/___ e residente in _____ alla via_____ n°___ doc. ident. _____ _____. I sottoscritti hanno proceduto ai sensi ☐ dell'art.354 C.P.P. ☐ dell'art.13 L. 689/81 ☐ degli artt. 18 e 54 Reg CE 882/04, al sequestro di _____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

perché _____

_____

_____

_____

_____

_____ Da detta partita di _____ si è non si è proceduto al prelievo del camp. n°_____ A quant o in sequestro sono stati apposti cartellini controfirmati dal presente al controllo e n°____ sigilli in piombo recanti la dicitura _____

Ai sensi ☐ dell'art. 259 C.P.P. ☐ del DPR 571/82 ☐ dell'art. 20/22 DPR 327/80, la merce sequestrata è stata:

☐ Prelevata in attesa di disposizioni conservandola c/o _____

_____

☐ Distrutta ai sensi dell'art.20 DPR 327/80 mediante _____

☐ Affidata in custodia gratuita al sig. _____ nato a _____ il ___/___/_____ e residente in _____ alla via _____ _____ n°_____ per essere custodita presso _____ _____

_____

_____ Il custode è stato reso edotto degli obblighi e delle pene comminate per la violazione ai doveri di custodia (artt.334, 335 e 388bis C.P.). Ai sensi dell'art.161 C.P.P. l'operatore elegge domicilio per la notifica degli atti presso _____

_____

☐ Avverso il sequestro/blocco l'interessato può presentare ricorso al TAR. Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

IL RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA IL CUSTODE I VERBALIZZANTI

REGIONE CAMPANIA ASL	DIP. DI PREVENZIONE SERVIZIO _____ U.O. _____ VIA _____	NORMA DI RIFERIMENTO DGRC 2234/07	MOD. 1 Rev. 2 del 1/7/09	VERBALE PRELEVAMENTO CAMPIONE N. _____

L'anno _____ addì _____ del mese di _____ i sottoscritti _____ _____ si sono recati nell'area di produzione sede di:

□ banco naturale □ impianto di molluschicoltura □ zona di stabulazione □ specchio acqueo da classificare

classificato come classe _____ destinata alla raccolta di _____ sita nel Comune di _____ località _____ in concessione a:

Dati dell'op.tore: soc/sig./coop _____ sede legale in _____ alla via _____ n. _____ legale rappr. sig. _____ nato a _____ il ____/___/___ e residente in _____ alla via _____ n°____

Presente al campionamento: sig. _____ nato a _____ il ___/___/___ e residente in _____ _____ alla via_____ n°___ doc. ident. _____.

dove hanno proceduto, □ con l'ausilio tecnico dell'impresa □ con l'ausilio di _____ al prelievo di un campione di _____ Detto campione è costituito da n ___ aliquote del peso di ca. ___ kg cadauna

□ Ogni aliquota è stata contrassegnata con lettere dalla A) alla ____ corrispondenti alle seguenti coordinate geografiche:

□ L'aliquota unica è costituita da un pool di molluschi prelevati nei punti di cui alle seguenti coordinate geografiche:

□ Le n. ____ aliquote sono costituite da un pool di molluschi prelevati nei punti di cui alle seguenti coordinate geografiche:

A) _____ B) _____
C) _____ D) _____
E) _____ F) _____
G) _____ H) _____
I) _____ J) _____

Ciascuna aliquota è stata costituita da esemplari raccolti □ a diversi livelli di profondità □ sul fondale. Tale campione è effettuato □ per la classificazione □ nell'ambito del piano di monitoraggio regionale sez. 2.3.6.b). Gli esemplari costituenti le aliquote sono stati posti in buste di plastica per alimenti sigillate con piombino recante la dicitura _____ _____ e munite di cartellini identificativi controfirmati dal rappresentante dell'impresa. Ai fini dell'analisi del rischio si riportano le condizioni meteo-marine al momento del prelievo: **cielo**: sereno/coperto/pioggia; **mare**: piatto/leggermente mosso/mosso; **temperatura dell'aria**: _____; **temperatura dell'acqua in superficie**: _____; **temperatura dell'acqua a 10 metri di profondità**: _____; **vento**: assente/leggera brezza/teso **proveniente da** _____; **corrente marina presumibilmente proveniente da** _____; **ultima mareggiata** _____; **data ultima pioggia** _____; **di intensità** fine/consistente/abbondante; **ulteriori indicazioni** _____
Le aliquote vengono conservate e trasferite alla temp. di_____℃ . Il campione è inviato all'I.Z.S.M . Sezione di _____ _____ per la ricerca di: _____ Fatto, letto e sottoscritto.

IL RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA GLI OPERATORI DEL CONTROLLO UFFICIALE

Orsa Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare	*SITA* *Sistema Informatico per la gestione della Tracciabilità e rintracciabilità nella filiera Agroalimentare*	REGIONE CAMPANIA
Progetto Esecutivo		

ORSA
Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare
Regione Campania

SITA
Sistema **I**nformatico per la gestione della **T**racciabilità e rintracciabilità nella filiera **A**groalimentare

nome doc	pe_SITA rev2.odt	***Data***	10/08/09
		Revisione	2

Indice

1. Introduzione....5

Tracciabilità e rintracciabilità della filiera agroalimentare....6

Definizione del contesto....6

Approccio metodologico....7

2. Il problema della tracciabilità....9

2.1 Il Processo di tracciabilità....9

2.1.1 Tipologie di tracciabilità....11

3. Il Portale SITA....12

Descrizione progettuale....15

4. Componenti generali del progetto....17

5. WP1 – Analisi del contesto....18

5.1 Descrizione....18

5.2 Deliverables....20

6. WP2 – Progettazione e realizzazione software....21

Modello di rappresentazione di "filiera"....21

Analisi preliminare....21

Manuale di tracciabilità....25

Sistema di controllo della tracciabilità....25

Procedure operative di controllo e analisi dei punti critici....25

Il sistema delle verifiche....25

Manuale....25

6.1 Individuazione degli attori coinvolti....25

6.2 Il modello della filiera....27
6.2.1 La gestione dei lotti....28
6.2.2 La gestione dei flussi....32
6.3 La gestione della tracciabilità....35
6.4 La rintracciabilità....36
6.4.1 La rintracciabilità completa....37
6.4.2 La rintracciabilità parziale....38
6.4.3 La rintracciabilità probabilistica....39
6.5 La gestione delle collisioni....39
6.6 La gestione delle anagrafiche connessa a quella dei ruoli e dei profili....41
6.7 La gestione dei controlli....41
6.8 La reportistica....42
7. Aspetti tecnici....44
8. Estensioni del portale....45
8.1 Integrazione con il portale Agricoltura.campania....45
9. Dettagli tecnici sul WP2....46
9.1 Overview del WP2....46
9.2 Task 2.1: Modulo di gestione della filiera....47
9.2.1 Descrizione....47
9.2.2 Deliverable WP2/Task 2.1.1: Gestione dei Flussi....48
9.2.3 Deliverable WP2/Task 2.1.2: Gestione dei Lotti....49
9.3 Task 2.2: Gestione Anagrafiche, Ruoli e Profili....49
9.3.1 Descrizione....49
9.3.2 Deliverable WP2/Task2.2....50

9.4 Task 2.3: Tracciabilità, Rintracciabilità e Controlli....50
9.4.1 Descrizione....50
9.4.2 Deliverable WP2/Task2.3....51
9.5 Task 2.4: Reporting....51
9.5.1 Descrizione....51
9.5.2 Deliverable WP2/Task2.4....51
9.6 Task 2.5: Sviluppo del portale come nodo di coordinamento....52
9.6.1 Descrizione....52
9.6.2 Deliverable WP2/Task2.5....53
9.7 Task 2.6: Integrazione portale Agricoltura....53
9.7.1 Descrizione....53
9.7.2 Deliverable WP2/Task2.6....53
9.8 Task 2.7: Integrazione ORSA/GISA....54
9.8.1 Descrizione....54
9.8.2 Deliverable WP2/Task2.7....54
10. WP3 – Supporto all'avviamento e all'esercizio....55
10.1 Descrizione....55
10.2 Deliverables....55
11. Costi del progetto....57

1. Introduzione

Scopo di questo documento è la formalizzazione del progetto esecutivo di SITA - Sistema Informatico per la gestione della Tracciabilità e rintracciabilità nella filiera Agroalimentare - il cui risultato atteso è la realizzazione di un sistema in grado di gestire la tracciabilità di una filiera agroalimentare.

La tracciabilità è definita come:

"L'identificazione delle aziende che hanno contribuito alla definizione di un dato prodotto alimentare."

Tale identificazione è basata sul monitoraggio dei flussi materiali "dal campo alla tavola", cioè dal produttore della materia prima al consumatore finale.

La tracciabilità di filiera costituisce quindi l'integrazione e la sinergia dei flussi produttivi che determinano il prodotto finito. Gli attori coinvolti sono molteplici e comunque la considerazione, che deve essere il principio fondamentale, è che ogni attore che partecipa al processo produttivo con materie prime, semilavorati, accessori ecc., dovrà essere rintracciabile mediante una gestione che identifichi la tracciatura con un codice che descrive tutti i passaggi della filiera.

Un sistema di tracciabilità certificato secondo le norme UNI/EN/ISO significa, per un'azienda, un vantaggio commerciale e la possibilità di conseguire il massimo livello di qualità possibile e di elevare gli standard operativi incrementando l'efficienza dei processi.

La realizzazione di un sistema di tracciabilità necessita innanzitutto di un software che sia in grado di seguire lungo la catena di produzione gli avanzamenti di una qualsiasi entità (unità di carico, prodotto, lotto) e di memorizzare, in un apposito database, tutti i dati di interesse. Entrano qui in gioco le tecnologie della lettura e raccolta automatica dei dati che garantiscono: accuratezza, rapidità, affidabilità, precisione.

Particolare attenzione sarà rivolta alla descrizione della parte di progettazione e realizzazione software del progetto SITA. In particolare viene trattato il problema della tracciabilità, i suoi

requisiti, il portale e poi i requisiti funzionali con la descrizione dei diversi moduli software che saranno sviluppati all'interno del progetto.

Tracciabilità e rintracciabilità della filiera agroalimentare

Definizione del contesto

Negli ultimi anni si sono manifestati una serie di problemi (BSE, diossina, influenza aviaria, influenza suina, ...) che hanno portato il tema della sicurezza alimentare al centro dell'attenzione generale.

Il settore agroalimentare da parte sua sta vivendo profonde trasformazioni per rispondere efficacemente alle evoluzioni normative e alle nuove esigenze di mercato condizionate tra l'altro dai problemi connessi alla sicurezza alimentare.

In questo contesto è quindi sempre più necessario, per le imprese del settore, evolversi e modificare i propri meccanismi organizzativi e gestionali da un lato per conformarsi a standard normativi e di qualità, dall'altro per impostare efficaci strategie competitive volte a migliorare la risposta ai problemi cogliendo nel contempo possibili opportunità.

La tracciabilità, in quanto garanzia di trasparenza, è quindi sicurezza per il consumatore e contemporaneamente fonte di opportunità per il produttore del settore agroalimentare e per la tutela del proprio prodotto.

La Regione Campania, con Delibera della Giunta Regionale della Campania n° 1292/2007 ha istituito l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) finalizzato, tra l'altro, ad attività di ricerca e monitoraggio in materia di tracciabilità dei prodotti alimentari .

L'Orsa eroga i suoi servizi tramite l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Portici così come stabilito nell'ambito dei vari atti regionali riportati nel seguito:

DGR n.	1292	17/07/2007	Istituzione dell'ORSA presso l'IZSM
Decreto Dirigenziale n.	74	18/10/2007	Impegno e liquidazione IZSM per funzionamento ORSA

Decreto Dirigenziale n.	14	11/03/2008	Impegno e liquidazione IZSM per funzionamento ORSA
Determina n.	29	17/06/2008	Liquidazione IZSM per il funzionamento dell'ORSA – saldo 2007
Determina n.	46	10/10/2008	Liquidazione IZSM per il funzionamento dell'ORSA – acconto 40% 2008
Decreto Dirigenziale n.	44	03/04/2009	Liquidazione IZSM per il funzionamento dell'ORSA – acconto 40% 2009
Determina n.	9	09/04/2009	Liquidazione IZSM per il funzionamento dell'ORSA – saldo 20% 2008

Attualmente l'ORSA, tramite il software realizzato a cura dei Servizi Veterinari G.I.S.A. (Gestione Imprese del Settore Alimentare) sta perseguendo anche l'obiettivo di gestire i Controlli Ufficiali relativi alle Imprese del settore Alimentare (esercizi commerciali, stabilimenti, allevamenti, macelli, ...) sia per la parte di competenza delle AA.SS.LL. che dei settori Regionali dell'Assessorato alla Sanità.

Il regolamento Ce 178/2002 stabilisce principi e requisiti generali riguardo alla "rintracciabilità" definendola come:

"[…] *la possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento, di un mangime, di un animale destinato alla produzione alimentare o di una sostanza destinata o atta ad entrare a far parte di una alimento o di un mangime attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e delle distribuzione*".

Approccio metodologico

La gestione della rintracciabilità del prodotto, in estrema sintesi, richiede:

1. Identificazione univoca di ogni elemento nel sistema;
2. Rilevazione e immagazzinamento dei dati relativi ai passaggi attraverso i nodi della filiera;
3. Possibilità di risalire alle informazioni significative sui processi di produzione.

Il software di gestione della rintracciabilità della filiera agroalimentare dovrà quindi:

- Definire l'ambito del progetto identificando i prodotti da tracciare e la relativa filiera di provenienza; a questo proposito sono state identificate come filiere di primario interesse le seguenti:
  - ✓ vitivinicola
  - ✓ zootecnia lattiero casearia
  - ✓ zootecnia carni
  - ✓ olivicola-olearia
  - ✓ florovivaistica
  - ✓ ortofrutticola
  - ✓ carealicola (grano duro)

- Individuare le *informazioni significative*[1] da tracciare.
- Identificare i *nodi (ossia i vari componenti)* che compongono la filiera tracciata.

In questa fase di analisi di fattibilità, dovranno essere, tra l'altro, analizzati i flussi di informazione (flow-sheet) e progettati i moduli software per:

- identificare e anagrafare tutti gli attori (*nodo*)della filiera;
- gestire, per ogni *nodo*, le informazioni significative legate ai processi di produzione.

1 Individuare le informazioni significative si riconduce a cercare il punto di equilibrio tra:
1. quello che le normative impongono;
2. quello che si vorrebbe tracciare;
3. quello che si riesce a realizzare con costi sostenibili.

2. Il problema della tracciabilità

2.1 Il Processo di tracciabilità

Le indicazioni fondamentali della Linea Guida per documentare e garantire la tracciabilità di filiera di un prodotto agroalimentare sono le seguenti:

1. Ogni trasferimento del prodotto da un'azienda ad un'altra della filiera dovrebbe essere documentato registrando:

1.1. Data;

1.2. Quantità;

1.3. modalità del trasferimento;

1.4. dati analitici/descrittivi/identificativi del materiale trasferito.

2. Il prodotto che giunge all'utilizzatore finale che si intende garantire dovrebbe essere corredato in un sistema di codifica cioè di uno o più segni o codici di identificazione, incluso quello del lotto critico ai fini della rintracciabilità, che consentano la tracciabilità a ritroso lungo la filiera produttiva. Con queste indicazioni dovrebbe essere possibile identificare senza equivoci le responsabilità della filiera da cui il prodotto deriva. Come elemento di comunicazione al consumatore, l'etichetta del prodotto finito potrebbe riportare anche un segno o logo generico indicante che il prodotto è in garanzia di tracciabilità;

3. I segni o codici di identificazione dovrebbero accompagnare o apparire su ogni confezione trasferita da un'azienda all'altra della filiera oppure venduta all'utilizzatore finale che si intende garantire. Per i prodotti conferiti sfusi i segni o codici di identificazione dovrebbero apparire in tutti i documenti di accompagnamento;

4. La tracciabilità implica una "gestione per lotti" di ogni fase del processo. I lotti dovrebbero essere identificabili e la loro tracciabilità documentabile in ogni momento, preferibilmente per via informatica. Particolare rilevanza dovrebbe essere attribuita alla identificazione e gestione del lotto critico ai fini della tracciabilità;

5. Con il formale riconoscimento di tutte le aziende partecipanti, una qualunque delle aziende della filiera può assumere il ruolo di leader della filiera. All'azienda leader dovrebbero competere i

compiti di documentazione ed autocontrollo della filiera, includenti un test periodico di tracciabilità. Tale ruolo potrebbe essere anche assunto da un'organizzazione esterna, non coinvolta nei flussi materiali che conducono alla formazione del prodotto;

6. Le aziende da indicare nel sistema di codifica e responsabili della tracciabilità dovrebbero essere quelle che gestiscono in ogni suo passaggio la materia prima principale o il componente rilevante ai fini della tracciabilità e quelle che forniscono le materie secondarie, gli additivi, i coadiuvanti e gli imballaggi senza obbligo di ulteriore tracciabilità per questi prodotti.

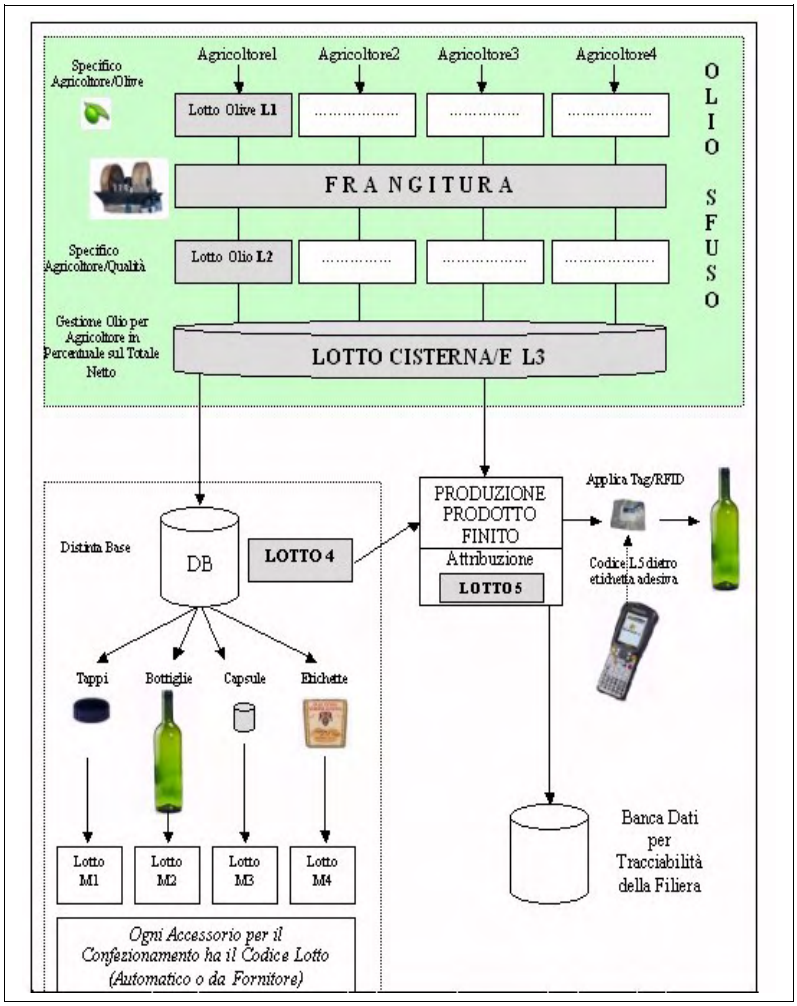


Figura 1 - Un esempio di processo di tracciabilità

2.1.1 Tipologie di tracciabilità

Esistono fondamentalmente due tipologie di tracciabilità, in particolare quelle derivanti da:

- Aziende commerciali:

  Fase 1) ricevimento merce dal produttore - identificazione merce con codice lotto (interno/esterno);

  Fase 2) vendita - scarico merce - scarico del/i lotto/i caricati;

- Aziende di produzione / trasformazione. Nel caso l'azienda sia un'azienda di produzione / trasformazione la tracciabilità può presentare delle difficoltà / particolarità legate all'organizzazione / produzione:

  Fase 1) ricevimento materie prime - identificazione merce con codice lotto (interno/esterno);

  Fase 2) produzione - scarico materie prime - carico prodotto finito - identificazione merce con codice lotto scaricando i lotti di origine;

  Fase 3) vendita - scarico merce - scarico del/i lotto/i caricati da produzione.

3. Il Portale SITA

Il progetto SITA prevede la progettazione e la realizzazione del Portale della Tracciabilità, motore centrale di presentazione, informazione e gestione dei servizi e dei processi di tracciabilità e rintracciabilità. La progettazione del portale sarà condotta in modo da garantire un'adeguata flessibilità e semplicità di utilizzo.

Il Portale della Tracciabilità si rivolgerà sia ad utenti Business che Consumer. Verranno implementati i processi sia **dedicati alle imprese agricole** che **dedicati ai consumatori**, a cui sarà possibile accedere da due diverse sezioni previste all'interno del portale e di seguito descritte.

Il progetto SITA è, quindi, orientato alla creazione di servizi che consentano:

- ✓ **ai cittadini consumatori**: di verificare l'origine del prodotto attraverso la funzione "rintracciabilità" di tutti componenti dell'alimento "tracciato";
- ✓ **alle aziende agricole aderenti**: di certificare e rendere trasparenti le fasi di lavorazione e promuovere prodotti sicuri;
- ✓ **alla Pubblica Amministrazione**: di poter contare sull'incrocio delle informazioni e delle certificazioni per effettuare controlli più efficaci ed efficienti.

I servizi saranno erogati attraverso una evoluzione ed estensione della piattaforma creata per ORSA integrandovi, tra l'altro, i dati provenienti dal settore Agricoltura.

Sezione dedicata alle imprese

La sezione dedicata alle imprese della filiera metterà a disposizione l'accesso ai sistemi di gestione dei processi della tracciabilità e della rintracciabilità e a tutte le relative funzionalità. Ogni attore delle filiere coinvolte sarà dotato di una login e di una password che gli consentiranno di accedere solo alle funzionalità della piattaforma di tracciabilità abilitate al proprio profilo e di avere visibilità solo dei dati di propria competenza.

Gli uffici preposti al coordinamento, alla gestione e/o al controllo attraverso opportuni servizi di autenticazione potranno accedere a tutte le informazioni previste nell'applicativo realizzato.

Sezione dedicata ai consumatori

La sezione dedicata ai consumatori, consentirà di accedere alle informazioni registrate dal sistema di tracciabilità relative ad un prodotto acquistato e alle aziende della filiera a cui il prodotto appartiene. In particolare, ogni consumatore avrà a disposizione le seguenti funzionalità:

- Registrazione al portale: per gli utenti di tipo Consumer possibili fruitori dei servizi di rintracciabilità (cittadini, imprenditori, professionisti, ecc.), sarà previsto un apposito modulo funzionale di "Autoregistrazione" che permetterà loro di dotarsi di una login e di una password per l'accesso alle funzionalità relative a questa sezione. La registrazione prevederà l'inserimento obbligatorio di un insieme minimale di dati anagrafici e l'inserimento opzionale di informazioni aggiuntive utili ad una più dettagliata identificazione del consumatore. Per i dati forniti dagli utenti saranno garantiti i requisiti di sicurezza e riservatezza degli stessi, nel rispetto di quanto richiesto per il trattamento dei dati personali e sensibili;
- Rintracciabilità del prodotto acquistato: previa autenticazione e mediante l'interazione con la piattaforma di tracciabilità, il consumatore potrà accedere alle informazioni relative al prodotto acquistato, ricostruendone la storia. Più precisamente sarà possibile individuare il prodotto attraverso due modalità differenti:
  - attraverso l'inserimento del lotto del prodotto finito o del codice di rintracciabilità. Se all'interno della base dati della piattaforma di tracciabilità non vi è un unico prodotto associato (a causa della disomogeneità di generazione di tali codici da parte di ogni azienda), sarà mostrato l'elenco di tutti i prodotti corrispondenti, in modo si possa, attraverso le informazioni aggiuntive visualizzate (azienda, tipologia di prodotto, …), individuare e selezionare il prodotto di proprio interesse;
  - attraverso la selezione successiva di informazioni di dettaglio del prodotto. I prodotti saranno classificati e raggruppati in base ai loro attributi principali (tipologia di prodotto, azienda produttrice, …). Il Consumatore avrà la possibilità di individuare il prodotto attraverso la navigazione all'interno di tali categorie, arrivando per filtri successivi all'individuazione del prodotto.

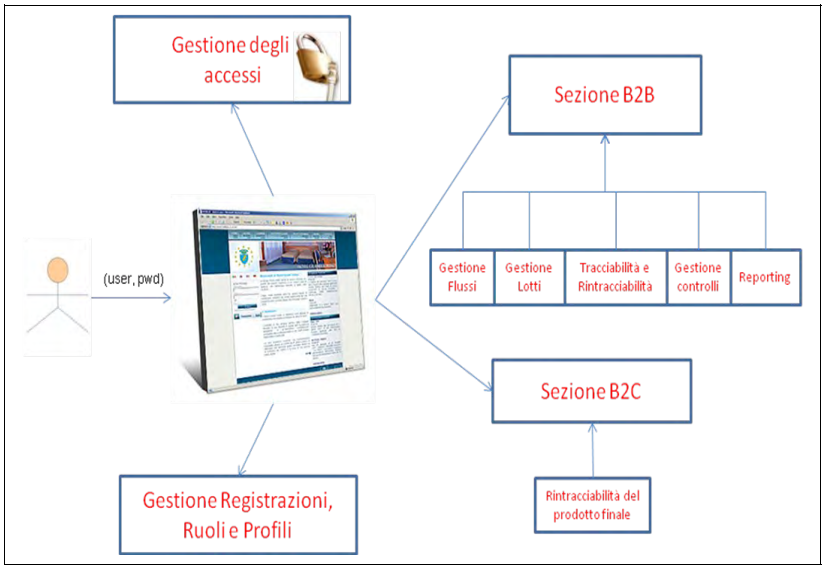


Figura 2 - Il Portale SITA

In Figura 2 sono mostrati i moduli principali che saranno messi a disposizione dal portale SITA, in particolare, attraverso lo stesso, sarà possibile gestire le registrazioni (di aziende, organi di controlli, privati, fornitori, etc.), gestire gli accessi in sicurezza, e gestire le sezioni dedicata ai consumatori e dedicata alle aziende le cui funzionalità sono descritte, con maggiore dettaglio, nei capitoli successivi.

Orsa Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare	*SITA* *Sistema Informatico per la gestione della Tracciabilità e rintracciabilità nella filiera Agroalimentare*	REGIONE CAMPANIA
Progetto Esecutivo		

Descrizione progettuale

ORSA adotta una soluzione software integrata ed espandibile in grado di fornire i servizi richiesti per la tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti agroalimentari della filiera[2].

Le applicazioni software saranno realizzate attraverso le più moderne tecnologie e caratterizzate da una elevata semplicità di utilizzo.

Schematizzando, il progetto SITA prevede:

1. Analisi dei requisiti e progettazione del software per la gestione delle informazioni riguardanti le "filiere agroalimentari";
2. Individuazione di una particolare filiera su cui focalizzare la partenza Test dell'applicazione; se possibile, utilizzare un'unica soluzione software per le filiere di interesse. **Nel caso non risultasse possibile utilizzare la soluzione unica, realizzare un soluzione che sia compatibile con il numero maggiore di filiere**.
3. Selezione e avviamento delle aziende della filiera individuata;
4. Supporto per il Manuale di Tracciabilità;
5. Supporto all'esercizio (formazione, supporto all'avviamento, help desk, manutenzione, presidio on-.site);
6. Supporto per l'eventuale certificazione delle aziende;
7. Implementazione applicazione software per la filiera individuata;
8. Allestimento dell'infrastruttura hardware, connettività e servizi di supporto per il nodo di coordinamento;
9. Integrazione con il portale *agricoltura.campania.it* dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

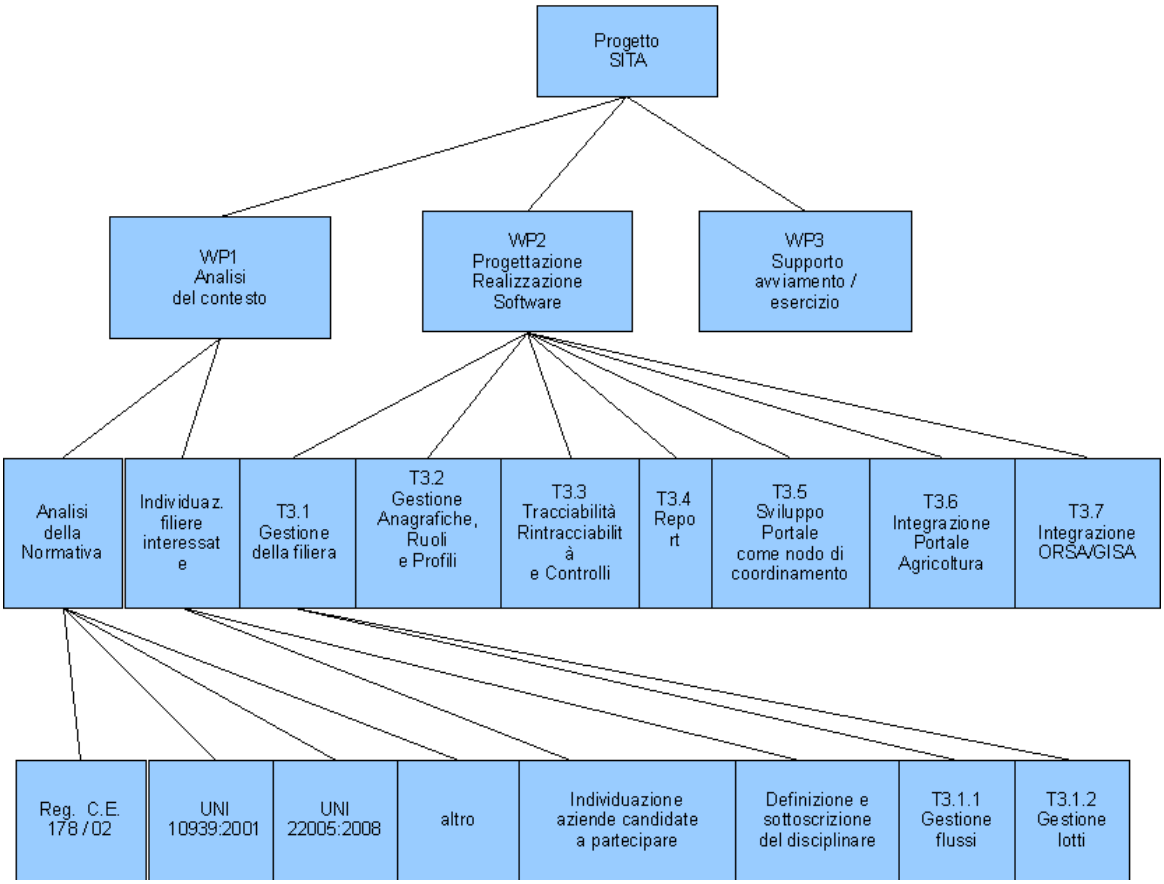
Per quanto riguarda le attività connesse al Manuale di Tracciabilità, ai processi aziendali connessi alla congrua registrazione dei dati mediante i servizi software implementatati e gestiti dall' ORSA,

2 La proposta include la piattaforma hardware capace di ospitare le componenti software oggetto dell'offerta ed erogare in sicurezza i servizi che saranno attivati

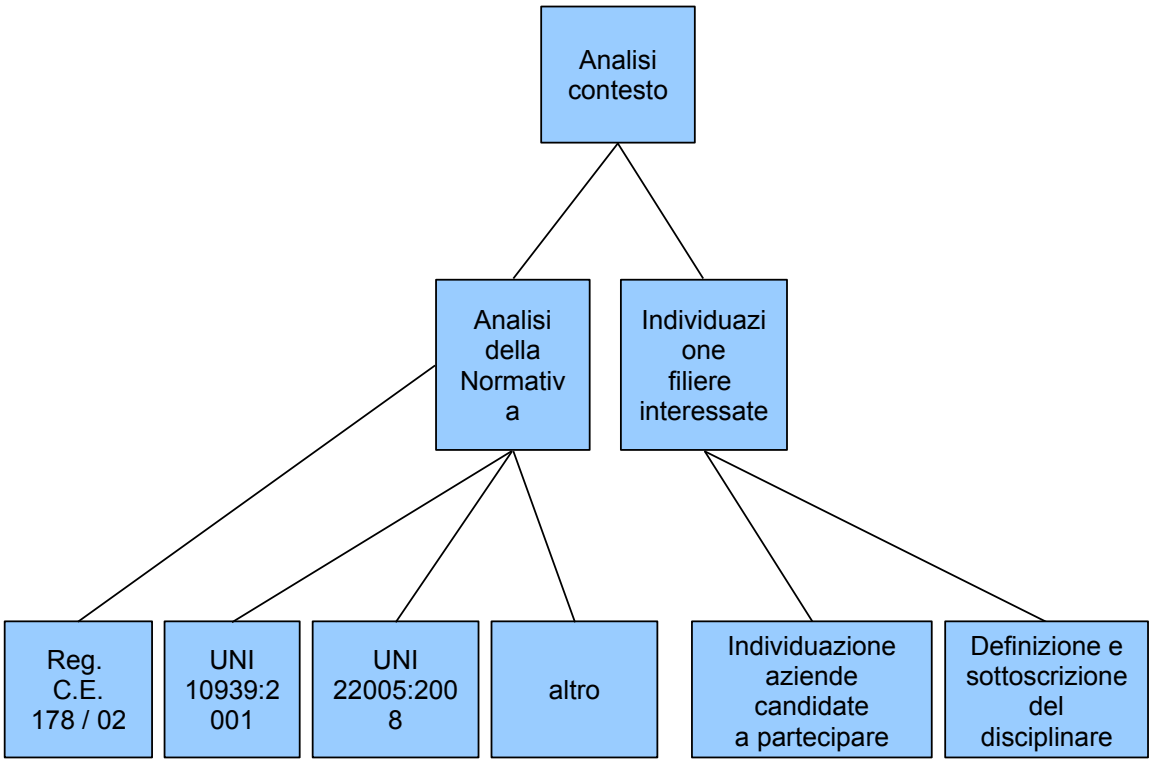
ci si avvarrà del supporto di "IS.ME.CERT." che provvederà inoltre ad effettuare annualmente audit aziendali sul 20% delle aziende partecipanti.

Per ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi preposti, ORSA si avvarrà inoltre del supporto dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania **e tutte le Autorità coinvolte**, al fine di garantire la piena fruibilità dei servizi forniti con i compiti di istituto della Regione.

4. Componenti generali del progetto



5. WP1 – Analisi del contesto



5.1 Descrizione

L'obiettivo di questo modulo è di definire l'impalcatura organizzativa del progetto SITA.

In particolare:

1) indirizzare il contesto organizzativo del progetto.

A questo scopo bisognerà stabilire la normativa a cui fare riferimento a partire da:

- Regolamento C.E. 178/02, norma di natura cogente che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

- Regolamenti (CE) n.852/2004, n.853/2004, n.854/2004, n.183/2005, e s.m.i. (cosiddetto "*pacchetto igiene"*);
- UNI 10939:2001 norma a carattere volontario che definisce i principi generali dei Sistemi di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari;
- UNI 22005:2008 che sostituisce la precedente nel fornire i principi e specificare i requisiti di base per progettare ed attuare un sistema di rintracciabilità nel settore agroalimentare.

2) Individuare le filiere da coinvolgere fin dalla fase iniziale del progetto e di conseguenza le aziende "pilota" che parteciperanno alla fase di avviamento di SITA. In questa fase dovranno essere definiti i punti dell'accordo (disciplinare) da far sottoscrivere alle aziende che intendono partecipare all'iniziativa in modo da specificare gli adempimenti a loro carico (inserimento delle registrazioni di tracciabilità) alla base dell'erogazione dei servizi di tracciabilità.

Per questo modulo i soggetti coinvolti sono:

- Il personale dell'ORSA per l'attività di analisi e preparazione dei deliverable;
- IS.ME.CERT. per tutte le parti di sua competenza.

NOTA:

In questa fase ovvero allo start up del progetto, DOVRANNO ESSERE CONFERMATI GLI ATTUALI REFERENTI REGIONALI O INDIVIDUATI DI NUOVI allo scopo di eliminare incertezze organizzative e garantire referenti certi durante tutte le varie fasi del progetto, per le parti di competenza dell'Assessorato.

Il referente regionale attuale risulta essere il dirigente del Settore I.P.A. (Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile).

5.2 Deliverables

- Documento contenente le norme di riferimento con i relativi punti da prendere come base normativa del sistema SITA;
- Documento contenente le filiere e le aziende individuate;
- Bozza di disciplinare da sottoscrivere per le aziende partecipanti.

6. WP2 – Progettazione e realizzazione software

Scopo di SITA è quello di fornire, tramite il portale descritto nel capitolo precedente, un insieme di funzionalità, ad enti pubblici e privati, al fine di poter gestire il meccanismo della tracciabilità nel settore agroalimentare.

Modello di rappresentazione di "filiera"

Nel progetto SITA, il compito principale del software è gestire le relazioni tra lotti in entrata e lotti in uscita nei vari passaggi tra i nodi della filiera, creando in tal modo le informazioni necessarie al sistema di tracciabilità.

In base a tale struttura, partendo dal codice di lotto di un certo prodotto messo in commercio da un dato nodo della filiera, è possibile ricostruire i collegamenti con tutti i nodi che lo precedono nei processi di produzione.

Analisi preliminare

Le attività preliminari alla tracciabilità da attuare sono di seguito elencate:

1. mappatura delle seguenti filiere agroalimentari
   - ✓ vitivinicola
   - ✓ zootecnia lattiero casearia
   - ✓ zootecnia carni
   - ✓ olivicola-olearia
   - ✓ florovivaistica
   - ✓ ortofrutticola
   - ✓ carealicola (grano duro)
2. classificazione delle tipologie di filiere coinvolte;
3. classificazione e analisi delle aziende produttrici;
4. analisi dei flussi di produzione, trasformazione e distribuzione per ogni filiera.

Orsa Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare	*SITA* *Sistema Informatico per la gestione della Tracciabilità e rintracciabilità nella filiera Agroalimentare*	REGIONE CAMPANIA
	Progetto Esecutivo	

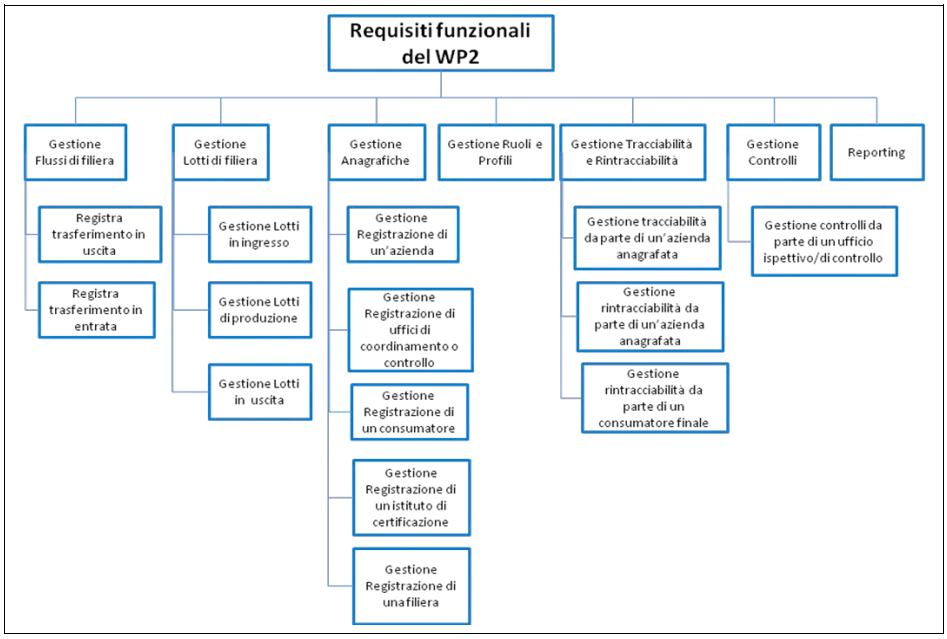


Figura 3 - I requisiti funzionali del sistema software SITA

Le funzionalità principali del sistema, accessibili mediante un portale sviluppato all'interno del progetto stesso e schematizzate in Figura 3, sono:

- **Gestione anagrafica di una azienda**, per permettere ad un'azienda, direttamente o tramite un amministratore, di registrarsi al portale e partecipare al processo di tracciabilità all'interno di una filiera;
- **Gestione anagrafica di una filiera,** permette di censire, per ogni fase della filiera, gli attori che partecipano a tale fase. Per ogni attore della filiera, il sistema permetterà di definire l'anagrafica dell'azienda associata e una serie di attributi ed eventi che consentiranno di identificare la merce in ingresso e in uscita. Il sistema identificherà materie prime / semilavorati / prodotti finiti per singolo lotto, sia nelle filiere "corte" (es. raccolta-confezionamento) sia in quelle più "lunghe". Il Modulo permetterà tra l'altro di rappresentare le fasi critiche che caratterizzano i processi interni della singola azienda, al fine di implementare la tracciabilità interna. In particolare, il Modulo permette:

- alle aziende agricole di anagrafare le particelle catastali del luogo dove viene effettuata la produzione della materia prima o del pascolo, di anagrafare gli allevamenti, i fornitori di materia prima, i silos, i magazzini di stoccaggio e così via, in ottemperanza delle procedure descritte nel Manuale di Tracciabilità;
- alle aziende di trasformazione e di distribuzione di anagrafare i vari magazzini di sosta della merce con i relativi check point RFID o Barcode, ove presenti, e anagrafare i vari punti critici del processo rilevanti ai fini della tracciabilità e del rispetto dell'HACCP, in ottemperanza delle procedure descritte nel Manuale di Tracciabilità.

- **Gestione lotti**, funzioni avanzate per l'inserimento, la visualizzazione e la gestione dei dati dei singoli lotti per ciascuna fase di cui è composta la filiera. Il modulo prevede un accesso differenziato da parte dei diversi attori della filiera che operano direttamente dalle proprie sedi grazie al WEB;
- **Gestione flussi**, per permettere ad ogni azienda registrata, che partecipa ad un determinato processo di tracciabilità, di registrare un flusso (trasferimento) in entrata/uscita di uno o più lotti da/verso un'altra azienda;
- **Gestione dei controlli**, per permettere ad uffici ispettivi/di controllo (carabinieri, guardia di finanza, assessorato alla sanità, etc.) di ricostruire, nello specifico, l'intero cammino di un prodotto.
- **Tracciabilità/rintracciabilità**, per monitorare in tempo reale i lotti tracciati semplicemente inserendo un codice di rintracciabilità (o il codice dell'ultimo lotto). Attraverso l'ausilio dei modelli di filiera e relative visibilità, sarà in grado di ricostruire tutta la storia del prodotto, a partire dai dati presenti sulla base dati. Le informazioni e il relativo grado di dettaglio saranno funzione del ruolo/profilo con cui si sta effettuando l'accesso al modulo;
- **Gestione dei ruoli e dei profili,** per erogare un insieme di funzionalità atte alla definizione dei ruoli e dei profili degli operatori afferenti alle varie filiere e individuati in fase di redazione del disciplinare di tracciabilità e al suo interno descritti. Usando le funzionalità di tale Modulo, sarà possibile implementare la profilazione degli utenti, garantendo l'accesso ai dati e l'utilizzo delle funzionalità solo agli operatori preposti;

- **Reporting,** permette di generare report a partire dai dati memorizzati da utilizzare per l'elaborazione di statistiche e grafici per l'ottimizzazione della gestione aziendale.

Manuale di tracciabilità

Sistema di controllo della tracciabilità

Il sistema di controllo si baserà sul metodo dell'analisi del rischio e del controllo dei punti critici mediante l'implementazione di opportune procedure operative.

Per consentire una corretta analisi saranno relazionate le informazioni delle banche dati in possesso di ORSA (controlli sui campioni), dell'AGC Sanità, e Agricoltura **e tutte le Autorità coinvolte** (autorizzazioni e/o finanziamenti erogati).

Procedure operative di controllo e analisi dei punti critici

Ogni azienda della filiera dovrà attuare, per quanto di propria pertinenza, procedure operative di controllo.

Il sistema delle verifiche

Le procedure di tracciabilità e di controllo prevedranno una serie di verifiche. Le modalità di attuazione saranno riportate nel Manuale della Tracciabilità.

Manuale

Il manuale avrà, genericamente, la seguente struttura tipica basata sulle seguenti 8 fasi:

1. Scopo
2. Riferimenti normativi
3. Termini e definizioni
4. Sistema di gestione di sicurezza alimentare
5. Responsabilità della direzione
6. Gestione delle risorse
7. Pianificazione e realizzazione di prodotti sicuri
8. Validazione verifica e miglioramento

6.1 Individuazione degli attori coinvolti

All'interno della filiera, anche in considerazione del problema della tracciabilità e della rintracciabilità, possono essere coinvolti diversi soggetti, in particolare:

- Riguardo la tracciabilità aziende di:
  - Produzione primaria (sementi, allevamenti, etc.);
  - Trasformazione alimentare;
  - Distribuzione (dettaglianti, grande e media distribuzione);
  - Fornitura di prodotti di supporto (additivi, imballaggi, etc.);
  - Fornitura di servizi (stoccaggio, trasporto, etc.).
- Riguardo la Certificazione dei processi produttivi aziendali:
  - Istituto di certificazione autonomo.
- Riguardo la verifica e controllo sia delle aziende che del territorio:
  - Uffici ispettivi e di controllo operanti sul territorio della Regione Campania.

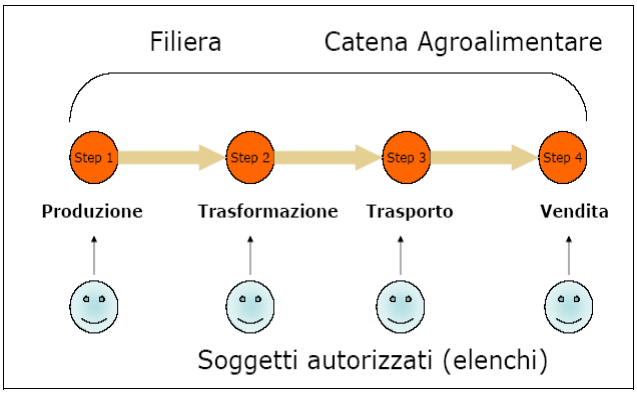


Figura 4 - Una generica filiera con aziende coinvolte e soggetti autorizzati alla visione dei dati di tracciabilità

6.2 *Il modello della filiera*

Il modello della filiera, messo a disposizione dal portale, è il cuore del sistema in quanto si occupa sia della gestione dei lotti che dei flussi (trasporti) che avvengono tra aziende di una determinata filiera.

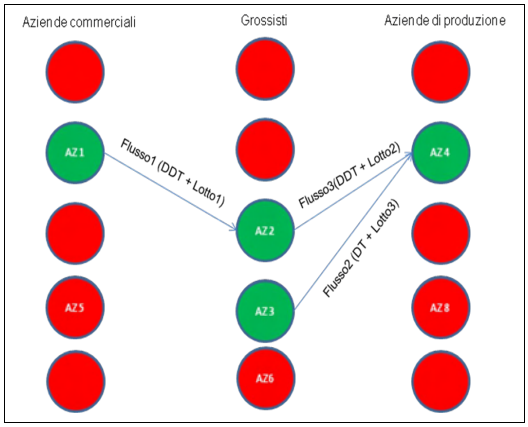


Figura 5 - Un esempio di filiera

Come mostrato in Figura 5, una filiera è:

"Un insieme di nodi, rappresentanti le aziende, collegate da un flusso (di trasporto) inerente al passaggio di un bene (lotto) "

Un nodo, di una filiera, può essere un:

- Nodo registrato (in verde nella figura), che è un'azienda anagrafata nel portale SITA e che partecipa attivamente ad una filiera;
- Nodo non registrato (in rosso nella figura), che è un'azienda non anagrafata nel portale SITA, ma che partecipa ad una determinata filiera.

La filiera, come il nodo, può essere:

- Filiera registrata, che rappresenta una filiera ben definita;
- Filiera non registrata, che rappresenta una filiera non ben definita funzione di particolari esigenze.

Il flusso invece viene identificato mediante il documento di trasporto (DDT) che fa riferimento al lotto trasferito.

6.2.1 La gestione dei lotti

La tracciabilità di filiera deve avvenire "per lotti", dove un lotto, che deve essere univocamente identificato, è una quantità omogenea di prodotto da cui sia possibile prelevare dei campioni statisticamente significativi per la valutazione delle caratteristiche e della conformità ai criteri di idoneità concordati per una fornitura.

Esistono diverse tipologie di etichettatura e codifica di un lotto, ad esempio:

- SSCC (serial shipping container code);
- GLN (global location number);
- GTIN (global trade item number);
- Lotto.



Figura 6 - Un esempio di identificazione del lotto



Figura 7 - Il menu di Gestione dei lotti

Naturalmente un lotto può essere identificato come:

- Lotto in ingresso, è il lotto che entra in un'azienda in funzione di un flusso (trasporto);
- Lotto in uscita, è il lotto che esce da un'azienda verso un'altra sempre in funzione di un flusso;
- Lotto prodotto, è un lotto di produzione interna che può derivare dalla combinazione di altri lotti in ingresso.

Un lotto prodotto, all'interno di un'azienda, è funzione di più lotti in ingresso. Il lotto prodotto, nel momento in cui esce dall'azienda diventa il lotto in uscita.

Per quanto concerne invece le informazioni sul lotto in ingresso, il cui esempio è mostrato in Figura 8, è possibile identificare:

- Codice Interno, che è il codice univoco assegnato internamente dall'azienda che riceve il lotto;
- Codice Fornitore, che è il codice univoco assegnato dall'azienda che invia il lotto;
- Note, sul lotto;
- Materiali, utilizzati;
- Descrizione;

- Quantità;
- Unità di misura.



Figura 8 - Identificazione di un lotto in ingresso

Quando un'azienda invece gestisce un lotto in uscita, essendo lei stessa la fornitrice del bene, non fa differenza fra Codice Interno e Fornitore, ma ha semplicemente un codice univoco identificativo di quel lotto. Un esempio di lotto di vendita è mostrato in Figura 9.

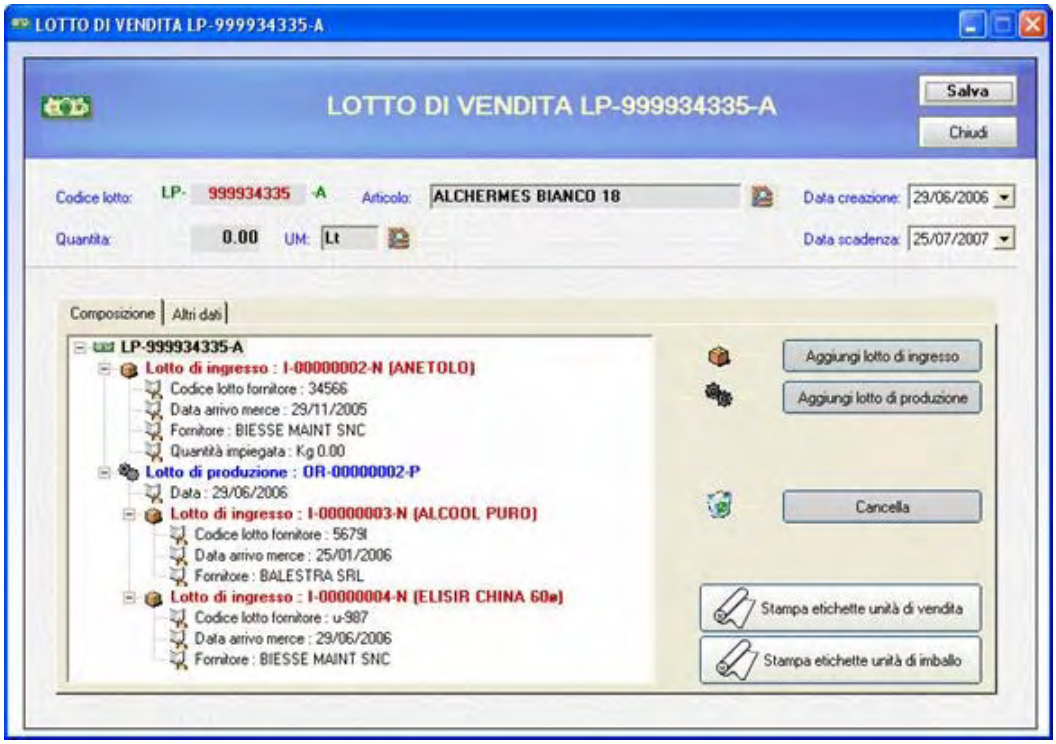


Figura 9 - Un esempio di lotto di vendita

Il lotto prodotto invece deriva, come mostrato dall'esempio nella Figura 10, da un insieme di lotti in ingresso.

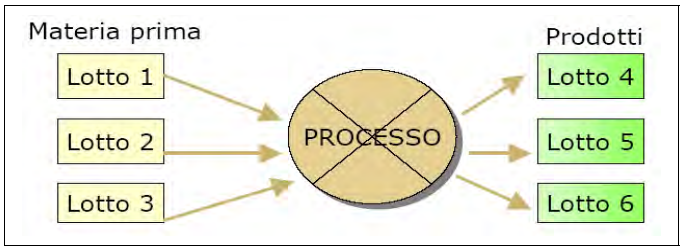


Figura 10 - Un esempio di processo di produzione di lotti in funzione di altri

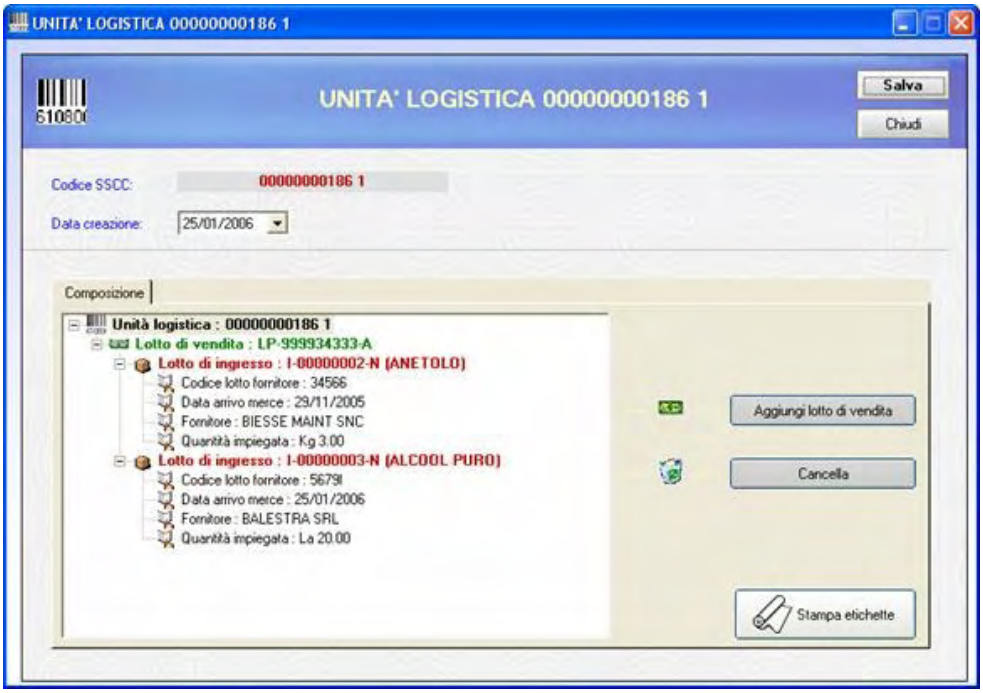


Figura 11 - Esempio di lotto di vendita

All'interno di SITA viene gestita la filiera esterna, ciò vuol dire che, al fine della tracciabilità, un lotto ha senso solo se funzione di un flusso in uscita, in quanto la tracciabilità interna non viene gestita. Ciò vuol dire che se l'azienda produce il lotto 3, a sua volta derivato dal lotto 1 e dal lotto 2, questo diventa un lotto di vendita. Finché il lotto non viene venduto, e quindi non da vita ad un flusso in uscita, quel lotto non è tracciato.

6.2.2 La gestione dei flussi

L'altro modulo messo a disposizione dal portale è quello della gestione dei flussi, che è un altro componente fondamentale per le gestione della tracciabilità e rintracciabilità.

I flussi possono riguardare le materie prime, gli additivi, i semilavorati, i coadiuvanti, i materiali di imballaggio che, in qualunque punto della filiera, entrano nel processo produttivo e

hanno rilevanza critica per le caratteristiche del prodotto. Tali flussi devono essere identificati per tipo, qualità e quantità.

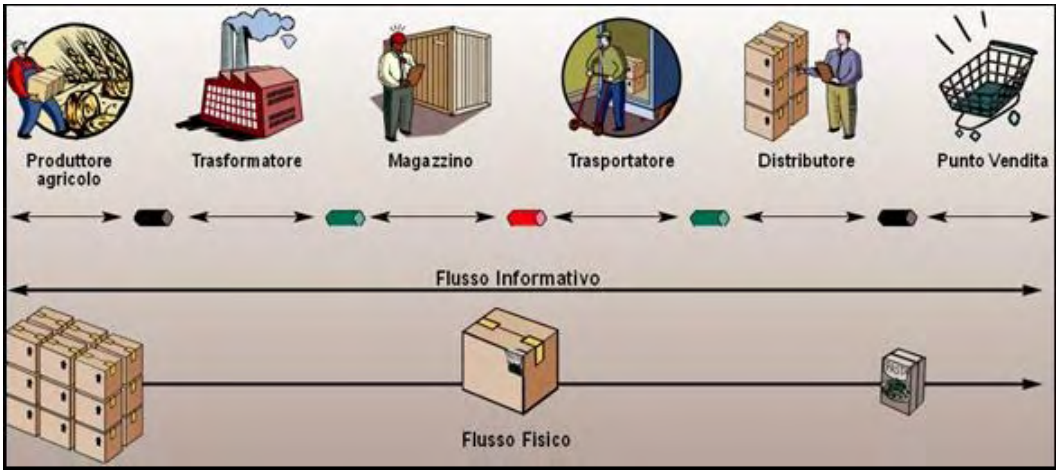


Figura 12 - Un esempio di flusso gestito all'interno di una filiera

In particolare, in questa fase, un'azienda non fa altro che registrare un trasferimento (in ingresso o in uscita) ed identificare il numero di lotto. Documento fondamentale che identifica questo passaggio è il "classico" documento di trasporto (DDT) mostrato in Figura 13.

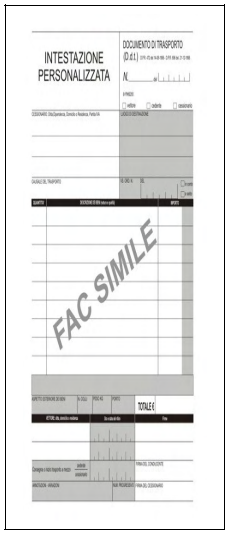


Figura 13 - Un esempio di DDT

Al fine di assicurare la continuità del flusso di informazione, ogni operatore della filiera deve comunicare all'operatore successivo gli identificativi dei lotti tracciati per permettergli di applicare a sua volta i principi alla base della tracciabilità.

La trasmissione al consumatore di informazioni che caratterizzano il prodotto, presuppone infatti il trasferimento dei dati lungo la filiera e dunque un solido sistema di comunicazione tra gli operatori.

Si tratta di associare sistematicamente ad ogni flusso fisico un flusso informativo corrispondente.

La comunicazione pone sul tavolo un problema di linguaggio e di metodo, linguaggio e metodo che devono essere comuni agli operatori della filiera per ridurre lo spreco di risorse legato all'adozione di soluzioni proprietarie adottando protocolli comuni di standardizzazione dei dati.

Il sistema EAN/UCC prevede l'impiego di codici univoci per identificare merci, beni e sedi in tutto il mondo. L'identificazione dei prodotti e delle aziende è il presupposto fondamentale per la realizzazione di sistemi di tracciabilità.

6.3 La gestione della tracciabilità

La gestione della tracciabilità avviene combinando la gestione dei lotti con quella dei flussi, in particolare lo scenario che si presenta è mostrato nel diagramma successivo.

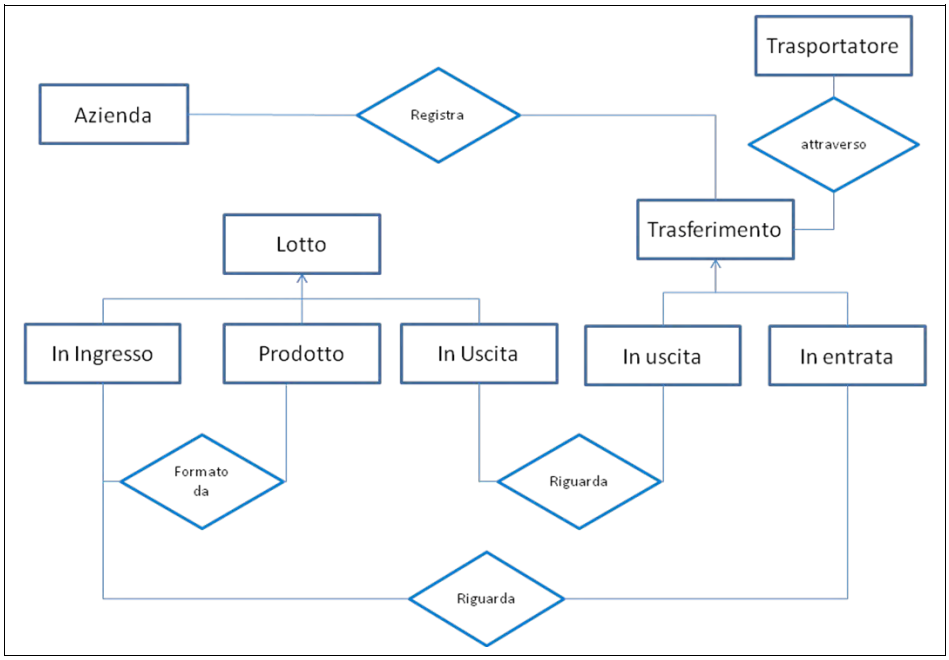


Figura 14 - Relazioni fra gli elementi coinvolti nella gestione della tracciabilità

Nella Figura 14, vengono individuate le principali componenti coinvolte nel processo di tracciabilità e come queste sono legate fra di loro, in particolare:

- Un'azienda registra una determinato trasferimento (gestione dei flussi), che viene effettuato da un trasportatore. Un'azienda naturalmente può registrare un trasferimento in entrata, che coinvolge un lotto in ingresso, e un trasferimento in uscita che coinvolge un lotto in uscita.
- Un lotto in uscita è coinvolto in un trasferimento in uscita, mentre un lotto in ingresso è coinvolto in un trasferimento in entrata.

- Un lotto prodotto, che successivamente può diventare un lotto in uscita, è il tipico caso di un'azienda che produce un prodotto a partire da materie prime acquistate. In questo caso il lotto prodotto è ricavato da una serie di lotti in ingresso.

Un sistema siffatto dovrebbe garantire una buona gestione della tracciabilità e, di conseguenza, della rintracciabilità descritta nel paragrafo successivo.

6.4 La rintracciabilità

Naturalmente lo scopo principale di gestire la tracciabilità, presentata nel paragrafo precedente, è quello di poter recuperare, con il processo inverso denominato rintracciabilità, tutte le informazioni relative ai flussi e alla gestione dei lotti al fine di:

- Migliorare il processo di produzione;
- Identificare un lotto;
- Identificare i flussi coinvolti in un processo di tracciabilità;
- Gestire eventuali collisioni.

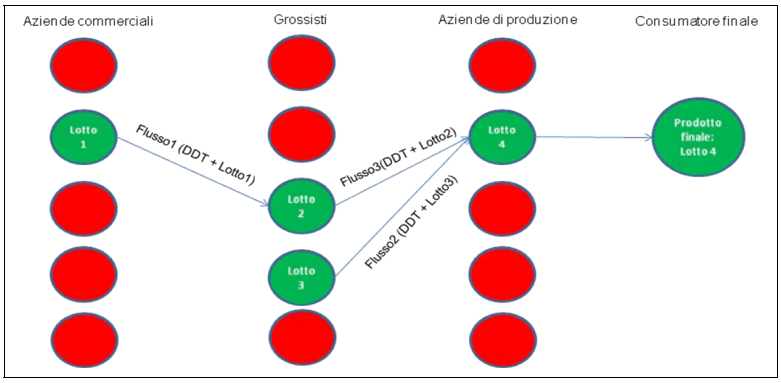


Figura 15 - Un esempio di gestione della tracciabilità lotti e flussi

In Figura 15 è mostrata le gestione dei lotti e dei flussi all'interno di una filiera che coinvolge aziende commerciali, grossisti, aziende di produzione ed il consumatore finale.

Lo scenario che si presenta è il seguente:

- il lotto1 è inviato da un'azienda commerciale ad un grossista. I dati relativi a questo passaggio sono visibili all'interno del DDT (Documento Di Trasporto);
- Un'azienda produttrice di beni, acquista i lotti 2 e 3 da grossisti e genera il lotto 4;
- Il lotto 4 è quello che arriva al consumatore finale con il codice del lotto 4 o con un codice univoco (codice di rintracciabilità).

6.4.1 La rintracciabilità completa

Una prima tipologia di rintracciabilità è quella completa.

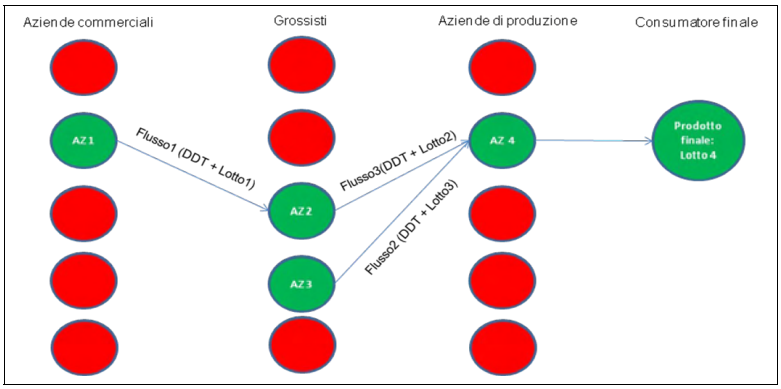


Figura 16 - La rintracciabilità completa

La rintracciabilità completa, mostrata in Figura 16, permette di ricostruire l'intero percorso di un determinato lotto fino ad arrivare all'inizio della catena.

6.4.2 La rintracciabilità parziale

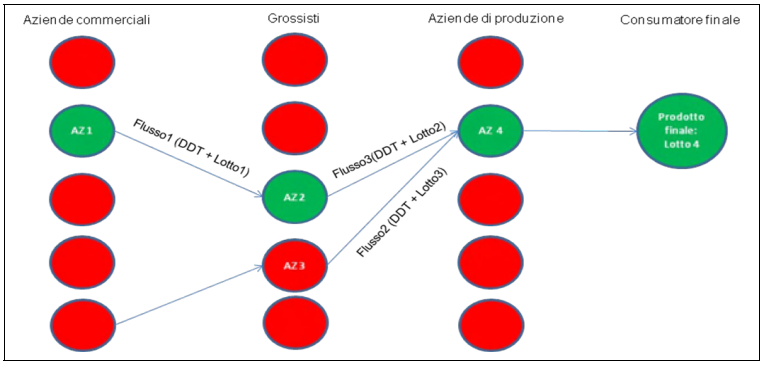


Figura 17 - Rintracciabilità parziale a fronte dell'inserimento di un'azienda non anagrafata

Un primo esempio di rintracciabilità parziale, mostrato in Figura 17, avviene quando all'interno di una filiera è coinvolta un'azienda non anagrafata (Azienda AZ 3). In questo è possibile mantenere traccia, sempre tramite il DDT, del flusso fra AZ 3 e AZ 4, ma non è possibile rintracciare ciò che è avvenuto prima in AZ 3.

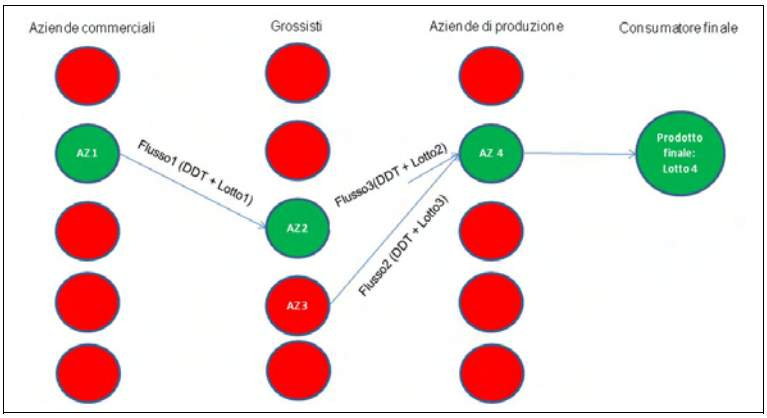


Figura 18 - Rintracciabilità parziale a fronte di una non registrazione di un flusso in uscita

Un altro esempio di rintracciabilità parziale avviene nel momento in cui un'azienda, esempio mostrato in Figura 18, non registra un flusso in uscita.

In questo caso il sistema non fornisce una tracciabilità completa, a meno che l'organismo di controllo o il sistema, in maniera automatizzata, riesca a risolvere eventuali collisioni. Questa possibilità potrebbe essere gestita con il modulo di risoluzione delle collisioni descritto successivamente.

6.4.3 La rintracciabilità probabilistica

La rintracciabilità probabilistica invece consiste per proporre una possibile soluzione di tracciabilità quando manca qualche registrazione intermedia di flussi che spezza la catena di tracciabilità.

La gestione probabilistica avviene nei casi in cui un'azienda non registra un flusso in entrata. In questo caso la catena viene spezzata.

Potrebbe capitare però che quell'azienda, che casomai è semplicemente un'azienda grossista, si rifornisca sempre dalla medesima azienda. In questo caso il sistema potrebbe proporre una possibile catena di rintracciabilità, informando comunque l'utente che la catena è stata ricostruita sfruttando teorie probabilistiche.

6.5 La gestione delle collisioni

Il modulo di gestione delle collisioni può risolvere automaticamente collisioni che si vengono a creare dalla situazione, mostrata in Figura 19, in cui un'azienda registra un flusso in uscita verso un'altra che non registra quello in entrata e viceversa.

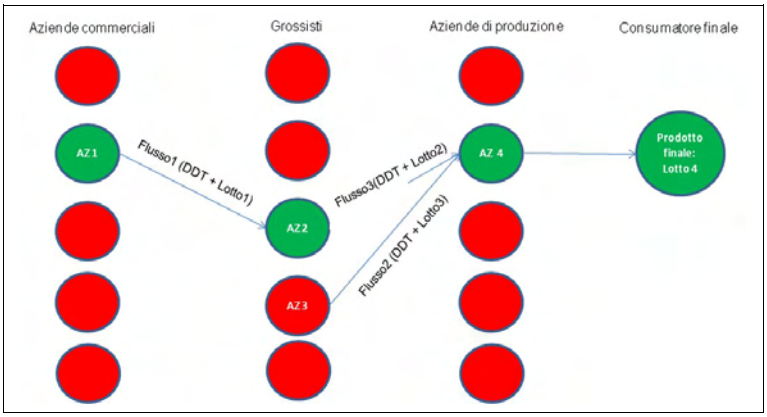


Figura 19 - Un esempio di collisione

Lo scenario che si presenta è il seguente:

- L'azienda AZ 2 non registra un flusso in uscita del lotto 2;
- L'azienda AZ 4 registra, a fronte di un DDT, il lotto 2 in ingresso;
- L'azienda AZ4 produce il lotto 4, che arriva al consumatore finale, come combinazione, derivante da un processo di produzione di lotto 2 e lotto 3.

Dal processo di rintracciabilità risulta una cosa simile:

- Lotto 4 prodotto da AZ 4, derivante dal lotto 2 dell'azienda AZ 2 e lotto 3 derivante dall'azienda AZ 3;
- Lotto 3 prodotto dall'azienda AZ 3 che è un'azienda non anagrafata;
- Lotto 2 NON COMPLETAMENTE TRACCIABILE.

Nella gestione delle registrazioni dei flussi infatti, uno stesso lotto deve essere registrato sia in entrata che in uscita. In questo caso il lotto 2 non lo è, ma tramite il modulo di gestione delle collisioni può essere risolto automaticamente, come proposta del sistema, o gestito dall'organo di controllo della filiera, manualmente o su proposta del sistema.

6.6 La gestione delle anagrafiche connessa a quella dei ruoli e dei profili

La gestione della anagrafiche viene completamente gestita dal portale in funzione del tipo di azienda che si sta registrando al sistema.

Si possono iscrivere, e quindi anagrafare all'interno di SITA, le seguenti entità:

- Azienda pubblica partecipante alla filiera, che può anche assumere il ruolo di leader. All'azienda leader di una filiera dovrebbero competere i compiti di documentazione ed autocontrollo della filiera, includenti un test periodico di tracciabilità. Tale ruolo potrebbe essere anche assunto da un'organizzazione esterna, non coinvolta nei flussi materiali che conducono alla formazione del prodotto;
- Enti di controllo, a cui spetta l'accesso a tutti i dati di una filiera per verificare un certo processo;
- Consumatore finale, a cui viene assegnato un ruolo che permette semplicemente, dato un codice (di lotto o di tracciabilità), di ricevere informazioni base sul prodotto acquistato (e.g. aziende coinvolte nel processo e il documento prodotto dall'azienda leader, o di controllo, per la validazione di quel prodotto su una determinata filiera).

Naturalmente l'anagrafica di un'azienda implica anche un tipo diverso di modulo da compilare a seconda della tipologia di azienda. Questo perché poi le informazioni inserite saranno utilizzate durante la gestione dei lotti e, in particolare, nelle informazioni da inserire durante la gestione del flusso in uscita. Per esempio se si sta parlando di un allevamento, allora andranno identificati campi come tipo animale, identificativo animale, farmaci somministrati, mangimi utilizzati. Questi campi saranno utilizzati ogni volta che quell'azienda effettua un trasferimento che riguarderà un animale.

6.7 La gestione dei controlli

Esistono alcuni uffici che possono svolgere il ruolo di controllori, e sono i seguenti:

- *Coordinamento regionale del Corpo Forestale dello Stato;*
- *Ispett. Centro Controllo della Qualità del Mipaaf;*
- *Comando Carabinieri Politiche Agricolo e alimentari;*
- *Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS);*
- *AGECONTROL;*
- *Agenzia delle dogane;*
- *Direzione marittima della Campania;*
- *Comando Regionale della Guardia di finanza;*
- *Posto Ispezione Frontaliera (PIF) di Napoli e di Salerno del Ministero della Salute;*
- *Assessorato alla Sanità della regione Campania;*
- *AGC Sanità;*
- *Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare (ORSA);*
- *IZSM Portici;*
- *Assessorato all'Industria e Turismo;*
- *Settore Regolazione dei Mercati;*
- *ARPAC*
- *Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali*

Quando questi enti si registrano, tramite l'amministratore, assumono il ruolo di controllori. A questi enti saranno permessi controlli dettagliati sull'intera catena di tracciabilità all'interno di una filiera, oltre alla possibilità di entrare nel dettaglio della gestione interna dei lotti e alle informazioni dettagliate di ogni azienda partecipante alla filiera.

Naturalmente a questi enti sarà permessa la generazione di ogni tipo di reportistica (descritta successivamente).

6.8 La reportistica

Il modulo di reportistica permette la generazione di report, intesti come statistiche e grafici, il cui scopo è quello di mostrare una serie di informazioni inerenti a:

- Numero passaggi all'interno di una filiera;
- Tempo, espresso in giorni, di esecuzione di una filiera;
- Tipologie di aziende coinvolte;
- L'elenco di tutti i materiali, intesi come materie prime, trasformati;
- L'elenco delle filiere chiuse con successo;
- L'elenco delle filiere che hanno generato collisioni, per esempio quando un'azienda registra un prodotto in uscita e l'altra non lo registra in ingresso.

Naturalmente questo modulo può essere personalizzato con qualsiasi operazione grafico/statistica e può essere anche personalizzato a seconda dei ruoli e dei profili configurati all'interno del sistema SITA.

7. Aspetti tecnici

La soluzione proposta prevede la progettazione e l'implementazione della piattaforma in oggetto che erogherà i servizi necessari per la gestione dei processi di tracciabilità e rintracciabilità.

La proposta tecnica consiste in una piattaforma software di tracciabilità basata su moduli Open Source e architettura web. Un sistema centrale (nodo di coordinamento) funge da collettore delle informazioni che arrivano dal campo. Il sistema risulta costituito da moduli per la gestione dei processi di tracciabilità/rintracciabilità e di sistemi periferici che permetteranno l'identificazione automatica della merce in transito, attraverso l'uso di Tag RFID o di BarCode.

Il Sistema Centrale di tracciabilità, è dotato delle seguenti caratteristiche:

- Espone un'interfaccia Web, accessibile dalla sezione dedicata alle aziende dal portale di tracciabilità, con funzionalità profilate in funzione del ruolo dell'operatore che accede al sistema;
- Espone un'interfaccia Web, accessibile dalla sezione dedicata ai consumatori dal portale di tracciabilità, con funzionalità base per il consumatore finale;
- Espone una serie di Web Services per lo scambio elettronico di dati tra gli attori della filiera e la piattaforma di tracciabilità.

La piattaforma software di tracciabilità proposta è interamente sviluppata con tecnologia JAVA/J2EE, sulla base di prodotti open source. La sua struttura è completamente modulare, scalabile ed è basata sul modello SOA (Service Oriented Architecture) che offre il vantaggio di essere un modello di architettura orientata ai servizi. Inoltre, la piattaforma avrà le seguenti caratteristiche:

- Utilizzo dello standard XML come formato universale per la definizione dei dati per la comunicazione tra processi attraverso Web Services;
- Tecnologia J2EE (Servlet/JSP/EJB);
- Architettura Model-View-Controller (MVC).

8. Estensioni del portale

In questo capitolo vengono presentate possibili estensioni del portale

8.1 Integrazione con il portale Agricoltura.campania

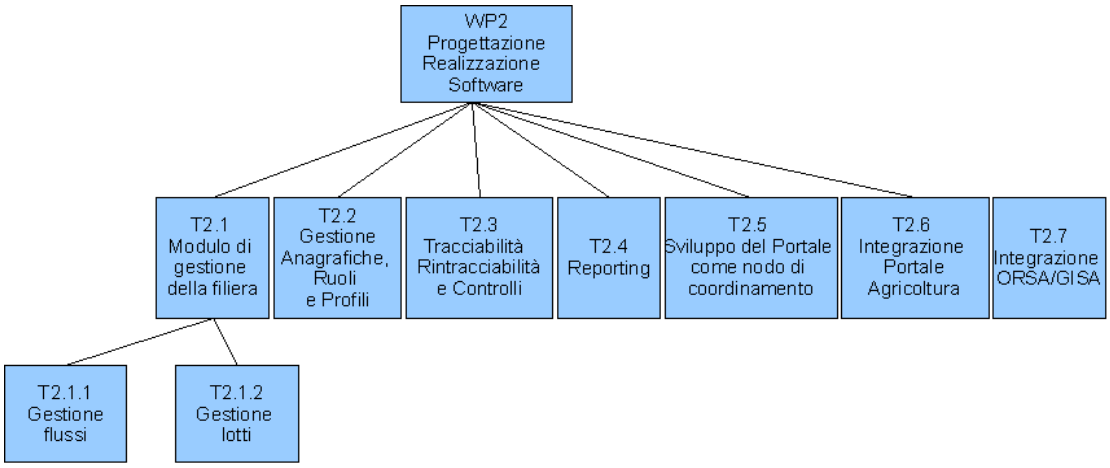
L'obiettivo di fondo che si intende raggiungere con l'integrazione è la possibilità di condividere le informazioni massimizzando l'interoperabilità tra i sistemi.

A questo scopo saranno esposti una serie di servizi per consentire ai vari attori coinvolti nell'ambito della condivisione delle informazioni quali AGC. Agricoltura, di interoperare e collaborare alla formazione di banche dati di comune interesse e utilizzo.

Più in dettaglio, il sistema fornirà supporto per:

- Interoperabilità applicativa tra i software relativi a gestione campioni analisi, tracciabilità, rintracciabilità, Anagrafe Unica Regionale Aziendale e Gestione PSR in modo da creare una rete di informazioni scambiate che consenta di avere una conoscenza sempre maggiore delle aziende agricole campane;
- Integrazione applicativa tra il portale ORSA ed il Portale Agricoltura.campania.it per tutti quei servizi erogabili alle aziende agricole oltre che la diffusione delle informazioni che riguardano la campagne di controlli condotte;
- Disponibilità di analisi comparate e cartografiche direttamente sul portale per l'analisi dei risultati dei controlli effettuati e dei loro esisti come supporto al monitoraggio delle aziende;
- Altri Servizi, quali:
  - integrazione delle applicazioni nel portale agricoltura.campania.it in termini di condivisione dei servizi di accesso (login, autenticazione, anagrafica degli utenti) e di aspetto grafico (layout, CSS, loghi, etc.);
  - hosting dei server applicativi e del portale presso il CED di ORSA;
  - servizi di supporto sistemistico e presidio per assicurare la massima continuità del servizio.

9. Dettagli tecnici sul WP2



9.1 Overview del WP2

In questo Work Package (WP) si descrive la progettazione e la realizzazione della parte software del progetto SITA. In particolare lo scopo finale è quello di realizzare un portale, integrabile in altri sistemi (e.g. AgricolturaCampania), per l'intera gestione della tracciabilità e rintracciabilità all'interno di una filiera agroalimentare. Il sistema dovrà essere in grado di gestire anagrafiche, ruoli e profili di diverse tipologie (e.g. aziende partecipanti ad una filiera, aziende di controllo di una filiera, organi di controllo, pubblici e privati).

Inoltre il sistema sarà in grado di gestire l'intero processo di tracciabilità e rintracciabilità di una filiera agroalimentare attraverso la gestione dei lotti (in ingresso, in uscita o prodotti) e dei flussi (in ingresso ed in uscita).

Il sistema fornirà, agli utenti del portale, anche una serie di funzionalità aggiuntive come la reportistica, che conterrà un insieme di informazioni grafico/statistiche. Inoltre il sistema potrà

evolversi successivamente, fornendo una serie di servizi a contorno quali l'utilizzo di tecniche di webGIS per la georeferenziazione delle entità trattate.

9.2 Task 2.1: Modulo di gestione della filiera

9.2.1 Descrizione

Scopo di questo task è quello di gestire un filiera in termini di gestione dei lotti e dei flussi. Ogni azienda, anagrafata in SITA, potrà gestire sia i lotti che i flussi di trasferimento. In particolare la gestione dei lotti sarà divisa in:

- Registrazione di un lotto in ingresso, che si occupa di registrare, a fronte di un flusso di trasferimento in entrata, un lotto inserendo nel sistema un insieme di informazioni:

1. Codice Interno, che è il codice univoco assegnato internamente dall'azienda che riceve il lotto;
2. Codice Fornitore, che è il codice univoco assegnato dall'azienda che invia il lotto;
3. Note, sul lotto;
4. Materiali, utilizzati;
5. Descrizione;
6. Quantità;
7. Unità di misura.

- Registrazione di un lotto in uscita, contenente le seguenti informazioni:

1. Codice Univoco, che è il codice univoco assegnato internamente dall'azienda che riceve il lotto;
2. Note, sul lotto;
3. Materiali, utilizzati;
4. Descrizione;
5. Quantità;
6. Unità di misura.

- Registrazione di un lotto prodotto, che ha senso solo quando l'azienda che lo registra è un'azienda di produzione e quindi registra che il lotto prodotto, vendibile, è funzione di un insieme di lotti in ingresso. Questo, ai fine della rintracciabilità, ha senso solo per la filiera "esterna" e non per la tracciabilità interna che non viene gestita da SITA.

Per quanto concerne i flussi invece, SITA metterà a disposizione anche i meccanismi per gestire i flussi di trasporto, che hanno come oggetto il trasferimento di lotti, fra aziende. Documento fondamentale per certificare il trasferimento e per gestire tracciabilità e rintracciabilità è il documento di trasporto (DDT). In particolare esistono due tipologie di registrazione:

- Registrazione di un flusso in ingresso, attraverso il quale un'azienda registra un trasferimento di lotti da un'altra azienda verso la propria;
- Registrazione di un flusso in uscita, attraverso il quale un'azienda registra un trasferimento di lotti verso un'altra azienda.

Naturalmente le informazioni associate ai flussi di trasferimento dei lotti possono essere eterogenee, in quanto sono funzione delle tipologie di aziende coinvolte.

Per esempio se un'azienda di allevamenti deve registrare il trasferimento in uscita di un lotto, allora dovrà identificare campi come "tipo animale", "identificativo animale", "farmaci somministrati", "mangimi utilizzati", etc..

9.2.2 Deliverable WP2/Task 2.1.1: Gestione dei Flussi

Il modulo software, relativo al Task 2.1.1, permette ad un'azienda, anagrafata nel portale SITA, di registrare un flusso, inerente al trasferimento di lotti, in entrata/uscita da/verso un'altra azienda in riferimento ad un filiera registrata, e quindi ben definita, o temporanea.

9.2.3 Deliverable WP2/Task 2.1.2: Gestione dei Lotti

Il modulo software, relativo al Task 2.1.2, permette ad un'azienda, anagrafata nel portale SITA, di gestire un lotto in entrata/uscita da/verso un'altra azienda in riferimento ad un filiera registrata, e quindi ben definita, o temporanea.

Inoltre il modulo permetta la gestione di un lotto prodotto, funzione di più lotti in ingresso.

9.3 Task 2.2: Gestione Anagrafiche, Ruoli e Profili

9.3.1 Descrizione

Scopo di questo task è quello di mettere a disposizione un modulo in grado gestire le diverse tipologie di anagrafiche e di conseguenza anche i ruoli ed i profili ad esse associati.

È possibile anagrafare:

1. Aziende di una filiera; anche in questo caso i moduli di registrazione, e quindi le informazioni associate, possono essere diverse a seconda della tipologia di azienda coinvolta all'interno di un filiera:
1. Produzione primaria (sementi, allevamenti, etc.);
2. Trasformazione alimentare;
3. Distribuzione (dettaglianti, grande e media distribuzione);
4. Fornitura di prodotti di supporto (additivi, imballaggi, etc);
5. Fornitura di servizi (stoccaggio, trasporto, etc);
2. Aziende per la certificazione;
3. Uffici ispettivi e di controllo operanti sul territorio della Regione Campania.
4. Consumatori finale, che, muniti di una login e password, possono accedere ad alcune informazioni circa la rintracciabilità;

Oltre all'anagrafica è possibile anche gestire, ad esempio, i profili e i permessi di un'azienda registrata. Per esempio un'azienda, censita all'interno di SITA, può anche essere dotata di una

particolare tipologie di profilo per poter essere garante o controllore di una determinata filiera. In questo caso al profilo di quell'azienda, saranno associate operazioni particolari non solo per monitorare il suo ruolo nella filiera, ma anche per poter svolgere particolari tipologie di controllo all'interno dell'intera filiera.

Gli uffici ispettivi e di controllo invece sono dotati di un profilo e di un set di permessi particolari che permette l'accesso a tutte le informazioni aziendali.

Al consumatore finale, invece, sarà assegnato un semplice permesso di consultazione che gli permetta, tramite il codice del lotto o un generico codice di rintracciabilità, di ottenere informazioni generiche del lotto e, al massimo, il documento di certificazione prodotto all'interno di una filiera per quel determinato lotto.

9.3.2 Deliverable WP2/Task2.2

Il modulo software, relativo al Task 2.2, mette a disposizione un modulo in grado di permettere ad un'azienda di registrarsi.

Inoltre il modulo permette, all'amministratore del sistema SITA, di gestire ruoli e profili di una registrazione.

9.4 Task 2.3: Tracciabilità, Rintracciabilità e Controlli

9.4.1 Descrizione

Questo modulo si presenta come supporto al modulo di "Gestione Lotti e Flussi" per quel che concerne la tracciabilità

Tramite questo modulo infatti, quando un'azienda gestisce lotti e flussi, il sistema SITA ricava e memorizza le informazioni di tracciabilità.

Il processo di rintracciabilità invece prevede la possibilità di ricostruire il processo inverso fino alla sorgente. È chiaro che il processo di rintracciabilità, ed in particolare le informazioni visualizzate, saranno dipendenti dal ruolo e dai permessi associati al richiedente.

Il modulo "Controlli" non è altro che il modulo di tracciabilità esteso con l'accesso alle informazioni riservate e l'accesso ai moduli redatti dagli enti di controllo di una filiera. Questo modulo è a disposizione degli organi di controllo.

9.4.2 Deliverable WP2/Task2.3

Il modulo software, relativo al Task 2.3, mette a disposizione i moduli per gestire la tracciabilità, la rintracciabilità e per poter effettuare controlli.

9.5 Task 2.4: Reporting

9.5.1 Descrizione

Scopo di questo task è quello di realizzare un modulo software per la generazione di report utili agli organi di sorveglianza/controllo e alle aziende che svolgono il ruolo di coordinatore per la certificazione. Il modulo è in grado di generare reportistica, in termini di statistiche e grafici, il cui scopo è quello di mostrare una serie di informazioni inerenti a:

- Numero passaggi all'interno di una filiera;
- Tempo, espresso in giorni, di esecuzione di una filiera;
- Tipologie di aziende coinvolte;
- L'elenco di tutti i materiali, intesi come materie prime, trasformati;
- L'elenco delle filiere chiuse con successo;
- L'elenco delle filiere che hanno generato collisioni, per esempio quando un'azienda registra un prodotto in uscita e l'altra non lo registra in ingresso;

9.5.2 Deliverable WP2/Task2.4

Il modulo software, relativo al Task 2.4, mette a disposizione i moduli per la generazione di statistiche e grafici a disposizione degli organismi di sorveglianza/controllo e alla aziende coordinatrici di una filiera.

9.6 Task 2.5: Sviluppo del portale come nodo di coordinamento

9.6.1 Descrizione

Il progetto SITA prevede la progettazione e la realizzazione del Portale della Tracciabilità, motore centrale di presentazione, informazione e gestione dei servizi e dei processi di tracciabilità e rintracciabilità. La progettazione del portale sarà condotta in modo da garantire un'adeguata flessibilità e semplicità di utilizzo.

Il Portale della Tracciabilità si rivolgerà sia ad utenti Business che Consumer. Verranno implementati i processi sia **dedicati alle imprese agricole** che **dedicati ai consumatori**, a cui sarà possibile accedere da due diverse sezioni previste all'interno del portale e di seguito descritte.

La sezione dedicata alle aziende sarà dedicata alle imprese della filiera, e metterà a disposizione l'accesso ai sistemi di gestione dei processi della tracciabilità e della rintracciabilità e a tutte le relative funzionalità. Ogni attore delle filiere coinvolte sarà dotato di una login e di una password che gli consentiranno di accedere solo alle funzionalità della piattaforma di tracciabilità abilitate al proprio profilo.

Gli uffici preposti al coordinamento, alla gestione e/o al controllo, attraverso opportuni servizi di autenticazione, potranno accedere a tutte le informazioni previste nell'applicativo realizzato.

La sezione dedicata ai consumatori, consentirà di accedere alle informazioni registrate dal sistema di tracciabilità relative ad un prodotto acquistato e alle aziende della filiera a cui il prodotto appartiene.

9.6.2 Deliverable WP2/Task2.5

Il Portale SITA, relativo al Task 2.5, è il front-end tra l'utente (azienda, consumatore finale, organi di controllo). Permette di utilizzare i moduli di:

- Gestione lotti;
- Gestione flussi;
- Gestione Anagrafiche, Ruoli e Profili;
- Gestione Tracciabilità e Rintracciabilità;
- Gestione Controlli;
- Reporting.

9.7 Task 2.6: Integrazione portale Agricoltura

9.7.1 Descrizione

L'obiettivo di fondo che si intende raggiungere con l'integrazione è la possibilità di condividere le informazioni massimizzando l'interoperabilità tra i sistemi.

A questo scopo saranno esposti una serie di servizi per consentire ai vari attori, coinvolti nell'ambito della condivisione delle informazioni quali AGC. Agricoltura, di interoperare e collaborare alla formazione di banche dati di comune interesse e utilizzo.

9.7.2 Deliverable WP2/Task2.6

Il modulo di integrazione consente:

- Interoperabilità applicativa tra i software relativi a gestione campioni analisi, tracciabilità, rintracciabilità, Anagrafe Unica Regionale Aziendale e Gestione PSR in modo da creare una rete di informazioni scambiate che consenta di avere una conoscenza sempre maggiore delle aziende agricole campane.

- Integrazione applicativa tra il portale SITA ed il Portale Agricoltura.campania.it per tutti quei servizi erogabili alle aziende agricole oltre che la diffusione delle informazioni che riguardano la campagne di controlli condotte.
- Analisi comparate dei risultati dei controlli effettuati e dei loro esiti come supporto al monitoraggio delle aziende.

9.8 Task 2.7: Integrazione ORSA/GISA

9.8.1 Descrizione

Attualmente l'ORSA, tramite il software G.I.S.A. (Gestione Imprese del Settore Alimentare) realizzato a cura dei Servizi Veterinari, sta perseguendo anche l'obiettivo di gestire i Controlli Ufficiali relativi alle Imprese del settore Alimentare (esercizi commerciali, stabilimenti, allevamenti, macelli, ...) sia per la parte di competenza delle AA.SS.LL. che dei settori Regionali dell'Assessorato alla Sanità. Per quanto riguarda le integrazioni, potranno essere realizzati tutti gli scambi dati significativi allo scopo di massimizzare le sinergie tra i due sistemi informatici.

9.8.2 Deliverable WP2/Task2.7

Modulo di integrazione per lo scambio dati tra SITA e GISA.

10. WP3 – Supporto all'avviamento e all'esercizio

10.1 Descrizione

ORSA si preoccuperà dell'addestramento e supporto continuo dei responsabili del sistema presso le aziende della filiera. Le attività di addestramento saranno programmate e documentate.

Tra i servizi di supporto forniti:

- Sarà fornito un servizio di Help Desk a cui ciascun utente del sistema (operatori delle filiere, clienti finali) potrà avere accesso attraverso diverse tipologie di canali di comunicazione (telefono, mail, web). L'iter di registrazione delle richieste pervenute al servizio di assistenza applicativa all'utente fa parte del più ampio processo di tracciatura, mediante l'utilizzo di appositi strumenti informatici che consentono la registrazione delle attività svolte e l'iter percorso per la soluzione dell'intervento, offerto dal servizio di "Help Desk". Garantire la tracciabilità consente non solo il monitoraggio della qualità del servizio reso, ma assicura una sempre maggiore tempestività e la verifica dei tempi di risoluzione di un "problema" posto dall'utente. Il servizio di Call Center sarà strutturato con un I° e II° livello, secondo le metodologie dell'escalation della richiesta;
- l'hosting dei server applicativi e del portale presso il CED di ORSA;
- servizi di supporto sistemistico e presidio.

10.2 Deliverables

Documentazione delle attività formative e di supporto effettuate.

Schedulazione temporale

Quella che segue è una possibile ipotesi di schedulazione temporale che tiene conto delle durate stimate delle singole attività e delle interdipendenze tra di esse. E' probabile che a seguito dell'approfondimento da effettuare allo step 1, questa ipotesi possa subire qualche variazione di dettaglio.

#	ATTIVITA'	ANNO 1												ANNO 2											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Analisi preliminare, studio di fattibilità, progettazione																								
2	Manuale di tracciabilità																								
3	Progettazione flow-sheet per filiera pilota																								
4	Implementazione																								
5	Start-up Infrastruttura																								
6	Esercizio																								
7	Supporto alla Certificazione																								
8	Integrazione portale agricolturacampania.it																								

11. Costi del progetto

Descrizione	Totale
Primo anno	€ 369.640,00
lic.sw base	€ 10.000,00
sviluppo applicazione sw	€ 200.000,00
progettazione arch., start-up, sicurezza data center	€ 15.000,00
Costi IS.ME.CERT per consulenze e start up	€ 10.000,00
supporto data center (sistemista senior) (5 giorni su 7)	€ 62.400,00
Connettività	€ 25.000,00
Costi generali e di struttura	€ 32.240,00
Controlli IS.ME.CERT. (importo massimo)	€ 15.000,00

Descrizione	Totale	
Secondo anno	€ 110.700,00	
Rinnovo licenze Firewall-antivirus (Protezione da Internet)	€ 2.000,00	Equivalgono a circa 2 giorni e mezzo a settimana o 125 giorni
manutenzione applicazione sw (progettista senior)	€ 30.000,00	Equivalgono a circa 2 giorni e mezzo a settimana o 125 giorni
Connettività	€ 25.000,00	
Costi generali e di struttura	€ 32.240,00	
Controlli IS.ME.CERT. (importo massimo)	€ 15.000,00	

Descrizione	Totale	
Terzo anno	€ 110.700,00	
Rinnovo licenze Firewall-antivirus (Protezione da Internet)	€ 2.000,00	Equivalgono a circa 2 giorni e mezzo a settimana o 125 giorni
manutenzione applicazione sw (progettista senior)	€ 30.000,00	Equivalgono a circa 2 giorni e mezzo a settimana o 125 giorni
Connettività	€ 25.000,00	
Costi generali e di struttura	€ 32.240,00	

Orsa Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare	*SITA* *Sistema Informatico per la gestione della Tracciabilità e rintracciabilità nella filiera Agroalimentare*	REGIONE CAMPANIA
Progetto Esecutivo		

Controlli IS.ME.CERT. (importo massimo)	€ 15.000,00	

- I costi sono al netto dell'IVA. L'IVA sarà applicata come previsto dalla legge;
- I controlli di IS.ME.CERT. sulle aziende del progetto al costo di 150 Euro al netto di IVA per visita con un massimo di 100 visite all'anno, saranno conteggiati a consuntivo annuale;
- Sistemista senior: esperienza almeno triennale,capacità di affrontare e risolvere in piena autonomia problemi di networking e interconnessione;
- Progettista senior: esperienza almeno triennale, capacità di affrontare e risolvere in piena autonomia problemi di progettazione e sviluppo software.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1544 del 8 ottobre 2009 – Presa d'atto dell'intesa, ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo Stato-Regioni, rep. N. 1805 del 24 luglio 2003, sull'ipotesi di accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta - quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007 - rep. N. 94/CSR del 29.07.2009**

PREMESSO :
che in data 27 maggio 2009 ha avuto luogo l'incontro per la firma dell'Ipotesi di Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri dli libera scelta ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni tra la SISAC, nella persona del Coordinatore dott. Franco Rossi e le Organizzazioni Sindacali: FIMP, CIPE;

VISTA:
l'intesa, ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo Stato-Regioni, rep. N. 1805 del 24 luglio 2003, sull'ipotesi di accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta – quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007 – rep. N. 94/CSR del 29.07.2009;

CONSIDERATA:
l' esigenza di recepire la suddetta ipotesi di Accordo collettivo nazionale e di prendere atto dell'Intesa sancita in seno alla Conferenza Permanente per i rapporti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sottoscritta in data 29.07.2009;

L'Assessore alla Sanità propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

− di prendere atto dell'Intesa sancita in seno alla Conferenza Permanente per i rapporti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sottoscritta in data 29/07/2009 e, per l'effetto, di recepire l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni che, allegato alla presente delibera, ne costituisce parte integrante;
- di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, ai Settori Assistenza Sanitaria Programmazione Sanitaria
di dare mandato al Direttore Generale dell'ASL di Benevento e ai Commissari Straordinari delle AASSLL di Avellino, Caserta, Salerno, Napoli2 Nord e Napoli3 Sud di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per dare esecuzione alle norme in esso previste;
− di inviare al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.e sul sito internet **www.regione.campania.it.**

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante



ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 502 DEL 1992 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

QUADRIENNIO NORMATIVO 2006-2009, BIENNIO ECONOMICO 2006-2007

In data 27 maggio 2009 alle ore 15.00, ha avuto luogo l'incontro per la firma dell'Ipotesi di Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni tra

la **SISAC** nella persona del Coordinatore Dott. Franco Rossi *firmato*

E LE SEGUENTI ORGANIZZAZIONI SINDACALI:

FIMP *firmato*

CIPE *firmato*

Vista la legge 23 dicembre 1978 n.833;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive integrazioni e modificazioni;

Visto l'art. 4, comma 9, legge 30 dicembre 1991 n. 412 e successive integrazioni e modificazioni;

Vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione della Repubblica Italiana;

Visto l'art. 52, comma 27, legge 27 dicembre 2002 n. 289 e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il Piano Sanitario Nazionale 2006 - 2008 risultante dall'atto di intesa tra Stato e Conferenza unificata Regioni e Autonomie Locali approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 7 aprile 2006;

Visto l'Accordo tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, il Ministero della Salute, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, avente ad oggetto la disciplina del procedimento di contrattazione collettiva per il rinnovo degli accordi con il personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi dell'articolo 52, comma 27 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, del 24 luglio 2003;

Visto l'art. 2 nonies della legge 26 maggio 2004 n. 138;

Visto l'accordo Stato-Regioni nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 luglio 2004;

Visto l'art. 1, comma 178 della legge 30 dicembre 2004 n. 311;

Visto l'art. 79, comma 2 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni legge 6 agosto 2008, n. 133.

Al termine della riunione, le parti hanno sottoscritto l'allegato Accordo Collettivo Nazionale di Lavoro per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta.

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 502 DEL 1992 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente accordo include innovazioni, rispetto al previgente ACN 15 dicembre 2005. Le clausole non modificate conservano la loro validità salvo che non risultino in contrasto con le innovazioni introdotte.
In caso di contrasto, il nuovo testo prevale sul precedente. L'eventuale contenzioso che permanga dopo l'intervento regionale è risolto secondo quanto previsto dalla norma finale n. 7.

INDICE

ART. 1 – STRUMENTI. 4
ART. 2 – STRUTTURA DEL COMPENSO. 5
ART. 3 – AUMENTI CONTRATTUALI. 6
ART. 4 – ENTRATA IN VIGORE E DURATA DELL'ACCORDO. 7
ART. 5 – CAMPO DI APPLICAZIONE. 8
ART. 6 – COMPITI E FUNZIONI DEL PEDIATRA DI FAMIGLIA. 9
ART. 7 – CONTENUTI DEMANDATI ALLA NEGOZIAZIONE REGIONALE. 10
ART. 8 – GRADUATORIA REGIONALE. 11
ART. 9 – TITOLI PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE. 12
ART. 10 – PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ. 13
ART. 11 – AGGREGAZIONE FUNZIONALE TERRITORIALE DELLA PEDIATRIA DI FAMIGLIA. 14
ART. 12 – REQUISITI E FUNZIONI MINIME DELL'UNITÀ COMPLESSA DELLE CURE PRIMARIE. 15
ART. 13 – FUNZIONI DELLA PEDIATRIA DI FAMIGLIA. 17
ART. 13 BIS – COPERTURA DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI. 17
ART. 14 – COMPITI DEL PEDIATRA. 18
ART. 15 – TRATTAMENTO ECONOMICO. 19
ART. 16 – FLUSSO INFORMATIVO. 21
ART. 17 – TESSERA SANITARIA E RICETTA ELETTRONICA. 22
ART. 18 – CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E PER L'ASSICURAZIONE DI MALATTIA. 23
NORMA FINALE N. 1 24
NORMA FINALE N. 2 25
NORMA FINALE N. 3 26
NORMA FINALE N. 4 27
NORMA FINALE N. 5 29
NORMA FINALE N. 6 30
NORMA TRANSITORIA N. 1 31
NORMA TRANSITORIA N. 2 32
NORMA TRANSITORIA N. 3 33
NORMA TRANSITORIA N. 4 34
NORMA TRANSITORIA N. 5 35
NORMA TRANSITORIA N. 6 36
NORMA TRANSITORIA N. 7 37
DICHIARAZIONI A VERBALE. 38
ALLEGATO A 39

ART. 1 – STRUMENTI.

1. Nell'art. 6, comma 1 dell'ACN 15 dicembre 2005 per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, d'ora in poi "ACN 15 dicembre 2005", dopo la lettera a), precisamente dopo le parole: «entro tempi accettabili;» è inserita la seguente:
«a1) applicazione degli strumenti di cui agli articoli 26 bis, 26 ter, 58 bis e 58 ter, dal momento che gli stessi possono sostenere nel modo più efficace il perseguimento degli obiettivi di politica sanitaria indicati nel presente Accordo.».

2. Le lettere b), c), d) ed e) del medesimo articolo sono abrogate.

ART. 2 – STRUTTURA DEL COMPENSO.

1. Nell'art. 8, comma 3 dell'ACN 15 dicembre 2005, dopo le parole: «precedente lettera A.» è abrogata la lettera B, precisamente le parole: da «Gli aumenti» a «comma 2.».

ART. 3 – AUMENTI CONTRATTUALI.

1. Nell'art. 9, comma 1 dell'ACN 15 dicembre 2005, dopo le parole: «indicato nel modo che segue», le parole da «TABELLA A» sino all'ultima riga della tabella C sono sostituite dalle seguenti:
«TABELLA A – Arretrati 2006 – 2007

Anno	€/anno per assistito
arretrati 2006	0,47
arretrati 2007	5,38

TABELLA B – Incrementi 2008

Decorrenza	Quota capitaria	Rif. art. ACN
dal 1.1.2008	€ 4,48	Art. 58, lett. A, comma 1
dal 1.1.2008	€ 1,50	Art. 58, lett. A, comma 9

»

ART. 4 – ENTRATA IN VIGORE E DURATA DELL'ACCORDO.

1. Nell'art. 11, comma 1 dell'ACN 15 dicembre 2005, dopo le parole: «Conferenza Stato-Regioni» sono abrogate le seguenti: «, scade il 31 dicembre 2005».

ART. 5 – CAMPO DI APPLICAZIONE.

1. Nell'art. 13 dell'ACN 15 dicembre 2005 è abrogato il comma 3.

ART. 6 – COMPITI E FUNZIONI DEL PEDIATRA DI FAMIGLIA.

1. Dopo l'art. 13 dell'ACN 15 dicembre 2005 è inserito il seguente:
«**ART. 13 BIS – COMPITI E FUNZIONI DEL PEDIATRA DI FAMIGLIA.**

1. Al fine di concorrere ad assicurare la tutela degli assistiti nel rispetto di quanto previsto dai livelli essenziali e uniformi di assistenza e con modalità rispondenti al livello più avanzato di appropriatezza clinica ed organizzativa, il pediatra, nell'ambito dei compiti previsti dall'art. 44 del presente accordo, espleta le seguenti funzioni :

- assume il governo del processo assistenziale relativo a ciascun paziente in carico;
- si fa parte attiva della continuità dell'assistenza per i propri assistiti;
- persegue gli obiettivi di salute dei cittadini con il miglior impiego possibile delle risorse.

2. Le funzioni e i compiti di cui al precedente comma costituiscono responsabilità individuali del pediatra.

3. Al fine di espletare i suoi compiti e funzioni nel rispetto dei principi sopra indicati, il pediatra svolge la propria attività facendo parte integrante di un'aggregazione funzionale territoriale di pediatri di famiglia di cui all'articolo 26 bis e opera all'interno di una specifica unità complessa delle cure primarie, quando attivata come previsto dall'art. 26 ter, che può comprendere la collaborazione anche di altri operatori sanitari e sociali.

4. Per ciascun paziente in carico, il pediatra raccoglie, aggiorna e trasmette all'azienda sanitaria le informazioni come previsto dall'art. 58 bis del presente accordo.

5. Ai fini dell'assolvimento dei compiti previsti del DM 4 aprile 2008 e DPCM 26 marzo 2008, per la realizzazione del progetto Tessera Sanitaria e Ricetta Elettronica nonché per l'assolvimento dei compiti relativi al flusso informativo di cui all'art. 58 bis, il medico aderisce ed utilizza i sistemi informativi messi a disposizione dalle regioni secondo modalità e strumenti definiti fra le parti a livello regionale.

6. Le funzioni ed i compiti previsti dal presente articolo, costituiscono parte integrante dell'ACN e rappresentano condizioni irrinunciabili per l'accesso ed il mantenimento della convenzione con il SSN.».

ART. 7 – CONTENUTI DEMANDATI ALLA NEGOZIAZIONE REGIONALE.

1. Nell'art. 14, comma 3 dell'ACN 15 dicembre 2005, è abrogata la lettera b) ed è inserita la seguente:
«b1) nelle forme previste dagli artt. 26 bis e 26 ter;».

2. Al comma 5 del medesimo articolo, dopo le parole: « a livello regionale;» sono abrogate le lettere c) e d), precisamente le parole: da «c. attivazione di un sistema informativo» a «prestazioni e dei relativi costi».

3. Il comma 6 del medesimo articolo è abrogato.

ART. 8 – GRADUATORIA REGIONALE.

1. Il comma 6 dell'art. 15 dell'ACN 15 dicembre 2005 è abrogato.

ART. 9 – TITOLI PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE.

1. Nell'art. 16, numero II, lettera f) dell'ACN 15 dicembre 2005, dopo le parole: «attività di» è inserita la seguente: « specialista».

ART. 10 – PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ.

1. Alla lettera b) dell'art. 25, comma 2 dell'ACN 15 dicembre 2005, dopo le parole: «pediatri di libera scelta» è abrogata la successiva: «comprese» ed è inserita la seguente: «incluse»; inoltre, dopo le parole: «quelle informatiche» sono inserite le seguenti: «, non ricomprese agli artt. 58 bis e 58 ter,».

2. Le lettere g) ed h) del medesimo articolo, comma 2 sono abrogate.

3. Nella lettera k) del medesimo articolo, comma 2, dopo le parole: «ospedale-territorio» sono inserite le seguenti: « fino all'attivazione delle Unità Complesse di cui all'art. 26 ter».

ART. 11 – AGGREGAZIONE FUNZIONALE TERRITORIALE DELLA PEDIATRIA DI FAMIGLIA.

1. Dopo l'art. 25 dell'ACN 15 dicembre 2005, è inserito il seguente:
«ART. 26 BIS – AGGREGAZIONE FUNZIONALE TERRITORIALE DELLA PEDIATRIA DI FAMIGLIA.

1. Con le aggregazioni funzionali territoriali si realizzano alcune fondamentali condizioni per l'integrazione professionale delle attività dei singoli pediatri per il conseguimento degli obiettivi di assistenza.

2. I pediatri partecipano obbligatoriamente alle aggregazioni funzionali territoriali.

3. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente accordo le Regioni, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali firmatarie dello stesso ACN, individuano le aggregazioni funzionali, facendo riferimento alla specificità delle realtà locali.

4. L'attività dell'aggregazione funzionale è coordinata da un pediatra di famiglia.

5. Nell'ambito degli accordi regionali vengono definite le modalità di partecipazione dei pediatri alle aggregazioni funzionali sulla base dei criteri di cui al comma 3, nonché la scelta del coordinatore di cui al comma 4.

6. I pediatri aderiscono all'aggregazione funzionale indicata dalla Regione allo scopo di:

- promuovere l'equità nell'accesso ai servizi sanitari, socio-sanitari e sociali nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, anche attraverso l'individuazione di percorsi di integrazione tra pediatria di famiglia e continuità assistenziale;
- promuovere la diffusione e l'applicazione delle buone pratiche cliniche sulla base dei principi della "evidence based medicine", nell'ottica più ampia della "clinical governance";
- promuovere e diffondere l'appropriatezza clinica e organizzativa nell'uso dei servizi sanitari, anche attraverso procedure sistematiche ed autogestite di "peer review";
- promuovere modelli di comportamento nelle funzioni di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione ed assistenza orientati a valorizzare la qualità degli interventi e al miglior uso possibile delle risorse, pubbliche e private, quale emerge dall'applicazione congiunta dei principi di efficienza e di efficacia.

7. L'aggregazione funzionale persegue le finalità di cui al comma 6 attraverso:

- L'individuazione di strumenti, tempi e momenti di verifica per l'avvio dei processi di riorganizzazione;
- La condivisione delle proprie attività con il Distretto di riferimento, per la valutazione dei risultati ottenuti e per la socializzazione dei medesimi;
- La partecipazione a programmi di aggiornamento/formazione e a progetti di ricerca concordati con il Distretto e coerenti con la programmazione regionale e aziendale e con le finalità di cui al comma 6.».

ART. 12 – REQUISITI E FUNZIONI MINIME DELL'UNITÀ COMPLESSA DELLE CURE PRIMARIE.

1. Dopo l'art. 25 dell'ACN 15 dicembre 2005, è inserito il seguente:
«ART 26 TER – REQUISITI E FUNZIONI MINIME DELL'UNITÀ COMPLESSA DELLE CURE PRIMARIE.

1. Nell'ambito del processo di programmazione volto a definire le unità complesse delle cure primarie, la Regione consulta le organizzazioni sindacali firmatarie del presente ACN. I modelli dell'unità complessa delle cure primarie possono essere diversi in relazione alle caratteristiche orogeografiche e demografiche ed ai bisogni assistenziali specifici della popolazione.

2. Gli accordi regionali con le OO.SS. dei medici convenzionati individuano la dotazione strutturale, strumentale e di personale necessarie al pieno svolgimento delle attività assistenziali affidate a ciascuna unità complessa delle cure primarie, nonché le modalità di partecipazione dei medici e valorizzando le risorse esistenti. Per l'attivazione e il funzionamento delle singole unità complesse delle cure primarie, gli stessi accordi, nella valutazione delle risorse necessarie a ciascuna, riallocano gli incentivi e le indennità, fino ad allora di competenza dei medici che ne entrano a far parte, riferiti all'associazionismo, all'impiego di collaboratori di studio, agli infermieri professionali ed agli strumenti informatici in un quadro di tutela dei diritti previdenziali e di equità di trattamento tra tutti i partecipanti alla unità complessa delle cure primarie, con la salvaguardia del valore economico del trattamento individuale e ferma restando la specificità di area. Nell'ambito degli stessi accordi la dotazione strutturale, strumentale e di personale può essere prevista attraverso l'erogazione in forma diretta da parte dell'azienda o in forma indiretta tramite il finanziamento del medico. Fino ai predetti accordi regionali, restano in essere le indennità e incentivazioni richiamate dal presente comma, nonché le forme organizzative previste dai precedenti accordi regionali.

3. L'unità complessa delle cure primarie è costituita dai medici convenzionati, si avvale eventualmente di altri operatori amministrativi, sanitari e sociali secondo quanto previsto dagli accordi regionali. L'unità complessa delle cure primarie opera, nell'ambito dell'organizzazione distrettuale, in sede unica o con una sede di riferimento, ed espleta le seguenti funzioni di base:

- assicurare sul territorio di propria competenza la erogazione a tutti i cittadini dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza (LEA);
- assicurare l'accesso ai servizi dell'unità complessa delle cure primarie (assistenza sanitaria di base e diagnostica di 1° livello), anche al fine di ridurre l'uso improprio del Pronto Soccorso;
- realizzare nel territorio la continuità dell'assistenza, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, per garantire una effettiva presa in carico dell'utente a partire in particolare dai pazienti cronici. A tal fine e con riferimento specifico a questa tipologia di pazienti, va perseguita l'integrazione con i servizi sanitari di secondo e terzo livello, prevedendo il diritto all'accesso in ospedale dei medici convenzionati;
- impiegare strumenti di gestione che garantiscano trasparenza e responsabilità dei medici e dei professionisti sanitari nelle scelte assistenziali e in quelle orientate al perseguimento degli obiettivi di salute;
- sviluppare la medicina d'iniziativa anche al fine di promuovere corretti stili di vita presso tutta la popolazione, nonchè la salute dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione agli interventi di prevenzione, educazione e informazione sanitaria;

- contribuire all'integrazione fra assistenza sanitaria e assistenza sociale a partire dall'assistenza domiciliare e residenziale in raccordo con i distretti e in sinergia con i diversi soggetti istituzionali e con i poli della rete di assistenza;

4. Dall'entrata in vigore del presente accordo, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, gli specialisti ambulatoriali e gli altri professionisti sanitari convenzionati sono obbligati a svolgere la loro attività all'interno delle unità complesse delle cure primarie attivate con gli accordi di cui al comma 2.».

ART. 13 – FUNZIONI DELLA PEDIATRIA DI FAMIGLIA.

1. Il comma 8 dell'art. 29 dell'ACN 15 dicembre 2005 è abrogato.

ART. 13 BIS – COPERTURA DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI.

1. Nel comma 1 dell'art. 33 dell'ACN 15 dicembre 2005, dopo le parole: «di ogni anno» sono inserite le seguenti: « o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali» .

2. Nel comma 2, lettera a) del medesimo articolo, dopo le parole: «gli ambiti territoriali carenti» sono abrogate le successive: da «e quelli già inseriti» a «nell'elenco di provenienza» e sono inserite le seguenti: «a condizione che risultino iscritti da almeno tre anni»; dopo le parole: «attività di continuità assistenziale» è eliminato il punto ed è inserito il punto e virgola e sono abrogate le seguenti: da «I trasferimenti sono possibili fino alla concorrenza» a «nel corso dell'anno solare.».

3. Dopo il comma 2, lettera a) del medesimo articolo, è inserita la seguente:
«a1) i pediatri che risultano già inseriti in un elenco di pediatria di altra regione a condizione che risultino iscritti da almeno cinque anni e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale;».

4. Nel comma 6 del medesimo articolo, dopo le parole: «di cui al comma 2, lett. a)» è inserito il punto e virgola, sono abrogate le successive: «in base alla anzianità di iscrizione negli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di famiglia;» e sono inserite le seguenti: «successivamente interpella i pediatri di cui al comma 2 lettera a1 ed in ultimo, »; dopo le parole: «laddove risulti necessario, interpella» è abrogata la seguente: «successivamente»; infine, dopo le parole: «comma 2, lett. b)» sono abrogate le successive: «, in base all'ordine risultante dall'applicazione dei criteri di cui al comma 3».

5. Nel comma 7 del medesimo articolo, dopo le parole: «del comma 2, lett. a)» sono inserite le seguenti: «e a1)»; dopo le parole: «è determinata» sono inserite le seguenti: «dall'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi della pediatria di famiglia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico.» e sono abrogate le successive: «sommando:
a) l'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi della pediatria di famiglia della Regione, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico;
b) l'anzianità di iscrizione nell'elenco di provenienza, ancorché già compresa nell'anzianità di cui alla lettera a).».

ART. 14 – COMPITI DEL PEDIATRA.

1. Nell'art. 44, comma 2, lettera d) dell'ACN 15 dicembre 2005, dopo le parole: «tenuto conto della normativa nazionale» sono abrogate le successive: da «, anche con riferimento alla Carta» a «24 novembre 2003 n. 326».

2. Nel medesimo articolo, stesso comma, dopo la lettera d) è inserita la seguente:
«d1) l'adempimento di quanto previsto agli artt. 58 bis e 58 ter».

3. Nel medesimo articolo, allo stesso comma, lettera f), dopo le parole: «organizzative territoriali» sono abrogate le successive: da «e l'aggregazione in centri» a «obiettivi del Distretto, » e sono inserite le seguenti: «con le modalità e»; inoltre, dopo le parole: «quanto disposto dal» sono abrogate le successive: «successivo comma 3» e sono inserite le seguenti: «terzo comma dell'art. 13 bis».

4. Nel medesimo articolo è abrogato il comma 3.

5. Nello stesso articolo, comma 4, dopo la lettera a), precisamente dopo le parole: «di cui all'art. 26;:», è inserita la seguente:
«a1) l'adesione alle aggregazioni funzionali e alle unità complesse delle cure primarie di cui rispettivamente agli artt. 26 bis e 26 ter;».

ART. 15 – TRATTAMENTO ECONOMICO.

1. Nell'art. 58, comma 1, lettera c) dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «prestazioni informatiche» sono inserite le seguenti: « escluse quelle di cui agli artt. 58 bis e 58 ter».

2. Nel medesimo articolo, lettera A, comma 1, sono abrogate le parole da: «Ai pediatri» a «Euro 79,17» e sono inserite le seguenti: «A far data dal 1 gennaio 2008 il compenso forfettario di cui all'art. 58, lettera A, comma 1 dell'ACN 15 dicembre 2005 è rideterminato in euro 83,65 per ciascun assistito in carico».

3. Nel medesimo articolo, lettera A, comma 9, dopo le parole: «progetti per la salute dell'infanzia, » sono abrogate le successive: «dal mese successivo all'entrata in vigore del presente accordo» e sono inserite le seguenti: «dal 1.1.2008»; inoltre, dopo le parole: «capitaria di euro» sono abrogate le successive: «12 (dodici)» e sono inserite le seguenti: «13,50 (tredici/50)».

4. Nel medesimo articolo, lettera B, comma 4, dopo le parole: «01.01.2005» sono inserite le seguenti: «e fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 ter»; dopo le parole: «pediatria in associazione» sono inserite le seguenti: « e fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 ter,».

5. Nel medesimo articolo, lettera B, comma 5, dopo le parole: «01.01.2005» sono inserite le seguenti: « e fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 ter».

6. Nel medesimo articolo, lettera B, comma 6, dopo le parole: «01.01.2005» sono inserite le seguenti: « e fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 ter».

7. Nel medesimo articolo, lettera B, comma 10, dopo le parole: «(lett A comma 1 articolo 58)» sono inserite le seguenti: « e fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 ter».

8. I commi 11 e 12 del medesimo articolo, lettera B, sono abrogati.

9. Nel medesimo articolo, lettera B, comma 13, prima delle parole: «indennità per il collaboratore» è abrogata la successiva: «La» e sono inserite le seguenti: «Fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 ter, l'».

10. Nel medesimo articolo, lettera B, comma 14, dopo le parole: «all'articolo 9» sono abrogate le successive: «del presente accordo» e sono inserite le seguenti: «dell'ACN 15 dicembre 2005».

11. Nel medesimo articolo, lettera C, dopo le parole: «prestazioni informatiche» sono inserite le seguenti: « escluse quelle di cui agli artt. 58 bis e 58 ter».

12. Nel titolo di cui alla lettera E del medesimo articolo, dopo la parola: «Arretrati» sono abrogate le successive: «Triennio 2001-2003» e sono inserite le seguenti: «Biennio 2006-2007».

13. Nel medesimo articolo, lettera E, sono abrogate le parole: da «Le Regioni» a «per il 2003» e sono inseriti i seguenti commi:
«1. Gli arretrati di cui alla tabella A dell'art. 9 sono corrisposti entro il mese di giugno 2009.

2. Gli adeguamenti contrattuali derivanti dall'applicazione degli incrementi di cui alla tabella B dell'art. 9 devono essere effettuati entro giugno 2009, unitamente alla corresponsione dei relativi arretrati riferiti all'anno 2009.

3. Gli arretrati riferiti all'anno 2008 e derivanti dall'applicazione degli incrementi di cui alla tabella B dell'art. 9 saranno corrisposti entro ottobre 2009.

4. Tutti gli incrementi e gli arretrati di cui al presente articolo sono corrisposti nel limite del massimale del pediatra di famiglia e delle scelte in deroga acquisibili secondo quanto previsto dall'art. 38 dell'ACN 15 dicembre 2005.».

ART. 16 – FLUSSO INFORMATIVO.

1. Dopo l'articolo 58 dell'ACN 15 dicembre 2005 è inserito il seguente:
«**ART. 58 BIS – FLUSSO INFORMATIVO.**

1. Dal 1° gennaio 2009, il pediatra di famiglia trasmette alla propria azienda sanitaria le informazioni elementari di seguito specificate:

- Richiesta di ricovero per diagnosi accertata, ipotesi diagnostica o problema (indicando se il ricovero è stato suggerito, urgente o programmato, utilizzando l'apposito spazio nella ricetta rossa);
- Accessi allo studio medico, con visita medica o attività di counselling;
- Accessi allo studio medico, senza visita medica;
- Visite domiciliari;
- PPIP (anche i resoconti riferiti alle vaccinazioni antinfluenzali effettuate a soggetti anziani o affetti da patologie croniche);
- Assistenza domiciliare (ADP/ADI);

2. Le informazioni di cui al comma precedente devono:

- riferirsi al singolo caso (assistito, accesso, procedura);
- riportare la data (giorno, mese, anno) in cui il caso si è verificato;
- essere informatizzate e trasmesse con cadenza mensile entro il 10° (decimo) giorno del mese successivo.

3. Tali informazioni saranno trasmesse dai medici convenzionati tramite il sistema informatico delle Aziende e/o delle Regioni per le finalità di governance del SSR. Le suddette informazioni, elaborate a cura dell'Azienda, regolarmente trasmesse in forma aggregata ai componenti dei Comitati Aziendali e Regionali, sono patrimonio della stessa Azienda e dei medici e vengono utilizzate per le finalità di comune interesse.

4. Il flusso informativo di cui ai commi precedenti potrà essere avviato solo dopo adeguata valutazione sulla sicurezza delle infrastrutture, nonché nel rispetto della normativa sulla *privacy* e senza oneri tecnici ed economici per la trasmissione a carico dei medici convenzionati.».

ART. 17 – TESSERA SANITARIA E RICETTA ELETTRONICA.

1. Dopo l'articolo 58 dell'ACN 15 dicembre 2005 è inserito il seguente:
«**ART. 58 TER – TESSERA SANITARIA E RICETTA ELETTRONICA.**

1. Dal momento dell'avvio a regime da parte della Regione o Provincia Autonoma di appartenenza, del progetto Tessera Sanitaria-collegamento in rete dei medici-ricetta elettronica, formalizzato dalla normativa nazionale e dagli accordi tra lo Stato e la singola regione, il medico prescrittore in rapporto di convenzione con il SSN è tenuto al puntuale rispetto degli adempimenti di cui al DPCM 26 marzo 2008 così come definito ai sensi dell'art. 13 bis, comma 5.

2. In caso di inadempienza il medico di cui al precedente comma è soggetto alla riduzione del trattamento economico complessivo in misura pari al 1,15 % su base annua.

3. L'inadempienza e la sua durata su base mensile sono documentate attraverso le verifiche del Sistema Tessera Sanitaria.

4. La relativa trattenuta è applicata dall' Azienda sanitaria sul trattamento economico percepito nel mese successivo al verificarsi dell'inadempienza.

5. La riduzione non è applicata nei casi in cui l'inadempienza dipenda da cause tecniche non legate alla responsabilità del medico e valutate tramite le verifiche disposte dal Sistema Tessera Sanitaria.

6. L'eventuale ricorso da parte del medico è valutato dal Collegio Arbitrale secondo le modalità previste dall'art. 30.».

ART. 18 – CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E PER L'ASSICURAZIONE DI MALATTIA.

1. Dopo l'art. 59, comma 2 dell'ACN 15 dicembre 2005, è inserito il seguente:
«2bis. Ferma restando la quota di contributo a carico dell'Azienda, i pediatri di cui al presente articolo possono optare a partire dal 1 gennaio 2009 per l'incremento dell'aliquota contributiva a proprio carico di un punto intero percentuale fino ad un massimo di cinque punti. Tale scelta si esercita al massimo una volta all'anno entro il 31 gennaio. L'aliquota resta confermata negli anni successivi in assenza di comunicazione di variazione da effettuarsi eventualmente entro la stessa data.».

2. Nel medesimo articolo, dopo il comma 5 e precisamente dopo le parole: «evidenza pubblica.» è inserito il seguente comma:
«5 bis. A far data dal 1 gennaio 2010 il contributo di cui al comma 4 a carico del servizio pubblico cessa di essere riversato, secondo le disposizioni del precedente comma 5, all'E.N.P.A.M.. Dalla stessa data il medesimo contributo dello 0,30% dei compensi relativi all'art. 58, lett. A commi 1 e 9, dedotti gli oneri previdenziali a carico dell'Azienda, è proporzionalmente riversato sulle rispettive quote capitarie sulle quali era in precedenza calcolato.».
3. Nel medesimo articolo, dopo il comma 5 è inserito il seguente comma:
«6. L'onere derivante dalla complessiva contribuzione previdenziale e dalla attuazione del comma 4 del presente articolo costituisce parte integrante del costo dell'ACN come definito dalla contrattazione nazionale, regionale ed aziendale.».

NORMA FINALE N. 1

1. La Norma Finale n. 3 dell'ACN 15 dicembre 2005 è abrogata.

NORMA FINALE N. 2

1. Nella Norma Finale n. 4 dell'ACN 15 dicembre 2005, dopo le parole: «entrata in vigore» sono abrogate le successive: «del presente accordo» e sono inserite le seguenti: «dell'ACN 15 dicembre 2005».

NORMA FINALE N. 3

1. Dopo la Norma Finale n. 6 dell'ACN 15 dicembre 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA FINALE N. 7**

In ottemperanza al combinato disposto dell'art. 46, comma 1 D.lgs 30 marzo 2001, n. 165 e dell'art. 52, comma 27 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 la SISAC fornisce assistenza alle amministrazioni in materia di uniforme interpretazione delle clausole contrattuali sentite le OO.SS. firmatarie del presente accordo.».

NORMA FINALE N. 4

1. Dopo la Norma Finale n. 6 dell'ACN 15 dicembre 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA FINALE N. 8**

1. I contenuti del presente articolo rappresentano altrettanti impegni che le parti decidono di assumere con la sottoscrizione di questo accordo e di recepire per la loro concreta applicazione nel prossimo accordo relativo al biennio 2008/2009. In particolare si conviene di precisare già in questo accordo che le finalità cui devono essere destinate le risorse del prossimo biennio economico 2008/2009 sono quelle richiamate ai commi 2, 3 e 4 del presente articolo;

2. Tutte le risorse disponibili per il rinnovo del secondo biennio economico 2008/2009 dovranno essere finalizzate al potenziamento dei processi di riorganizzazione ed integrazione. A tal fine le risorse di competenza del 2008 saranno erogate solo a partire dal 1 gennaio 2009 congiuntamente a quelle di competenza del 2009. Le suddette risorse vengono utilizzate per garantire:

a) il processo di perfezionamento degli accordi integrativi regionali, prevedendo meccanismi di garanzia che coinvolgano il livello di rappresentanza nazionale di parte pubblica e sindacale;

b) la definizione di istituti che assicurino il riconoscimento dell'impegno professionale graduato per livello di complessità in un'ottica di uniformità dell'assistenza tra le regioni.

3. Gli obiettivi da perseguire col prossimo Accordo sono rappresentati in particolare da quelli elencati di seguito:

a) per quanto riguarda gli obiettivi generali, si sottolinea l'esigenza di procedere verso la individuazione di forme di collaborazione tra il pediatra di famiglia, il medico di medicina generale e lo specialista ambulatoriale, incluso quello ospedaliero, con l'individuazione e la definizione dei relativi vincoli di incompatibilità;

b) per quanto riguarda gli obiettivi specifici, si richiamano i seguenti:

- miglioramento dell'accesso agli ambulatori di pediatria di famiglia, di medicina generale e ai poliambulatori specialistici pubblici, a partire dal potenziamento dell'orario di apertura quotidiana, anche ai fini di ridurre l'accesso improprio al pronto soccorso;
- potenziamento dei programmi di continuità assistenziale per garantire una assistenza e una presa in carico 24 ore per 7 giorni, a partire dai pazienti cronici a favore dei quali va previsto l'accesso in ospedale dei pediatri di famiglia;
- potenziamento dell'assistenza domiciliare a favore della popolazione sia in età pediatrica che in età adulta;
- coinvolgimento programmato degli specialisti ambulatoriali a favore sia degli assistiti a domicilio o nelle strutture residenziali, sia ai fini del potenziamento della diagnostica di primo livello presso gli ambulatori dei pediatri di famiglia e dei medici di medicina generale.

4. Oltre agli obiettivi indicati al precedente comma 3, le parti convengono che nel prossimo accordo si debbano affrontare tra l'altro anche i seguenti aspetti:

- La revisione delle modalità e della struttura del compenso del medico, anche in relazione alle nuove unità complesse delle cure primarie;

- La partecipazione della specialistica ambulatoriale ai protocolli operativi della continuità dell'assistenza H 24;
- La definizione degli standard nazionali in ordine al sistema informativo, con particolare riferimento alla scheda sanitaria;
- L'approfondimento del flusso informativo che collega i medici convenzionati con le aziende sanitarie;
- La revisione della normativa contrattuale vigente al fine di renderla coerente con i nuovi assetti organizzativi;
- La revisione della costituzione e del funzionamento degli organismi regionali e aziendali nei quali è prevista la presenza delle Organizzazioni Sindacali.
- L'adeguamento dei meccanismi di certificazione della rappresentatività e dei diritti sindacali.».

NORMA FINALE N. 5

1. Dopo la Norma Finale n. 6 dell'ACN 15 dicembre 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA FINALE N. 9**

1. Le disposizioni dell'art. 52 dell'ACN 15 dicembre 2005, così come precisato all'ultimo capoverso del comma 2 dell'art. 26 ter del presente accordo, cessano e non trovano applicazione per i soli medici che entrano a far parte delle Unità Complesse delle Cure Primarie.».

NORMA FINALE N. 6

1. Dopo la Norma Finale n. 6 dell'ACN 15 dicembre 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA FINALE N. 10**

1. La partecipazione alle aggregazioni funzionali territoriali della pediatria di famiglia di cui all'art. 26 bis del presente accordo, non comporta costi aggiuntivi a carico della regione e non pone in discussione il sistema di incentivazione vigente.».

NORMA TRANSITORIA N. 1

1. La Norma Transitoria n. 2 dell'ACN 15 dicembre 2005 è abrogata.

NORMA TRANSITORIA N. 2

1. La Norma Transitoria n. 3 dell'ACN 15 dicembre 2005 è abrogata.

NORMA TRANSITORIA N. 3

1. Nella Norma Transitoria n. 4, comma 1 dell'ACN 15 dicembre 2005, dopo le parole: «entrata in vigore» sono abrogate le successive: «del DPR 272/2000» e sono inserite le seguenti: «dell'ACN 15 dicembre 2005».

NORMA TRANSITORIA N. 4

1. La Norma Transitoria n. 5 dell'ACN 15 dicembre 2005 è abrogata.

NORMA TRANSITORIA N. 5

1. La Norma Transitoria n. 6 dell'ACN 15 dicembre 2005 è abrogata.

NORMA TRANSITORIA N. 6

1. Dopo la Norma Transitoria n. 6 dell'ACN 15 dicembre 2005, è inserita la seguente:

«**NORMA TRANSITORIA N. 7**

I rappresentanti medici elettivi di cui all'art. 25, comma 4 del presente ACN restano in carica fino alla definizione economico normativa del biennio 2008-2009 ed alla sua entrata in vigore.».

NORMA TRANSITORIA N. 7

1. Dopo la Norma Transitoria n. 6 dell'ACN 15 dicembre 2005, è inserita la seguente:

«**NORMA TRANSITORIA N. 8**

Nelle more della definizione di nuovi criteri per la formazione della graduatoria tra i quali prevedere l'istituzione di un tirocinio specifico di pediatria di famiglia da inserire nell'accordo del secondo biennio economico, il punteggio di 0,20 punti al mese, previsto dalla lettera a), titoli di servizio, dell'art. 16 del presente Accordo è elevato a punti 0,60 al mese.».

DICHIARAZIONI A VERBALE.

È abrogata la Dichiarazione congiunta dell'ACN 15 dicembre 2005 e sono inserite le seguenti:

«DICHIARAZIONI CONGIUNTE

La SISAC si impegna a collaborare con l'ENPAM per ridefinire le modalità ed i termini del versamento dei contributi dovuti e dell'invio della relativa rendicontazione come richiesto dalla corretta imputazione sulla posizione previdenziale degli iscritti.

La SISAC e le OO.SS. dei pediatri di famiglia concordano sulla opportunità di destinare il valore derivante dagli incrementi contrattuali del biennio economico 2006-2007, disposti dall'anno 2008 e riferiti al monte salari della quota C, per i processi di potenziamento ed integrazione della Continuità Assistenziale riferita alla popolazione assistita dai pediatri, in applicazione a quanto disposto al comma 6 dell'art. 26 bis».

ALLEGATO A

1. Gli allegati A, D ed I dell'ACN 15 dicembre 2005 sono espunti dal testo e pubblicati sul sito istituzionale della SISAC (http://www.sisac.info).

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1545 del 8 ottobre 2009 – Presa d'atto dell'intesa, ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo Stato-Regioni, rep. N. 1805 del 24 luglio 2003, sull'ipotesi di accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici e psicologi) - quadriennio normativo 2006 - 2009, biennio economico 2006 - 2007 - rep. N. 95/CSR del 29.07.2009**

PREMESSO:
che in data 27 maggio 2009 ha avuto luogo l'incontro per la firma dell'Ipotesi di Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici e psicologi) dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni tra la SISAC, nella persona del Coordinatore dott. Franco Rossi e le Organizzazioni Sindacali: SUMAI, CISL-MEDICI, FEDERAZIONE MEDICI-UIL FPL;

VISTA:
l'intesa, ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo Stato-Regioni, rep. N. 1805 del 24 luglio 2003, sull'ipotesi di accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta – quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007 – rep. N. 95/CSR del 29.07.2009;

CONSIDERATA:
l' esigenza di recepire la suddetta ipotesi di Accordo collettivo nazionale e di prendere atto dell'Intesa sancita in seno alla Conferenza Permanente per i rapporti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sottoscritta in data 29.07.2009;

L'Assessore alla Sanità propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

− di prendere atto dell'Intesa sancita in seno alla Conferenza Permanente per i rapporti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sottoscritta in data 29/07/2009 e,per l'effetto, di recepire l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici e psicologi) ai sensi dell'art. 48 della legge n. 833/78 e dell'art. 8 del D. Lgs n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni che, allegato alla presente delibera, ne costituisce parte integrante;
− di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, ai Settori Assistenza Sanitaria Programmazione Sanitaria
di dare mandato al Direttore Generale dell'ASL di Benevento e ai Commissari Straordinari delle AASSLL di Avellino. Caserta, Salerno, Napoli2 Nord e Napoli3 Sud di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per dare esecuzione alle norme in esso previste;
− di inviare al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito internet www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI, MEDICI VETERINARI ED ALTRE PROFESSIONALITA' SANITARIE (BIOLOGI, CHIMICI, PSICOLOGI) AMBULATORIALI AI SENSI DELL'ART. 48 DELLA LEGGE N.833/78 E DELL'ART.8 DEL D.LGS. N. 502 DEL 1992 E SUCC. MOD. E INTEGRAZIONI

QUADRIENNIO NORMATIVO 2006-2009, BIENNIO ECONOMICO 2006-2007

In data 27 maggio 2009 alle ore 15.00, ha avuto luogo l'incontro per la firma dell'Ipotesi di Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ai sensi dell'art. 48 della legge n.833/78 e dell'art.8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni tra

la **SISAC** nella persona del Coordinatore dott. Franco Rossi *firmato*

E LE SEGUENTI ORGANIZZAZIONI SINDACALI:

SUMAI *firmato*

CISL MEDICI *firmato*

FEDERAZIONE MEDICI – UIL FPL *firmato*

Vista la legge 23 dicembre 1978 n.833;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive integrazioni e modificazioni;

Visto l'art.4, comma 9, legge 30 dicembre 1991 n. 412 e successive integrazioni e modificazioni;

Vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione della Repubblica Italiana;

Visto l'art. 52, comma 27, legge 27 dicembre 2002 n. 289 e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il Piano Sanitario Nazionale 2006 - 2008 risultante dall'atto di intesa tra Stato e Conferenza unificata Regioni e Autonomie Locali approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 7 aprile 2006;

Visto l'Accordo tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, il Ministero della Salute, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, avente ad oggetto la disciplina del procedimento di contrattazione collettiva per il rinnovo degli accordi con il personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi dell'articolo 52, comma 27 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, del 24 luglio 2003;

Visto l'art. 2 nonies della legge 26 maggio 2004 n. 138;

Visto l'accordo Stato-Regioni nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 luglio 2004;

Visto l'art. 1, commi 177 e 178 della legge 30 dicembre 2004 n. 311;

Visto l'art. 79, comma 2 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni legge 6 agosto 2008, n. 133.

Al termine della riunione, le parti hanno sottoscritto l'allegato Accordo Collettivo Nazionale di Lavoro per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni (medici specialisti e odontoiatri), i medici veterinari e le altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi).

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI, MEDICI VETERINARI ED ALTRE PROFESSIONALITA' SANITARIE (BIOLOGI, CHIMICI, PSICOLOGI) AMBULATORIALI AI SENSI DELL'ART. 48 DELLA LEGGE N.833/78 E DELL'ART.8 DEL D.LGS. N. 502 DEL 1992 E SUCC. MOD. E INTEGRAZIONI

Il presente accordo include innovazioni rispetto al previgente ACN 23 marzo 2005. Le clausole non modificate conservano la loro validità salvo che non risultino in contrasto con le innovazioni introdotte.
In caso di contrasto, il nuovo testo prevale sul precedente. L'eventuale contenzioso che permanga dopo l'intervento regionale è risolto secondo quanto previsto dalla norma finale n. 8.

INDICE

ART. 1 – NEGOZIAZIONE REGIONALE. 5
ART. 2 – STRUMENTI. 6
ART. 3 – STRUTTURA DEL COMPENSO. 7
ART. 4 – AUMENTI CONTRATTUALI. 8
ART. 5 – ENTRATA IN VIGORE E DURATA DELL'ACCORDO. 9
ART. 6 – PREMESSA 10
ART. 7 – CAMPO DI APPLICAZIONE. 11
ART. 8 – COMPITI E FUNZIONI DELLO SPECIALISTA AMBULATORIALE, DEL VETERINARIO E DELLE ALTRE PROFESSIONALITÀ (BIOLOGI, PSICOLOGI, CHIMICI) 12
ART. 9 – CONTENUTI DEMANDATI ALLA NEGOZIAZIONE REGIONALE. 13
ART. 10 – INCOMPATIBILITÀ. 14
ART. 11 – MASSIMALE ORARIO E LIMITAZIONI. 15
ART. 12 – FLESSIBILITÀ OPERATIVA, RIORGANIZZAZIONE DEGLI ORARI E MOBILITÀ. 16
ART. 13 – GRADUATORIE – DOMANDE – REQUISITI. 17
ART. 14 – ASSEGNAZIONE DI TURNI DISPONIBILI A TEMPO INDETERMINATO E A TEMPO DETERMINATO. 18
ART. 15 – MODALITÀ PER L'ATTRIBUZIONE DI TURNI DISPONIBILI A TEMPO INDETERMINATO E A TEMPO DETERMINATO. 19
ART. 16 – COMITATO CONSULTIVO ZONALE. 20
ART. 17 – COMITATO CONSULTIVO REGIONALE. 21
ART. 18 – MODALITÀ DI ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI. 22
ART. 19 – COMMISSIONE DI DISCIPLINA. 23
ART. 20 – RUOLO PROFESSIONALE DELLO SPECIALISTA AMBULATORIALE. 24
ART. 21 – FLUSSO INFORMATIVO. 25
ART. 22 – TESSERA SANITARIA E RICETTA ELETTRONICA. 26
ART. 23 – DOVERI E COMPITI DEI VETERINARI. 27
ART. 24 – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO. 28
ART. 25 – AGGREGAZIONE FUNZIONALE TERRITORIALE DEI MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI E DEGLI PSICOLOGI CONVENZIONATI. 29
ART. 26 – REQUISITI E FUNZIONI MINIME DELL'UNITÀ COMPLESSA DELLE CURE PRIMARIE. 31
ART. 27 – ATTIVITÀ ESTERNA E PRONTA DISPONIBILITÀ. 33
ART. 28 – FORMAZIONE CONTINUA. 34
ART. 29 – MALATTIA – GRAVIDANZA. 35
ART. 30 – COMPENSI PER INCARICHI A TEMPO INDETERMINATO PER GLI SPECIALISTI AMBULATORIALI. 36
ART. 31 – COMPENSI PER INCARICHI A TEMPO INDETERMINATO PER I PROFESSIONISTI. 37
ART. 32 – INDENNITÀ DI RISCHIO E INDENNITÀ SPECIFICA DI CATEGORIA. 38
ART. 33 – CONTRIBUTO PREVIDENZIALE. 39
ART. 34 – COMPENSI PER INCARICHI A TEMPO DETERMINATO. 40
NORMA GENERALE. 41
NORMA FINALE N. 1 42
NORMA FINALE N. 2 43

NORMA FINALE N. 3 45
NORMA TRANSITORIA N. 1 46
NORMA TRANSITORIA N. 2 47
NORMA TRANSITORIA N. 3 48
NORMA TRANSITORIA N. 4 49
NORMA TRANSITORIA N. 5 50
NORMA TRANSITORIA N. 6 51
NORMA TRANSITORIA N. 7 52
DICHIARAZIONI A VERBALE. 53
ALLEGATO A 54
ALLEGATO A BIS 90
ALLEGATO B 93
ALLEGATO B BIS 94
ALLEGATO C 95
ALLEGATO D 96
ALLEGATO E 97

ART. 1 – NEGOZIAZIONE REGIONALE.

1. Nell'art. 4, comma 1, lettera f) dell'ACN 23 marzo 2005 per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) ai sensi dell'art. 48 della legge n.833/78 e dell'art.8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazione, d'ora in poi "ACN 23 marzo 2005", dopo le parole: « trasformazione dei rapporti di lavoro» è abrogata la successiva: «a» ed è inserita la seguente: «da».
2. Nel medesimo articolo, stesso comma, è abrogata la lettera g).

ART. 2 – STRUMENTI.

1. Nell'art. 6, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo la lettera a), precisamente dopo le parole: «entro tempi accettabili;» è inserita la seguente lettera:
«a1) applicazione degli strumenti di cui agli articoli 28 bis, 28 ter, 30 bis e 31 bis, dal momento che gli stessi possono sostenere nel modo più efficace il perseguimento degli obiettivi di politica sanitaria indicati nel presente Accordo.».

2. La lettere b) del medesimo articolo, stesso comma, è abrogata.

3. Nella lettera c) del medesimo articolo, stesso comma, sono abrogate le parole: da «. I medici e professionisti» a «obiettivi di budget».

4. Le lettere d) ed e) del medesimo articolo, stesso comma, sono abrogate.

ART. 3 – STRUTTURA DEL COMPENSO.

1. Nell'art. 8, comma 2 dell'ACN 23 marzo 2005 è abrogata la lettera c), precisamente le parole: da «aumento previsto» a «quote del compenso.».

ART. 4 – AUMENTI CONTRATTUALI.

1. Nell'art. 9, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «aumento, per specialisti» è inserita la seguente: «, veterinari»; dopo le parole: «modo che segue:», le parole: da « TABELLA A » a «1.370» sono sostituite dalle seguenti:
« **TABELLA A – Arretrati Specialisti/Veterinari 2006 – 2007**

Anno	euro/ora
Arretrati 2006	0,14
Arretrati 2007	1,64

TABELLA B – Incrementi Specialisti/Veterinari (tempo indeterminato) 2008

Decorrenza	euro/ora
Dal 1.1.2008	1,43

TABELLA C – Arretrati altre Professionalità (Biologi, Psicologi, Chimici) 2006 – 2007

Anno	euro/ora
Arretrati 2006	0,10
Arretrati 2007	1,17

TABELLA D – Incrementi altre Professionalità (Biologi, Psicologi, Chimici) (tempo indeterminato) 2008

Decorrenza	euro/ora
Dal 1.1.2008	3,20

TABELLA E – Incrementi Specialisti, Veterinari ed altre Professionalità (Biologi, Psicologi, Chimici) (tempo determinato) 2008

Decorrenza	euro/ora
Dal 1.1.2008	1,24 »

ART. 5 – ENTRATA IN VIGORE E DURATA DELL'ACCORDO.

1. Nell'art. 11, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «Conferenza Stato-Regioni,» sono abrogate le parole: «, scade il 31 dicembre 2005».

ART. 6 – PREMESSA

1. Nell'art. 12, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «in una logica» è inserita la parola: «organizzativa».

2. Nel medesimo articolo, comma 2, dopo le parole: «specialisti ambulatoriali» sono inserite le parole: « e gli odontoiatri, di seguito chiamati "specialisti ambulatoriali", i veterinari»; inoltre, dopo la parola: «integrandosi» sono inserite le seguenti: « con specifiche funzioni».

3. Nel medesimo articolo, comma 3, dopo le parole: «specialisti ambulatoriali» sono inserite le seguenti: «, i veterinari»; infine, al secondo alinea, dopo le parole: «prestazioni specialistiche» sono inserite le successive: « anche attraverso le forme organizzative di cui agli artt. 30 bis e 31 bis».

ART. 7 – CAMPO DI APPLICAZIONE.

1. Nel comma1 dell'art. 13 dell'ACN 23 marzo 2005, al terzo alinea, dopo le parole: «rapporto convenzionale con» sono abrogate le parole: «le aziende USL» e sono inserite le seguenti: « il SSN»; inoltre, dopo le parole: «attività istituzionali» sono abrogate le successive: «, con le modalità di cui alla norma finale n° 6».

2. Nel comma 5 del medesimo articolo, dopo le parole: «componente specialistica ambulatoriale» sono abrogate le parole «(con le altre componenti)» e sono inserite le seguenti: « e delle altre componenti professionali».

ART. 8 – COMPITI E FUNZIONI DELLO SPECIALISTA AMBULATORIALE, DEL VETERINARIO E DELLE ALTRE PROFESSIONALITÀ (BIOLOGI, PSICOLOGI, CHIMICI).

1. Dopo l'art. 13 dell'ACN 23 marzo 2005 è inserito il seguente art. 13 bis:
«**ART. 13 BIS – COMPITI E FUNZIONI DELLO SPECIALISTA AMBULATORIALE, DEL VETERINARIO E DELLE ALTRE PROFESSIONALITÀ (BIOLOGI, PSICOLOGI, CHIMICI).**

1. Al fine di concorrere ad assicurare la tutela della salute degli assistiti nel rispetto di quanto previsto dai livelli essenziali e uniformi di assistenza e con modalità rispondenti al livello più avanzato di appropriatezza clinica ed organizzativa, il medico specialista ambulatoriale, espleta le seguenti funzioni:

- assume il governo del processo assistenziale relativo a ciascun paziente in carico tenuto conto dei compiti previsti dagli artt. 28, 29 e 29 bis del presente Accordo;
- si fa parte attiva della continuità dell'assistenza per i propri assistiti;
- attraverso le sue scelte diagnostiche, terapeutiche e assistenziali persegue gli obiettivi di salute dei cittadini con il miglior impiego possibile delle risorse.

2. Le funzioni ed i compiti di cui al precedente comma costituiscono responsabilità individuali del medico.

3. Al fine di espletare i suoi compiti e funzioni nel rispetto dei principi sopra indicati, il medico svolge la propria attività facendo parte integrante di un'aggregazione funzionale territoriale di medici specialisti ambulatoriali come definita dall'art. 30 bis e opera all'interno di una specifica unità complessa delle cure primarie, quando attivata come previsto dall'art. 31 bis, che può comprendere la collaborazione anche di altri operatori sanitari e sociali.

4. Per ciascun paziente, il medico raccoglie, rende disponibili all'azienda sanitaria e aggiorna le informazioni previste dall'art. 28 bis del presente accordo.

5. Ai fini dell'assolvimento dei compiti previsti dal DM 4 aprile 2008 e DPCM 26 marzo 2008, per la realizzazione del progetto Tessera Sanitaria e Ricetta Elettronica nonché per l'assolvimento dei compiti relativi al flusso informativo di cui all'art. 28 bis, il medico aderisce ed utilizza i sistemi informativi messi a disposizione dalle regioni e dalle aziende secondo modalità e strumenti definiti fra le parti a livello regionale.

6. Le funzioni ed i compiti previsti dal presente articolo, costituiscono parte integrante dell'ACN e rappresentano condizioni irrinunciabili per l'accesso ed il mantenimento della convenzione con il SSN.

7. I compiti e le funzioni di cui al presente articolo, ove applicabili, riguardano i medici veterinari e tutti gli altri professionisti di area nei limiti delle relative competenze.».

ART. 9 – CONTENUTI DEMANDATI ALLA NEGOZIAZIONE REGIONALE.

1. Nell'art. 14 dell'ACN 23 marzo 2005, è abrogato il comma 1, precisamente le parole: da «Gli Accordi Regionali» a «uniformi di assistenza».

2. Nel medesimo articolo, dopo il comma 2 e precisamente dopo le parole: «consultazione fra le parti» è inserito il seguente comma:
«3. È comunque demandata alla negoziazione regionale ogni altra materia esplicitamente rinviata dal presente accordo.».

ART. 10 – INCOMPATIBILITÀ.

1. Nell'art. 15, comma 4 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «Accordo comporta» sono abrogate le successive: «, sulla base delle» e sono inserite le seguenti: « la sospensione e/o la revoca del rapporto convenzionale secondo le»; infine, dopo le parole: «successivo art. 27» sono abrogate le seguenti: «, la cessazione del rapporto convenzionale».

ART. 11 – MASSIMALE ORARIO E LIMITAZIONI.

1. Nell'art. 16, comma 5 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «proprio stato di servizio» sono abrogate le successive: «(allegato B, parte seconda)».

ART. 12 – FLESSIBILITÀ OPERATIVA, RIORGANIZZAZIONE DEGLI ORARI E MOBILITÀ.

1. Nell'art. 17, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «mobilità interaziendale, » sono inserite le seguenti: «previo parere dell'azienda di destinazione,».

ART. 13 – GRADUATORIE – DOMANDE – REQUISITI.

1. Nell'art. 21 dell'ACN 23 marzo 2005, il comma 4 è abrogato.

2. Nel medesimo articolo, comma 5, dopo la lettera a), precisamente dopo le parole: «Albo professionale» è inserita la seguente lettera:
«a1. possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria, medicina veterinaria, psicologia, scienze biologiche, chimica, ovvero la laurea specialistica della classe corrispondente;».

3. Nel medesimo articolo, stesso comma, lettera b), dopo le parole: «diploma di specializzazione» sono abrogate le parole: «e dall'attestato di conseguita libera docenza»; infine dopo le parole: «legge n. 409/85.» sono abrogate le successive: da «Per gli psicologi» a «legge n. 56/89» e sono inserite le seguenti: «Il titolo di specializzazione in psicoterapia, riconosciuto ai sensi degli articoli 3 e 35 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, come equipollente al diploma rilasciato dalle corrispondenti scuole di specializzazione universitaria, deve intendersi valido in riferimento allo psicologo per la disciplina di psicologia ed al medico o allo psicologo per la disciplina di psicoterapia».

4. Nel medesimo articolo, così come modificato dall'ipotesi di integrazione dell'art. 21 del 30 novembre 2006, è abrogato l'art. 5 bis, precisamente le parole: da «Per i professionisti» a «"Titoli Professionali", lett. b).».

5. Nel medesimo articolo, comma 7, primo alinea, dopo le parole: «specialisti ambulatoriali» sono inserite le seguenti: « ed ai veterinari».

6. Nel medesimo articolo, stesso comma, così come modificato dall'ipotesi di integrazione dell'art. 21 del 30 novembre 2006, è abrogato il secondo alinea, precisamente le parole: «per ciascuna branca specialistica, secondo i criteri di cui all'allegato A bis, parte seconda, relativamente ai veterinari;».

ART. 14 – ASSEGNAZIONE DI TURNI DISPONIBILI A TEMPO INDETERMINATO E A TEMPO DETERMINATO.

1. Nel'art. 22, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «Comitato zonale» sono inserite le seguenti: «a cura dello stesso».

2. Nel medesimo articolo, comma 4, prima delle parole: «Qualora la pubblicazione» è inserita la seguente: «Solo»; dopo le parole «specialisti ambulatoriali o professionisti» sono inserite le seguenti: «di cui al presente accordo».

3. Nel medesimo articolo, comma 5, dopo le parole: «turni vacanti di psicologia» sono inserite le seguenti: «e di psicoterapia».

ART. 15 – MODALITÀ PER L'ATTRIBUZIONE DI TURNI DISPONIBILI A TEMPO INDETERMINATO E A TEMPO DETERMINATO.

1. Nell'art. 23, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «della stessa regione o ambiti zonali, » sono abrogate le seguenti: «purchè confinanti,»; dopo le parole: «di altra regione» è inserita la seguente: «confinante»; infine, dopo le parole: «sono ricoperte attraverso» sono inserite le seguenti: «conferimento di nuovo incarico o».

2. Nel medesimo articolo, stesso comma, lettera a), dopo le parole: «professionale esercitata, svolga» sono abrogate le successive: «nel solo» ed è inserita la seguente: «nell'».

3. Nel medesimo articolo, stesso comma, lettera b), dopo le parole: «ambulatoriale regolamentata» è abrogata la successiva: «dalla» ed è inserita la seguente: «dal»; dopo la parola: «presente» è abrogata la successiva: «convenzione» ed è inserita la seguente: «Accordo»; dopo le parole: «in ambito zonale» sono abrogate le successive: «confinante se»; infine, dopo le parole: «di altra regione» è inserita la seguente: «confinante».

4. Nel medesimo articolo, stesso comma, lettera c), dopo le parole: «attività ambulatoriale» sono inserite le seguenti: «regolamentata dal presente Accordo».

5. Nel medesimo articolo, stesso comma, lettera g), dopo le parole: «Ministero di Grazia e Giustizia, » è inserita la seguente: «l'»; infine, dopo la parola: «INAIL» sono inserite le seguenti: «e il SASN».

6. Nel medesimo articolo, comma 2, dopo le parole: «anzianità di specializzazione» è abrogata la seguente: «e» ed è inserita la virgola; dopo la parola: «successivamente» è eliminata la virgola; infine, dopo le parole: «anzianità di laurea» sono inserite le seguenti: «ed in subordine all'età anagrafica».

7. Nel medesimo articolo, comma 7, dopo le parole: «su indicate, l'azienda» sono inserite le seguenti: «, provvedendo a pubblicare il turno trimestralmente, ».

8. Nel medesimo articolo, comma 11, dopo le parole: «esplicito provvedimento» sono inserite le seguenti: «se nuovamente e inutilmente esperite le procedure di cui ai commi precedenti».

9. Nel medesimo articolo, comma 13, dopo le parole: «organizzative e di servizio, » sono inserite le seguenti: «decorsi 12 mesi dal conferimento».

ART. 16 – COMITATO CONSULTIVO ZONALE.

1. Nell'art. 24, comma 7 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «sostituiti da tre rappresentanti per» è abrogata la successiva: «le» e sono inserite le seguenti: «ciascuna delle».

ART. 17 – COMITATO CONSULTIVO REGIONALE.

1. Nell'art. 25, comma 4 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «sostituiti da tre rappresentanti per» è abrogata la successiva: «le» e sono inserite le seguenti: «ciascuna delle».

ART. 18 – MODALITÀ DI ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI.

1. Nell'art. 26, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «che se ne assumono» è inserita la seguente: «preventivamente»; dopo le parole: «l'onere economico», sono inserite le seguenti: «pena l'esclusione dalla tornata elettorale».

ART. 19 – COMMISSIONE DI DISCIPLINA.

1. Nell'art. 27, comma 9, lett. d), dopo il secondo alinea e precisamente le parole: «gravissime responsabilità» il punto è sostituito con il punto e virgola e sono inserite le seguenti parole:

«- per mancato adempimento ai compiti previsti all'art. 13 bis.».

ART. 20 – RUOLO PROFESSIONALE DELLO SPECIALISTA AMBULATORIALE.

1. Nell'art. 28, comma 2 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «specialista partecipante» sono abrogate le successive: «all'ufficio» e sono inserite le seguenti: «al collegio»; dopo le parole: «di direzione aziendale» sono abrogate le successive: «, qualora previsto dalle norme e dagli indirizzi regionali» e sono inserite le seguenti: «ed agli altri pertinenti organi collegiali previsti dall'atto aziendale».

2. Nel medesimo articolo, comma 5, lett. c), dopo le parole: «coordinamento funzionale e gestionale» sono inserite le seguenti: «secondo quanto previsto dagli artt. 30 bis e 31 bis».

3. Nel medesimo articolo, stesso comma, lett. g), dopo le parole «programmate dall'azienda» sono inserite le seguenti: «anche secondo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 30 bis».

4. Nel medesimo articolo sono abrogati i commi 7, 8 e 9, precisamente le parole: da «Le articolazioni organizzative» a «altri operatori sanitari».

5. Nel medesimo articolo, comma 12, dopo le parole: «specialità medicinali» sono inserite le seguenti: «, ivi compresi i piani terapeutici,».

ART. 21 – FLUSSO INFORMATIVO.

1. Dopo l'articolo 28 dell'ACN 23 marzo 2005 è inserito il seguente:
«**ART. 28 BIS – FLUSSO INFORMATIVO.**

1. Dal 1° gennaio 2009, il medico specialista ambulatoriale rende disponibili alla propria azienda sanitaria le informazioni relative ai compiti di cui all'art. 13 bis, come definiti a livello regionale.

2. Tali informazioni saranno trasmesse dai medici convenzionati tramite il sistema informatico delle Aziende e/o delle Regioni per le finalità di governance del SSR. Le suddette informazioni, elaborate a cura dell'Azienda, regolarmente trasmesse in forma aggregata ai componenti dei Comitati Regionali, sono patrimonio della stessa Azienda e dei medici e vengono utilizzate per le finalità di comune interesse.

3. Il flusso informativo di cui ai commi precedenti potrà essere avviato solo dopo adeguata valutazione sulla sicurezza delle infrastrutture, nonché nel rispetto della normativa sulla privacy e senza oneri tecnici ed economici per la trasmissione a carico dei medici convenzionati.».

ART. 22 – TESSERA SANITARIA E RICETTA ELETTRONICA.

1. Dopo l'articolo 28 dell'ACN 23 marzo 2005 è inserito il seguente:
«**ART. 28 TER – TESSERA SANITARIA E RICETTA ELETTRONICA.**

1. Dal momento dell'avvio a regime da parte della Regione o Provincia Autonoma di appartenenza, del progetto Tessera Sanitaria-collegamento in rete dei medici-ricetta elettronica, formalizzato dalla normativa nazionale e dagli accordi tra lo Stato e la singola regione, il medico prescrittore in rapporto di convenzione con il SSN è tenuto al puntuale rispetto degli adempimenti di cui al DPCM 26 marzo 2008 così come definito ai sensi dell'art. 13 bis, comma 5.

2. In caso di inadempienza il medico di cui al precedente comma è soggetto alla riduzione del trattamento economico complessivo in misura pari al 1,15 % su base annua.

3. L'inadempienza e la sua durata su base mensile sono documentate attraverso le verifiche del Sistema Tessera Sanitaria.

4. La relativa trattenuta è applicata dall' Azienda sanitaria sul trattamento economico percepito nel mese successivo al verificarsi dell'inadempienza.

5. La riduzione non è applicata nei casi in cui l'inadempienza dipenda da cause tecniche non legate alla responsabilità del medico e valutate tramite le verifiche disposte dal Sistema Tessera Sanitaria.

6. L'eventuale ricorso da parte del medico è valutato dal Collegio Arbitrale secondo le modalità previste dall'art. 27.».

ART. 23 – DOVERI E COMPITI DEI VETERINARI.

1. Dopo l'articolo 29 dell'ACN 23 marzo 2005 è inserito il seguente:
«**ART. 29 BIS – DOVERI E COMPITI DEI VETERINARI.**

1. Il medico veterinario convenzionato ai sensi del presente Accordo, concorre ad assicurare - nell'ambito delle attività distrettuali e territoriali dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione e del Dipartimento di Prevenzione Veterinario, come individuate dal Piano sanitario nazionale e dai piani sanitari regionali vigenti - le attività istituzionali unitamente agli altri operatori sanitari. Concorre all'espletamento delle funzioni e delle attività istituzionali secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, in particolare dai Regolamenti CE 852, 853, 854 e 882/04 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di ispezione degli alimenti di origine animale, sanità animale e igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche nei settori degli animali produttori di alimenti e di affezione, selvatici o sinantropi e altre prestazioni professionali specialistiche richieste nell'ambito delle competenze delle Aziende ed Istituti del SSR per cui opera.

2. È demandata alla contrattazione regionale la definizione dei compiti inerenti lo svolgimento delle attività istituzionali, nell'ambito del modello organizzativo della medicina veterinaria definito dalla stessa Regione fermo restando il divieto per il Medico Veterinario di effettuare prestazioni che siano in contrasto con il Codice Deontologico e con la legislazione vigente.».

ART. 24 – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.

1. Nell'art. 30, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «gli altri professionisti» è abrogata la successiva: «collaborano» e sono inserite le parole: «operano nell'ambito delle forme organizzative previste dalla Regione»; dopo le parole: «funzionali valutate dall'azienda» sono abrogate le seguenti: da «, alle attività e ai progetti» a «programmazione regionale ed aziendale».

2. Nel medesimo articolo, comma 3, dopo le parole: «tecnologici ed organizzativi» sono aggiunte le seguenti: «e di sicurezza».

ART. 25 – AGGREGAZIONE FUNZIONALE TERRITORIALE DEI MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI E DEGLI PSICOLOGI CONVENZIONATI.

1. Dopo l'art. 30 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserito il seguente:
«ART. 30 BIS – AGGREGAZIONE FUNZIONALE TERRITORIALE DEI MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI E DEGLI PSICOLOGI CONVENZIONATI.

1. Con le aggregazioni funzionali si realizzano alcune fondamentali condizioni per l'integrazione professionale delle attività dei singoli medici specialisti ambulatoriali e degli psicologi convenzionati per il conseguimento degli obiettivi di assistenza.

2. I medici specialisti ambulatoriali e gli psicologi convenzionati partecipano obbligatoriamente alle aggregazioni funzionali territoriali.

3. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente accordo, le Regioni, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali firmatarie dello stesso ACN, individuano le aggregazioni funzionali sulla base del seguente criterio:

- pluralità di specialisti operanti in ambito distrettuale e/o aziendale individuato dalla programmazione regionale in funzione del numero di specialisti ambulatoriali e di psicologi convenzionati presenti.

4. L'attività dell'aggregazione funzionale viene coordinata dal coordinatore aziendale, qualora previsto dalle norme regionali, o distrettuale di cui al comma 2, art. 28 del presente ACN. In assenza del coordinatore aziendale, tale funzione viene garantita da uno dei coordinatori distrettuali.

5. Nell'ambito degli accordi regionali vengono definite le modalità di partecipazione dei medici e degli psicologi convenzionati alle aggregazioni funzionali sulla base dei criteri di cui al comma 3 nonché la scelta del coordinatore di cui al comma 4.

6. I medici e gli psicologi convenzionati partecipano all'aggregazione funzionale indicata dalla Regione allo scopo di:

- promuovere l'equità nell'accesso ai servizi sanitari, socio-sanitari e sociali nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, anche attraverso l'individuazione di percorsi di integrazione interdisciplinare e con l'assistenza ospedaliera;
- promuovere la diffusione e l'applicazione delle buone pratiche cliniche sulla base dei principi della "evidence based medicine", nell'ottica più ampia della "clinical governance", sia tra i professionisti appartenenti alla stessa branca, sia tra i professionisti appartenenti a branche diverse impegnati nell'affrontare problemi comuni sotto il profilo diagnostico, clinico e terapeutico;
- promuovere e diffondere l'appropriatezza clinica e organizzativa nell'uso dei servizi sanitari, anche attraverso procedure sistematiche ed autogestite di "peer review";
- promuovere modelli di comportamento nelle funzioni di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione ed assistenza orientati a valorizzare la qualità degli interventi e al miglior uso possibile delle risorse, pubbliche e private, quale emerge dall'applicazione congiunta dei principi di efficienza e di efficacia.

7. L'aggregazione funzionale persegue le finalità di cui al comma 6 attraverso:

- l'individuazione di strumenti, tempi e momenti di verifica per l'avvio dei processi di riorganizzazione;

- la condivisione delle proprie attività con l'Azienda o con il Distretto di riferimento, per la valutazione dei risultati ottenuti e per la socializzazione dei medesimi. In questo contesto, il responsabile di branca di cui all'art. 30, comma 2 del presente ACN può svolgere una funzione di integrazione e coordinamento tra professionisti della stessa branca in particolare qualora gli stessi appartengano ad aggregazioni funzionali diverse;
- la partecipazione a programmi di aggiornamento/formazione e a progetti di ricerca concordati con l'Azienda o con il Distretto e coerenti con la programmazione regionale e aziendale e con le finalità di cui al comma 6.».

ART. 26 – REQUISITI E FUNZIONI MINIME DELL'UNITÀ COMPLESSA DELLE CURE PRIMARIE.

1. Dopo l'art. 31 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserito il seguente:
«ART 31 BIS – REQUISITI E FUNZIONI MINIME DELL'UNITÀ COMPLESSA DELLE CURE PRIMARIE.

1. Nell'ambito del processo di programmazione volto a definire le unità complesse delle cure primarie, la Regione consulta le organizzazioni sindacali firmatarie del presente ACN. I modelli dell'unità complessa delle cure primarie possono essere diversi in relazione alle caratteristiche orogeografiche e demografiche ed ai bisogni assistenziali specifici della popolazione.

2. Gli accordi regionali con le OO.SS. dei medici convenzionati individuano la dotazione strutturale, strumentale e di personale necessarie al pieno svolgimento delle attività assistenziali affidate a ciascuna unità complessa delle cure primarie, nonché le modalità di partecipazione dei medici e valorizzando le risorse esistenti. Per l'attivazione e il funzionamento delle singole unità complesse delle cure primarie, gli stessi accordi, nella valutazione delle risorse necessarie a ciascuna, riallocano gli incentivi e le indennità, fino ad allora di competenza dei medici che ne entrano a far parte, riferiti all'associazionismo, all'impiego di collaboratori di studio, agli infermieri professionali ed agli strumenti informatici in un quadro di tutela dei diritti previdenziali e di equità di trattamento tra tutti i partecipanti alla unità complessa delle cure primarie, con la salvaguardia del valore economico del trattamento individuale e ferma restando la specificità di area. Nell'ambito degli stessi accordi la dotazione strutturale, strumentale e di personale può essere prevista attraverso l'erogazione in forma diretta da parte dell'azienda o in forma indiretta tramite il finanziamento del medico. Fino ai predetti accordi regionali, restano in essere le indennità e incentivazioni richiamate dal presente comma, nonché le forme organizzative previste dai precedenti accordi regionali.

3. L'unità complessa delle cure primarie è costituita dai medici convenzionati, si avvale eventualmente di altri operatori amministrativi, sanitari e sociali secondo quanto previsto dagli accordi regionali. L'unità complessa delle cure primarie opera, nell'ambito dell'organizzazione distrettuale, in sede unica o con una sede di riferimento, ed espleta le seguenti funzioni di base:

- assicurare sul territorio di propria competenza la erogazione a tutti i cittadini dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza (LEA);
- assicurare l'accesso ai servizi dell'unità complessa delle cure primarie (assistenza sanitaria di base e diagnostica di 1° livello), anche al fine di ridurre l'uso improprio del Pronto Soccorso;
- realizzare nel territorio la continuità dell'assistenza, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, per garantire una effettiva presa in carico dell'utente a partire in particolare dai pazienti cronici. A tal fine e con riferimento specifico a questa tipologia di pazienti, va perseguita l'integrazione con i servizi sanitari di secondo e terzo livello, prevedendo il diritto all'accesso in ospedale dei medici convenzionati;
- impiegare strumenti di gestione che garantiscano trasparenza e responsabilità dei medici e dei professionisti sanitari nelle scelte assistenziali e in quelle orientate al perseguimento degli obiettivi di salute;
- sviluppare la medicina d'iniziativa anche al fine di promuovere corretti stili di vita presso tutta la popolazione, nonché la salute dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione agli interventi di prevenzione, educazione e informazione sanitaria;

- contribuire all'integrazione fra assistenza sanitaria e assistenza sociale a partire dall'assistenza domiciliare e residenziale in raccordo con i distretti e in sinergia con i diversi soggetti istituzionali e con i poli della rete di assistenza;

4. Dall'entrata in vigore del presente accordo, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, gli specialisti ambulatoriali e gli altri professionisti sanitari convenzionati sono obbligati a svolgere la loro attività all'interno delle unità complesse delle cure primarie attivate con gli accordi di cui al comma 2.».

ART. 27 – ATTIVITÀ ESTERNA E PRONTA DISPONIBILITÀ.

1. Nell'art. 32, comma 6 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «calcolato sul compenso orario» sono inserite le seguenti: «pari ad euro 19,45 e su quanto»; dopo le parole: «art. 43, lettera A, » sono abrogate le successive: «commi 1 e » ed è inserita la seguente: «comma ».

ART. 28 – FORMAZIONE CONTINUA.

1. Nell'art. 33, comma 8 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «accreditati e inerenti» sono abrogate le parole: «l'attività» e sono inserite le seguenti: «la specialità».

2. Nel medesimo articolo, comma 12, dopo le parole: «ambulatoriale e del professionista» sono inserite le seguenti: «comprese:

a) attività di tutoraggio ed insegnamento in sede di attività professionale (ad es. corsi tirocinanti per la Medicina Generale, Medicina Specialistica, Personale tecnico-infermieristico);

b) attività di tutoraggio ed insegnamento pre-post- laurea (scuole di specializzazione), previo accordo con le Università.».

ART. 29 – MALATTIA – GRAVIDANZA.

1. Nell'art. 37, comma 2 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «emodialisi, chemioterapia, » sono inserite le seguenti: «radioterapia, trapianti, ».

ART. 30 – COMPENSI PER INCARICHI A TEMPO INDETERMINATO PER GLI SPECIALISTI AMBULATORIALI.

1. Nell'art. 42, lett. A, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, sono abrogate le parole: da «Ai medici Specialisti» a «31.12.2005» e sono inserite le seguenti: « A far data dal 1 gennaio 2008 il compenso orario degli specialisti ambulatoriali e dei veterinari incaricati a tempo indeterminato è rideterminato in euro 28,09 (ventotto/09) per ogni ora di attività».

2. Nel medesimo articolo, lett. A, comma 2, dopo le parole: «pari a: euro» è abrogato: «0,046» ed è inserito: «0,0482».

3. Nel medesimo articolo, lettera A, comma 3, dopo le parole: «è maggiorato nella misura» sono abrogate le successive: «del 30%» e sono inserite le seguenti: «di euro 7,998».

4. Nel medesimo articolo, lettera A, comma 4, dopo le parole: «legge la maggiorazione» sono abrogate le successive: «è del 50%» e sono inserite le seguenti: «è pari ad euro 13,33».

5. Nel titolo di cui alla lettera C del medesimo articolo, dopo le parole: «Arretrati del» sono abrogate le successive: «Triennio 2001-2003» e sono inserite le seguenti: «Biennio 2006-2007».

6. Nel medesimo articolo, lett. C, è abrogato il comma 1, precisamente le parole: da «1. Le Regioni» a «per il 2003.», e sono inseriti i seguenti commi:
«1. Gli arretrati di cui alla tabella A, dell'art. 9 sono corrisposti entro il mese di giugno 2009.
2. Gli adeguamenti contrattuali derivanti dall'applicazione della tabella B dell'art. 9, devono essere effettuati entro giugno 2009 unitamente alla corresponsione dei relativi arretrati riferiti all'anno 2009.
3. Gli arretrati riferiti all'anno 2008 e derivanti dall'applicazione della tabella B dell'art. 9 saranno corrisposti entro ottobre 2009.».

ART. 31 – COMPENSI PER INCARICHI A TEMPO INDETERMINATO PER I PROFESSIONISTI.

1. Nell'art. 43, lett. A, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, sono abrogate le parole: da «Ai Professionisti incaricati» a «31.12.2005» e sono inserite le seguenti: « A far data dal 1 gennaio 2008 il compenso orario dei professionisti (biologi, psicologi e chimici) incaricati a tempo indeterminato è rideterminato in euro 22,65 (ventidue/65) per ogni ora di attività».

2. Nel medesimo articolo, lettera A, comma 3, dopo le parole: «è maggiorato nella misura» sono abrogate le successive: «del 30%» e sono inserite le seguenti: «di euro 5,835».

3. Nel medesimo articolo, lettera A, comma 4, dopo le parole: «legge la maggiorazione» sono abrogate le successive: «è del 50%» e sono inserite le seguenti: «è pari ad euro 9,725».

4. Nel titolo di cui alla lettera C del medesimo articolo, dopo le parole: «Arretrati del» sono abrogate le successive: «Triennio 2001-2003» e sono inserite le seguenti: «Biennio 2006-2007».

5. Nel medesimo articolo, lett. C, il comma 1, precisamente le parole: da «1. Le Regioni» a «per il 2003.», è abrogato e sono inseriti i seguenti commi:

«1. Gli arretrati di cui alla tabella C, dell'art. 9 sono corrisposti entro il mese di giugno 2009.
2. Gli adeguamenti contrattuali derivanti dall'applicazione della tabella D dell'art. 9, devono essere effettuati entro giugno 2009 unitamente alla corresponsione dei relativi arretrati riferiti all'anno 2009.
3. Gli arretrati riferiti all'anno 2008 e derivanti dall'applicazione della tabella D dell'art. 9 saranno corrisposti entro ottobre 2009.».

ART. 32 – INDENNITÀ DI RISCHIO E INDENNITÀ SPECIFICA DI CATEGORIA.

1. Nell'art. 44, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «corrisposta, nella misura» sono inserite le seguenti: «di 103,29 euro lordi per 12 mensilità».

2. Nel medesimo articolo, comma 3, dopo le parole: «un'indennità di rischio» sono inserite le seguenti: «nella misura di 103,29 euro lordi per 12 mensilità»; dopo le parole: «con le modalità» sono abrogate le successive: «e nella misura».

ART. 33 – CONTRIBUTO PREVIDENZIALE.

1. Nell'art. 48 dell'ACN 23 marzo 2005, così come modificato dall'ipotesi di integrazione dell'art. 21 del 30 novembre 2006, il comma 3 bis così introdotto riporta le seguenti modifiche. Dopo le parole: «casse previdenziali (INPS ed ENPAV)» sono inserite le seguenti: «alla data di sottoscrizione dell'ACN 23 marzo 2005.».

ART. 34 – COMPENSI PER INCARICHI A TEMPO DETERMINATO.

1. Nell'art. 50, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, sono abrogate le parole: da «Allo specialista» a «31.12.2005» e sono inserite le seguenti: «A far data dal 1 gennaio 2008 il compenso orario degli specialisti ambulatoriali, dei veterinari e dei professionisti (biologi, psicologi e chimici) incaricati a tempo determinato è rideterminato in euro 38,76 (trentotto/76) per ogni ora di attività effettivamente espletata ai sensi del presente accordo».

2. Nel medesimo articolo, comma 4, dopo le parole: «entrata in vigore», le successive: «del presente accordo» sono sostituite dalle seguenti: «dell'ACN 23 marzo 2005».

3. Nel medesimo articolo, comma 5, dopo le parole: «entrata in vigore», le successive: «del presente accordo» sono sostituite dalle seguenti: «dell'ACN 23 marzo 2005».

NORMA GENERALE.

1. Nella Norma generale, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «"Azienda U.S.L."» è eliminata la successiva: «e» ed è inserita una virgola; dopo le parole: «"Azienda Ospedaliera"» sono inserite le seguenti: «, "Azienda Ospedaliera Universitaria", "Istituti Zooprofilattici Sperimentali"».

NORMA FINALE N. 1

1. È abrogata la Norma Finale n. 6 dell'ACN 23 marzo 2005.

NORMA FINALE N. 2

1. Dopo la Norma Finale n. 5 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA FINALE N. 7**

1. I contenuti del presente articolo rappresentano altrettanti impegni che le parti decidono di assumere con la sottoscrizione di questo accordo e di recepire per la loro concreta applicazione nel prossimo accordo relativo al biennio 2008/2009. In particolare si conviene di precisare già in questo accordo che le finalità cui devono essere destinate le risorse del prossimo biennio economico 2008/2009 sono quelle richiamate ai commi 2, 3 e 4 del presente articolo;

2. Tutte le risorse disponibili per il rinnovo del secondo biennio economico 2008/2009 dovranno essere finalizzate al potenziamento dei processi di riorganizzazione ed integrazione. A tal fine le risorse di competenza del 2008 saranno erogate solo a partire dal 1 gennaio 2009 congiuntamente a quelle di competenza del 2009. Le suddette risorse vengono utilizzate per garantire:

a) il processo di perfezionamento degli accordi integrativi regionali, prevedendo meccanismi di garanzia che coinvolgano il livello di rappresentanza nazionale di parte pubblica e sindacale;

b) la definizione di istituti che assicurino il riconoscimento dell'impegno professionale graduato per livello di complessità in un'ottica di uniformità dell'assistenza tra le regioni.

3. Gli obiettivi da perseguire col prossimo Accordo sono rappresentati in particolare da quelli elencati di seguito:

a) per quanto riguarda gli obiettivi generali, si sottolinea l'esigenza di procedere verso la individuazione di forme di collaborazione tra il medico di medicina generale, i pediatri di libera scelta e lo specialista ambulatoriale, incluso quello ospedaliero, con l'individuazione e la definizione dei relativi vincoli di incompatibilità;

b) per quanto riguarda gli obiettivi specifici, si richiamano i seguenti:

- miglioramento dell'accesso agli ambulatori di medicina generale e di pediatria di libera scelta e ai poliambulatori specialistici pubblici, a partire dal potenziamento dell'orario di apertura quotidiana, anche ai fini di ridurre l'accesso improprio al pronto soccorso;
- potenziamento dei programmi di continuità assistenziale per garantire una assistenza e una presa in carico 24 ore su 7 giorni, a partire dai pazienti cronici a favore dei quali va previsto l'accesso in ospedale dei medici convenzionati;
- potenziamento dell'assistenza domiciliare a favore della popolazione sia in età pediatrica che in età adulta;
- coinvolgimento programmato degli specialisti ambulatoriali a favore sia degli assistiti a domicilio o nelle strutture residenziali, sia ai fini del potenziamento della diagnostica di primo livello presso gli ambulatori dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.

4. Oltre agli obiettivi indicati al precedente comma 3, le parti convengono che nel prossimo accordo si debbano affrontare tra l'altro anche i seguenti aspetti:

- la revisione delle modalità e della struttura del compenso del medico, anche in relazione alle nuove unità complesse delle cure primarie;

- la partecipazione della specialistica ambulatoriale ai protocolli operativi della continuità dell'assistenza H 24;
- la definizione degli standard nazionali in ordine al sistema informativo, con particolare riferimento alla scheda sanitaria;
- l'approfondimento del flusso informativo che collega i medici convenzionati con le aziende sanitarie;
- la revisione della normativa contrattuale vigente al fine di renderla coerente con i nuovi assetti organizzativi;
- la revisione della costituzione e del funzionamento degli organismi regionali e aziendali nei quali è prevista la presenza delle Organizzazioni Sindacali.
- l'adeguamento dei meccanismi di certificazione della rappresentatività e dei diritti sindacali.
- La piena integrazione della medicina veterinaria all'interno dell'ACN.».

NORMA FINALE N. 3

1. Dopo la Norma Finale n. 5 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA FINALE N. 8**

In ottemperanza al combinato disposto dell'art. 46, comma 1 D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e dell'art. 52, comma 27 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 la SISAC fornisce assistenza alle amministrazioni in materia di uniforme interpretazione delle clausole contrattuali sentite le OO.SS. sindacali firmatarie del presente accordo.».

NORMA TRANSITORIA N. 1

1. Nella Norma Transitoria n. 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «di cui agli articoli» sono abrogate le successive: «11, 12 e 14 del D.P.R. n.271/00 e all'art.12 del D.P.R. n.446/01» e sono inserite le seguenti: «24, 25 e 27 dell'ACN 23 marzo 2005».

NORMA TRANSITORIA N. 2

1. La Norma Transitoria n. 2 dell'ACN 23 marzo 2005 è abrogata.

NORMA TRANSITORIA N. 3

1. La Norma Transitoria n. 3 dell'ACN 23 marzo 2005 è abrogata.

NORMA TRANSITORIA N. 4

1. Nella Norma Transitoria n. 4, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «o delle altre aree professionali» sono abrogate le successive: «, in corso alla data di pubblicazione del presente Accordo,».

2. Nel medesimo articolo, comma 2, dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «non conformi adottano» sono abrogate le successive: «, dalla data di pubblicazione del presente Accordo e fino alla loro scadenza, ».

NORMA TRANSITORIA N. 5

1. La Norma Transitoria n. 7 dell'ACN 23 marzo 2005 è abrogata.

NORMA TRANSITORIA N. 6

1. La Norma Transitoria n. 8 dell'ACN 23 marzo 2005 è abrogata.

NORMA TRANSITORIA N. 7

1. Dopo la Norma Transitoria n. 6 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA TRANSITORIA N. 9**

1. La valutazione secondo i punteggi previsti dal presente Accordo è effettuata a partire dalla graduatoria valida per l'anno 2011. Fino ad allora continuano ad essere applicati i punteggi disposti ai sensi degli allegati A ed A bis dell'ACN 23 marzo 2005.».

DICHIARAZIONI A VERBALE.

1. Nella Dichiarazione a verbale n. 1, comma 2 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «- art. 28» sono inserite le seguenti: «- art. 28 bis - art. 28 ter»; infine, dopo le parole: «- norme finali n. 1, n. 2, n. 3,comma 1, n.4» sono abrogate le seguenti: «- norma transitoria n. 2».
2. Dopo la Dichiarazione a verbale n. 3 è inserita la seguente:
«DICHIARAZIONE A VERBALE N. 4

1. La SISAC si impegna a collaborare con l'ENPAM per ridefinire le modalità ed i termini del versamento dei contributi dovuti e dell'invio della relativa rendicontazione come richiesto dalla corretta imputazione sulla posizione previdenziale degli iscritti.».

ALLEGATO A

1. L'Allegato A dell'ACN 23 marzo 2005 è sostituito dal seguente:

« **ALLEGATO A**

PARTE PRIMA

a) Branche specialistiche

ALLERGOLOGIA

Branche principali

1) Allergologia
2) Allergologia e immunologia
3) Allergologia e immunologia clinica

Branche affini

1) Clinica dermosifilopatica
2) Clinica medica
3) Clinica medica generale
4) Clinica medica generale e terapia medica
5) Dermatologia e sifilografia
6) Dermatologia e venerologia
7) Dermosifilopatia
8) Dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica
9) Dermosifilopatia e venerologia
10) Dermosifilopatica
11) Immunoematologia
12) Immunoematologia e servizio trasfusionale
13) Immunologia clinica
14) Laboratorio di analisi chimicocliniche e microbiologia
15) Malattie cutanee e veneree
16) Malattie dell'apparato respiratorio
17) Malattie dell'apparato respiratorio e tisiologia
18) Malattie infettive
19) Medicina del lavoro
20) Medicina generale
21) Medicina interna
22) Patologia e clinica dermosifilopatica
23) Patologia generale / Patologia clinica
24) Patologia speciale e clinica medica
25) Patologia speciale medica
26) Patologia speciale medica e metodologia clinica
27) Pediatria
28) Pneumologia
29) Remautologia
30) Tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio

ANATOMIA PATOLOGICA

Branche principali

1) Anatomia ed istologia patologica
2) Anatomia ed istologia patologica e tecnica di laboratorio

3) Anatomia ed istologia patologica ed analisi cliniche
4) Anatomia patologica
5) Anatomia patologica e tecnica di laboratorio
6) Citodiagnostica
7) Citologia

Branche affini

1) Medicina legale ed equipollenti
2) Oncologia ed equipollenti
3) Patologia clinica ed equipollenti

ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE

Branche principali

1) Anestesia
2) Anestesia e rianimazione
3) Anestesia e rianimazione indirizzo terapia antalgica
4) Anestesia e rianimazione indirizzo terapia intensiva
5) Anestesia e rianimazione indirizzo terapia iperbarica
6) Anestesia generale e speciale odontostomatologica
7) Anestesiologia
8) Anestesiologia e rianimazione
9) Anestesiologia generale e speciale odontostomatologica
10) Anestesiologia, rianimazione e terapia intensiva
11) Rianimazione
12) Rianimazione e terapia intensiva

Branche affini

1) Anatomia topografica e chirurgia operatoria
2) Chimica biologica
3) Chirurgia generale
4) Clinica chirurgica e medicina operatoria
5) Farmacologia
6) Farmacologia applicata
7) Medicina operatoria
8) Nefrologia
9) Tossicologia
10) Tossicologia industriale
11) Tossicologia medica

ANGIOLOGIA

Branche principali

1) Angiologia
2) Angiologia e chirurgia vascolare
3) Angiologia medica
4) Cardiologia e malattie dei vasi
5) Malattie cardiovascolari
6) Malattie cardiovascolari e reumatiche
7) Malattie dell'apparato cardiovascolare
8) Vasculopatie

Branche affini

1) Cardio-angio-chirurgia
2) Cardio-angiopatie

3) Cardiologia
4) Chirurgia cardiovascolare
5) Chirurgia toracica e cardiovascolare
6) Chirurgia vascolare
7) Fisiopatologia cardiocircolatoria
8) Fisiopatologia cardiovascolare
9) Geriatria
10) Gerontologia
11) Gerontologia e geriatria
12) Medicina generale
13) Medicina interna

AUDIOLOGIA

Branche principali

1) Audiologia
2) Audiologia e foniatria

Branche affini

1) Anatomia chirurgica e corso di operazioni
2) Anatomia topografica e chirurgia operativa
3) Chirurgia
4) Chirurgia d'urgenza
5) Chirurgia dell'infanzia
6) Chirurgia generale
7) Chirurgia generale e terapia chirurgica
8) Chirurgia pediatrica
9) Chirurgia plastica ricostruttiva
10) Clinica chirurgica
11) Clinica chirurgica e medicina operatoria
12) Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica
13) Clinica chirurgica infantile
14) Clinica chirurgica pediatrica
15) Clinica odontoiatrica
16) Clinica otorinolaringoiatria
17) Esami audiometrici e vestibolari
18) Foniatria
19) Medicina operatoria
20) Neurochirurgia
21) Odontoiatria e protesi dentale
22) Odontoiatria e protesi dentaria
23) Otorinolaringoiatria
24) Otorinolaringoiatria e patologia cervico-facciale
25) Patologia chirurgica dimostrativa
26) Patologia speciale chirurgica
27) Patologia speciale chirurgica dimostrativa
28) Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica
29) Semeiotica chirurgica
30) Stomatologia (malattie della bocca e protesi dentaria)
31) Stomatologia (odontoiatria e protesi dentaria)

BIOCHIMICA CLINICA

Branche principali

1) Analisi chimico cliniche e microbiologiche
2) Biochimica clinica

3) Biochimica e chimica clinica
4) Biologia clinica
5) Chimica analitica
6) Chimica biologica o biochimica
7) Genetica medica
8) Microbiologia
9) Microbiologia e virologia
10) Microbiologia indirizzo tecniche micro biologiche
11) Microbiologia medica
12) Tossicologia
13) Virologia

Branche affini

1) Applicazioni biotecnologiche, microbiologia e virologia
2) Ematologia clinica e di laboratorio
3) Ematologia generale (clinica di laboratorio)
4) Farmacologia e tossicologia clinica
5) Immunoematologia
6) Immunoematologia e trasfusione
7) Metodologie chimiche di controllo e di analisi
8) Parassitologia medica
9) Tossicologia forense

CARDIOCHIRURGIA

Branche principali

1) Cardio-angio-chirurgia
2) Cardiochirurgia
3) Chirurgia cardiaca
4) Chirurgia cardiovascolare
5) Chirurgia del cuore e dei grossi vasi

Branche affini

1) Chirurgia toracica
2) Chirurgia vascolare

CARDIOLOGIA

Branche principali

1) Cardio-angiopatie
2) Cardiologia
3) Cardiologia e malattie dei vasi
4) Cardiologia e reumatologia
5) Cardio-reumatologia
6) Fisiopatologia cardiocircolatoria
7) Fisiopatologia cardiovascolare
8) Malattie cardiache
9) Malattie cardiovascolari
10) Malattie cardiovascolari e reumatiche
11) Malattie dell'apparato cardiovascolare
12) Malattie dell'apparato cardiovascolare e malattie dei vasi

Branche affini

1) Angiologia
2) Cardiochirurgia

3) Geriatria
4) Medicina del lavoro
5) Medicina generale
6) Medicina interna
7) Pediatria
8) Terapia medica sistematica
9) Terapia medica sistematica ed idrologia medica

CHIRURGIA GENERALE

Branche principali

1) Anatomia chirurgica e corso di operazioni
2) Chirurgia
3) Chirurgia d'urgenza
4) Chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso
5) Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva
6) Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica
7) Chirurgia di pronto soccorso
8) Chirurgia generale
9) Chirurgia generale e terapia chirurgica
10) Chirurgia geriatria
11) Chirurgia interna
12) Chirurgia oncologica
13) Chirurgia oncologica e toracico polmonare
14) Chirurgia sperimentale
15) Clinica chirurgica
16) Clinica chirurgica generale
17) Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica
18) Patologia chirurgica
19) Patologia speciale chirurgica
20) Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica
21) Semeiotica chirurgica

Branche affini

1) Anatomia topografica e chirurgia operatoria
2) Cardioangio chirurgia
3) Cardio-chirurgia
4) Chirurgia addominale
5) Chirurgia cardiaca
6) Chirurgia dell'apparato digerente
7) Chirurgia dell'infanzia
8) Chirurgia della mano
9) Chirurgia gastroenterologica
10) Chirurgia maxillo-facciale
11) Chirurgia ortopedica
12) Chirurgia pediatrica
13) Chirurgia plastica
14) Chirurgia plastica ricostruttiva
15) Chirurgia polmonare
16) Chirurgia sperimentale
17) Chirurgia sperimentale e microchirurgia
18) Chirurgia stomatologia
19) Chirurgia toracica
20) Chirurgia toraco polmonare
21) Chirurgia vascolare
22) Chirurgia vie urinarie
23) Clinica chirurgica e medicina operatoria

24) Clinica ostetrica
25) Endocrinochirurgia
26) Medicina operatoria
27) Nefrologia
28) Neurochirurgia
29) Ortopedia e traumatologia
30) Ostetricia
31) Ostetricia e ginecologia
32) Otorinolaringoiatria
33) Urologia

CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

Branche principali

1) Chirurgia maxillo-facciale

Branche affini

1) Chirurgia plastica
2) Odontoiatria
3) Otorinolaringoiatria

CHIRURGIA PEDIATRICA

Branche principali

1) Chirurgia dell'infanzia
2) Chirurgia infantile
3) Chirurgia pediatrica
4) Clinica chirurgica infantile
5) Clinica chirurgica pediatrica

Branche affini

1) Anatomia topografica e chirurgia operatoria
2) Chirurgia generale
3) Clinica chirurgica e medicina operatoria
4) Medicina operatoria

CHIRURGIA PLASTICA

Branche principali

1) Chirurgia plastica
2) Chirurgia plastica ricostruttiva
3) Chirurgia plastica e riparatrice

Branche affini

1) Anatomia topografica e chirurgia operatoria
2) Chirurgia della mano
3) Chirurgia generale
4) Chirurgia maxillo-facciale
5) Chirurgia orale
6) Chirurgia pediatrica
7) Chirurgia riparatrice e chirurgia della mano
8) Clinica chirurgica e medicina operatoria
9) Odontoiatria e stomatologia
10) Ortognatodonzia

11) Ortopedia e traumatologia
12) Otorinolaringoiatria

CHIRURGIA TORACICA

Branche principali

1) Chirurgia polmonare
2) Chirurgia toracica
3) Chirurgia toraco-polmonare

Branche affini

1) Cardiochirurgia
2) Chirurgia generale

CHIRURGIA VASCOLARE

Branche principali

1) Chirurgia vascolare

Branche affini

1) Cardiochirurgia
2) Chirurgia generale

DERMATOLOGIA

Branche principali

1) Clinica dermatologica e venereologia
2) Clinica dermosifilopatica
3) Clinica dermosifilopatica e venereologia
4) Dermatologia
5) Dermatologia e sifilopatia
6) Dermatologia e venereologia
7) Dermosifilopatia
8) Dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica
9) Dermosifilopatia e venereologia
10) Dermosifilopatica
11) Malattie cutanee e veneree
12) Malattie della pelle e veneree
13) Malattie veneree e della pelle
14) Patologia e clinica dermosifilopatica

Branche affini

1) Allergologia
2) Allergologia e immunologia
3) Dermatologia allergologica e professionale
4) Dermatologia pediatrica
5) Dermatologia sperimentale
6) Leporologia e dermatologia tropicale
7) Micologia medica
8) Venerologia

DIABETOLOGIA

Branche principali

1) Clinica medica
2) Clinica medica e semeiotica
3) Clinica medica generale
4) Clinica medica generale e terapia medica
5) Diabetologia
6) Diabetologia e malattie del ricambio
7) Endocrinologia
8) Endocrinologia e malattie del ricambio
9) Endocrinologia e malattie metaboliche
10) Endocrinologia e medicina costituzionale
11) Endocrinologia e patologia costituzionale
12) Malattie del fegato e del ricambio
13) Malattie del rene, del sangue e del ricambio
14) Malattie del ricambio
15) Malattie del sangue e del ricambio
16) Malattie dell'apparato digerente e del ricambio
17) Malattie endocrine metaboliche
18) Medicina costituzionale ed endocrinologia
19) Medicina generale
20) Medicina interna
21) Patologia speciale e clinica medica
22) Patologia speciale medica
23) Patologia speciale medica e metodologia clinica
24) Patologia speciale medica e terapia medica
25) Scienze delle costituzioni ed endocrinologia
26) Semeiotica medica

Branche affini

1) Dietetica
2) Dietologia
3) Geriatria
4) Gerontologia e geriatria
5) Malattie del ricambio e dell'apparato digerente
6) Malattie del tubo digerente, del sangue e del ricambio
7) Malattie dell'apparato digerente, della nutrizione e del ricambio

EMATOLOGIA

Branche principali

1) Ematologia
2) Ematologia clinica
3) Ematologia clinica e di laboratorio
4) Ematologia generale
5) Ematologia generale clinica e di laboratorio
6) Malattie del rene, del sangue e del ricambio
7) Malattie del sangue
8) Malattie del sangue e degli organi emopoietici
9) Malattie del sangue e del ricambio
10) Malattie del sangue e dell'apparato digerente
11) Malattie del tubo digerente, del sangue e del ricambio
12) Malattie dell'apparato digerente e del sangue
13) Patologia del sangue e degli organi emopoietici

Branche affini

1) Analisi chimico-cliniche e di laboratorio
2) Analisi cliniche di laboratorio
3) Analisi clinico-chimiche e microbiologia

4) Biochimica applicata
5) Biochimica e chimica clinica
6) Biologia clinica
7) Chimica biologica e biochimica
8) Igiene e medicina preventiva con orientamento di laboratorio
9) Immunoematologia
10) Immunoematologia e servizio trasfusionale
11) Medicina interna
12) Microbiologia
13) Microbiologia medica
14) Patologia generale / Patologia clinica
15) Pediatria
16) Semeiotica e diagnostica di laboratorio
17) Specialista in analisi cliniche di laboratorio
18) Specialista in analisi cliniche e specialista medico laboratorista
19) Specialista medico di laboratorio
20) Terapia medica sistemica
21) Terapia medica sistemica ed idrologia medica

ENDOCRINOLOGIA

Branche principali

1) Endocrinologia
2) Endocrinologia e malattie del ricambio
3) Endocrinologia e malattie metaboliche
4) Endocrinologia e medicina costituzionale
5) Endocrinologia e patologia costituzionale
6) Malattie endocrine e metaboliche
7) Medicina costituzionale ed endocrinologia
8) Medicina costituzionalistica ed endocrinologia
9) Scienza delle costituzioni ed endocrinologia

Branche affini

1) Andrologia
2) Diabetologia
3) Diabetologia e malattie del ricambio
4) Endocrinochirurgia
5) Endocrinologia ostetrico-ginecologica
6) Farmacologia
7) Fisiopatologia della riproduzione umana
8) Medicina generale
9) Medicina interna
10) Pediatria
11) Terapia medica sistematica
12) Terapia medica sistematica ed idrologia medica

FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA

Branche principali

1) Farmacologia clinica
2) Farmacologia con orientamento in farmacologia clinica
3) Farmacologia con orientamento in tossicologia
4) Farmacologia e tossicologia clinica
5) Farmacologia medica
6) Tossicologia clinica
7) Tossicologia medica

Branche affini

1) Farmacologia applicata
2) Medicina legale ed equipollenti
3) Tossicologia
4) Tossicologia forense

FISICA SANITARIA

Branche principali

1) Fisica biomedica
2) Fisica medica
3) Fisica sanitaria
4) Medicina nucleare
5) Radiodiagnostica
6) Radioterapia

FISIOCHINESITERAPIA

Branche principali

1) Chinesiterapia
2) Chinesiterapia ortopedica e riabilitazione neuromotoria
3) Chinesiterapia, fisioterapia e riabilitazione dell'apparato motore
4) Chinesiterapia, fisioterapia, riabilitazione e ginnastica medica in ortopedia
5) Chinesiterapia, fisioterapia, riabilitazione e ginnastica medica
6) Fisiochinesiterapia
7) Fisiochinesiterapia e riabilitazione apparato motore
8) Fisiochinesiterapia e rieducazione neuromotoria
9) Fisiochinesiterapia ortopedica
10) Fisiopatologia e fisiokinesiterapia respiratoria
11) Fisioterapia
12) Fisioterapia e riabilitazione
13) Medicina fisica e riabilitazione
14) Riabilitazione e ginnastica medica ortopedica
15) Terapia fisica
16) Terapia fisica e riabilitazione

Branche affini

1) Clinica ortopedica
2) Idroclimatologia medica e clinica termale
3) Idrologia, climatologia e talassoterapia
4) Medicina del lavoro
5) Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica
6) Neurologia
7) Neuropsichiatria infantile
8) Ortopedia e traumatologia
9) Reumatologia
10) Terapia medica e sistematica ed idrologia medica

FONIATRIA

Branche principali

1) Audiologia e foniatria
2) Foniatria
3) Foniatria ed olfattometria

Branche affini

1) Audiologia
2) Clinica otorinolaringoiatria
3) Logopedia
4) Neuropsichiatria infantile
5) Otorinolaringoiatria
6) Otorinolaringoiatria e patologia cervico-facciale

GASTROENTEROLOGIA

Branche principali

1) Fisiopatologia digestiva
2) Gastroenterologia
3) Gastroenterologia e malattie dell'apparato digerente
4) Gastroenterologia ed endoscopia digestiva
5) Malattie del fegato
6) Malattie del fegato e del ricambio
7) Malattie del ricambio e dell'apparato digerente
8) Malattie del sangue e dell'apparato digerente
9) Malattie del tubo digerente, del sangue e del ricambio
10) Malattie dell'apparato digerente
11) Malattie dell'apparato digerente e del ricambio
12) Malattie dell'apparato digerente e del sangue
13) Malattie dell'apparato digerente, della nutrizione e del ricambio

Branche affini

1) Chirurgia dell'apparato digerente
2) Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva
3) Clinica medica e generale
4) Clinica medica generale e terapia medica
5) Endoscopia
6) Endoscopia chirurgica dell'apparato digerente
7) Endoscopia dell'apparato digerente
8) Endoscopia digestiva
9) Endoscopia e malattie del ricambio
10) Fisiopatologia clinica
11) Fisiopatologia medica
12) Gerontologia e geriatria
13) Medicina d'urgenza
14) Medicina d'urgenza e pronto soccorso
15) Medicina di pronto soccorso
16) Medicina generale
17) Medicina interna
18) Metodologia clinica
19) Metodologia clinica e sistematica
20) Oncologia clinica
21) Patologia speciale medica
22) Patologia speciale medica e metodologia clinica
23) Pediatria
24) Semeiotica medica
25) Terapia medica
26) Terapia medica sistematica
27) Terapia medica sistematica ed idrologia medica

GENETICA MEDICA

Branche principali

1) Genetica medica

Branche affini

1) Ematologia
2) Endocrinologia
3) Malattie metaboliche e diabetologia
4) Medicina interna

GERIATRIA

Branche principali

1) Geriatria
2) Geriatria e gerontologia
3) Gerontologia e geriatria
4) Patologia geriatrica

Branche affini

1) Diagnostica neurochirurgia
2) Gerontologia
3) Medicina generale
4) Medicina interna
5) Neurologia
6) Neuroradiologia
7) Semeiotica neurochirurgia
8) Terapia medica sistematica
9) Terapia medica sistematica ed idrologia medica

IDROCLIMATOLOGIA

Branche principali

1) Idroclimatologia
2) Idroclimatologia clinica
3) Idroclimatologia e clinica termale
4) Idroclimatologia medica e clinica termale
5) Idrologia clinica
6) Idrologia medica
7) Idrologia medica e clinica termale
8) Idrologia, climatologia e talassoterapia
9) Idrologia, crenologia e climatologia

Branche affini

1) Chimica applicata all'igiene
2) Clinica del lavoro
3) Clinica della tubercolosi e delle malattie delle vie respiratorie
4) Clinica della tubercolosi e delle vie urinarie
5) Clinica delle malattie del alvoro
6) Clinica medica
7) Endocrinologia
8) Endocrinologia e malattie del ricambio
9) Endocrinologia e malattie metaboliche
10) Fisiopatologia respiratoria
11) Gastroenterologia
12) Igiene

13) Igiene e medicina preventiva
14) Malattie apparato digerente e ricambio
15) Malattie apparato digerente e sangue
16) Malattie del sangue e del ricambio
17) Malattie del tubo digerente, sangue e ricambio
18) Malattie dell'apparato digerente, della nutrizione e del ricambio
19) Malattie dell'apparato respiratorio
20) Malattie dell'apparato respiratorio e tisiologia
21) Malattie endocrine e mateboliche
22) Malattie sangue, rene e ricambio
23) Medicina costituzionale ed endocrinologia
24) Medicina del alvoro
25) Pneumologia
26) Tisiologia
27) Tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio
28) Tisiologia e malattie polmonari

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Branche principali

1) Epidemiologia
2) Igiene
3) Igiene e medicina preventiva
4) Igiene e medicina preventiva con orientamento di sanità pubblica
5) Igiene e odontoiatria preventiva e sociale con epidemiologia
6) Igiene e sanità pubblica
7) Igiene ed epidemiologia
8) Igiene epidemiologia e sanità pubblica
9) Igiene generale e speciale
10) Igiene pubblica
11) Metodologia epidemiologica ed igiene

Branche affini

1) Igiene del lavoro
2) Igiene e direzione ospedaliera
3) Igiene e medicina preventiva con orientamento di igiene e medicina scolastica
4) Igiene e medicina preventiva con orientamento di igiene e tecnica ospedaliera
5) Igiene e medicina preventiva con orientamento di igiene industriale
6) Igiene e medicina preventiva con orientamento di laboratorio
7) Igiene e medicina preventiva con orientamento di laboratorio ed analisi cliniche
8) Igiene e medicina preventiva con orientamento di tecnica e direzione ospedaliera
9) Igiene e medicina preventiva indirizzo epidemiologia sanità pubblica
10) Igiene e medicina preventiva indirizzo organizzazione servizi sanitari di base
11) Igiene e medicina preventiva orientamento igiene e lavoro
12) Igiene e medicina scolastica
13) Igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri
14) Igiene e tecnica e direzione ospedaliera
15) Igiene e tecnica ospedaliera
16) Igiene epidermica
17) Igiene medica preventiva
18) Igiene medica scolastica
19) Igiene pratica e tecnica ospedaliera
20) Igiene scolastica
21) Medicina ed igiene scolastica
22) Microbiologia
23) Organizzazione dei servizi sanitari di base
24) Parassitologia

25) Puericultura ed igiene infantile
26) Statistica medica
27) Statistica medica e biometria
28) Statistica sanitaria
29) Statistica sanitaria con indirizzo di programmazione sanitaria
30) Statistica sanitaria con indirizzo di statistica medica

MALATTIE INFETTIVE

Branche principali

1) Clinica delle malattie infettive
2) Clinica delle malattie infettive e contagiose
3) Clinica delle malattie infettive e tropicali
4) Clinica delle malattie tropicali e infettive
5) Clinica delle malattie tropicali e subtropicali
6) Malattie infettive
7) Malattie infettive e tropicali
8) Malattie tropicali e subtropicali
9) Medicina tropicale

Branche affini

1) Allergologia e immunologia clinica
2) Dermatologia e venereologia
3) Geriatria
4) Medicina interna
5) Pediatria
6) Pneumologia

MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA

Branche principali

1) Chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso
2) Chirurgia generale d'urgenza e pronto soccorso
3) Clinica medica
4) Fisiopatologia e fisiochinesiterapia respiratoria
5) Malattie del fegato e del ricambio
6) Medicina d'urgenza
7) Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza
8) Medicina generale
9) Medicina interna
10) Pronto soccorso e terapia d'urgenza

Branche affini

1) Chirurgia generale
2) Geriatria

MEDICINA INTERNA

Branche principali

1) Clinica medica
2) Clinica medica e semeiotica
3) Clinica medica generale
4) Clinica medica generale e terapia medica
5) Medicina generale
6) Medicina interna

7) Patologia speciale e clinica medica
8) Patologia speciale medica
9) Patologia speciale medica e metodologia clinica
10) Patologia speciale medica e terapia medica
11) Semeiotica medica

Branche affini

1) Allergologia e immunologia clinica
2) Angiologia
3) Cardiologia
4) Clinica delle malattie tropicali e subtropicali
5) Diabetologia
6) Diabetologia e malattie del ricambio
7) Dietetica
8) Ematologia
9) Endocrinologia
10) Farmacologia
11) Farmacologia clinica
12) Gastroenterologia
13) Gastroenterologia ed endoscopia digestiva
14) Genetica medica
15) Geriatria
16) Gerontologia
17) Idroclimatologia medica e clinica termale
18) Idrologia medica
19) Idrologia, climatologia e talassoterapia
20) Idrologia-crenologia e climato-terapia
21) Malattie del fegato e del ricambio
22) Malattie infettive
23) Malattie infettive dell'infanzia
24) Malattie infettive tropicali e subtropicali
25) Medicina del lavoro
26) Medicina dello sport
27) Medicina nucleare
28) Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica
29) Medicina tropicale e subtropicale
30) Metodologia clinica
31) Nefrologia
32) Neurologia
33) Oncologia
34) Pediatria
35) Pneumologia
36) Pronto soccorso e terapia d'urgenza
37) Reumatologia
38) Terapia medica sistematica
39) Terapia medica sistematica ed idrologia medica
40) Tossicologia medica

MEDICINA DEL LAVORO

Branche principali

1) Clinica del lavoro
2) Clinica delle malattie del lavoro
3) Fisiologia e igiene del lavoro industriale
4) Igiene industriale
5) Medicina del lavoro
6) Medicina del lavoro e assicurazioni

7) Medicina preventiva dei lavoratori
8) Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica
9) Medicina preventiva della malattie professionali e psico-tecniche
10) Tossicologia industriale

Branche affini

1) Tossicologia
2) Tossicologia clinica

MEDICINA DELLO SPORT

Branche principali

1) Medicina dello sport

Branche affini

1) Anestesiologia e rianimazione
2) Audiologia
3) Cardiologia
4) Cardiologia e malattie dei vasi
5) Cardiologia e reumatologia
6) Cardioreumatologia
7) Chinesiterapia, fisioterapia, riabilitazione e ginnastica medica in ortopedia
8) Chirurgia
9) Chirurgia d'urgenza
10) Chirurgia dell'infanzia
11) Chirurgia generale
12) Chirurgia generale e pronto soccorso
13) Chirurgia generale e terapia chirurgica
14) Chirurgia infantile
15) Chirurgia pediatrica
16) Clinica chirurgica
17) Clinica chirurgica e medicina operatoria
18) Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica
19) Clinica chirurgica infantile
20) Clinica chirurgica pediatrica
21) Clinica della tubercolosi e malattie delle vie respiratorie
22) Clinica della tubercolosi e malattie dell'apparato respiratorio
23) Clinica delle malattie nervose e mentali
24) Clinica dermosifilopatica
25) Clinica medica
26) Clinica medica e semeiotica
27) Clinica medica generale
28) Clinica medica generale e terapia medica
29) Clinica neurologica e malattie mentali
30) Clinica neuropatologia
31) Clinica neuropsichiatria
32) Clinica oculistica
33) Clinica ortopedica
34) Clinica ortopedica e traumatologica
35) Clinica pediatrica
36) Clinica psichiatrica
37) Clinica psichiatrica e neuropatologica
38) Dermatologia
39) Dermatologia allergologica e professionale
40) Dermatologia e sifilopatia
41) Dermatologia e venerologia
42) Dermosifilopatia

43) Dermosifilopatie e clinica dermosifilopatica
44) Dermosifilopatia e venerologia
45) Dermosifilopatica
46) Diabetologia
47) Diabetologia e malattie del ricambio
48) Ematologia
49) Ematologia clinica e di laboratorio
50) Endocrinologia
51) Endocrinologia e malattie del ricambio
52) Endocrinologia e malattie metaboliche
53) Farmacologia clinica
54) Fisiocinesiterapia
55) Fisiocinesiterapia e rieducazione neuromotoria
56) Fisiocinesiterapia ortopedica
57) Fisiologia
58) Fisiologia e scienza dell'alimentazione
59) Kinesiterapia, fisioterapia e riabilitazione dell'apparato motore
60) Malattie cardiovascolari e reumatiche
61) Malattie del sangue
62) Malattie del sangue e del ricambio
63) Malattie del sangue e dell'apparato digerente
64) Malattie del sangue, rene e ricambio
65) Malattie del sangue, tubo digerente e ricambio
66) Malattie dell'apparato cardiovascolare
67) Malattie dell'apparato respiratorio
68) Malattie dell'apparato respiratorio e tisiologia
69) Malattie della pelle e veneree
70) Malattie nervose
71) Malattie nervose e mentali
72) Malattie veneree e della pelle
73) Medicina aeronautica e spaziale
74) Medicina costituzionale ed endocrinologia
75) Medicina costituzionalistica ed endocrinologia
76) Medicina del nuoto e attività sub
77) Medicina fisica e riabilitazione
78) Medicina generale
79) Medicina interna
80) Medicina sociale
81) Nefrologia
82) Nefrologia medica
83) Neurochirurgia
84) Neurologia
85) Neurologia e psichiatria
86) Neuropatologia e psichiatria
87) Neuropsichiatria
88) Neuropsichiatria infantile
89) Oculistica
90) Oftalmia e clinica oculistica
91) Oftalmoiatria e clinica oculistica
92) Oftalmologia e clinica oculistica
93) Oftalmologia e oculistica
94) Ortopedia
95) Ortopedia e traumatologia
96) Ortopedia e traumatologia dell'apparato motore
97) Patologia chirurgica dimostrativa
98) Patologia del sangue e degli organi emopoietici
99) Patologia e clinica dermosifilopatica
100) Patologia e clinica oculistica
101) Patologia e clinica pediatrica

102) Patologia generale / Patologia clinica
103) Patologia medica dimostrativa
104) Patologia oculare e clinica oculistica
105) Patologia speciale chirurgica
106) Patologia speciale chirurgica dimostrativa
107) Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica
108) Patologia speciale e clinica medica
109) Patologia speciale medica
110) Patologia speciale medica dimostrativa
111) Patologia speciale medica e metodologia clinica
112) Pediatria
113) Pediatria e puericultura
114) Pediatria medica
115) Pronto soccorso e terapia d'urgenza
116) Psichiatria
117) Psichiatria e neuropatologia
118) Reumatologia
119) Scienza dell'alimentazione
120) Semeiotica chirurgica
121) Semeiotica medica
122) Terapia medica sistematica
123) Tisiologia
124) Tisiologia e malattie polmonari
125) Tossicologia medica

MEDICINA DI COMUNITA'

Branche principali

1) Medicina di comunità

MEDICINA LEGALE

Branche principali

1) Medicina legale
2) Medicina legale del lavoro
3) Medicina legale e delle assicurazioni
4) Medicina legale ed infortunistica

Branche affini

1) Anatomia ed istologia patologica
2) Antropologia criminale
3) Criminologia
4) Criminologia clinica
5) Criminologia clinica e psichiatria
6) Criminologia clinica e psichiatria forense
7) Criminologia clinica indirizzo medicina psicologica e psichiatria forense
8) Immunoematologia e servizio trasfusionale
9) Medicina del lavoro
10) Medicina delle assicurazioni
11) Medicina delle assicurazioni e medicina sociale
12) Tecnica delle autopsie
13) Tecnica e diagnostica istopatologica
14) Tossicologia forense

MEDICINA NUCLEARE

Branche principali

1) Fisica nucleare applicata alla medicina
2) Medicina nucleare
3) Radiologia medica e medicina nucleare

Branche affini

1) Radiobiologia
2) Radiodiagnostica
3) Radiologia
4) Radiologia e terapia fisica
5) Radiologia ed elettroterapia
6) Radiologia medica e medicina nucleare
7) Radiologia medica e radioterapia
8) Radiologia medica e terapia fisica
9) Radioterapia
10) Radioterapia oncologica

MEDICINA TRASFUSIONALE

Branche principali

1) Allergologia e immunologia clinica
2) Citogenetica umana
3) Ematologia
4) Ematologia clinica e di laboratorio
5) Ematologia generale e clinica di laboratorio
6) Genetica applicata
7) Genetica medica
8) Immunoematologia
9) Immunoematologia e trasfusione
10) Medicina trasfusionale
11) Patologia clinica
12) Patologia generale

Branche affini

1) Analisi chimico-cliniche
2) Analisi chimico-cliniche e microbiologiche
3) Analisi cliniche di laboratorio
4) Anatomia patologica
5) Farmacologia
6) Farmacologia applicata
7) Farmacologia e tossicologia clinica
8) Malattie del sangue
9) Malattie del sangue e degli organi emopoietici
10) Malattie del sangue e del ricambio
11) Medicina interna
12) Medicina legale
13) Microbiologia e virologia
14) Patologia del sangue e degli organi emopoietici
15) Semeiotica e diagnostica di laboratorio
16) Tossicologia, igiene e medicina preventiva

MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA

Branche principali

1) Microbiologia

2) Microbiologia e virologia
3) Microbiologia medica
4) Virologia

Branche affini

1) Analisi chimico cliniche e microbiologiche
2) Analisi chimico-cliniche
3) Analisi cliniche di laboratorio
4) Anatomia patologica
5) Biologia clinica
6) Citogenetica
7) Genetica applicata
8) Malattie infettive
9) Microbiologia applicata
10) Parassitologia medica
11) Patologia clinica
12) Patologia generale
13) Semeiotica e diagnostica di laboratorio

NEFROLOGIA

Branche principali

1) Emodialisi
2) Malattie del rene, sangue e ricambio
3) Nefrologia
4) Nefrologia chirurgica
5) Nefrologia di interesse chirurgico
6) Nefrologia medica

Branche affini

1) Medicina generale
2) Medicina interna
3) Pediatria
4) Terapia medica sistematica
5) Terapia medica sistematica ed idrologia medica
6) Urologia

NEONATOLOGIA

Branche principali

1) Clinica pediatrica
2) Neonatologia
3) Pediatria e puericultura
4) Pediatria preventiva e puericultura
5) Pediatria preventiva e sociale
6) Pediatria sociale e puericultura
7) Puericultura
8) Puericultura e dietetica infantile
9) Puericultura ed igiene infantile
10) Puericultura, dietetica infantile ed assistenza sociale dell'infanzia

Branche affini

1) Pediatria

NEUROCHIRURGIA

Branche principali

1) Neurochirurgia

NEUROFISIOPATOLOGIA

Branche principali

1) Neurofisiologia clinica
2) Neurofisiopatologia
3) Neurologia
4) Neuropatologia

Branche affini

1) Clinica delle malattie nervose e mentali
2) Malattie nervose e mentali
3) Neurologia e psichiatria
4) Neuropsichiatria
5) Neuropsichiatria infantile

NEUROLOGIA

Branche principali

1) Clinica delle malattie nervose e mentali
2) Clinica neurologica
3) Clinica neurologica e malattie mentali
4) Clinica neuropatologia
5) Clinica neuropsichiatria
6) Clinica neuropsichiatria e neuropatologia
7) Malattie nervose
8) Malattie nervose e mentali
9) Neurofisiopatologia
10) Neurologia
11) Neurologia e psichiatria
12) Neuropatologia
13) Neuropatologia e psichiatria
14) Neuropsichiatria
15) Psichiatria e neuropatologia

Branche affini

1) Clinica psichiatrica
2) Igiene mentale
3) Medicina generale
4) Medicina interna
5) Neurochirurgia
6) Neurofisiopatologia
7) Neurologia psichiatrica
8) Neuropsichiatria infantile
9) Neuropsicofarmacologia
10) Neuroradiologia
11) Psichiatria
12) Terapia medica sistematica
13) Terapia medica sistematica ed idrologia medica

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Branche principali

1) Neuropsichiatria infantile

Branche affini

1) Fisiocinesiterapia e rieducazione psicosomatica
2) Genetica medica
3) Igiene mentale
4) Neurologia
5) Neurologia infantile
6) Neuropsicofarmacologia
7) Pediatria
8) Psichiatria
9) Psichiatria infantile
10) Psicologia
11) Psicologia dell'età evolutiva
12) Psicologia medica
13) Psicologia sperimentale

NEURORADIOLOGIA

Branche principali

1) Neuroradiologia
2) Radiologia
3) Radiologia diagnostica
4) Radiologia medica
5) Radiologia medica e radioterapia

Branche affini

1) Radiodiagnostica

OCULISTICA

Branche principali

1) Clinica oculistica
2) Clinica oftalmologia
3) Oculistica
4) Oftalmia e clinica oculistica
5) Oftalmoiatria e clinica oculistica
6) Oftalmologia
7) Oftalmologia e clinica oculistica
8) Oftalmologia e oculistica
9) Patologia e clinica oculistica
10) Patologia oculare e clinica oculistica

Branche affini

1) Chirurgia oculare
2) Ortottica
3) Ottica fisiologica
4) Ottica fisiopatologia

ODONTOIATRIA

Branche principali

1) Clinica odontoiatrica
2) Clinica odontoiatrica e stomatologia

3) Odontoiatria
4) Odontoiatria e protesi dentale o dentaria
5) Odontostomatologia
6) Odontostomatologia e protesi dentale o dentaria
7) Stomatologia
8) Stomatologia e chirurgia maxillo-facciale

Branche affini

1) Chirurgia maxillo-facciale
2) Chirurgia odontostomatologica
3) Chirurgia orale
4) Chirurgia plastica
5) Ortodontia
6) Ortognatodonzia
7) Otorinolaringoiatria

ONCOLOGIA

Branche principali

1) Chemioterapia antiblastica
2) Oncologia
3) Oncologia clinica
4) Oncologia generale
5) Oncologia indirizzo oncologia generale e diagnosi preventiva
6) Oncologia indirizzo oncologia medica
7) Oncologia medica

Branche affini

1) Chemioterapia
2) Citochimica ed istochimica
3) Citologia
4) Citopatologia
5) Istituzioni di patologia generale
6) Istochimica normale e patologia
7) Istochimica patologica
8) Medicina del lavoro
9) Medicina generale
10) Medicina interna
11) Medicina nucleare
12) Oncologia generale
13) Oncologia sperimentale
14) Patologia generale / Patologia clinica
15) Radiobiologia
16) Radiodiagnostica
17) Radiologia
18) Radiologia medica
19) Radiologia medica e radioterapia
20) Radiologia medica e terapia fisica
21) Radioterapia
22) Radioterapia fisica
23) Radioterapia oncologica
24) Tecnica e diagnostica istopatologica
25) Terapia medica sistematica

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE

Branche principali

1) Organizzazione dei servizi sanitari di base
2) Igiene
3) Igiene e medicina preventiva
4) Igiene pubblica
5) Igiene e sanità pubblica
6) Igiene generale e speciale

Branche affini

1) Epidemiologia
2) Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro

ORTOPEDIA

Branche principali

1) Clinica ortopedica
2) Clinica ortopedica e traumatologia
3) Clinica ortopedica e traumatologia apparato motore
4) Ortopedia
5) Ortopedia e traumatologia
6) Ortopedia e traumatologia dell'apparato motore
7) Traumatologia e chirurgia ortopedica

Branche affini

1) Chinesiterapia fisioterapica, riabilitazione e ginnastica in ortopedia
2) Chirurgia della mano
3) Chirurgia generale
4) Chirurgia plastica
5) Fisiocinesiterapia ortopedica
6) Fisioterapia e riabilitazione
7) Recupero e rieducazione funzionale dei neurolesi e dei motulesi
8) Terapia fisica
9) Traumatologia

OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Branche principali

1) Clinica ostetrica
2) Clinica ostetrica e ginecologica
3) Fisiopatologia della riproduzione umana
4) Fisiopatologia della riproduzione umana ed educazione demografica
5) Fisiopatologia ostetrica e ginecologica
6) Ginecologia e ostetricia
7) Ginecologia e ostetricia indirizzo fisiopatologia della riproduzione umana
8) Ostetricia
9) Ostetricia e ginecologia
10) Patologia e clinica ostetrica e ginecologica
11) Patologia ostetrica e ginecologica

Branche affini

1) Anatomia topografica e chirurgia operatoria
2) Chirurgia generale
3) Clinica chirurgica e medicina operatoria
4) Endocrinologia ginecologica
5) Endocrinologia ostetrica e ginecologica
6) Fisiopatologia della riproduzione e della sterilità

7) Fisiopatologia prenatale
8) Genetica medica
9) Genetica umana
10) Ginecologia dell'infanzia e dell'adolescenza
11) Ginecologia endocrinologia
12) Ginecologia oncologica
13) Ginecologia urologia
14) Medicina dell'età prenatale
15) Medicina operatoria
16) Oncologia ginecologica
17) Patologia embriofetale
18) Puericultura prenatale
19) Semeiotica ostetrica
20) Urologia
21) Urologia ginecologica

OTORINOLARINGOIATRIA

Branche principali

1) Clinica otorinolaringoiatria
2) Otorinolaringoiatria
3) Otorinolaringoiatria e patologia cervico-facciale

Branche affini

1) Audiologia
2) Chirurgia maxillo-facciale
3) Chirurgia plastica

PATOLOGIA CLINICA

Branche principali

1) Analisi biologiche
2) Analisi chimico-cliniche di laboratorio
3) Analisi chimico-cliniche e microbiologia
4) Analisi cliniche
5) Analisi cliniche di laboratorio
6) Batteriologia
7) Biochimica
8) Biochimica applicata
9) Biochimica clinica
10) Biochimica e chimica clinica
11) Biochimica sistematica umana
12) Biologia clinica
13) Chimica biologica
14) Chimica biologica e biochimica
15) Clinica di laboratorio
16) Igiene e medicina preventiva con orientamento di laboratorio
17) Medicina preventiva con orientamento di laboratorio
18) Microbiologia
19) Microbiologia clinica
20) Microbiologia e virologia
21) Microbiologia medica
22) Patologia clinica
23) Patologia generale
24) Semeiotica e diagnostica di laboratorio
25) Specialista in analisi cliniche e di laboratorio

26) Specialista in analisi cliniche e specialista medico laboratorista
27) Specialista medico di laboratorio

Branche affini

1) Anatomia ed istologia patologica
2) Anatomia patologica
3) Anatomia patologica e tecniche di laboratorio
4) Anatomia patologica ed istologia patologica
5) Chimica clinica
6) Chimica e microscopia clinica
7) Citochimica ed istochimica
8) Citologia
9) Diagnostica di laboratorio
10) Ematologia
11) Fitopatologia
12) Igiene
13) Igiene e medicina preventiva
14) Igiene e sanità pubblica
15) Igiene e tecnica ospedaliera
16) Igiene ed epidemiologia
17) Igiene generale e speciale
18) Igiene pubblica
19) Igiene, tecnica e direzione ospedaliera
20) Immunochimica
21) Immunoematologia
22) Immunologia
23) Immunologia clinica
24) Immunopatologia
25) Istituzioni di patologia generale
26) Istochimica normale e patologica
27) Istochimica patologica
28) Istologia clinica
29) Istologia normale e patologica
30) Istologia patologica
31) Medici laboratoristi
32) Micologia medica
33) Parassitologia
34) Parassitologia medica
35) Settore e medici laboratoristi
36) Settore laboratorista
37) Tecnica e diagnostica istopatologica
38) Virologia

PEDIATRIA

Branche principali

1) Clinica pediatrica
2) Clinica pediatrica e puericultura
3) Patologia e clinica pediatrica
4) Patologia neonatale
5) Pediatria
6) Pediatria e puericultura
7) Pediatria indirizzo neonatologia e patologia neonatale
8) Pediatria indirizzo pediatria generale
9) Pediatria preventiva e puericultura
10) Pediatria preventiva e sociale
11) Pediatria sociale e puericultura

12) Puericultura

Branche affini

1) Clinica delle malattie tropicali e subtropicali
2) Genetica medica
3) Immaturi
4) Malattie infettive
5) Malattie infettive dell'infanzia
6) Malattie infettive tropicali e subtropicali
7) Medicina ed igiene scolastica
8) Medicina generale
9) Medicina interna
10) Medicina tropicale e subtropicale
11) Neonatologia
12) Nipiologia
13) Nipiologia e paidologia
14) Pediatria indirizzo neonatologia e patologia neonatale
15) Puericultura e dietetica infantile
16) Puericultura ed igiene infantile
17) Puericultura, dietetica infantile ed assistenza sociale dell'infanzia
18) Terapia intensiva per immaturi ad alto rischio
19) Terapia medica sistematica
20) Terapia medica sistematica ed idrologia medica

PNEUMOLOGIA

Branche principali

1) Broncopneumologia
2) Clinica della tubercolosi
3) Clinica della tubercolosi e delle vie urinarie
4) Clinica della tubercolosi e malattie dell'apparato respiratorio
5) Clinica della tubercolosi e malattie delle vie respiratorie
6) Fisiopatologia e fisiochinesiterapia respiratoria
7) Fisiopatologia respiratoria
8) Malattie dell'apparato respiratorio
9) Malattie dell'apparato respiratorio e tisiologia
10) Malattie polmonari e dei bronchi
11) Pneumologia e fisiopatologia respiratoria
12) Pneumotisiologia
13) Tisiologia
14) Tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio
15) Tisiologia e malattie polmonari
16) Tubercolosi e malattie delle vie respiratorie

Branche affini

1) Chirurgia toracica
2) Geriatria
3) Gerontologia
4) Medicina del lavoro
5) Medicina generale
6) Medicina interna
7) Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica
8) Riabilitazione cardiaca e respiratoria
9) Riabilitazione respiratoria
10) Terapia medica sistematica
11) Terapia medica sistematica ed idrologia

PSICHIATRIA

Branche principali

1) Clinica delle malattie nervose e mentali
2) Clinica neurologica e malattie mentali
3) Clinica neuropsichiatria
4) Clinica psichiatrica
5) Clinica psichiatrica e neuropatologia
6) Igiene mentale
7) Malattie nervose e mentali
8) Neurologia e psichiatria
9) Neuropatologia e psichiatria
10) Neuropsichiatria
11) Psichiatria
12) Psichiatria e neuropatologia

Branche affini

1) Antropologia criminale
2) Clinica neurologica
3) Clinica neuropatologia
4) Criminologia clinica
5) Igiene mentale
6) Neurologia
7) Neurologia psichiatrica
8) Neuropsichiatria infantile
9) Neuropsicofarmacologia
10) Psichiatria infantile
11) Psicologia
12) Psicologia ad indirizzo medico
13) Psicologia clinica
14) Psicologia del ciclo di vita
15) Psicologia del lavoro
16) Psicologia sociale applicata
17) Psicologia sperimentale
18) Psicotecnica
19) Psicoterapia e psicologia clinica

PSICOLOGIA

Branche principali

1) Clinica delle malattie nervose e mentali
2) Clinica psichiatrica
3) Igiene mentale
4) Malattie nervose e mentali
5) Medicina psicosomatica
6) Neurologia e psichiatria
7) Neuropsichiatria
8) Neuropsichiatria infantile
9) Neuropsichiatria infantile e psicologia dell'età evolutiva
10) Psichiatria
11) Psicologia
12) Psicologia clinica
13) Psicologia clinica e psicoterapia
14) Psicologia con indirizzo medico
15) Psicologia del ciclo di vita
16) Psicologia dell'età evolutiva

17) Psicologia medica
18) Psicologia sociale e applicata
19) Psicoterapia

PSICOTERAPIA

Branche principali

1) Clinica delle malattie nervose e mentali
2) Clinica psichiatrica
3) Igiene mentale
4) Malattie nervose e mentali
5) Medicina psicosomatica
6) Neuropsichiatria
7) Neuropsichiatria infantile
8) Neuropsichiatria infantile e psicologia dell'età evolutiva
9) Neuropsicologia e psichiatria
10) Psichiatria
11) Psicologia clinica
12) Psicologia clinica e psicoterapia
13) Psicologia del ciclo di vita
14) Psicologia dell'età evolutiva
15) Psicologia medica
16) Psicoterapia

Branche affini

1) Igiene mentale
2) Malattie nervose e mentali
3) Neurologia e psichiatria

RADIOLOGIA

Branche principali

1) Neuroradiologia
2) Radiodiagnostica
3) Radiodiagnostica e scienza delle immagini
4) Radiologia
5) Radiologia diagnostica
6) Radiologia e fisioterapia
7) Radiologia e radioterapia
8) Radiologia e terapia fisica
9) Radiologia e terapia fisica radiologia indirizzo radiodiagnostica e scienza delle immagini
10) Radiologia ed elettroterapia
11) Radiologia indirizzo radiologia diagnostica
12) Radiologia medica
13) Radiologia medica e medicina nucleare
14) Radiologia medica e radioterapia
15) Radiologia medica e terapia fisica
16) Radiologia orientamento radiodiagnostica
17) Radiologia radiodiagnostica

Branche affini

1) Anatomia radiologica
2) Fisica nucleare applicata alla medicina
3) Medicina e radioterapia
4) Medicina nucleare

5) Medicina nucleare ed oncologia
6) Neuroradiologia
7) Radiobiologia
8) Radioimmunologia
9) Radioterapia
10) Radioterapia oncologica

RADIOTERAPIA

Branche principali

1) Radiologia
2) Radiologia medica
3) Radiologia medica e radioterapia
4) Radioterapia
5) Radioterapia oncologica

REUMATOLOGIA

Branche principali

1) Reumatologia

Branche affini

1) Cardioreumatologia
2) Farmacologia
3) Malattie cardiovascolari e reumatiche
4) Medicina generale
5) Medicina interna
6) Pediatria
7) Terapia medica sistematica
8) Terapia medica sistematica ed idrologia medica

SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA

Branche principali

1) Dietologia
2) Fisiologia e scienza dell'alimentazione
3) Scienza dell'alimentazione
4) Scienza dell'alimentazione ad indirizzo dietetico
5) Scienza dell'alimentazione ad indirizzo nutrizionistico
6) Scienza dell'alimentazione e dietetica
7) Scienza dell'alimentazione e dietologia

Branche affini

1) Auxologia normale e patologica
2) Biochimica applicata
3) Chimica biologica
4) Clinica medica
5) Clinica medica e semeiotica
6) Clinica medica generale
7) Clinica pediatrica
8) Diabetologia
9) Diabetologia e malattie del ricambio
10) Endocrinologia e malattie del ricambio
11) Endocrinologia e malattie metaboliche
12) Farmacologia

13) Fisiologia della nutrizione
14) Fisiologia umana
15) Gastroenterologia
16) Gastroenterologia ed endoscopia digestiva
17) Geriatria
18) Gerontologia
19) Gerontologia e geriatria
20) Idrologia medica
21) Idrologia medica
22) Igiene
23) Igiene e medicina preventiva
24) Igiene e medicina scolastica
25) Igiene e sanità pubblica
26) Igiene e tecnica ospedaliera
27) Igiene ed epidemiologia
28) Igiene generale e speciale
29) Igiene pubblica
30) Igiene scolastica
31) Igiene tecnica e direzione ospedaliera
32) Malattie del fegato e del ricambio
33) Malattie del ricambio
34) Malattie del tubo digerente, del sangue e del ricambio
35) Malattie dell'apparato digerente e del ricambio
36) Malattie dell'apparato digerente, della nutrizione e del ricambio
37) Medicina costituzionalistica endocrinologia
38) Medicina del lavoro
39) Medicina generale
40) Medicina interna
41) Patologia e clinica pediatrica
42) Patologia neonatale
43) Patologia speciale e clinica medica
44) Patologia speciale medica
45) Patologia speciale medica e metodologia clinica
46) Pediatria
47) Puericultura e dietetica infantile
48) Puericultura ed igiene infantile
49) Puericultura, dietetica infantile ed assistenza sociale all'infanzia
50) Terapia medica sistematica
51) Terapia medica sistematica ed idrologia medica

TOSSICOLOGIA MEDICA

Branche principali

1) Farmacoterapia e tossicologia medica
2) Medicina tossicologica e farmacoterapia
3) Tossicologia
4) Tossicologia clinica
5) Tossicologia forense
6) Tossicologia industriale
7) Tossicologia medica

Branche affini

1) Analisi chimico-cliniche e microbiologia
2) Anatomia ed istologia patologica
3) Anatomia ed istologia patologica e tecnica di laboratorio
4) Anatomia patologica
5) Anatomia patologica e tecnica di laboratorio

6) Anestesia e rianimazione
7) Anestesiologia e rianimazione
8) Biochimica e chimica clinica / Biochimica clinica
9) Cardiologia
10) Clinica medica
11) Clinica medica generale
12) Clinica medica generale e terapia medica
13) Farmacologia
14) Farmacologia applicata
15) Farmacologia clinica
16) Farmacologia indirizzo tossicologico
17) Malattie del fegato e del ricambio
18) Medicina generale
19) Medicina interna
20) Microbiologia
21) Microbiologia applicata
22) Nefrologia
23) Nefrologia medica
24) Parassitologia medica
25) Patologia e clinica medica
26) Patologia speciale medica
27) Patologia speciale medica e metodologia clinica
28) Pronto soccorso e terapia d'urgenza
29) Virologia

UROLOGIA

Branche principali

1) Clinica delle malattie delle vie urinarie
2) Clinica urologia
3) Malattie delle vie urinarie
4) Malattie genito-urinarie
5) Nefrologia chirurgica
6) Patologia e clinica delle vie urinarie
7) Patologia urologia
8) Urologia
9) Urologia ed emodialisi

Branche affini

1) Anatomia topografica e chirurgia operatoria
2) Chirurgia generale
3) Chirurgia pediatrica
4) Clinica chirurgica e medicina operatoria
5) Medicina operatoria
6) Nefrologia

b) Scuole universitarie di specializzazione (BIOLOGI)

1. Analisi chimico-cliniche
2. Applicazioni biotecnologiche
3. Biochimica analitica
4. Biochimica e chimica clinica / Biochimica clinica
5. Biochimica marina
6. Biotecnologie
7. Chimica analitica
8. Chimica biologica
9. Chimica e tecnologie alimentari
10. Citogenetica umana
11. Economia sistema agroalimentare
12. Endocrinologia sperimentale
13. Farmacognosia (esercizio sanitario, ricerca applicata all'industria)
14. Farmacologia
15. Farmacologia applicata
16. Fisiologia e scienza dell'alimentazione
17. Fitopatologia
18. Genetica
19. Genetica medica
20. Igiene
21. Igiene e medicina preventiva
22. Igiene e medicina preventiva con orientamento di "laboratorio di sanità pubblica"
23. Immunogenetiche
24. Immunologia diagnostica
25. Microbiologia
26. Microbiologia applicata
27. Microbiologia e virologia
28. Microbiologia IND in tecniche microbiologiche
29. Microbiologia medica
30. Patologia generale / Patologia clinica
31. Scienza dell'alimentazione
32. Scienza e tecnica piante medicinali
33. Scienza e tecnica piante officinali
34. Scienza e tecnologie cosmetiche
35. Statistica medica
36. Statistica medica (orientamento epidemiologico)
37. Statistica sanitaria
38. Tecniche biomediche
39. Tecniche microbiologiche
40. Tecnologie alimentari
41. Tossicologia
42. Tossicologia forense
43. Virologia

c) Scuole universitarie di specializzazione (CHIMICI)

1. Analisi chimico-cliniche
2. Applicazioni biotecnologiche
3. Applicazioni biotecnologiche
4. Biochimica analitica
5. Biochimica e chimica clinica / Biochimica clinica
6. Biochimica marina
7. Biotecnologie
8. Chimica analitica
9. Chimica applicata all'igiene
10. Chimica clinica
11. Chimica e farmacologia delle sostanze organiche naturali
12. Chimica e tecnologia delle sostanze organiche naturali
13. Chimica e tecnologie alimentari
14. Citogenetica umana
15. Conserve alimentari di origine vegetale
16. Economia sistema agroalimentare
17. Endocrinologia sperimentale
18. Farmacognosia (esercizio sanitario, ricerca applicata all'industria)
19. Farmacologia
20. Farmacologia applicata
21. Fisiologia e scienza dell'alimentazione
22. Fitopatologia
23. Genetica
24. Genetica medica
25. Igiene
26. Igiene e medicina preventiva
27. Igiene e medicina preventiva con orientamento di "laboratorio di sanità pubblica"
28. Immunologia diagnostica
29. Istochimica e citochimica
30. Metodologie chimiche di controllo e di analisi
31. Microchimica
32. Microchimica applicata
33. Microchimica e virologia
34. Microchimica medica
35. Patologia generale / Patologia clinica
36. Scienza dell'alimentazione
37. Scienza e tecnica piante medicinali
38. Scienza e tecnica piante officinali
39. Scienza e tecnologie cosmetiche
40. Sicurezza e protezione industriale
41. Statistica medica
42. Statistica medica (orientamento epidemiologico)
43. Statistica sanitaria
44. Tecniche biomediche
45. Tecniche microbiologiche
46. Tecnologie alimentari
47. Tecnologie chimiche di processo
48. Tossicologia
49. Tossicologia forense
50. Virologia
51. Viticoltura ed enologie

d) Scuole universitarie di specializzazione (PSICOLOGI)

PSICOLOGIA

1. Neuropsicologia
2. Psicologia clinica
3. Psicologia del ciclo di vita
4. Psicologia dell'età evolutiva
5. Psicologia della salute
6. Psicologia sociale e applicata
7. Psicologia sociale e del lavoro
8. Valutazione psicologica

PSICOTERAPIA

1. Clinica delle malattie nervose e mentali
2. Igiene mentale
3. Malattie nervose e mentali
4. Neurologia e psichiatria
5. Neuropsichiatria
6. Neuropsichiatria infantile
7. Psichiatria
8. Psicologia clinica
9. Psicologia del ciclo di vita
10. Psicologia della salute

ALLEGATO A

PARTE SECONDA

TITOLI E CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 DELL'ACCORDO.

TITOLI ACCADEMICI

VOTO DI LAUREA
Medici Specialisti ambulatoriali, Odontoiatri, Veterinari, Biologi, Chimici, Psicologi

Voto di laurea 110/110 e lode o 100/100 e lode	punteggio	3,00
Voto di laurea da 101/110 a 110/110 o da 91/100 a 100/100	punteggio	2,00

a) MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI – ODONTOIATRI - VETERINARI

1. Specializzazioni in Branche principali:		
per la prima specializzazione	punteggio	3,00
specializzazione ai sensi degli artt. 3 e 35 della legge n.56/89	punteggio	3,00
per ogni ulteriore specializzazione	punteggio	1,00
2. Specializzazioni in Branche affini:		
per ogni ulteriore specializzazione	punteggio	0,40
3. Voto di specializzazione:		
in branca principale con lode (una sola volta)	punteggio	3,00
in branca principale con il massimo dei voti (una sola volta)	punteggio	2,00

b) BIOLOGI – CHIMICI – PSICOLOGI

1. Specializzazioni:		
per la prima specializzazione	punteggio	3,00
specializzazione ai sensi degli artt. 3 e 35 della legge n.56/89	punteggio	3,00
per ogni ulteriore specializzazione	punteggio	1,00
2. Voto di specializzazione:		
Specializzazione conseguita con lode (una sola volta)	punteggio	3,00
Specializzazione conseguita con il massimo dei voti (una sola volta)	punteggio	2,00

TITOLI PROFESSIONALI

a 1) MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI, VETERINARI, BIOLOGI, CHIMICI, PSICOLOGI

Sostituzioni, incarichi provvisori e a tempo determinato effettuati nella branca principale o area professionale, a favore di Aziende sanitarie ed altre Istituzioni pubbliche che applicano le norme del presente Accordo (Inps, Inail, Ministero della Difesa, SASN, ecc):

Per ciascuna ora di attività svolta	punteggio	0,003

A parità di punteggio prevale l'anzianità di specializzazione e di laurea e in subordine l'anzianità anagrafica.
Qualora, inoltre, l'attività svolta dal medico veterinario sia retribuita a prestazione le Regioni definiscono l'assegnazione del punteggio con un criterio di equivalenza all'attività oraria.».

ALLEGATO A BIS

1. L'Allegato A bis, così come modificato dall'intesa concernente l'attuazione della norma finale n. 6 dell'ACN 23 marzo 2005 del 30 novembre 2006, è sostituito dal seguente:

« **ALLEGATO A BIS**

Specializzazioni della medicina veterinaria

PARTE PRIMA

BRANCA DELLA SANITÀ ANIMALE

SANITÀ ANIMALE

Specializzazioni equipollenti:

1) Alimentazione animale
2) Allevamento e igiene degli animali
3) Clinica bovina
4) Diritto e legislazione veterinaria
5) Etologia applicata e benessere degli animali di interesse zootecnico e degli animali da affezione
6) Farmacologia e tossicologia veterinaria
7) Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici
8) Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria
9) Medicina e chirurgia del cavallo
10) Microbiologia indirizzo in tecniche microbiologiche
11) Miglioramento genetico degli animali domestici
12) Patologia e clinica degli animali d'affezione
13) Patologia suina
14) Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche
15) Sanità pubblica veterinaria
16) Scienza e medicina degli animali da laboratorio
17) Tecnologia e patologia delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina

Altre Specializzazioni equipollenti:

1) Alimentazione degli animali domestici
2) Biotecnologie veterinarie
3) Chirurgia veterinaria
4) Clinica dei piccoli animali
5) Clinica ostetrica e ginecologica veterinaria
6) Clinica e malattia dei piccoli animali
7) Igiene della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale
8) Malattie dei piccoli animali
9) Patologia aviare
10) Parassitologia degli animali domestici
11) Sanità animale, igiene dell'allevamento e delle produzioni animali
12) Radiologia veterinaria
13) Tecnologia avicola e patologia aviare
14) Tecnologia e patologia avicunicola

Discipline affini:

1) Biochimica marina e biotecnologie applicate alla pesca e all'acquacoltura

2) Biochimica marina
3) Dietologia comparata animale
4) Fisiologia, Allevamento e Patologia degli ovini e dei caprini
5) Igiene e tecnologia del latte e derivati
6) Igiene e tecnologia delle carni
7) Ispezione degli alimenti di origine animale
8) Miglioramento quali-quantitativo degli alimenti di origine animale
9) Patologia equina
10) Tecnologia avicunicola

BRANCA DELL'IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI.

IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI.

Specializzazioni equipollenti:

1) Allevamento, igiene, patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati
2) Diritto e legislazione veterinaria
3) Igiene e tecnologia delle carni
4) Igiene e tecnologia del latte e derivati
5) Ispezione degli alimenti di origine animale
6) Miglioramento quanti-qualitativo degli alimenti di origine animale
7) Sanità pubblica veterinaria

Altre specializzazioni equipollenti:

1) Biochimica marina
2) Igiene delle produzione e commercializzazioni degli alimenti di origine animale
3) Ispezione degli alimenti di origine animale e loro derivati
4) Patologia aviare
5) Produzione ed ispezione degli organismi acquatici d'interesse alimentare
6) Tecnica conserviera ed igiene degli alimenti di origine animale
7) Tecnologia ed igiene delle carni

Discipline affini:

1) Alimentazione animale
2) Allevamento e Igiene degli animali
3) Clinica bovina
4) Farmacologia e Tossicologia veterinaria
5) Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria
6) Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche
7) Sanità animale, igiene dell'allevamento e delle produzioni animali
8) Tecnologia avicola e Patologia aviare
9) Tecnologia e patologia avicunicola
10) Tecnologia e patologia delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina

BRANCA DELL'IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE.

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Specializzazioni equipollenti:

1) Alimentazione animale

2) Allevamento ed igiene degli animali
3) Allevamento, igiene, patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati
4) Biochimica marina e biotecnologie applicate alla pesca e all'acquacoltura
5) Chirurgia veterinaria
6) Clinica bovina
7) Diritto e legislazione veterinaria
8) Etologia applicata e benessere degli animali di interesse zootecnico e degli animali da affezione
9) Farmacologia e tossicologia veterinaria
10) Fisiopatologia della riproduzione degli animali domestici
11) Igiene e tecnologia delle carni
12) Igiene e tecnologia del latte e derivati
13) Ispezione degli alimenti di origine animale
14) Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria
15) Medicina e chirurgia del cavallo
16) Miglioramento genetico degli animali domestici
17) Miglioramento quanti-qualitativo degli alimenti di origine animale
18) Patologia e clinica degli animali d'affezione
19) Patologia aviare
20) Patologia suina
21) Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche
22) Sanità animale, igiene dell'allevamento e delle produzioni animali
23) Sanità pubblica veterinaria
24) Scienza e medicina degli animali da laboratorio
25) Tecnologia avicola
26) Tecnologia e patologia delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina

Altre specializzazioni equipollenti:

1) Alimentazione degli animali domestici
2) Biotecnologie veterinarie
3) Dietologia comparata animale
4) Igiene delle produzioni e commercializzazioni degli alimenti di origine animale
5) Miglioramento genetico degli animali domestici e delle produzioni zootecniche
6) Sanità animale, igiene dell'allevamento e delle produzioni animali
7) Tecnologia avicunicola

Discipline affini:

1) Biochimica marina
2) Clinica e malattie dei piccoli animali
3) Clinica ostetrica e ginecologia veterinaria
4) Clinica ostetrico-ginecologica e riproduzione animale
5) Fisiologia, allevamento e patologia degli ovini e dei caprini
6) Ispezione degli alimenti di origine animale e loro derivati
7) Parassitologia degli animali domestici
8) Patologia equina
9) Produzione e ispezione sanitaria degli organismi acquatici di interesse alimentare
10) Tecnica conserviera ed igiene degli alimenti di origine animale
11) Tecnologia avicola e patologia aviare
12) Tecnologia e patologia avicunicola
13) Tecnologia ed igiene delle carni ».

ALLEGATO B

1. L'Allegato B dell'ACN 23 marzo 2005, è espunto dal testo e pubblicato sul sito istituzionale della SISAC (http://www.sisac.info).

ALLEGATO B BIS

1. L'Allegato B bis, così come modificato dall'intesa concernente l'attuazione della norma finale n. 6 dell'ACN 23 marzo 2005 del 30 novembre 2006, è espunto dal testo e pubblicato sul sito istituzionale della SISAC (http://www.sisac.info).

ALLEGATO C

1. L'Allegato C dell'ACN 23 marzo 2005, è espunto dal testo e pubblicato sul sito istituzionale della SISAC (http://www.sisac.info).

ALLEGATO D

1. Nell'Allegato D, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «euro 25,82» sono inserite le seguenti: «da corrispondere solo allo specialista consultato».

2. Nel medesimo allegato, comma 2, dopo le parole: «euro 36,15» sono inserite le seguenti: «da corrispondere solo allo specialista consultato».

ALLEGATO E

1. L'Allegato E dell'ACN 23 marzo 2005 è espunto dal testo e pubblicato sul sito istituzionale della SISAC (http://www.sisac.info).

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1546 del 8 ottobre 2009 – Presa d'atto dell'intesa, ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo Stato-Regioni, rep. N. 1805 del 24 luglio 2003, sull'ipotesi di accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale - quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007 - rep. N. 93/CSR del 29.07.2009**

PREMESSO:
che in data 27 maggio 2009 ha avuto luogo l'incontro per la firma dell'Ipotesi di Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni tra la SISAC, nella persona del Coordinatore dott. Franco Rossi e le Organizzazioni Sindacali: FIMMG, SNAMI, SMI, INTESA SINDACALE - CISL Medici – FP CGIL Medici – SIMET – SUMAI;

VISTA
l'intesa, ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo Stato-Regioni, rep. N. 1805 del 24 luglio 2003, sull'ipotesi di accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale – quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007 – rep. N. 93/CSR del 29.07.2009;

CONSIDERATA
l' esigenza di recepire la suddetta ipotesi di Accordo collettivo nazionale e di prendere atto dell'Intesa sancita in seno alla Conferenza Permanente per i rapporti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sottoscritta in data 29.07.2009;

L'Assessore alla Sanità propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

− di prendere atto dell'Intesa sancita in seno alla Conferenza Permanente per i rapporti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sottoscritta in data 29/07/2009 e, per l'effetto, di recepire l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina Generale ai sensi dell'art.8 del D.Lgs n. 502 e successive modifiche ed integrazioni che, allegato alla presente delibera, ne costituisce parte integrante;
− di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, ai Settori Assistenza Sanitaria e Programmazione Sanitaria
di dare mandato al Direttore Generale e ai Commissari Straordinari delle AASSLL di Avellino, Caserta, Salerno Napoli2 Nord e Napoli3 Sud di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per dare esecuzione alle norme in esso previste;
− di inviare al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito internet www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI DI MEDICINA GENARALE AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 502 DEL 1992 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

QUADRIENNIO NORMATIVO 2006-2009, BIENNIO ECONOMICO 2006-2007

In data 27 maggio 2009 alle ore 15.00, ha avuto luogo l'incontro per la firma dell'Ipotesi di Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni tra

la **SISAC** nella persona del Coordinatore dott. Franco Rossi *firmato*

E LE SEGUENTI ORGANIZZAZIONI SINDACALI:

FIMMG *firmato*

SNAMI *firmato*

SMI *firmato*

INTESA SINDACALE
CISL Medici – FP CGIL Medici – SIMET – SUMAI *firmato*

Vista la legge 23 dicembre 1978 n.833;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive integrazioni e modificazioni;

Visto l'art.4, comma 9, legge 30 dicembre 1991 n. 412 e successive integrazioni e modificazioni;

Vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione della Repubblica Italiana;

Visto l'art. 52, comma 27, legge 27 dicembre 2002 n. 289 e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il Piano Sanitario Nazionale 2006 - 2008 risultante dall'atto di intesa tra Stato e Conferenza unificata Regioni e Autonomie Locali approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 7 aprile 2006;

Visto l'Accordo tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, il Ministero della Salute, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, avente ad oggetto la disciplina del procedimento di contrattazione collettiva per il rinnovo degli accordi con il personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi dell'articolo 52, comma 27 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, del 24 luglio 2003;

Visto l'art. 2 nonies della legge 26 maggio 2004 n. 138;

Visto l'accordo Stato-Regioni nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 luglio 2004;

Visto l'art. 1, comma 178 della legge 30 dicembre 2004 n. 311;

Visto l'art. 79, comma 2 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni legge 6 agosto 2008, n. 133.

Al termine della riunione, le parti hanno sottoscritto l'allegato Accordo Collettivo Nazionale di Lavoro per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 502 DEL 1992 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente accordo include innovazioni, rispetto al previgente ACN 23 marzo 2005. Le clausole non modificate conservano la loro validità salvo che non risultino in contrasto con le innovazioni introdotte.
In caso di contrasto, il nuovo testo prevale sul precedente. L'eventuale contenzioso è risolto anche ai fini dell'art. 46, comma 1 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente ACN.

INDICE

ART. 1 – STRUMENTI. 5
ART. 2 – STRUTTURA DEL COMPENSO. 6
ART. 3 – AUMENTI CONTRATTUALI. 7
ART. 4 – DISPOSIZIONE CONTRATTUALE DI GARANZIA – OSSERVATORIO. 8
ART. 5 – ENTRATA IN VIGORE E DURATA DELL'ACCORDO. 9
ART. 6 – CAMPO DI APPLICAZIONE. 10
ART. 7 – COMPITI E FUNZIONI DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE. 11
ART. 8 – CONTENUTI DEMANDATI ALLA NEGOZIAZIONE REGIONALE. 12
ART. 9 – GRADUATORIA REGIONALE. 13
ART. 10 – CESSAZIONE DEL RAPPORTO CONVENZIONALE. 14
ART. 11 – PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ. 15
ART. 12 – AGGREGAZIONE FUNZIONALE TERRITORIALE DELLA MEDICINA GENERALE. 16
ART. 13 – REQUISITI E FUNZIONI MINIME DELL'UNITÀ COMPLESSA DELLE CURE PRIMARIE. 17
ART. 14 – FUNZIONI DELLA MEDICINA GENERALE. 19
ART. 15 – RESPONSABILITÀ CONVENZIONALI E VIOLAZIONI. COLLEGIO ARBITRALE. 20
ART. 16 – RAPPORTO OTTIMALE. 21
ART. 17 – COMPITI DEL MEDICO. 22
ART. 18 – TRATTAMENTO ECONOMICO. 23
ART. 19 – FLUSSO INFORMATIVO. 24
ART. 20 – TESSERA SANITARIA E RICETTA ELETTRONICA. 25
ART. 21 – CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E PER L'ASSICURAZIONE DI MALATTIA. 26
ART. 22 – COMPITI DEL MEDICO. 27
ART. 23 – TRATTAMENTO ECONOMICO. 28
ART. 24 – COMPITI E DOVERI DEL MEDICO – LIBERA PROFESSIONE. 29
ART. 25 – TRATTAMENTO ECONOMICO. 30
ART. 26 – PREMIO DI COLLABORAZIONE. 31
ART. 27 – PREMIO DI OPEROSITÀ. 32
ART. 28 – TRATTAMENTO ECONOMICO – RIPOSO ANNUALE. 33
ART. 29 – CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSICURAZIONE CONTRO I RISCHI DERIVANTI DALL'INCARICO. 34
NORMA FINALE N. 1 35
NORMA FINALE N. 2 36
NORMA FINALE N. 3 37
NORMA FINALE N. 4 38
NORMA FINALE N. 5 39
NORMA FINALE N. 6 41
NORMA FINALE N. 7 42
NORMA FINALE N. 8 43
NORMA TRANSITORIA N. 1 44
NORMA TRANSITORIA N. 2 45
NORMA TRANSITORIA N. 3 46
NORMA TRANSITORIA N. 4 47

NORMA TRANSITORIA N. 5 48
NORMA TRANSITORIA N. 6 49
NORMA TRANSITORIA N. 7 50
DICHIARAZIONI A VERBALE. 51
ALLEGATO A. 52

ART. 1 – STRUMENTI.

1. Nell'art. 6, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005 per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, d'ora in poi "ACN 23 marzo 2005", dopo la lettera a), precisamente dopo le parole: «entro tempi accettabili;» è inserita la seguente:
«a1) applicazione degli strumenti di cui agli articoli 26 bis, 26 ter, 59 bis e 59 ter, dal momento che gli stessi possono sostenere nel modo più efficace il perseguimento degli obiettivi di politica sanitaria indicati nel presente Accordo;».

2. Le lettere b), c), d) ed e) del medesimo articolo sono abrogate.

ART. 2 – STRUTTURA DEL COMPENSO.

1. Nell'art. 8, comma 3 dell'ACN 23 marzo 2005 è abrogata la lettera B), precisamente le parole: da «Gli aumenti» a «comma 2.».

ART. 3 – AUMENTI CONTRATTUALI.

1. Nell'art. 9, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «indicato nel modo che segue», le parole: da «A) Medici di Assistenza primaria» a «al momento dell'entrata in vigore del presente Accordo» sono sostituite dalle seguenti:
«Medici di Assistenza Primaria

TABELLA A – Arretrati 2006 - 2007

Anno	€/anno per assistito
arretrati 2006	0,25
arretrati 2007	2,84

TABELLA B - Incrementi 2008

Decorrenza	quota capitaria	Rif. art. ACN
dal 1.1.2008	€ 1,43	Art. 59, lett. A, comma 1
dal 1.1.2008	€ 4,80	Art. 59, lett. A, comma 9
dal 1.1.2008	€ 0,87	Art. 59, lett. A, comma 10

Medici di Continuità Assistenziale, Medici di Emergenza Sanitaria Territoriale

TABELLA C – Arretrati 2006 - 2007

Anno	€/per ora
arretrati 2006	0,08
arretrati 2007	0,91

TABELLA D - Incrementi 2008

Decorrenza	quota oraria	Rif. art. ACN
dal 1.1.2008	€ 1,19	Artt. 72, comma 1 e 98, comma 1

Medici di Medicina dei Servizi

TABELLA E – Arretrati 2006 - 2007

Anno	€/per ora
arretrati 2006	0,08
arretrati 2007	0,91

TABELLA F – Incrementi 2008

Decorrenza	quota oraria	Rif. art. ACN
dal 1.1.2008	€ 0,99	Artt. 85, comma 1

».

ART. 4 – DISPOSIZIONE CONTRATTUALE DI GARANZIA – OSSERVATORIO.

1. Nell'art. 10 dell'ACN 23 marzo 2005, sono abrogati i commi 1, 2 e 3, precisamente le parole: da «Le Regioni» a «stipula dell'Accordo regionale.».

ART. 5 – ENTRATA IN VIGORE E DURATA DELL'ACCORDO.

1. Nell'art. 11, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «Conferenza Stato-Regioni, » sono abrogate le successive: «scade il 31 dicembre 2005» e sono inserite le seguenti: «copre il biennio economico 2006-2007, scade il 31 dicembre 2009 per la parte normativa».

ART. 6 – CAMPO DI APPLICAZIONE.

1. Nel comma 1 dell'art. 13 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «determinazioni regionali in materia» è eliminata la virgola e sono inserite le seguenti: « e sotto il profilo economico, giuridico ed organizzativo»; inoltre, dopo le parole: «per lo svolgimento, nell'ambito» sono inserite le seguenti: «e nell'interesse»; infine, dopo le parole: «del SSN» sono abrogate le successive: «e le sue articolazioni».

ART. 7 – COMPITI E FUNZIONI DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE.

1. Dopo l'art. 13 dell'ACN 23 marzo 2005 è inserito il seguente:
«**ART. 13 BIS – COMPITI E FUNZIONI DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE.**

1. Al fine di concorrere ad assicurare la tutela della salute degli assistiti nel rispetto di quanto previsto dai livelli essenziali e uniformi di assistenza e con modalità rispondenti al livello più avanzato di appropriatezza clinica ed organizzativa, il medico, nell'ambito dei compiti previsti dagli art. 45, 67, 78 e 95 del presente accordo, espleta le seguenti funzioni:

- assume il governo del processo assistenziale relativo a ciascun paziente in carico;
- si fa parte attiva della continuità dell'assistenza per i propri assistiti;
- persegue gli obiettivi di salute dei cittadini con il miglior impiego possibile delle risorse.

2. Le funzioni ed i compiti di cui al precedente comma costituiscono responsabilità individuali del medico.

3. Al fine di espletare i suoi compiti e funzioni nel rispetto dei principi sopra indicati, il medico svolge la propria attività facendo parte integrante di un'aggregazione funzionale territoriale di medici di medicina generale di cui all'art. 26 bis e opera all'interno di una specifica unità complessa delle cure primarie, quando attivata come previsto dall'art. 26 ter, che può comprendere la collaborazione anche di altri operatori sanitari e sociali.

4. Per ciascun paziente in carico, il medico raccoglie, aggiorna e trasmette le informazioni all'azienda sanitaria come previsto dall'art. 59 bis del presente accordo.

5. Ai fini dell'assolvimento dei compiti previsti del DM 4 aprile 2008 e DPCM 26 marzo 2008, per la realizzazione del progetto Tessera Sanitaria e Ricetta Elettronica nonché per l'assolvimento dei compiti relativi al flusso informativo di cui all'art. 59 bis, il medico aderisce ed utilizza i sistemi informativi messi a disposizione dalle regioni secondo modalità e strumenti definiti fra le parti a livello regionale.

6. Le funzioni ed i compiti previsti dal presente articolo, costituiscono parte integrante dell'ACN e rappresentano condizioni irrinunciabili per l'accesso ed il mantenimento della convenzione con il SSN.».

ART. 8 – CONTENUTI DEMANDATI ALLA NEGOZIAZIONE REGIONALE.

1. Nell'art. 14, comma 3 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo la lettera b) e precisamente le parole: «complessa e integrata;» è inserita la seguente:
«b1) nelle forme previste dagli artt. 26 bis e 26 ter;».

2. Nella lettera C, comma 4 del medesimo articolo, prima delle parole: «lo svolgimento» sono inserite le seguenti: «fatto salvo quanto previsto dagli art. 59 bis e 59 ter,»; dopo le parole: «delle seguenti attività» sono inserite le seguenti: «anche attraverso sistemi informatici».

3. Nella stessa lettera, comma 4 del medesimo articolo, dopo la lettera b), precisamente le parole: «attività di ricerca epidemiologica;», è inserita la seguente:
«b1) svolgimento di attività riferite all'erogazione di ulteriori servizi richiesti dalla Regione.».

4. Nella medesima lettera C) , comma 4, del medesimo articolo, sono abrogate le lettere c) e d), precisamente le parole: da «c. attivazione di un sistema informativo» a «prestazioni e dei relativi costi.».

5. Il comma 5 del medesimo articolo è abrogato.

ART. 9 – GRADUATORIA REGIONALE.

1. Il comma 7 dell'art. 15 dell'ACN 23 marzo 2005 è abrogato.

ART. 10 – CESSAZIONE DEL RAPPORTO CONVENZIONALE.

1. Nel comma 3 dell'art. 19 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «Il medico che, dopo» è abrogata la successiva: «tre» ed è inserita la seguente: «cinque»; dopo le parole: «situazioni di carattere oggettivo» sono inserite le seguenti: «la cui valutazione è demandata al comitato aziendale di cui all'art. 23». Inoltre, la parola: «sentiti» è sostituita con «sentito» e dopo la parola: «l'interessato» sono abrogate le successive: « e il comitato di cui all'art. 23».

ART. 11 – PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ.

1. Alla lettera b) dell'art. 25, comma 2 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «medici di medicina generale» è abrogata la successiva: «comprese» ed è inserita la seguente: «incluse»; inoltre, dopo le parole: «quelle informatiche» sono inserite le seguenti: «, non ricomprese agli artt. 59 bis e 59 ter».

2. Nella lettera g) del medesimo articolo, comma 2, prima delle parole: «forme associative» sono abrogate le precedenti: «sviluppo delle».

3. La lettera h) del medesimo articolo, comma 2, è abrogata.

4. Nella lettera k) del medesimo articolo, comma 2, dopo le parole: «ospedale-territorio» sono inserite le seguenti: « fino all'attivazione delle Unità Complesse di cui all'art. 26 ter».

ART. 12 – AGGREGAZIONE FUNZIONALE TERRITORIALE DELLA MEDICINA GENERALE.

1. Dopo l'art. 26 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserito il seguente:
«**ART. 26 BIS – AGGREGAZIONE FUNZIONALE TERRITORIALE DELLA MEDICINA GENERALE.**

1. Con le aggregazioni funzionali territoriali si realizzano alcune fondamentali condizioni per l'integrazione professionale delle attività dei singoli medici di medicina generale per il conseguimento degli obiettivi di assistenza.

2. I medici di medicina generale partecipano obbligatoriamente alle aggregazioni funzionali territoriali.

3. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente accordo, le Regioni, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali firmatarie dello stesso ACN, individuano le aggregazioni funzionali sulla base dei seguenti criteri:

- riferimento all'ambito di scelta e comunque intradistrettuale;
- popolazione assistita non superiore a 30.000 e comunque con un numero di medici, di norma, non inferiore a 20 inclusi i titolari di convenzione a quota oraria.

4. Nell'ambito dell'aggregazione di cui al presente articolo è individuato un delegato con compiti di raccordo funzionale e professionale.

5. Nell'ambito degli accordi regionali vengono definite le modalità di partecipazione dei medici alle aggregazioni funzionali sulla base dei criteri di cui al comma 3 nonché la scelta del delegato di cui al comma 4.

6. I medici aderiscono all'aggregazione funzionale indicata dalla Regione allo scopo di:

- promuovere l'equità nell'accesso ai servizi sanitari, socio-sanitari e sociali nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, anche attraverso l'individuazione di percorsi di integrazione tra assistenza primaria e continuità assistenziale;
- promuovere la diffusione e l'applicazione delle buone pratiche cliniche sulla base dei principi della "evidence based medicine", nell'ottica più ampia della "clinical governance";
- promuovere e diffondere l'appropriatezza clinica e organizzativa nell'uso dei servizi sanitari, anche attraverso procedure sistematiche ed autogestite di "peer review";
- promuovere modelli di comportamento nelle funzioni di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione ed assistenza orientati a valorizzare la qualità degli interventi e al miglior uso possibile delle risorse, pubbliche e private, quale emerge dall'applicazione congiunta dei principi di efficienza e di efficacia.

7. L'aggregazione funzionale persegue le finalità di cui al comma 6 attraverso:

- l'individuazione di strumenti, tempi e momenti di verifica per l'avvio dei processi di riorganizzazione;
- la condivisione delle proprie attività con il Distretto di riferimento, per la valutazione dei risultati ottenuti e per la socializzazione dei medesimi;
- la partecipazione a programmi di aggiornamento/formazione e a progetti di ricerca concordati con il Distretto e coerenti con la programmazione regionale e Aziendale e con le finalità di cui al comma 6.».

ART. 13 – REQUISITI E FUNZIONI MINIME DELL'UNITÀ COMPLESSA DELLE CURE PRIMARIE.

1. Dopo l'art. 26 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserito il seguente:
«ART 26 TER – REQUISITI E FUNZIONI MINIME DELL'UNITÀ COMPLESSA DELLE CURE PRIMARIE.

1. Nell'ambito del processo di programmazione volto a definire le unità complesse delle cure primarie, la Regione consulta le organizzazioni sindacali firmatarie del presente ACN. I modelli dell'unità complessa delle cure primarie possono essere diversi in relazione alle caratteristiche orogeografiche e demografiche ed ai bisogni assistenziali specifici della popolazione.

2. Gli accordi regionali con le OO.SS. dei medici convenzionati individuano la dotazione strutturale, strumentale e di personale necessarie al pieno svolgimento delle attività assistenziali affidate a ciascuna unità complessa delle cure primarie, nonché le modalità di partecipazione dei medici e valorizzando le risorse esistenti. Per l'attivazione e il funzionamento delle singole unità complesse delle cure primarie, gli stessi accordi, nella valutazione delle risorse necessarie a ciascuna, riallocano gli incentivi e le indennità, fino ad allora di competenza dei medici che ne entrano a far parte, riferiti all'associazionismo, all'impiego di collaboratori di studio, agli infermieri professionali ed agli strumenti informatici in un quadro di tutela dei diritti previdenziali e di equità di trattamento tra tutti i partecipanti alla unità complessa delle cure primarie, con la salvaguardia del valore economico del trattamento individuale e ferma restando la specificità di area. Nell'ambito degli stessi accordi la dotazione strutturale, strumentale e di personale può essere prevista attraverso l'erogazione in forma diretta da parte dell'azienda o in forma indiretta tramite il finanziamento del medico. Fino ai predetti accordi regionali, restano in essere le indennità e incentivazioni richiamate dal presente comma, nonché le forme organizzative previste dai precedenti accordi regionali.

3. L'unità complessa delle cure primarie è costituita dai medici convenzionati, si avvale eventualmente di altri operatori amministrativi, sanitari e sociali secondo quanto previsto dagli accordi regionali. L'unità complessa delle cure primarie opera, nell'ambito dell'organizzazione distrettuale, in sede unica o con una sede di riferimento, ed espleta le seguenti funzioni di base:

- assicurare sul territorio di propria competenza la erogazione a tutti i cittadini dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza (LEA);
- assicurare l'accesso ai servizi dell'unità complessa delle cure primarie (assistenza sanitaria di base e diagnostica di 1° livello), anche al fine di ridurre l'uso improprio del Pronto Soccorso;
- realizzare nel territorio la continuità dell'assistenza, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, per garantire una effettiva presa in carico dell'utente a partire in particolare dai pazienti cronici. A tal fine e con riferimento specifico a questa tipologia di pazienti, va perseguita l'integrazione con i servizi sanitari di secondo e terzo livello, prevedendo il diritto all'accesso in ospedale dei medici convenzionati;
- impiegare strumenti di gestione che garantiscano trasparenza e responsabilità dei medici e dei professionisti sanitari nelle scelte assistenziali e in quelle orientate al perseguimento degli obiettivi di salute;
- sviluppare la medicina d'iniziativa anche al fine di promuovere corretti stili di vita presso tutta la popolazione, nonché la salute dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione agli interventi di prevenzione, educazione e informazione sanitaria;

- contribuire all'integrazione fra assistenza sanitaria e assistenza sociale a partire dall'assistenza domiciliare e residenziale in raccordo con i distretti e in sinergia con i diversi soggetti istituzionali e con i poli della rete di assistenza;

4. Dall'entrata in vigore del presente accordo, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, gli specialisti ambulatoriali e gli altri professionisti sanitari convenzionati sono obbligati a svolgere la loro attività all'interno delle unità complesse delle cure primarie attivate con gli accordi di cui al comma 2.».

ART. 14 – FUNZIONI DELLA MEDICINA GENERALE.

1. Il comma 8 dell'art. 29 dell'ACN 23 marzo 2005 è abrogato.

ART. 15 – RESPONSABILITÀ CONVENZIONALI E VIOLAZIONI. COLLEGIO ARBITRALE.

1. Nell'art. 30, comma 6 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo la parola: «Il» sono abrogate le successive: «Responsabile aziendale della struttura di riferimento del medico» e sono inserite le seguenti: «Direttore Generale dell'ASL»; dopo le parole: «addotte dallo stesso» sono inserite le seguenti: « e sentito l'Ufficio di Coordinamento».

2. Nel medesimo articolo, comma 7, lettera c), dopo le parole: «di cui all'art.» è abrogata la successiva: «30» ed è inserita la seguente: «19».

ART. 16 – RAPPORTO OTTIMALE.

1. Al comma 9 dell'art. 33 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «territoriali dell'assistenza primaria» sono inserite le seguenti: « e per l'intero territorio regionale».

ART. 17 – COMPITI DEL MEDICO.

1. Nell'art. 45, comma 2, lettera b) dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: Accordi regionali» sono abrogate le successive: da «, nonché l'utilizzazione» a «24 novembre 2003 n. 326».

2. Nel medesimo articolo, stesso comma, dopo la lettera b) è inserita la seguente:
«b1) l'adempimento di quanto previsto agli artt. 59 bis e 59 ter;».

3. Nel medesimo articolo, allo stesso comma, lettera d), dopo le parole: «quanto disposto dal» sono abrogate le successive: «successivo comma 3» e sono inserite le seguenti: «terzo comma dell'art. 13 bis».

4. Nel medesimo articolo, comma 2, è abrogata la lettera e).

5. Nel medesimo articolo è abrogato il comma 3.

6. Nello stesso articolo, comma 4, dopo la lettera a), precisamente le parole: «di cui all'art. 26;», è inserita la seguente:
«a1) l'adesione alle aggregazioni funzionali e alle unità complesse delle cure primarie secondo quanto disposto dall'art. 13bis;».

ART. 18 – TRATTAMENTO ECONOMICO.

1. Nell'art. 59, comma 1, lettera c) dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «prestazioni informatiche» sono inserite le seguenti: « escluse quelle di cui agli artt. 59 bis e 59 ter».

2. Nel medesimo articolo, lettera A, comma 1, dopo le parole: «1.1.» è abrogato: «2005» ed è inserito: «2008»; dopo le parole: «forfetario annuo di euro» è abrogato: «38,62» ed è inserito: «40,05».

3. Nel medesimo articolo, lettera A, comma 9, dopo le parole: «Euro 15,49» sono inserite le seguenti: «, incrementato a far data dal 1.1.2008 di Euro 4,80».

4. Nel medesimo articolo, lettera A, comma 10, dopo le parole: «Euro 18,08» sono inserite le seguenti: «, incrementato a far data dal 1.1.2008 di Euro 0,87».

5. Nel medesimo articolo, lettera B, comma 4, dopo le parole: «01.01.2005,» sono inserite le seguenti: «e fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 ter»; dopo le parole: «Euro 4,70;» sono inserite le seguenti: « fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 ter, ».

6. Nel medesimo articolo, lettera B, comma 6, dopo le parole: «01.01.2005» sono inserite le seguenti: « e fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 ter».

7. Nel medesimo articolo, lettera B, comma 7, dopo le parole: «01.01.2005» sono inserite le seguenti: « e fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 ter».

8. Nel medesimo articolo, lettera B, comma 11, dopo le parole: «di cui all'art. 46 come integrato dai precedenti commi 2 e 3,» sono inserite le seguenti: « fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 ter, ».

9. I commi 12 e 13 del medesimo articolo, lettera B, sono abrogati.

10. Nel medesimo articolo, lettera B, comma 14, prima delle parole: «indennità per il collaboratore» è abrogata la successiva: «La» e sono inserite le seguenti: «Fatto salvo quanto previsto dall'art. 26 ter, l'».

11. Nel medesimo articolo, lettera B, comma 15, dopo le parole: «all'articolo 9» sono abrogate le successive: «del presente accordo» e sono inserite le seguenti: «dell'ACN 23 marzo 2005».

12. Nel medesimo articolo, lettera C, dopo le parole: «prestazioni informatiche» sono inserite le seguenti: « escluse quelle di cui agli artt. 59 bis e 59 ter».

13. Nel titolo di cui alla lettera E del medesimo articolo, dopo la parola: «Arretrati» sono abrogate le successive: «Triennio 2001-2003» e sono inserite le seguenti: «Biennio 2006-2007».

14. Nel medesimo articolo, lettera E, è abrogato il comma 1 e sono inseriti i seguenti:
«2. Gli arretrati di cui alla tabella A all'art. 9 sono corrisposti entro il mese di giugno 2009.

3. Gli adeguamenti contrattuali di cui alla tabella B dell'art. 9 devono essere effettuati entro giugno 2009 unitamente alla corresponsione dei relativi arretrati riferiti all'anno 2009.

4. Gli arretrati riferiti all'anno 2008 e derivanti dall'applicazione della tabella B dell'art. 9 saranno corrisposti entro ottobre 2009.

5. Tutti gli incrementi e gli arretrati di cui al presente articolo sono corrisposti nel limite del massimale del medico di assistenza primaria e delle scelte in deroga acquisibili secondo quanto previsto dall'art. 40 dell'ACN 23 marzo 2005.».

ART. 19 – FLUSSO INFORMATIVO.

1. Dopo l'articolo 59 dell'ACN 23 marzo 2005 è inserito il seguente:
«**ART. 59 BIS – FLUSSO INFORMATIVO.**

1. Dal 1° gennaio 2009, il medico di assistenza primaria trasmette alla propria azienda sanitaria le informazioni elementari di seguito specificate:

- Richiesta di ricovero per diagnosi accertata, ipotesi diagnostica o problema (indicando se il ricovero è stato suggerito, urgente o programmato, utilizzando l'apposito spazio nella ricetta rossa);
- Accesso allo studio medico, con o senza visita medica;
- Visite domiciliari;
- PPIP (anche i resoconti riferiti alle vaccinazioni antinfluenzali effettuate a soggetti anziani o affetti da patologie croniche);
- Assistenza domiciliare (ADP/ADI);

2. Le informazioni di cui al comma precedente devono:

- riferirsi al singolo caso (assistito, accesso, procedura);
- riportare la data (giorno, mese, anno) in cui il caso si è verificato;
- essere informatizzate e trasmesse con cadenza mensile entro il 10° (decimo) giorno del mese successivo.

3. Tali informazioni saranno trasmesse dai medici convenzionati tramite il sistema informatico delle Aziende e/o delle Regioni per le finalità di governance del SSR. Le suddette informazioni, elaborate a cura dell'Azienda, regolarmente trasmesse in forma aggregata ai componenti dei Comitati Aziendali e Regionali, sono patrimonio della stessa Azienda e dei medici e vengono utilizzate per le finalità di comune interesse.

4. Il flusso informativo di cui ai commi precedenti potrà essere avviato solo dopo adeguata valutazione sulla sicurezza delle infrastrutture, nonché nel rispetto della normativa sulla privacy e senza oneri tecnici ed economici per la trasmissione a carico dei medici convenzionati.».

ART. 20 – TESSERA SANITARIA E RICETTA ELETTRONICA.

1. Dopo l'articolo 59 dell'ACN 23 marzo 2005 è inserito il seguente:
«**ART. 59 TER – TESSERA SANITARIA E RICETTA ELETTRONICA.**

1. Dal momento dell'avvio a regime da parte della Regione o Provincia Autonoma di appartenenza, del progetto Tessera Sanitaria-collegamento in rete dei medici-ricetta elettronica, formalizzato dalla normativa nazionale e dagli accordi tra lo Stato e la singola regione, il medico prescrittore in rapporto di convenzione con il SSN è tenuto al puntuale rispetto degli adempimenti di cui al DPCM 26 marzo 2008 così come definito ai sensi dell'art. 13 bis, comma 5.

2. In caso di inadempienza il medico di cui al precedente comma è soggetto alla riduzione del trattamento economico complessivo in misura pari al 1,15 % su base annua.

3. L'inadempienza e la sua durata su base mensile sono documentate attraverso le verifiche del Sistema Tessera Sanitaria.

4. La relativa trattenuta è applicata dall' Azienda sanitaria sul trattamento economico percepito nel mese successivo al verificarsi dell'inadempienza.

5. La riduzione non è applicata nei casi in cui l'inadempienza dipenda da cause tecniche non legate alla responsabilità del medico e valutate tramite le verifiche disposte dal Sistema Tessera Sanitaria.

6. L'eventuale ricorso da parte del medico è valutato dal Collegio Arbitrale secondo le modalità previste dall'art. 30.».

ART. 21 – CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E PER L'ASSICURAZIONE DI MALATTIA.

1. Nell'art. 60, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «pari al» è abrogato: «15%» ed è inserito: «16,5%»; dopo le parole: «regionali o aziendali, di cui il» è abrogato: «9,375%» ed è inserito: «10,375%»; infine, dopo le parole: «a carico dell'Azienda e il» è abrogato: «5,625%» ed è inserito: «6,125%».

2. Nel medesimo articolo, comma 2, dopo le parole: «comma 1 decorre dal» sono abrogate le successive: «1.1.2004» e sono inserite le seguenti: «1.1.2008».

3. Nel medesimo articolo, dopo il comma 2, è inserito il seguente:
«2bis. Ferma restando la quota di contributo a carico dell'Azienda, i medici di cui al comma 1 possono optare a partire dal 1 gennaio 2009 per l'incremento dell'aliquota contributiva a proprio carico di un punto intero percentuale fino ad un massimo di cinque punti. Tale scelta si esercita al massimo una volta all'anno entro il 31 gennaio. L'aliquota resta confermata negli anni successivi in assenza di comunicazione di variazione da effettuarsi eventualmente entro la stessa data.».

4. Nel medesimo articolo, comma 4, sono abrogate le parole: da «Per far fronte» a «apposite assicurazioni» e sono inserite le seguenti: «Per far fronte al pregiudizio economico derivante dall'onere della sostituzione per eventi di malattia e di infortunio, anche in relazione allo stato di gravidanza e secondo il disposto del Decreto legislativo 151/2001, è posto a carico del servizio pubblico un onere pari allo 0,36% (zero virgola trentasei per cento) dei compensi di cui all'art. 59, lettera A, comma 1 da utilizzare per la stipula di apposite assicurazioni. Al fine di migliorare i trattamenti assicurativi e includere nella gamma degli eventi assicurati anche le eventuali conseguenze economiche di lungo periodo, a decorrere dal 31 dicembre 2009 l'importo del Fondo di cui al periodo precedente del presente comma, è pari allo 0,72% dei compensi di cui all'art. 59, lettera A, comma 1».

5. Nel medesimo articolo, comma 5, sono abrogate le parole: da «Con le stesse cadenze» a «ad evidenza pubblica» e sono inserite le seguenti: «Con le stesse cadenze previste per il versamento del contributo previdenziale, le Aziende versano all'ENPAM il contributo di cui al precedente comma 4 affinché provveda in merito».

6. Nel medesimo articolo, è abrogato il comma 6.

7. Nel medesimo articolo, è abrogato il comma 7.

8. Nel medesimo articolo, è abrogato il comma 8.

9. Nel medesimo articolo, dopo il comma 8 è inserito il seguente comma:
«8bis. L'onere derivante dalla complessiva contribuzione previdenziale e dalla attuazione del comma 4 del presente articolo costituisce parte integrante del costo della convenzione come definita dalla contrattazione nazionale, regionale ed aziendale.».

ART. 22 – COMPITI DEL MEDICO.

1. Nell'art. 67, comma 16, dell'ACN 23 marzo 2005 è abrogata la lettera b) e sono inserite le seguenti:
«b1) l'adesione alle aggregazioni funzionali e alle unità complesse delle cure primarie di cui rispettivamente agli artt. 26 bis e 26 ter con particolare riferimento alla continuità dell'assistenza nelle strutture protette e nei programmi di assistenza domiciliare;
b2) gli adempimenti di quanto previsto all'art. 59 ter;».

ART. 23 – TRATTAMENTO ECONOMICO.

1. Nell'art. 72, comma 1, dell'ACN 23 marzo 2005, sono abrogate le parole: da «In attuazione» a «20,84» e sono inserite le seguenti: «A far data dal 1 gennaio 2008 l'onorario professionale di cui all'art. 72, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005 è rideterminato in euro 22,03 per ogni ora di attività svolta ai sensi del presente capo.».

2. Nel medesimo articolo, comma 3, dopo le parole: «nella misura del» è abrogato: «15%» ed è inserito: «16,5%»; dopo le parole: «di cui il» è abrogato: «9,375%» ed è inserito: «10,375%»; dopo le parole: «a carico dell'azienda e il» è abrogato: «5,625%» ed è inserito: «6,125%»; infine, all'ultimo periodo, dopo le parole: «decorre dall'» è abrogato: «1.1.2004» ed è inserito: «1.1.2008».

3. Nel medesimo articolo, dopo il comma 3, è inserito il seguente:
«3bis. Ferma restando la quota di contributo a carico dell'Azienda, i medici di cui al presente articolo possono optare a partire dal 1 gennaio 2009 per l'incremento dell'aliquota contributiva a proprio carico di un punto intero percentuale fino ad un massimo di cinque punti. Tale scelta si esercita al massimo una volta all'anno entro il 31 gennaio. L'aliquota resta confermata negli anni successivi in assenza di comunicazione di variazione da effettuarsi eventualmente entro la stessa data.».

4. Nel medesimo articolo, comma 4, sono abrogate le parole: da «L'Azienda» a «379/90» e sono inserite le seguenti: «Per far fronte al mancato guadagno derivante al medico di cui al presente articolo per malattia, gravidanza, puerperio, anche in relazione al disposto del d.lgs. n. 151/2001 l'Azienda versa all'ENPAM, con le stesse cadenze previste per il versamento del contributo previdenziale di cui al comma 3 ed affinché provveda in merito, un contributo dello 0,36% sull'ammontare dell'onorario professionale di cui al comma 1 da utilizzare per la stipula di apposite assicurazioni. Al fine di migliorare i trattamenti assicurativi e includere nella gamma degli eventi assicurati anche le eventuali conseguenze economiche di lungo periodo, a decorrere dal 31 dicembre 2009 l'importo del Fondo di cui al periodo precedente del presente comma, è pari allo 0,72% dei compensi di cui al comma 1».

5. Nel medesimo articolo, dopo il comma 4, è inserito il seguente:
«4bis. L'onere derivante dalla complessiva contribuzione previdenziale e dalla attuazione del precedente comma 4 costituisce parte integrante del costo della convenzione come definito dalla contrattazione nazionale, regionale ed aziendale.».

6. Nel medesimo articolo, comma 6, sono abrogate le parole: da «Le Aziende» a «presente Accordo» e sono inserite le seguenti: «Gli arretrati di cui alla tabella C dell'art. 9 sono corrisposti entro il mese di giugno 2009. Gli adeguamenti contrattuali di cui alla tabella D dell'art. 9 devono essere effettuati entro giugno 2009 unitamente alla corresponsione dei relativi arretrati riferiti all'anno 2009. Gli arretrati riferiti all'anno 2008 e derivanti dall'applicazione del comma 1 saranno corrisposti entro ottobre 2009».

ART. 24 – COMPITI E DOVERI DEL MEDICO – LIBERA PROFESSIONE.

1. Nell'art. 78, comma 7 dell'ACN 23 marzo 2005, è abrogata la lettera a) e sono inserite le seguenti:
«a1) l'adesione alle aggregazioni funzionali e alle unità complesse delle cure primarie di cui rispettivamente agli artt. 26 bis e 26 ter;
a2) gli adempimenti di quanto previsto all'art. 59 ter;».

ART. 25 – TRATTAMENTO ECONOMICO.

1. Nell'art. 85, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, sono abrogate le parole: da «A far data» a «31.12.2005.» e sono inserite le seguenti: «A far data dal 1 gennaio 2008 l'incremento disposto sull'onorario professionale di cui all'art. 85, comma 1 ACN 23 marzo 2005 è pari ad euro 0,99».

2. Nel medesimo articolo, comma 3, sono abrogate le parole: da «Le Aziende» a «presente Accordo.» e sono inserite le seguenti: «Gli arretrati di cui alla tabella E dell'art. 9 sono corrisposti entro il mese di giugno 2009. Gli adeguamenti contrattuali di cui alla tabella F dell'art. 9 devono essere effettuati entro giugno 2009 unitamente alla corresponsione dei relativi arretrati riferiti all'anno 2009. Gli arretrati riferiti all'anno 2008 e derivanti dall'applicazione del comma 1 saranno corrisposti entro ottobre 2009».

ART. 26 – PREMIO DI COLLABORAZIONE.

1. Nell'art. 87, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «85, comma 1» sono inserite le seguenti: «ACN 23 marzo 2005».

ART. 27 – PREMIO DI OPEROSITÀ.

1. Nell'art. 88, comma 3 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «all'art. 85, » sono inserite le seguenti: «comma 1 ACN 23 marzo 2005»; dopo le parole: «piena disponibilità» sono inserite le seguenti: «nel limite di quanto già corrisposto ai sensi dell'ACN 23 marzo 2005 ».

ART. 28 – TRATTAMENTO ECONOMICO – RIPOSO ANNUALE.

1. Nell'art. 98, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, sono abrogate le parole: da «In attuazione» a «20,84» e sono inserite le seguenti: «A far data dal 1 gennaio 2008 l'onorario professionale di cui all'art. 98, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005 è rideterminato in euro 22,03 per ogni ora di attività svolta ai sensi del presente capo.».
2. Nel medesimo articolo, comma 5, sono abrogate le parole: da «Le Aziende» a «presente Accordo» e sono inserite le seguenti: «Gli arretrati di cui alla tabella C dell'art. 9 sono corrisposti entro il mese di giugno 2009. Gli adeguamenti contrattuali di cui alla tabella D dell'art. 9 devono essere effettuati entro giugno 2009 unitamente alla corresponsione dei relativi arretrati riferiti all'anno 2009. Gli arretrati riferiti all'anno 2008 e derivanti dall'applicazione del comma 1 saranno corrisposti entro ottobre 2009».

ART. 29 – CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSICURAZIONE CONTRO I RISCHI DERIVANTI DALL'INCARICO.

1. Nell'art. 99, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «nella misura del» è abrogato: «15%» ed è inserito: «16,5%»; dopo le parole: «di cui» la parola: «l'» è sostituita con «il» ed è abrogato: «9,375%» ed è inserito: «10,375%»; dopo le parole: «a proprio carico e il» è abrogato: «5,625%» ed è inserito: «6,125%»; infine, all'ultimo periodo, dopo «decorre dall'» è abrogato: «1.1.2004» ed è inserito: «1.1.2008».

2. Nel medesimo articolo, dopo il comma 1, è inserito il seguente:
«1bis. Ferma restando la quota di contributo a carico dell'Azienda, i medici di cui al presente articolo possono optare a partire dal 1 gennaio 2009 per l'incremento dell'aliquota contributiva a proprio carico di un punto intero percentuale fino ad un massimo di cinque punti. Tale scelta si esercita al massimo una volta all'anno entro il 31 gennaio. L'aliquota resta confermata negli anni successivi in assenza di comunicazione di variazione da effettuarsi eventualmente entro la stessa data.».

3. Nel medesimo articolo, comma 2, sono abrogate le parole: da «L'Azienda» a «379/90.» e sono inserite le seguenti: «Per far fronte al mancato guadagno derivante al medico di cui al presente articolo per malattia, gravidanza, puerperio, anche in relazione al disposto del d.lgs. n. 151/2001 l'Azienda versa all'ENPAM, con le stesse cadenze previste per il versamento del contributo previdenziale di cui al comma 1 ed affinché provveda in merito, un contributo dello 0,36% sull'ammontare dell'onorario professionale di cui all'art. 98, comma 1 da utilizzare per la stipula di apposite assicurazioni. Al fine di migliorare i trattamenti assicurativi e includere nella gamma degli eventi assicurati anche le eventuali conseguenze economiche di lungo periodo, a decorrere dal 31 dicembre 2009 l'importo del Fondo di cui al periodo precedente del presente comma è pari allo 0,72% dei compensi di cui all'art. 98, comma 1.».

4. Nel medesimo articolo, dopo il comma 2, è inserito il seguente:
«2bis. L'onere derivante dalla complessiva contribuzione previdenziale e dalla attuazione del precedente comma 2 costituisce parte integrante del costo della convenzione come definito dalla contrattazione nazionale, regionale ed aziendale.».

NORMA FINALE N. 1

1. Nella Norma Finale n. 10, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «in vigore» sono abrogate le successive: «del presente Accordo sono» e sono inserite le seguenti: «dell'ACN 23 marzo 2005 erano».

NORMA FINALE N. 2

1. È abrogata la Norma Finale n. 13 dell'ACN 23 marzo 2005.

NORMA FINALE N. 3

2. È abrogata la Norma Finale n. 14 dell'ACN 23 marzo 2005.

NORMA FINALE N. 4

1. Dopo la Norma Finale n. 15 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA FINALE N. 16**

In ottemperanza al combinato disposto dell'art. 46, comma 1 D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e dell'art. 52, comma 27 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 la SISAC fornisce assistenza alle amministrazioni in materia di uniforme interpretazione delle clausole contrattuali sentite le OO.SS. firmatarie del presente accordo.».

NORMA FINALE N. 5

1. Dopo la Norma Finale n. 15 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA FINALE N. 17**

1. I contenuti del presente articolo rappresentano altrettanti impegni che le parti decidono di assumere con la sottoscrizione di questo accordo e di recepire per la loro concreta applicazione nel prossimo accordo relativo al biennio 2008/2009. In particolare si conviene di precisare già in questo accordo che le finalità cui devono essere destinate le risorse del prossimo biennio economico 2008/2009 sono quelle richiamate ai commi 2, 3 e 4 del presente articolo.

2. Tutte le risorse disponibili per il rinnovo del secondo biennio economico 2008/2009 dovranno essere finalizzate al potenziamento dei processi di riorganizzazione ed integrazione. A tal fine le risorse di competenza del 2008 saranno erogate solo a partire dal 1 gennaio 2009 congiuntamente a quelle di competenza del 2009. Le suddette risorse vengono utilizzate per garantire:

a) il processo di perfezionamento degli accordi integrativi regionali, prevedendo meccanismi di garanzia che coinvolgano il livello di rappresentanza nazionale di parte pubblica e sindacale;

b) la definizione di istituti che assicurino il riconoscimento dell'impegno professionale graduato per livello di complessità in un'ottica di uniformità dell'assistenza tra le regioni.

3. Gli obiettivi da perseguire col prossimo Accordo sono rappresentati in particolare da quelli elencati di seguito:

a) per quanto riguarda gli obiettivi generali, si sottolinea l'esigenza di procedere verso la individuazione di forme di collaborazione tra il medico di medicina generale, i pediatri di libera scelta e lo specialista ambulatoriale, incluso quello ospedaliero, con l'individuazione e la definizione dei relativi vincoli di incompatibilità;

b) per quanto riguarda gli obiettivi specifici, si richiamano i seguenti:

- miglioramento dell'accesso agli ambulatori di medicina generale e di pediatria di libera scelta e ai poliambulatori specialistici pubblici, a partire dal potenziamento dell'orario di apertura quotidiana, anche ai fini di ridurre l'accesso improprio al pronto soccorso;
- potenziamento dei programmi di continuità assistenziale per garantire una assistenza e una presa in carico 24 ore su 7 giorni, a partire dai pazienti cronici a favore dei quali va previsto l'accesso in ospedale dei medici convenzionati;
- potenziamento dell'assistenza domiciliare a favore della popolazione sia in età pediatrica che in età adulta;
- coinvolgimento programmato degli specialisti ambulatoriali a favore sia degli assistiti a domicilio o nelle strutture residenziali, sia ai fini del potenziamento della diagnostica di primo livello presso gli ambulatori dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.

4. Oltre agli obiettivi indicati al precedente comma 3, le parti convengono che nel prossimo accordo si debbano affrontare tra l'altro anche i seguenti aspetti:

- la revisione delle modalità e della struttura del compenso del medico, anche in relazione alle nuove unità complesse delle cure primarie;

- la partecipazione della specialistica ambulatoriale ai protocolli operativi della continuità dell'assistenza H 24;
- la definizione degli standard nazionali in ordine al sistema informativo, con particolare riferimento alla scheda sanitaria;
- l'approfondimento del flusso informativo che collega i medici convenzionati con le aziende sanitarie;
- la revisione della normativa contrattuale vigente al fine di renderla coerente con i nuovi assetti organizzativi;
- la revisione della costituzione e del funzionamento degli organismi regionali e aziendali nei quali è prevista la presenza delle Organizzazioni Sindacali.
- l'adeguamento dei meccanismi di certificazione della rappresentatività e dei diritti sindacali.».

NORMA FINALE N. 6

1. Dopo la Norma Finale n. 15 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA FINALE N. 18**

1. Le disposizioni degli artt. 26 e 54 dell'ACN 23 marzo 2005, così come precisato all'ultimo capoverso del comma 2 dell'art. 26 ter del presente accordo, cessano e non trovano applicazione per i soli medici che entrano a far parte delle Unità Complesse delle Cure Primarie. ».

NORMA FINALE N. 7

1. Dopo la Norma Finale n. 15 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA FINALE N. 19**

1. Qualora gli accordi regionali di cui all'art. 26 ter prevedano da parte dei medici coinvolti nelle Unità complesse delle Cure primarie l'utilizzo di società di servizio, anche cooperative, queste, così come stabilito dalla lettera b, comma 3 dell'art. 54, non possono in ogni caso fornire prestazioni sanitarie e assicurano esclusivamente beni e servizi ai medici.».

NORMA FINALE N. 8

1. Dopo la Norma Finale n. 15 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA FINALE N. 20**

1. Le OO.SS. o le Parti citate nel presente ACN, anche quanto diversamente appellate, devono intendersi esclusivamente come quelle firmatarie.».

NORMA TRANSITORIA N. 1

1. La Norma Transitoria n. 2 dell'ACN 23 marzo 2005 è abrogata.

NORMA TRANSITORIA N. 2

1. La Norma Transitoria n. 3 dell'ACN 23 marzo 2005 è abrogata.

NORMA TRANSITORIA N. 3

1. Nella Norma Transitoria n. 5, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, dopo le parole: «regionali ed aziendali» sono abrogate le successive: «stipulati ai sensi del dell'ACN 23 marzo 2005 DPR 270/2000, vigenti alla data di entrata in vigore del presente Accordo» ed è inserita la seguente: «vigenti»; dopo le parole: «fino all'entrata in vigore dei successivi» sono abrogate le successive: «Accordi regionali ed Aziendali».

NORMA TRANSITORIA N. 4

1. Nella Norma Transitoria n. 6, comma 1 dell'ACN 23 marzo 2005, sono abrogate le parole: da «Il termine di tre anni» a «del presente Accordo» e sono inserite le seguenti: «Ai medici in servizio alla data di entrata in vigore del presente Accordo che non risultino titolari di un numero minimo di scelte pari a 300 unità, il termine di tre anni di cui all'art. 19, comma 3 è elevato a cinque anni».

NORMA TRANSITORIA N. 5

1. La Norma Transitoria n. 9 dell'ACN 23 marzo 2005 è abrogata.

NORMA TRANSITORIA N. 6

1. Dopo la Norma Transitoria n. 10 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA TRANSITORIA N. 11**

I rappresentanti medici elettivi di cui all'art. 25, comma 4, con le procedure di cui all'allegato O del presente ACN restano in carica fino alla definizione economico normativa del biennio 2008-2009 ed alla sua entrata in vigore.».

NORMA TRANSITORIA N. 7

1. Dopo la Norma Transitoria n. 10 dell'ACN 23 marzo 2005, è inserita la seguente:
«**NORMA TRANSITORIA N. 12**

1. In attesa della variazione dell'aliquota riferita all'assicurazione di malattia, in favore dei medici di Assistenza Primaria, di Continuità Assistenziale e di Emergenza Sanitaria Territoriale per ciascuno degli anni 2008 e 2009 sarà erogata una quota una tantum per ciascun assistito in carico/ora di attività svolta, al netto degli oneri previdenziali e fiscali a carico dell'azienda secondo la seguente tabella:

	2008	2009
Assistenza primaria	€ 0,13/assistito	€ 0,13/assistito
Continuità assistenziale	€ 0,06/ora	€ 0,06/ora
Emergenza Sanitaria Territoriale	€ 0,06/ora	€ 0,06/ora

Quanto dovuto ai sensi del presente comma verrà corrisposto entro il mese di ottobre 2009 per l'una tantum riferita all'anno 2008 ed entro il mese di giugno 2010 per l'una tantum riferita all'anno 2009.».

DICHIARAZIONI A VERBALE.

Sono abrogate le Dichiarazioni congiunte dell'ACN 23 marzo 2005 e sono inserite le seguenti:

«**DICHIARAZIONE CONGIUNTA**

È volontà delle parti procedere ad una graduale riorganizzazione della medicina generale nel rispetto dei valori fondamentali che caratterizza il rapporto di fiducia medico-paziente ed il rapporto convenzionale individuale.

DICHIARAZIONE CONGIUNTA

La SISAC si impegna a collaborare con l'ENPAM per ridefinire le modalità ed i termini del versamento dei contributi dovuti e dell'invio della relativa rendicontazione come richiesto dalla corretta imputazione sulla posizione previdenziale degli iscritti.

DICHIARAZIONE CONGIUNTA

Le regioni e le OO.SS. firmatarie si impegnano alla prosecuzione immediata delle trattative per il secondo biennio economico 2008-2009, utilizzando tutte le risorse economiche disponibili per tale biennio per proseguire la riorganizzazione della medicina generale a partire da quanto pattuito nella norma finale 17.

DICHIARAZIONE CONGIUNTA

Con il passaggio delle competenze gestionali ed organizzative dal Ministero della Giustizia al SSN e quindi alle Regioni ed alle ASL, l'assistenza penitenziaria di base è stata inserita nell'area della medicina generale erogata nel territorio. Le parti prendono atto che le problematiche concernenti il rapporto di lavoro del personale medico operante nelle strutture penitenziarie saranno affrontate nel corso della trattativa che seguirà alla firma del presente ACN, introducendo un nuovo capo dedicato alla medicina penitenziaria.

DICHIARAZIONE CONGIUNTA

L'applicazione delle disposizioni dell'art. 59 bis contenute ai commi 1 e 2 è subordinata alla completa operatività del sistema informatico di cui al comma 3 ed alle condizioni stabilite dal comma 4 del medesimo articolo.

DICHIARAZIONE CONGIUNTA

L'attività del medico di assistenza primaria, ancorché si avvalga delle prestazioni di collaboratore di studio, non possiede le caratteristiche di autonoma organizzazione in quanto è sottoposta ad una serie di vincoli convenzionalmente previsti:

- obbligatorietà di presenza settimanale in numero minimo di ore giornaliere di apertura del proprio studio;
- prescrizioni e controlli circa i requisiti dei locali adibiti ad esercizio dell'attività e della strumentazione in dotazione;
- limiti di anzianità per l'esercizio dell'attività;
- monitoraggio e verifiche continue dell'attività convenzionata;
- controlli della prescrizione con l'obbligo di adesione alle deliberazioni regionali ed aziendali circa l'indirizzo dell'attività.

».

ALLEGATO A.

1. Gli allegati A, A1, E, F, I, L, M, N, Q, Q1, Q2, Q3, Q4, Q5, Q6 e R dell'ACN 23 marzo 2005 sono espunti dal testo e pubblicati sul sito istituzionale della SISAC (http://www.sisac.info).

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - **Deliberazione n. 1534 del 8 ottobre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2009);
- che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e il bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO

- che con DGR n. 317/05, integrata e modificata con D.G.R. n. 1545/06 e D.G.R. 1633/06, è stato ripartito lo stanziamento finanziario complessivo della misura 1.7 del POR Campania 2000/06, pari a 170M€, tra le varie azioni e sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la loro attuazione;
- che con Decreto Dirigenziale n. 955/06, A.G.C. 05, in esecuzione delle succitate delibere, è stato approvato ed emanato il bando relativo all'attuazione delle azioni e) e g) della citata misura 1.7 mediante Regime di Aiuti in favore delle PMI, in esenzione di notifica alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n. 70/01;
- che con D.D. n. 1245 del 27.12.2006, A.G.C. 05, è stata approvata la graduatoria degli idonei, composta da n. 55 imprese, ed assegnato alle prime 48 imprese in graduatoria il cofinanziamento determinato dalla Commissione nominata con DD 1174 del 20.12.2006, A.G.C. 05;
- che con D.D. n. 172 del 29.03.2007, A.G.C. 05, per effetto delle decisioni della Commissione sulle istanze di riesame, è stata riformulata la graduatoria finale degli idonei, finanziando complessivamente n. 49 imprese, rideterminata l'entità di alcuni contributi assegnati e stabilito di imputare con successivo decreto la spesa complessiva di € 37.612.539,00 sullo stanziamento della misura 1.7 POR Campania 2000-2006;
- che la Ditta Edil Cava srl con sede legale in Via Cimitero P.co Rita Cava de' Tirreni (SA) C.F./P.IVA 03858110657 è risultata assegnataria di un cofinanziamento di € 188.690,00 su di un investimento ammesso di € 432.100,00;
- che con D.D. 746 del 05/09/08 è stato rideterminato il contributo, ai sensi del punto 1.14.3. del Bando, in relazione al tasso effettivo di attualizzazione e rivalutazione, all'ammontare degli investimenti ammissibili effettivamente realizzati ed alla effettiva realizzazione temporale in € 129.232,99;
- che alla ditta Edil Cava srl a titolo di I e II acconto, è stata erogata complessivamente la somma di **€ 150.952,00**, superiore al contributo rideterminato**;**
- che pertanto, la succitata ditta ha restituito alla Regione Campania la somma di **€ 21.719,01,** pari alla differenza tra la somma percepita di **€ 150.952,00** ed il contributo rideterminato di **€ 129.232,99** in data 24/09/2008 con Richiesta di Reversale n. 6068, versando l'importo sul c/c bancario n. 40/5 intestato alla Tesoreria della Regione Campania;

RILEVATO, inoltre

- che con delibera di G.R. n. 1000 del 28/07/2005 sono stati approvati i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione da inserire nel bando pubblico per l'attuazione dell'azione d) della misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000-2006 a mezzo selezione di evidenza pubblica, secondo il procedimento a sportello, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 31/03/1998 n. 123;
- che con D.D. N. 843 del 25/10/2006 sono stati riaperti i termini del bando di gara, approvato in attuazione della D.G.R.1000/05 con D.D. n. 840 del 01/12/2005, per trenta giorni decorrenti dal 06/11/2006 con uno stanziamento finanziario di € 10.000.000,00;
- che con D.D. n. 533 del 13/06/2007 è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato, ai sensi del bando di gara succitato, dal Comune Capofila di Manocalzati per l'importo di **€ 219.950,00**, con imputazione della spesa sull'UPB 2279 prelevabili dallo stanziamento della mi-

sura 1.7 P.O.R. Campania 2000-2006 cap. 2185 Codice SIOPE 2234;
- che con D.D. n. 111 del 27/03/2008, in base al quadro economico rimodulato a seguito dell'esito di gara, è stato rideterminato il contributo concesso in **€ 219.650,00** e liquidato, con successivi decreti l'importo complessivo di **€ 219.650,00**;
- che il Comune di Manocalzati con determinazione n. 103 del 14 maggio 2009 ha definito una economia di spesa sulla realizzazione dell'intervento di **€ 3.048,00** e restituito la somma complessiva di **€ 3.102,54,** comprensiva di interessi pari ad **€ 54,54,** con richiesta di reversale n. 3407 del 26/05/2009, versando l'importo sul c/c bancario n. 40/5 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria;

RILEVATO, inoltre
- che con nota Prot. n. 2009.0144263 del 18/02/2009, il Responsabile dell'Asse 1 - Coordinatore dell'AGC 05 Dott. Luigi Rauci ha avanzato proposta di nomina per la misura 1.7 del POR 2000-2006, il Dirigente pro-tempore del Settore 02 "Gestione" dell'AGC 21 nella persona del dott. Donato Madaro;
- che con nota Prot. n. 2009.0173152 del 27/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 21 è stato proposto quale responsabile della Misura 1.7 del POR 2000-2006, il Dirigente pro-tempore del Settore 02 "Gestione " dell'AGC 21 nella persona del dott. Donato Madaro;
- che con Decreto Dirigenziale n. 60 del 09/04/2009 sono state apportate modifiche ed integrazioni al DD 462 del 19/11/2008 aggiornando l'elenco dei Responsabili di Misura e dei team a supporto delle stesse;
- che con D.G.R. 1387 del 18/08/2009 è stata trasferita dal Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C. 05 al Settore 02 "Gestione dei Rifiuti" dell'A.G.C. 21 la titolarità dei seguenti capitoli di entrata:
  - Capitolo 2802 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota U.E.";
  - Capitolo 2804 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Stato.";
  - Capitolo 2806 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Regione";

CONSIDERATO
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma *non certificata LINEA FESR Misura 1.7 del POR Campania 2000-2006* di euro 24.767,01 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "ENTRATE EXTRATRIBUTARIE" e nella U.P.B. della spesa 22.79.214 denominata "ASSE I - RISORSE NATURALI";
- che gli interessi maturati per € 54,54, dovranno successivamente essere riscossi sul capitolo di entrata 2600 U.P.B. 11.81.80;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
  - per € 12.383,51 nello stato di previsione della entrata al cap. 2802 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota U.E";

- per € 8.668,45 nello stato di previsione della entrata al cap. 2804 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Stato”;
- per € 3.715,05 nello stato di previsione della entrata al cap. 2806 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Regione”;
- per € 24.767,01 nello stato di previsione della spesa al correlato cap.2185 (U.P.B. 22.79.214), avente la seguente denominazione “ Finanziamento degli interventi dell’Asse prioritario I “Risorse Naturali” del POR Campania linea FESR 2000/2006;

VISTA
- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di acquisire, ai sensi dell’art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 24.767,01 nel bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata “ENTRATE EXTRATRIBUTARIE” e nella U.P.B. della spesa 22.79.214 denominata “ASSE I - RISORSE NATURALI”;

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:

    - per € 12.383,51 nello stato di previsione della entrata al cap. 2802 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota U.E”;
    - per € 8.668,45 nello stato di previsione della entrata al cap. 2804 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Stato”;
    - per € 3.715,05 nello stato di previsione della entrata al cap. 2806 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Regione”;
    - per € 24.767,01 nello stato di previsione della spesa al correlato cap.2185 (U.P.B. 22.79.214), avente la seguente denominazione “ Finanziamento degli interventi dell’Asse prioritario I “Risorse Naturali” del POR Campania linea FESR 2000/2006;

- di attribuire all’A.G.C. 21, Settore 02 (Gestione) la responsabilità gestionale dell’ulteriore stanziamento di € 24.767,01 del capitolo di spesa 2185 corrispondente alla sorta capitale della somma recuperata;

- di incaricare il Settore CRED di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l’attribuzione di cui sopra;

- di rimandare a successivi provvedimenti la riscossione degli interessi pari ad € 54,54 sul capitolo di entrata 2600 (U.P.B. 11.81.80);

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 21 “Programmazione e Gestione dei Rifiuti”, 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”, 09 “Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale”, ai Settori proponenti, al Settore CRED, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - **Deliberazione n. 1535 del 8 ottobre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2009);
- che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e il bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO

- che con DGR n. 317/05, integrata e modificata con D.G.R. n. 1545/06 e D.G.R. 1633/06, è stato ripartito lo stanziamento finanziario complessivo della misura 1.7 del POR Campania 2000/06, pari a 170M€, tra le varie azioni e sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la loro attuazione;
- che con Decreto Dirigenziale n. 955/06, A.G.C. 05, in esecuzione delle succitate delibere, è stato approvato ed emanato il bando relativo all'attuazione delle azioni e) e g) della citata misura 1.7 mediante Regime di Aiuti in favore delle PMI, in esenzione di notifica alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n. 70/01;
- che con D.D. n. 1245 del 27.12.2006, A.G.C. 05, è stata approvata la graduatoria degli idonei, composta da n. 55 imprese, ed assegnato alle prime 48 imprese in graduatoria il cofinanziamento determinato dalla Commissione nominata con DD 1174 del 20.12.2006, A.G.C. 05;
- che con D.D. n. 172 del 29.03.2007, A.G.C. 05, per effetto delle decisioni della Commissione sulle istanze di riesame, è stata riformulata la graduatoria finale degli idonei, finanziando complessivamente n. 49 imprese, rideterminata l'entità di alcuni contributi assegnati e stabilito di imputare con successivo decreto la spesa complessiva di € 37.612.539,00 sullo stanziamento della misura 1.7 POR Campania 2000-2006;

DATO ATTO

- che la società Sider Sud srl con sede legale in Palma Campania Contrada Noveschi (NA), risulta assegnataria di un cofinanziamento di € 1.500.000,00. su di un investimento ammesso di € 4.869.910,00;
- che con D.D. 696 del 23/07/2007, A.G.C. 05, è stata liquidata alla società SIDER SUD srl la I quota di € 600.000,00, pari al 40% del contributo assegnato;
- che, con nota del 12.6.2008 prot. n. 503144 7.5.2008, l'Ufficio richiedeva notizie alla ditta SIDER SUD srl sull'avanzamento dell'intervento ed alla mancata richiesta di erogazione del II acconto, atteso il decorso del termine previsto dal Bando;
- che la SIDER SUD srl, in riscontro alla nota di cui sopra, comunicava per le vie brevi ed informali l'intenzione di rinunciare al contributo e di restituire le somme già percepite a titolo di I acconto;
- che la società SIDER SUD srl ha restituito € 615.392,77, comprensivo di € 15.392,77 per interessi legali, versando l'importo sul c/c bancario n. 40/5 intestato alla Tesoreria della Regione Campania con le seguenti Richieste di Reversale: n. 4408 del 15/07/08 e nn. 4550 e 4585 del 18/07/08;

DATO ATTO, inoltre

- che la società CO.BIT Spa con sede legale in Nocera Inferiore (SA) alla Via Petrosini 29 P.IVA 00266630656 risulta assegnataria di un cofinanziamento di € 311.840,00 su di un investimento ammesso di € 701.800,00;
- che con D.D. 1002 del 02/10/2007, A.G.C. 05, è stata liquidata alla società COBIT S.p.A. la I quota di € 124.736,00, pari al 40% del contributo assegnato;
- che con D.D. 1152 del 25/10/2007, A.G.C. 05, è stata liquidata alla società COBIT S.p.A. la II quota di € 124.736,00, pari al 40% del contributo assegnato;
- che, con nota del 21/05/2008, la COBIT S.p.A. ha dichiarato di voler rinunciare al contibuto;

- che la società COBIT S.p.A. ha restituito € 252.749,50, comprensivo di € 3.277,50 per interessi legali, versando l'importo sul c/c bancario n. 40/5 intestato alla Tesoreria della Regione Campania con la seguente Richieste di Reversale: n. 3559 del 06/06/08;

RILEVATO, inoltre

- che con nota Prot. n. 2009.0144263 del 18/02/2009, il Responsabile dell'Asse 1 - Coordinatore dell'AGC 05 Dott. Luigi Rauci ha avanzato proposta di nomina per la misura 1.7 del POR 2000-2006, il Dirigente pro-tempore del Settore 02 "Gestione" dell'AGC 21 nella persona del dott. Donato Madaro;
- che con nota Prot. n. 2009.0173152 del 27/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 21 è stato proposto quale responsabile della Misura 1.7 del POR 2000-2006, il Dirigente pro-tempore del Settore 02 "Gestione " dell'AGC 21 nella persona del dott. Donato Madaro;
- che con Decreto Dirigenziale n. 60 del 09/04/2009 sono state apportate modifiche ed integrazioni al DD 462 del 19/11/2008 aggiornando l'elenco dei Responsabili di Misura e dei team a supporto delle stesse;
- che con D.G.R.1387 del 18/08/2009 è stata trasferita dal Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C. 05 al Settore 02 "Gestione dei Rifiuti" dell'A.G.C. 21 la titolarità dei seguenti capitoli di entrata:
  - Capitolo 2802 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota U.E.";
  - Capitolo 2804 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Stato.";
  - Capitolo 2806 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Regione";

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma *non certificata* Linea FESR Misura 1.7 del POR Campania 2000-2006 di euro 849.472,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "ENTRATE EXTRATRIBUTARIE" e nella U.P.B. della spesa 22.79.214 denominata "ASSE I - RISORSE NATURALI";
- che gli interessi maturati per euro 18.670,27, dovranno essere successivamente riscossi sul capitolo di entrata 2600 U.P.B. 11.81.80;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:

  - per € 424.736,00 nello stato di previsione della entrata al cap. 2802 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota U.E" (classificazione 362);
  - per € 297.315,20 nello stato di previsione della entrata al cap. 2804 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Stato" (classificazione 362);
  - per € 127.420,80 nello stato di previsione della entrata al cap. 2806 (U.P.B. 11.81.80),

avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Regione” (classificazione 362);

- per € 849.472,00 nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 2185 (U.P.B. 22.79.214), avente la seguente denominazione “ Finanziamento degli interventi dell’Asse prioritario I “Risorse Naturali” del POR Campania linea FESR 2000/2006;

VISTA

- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n. 1/2009;
- la L.R. 2/2009;
- la D.G.R. 261/2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di acquisire, ai sensi dell’art. 29, comma 4, lettera a) della L.R. 7/2002, in termini di competenza e di cassa la somma di € 849.472,00 nel bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata “ENTRATE EXTRATRIBUTARIE” e nella U.P.B. della spesa 22.79.214 denominata “ASSE I - RISORSE NATURALI”;
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
  - per € 424.736,00 nello stato di previsione della entrata al cap. 2802 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota U.E” (classificazione 362);
  - per € 297.315,20 nello stato di previsione della entrata al cap. 2804 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Stato” (classificazione 362);
  - per € 127.420,80 nello stato di previsione della entrata al cap. 2806 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Regione” (classificazione 362);
  - per € 849.472,00 nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 2185 (U.P.B. 22.79.214), avente la seguente denominazione “ Finanziamento degli interventi dell’Asse prioritario I “Risorse Naturali” del POR Campania linea FESR 2000/2006;
- di attribuire all’A.G.C. 21, Settore 02 (Gestione) la responsabilità gestionale dell’ulteriore stanziamento di € 849.472,00 del capitolo di spesa 2185 corrispondente alla sorta capitale della somma recuperata;
- di incaricare il Settore CRED di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l’attribuzione di cui sopra;
- di rimandare a successivi provvedimenti la riscossione degli interessi pari ad € 18.670,27 sul capitolo di entrata 2600 (U.P.B. 11.81.80);
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 21 “Programmazione e Gestione dei Rifiuti”, 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”, 09 “Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale”, ai Settori proponenti, al Settore CRED, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 264 del 13 ottobre 2009

RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - Adisu per la provincia di Salerno. Nomina Consiglio di Amministrazione.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- Che la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 "Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n°390"
- Che la citata legge regionale prevede oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U"
- Che con DGR n. 1754 del 31 ottobre 2008 in attuazione della L.R. 21/02 è stata costituita l'Azienda per il diritto allo studio universitario – Adisu per la provincia di Salerno con sede nell'Università degli studi di Salerno
- Che il suddetto Adisu ai sensi della citata Deliberazione gestisce il diritto allo studio universitario delle seguenti strutture: Università degli Studi di Salerno, Conservatorio di Musica di Avellino e Conservatorio di Musica di Salerno
- Che il CdA dell'Adisu è nominato ai sensi dell'art. 20 della L.R. 21/02, con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto da cinque membri così designati:
    - Presidente nominato, ai sensi della Legge n.390/91, art. 25, comma 1, con decreto del Presidente della Giunta regionale, d'intesa con l'Università di riferimento
    - un rappresentante della regione Campania, eletto dal Consiglio regionale ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17;
    - un rappresentante dell'università di riferimento, designato dal rettore o, congiuntamente, dai rettori delle università aggregatesi secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera c);
    - due rappresentanti degli studenti dell'università di riferimento
- Che le attribuzioni del CdA sono quelle indicate dall'art 21 della L.R. 21/02
- Che con Decreto Presidenziale n. 97 del 3 aprile 2009 è stato nominata quale Presidente del CdA la Prof. Caterina Miraglia, stabilendo che il relativo incarico dovesse decorrere dalla data di nomina del presente CdA;

CONSIDERATO

- Che occorre nominare gli ulteriori quattro membri il CdA dell'Adisu per la provincia di Salerno
- Che in attuazione dell'art. 20 L.R. 21/02 i nominativi dei componenti del CdA sono i seguenti:
    - GUZZO GIOVANNI, nato a Vallo della Lucania (SA) il 7/08/1981 quale rappresentante della Regione Campania
    - PINTO CARMINE, nato a Polla (SA) il 27/08/1972 quale rappresentante dell'Università di riferimento
    - VITERALE ANTONIO nato a Vallo della Lucania (SA) il 5/10/1982 quale rappresentante degli studenti,
    - DELLA MURA FERDINANDO nato a Pagani (SA) il 9/02/1984 quale rappresentante degli studenti,
- Che la carica dura tre anni come prevede il comma 4 dell'art. 20 L.R. 21/02
- Che la nomina suddetta è subordinata al successivo accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 25 L.R. 21/02 nonché dell'art. 14 della L.R. 17 del 7/8/96 e della normativa nazionale vigente, previa apposita dichiarazione da parte dei membri nominati

RITENUTO

- di far decorrere il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 20 della l.r 21/02 dalla data di notifica del presente decreto

VISTI

- la normativa sopra indicata;
- il decreto del Presidente del Consiglio Regionale n.41 del 08/07/09
- la nota n.13473 del 12/03/09 del Rettore dell'Università di riferimento
- la nota n. 21324 del 21/04/09 del Rettore dell'Università di riferimento

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di nominare quali ulteriori componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Adisu per la provincia di Salerno, per i motivi espressi in premessa ed in attuazione dell'art. 20 della Lr 21/02:
  - GUZZO GIOVANNI, nato a Vallo della Lucania (SA) il 7/08/1981 quale rappresentante della Regione Campania
  - PINTO CARMINE, nato a Polla (SA) il 27/08/1972 quale rappresentante dell'Università di riferimento
  - VITERALE ANTONIO nato a Vallo della Lucania (SA) il 5/10/1982 quale rappresentante degli studenti,
  - DELLA MURA FERDINANDO nato a Pagani (SA) il 9/02/1984 quale rappresentante degli studenti,
- di far decorrere il *termine a quo* per la carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui alla L.R. 21/02 dalla data di notifica del presente decreto
- di disporre la notifica del presente decreto ai suddetti
- di inviare all'Assessore alla Ricerca Scientifica, ai Settori "Università e Ricerca Scientifica, Stampa e documentazione" e "BURC" per il seguito di competenza, all'Adisu e al Presidente dell'Adisu

Bassolino

Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente

Decreto n. 95 /UDCP/2009 del 20/10/2009

Oggetto: Integrazione del decreto n. 70/UDCP/2009 del 14/7/09 di istituzione del Gruppo di lavoro per la predisposizione del Rapporto di Valutazione Ambientale del Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013.

VISTA la delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate" che ha ripartito i fondi di cui alla legge n. 296/2006, ha assegnato alla regione Campania 4.105,504 milioni di euro per il periodo 2007-2013 ed ha dettato i principi generali della programmazione strategica unitaria;

VISTA la delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, recante "Aggiornamento dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007", che conferma la programmabilità nel PAR FAS della dotazione di 4.105,504 milioni di euro ma quantifica la disponibilità complessiva per la regione Campania di 3.896,400 milioni di euro, corrispondente alla riduzione del 5,1% salvo quanto previsto al punto 2.10 della stessa delibera CIPE ovvero alla sussistenza di maggiori risorse destinate al FAS, a partire dal 2011, ovvero anticipatamente in un quadro di finanza pubblica nazionale più favorevole, ovvero alla disponibilità di risorse già programmate e non utilizzate;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 1144 del 19 giugno 2009, che ha adottato la proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) e relativi allegati al fine di avviare le attività di consultazione e confronto con gli organismi nazionali e regionali deputati, con il partenariato istituzionale e socio economico nonché procedere all'avvio delle procedure di valutazione ambientale strategica ed ogni altra attività finalizzata al completamento dell'iter per l'approvazione definitiva;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 220 del 05/8/09 con il quale la dott.ssa Marina Rinaldi è stata individuata quale Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FAS 2007 – 2013;

CONSIDERATO che la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 1144 del 19 giugno 2009 che rinvia a successivi atti del Capo di Gabinetto della Presidenza, Coordinatore

Regione Campania
Il Capo di Gabinetto
del Presidente

della Programmazione Unitaria, l'adozione di misure organizzative utili all'avvio e allo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica;

RITENUTO di dover affidare alle strutture regionali competenti la predisposizione del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica;

LETTO il Decreto n. 70/UDCP/2009 del 14/7/09;

RITENUTO di dover integrare il Gruppo di lavoro per la predisposizione del Rapporto di Valutazione Ambientale del Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013 a seguito delle comunicazioni per le vie brevi dei Coordinatori dell'A.G.C. 13 e dell'A.G.C. 20;

DECRETA

1. Di integrare il Gruppo di lavoro per la predisposizione del Rapporto di Valutazione Ambientale del Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013 come segue:
   - la dott.ssa Gemma D'Aniello e la dott.ssa Nevia Carotenuto in sostituzione del dott. Massimiliano Anzelotti per l'A.G.C. 05 individuati per la tematica "Biodiversità e la attività connesse alla vautazione d'incidenza";
   - il dott. Josè Montesano in sostituzione della dott.ssa Lucia Epulo per l'A.G.C. 13 con riferimento alla tematica "Beni Culturali";
   - il dott. Renato Pizzuti in sostituzione della dott.ssa Giuseppina De Lorenzo per l'A.G.C. 20 in relazione alla tematica "Salute Umana";
2. Di rinviare alla disciplina contenuta nel Decreto n. 70/UDCP/2009 del 14/7/09 per ogni altro aspetto relativo alla composizione ed al funzionamento del citato Gruppo di lavoro;
3. Di rinviare a successivi atti del Capo di Gabinetto del Presidente la definizione di quanto non indicato e disciplinato nel presente atto;
4. Di inviare il presente decreto:

all'Organismo di Programmazione e Attuazione PAR FAS 2007/2013, d.ssa Marina Rinaldi,

ai singoli componenti del Gruppo di Lavoro,

al Dirigente dell'AGC 01 Settore 02,

al Dirigente dell'AGC 03,

al Dirigente dell'AGC 03 Settore 01,

al Dirigente dell'AGC 05,

al Dirigente dell'AGC 13,

al Dirigente dell'AGC 15,

al Dirigente dell'AGC 20,

al Dirigente dell'AGC 21,

al Dirigente dell'Ufficio di Piano,

per i provvedimenti di competenza e al BURC per la pubblicazione.

Maria Grazia Falciatore

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITA' - n. 263 del 13 ottobre 2009

PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA - Tavolo di concertazione permanente dedicato alle problematiche dell'influenza da virus A/H1N1

PREMESSO che

-negli ultimi anni il rischio di una pandemia influenzale è diventato concreto e che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha quindi raccomandato a tutti i Paesi di mettere a punto un Piano Pandemico 8e di aggiornarlo costantemente seguendo le Linee guida concordate.
- con l'Accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 9 febbraio 2006 (rep.n.2479), ai sensi dell'art.4 del D.lgs n.281 del 28 gennaio 1997, è stato approvato il Piano Nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale.
- la Giunta Regionale della Campania ha approvato, con delibera n.1203 del 3/07/2009, il piano pandemico regionale.

CONSIDERATO che

- nel mese di aprile 2009 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha segnalato il verificarsi di casi umani di influenza causati da virus A/H1N1 a partire dal Messico, di seguito, negli Stati Uniti e, successivamente, anche in diversi Stati d'Europa, tra cui l'Italia tanto da portare il livello di attenzione alla "Fase 6"
- la redazione del Piano Pandemico Regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale, necessita di una molteplicità di azioni riconducibili ad una molteplicità di soggetti istituzionali ,e rappresenta, quindi, un'attività complessa perchè coinvolge una pluralità di competenze;
- la Giunta Regionale della Campania ha approvato, con delibera n.1457 dell'11/09/2009, le "Linee di indirizzo per le attività cliniche dell'influenza da virus A/H1N1", nonchè la costituzione di un tavolo di concertazione permanente dedicato alle problematiche dell'attuale influenza pandemica da virus A/H1N1, con le rappresentanze delle principali organizzazioni dei medici e delle professioni sanitarie rinviando ad un successivo decreto Assessorile la nominadei rappresentanti; .

TENUTO CONTO che

- per favorire e garantire la piena attuazione alle attività programmate e da programmare è opportuno il coinvolgimento delle rappresentanze delle principali organizzazioni dei medici e delle professioni sanitarie , così come d'altra parte stabilito con DGRC n.1457/2009 e di seguito riportato:

Presidenti dei cinque Ordini Dei Medici delle Province della Regione Campania
Segretario Regionale FIMMG
Responsabile Settore Continuità Assistenziale FIMMG
Responsabile Settore Emergenza Territoriale FIMMG
Segretario Nazionale SMI
Segretario Regionale SNAMI
Segretario Regionale INTESA
Segretario Regionale FIMP
Segretario Regionale SUMAI
Presidente Regionale ANMDO
Presidente Regionale SIMEU
Presidente Regionale IPASVI
Presidente Regionale SIMEUP
Presidente Regionale SIP
Presidente Regionale SIPPS
Dirigente del Settore 01 servizio 03 AGC 20

RITENUTO
- di dover dare seguito a tutto quanto indicato e previsto dalla DGR n.1457/2006
- di dover provvedere alla costituzione di un tavolo di concertazione permanente dedicato alle problematiche dell'attuale influenza pandemica da virus A/H1N1, con le rappresentanze delle principali organizzazioni dei medici e delle professioni sanitarie

VISTO
- il DPGRC 562/2003
- il D.Assessorile n.563/2006
- la DGR n. 1457/2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sanitaria e Servizio OER e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,
nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:
- costituire un tavolo di concertazione permanente dedicato alle problematiche dell'attuale influenza pandemica da virus A/H1N1, con la nomina delle rappresentanze delle principali organizzazioni dei medici e delle professioni sanitarie :
- Assessore alla sanità o Dirigente dell'Assessorato da lui delegato, in qualità di Presidente.
- Dr.Gabriele Peperoni Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Napoli.
- Dr. Antonio Manzi Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Caserta.
- Dr. Vincenzo Luciani Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Benevento.
- Dr. Antonio D'Avanzo Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Avellino.
- Dr. Bruno Ravera Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Salerno
- Dott. Federico Iannicelli Segretario Regionale FIMMG
- Dott. Silvestro Scotti Responsabile Settore C.A FIMMG
- Dott. Fabio Lucchetti Responsabile Settore Emergenza Territoriale FIMMG
- Dott. Giuseppe Tortora Segretario Nazionale SMI
- Dott. Giorgio Massara SNAMI
- Dott. Camillo D'Andrea Segretario Regionale INTESA
- Dott. Antonio Limongelli Segretario Regionale FIMP
- Dott. Francesco Buonincontri Segretario Regionale SUMAI
- Prof. Bruno Zamparelli Presidente Regionale ANMDO
- Dott. Fernando Schiraldi Presidente Regionale SIMEU
- Dott. Ciro Carbone Presidente Regionale IPASVI
- Dott. Dott. Luciano Pinto Presidente Regionale SIMEUP
- Dott. Massimo Ummarino Presidente Regionale SIP
- Prof. Francesco Tancredi Presidente Regionale SIPPS
- Dott.ssa Eleonora Amato Dirigente Settore 01 Servizio 03 AGC 20.

Al tavolo di concertazione partecipa il Dott. Antonio Giordano, nella qualità di Delegato dell'Assessore alla Sanità, Presidente del Nucleo Regionale per le Emergenze di natura infettiva e le malattie ad alta infettività.
- di dover affidare la Segreteria tecnico-organizzativa della Commissione ad un funzionario dell'Assessorato alla Sanità Sig.ra Maria Rosaria Castaldi;
- di precisare che la partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito.
- di inviare il presente atto all'A.G.C. Assistenza Sanitaria - Settore Assistenza Sanitaria (OER), per il seguito di rispettiva competenza, e al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

L'Assessore
Mario Santangelo

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETO N. 1 DEL 7/8/2009

OGGETTO: Attività del Commissario ad acta. Modalità di raccordo con la Giunta regionale .

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico della Regione l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nei rispetti dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della Campania n.460 del 20/3/2007 concernente "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*";

VISTO il decreto legge 1/10/2007, n. 159, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/11/2007, n. 222, il quale prevede la nomina di un Commissario ad acta per le Regioni inadempienti;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 224 del 7 agosto 2009 con il quale è stata conferita all'Assessore Prof. Mario Luigi Santangelo la delega ai Rapporti con il Commissario ad acta;

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

RAVVISATA la necessità di definire le modalità di raccordo tra la Giunta Regionale della Campania e l'Ufficio del Commissario ad Acta al fine di implementare un processo che, da un lato, supporti il Commissario nella formulazione degli indirizzi per la realizzazione degli obiettivi del piano e, dall'altro, realizzi un flusso informativo reciproco sulle iniziative del Commissario e quelle degli Assessorati che possano avere riflessi sugli interventi specificati nella deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28/7/2009;

DECRETA

1. l'Assessore Regionale con delega alla Sanità ed ai Rapporti con l'Ufficio del Commissario ad acta concorre nella definizione degli indirizzi commissariali per la realizzazione degli obiettivi del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario;
2. per le finalità indicate al punto 1, gli atti da adottare ai fini della realizzazione degli interventi previsti dalla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28/7/2009 – presentate congiuntamente dalle competenti Aree Generali di Coordinamento – sono proposte alla firma del Commissario ad acta dall'Assessore Regionale medesimo; il Commissario ad Acta ne informa la Giunta Regionale al fine di assicurare l'omogeneità dell'indirizzo politico-amministrativo.

f.to Bassolino

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETO N. 2 DEL 7/8/2009

OGGETTO: Individuazione Struttura di Supporto al Commissario ad acta. Deliberazione Consiglio dei Ministri del 28/7/2009, lett. b).

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico della Regione l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nei rispetti dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della Campania n.460 del 20/3/2007 concernente "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*";

VISTO il decreto legge 1/10/2007, n. 159, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/11/2007, n. 222, il quale prevede la nomina di un Commissario ad acta per le Regioni inadempienti;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario;

VISTA, in particolare, la lettera b) del dispositivo della suddetta Deliberazione con cui è demandato al Commissario l'individuazione della necessaria struttura di supporto, nell'ambito delle strutture regionali, per l'attuazione del Piano di rientro;

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 159/2007 sopra richiamato le Regioni provvedono ai predetti adempimenti utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente;

DECRETA

1. la Struttura di Supporto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario della Regione Campania è individuata nell'Assessorato regionale alla Sanità;

2. la suddetta Struttura, sulla base degli indirizzi forniti dal Commissario ad acta, anche per il tramite dell'Assessore alla Sanità ed ai rapporti con il Commissario ad acta:
   2.1 supporta l'attività amministrativa del Commissario;
   2.2 garantisce il coordinamento di tutte le strutture organizzative regionali, cui comunque compete la direzione finanziaria, tecnica ed amministrativa della Regione, coinvolte o da coinvolgere nell'attuazione degli interventi specificati nella deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28/7/2009;
   2.3 collabora alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli Organi istituzionali dello Stato e delle altre regioni;

3. per le finalità di cui al punto 2, le Aree Generali di Coordinamento afferenti all'Assessorato alla Sanità svolgono le attività relative all'attuazione del Piano di rientro in forma congiunta.

4. nell'ambito dell'Area Generale di Coordinamento n. 20 "Assistenza Sanitaria" è istituito il Segretariato del Commissario ad acta cui è preposto il Coordinatore dell'Area medesima; il Segretariato:
   - assicura il raccordo tra la Struttura di Supporto ed il Commissario ad acta;
   - cura la numerazione, la raccolta e l'esecuzione degli atti commissariali;
   - assicura la tenuta del registro di protocollo in entrata ed in uscita degli atti del Commissario;

5. con successivo provvedimento sarà individuato il contingente del personale necessario per assicurare lo svolgimento delle attività del Segretariato;

6. l'attuazione del presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi.

f.to Bassolino

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETO N. 3 DEL 30/09/09

OGGETTO: Volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti di spesa: modifiche ed integrazioni delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati stabilite dalla DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009. Rif. Punto n.3.

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico della Regione l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nei rispetti dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/3/2007 concernente "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*";

VISTO il decreto legge 1/10/2007, n. 159, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/11/2007, n. 222, il quale prevede la nomina di un Commissario ad acta per le Regioni inadempienti;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario;

VISTO, in particolare, il punto 3) del dispositivo della suddetta Deliberazione del Consiglio dei Ministri, che incarica il Commissario ad acta di provvedere in via prioritaria a dare attuazione ad una serie di interventi, specificamente elencati, tra i quali la "... *definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso*

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 16 luglio 2009, avente per oggetto: "*Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009, e annullamento delle DGRC n. 1149/09 e n. 1232/09*";

VISTI i pareri espressi in merito alla suddetta DGRC n. 1269/09 dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 245-P e n. 246-P del 23 settembre 2009;

CONSIDERATO

- che il punto 14) del dispositivo della richiamata DGRC n. 1269/09 stabiliva che i "*Protocolli d'Intesa con le Associazioni di Categoria e/o i conseguenti contratti con le singole strutture private, redatti secondo gli schemi allegati da A\1 ad A\4 alla presente delibera, dovranno essere definiti e sottoscritti entro il 7 agosto 2009. Da tale data, pertanto, cessa la remunerazione a carico del Servizio Sanitario pubblico delle prestazioni erogate dalle strutture private accreditate o provvisoriamente accreditate che non siano addivenute alla stipula del contratto*";
- che il Presidente del TAR Campania ha sospeso l'esecutività della suddetta scadenza del 7 agosto 2009 fino all'esame in Camera di Consiglio delle istanze di sospensiva cautelare della DGRC n. 1269/09 presentate alla Sezione di Napoli da diverse associazioni di categoria e da molti centri privati;
- che la discussione in Camera di Consiglio, inizialmente fissata per il 23/9/09, è stata rinviata al 7/10/09 per consentire l'unificazione del giudizio con analoghe istanze presentate alla Sezione di Salerno del TAR Campania;
- che le richieste di sospensiva e di annullamento della DGRC n. 1269/09 riguardano, tra l'altro, i seguenti punti:

a) ripartizione del tetto di spesa 2009 in due parti: la prima, pari all'85% del tetto annuale, per il periodo gennaio – ottobre 2009; la seconda, pari al 15% del tetto annuale, per il periodo novembre – dicembre 2009 (prima parte del punto 6 della delibera);

b) fissazione di nuovi criteri per la determinazione e la attuazione dei tetti di spesa per l'esercizio 2010 (seconda parte del punto 6 della delibera);

c) definizione delle seguenti fattispecie di sospensione del rapporto di accreditamento provvisorio o istituzionale con le strutture private, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-*quinquies*, comma 2-*quinquies*, del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito in legge n.

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

133/2008), aggiuntive rispetto a quella della mancata sottoscrizione del contratto relativo ai limiti di spesa dell'anno in corso (punti da ad 11 della delibera):

1) la sottoscrizione del contratto con apposizione di riserve, espresse nello stesso, ovvero in comunicazioni e/o documenti a latere, dai quali si evinca la persistenza di una volontà del soggetto firmatario del contratto in contrasto con il contenuto negoziale dello stesso.
2) l'impugnativa, da parte del soggetto firmatario del contratto, della presente delibera e/o degli atti della ASL presupposti, connessi e conseguenti, con espresso riferimento alla ripartizione dei limiti di spesa per macroarea / branca / tipologia di prestazioni / singola struttura (da valutarsi nel caso specifico e previa delibera di Giunta ai fini della sospensione dell'accreditamento);
3) il perseguimento di azioni esecutive su quote di fatturato, anche di anni precedenti, che la ASL ha formalmente comunicato non essere liquidabili, in quanto abbattute dalla regressione tariffaria necessaria per il rispetto dei tetti di spesa e/o per altri motivi (controlli sanitari, soglie di non appropriatezza, ecc.): fattispecie da valutarsi nel caso specifico, qualora si configuri una grave violazione del dovere di correttezza e buona fede nell'adempimento contrattuale (e ferma restando l'esigenza di una apposita delibera di Giunta ai fini della sospensione dell'accreditamento);

d) limitazione della fatturazione mensile dei centri privati e delle case di cura agli acconti effettivamente liquidabili (punto 7 della delibera);

DECRETA

1. Di attuare le disposizioni della DGRC n. 1269/09, che si intendono qui trascritte, tranne quelle elencate ai precedenti punti da a) a c) delle premesse, che sono revocate.
2. La misura dell'acconto e della corrispondente fatturazione mensile in corso d'anno, stabilita negli allegati A\1 e A\3 alla DGRC n. 1269/09, è incrementata dall'80% all'85% del valore della produzione.
3. Gli schemi dei protocolli d'intesa con le associazioni di categoria e dei contratti con i singoli operatori privati, allegati alla DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009, sono conseguentemente modificati come specificato nell'allegato n. 1 al presente decreto.
4. Il termine ultimo per la sottoscrizione dei contratti di cui al punto precedente è fissato al 31 ottobre 2009. Da tale data cessa la remunerazione a carico del SSR delle prestazioni erogate dalle strutture che non abbiano sottoscritto detti contratti.
5. Per l'esercizio 2010 le ASL devono fornire entro il 20 ottobre 2009 alla struttura del Commissario ad acta il fabbisogno di prestazioni da pubblico e da privato per ogni macroarea / branca / tipologia di prestazioni. La Struttura del Commissario ad acta è impegnata ad istruire i dati forniti dalle ASL e a proporre al Commissario un decreto che

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

fissi la determinazione e le modalità attuative dei tetti di spesa per l'esercizio 2010 sulla base dei seguenti principali criteri:

A. Tetto di spesa per singola struttura privata, determinato in base alla analisi del fabbisogno, tenendo conto soprattutto della necessità di un adeguato soddisfacimento delle esigenze di ciascun distretto sanitario.

B. Erogazione delle prestazioni su base mensile uniforme, in modo da consentirne l'erogazione omogenea durante tutto l'anno solare.

C. Accreditamento istituzionale e accordi contrattuali nei limiti del fabbisogno massimo di cui al comma 8 dell'art. 8-quater del Dlgs 502/92 e s.m.i.

D. Stipula dei contratti con le strutture private entro il termine perentorio del 10 dicembre 2009.

6. La permanenza nel rapporto contrattuale è subordinata alla verifica della qualità delle prestazioni.

7. In caso di inadempimento di quanto disposto ai punti precedenti sarà disposta la sospensione dall'incarico del Direttore Generale o del Commissario Straordinario.

8. La Struttura di Supporto è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

f.to Bassolino

Il Coordinatore dell'Area n. 19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL.
e delle A.A. OO.
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area n. 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Vasco

Il Dirigente del Servizio
Economico finanziario
G.F.Ghidelli

ALLEGATO 1

Modifiche agli schemi dei protocolli d'intesa con le Associazioni e dei contratti con i singoli operatori privati, allegati alla DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009

Modifiche all'allegato A\1 della DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009

I commi 1 e 2 dell'art. 5 dello schema di protocollo di intesa allegato sub A\1 alla DGRC n. 1269/09 sono sostituiti come segue:

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale.
2. L'eventuale eccedenza nel valore delle prestazioni erogate sarà abbattuta applicando la regressione tariffaria di cui all'allegato C alla DGRC n. 1268/08.

Il comma dell'art. 9 dello schema di protocollo di intesa allegato sub A\1 alla DGRC n. 1269/09 è sostituito come segue:

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, sarà corrisposto alle strutture che, in applicazione del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno il contratto di cui al successivo art. 10, un acconto pari all'85% della propria produzione.

Modifiche all'allegato A\3 della DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009

I commi 1 e 2 dell'art. 5 dello schema di contratto allegato sub A\3 alla DGRC n. 1269/09 sono sostituiti come segue:

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale.
2. L'eventuale eccedenza nel valore delle prestazioni erogate sarà abbattuta applicando la regressione tariffaria di cui all'allegato C alla DGRC n. 1268/08.

ALLEGATO 1

Il comma dell'art. 9 dello schema di contratto allegato sub A\3 alla DGRC n. 1269/09 è sostituito come segue:

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alle sottoscritta struttura un acconto mensile pari all'85% del valore della propria produzione.

ALTRE MODIFICHE:

L'allegato A\1 bis è soppresso.

In tutti gli allegati (A\1, A\2, A\3 e A\4), laddove è citata la DGRC n. 1269/09, aggiungere: "come modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. _____ del ____ settembre 2009"

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETO n. 4 del 30/09/2009

OGGETTO: Razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn over (comprensivo di tutte le forme di lavoro, ivi inclusa quella interinale), alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento. Rif. Punto n. 5.

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi, al punto n. 5, è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over (comprensivo di tutte le forme di lavoro, ivi inclusa quella interinale), alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;
- che al riguardo sono intervenute le deliberazioni della Giunta Regionale n. 514 del 30.3.2007, n. 887 del 22.5.2007, n. 1590 del 3.10.2008, n. 130 del 30.1.2009 e, da ultima, la n. 1271 del 16.7.2009;

RITENUTO

- necessario adottare provvedimenti di natura ricognitiva e dispositiva relativi alle problematiche del blocco del turn-over e della diminuzione delle posizioni organizzative e di

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

coordinamento, e specifiche determinazioni in merito alla costituzione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale;

DECRETA

1. I Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie della Campania procedono, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, alla verifica dei fondi in parola e della loro regolare costituzione;
2. I medesimi Direttori e Commissari, nello stesso termine di cui al punto precedente, verificano la regolarità della corresponsione del salario accessorio, in linea con quanto disposto in materia dai vigenti CCNL e decentrati. Al riguardo relazioneranno allo scrivente nei successivi dieci giorni.
3. Nella ricostituzione dei fondi per l'anno 2009 o, se già costituiti, per l'anno 2010, anche in occasione del processo di accorpamento delle nuove Aziende sanitarie, i predetti Direttori e Commissari devono osservare:
    a) il divieto del superamento in termini di spesa dell'ammontare dei fondi contrattuali nelle cessate aziende;
    b) la definizione, all'interno del fondo contrattuale destinato alle indennità accessorie e straordinario, di una quota massima da utilizzare per la voce straordinario, che tenga conto, fermo restando quanto già previsto in materia dalla DGRC n. 130/09, dei meccanismi di calcolo previsti nei contratti; il tetto massimo di spesa, così determinato, è invalicabile;
    c) l'immediata attivazione della banca delle ore come prevista dai CCNL.
4. I medesimi Direttori e Commissari procedono, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, nelle more dell'adozione dei nuovi atti aziendali, ad una riduzione delle posizioni organizzative e di coordinamento nella misura percentuale almeno del 10% di quelle ad oggi esistenti, con decorrenza dal 1 gennaio 2010, limitando la soppressione a quelle allo stato non ricoperte da responsabile. Al riguardo relazioneranno allo scrivente entro trenta giorni dalla notifica del presente atto.
5. I medesimi Direttori e Commissari procedono, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, ad una rigorosa ricognizione delle procedure di reclutamento del personale, dalla data del 30 marzo 2007 al 30 settembre 2009, verificando il rispetto delle quote di turn-over previste per l'assunzione di personale a tempo indeterminato dalle citate delibere di Giunta Regionale, ovvero il blocco del turn-over del 75% del personale cessato nell'anno precedente per la qualifica infermieristica e del 90% per il restante personale. Al riguardo relazioneranno allo scrivente nei successivi dieci giorni.

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

6. In caso di inadempimento per quanto disposto ai punti precedenti sarà disposta la sospensione dall'incarico del Direttore Generale o del Commissario Straordinario.

f.to Bassolino

Il Coordinatore dell'Area n. 19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL.
e delle AA.OO.
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area n. 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Visco

Il Dirigente del Settore
Gestione Ruolo Personale S.S.R.
Avv. A. Postiglione

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETO n. 5 del 30/09/09

Oggetto: Obiettivi di miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri. Rif. Punto n. 2.

PREMESSO

- Che la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 ha stabilito che la Regione Campania deve produrre riforme strutturali capaci di garantire i LEA nel rispetto del contenimento della spesa;
- Che il DPCM 29/11/01, all'allegato 2c individua i 43 DRG ad elevato rischio di inappropiatezza se trattati in regime di ricovero ordinario, per i quali le Regioni avrebbero dovuto definire soglie massime di ammissibilità, individuando, eventualmente ulteriori DRG da sottoporre a soglia;
- che la Regione Campania con DGRC 6490 del 30/11/01 e 4847 del 25/10/02 ha individuato oltre ai 43 DRG a rischio di inappropiatezza, se trattati in regime di ricovero ordinario, inclusi nell'allegato 2c del DCPM 29/11/01, ulteriori 14 DRG ad elevato rischio di inappropiatezza, per i quali sono state fissate soglie massime di ammissibilità del numero di ricoveri ordinari con degenza inferiore ad un giorno, elevando così il numero complessivo dei DRG ad alto tasso di inappropiatezza a 57.

PRESO ATTO

- Dell'intesa sancita il 23/03/05 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed in particolare dell'articolo 4, che impegna le Regioni ad una riduzione dell'assistenza ospedaliera portando il tasso di ospedalizzazione per ricoveri ordinari e per i ricoveri in regime diurno entro il limite di 180 per 1.000 abitanti residenti;
- Della delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2008 con la quale sono stati, tra l'altro, individuati gli interventi da realizzare per dare attuazione al Piano di rientro quale il riassetto della rete ospedaliera e territoriale anche attraverso la verifica dell'appropriatezza;

RILEVATO

- Che la Regione Campania ha un indirizzo assistenziale prevalentemente di tipo ospedale centrico che porta ad un'inappropriatezza dei ricoveri;
- che a seguito di convenzione tra l'ARSAN e l'AGENAS è stato costituito presso l'Assessorato alla Sanità un gruppo di lavoro che ha esaminato, per singolo Ospedale pubblico o equiparato nonché per le Case di Cura private provvisoriamente accreditate, la produzione di DRG estrapolando i primi 30 DRG prodotti e quelli a più alto rischio di inappropiatezza;
- che da tale indagine è emerso che, il tasso di ospedalizzazione relativo ai ricoveri per acuti in Campania per il 2008, includendo la mobilità passiva interregionale, risulta essere pari a 232 ricoveri per 1.000 abitanti (rappresentato da 216 ricoveri per i residenti e da 16 per mobilità passiva extraregionale);

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

STABILITO

che, nell'immediato, si deve intervenire prioritariamente riducendo i ricoveri impropri dei residenti in Regione Campania;

RILEVATO ALTRESI'

- Che con DGRC n. 546 del 30/03/07 regolarmente valicata dal Ministero delle Finanze e dal Ministero della salute, la Regione Campania ha provveduto ad approvare :
  1. l'aggiornamento delle soglie regionali per le prestazioni di assistenza ospedaliera a rischio di inappropriatezza (allegato 1 del DGRC n. 546/07);
  2. regolamentazione dei ricoveri in day hospital di tipo medico (allegato 2 del DGRC n. 546/07);
  3. qualificazione dell'attività ambulatoriale e istituzione del day service.
- Che con DGRC n. 102 del 23/01/2009 sono stati dettati i criteri di accesso al day service ed è stata individuata una prima lista di percorsi ambulatoriali complessi e coordinati (P.A.C.C)

CONSIDERATO

Che nonostante i provvedimenti già adottati dalla Giunta Regionale della Campania, l'istituto dell'appropriatezza dei ricoveri ha trovato difficoltà di applicazione;

RITENUTO

- Di dover adottare alcune misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri e quali:

1. riduzione del numero dei ricoveri afferenti ai 43 + 14 DRG ad elevato rischio di in appropriatezza dal regime ordinario in parte al regime diurno ed in parte a quello ambulatoriale. In particolare, si deve trasferire il 70% dei ricoveri ordinari relativi ai 43+14 DRG (pari a 87.000 ricoveri) nei regimi alternativi individuati:
   a. il 70% in regime di ricovero diurno (61.000)
   b. il 30% in regime ambulatoriale (26.000).
2. riduzione del 70%, rispetto al 2008, dei ricoveri acuti ordinari inferiori ad 1 giorno. In Campania, nel 2008, questa tipologia di ricovero ha determinato un tasso di ospedalizzazione del 18 per mille soprattutto nei presidi ospedalieri ad elevata attività di emergenza. Tali attività debbono essere sostituite con prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero;
3. riduzione significativa, rispetto al 2008, del numero dei ricoveri in regime di DH di tipo medico- diagnostico trasferendo tali prestazioni verso l'ambulatorio tradizionale o, quando sussistono i criteri previsti dalle DGRC 546/2007 e 102/2009, verso la modalità assistenziale del day service ambulatoriale. L'obiettivo da raggiungere, a partire dagli ultimi mesi del 2009, è la riduzione del 60% di tale tipologia di ricovero (84.000) senza che vi sia alcun incremento di ricoveri acuti ordinari;
4. riduzione del 30% dei DRG medici ad alto rischio di inappropriatezza dal regime diurno a quello ambulatoriale (21.000).

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

5. ulteriore abbattimento del 20% dei ricoveri afferenti ai DRG medici ad alto rischio di inappropriatezza (11.000) erogati in regime diurno che sono classificati tra i primi 30 DRG prodotti nel 2008 (133, 134, 183, 184, 284, 301, 324 e 467);
6. trasferimento del 50% dei ricoveri di day hospital di un solo accesso di tipo medico ritenuti inappropriati in regime ambulatoriale;
7. per i trattamenti chemioterapici privilegiare i ricoveri in regime di day hospital, limitando il ricorso ai ricoveri ordinari nei soli casi che presentano l'indicazione clinica per il ricovero continuativo, indicazione che dovrà essere chiaramente descritta nella documentazione clinica;

- Di impegnare i Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e degli Ospedali equiparati, i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, il Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Benevento, i Direttori Generali dei Policlinici Universitari, il Direttore Generale dell'IRCCS G. Pascale e le Direzioni Sanitarie delle Case di Cura private provvisoriamente accreditate all'adozione di tutti i provvedimenti per il perseguimento delle misure di cui innanzi e alla quantificazione del risparmio derivante dall'applicazione delle suddette misure;
- di dover introdurre meccanismi di verifica dell'attività di tutte le strutture di ricovero e cura al fine di garantire ai propri cittadini un'offerta di prestazioni appropriate in linea con la programmazione sanitaria regionale attraverso l'adozione delle misure suddette;
- di dare mandato alla struttura di Supporto di cui al decreto del Commissario ad Acta n. 2/2009, la definizione delle modalità di indicazione e di controllo per la messa in essere del processo di deospedalizzazione, anche relativamente alla valutazione di inappropriatezza dei ricoveri in mobilità extraregionale che saranno contestati alle regioni erogatrici;

CONSIDERATO
Indispensabile per il residuo dell'anno 2009 fissare quale primo traguardo la riduzione dell'inappropriatezza rapportando i ricoveri a non meno di 190 per mille, riservandosi il raggiungimento della media nazionale nel 2010.

Per quanto riportato in narrativa che costituisce parte integrante del presente atto

DECRETA

1. DI FISSARE, per il residuo dell'anno 2009, quale primo traguardo per la riorganizzazione del SSR, la riduzione dell'inappropriatezza dei ricoveri;
2. DI ADOTTARE alcune misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri e quali:
    a. riduzione del numero dei ricoveri afferenti ai 43 + 14 DRG ad elevato rischio di in appropriatezza dal regime ordinario in parte al regime diurno ed in parte a quello

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

ambulatoriale. In particolare, si deve trasferire il 70% dei ricoveri ordinari relativi ai 43+14 DRG (pari a 87.000 ricoveri) nei regimi alternativi individuati:

- il 70% in regime di ricovero diurno (61.000)
- il 30% in regime ambulatoriale (26.000).

b. riduzione del 70%, rispetto al 2008, dei ricoveri acuti ordinari inferiori ad 1 giorno. In Campania, nel 2008, questa tipologia di ricovero ha determinato un tasso di ospedalizzazione del 18 per mille soprattutto nei presidi ospedalieri ad elevata attività di emergenza. Tali attività debbono essere sostituite con prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero;

c. riduzione significativa, rispetto al 2008, del numero dei ricoveri in regime di DH di tipo medico- diagnostico trasferendo tali prestazioni verso l'ambulatorio tradizionale o, quando sussistono i criteri previsti dalle DGRC 546/2007 e 102/2009, verso la modalità assistenziale del day service ambulatoriale. L'obiettivo da raggiungere, a partire dagli ultimi mesi del 2009, è la riduzione del 60% di tale tipologia di ricovero (84.000) senza che vi sia alcun incremento di ricoveri acuti ordinari;

d. riduzione del 30% dei DRG medici ad alto rischio di inappropriatezza dal regime diurno a quello ambulatoriale (21.000).

e. ulteriore abbattimento del 20% dei ricoveri afferenti ai DRG medici ad alto rischio di inappropriatezza (11.000) erogati in regime diurno che sono classificati tra i primi 30 DRG prodotti nel 2008 (133, 134, 183, 184, 284, 301, 324 e 467);

f. trasferimento del 50% dei ricoveri di day hospital di un solo accesso di tipo medico ritenuti inappropriati in regime ambulatoriale;

g. per i trattamenti chemioterapici privilegiare i ricoveri in regime di day hospital, limitando il ricorso ai ricoveri ordinari nei soli casi che presentano l'indicazione clinica per il ricovero continuativo, indicazione che dovrà essere chiaramente descritta nella documentazione clinica;

3. DI FISSARE a 190 per mille abitanti il tasso di ospedalizzazione da perseguire entro dicembre 2009, rinviando al 2010 il raggiungimento del valore di 180 per 1.000 (media nazionale);

4. DI IMPEGNARE i Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e degli Ospedali equiparati, i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, il Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Benevento, i Direttori Generali dei Policlinici Universitari, il Direttore Generale dell'IRCCS G. Pascale e le Direzioni Sanitarie delle Case di Cura private provvisoriamente accreditate all'adozione di tutti i provvedimenti necessari a realizzare gli obiettivi di cui al punto precedente ed alla quantificazione del risparmio derivante dall'applicazione delle suddette misure;

5. DI DARE MANDATO alla struttura di Supporto, di cui al decreto del Commissario ad Acta n. 2/2009, la definizione delle modalità di indicazione e di controllo per la messa in essere del processo di deospedalizzazione, anche relativamente alla valutazione

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

dell'inappropriatezza dei ricoveri in mobilità extraregionale che saranno contestati alle regioni erogatrici;

6. IN CASO DI INADEMPIMENTO per quanto disposto ai punti precedenti sarà disposta la sospensione dall'incarico del Direttore Generale o del Commissario Straordinario;
7. La Struttura di Supporto è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

f.to Bassolino

Il Coordinatore dell'Area n. 19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL.
e delle AA. OO.
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area n. 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Vasso

Il Dirigente del Servizio
Economico finanziario
Dott. G.F.Ghidelli

Il Funzionario
Dott.ssa S.Schiavo

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETO n. 6 del 30/09/09

OGGETTO: Ricognizione dell'entità e natura del contenzioso passivo in atto, con conseguente determinazione del relativo fondo rischi. Rif. Punto n. 14

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi previsti, al punto n. 14 è disposta la ricognizione della entità e della natura del contenzioso passivo in atto, con conseguente determinazione del relativo fondo rischi;
- che al riguardo, attraverso apposite schede di rilevazione analitica somministrate alle aziende sanitarie e da queste compilate in sede di verifica trimestrale, è stata effettuata una prima ricognizione del contenzioso al 31.12.2008;

RITENUTO

- necessario adottare ulteriori provvedimenti di natura ricognitiva relativi alla entità ed alla natura del contenzioso passivo in atto, verificando altresì l'accantonamento dei relativi fondi rischi;

DECRETA

1 - I Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie della Campania, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, procedono alla ricognizione del contenzioso

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

pendente al 30 giugno 2009 avvalendosi delle schede di rilevazione predisposte dall'ufficio economico finanziario per le verifiche trimestrali;
Al riguardo relazioneranno a questo Commissariato nei successivi dieci giorni;
2 – In caso di inadempimento per quanto disposto al punto precedente sarà disposta la sospensione dall'incarico del Direttore Generale o del Commissario Straordinario.
3 – La Struttura di Supporto è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

f.to Bassolino

Il Coordinatore dell'Area n. 19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL.
e delle AA. OO.
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area n. 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Vasco

Il Dirigente del Servizio
Economico finanziario
G.F.Ghidelli

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETO n. 7 del 30/09/09

OGGETTO: Completamento dell'assetto territoriale delle Aziende Sanitarie Locali. Centri unici di responsabilità delle principali funzioni. Rif. Punto n. 11

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi, al punto n. 11, è stato prescritto il completamento dell'assetto territoriale delle Aziende sanitarie locali e l'adozione dei nuovi atti aziendali con la definizione di centri unici di responsabilità delle principali funzioni, quali la gestione contabile, la gestione del personale e gli acquisti;
- che al riguardo sono intervenute le deliberazioni della Giunta Regionale n. 504 del 20.3.2009 e n. 505 del 20.3.2009, con le quali sono state disposte misure per la razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali e di quelli distrettuali delle nuove AA.SS.LL.

RITENUTO

- necessario riservare a successivi provvedimenti le decisioni di natura dispositiva relative al completamento dell'assetto territoriale delle AA.SS.LL e all'adozione dei nuovi Atti aziendali, e prevedere, con il presente atto, specifiche determinazioni in merito alla definizione dei centri unici di responsabilità delle principali funzioni (contabilità, personale, provveditorato, economato);

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETA

1- I Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali della Campania procedono, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, alla individuazione delle nuove sedi distrettuali secondo i criteri già stabiliti dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 504/2009 sopra richiamata e ne danno comunicazione alla Struttura Commissariale nei 10 giorni successivi.

2 - I Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali della Campania procedono, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, alla definizione dei centri unici di responsabilità delle principali funzioni, che allo stato sono duplicate o triplicate e rette da rispettivi dirigenti, attraverso le procedure di valutazione dei *curricula* e dell'esperienza professionale degli attuali responsabili delle funzioni in via di accorpamento, in linea con quanto disposto in materia dalle disposizioni normative nazionali e regionali e dai vigenti CCNL e decentrati. Al riguardo relazioneranno alla Struttura Commissariale nei successivi dieci giorni.

3 – In caso di inadempimento per quanto disposto ai punti precedenti sarà disposta la sospensione dall'incarico del Direttore Generale o del Commissario Straordinario.

4 - La Struttura di Supporto è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

f.to Bassolino

Il Coordinatore dell'Area n. 19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL.
e delle A.O.O.
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area n. 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Vasco

Il Dirigente del Settore
Gestione Ruolo Personale S.S.R.
Avv. A. Postiglione

Il Dirigente del Servizio
Piano Sanitario Regionale- Edilizia sanitaria
Rapporti con l'ArSan
Avv. A. Iervolino

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETO n. 8 del 30/09/09

OGGETTO: Definizione e programmazione degli investimenti per interventi edilizi e/o tecnologici presso strutture preesistenti o da realizzare. Rif. Punto n. 13

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi prescritti è previsto, al punto n. 13, la definizione e programmazione degli investimenti per interventi edilizi e/o tecnologici presso strutture preesistenti o da realizzare;
- che allo stato risulta prioritario definire gli interventi programmati con la deliberazione di Giunta regionale n. 878/2006 a valere sulle risorse della cosiddetta quota del 35% di cui al programma di investimenti in sanità ex art. 20, L. n. 67/88;
- che fra gli interventi di cui sopra risultano opere di costruzione e/o ristrutturazione di distretti sanitari per la cui realizzazione occorre che sia preliminarmente valutata la coerenza degli stessi rispetto alle esigenze scaturenti dalla ridefinizione dei nuovi ambiti distrettuali, definiti con la DGRC n. 504/2009;
- che all'esito della valutazione di cui al punto precedente dovrà essere possibile individuare gli interventi da confermare ed, eventualmente, quelli che devono essere rimodulati avendo cura di non incidere negativamente sull'offerta di servizi sanitari di tipo territoriale e nel contempo razionalizzare la spesa;
- che con apposito decreto commissariale Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie della Campania sono stati richiamati alla individuazione delle nuove sedi distrettuali opportunamente contemperando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 504/2009;

RITENUTO

- necessario rinviare a successivi provvedimenti le determinazioni in ordine ad ulteriori interventi edilizi e/o tecnologici, anche a seguito del riassetto della rete ospedaliera;

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETA

1- I Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali della Campania tengono conto, ai fini della valutazione dell'elemento della "preesistenza di adeguate strutture sanitarie" previsto dalla DGRC n. 504/2009 come uno dei criteri in base ai quali procedere alla individuazione delle sedi dei distretti sanitari, anche degli interventi di costruzione di nuovi distretti sanitari programmati con la delibera di Giunta Regionale n. 878/2006 e finanziati con risorse del Programma di investimenti ex art. 20 L. n. 67/88, quota del 35%;

2- I suddetti Direttori Generali e Commissari Straordinari procedono, dunque, a verificare la coerenza degli interventi programmati genericamente definiti di "costruzione/ristrutturazione di distretto sanitario" rispetto alle esigenze scaturenti dalla ridefinizione dei nuovi ambiti distrettuali e, con atto da adottarsi entro 45 giorni dalla notifica del presente e da comunicarsi alla Struttura Commissariale nei 10 giorni successivi e provvedono a confermare, all'esito della verifica di cui sopra, la fondatezza dell'intervento programmato *ovvero* a formulare proposte di rimodulazione, opportunamente motivate; per ciascun intervento, in ogni caso, deve essere allegata una relazione illustrativa con specificazione delle destinazioni funzionali previste e nei casi in cui siano previsti acquisti di attrezzature per i distretti destinate a servizi da attivare e/o potenziare, si richiede una relazione sanitaria che espliciti gli obiettivi attesi, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali necessarie al funzionamento;

3 – In caso di inadempimento di quanto stabilito ai punti precedenti sarà disposta la sospensione dall'incarico del Direttore Generale o del Commissario Straordinario;

4 - La Struttura di Supporto è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

f.to Bassolino

Il Coordinatore dell'Area n. 19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL.
e delle AA.OO.
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area n. 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Vasco

Il Dirigente del Servizio
Piano Sanitario Regionale- Edilizia sanitaria
Rapporti con l'ArSan
Avv. A. Iervolino

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETO n. 9 del 30/09/09

OGGETTO: Completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale. Rif. Punto n. 10

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi, al punto n. 10, è stato prescritto "*il completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale*";
- che al riguardo sono intervenute le delibere di giunta regionale n. 1246 del 13.07.2007 - di recepimento delle Linee guida del Ministero della Salute e di costituzione di un sistema di laboratori pubblici integrato su scala provinciale - e n. 1177 del 11.07.08 - di approvazione del "*Piano di fattibilità per la riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche provvisoriamente accreditate eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio ai sensi dell'art. 1 comma 796 lettera O della legge n. 296/06*" .

RITENUTO

- necessario adottare provvedimenti di natura ricognitiva e dispositiva relativi al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel *"Piano di fattibilità per la riorganizzazione della rete laboratoristica"*;

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

DECRETA

1 - I Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie della Campania, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, procedono alla puntuale verifica degli obiettivi previsti dal Piano di fattibilità di cui alla deliberazione di giunta n. 1177/08, avuto riguardo anche al nuovo assetto territoriale assunto dalle AA.SS.LL con la delibera di giunta regionale n. 505 del 20 marzo 2009. I predetti relazionano alla Struttura Commissariale nei successivi dieci giorni;

2 – I medesimi Direttori Generali e Commissari Straordinari procedono all'implementazione degli obiettivi relativi alle annualità 2009 – 2010 nel rigoroso rispetto del cronoprogramma di cui al "*Piano di fattibilità per la riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche provvisoriamente accreditate eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio*" approvato con Parere ministeriale n. 0000157 – P;

3 – In caso di inadempimento per quanto disposto ai punti precedenti sarà disposta la sospensione dall'incarico del Direttore Generale o del Commissario Straordinario;

4- La Struttura di Supporto è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

f.to Bassolino

Il Coordinatore dell'Area n. 19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL.
e delle AA.OO.
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area n. 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Vasco

Il Funzionario incaricato
Avv. L.Natale

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 71 del 1 luglio 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:RECA S.n.c. di Reale Raffaele & C. - Paolisi (BN) - via Vicinale V.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che la ditta DER.VI. S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Vittorio De Rosa nato a Benevento (BN) il 11/05/74, con sede in Paolisi (BN) S.S. Appia Km 237 – via Vicinale V. esercente l'attività di "Costruzione ed assemblaggio veicoli industriali", è stata autorizzata con D.D. n. 122 del 21/09/05 alle emissioni in atmosfera;
- che in data 11/11/08 prot. n. 940635, è pervenuta istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.lgs.152/06, da parte della ditta RECA S.n.c. di Reale Raffaele & C.,legalmente rappresentata da Raffaele Reale nato a Montesarchio (BN) il 22/09/62;
- nella suddetta istanza, il legale rappresentante della ditta RECA S.n.c. ha dichiarato di aver preso in fitto i locali e gli impianti della ditta DER.VI. S.r.l. e di voler svolgere negli stessi locali l'attività già autorizzata alla stessa, apportando delle modifiche sostanziale degli impianti esistenti;
- allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 28/04/09, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- dei pareri favorevoli acquisiti del Comune di Paolisi (BN) e dell' Amm. Prov.le di Benevento ai sensi dell'art. 14 ter commi 7 e 9 della Legge 241/90 s.m.i.;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell' AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta RECA S.n.c. di Reale Raffaele & C.legalmente rappresentata dal Sig. Raffaele Reale nato a Montesarchio (BN) il 22/09/62, con stabilimento sito in Paolisi (BN) S.S. Appia Km 237-via Vicinale V. alle emissioni in atmosfera relative all'attività di " Riparazione di carrozzerie di autoveicoli e veicoli industriali" e di seguito specificati:
- Camino C1 (Preparazione prodotti vernicianti) con emissioni di Polveri;
- Camino C2 (Verniciatura carrozzerie e asciugatura vernici) con emissioni di Polveri e SOV;
- Camino C3 (Verniciatura carrozzerie e asciugatura vernici) con emissioni di Polveri e SOV;
- Camino C4 (Verniciatura telai ed asciugatura vernici componenti portanti) con emissioni di Polveri e SOV;

2 **Prendere atto dell' installazione di 2 bruciatori rientranti nel comma 14 lett. C dell'art. 269 del Dlgs.152/06 e di seguito specificati:**
- **Camino CA (bruciatore alimentato a metano della potenzialità termica di 220.000 Kcal/h);**
- **Camino CB (bruciatore alimentato a metano della potenzialità termica di 220.000 Kcal/h);**

3 **obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :**

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica (prot. 330600 del 16/04/09);
b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento a carbone attivi;
c) qualsiasi operazione di verniciatura anche minima e qualsiasi utilizzo di solventi (lavaggio attrezzi) deve essere effettuata nella cabina di verniciatura con l'impianto di aspirazione in funzione;
d) utilizzo massimo di 2 gh/h di vernici;
e) i camini devono essere posti oltre 1 metro al di sopra del colmo dei tetti vicini;
f) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
g) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia del 09/04/06, acquisita al prot. 330600 del 16/04/09 e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
h) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni** . Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paolisi (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
i) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, un campionamento ed analisi delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
j) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
k) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 122 del 21/09/05, rilasciata alla ditta DER.VI. S.r.l. ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della del presente.

5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a

questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

7 notificare il presente atto alla ditta RECA S.n.c. di Reale Raffaele & C.;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paolisi (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 73 del 1 luglio 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Melisi S.r.l. - Airola (BN) - Via Caracciano zona Ind.le.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Pasqualino Melisi nato ad Airola (BN) il 08/05/79, legale rappresentante della ditta Melisi S.r.l.**,** con sede legale in Airola (BN) via Pantaniello, e stabilimento sito in Airola (BN) via Caracciano zona Ind.le, esercente l'attività di "Fabbro" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 05/06/09 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dei pareri favorevoli del Comune di Airola (BN) e dell'Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisiti ai sensi dell'art. 14 ter commi 7 e 9 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell' AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Melisi S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Pasqualino Melisi nato ad Airola (BN) il 08/05/79, con stabilimento sito in Airola (BN) via Caracciano zona Ind.le, esercente l'attività di

"Fabbro" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
- Camino C1 (Saldatura componenti) con emissioni di Polveri;

2. **obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni** :

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 334719 del 17/04/09);
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- gli impianti di abbattimento a carboni attivi devono essere tenuti in continua efficienza, documentata mediante l'utilizzo della modulistica allegata alla parte V del Lgs 152/2006;
- qualsiasi operazione di verniciatura e qualsiasi utilizzo di solventi devono essere effettuati nelle cabine, con l'impianto di abbattimento ed aspirazione in funzione;
- le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Airola (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
  - rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
    - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
    - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni;
    - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
  - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
  - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
    - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
    - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

7. notificare il presente atto alla Ditta Melisi S.r.l.;

8. darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Airola (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

11. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 74 del 1 luglio 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Autocarrozzeria Pascale Giovanni - Cusano Mutri (BN) Via Triterno.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Giovanni Pascale nato a Milano il 14/12/71, legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria Pascale Giovanni**,** con sede legale e stabilimento sito in Cusano Mutri (BN) via Triterno, esercente l'attività di "Autocarrozzeria" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 13/05/09 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dei pareri favorevoli del Comune di Cusano Mutri (BN) e dell'Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisiti ai sensi dell'art. 14 ter commi 7 e 9 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Autocarrozzeria Pascale Giovanni legalmente rappresentata dal Sig. Giovanni Pascale nato a Milano il 14/12/71, con stabilimento sito in Cusano Mutri (BN) via Triterno,esercente l'attività di "Autocarrozzeria", alle

emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
- Camino E1 (Cabina di verniciatura) con emissioni di Polveri - C.O.V.;

2 **obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :**

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 26912 del 13/01/09);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Cusano Mutri (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) tutti gli ulteriori utilizzi di solvente devono essere effettuati all'interno della cabina di verniciatura, con gli impianti di abbattimento in funzione;
f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
g) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, con una misurazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
h) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio:
   - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata.
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta Autocarrozzeria Pascale Giovanni;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Cusano Mutri (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 77 del 17 luglio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di Allevamento suini con numero posti scrofe superiore a 750 Cod. IPPC 6.6 c) ubicata in SAN SALVATORE TELESINO (BN) - C/da Selva di sotto di titolarita' della ditta Martini S.p.a.**

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;
- la L.R.14 del 6.11.08.

PREMESSO CHE

- in data 30.03.07 acquisita al prot. 300857 la ditta MARTINI s.p.a - sede legale in via Emilia, 2614-Budrio di Longiano (FC)- legalmente rappresentata dal sig. Fabio Martini nato a Cesena (FC) il 16.06.1950, ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 - per l'impianto di "***Allevamento suini con numero posti scrofe superiore a 750" - Cod. IPPC 6.6 c),*** ubicato a S.Salvatore Telesino (BN) alla c/da Selva di Sotto***;***
- che il gestore dell'impianto è il Sig. Enrico Martini nato il 23.01.45 a Cesena (FC);
- che - l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
    1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 651 del 08.05.2001 e D.D. n. 51 del 16.06.04 e D.D.n.209 del 28.09.07;
    4. Convenzione per lo scarico delle acque reflue nella fognatura comunale con il Comune di S. Salvatore Telesino (BN) del 18/11/93 ;
    5. autorizzazione al recupero dei rifiuti non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Benevento, ai sensi degli art. 214 e 216 del D.lgs 152/06, con determina n. 414/03 del 06.10.2008;
- a seguito di perfezionamento della documentazione allegata all'istanza, in data 4.09.07 con nota prot. n. 742380, è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal D.lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Mattino" in data 18.09.07 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 16.2.08 e 2.04.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 - Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione;
- in data 11.09.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'ASL BN1, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento e del Comune di San Salvatore Telesino (BN) e il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, richiamato il parere espresso dalla CTI del 02.04.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta Martini

s.p.a. integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 45gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;

- in data 08.01.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dei rappresentanti, dell'ARPAC, dell'ASLBN1 e del Comune di S. Salvatore T.(BN) e dell'Amministrazione Prov.le di Benevento che esaminata la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, ha concluso i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti partecipanti
- alla suddetta seduta ha partecipato il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, la cui stesura definitiva è pervenuta in data 16.07.2009 ed acquisita al prot. 644138 che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 08.01.09 è stata altresì, accettata, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta con la prescrizione che lo stesso venisse rimodulato secondo lo schema APAT/ARPA/APPA su IPPC;
- in data 03.03.09 la ditta ha trasmesso il piano di monitoraggio e controllo rimodulato secondo lo schema APAT/ARPA/APPA su IPPC che allegato al presente atto, come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 13.07.09, prot. n. 0630849 la ditta ha trasmesso la ricevuta in originale del versamento, effettuato il 26.02.09, a favore della Regione Campania di € 3.700,00 che in aggiunta all'acconto di € 1.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 4.700,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;

PRECISATO CHE:

ai sensi del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs n. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particolare :

1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 651 del 08.05.2001 e D.D. n. 51 del 16.06.04 e D.D.n.209 del 28.09.07;
2. Convenzione per lo scarico delle acque reflue nella fognatura comunale con il Comune di S. Salvatore Telesino (BN) del 18/11/93 ;
3. autorizzazione al recupero dei rifiuti non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Benevento, ai sensi degli art. 214 e 216 del D.lgs 152/06, con determina n. 414/03 del 06.10.2008;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del previdente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell''AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

- i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;

- la valutazione favorevole dell'Università del Sannio di cui al rapporto tecnico istruttorio del 13.07.09 acquisito al prot. n.0644138 del 16.07.2009;

TENUTO CONTO

delle prescrizioni espresse dai rappresentanti degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi nonché di quelle espresse dal rappresentante dell'Università del Sannio e riportate nel seguente dispositivo;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 <u>di rilasciare</u> alla ditta Martini S.p.a.,legalmente rappresentata dal sig. Fabio Martini nato a Cesena (FC) il 16.06.1950, con sede legale in Budrio di Longiano (FC)- via Emilia 2614 - l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in C/da Selva di Sotto – S. Salvatore T.(BN), per l' attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 6.6c** ***di ""Allevamento suini con numero posti scrofe superiore a 750",*** il cui gestore è il Sig. Enrico Martini nato il 23.01.45 a Cesena (FC), alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

L'impianto ha una capacità massima degli Impianti IPPC di 4000 posti scrofe e si svolge attraverso le seguenti fasi:

a) Fecondazione scrofe;
b) Gestazione;
c) Parto;
d) Commercializzazione suini < a 6 Kg e delle scrofe a fine carriera;
e) Produzione di compost di qualità.

Applicazione delle MTD/BAT

Elaborate tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999 ed in ottemperanza alle **linee guida** di settore finalizzate alla riduzione integrata dell'inquinamento di cui al D.M. 29. 01.07:

BAT	Applicazione	Note
GENERALI		
Attuazione di programmi di informazione formazione del personale aziendale	Applicata	
Accurata registrazione dei consumi energetici,idrici, del mangime	Applicata	
Predisposizione di una procedura d'emergenza da applicare in caso di emissioni non previste ed incidenti	applicabile	Esiste una procedura di emergenza dell'impianto di depurazione aziendale.
Interventi sulle strutture di servizio affinché siano pulite e asciutte (silos, aree di caricamento animali, ecc.)	Applicata	
Pianificazione di tutte le attività del sito	Applicata	
Programma di manutenzione ordinaria e	Applicata	

straordinaria		
Riduzione dei consumi idrici		
Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropulitrice.	Applicata	
Periodicità dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi.	Applicata	
Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi	Applicata	
Coprire eventuali cisterne di raccolta dell'acqua.	Applicata	
Manutenzione continua della rete idrica Applicata	Applicata	
Utilizzazione di sistemi antispreco	Applicata	
Riduzione dei consumi energetici		
Separazione degli spazi riscaldati da quelli a temperatura ambiente.	Applicata	
Controllo automatico della velocità di rotazione degli estrattori attraverso centraline elettroniche al fine di ridurre la dispersione di calore all'esterno nei periodi Invernali.	Applicata	Nei reparti di ricovero sottoposti a ventilazione forzata il controllo climatico è effettuato in modo automatico: il sistema di ventilazione rileva la temperatura con numerose sonde regolando la velocità delle ventole. In estate, nei capannoni 3, 4, 5, viene utilizzato il sistema di raffreddamento "cooling" a superficie bagnata che assicura un ottimo rapporto tra energia utilizzata e calore asportato.
Corretta regolazione delle centrali termiche e distribuzione omogenea dell'aria calda.	Applicata	
Controllo e calibrazione dei sensori termici.	Applicata	
Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni e dell'assenza di fessure o altre possibili vie di fuga del calore.	Applicata	
Manutenzione continua dell'impianto di produzione calore.	Applicata	
Coibentazione dei locali di ricovero	Applicata	
Riduzione dei consumi di energia elettrica		
Ricorso alla ventilazione naturale quando possibile.	Non applicabile	I ricoveri progettati per la ventilazione artificiale non possono essere utilizzati con la ventilazione naturale.
Prevenzione fenomeni di resistenza dei ventilatori con adeguata manutenzione.	Applicata	
Impiego di adeguate lampade con il minimo consumo energetico e programmazione adeguata dei periodi di Illuminazione.	Applicata	
Buone pratiche nell'uso agronomico del compost		
Esame periodico delle caratteristiche del compost di qualità prodotto.	Applicata	
Rispetto di una distanza di almeno 5 metri dai corsi d'acqua.	Applicata	
Tecniche nutrizionali		

Adozione di tecniche nutrizionali atte alla riduzione degli inquinanti	Applicata	Alimentazione a fasi
Riduzione delle emissioni dai ricoveri		
Utilizzazione di tecniche di stabulazione a ridotta emissione di ammoniaca (BAT) con percentuale di riduzione di NH3 dal 25 al 30% rispetto alla tecnologia di riferimento (pavimento totalmente fessurato con fossa di stoccaggio liquami a pareti verticali).	applicata	Stabulazione su pavimentazione fessurata o grigliata con fosse sottostanti a tracimazione continua e svuotamento periodico con valvola vacuum (cap. n. 1-2-3-4-5-6-7-12). Pavimento parzialmente fessurato e zona di defecazione esterna con lavaggio a sciacquone (cap. n. 8-9-10-11)
Rimozione frequente delle deiezioni dalle fosse di raccolta interne ai ricoveri.	Applicata	Rimozione continua
Barriere vegetali: piantumazione presente lungo il perimetro aziendale.	Applicata	alberature a fogliame fitto, tipo cipressi o pioppi, che fungono da barriera per le polveri, quindi anche per le molecole odorigene trasportate, oltre che una quasi totale riduzione dell'impatto visivo dell'allevamento.
Basse portate di ventilazione e basse velocità dell'aria sulla superficie dei liquami	Applicata	
Ottimizzazione dell'isolamento termico.	Applicata	
Strutture coibentato.	Applicata	
Riciclo dell'acqua chiarificata per la rimozione degli effluenti.	Non applicata	
Trattamenti aziendali degli effluenti		
Utilizzazione di tecniche di trattamento degli effluenti finalizzate alla riduzione degli inquinanti.	Applicata	Il depuratore, il cui cuore è costituito da una ossidazione a fanghi attivi, è integrato da altri processi che ne perfezionano e massimizzano il livello di protezione ambientale.
Trattamento biologico di frazioni chiarificate di liquame suino.	Applicata	
Trattamento di aerazione ben controllato	Applicata	Vasca ossidazione depuratore
Minimizzazione perdite di azoto in forma ammoniacale o di N2O	Applicata	Depurazione diretta dei liquami
Compostaggio di frazioni palabili di effluenti suini.	Applicata	
Riduzione delle emissioni dallo stoccaggio (palabile)		
Trattamento fanghi di depurazione.		I fanghi di depurazione, utilizzati nel processo di compostaggio, sono ben ossidati nonché stabilizzati e non vanno incontro ai fenomeni di fermentazione responsabili dello sviluppo di cattivi odori.
Stoccaggio su piattaforma di cemento con sistema di raccolta e pozzo nero per il percolato (palabili suini).	Applicata	Nella stazione di compostaggio esiste un sistema di raccolta del percolato che viene avviato alla depurazione.

Realizzazione di basamento e pareti Impermeabilizzate.	Applicata	Platea in cls armato ipermeabilizzata
Svuotamento periodico del pozzo di raccolta del percolato per ispezioni e interventi di manutenzione.	Applicata	
Riduzione delle emissioni dallo stoccaggio (non palabile)		
Vasche che resistano alle sollecitazioni meccaniche, termiche e alle aggressioni chimiche.	Applicata	
Basamenti e pareti impermeabilizzate	Applicata	
Svuotamento periodico (preferibilmente una volta anno) per ispezioni ed eventuale manutenzione.	Applicata	
Riduzione delle emissioni di rumore		
Installazione di sistemi di contenimento delle emissioni di rumore	Applicata	Gli estrattori d'aria presenti nei capannoni nn.1 e 2 (parete laterale est) sono dotati di deflettori diretti verso l'alto, capaci di attenuare la direttività delle emissioni. Le ventole dei capannoni nn.3, 4, 5 sono dotate di trasmissione a cinghia mediante riduttore di giri, tecnica adottata per ridurre sia le emissioni sonore sia i consumi energetici.

MATRICI AMBIENTALI

A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

Punto emissione	**Fase**	**Inquinanti emessi**	**Portata**	**Durata h/a**	**Imp.di abbattimento**
Emissione diffusa	Impianto di compostaggio (emissione diffusa non convogliata)	Ammoniaca (come NH_3) Ammine (come Metil Ammina) S.O.V. (come COT)	Emissioni diffuse	n.d.	Nessuno
E1a	Produzione calore per riscaldamento ricoveri	NOx –SOx-CO2	Caldaie alimentate a GPL di potenza termina nominale < a 3Mw ,non soggetta ad autorizzazione art. 269 comma 14.		
E1b	Produzione calore per riscaldamento ricoveri				
E4-E19	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3- CH4 (come COT) - polveri	11200	n.d.	Nessuno (*)
E20-E43	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3-CH4 (come COT) - polveri	11200	n.d.	Nessuno (*)
E44-E47	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3-CH4 (come COT) - polveri	29500	n.d.	Nessuno (*)
E48-E51	Ricambio aria ambienti di ri-	NH3-CH4 (come COT) - polveri	29500	n.d.	Nessuno (*)

	covero suini				
E52-E55	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3-CH4 (come COT) - polveri	29500	n.d.	Nessuno (*)
E56-E83	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3-CH4 (come COT) - polveri	11200	n.d.	Nessuno (*)
E84-E86	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3-CH4 (come COT) - polveri	3600	n.d.	Nessuno (*)
E89-E94	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3-CH4 (come COT) - polveri	11200	n.d.	Nessuno (*)
E88	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio	Non soggetta ad autorizzazione art.269 comma 14 lettera i).			

(*) non sono previsti impianti di abbattimento delle emissioni in quanto trattasi di emissioni non convogliabili e derivanti dagli estrattori per il ricambio d'aria nei locali di ricovero.

Prescrizioni:

- La sezione di sbocco del camino deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C Dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del D.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede :

- 1 (uno) scarico denominato S1, di acque reflue dell'allevamento + servizi igienici ed acque di prima pioggia, nella fogna comunale previo trattamento in impianto di depurazione aziendale ;
- 1 (uno)scarico denominato S2 di acque di seconda pioggia convogliate in un recettore denominato fosso;

Prescrizioni:

1) rispettare le prescrizioni contenute nella concessione del Comune di S. Salvatore T. di cui alla convenzione del 18.11.93;
2) adeguarsi alla disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche da emanarsi, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della stessa.

C-EMISSIONI SONORE

Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di S. Salvatore Telesino (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

D-SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento,provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve,presentare,entro sei mesi dalla notifica del presente decreto,il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo redatto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05;

E) RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 16.10.01-150110-180202;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 02.02.04-02.01.03-02.01.06-18.02.03.

Operazioni di recupero

i rifiuti con codice CER 02.02.04-02.01.03-02.01.06 sono recuperati, con la produzione di ammendante agricolo, attraverso un impianto di compostaggio di cui all' autorizzazione al recupero dei rifiuti non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Benevento, ai sensi degli art. 214 e 216 del D.lgs 152/06, con determina n. 414/03 del 06.10.2008;

Prescrizioni:

1) Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06;
2) Rispettare, per l'impianto di compostaggio, le prescrizioni di cui alla Determina n.414/03 del 6.10.08 della Provincia di Benevento che, agli atti di questo Settore, è richiamata ad relationem;

2 di approvare la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali " devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali"devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;

2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei cam-

pioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarvi e delle norme di sicurezza;

3 la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 5 anni dalla data di notifica del presente provvedimento, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.11 comma 9;

4 il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del D.lgs 59/05;

5 ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;

6 la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art. 11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

7 la presente autorizzazione sostituisce:

1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 651 del 08.05.2001 e D.D. n. 51 del 16.06.04 e D.D.n.209 del 28.09.07;
2. Convenzione per lo scarico delle acque reflue nella fognatura comunale con il Comune di S. Salvatore Telesino (BN) del 18/11/93 ;
3. autorizzazione al recupero dei rifiuti non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Benevento, ai sensi degli art. 214 e 216 del D.lgs 152/06, con determina n. 414/03 del 06.10.2008;

8 la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Martini s.p.a. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

9 l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

10 di notificare il presente provvedimento alla ditta Martini s.p.a, all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di S. Salvatore Telesino (BN), ed all'ASL BN1;

11 di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

12 di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;

13 la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio,1-Benevento;

14 ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **14/TER/BN**

Ditta: **Martini SpA**

Sede: **Via Emilia 2614, Budrio di Longiano (FC)**

Stabilimento: **C.da Selva di Sotto, San Salvatore Telesino (BN)**

Data di ricezione della pratica: **28/3/2008**

Data di ricezione delle integrazioni:

Data di completamento del rapporto: **13/7/2009**

Premessa

Preliminarmente si precisa che l'azienda ha presentato in data 18 marzo 2008, alla Regione Campania, documentazione integrativa peraltro correttamente già annunciata in sede di presentazione della prima pratica in data 29 marzo 2007. In particolare nella nuova documentazione si evidenzia che l'azienda fino al mese di luglio 2007 ha operato secondo un ciclo produttivo completo, nel senso che partiva dal prelievo del seme dei verri di alta genealogia, proseguiva con la fecondazione artificiale delle scrofe, gestazione, sale parto svezzamento, fino all'ingrasso dei suini pronti per la commercializzazione e la macellazione; a partire dal luglio 2007 l'azienda ha proceduto alla riorganizzazione del ciclo produttivo. A partire da quella data il ciclo produttivo è stato totalmente destinato alla riproduzione, vedendo l'eliminazione delle seguenti fasi: prelievo del seme da

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

verri, svezzamento e ingrasso. Pertanto, sebbene l'analisi ha riguardato tutta la documentazione presentata, il report si riferisce solamente all'attività così come riorganizzata nel luglio 2007, facendo quindi riferimento alla documentazione integrativa presentata in data marzo 2008 e solamente per le parti rimaste immutate a quella del 2007. A seguito del rapporto tecnico istruttorio completato in data 27/5/2008 è stata fornita documentazione integrativa da parte dell'azienda.

Dall'analisi della documentazione integrativa è emerso che sono stati forniti i chiarimenti e le informazioni richieste. Le schede sono compilate correttamente e l'azienda ha messo in atto una serie di buone prassi, di seguito meglio dettagliate, che consentono di conseguire risultati migliori o uguali a quelli ottenibili con l'adozione delle BAT di settore.

Relativamente alla presentazione della scheda **D** si consiglia comunque di inserire oltre alla forma discorsiva anche una presentazione delle buone prassi adottate in forme tabellare in modo da rendere agevole l'individuazione, con riferimento a quanto contenuto nelle linee guida, delle migliori tecniche adottate.

Inoltre per quanto concerne il Piano di Monitoraggio e Controllo esso risulta completo e ben predisposto si consiglia di indicare con maggiore precisione le caratteristiche metrologiche e le tempistica di misura anche con riferimento dove possibile alle norme di riferimento.

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente Nella documentazione integrativa è stato corretto il codice IPCC ovvero è stato inserito il codice 6.6 (c) allevamento di suini con più di 750 posti scrofe.

Nella sezione **A.2** è inoltre riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita autorizzazioni relative alle emissioni in aria (una), allo scarico di acque reflue (una), un autorizzazione al recupero di rifiuti non pericolosi e la dichiarazione di smaltimento di PCB/PCT al

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

31/12/2005. Occorre precisare che in allegato si ritrova solo l'autorizzazione alle emissioni in aria, rilasciata con alcune prescrizioni.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (Carta topografica), **Q** (Stralcio planimetrico catastale), **R** (Stralcio piano urbanistico comunale – PRGC) e **S** (Planimetria generale). Dall'analisi dei dati riportati negli allegati ora citati risulta una generale congruenza tra tali allegati e quanto riportato nella scheda **B**. Va precisato che la planimetria generale è presente solo nella documentazione presentata nella prima istanza.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda è compilata correttamente. Nella sezione **C.1** è riportata una sintetica "Storia tecnico–produttiva del complesso", dalla quale risulta che l'impianto ha iniziato la sua attività nel sito da oltre 15 anni; nel 1993–1994 l'insediamento è stato risistemato con la realizzazione di alcune opere; nel corso del 2007 lo stabilimento ha subito delle modifiche al ciclo produttivo già descritte nella premessa.

Nella sezione **C.2** è riportato, in maniera esaustiva, uno schema di flusso del ciclo produttivo, nel quale sono graficamente individuate le fasi,

Nella sezione **C.3** è poi riportata una dettagliata analisi e valutazione del ciclo produttivo con necessarie informazioni.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dalla scheda emerge che per non tutte le sostanze utilizzate è disponibile l'etichetta di sicurezza. In particolare per

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

l'*Actisafe Special* e il *Suini Control*, entrambi alo stato di polvere, la scheda di sicurezza è in fase di richiesta.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che l'impianto utilizza oltre 38000 m^3/anno di acqua potabile di cui parte prelevata da pozzo e parte dal consorzio idrico di bonifica.

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata correttamente. Da essa si evince che il recapito delle acque di scarico è rappresentato dalla pubblica fognatura, afferente al depuratore comunale.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **V** (Planimetria area gestione rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio). Dall'analisi della scheda **I.4** emerge che presso lo stabilimento viene effettuata un operazione di recupero di alcuni rifiuti, frazione solida di deiezioni animali, fanghi dal trattamento in sito di reflui zootecnici, residui vegetali, tramite impianto di compostaggio.

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La sezione **L.1** è compilata correttamente. Nella successiva sezione **L.2** ("Impianti di abbattimento") l'azienda dichiara che non sono previsti impianti di abbattimento in quanto trattasi di emissioni non convogliabili e derivanti dagli estrattori per il ricambio d'aria.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda è compilata e si dichiara che non presenti attività soggette a notifica ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente e dall'analisi si evince che il comune di San Salvatore non ha ancora redatto la classificazione acustica del proprio territorio. Dalla lettera della relazione consegnata in sede di prima istanza si evincono i livelli di soglia ammissibili per un attività a ciclo continuo per il quale non è applicabile il criterio differenziale di immissione. Inoltre si precisano i potenziali recettori (abitazioni), situati ad una distanza media di 500 m. In ultimo vengono precisati alcuni accorgimenti per la riduzione di emissioni sonore che consistono essenzialmente in interventi sui ventilatori (uscite deflettenti a "bocca di lupo" e sistemi di trasmissione a cinghia con riduttore di giri). Non sono state effettuate misurazioni potrebbe essere utile nella prima compagna di monitoraggio effettuare misurazioni acustiche con idonea strumentazione.

Scheda O – Energia

La scheda in questione si articola in due sezioni **O.1** ("Unità di produzione"), e **O.2** ("Unità di consumo") entrambe compilate correttamente. Nella sezione **O.1** si evidenzia la presenza di due caldaie a GPL di generatori di aria calda a GPL nonché di un gruppo elettrogeno per la produzione di energia elettrica di emergenza alimentato a gasolio. Il tutto per una potenza termica totale di combustione di 1743 kW e una energia prodotta di 324 MWh escludendo il gruppo elettrogeno il cui uso è sporadico. Inoltre lo stabilimento è allacciato ad una fornitura ENEL per una potenza di 220 kW.

La sezione **O.2** è compilata correttamente ed è coerente con i dati precedentemente riportati. Si evidenzia solo un consumo di energia elettrico specifico per suinetto superiore a quello termico, dato non in linea con quanto previsto nelle linee guida dove si evidenzia come il consumo termico è

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

mediamente superiore a quello elettrico la circostanza è probabilmente dovuta agli usi elettrici per il funzionamento del depuratore aziendale e ad altri usi accessori presenti nell'azienda.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta una descrizione analitica degli interventi previsti. L'azienda ha previsto un controllo climatico degli ambienti di ricovero. Per quanto concerne i sistemi di stabulazione l'azienda ha messo in essere numerosi interventi perfettamente coerenti con quanto previsto nelle BAT di settore e dichiara un miglioramento delle prestazioni in termini di riduzione percentuale di NH3 superiore al 25% se confrontato con il sistemo a pavimento totalmente fessurato che è utilizzato come sistema di stabulazione di riferimento all'interno delle linee guida.

Sono stati adottati alcuni accorgimenti per la riduzione del rumore.

E' presente un sistema di depurazione a fanghi attivi.

In ultimo sono state messe in essere alcune buone pratiche per l'allevamento quali la formazione e l'aggiornamento del personale aziendale il monitoraggio dei consumi energetici e delle materie prime nonché un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della "Relazione Tecnica" sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

Piano di monitoraggio e controllo

Come si evince dalla documentazione allegata, l'azienda ha predisposto un piano di monitoraggio per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto che si ritiene globalmente soddisfacente.

Conclusioni

La domanda nel complesso è ben compilata e in particolare per quanto attiene le buone prassi per la riduzione dell'impatto ambientale l'azienda sembra aver adottato le misure necessarie a ridurre al minimo l'impatto compatibilmente con l'attività svolta.

Prof. Ing. Francesco Pepe

IMPIANTO IPPC - ALLEVAMENTO SUINICOLO
LOC. SELVA DI SOTTO - SAN SALVATORE TELESINO (BN)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rev.02 del 18/02/2009

Riferimenti:

- IPPC - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – "Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo" (Febbraio 2007)
- Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59
- Linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, Decreto 31 gennaio 2005)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA..... 2
1 - FINALITÀ DEL PIANO 2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO 3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO 3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI 3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI..... 3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI 3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO..... 3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI..... 4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO..... 4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO 4
3 - OGGETTO DEL PIANO 5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI 5
3.1.1 - Consumo materie prime 5
3.1.2 - Consumo risorse idriche 5
3.1.3 - Consumo energia..... 6
3.1.4 - Consumo combustibili 6
3.1.5 - Emissioni in aria..... 7
3.1.6 - Emissioni in acqua 9
3.1.7 - Rumore 10
3.1.8 - Rifiuti 11
3.1.9 - Suolo 12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO 13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi 13
3.2.2 - Indicatori di prestazione 14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO..... 15
4.1 Attività a carico del gestore..... 15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo 16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore 17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE..... 18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI 19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI 19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati..... 19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano 19
NOTE PER LA COMPILAZIONE..... 20
Finalità del piano..... 20
Oggetto del piano 20
Responsabilità nell'esecuzione del piano 21
Manutenzione e calibrazione 22
Comunicazione dei risultati 22

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto Allevamento suinicolo, di proprietà di Martini Spa, sito in San Salvatore Telesino (BN), loc. Selva di Sotto.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).
In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
c) punti di emissioni sonori nel sito
d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
e) scarichi in acque superficiali
f) pozzi sotterranei nel sito.
Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO[3]

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 - **OGGETTO DEL PIANO**

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, …)	Fase di utilizzo/punto di misura	Stato fisico	Metodo misura /frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Mangime pellet (parto + verri)	Alimentazione suini/misura tramite pesa all'ingresso	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	• Registrazione su registri interni alla fornitura e annuale su registro di monitoraggio AIA • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Mangime sfarinato	Alimentazione suini/misura tramite pesa all'ingresso	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
Capi di allevamento (scrofe da riproduzione)	Riproduzione/misura tramite pesa all'ingresso	N.A.	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton. p.v.	
Gasolio	Autotrazione + gruppo elettrogeno/contalitri autotrasportatore (bolla)	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Descalzoo Basic Foam	sanificazione reparti/misura tramite bolla	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Actiderm	sanificazione reparti/misura tramite bolla	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Virkon's	Attività veterinarie, sanificazione ambienti /misura tramite bolla	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Cloruro ferrico	Depurazione/ misura tramite bolla	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Polielettrolita	Depurazione/ misura tramite bolla	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Ipoclorito	Depurazione/ misura tramite bolla	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 65 del 26 ottobre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

NON APPLICABILE ALL'IMPIANTO IN ESAME

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	**Punto di prelievo**	**Fase di utilizzo e punto di misura**	**Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)**	**Metodo misura e frequenza**	**Unità di misura**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
Acqua prelevata da pozzi	Vasche accumulo acqua di pozzo	Abbeveraggio suini	industriale	contalitri presso vasche di accumulo	litri	• Registrazione semestrale su registro di monitoraggio AIA • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Acqua potabile	Acquedotto pubblico	Servizi igienici e docce	igienicosanitario	contatore Acquedotto pubblico	litri	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 65 del 26 ottobre 2009
PARTE I
Atti della Regione

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica allevamento/uffici	Funziona motori e apparecchiature elettriche	elettrica	Illuminazione, funzionamento apparecchiature elettriche dell'allevamento	Da fatture del fornitore	KWh_e	• Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Energia Elettrica depuratore aziendale/compostaggio	Funziona motori e apparecchiature elettriche	elettrica	Illuminazione, funzionamento apparecchiature elettriche del depuratore e dell'impianto di compostaggio	Da fatture del fornitore	KWh_e	

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
GPL	N.2 generatori di calore per l' allevamento e n.2 caldaie (<35Kw) uffici/servizi igienici/casa custode	liquido	GPL da riscaldamento	Da bolle/fatture del fornitore	Kg	• Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 65 del 26 ottobre 2009
PARTE I
Atti della Regione

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 65 del 26 ottobre 2009
PARTE I
Atti della Regione

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
Emissione diffusa	Impianto di compostaggio (emissione diffusa)	nessuno	Emissioni diffuse	ambiente	n.d.
E1a	Produzione calore per riscaldamento ricoveri	nessuno	n.d.	n.d.	n.d.
E1b	Produzione calore per riscaldamento ricoveri	nessuno	n.d.	n.d.	n.d.
E4-E19	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	11200	ambiente	n.d.
E20-E43	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	11200	ambiente	n.d.
E44-E47	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	29500	ambiente	n.d.
E48-E51	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	29500	ambiente	n.d.
E52-E55	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	29500	ambiente	n.d.
E56-E83	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	11200	ambiente	n.d.
E84-E86	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	3600	ambiente	n.d.
E89-E94	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	11200	ambiente	n.d.
E88	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio	nessuno	n.d.	ambiente	n.d.

Punto di emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Impianto di compostaggio (emissione diffusa non convogliata)	Ammoniaca (come NH_3)	Manuale UNICHIM 122 M.U.632	semestrale	• Certificato analitico • Registrazione su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti	Verifica in fase di autocontrollo
	Ammine (come Metil Ammina)	NIOSH 2010			
	S.O.V. (come COT)	UNI EN 12619/02			
E1a	• Ammoniaca • Polveri • Metano	Stima mediante fattori estrapolati dal *Documento BREF* e dalle *"Linee guida nazionali per allevamenti"*	annuale	• Registrazione su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti	Esame documentale
E1b					
E4-E19					
E20-E43					
E44-E47					
E48-E51					
E52-E55					
E56-E83					
E84-E86					
E89-E94					
E88	Non applicabile				

PER L'ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO NON E' APPLICABILE IN QUANTO SI PRODUCONO SOLO EMISISIONI DIFFUSE E NON CONVOGLIABILI PER CUI NON POSSONO ESSERE EFFETTUATI CAMPIONAMENTI ED ANALISI.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 65 del 26 ottobre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

NON APPLICABILE PER QUANTO SOPRA

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	**Origine (punto di emissione)**	**Modalità di prevenzione**	**Modalità di controllo**	**Frequenza di controllo**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
• Ammoniaca • Polveri • Metano	Estrattori d'aria e aperture sulle pareti laterali dei capannoni	Verifica del corretto funzionamento degli estrattori	Stima mediante fattori estrapolati dal *Documento BREF* e dalle *"Linee guida nazionali per allevamenti"*	annuale	• Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
• Ammoniaca (come NH3) • Ammine (come Metil Ammina) • S.O.V. (come COT)	Impianto di compostaggio		analitica	semestrale	• Certificato analitico • Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 65 del 26 ottobre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

NON APPLICABILE IN QUANTO L'ATTIVITA' NON PRODUCE EMISSIONI FUGGITIVE

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operazionale. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

NON APPLICABILE IN QUANTO IL PROCESSO IN ESAME NON PRESENTA CASI PREVEDIBILI DI EMISSIONI ECCEZIONALI CHE RICHIEDANO SPECIFICHE PROCEDURE DI CONTROLLO

3.1.6 - EMISSIONI IN ACQUA

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	fase	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
S1 pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	• pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	124 mc/g (portata media annuale)	ambiente	 Azoto Kjeldahl

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
S1 pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	• PH	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.2060	Mensile	• Certificato analitico laboratorio esterno e registrazione su apposito registro degli autocontrolli • trasmissione risultati mediante relazione annuale agli Enti competenti	• verifica periodica del rispetto dei limiti normativi attraverso visione dei certificati trasmessi dall'azienda • controllo analitico annuale mediante prelievo presso il pozzetto finale in coincidenza con l'autocontrollo aziendale
	• COD	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.5130			
	• BOD_5	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.5120			
	• Solidi sospesi totali	APAT IRSA-CNR 2090 metodo B, Man.29 2003			
	• Azoto ammoniacale	APAT IRSA-CNR 4030 metodi A2 e C, Man.29 2003			
	• Cloruri	APAT IRSA-CNR 4020 4090 metodo A1, Man.29 2003			
	• Azoto Nitrico	APAT IRSA-CNR 4020 -4040 metodo A1, an.29 2003 – UNI 9813:1991			
	• Azoto Nitroso	APAT IRSA-CNR 4020 -4040 metodo A1, an.29 2003 – UNI 9813:1991			
	• Fosforo totale	APAT IRSA-CNR 4110 metodo A2, Man.29 2003			
	• Ferro	APAT IRSA-CNR 3160, Man.29 2003			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 65 del 26 ottobre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Griglia grossolana	Grigliatura liquami in ingresso	• verifica corretta funzionalità	visivo	discontinuo/frequenza giornaliera	• Solo in caso di anomalia
Vasca denitrificazione	Denitrificazione liquami	• Potenziale Redox	Misuratore continuo	continuo	• Settimanale su registro di depurazione
Vasca ossidazione	Ossidazione liquami	• Potenziale Redox Ossigeno disciolto	Misuratore continuo	continuo	• Settimanale su registro di depurazione
Impianto di compostaggio: centrifuga	Disidratazione dei fanghi di depurazione	• Parametri ALL. 1B D.Lgs. 99/92	Campionamento	discontinuo/frequenza annuale	• Annuale su registro di depurazione • Certificato analitico
Impianto di compostaggio: griglia fine	Grigliatura fine dei liquami in ingresso alla depurazione	• Parametri ALL. 1B D.Lgs. 99/92	Campionamento	discontinuo/frequenza annuale	• Annuale su registro di depurazione
Impianto di compostaggio	Compost di qualità	• All.2 del D.Lgs. 217 del 29/04/2006	Campionamento	discontinuo/frequenza annuale	• Certificato analitico
Vasca clorazione finale	Clorazione effluente	• Portata effluente finale	Misuratore ottico con totalizzatore elettronico	continuo	• Mensile su registro di depurazione

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 65 del 26 ottobre 2009
PARTE I
Atti della Regione

3.1.7 - Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Macchine e attrezzature elettriche del depuratore aziendale	Da stabilire	Macchine e attrezzature elettriche del depuratore aziendale	Da stabilire	• Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 • DPCM 1.3.1991 • Legge quadro 447/95 • DPCM 14.11.1997 • DMA 16.3.1998
Macchine e attrezzature elettriche dell'impianto di compostaggio	Da stabilire	Macchine e attrezzature elettriche dell'impianto di compostaggio	Da stabilire	
Estrattori d'aria dei ricoveri	Da stabilire	Ventilazione forzata per ricambio d'aria dei ricoveri	Da stabilire	

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
Ai confini del sito (verifica delle emissioni)	Non applicabile (impianto a ciclo continuo)	biennale	dB	• Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento • Trasmissione della relazione tecnica agli Enti competenti entro 60 gg. dalla data dei rilievi	Verifica della conformità e della completezza degli elaborati trasmessi dalla Ditta con la frequenza stabilita

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

NON APPLICABILE IN QUANTO NON SI RICEVONO RIFIUTI DALL'ESTERNO

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti	(Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Allevamento	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180203	smaltimento	Controllo visivo bimestrale	• Registrazione su registro di carico e scarico e su supporto informatico; • Elaborazione e trasmissione MUD annuale	esame documentale
	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	161001*	smaltimento			
	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	160214	smaltimento			
	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	smaltimento			
	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180202*	smaltimento			
Depurazione acque	frazione solida delle deiezioni animali	020106	Recupero interno	Controllo visivo bimestrale/analisi annuale		
	fanghi dal trattamento in sito dei reflui zootecnici	020204				
	residui vegetali (scarti di potature e paglia)	020103				

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPA
Pozzi aziendali (acqua per abbeveraggio animali)	pH	Vedi scarichi	annuale	• Certificato analitico • Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti	Esame documntale
	DUREZZA				
	AMMONIACA (NH4+)				
	NITRATI (NO3-)				
	NITRITI (NO2-)				
	CLORURI (Cl-)				
	SOLFATI (SO4-)				
	FOSFORO TOTALE ($P2O_5$)				
	CLORO RESIDUO (Cl2)				
	CARICA BATTERICA TOTALE a 37°				
	COLIFORMI TOTALI				
	COLIFORMI FECALI				

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	

NON APPLICABILE

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Gruppo Elettrogeno (produzione en. elettrica emergenza)	• messa in funzione per almeno 1 h per consentire la ricarica delle batterie • controllo del livello di gasolio presente nella cisterna a servizio del g.e. • controllo del liquido elettrolita presente negli accumulatori • controllo del livello dell'olio motore • controllo della scaldiglia a bordo macchina • controllo del livello del liquido di raffreddamento	• mensile	• Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico
Pompe, giranti e macchinari elettrici per la depurazione e il compostaggio Estrattori d'aria assiali	• Controllo del funzionamento • eventuale lubrificazione e pulizia • sostituzione di parti usurate	• mensile	• Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)
Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacini di depurazione	==	==	==	visivo	giornaliera	• Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Indice energia elettrica	Kwhe/ton. p.v. prodotto	En. elettrica tot. consumata/peso vivo prodotto	annuale	• Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico • Trasmissione dei dati mediante relazione annuale agli Enti competenti
Indice energia termica	Kwht/ton. p.v. prodotto	En. termicatot. consumata/peso vivo prodotto		

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Indice prod. rifiuti non pericolosi	Kg/ p.v. prodotto	Quantità di rifiuti prodotti /peso vivo prodotto	annuale	• Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico • Trasmissione dei dati mediante relazione annuale agli Enti competenti
Indice prod. rifiuti pericolosi		Quantità di rifiuti prodotti /peso vivo prodotto		
Indice produzione fanghi depurazione	% peso rifiuto/ p.v. prodotto	Quantità di fanghi prodotti /peso vivo prodotto		
Indice produzione grigliato depurazione	% peso rifiuto/ p.v. prodotto	Quantità di grigliato prodotto /peso vivo prodotto		
Indice produzione compost di qualità	% peso compost/ p.v. prodotto	Quantità di compost prodotto /peso vivo prodotto		

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	MARTINI SPA	Sig. Nazzareno Ciucci
Società terza contraente	CEPAS Soc Coop. arl Laboratorio Panda s.r.l.	
Autorità competente	Regione Campania, "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento" Settore provinciale di Benevento	
Ente di controllo	ARPAC di Benevento	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.
La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi Acque scarico depuratore	mensile	acqua	60
Campionamento ed analisi acque sotterranee	annuale	acqua	5
Campionamento ed analisi emissioni da impianto di compostaggio	semestrale	aria	10
Campionamento ed analisi rifiuti solidi di derivanti dalla depurazione (fanghi e frazione solida dei liquami)	annuale	suolo	5
Campionamento ed analisi del compost di qualità	annuale	suolo	5

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.
La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI
Monitoraggio adeguamenti		
Audit energetico		
Visita di controllo in esercizio	Annuale	tutte
Misure di rumore		Misure di rumore al confine
Campionamenti	biennale	Campionamento inquinanti tab.C6 in aria da impianto di compostaggio
Campionamenti	biennale	Campionamenti inquinanti tabella C9 in acqua
Analisi campioni	biennale	analisi inquinanti tab.C6 in aria da impianto di compostaggio
Analisi campioni	biennale	Analisi inquinanti tabella C9 in acqua

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

NON APPLICABILE

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati
Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno **5 anni**.
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano
I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza **ANNUALE** .
Entro il 30 Aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 65 del 26 ottobre 2009
PARTE I
Atti della Regione

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 78 del 30 luglio 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Izzo Pelli S.r.l. - Airola (BN) - Via Caracciano.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- Che con nota n. 1050035 del 16/12/08 la ditta Izzo Pelli S.r.l. già autorizzata alle emissioni in atmosfera con D.D. n. 746 del 24/11/00 e successiva voltura D.D. n. 360 del 30/05/05, con sede legale e stabilimento sito in Airola (BN), via Caracciano, esercente l'attività di "Conciatura Pelli", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto;
- che allegata all'istanza,è stata prodotta la relazione tecnica, nella quale è certificato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 13/05/09 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dei pareri favorevoli dell'Amm.ne Prov.le di (BN) acquisiti ai sensi dell'art. 14 ter commi 7 e 9 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell' AGC 05.

VISTA

la proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Izzo Pelli S.r.l. legalmente rappresentata dalla Sig.ra Carmela Riviezzo, nata ad Airola (BN) il 18/12/25, con stabilimento sito in Airola (BN) via Caracciano, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Lavorazione inerti e conglomerati bituminosi", e di seguito specificati:

Impianti esistenti:

- E1 (impianto termico) con emissione di polveri- ossido di azoto ossido di zolfo;

- E3 (lavorazioni di riviera concia pelli) con emissione di polveri-idrogeno- solforato ammoniaca e cromo III;

Nuovi Impianti:

- E2 (impianto termico) con emissione di polveri- ossido di azoto ossido di zolfo;
- E4 (preparazioni e salagione di pelli fresche deposito e conservazione delle pelli salate) con emissione di polveri - SOV - ammoniaca e idrogeno solforato;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica acquisita al prot. n. 309006 del 08/04/09;
b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia suddetta e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno** . Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Airola (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
f) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime dei nuovi impianti, un campionamento ed analisi delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
g) la messa a regime dei nuovi impianti dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n . 746 del 17/11/00 e successiva voltura di cui al D.D: n. 360 del 30/05/05 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della del presente.

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

6 notificare il presente atto alla Ditta Izzo Pelli S.r.l.;

7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Airola (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 79 del 30 luglio 2009 – D.lgs 152/2006 - Revoca autorizzazione ed archiviazione fascicolo. Ditta: Autocarrozzeria De Simone - Montesarchio (BN) - Via Vitulanese,182**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Autocarrozzeria De Simone, legale rappresentante Sig. Giuseppe De Simone nato a Montesarchio (BN) il 04/09/68, con sede legale e stabilimento sito in Montesarchio (BN) via Vitulanese,182, esercente l'attività di "Autocarrozzeria" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n° 55 del 16/06/05;

TENUTO CONTO

- che con nota acquisita al prot. n. 532116 del 17/06/09, il Sig. De Simone Carmine in qualità del legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria De Simone ha comunicato che la suddetta ditta in data 12/06/09 ha " cessato l'attività;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

di dover procedere ai sensi della D.G.R. n° 6898/94 punto B, all'archiviazione del fascicolo con relativa Revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta Autocarrozzeria De Simone, con Decreto Dirigenziale n.55 del 16/06/05;

VISTA

la proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

- revocare**,** l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n° 55 del 16/06/05, alla ditta Autocarrozzeria De Simone, stabilimento di Montesarchio (BN), Vitulanese,182, legale rappresentante Sig. Giuseppe De Simone nato a Montesarchio (BN) il 04/09/68;
- di archiviare il relativo fascicolo.
- di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- di darne comunicazione all'Assessore al ramo;

- di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
- di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 80 del 30 luglio 2009 – D.lgs 152/2006 - Voltura Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Conglomerati Venditti S.r.l. - Morcone (BN) - Loc. Colle Alto.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Vecal S.r.l.**,** legale rappresentante Sig.ra Carmela Venditti nata a Cercemaggiore (CB) il 23/05/58, con sede legale in Cercemaggiore (CB), c/da Macchie,7 e stabilimento sito in Morcone (BN) Loc. Colle Alto, esercente l'attività di "Produzione di conglomerato bituminoso, conglomerati cementizi, produzione manufatti in cemento,frantumazione e selezioni inerti " è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n° 1641 del 17/07/03;
- che con nota acquisita al prot. n. 512291 del 06/06/07, il Sig. Carmine Venditti nato a Cercemaggiore (CB) il 15/11/61, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Vecal S.r.l. a ditta Conglomerati Venditti S.r.l., nonché del legale rappresentante dalla Sig.ra Carmela Venditti nata a Cercemaggiore (CB) il 23/05/58 al Sig. Carmine Venditti nato a Cercemaggiore (CB) il 15/11/61, confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio del D.D. n. 1641 del 17/07/03 e che in data 26/06/08 ha trasmesso la documentazione attestante il subentro.

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1) volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n° 1641 del 17/07/03, da ditta Vecal S.r.l. a ditta Conglomerati Venditti S.r.l. stabilimento di Morcone (BN) Loc. Colle Alto, legalmente rappresentata dal Sig. Carmine Venditti nato a Cercemaggiore (CB) il 15/11/61;
2) **la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n° 1641 del 17/07/03;**
3) notificare il presente atto alla Ditta Conglomerati Venditti S.r.l;
4) darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5) trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

6) inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN), alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7) trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 82 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Warmor sud S.r.l. - Airola (BN) - Via Vicinale Fievo.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- Che con nota n. 1097166 del 27/12/07 il Sig. Cristiano Pezzoli nato a Leffe (BG) il 22/05/78, in qualità di legale della Ditta Warmor Sud S.r.l., già autorizzata alle emissioni in atmosfera con D.D n. 119 del 25/05/06, con sede legale a Leffe (BG), via D. Chiesa,6, e stabilimento sito in Airola (BN), via Vicinale Fievo, esercente l'attività di "Produzione tessuto non tessuto", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto (inserimento di due nuovi camini) e la non installazione degli impianti di abbattimento, prescritti con il D.D. suddetto;
- che allegata all'istanza,è stata prodotta la relazione tecnica, nella quale è certificato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 22/04/09, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.

VISTI

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell' AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente riportata e trascritta:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Warmor Sud, con stabilimento sito in Airola (BN), via Vicinale Fievo., legalmente rappresentata dal Sig. Cristiano Pezzoli, nato a Leffe (BG) il 22/05/78, alle emissioni di in atmosfera, relative all'attività di "Produzione tessuto non tessuto", e di seguito indicate:

Impianti esistenti:

- Camino E1(Calandra) con emissioni di Polveri;
- Camino E2(Forno infrarossi) con emissioni di SOV;
- Camino E3 (Forno di resinatura) con emissioni di SOV;
- Camino E4 (Forno termolegatura) con emissioni di SOV;
- Camino E5 (Forno di ventilazione) con emissioni di Polveri;

Impiati nuovi

- Camino E6 (forno termolegatura) con emissione di S.O.V. (n.esano);
- Camino E7 (forno termolegatura) con emissione di S.O.V. (n.esano);

2 autorizzare, in considerazione che i flussi di massa complessivi, come sommatoria delle emissione di S.O.V., sono inferiori alla soglia di rilevanza, ai sensi del punto 3 dell'all.1- parte I alla parte V del Dlgs. 152/06, la non installazione degli impianti di abbattimento, precisando che, eventualmente, le risultanze dei controlli dell'ARPAC CRIA certificano valori superiori alla suddetta soglia di rilevanza il presente provvedimento verrà riconsiderato;

3) obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza prot. n.1097166 del 27/12/07;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti , dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**.Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Airola (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
   e) i dati relativi ai controlli analitici devono essere riportati dal Gestore su apposito registro, ai quali devono essere allegati i certificati analitici, conforme a quanto previsto dall'allegato VI comma 2 punto 2.7 alla parte V del Dlgs 152/06;
   f) ogni interruzione del normale funzionamento deve essere annotata su apposito registro conforme all'allegato VI comma 2 punto 2.8 alla parte V del Dlgs 152/06;
   g) rispettare per i nuovi impianto (camino E6 ed E7) quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
      - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, con una misurazione delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
   h) la messa a regime del nuovo impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4) la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto, e sostituisce quella rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 119 del 25/05/06. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5) demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6) precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

7) stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs 152/06;

8) notificare il presente atto alla Ditta Warmor Sud S.p.a;

9) darne comunicazione all'Assessore al ramo;

10) trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

11) inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di

Benevento, al Comune di Airola (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

12) trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 83 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Metal Plast S.r.l. - S. Bartolomeo in G. (BN) - Via Dei Cedri zona Ind.le**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Carmine Circelli nato a S. Bartolomeo in G. (BN) il 15/06/45, legale rappresentante della Ditta Metal Plast S.r.l., già autorizzato con D.D. n. 206 del 28/09/07 con sede legale e stabilimento sito in S. Bartolomeo in G. (BN) via Dei Cedri zona Ind.le, esercente l'attività di "Verniciatura industriale", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto;
- allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 19/05/09 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- dei pareri favorevoli del Comune di S. Bartolomeo in G. (BN) e dell'Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisiti ai sensi dell'art. 14 ter commi 7 e 9 legge 241/90;

TENUTO CONTO

- che acquisita al prot. n. 539904 del 19/06/09 la ditta ha inviato le integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi del 19.05.09;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riporta e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Metal Plast S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Carmine Circelli nato a S. Bartolomeo in G. (BN) il 15/06/45 con stabilimento sito in S. Bartolomeo in G. (BN) Via Dei Cedri zona Ind.le, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Verniciatura manufatti in alluminio e termosverniciatura", e di seguito specificati:

Nuovi Impianti:

- Camino E1 (aspirazione vasca n. 1) con emissione di polveri – NaOH-KOH-HF-H2S04;
- Camino E2 (aspirazione vasca n. 3) con emissione di Polveri e acido fluoridrico;

Impianti confermati:
- Camino E5 (cabina di cottura) con emissione di polveri e COV;
- Camino E7 (cabina di cottura "Decoral") con emissione di polveri e COV;
- Camino E8 (impianto di sverniciatura) con emissione di polveri - ossido di azoto - ossido di zolfo - CO- COV – metalli pesanti;

Camini non soggetti ad autorizzazione – art. 269 c. 14 Dlgs. 152/06:
- Camino E (impianto di combustione riscaldamento vasche):
- Camino E3 (impianto di combustione fase aciugatura):
- Camino E4 (impianto di combustione cabina cottura):
- Camino E6 (impianto di combustione cabina " decoral):

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 292925 del 03/04/09) e successiva integrazione (prot. 539904 del 19/06/09);
b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **sei mesi** . Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Bartolomeo in G. (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
f) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, per i camini E1-E2 due misurazioni delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
g) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D.206 del 28.09.07 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della del presente.

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

6 notificare il presente atto alla Ditta Metal Plast S.r.l.;

7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Bartolomeo in G. (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 84 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA:Autocarrozzeria Vetrone S.r.l. - Benevento - Via dei Pentri.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Antonio Vetrone nato a Benevento il 10/12/68, legale rappresentante della ditta Autocarrozzeria Vetrone S.r.l. già autorizzato con D. D. n. 2675 del 03/12/03 con sede Legale e stabilimento sito in Benevento via dei Pentri, esercente l'attività di "Autocarrozzeria"ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art.269 comma 8 per la modifica dell'impianto in particolare la eliminazione dei filtri a carboni attivi sul camini E1 in quanto nel locale servito dall'aspirazione verrà effettuata solo l'attività di cartovetratura;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 28/04/09, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- dei pareri favorevoli del Comune di Benevento e dell'Amm.ne Prov.le di (BN) acquisiti ai sensi dell'art. 14 ter commi 7 e 9 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell' AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Autocarrozzeria Vetrone S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Antonio Vetrone nato a Benevento il 10/12/68, con stabilimento sito in Benevento via dei Pentri, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Autocarrozzeria", e di seguito specificati:
   - Camino E1 (cartovetratura) con emissione di Polveri e pertanto senza l'obbligo di installazione filtri a carboni attivi ;
   - Camino E2 (Lavorazione di ritocco) con emissioni di Polveri – SOV;
   - Camino E3 (Verniciatura) con emissioni di Polveri – SOV;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot.

787745 del 24/09/08 e successiva integrazione del 24.03.09);

b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
c) tutti gli ulteriori utilizzi di solvente devono essere effettuati all'interno della cabina di verniciatura, con gli impianti di abbattimento in funzione;
d) utilizzo massimo di 2 Kg/h di vernici;
e) i camini devono essere conformi alla parte IV della D.G.R.C. 4102/92, in particolare la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale e conforme alle vigenti disposizioni regolamentari disposte dal Comune di Benevento relativamente all'altezza del camino che deve essere di almeno 1 metro al disopra del colmo dei tetti vicini;
f) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
g) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
h) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D. D. n. 97 del 23/12/o8 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della del presente;
4 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta Autocarrozzeria Vetrone S.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 85 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Agriges S.r.l. - Produzione fertilizzanti - C/da Selva di Sotto - San Salvatore Telesino (BN)**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Tancreti Giovanni, nato a Telese Terme (BN) il 20/02/54, legale rappresentante della Ditta AGRIGES s.r.l.**,** con sede legale in via Bebiana S. Salvatore Telesino (BN) e stabilimento sito in S. Salvatore Telesino (BN) c/da Selva di Sotto, esercente l'attività di "Produzione fertilizzanti", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06
- che allegata all'istanza, è stata prodotta la relazione tecnica, a firma dei tecnico abilitato, nella quale è certificato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei parere favorevoli espressi nella seduta del 03/07/09, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- del parere favorevole dell'ARPAC acquisito ai sensi dell'art. 14 ter commi 7 e 9 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Agriges s.r.l.. legalmente rappresentata dal Sig. Tancredi Giovanni nato a Telese Terme (BN) il 20.02.54
con stabilimento sito in S. Salvatore Telesino (BN) C/da Selva di Sotto alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Produzione fertilizzanti", e di seguito specificate:
- Camino E1 (aspirazione prod.fertilizzanti solidi e liquidi) con emissione di polveri –COV;
- Camino E2 (aspirazione confezionamento ed insaccamento fertilizzanti solidi) con emissione di Polveri;

Camini non soggetti ad autorizzazione – art. 269 c. 14 Dlgs. 152/06:
- Caldaia GPL;
- Sfiato e ricambio di ARIA;
- 3 (tre) cappa laboratorio chimico;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 345275 del 22/04/09) e successiva integrazione (prot. 555017 del 22/06/09);

b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno** . Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Bartolomeo in G. (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
f) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di notifica del presente atto, una misurazioni delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della del presente;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

6 notificare il presente atto alla Ditta AGRIGES S.r.l.;

7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Salvatore Telesino (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 86 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Dual Box S.r.l. "Spalmatura di materiali plastici su vari supporti tessuti e non tessuti" - Paduli (BN) - C/da Saglieta.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Mennato Pedicini, nato a Foglianise (BN) il 28/02/58, legale rappresentante della Ditta Dual Box S,r,l, con sede legale in Foglianise (BN) via Consortile Vitulanese e stabilimento sito in Paduli (BN) c/da Saglieta, esercente l'attività di "Spalmatura di materiali plastici su vari supporti tessuti e non tessuti", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 09/06/09, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- dei pareri favorevoli del Comune di Paduli (BN) ,dell'ASL BN1 e dell'Amm.ne Prov.le di Benevento acquisiti ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell' AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Dual Box S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Mennato Pedicini, nato a Foglianise (BN) il 28/02/58, con stabilimento sito in Paduli (BN) c/da Saglieta, esercente l'attività di "Spalmatura di materiali plastici su vari supporti tessuti e non tessuti"alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito specificati:

-CaminoE1 (prove mescole) con emissione di Polveri (CaCo3) -PVC -PU- COV(Metiletilchetone) e COV (Dimetilformammide) con filtri a c.a. senza rigenerazione;

-Camino E2 (mescole poliuretaniche) con emissione di Polveri – PU-COV(Metiletilchetone) e COV (Dimetilformammide) con filtri a c.a. con prefiltrazione polveri in carton vetrox estraibili;

-Camino E3 (mescole in PVC) con emissione di Polveri (CaCo3)-PVC (monomero)- COV (Metiletilchetone) e COV (Dimetilformammide);

-Camino E4 (spalmatura DMF) con emissione di Polveri – PU – COV(Metiletilchetone) e

COV (Dimetilformammide) ;
-Camino E5 (spalmatura PVC) con emissione di Polveri (CaCO3)- PVC – COV(Metiletilchetone) e COV (Dimetilformammide);
-Camino E6 (1° raffreddamento) con emissione di aria calda,tracce di Polvere – PU – PVC – COV (Metiletilchetone) e COV (Dimetilformammide);
-Camino E7 (2° raffreddamento) con emissione di aria calda,tracce di Polvere PU – PVC - COV (Metiletilchetone) e COV (Dimetilformammide);

PRENDERE ATTO

Della installazione dei seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione :

- Camino E8 raffreddamento motore compressore – D.lgs. 152/06, art. 269 punto 14 lett. i;
- Camino E9 1°gruppo elettrogeno maya – D.lgs. 152/06, art 269 punto 14 lett. a;
- Camino E10 2° gruppo elettrogeno maya – D.lgs. 152/06, art 269 punto 14 lett. a;
- Camino E11 riscaldamento olio diatermico - D.lgs. 152/06, art 269 punto 14 lett. c;
- Camino E12 frigo acqua utilizzata abbattimento - D.lgs. 152/06, art 269 punto 14 lett. i;
- Camino E13 raffreddamento acqua - D.lgs. 152/06, art 269 punto 14 lett. i;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 366735 del 28/04/09);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte,fin dalla messa in esercizio degli impianti, nei valori indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **sei mesi**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paduli (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime tre misurazioni delle emissioni;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
   - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

7 notificare il presente atto alla Ditta Dual Box S.r.l.;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di

Benevento, al Comune di Paduli (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 87 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/06 art. 269 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: Pasquarella Vito - "segagione e lavorazione pietre " Limatola (BN) - Via Toraldo, 47.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Pasquarella Vito nato a S.Agata dei Goti (BN) il 23/03/89, legale rappresentante della ditta omonima**,** con sede legale e stabilimento in Limatola via Toraldo,47 (BN) via Pantaniello, esercente l'attività di "segagione e lavorazione pietre "- ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 .
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli del Comune di Limatola (BN) ,dell'ASLBN1 ,dell'ARPAC e dell'Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisiti ai sensi dell'art. 14 ter commi 7 e 9 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell' AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Pasquarella Vito legalmente rappresentata dal Sig Pasquarella Vito nato a S. Agata dei Goti (BN) il 23/03/89, con stabilimento sito in LIMATOLA (BN) via Toraldo,47, esercente l'attività di "segagione e lavorazione pietre **"** alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
   - emissioni diffuse di polveri prodotte dalla fase di lavorazione (a valle dell'abbattimento ad acqua);
   - emissioni diffuse di SOV prodotte dalla fase di incollaggio (attività in deroga art.272 c.2);

2. **obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni** :
   - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 477609 del 01/06/09);
   - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - contenere le emissioni prodotte, sin dalla messa in esercizio dell'impianto,nei valori indicati nella

perizia allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua efficienza;
- le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Limatola (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
  - rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
    - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
    - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una valutazione delle emissioni;
    - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
  - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
  - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
    - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
    - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7. notificare il presente atto alla Ditta Pasquarella Vito.;
8. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Limatola (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 89 del 4 agosto 2009 – D.lgs 152/2006 - Modifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera. DITTA: TIM. S.r.l. - Benevento - zona Ind.le Pezzapiana**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Tim S.r.l., legale rappresentante Sig. Isidoro Taddeo, nato a Cervinara (AV), il 16/03/65, con sede legale e stabilimento sito in Benevento, zona Ind.le Pezzapiana, esercente l'attività di "Produzione articoli monouso", è stata autorizzata, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art.269 con Decreto Dirigenziale n° 79 del 22/12/04;
- che il suddetto Decreto al punto 2h prescrive che la ditta installi pannelli fonoassorbenti lungo i lati perimetrali confinanti con gli insediamenti attigui, al fine di prevenire fenomeni di inquinamento acustico;
- che da una verifica effettuata dall'ARPAC di Benevento, i cui esiti sono pervenuti in data 03/02/09, è emerso che i suddetti pannelli erano stati posizionati nei pressi delle fonti di rumore;
- che con nota prot. 184230 del 03/03/09, si è provveduto ha diffidare la ditta ai sensi dell'art. 278 del D.lgs 152/06, affinchè posizionasse i panelli fonoassorbenti così come previsto dal suddetto punto 2h del D.D. n. 79/04;
- che in data 10/04/09, acquisita al prot. 318497, la ditta ha chiesto la modifica del D.D. n. 79/04, ritenendo non necessaria l'installazione di ulteriori pannelli lungo i lati perimetrali, allegando alla stessa relazione tecnica;
- che con nota prot. n. 343790 del 22/04/09, è stato comunicato l'avvio del procedimento relativo alla modifica del punto 2h del D.D. n. 79/04;
- che del suddetto procedimento è stato informato anche il Comitato cittadino Pezzapiana, al fine di consegnare prima dell'espletamento della Conferenza di Servizi eventuali memorie;
- che in data 13/05/09, si è tenuta la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, il rappresentante dell'ARPAC di Benevento, e dell'ASL BN1, mentre risultavano assenti il Comune di Benevento e l'Amministrazione Prov.le di Benevento;

CONSIDERATO

- che, da quanto emerso dai lavori della Conferenza dei Servizi, l'installazione dei pannelli fonoassorbenti vicino alla fonte di rumore comporta una maggiore efficacia degli stessi;
- che la competenza istituzionale in materia di rumore è del Comune di Benevento che dovrà provvedere a verificare il rispetto dei limiti di legge nonché quelli imposti dal Piano Acustico Comunale;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 13/05/09 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole dell'Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
- del parere del Comune di Benevento espresso con nota prot. 2794 del 16/06/09, dal quale si evince che l'opificio della TIM S.r.l. rientra nella classe V area prevalentemente industriali del Piano Acustico Comunale vigente;

VISTO

- il D.lgs 152/06;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;

- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

RITENUTO

Di dover provvedere alla modifica parziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale n. 79 del 22/12/04;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. modifcare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 79 del 22/12/04, della ditta TIM S.r.l., stabilimento di Benevento, zona Ind.le Pezzapiana, legalmente rappresentata dal Sig. Isidoro Taddeo, nato a Cervinara (AV), il 16/03/65, limitatamente alla eliminazione della prescrizione di cui al punto 2h del decretato;
2. demandare al Comune di Benevento, competente in materia di inquinamento acustico, i controlli in merito al rispetto del Piano Acustico Comunale vigente e ai limiti di immissione in esso contenuti;
3. la Ditta è obbligata a rispettare tutte le altre prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 79 del 22/12/04;
3. notificare il presente atto alla Ditta TIM S.r.l.
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 114 del 5 ottobre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Campoli M.T. (BN) - Discarica Loc. Santa Maria. - Cod. Sito CSPI 2014C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 63 del 14/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Campoli M.T. con nota n. 960/2008/U del 20.03.2008 integrata con documentazione presentata con nota n. 1488 del 07.05.09 e 1623 del 19.05.09 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 11.06.08 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
  - nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
  - l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
  - la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
  - che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "discarica comunale";
  - sull'area gravano vincolo paesaggistico di cui alla Legge 431/86;

RILEVATO CHE

in data 01.09.09 si è svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al parametro anilina e pcb, dati non validati da ARPAC, ma che con l'applicazione dell'analisi di rischio rientrano nei limiti delle CSR in relazione alla destinazione d'uso dell'area, ma che costituiscono rischio per la falda sottostante, rendendosi necessario l'intervento di bonifica;
- per le acque sotterranee risultano contaminate per Ferro VI, piombo, manganese, berillio, cobalto, nichel e alluminio, oltre alla anilina e pcb che potrebbero interessare la falda, di cui non risultano validati dall'ARPAC ferro VI, piombo e manganese, ma che saranno comunque tutti considerati nell'intervento di bonifica che si rende necessario ai sensi del D.Lgs. 4/2008 per il principio della massima cautela;
- nella Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dell'ARPAC con nota n. 3445 del 31.08.09, precisando che per il contaminante policlorobifenili (PCB) in fase di bonifica è necessaria una ulteriore indagine ambientale finalizzata alla riconferma delle estensioni areali e dei volumi interessati agli interventi di messa in sicurezza e/o bonifica della zona investigata; il rappresentante della Provincia di Benevento ha espresso parere favorevole sulla base di quanto emerso nel corso dei lavori della Conferenza dei serivizi e di quanto espresso dall'ARPAC – Dipartimento provinciale di Benevento; al termine dei lavori si decideva che la Conferenza dei servizi ha concluso i propri lavori con l'espressione del voto favorevole degli Enti intervenuti e l'assenso di quelli assenti, ASL BN1 e l'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno, ai sensi dei commi 7 e 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i.

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 63 del 14/06/07;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Campoli M.T. (BN) – Discarica Loc. Santa Maria. - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - Cod. Sito CSPI 2014C001, da cui si evince una contaminazione del suolo relativamente al parametro anilina e pcb in relazione al rischio per la falda sottostante, ed una contaminazione per le acque sottostanti per ferro VI, piombo, manganese, berillio, cobalto, nichel, alluminio, anilina e pcb, con la conseguente necessità dei relativi interventi di bonifica e con la prescrizione che per il contaminante policlorobifenili (PCB) in fase di bonifica è necessaria una ulteriore indagine ambientale finalizzata alla riconferma delle estensioni areali e dei volumi interessati agli interventi di messa in sicurezza e/o bonifica della zona investigata.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica relativamente alla contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Campoli M.T. (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 115 del 5 ottobre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione - Comune di Ponte (BN) - Discarica Loc. Vado della Lota - Cod. Sito CSPI 2053C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 110 del 19/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;
- il Comune di Ponte con nota n. 6296 del 15.10.2008 integrata con documentazione presentata con nota n. 83 del 07.01.09, ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

RILEVATO CHE

in data 17.07.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
- l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
- la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
- che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "zona per la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti";
- l'area non gravano vincoli, ad eccezione di quello sismico;
- per ciò che concerne il suolo non abbiamo superi;
- per le acque sotterranee, si è avuto il superamento per i nitriti sulla base del campione ARPAC, e la presenza di acque chiare provenienti dalla discarica, verosimilmente contaminate da percolato, e con recapito finale nel Vallone Costa;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dell'ARPAC, dall'ASL BN1 e sono stati assegnati 15 giorni alla Provincia di Benevento, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno , Enti assenti, per l'espressione del parere di competenza.

RITENUTO

che ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i. sono trascorsi i 15 giorni assegnati agli Enti assenti;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 110 del 19/06/07;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione presentate dal Comune di Ponte (BN) - Discarica Loc. Vado della Lota - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - Cod. Sito CSPI 2053C001 da cui emerge la contaminazione delle acque sotterranee per nitriti, con la prescrizione che relativamente all'inquinamento delle acque chiare provenienti dalla discarica, verosimilmente contaminate da percolato, e con recapito finale nel Vallone Costa, si proceda al controllo dei rilasci occasionali effettuando una futura corretta gestione del percolato.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica relativamente alla contaminazione della matrice ambientale "acque sotterranee".

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Ponte (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 116 del 5 ottobre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Foiano Valfortore (BN) - Discarica Loc. Reaglia - Pisciariello - Cod. Sito CSPI 2031C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 60 del 14/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;
- il Comune di Foiano di Valfortore con nota n. 2860 del 16.04.2008 integrata con documentazione presentata con nota n. 3331 del 19.05.09, ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;

CONSIDERATO CHE

- Il Comune di Foiano di Valfortore in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria del 22.05.08, ha dichiarato che:
  - nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
  - l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
  - la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
  - che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "area destinata ad attrezzature e servizi pubblici F1";
  - l'area è sottoposta a vincolo idrogeologico;

RILEVATO CHE

in data 17.07.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle C.S.C. relativamente allo stagno, ma che con l'applicazione dell'analisi di rischio non si determina il superamento del rischio (CSR);
- per le acque sotterranee, si è avuto il superamento per i cloruri, solfati, manganese e nichel, che non si sono potuti validare da parte dell'ARPAC, in quanto il relativo piezometro è stato trovato asciutto, ma che si considerano ai fini dell'intervento di bonifica sulla base del principio della massima cautela;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dell'ARPAC, e sono stati assegnati 15 giorni alla Provincia di Benevento, all'ASL BN1, all'Autorità di Bacino Trigno – Biferno – Minori , Enti assenti, per l'espressione del parere di competenza.

RITENUTO

che ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i. sono trascorsi i 15 giorni assegnati agli Enti assenti;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 60 del 14/06/07;

- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione e documento analisi di rischio presentate dal Comune di Foiano Valfortore (BN) - Discarica Loc. Reaglia – Pisciariello - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - Cod. Sito CSPI 2031C001 da cui emerge la contaminazione delle acque sotterranee con il superamento per i cloruri, solfati, manganese e nichel con la conseguente necessità di operare interventi di bonifica.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica relativamente alla contaminazione della matrice ambientale "acque sotterranee".

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Foiano Valfortore (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Trigno – Biferno - Minori; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 117 del 5 ottobre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Vitulano (BN) - Discarica Loc. Monte Cappella - Chiaria - Cod. Sito CSPI 2077C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 107 del 18/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Vitulano con nota n. 1024 del 06.03.2008 integrata con documentazione presentata con nota n. 2839 del 29.06.09 ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 15.05.08 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
  - nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
  - l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
  - la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
  - che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "zona agricola";
  - sull'area grava vincolo paesaggistico (rientra nel Parco Regionale Taburno – Camposauro);

RILEVATO CHE

in data 20.07.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al parametro stagno, ma che con l'applicazione dell'analisi di rischio nessun contaminante ha superato il rischio (CSR);
- per le acque sotterranee, non è stato possibile il campionamento in quanto la falda è molto profonda (oltre 100 m.) e il sito insiste su una piattaforma carbonatica ad alta vulnerabilità e con un quadro idrogeologico molto instabile con un evento franoso in atto ed in considerazione che la discarica rientra nell'area di ricarica della falda basale del Monte Camposauro da cui attinge, attraverso campi pozzi il Consorzio interprovinciale dell'Alto Calore, si ritiene necessario procedere ad un intervento di messa in sicurezza definitiva e permanente per scongiurare ogni possibile rischio di inquinamento della falda base e di pericolo per la salute pubblica;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dell'ARPAC con nota n. 2870 del 14.07.09 e sono stati assegnati 15 giorni alla Provincia di Benevento, all'ASL BN1 e all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno, Enti assenti, per l'espressione del parere di competenza.

RITENUTO

che ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i. sono trascorsi i 15 giorni assegnati agli Enti assenti;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;

- il D.D. n. 107 del 18/06/07;
- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Vitulano (BN) – Discarica loc. Monte Cappella - Chiaria - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - cod. Sito CSPI 2077C001, prendendo atto della volontà del Comune di Vitulano di procedere alla messa in sicurezza della discarica di che trattasi, per le motivazioni espresse in premessa al fine di garantire una adeguata protezione della falda esistente adibita a scopo idropotabile, sebbene non sia stato possibile accertare inquinamenti della falda sotterranea, e che per i suoli non si hanno superi delle CSR.

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica.

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Vitulano (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 118 del 5 ottobre 2009 – D.Lgs.vo 152/06 - art. 242 - POR CAMPANIA 2000-2006 - Misura 1.8 - D.D. 208 del 03.04.06 - D.D. n. 911 del 07.11.06 - Approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione e documento di analisi di rischio - Comune di Fragneto Monforte (BN) - Discarica Loc. Pianta delle Terre - Cod. Sito CSPI 2034C001.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- con Decreto Dirigenziale n. 109 del 19/06/2007 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione della Discarica in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Fragneto Monforte con nota n. 3453 del 26.05.2008 integrata con documentazione presentata con nota n. 9521 del 22.09.08, nota n. 7131 del 12.06.09, nota n. 7938 del 08.07.2009, ha trasmesso le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione;
- in data 17.07.08 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria con le seguenti conclusioni:
  - nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento che abbiano potuto alterare i dati delle risultanze della caratterizzazione effettuata;
  - l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
  - la proprietà dell'area è di tipo pubblica;
  - che al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione d'uso che attualmente è "zona agricola";
  - sull'area non gravano vincoli;

RILEVATO CHE

in data 20.07.09 è stata svolta la Conferenza dei Servizi Decisoria con le seguenti conclusioni:

- per ciò che concerne il suolo si hanno superi delle CSC relativamente al zinco, nichel, piombo, vanadio, berillio e stagno, ma che applicando l'analisi del rischio nessun contaminante ha superato il rischio (CSR). I parametri, relativamente al suolo, sono stati tutti validati.
- per le acque sotterranee, si è avuto il superamento delle CSC per manganese, nichel e piombo, di cui non risulta validato il solo manganese, ma di cui si terrà conto, comunque, per il principio della massima cautela nell'intervento di bonifica che si rende necessario ai sensi del D.Lgs. 4/08;
- nella stessa Conferenza dei servizi veniva espresso parere favorevole dell'ARPAC con nota n. 2869 del 14.07.09 e sono stati assegnati 15 giorni alla Provincia di Benevento, all'ASL BN1 Enti assenti, per l'espressione del parere di competenza ed è stata acquisita la dichiarazione del Comune di Fragneto Manforte circa la non necessità del parere dell'Autorità di Bacino in quanto l'area non rientra nelle zone classificate a rischio idrogeologico.

RITENUTO

che ai sensi del comma 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e s.m.i. sono trascorsi i 15 giorni assegnati agli Enti assenti;

VISTO

- l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;
- il D.D. n. 109 del 19/06/07;

- Decreto Dirigenziale n. 1 del 22 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze del piano di caratterizzazione e documento di analisi di rischio presentate dal Comune di Fragneto Monforte (BN) - Discarica Loc. Pianta delle Terre - POR Campania 2000/2006 – Misura 1.8 - Cod. Sito CSPI 2034C001 da cui si evince una contaminazione delle acque sotterranee

PRECISARE CHE

- così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre allo scrivente Settore Provinciale, nei successivi sei mesi, il progetto operativo degli interventi di bonifica relativamente alla contaminazione della matrice ambientale "acque sotterranee".

NOTIFICARE, il presente Decreto al Comune di Fragneto Monforte (BN).

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano - Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - **Decreto dirigenziale n. 276 del 19 ottobre 2009 – Avvisi per la presentazione dei progetti di e-government a valere sulle risorse dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi di cui al decreto dirigenziale n. 226 del 07/07/2009 (BURC n. 48 del 03/08/2009 e BURC n. 49 del 10/08/2009) e al decreto dirigenziale n. 235 del 15/07/2009 (BURC n. 47 del 27/07/2009 e BURC n. 49 del 10/08/2009). Proroga dei termini.**

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 640 del 03/04/2009 ha stabilito di dare avvio all'attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso interventi a valere sui fondi del Programma Operativo FESR 2007/2013 per gli Obiettivi Operativi 5.1 e 5.2, approvando il relativo documento contenente la descrizione analitica degli interventi per lo sviluppo della Società dell'informazione della Regione Campania con le dotazioni finanziarie di riferimento, e demandando ai Settori competenti l'emanazione degli atti per la successiva esecuzione;
- che nell'ambito degli interventi previsti nel documento allegato alla Deliberazione di G.R. sopra citata , relativamente all' Obiettivo Operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion – Settore 02, sono stati approvati ed indetti due Avvisi per la presentazione di progetti di E-government di cui al ***Decreto Dirigenziale n. 226 del 07/07/2009*** *(pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC N. 49 del 10/08/2009) e al* ***Decreto Dirigenziale n. 235 del 15/07/2009*** *(pubblicato sul BURC N. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 DEL 10/08/2009)*;
- che i suddetti Avvisi prevedono che i progetti dovranno pervenire al protocollo del Settore Sistemi Informativi entro **le ore 16 del 30/10/2009**;

CONSIDERATO

- che, vista la complessità dei progetti da presentare, sono pervenute numerose richieste di proroga del suddetto termine di scadenza;

RILEVATO

- che allo stato non sussiste alcun motivo ostativo per la concessione della suddetta proroga;

RITENUTO

- che, per tutto quanto sopra rappresentato, **si rende dunque opportuno prorogare il termine del 30/10/2009** previsto quale scadenza per la presentazione dei progetti di cui ai due Avvisi in oggetto;
- che **il nuovo termine di scadenza** per la presentazione dei progetti di cui agli Avvisi approvati con DD. ***n. 226 del 07/07/2009*** *(pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC N. 49 del 10/08/2009) e DD.* ***n. 235 del 15/07/2009*** *(pubblicato sul BURC N. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 DEL 10/08/2009)*, viene fissato alle ore **12,00** del **20 novembre 2009;**

STABILITO

- che per dare una prima immediata visione del presente provvedimento nonché per continuare a pubblicare le " F.A.Q.", cioè le risposte ai quesiti più frequenti e di generale rilevanza, verrà utilizzata la sezione dedicata alla Società dell'Informazione presente sul portale della Regione Campania – www.regione.campania.it –;
- che occorre delegare il Settore Stampa, Documentazione, Informazione, alla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza;

VISTI

- La DGR 879 del 16/05/2008 (*POR Campania FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni);*
- Il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*)

- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008;
- La DGR n. 1056 del 19/06/2008 *(Approvazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013);*
- La DGR n. 960 del 30.05.2008;
- La DGR n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Societa' dell'Informazione in Campania - POFESR 2007÷2013*);
- I Decreti Dirigenziali nn. 226 del 07/07/2009 e 235 del 15/07/2009***.**

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 03 unitamente al Dirigente del Settore Sistemi informativi

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato:

- **di prorogare il termine del 30/10/2009** attualmente previsto come scadenza per la presentazione dei progetti di cui ai due Avvisi indetti ed approvati con i ***Decreti Dirigenziali nn. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC N. 49 del 10/08/2009) e 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC N. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 DEL 10/08/2009)***;

- **di stabilire,** che **il nuovo termine di scadenza** per la presentazione dei progetti di cui sopra viene fissato alle ore **12,00** del **20 novembre 2009**;

- **di disporre** che per dare una prima immediata visione del presente provvedimento nonché per continuare a pubblicare le " F.A.Q.", cioè le risposte ai quesiti più frequenti e di generale rilevanza, verrà utilizzata la sezione dedicata alla Società dell'Informazione presente sul portale della Regione Campania – www.regione.campania.it;

- **di delegare** il Settore Stampa, Documentazione, Informazione, alla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza;

- **di trasmettere**, per quanto di competenza, il seguente atto all'AGC "Rapporti con gli EE.LL.", all'AGC "Ricerca Scientifica"; al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio; al Responsabile dell'O.O. 7.1; all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007 ÷ 2013; alla Struttura di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007/2013 di cui alla DPGR 153 del 25.07.08, all'AGC 09; al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. con procedura di urgenza e al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it e, per conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

Cancellieri

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 322 del 6 agosto 2009 – A.P.Q. in Materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica nella Regione Campania - I Atto Integrativo - Intervento RT 02 - Avviso Pubblico per la "Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute" - Approvazione graduatorie di merito**

PREMESSO

- che con decisione c(2000) 2347 del 8/08/2000, la Commissione delle Comunità Europee ha approvato il Programma Operativo 2000-2006 della Regione Campania per l'utilizzo dei fondi strutturali nel periodo 2000/2006, pubblicato sul BURC numero speciale del 7/9/2000;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 647 del 13/02/2001 e successive modificazioni è stato approvato il Complemento di Programmazione al P.O.R. 2000-2006, con il quale sono state fissate le procedure attuative degli interventi da ammettere a finanziamento comunitario;
- che la Regione, con deliberazione n. n. 7133 del 21.12.2001 ha adottato il "Strategia regionale dell'Innovazione", successivamente attualizzato con deliberazione di G.R. n. 2377 del 22.12.2004;
- che in data 09 marzo 2005, in coerenza con gli indirizzi programmatici del suddetto documento e in attuazione del Protocollo d'Intesa siglato in data 16/06/2003, è stato sottoscritto tra Governo e Regione Campania l'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica nella Regione Campania;
- che con decreto dirigenziale D.D. n° 76 del 07/05/2007 è stato approvato il progetto preliminare relativo all'intervento in oggetto;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 607 del 13.04.2007 è stato approvato lo schema del I Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di ricerca scientifica e innovazione tecnologica nella Regione Campania, siglato in data 17/05/2007;
- che, nell'ambito del predetto I Atto Integrativo è previsto, tra l'altro, l'attuazione dell'Intervento identificato con il codice RT02 "Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute";
- che in data 25 Agosto 2008 sul B.U.R.C. n. 34 è stato pubblicato il relativo avviso pubblico, approvato con D.D. n. 296 del 08/08/2008;

CONSIDERATO

- che con D.D. n. 520 del 05/12/2008 è stata nominata la commissione di aggiudicazione;
- che con D.D. n. 301 dell'02/07/2009 è stata integrata la dotazione finanziaria dell'intervento come segue:
    - per i progetti del tipo 6.1a **€ 8.100.000,00**
    - per i progetti del tipo 6.1b **€ 2.000.000,00**
- che in data 03/07/2009 la Commissione di Aggiudicazione ha terminato i lavori e con nota n. 0610121 del 7/7/2009 ha provveduto a trasferire al Responsabile dell'Intervento i verbali n. 18 del 02/04/2009 e n. 25 del 29/05/2009 contenenti rispettivamente la graduatoria dei progetti di tipo 6.1a e la graduatoria dei progetti di tipo 6.1b;
- che con la medesima nota la Commissione ha comunicato che, a seguito dell'Istruttoria formale, sono stati esclusi dalla valutazione scientifica i seguenti progetti:
    - tipo 6.1a:
        - progetto con numero progressivo **26**: Soggetto proponente SUN - Dipartimento di patologia generale; **motivazione di esclusione**: nel Q.E. è presente una voce di spesa non congrua rispetto all'avviso, tale voce è "Materiale di consumo" pari a Euro 250.000,00. Stralciando il finanziamento richiesto della suddetta voce di spesa l'importo totale risulta essere inferiore al minimo consentito dall'Avviso.
    - Tipo 6.1b:
        - progetto con numero progressivo **5**; Soggetto proponente SUN - Dipartimento di Medicina Sperimentale; **motivazione di esclusione**: due dei 6 soggetti attuatori (n.4 e

n.5) sono localizzati all'esterno del territorio della regione Campania;
- progetto con numero progressivo **17**; Soggetto proponente Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno; **motivazione di esclusione:** il costo complessivo del progetto è superiore al massimo consentito.

CONSIDERATO inoltre
- che il calcolo del totale delle competenze spettanti alla commissione di aggiudicazione per il periodo di attività di valutazione – dal 12/12/2008 al 3/7/2009 ammonta a € 34.700,31;
- che tale somma, come previsto nell' Avviso pubblicato sul BURC della Regione Campania del 25/09/2008 art. 2 – deve essere decurtata dal totale della dotazione finanziaria destinata all'intervento;
- che la dotazione finanziaria destinata ai progetti risulta pertanto così rimodulata:
  - **per i progetti del tipo 6.1a € 8.077.899,69**
  - **per i progetti del tipo 6.1b € 1.987.400,00**

PRESO ATTO
- dei verbali trasferiti dalla Commissione di aggiudicazione al Responsabile dell'Intervento e acquisiti al protocollo della Regione Campania in data 07/07/2009 n. 0610121;

RITENUTO
- pertanto opportuno approvare la dotazione finanziaria dell'intervento decurtata degli oneri complessivi spettanti alla commissione di aggiudicazione come segue:
  - per i progetti del tipo 6.1a € 8.077.899,69
  - per i progetti del tipo 6.1b € 1.987.400,00
- di dover procedere all'approvazione delle graduatorie stilate dalla Commissione di aggiudicazione Autorità di gara e allegata sub.1 per i progetti di tipo 6.1a e sub.2 per i progetti di tipo 6.1b;
- di rimandare a successivi analoghi atti gli impegni contabili propedeutici ai finanziamenti dei progetti idonei;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e dal responsabile dell'Intervento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa del Dirigente del Settore Ricerca Scientifica

DECRETA

- di approvare la dotazione finanziaria dell'intervento decurtata degli oneri complessivi spettanti alla commissione di aggiudicazione come segue:
  - **per i progetti del tipo 6.1a € 8.077.899,69**
  - **per i progetti del tipo 6.1b € 1.987.400,00**
- di procedere all'approvazione delle graduatorie stilate dalla Commissione di aggiudicazione Autorità di gara e allegata sub.1 per i progetti di tipo 6.1a e sub.2 per i progetti di tipo 6.1b;
- di rimandare a successivi analoghi atti gli impegni contabili propedeutici ai finanziamenti dei progetti idonei;
- di disporre la notifica del presente decreto per l'accettazione a tutti i Soggetti Proponenti;
- di inviare il presente atto per l'esecuzione, al Settore Ricerca Scientifica", al Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese", al Settore"Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonchè per conoscenza all'Assessore all'Università ed alla Ricerca Scientifica.

Dott. Giuseppe Russo

SETTORE RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - A.P.Q. in Materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica nella Regione Campania - I Atto Integrativo - Intervento RT 02 – Avviso Pubblico per la "Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute" – Approvazione graduatorie di merito

Allegato sub.1 Graduatoria progetti di tipo 6.1a

Posizione in graduatoria	n. progressivo	Capofila	Nome progetto	Punteggio	Costo ammissibile	Esito
1	16	Bioteknet S.c.a.r.l.	Biotek Lab	49	1.432160,00	Ammesso e finanziabile
2	3	Biogem S.c.a.r.l.	HUMANS	48	1.139.692,00	Ammesso e finanziabile
3	1	Università degli Studi di Salerno	LabMedMol	48	1.440.000,00	Ammesso e finanziabile
4	9	CEINGE – Biotecnologie Avanzate S.C. a r.l.	MOUSE – MRI Lab	47	1.320.000,00	Ammesso e finanziabile
5	12	Diagnostica e Farmaceutica Molecolari S.c.a.r.l.	FarmaLab	46	1.058.950,00	Ammesso e finanziabile
6	24	SUN – Dipartimento di biochimica e	Hauteville	45	1.071.109,00	Ammesso e finanziabile parzialmente

		biofisica				
7	14	Centro Interdipartimentale di Ricerca in Scienze Immunologiche di Base e Cliniche (CISI)	CISI-LAB	45	1.091.580,00	Ammesso e finanziabile parzialmente
8	8	GEAR S.c.a.r.l.	GEAR - DRUGS	44	1.040.000,00	Ammesso e non finanziabile
9	22	Istituto di Chimica Biomolecolare del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ICB-CNR) Pozzuoli	MetaProLab	44	1.270.400,00	Ammesso e non finanziabile
10	25	Dipartimento di Endocrinologia e Oncologia Molecolare e Clinica Università di Napoli Federico II	FAPS-FABIO	40	1.036.800,00	Ammesso e non finanziabile
11	10	Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori	Progetto BiOx	40	1.283.039,96	Ammesso e non finanziabile

		“Fondazione G. Pascale” di Napoli				
	26	Dipartmento di patologia generale - SUN	Lab 33	Non Ammissibile		

SETTORE RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, CONTROLLO GESTIONE ED AVANZAMENTO PROGETTI - A.P.Q. in Materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica nella Regione Campania - I Atto Integrativo - Intervento RT 02 – Avviso Pubblico per la "Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute" – Approvazione graduatorie di merito

Allegato sub.2 graduatoria progetti di tipo 6.1b

Posizione in graduatoria	n. progressivo	Capofila	Nome progetto	Punteggio	Costo ammissibile	Esito
1	23	SUN Dpt. di Medicina Sperimentale Sez. Farmacologia	Laboratorio Pubblico per l'identificazione di inibitori del Pathway dell'Oxygen Sensing per la terapia di malattie rare.	49	€ 200.000,00	Ammesso e finanziabile
2	11	Università degli Studi di Napoli "Federico II" Dpt. Chimica	Potenziamento del Laboratorio di Bioelettrochimica.	46	€ 200.000,00	Ammesso e finanziabile
3	28	CNR Istituto di Chimica Biomolecolare	Sostanze Naturali Marine per lo sviluppo di nuovi farmaci contro Forme Tumorali Rare.	45	€ 197.000,00	Ammesso e finanziabile
4	19	Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A. Cardarelli"	STARBIO	44	€ 200.000,00	Ammesso e finanziabile
5	2	CRDC Tecnologie scarl	MEDIREN	43	€ 200.000,00	Ammesso e finanziabile

6	6	Università degli Studi di Napoli "federico II" Dpt. Ingegneria Chimica.	MICROEMA	42	€ 200.000,00	Ammesso e finanziabile
7	4	Università degli Studi di Napoli "Federico II" Dpt. Scienze Ostetrico - Ginecologiche Urologiche e Medicina della Riproduzione	Telemedicina Prenatale: Telecardiotocografia convenzionale e computerizzata e Tele-ecografia	42	€ 200.000,00	Ammesso e finanziabile
8	21	Università degli Studi di Napoli "Federico II" Dpt. di Scienze Fisiche	Metodologie Innovative per la diagnostica delle proprietà viscoelastiche delle secrezioni mucose in pazienti affetti da Fibrosi Cistica.	42	€ 200.000,00	Ammesso e finanziabile
9	18	SUN Dpt. Medico Chirurgico di Internistica Clinica Sperimentale "F. Magrassi e A.Lanzara	Creazione di un Laboratorio di Imaging Metabolico Strutturale per lo Studio in vivo di piccoli animali.	42	€ 190.400,00	Ammesso e finanziabile
10	15	Istituto Nazionale per lo Studio e la cura dei Tumori "Fondazione G. Pascale"	Sviluppo di un test diagnostico innovativo per l'analisi mutazionale degli oncogeni KRAS e BRAF in pazienti con carcinoma del colonretto metastatico.	41	€ 200.000,00	Ammesso e finanziabile

11	27	Università degli Studi di Napoli "Federico II" Dpt. di Medicina Clinica Scienze Cardiovascolari e Immunologiche	Gestione dei dati clinici e strumentali mediante rete mobile a banda larga ed integrazione nella applicazione software di Campania Salute.	40	€ 200.000,00	Ammesso e non finanziabile
12	13	Università degli Studi di Napoli "Federico II" Dpt.di Biochimica e Biotecnologie Mediche	Laboratorio per lo sviluppo di un microsistema multi diagnostico per il monitoraggio precoce di patologie neoplastiche.	40	€ 200.000,00	Ammesso e non finanziabile
13	20	Università degli Studi di Napoli "Federico II" Dpt. di Biologia Strutturale e Funzionale	IDRA Laboratorio di Identificazione del danno e di bio-Rimedio Ambientale	40	€ 200.000,00	Ammesso e non finanziabile
14	7	C.N.R. Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente "IREA"	Laboratorio per lo sviluppo di "lab-on-chip optofluidici per applicazioni biomedicali"	40	€ 200.000,00	Ammesso e non finanziabile
	5	SUN - Dipartimento di Medicina Sperimentale	Realizzazione di un laboratorio, integrato e multidisciplinare, per la diagnostica di interferenti endocrini in acque, superficiali e potabili, in bevande alimentari ed in liquidi biologici	Non ammissibile		

	17	Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno	Le nano-tecnologie al servizio della Sanità Pubblica: applicazioni nel campo delle diossine e altri contaminanti organici volatili	Non ammissibile

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 351 del 13 ottobre 2009 – A.P.Q. in Materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica nella Regione Campania - I Atto Integrativo - Intervento RT O2 - Disposizione notifica decreto dirigenziale n. 322/09 "Approvazione graduatorie di merito" e riapertura termini di accettazione dei finanziamenti.**

PREMESSO
- che con decreto dirigenziale del Settore Ricerca Scientifica n. 322 del 6 agosto 2009 veniva approvata la graduatoria di merito relativa ai Progetti pervenuti in risposta all' ***"Avviso Pubblico per la Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute*** approvato con D.D. n. 296 del 08/08/2008 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 34 del 25 Agosto 2008***;***
- che il suddetto decreto dirigenziale 322/09 prevedeva di disporre la notifica dell'atto per accettazione a tutti i Soggetti Proponenti;

CONSIDERATO
- che in fase di attuazione della procedura di aggiudicazione non si è ottemperato al sopra descritto dispositivo;

RILEVATO
- che in data odierna il decreto dirigenziale del Settore Ricerca Scientifica n. 322 del 6 agosto 2009 non risulta ancora pubblicato sul BURC, così come disposto;
- che pertanto l'omessa notifica per accettazione del medesimo decreto a tutti i Soggetti Proponenti potrebbe configurarsi come pregiudizievole ai fini di una corretta aggiudicazione dei finanziamenti assegnati;

RITENUTO pertanto
- che si rende necessario procedere alla notifica per accettazione del decreto dirigenziale n. 322 del 6 agosto 2009, con il quale veniva approvata la graduatoria di merito relativa ai Progetti pervenuti in risposta all' ***"Avviso Pubblico per la Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute"*** a tutti i Soggetti Proponenti;
- che sia opportuno far decorrere i termini di accettazione dei finanziamenti assegnati – come previsto dall'art. 13 del Bando approvato con D.D. n. 296 del 08/08/2008 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 34 del 25 Agosto 2008 - solo a seguito dell'avvenuta notifica del decreto in parola;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.06.2000;

VISTO il decreto di delega n. 11 del 28 gennaio 2008 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e dal responsabile dell'Intervento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa del Dirigente del Settore Ricerca Scientifica

DECRETA

- di procedere alla notifica per accettazione del decreto dirigenziale n. 322 del 6 agosto 2009, con il quale veniva approvata la graduatoria di merito relativa ai Progetti pervenuti in risposta all' ***"Avviso Pubblico per la Realizzazione di progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nel settore delle biotecnologie industriali e delle scienze della salute"*** a tutti i Soggetti Proponenti;
- di far decorrere i termini di accettazione dei finanziamenti assegnati – come previsto dall'art. 13 del Bando approvato con D.D. n. 296 del 08/08/2008 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 34 del 25 Agosto 2008

- solo a seguito dell'avvenuta notifica del decreto in parola;
- di inviare il presente atto per l'esecuzione al Settore "Ricerca Scientifica", al Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" e al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Giuseppe Russo

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Decreto dirigenziale n. 80 del 15 ottobre 2009 – Gara a procedura ristretta per l'affidamento della fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta Regionale della Campania. NOMINA COMMISSIONE DI GARA**

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

- che, con Decreto Dirigenziale n. 38 del 17/6/2009, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto all'approvazione del Bando e del Capitolato speciale d'appalto, e dei relativi allegati 1), 2) e 3) per la gara relativa all'affidamento della fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta Regionale della Campania;
- che con Decreto Dirigenziale n. 37 del 17/6/2009, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto ad impegnare l'importo necessario alla fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta Regionale della Campania;
- che con Decreto Dirigenziale n. 60 del 1/9/2009, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto all'approvazione dell'elenco degli ammessi e degli esclusi alla presentazione delle offerte;

CONSIDERATO

- che in data 4/9/2009 sono stati inviati alle ditte ammesse gli inviti a presentare l'offerta;
- che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il giorno 14/10/2009;
- che per l'esame delle offerte pervenute è necessario istituire una commissione di gara composta da cinque componenti ed un segretario;

RITENUTO

- di dover nominare per la costituzione della suddetta commissione di gara quali componenti:

– Dott. Eduardo Ascione – Dirigente del Servizio 02 dell'Ufficio del Datore di Lavoro PRESIDENTE;
– Dott. Massimiliano Vaccà – Funzionario A.G.C. 07 – Settore 02 COMPONENTE;
– Avv. Maurizio Visone - Funzionario A.G.C. 07 – Settore 02 COMPONENTE

- di dover nominare quale Segretaria la Dott.ssa Gabriella Squillace, funzionario dell'Ufficio del Datore di Lavoro;
- che il pagamento dei compensi ai componenti della Commissione debba essere regolato secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.111 del 9/02/2007;

VISTI

- Il D.Lgs. 163/2006;
- La L.R. 3/2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio di Prevenzione Tecnica-amministrativa dell'*Ufficio del Datore di Lavoro* nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1) di nominare per la costituzione della suddetta commissione di gara quali componenti:

a) **Dott. Eduardo Ascione** – Dirigente del Servizio 02 dell'Ufficio del Datore di Lavoro PRESIDENTE;
b) **Dott. Massimiliano Vaccà** – Funzionario A.G.C. 07 – Settore 02 COMPONENTE;
c) **Avv. Maurizio Visone** - Funzionario A.G.C. 07 – Settore 02 COMPONENTE

2) di nominare quale Segretaria la **Dott.ssa Gabriella Squillace**, funzionario dell'Ufficio del Datore di Lavoro;

3) di dare atto che l'onere economico per l'attività della Commissione graverà sull' impegno assunto, con D.D. n. 37 del 17/6/2009, sulla U.P.B. 6.23.104 – Cap. 226;
4) di precisare che il compenso ai componenti della commissione è regolato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.111 del 9/02/2007;
5) di rinviare a successivo Decreto Dirigenziale la liquidazione delle spettanze in funzione del numero di sedute che risulteranno necessarie per l'esame delle offerte;
6) di incaricare il R.U.P. Ing. Francesco NIUTTA di trasmettere la documentazione di gara al Presidente della Commissione;
7) di inviare il presente atto:
   - ai componenti della Commissione giudicatrice;
   - al R.U.P., Ing. Francesco Niutta;
   - al Settore "*Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale*" per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   - al Settore "*Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali*" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Avv. Marco Merola

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Reclutamento del Personale - **Decreto dirigenziale n. 364 del 8 ottobre 2009 – Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 8 posti di categoria D, posizione economica D3, profilo professionale di FUNZIONARIO ATTIVITA SOCIO ASSISTENZIALI, indetto con decreti dirigenziali n. 14584 del 19/12/2002 e n. 14678 del 27/12/2002. Nomina MELORO MARTA, nata il 28/03/1976.**

PREMESSO CHE:
- con decreti dirigenziali n. 14584 del 19/12/2002 e n. 14678 del 27/12/2002 di questo Settore è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 8 posti di categoria D, posizione economica D3, profilo professionale di "Funzionario in Attività Socio-Assistenziali", con diritto a riserva per il personale interno pari al 50% dei posti messi a concorso;
- con decreto dirigenziale n. 3646 del 23/12/2003, pubblicato sul BURC n. 2 del 12/01/2004, è stata approvata la graduatoria di merito del suddetto concorso;

PRESO ATTO CHE:
- l'Avvocatura regionale, nel parere reso con nota prot. 89-51-66 del 31/10/2006, ha previsto lo scorrimento delle graduatorie per le ipotesi di rinuncia, decadenza dalla nomina e cessazione dal servizio per trasferimento da parte dei vincitori di concorso;

CONSIDERATO CHE:
- con nota del 29/09/09 prot. 0831402 il Settore Stato Giuridico ha comunicato che il dr. Cappuccio Alessandro si è dimesso dai ruoli della Giunta Regionale della Campania a far data dal 15/09/09, e che lo stesso "*fruisce del diritto alla conservazione del posto, …per complessivi mesi sei …"*;
- è necessario procedere alla nomina di un nuovo vincitore, individuando il candidato utilmente collocato nella medesima graduatoria a seguito di scorrimento della stessa;
- il predetto candidato risulta essere individuato nella dr.ssa Meloro Marta, nata il 28/03/1976, utilmente collocata al 9° posto della graduatoria di merito del concorso per n. 8 posti di Funzionario in Attività socio-assistenziali;

DATO ATTO CHE:
- con nota dell'Assessore al Bilancio prot. n. 736/SP del 18/06/09, è stata trasmessa copia della certificazione attestante il rispetto da parte della Regione del patto di stabilità interno per l'anno 2008;
- con nota prot. 0833291 del 30/09/09 il Settore Trattamento Economico ha comunicato che "*la spesa derivante dall'assunzione di n. 1 funzionario trova copertura finanziaria sul capitolo 30, U.P.B. 6.23.104, esercizio finanziario 2009 assegnato con Delibera di G.R. n. 261 del 23/02/2009";*

VISTI:
- l'art. 51, comma 6 del Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con atto deliberativo n. 6131 del 13/12/2002;
- la deliberazione G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il parere dell'Avvocatura regionale reso con nota prot. 89-51-66 del 31/10/2006;
- la nota del Settore Trattamento Economico;

RITENUTO:
- di dover provvedere a nominare vincitrice con riserva la dr.ssa Meloro Marta, candidata utilmente collocata nella richiamata graduatoria di merito, in sostituzione del dipendente Cappuccio Alessandro che usufruisce del diritto alla conservazione del posto di lavoro, ai sensi dell'art. 14bis, comma 9 del C.C.N.L 1995 come modificato dall'art. 20 C.C.N.L. 2000;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Concorsi ed Assunzioni, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di nominare la dr.ssa Meloro Marta, nata il 28/03/1976, vincitrice con riserva del concorso per titoli ed esami, per la copertura di n. 8 posti di categoria D, posizione economica D3, profilo professionale di "Funzionario in attività socio-assistenziali", atteso il diritto alla conservazione del posto del dr. Cappuccio Alessandro ai sensi dell'art. 14bis, comma 9 del C.C.N.L. 1995, come modificato dall'art. 20 del C.C.N.L. 2000;
- di precisare che la costituzione del nuovo rapporto di lavoro avverrà con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con decorrenza dalla data di assunzione in esso indicata, previa presentazione da parte della candidata della documentazione nei modi di legge comprovante il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso e dei titoli dichiarati, ai sensi dell'art. 27 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale e le modalità di svolgimento dei concorsi;
- di precisare altresì che, in ogni modo, è condizione risolutiva del contratto di cui sopra, senza obbligo di preavviso, l'eventuale rientro nell'Amministrazione regionale del dr. Cappuccio Alessandro, le cui dimissioni costituiscono il presupposto della nomina della dr.ssa Meloro Marta;
- di trasmettere all'interessata il presente provvedimento;
- di inviare il presente decreto al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, al Settore Trattamento Economico, al Settore Organizzazione e Metodo e al Settore Previdenza e Quiescenza per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04";
- di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

Marchiello

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore Reclutamento del Personale - **Decreto dirigenziale n. 365 del 9 ottobre 2009 – Concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 4 posti di DIRIGENTE ATTIVITA PRODUTTIVE, TURISMO E COMMERCIO, indetto con decreti dirigenziali n. 14572 del 19/12/2002 e n. 14678 del 27/12/2002. Nomina DIODATO GIOVANNI.**

PREMESSO CHE:
- con decreto dirigenziale n. 218 del 02/07/04, è stata approvata la graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di "Dirigente Attività produttive, Turismo e Commercio", indetto con decreti dirigenziali n. 14572 del 19/12/2002 e n. 14678 del 27/12/2002;
- con decreto dirigenziale n. 363 del 07/10/2009, prendendo atto delle sentenze del C.d.S. nn. 5079/09 e 5430/09, sono stati esclusi dalla graduatoria di merito i candidati De Ippolitis e Vastolo, vincitori ammessi con riserva, e disposta la nomina del dr. Cimmino Michele, 8° classificato, quale vincitore del concorso;

CONSIDERATO CHE:
- per effetto della nomina del dr. Cimmino risultano coperti 3 dei posti messi a concorso;
- è tuttora pendente dinanzi al Consiglio di Stato il ricorso del dr. Marco Gargiulo, collocato al 7° posto – ammesso con riserva - della graduatoria di merito;
- il dr. Diodato Giovanni, collocato al 9° posto della predetta graduatoria, con note prot. 0817394 del 24/09/09 e prot. 0865346 del 09/10/2009, ha richiesto in via bonaria la nomina quale vincitore del concorso, con riserva all'esito del giudizio presentato dal dr. Gargiulo, rinunciando espressamente "*ad ogni pretesa giuridica, economica e risarcitoria"* nei confronti dell'Amministrazione regionale e "*a rinunciare, altresì, per carenza di interesse , al proseguimento del ricorso R.G. 4744/07"* presentato dinanzi al T.A.R. Campania;

RILEVATA:
- l'opportunità di aderire alla proposta transattiva del dr. Diodato, al fine di disporre la copertura dei posti messi a concorso, con riserva all'esito del giudizio presentato dal dr. Gargiulo, e di evitare ulteriori procedimenti giurisdizionali a carico dell'Ente;

DATO ATTO CHE:
- con nota dell'Assessore al Bilancio prot. n. 763/SP del 18.06.2009, è stata trasmessa copia della certificazione attestante il rispetto da parte della Regione del patto di stabilità interno per l'anno 2008;
- con nota prot. 0833291 del 30/09/09, il Settore Trattamento Economico ha comunicato che la spesa derivante dall'assunzione disposta con il presente provvedimento, già prevista con deliberazione G.R. n. 6131/02, trova copertura finanziaria sul capitolo 82, U.P.B. 6.23.104 dell'esercizio finanziario 2009 assegnato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;

RITENUTO:
- di dover nominare vincitore, con riserva, del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di "Dirigente Attività produttive, Turismo e Commercio", il candidato dr. Diodato Giovanni, nato il 01/01/1959, utilmente collocato al 9° posto della graduatoria di merito approvata con decreto dirigenziale n. 218 del 02/07/04;

VISTO:
- il regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con atto deliberativo n. 6131 del 13/12/2002;
- l'art 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni;
- il D.lgs. n. 165/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il vigente C.C.N.L. del comparto Regioni – Autonomie Locali;

- le note prot. 0817394 del 24/09/09 e prot. 0865346 del 09/10/2009 del dr. Diodato;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Concorsi ed Assunzioni, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di nominare il dr. Diodato Giovanni vincitore, con riserva, del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di "Dirigente Attività produttive, Turismo e Commercio", utilmente collocato al 9° posto della graduatoria di merito approvata con decreto dirigenziale n. 218 del 02/07/2004;
- di precisare che la nomina è disposta con riserva di verifica del giudizio del dr. Marco Gargiulo, tuttora pendente innanzi al giudice amministrativo;
- di precisare che la costituzione del nuovo rapporto di lavoro avrà inizio con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con decorrenza dalla data di assunzione in esso indicata, previa produzione da parte del candidato della documentazione nei modi di legge comprovante il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso e dei titoli dichiarati, ai sensi dell'art. 27 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale e le modalità di svolgimento dei concorsi;
- di trasmettere all'interessato il presente provvedimento;
- di inviare il presente decreto al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, al Settore Trattamento Economico, al Settore Organizzazione e Metodo e al Settore Previdenza e Quiescenza per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04";
- di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

Marchiello

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 55 del 7 ottobre 2009 – D.G.R. n. 1006 del 15/06/2007 - Riconoscimento regionale del centro Tecno Agri Sud di Pirozzi Donato per il controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici**

PREMESSO che :

- la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1006 del 15/06/2007 ha approvato il documento "Istituzione dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania";
- in attuazione della D.G.R. n. 1006/07 sono stati approvati tra l'altro:
  - con DRD n. 217 del 03/07/2007, i documenti tecnici ENAMA, contenenti le linee guida idonee all'avvio di un servizio obbligatorio di controllo delle macchine utilizzate per i trattamenti in agricoltura;
  - con DRD n. 452 del 11/12/2007, il bando per l'abilitazione degli operatori al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici;
  - con DRD n. 261 del 01/07/2008 il Bando per il riconoscimento regionale delle strutture predisposte al controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici;
  - con DRD n. 222 del 19/06/08 e con DRD n. 478 del 02/10/08 sono stati inseriti nella sezione operatori abilitati dell'albo i nominativi dei tecnici che hanno superato le prove di esame previste dal bando emanato con DRD n. 452/07;
  - con DRD 537 del 13/11/2008 è stato approvato un secondo schema di contratto con il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura Unità di Ricerca in Ingegneria Agraria (CRA-ING) ed è stata impegnata la somma di € 20.000,00;
  - in data 02/12/2008 è stato sottoscritto il contratto n. 39 in forma privata e tra le attività previste c'è anche la valutazione tecnica delle strutture per le autorizzazione dei centri di prova per ottenere il mutuo riconoscimento a validità nazionale;
- il Parlamento Europeo ha approvato il 13/01/09 la Direttiva sull'impiego sostenibile dei pesticidi in agricoltura tra i cui obiettivi principali c'è quello di rendere obbligatoria sia la certificazione delle macchine nuove che il controllo funzionale delle macchine irroratrici già in uso, così come previsto dalla normativa EN 13790 del 2003;

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 222 del 19/06/08 risulta inserito, nella sezione operatori abilitati dell'albo relativo al controllo della funzionalità delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania, il sig.re Donato Pirozzi nato a Villaricca (NA) il 24/04/1971;
- con DRD n. 2 del 12/01/09 sono state approvate le proposte di graduatoria delle istanze pervenute in adesione al bando emanato con DRD n. 261/08;
- tra le istanze idonee al bando sopraccitato risulta il nominativo della Sigre Pirozzi Donato nato a Villaricca (NA) il 24/04/1971;;
- con nota n. 0360290 del 27/04/09 il SeSIRCA ha richiesto al costituendo Centro Pirozzi l'indicazione della data per sottoporre le proprie strutture alla verifica di conformità ai requisiti minimi dei centri come previsto dal DRD n. 217/07;
- in data 22/07/2009 è stato sottoposto alla verifica, da parte del CRA- ING in presenza del personale del SeSIRCA, l'aspirante centro per il controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici di Donato Pirozzi;

PRESO ATTO:

- della relazione per la valutazione tecnica del centro di cui trattasi, sottoscritta dal Dott. Biocca del CRA- ING nella quale si evidenzia che il centro mobile Tecno Agri Sud di Donato Pirozzi possiede le attrezzature e le strumentazioni rispondenti alla norma tecnica ENAMA;
- della documentazione acquisita ai sensi dell'art. 4 del bando approvato con DRD n. 261/08;

RITENUTO di poter inserire nella sezione "*strutture di prova riconosciute*" dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in

uso presso le aziende agricole della Campania il centro mobile e fisso Tecno Agri Sud di Pirozzi Donato con sede tecnica in via S. Fancesco a Patria n. 78 Giugliano (NA);

VISTO il D.R.D. del Coordinatore dell'Area 11, n. 46 del 24/06/2009 di delega ai Dirigenti di Settore";

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal servizio 03,

DECRETA

per le motivazioni riportate in narrativa che si intendono riportate nel presente dispositivo:

- di inserire nella sezione "*strutture di prova riconosciute*" dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania, il centro mobile e fisso Tecno Agri Sud di Pirozzi Donato con sede tecnica in via S. Fancesco a Patria n. 78 Giugliano (NA);

Il presente decreto è inviato al Sig. Assessore per l'Agricoltura, al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino ufficiale per la relativa pubblicazione e all'Area 02 -Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali".

Passari

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 75 del 12 ottobre 2009 – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013. Sostituzione referente Misura 125 sottomisura 3.**

IL COORDINATORE

Premesso che:

- con Decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota del 30 novembre 2007 SGGreffe (2007)D/207375, la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013;
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea C(2007)5712;
- il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013, al Par. 11.1.1 del "Capitolo 11 - Designazione delle Autorità Competenti e degli Organismi Responsabili" prevede che: "L'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) è la Regione Campania – Giunta Regionale" e, per essa, "Responsabile dell'Autorità di Gestione è il Presidente della Giunta Regionale o un suo Delegato che, ai fini tecnici operativi, si avvale dell'Assistenza dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario";
- con Decreto n. 66 del 13 marzo 2008, il Presidente della Giunta Regionale ha delegato le funzioni di Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 – 2013 al Coordinatore *pro - tempore* dell'A.G.C. 11;

Considerato che:

- con Decreto 21 del 16 giugno 2008 dell'Autorità di Gestione del PSR (pubblicato sul BURC 43 del 27 ottobre 2008) ad oggetto *Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013. Nomina dei Referenti di Misura* è stato, tra l'altro, nominato referente per la misura 125 sottomisura 3 il dott. Felicio Manzo – med 16359- ,alla data della nomina, in servizio presso l'AGC 11 Settore 03;
- con successivo Decreto n 60 del 30/12/2008 ad oggetto *Conferimento incarichi per la Struttura organizzativa di supporto al Programma di sviluppo rurale 2007-2013*, tra l'altro, il dott Manzo in servizio, alla data della nomina, presso il Settore 02 dell'AGC 11 è stato nominato referente per i Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP);

Considerata la complessità dell'intervento PIARP che comporta rilevante e particolare impegno in ragione dei molteplici profili di natura tecnica, amministrativa e finanziaria e la contestuale necessità di assicurare comunque l'attuazione e l'avanzamento finanziario della Misura 125 sottomisura 3 in relazione alla strategicità per il Programma degli obiettivi che la stessa si propone;

Attesa, pertanto**,** la necessità di dover assicurare la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei processi operativi relativi alle due linee di intervento del PSR richiamate rimuovendo eventuali e ragionevoli elementi di criticità che possano influire sulla efficace ed efficiente attuazione dei PIARAP e della misura 125-3 affidando in modo esclusivo al dott. Manzo la sola responsabilità dei PIRAP;

Vista la comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR del 23 settembre 2009 prot. 815313 indirizzata al Responsabile dell'Asse 1, nel quale sono inseriti gli interventi connessi ai PIRAP e alla Misura 125-3, con la quale si chiedeva di sostituite il dott. Manzo quale referente della Misura 125-3 per i motivi ivi indicati;
Preso atto che il Responsabile dell'Asse1 con comunicazione del 30/09/2009 prot. 831817 ha proposto di nominare quale referente della Misura 125-3, in sostituzione del dott. Manzo, la dott.ssa Antonella De Marinis in servizio presso il Settore 02 dell'AGC 11;

VISTA la DGR n 2374 del 31/12/2007 con la quale è stato nominato il Coordinatore dell'AGC 11;

VISTO il DPGR della Campania n 66 del 13/3/2008 che attribuisce la funzioni di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/13 al coordinatore dell'AGC 11;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11;

Visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241, per come modificata e integrata dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15;

DECRETA

di attribuire l'incarico di referente della misura 125 sottomisura 3 del PSR Campania 2007/13 alla dott.ssa Antonella De Marinis la quale eserciterà le funzioni di referente secondo quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013, avendo cura di assicurare il rispetto della disciplina di attuazione del Programma e facendo riferimento al Responsabile dell'Asse 1 e alle istruzioni - da questi - impartite.

di incaricare il Settore BCA dell'AGC 11 di notificare il presente decreto ai Sigg.:
- dott. Felicio Manzo - AGC 11 Settore 02;
- dott. ssa Antonella De Marinis – AGC 11 Settore 02;

di trasmettere il presente provvedimento:
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- -ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- al responsabile del Piano di Comunicazione del PSR Campania 2007 -2013
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al signor Assessore all'Agricoltura;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 76 del 14 ottobre 2009 – DRD 43 del 16 giugno 2009 "DGR n.781 del 30 aprile 2009 - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 - Attività di Assistenza Tecnica - Conferimento incarichi per le Azioni e gli Interventi previsti dal Programma Operativo" - Integrazione (con allegato)**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con DGR n. 781 del 30 aprile 2009 è stato approvato il "Programma Operativo"relativo alle attività di Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007 – 2013 provvedendo, tra l'altro, alla individuazione delle procedure attuative e definendo, in particolare, le risorse da assegnare ai singoli interventi previsti nonché le modalità per la compilazione, trasmissione e controllo della domanda di pagamento relativa alle spese sostenute da inviare all'Organismo Pagatore;
- con DRD n. 43 del 16 giugno 2009 sono stati conferiti gli incarichi ai responsabili dei procedimenti cui compete l'adozione degli atti necessari alla realizzazione delle Azioni e degli interventi previsti dalla sopracitata delibera;
- con la DGR n. 1131 del 19 giugno 2009 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati per le Aree Protette (PIRAP) dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette Linee guida.
- con DRD n 64 del 11 agosto 2009 è stato approvato l'avviso pubblico e la relativa disciplina per la promozione dei Partenariati PIRAP e la presentazione dei relativi progetti;
- con DRD n. 69 del 23 settembre 2009 è stato approvato lo schema di accordo, ai sensi dell'art.15 della L. 7 agosto 1990 n.241, che regolamenta i rapporti tra l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013 e gli Enti Parco per lo svolgimento delle attività di promozione dei Partenariati PIRAP e la progettazione delle proposte PIRAP stabilendo, tra l'altro, analiticamente i servizi da fornire e le modalità di pagamento;
- con il DRD n. 71 del 30 settembre 2009 così come modificato dal DRD n. 74 del 5 ottobre 2009, si è provveduto all'approvazione del "Bando di attuazione dei progetti integrati di filiera";

VISTA:

- la comunicazione dell'AGEA sullo schema di accordo PIRAP, acquisito con nota 2009. 0773090 del 9 settembre 2009, con la quale lo schema viene ritenuto "pertinente per il riconoscimento delle spese per la Misura 511 del PSR Campania 2007-2013";

RITENUTO pertanto necessario integrare i responsabili dei procedimenti già individuati con il DRD n. 43 del 16 giugno 2009;
VISTO l'allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il DPGR della Campania n 66 del 13/3/2008 che attribuisce le funzioni di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/13 al coordinatore dell'AGC 11;

VISTA la DGR 1282 del 1 agosto 2008 con la quale la Giunta ha, tra l'altro, stabilito gli indirizzi per l'attuazione degli interventi PSR Campania 2007-2013;

VISTA la LR n 24 del 29.12.2005;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore SIRCA

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- integrare i responsabili dei procedimenti già individuati con il DRD n. 43 del 16 giugno 2009 per come riportato nell'allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di incaricare il Settore BCA dell'AGC 11 di notificare il presente decreto:
- al Referente PIF – Dott. Antonio Irlando;
- al Referente PIRAP – Dott. Felicio Manzo;
- al Responsabile della Comunicazione – Dott.ssa Maria Passari;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente della Misura "Assistenza Tecnica" dott. Massimiliano Stellato;
- all'Istruttore delle domande di pagamento della Misura "Assistenza Tecnica" dott. Aniello Mainolfi;
- al Revisore delle domande di pagamento della Misura "Assistenza Tecnica" dott. Gaetano Landi;

- di trasmettere il presente provvedimento:
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- ai Settori Centrali e Provinciali dell'AGC 11;
- al signor Assessore all'Agricoltura e alle Attività produttive;
- all' AGC 02 Settore 01 Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

Allocca

Allegato

DGR 781 del 30 aprile 2009 - "Programma Operativo - Assistenza Tecnica - Conferimento incarichi"

AZIONI		DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	RESPONSABILE	REFERENTE
AZIONE 1 VALUTAZIONE	**1 - VALUTAZIONE PSR 2007 - 2013**	**1.1.A)** VALUTAZIONE EX ANTE	Dirigente Settore BCA	Dirigente Settore BCA
		1.1.B) VALUTAZIONE INTERMEDIA	Dirigente Settore BCA	Dirigente Settore BCA
		1.1.C) VALUTAZIONE EX POST	Dirigente Settore BCA	Dirigente Settore BCA
	2 – VALUTAZIONE EX POST PSR 2000 - 2006	**1.2.A)** VALUTAZIONE EX POST PSR 2000 – 2006 LEADER PLUS	Dirigenti Settori: IPA	Dott. V. De Lucia
			TERRITORIO	Dott G. Falco
AZIONE 2 SUPPORTO GESTIONE MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA	**1 - SISTEMI INFORMATICI ED INFORMATIVI**	**2.1.A)** progettazione ed implementazione di sistemi informatici per il monitoraggio e la sorveglianza finanziaria	Dirigenti Settori: SIRCA	Dott. G. Malferà
			BCA	Geom. L. Bocchino
		2.1.B) dotazioni Hardware e Software per le attività di gestione e di monitoraggio del Programma	Dirigente Settore BCA	Geom. L. Bocchino
		2.1.C) progettazione ed implementazione di sistemi e servizi informatici di supporto alla gestione ed al controllo del Programma (compresi canoni di utilizzo)	Dirigenti Settori: SIRCA	Dott. G. Malferà
			BCA	Geom. L. Bocchino
	2 - SUPPORTO GESTIONE E MONITORAGGIO	**2.2.A)** struttura di supporto al PSR	Dirigente Settore BCA	Dirigente Settore BCA
		2.2.B) predisposizione delle postazioni di AT (inclusa la ristrutturazione dei locali utilizzati, l'acquisto degli arredi e dei materiali di consumo)	Dirigente Settore BCA	Geom. L. Bocchino
		2.2.C) collaborazioni e consulenze professionali (inclusi i compensi relativi alla partecipazioni a commissioni e a comitati tecnici)	Dirigente Settore BCA	Dirigente Settore BCA

Allegato (*segue*)

AZIONI		DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	RESPONSABILE	REFERENTE
AZIONE 2 SUPPORTO GESTIONE MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA	**2 - SUPPORTO GESTIONE E MONITORAGGIO**	**2.2.D)** realizzazione di studi, ricerche e indagini (incluse le spese di pubblicazione e diffusione dei risultati)	Dirigenti Settori: SIRCA	Dott. M. Cinque
			IPA	Dott. F. Manzo Dott. A. Irlando
		2.2.E) organizzazione di study visit,	Dirigente Settore SIRCA	Dott. D.Ciccarelli
		2.2.F) servizi di traduzione e interpretariato;	Dirigente Settore SIRCA	Dott. D.Ciccarelli
		2.2.G) spese per la predisposizione dei bandi;	Dirigenti Settori: BCA	Dirigente Settore BCA
			SIRCA	Dott. I. Santangelo
		2.2.H) partecipazione ed organizzazione di fiere ed altri eventi	Dirigente Settore SIRCA	Dott. M. Cinque
		2.2.I) spese di missione, anche all'estero, relativo alla partecipazione a eventi legati alle attività da svolgere come assistenza tecnica	Dirigente Settore BCA	Dirigente Settore BCA
	3 - COMITATO DI SORVEGLIANZA	**2.3.A**) spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza (incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, vitto, interpretariato e traduzione);	Dirigente Settore SIRCA	Dott. M. Cinque
AZIONE 3 INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	**1 - COMUNICAZIONE**	**3.1.A)** Informazione dei beneficiari tramite Il Piano di Comunicazione, compresa la progettazione e realizzazione di loghi	Dirigente Settore SIRCA	Dott. M. Cinque
		3.1.B) organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri informativi e divulgativi, incluso l'affitto locali e noleggio attrezzature, vitto, alloggio, interpretariato e traduzione;	Dirigenti Settori: SIRCA	Dott. M. Cinque
			IPA	Dott. F. Manzo Dott. A. Irlando
	2 - FORMAZIONE	**3.2.A)** formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale e della rete rurale nazionale per quanto riguarda le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del programma	Dirigente Settore SIRCA	Dott. D.Ciccarelli

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 256 del 9 ottobre 2009 – Reg. CE n.479/2008 e Reg.CE n.555/2008. Apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti con modifica all'allegato A della DGR n.2080/2008.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:
- il Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e n. 1493/99;
- il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'8 agosto 2008 n. 2553 con il quale, in applicazione dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio UE e degli articoli 6, 7, 8 e 9 del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione UE, vengono stabilite le modalità e le condizioni per applicare la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma Nazionale di Sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013 e corrispondere gli aiuti previsti;
- il programma nazionale di sostegno per la viticoltura, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stato inviato alla Commissione UE in data 30 giugno 2009 e contiene, tra l'altro, le misure relative alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
-che con DGR n. 2080 del 30 dicembre 2008 sono state emanate le disposizioni regionali attuative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

CONSIDERATO CHE:
- sulla base dell'esperienza maturata nel corso del primo anno di applicazione della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, occorre modificare alcune punti delle disposizioni regionali attuative contenute nell'allegato A della citata DGR n. 2080/2008, ed in particolare, introdurre i costi minimi e massimi di alcune operazioni colturali, modificare l'importo medio per ettaro di vigneto ristrutturato, specificare alcune operazioni di ristrutturazione dei vigneti, modificare il contributo per le perdite di reddito ed altre piccole variazioni che non alterano gli obiettivi del piano stesso;
- le variazioni apportate e contenute nell'allegato A1, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in conformità a quanto stabilito dalla DGR 2080/2008, non comportano sostanziali modifiche e non alterano gli obiettivi delle richiamate disposizioni ma rendono più celere la spesa delle risorse comunitarie assegnate alla Regione;
- la finalità del programma di ristrutturazione e riconversione dei vigneti è quella di adeguare la produzione vitivinicola alle esigenze del mercato attraverso l'impiego di varietà autoctone e, comunque, comprese nei rispettivi disciplinari di produzione nonché l'utilizzo di forme di allevamento meno espanse e adatte alla meccanizzazione, anche parziale, delle operazioni colturali;
- il regime di sostegno comunitario per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti si applica con decorrenza dal 1° agosto 2008 al 31 luglio 2013.

RITENUTO di :
- Consentire ai viticoltori interessati di avvalersi dei contributi comunitari previsti per la misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti anche per la campagna 2009 e successive;
- consentire, pertanto, ai viticoltori interessati di presentare le domande di ristrutturazione e

riconversione dei vigneti a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento e fino al 18 dicembre 2009.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate;

VISTO:

- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2006".
- l'articolo 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 – Interventi Produzione Agricola

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo;

- di approvare le modifiche alle disposizioni regionali in materia di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, già emanate con la DGR n. 2080 del 30 dicembre 2008, e riportate nell'allegato A1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di consentire agli interessati di presentare le istanze di contributo di ristrutturazione e riconversione dei vigneti a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento e fino al 18 dicembre 2009.

Il presente provvedimento, compresi l'allegato A1, è trasmesso:

- al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'AGEA;
- agli STAPA-CePICA per l'applicazione;
- al Settore SIRCA per la divulgazione;
- al BURC per la pubblicazione, compreso l' allegato *A1,* a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;

Irlando

Regolamento CE n. 479/2008 e Regolamento CE n. 555/2008
Decreto Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
n. 2553 del 08/08/2008

Disposizioni regionali attuative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti

dicembre 2008

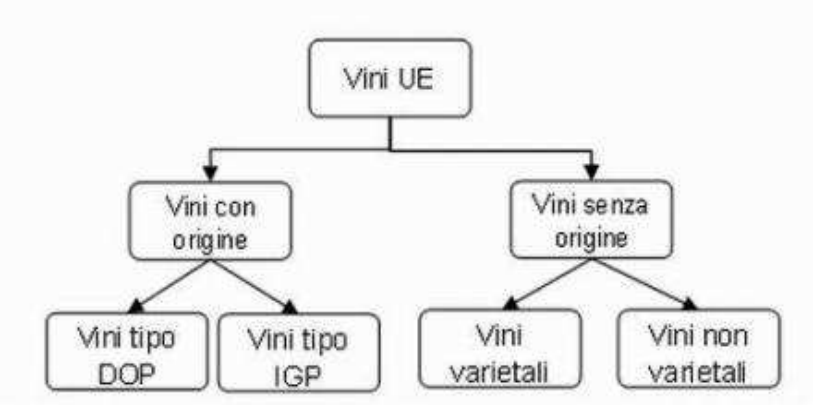
1ª revisione settembre 2009

SOMMARIO

1. Introduzione pag. 3
2. Riferimenti Normativi pag. 4
3. Termini e definizioni pag. 4
4. Programma sostegno nazionale - Misura ristrutturazione vigneti pag. 6
5. Obiettivi regionali relativi alla di ristrutturazione vigneti pag. 7
6. Indicazioni generali di intervento pag. 8
7. Azioni ammissibili pag. 15
8. Sostegno comunitario pag. 17
9. Presentazione delle domande e bando pag. 20
10. Requisiti presentazione della domanda pag. 20
11. Istruttoria della domanda pag. 23
12. Graduatoria regionale e criteri di priorità pag. 24
13 Controlli pag. 25
14. Revoca del sostegno comunitario pag. 26
15. Demarcazione PSR pag. 26
Scheda 1 pag 27
Scheda 2 pag. 34

1. INTRODUZIONE

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (CE) del Consiglio n. 479 del 29 aprile 2008 (G.U.U.E. n. 148/1 del 06/06/2008), e del successivo Regolamento (CE) della Commissione n. 555 del 27 giugno 2008 (G.U.U.E. n. 170/1 del 30/06/2008) è stata definitivamente varata la riforma del Settore vitivinicolo (OCM).
La riforma, se da un lato ha di fatto smantellato i cosiddetti *"Meccanismi di Mercato"* , dall'altro ha introdotto, per sostenere la competitività del sistema, le cosiddette "*Misure di Sostegno*" inserite all'interno di programmi di sostegno nazionali (strumento di programmazione quinquennale che contempla le necessità regionali), la cui attuazione spetta agli Stati membri sulla base di una ripartizione di risorse finanziarie da parte della UE (*enveloppe*).
La riforma consentirà una rapida ristrutturazione del settore, attraverso la modernizzazione dei vigneti e delle cantine, nell'ottica della salvaguardia ambientale delle regioni vitivinicole e nel rispetto delle politiche di qualità tradizionali e consolidate.
Tra le misure permanenti incluse nel menù del programma nazionale vi sono misure per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti; misure per il rafforzamento strutturale nella trasformazione e commercializzazione; misure di promozione su mercati terzi; vendemmia verde; distillazione dei sottoprodotti e pagamenti disaccoppiati.
Una delle grandi novità della nuova OCM vitivinicola riguarda le designazione di origine e indicazioni geografiche. Schematicamente, la nuova struttura dei vini europei sarà:



Sono dunque previste solo due diverse tipologie di vini: *vini con o senza origine.* Quelli con origine sono suddivisi in DO e IG.

La regolamentazione dei vini con origine geografica si allinea, quindi, a quella degli altri prodotti alimentari (Reg. 510/2006) e sarà, pertanto, necessaria una registrazione comunitaria delle DO e IG.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Reg. CE n. 479/2008del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99.
- Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo.
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 8 agosto 2008 n. 2553, concernente disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti.
- Circolare AGEA Coordinamento ACIU .2008.1497 del 17/10/2008.
- **Circolare AGEA n. 26 del 28 aprile 2009 prot. n. 1002/UM**

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente *Piano regionale* si applicano le seguenti definizioni:

***AGEA*:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.

***Approvazione (della domanda)*:** giudizio di ammissibilità della domanda, formulato a seguito della istruttoria tecnico-amministrativa svolta.

***Beneficiario*:** imprenditore agricolo che conduce superfici vitate o detiene diritti di reimpianto che presenta domanda di ristrutturazione e riconversione dei vigneti in conformità alle disposizioni del regolamento (CE) 479/2008 e secondo le modalità e le prescrizioni contenute nelle presenti disposizioni con cui vengono specificate le norme tecniche e procedurali di attuazione per l'ottenimento del finanziamento degli interventi approvati a seguito della istruttoria tecnico-amministrativa. Per la nozione di imprenditore agricolo vale il riferimento all'articolo 2135 del codice civile.

CAA: Centro di Assistenza agricolo autorizzato.

Campagna vitivinicola: campagna di produzione con inizio il 1° agosto di ogni anno e termine il 31 luglio dell'anno successivo.

Conduttore: persona fisica o giuridica che esercita l'attività agricola nella azienda nella quale viene effettuato l'intervento di ristrutturazione e/o riconversione e della quale ne dispone a titolo legittimo.

CUAA: Codice unico di identificazione delle aziende agricole;

***Estirpazione*:** eliminazione totale dei ceppi che si trovano su un terreno vitato.

FEAGA: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia .

Impianto: messa a dimora definitiva di barbatelle di vite, innestate o non innestate, per la produzione di vino.

***Mi.P.A.A.F.*:** Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Potenziale produttivo aziendale: le superfici vitate impiantate nell'azienda con varietà classificate per la produzione di vino ed i diritti di impianto e reimpianto posseduti.

***Reimpianto anticipato*:** Impianto di un vigneto con garanzia della estirpazione di una superficie vitata equivalente entro il terza campagna dalla messa a dimora delle barbatelle.

***Ristrutturazione e riconversione (dei vigneti)*:** interventi da realizzare all'interno dell'Unità Tecnico Economica aziendale a qualsiasi titolo condotta, e della quale ne sia comprovabile il legittimo possesso, riguardanti opere di:

a) riconversione varietale (realizzabile mediante il reimpianto)

b) diversa collocazione (realizzabile mediante il reimpianto);

c) miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti realizzata con modifiche e/o adeguamenti degli impianti viticoli esistenti (es.: forme di allevamento, palificazioni, ecc.);

***Superficie vitata*:** (*cfr.* art. 75 Reg. (CE) n. 555/2008): *ai soli fini del pagamento dell'aiuto comunitario*, è la superficie delimitata dal

perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari.

***Unità Tecnico Economica (UTE)*:** Ai sensi del DPR n. 503/99 è data dall'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del Comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva;

***Unità vitata*:** superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale e che è omogenea per caratteristiche (tipo di possesso, sesto d'impianto, destinazione produttiva, forma di allevamento, irrigazione, consociazione, vitigno);

***Vigneto*:** impianto di viti con caratteristiche agronomiche e di coltivazione omogenee, impiantate senza alcuna interruzione fisica, coltivato da un unico soggetto, che interessa una o più particelle catastali o parti di esse, in ogni caso contigue;

4. PROGRAMMA DI SOSTEGNO NAZIONALE - MISURA RELATIVA ALLA RISTRUTTURAZIONE VIGNETI

Il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) rappresenta un documento programmatico nell'ambito dell'OCM vino che ogni stato membro predispone e sottopone alla Commissione ogni quinquennio con lo scopo di finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo. La disponibilità finanziaria, per ognuna delle cinque campagne di validità degli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, è quantificata nel Programma nazionale di sostegno per la viticoltura, approvato dalla Conferenza Stato - regioni nella seduta del 20 marzo 2008. La disponibilità finanziaria annuale può variare a seconda della ridiscussione, in Conferenza Stato-Regioni dei criteri di ripartizione dei fondi nazionali.

Tra le diverse misure previste dal PNS vi è la ristrutturazione e riconversione vigneti a norma dell'articolo 11 del Regolamento Ce n. 479/2008.
La misura, attraverso la riconversione varietale, la diversa collocazione/reimpianto vigneto, il miglioramento delle tecniche di gestione, ecc., ha lo scopo di aumentare la competitività dei produttori.
La concessione del sostegno è subordinata alla presentazione, da parte degli Stati membri, dell'inventario del potenziale produttivo a norma degli artt. 108 e 109 del Regolamento.

Il Capo II, Sezione 2, del Reg. CE n. 555/2008, stabilisce le procedure, le modalità di applicazione e la gestione finanziaria della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

5. OBIETTIVI REGIONALI RELATIVI ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

Il presente documento, in applicazione della normativa comunitaria e nazionale di settore, fissa alcuni criteri, limiti e condizioni per consentire ai produttori viticoli della regione Campania di poter accedere ai benefici previsti dalla misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti inserita nel programma nazionale di sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013.

La passata programmazione ha consentito alla Regione Campania di ristrutturare poco più del 10% della propria superficie vitata. Occorre, quindi, continuare il processo di rinnovamento e di ammodernamento dei vigneti campani puntando a superare la frammentazione e la polverizzazione della proprietà ma soprattutto alla valorizzazione ed al recupero delle varietà autoctone che garantiscono la produzione di vini di pregio a spiccata tipicità.

L'obiettivo del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione vigneti è quello di un aumento della competitività dei produttori vitivinicoli e delle loro produzioni. Pertanto, alla luce delle problematiche della filiera vitivinicola della Regione Campania, delle sue potenzialità e dei punti di debolezza e nel rispetto del quadro normativo vigente e dei criteri previsti all'articolo 20 del regolamento (CE) n. 479/2008 in termini di condizionalità, gli obiettivi principali che il presente piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti prevede, sono:

- adeguamento dell'offerta alla domanda del mercato, evitando un aumento del potenziale produttivo ed ottemperando ai principi ispiratori del Regolamento CE n. 479/2008;
- incremento qualitativo della produzione, con particolare riferimento alla materia prima (base ampelografica, corretta scelta varietale in funzione delle caratteristiche pedo-climatiche delle diverse zone viticole, tecniche colturali adeguate, ecc.);
- mantenimento e rafforzamento dell'identità delle produzioni nelle diverse zone rientranti nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione, nonché di quelle a spiccata vocazionalità e ad elevato

valore paesistico (Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina, Isole, Campi Flegrei, area vesuviana, ecc.);
- consolidamento delle percentuali di superficie iscritta a DO, con conseguente riduzione delle superfici investite a vigneti atti a produrre uva per vino da tavola comune di bassa qualità;
- aumentare la quota dei vini IG favorendo lo sviluppo di vitigni autoctoni nelle zone di produzione ad IG;
- riduzione dei costi di produzione, soprattutto attraverso modifiche dei sistemi di allevamento per renderli adatti alla meccanizzazione totale o parziale (es. impiego di solforatrici, macchine agevolatrici per la raccolta, trattamenti antiparassitari, potatura semi meccanica ecc.);
- tecniche di coltivazione che tengano conto della salvaguardia dell'ambiente.

In sintesi si sosterrà un intervento di carattere migliorativo con aumento delle produzioni di qualità attraverso la sostituzione delle varietà non autoctone.
Gli indirizzi della politica vitivinicola regionale perseguono gli obiettivi del mantenimento dell'attuale potenziale produttivo, del miglioramento della qualità dei vini attualmente prodotti e della diversificazione della tipologia degli stessi vini.

Se i vini campani saranno in grado di collegarsi stabilmente con questo mercato orientato decisamente verso i vini tipici, potranno fare riferimento ad un mercato di enorme ampiezza, specie se rapportato al potenziale produttivo della Campania, nel quale esercitare un ruolo di primo piano, in linea con la grande tradizione enologica della Regione.

6. INDICAZIONI GENERALI DI INTERVENTO

In conformità agli obiettivi proposti, occorre promuovere la razionalizzazione delle superfici vitate atte a produrre uve da vino, sia sotto il profilo fisiologico, che gestionale, impiegando materiale vegetale certificato o standard, comunque prodotto nel rispetto della normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite. Tuttavia, in caso di dimostrazione di mancanza di barbatelle certificate come sopra definito, è possibile

utilizzare materiale vegetativo prelevato nell'ambito della stessa azienda del richiedente l'aiuto comunitario.

Particolare attenzione, poi, dovrà essere rivolta ai sesti di impianto, alle forme di allevamento, che dovranno essere, a secondo delle diverse

situazioni ambientali, meno espanse, utilizzando forme verticali del tipo cordone speronato, a spalliera, guyot, ecc.
Nel caso in cui sia previsto l'impiego di varietà autoctone e i vivaisti siano sforniti di barbatelle innestate, è consentito l'utilizzo di barbatelle selvatiche certificate e il conseguente innesto deve essere effettuato utilizzando marze provenienti da impianti di piante madri marze (PMM) denunciati dai vivai e sottoposti ai controlli previsti dalla normativa vigente (Legge n. 1164/69 e successive modificazioni).

I richiedenti ammessi ai benefici previsti dal regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono responsabili della programmazione e della realizzazione degli interventi, nonché dei successivi connessi adempimenti.

6.1 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, secondo le modalità e le prescrizioni contenute nelle presenti disposizioni le persone fisiche o giuridiche che conducono superfici vitate o detengono diritti di reimpianto, imprenditori agricoli singoli o associati e comunque:

- imprenditori agricoli singoli e associati;
- associazioni di produttori vitivinicoli riconosciute;
- cooperative agricole;
- società agricole di persone o di capitali;

Per la nozione di imprenditore agricolo vale il riferimento all'articolo 2135 del codice civile.

6.2 Aree di intervento e varietà consentite

Le aree territoriali di applicazione della misura ristrutturazione e riconversione, sono quelle individuate dai disciplinari di produzione dei vini a Denominazione di Origine (DO) e Indicazione Geografica (IG), riportati nelle tabelle 1 e 2.
Relativamente ai vitigni a DO è consentito, esclusivamente, l'utilizzo delle varietà previste dai rispettivi disciplinari di produzione, dando priorità, preferibilmente, alle varietà autoctone.
Per quanto riguarda le aree a IG, sono ammessi a beneficiare dei contributi previsti, i vitigni autoctoni nelle tipologie monovarietali, per consentire di ottenere vini ad IG con almeno l'85% delle uve provenienti dai rispettivi vitigni, il cui elenco è riportato, per ciascuna IG, nella tabella 2.

Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione dei vini e per un massimo del 15% le uve provenienti da vitigni consigliati e/o ammessi (ex raccomandati e/o autorizzati) per le rispettive province.

6.3 Forme di allevamento

Le forme di allevamento ammesse sono esclusivamente quelle verticali (guyot, cordone speronato, a spalliera,) cortina semplice, ecc.
Per motivazioni legate alla conservazione del paesaggio e alla tutela dell'ambiente, è ammessa deroga per le isole e le zone costiere* o, eventualmente, nelle zone soggette a determinati vincoli paesaggistici; in tali zone può essere utilizzata la forma di allevamento a tendone a seguito di esplicita richiesta e autorizzazione dell'Amministrazione Regionale.

6.4 Densità di impianto

Gli interventi da realizzare su vigneti da iscrivere alla DO dovranno prevedere il rispetto della densità di impianto pari a 3300 ceppi per ettaro, anche nei casi il disciplinare di produzione indichi una densità inferiore. Per la sola varietà FIANO, in considerazione dell'elevata vigoria, la densità di impianto per i vigneti da iscrivere alla DOC può essere ridotta a 3.000 barbatelle ad ettaro.

Gli interventi da realizzare su vigneti da iscrivere a IG (ex IGT), dovranno prevedere il rispetto della densità di impianto pari a 3000 ceppi per ettaro, anche nei casi il disciplinare di produzione indichi una densità inferiore. Nelle sole zone costiere e nelle isole, sia per le DOP che le IGP (già DOC e IGT), la densità di impianto può essere ridotta fino a 2500 piante/Ha.

I pali di sostegno devono essere preferibilmente in legno, possibilmente di castagno o di altra essenza forte. Nelle zone soggette a vincoli paesaggistici ed ambientali, nonché nelle isole e zone costiere, i pali utilizzati devono essere obbligatoriamente in legno.

Tutti i vigneti ristrutturati e riconvertiti devono essere obbligatoriamente iscritti nei rispettivi Albi DO e/o Elenchi IG entro due campagne dalla messa a dimora delle barbatelle.

(*) Per zone costiere sono da intendere le aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini D.O.C., Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina

Tabella 1 - Vini a Denominazione di Origine e relativi territori

Denominazione	Comuni
Aglianico del Taburno o Taburno **D.M. del 02/08/93**	Apollosa, Benevento (in parte), Bonea Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Foglianise, Montesarchio, Paupisi, Torrecuso, Ponte, Cautano, Vitulano, Tocco Caudio, tutti in provincia di Benevento.
Asprinio di Aversa **D.M. del 31/07/93**	Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano di Aversa, S. Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno, tutti in provincia di Caserta, e Giugliano, Qualiano e Sant'Antimo, in provincia di Napoli.
Campi Flegrei **D.M. del 03/10/94**	Procida, Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto, ed in parte Marano e Napoli.
Capri **DPR del 07/09/77**	Tutto il territorio dell'Isola di Capri (NA).
Castel San Lorenzo **DPCM del 06/11/91**	Castel San Lorenzo, Bellosguardo, Felitto, ed in parte quello dei comuni di Aquara, Castelcivita, Roccaddaspide, Magliano Vetere e Ottati, tutti in provincia di Salerno.
Cilento **DPR del 03/05/89**	Agropoli, Alfano, Ascea, Camerata, Campora, Capaccio, Cannalonga, Casaletto Spartano, Casalvelino, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso Cicerale, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurito, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Pisciotta, Pollica, Prignano Cilento, Roccagloriosa, Rofrano, Rutino, Salento, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, Santa Marina, Sapri, Serramezzana, Sessa Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Vallo della Lucania, Vibonati, tutti in provincia di SA
Costa d'Amalfi **D.M. del 10/08/95**	Vietri, Cetara, Maiori, Minori, Ravello, Scala, Atrani, Tramonti, Furore, Praiano, Positano, Amalfi, Conca dei Marini, tutti in provincia di Salerno.
Falerno del Massico **DPR del 03/05/89**	Sessa Aurunca, Cellole, Mondragone, Falciano del Massico, Carinola, tutti in provincia di Caserta.
Fiano di Avellino* **D.M. del 18/07/03**	Avellino, Atripalda, Cesinali, Aiello del Sabato, Santo Stefano del Sole, Sorbo Serpico, Salza Irpina, Parolise, San Potito Ultra, Candida, Manocalzati, Pratola Serra, Montefredane, Grottolella, Capriglia Irpina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Mercogliano, Forino, Contrada, Lapio, Monteforte Irpino, Ospedaletto d'Alpinolo, S. Michele di Serino, S. Lucia di Serino, Montefalcione, tutti in provincia di Avellino.
Galluccio **D.M. del 04/08/97**	Conca della Campania, Galluccio, Rocca d'Evandro, Tora e Piccilli, Mignano Montelungo, tutti in provincia di Caserta.
Greco di Tufo* **D.M. del 18/07/03**	Tufo, Santa Paolina, Prata di P.U., Montefusco, Altavilla Irpina, Chianche, Petruro Irpino, Torrioni, tutti in provincia di Avellino
Guardiolo **D.M. del 02/08/93**	Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, Casatelvenere, tutti in provincia di Benevento.
Irpinia **D.M. del 13/09/05**	Intero territorio amministrativo della provincia di Avellino.
Ischia **D.M. del 31/07/93**	Tutti i Comuni dell'Isola d'Ischia (NA).
Penisola Sorrentina **D.M. del 03/10/94**	Gragnano, Pimonte, Lettere, Casola di Napoli, Sorrento, Piano di Sorrento, Meta, Sant'Agnello, Massa Lubrense, Agerola, Vico Equense, e parte del territorio di Sant'Antonio Abate e Castellamare di Stabia, tutti in provincia di Napoli.
Sannio **D.M. del 05/08/97**	Intero territorio della provincia di Benevento.
Sant'Agata dei Goti **D.M. del 03/08/93**	Sant'Agata dei Goti (BN).
Solopaca **D.M. del 12/10/92**	Solopaca, Castelvenere, Guardia Sanframondi, S. Lorenzo Maggiore, e parte del territorio dei comuni di Cerreto Sannita, Faicchio, Frasso Telesino, Melizzano, San Lorenzello, San Salvatore Telesino, Telese, Vitulano, tutti in provincia di Benevento.
Taurasi* **D.M. del 11/03/93**	Bonito, Taurasi, Castelfranci, Montemarano, Castelvetere sul Calore, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, San Mango sul Calore, Torre le Nocelle, Venticano, tutti in provincia di Avellino.
Vesuvio **DPR del 13/01/83**	Boscotrecase, Trecase, San Sebastiano al Vesuvio e parte dei territori dei comuni di Ottaviano, S. Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscoreale, Torre Annunziata, Torre del Greco, Ercolano, Portici, Cercola, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, tutti in provincia di Napoli.

Tab. 2 Vini da tavola ad Indicazione Geografica e relativi territori

Denominazione	***Comuni***	***Vitigni***
Campania **D.M. del 19/10/2004**	Intero territorio amministrativo della Regione Campania	Tutti i vitigni **idonei (consigliati e /o ammessi**) per le province della Regione Campania.
Colli di Salerno **D.M. del 09/04/96**	Tutti i Comuni compresi nella parte collinare dell'intero territorio amministrativo della provincia di Salerno.	Aglianico, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Greco, Piedirosso, Primitivo e Sciascinoso.
Dugenta **D.M. del 22/11/95**	Intero territorio amministrativo del comune di Dugenta (BN).	Asprinio bianco, Aglianico, Biancolella, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Forastera, Greco, Piedirosso, Sciascinoso.
Epomeo **D.M. del 22/11/95**	Intero territorio amministrativo dei comuni ricadenti nell'isola d'Ischia (NA).	Asprinio bianco, Aglianico, Biancolella, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Forastera, Greco, Piedirosso, Sciascinoso.
Paestum **D.M. del 09/04/96**	Intero territorio amministrativo dei comuni di: Agropoli, Albanella, Alfano, Altavilla Silentina, Aquara Ascea, Bellosguardo, Camerata, Campora, Capaccio, Cannalonga, Casaletto Spartano, Casalvelino, Caselle in Pittari, Castelcivita, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Castel S. Lorenzo, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso Cicerale, Controne, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Felitto, Futani, Gioi Cilento, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurino, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorice, Monteforte Cilento, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Ottati, Perdifumo, Perito, Petina, Piaggine, Pisciotta, Pollica, Postiglione, Prignano Cilento, Roccadaspide Roccagloriosa, Rofrano, Roscigno, Rutino, Sacco, Salento, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, Santa Marina, S. Angelo a Fosanella, Sapri, Serramezzana, Serre, Sessa Cilento, Sicignano degli Alburni, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania , Vibonati, tutti in provincia di Salerno.	Aglianico, Coda di Volpe, Fiano, Greco, Piedirosso, Primitivo e Sciascinoso.
Pompeiano **D.M. del 09/04/96**	Intero territorio amministrativo dei comuni in provincia di Napoli, esclusi quelli ricadenti nell'isola di Ischia.	Aglianico, Coda di Volpe, Falanghina Piedirosso e Sciascinoso.
Roccamonfina **D.M. del 09/04/96**	Aree collinari del territorio amministrativo dei comuni di: Caianello, Carinola, Cellole, Conca della Campania, Galluccio, Francolise, Calvi Risorta, Rocchetta e Croce Riardo, Pietramelara, Roccaromana, Pietravairano, Vairano Patenora, Presenzano, Tora e Piccilli, Marzano Appio, Mignano Montelungo, San Pietro Infine, Rocca d'Evandro, Sessa Aurunca, Falciano del Massico, Mondragone, Sparanise, Roccamonfina, tutti in provincia di Caserta.	Aglianico, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Greco, Piedirosso, Primitivo e Sciascinoso, Pallagrello b. e r., Casavecchia.
Terre del Volturno **D.M. del 09/04/96**	Intero territorio amministrativo dei comuni di: Capriati al Volturno, Gallo, Fontegreca, Ciorlano, Prata Sannita, Letino, Valle Agricola, S. Gregorio Matese, Pratella, Ailano, Raviscanina, S. Angelo d'Alife, Piedimonte Matese, Castello Matese, S. Potito Sannitico, Baia e Latina, Alife, Gioia Sannitica, Dragoni, Alvignano, Liberi, Ruviano, Caiazzo, Castel Campagnano, Piana di Monteverna, Castel di Sasso, Pontelatone, Formicola, Giano Vetusto, Pignataro Maggiore, Pastorano, Castel Morrone, Vitulazio, Bellona, Camigliano, Capua, Grazzanise, S.Maria La Fossa, Cancello Arnone, Castelvolturno, Villa Literno, S.Tammaro, S.Maria C.V., Macerata Campania, Casapulla, S.Prisco, Casagiove, Portico, Recale, S.Nicola la Strada, Capodrise, Marcianise, Caserta, Maddaloni,Valle di Maddaloni, Cervino, S.Maria a Vico, Arienzo, S.Felice a Cancello, Curti, Casal di Principe, S.Cipriano d'Aversa, Villa di Briano, Frignano, Casaluce, Teverola, Carinano, Gricignano d'Aversa, Succivo, Orta di Atella, S.Marcellino, Trentola-Ducenta, Parete, Lusciano, Aversa, Cesa, S.Arpino, Casapesenna, S.Marco Evangelista, tutti in provincia di Caserta. Giugliano, Qualiano e S.Antimo in provincia di Napoli	Asprinio, Aglianico, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Greco, Piedirosso Primitivo e Sciascinoso, Pallagrello b. e r., Casavecchia.
Beneventano **D.M. del 06/08/97**	Intero territorio amministrativo della provincia di Benevento.	Aglianico, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Greco, Piedirosso e Sciascinoso.

6.5 Superficie di intervento

La superficie minima oggetto degli interventi di ristrutturazione e di riconversione, da calcolarsi sull'insieme delle unità vitate interessate dalle azioni previste nella domanda di sostegno, è così stabilita:

- domanda singola: 0.50 Ha ovvero 0.30 Ha qualora la SAU vitata sia di almeno 1 Ha;
- per aziende che partecipano alle misure di un progetto collettivo, la superficie è di 0.30 ha.

Nessun contributo comunitario è erogato agli appezzamenti di terreno di superficie inferiore alle 10 are che formano corpi aziendali a sé stanti.

Il contributo è invece concesso nel caso di particelle inferiori alle 10 are che risultino contigue ad altre particelle vitate in modo da formare un unico corpo aziendale superiore ad almeno 10 are.

Per le isole e le zone costiere (aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini DO, Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina), la superficie minima è fissata in ettari 0,25.

In tali zone l'intervento può riguardare unità vitate inferiori a 10 are.

Ai fini del raggiungimento della superficie minima ammissibile, è possibile cumulare la superficie di interventi con azioni diverse come l'utilizzo di diritti di reimpianto e l'estirpazione e reimpianto (es: utilizzo di un *diritto di reimpianto pari a ettari 0,20 + superficie vitata aziendale da ristrutturare tramite l'estirpo e il reimpianto pari a ettari 0,30 = superficie a progetto realizzato pari ad ettari 0,50*).

Il contributo è concesso in base alla misura della superficie vitata calcolata conformemente all'art. 75 del Reg. CE 555/2008.

6.6 - *Esclusione dell' applicazione della ristrutturazione e riconversione dei vigneti*

Il regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti non si applica:

a) al rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale, così come definiti dall'articolo 6 del regolamento (CE) n°555/2008 che recita " *per rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale si intende il reimpianto della stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di allevamento della vite"*;

b) agli impianti viticoli che negli ultimi dieci anni abbiano beneficiato di aiuti comunitari, nazionali e/o regionali per gli stessi interventi;

c) agli interventi finalizzati al reimpianto di vigneti con densità inferiore a:

- 3300 ceppi/ettaro, per interventi su vigneti atti a produrre vino a DO; 3000 ceppi per la varietà Fiano.
- 3000 ceppi/ettaro per interventi su vigneti atti a produrre vini a IGT;
- 2500 ceppi/ettaro per interventi realizzati su vigenti delle isole e zone costiere;

d) agli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti senza IG la cui destinazione, dopo l'intervento, rimane vino senza IG;

e) agli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti allevati a tendone, salvo deroga da concedere, da parte dell'Amministrazione, per le isole e zone costiere;

f) agli interventi di sovrainnesto con densità di impianto inferiore alle 2200 piante per ettaro.

6.7 Vincoli

Le superfici impiantate con il contributo di cui al presente provvedimento devono mantenere la destinazione di uso e pertanto non possono essere estirpate per almeno 10 anni a partire dalla data di accertamento finale dei lavori.
I beneficiari sono tenuti a rispettare nella loro azienda i criteri di gestione obbligatoria e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli da 3 a 7 del regolamento (CE) n. 1782/2003, così come stabiliti dalla Regione Campania con DGR n. 434 del 16/03/2007, pena la riduzione o l'azzeramento dell'importo percepito ai sensi dell'art. 20 del regolamento (CE) n. 479/2008.
I vincoli si intendono trasferiti anche ai subentranti in caso di cambio di conduzione della superficie vitata.

7. AZIONI AMMISSIBILI

Il conduttore che intende richiedere il sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti deve possedere i requisiti di ammissibilità alla data di presentazione della domanda. I diritti ammissibili sono:
- diritto di reimpianto;
- reimpianto anticipato;

- acquisizione di diritto di reimpianto;
- diritto di impianto prelevato dalla riserva.

Le azioni ammissibili, di cui all'art. 4 del Decreto Ministeriale del 08/08/2008 riguardano:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	AZIONE	DESCRIZIONE DELL'AZIONE
A - **Riconversione varietale** (cambio di varietà di vite ritenute di maggior pregio enologico o commerciale sullo stesso o altro appezzamento)	**A1**	**Estirpazione e reimpianto** di vigneto con diversa varietà di vite rispondente al mercato.
	A2	**Reimpianto con diritto** realizzato sullo stesso o altro appezzamento, con diverse varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.
	A3	**Reimpianto anticipato** di una diversa varietà di vite
	A4	**Sovrainnesto** di vigneto di età massima di 10 anni, in buono stato vegetativo, con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, senza la modifica del sistema di allevamento, in quanto già razionale alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.
	A5	**Reimpianto con diritto** acquistato dalla riserva regionale
B - **Ristrutturazione** la ristrutturazione consiste nel miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto	**B1**	**Estirpazione e reimpianto,** con stessa varietà di vite di un vigneto da realizzare: - sulla stessa unità vitata con modifica del sistema di coltivazione - in una diversa collocazione più favorevole da un punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche ed economiche.
	B2	**Reimpianto con diritto** realizzato sulla stessa particella e stessa varietà di vite ma con modifiche al sistema di allevamento;
	B3	**Reimpianto anticipato** mantenendo la stessa varietà di vite: • in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche; • senza diversa collocazione ma con modifiche al sistema di allevamento della vite
C - Adeguamento del vigneto miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto	**C** ⇩ **C1 C2 C3**	**Adeguamento** e modifica della forma di allevamento per il passaggio dalle forme orizzontali espanse (tendone, pergola, raggiera, ecc.) a forme verticali, infittimento di barbatelle per adeguare il sesto ai disciplinari di produzione, adeguamento delle strutture di sostegno (pali e fili di ferro).

Per quanto concerne il **sovrainnesto**, l'azione può essere ammessa solo su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto, con non meno di 2200 piante ad ettaro, in buono stato vegetativo. L'età massima dei vigneti oggetto di sovrainnesto non può superare i 10 anni. Le marze per effettuare le operazioni di sovrainnesto devono provenire da vivai autorizzati e devono essere rispondenti alle norme in materia fitosanitaria.

Con l'azione B3 di **reimpianto anticipato**, si favorisce la coesistenza del vigneto da estirpare con il vigneto da impiantare, per un massimo di 3 campagne dalla messa a dimora delle viti. Tale azione è consentita solo qualora il richiedente dimostri di non possedere diritti di impianto ovvero in numero non sufficiente per poter piantare a vite tutta la superficie interessata al reimpianto anticipato.
L'impegno del produttore ad estirpare un vigneto in coltura pura di una equivalente superficie vitata entro il termine di 3 campagne, viene garantito da una fideiussione bancaria o assicurativa, **a favore della Regione Campania**, fissata forfetariamente in € 8.000,00 per ettaro di durata non inferiore alle 3 campagne considerate. Per detta azione non è riconosciuto l'indennizzo per le perdite di reddito di cui al punto 8 del presente provvedimento.

Per quanto riguarda la misura **Ristrutturazione**, ed in particolare la sottomisura *C* "***adeguamento***" del vigneto obsoleto a forme di allevamento più idonee alla meccanizzazione o adeguamento delle strutture di sostegno di un vigneto già esistente, esclusa l'ordinaria manutenzione, sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

- C1 - modifica della forma di allevamento per il passaggio dalle forme orizzontali espanse (tendone, pergola, raggiera, ecc.) a forme verticali che mirano ad una riduzione quantitativa delle produzioni a vantaggio della qualità;
- C2 – Sostituzione di pali in legno di testata e filo di ferro nella misura minima di 20 pali di legno di testata e 200 pali in legno intermedio e 200 Kg di filo di ferro;
- C3 infittimento del numero di barbatelle per adeguare il sesto ai disciplinari di produzione. L'infittimento è ammesso nella misura minima del 30% del numero di barbatelle esistenti e comunque nella misura massima di 1000 e minima di 300 barbatelle ettaro.

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 555/2008, non costituisce operazione di riconversione e ristrutturazione il rinnovo normale dei vigneti a fine ciclo di vita naturale, ovvero il reimpianto della vite sulla stessa particella con la stessa varietà e secondo il medesimo sistema di allevamento della vite.
In conformità al combinato disposto di cui al regolamento (CE) n. 479/2008, art. 92, paragrafo 5, secondo comma ed al regolamento (CE) n. 555/2008, art. 64, paragrafo 1 l'esercizio di diritti di reimpianto

parzialmente o totalmente trasferiti da un'altra azienda non deve comportare un aumento globale del potenziale produttivo viticolo aziendale. I tal caso si provvede ad una riduzione della superficie per non alterare il potenziale viticolo.
Non sono ammessi contributi per interventi atti a realizzare impianti irrigui.

8. SOSTEGNO COMUNITARIO

Il sostegno comunitario alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti è versato dall'AGEA Organismo Pagatore è può essere erogato soltanto nelle forme di:

- **contributo** per i costi di ristrutturazione e riconversione del vigneto, differenziato secondo le diverse azioni previste da ciascuna tipologia di intervento;
- **indennizzo per le perdite di reddito** conseguenti alle azioni che comportano l'estirpazione di superfici vitate o il reinnesto.

In applicazione del regolamento (CE) n. 555/2008, articolo 9, paragrafo 2 l'erogazione del sostegno è effettuata:

- a collaudo, per gli interventi realizzati entro l'anno finanziario cui si riferisce la domanda e comunque non oltre il 31 maggio.
- con anticipazione delle somme spettanti a condizione che il beneficiario costituisca una cauzione (polizza fidejussoria) a favore dell'AGEA, pari al 120% del sostegno stesso. A tale garanzia si applicano le disposizioni del Reg. CE n. 2220/1985.
  In tal caso gli interventi possono essere realizzati al massimo entro due campagne successive a quella dell'erogazione del sostegno comunitario anticipato.

a) Il contributo alla ristrutturazione ed alla riconversione dei vigneti è erogato in forma forfettaria* e comunque in misura non superiore al 75% dei costi di cui alle schede 1 e 2 che formano parte integrante delle presenti disposizioni (Reg. 1083/2006 - Regioni Ob. Convergenza). Tale contributo, ai sensi del decreto del MIPAAF n. 2553 dell' 8 agosto 2008, articolo 8, comma 5, non può superare l'importo medio di **9.500,00 Euro** ad ettaro.
Dalla campagna 2009, l'importo medio erogato per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti è pari a 10.400,00 €/ha.

Il citato sostegno comunitario è comprensivo del contributo e (laddove la singola *azione* lo preveda) dell'indennizzo per le perdite di reddito dovute alla mancata produzione dei vigneti reimpiantati.

b) L'indennizzo per perdite di reddito, in conseguenza della estirpazione del precedente vigneto o in caso di sovrainnesto è

riconosciuto nella misura massima del 100%, sulla base dei prezzi di riferimento delle uve forniti annualmente dall'ISMEA ai fini della determinazione del valore delle produzioni assicurabili ai sensi della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e sulla base della resa media delle uve dedotta dalle dichiarazioni di raccolta delle uve di cui all'art. 2 del Reg. CE n. 1282/2001, riferita al quinquennio 2003/2007. Tale indennizzo non è cumulabile con altri sostegni comunitari riguardanti, al contempo, le medesime superfici ed operazioni.
Per le azioni che comportano l'estirpazione di superfici vitate, l'indennizzo per le perdite di reddito è calcolato per due campagne;
per le azioni che prevedono la pratica del sovrainnesto, l'indennizzo per le perdite di reddito si calcola per una sola campagna viticola .

La corresponsione ai beneficiari delle perdite di reddito per le azioni A1e B1 parte dal minimo di 800,00 Euro ad ettaro per entrambe le campagne viticole; in caso di disponibilità finanziaria tale indennizzo può essere aumentato fino ad un massimo di 1.500,00 Euro ad ettaro per entrambe le campagne vitivinicole.

Dalla campagna 2009, le perdite di reddito per le azioni A1 e B1 partono da un minimo di € 500,00 per anno e per max 2 anni (totale € 1.000,00), ad un massimo di € 900,00 per ettaro per anno per un massimo di anni 2 (totale €1.800,00)

La corresponsione delle perdite di reddito per la misura A4 (sovrainnesto) è calcolata per una sola campagna viticola ed è pari ad un minimo di 400€/ha e un massimo di 750€/ha.

Nella tabella che segue è riportato il riepilogo dei costi massimi riconoscibili ad ettaro e il relativo sostegno concedibile distinto per azione (importo forfetario).

** Per importo forfetario è da intendersi l'importo da corrispondere al beneficiario, a secondo del tipo di azione, nella misura massima di quanto riportato nella tabella Contributo forfetario massimo ad ettaro. Per quanto riguarda gli importi della spesa, l'approccio forfetario, come affermato dai Servizi della Commissione Europea, comporta che "il controllo delle fatture per la determinazione dell'importo finale dell'aiuto non sia necessario ai sensi della normativa comunitaria .." . E' sempre necessario verificare - anche nell'approccio forfettario - esaminando la data delle fatture, che l 'operazione non sia stata realizzata precedentemente all'approvazione delle domande.*

Contributo forfetario massimo ad ettaro

Codice Azione	COSTO DELLE OPERE		Totale costi **massimi** riconoscibili (A+B) €/Ha	% di contributo	Indennizo per le perdite di reddito €/Ha	Sostegno comunitario o contributo **massimo** concedibile [(CxD)+E] €/Ha
	Estirpazione vigneto €/Ha	Realizzazione lavori espese tecniche €/Ha				
	A	***B***	***C***	***D***	***E***	
A 1	1.065,18 1.226,58	16.877,93 17.450,00	17.943,11 18.677,19	54	Min 1000,00 Max1800,00	10.689,28 11.885,68
A 2	-	16.877,93 17.450,61	16.877,93 17.450,61	55	-	9.282,86 9.597,83
A3	–	16.877,93 17.450,61	16.877,93 17.450,61	52	-	8.776,52 9.074,31
A 4	-	5.025,00	5.025,00	55	Min 400,00 Max 750,00	3.164,00 3.514,00
A5		16.877,93 17.450,61	16.877,93 17.450,61	30	-	5.063,37 5.235,18
B.1	1.065,18 1.226,58	16.877,93 17.450,00	17.943,11 18.677,19	54	Min 1000,00 Max1800,00	10.689,28 11.885,68
B.2	-	16.877,93 17.450,61	16.877,93 17.450,61	55	-	9.282,86 9.597,83
B3	-	16.877,93 17.450,61	16.877,93 17.450,61	50	-	8.776,52 9.074,31
C1		6.805,00	6.805,00	60	-	4.083,00
C2		2852,00	2852,00			1.711,20
C3		3385,00	3385,00			2.031,00

Le azioni A4 e C sono cumulabili fino ad un massimo di contributo di 10.400 Euro/ha

9. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E BANDO

Ai sensi dell' articolo 2, comma 1 del decreto del MIPAAF dell'8 agosto 2008 n. 2553, l'AGEA Coordinamento e AGEA in qualità di Organismo pagatore definiscono d'intesa con le Regioni e Province Autonome le modalità applicative, ivi comprese quelle per la presentazione delle domande, le procedure di controllo e la gestione del flusso delle informazioni. Le modalità per la presentazione delle domande sono state definite da AGEA Organismo pagatore, d'intesa con le Regioni, con Circolare del 5 dicembre 2008 n. 30131/UM.

Per la prima campagna di applicazione del regime di sostegno, le domande di partecipazione al piano regionale, si presentano all'AGEA, su modulistica da questa predisposta, al massimo entro il 15 gennaio 2009, salvo deroghe.

Per le campagne successive le domande vengono presentate entro i termini indicati nel bando regionale.

Anche per gli organismi collettivi, la domanda va presentata da ogni singolo beneficiario che, in caso di pagamento anticipato, presenta singola polizza fidejussoria. Nell'istanza deve essere presente un elenco di tutti i soggetti che partecipano al progetto collettivo, i dati anagrafici e l'ubicazione dell'Organismo collettivo, il timbro e la firma del rappresentante legale dello stesso Organismo. Il contributo è corrisposto direttamente al singolo beneficiario.

10. REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

E' condizione essenziale che ciascun soggetto beneficiario di contributi, aiuti e premi comunitari, nazionali e regionali sia censito all'interno dell'Anagrafe delle aziende agricole attraverso il *Fascicolo aziendale* costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D.Lgs. 99/2004 ed inteso come modello cartaceo e/o elettronico riepilogativo dei dati e dei documenti aziendali, nonché aver eventualmente provveduto al suo aggiornamento.
La costituzione del *Fascicolo aziendale* consente la visione globale dell'azienda come insieme delle unità produttive gestite dall'agricoltore e si inquadra nel contesto della semplificazione della documentazione amministrativa, il cui fine è quello di "snellire" i procedimenti di controllo connessi all'erogazione dei pagamenti.
Pertanto anche l'erogazione, da parte di AGEA in qualità di Organismo pagatore, del sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione

dei vigneti è subordinata alla avvenuta costituzione ed aggiornamento del *Fascicolo aziendale* sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

L'avvenuta costituzione e l'eventuale aggiornamento del *Fascicolo aziendale* nonché la totale corrispondenza tra i dati riferiti alle superfici interessate agli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti indicate in domanda con quelli presenti sia nel medesimo *Fascicolo aziendale* sia con quelli presenti nella dichiarazione di superfici vitate (*modello B1*), resa ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del decreto ministeriale 26 luglio 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, rappresenta condizione indispensabile al fine dell'istruttoria della domanda presentata.
Il fascicolo può essere costituito presso l'AGEA o propri delegati, o presso gli Uffici provinciali dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive (STAPA-CePICA) obbligatoriamente prima della presentazione delle domande di ristrutturazione.

10.1 Regolarità delle superfici e obblighi del viticoltore

Alla data di presentazione della domanda di accesso al regime di sostegno comunitario le superfici vitate oggetto dell'intervento devono:

a) essere in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti viticoli. Le superfici vitate regolarizzate a norma dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dell'articolo 86, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 479/2008 , sono ammissibili al regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti a condizione che siano disponibili i documenti giustificativi previsti dall'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dall'articolo 86 del regolamento (CE) n. 479/2008;

b) non avere beneficiato di altre agevolazioni finalizzate ad interventi strutturali disposte da programmi comunitari e/o da disposizioni statali o regionali negli ultimi dieci anni;

c) risultare dichiarate ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del decreto ministeriale 26 luglio 2000 e successive modificazioni ed integrazioni (*dichiarazione superficie vitata*);

Alla data di presentazione della domanda di accesso al regime di sostegno comunitario è necessario che il singolo richiedente :

a) sia in regola con i contributi assicurativi e previdenziali;

b) sia in regola in merito agli obblighi di iscrizione al Registro delle imprese nella sezione speciale delle aziende agricole ai sensi del DPR 581 del 7 dicembre 1995;

c) si trovi in almeno una delle seguenti condizioni:
   - possieda una superficie vitata non ancora giunta al termine del ciclo naturale di vita;
   - abbia presentato la *dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione del vino,* di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1282/2001 e al D.M. n. 2159 del 8 ottobre 2004 recante disposizioni relative ai criteri di compilazione ed alle modalità di presentazione delle medesime dichiarazioni, riferite almeno all'ultima campagna vitivinicola precedente a quella per la quale rivolge domanda di sostegno comunitario. In caso di omissione di presentazione per cause di forza maggiore così come definito dalla normativa comunitaria, la prescritta documentazione comprovante la causa di forza maggiore;

I soggetti titolari di aziende non vitate che intendono iniziare l'attività viticola non sono tenuti, ovviamente, a produrre copia della *dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione del vino.*

Alla domanda va allegata la seguente documentazione che costituisce requisito essenziale per l'ammissibilità della stessa:

- iscrizione al Registro delle Imprese presso le competenti Camere di Commercio,
- Nel caso di non obbligatorietà di iscrizione alla C.C.I.A.A. (D.L. 3 ottobre 2006 n. 262), dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 sul volume di affari prodotto nell'anno precedente o di quello che si prevede realizzare, nel caso si tratti di inizio di attività;
- breve relazione tecnica a firma di un tecnico a tanto abilitato, da cui si evince la varietà di uve da sostituire e quella da impiantare, il sesto e la densità di impianto, la forma di allevamento, la particella da dove eventualmente si estirpa e su quale particella si reimpianta, ed ogni altra utile indicazione.
- Planimetria in scala 1:500 o altra scala idonea con l'indicazione delle particelle dalle quali si estirpa e le particelle sulle quali si impianta il nuovo vigneto, compreso il senso dei filari e il sesto di impianto;
- Dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 sulla regolarità delle superfici vitate eventualmente già possedute in ambito aziendale;

- copia autenticata nelle forme di legge, del titolo attestante il possesso del diritto di reimpianto in portafoglio in corso di validità proveniente dall'estirpazione precedente di una equivalente superficie vitata e/o possesso di un valido diritto di reimpianto acquistato da altro produttore o prelevato dalla riserva regionale.

La documentazione cartacea va presentata all'AGEA contestualmente alla domanda di contributo salvo ulteriori indicazioni e procedure derivanti dalla Circolare AGEA di campagna o da circolari Regionali.

11. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA

11.1 Istruttoria

Con l'istruttoria della domanda, che prevede controlli documentali e, se ne ricorre il caso, controlli in campo, è verificato ed accertato se il richiedente è in possesso dei requisiti previsti dalle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di concessione di aiuti comunitari e se gli interventi programmati sono conformi al *Piano regionale* e alle successive disposizioni tecniche e procedurali di attuazione del medesimo. Questa fase si conclude con la redazione di una lista di controllo e nel caso di controlli in campo di un verbale, con giudizio positivo o negativo di approvazione, per tutte le domande presentate.

L'approvazione o la non approvazione della domanda è oggetto di formale comunicazione all'interessato.
La comunicazione di approvazione della domanda non costituisce atto di concessione del finanziamento in quanto subordinato alla graduatoria regionale di merito.
Il procedimento è concluso entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, salvo diverse scadenze di carattere comunitario o nazionale.

11.2 Eleggibilità delle spese

Sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese sostenute a partire dalla data di approvazione dell'istanza di contributo, ad eccezione delle spese sostenute per l'acquisto di materiali (pali, barbatelle, fili, ancore, tiranti ecc….) la cui eleggibilità decorre dalla data di presentazione della medesima domanda qualora la stessa risulti approvata e finanziata.
Sono ammesse a contributo le spese sostenute per l'acquisto di materiali esclusivamente nuovi.

11.3 Varianti

Sono consentite, previa autorizzazione, piccole variazioni (es. varietà ecc.) che non costituiscono comunque né variazione del punteggio né variazioni delle tipologie d'intervento.

12. GRADUATORIA REGIONALE E CRITERI DI PRIORITÀ

Ai fini della concessione del sostegno comunitario viene posta in essere una graduatoria regionale di merito. La graduatoria regionale di merito è definita attribuendo, a ciascuna delle domande approvate, un punteggio dato dalla somma dei singoli punteggi assegnati in osservanza della sotto riportata *Tabella dei criteri di selezione* .
Detti singoli punteggi sono stati determinati nel rispetto delle finalità del sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, ossia di aumentare la competitività dei produttori regionali di vino.

La graduatoria regionale di merito è definita attraverso la redazione di un elenco riepilogativo delle domande approvate e finanziabili ordinato secondo un punteggio decrescente.

Tabella dei criteri di selezione

Descrizione Priorità riconosciuta	Punteggio
Giovane imprenditore con età minore di 40 anni. In caso di società o cooperativa ……..	10
Aziende con rapporto prevalentemente vitivinicolo - Sup vitata/SAU > del 50%	10
Aziende vitivinicole che trasformano in azienda almeno il 65% delle produzioni aziendali	4
Maggiore densità di impianto: da 3300 a 4000 ceppi oltre 4000 ceppi	3 6
Il soggetto che conduce con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CEE 2092/91 e modifiche successive) la SAU aziendale a vigneto	5
Il soggetto che conduce con i criteri dell'agricoltura integrata (Reg. CE n.1698/2005 Misura 214 o certificazione volontaria) la SAU aziendale a vigneto	2
Cooperative e/o soggetti che conducono terreni confiscati alle mafie ai sensi della Legge 109/96	3

A parità di punteggio viene data precedenza in graduatoria alle domande dei richiedenti che, alla data di presentazione della domanda, possiedono l'età anagrafica inferiore.

Nel caso in cui il richiedente sia una società di persone o di capitali, l'età anagrafica presa a riferimento è la media, rispettivamente, dei soci o dei componenti il consiglio di Amministrazione. In tal caso è necessario allegare l'elenco dei soci o Consiglio di Amministrazione con l'indicazione della data di nascita.

Ai beneficiari le cui domande risultano finanziabili viene inviata formale comunicazione.
La graduatoria regionale di merito ha validità nell'ambito dell'esercizio finanziario (FEAGA) cui si riferisce, cioè quello riguardante i pagamenti realmente effettuati dall'AGEA tra il 16 ottobre di ciascun anno ed il 15 ottobre dell'anno successivo.
L'ultima domanda in graduatoria può essere ammessa a finanziamento anche in modo parziale, a seconda della disponibilità finanziaria.
Tuttavia, il finanziamento delle domande ammesse a liquidazione ma non finanziate per esaurimento delle risorse economiche, è reso possibile qualora a livello regionale si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie per la medesima campagna vitivinicola.

I soggetti cui le domande non sono state pagate nella campagna in corso per mancanza di fondi, per accedere ai contributi devono ripresentare la domanda nella campagna successiva, salvo ulteriori disposizioni che dovessero intervenire dall'AGEA o dalla stessa Regione Campania.

13. CONTROLLI

I controlli vengono effettuati conformemente a quanto definito d'intesa tra la Regione Campania, AGEA Coordinamento e AGEA Organismo pagatore nonché in applicazione delle disposizioni nazionali e regionali relative al potenziale produttivo viticolo.
In particolare, ai sensi dell'art. 5 del regolamento (CE) 2729/2000, il controllo delle superfici interessate si avvale dell'inventario del potenziale viticolo e della corrispondente base grafica.
Ai fini della liquidazione del sostegno comunitario previsto dal presente *Piano regionale*, il sistema di controllo si avvale, inoltre, del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, istituito dal regolamento CEE 3508/1992, che permette di verificare se i dati forniti dal richiedente, tramite la domanda o la documentazione ad essa allegata, siano congruenti con le informazioni contenute nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

E' inoltre verificato il rispetto degli impegni (tecnici, amministrativi, realizzazione interventi, obblighi, ecc.) assunti dal singolo richiedente

con la sottoscrizione della domanda di sostegno comunitario e in eventuali momenti successivi.

14. REVOCA DEL SOSTEGNO COMUNITARIO

Il mancato rispetto degli impegni assunti da parte del singolo richiedente e/o la mancata o parziale realizzazione degli interventi approvati e finanziati comportano l'obbligo della restituzione totale o parziale del sostegno comunitario concesso, nei casi e nei termini stabiliti dall'ex regolamento (CE) n. 1342/2002 della Commissione, del 24 luglio 2002 ed in conformità alle disposizioni contenute nel *"Manuale delle procedure e dei controlli"* inerenti il regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti predisposto dall'AGEA. La differenza tra il contributo concesso ed il costo occorrente per la realizzazione dell'investimento è a carico del richiedente.

15. DEMARCAZIONE CON PSR

Con la DGR n. 1 del 11/01/2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Campania.

Tale documento risulta parzialmente adeguato rispetto alla demarcazione degli interventi che si realizzano anche con l'organizzazione comune del mercato ortofrutticolo, mentre resta ancora da adeguare rispetto al regolamento (CE) n. 479/2008.
Ciononostante, attualmente sono esclusi dal finanziamento della Misura 121 del PSR sia i nuovi impianti che i reimpianti di vigneti, per cui resta assicurata la linea di demarcazione degli interventi tra PSR e ocm vino.

Inoltre, le presenti disposizioni regionali sono conformi alla nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 17 settembre 2009 n. 6619 sulla demarcazione tra PSR e ocm vino.

SCHEDA 1

REGIME DI SOSTEGNO COMUNITARIO ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N° 479/2008 DEL CONSIGLIO DEL 29 APRILE 2008.

SINTESI DEL PROGETTO DELLA REGIONE CAMPANIA RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE CONNESSA ALLA MISURA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

1. SPECIFICHE TECNICHE:

1.1 AREA DI INTERVENTO

- intero territorio regionale

1.2 LIMITAZIONE A ZONE ATTE A PRODURRE DOP-IGP

- Sì

1.3 SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

- imprenditori agricoli singoli o associati;
- organizzazioni di produttori vitivinicoli riconosciute ai sensi della normativa vigente;
- cooperative agricole;
- società di persone e di capitali esercitanti attività agricola;

1.4 VARIETÀ

- le varietà previste, riportate nella tabella successiva, sono, per i vini a Denominazione di Origine quelle individuate dai disciplinari di produzione e, per i vini ad Indicazione Geografica, i vitigni autoctoni diffusi nelle relative zone di produzione.

ELENCO DEI VITIGNI AUTORIZZATI/RACCOMANDATI IN CAMPANIA

Codice Catalogo Nazionale	Nome della Varietà	Colore	Sinonimo Riconosciuto
002	AGLIANICO N.	**Nero**	
003	AGLIANICONE N. (Prov. SA raccomandato)	**Nero**	
009	ALEATICO N.	**Nero**	
016	ASPRINIO BIANCO	**Bianco**	
019	BARBERA N. (Prov. SA solo raccomandato)	**Nero**	
023	BELLONE B. (autorizzato solo Prov. CE)	**Bianco**	
029	BIANCOLELLA B.	**Bianco**	
032	BOMBINO BIANCO B. (raccomandato Prov. NA e autorizzato Prov. AV e SA)	**Bianco**	
043	CABERNET SAUVIGNON N.	**Nero**	
365	CASAVECCHIA N. (raccomandato Prov. CE)	**Nero**	
398	CATALANESCA B. (raccomandato solo Prov. NA)	**Bianco**	
060	CESANESE COMUNE B. (autorizzato solo Prov. SA)	**Bianco**	
298	CHARDONNAY B. (autorizzato solo Prov. BN)	**Bianco**	
062	CILIEGIOLO N. (autorizzato Prov. CE)	**Nero**	
065	CODA DI VOLPE B.	**Bianco**	

079	FALANGHINA B.	**Bianco**	
383	FENILE B. (autorizzato prov.SA)	**Bianco**	
081	FIANO B.	**Bianco**	
083	FORASTERA B.	**Bianco**	
384	GINESTRA B. (consigliato prov. SA)	**Bianco**	
097	GRECO B.	**Bianco**	
099	GRECO NERO N. (autorizzato solo Prov. NA)	**Nero**	
106	GUARNACCIA B. (Raccomandato solo Prov. NA)	**Bianco**	
117	LAMBRUSCO MAESTRI N. (autorizzato solo Prov. BN)	**Nero**	
129	MALVASIA BIANCA B. (autorizzata Prov. AV e SA)	**Bianco**	
131	MALVASIA BIANCA DI CANDIA B. (autorizzato solo Prov. BN)	**Bianco**	
146	MERLOT NERO N.	**Nero**	
150	MONTEPULCIANO N. (Prov. di BN solo raccomandato)	**Nero**	
151	MONTONICO BIANCO B. (autorizzato Prov. NA e SA)	**Bianco**	
153	MOSCATO BIANCO B. (Prov. SA solo raccomandato)	**Bianco**	
381	PALLAGRELLO BIANCO B. - Caserta (1) (2) (1) solo area viticola Caiatino-Matesino (comuni: Ailano, Alife, Alvignano, Caiazzo, Caserta, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Dragoni, Fonte Greca, Formicola, Gioia Sannitica, Liberi, Piana di Monte Verna, Piedimente Matese, Pontelatone, Prata Sannitica, Pratella, Raviscanina, Ruviano, S. Potito Sannitico, S. Angelo d'Alife); (2) area DOC Galluccio (comuni: Conca della Campania, Galleggio, Mignano M. L., Piccilli, Rocca d'Evandro, Tora).	**Bianco**	
382	PALLAGRELLO NERO N. - Caserta (1) (2) (1) solo area viticola Caiatino-Matesino (comuni: Ailano, Alife, Alvignano, Caiazzo, Caserta, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castel Morrone, Dragoni, Fonte Greca, Formicola, Gioia Sannitica, Liberi, Piana di Monte Verna, Piedimente Matese, Pontelatone, Prata Sannitica, Pratella, Raviscanina, Ruviano, S. Potito Sannitico, S. Angelo d'Alife); (2) area DOC Galluccio (comuni: Conca della Campania, Galleggio, Mignano S. L., Piccilli, Rocca d'Evandro, Tora).	**Nero**	
385	PEPELLA B. (Consigliato pro. SA)	**Bianco**	
189	PIEDIROSSO N.	**Nero**	
193	PINOT BIANCO B. (autorizzato solo Prov. CE)	**Bianco**	
194	PINOT GRIGIO G. (autorizzato solo Prov.	**Bianco**	

	CE)		
195	PINOT NERO N. (autorizzato solo Prov. CE)	**Nero**	
199	PRIMITIVO N. (autorizzata Prov. CE)	**Nero**	
210	RIESLING B. (autorizzata solo Prov. CE)	**Bianco**	
209	RIESLING ITALICO B. (autorizzato solo Prov. CE)	**Bianco**	
386	RIPOLO B. (Consigliato prov. SA)	**Bianco**	
218	SANGIOVESE N. (raccomandato solo Prov. BN e SA)	**Nero**	
220	SAN LUNARDO B. (autorizzato solo Prov. NA)	**Bianco**	
225	SCIASCINOSO N.	**Nero**	
230	SYLVANER VERDE B.	**Bianco**	
238	TRAMINER AROMATICO RS. (autorizzato solo Prov. CE)	**Rosato**	
244	TREBBIANO TOSCANO B. (Prov. BN solo raccomandato)	**Bianco**	
247	UVA DI TROIA N. (raccomandato solo Prov. BN e autorizzato solo Prov. CE)	**Nero**	
250	VELTLINER B. (autorizzato solo Prov. CE)	**Bianco**	
252	VERDECA B.	**Bianco**	

1.5 FORME DI ALLEVAMENTO

- **Previste** :

a spalliera/filare (Guyot, Cordone Speronato o sistemi di potatura similari)
cortina semplice
alberata (o a festone) per ASPRINIO DI AVERSA
altre forme verticali idonee alla meccanizzazione

- **Escluse** :

Tendone, raggiera, pergola, pergoletta o altre forme orizzontali salvo deroga per le isole e zone costiere.

1.6 NUMERO MINIMO DI CEPPI/ETTARO

Forma di allevamento	N° min ceppi/ha
SPALLIERA/FILARE	**3300**
CORTINA SEMPLICE	**3300**
ALBERATA	**50**
ALTRE IDONEE ALLA MECCANIZZAZIONE	**3300**
PER VITIGNI IGT	**3000**
PER ISOLE E ZONE COSTIERE	**2500**

1.7 SUPERFICIE MINIMA

- Per le domande presentate dalle singole aziende la superficie minima ammessa è di 0.50 Ha ovvero, 0.30 Ha qualora la SAU vitata aziendale sia già di almeno 1 Ha.
- Per aziende all'interno di progetti collettivi la superficie minima per ogni singola azienda che partecipa è di almeno 0.30 Ha

*Gli interventi di cui ai due punti precedenti non possono riguardare appezzamenti di estensione inferiori alle 10 are **qualora gli stessi costituiscano appezzamento singolo***

- Per le sole zone costiere (*aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini D.O.C., Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina),* e delle isole Ischia e Capri, la superficie minima è stabilita in 0,25 Ha.
  Gli interventi di cui al punto precedente possono riguardare appezzamenti inferiori alle 10 are.

1.8 AZIONI PREVISTE

A) RICONVERSIONE VARIETALE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE DELL'AZIONE
A - Riconversione varietale ***Cambio di varietà di vite ritenute di maggior pregio enologico o commerciale.***	**Estirpazione e reimpianto,** con stessa varietà di vite di un vigneto obsoleto da realizzare: - sulla stessa unità vitata con modifica del sistema di coltivazione (forma di allevamento e/o sesto di impianto), idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali. - in una diversa collocazione più favorevole da un punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche ed economiche. **Reimpianto con diritti in portafoglio** con **varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale**, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali. **Reimpianto Anticipato** con diverse varietà di vite **Sovrainnesto** di vigneto di età massima di 10 anni, in buono stato vegetativo, con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, senza la modifica del sistema di allevamento, in quanto già razionale alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali. **Reimpianto** acquisito dalla riserva

B) RISTRUTTURAZIONE

	Estirpazione di un vigneto obsoleto e **Reimpianto** con le **stesse varietà di vite realizzato nella stessa unità vitata**, **con modifica del sistema di coltivazione** (forma di allevamento e/o sesto di impianto), idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.
B - **Ristrutturazione** ***Miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti***	**Reimpianto** con diritti in portafoglio di un vigneto in una **diversa collocazione**, più favorevole dal punto di vista agronomico (diversa esposizione, diverse condizioni pedo-climatiche, ed economiche) **mantenendo le stesse varietà di vite** e con una forma di coltivazione idonea alla meccanizzazione parziale o totale delle operazioni colturali. **Reimpianto Anticipato** di un vigneto con le stesse varietà di vite ma in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico (diversa esposizione, diverse condizioni pedo-climatiche ecc) o con modifiche al sistema di coltivazione della vite.
C- **Adeguamento del vigneto** ***Miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto(C1-C2-C3)***	**Adeguamento** del vigneto obsoleto alla meccanizzazione totale o parziale delle operazioni colturali attraverso la **MODIFICA DELLE FORME DI ALLEVAMENTO e/o DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO DEL VIGNETO GIÀ ESISTENTE** esclusa l'ordinaria manutenzione

Le misure del sovrainnesto e dell'adeguamento sono cumulabili fino ad un importo massimo di 10.400 €/Ha

1.9 ETA' MASSIMA DEI VIGNETI OGGETTO DI SOVRAINNESTO

- 10 anni e minimo 2200 piante

1.10 PERIODO MASSIMO ENTRO IL QUALE REALIZZARE TUTTE LE OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE

- Entro la fine della seconda campagna vitivinicola successiva a quella a cui è stata effettuata l'erogazione del sostegno comunitario.

1.11 PRIORITÀ RICONOSCIUTE

- Giovane imprenditore (o rappresentante legale) con età minore o uguale a 40 anni
- Aziende vitivinicole integrate che trasformano in azienda almeno il 65% delle produzioni aziendali
- Aziende con rapporto SAU/Sup. vitata > 50%
- Densità dei ceppi
- Il soggetto che conduce con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CEE 2092/91 e modifiche successive) la SAU aziendale a vigneto
- Il soggetto che conduce con i criteri dell'agricoltura intergrata (Reg. CE n.1698/2005 o certificazione volontaria) la SAU aziendale a vigneto

- Cooperative che conducono terreni confiscati alle mafie ai sensi della Legge 109/96

A parità di punteggio di privilegiare i richiedenti più giovani:

- sì

2. PAGAMENTO DEGLI AIUTI

2.1 % DI CONTRIBUTO COMUNITARIO AI COSTI

- MAX 75%

2.2 % DI INDENNIZZO PER LE PERDITE DI REDDITO

- MAX 100 %

2.3 DETERMINAZIONE DELLA PERDITA DI REDDITO

La determinazione della perdita del reddito è quantificata dal prodotto ottenuto tra la media dei valori delle produzioni assicurabili riferite alle uve da vino della regione Campania, e la media della resa aziendale, riferita alla produzione di uva raccolta (100 quintali/Ha), nel triennio precedente a quello della presentazione della domanda di sostegno comunitario.
I valori delle produzioni assicurabili delle uve da vino della regione Campania sono riferiti a quelli stabiliti annualmente con apposito decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali (*cfr* art. 127, Legge 23 dicembre 2000, n. 388). La resa aziendale della produzione di uva raccolta è deducibile dalle *dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione del vino.*
L'indennizzo per le perdite di reddito è comunque corrisposto, per due campagne, nella misura di:

- **Min. 1000,00 Euro/Ha**
- **Max 1.800,00 Euro/Ha**.

Per la misura del sovrainnesto, l'indennizzo è previsto per una sola campagna.

2.4 IMPORTO MEDIO DEL SOSTEGNO AMMISSIBILE PER ETTARO

- **10.400 EURO/ettaro**

2.5 MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO

- Forfettario

2.6 TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AIUTO

- anticipato su cauzione
- a collaudo

2.7 AMMONTARE DELLA CAUZIONE IN CASO DI PAGAMENTO ANTICIPATO

- **120 %** del sostegno comunitario anticipato.

Scheda 2

TABELLE ANALISI DEI COSTI

Nelle **Tabelle** di seguito riportate è descritta l'analisi dei costi necessari per la realizzazione dei lavori previsti dal *Progetto regionale*, riferiti ad un *impianto tipo* considerato ed alle diverse *tipologia di intervento*.

I prezzi riportati sono quelli del prezziario Regionale per le opere di miglioramento fondiario approvato con Delibera di Giunta Regionale del 4 aprile 2008 n. 569 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 19 del 12/05/2008.

SUPERFICIE INTERESSATA	FORMA DI ALLEVAMENTO	DENSITÀ D'IMPIANTO
Ha 1.00.00	filare tipo Cordone Speronato , Guyot *ecc.*	>3300 barbatelle/Ha S. I.: 1,20 X 2,5 m

AZIONI PREVISTE	**CODICE AZIONE**			
RICONVERSIONE VARIETALE	**A1 ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO**			
RISTRUTTURAZIONE	**B1 ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO**			
LAVORI	*Unità di Misura*	*Quantità*	*Costo unitario (IVA esclusa) €*	*Costo totale (IVA esclusa) €*
1- Estirpazione totale del vigneto con mezzi meccanici, compresa asportazione del materiale legnoso	Ha	1.00.00	p<15% 1065,18 p>15% 1.226,58	1.065,18 1.226,58
2- Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.	Ha	1.00.00	p<15% 750,00 p>15% 1.193,75	750,00 1.193,75
3- Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra	Ha	1.00.00	p<15% 387,53 p>15% 516,46	387,53 516,46
4- Spietramento con asportazione del materiale	m^3/Ha	3	12,00	36,00
5- Analisi del terreno fisico-chimica di preimpianto,incluso il prelievo del campione di terreno.	n.	1	180,00	180,00
6- Acquisto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organo-minerali per concimazione di fondo.	Ha	1	690,00	690,00
7- Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.	n°	80	7,75	620,00
8- Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm	n°	700	4,00	2.940,00
9- Basetta per pali in pietra dura o in calcestruzzo, in opera	n°	80	1,35	108,00
10- Filo di ferro in zinco o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere	Kg/Ha	840	1,61	1.352,40
11- Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate**,** compresa messa in opera	n°	3300	2,58	**8.514,00**
12- Spese tecniche	8%			1.300,00
Mancati redditi per 2 campagne				Min 1000 €/ha Max 1800 €/ha
TOTALE				**P< 15% 19.742,71 p>15% 20.477,19**

Tabella 1 - Costo medio di 1 ettaro di vigneto per estirpazione e reimpianto

SUPERFICIE INTERESSATA	*FORMA DI ALLEVAMENTO*	*DENSITÀ D'IMPIANTO*
Ha 1.00.00	**AZIONI PREVISTE**	**CODICE AZIONE**
	Riconversione varietale	**A2 A3 - Reimpianto con diritto e/o anticipato**
	Ristrutturazione	**B2 B3 - Reimpianto con diritto e/o anticipato**

1) LAVORI DI PREPARAZIONE TERRENO					
N°	*Tipologia lavoro*	*Unità di misura*	*Quantità*	*Costo unitario (IVA esclusa) €*	*Costo totale (IVA esclusa) €*
1	Scasso con mezzi meccanici alla profondità di cm 80-100 su terreni compatti o collinari, compreso il primo ripasso, amminutamento e spianamento.	Ha	1.00.00	p<15% 750,00 p>15% 1.193,75	750,00 1.193,75
2	Sistemazione superficiale del terreno preimpianto e per la regimazione delle acque meteoriche ivi compresi modesti movimenti di terra	Ha	1.00.00	p<15% 387,53 p>15% 516,46	387,53 516,46
3	Spietramento con asportazione del materiale	m^3Ha	3	12,00	36,00
4	Analisi del terreno fisico-chimica di pre-impianto, incluso il prelievo del campione di terreno di circa 2-3 Kg/ 2 Ha.	n°	1	180,00	180,00
5	Acquisto e distribuzione in campo di concimi e/o fertilizzanti organo-minerali per concimazione di fondo.	Ha	1.00.00	690,00	690,00
2) MATERIALI PER REALIZZAZIONE IMPIANTO					
Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.		n°	80	7,75	620,00
Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm		n°	700	4,00	2.940,00
Basetta per pali in pietra dura o in calcestruzzo, in opera		n°	80	1,35	108,00
Filo di ferro in zinco alluminio o altro materiale idoneo di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere		Kg/Ha	840	1,61	1.352,40
3) BARBATELLE					
Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate**,** compresa messa in opera		n°	3300	2,58	**8.514,00**
	TOTALE				P<15%15.577,93 p>15%16.150,61
Spese tecniche 8% max 1.300€					**16.877,93**
TOTALE					**17.450,61**

Tabella 2 - Costo medio di un vigneto per reimpianto con diritto proprio o reimpianto anticipato

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO TIPO CONSIDERATO		
SUPERFICIE INTERESSATA	FORMA DI ALLEVAMENTO	DENSITÀ D'IMPIANTO
Ha 1.00.00		
AZIONI PREVISTE		**CODICE AZIONE**
Riconversione varietale		**A 4 - SOVRAINNESTO**

1) MARZE				
Tipologia lavoro	*Unità di misura*	*Quantità*	*Costo unitario (IVA esclusa) €*	*Costo totale (IVA esclusa) €*
Acquisto di marze certificate	n°	3300	0.38	**1.254,00**
Innesto di piante di viti di età non superiore ai 10 anni con marze fornite da vivai autorizzati che ne attestino la sanità e la rispondenza varietale	n°	3300	1.03	**3.399,00**
Totale				**4.653,00**
Spese tecniche 8%		**372,00**		
			TOTALE	**5.025,00**
Mancati redditi				**Min 400,00 Max 750,00**

Tabella 3 - Costo medio per il sovrainnesto di 3300 marze

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO TIPO CONSIDERATO		
SUPERFICIE INTERESSATA	FORMA DI ALLEVAMENTO	DENSITÀ D'IMPIANTO
Ha 1.00.00	filare tipo *CORDONE SPERONATO, GUYOT.*	3.300 barbatelle/Ha - S. I.: 1,20 X 2,5 m
AZIONI PREVISTE		**CODICE AZIONE**
Ristrutturazione		**C-ADEGUAMENTO DEL VIGNETO**

1) LAVORI E MATERIALI

Tipologia lavoro	*Unità di misura*	*Quantità*	*Costo unitario €*	*Costo unitario (IVA esclusa) €*
C1 -Modifica della forma di allevamento con manodopera specializzata o in economia. Piante potate	n.	1500	4,00	6.000,00
C2 -Pali di testata in legno trattato del diam. 14/16 cm e lunghezza m 3.00.	n	40	7,75	310,00
Pali intermedi in legno trattato da m 2,50 e diametro di 8/10 cm	cad.	300	4,00	1200,00
Basetta per pali in pietra dura o in calcestruzzo, in opera	cad.	40	1,35	54,00
Filo di ferro in zinco alluminio di qualsiasi sezione, compresi gli sfridi, i tiranti, le grappette ed ogni altro onere	Kg/ha	300	1,61	483,00

2- BARBATELLE

C3- Acquisto di barbatelle innestate, paraffinate, clonate e varietà certificate**,** compresa messa in opera	cad.	Max 1000	2,58	2580,00
Totale C1+C2-C3				**10.066,00**

3) SPESE TECNICHE

Spese tecniche (C1+C2+C3)	8%	**805,00**
TOTALE		**10.871,00**

Tabella 4- Costo medio per lavori di modifica della forma di allevamento, infittimento Sostituzione di pali in legno, fili di ferro ecc.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 262 del 12 ottobre 2009 – Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2010-2011 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006 (con allegati)**

VISTA la delibera di Giunta Regionale della Campania n.1469 del 22.09.2006 ad oggetto: *Regime delle quote latte – Procedure per l'assegnazione dei quantitativi di riferimento disponibili alla riserva regionale in applicazione della legge n. 119/2003 (con allegato);*

CONSIDERATO che

- è necessario procedere all'emanazione di un bando per garantire ai produttori di latte vaccino della Regione Campania, sulla base delle effettive ed accertate esigenze di incremento dei propri livelli produttivi, di accedere alle assegnazioni delle quote disponibili alla riserva regionale conformemente ai criteri fissati nella delibera summenzionata;
- è stato predisposto, a tal fine, l'allegato documento *Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2010/2011 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006*, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO che detto documento risponde ai criteri di attribuzione delle quote disponibili alla riserva regionale conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. n.1469 del 22.09.2006;

VISTO

- l'art. 4, comma 6, della legge regionale n. 24 del 29 Dicembre 2005;
- il Decreto Dirigenziale n. 46 del 24 Giugno 2009 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori*;
- il *Regolamento disciplinante la pubblicazione degli atti nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania* approvato con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1516 del 24 Aprile 2003 e convalidato con Regolamento del Consiglio Regionale n. 3 del 25 Marzo 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

- di approvare il *Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2010/2011 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006*, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di inviare il presente decreto:
  - al Sig. Assessore per l'Agricoltura (1-1-0-0-43);
  - alla Segreteria di Giunta AGC 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali (2-1-4-0-0);
  - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione;
  - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA per una adeguata divulgazione;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. (1-2-0-0-0).

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

dr Antonio Irlando

REGIME COMUNITARIO DELLE QUOTE LATTE.

Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale per la campagna 2010/2011 in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006.

Art. 1

(Finalità dell'intervento)

La Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1469 del 22.09.2006 ha definito le procedure per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale, in applicazione della legge n.119/2003 e s.m.i.

I produttori latte vaccino della Regione Campania, con reali e manifeste esigenze di incremento dei propri livelli produttivi ed in possesso dei prescritti requisiti, possono presentare apposita istanza secondo le modalità stabilite con il presente bando.

Art. 2

(Quote disponibili alla riserva regionale)

Le quote disponibili alla riserva regionale, distinte per le differenti *zone omogenee* e all'interno di ognuna di esse per *quota consegne* e *quota vendite dirette*, sono di seguito indicate:

	Consegne kg	**Vendite dirette kg**
Zona di pianura	**780.653**	**72.021**
Zona svantaggiata	**436.327**	**0**
Zona di montagna	**1.994.539**	**80.466**

Art. 3

(Soggetti beneficiari)

I produttori latte vaccino della Regione Campania per accedere alle graduatorie di assegnazione devono presentare apposita istanza ai Settori *Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione* (Settori *Alimentazione*) competenti per territorio provinciale indicando la quota di cui si richiede l'assegnazione. Possono presentare istanza anche gli allevatori non titolari di quota, purchè giovani imprenditori secondo la definizione di cui all'art. 5 del presente bando.

La competenza provinciale è determinata dalla particella catastale su cui è ubicata la stalla ed il codice aziendale assegnato dalla Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) competente per territorio, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 31 Luglio 2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 4

(Requisiti generali richiesti)

Il produttore deve essere in regola con gli obblighi di versamento del prelievo supplementare e con quanto previsto dalla vigente normativa sanitaria in materia di produzione ed immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte.

La capacità produttiva aziendale deve essere superiore alla quota individuale di cui risulta titolare l'azienda, come registrato nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN), alla data del 1° Aprile 2010.

La capacità produttiva aziendale è determinata moltiplicando il numero medio di lattifere – le cui produzioni sono destinate ad essere commercializzate tal quali o trasformate - presenti in allevamento al momento della presentazione dell'istanza per la *media provinciale ad anno calcolata sulla totalità dei capi presenti in allevamento* come rilevabile dall'ultimo "*Bollettino dei*

controlli della produttività del latte" delle statistiche ufficiali A.I.A. (Associazione Italiana Allevatori) riferita ad ogni provincia di ubicazione della stalla.

La quota individuale, alla data del 1° Aprile 2010, non deve essere superiore al limite di trenta tonnellate annue per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata, con esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree.

Il vincolo quota/superficie, per le assegnazioni di cui al presente bando, non si applica alle aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del Reg. CE n. 1257/99, riclassificati come *zone di pianura* dalla legge 119/2003 ai soli fini dell'applicazione del regime delle quote latte.

Non possono beneficiare delle assegnazioni di quota i produttori che, a partire dal periodo 1995/96, abbiano venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate, in tutto o in parte, le quote individuali di cui erano titolari.

Non possono beneficiare delle attribuzioni di quota, inoltre, coloro i quali sono risultati assegnatari di un quantitativo, in totale, pari o superiore a 20.000 kg per le campagne 2007/2008, 2008/2009 e 2009/2010.

I produttori che hanno usufruito di un quantitativo inferiore a 20.000 kg per le tre campagne suddette, possono usufruire di nuove attribuzioni nei limiti della differenza fra il quantitativo già attribuito ed il limite dei 20.000 kg summenzionato, fermo restando quanto previsto all'art. 11 del presente bando.

Art. 5

(Requisiti specifici richiesti)

Possono accedere alle graduatorie di cui all'art. 10 i produttori in possesso, oltre ai requisiti generali di cui all'art. 4, di almeno uno dei seguenti requisiti specifici, fermo restando quanto stabilito all'art. 11 del presente bando:

- hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46;
- sono giovani imprenditori agricoli (*) anche non titolari di quota;
- hanno stipulato contratti di affitto di sola quota in corso di periodo per la campagna 2008/2009 o contratti di acquisto di sola quota per la campagna 2009/2010;
- le aziende che hanno prodotto più del 95% della propria quota individuale nella campagna 2008/2009.

(*) Sono considerati giovani imprenditori agricoli ai fini dell'attribuzione delle quote indicate nel presente bando:

- le persone fisiche che non hanno ancora compiuto 40 anni;
- le società semplici, di persone e cooperative in cui almeno i 2/3 dei soci abbiano un'età inferiore a 40 anni;
- le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da persone con età inferiore ai 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono persone con età inferiore ai 40 anni.

Il requisito dell'età deve essere soddisfatto al momento della presentazione della domanda.

Art. 6

(Presentazione delle istanze)

Le istanze redatte in carta semplice - conformemente all'allegato modello A - e con firma autenticata ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, devono essere inviate, a pena di esclusione, singolarmente e complete di tutta la documentazione prevista, a mezzo raccomandata postale A/R direttamente agli uffici competenti entro il 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. A tal fine fa fede la data del timbro postale.

Le istanze inviate dopo il termine suindicato e/o con modalità differenti da quella sopra richiamata saranno dichiarate irricevibili. Il termine entro il quale devono essere inviate le istanze è spostato al primo giorno feriale utile qualora la scadenza coincida con un giorno festivo.

L'Amministrazione regionale non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del richiedente oppure da mancata o tardiva comunicazione né per eventuali disguidi postali in ogni modo imputabili di fatto a terzi, a caso fortuito o di forza maggiore né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Le istanze devono essere inviate ai competenti uffici il cui indirizzo è di seguito indicato:

- per le aziende in provincia di Avellino: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Centro Direzionale, Collina Liguorini, 83100 AVELLINO;

- per le aziende in provincia di Benevento: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Via Trieste e Trento 1, 82100 BENEVENTO;

- per le aziende in provincia di Caserta: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Centro Direzionale - Loc. San Benedetto, 81100 CASERTA;

- per le aziende in provincia di Napoli: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Centro Direzionale di Napoli, isola A/6 (piano 12), 80143 NAPOLI;

- per le aziende in provincia di Salerno: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Alimentazione, Via Generale Clark, 103, 84131 SALERNO.

I produttori partecipano alla assegnazione delle quote di cui all'art. 2 del presente bando relativamente ad una sola delle due graduatorie *consegne* o *vendite dirette* a seconda dell'indicazione fornita all'atto della presentazione dell'istanza e per i quantitativi disponibili nell'area omogenea di appartenenza della propria azienda.

Art. 7

(Documentazione da allegare alle istanze)

Le istanze devono essere corredate, per la verifica del limite di trenta tonnellate di quota per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU), dell'allegato modello A/1 in cui sono dettagliate le superfici aziendali detenute a titolo di proprietà o di affitto. Sono escluse dalla presentazione di detto modello le aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del reg. (CE) n. 1257/1999.

Nel caso di contratti di affitto con scadenza anteriore al limite temporale di 5 anni a decorrere dal 1° Aprile 2010 deve essere allegata all'istanza una dichiarazione di impegno del proprietario dei terreni, avente valore ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, a prorogare il contratto di affitto alla scadenza dello stesso per assicurare il rispetto del limite temporale sopra richiamato.

Le società di giovani imprenditori agricoli organizzati in forma societaria, come definite all'art. 5, e le società in possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai produttori di sesso femminile, come definite all'art. 10, devono presentare, altresì, idonea documentazione probatoria atta a giustificare l'attribuzione del punteggio indicato allo stesso articolo 10.

Art. 8

(Istruttoria delle istanze)

I Settori *Alimentazione* effettuano l'istruttoria delle istanze pervenute esaminando la documentazione prodotta, ivi comprese le verifiche di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dai richiedenti con la presentazione delle istanze.

I Settori anzidetti, verificato il possesso dei requisiti necessari per accedere alle relative graduatorie, provvedono a trasmettere al Settore *Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile* (Settore *I.P.A.*), improrogabilmente

entro il giorno 31 Gennaio 2010, l'elenco degli ammessi, formalizzato con apposito provvedimento, sia su formato cartaceo che su supporto informatico. A tal fine il Settore IPA fornirà apposite indicazioni per la predisposizione di tale elenco.

I Settori *Alimentazione* devono comunicare agli interessati la non ammissione alle graduatorie ed i motivi dell'esclusione nei modi e nei termini di cui alla legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 9

(Criteri per la formazione delle graduatorie)

Le graduatorie sono distinte per zone omogenee, come definite dalla legge n. 119/2003 e s.m.i e dal decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 31 Luglio 2003 e s.m.i., sia per le *consegne* che per le *vendite dirette*.

Le zone individuate, pertanto, sono:

A. Zone di pianura;

B. Zone svantaggiate;

C. Zone di montagna;

Le priorità di attribuzione riconosciute, ai sensi della delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1469 del 22.09.2006, per ognuna delle zone summenzionate sono le seguenti:

A) Zone di pianura

1) i produttori titolari di quota latte che hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46, nei limiti del quantitativo ridotto;
2) i giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;
3) i produttori che hanno stipulato contratti di affitto di sola quota in corso di periodo per la campagna 2008/2009 ed i produttori che hanno stipulato contratti di acquisto di sola quota per la campagna 2009/2010, nei limiti del 100% della quota acquisita, fermo restando quanto stabilito dagli artt. 4 e 11 del presente bando;

4) le aziende che hanno prodotto più del 95% della propria quota individuale nella campagna 2008/2009, nei limiti del quantitativo prodotto che ecceda il suddetto 95%, fermo restando quanto stabilito dagli art. 4 e 11 del presente bando;
5) l'eventuale disponibilità residua alimenta i quantitativi da riattribuire per le zone di cui alle lettere B e C in misura proporzionale alle quote disponibili di cui all'art. 2 del presente bando.

B) Zone svantaggiate

1) i giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;
2) i produttori che hanno stipulato contratti di affitto di sola quota in corso di periodo per la campagna 2008/2009 ed i produttori che hanno stipulato contratti di acquisto di sola quota per la campagna 2009/2010, nei limiti del 100% della quota acquisita, fermo restando quanto stabilito dagli art. 4 e 11 del presente bando;
3) le aziende che hanno prodotto più del 95% della propria quota individuale nella campagna 2008/2009, nei limiti del quantitativo prodotto che ecceda il suddetto 95%, fermo restando quanto stabilito dagli art. 4 e 11 del presente bando;
4) l'eventuale disponibilità residua alimenta i quantitativi da riattribuire per le zone di cui alla lettera C;

C) Zone di montagna

1) i giovani imprenditori agricoli anche non titolari di quota;
2) i produttori che hanno stipulato contratti di affitto di sola quota in corso di periodo per la campagna 2008/2009 ed i produttori che hanno stipulato contratti di acquisto di sola quota per la campagna 2009/2010, nei limiti del 100% della quota acquisita, fermo restando quanto stabilito dagli art. 4 e 11 del presente bando;
3) le aziende che hanno prodotto più del 95% della propria quota individuale nella campagna 2008/2009, nei limiti del quantitativo prodotto che ecceda il suddetto 95%, fermo restando quanto stabilito dagli art. 4 e 11 del presente bando;
4) eventuali quote ancora disponibili rientrano nella riserva regionale.

Art. 10

(Formazione delle graduatorie regionali)

Il Settore *I.P.A.* provvede a redigere e formalizzare con proprio provvedimento un'unica graduatoria regionale distinta per zone omogenee, sia per le consegne che per le vendite dirette, dei produttori che beneficiano delle assegnazioni.

Le graduatorie per ciascuna zona omogenea, sia per le *consegne* che per le *vendite dirette*, sono redatte in base ad un punteggio attribuito sulla scorta dei fattori di valutazione indicati nella seguente tabella.

FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Età del titolare o del rappresentante legale al momento della presentazione dell'istanza (max punti 10)	
< 30 anni	10
>30 anni e < o uguale a 40 anni	8
>40 anni e < o uguale a 50 anni	6
>50 anni e < o uguale a 60 anni	4
>60 anni	0
Sesso femminile Sono considerate di sesso femminile anche: a) le società semplici, di persone e cooperative la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 60 %; b) le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituite da donne.	10
Azienda ricadente in area interessata dalla produzione di formaggi di latte vaccino, ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 o in corso di registrazione presso l'UE con protezione transitoria nazionale, ad esclusione delle produzioni per le quali i relativi disciplinari abbracciano l'intero territorio regionale (max punti 20).	
Azienda ricadente in due aree	20
Azienda ricadente in una sola area	10
Azienda non ricadente in alcuna area	0
Quota individuale (max punti 10)	
Q.I. fino a 50.000 kg	10
Q.I. > di 50.000 e < o uguale a 100.000 kg	8
Q.I. > di 100.000 e < o uguale a 200.000 kg	6
Q.I. > di 200.000 e < o uguale a 300.000 kg	4
Q.I.> di 300.000 e < o uguale a 400.000 kg	2
Q.I.> di 400.000 e < o uguale a 500.000 kg	1
Q.I > di 500.000	0
Aziende agricole gestite da giovani imprenditori organizzati in forma societaria secondo la definizione di cui all'art. 5 del presente bando	50
TOTALE	Max 100

A parità di punteggio la graduatoria sarà ordinata in base all'età dei titolari o dei rappresentanti legali dell'azienda a partire da quello più giovane di età riferita al momento della presentazione dell'istanza. Per i giovani organizzati in forma societaria la priorità, sempre a parità di punteggio, sarà data in base alla data di costituzione della società stessa a partire da quella meno recente.

In caso di ulteriore parità in graduatoria sarà data priorità all'istanza presentata in data antecedente.

Art. 11

(Assegnazioni)

Le assegnazioni di quota hanno effetto, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge 119/2003 e smi, a decorrere dal periodo immediatamente successivo a quello in corso al momento della comunicazione agli interessati del relativo del provvedimento amministrativo di attribuzione della quota stessa.

Non si procede ad effettuare assegnazioni di quota per quantitativi inferiori a 5.000 kg e superiori a 20.000 kg per azienda, ad eccezione delle assegnazioni:

- a favore di produttori titolari di quota latte che hanno subito la riduzione della quota B, ai sensi del decreto legge 23 Dicembre 1994 n. 727 convertito con modificazioni dalla legge 24 Febbraio 1995 n. 46, di cui al punto A1, dell'art. 8, del presente bando;
- a favore di produttori che risultano assegnatari di quota ai sensi dei punti A/4, B/3 e C/3, dell'art. 9, sempre del presente bando, per i quali il limite minimo è fissato a 2.000 kg;
- dei quantitativi residui da assegnare a favore dell'ultimo produttore utilmente collocato in graduatoria.

Non si procede, inoltre, ad effettuare assegnazioni di quota oltre i limiti determinati dalla capacità produttiva aziendale accertata. Non si procede, altresì, ad effettuare assegnazioni di quota

oltre i limiti che determinano il superamento di trenta tonnellate annue per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata, con esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree; il vincolo quota/superficie non si applica alle aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del Reg. CE n. 1257/1999.

I produttori che risultano assegnatari di quota sulla base dei criteri stabiliti con il presente bando non potranno affittare, vendere, o costituire in comodato o in soccida, in tutto o in parte la propria quota individuale disgiuntamente dall'azienda, pena la revoca della quota assegnata ed il rientro della stessa nella disponibilità del bacino regionale.

L'elenco dei beneficiari delle assegnazioni effettuate viene pubblicato sul B.U.R.C. e sul sito della Regione Campania www.sito.regione.campania.it/agricoltura nella sezione quote latte e ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge anche per i produttori che pur collocati in graduatoria non risultano assegnatari di alcun quantitativo di quota per esaurimento delle disponibilità della stessa al bacino regionale.

Art. 12

(Disposizioni finali)

Il presente bando costituisce *lex specialis* e, pertanto, la richiesta di assegnazione della quota di cui alle presenti disposizioni comporta implicitamente l'accettazione, senza riserva alcuna, di tutte le condizioni e prescrizioni ivi contenute.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia a quanto disciplinato con deliberazione n.1469 del 22.09.2006 ed alle disposizioni contenute nella normativa vigente in materia.

Modello A

ISTANZA DI ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE PER LA CAMPAGNA 2010/2011

(Legge 119/2003 e smi; DGRC n 1469/2006)

Al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Alimentazione di _____

Il/La sottoscritto/a_____

nato/a a _____ il ___/___/_____ e residente in _____

Comune _____ Provincia _____ C.F. _____

in qualità di titolare/rappresentante legale dell'azienda_____

_____ matr. AGEA_____

Partita IVA_____C.U.A.A._____

Ubicazione azienda via/località _____n. ___ cap _____

Comune_____Provincia_____

e-mail _____telefono _____ / _____

CHIEDE

di poter beneficiare delle assegnazioni di quota latte ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.1469 del 22.09.2006 in (indicare alternativmente):

1) quota consegne per un quantitativo pari a kg _____ (_____)
2) quota vendite dirette per un quantitativo pari a kg _____ (_____)

A tal fine, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese decadrà dai benefici conseguiti con il provvedimento eventualmente adottato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000)

dichiara:

A. che la propria azienda è situata, ai sensi dell'art. 2, del D.M. 31 Luglio 2003, in zona di (indicare):

A) pianura
B) svantaggiata
C) montagna

B. di essere titolare di una quota individuale per la campagna 2009/2010 in quota *consegne* pari a kg _____ e/o in quota *vendite dirette* pari a kg _____ con codice comunicazione individuale _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ ;
C. di essere in regola con gli obblighi di versamento del prelievo supplementare;
D. che l'azienda, a partire dal periodo 1995/1996 non ha venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate in tutto o in parte le quote di cui era titolare, fatto salvo l'affitto in corso di campagna della quota non utilizzata;
E. di non essere risultato assegnatario di una quota, in totale, pari o superiore a 20.000 kg per le campagne 2007/2008, 2008/2009 e 2009/2010;
F. che la propria azienda ha una superficie complessiva di ha ____ ____ di cui ha ____ ____ di SAU ((Superficie Agricola Utilizzata) ad esclusione della superficie destinata a boschi, frutteti o comunque a colture arboree; tale superficie è detenuta in proprietà per ha ____ ____ giusto atto notarile del _____ registrato presso l'Agenzia delle Entrate di _____ al n. _____ il _____ oppure detenuta in affitto per ha ____ ____ con contratto registrato presso l'Agenzia delle Entrate di _____ al n. _____ il _____ con scadenza il _____ ;
G. che, alla data odierna, la consistenza di stalla del proprio allevamento, con codice ASL _____ , è di n. _____ lattifere le cui produzioni (ad esclusione, quindi, delle vacche nutrici) sono destinate ad essere commercializzate tal quale o trasformate;
H. di essere a conoscenza che la capacità produttiva aziendale sarà calcolata sulla base della *media provinciale ad anno calcolata sulla totalità dei capi presenti in allevamento* come rilevabile dall'ultimo "Bollettino dei controlli della produttività del latte" pubblicato dall'A.I.A. (Associazione Italiana Allevatori), tenuto conto delle lattifere in dotazione dell'allevamento al momento della presentazione dell'istanza;
I. di essere in regola con la vigente normativa sanitaria in materia di produzione ed immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte;
J. di essere a conoscenza che i produttori assegnatari di quota sulla base delle procedure stabilite con la deliberazione di G.R. della Regione Campania n. 1469 del 22 Settembre 2006 non possono affittare, vendere, o costituire in comodato o in soccida, in tutto o in parte, la propria quota individuale disgiuntamente dall'azienda, pena la revoca dell'eventuale quota assegnata.

Per le società:
a) la società di cui il sottoscritto è legale rappresentante è/non è in possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai giovani imprenditori agricoli organizzati in forma societaria, ai sensi della DGR Campania n. 1469/2006;
b) la società di cui il sottoscritto è legale rappresentante è/non è in possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai produttori di sesso femminile, ai sensi della DGR Campania n. 1469/2006;

Si allega la seguente documentazione:
- mod. A/1 relativo ai dati catastali dei terreni (ad esclusione delle aziende ricadenti nei territori di cui all'art. 20 del Reg. CE n. 1257/1999);
- documentazione probatoria atta a dimostrare il possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai giovani imprenditori agricoli organizzati in forma societaria;

- documentazione probatoria atta a dimostrare per le società il possesso dei requisiti per poter beneficiare del punteggio riservato ai produttori di sesso femminile;
- dichiarazione di impegno del proprietario dei terreni a prorogare il contratto di affitto.

La presente istanza, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, deve essere sottoscritta in presenza del funzionario addetto alla ricezione della stessa, ovvero essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

(*luogo e data*)_____

_____
(firma del titolare/legale rappresentante)

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 23 del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e, pertanto, fornisce il proprio consenso al trattamento degli stessi.

(*luogo e data*)_____

_____
(firma del titolare/legale rappresentante)

MODELLO A/1 - SUPERFICI PRESENTI IN AZIENDA

PRODUTTORE	
C.U.A.A.	

dichiarazione sostitutiva dell'atto di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

	COMUNE			DATI CATASTALI				SUPERFICIE CATASTALE		SUPERFICIE UTILIZZATA	
	CODICE ISTAT		DENOMINAZIONE								
PROG.	PROV.	COMUNE		SEZ.	FOGLIO	PARTICELLA	SUB	ETTARI	ARE	ETTARI	ARE
1			CENTRO AZIENDALE								
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											
26											
27											
28											
29											
30											
									TOTALE		

Firma produttore

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 263 del 13 ottobre 2009 – Apertura presentazione progetti di cui al DM n.3890/2009 recante "Disposizioni nazionali applicative del regolamento (CE) n.479/08 del Consiglio, relativo all'OCM vitivinicola, in ordine alla misura "Promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi" - Campagna 2009/2010.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO:

- il regolamento (CE) n.479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, n. 1782/2003, n. 1290/2005 e n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;
- il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il regolamento (CE) n.3/2008 del Consiglio, del 17 dicembre 2007, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi;
- il Decreto MIPAAF n° 3890 dell'8 maggio 2009 recante "Disposizioni nazionali applicative del regolamento (CE) n. 479/08 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine alla misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 26 maggio 2009 n. 120;
- il Decreto Ministeriale del 29 luglio 2009 con il quale sono state apportate modifiche al Decreto 3890/2009 in ordine alla tempistica di presentazione delle istanze e di successiva istruttoria, per cui il termine ultimo per la presentazione delle domande da parte dei soggetti beneficiari è fissato nel termine del 30 ottobre 2009 e le conseguenti procedure istruttorie sono state ridefinite secondo le date fissate dall'articolo 2 del citato DM del 29 luglio 2009;

CONSIDERATO che:

- Per la campagna 2009/2010, le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania, con Decreto Dipartimentale del 12 agosto 2009, ammontano a € 717.810,00 e pertanto, i progetti presentati sono finanziati con tali fondi che rappresentano la quota comunitaria.
- Che la Regione Campania intende adottare un proprio bando derogando da alcune norme previste dal D.M. dell'8 maggio 2009 n. 3890 e uniformarsi ad esso per quanto non previsto con il bando Regionale.
- In conformità a quanto stabilito dalla scheda finanziaria del Piano nazionale di sostegno comunicata a Bruxelles con nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30 giugno 2009 n. 1712, si concede un ulteriore finanziamento con fondi regionali, pari al 20% del totale dell'importo del progetto presentato, se le azioni progettuali sono realizzate prioritariamente nei Paesi Terzi indicati nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed in conformità al parere della Commissione UE in materia di aiuti di stato.
- Con DRD n. 155 del 26 giugno 2009 è stato costituito il Comitato di valutazione per la definizione della graduatoria dei progetti presentati.
- l'art.10, riguardo alla tempistica della procedura, prescrive che,:

    - Per la campagna 2009/2010, i progetti devono essere presentati entro il 30 ottobre 2009;
    - La Regione deve esaminare i progetti presentati entro i 25 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle domande.

RITENUTO pertanto:

- di pubblicare un proprio bando per la presentazione dei progetti di promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, avvalendosi di alcune deroghe rispetto a quanto previsto nel DM 8 maggio 2009 n. 3890, di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di conformarsi, per quanto non riportato nel citato allegato A, alle disposizioni previste nel DM

dell'8maggio 2009 n. 3890;
- di consentire la presentazione dei progetti sulla misura "promozione del vino sui mercati dei paesi terzi" dal giorno successivo all'approvazione del presente provvedimento e fino al 30 ottobre 2009;
- di elevare al 70%, qualora consentito dalla Commissione UE, il contributo per i progetti di promozione del vino sui paesi terzi alle condizioni stabilite nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- necessario dare la massima divulgazione ai contenuti del presente provvedimento e relativi allegati con la sua pubblicazione integrale sul sito web regionale www.regione.campania.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate;

VISTO l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2006".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 – Interventi a sostegno del sistema agroalimentare regionale,

DECRETA

1) Di approvare il presente bando per la presentazione dei progetti "Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi" con il relativo allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2) Di stabilire che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 4, del Decreto 3890/2009, la dotazione finanziaria regionale per la campagna 2009-2010, stabilita con Decreto dipartimentale del 12 agosto 2009 in € 717.810,00, sarà assegnata secondo le disposizioni, le modalità e le priorità previste all'**allegato A,** da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente provvedimento;

3) Di consentire la presentazione dei progetti sulla misura "promozione del vino sui mercati dei paesi terzi" dal giorno successivo all'approvazione del presente provvedimento e fino al 30 ottobre 2009;

4) Di stabilire che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

5) Di inviare il presente provvedimento:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   - al Settore SIRCA per la divulgazione;
   - al BURC per la pubblicazione.

Irlando

Allegato A

Bando per campagna 2009/2010 per l'ammissione ai finanziamenti previsti sulla quota regionale dei fondi assegnati alla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" nell'ambito del regolamento (CE) n. 479/08 del Consiglio riguardo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo".

PREMESSA

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (CE) del Consiglio n. 479 del 29 aprile 2008 (G.U.U.E. n. 148/1 del 06/06/2008), e del successivo Regolamento (CE) della Commissione n. 555 del 27 giugno 2008 (G.U.U.E. n. 170/1 del 30/06/2008) è stata definitivamente varata la riforma del Settore vitivinicolo (OCM).
La riforma, se da un lato ha di fatto smantellato i cosiddetti *"Meccanismi di Mercato"* , dall'altro ha introdotto, per sostenere la competitività del sistema, le cosiddette "*Misure di Sostegno*" inserite all'interno di programmi di sostegno nazionali la cui attuazione spetta agli Stati membri sulla base di una ripartizione di risorse finanziarie da parte della UE (*enveloppe*).
Tra le misure permanenti incluse nel menù del programma nazionale vi è la promozione dei vini sui mercati dei Paesi Terzi. Per l'attuazione di tale misura, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con Decreto n. 3890 del 08 maggio 2009 ha emanato le disposizioni applicative stabilendo, tra l'altro, la quota di finanziamento, i soggetti beneficiari e i soggetti attuatori, nonché la possibilità per le Regioni di adottare proprie disposizioni per emanare bandi in conformità a quanto previsto nel decreto stesso, potendo prevedere eventuali criteri selettivi, da comunicare al Ministero e all'Organismo pagatore (AGEA). Tali criteri devono essere individuati in base a parametri oggettivi e non discriminanti e possono riguardare uno o più tra i seguenti aspetti: categoria di vino da promuovere, beneficiari eleggibili per la presentazione dei programmi, paesi di destinazione, soggetti attuatori, azioni ammissibili e durata dei programmi (annuale, biennale, triennale), nonché griglia dei punteggi per la valutazione.

Per la campagna 2009/2010, le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania, con Decreto Dipartimentale del 12 agosto 2009, ammontano a € 717.810 e pertanto, i progetti presentati ai sensi del presente bando sono finanziati con tali fondi che rappresentano la quota comunitaria.

E' fatta salva la possibilità, per la Regione di modificare la quota dei fondi assegnati alla promozione utilizzando le economie realizzate nelle altre misure di intervento ammesse a finanziamento ai sensi del Regolamento CE 479/2008.

1. DEFINIZIONI

Ai sensi del presente bando si intende per:

- "Ministero": Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

- "Organismo pagatore": Agea - Organismo pagatore;

- "Regioni": Regioni e Province autonome;

- "regolamento": il regolamento CE n 479/2008;

- "regolamento attuativo": il regolamento CE n. 555/2008;

- "linee guida": modalità esplicative per l'accesso alla misura – decreto ed allegati;

- "autorità competenti": La Regione Campania ;

- "beneficiari": i soggetti indicati all'articolo 2;

- "attuatori": i soggetti indicati all'articolo 3;

- "ente pubblico": ente di cui all'art. 4 del regolamento CE n. 555/2008 avente personalità giuridica di diritto pubblico, con esclusione dunque delle Amministrazioni rappresentative dello Stato Membro (Amministrazioni centrali dello Stato e Amministrazioni decentrate: Regioni, Province e Comuni);

- "organismo pubblico": organizzazione pubblica avente personalità giuridica di diritto pubblico (ente pubblico), con esclusione dunque delle Amministrazioni rappresentative dello Stato Membro (Amministrazioni centrali dello Stato e Amministrazioni decentrate: Regioni, Province e Comuni), o personalità giuridica di diritto privato (società di capitale pubblico);

- " produttore di vino": l'impresa, singola o associata**,** che trasforma uno o più prodotti a monte del vino nei prodotti indicati al successivo articolo 4 comma 1 e/o commercializza vino di propria produzione o di imprese ad essa associate o da essa controllate;

- "fondi quota nazionale": il 30% dei fondi complessivamente assegnati alla misura per ciascuna annualità;

- "fondi quota regionale": il 70% dei fondi complessivamente assegnati alla misura per ciascuna annualità, ripartito tra le regioni.

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI

Ai sensi della normativa comunitaria per la campagna 2009/2010, i soggetti che presentano alle autorità competenti il progetto per accedere ai fondi sulla Promozione dei vini sui Paesi Terzi Campania indicati per lo svolgimento delle azioni previste al successivo punto, di seguito chiamati "beneficiari", sono:

a) le organizzazioni professionali, purché abbiano tra i loro scopi la promozione dei prodotti agricoli;

b) le organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi dell'articolo 65 del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, compresi i Consigli interprofessionali previsti all'articolo 20 della Legge 164/92**,** i Consorzi di tutela riconosciuti ai sensi dell'art.19 della Legge 164/92 e loro Associazioni e Federazioni;

c) le organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del decreto legislativo 102/2005;

d) i produttori di vino che abbiano ottenuto i prodotti di cui all'articolo 4 dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;

e) le associazioni, anche temporanee, di impresa;

f) ente pubblico con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli.

Requisiti di accesso per i beneficiari a) e b)

Nella campagna 2009/2010, per i soggetti di cui alle lettere a), b) che presentano i progetti a valere sui "fondi quota regionale" si richiede una soglia di rappresentatività della produzione regionale pari al 3%. Tale media è calcolata sulla base delle dichiarazioni di produzione vini presentate nel triennio 2006-2007-2008, in conformità alla normativa vigente.

Requisiti di accesso per i beneficiari c), d), e)

Per i soggetti di cui alle lettere c), d) ed e) , si richiede una rappresentatività della produzione del 4%. Tale media è calcolata sulla base delle dichiarazioni di produzione vini presentate dai produttori nel triennio 2006-2007-2008, in conformità alla normativa vigente.

Inoltre, gli stessi soggetti possono partecipare al bando di promozione se hanno confezionato almeno il 15% della loro produzione o abbiano proceduto all'imbottigliamento di almeno 300.000 bottiglie. Inoltre, è necessario che gli

stessi soggetti abbiano esportato una parte pari ad almeno al 5% della loro produzione totale.

3. SOGGETTI ATTUATORI

Il beneficiario che non attua direttamente le azioni previste dal progetto designa un "organismo responsabile dell'attuazione", scelto tra i seguenti soggetti con comprovata esperienza in materia di promozione sui mercati dei Paesi terzi nel settore agroalimentare:

a) le organizzazioni interprofessionali che corrispondano alle caratteristiche indicate all'articolo 65 del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, compresi i Consorzi di tutela riconosciuti ai sensi dell'art.19 della Legge 164/92;

b) i soggetti privati;

c) organismi pubblici.

Le modalità di scelta dell'organismo responsabile dell'attuazione sono indicate al punto 4 lettera A punti d) ed e) delle linee guida.

4. PRODOTTI

La promozione riguarda tutte le categorie di vini a denominazione di origine protetta, i vini ad indicazione geografica di cui all'allegato IV del Reg. CE 479/08 nonché i vini spumante di qualità, i vini spumante di qualità aromatico, i vini varietali. La promozione, comunque, non può riguardare esclusivamente i vini senza indicazione geografica (varietali).

Le caratteristiche dei vini di cui sopra sono quelle previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente alla data di presentazione del progetto.

I vini sono ammessi alle misure promozionali verso i Paesi terzi a condizione che siano destinati al consumo umano diretto.

Nelle azioni di promozione e di informazione per i vini IGT, DOC/G deve essere indicata l'origine dei vini.

5. AZIONI AMMISSIBILI

Le azioni ammissibili da svolgere esclusivamente nei Paesi terzi riguardano:

a) la promozione e pubblicità che mettano in rilievo i vantaggi dei prodotti di qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell'ambiente e delle

disposizioni attuative del Regolamento, da attuare a mezzo dei canali di informazione quali stampa e televisione;

b) la partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale; tale partecipazione è limitata ai beneficiari che rappresentano almeno il 10% della produzione vinicola regionale calcolata sulla media dell'ultimo triennio in base alle denuncie di produzione.

c) campagne di informazione e promozione, in particolare, sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche, da attuarsi presso i punti vendita, la grande distribuzione, la ristorazione dei paesi terzi;

d) altri strumenti di comunicazione (ad es.: siti internet, opuscoli, pieghevoli, degustazioni guidate, incontri con operatori dei Paesi terzi).

Le azioni di cui ai precedenti punti a),b) e c) riguardano anche marchi commerciali.

6. CONTENUTO DEL PROGETTO

I soggetti proponenti presentano, entro i tempi stabiliti al successivo punto 8, un progetto che contenga le seguenti informazioni:

a) il/i paesi terzi interessati e i prodotti coinvolti, con elenco completo delle denominazioni di origine protetta, delle indicazioni geografiche;

b) le attività che si intendono realizzare, tra quelle indicate al punto 5, con descrizione dettagliata in relazione ai prodotti e ai paesi di cui alla lettera a);

c) la durata del progetto che, comunque, non può essere superiore a tre anni per beneficiario e per Paese terzo;

d) un calendario dettagliato delle singole azioni e la/le località in cui si realizzeranno; in caso di azioni realizzate tramite media, indicare la testata, l'emittente e il sito;

e) il costo delle singole azioni con le quali vengono realizzate le attività scelte, e descrizione dettagliata delle attività e servizi in relazione alla congruità del costo proposto;

f) i motivi per i quali è stato presentato il progetto in relazione alla realtà produttiva coinvolta dal/dai beneficiari, e le motivazioni specifiche adottate per l'individuazione dei Paesi e delle azioni in relazione ai prodotti oggetto di promozione, anche sulla base di idonee analisi di mercato;

g) gli obiettivi che si intendono realizzare con le azioni proposte e l'impatto previsto della realizzazione delle azioni medesime in termine di sviluppo della notorietà dei prodotti coinvolti nel progetto e l'incremento delle loro vendite nei mercati obiettivo;

h) la metodologia di misurazione dei risultati attesi di cui alla precedente lettera g), prevedendo – per i progetti pluriennali – valutazioni intermedie annuali;

i) dichiarazione dei requisiti soggettivi e della rappresentatività in termini di produzione di vino e la percentuale richiesta di contributo;

j) la dichiarazione del beneficiario che non partecipa ad altri progetti che coinvolgono lo stesso prodotto di cui alla lettera a) nel medesimo Paese per le medesime attività di cui alla lettera b).

La Regione Campania verifica la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti nel Regolamento attuativo, nel presente bando e quelli individuati nelle linee guida ai sensi dell'articolo 4, ultimo comma del regolamento attuativo. La Regione può ammettere delle modifiche al progetto presentato comunicandone gli esiti al Ministero e all' Agea.

Al fine di assicurare la tracciabilità amministrativa del finanziamento erogato, tutti i materiali realizzati per ciascuna azione sono contrassegnati con il logo e la dicitura di cui all'Allegato IV del DM 8 maggio 2009.

7. COMITATI

In conformità all'articolo 8 del DM 8 maggio 2009, con DRD n. 155 del 26 giugno 2009, è stato costituito il Comitato di valutazione composto dai Dirigenti dei Settori Interventi Produzione Agricola, Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Napoli o loro funzionari delegati, nonché dai Dr. Salvatore Cuoci Settore IPA e Dr Luciano D'Aponte Settore SIRCA Tale comitato, sulla base dei criteri di priorità stabiliti nelle linee guida definirà la graduatoria dei progetti presentati.

8. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL SOSTEGNO

Per la campagna 2009/2010, le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania, con Decreto Dipartimentale del 12 agosto 2009, ammontano a € 717.810 e pertanto, i progetti presentati ai sensi del presente bando sono finanziati con tali fondi che rappresentano la quota comunitaria.

L'importo del contributo delle azioni da realizzare ed indicate al punto 5, è pari all 50% dell'importo totale del progetto presentato.

In conformità a quanto stabilito dalla scheda finanziaria del Piano nazionale di sostegno comunicata a Bruxelles con nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30 giugno 2009 n. 1712, è' possibile concedere un

ulteriore finanziamento con fondi regionali, pari al 20% del totale dell'importo del progetto presentato, se le azioni progettuali sono realizzate prioritariamente nei seguenti Paesi Terzi:

1- Svizzera
2- India
3- Brasile
4- Russia
5- Cina
6- Giappone
7- Stati Uniti
8- Canada
9- Emirati Arabi Uniti

Tali indicazioni sono conformi alla programmazione annuale del Settore SIRCA circa la promozione e valorizzazione del sistema agroalimentare campano che trova applicazione nella Delibera di Giunta Regionale in fase di approvazione.

Il contributo regionale del 20% è subordinato al parere positivo della Commissione Europea in materia di aiuti di Stato.

Infine, per la parte del contributo del 20%, è prevista un'azione di tutoraggio Regionale (Assessorato all'Agricoltura) delle iniziative sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi che operativi.

Il contributo regionale del 20% , pari ad un massimo di € 287.124 trova copertura finanziaria nel capitolo di bilancio UPB 2.76.183 n. 3594.

Il restante 30% è a carico del beneficiario che, per la stessa misura, non può usufruire di altri aiuti pubblici.

I progetti presentati da aziende private, non comprese tra le micro, piccole e medie imprese, indicate all'articolo 4 del regolamento (CE) n.555/08 e ai sensi della raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione, che intendano effettuare azioni promozionali con propri marchi, sono finanziati al massimo nella misura del 30% del totale delle spese sostenute. Il restante 70% è a carico del beneficiario e non può usufruire di altri aiuti pubblici.

I progetti presentati dalle associazioni, anche temporanee, di impresa indicate al punto 2 lett. e), costituite da una grande impresa che rappresenti non oltre il 49% del fatturato complessivo dell'Associazione e da almeno due imprese classificabili come micro, piccole o medie imprese sono finanziati nella misura massima del 50% più un ulteriore 20% sempreché le azioni siano svolte nei Paesi Terzi indicati nella programmazione annuale del SeSIRCA e sopra riportati.

Limitatamente alla campagna 2009/2010, sono ammissibili i progetti aventi un costo complessivo minimo per Paese di 200.000 euro;

Nel caso di presentazione di progetti presentati da micro, piccole e medie imprese l'importo minimo del progetto di promozione è pari ad € 100.000,00.

Qualora la dotazione finanziaria assegnata alla Regione non sia sufficiente a garantire le citate soglie minime, possono essere presentati progetti multiregionali.

Nella campagna 2009/10 i progetti pluriennali sono presentati a valere sui fondi quota nazionale di cui all'art. 1 comma 2 del DM 8 maggio 2009.

Nessun aiuto è erogato in caso di progetti finanziati con i regolamenti della Commissione n. 3/2008. Nessun aiuto è erogato anche in caso di progetti per i quali è stato già richiesto o verrà presentata richiesta di finanziamento ai sensi dei Regg. CE nn. 501/2008 e 1698/2005.

9. MODALITA' E TERMINE DI PRESENTAZIONE

I progetti per l'accesso ai fondi di competenza regionale, sono presentati in duplice originale alla Regione Campania – AGC Sviluppo Attività Settore Primario, Settore IPA – Centro Direzionale Isola A6 – 80143 Napoli, territorialmente competente in relazione alla sede legale del richiedente- ed all' Organismo Pagatore Agea ed in copia al Ministero.

Per la campagna 2009/2010, i progetti sono presentati a decorrere dall'adozione del presente provvedimento e fino alla data del 30 ottobre 2009.

Ai fini della predisposizione dei progetti e della presentazione della domanda di finanziamento e della relativa istruttoria si dovrà fare riferimento ai criteri tecnici e alla modulistica allegata al Decreto 3890/2009, con particolare riguardo a:

Allegato A: Modulo di domanda
Allegato B: Scheda di identificazione del programma
Allegato C: Contratto-tipo
Allegato D: Dichiarazione del legale rappresentante su disponibilità capacità tecniche
Allegato E: Dichiarazione del legale rappresentante su disponibilità economica e finanziaria
Allegato F: Dichiarazione del legale rappresentante su disponibilità tecniche dell'ente esecutore
Allegato G: Dichiarazione sostitutiva d'iscrizione alla Camera di Commercio.

Le procedure istruttorie sono effettuate rispettando la seguente tempistica:

- La Regione Campania esamina i progetti presentati entro i 20 giorni successivi alla data di scadenza di presentazione delle domande.
- La Regione, completata l'istruttoria, fa pervenire al Ministero, entro il 25 novembre 2009, l'elenco dei progetti presentati con l'indicazione dei progetti ritenuti ammissibili a beneficiare degli aiuti sulla base della graduatoria e della disponibilità finanziaria, di quelli ritenuti idonei e non finanziabili, di quelli ritenuti non ammissibili.

- Per tutti i progetti la Regione predispone un'apposita scheda descrittiva.
- Il Ministero comunica l'elenco di tutti i progetti ammissibili a valere sui fondi di competenza regionale all'AGEA entro il 30 novembre 2009.
- L'Organismo Pagatore AGEA stipula i contratti, sulla base del modello Allegato C al decreto n. 3890/2009, entro il 15 gennaio 2010.
- L'aiuto riconosciuto è erogato esclusivamente in forma integralmente anticipata previa costituzione di una cauzione pari al 120% dell'importo finanziabile, e conforme all'allegato VI del contratto-tipo del DM 8 maggio 2009.
- Le iniziative previste dai progetti approvati ai sensi del presente bando, sono effettuate entro il 15 ottobre dell'anno finanziario comunitario successivo a quello di stipula del contratto e cioè entro il 15 ottobre 2011.
- Può essere chiesta anche l'anticipazione delle somme in forma parziale in misura massima del 30%. La procedura e la tempistica dell'anticipo, di rendicontazione e di erogazione del contributo è la medesima prevista dal Reg. 501/2008.

LINEE GUIDA E ISTRUZIONI TECNICHE OPERATIVE PER L'APPLICAZIONE

1. Introduzione

Il messaggio di promozione e/o informazione deve essere basato sulle qualità intrinseche del vino e l'origine del prodotto è indicata quando si tratta di prodotti di vini igt, doc e docg.
I messaggi devono essere conformi alla normativa applicabile nei Paesi terzi ai quali sono destinati.
Ai fini di uniformare la terminologia si fa esplicito riferimento alle definizioni riportate nel punto1 del presente bando.
I beneficiari proponenti che abbiano conseguito l'approvazione finale del programma da parte della Regione Campania, dovranno, prima della divulgazione, inoltrare tutto il materiale informativo e promozionale ad Agea, al fine di ottenere il nulla-osta alla divulgazione dei messaggi promozionali e/o informativi e consentire all'Organismo Pagatore l'espletamento delle attività di competenza ai fini della verifica della eleggibilità della relativa spesa.
Ciascun programma dovrà durare al massimo 3 anni dall'approvazione .

2. Descrizione dei progetti.

Ogni beneficiario potrà presentare un solo progetto all'autorità competente o potrà partecipare a un solo raggruppamento per la presentazione di un progetto comune.
Saranno escluse le proposte ed i programmi non conformi ai criteri contenuti nella normativa comunitaria e nel presente decreto.

Criteri di priorità

Per la sola campagna 2009/2010 i progetti saranno valutati tenendo conto dei seguenti criteri:

A1) progetti presentati dal beneficiario col maggior numero di soggetti aderenti:

numero soggetti aderenti	punteggio
> 100	10
50 - 100	8
10 - 50	6
< di 10	4

A2) progetti presentati da associazioni temporanee di impresa costituite da almeno tre imprese classificabili come medie imprese ed altre classificabili come micro o piccole imprese.

SI	4
NO	0

A3) progetti economicamente più vantaggiosi per la quota di finanziamento pubblico, in quanto presentati da beneficiari che chiedono un contributo inferiore almeno del 5% rispetto a quello massimo concedibile del 50% (o 70%) e del 30%, in ordine decrescente di intensità % della riduzione;

Contributo inferiore tra il 10% e il 15%	8
Contributo inferiore tra il 5% e il 10%	6
Contributo inferiore del 5%	4

A4) A parità di condizioni i progetti pervenuti in ordine cronologico di data;

3.Termini e modalità di presentazione dei progetti

I progetti relativi alla campagna 2009/2010, a valere sui fondi quota regionale dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il **30 ottobre 2009** ai seguenti indirizzi:

1 Regione Campania
AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore IPA
Centro Direzionale di Napoli – Isola A6 80143 NAPOLI

Agea – Organismo pagatore
Via Palestro n.81
00185 ROMA

Copia della domanda e della documentazione prevista dall'articolo 7 del DM 8 maggio 2009 deve pervenire entro la stessa scadenza al seguente indirizzo:

1 - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale
Direzione generale sviluppo agroalimentare, qualità e tutela del consumatore
Via XX Settembre n.20 – 00185 ROMA

Qualora il termine di presentazione delle domande di partecipazione cada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno non festivo immediatamente successivo.

Il progetto potrà essere consegnato a mano o inviato tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata. Anche in questi ultimi casi il progetto dovrà, comunque, pervenire al Ministero entro il termine di scadenza.

Il progetto dovrà pervenire in un plico chiuso sul quale dovrà essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, completa dei recapiti telefonici e di fax, la dicitura:

"Progetto di promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi – Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio – Annualità…..".

Il recapito del plico e l'integrità dello stesso sono ad esclusivo rischio del mittente.

4. Documentazione da allegare alla proposta

La proposta, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà indicare il costo complessivo delle azioni, esposto al netto dell'IVA e di qualunque onere aggiuntivo. Non si prevede, infatti, l'erogazione di alcun rimborso per tale onere e per ogni altro contributo, imposta o tassa, con eccezione dei versamenti per oneri sociali, ad eccezione di quanto espressamente previsto dal contratto-tipo del DM 8 maggio 2009.

Il finanziamento rappresenta, infatti, un contributo diretto a fondo perduto che il beneficiario proponente utilizza per lo svolgimento delle attività previste, senza alcun rapporto sinallagmatico e con esclusione della possibilità di applicazione della fattispecie "in nome e per conto della Comunità".

Dovrà essere, inoltre, corredata da tutta la documentazione (originale e 4 copie per l'allegato A ed i due allegati B del DM 8 maggio 2009 ed originale ed una copia per la documentazione amministrativa. Inoltre, l'Allegato A dovrà essere inviato in CD formato Pdf), debitamente siglata in ogni pagina, indicata in dettaglio di seguito

A) DOCUMENTAZIONE TECNICA

a. Domanda di partecipazione: conformemente a quanto indicato all'art. 7 del Decreto, è redatta secondo la struttura e la numerazione indicata nel modello di cui all'Allegato A del DM 8 maggio 2009.

Alla domanda dovrà anche essere allegata la documentazione attestante che il beneficiario proponente sia rappresentativo del settore di intervento.

Detta documentazione dovrà contenere i principali dati relativi all'organismo, quali il numero degli aderenti, la quota percentuale della o delle sue produzioni in rapporto alla o alle produzioni - ottenute a livello nazionale - ed ogni altro utile elemento che sia di ausilio nella valutazione della sua rilevanza a livello nazionale o regionale.

b. Scheda di identificazione del progetto: da compilare secondo il modello di cui all'allegato B del DM 8 maggio 2009.

c. Relazione dettagliata delle attività e dei costi: tale relazione, necessaria al fine di una completa valutazione del progetto anche sotto il profilo della economicità, deve contenere gli elementi di comparazione tra azioni programmate e costi unitari previsti, che dimostrino l'ottimizzazione del rapporto qualità/prezzo e consentano una puntuale verifica tra attività programmate e attività effettivamente svolte.

d. **Relazione sulla scelta del soggetto attuatore:** relativamente al punto 3 del modulo di cui all'Allegato A del DM 8 maggio 2009, il beneficiario proponente fornisce una dettagliata relazione illustrativa sulla procedura di selezione adottata, anche con riguardo alla coerenza tra obiettivi del programma e caratteristiche dell'organismo responsabile dell'attuazione.

In particolare, in coerenza con la normativa comunitaria, il beneficiario dovrà invitare almeno tre ditte a presentare una proposta di progetto esecutivo, corredata da analisi dettagliata dei costi. La scelta dell'organismo di attuazione potrà essere determinata anche da fattori non esclusivamente economici, ad esempio, la migliore articolazione del progetto promozionale rispetto alle altre proposte o una maggiore efficacia dei mezzi, che si prevede di impiegare per il raggiungimento degli obiettivi indicati dallo stesso organismo proponente. Tali considerazioni dovranno essere debitamente motivate nella relazione.

e. Dichiarazione del beneficiario attestante che il soggetto attuatore selezionato dispone dei mezzi tecnici necessari per garantire l'esecuzione più efficace possibile delle azioni, di cui all'allegato D del DM 8 maggio 2009.

La scelta del soggetto attuatore potrà avvenire successivamente all'approvazione del progetto da parte dell'autorità competente ma, comunque, prima del termine previsto per la sottoscrizione del contratto.

Tutte le fasi del progetto, eseguite dal soggetto attuatore prescelto, dovranno essere monitorate dal proponente che deve, a sua volta, garantire di possedere una propria struttura idonea ad esercitare un adeguato controllo sulle attività eseguite dal terzo.

Il beneficiario, in presenza di determinate condizioni, può affidare al soggetto attuatore solo una parte delle azioni previste dal progetto e realizzare direttamente le altre attività ove in possesso dei requisiti previsti. In tal caso, il beneficiario fornirà la documentazione attestante la realizzazione in proprio di azioni di informazioni e promozione in Paesi terzi.

B) DOCUMENTAZIONE FINANZIARIA

a. **Idonea dichiarazione di primario Istituto di credito**, garante che il beneficiario ha la capacità economica e finanziaria corrispondente alla dimensione del progetto, con esclusione di qualsiasi riserva o postilla. La dichiarazione dovrà essere conforme allo schema di cui all'allegato E del DM 8 maggio 2009.

b. **Idonea dichiarazione di primario Istituto di credito** attestante che l'Organismo di esecuzione selezionato dispone dei mezzi finanziari necessari per garantire l'esecuzione più efficace possibile delle azioni. La dichiarazione dovrà essere conforme allo schema di cui all'allegato F del DM 8 maggio 2009 e dovrà essere presentata nel caso che la scelta dell'organismo di esecuzione sia stata effettuata anteriormente alla presentazione del progetto.

c. **Documentazione finanziaria** attestante il volume di produzione e di affari dell'organismo proponente (fatturato e dichiarazione IVA vidimata dalla competente Agenzia delle Entrate) realizzati negli ultimi tre anni.

C) DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

1) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. del beneficiario in corso di validità recante stato di vigenza e dicitura antimafia o autocertificazione (da produrre secondo lo schema di cui all'allegato G del DM 8 maggio 2009, corredata di fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità in corso di validità.

2) Certificazione antimafia in corso di validità ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998 n.252. La soglia antimafia va considerata con riferimento all'intero importo del progetto.

3) Dichiarazione del legale rappresentante, redatta, ai sensi del disposto di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, in conformità all'allegato I del DM 8 maggio 2009;

4) Delibera del Consiglio di Amministrazione che autorizza il legale rappresentante alla presentazione del progetto;

5) Statuto del beneficiario;

6) Documentazione comprovante che l'affidamento delle attività dell'organismo di attuazione, sia stato disposto in conformità a quanto previsto al presente punto 4. In caso di gara, dovranno essere prodotte le lettere di invito ed i relativi preventivi (la corrispondenza dovrà riportare la data e l'ora di presentazione).

7) Per l'organismo di attuazione prescelto dovrà essere prodotta la certificazione di cui ai punti 1 e 2 del presente paragrafo, nonché la documentazione attestante che lo stesso disponga dei mezzi finanziari e tecnici necessari per garantire l'esecuzione efficace delle azioni.

8) Le proposte non corredate delle informazioni e della documentazione descritta nel presente paragrafo 4, o corredate da documentazione in maniera non conforme o incompleta verranno escluse.

5.Valutazione delle proposte e criteri di attribuzione del punteggio

In seguito alla valutazione della documentazione descritta nel precedente paragrafo 4, il Comitato di valutazione procederà alla preselezione delle proposte ed alla assegnazione di un punteggio secondo i criteri di cui al punto 2.

Il Comitato effettuerà la valutazione dei costi delle azioni, anche avvalendosi del confronto con i costi standard di mercato, per servizi omogenei. In caso di scostamenti rilevanti, il Comitato potrà richiedere all'organismo proponente dettagliata documentazione in merito ai preventivi atti a giustificarli. Verrà rivolta una particolare attenzione ai costi standard di servizi omogenei (ad esempio: sito internet, stand, allestimento, ufficio stampa, costi di promozione nei punti vendita, costi di pubblicità materiali, spot, ecc.).

6. Stipula del contratto

L'elenco dei progetti selezionati e dei relativi organismi proponenti ed attuatori sarà sottoposta all'autorità competente che, dopo le valutazioni di competenza, formalizzerà con apposita decisione l'elenco dei progetti approvati.

I relativi contratti, redatti secondo l'apposito schema di contratto-tipo, di cui all'allegato C del DM 8 maggio 2009, saranno stipulati tra l' Organismo Pagatore AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - quale Organismo pagatore – ed i beneficiari.

7. Controlli

Le diverse fasi di attuazione del progetto saranno sottoposte ad un costante monitoraggio, mediante controlli contabili e controlli tecnici (*in itinere ed ex post)* effettuati da Organismo Pagatore AGEA e da Regione Campania.

8. Spese non ammesse

Non sono rendicontabili le spese del personale che, pur ricoprendo cariche negli organi direttivi o facendo parte del personale dell'organismo proponente, appartiene a qualunque titolo alla struttura dell'organismo di attuazione e/o svolge attività di consulenza o incarichi per l'organismo di attuazione.

Non sono eleggibili al finanziamento tutte le spese sostenute prima della data di approvazione del progetto, comprese quelle di progettazione.

9. Erogazione del finanziamento

Ai fini dell'erogazione del finanziamento, tutte le spese connesse al progetto devono risultare da apposita contabilità separata, e dai movimenti registrati su un apposito conto corrente bancario, appositamente acceso, intestato all'Organismo proponente, del quale dovrà essere trasmesso ad Organismo Pagatore AGEA estratto mensile.

Concluse le iniziative previste dal contratto, l'Organismo proponente presenta ad Organismo Pagatore AGEA e alla Regione Campania la relazione annuale a corredo dell'istanza di pagamento e della documentazione delle spese sostenute.

Copia di detta relazione, nella quale devono essere, tra l'altro indicati i risultati conseguiti, deve essere inviata anche al Ministero.

Le spese sostenute per la realizzazione delle azioni dovranno essere indicate al netto dell'IVA e di qualunque altro contributo imposta o tassa, non essendo previsti rimborsi per tali oneri con eccezione dei versamenti per oneri sociali.

Per quanto non espressamente specificato nelle presenti linee guida bisognerà far riferimento al disposto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione - **Decreto dirigenziale n. 346 del 19 ottobre 2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. Asse 4. Approccio Leader. Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale. Allegato.**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n.1974/2006;
- con deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2008, la Giunta Regionale, ha preso atto di tale Decisione;
- con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, nella seduta del 4-5 dicembre 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013 - asse 4, approccio leader, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso è articolato;
- il bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.7 del 2 febbraio 2009 e che il termine previsto per la scadenza era fissato al 03.04.2009;
- il predetto termine è stato prorogato al 20.04.2009 – con Decreto Dirigenziale Regionale n.103 del 27.03.2009 pubblicato sul BURC n.22 del 06.04.2009;
- nei termini stabiliti dal bando sono pervenute 17 istanze di cui n.3 non ricevibili;
- con DGR n.1025 del 28.05.2009 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione delle modifiche del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013 da parte della Commissione Europea per rendere più agile l'attuazione dell'Asse 4;

CONSIDERATO che:

- con DRD n.341 del 19.10.2009 è stata approvata la graduatoria definitiva dei GAL selezionati, nonché gli elenchi definitivi dei GAL non ammessi alla selezione e dei GAL ammessi ma che non hanno superato le rispettive soglie minime di punteggio fissate dal bando;
- risultano utilmente collocati in graduatoria n. 4 G.A.L. a fronte di 12 finanziabili come previsto dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013. Asse 4. Approccio Leader;
- i 4 partenariati selezionati interessano solo n.6 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) A1, A10, A11, B1, B2, C1, su un totale di 23 STS sui quali è possibile applicare l'approccio Leader;
- è necessario consentire ad altri partenariati di cogliere l'opportunità offerta dall'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;

ATTESO che bisogna rispettare la tempistica dei termini della regolamentazione europea per non incorrere nel disimpegno delle risorse comunitarie;

VISTO l'art.4 della Legge regionale n.24 del 29 dicembre 2005;

RITENUTO di emanare il bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (**allegato 1**), esclusivamente per i Sistemi Territoriali di Sviluppo A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, A12, B3, B4, B5, B6, B7, B8, C2, C3, rientranti nelle macroaree C, D1 e D2, individuate dal PSR 2007-2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Territorio, Bonifica ed Irrigazione

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di emanare il bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (**allegato 1**), esclusivamente per i Sistemi Territoriali di Sviluppo A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, A12, B3, B4, B5, B6, B7, B8, C2, C3, rientranti nelle macroaree C, D1 e D2, individuate dal PSR 2007-2013;

- di disporre che le istanze e la relativa documentazione, deve pervenire all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, Via G. Porzio, Centro Direzionale isola A/6, 15° piano, stanza n.9 – 80143 – Napoli, entro il termine delle ore 12,00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURC, secondo le modalità previste al punto 10 del bando;

- di dare incarico al Settore SIRCA di dare opportuna informazione del presente decreto e dei relativi allegati;

Il presente provvedimento è inviato al Settore Bilancio e Credito Agrario per la successiva notifica a:
- Assessore all'Agricoltura;
- Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- Settore SIRCA per la pubblicazione nel sito web della Regione Campania;
- AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;
- Settore IPA;
- Settore ITABI;
- Settori Tecnico-Amministrativi Provinciali Agricoltura;
- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-archiviazione decreti dirigenziali;
- Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC;

Allocca

P.S.R Campania 2007- 2013

Interventi cofinanziati dal FEASR **ALLEGATO 1**

ASSE 4 - LEADER

BANDO PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

1. *Riferimenti normativi e programmatici*

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2007) n.5712 del 20.11.2007, notificata con nota SG-Greffe (2007) D/207375 del 30 novembre 2007 correttiva di precedente comunicazione "Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007- 2013" recepito con DGR n.1 dell'11 gennaio 2008;
- DGR n.1601/07 "Protocollo di legalità";
- Reg. (CE) n. 1437/2007 del Consiglio del 26 novembre 2007 recante modifica del regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - POSRII, approvate il 14.02.2008 in conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'art.71 (3) del Reg. (CE) n.1698/05 del Consiglio.
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestale del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 20 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.
- D.G.R. n. 32/08 "Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013" (BURC n. speciale del 29.04.08).

2. Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'Asse 4 del PSR 2007-2013 della Campania sostiene lo sviluppo integrato nelle aree rurali attraverso un approccio partecipato e condiviso di elaborazione

programmatica da parte delle comunità rurali. Tale approccio mutua la propria filosofia dalle precedenti esperienze delle iniziative comunitarie Leader ed è fondata su strategie territoriali di sviluppo attuate da partenariati locali, denominati Gruppi di Azione Locale (GAL).
L'approccio LEADER è una Strategia di Sviluppo Locale (SSL) comprendente almeno i seguenti elementi:

1. programmi territoriali destinati a territori rurali ben definiti, di livello subregionale;
2. approccio dal basso verso l'alto, con gruppi di azione locali dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di una strategia di sviluppo locale;
3. partenariato pubblico-privato sul piano locale;
4. approccio globale multisettoriale basato sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale;
5. implementazione di approcci innovativi;
6. collegamento in rete di più partenariati locali.

L'Asse 4 interviene sui problemi legati ai territori rurali quando sono presenti fattori quali la limitata diffusione delle nuove tecnologie, l'invecchiamento della popolazione, l'esodo rurale con l'intento di potenziare lo sviluppo rurale e incentivare nuove attività e fonti di occupazione. È necessario quindi che sia forte il coinvolgimento dei protagonisti locali. L'Asse 4 persegue, secondo quanto previsto dagli Orientamenti Strategici Comunitari, dal Piano Strategico Nazionale e dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania, i seguenti obiettivi:

- Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale attraverso l'ottimizzazione e l'implementazione delle competenze degli operatori economici nelle aree rurali, nelle fasi di programmazione, organizzazione e gestione dei processi di sviluppo territoriale, favorendone la partecipazione agli stessi.

- Valorizzazione e promozione delle risorse autoctone dei territori per stimolare processi di sviluppo endogeno che siano in grado di rendere maggiormente dinamico e competitivo il tessuto economico-produttivo delle aree rurali.

3. Ambiti territoriali di attuazione

Il presente bando trova attuazione nelle macroaree C, D1 e D2 definite dal PSR 2007/2013 della Campania, con esclusione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) A1, A10, A11, B1, B2 e C1 per i quali già risultano selezionati i GAL.
Nell'ambito del territorio ammissibile, ciascun partenariato potrà individuare l'area di propria pertinenza, tenendo conto dei seguenti vincoli:

- ciascuna area di intervento deve essere costituita da uno o più Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), così come indicati dal Piano Territoriale Regionale (PTR);
- non è ammesso il frazionamento dei STS;
- non sono ammesse aree di intervento interprovinciali;
- nell'ambito della macroarea C sono esclusi gli STS in cui ricadono i comuni capoluogo di provincia;
- ciascuna area deve essere caratterizzata da un carico demografico non inferiore ai 10.000 abitanti e non superiore a 100.000 abitanti. L'eventuale superamento del limite superiore (100.000 abitanti) deve essere adeguatamente motivato e comunque non sarà possibile superare i 150.000 abitanti.

4. Soggetti destinatari

Possono presentare le proprie candidature i seguenti soggetti:

a) GAL già costituiti.

b) Partenariati locali rappresentativi dei vari settori socioeconomici presenti nel territorio considerato; in tal caso i soggetti aderenti devono aver già assunto impegno formale alla costituzione del GAL entro trenta giorni dalla comunicazione di approvazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) da parte della Regione Campania.

Il Gruppo di Azione Locale deve avere sede operativa all'interno dell'ambito territoriale prescelto per la Strategia di Sviluppo Locale.

Il partenariato nell'ottica della rappresentatività territoriale deve prevedere la presenza di almeno il 50% più 1 delle Amministrazioni comunali presenti in ciascun STS costituente il territorio di riferimento nonchè una congrua rappresentanza di quelle parti economiche e sociali strettamente connesse alla proposta progettuale. Nel caso in cui nella compagine sociale è presente una Comunità Montana saranno conteggiati, ai fini del raggiungimento del predetto requisito, solo i Comuni che avranno prodotto un formale atto di delega a essere rappresentati nel partenariato o GAL, ovvero lettera di intenti dell'Ente che vuole essere rappresentato e impegno del legale rappresentante del partenariato a presentare i suddetti atti, pena la decadenza della eventuale selezione, prima della approvazione della graduatoria definitiva.

Le istanze delle compagini sociali che non rispetteranno il requisito della rappresentatività territoriale (50% + 1 delle Amministrazioni comunali per ciascun STS costituente il territorio di competenza) non saranno considerate ammissibili. Qualora tutti o parte gli atti attinenti la verifica di tale requisito non dovessero essere prodotti prima dell'approvazione della graduatoria definitiva si provvederà, a riformulare l'ammissibilità e valutazione sulla scorta della documentazione presentata.

Le Amministrazioni comunali possono aderire esclusivamente a SSL afferenti all'STS in cui ricadono territorialmente.

Al fine di garantire un soddisfacente livello di organizzazione interna ed una struttura sufficientemente solida, tali da assicurare il buon funzionamento ed una corretta e responsabile gestione dei fondi pubblici, è richiesto che i gruppi locali siano o si costituiscano formalmente in una struttura giuridica legalmente riconosciuta di natura societaria il cui livello decisionale sia costituito per almeno il 50% + 1 da soggetti privati del mondo economico e sociale. La scelta della forma societaria più appropriata tra quelle previste dal codice civile, è rimessa ai gruppi locali che dovranno in ogni caso presentare l'organigramma della struttura organizzativa incaricata di svolgere le mansioni previste dal PSL.

5. Strategie operative

L'asse 4 si articola nelle seguenti misure:

Misura 41: *Strategie di Sviluppo Locale*

- sottomisura 411: Competitività
- sottomisura 412: Gestione dell'ambiente e del territorio;
- sottomisura 413: Qualità della vita/diversificazione;

Misura 421: *Cooperazione interterritoriale e transnazionale;*

Misura 431: *Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio*;

Tali misure rappresentano il pacchetto di strumenti destinati ai Gruppi di Azione Locale al fine di promuovere, nei rispettivi territori di competenza, strategie di sviluppo locale ed iniziative di cooperazione.

I partenariati sono chiamati a presentare una proposta progettuale che definisca la strategia operativa che i GAL, una volta selezionati, adotteranno come strumento su cui costruire il PSL da finanziare con successivo bando. La strategia operativa del

GAL dovrà perseguire prioritariamente gli obiettivi di uno o più degli altri Assi del PSR (Asse 1, 2 e 3) promuovendo e realizzando interventi che, nel rispetto delle strategie di sviluppo fissate per le diverse aree di intervento ed in connessione ai Progetti Integrati di Filiera (PIF) ed ai Progetti Integrati Rurali Aree Protette (PIRAP), permettano di orientare, sostenere ed affiancare gli operatori nei processi di diversificazione economica e di implementazione di azioni di marketing territoriale sviluppando il capitale relazionale delle aree interessate. Il *tema centrale* della proposta progettuale, sulla scorta di un'appropriata analisi territoriale, deve in particolare mirare al miglioramento della competitività degli operatori economici locali, dell'ambiente e dello spazio rurale, della qualità della vita nelle aree rurali e alla diversificazione delle produzioni locali traducendo in programmi di sviluppo le esigenze territoriali.

Nella SSL potranno essere previste max 3 azioni di cooperazione transnazionale e max 3 di cooperazione interterritoriale.

6. Presentazione della domanda

I richiedenti per accedere alla selezione dovranno inoltrare, a mezzo servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso o consegna a mano, la domanda con allegata la documentazione di cui al successivo punto 10 all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario Via G.Porzio, Centro Direzionale isola A/6, 15° piano, stanza n.9 - 80143 - Napoli-.

Il plico, contenente la domanda (all.1a), e ulteriori due buste sigillate contenenti rispettivamente la proposta progettuale (all.1b) e la documentazione amministrativa richiesta, dovrà essere chiuso e riportare sul frontespizio la dizione "*PSR 2007-2013 Campania - Asse 4 Approccio Leader - Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale*" e sul retro il nominativo ed il recapito postale del richiedente.

Le domande devono tassativamente pervenire entro il termine delle ore 12,00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURC. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente. Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata. Il mancato rispetto delle suddette condizioni comporterà l'inaccettabilità dell'istanza.

In caso di carenza delle informazioni obbligatoriamente richieste, che non implichino la mancanza di taluno dei previsti requisiti minimi di idoneità, ovvero di necessità di rettifica di errori formali, nonché di precisazioni e chiarimenti, l'ufficio di competenza richiederà al soggetto richiedente le necessarie integrazioni, fissando un termine perentorio di 15 giorni. La mancata presentazione delle integrazioni richieste entro il termine stabilito comporta la reiezione della domanda.

7. Criteri di ricevibilità e ammissibilità

La *ricevibilità* delle istanze per la selezione dei GAL è subordinata al rispetto dei seguenti parametri:

Termini di presentazione:
Rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda come previsti dal bando.

L'*ammissibilità* alla selezione dei GAL è subordinata al rispetto dei seguenti parametri:

Territoriali:

- carico demografico, dell'area interessata, non inferiore ai 10.000 abitanti e non superiore a 100.000 abitanti. L'eventuale superamento del limite massimo (100.000 abitanti) deve essere adeguatamente motivato e comunque non superiore ai 150.000 abitanti.
- attuazione della SSL nelle macroaree C (fatta eccezione per i STS in cui ricadono i comuni capoluogo di provincia), D1 e D2.
- area di intervento, oggetto di SSL, costituita da uno o più STS, così come indicati dal Piano Territoriale Regionale (PTR);
- sono esclusi gli STS A1, A10, A11, B1, B2 e C1, per i quali già risultano selezionati i GAL;
- non è ammesso il frazionamento di uno o più STS;
- non è ammessa l'individuazione di aree Leader interprovinciali;
- è obbligatorio che la sede operativa sia all'interno dell'ambito territoriale prescelto per la SSL;
- le Amministrazioni comunali possono aderire esclusivamente a partenariati afferenti agli STS in cui ricadono territorialmente;
- congrua rappresentanza delle parti economiche e sociali strettamente connesse alla proposta progettuale;
- presenza nel partenariato/GAL di almeno il 50% più 1 delle Amministrazioni comunali di ciascun STS costituente il territorio di riferimento. La presenza di un'Amministrazione comunale è verificata quando il consiglio comunale ha deliberato in merito; è possibile che il legale rappresentante dell'Ente presenti una lettera di intenti di partecipazione al partenariato. In tal caso il legale rappresentante del partenariato/GAL dovrà impegnarsi a presentare gli atti deliberativi prima dell'approvazione della graduatoria definitiva. A tal proposito il Responsabile dell'Unità Domanda di Aiuto (RUDA) richiederà, ufficialmente e contestualmente alla emanazione della graduatoria provvisoria al rappresentante del partenariato/GAL, i suddetti atti.

Documentazione:

Presenza di documentazione come specificato al punto 10.

Soggetto proponente:

1. livello decisionale del partenariato composto per almeno il 50% + 1 da soggetti privati rappresentanti interessi economici e sociali locali;
2. impegno a versare interamente un capitale sociale almeno pari al 2% della somma delle Misure 41 (Strategie di sviluppo locale - *Azioni specifiche leader*), 421 (*Cooperazione interterritoriale e trasnazionale*) e 431 (*Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio*) e comunque non inferiore a € 70.000,00.

8. Eleggibilità e ammissibilità della spesa

L'eleggibilità delle spese decorre a far data dalla pubblicazione del bando per la selezione dei GAL (BURC n. 7 del 02/02/09). Per i partenariati/GAL selezionati ai sensi del presente bando, il cui PSL risulterà finanziato, saranno ritenute ammissibili le spese fino a € 10.000,00, purchè adeguatamente giustificate e comprovate con idonea documentazione probante, relative a:

- costituzione del partenariato, animazione, funzionamento e gestione del partenariato;
- scambio di esperienze con partner potenziali;
- pre-elaborazione (studio di fattibilità del progetto, spese di consulenza su temi specifici, spese per traduzioni) di progetti di cooperazione purchè preventivamente autorizzate dall'AdG.

Le spese effettuate saranno a carico della dotazione finanziaria complessiva del PSL approvato, riferite alla misura 421 e alla misura 431.

9.Criteri di selezione dei partenariati

La selezione dei partenariati, previa verifica della ricevibilità e ammissibilità, sarà effettuata sulla base di appositi fattori di valutazione riportati nella successiva *"tabella di autovalutazione".*
Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso e i coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.
I parametri di valutazione individuati prevedono i seguenti coefficienti:

- coefficiente predefinito, associato alla presenza di un determinato requisito;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio qualitativo (alto, medio, basso) sul progetto, espresso in fase di procedimento istruttorio, sulla base di una valutazione complessiva del progetto stesso;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio quantitativo (maggiore, minore) su valori oggettivi, espresso in fase di procedimento istruttorio.

Il punteggio totale assegnato a ciascun partenariato ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.
Saranno selezionati ai fini del riconoscimento tutti i partenariati presenti nella graduatoria che avranno riportato il punteggio pari o superiore a 51 punti di cui almeno 31 relativi alla categoria "Caratteristiche del partenariato".

L'Autorità di Gestione nominerà la commissione di valutazione composta da 3 Dirigenti dei Settori SIRCA, BCA e Piano Forestale Generale nonché da un funzionario del Settore ITABI in qualità di segretario.

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	*Peso A*	*Indicacatore*	*Valore B*	C = AxB
a. **caratteristiche del territorio**				
a1. Indice di carico sociale* (%)	2	> 1	1	
		< 1	0,5	
a2. Quoziente generico di migrazione netta** (%)	5	< 0	1	
		> 0	0,3	
a3. Omogeneità del territorio interessato rispetto alla proposta progettuale	2	SI	1	
		NO	0	
a4. Territorio ricompreso prevalentemente nelle macroaree D1 e D2	1	SI =	1	
		NO	0	
sub-totale a)	10			
b. **qualità della proposta progettuale**				
b1. Livello di dettaglio della Strategia di Sviluppo Locale	8	alto =	1	
		medio =	0,6	
		basso =	0,3	
b2. Coerenza della proposta di sviluppo con le esigenze del territorio in funzione delle linee di indirizzo strategico regionale	8	alta =	1	
		media =	0,6	
		bassa =	0,3	
b3. Qualità dell'analisi territoriale	8	adeguata =	1	
		parziale=	0,5	
		non adeguata =	0	
b4. Presenza di azioni di cooperazione transnazionali	3	alta	1	

(max 3) coerenti con la proposta progettuale	(1 per azione)	media	0,5	
		bassa	0	
b5. Presenza di azioni di cooperazione interterritoriale (max 3) coerenti con la proposta progettuale	3 (1 per azione)	alta	1	
		media	0,5	
		bassa	0	
sub-totale b)	30			

***c* . caratteristiche del Partenariato**

c1. Coerenza della struttura organizzativa rispetto al tema proposto	8	alta	1	
		media	0,5	
		bassa	0	
c2. Amministrazioni pubbliche partecipanti al partenariato sul totale di quelli presenti nel territorio di riferimento	10	> del 70%	1	
		dal 61al 70%	0,6	
		dal 55 al 60%	0,3	
c3. Presenza di diversamente abili, donne e giovani nell'organo decisionale	10	> del 50%	1	
		dal 31 al 50%	0,5	
		fino al 30%	0	
c4. Livello di esperienza dei componenti l'organo decisionale rispetto al tema catalizzatore	7	alto	1	
		medio	0,5	
		basso	0	
c5. Coerenza della compagine del partenariato rispetto al tema catalizzatore	15	elevata	1	
		sufficiente	0,5	
		scarsa	0	
c6. GAL selezionati ai sensi delle iniziative Leader II o Leader+	7	SI	1	
		NO	0	
c7. pregresse esperienze di gestione di progetti di sviluppo integrato, con approccio bottom up	3	elevata	1	
		media	0,5	
		bassa	0	
sub-totale c)	60			
TOTALE (a + b + c)	100			

*** Indice di carico sociale**

Rapporto tra l'ammontare dei soggetti di età inferiore ai 15 anni e uguale o superiore ai 65 anni e l'ammontare dei soggetti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni (esprime il peso delle fasce demografiche fragili della popolazione).

$Id = (P_0\text{-}14 + P_{over\ 65}) / (P_{15\text{-}64}) \times 100$

**** Quoziente generico di migrazione netta**

Rapporto tra il saldo degli immigrati ed emigrati (I - E) dell'anno t alla popolazione media di quell'anno (esprime il peso dello spopolamento dell'area)

$Q_{i,e} = (I - E) / P_m \times 1000$

N.B.:

- Popolazione media dell'anno t: media aritmetica delle due cifre della popolazione di inizio e fine anno, o anche, il che è equivalente se la popolazione varia linearmente nel tempo, la popolazione alla metà dell'anno (30 giungno o 1 luglio);
- Fonte: ultimi aggiornamenti dati ISTAT.

10. Documentazione richiesta

La documentazione richiesta per accedere alla selezione dei gruppi di azione locale è costituita da:

1) domanda di partecipazione (**all. 1a)**;
2) proposta progettuale (**all. 1b**)
3) documentazione amministrativa:

- copia in corso di validità del documento d'identità del legale rappresentante del GAL o del rappresentante del capofila finanziario/amministrativo del partenariato;
- regolamento di funzionamento interno teso a definire le competenze dell'organizzazione e relativo organigramma del GAL;
- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi dell' art. 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 in cui:
  - il legale rappresentante dichiara che il livello decisionale del GAL è (*sarà* in caso di GAL da costituire) composto per almeno il 50% + 1 da partner privati;
  - il legale rappresentante dichiara l'impegno a versare per intero un capitale sociale pari al 2% della somma delle Misure 41 (*Strategie di Sviluppo Locale - Azioni specifiche Leader*), 421 (*Cooperazione interterritoriale e trasnazionale*) e 431 (*Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio*) e comunque non inferiore a € 70.000,00 e relativo riparto delle quote di partecipazione di ciascun partner;
  - ogni socio, del GAL o del partenariato, dichiara di non aver aderito e non aderirà a nessun altro partenariato o GAL per la medesima zona oggetto di SSL;
- delega delle Amministrazioni comunali ad essere rappresentate dalla Comunità Montana, ovvero lettera di intenti dell'Ente che vuole essere rappresentato e impegno del legale rappresentante del partenariato/GAL, ai sensi dell' art. 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445, a presentare i suddetti atti prima della approvazione della graduatoria definitiva, in caso contrario si procederà a riformulare l'ammissibilità e la valutazione sulla scorta della documentazione presentata;
- Documentazione comprovante l'eventuale pregressa esperienza del partenariato/GAL;
- Idonea documentazione comprovante l'avvenuta animazione sul territorio;

Oltre alla suindicata documentazione:
in caso di GAL già costituito all'atto della presentazione della domanda:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell' art. 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 in cui il legale rappresentante dichiara:
  - che il Gal è già selezionato ai sensi del Leader II o Leader+;
  - che il GAL ha sede operativa nell'ambito del territorio oggetto di SSL;
  - la composizione sociale aggiornata del GAL con le informazioni relative al domicilio di ciascun socio e ai versamenti sulle singole quote (in caso di Società a Responsabilità Limitata o Società Consortili a Responsabilità Limitata);
- copia conforme dello statuto e dell'atto costitutivo e loro successive modifiche e/o integrazioni;
- copia conforme dell'ultimo bilancio approvato con relazione del collegio sindacale;
- copia conforme del libro soci;
- copia conforme della delibera dell'Organo Decisionale con la quale viene nominato il legale rappresentante del GAL;
- idonea documentazione attestante la composizione dell'organo decisionale da cui si evinca l'appartenenza alla compagine pubblica e privata;
- copia conforme della delibera dell'Organo Decisionale con la quale si approva la SSL, proposta per la selezione di cui al presente bando, ed in cui si dà mandato al legale rappresentante di presentare l'istanza per la selezione del GAL alla Regione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con dicitura fallimentare ed antimafia ai sensi del DPR 3 giugno 1998, n.252;

in caso di GAL non ancora costituito all'atto della presentazione della domanda:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell' art. 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 in cui ciascun partner dichiara:
  - di aderire al partenariato;

- l'impegno a costituire il GAL entro i tempi previsti da presente bando e a versare la dovuta quota per costituire il capitale sociale;

- atti formali dei partners pubblici con cui si autorizza il legale rappresentante dell'Ente:
  - ad aderire al partenariato;
  - ad impegnarsi a costituire il GAL entro i tempi previsti dal presente bando;
  - ad impegnarsi a versare la dovuta quota per costituire il capitale sociale;

  ovvero lettera di intenti dell'Ente che vuole aderire e impegno del legale rappresentante del partenariato, ai sensi dell' art. 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445, a presentare i suddetti atti, pena la decadenza dalla eventuale selezione, prima della approvazione della graduatoria definitiva.
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell' art. 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 in cui il legale rappresentante dichiara che il GAL avrà sede operativa nell'ambito del territorio oggetto di SSL;
- elenco dei partner che hanno aderito al partenariato;
- idoneo documento in cui tutti i partner approvano la SSL proposta per la selezione di cui al presente bando;
- individuazione, sottoscritta da ciascun partner, del soggetto delegato a presentare l'istanza e rappresentarli presso la Regione;
- bozza di statuto che evidenzia la composizione degli organi decisionali e il rapporto tra Enti pubblici e soggetti privati.

11. Informativa dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Testo Unico D. Lgs. n. 196/03, "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti alla selezione dei GAL saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della selezione e agli atti consequenziali.

12. Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia al PSR 2007-2013, al documento Asse 4 – Leader, alle Disposizioni Attuative per la Selezione dei Gruppi di Azione Locale e al manuale di procedure e gestione delle domande di aiuto. L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in seguito a precise richieste della Commissione Europea.

Allegato 1a

RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE	
ACCETTAZIONE	**PROTOCOLLO**
Timbro Area **Data** **Ora**	

Alla Regione Campania
AGC Sviluppo Attività Settore Primario
Via G. Porzio, Centro Direzionale isola A/6
80143 Napoli

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 ASSE 4.
Domanda di partecipazione alla selezione dei Gruppi di Azione Locale

Il/La sottoscritto/a …….
(cognome e nome)
Nato/a a il ……..
Residente nel comune di ……CAP …….
Indirizzo …… ……prov ……
Codice Fiscale ……..
in qualità di (legale rappresentante o capofila finanziario/amministrativo)……..….
del GAL/partenariato (Denominazione completa e ragione sociale)……

C H I E D E

che il GAL/Partenariato "*denominazione*" operante sull'STS _____ sia ammesso alla procedura per la selezione dei Gruppi di Azione Locale di cui all'Asse 4 - LEADER del PSR Campania 2007-2013, conformemente al Regolamento (CE) N. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n. 445,

D I C H I A R A

ai sensi dell' art. 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445

X che il GAL/partenariato rappresentato è in possesso dei requisiti essenziali richiesti dal Bando per quanto riguarda, in particolare, gli elementi e le condizioni richieste, la formazione e composizione;
X che al fine dell'elaborazione della strategia di sviluppo locale, si è provveduto ad attivare adeguate attività di animazione, coinvolgimento e concertazione sul territorio, nonché a dare ampia informazione a tutti i soggetti e gli operatori potenzialmente interessati;

X che si è provveduto comunque ad informare adeguatamente e con sufficiente preavviso tutti i Comuni inseriti nell'ambito territoriale designato, ai quali è stata anche trasmessa apposita comunicazione indirizzata al sindaco;

che il GAL rappresentato dal sottoscritto si è regolarmente costituito in data ……., secondo la forma giuridica "……";

che il GAL rappresentato dal sottoscritto è selezionato ai sensi delle iniziative Leader II o Leader+";

X di accettare le condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione del PSR per l'istruttoria della presente domanda e dell'altra documentazione allegata, e di obbligarsi a tutte le conseguenti formalità previste dalle disposizioni vigenti;

X che i requisiti soggettivi ed oggettivi del partenariato e le caratteristiche della candidatura riportate corrispondono a verità;

In particolare, la documentazione allegata alla presente domanda consta di:

- Proposta progettuale;
- Documentazione amministrativa, consistente in:

……..;

……..;

inoltre dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati forniti con la presente richiesta saranno trattati dalla Regione Campania, anche con strumenti informatici, esclusivamente per finalità gestionali e statistiche relative all'attuazione dell'Asse 4 LEADER del PSR 2007/2013.

_____
Luogo e data

IL DICHIARANTE

_____

Si allega fotocopia fronte/retro del seguente valido documento d'identità del soggetto sottoscrittore:

Tipo _____ n. _____ rilasciato a _____ da _____ in data _____

Allegato 1b

PROPOSTA PROGETTUALE

IDENTIFICAZIONE DEL PROPONENTE

Denominazione del Gruppo di Azione Locale (GAL)

_____
_____

Forma giuridica

_____

Tema centrale della SSL

_____

Soggetto rappresentate il GAL o il Partenariato

Ente o altro soggetto	
Legale rappresentante	
Indirizzo postale	
Telefono	
FAX	
Indirizzo e-mail	
Referente: nome, @-mail, telefono	

Elenco dei soggetti pubblici che aderiscono al Partenariato o soci del GAL

Ente	Rappresentante	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax

Elenco dei soggetti privati che aderiscono al Partenariato o soci del GAL

Denominazione	Rappresentante	Indirizzo	Telefono/ Fax/ E-mail	Settore di attività	Esperienza maturata

Peso previsto dei soggetti privati nel processo decisionale (%) _____

Elenco dei soggetti privati componenti l'Organo decisionale

Denominazione socio	Rappresentante	Settore di attività	Carica ricoperta

Capitale interamente versato dal GAL alla data del 31/12/__ € …….

Capitale che verrà interamente versato alla costituzione del GAL € …

RIPARTO Co SOCIALE		
Riparto quote tra soci		
Socio	**Quota**	
	€	**% su Co complessivo**
TOTALE		

Eventuali azioni di cooperazione previsti
(secondo le modalità previste dall'articolo 65 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e dall'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1974/2006)

Tipologia di cooperazione:

☐ Interterritoriale
☐ Transnazionale

Obiettivi e strategie
(per ogni progetto di cooperazione)

_____
_____
_____
_____
_____
_____

PRESENTAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

Analisi del contesto territoriale

Zona geografica interessata

CARTOGRAFIA (max 1:50.000)

STS oggetto della SSL

_____

Descrizione del territorio e situazione di partenza

Comune	Zona **(C, D1, D2)**	Superficie comunale **(Kmq)**	Superficie Agricola Utilizzata **(Ha)**	Superficie forestale **(Ha)**	Popolazione	Occupati totali	Occupati in agricoltura	Altri dati significativi per la valutazione della SSL **(a discrezione del proponente)**
TOTALE								

Comune	Descrizione delle caratteristiche del territorio	Descrizione e quantificazione delle principali produzioni agricole e forestali	Descrizione e quantificazione delle principali produzioni e attività extra agricole significative per la SSL	Altre informazioni significative per la valutazione SSL **(a discrezione del proponente)**

Tema catalizzatore

Elementi costitutivi l'idea progetto (*max 5.000 caratteri***)**

Analisi SWOT territoriale, identificazione dei fabbisogni e selezione delle linee di intervento previste

Comparto	Punti forti	Punti deboli	Opportunità	Minacce
Agricolo				
Ambientale				
Commerciale				
Culturale				
Demografico				
Industriale				
Istruzione				
Lavorativo				
Sociale				
Trasporti				
Turistico				
Altro				

Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza *(max 5.000 caratteri)*

Strategie di intervento

Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza (*max 3.000 caratteri*)

Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli (*max 3.000 caratteri*)

Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce (*max 3.000 caratteri*)

Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza (*max 3.000 caratteri*)

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA SSL

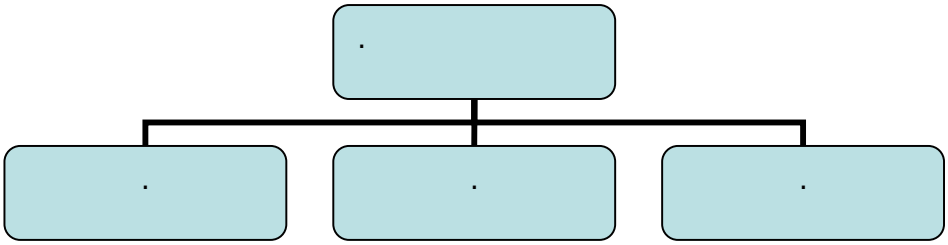
Descrizione sintetica dello stato dell'ambiente nell'area interessata (*max 5.000 caratteri*)

Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione di progetti/azioni previste dalla SSL (*max 5.000 caratteri*)

Interazioni negative sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione di progetti/azioni previste dalla SSL (*max 5.000 caratteri*)

SOSTENIBILITÀ ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

Struttura organigramma



Esperienza dei componenti l'organo decisionale rispetto al tema catalizzatore

PROCESSI PARTENARIALI

Processo parternariale realizzato per lo svolgimento delle attività di animazione *(max 5.000 caratteri)*

Attività di Animazione programmate

Attività di Animazione svolte

Pregresse esperienze di gestione di progetti di sviluppo integrato, con approccio bottom up

SCHEDE DI SINTESI ELEMENTI DEL PROGETTO

Vanno evidenziati i richiami al capitolo, al paragrafo, alla pagina e all'eventuale allegato in cui sono descritti gli elementi necessari alla valutazione dei progetti, in termini di territorio, partenariati, strategia, ecc, con riferimento a tutti i requisiti di ricevibilità, ammissibilità e valutazione. Altresì vanno riportati i riferimenti degli elementi ritenuti qualificanti per la selezione del progetto.

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	**RIFERIMENTI PROGETTO**			
	Cap.	**Par.**	**Pag.**	**All.**

ELEMENTI PER LA SELEZIONE				
Elementi	**RIFERIMENTI PROGETTO**			
	Cap.	**Par.**	**Pag.**	**All.**

Luogo e data

Soggetto rappresentante
il GAL/Partenariato

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico - **Decreto dirigenziale n. 132 del 5 ottobre 2009 – PASER Linea D Azione 6 Impegno programmatico di risorse e approvazione del bando di gara e del disciplinare per l'affidamento dei servizi per l' elaborazione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare del polo conserviero (con allegati).**

PREMESSO CHE:

- la strategia di politica industriale dell'Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo mira a realizzare un sistema di interventi incentrati sulla qualità, sulla crescita, sull'occupazione, a forte motivazione strategica e culturale, mirati negli obiettivi, capaci di orientare la parte più ampia delle risorse finanziarie disponibili ed in grado pertanto di realizzare una vera e propria "rottura" degli equilibri di stagnazione;
- la programmazione regionale di settore si propone:
  - di investire sul sistema territorio;
  - di creare condizioni di convenienza insediativa per le imprese, privilegiando la qualità delle infrastrutture e dei servizi del territorio al fine di sostenere la "permanenza" delle imprese nell'ambito locale;
  - di poter rapidamente riorientare, qualora l'attività di monitoraggio lo evidenzi, strategie e progetti al mutare delle condizioni iniziali o del non raggiungimento dei risultati prefissati, attraverso una flessibilità nella gestione e nell'uso dei finanziamenti;
  - di privilegiare i progetti che coinvolgano più imprese e un numero maggiore di settori produttivi, piuttosto che i singoli segmenti di una filiera;
  - di privilegiare i progetti efficienti, a minore impatto ambientale e, contemporaneamente, a maggiore impatto occupazionale e di innovazione;
  - di potenziare la rete di centri di ricerca e sviluppo garantendo un sistema di formazione progressiva e continua;
- con D.G.R. n. 1318 del 01.08.2006 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R.);
- in particolare, la Linea d'azione 2 del PASER "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo", ha tra i suoi obiettivi quello di "razionalizzare, rafforzare e valorizzare la dotazione infrastrutturale esistente, anche al fine di migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei poli e dei sistemi urbani produttivi";
- la stessa Linea 2 del PASER, all'attività 3, prevede la Progettazione e realizzazione di interventi per il finanziamento, la valorizzazione e la gestione di aree produttive di eccellenza nella forma di una rete di "città della produzione", intese come moderni modelli di insediamento produttivo concentrati nel seguente gruppo di progetti strategici:
  - un polo logistico a supporto del sistema produttivo regionale sulla cerniera di collegamento tra i sistemi territoriali regionali,
  - un polo agro-alimentare a servizio del sistema produttivo agro-industriale regionale;
  - un polo fieristico a servizio del sistema produttivo regionale;
  - una città del florovivaismo per superare la frammentazione degli attuali quattro mercati e fornire un sistema di servizi avanzati nella formazione dei prezzi (asta telematica) e nella commercializzazione dei prodotti;
  - un polo conserviero.
- detta strategia è coerente anche con gli obiettivi dell'Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" del POR FESR 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007;
- la Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) della Regione Campania, alla Linea d'Azione 7.2.3 "Aree produttive di eccellenza nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura", prevede:
  - il supporto alla creazione dei poli produttivi previsti nel POR FESR 2007- 2013 nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura;
  - infrastrutture industriali a supporto della valorizzazione del tessuto agricolo regionale;
- la suddetta linea di azione del PAR FAS integra le risorse FESR programmate per la

realizzazione dei seguenti Grandi Progetti:
1) realizzazione di un polo agroalimentare regionale;
2) realizzazione di un polo logistico a sostegno del comparto floro-vivaistico;
3) realizzazione di un polo conserviero;

CONSIDERATO CHE:

- con D.G.R. n. 252 dell'8.02.2008, la Giunta Regionale ha stabilito di attivare tutte le iniziative idonee a rimuovere gli eventuali ostacoli al perseguimento delle priorità strategiche del PASER nel campo delle infrastrutture di supporto allo sviluppo, rappresentate, in particolare, da:
  - EXPOEUROMED - Nuovo Quartiere Fieristico;
  - FLORA Città del Florovivaismo;
  - PAR Polo agroalimentare regionale;
  - ORO ROSSO Polo conserviero;
- con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha stabilito di promuovere l'avanzamento progettuale delle suddette priorità strategiche;
- la Linea d'azione 6 del PASER "Rafforzare l'azione pubblica a favore del sistema produttivo" prevede, all'attività 3, la realizzazione di Studi di Fattibilità a supporto della programmazione di settore;
- con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009;
- con D.G.R. n. 1376 del 06.08.2009 la Giunta Regionale ha approvato l'iscrizione all'UPB 2.83.243 nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29 c. 4 l. d) della LR n. 7/2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e l'acquisizione di risorse alla medesima UPB nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, c. 4, l. a) della LR n. 7/2002;
- con D.G.R. n. 1378 del 06.08.2009 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del P.A.S.E.R. per il triennio giugno 2009 – giugno 2012, ai sensi dell'art. 27, c. 1 del 19 gennaio 2007;
- con D.G.R. n. 1525 del 02.10.2009 la Giunta Regionale ha stabilito:
  - di valutare la fattibilità di un Polo Conserviero, che preveda la delocalizzazione delle industrie conserviere, attualmente diffuse nei centri urbani dell'Agro Nocerino – Sarnese, presso aree industriali/PIP posizionate lungo l'asse autostradale A30 Caserta - Salerno, in modo da promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo della trasformazione e conservazione del pomodoro in Campania;
  - di dare impulso all'attivazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del Polo Conserviero regionale al fine di verificare, tra l'altro:
    - la dimensione di spesa dell'intervento;
    - la sua sostenibilità economica e finanziaria;
    - il massimale di quota pubblica da impegnare;
    - l'eventuale praticabilità del Partenariato Pubblico Privato per la realizzazione e gestione dell'infrastruttura;
    - il modello più adatto di Partenariato Pubblico Privato;
    - il modello di governance per la gestione dell'infrastruttura;
    - gli elementi essenziali necessari al rilascio dei pareri preliminari degli Enti interessati all'intervento;
    - gli elementi essenziali per l'elaborazione di una pre-fattibilità ambientale sia puntuale che su area vasta;
    - gli elementi essenziali per poter attivare, eventualmente, le procedure di gara di cui all'art. 153 del Codice degli Appalti, così come modificato in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 "C.D. Terzo Correttivo";
  - di disporre l'impegno programmatico dell'importo complessivo di € 400.000,00 (comprensivo di IVA e spese generali), per la realizzazione dello Studio di Fattibilità e della Progettazione Preliminare del Polo Conserviero regionale, a valere sull'UPB 2.83.243 - cap. 4012 - facendolo gravare sulla linea d'azione 6 del PASER, nell'ambito delle risorse assegnate alla medesima linea con la DGR 1378/2009 di aggiornamento del piano per il triennio 2009-2012;
  - di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 01 dell'AGC 12 l'impegno e la liquidazione

delle risorse del PASER, Linea d'Azione 6 - U.P.B. 2.83.243, destinate con la suddetta deliberazione alla realizzazione dello Studio di Fattibilità e della Progettazione Preliminare del Polo Conserviero regionale;

- di subordinare l'assunzione degli impegni contabili e le successive liquidazioni, a valere sull'U.P.B. 2.83.243 - cap. 4012, alla definitiva approvazione dell'aggiornamento del PASER per il triennio giugno 2009 - giugno 2012;

RITENUTO:

- di dover quindi impegnare programmaticamente le risorse necessarie per la realizzazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Conserviero", per un importo pari ad € 400.000,00 (comprensivo di IVA e spese generali), a valere sulla dotazione del cap. 4012 – UPB 2.83.243 del Bilancio Regionale per l'esercizio 2009, assegnata alla Linea 6 del PASER con la DGR 1378/2009 di aggiornamento del piano per il triennio 2009-2012;
- di dover rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 01 l'impegno definitivo e la liquidazione di risorse finanziarie in favore dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare anzidetti;
- di dover approvare il Bando ed il Disciplinare di gara, allegati al presente atto, per l'affidamento dei servizi per l'elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Conserviero";

VISTI:

- la D.G.R. n. 1318 del 01.08.2006, di approvazione del P.A.S.E.R.;
- la D.G.R. n. 453 del 16.03.2007, di approvazione del POR FESR 2007-2013;
- la D.G.R. n. 252 dell'8.02.2008, relativa alle priorità strategiche del PASER nel campo delle infrastrutture di supporto allo sviluppo;
- la L.R. n. 2 del 19.01.2009 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- la D.G.R. n. 1144 del 19.06.2009 di approvazione della Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 1376 del 06.08.2009 di approvazione dell'iscrizione all'UPB 2.83.243 nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29 c. 4 l. d) della LR n. 7/2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e di acquisizione di risorse alla medesima UPB nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, c. 4, l. a) della LR n. 7/2002;
- la D.G.R. n. 1378 del 06.08.2009 di approvazione dell'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R.;
- la D.G.R. n. 46 del 11.01.2008 di conferimento al Dirigente Dr. Filippo Diasco dell'incarico di responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", riconfermata con la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2009;
- la D.G.R. n. 1339 del 31.07.2009 di conferimento al Dr. Giuseppe Allocca dell'incarico di Coordinatore ad interim dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" e di conferimento al Dr. Filippo Diasco dell'incarico di Dirigente ad interim del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico";
- i Decreti Dirigenziali nn. 20, 21 e 24 del 07/09/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori dell'A.G.C. medesima;
- la D.G.R. n. 1525 del 02.10.2009 di disposizione dell'impegno programmatico delle risorse necessarie alla realizzazione dello Studio di fattibilità e della progettazione preliminare del Polo Conserviero regionale a valere sulla dotazione finanziaria del PASER.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore "Aiuti alle imprese e Sviluppo insediamenti produttivi":

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di impegnare programmaticamente le risorse necessarie per la realizzazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Conserviero", per un importo pari ad € 400.000,00

(comprensivo di IVA e spese generali), a valere sulla dotazione del cap. 4012 – UPB 2.83.243 del Bilancio Regionale per l'esercizio 2009, assegnata alla Linea 6 del PASER con la DGR 1378/2009 di aggiornamento del piano per il triennio 2009-2012;

- di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 01 l'impegno definitivo e la liquidazione di risorse finanziarie in favore dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare anzidetti;
- di approvare il Bando ed il Disciplinare di gara, allegati al presente atto, per l'affidamento dei servizi per l'elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Conserviero";
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - all'AGC 03 - Programmazione, Piani e Programmi;
  - al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
  - all'AGC 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale;
  - al Coordinatore dell'AGC 12;
  - al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - all'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
  - all'Assessore all'Agricoltura;
  - all'AGC 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali".

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Regione Campania - Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo - Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico" - **Procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 03/2007 per l'affidamento di servizi per l'elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Conserviero Regionale"** - **Codice Identificativo di Gara (CIG) 03757438EC – IMPORTO: € 300.000,00 di cui € 5.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso** (oltre IVA ed eventuali oneri previdenziali se dovuti per legge a carico del Committente). **Bando di Gara.**

1) **Amministrazione aggiudicatrice:** Regione Campania - Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo - A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", Centro Direzionale, Isola A6 piano 15° - 80143 Napoli (I) - Fax: +39 081 7966718 Telefono: +39 081 7966865. Indirizzo Internet: www.regione.campania.it.

2) **Procedura di Aggiudicazione:** Procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 03/2007. Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui sia pervenuta o sia rimasta in gara una sola offerta valida. Sono, comunque, fatte salve le definitive, insindacabili decisioni dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" che si riserva la facoltà di non aggiudicare l'appalto per irregolarità formali, per mancanza di copertura finanziaria, per motivi di opportunità, convenienza o qualora reputasse le offerte pervenute non congrue ovvero non idonee, senza che i partecipanti abbiano diritto a compensi, indennità di sorta o rimborsi di spesa.

3) **Documentazione:** Il presente Bando di Gara ed il Disciplinare di Gara sono consultabili sul sito internet della Regione www.regione.campania.it. La documentazione di gara elencata all'articolo 2 del Disciplinare di Gara può essere visionata e/o ritirata dai concorrenti dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni, esclusi il sabato e festivi, presso la sede dell'Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico" - Centro Direzionale Isola A6 piano 8°, stanza 14 – 80143 Napoli. L'estrazione di copie può aver luogo previo pagamento dei diritti di accesso. I documenti potranno essere acquisiti fino al giorno prima della scadenza del termine previsto, per la presentazione delle offerte, dal presente Bando di gara.

4) **Categoria del servizio e descrizione:** Categoria 12 CPC 867 – CPV 71241000-9, ai sensi del REGOLAMENTO (CE) N. 2195/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 novembre 2002 e successive modificazioni, relativo al vocabolario comune per gli appalti pubblici, così descritto: "SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO CONSERVIERO REGIONALE" (D.D. n. 132 del 5 ottobre 2009).

5) **Importo a base d'asta:** L'importo a base di gara è pari ad Euro 300.000,00 (trecentomila/00) di cui Euro 5.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (oltre IVA ed eventuali oneri previdenziali, se dovuti per legge a carico del Committente).

6) **Durata complessiva:** 120 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto.

7) **Luogo di esecuzione:** Regione Campania - Italia.

8) **Varianti:** Non sono ammesse varianti.

9) **Presentazione delle offerte:** Ciascun concorrente non può presentare più di un'offerta. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte parziali o condizionate o espresse in

modo indeterminato. L'offerta si considera proposta irrevocabile ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 1329 e 1331 del Codice Civile ed è vincolante per centottanta giorni decorrenti dalla scadenza del termine per la sua presentazione previsto dal presente Bando di Gara. Resta in facoltà della Amministrazione Aggiudicatrice chiedere agli offerenti il differimento di detto termine.

10) **Soggetti ammessi a partecipare alla procedura di gara:** Si rinvia all'articolo 7 del Disciplinare di Gara.

11) **Requisiti di Capacità economica e finanziaria e di Capacità tecnica e professionale:** Si rinvia agli articoli 9 e 10 del Disciplinare di Gara.

12) **Termine e indirizzo per la presentazione delle offerte:** Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 30/11/2009, all'indirizzo di cui al punto 1) del presente Bando di Gara in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, con evidenziata la dicitura "PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO CONSERVIERO REGIONALE". Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. Detto plico potrà essere recapitato direttamente a mano, a mezzo posta raccomandata oppure con qualunque altro mezzo che garantisca la riservatezza dell'offerta, nel termine perentorio suddetto. Non saranno prese in considerazione le offerte pervenute dopo il termine di presentazione indicato nel presente articolo, anche se aggiuntive o sostitutive, nonché tardive dichiarazioni di revoca di offerte pervenute tempestivamente.

13) **Cauzioni richieste:**
CAUZIONE PROVVISORIA: per partecipare alla gara, i concorrenti dovranno presentare una garanzia pari al due per cento dell'importo complessivo posto a base d'asta (l'importo della garanzia può essere ridotto del 50% in presenza delle condizioni previste dall'art. 75, comma 7, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.), secondo le modalità e prescrizioni previste dal Disciplinare di Gara.
CAUZIONE DEFINITIVA: A garanzia dell'esatto e completo adempimento degli obblighi contrattuali derivanti dall'esecuzione della fornitura oggetto di affidamento, del pagamento delle relative penali, del risarcimento dei danni e dei maggiori oneri derivanti dall'inadempimento, l'Impresa Aggiudicataria è obbligata a costituire una garanzia fideiussoria del 10 per cento dell'importo contrattuale (l'importo della garanzia può essere ridotto del 50% in presenza delle condizioni previste dall'art. 75, comma 7, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.). In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria sarà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento sarà di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento. Le modalità e prescrizioni per la costituzione della cauzione definitiva sono previste dal Disciplinare di Gara cui si rinvia.

14) **Modalità di presentazione dell'offerta:** Si rinvia all'articolo 13 del Disciplinare di Gara.

15) **Criteri di valutazione delle offerte:** La gara verrà aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previsto dall'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006, con ammissione alla gara esclusivamente delle sole offerte al ribasso, secondo le modalità stabilite all'articolo 17 del Disciplinare di Gara.

16) **Offerte anormalmente basse:** La Stazione Appaltante valuta la congruità delle offerte in base a quanto disposto dagli articoli 86, 87 ed 88 del D.Lgs. n. 163/2006.

17) **Subappalto:** E' ammesso il subappalto, nei limiti stabiliti dall'art 91, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006, previa specifica indicazione da parte dell'offerente dei subappaltatori e dei servizi da subappaltare.

18) **Trattamento dei dati personali:** Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. si informa che i dati forniti dalle Imprese concorrenti sono trattati dall'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" della Regione Campania per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto di appalto.

19) **Data, ora e luogo di apertura delle offerte:** La data ed il luogo di apertura dei plichi contenenti le offerte, da effettuarsi in seduta pubblica, verranno comunicati mediante fax al numero indicato sul plico da ciascun offerente e mediante pubblicazione sul link riportato al punto 1.

20) **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** Legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti, con allegata fotocopia del documento di identità del delegante.

21) **Modalità di finanziamento e pagamento**: Finanziamento con risorse PASER - Linea d'Azione 6. Il pagamento del corrispettivo avverrà secondo le modalità di cui all'art. 30 del Disciplinare di Gara.

22) **Avviso di preinformazione**: Non è stato pubblicato alcun avviso di preinformazione.

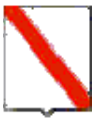
23) **Rinvio:** Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando di Gara si rinvia alle prescrizioni contenute nel Disciplinare di Gara.

24) **Responsabile della procedura:** Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006 il Responsabile della Procedura è il dott. Filippo Diasco. Eventuali quesiti devono essere inoltrati per iscritto, entro e non oltre i 7 giorni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte, mediante Telefax al seguente numero +39 081 7966718 o via e-mail al seguente indirizzo: f.diasco@regione.campania.it e saranno pubblicati, completi di risposta, sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it. Per informazioni amministrative: +39 081 7966865. Tutti gli atti di gara sono consultabili sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it.

25) **Data di spedizione alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea: 7/10/2009**

DISCIPLINARE DI GARA
PER L'AFFIDAMENTO DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO CONSERVIERO REGIONALE"

(D.D. n. 132 del 5 ottobre 2009)



Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

DISPOSIZIONI GENERALI
ARTICOLO 1
OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

L'Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo della Regione Campania - Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico", di seguito per brevità denominato come **Amministrazione o Stazione Appaltante o Committente**, indice un bando di gara europeo che ha per oggetto **l'elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Conserviero Regionale".**

Lo Studio di Fattibilità ed il successivo sviluppo progettuale a livello di Progettazione Preliminare devono mirare alla realizzazione di un Polo Conserviero, che preveda la delocalizzazione delle industrie conserviere, attualmente diffuse nei centri urbani dell'Agro Nocerino – Sarnese, presso aree industriali/PIP posizionate lungo l'asse autostradale A30 Caserta - Salerno, in modo da promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo della trasformazione e conservazione del pomodoro in Campania.
La realizzazione del Polo Conserviero dovrà consentire di:

- promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo della trasformazione e conservazione del pomodoro in Campania;
- favorire la sinergia tra le Regioni Campania e Puglia con riferimento alle fasi di produzione, trasformazione e conservazione del pomodoro;
- individuare l'ottimale delocalizzazione (concentrata o distribuita) delle industrie conserviere, attualmente diffuse nel tessuto urbano dell'Agro Nocerino – Sarnese, presso le aree industriali/PIP posizionate lungo l'asse autostradale A30 Caserta – Salerno;
- inquadrare ed integrare il Polo Conserviero nel sistema logistico regionale.

Lo Studio di Fattibilità ed il Progetto Preliminare richiesto e le relative modalità di realizzazione sono descritti nel presente Disciplinare.
I recapiti della Stazione Appaltante sono i seguenti:

- Indirizzo: Centro Direzionale Isola A6, 15° piano – 80143 Napoli, Italia;
- Telefono: +39.081 7966865
- Fax: +39.081 7966718
- Responsabile del Procedimento: dott. Filippo Diasco - Tel.: +39 081 7966865
- e-mail: f.diasco@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

ARTICOLO 2
RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTI A BASE DI GARA

L'appalto di servizi è soggetto alle norme e condizioni previste dalla Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, dal D.Lgs. 163/2006 - detto più avanti anche Codice - e dalla L.R. 3/2007, dal presente Disciplinare di gara, oltre che, per quanto non regolato dalle clausole e disposizioni suddette, dalle norme del Codice Civile e dalle altre disposizioni di legge vigenti. La documentazione di gara, di seguito richiamata, potrà essere visionata e/o ritirata dai concorrenti dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni, esclusi il sabato e festivi, presso la sede dell'Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico" della Regione Campania - Centro Direzionale Isola A6, 8° piano, stanza 14 - 80143 Napoli. L'estrazione di copie può aver luogo previo pagamento dei diritti di accesso. I documenti potranno essere acquisiti fino al giorno prima della scadenza del termine per la presentazione delle offerte previsto dal Bando di gara:

- Studio di fattibilità di un intervento regionale finalizzato alla promozione della crescita e della competitività del sistema produttivo della trasformazione e conservazione del pomodoro in Campania, redatto dall'ERSAC "Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania", marzo 2007;
- Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Campania, adottato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1956 del 30.11.2006 (BURC numero speciale del 10.1.2007) ed approvato con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 (BURC numero 45 bis del 10.11.2008);
- Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con decisione n. CONV C(2007) 4265 del 11.09.2007 (presa d'atto da parte della Giunta Regionale avvenuta con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 - BURC numero speciale del 23.11.2007);
- Formulario per i Grandi Progetti del POR (Allegato XXI Grandi Progetti: Domanda di Conferma del Sostegno a Norma degli Articoli 39-41 del Regolamento (CE) N. 1083/2006);
- Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) della Regione Campania, giugno 2009 (approvata con DGRC n. 1144 del 19 giugno 2009, pubblicata sul BURC n. 45 del 13 luglio 2009);
- PASER "Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", approvato con la DGRC n. 1318 del 1.08.06;
- DGRC n. 252 dell'8 febbraio 2008 "Provvedimenti attuativi della deliberazione di G.R. n. 1318 dell'1.8.2006 recante "Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale - PASER - Approvazione" ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 24/2005. Infrastrutture strategiche per il

sostegno allo sviluppo. Atto di indirizzo. Relazione istruttoria e proposta di deliberazione" (pubblicata sul BURC n. 41 del 13 ottobre 2008);
- Il presente Disciplinare di Gara.

Tutta la documentazione richiesta, l'offerta tecnica e l'offerta economica dovranno essere redatte in lingua italiana**.**

ARTICOLO 3
MOTIVAZIONI DELLO STUDIO

La Regione Campania ha inserito la realizzazione del "Polo Conserviero Regionale":

- tra i progetti strategici del PASER - Linea d'Azione 2 "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo", i cui obiettivi consistono, in particolare:
  - nella promozione di modelli per una gestione orientata al mercato della dotazione infrastrutturale del territorio della Regione Campania a supporto del sistema produttivo regionale, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari, organizzativi e gestionali innovativi e/o basati su Partnership tra Pubblico e Privato (PPP);
  - nella razionalizzazione, nel rafforzamento e nella valorizzazione della dotazione infrastrutturale esistente, anche al fine di migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei poli e dei sistemi urbani produttivi;
- tra le Aree produttive di eccellenza previste dalle Linee d'Azione 7.2.2 e 7.2.3 della Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) della Regione Campania.

La realizzazione del Polo Conserviero:

- in relazione al PASER, rientra nella Linea d'azione 2 "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo" - Attività 3: Progettazione e realizzazione di interventi per il finanziamento, la valorizzazione e la gestione di aree produttive di eccellenza nella forma di una rete di "città della produzione", intese come moderni modelli di insediamento produttivo. La collocazione dei modelli di insediamento produttivo, individuati in un sistema logistico razionale ed efficiente, intende aumentare la funzione strategica di queste aree di eccellenza fino a farle diventare un punto di riferimento per l'intero bacino del Mediterraneo. La partecipazione del capitale pubblico all'attuazione dei progetti sarà orientata ad attivare la massima compartecipazione del capitale privato ed a sostenere modalità compatibili con gli orientamenti comunitari in materia di concorrenza sui mercati

finanziari e dei servizi;

- in relazione al PAR FAS rientra nella Linea d'Azione 7.2.3 "Aree produttive di eccellenza nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura", che prevede:
  - il supporto alla creazione dei poli produttivi previsti nel POR FESR 2007- 2013 nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura;
  - infrastrutture industriali a supporto della valorizzazione del tessuto agricolo regionale.

  La linea di azione integra le risorse FESR programmate per la realizzazione dei seguenti Grandi Progetti:

  1) realizzazione di un polo agroalimentare regionale;
  2) realizzazione di un polo logistico a sostegno del comparto floro-vivaistico;
  3) realizzazione di un polo conserviero.

ARTICOLO 4
ATTIVITÀ DA SVOLGERE

Le attività da svolgere sono articolate in due Fasi:

- la I FASE riguarda la redazione dello Studio di Fattibilità del "POLO CONSERVIERO REGIONALE";
- la II FASE riguarda la Progettazione Preliminare degli interventi individuati nello Studio di Fattibilità.

L'Aggiudicatario dovrà produrre su supporto cartaceo ed informatico relazioni, tabelle, cartografie ed ogni altra documentazione ritenuta idonea al fine della massima leggibilità dello studio in oggetto, anche in fase di comunicazione e diffusione dei risultati raggiunti al Tavolo di Concertazione Istituzionale di cui al successivo art. 21. Resta inteso che la Regione acquisirà in proprietà piena ed assoluta tutta la documentazione, sia cartacea sia in formato elettronico, nonché eventuali software ed altri prodotti realizzati dall'Aggiudicatario, come meglio specificato nel successivo articolo 22.

Di seguito si riportano i contenuti essenziali delle attività da svolgere nelle due fasi sopra descritte:

I FASE) Studio di Fattibilità del "POLO CONSERVIERO REGIONALE".

Lo Studio di Fattibilità dovrà consentire, in particolare:

- di definire:
  - la dimensione di spesa dell'intervento;
  - la sua sostenibilità economica e finanziaria;
  - il massimale di quota pubblica da impegnare, per la cui definizione dovrà tenersi conto, tra l'altro:

  - della disponibilità finanziaria programmata dalla Regione per l'opera in oggetto nel POR FESR 2007-2013 e/o nel PASER e/o nel PAR FAS 2007-2013;
  - delle prescrizioni di cui all'art. 55 del Regolamento (CE) N. 1083/2006) per le opere generatrici di entrate;
- l'eventuale praticabilità del Partenariato Pubblico Privato per la realizzazione e gestione dell'infrastruttura;
- il modello più adatto di Partenariato Pubblico Privato;
- il modello di *governance* per la gestione dell'infrastruttura;
- gli elementi essenziali della progettazione necessari al rilascio dei pareri preliminari degli Enti interessati all'intervento;
- un esame dei maggiori potenziali impatti sull'ambiente, con l'indicazione della soluzione prescelta e delle eventuali alternative. Tale esame dovrà almeno consentire, in sede di conferenza, sia di assumere decisioni sulla obbligatorietà o meno del VIA, sia di definire l'insieme delle azioni e delle analisi da considerare nello studio di impatto ambientale (SIA) di norma facente parte degli elaborati costituenti il progetto preliminare;

- di acquisire le informazioni necessarie per l'implementazione dei formulari Grandi Progetti ex. artt. 39-41 del REG.(CE) N. 1083/2006 previsti nel POR (FESR) CAMPANIA 2007-2013;
- di poter attivare, eventualmente, le procedure di gara di cui all'art. 153 del Codice degli Appalti, così come modificato in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 "C.D. Terzo Correttivo".

Lo Studio dovrà:

- essere conforme a quanto indicato nell'allegato B della deliberazione C.I.P.E. n° 106/99 del 30.06.1999;
- essere coerente con le Linee Guida di cui alla Determinazione n. 1 del 14 gennaio 2009 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture, per la compilazione dello Studio di Fattibilità, in modo tale che il documento possa essere eventualmente posto a base di gara nei procedimenti di cui all'art. 153 del Codice degli Appalti, così come modificato in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 "C.D. Terzo Correttivo";
- contenere gli elaborati di una pre-fattibilità ambientale sia puntuale che su area vasta;
- contenere le informazioni necessarie per l'implementazione dei formulari Grandi Progetti

ex. artt. 39-41 del REG.(CE) N. 1083/2006 previsti nel POR (FESR) CAMPANIA 2007-2013";

- essere coerente con le specifiche tecnico – funzionali di cui al documento:
  - Studio di fattibilità di un intervento regionale finalizzato alla promozione della crescita e della competitività del sistema produttivo della trasformazione e conservazione del pomodoro in Campania, redatto dall'ERSAC "Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania", marzo 2007.

In coerenza con quanto indicato nell'allegato B della deliberazione C.I.P.E. n° 106/99 del 30.06.1999 e con le suddette Linee Guida dell'Autorità di Vigilanza, lo SdF deve contenere le seguenti analisi e documentazioni:

a) inquadramento territoriale e socio economico del progetto, struttura ed obiettivi;
b) analisi della domanda attuale e prevista e specifiche dei gruppi beneficiari;
c) analisi dell'offerta attuale e prevista;
d) descrizione dell'investimento (localizzazione, dimensione, caratteristiche, costi di realizzazione, inquadramento nel sistema dei trasporti e della logistica regionale, ecc.);
e) analisi delle alternative possibili per realizzare l'idea originaria (anche se la localizzazione dell'opera risulta già individuata in atti deliberativi regionali);
f) analisi dei costi gestionali in fase di esercizio;
g) analisi di fattibilità finanziaria (analisi costi e ricavi);
h) analisi di fattibilità economica e sociale (analisi costi e benefici);
i) descrizione ed analisi degli impatti ambientali di ciascuna alternativa;
j) relazione sintetica intermedia;
k) elementi essenziali dello schema di convenzione;
l) corredo progettuale minimo stabilito dal RUP.

Lo SdF, in relazione alle analisi sopra delineate, dovrà essere così strutturato:

a. relazione illustrativa contenente:
   1. l'inquadramento territoriale e socio economico dell'area oggetto d'intervento:
      - corografia, stralcio PRGC, verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici ed i piani territoriali di coordinamento, ecc.;
      - analisi dell'impatto socio-economico con riferimento al contesto produttivo e commerciale esistenti;
   2. analisi della domanda e dell'offerta attuale e di previsione;

3. descrizione dell'intervento e analisi delle alternative relative alle possibili soluzioni realizzative dell'idea originaria:
   - verifica della convenienza del modello di Partenariato Pubblico Privato rispetto alle procedure di appalto;
   - matrice delle alternative;
4. studio della prefattibilità ambientale dell'intervento:
   - analisi sommaria degli aspetti geologici, geotecnici, idraulici, idrogeologici desunti dalle cartografie disponibili (carte geologiche, PTC, carte del rischio idraulico, ecc.) o da interventi già realizzati ricadenti nella zona;
5. verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento;

b. relazione tecnica contenente:

1. analisi sommaria delle tecniche costruttive (strutture, materiali. ecc.) e indicazione delle norme tecniche da applicare;
2. cronoprogramma e piano di monitoraggio (delle opere e del servizio);
3. stima sommaria dell'intervento desumendola o da un computo metrico estimativo di massima o da un calcolo sommario, applicando alle quantità dei lavori i costi unitari desunti da prezzari dell'amministrazione o sulla base di parametri desumibili da interventi similari realizzati;
4. elaborati progettuali stabiliti dal RUP tra quelli previsti dall'articolo 22 del D.P.R. 554/99;
   - ai fini dello studio di prefattibilità ambientale (corredo minimo);
   - ai fini autorizzatori (corredo minimo);
   - ai fini dell'individuazione delle interferenze;

c. allegato tecnico-economico:

1. analisi della fattibilità finanziaria (costi e ricavi) con riferimento alle fasi di costruzione e gestione;
2. analisi della fattibilità economica e sociale (analisi costi-benefici);
3. schema di sistema tariffario;

d. elementi essenziali dello schema di convenzione.

È ammessa una diversa articolazione delle verifiche di fattibilità, purché gli elementi richiesti nei

punti sopra indicati siano comunque presenti. Pertanto, laddove s'intendano seguire schemi alternativi, sarà indispensabile segnalare, sulla base dell'indice suesposto, dove siano rintracciabili i singoli elementi all'interno della diversa articolazione adottata.

Dovranno, inoltre, essere evidenziate puntualmente le informazioni da inserire nel Formulario previsto per i Grandi Progetti ex. artt. 39-41 del REG.(CE) N. 1083/2006 nel POR (FESR) CAMPANIA 2007-2013.

Ogni aspetto dello studio dovrà essere trattato ricorrendo agli strumenti metodologici ritenuti, in relazione alla dottrina e alla pratica di settore, i più idonei allo scopo di favorire un adeguato livello di integrazione tra i seguenti tre ambiti tematici e capitoli fondamentali:

a) Sostenibilità tecnico-territoriale

L'esplicitazione, anche attraverso apposite esplorazioni progettuali, delle conseguenze indotte sugli assetti ambientali, morfologici e figurativi dello spazio fisico in cui si producono le azioni di progetto attraverso, in linea di massima:

- definizione degli obiettivi e delle scelte di intervento;
- costituzione del quadro conoscitivo;
- individuazione e quantificazione della domanda effettiva e potenziale;
- elaborazione ed analisi delle alternative di progetto mediante l'ausilio di strumenti di supporto alle decisioni;
- individuazione delle fondamentali alternative tecnologiche disponibili;
- esplorazioni della configurazione fisica dell'area d'intervento;
- identificazione delle conseguenze ambientali delle alternative del progetto.

b) Sostenibilità economica e finanziaria

Un'apposita disamina delle componenti finanziarie ed economiche del progetto anche attraverso lo studio delle caratteristiche gestionali, pubbliche o private, più idonee a conseguire gli obiettivi attesi, consistente in linea di massima nella:

- rappresentazione del contesto territoriale e socio-economico;
- analisi del quadro delle risorse finanziarie disponibili e attivabili, nonché le modalità (tempi e condizioni) di conferimento di tali risorse al progetto, anche con riferimento alla finanza di progetto;
- costruzione di un modello di analisi finanziaria che, per le varie alternative progettuali, consenta di effettuare:
    - stima di flussi costi-ricavi;
    - formulazione delle ipotesi gestionali che sottendono il modello finanziario;

- verifica della sostenibilità finanziaria in un arco temporale sufficiente date le caratteristiche economiche gestionali del progetto;
- costruzione di un modello di analisi economica (tipo costi-benefici), in grado di valutare la convenienza dell'investimento dal punto di vista del benessere della collettività nelle varie alternative;
- costruzione di un modello di analisi di sensitività ed analisi di rischio.

c) Sostenibilità amministrativa e istituzionale

L'esistenza, ovvero l'individuazione, delle condizioni istituzionali, amministrative, organizzative ed operative necessarie affinché si possa procedere all'effettiva realizzazione delle iniziative individuate, nel rispetto delle condizioni di complessità e d'integrazione di cui sopra.

Gli esiti dello Studio di Fattibilità saranno sottoposti all'esame del tavolo di concertazione istituzionale di cui al successivo art. 21 per la condivisione degli stessi e la segnalazione di eventuali indicazioni di cui tener conto nel Progetto Preliminare.

II FASE) Progettazione preliminare degli interventi individuati nello Studio di Fattibilità

L'Aggiudicatario eseguirà la progettazione preliminare secondo quanto disposto dalla vigente normativa.

Dalla documentazione complessiva costituente il Progetto Preliminare dovrà poter essere estrapolato, inoltre, un documento operativo contenente gli elaborati indicati nell'art. 5, c. 5 della Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008, al fine di poter attivare, eventualmente, l'Accordo di Pianificazione di cui all'art. 6 della medesima legge.

E' ammesso il subappalto, nei limiti stabiliti dall'art 91, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006, previa specifica indicazione da parte dell'offerente dei subappaltatori e dei servizi da subappaltare. L'Aggiudicatario si obbliga ad introdurre nei progetti, anche se già elaborati e presentati, tutte le modifiche necessarie per il rispetto delle norme stabilite dalle leggi vigenti al momento della presentazione dei progetti, senza che ciò dia diritto a speciali e maggiori compensi. L'Aggiudicatario è altresì tenuto, a richiesta della Regione, ad introdurre nei progetti le necessarie modifiche determinate da esigenze e/o normative successive alla presentazione dei progetti medesimi. In tal caso all'Appaltatore sarà riconosciuto un compenso a norma della tariffa per le varianti in corso d'opera.

ARTICOLO 5
TEMPI E TERMINE DEL SERVIZIO

La durata complessiva del servizio è stabilita in 120 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto. La Regione si riserva, comunque, ai sensi del D. Lgs. 163/2006, art. 11, comma 12, di dare avvio alle attività a seguito dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dell'appalto, nelle more della stipula del contratto.
In particolare, la durata complessiva del servizio è così suddivisa:

- **I FASE** - Studio di Fattibilità: 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto;
- **II FASE** - Progettazione Preliminare: successivi 60 giorni naturali e consecutivi.

In relazione alla I FASE si prevede:

- **la consegna di un Report intermedio, dopo i primi 30 giorni, dedicato all'illustrazione del modello di *governance* per la gestione dell'infrastruttura.**

ARTICOLO 6
CORRISPETTIVO

L'importo massimo del servizio a base di gara è pari ad Euro € 300.000,00 (trecentomila/00) di cui € 5.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (oltre IVA ed eventuali oneri previdenziali, se dovuti per legge a carico della Stazione Appaltante). L'importo resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto. Con tale importo l'Aggiudicatario si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con le presenti norme e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione, incluse le trasferte e qualsiasi altro tipo di spesa effettuata. La imputazione della spesa di cui sopra sarà effettuata sulla UPB 22.83.243 – Cap. 4012, del Bilancio Gestionale 2009 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/2009.

ARTICOLO 7
SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI GARA

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura di gara:

a. Associazioni fra professionisti;
b. Società di ingegneria, costituite nelle forme di cui all'art. 90 del D.Lgs. n. 163/2006;
c. Società di professionisti costituite come indicato all'art. 90 del D.Lgs. n. 163/2006;
d. Raggruppamenti temporanei di soggetti di cui ai punti precedenti, anche da costituire, nel rispetto dell'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006;
e. Ogni altro prestatore di servizi, ai sensi della Direttiva (CE) 2004/18.

Ogni concorrente, di cui ai precedenti punti a., b., c., d. ed e. del presente articolo, dovrà indicare nella domanda di partecipazione gli specifici nominativi dei professionisti, compresi nelle categorie

indicate nel precedente punto a), responsabili del redigendo Studio di Fattibilità e relativa progettazione preliminare.

Gli offerenti devono possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38 del Codice e in altre leggi speciali, come meglio specificati nell'allegato I del presente disciplinare, nonché le capacità economica, finanziaria, tecnica e professionale indicate nei successivi articoli 9 e 10.

Sono esclusi dalla gara i Concorrenti che:

1. partecipino alla gara in più di un raggruppamento di prestatori di servizi o consorzio, o cooperativa o altre forme associative, ovvero sia in forma individuale che quali componenti di un raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio;
2. si trovino in rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile con altri Concorrenti, singoli o raggruppati, fermo restando la possibilità di dimostrare che il rapporto suddetto non ha influito sul loro rispettivo comportamento nell'ambito della gara, secondo quanto stabilito nella sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 19 maggio 2009, causa C-538/07 e dall'art. 3 del D.L. 135/2009;
3. presentino offerte che siano imputabili, insieme a quelle di altri i Concorrenti, singoli o raggruppati, ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi, ai sensi dell'art. 34 del Codice, fermo restando la possibilità di dimostrare che il rapporto suddetto non ha influito sul loro rispettivo comportamento nell'ambito della gara.

ARTICOLO 8
VALIDITÀ DELLE OFFERTE

Le offerte presentate rimangono valide per tutto il periodo necessario all'Amministrazione per la loro valutazione e, comunque, non oltre il centottantesimo giorno dalla data di scadenza della presentazione delle stesse.

ARTICOLO 9
CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

I Concorrenti devono dimostrare, a pena di inammissibilità, la propria capacità economica e finanziaria e, a tal fine, devono produrre due referenze bancarie rilasciate da banche o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lvo n. 385/1993, che specifichino testualmente: "***In relazione alla effettuazione del servizio relativo all'elaborazione dello studio di fattibilità e della progettazione preliminare del "Polo conserviero regionale" – come da gara bandita dalla Regione Campania – si attesta la piena solidità dell'offerente sul piano patrimoniale, economico e finanziario***".

Nel caso in cui i Concorrenti partecipino alla gara in raggruppamento temporaneo o in consorzio o in altre forme associative, le due referenze bancarie devono, entrambe, riferirsi ad almeno uno dei

soggetti raggruppati o consorziati o associati.
Ai sensi dell'articolo 41 del Codice, se il Concorrente non è in grado, per giustificati motivi, ivi compreso quello concernente la costituzione o l'inizio dell'attività da meno di tre anni, di presentare le referenze richieste, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante specifica dichiarazione bancaria di affidamento per una durata biennale fino ad un importo almeno pari al 50% di quello posto a base della presente gara.

ARTICOLO 10
CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE

I Concorrenti, al fine di dimostrare la propria capacità tecnica e professionale, devono:
A) descrivere almeno tre servizi più significativi, prestati negli ultimi tre anni, analoghi a quelli oggetto del bando, con indicazione degli importi, delle date in cui gli incarichi sono stati conferiti e degli enti committenti. In caso di enti pubblici le citate referenze dovranno essere certificate dalle amministrazioni committenti; in caso di committenza privata il concorrente medesimo potrà autocertificarne la veridicità, ai sensi del D.P.R. 445 del 2000. La descrizione di ciascuna prestazione dovrà essere contenuta in non più di due pagine in formato A4, carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea 1,5 e massimo righe 28 per pagina;
B) indicare i componenti il gruppo di lavoro che sarà effettivamente dedicato al progetto, con allegati i curricula, ciascuno debitamente sottoscritto dall'interessato (**Avvertenza**: è necessario allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti ex art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e in tale caso le firme non dovranno essere autenticate), che comprovino esperienze lavorative acquisite almeno decennali. Ogni componente del gruppo dovrà risultare iscritto negli appositi albi ove ciò sia richiesto dalla normativa vigente relativa alla professione esercitata, fatte salve, per i professionisti appartenenti agli Stati Membri, le prescrizioni vigenti nei suddetti Paesi. Andrà inoltre indicata la persona fisica coordinatore del gruppo di lavoro dedicato allo studio oggetto del presente appalto. In proposito è richiesta la presenza obbligatoria almeno delle seguenti professionalità senior con comprovata esperienza lavorativa almeno decennale nell'ambito delle materie di specifica competenza:

- Esperto Senior di infrastrutture inerenti il settore oggetto del bando;
- Esperto Senior in scienze urbanistiche e gestione del territorio;
- Esperto Senior in materia di trasporti, viabilità e logistica;
- Esperto Senior in progettazione strutturale di opere complesse quali il Polo Fieristico, Florovivaistico, Agroalimentare, Conserviero;
- Esperto Senior in progettazione architettonica di opere complesse quali il Polo Fieristico,

Florovivaistico, Agroalimentare, Conserviero;

- Esperto Senior in analisi economico-finanziarie;
- Esperto Senior in analisi ambientali;
- Esperto Senior in materia di appalti pubblici e Public Private Partnership (PPP);
- Esperto Senior in gestione dei procedimenti amministrativi per la gestione di progetti complessi cofinanziati con risorse pubbliche anche comunitarie;
- Esperto Senior nell'ambito delle attività necessarie per la redazione, presentazione ed implementazione di progetti (e relativi formulari) cofinanziati con Fondi Europei.

Si precisa che è richiesta la presentazione del curriculum anche per la figura del coordinatore del gruppo di lavoro.

I Concorrenti che partecipano alla gara in raggruppamento temporaneo o in altre forme associative possono far affidamento, ai sensi dell'art. 48, par. 4 della Direttiva 2004/18/CE sulle capacità dei partecipanti o di altri soggetti.

ARTICOLO 11
SUBAPPALTO E AVVALIMENTO

E' ammesso il subappalto, nei limiti stabiliti dall'art 91, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006, previa specifica indicazione da parte dell'offerente dei subappaltatori e dei servizi da subappaltare.

Ai sensi dell'art. 49 del Codice è ammesso l'avvalimento e il concorrente che intenda usufruire dell'avvalimento deve presentare, a pena di inammissibilità, la documentazione indicata alle lettere da a) a g) dell'art. 49, comma 2 del Codice.

ARTICOLO 12
CAUZIONI

A garanzia della serietà e della irrevocabilità dell'offerta e, in particolare, dell'autenticità della certificazione prodotta e della veridicità delle dichiarazioni rese nell'offerta medesima, nonché della obbligazione di sottoscrivere il contratto in ipotesi di aggiudicazione del Servizio, ciascun concorrente deve prestare, a pena di esclusione, una garanzia, pari al 2 % dell'importo di euro 300.000,00, a base di gara, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 75 del Codice.

A scelta del concorrente, la garanzia può essere prestata sia nella forma della cauzione che nella forma della fideiussione.

L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per i concorrenti ai quali sia stata rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 ovvero la dichiarazione della presenza

di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema. Per fruire di tale beneficio, i concorrenti devono segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito, e devono documentarlo nei modi prescritti dalle norme vigenti. Nel caso di raggruppamento o di altre forme associative la certificazione di qualità deve essere posseduta da tutti i partecipanti.

La cauzione può essere costituita, a scelta del concorrente:

i) con assegno circolare non trasferibile intestato all'Amministrazione aggiudicatrice;

ii) in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice.

La fideiussione, a scelta del concorrente, può essere:

i) bancaria;

ii) assicurativa;

iii) rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

La fideiussione di cui al precedente punto deve, a pena di esclusione:

a) indicare testualmente il seguente oggetto: "GARA CON PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELL'APPALTO DEI SERVIZI RELATIVI ALL'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO CONSERVIERO REGIONALE" – fideiussione quale cauzione provvisoria richiesta al punto 13 del Bando di Gara";

b) in relazione alla gara in oggetto garantire:

- l'autenticità della certificazione prodotta e la veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente nella presentazione dell'offerta;
- l'obbligazione di sottoscrivere il contratto alle condizioni indicate nell'offerta in ipotesi di aggiudicazione della gara;

c) nel caso in cui il concorrente sia un raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi da costituirsi:

- essere resa espressamente in favore di tutti prestatori di servizi del costituendo raggruppamento;
- garantire l'autenticità della certificazione prodotta e la veridicità delle dichiarazioni rese da ciascun prestatore di servizi nonché la sottoscrizione del contratto per il fatto anche di un solo dei prestatori di servizi;

d) prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;

e) prevedere che il pagamento dell'importo garantito avvenga non oltre quindici giorni dal

ricevimento della semplice richiesta scritta dell'Amministrazione aggiudicatrice, inoltrata a mezzo lettera raccomandata A/R;

f) avere validità di almeno centottanta giorni dalla data di scadenza di presentazione dell'offerta ;

g) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare, su richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, la garanzia per la durata di ulteriori 180 giorni qualora al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

L'offerta deve essere altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria definitiva per l'esecuzione del contratto, nella misura stabilita dall'art. 113 del Codice, qualora il concorrente risultasse affidatario.

(**Avvertenza**: è necessario che risulti autenticata la sottoscrizione del rappresentante dell'Ente o Società che presta la fideiussione, con relativa attestazione dei suoi poteri; in alternativa, il sottoscrittore della fideiussione, rappresentante dell'Ente o Società che presta la fideiussore, deve attestare i propri poteri con autodichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, allegando fotocopia di un proprio documento di identità, in corso di validità).

La garanzia sarà svincolata automaticamente nei confronti dell'Aggiudicatario al momento della sottoscrizione del contratto medesimo, mentre, nei confronti di tutti gli altri offerenti all'atto della comunicazione dell'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione stessa, anche quando non sia ancora scaduto il termine di validità della stessa.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E DELLO SVOLGIMENTO DELLA GARA

ARTICOLO 13
MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 30/11/09 all'indirizzo di cui al punto 1) del presente Bando di Gara in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, con evidenziata la denominazione del soggetto offerente con l'indicazione dei numeri di telefono e di fax, dell'indirizzo di posta elettronica, in modo che l'Amministrazione possa indirizzare ogni eventuale comunicazione relativa alla presente gara, mediante una delle predette modalità, ad ogni effetto, senza che il concorrente possa eccepire o contestare il mancato recapito. Inoltre su tale plico dovrà essere apposta la dicitura "OFFERTA PER LA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO CONSERVIERO

REGIONALE". Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. Detto plico potrà essere recapitato direttamente a mano, a mezzo posta raccomandata oppure con qualunque altro mezzo che garantisca la riservatezza dell'offerta, nel termine perentorio suddetto. Non saranno prese in considerazione le offerte pervenute dopo il termine di presentazione indicato nel presente articolo, anche se aggiuntive o sostitutive, nonché tardive dichiarazioni di revoca di offerte pervenute tempestivamente. Detto Plico unico dovrà contenere, **a pena di esclusione dalla gara**,

a. Una busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante gli elementi identificativi del soggetto partecipante e la dicitura "OFFERTA PER LA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO CONSERVIERO REGIONALE" - BUSTA A: Documentazione amministrativa";
b. Una busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante gli elementi identificativi del soggetto partecipante e la dicitura "OFFERTA PER LA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE "POLO CONSERVIERO REGIONALE" - BUSTA B: Offerta tecnica";
c. Una busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante gli elementi identificativi del soggetto partecipante e la dicitura "OFFERTA PER LA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL"POLO CONSERVIERO REGIONALE" - BUSTA C: Offerta economica";

ARTICOLO 14

CONTENUTO DELLA BUSTA "A"

Nella busta contrassegnata dalla lettera "A", recante esternamente la dicitura "Busta A – Documentazione amministrativa" dovranno essere contenuti i seguenti documenti:

A) Istanza di partecipazione alla gara sottoscritta dal concorrente (nel caso di società o Enti privati o pubblici, dai loro legali rappresentanti, con relativa giustificazione dei poteri), con specifica indicazione dei professionisti responsabili del redigendo Studio di Fattibilità e relativa progettazione preliminare, ai sensi del precedente art. 7 (in caso di raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi o di altre forme associative, l'istanza deve essere presentata congiuntamente da tutti i titolari e/o rappresentanti legali dei prestatori raggruppati o associati);

B) Copia del presente disciplinare, siglato in ogni foglio e sottoscritto in calce per accettazione;

C) Documentazione comprovante l'avvenuto versamento del contributo Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 67 della Legge 23

dicembre 2005, n. 266 e della Delibera dell'Autorità medesima del 10 gennaio 2007 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2007. Tale versamento è pari a Euro 50,00 da effettuarsi on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avip.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale ovvero mediante pagamento sul C/C postale n. 73582561, intestato a "AUT.CONTR.PUBB." Via di Ripetta n. 246 - 00186 ROMA - codice fiscale 97163520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante ed il codice di identificazione della presente procedura di gara. A comprova dell'avvenuto pagamento, il concorrente dovrà allegare: nel caso di pagamento effettuato on line, copia stampata dell'email di conferma trasmessa dal sistema di riscossione; nel caso di pagamento mediante versamento su C/C postale, la ricevuta in originale del versamento ovvero copia fotostatica dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità alla quale deve essere allegata la copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore;

D) Prova dell'avvenuta prestazione della garanzia resa in conformità con quanto previsto nel precedente articolo 12 del presente disciplinare;

E) Lettera di impegno sottoscritta da un fideiussore (banca; compagnia assicuratrice; intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 autorizzato a prestare in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie) a rilasciare la garanzia fideiussoria definitiva a garanzia della regolare esecuzione del contratto, di cui al punto 13 del bando di gara, secondo le prescrizioni contenute nell'art. 12 del presente disciplinare.

Eventualmente, al fine del dimezzamento della cauzione:

F) Documentazione attestante il possesso della certificazione del sistema di qualità (*nel caso di Raggruppamenti o altre forme associative tale certificazione deve essere posseduta e prodotta da tutti i partecipanti*);

ovvero

Documentazione attestante il possesso della dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra di loro correlati al sistema di qualità conforme alle norme europee;

G) Dichiarazioni sostitutive attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale nonché i requisiti di indipendenza previsti per la partecipazione alla gara in oggetto, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, secondo lo schema di seguito allegato al presente Disciplinare (Allegato I). La produzione delle suddette dichiarazioni sostitutive è alternativa alla produzione delle relative certificazioni;

H) Due referenze bancarie rese da banche, o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lvo n. 385/1993, con le specifiche modalità e i contenuti indicati nell'art. 9 del presente disciplinare (**Avvertenza**: è

necessario che risulti autenticata la sottoscrizione del rappresentante di ciascuna delle due banche che prestano la referenza, con relativa attestazione dei suoi poteri; in alternativa, il sottoscrittore della referenza, rappresentante della banca, deve attestare i propri poteri con autodichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, allegando fotocopia di un proprio documento di identità, in corso di validità);

I) Documentazione attestante la capacità tecnica e professionale di cui al precedente articolo 10 del presente disciplinare;

Eventualmente

J) Certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 in caso in cui non ci si avvalga della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 2 dell'art. 38 del Codice;

Eventualmente, nel caso di avvalimento:

K) Dichiarazioni prescritte alle lettere a), b), c), d) e) e g) dell'articolo 49 del Codice;

L) Originale o copia autentica del contratto di avvilimento in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto.

(**Avvertenza**: ogni soggetto richiedente o dichiarante deve allegare la fotocopia di un proprio documento di identità, in corso di validità, ex art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e in tale caso la firma non dovrà essere autenticata).

ARTICOLO 15
CONTENUTO DELLA BUSTA "B"

La busta contrassegnata dalla lettera "B", recante esternamente la dicitura "Busta B – Offerta tecnica", dovrà contenere:

Documento per la valutazione della metodologia: proposte circa il sistema più adeguato di realizzazione delle infrastrutture oggetto dello Studio di Fattibilità e della Progettazione Preliminare.

Il documento dovrà contenere una sintesi delle soluzioni più adeguate per la migliore realizzazione delle infrastrutture, sotto i profili finanziario, tecnico ed amministrativo, tenuto anche conto dell'importanza del completamento delle opere nel più breve tempo possibile. Tale relazione dovrà contenere l'evidenziazione e l'illustrazione dei punti di forza e di debolezza delle diverse soluzioni adottabili, considerati tutti gli elementi contenuti nella documentazione resa disponibile dall'Amministrazione e suggerire eventuali soluzioni migliorative concrete ed operative rispetto a quelle contenute nella predetta documentazione. Questo documento non vincola l'offerente alle proposte formulate per l'esecuzione dei

servizi richiesti, ma costituisce un test che consentirà all'Amministrazione di valutare la metodologia seguita dal concorrente per conseguire gli obiettivi posti dall'Amministrazione. Nel documento l'offerente dovrà evidenziare, in modo chiaro, le argomentazioni a sostegno delle soluzioni prospettate.

Esso dovrà contenere, altresì:

- programma temporale delle attività proposte, in forma di diagramma logico di Gantt;
- programma d'impiego del personale in relazione alle attività previste dal programma delle attività proposto;
- descrizione dei software dedicati, utilizzati per la prestazione del servizio.

Il documento non dovrà superare 30 pagine formato A4 carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea 1,5 e massimo righe 28 per pagina, oltre eventuali fogli di grafici, tabelle e disegni e dovrà essere sottoscritto dall'offerente (da ogni partecipante, nel caso di raggruppamento o altre forme associative di prestatori di servizi).

ARTICOLO 16
CONTENUTO DELLA BUSTA "C"

La busta contrassegnata dalla lettera "C", recante esternamente la dicitura "Busta C - Offerta economica", dovrà contenere:

Un documento sottoscritto, in modo leggibile, dall'offerente (da ogni partecipante, nel caso di raggruppamento o altre forme associative di prestatori di servizi) contenente il prezzo offerto, che deve essere riportato in cifre e lettere, con l'indicazione della percentuale del ribasso sull'importo a base di gara. Nel caso di raggruppamento l'offerta conterrà, altresì, sottoscritta per esteso in modo leggibile da ciascun componente il raggruppamento, una dichiarazione in cui saranno indicate le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli concorrenti raggruppati ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs n. 163 del 2006.

Saranno escluse le offerte in aumento.

Saranno, altresì, escluse le offerte parziali o condizionate o espresse in modo indeterminato.

ARTICOLO 17
CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'esame della documentazione e delle offerte è demandato ad una Commissione nominata con decreto del Coordinatore dell' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico". Il servizio sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come stabilito dall'art. 83 del D.Lgs n. 163/2006, sulla base della qualità dell'offerta tecnica e del prezzo offerto. Con la presentazione

dell'offerta si intendono accettate, incondizionatamente, tutte le clausole e condizioni del presente Disciplinare di Gara. L'offerta economicamente più vantaggiosa sarà valutata sulla base dei seguenti fattori ponderali:

Offerta tecnica	Conoscenza del quadro normativo di riferimento e del contenuto della documentazione resa disponibile dall'Amministrazione sulle infrastrutture oggetto dello studio di fattibilità e della progettazione preliminare	**20**
	Qualità dell'analisi finanziaria, tecnica ed amministrativa in termini di accuratezza e chiarezza descrittiva	**30**
	Coerenza, accuratezza e chiarezza delle soluzioni prospettate, con particolare riferimento alle argomentazioni a supporto della proposta tecnica, anche in relazione alle esigenze dell'Amministrazione di un rapido avvio dei procedimenti di realizzazione delle infrastrutture	**40**
	TOT.	**90**
Offerta economica		**10**
TOTALE 100		

L'offerta economica (max punti 10/100), sarà valutata sulla base della seguente formula:

punteggio offerta economica = (Q minima / Qx) * 10

dove Q minima è l'offerta economica per importo più basso, Qx è l'offerta in esame.

Nel caso di presentazione di offerte anomalmente basse, la Commissione procederà ai sensi di quanto previsto dall'articolo 86 e seguenti del Decreto Legislativo n. 163 del 2006.
La gara sarà aggiudicata in base all'offerta che avrà conseguito la massima valutazione totale. A parità di valutazione totale, si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che abbia riportato il maggior punteggio per l'offerta tecnica. In caso di ulteriore parità si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che abbia offerto il prezzo più basso.

ARTICOLO 18
COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE E PROCEDURA DI GARA

La Commissione di gara, nominata con decreto del Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico, è composta da cinque componenti di cui uno con funzioni di Presidente e da un funzionario regionale con mansioni di segretario. La Commissione di gara, sulla base dei criteri

indicati al precedente articolo 17, perverrà all'aggiudicazione provvisoria secondo la seguente procedura:

1. la Commissione di gara procede in seduta pubblica all'apertura della busta A), verificando la sussistenza della documentazione e delle dichiarazioni richieste, ai fini dell'ammissione delle offerte alle successive fasi di gara;
2. successivamente, la Commissione, in una o più sedute riservate, procederà alla valutazione delle offerte tecniche contenute nella busta B), assegnando i relativi punteggi;
3. in seguito la Commissione, in seduta pubblica, nel giorno, nell'ora e nel luogo che verrà comunicato agli offerenti, che hanno superato le precedenti fasi di gara, procederà all'apertura delle offerte economiche, contenute nella busta C), assegnerà i relativi punteggi procederà alla formazione della graduatoria provvisoria;
4. in caso di eventuali offerte anomale, ai sensi dell'art. 86, comma 2 del Codice, la Commissione non formulerà la graduatoria provvisoria ma procederà, in successive sedute riservate alla valutazione dell'anomalia con le modalità previste dagli articoli 87 e 88 del Codice. Al termine di tale valutazione verrà nuovamente effettuata una seduta pubblica per la formazione del graduatoria provvisoria.

La Commissione, nei limiti indicati dall'art. 46 del Codice, se necessario, può invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione vengono descritte in appositi verbali, tenuti secondo la progressione cronologica delle operazioni, redatti dal Segretario. Ogni verbale viene firmato, alla sua chiusura, da tutti i componenti della Commissione e dal Segretario e viene conservato agli atti dell'Amministrazione. Tutti i verbali, unitamente a tutti i documenti di gara, verranno trasmessi, al termine dell'intero procedimento siglati dal Presidente e dal Segretario della Commissione.

ARTICOLO 19
DOCUMENTI DA PRESENTARE IN CASO DI AGGIUDICAZIONE

Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione, l'Aggiudicatario, nel caso non l'abbia già prodotta, dovrà produrre la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale la stessa:

- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., o altro equipollente, in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara attestante l'attività specifica svolta e in caso di società il nominativo o i nominativi delle persone titolari delle cariche sociali, con apposita dicitura antimafia;
- certificato del registro delle imprese attestante che la società partecipante non si trovi in

stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimenti per la dichiarazione di tale situazione;

- certificato dell'INPS (INPDAI nel caso di dirigenti) in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara da cui risulti che la società è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali;
- certificato generale del Casellario Giudiziario in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara, rilasciato dalla competente autorità.
  Tale ultimo certificato dovrà essere prodotto:
  - *Imprese individuali:* per il titolare e per il direttore tecnico se questi è una persona diversa dal titolare.
  - *Società commerciali, Cooperative e loro Consorzi:* per il direttore tecnico della società di qualsiasi tipo, cooperative e loro consorzi, nonché:
    - per tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
    - per tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;
    - per tutti gli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza, nel caso di società di qualunque tipo;
- le attestazioni dei soggetti committenti delle attività svolte di cui al punto 8.1.d, comma 2;
- cauzione definitiva, nella misura del 10 per cento dell'importo contrattuale (l'importo della garanzia può essere ridotto del 50% in presenza delle condizioni previste dall'art. 75, comma 7, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.). In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la cauzione definitiva sarà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento sarà di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento. La cauzione definitiva deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante, costituita nelle forme di legge. La cauzione sarà svincolata al termine dell'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali e comunque entro tre mesi dal termine del servizio.

Nel caso di raggruppamento, la predetta documentazione deve essere prodotta per ciascun componente, salvo la cauzione definitiva che dovrà essere prestata dalla capogruppo. Ove l'Aggiudicatario, nel termine di 30 giorni dalla suddetta comunicazione non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto sopra richiesto, o non si sia presentato alla stipula del contratto nel giorno stabilito, l'amministrazione potrà disporre la revoca dell'aggiudicazione, riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa in

vigore. Dell'aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione nelle forme previste dal decreto legislativo n. 163 del 2006 e smi. L'aggiudicazione definitiva resta comunque subordinata, alla registrazione del decreto di approvazione del contratto per la fornitura del servizio in questione. Sino alla predetta registrazione l'Amministrazione resta libera da qualunque impegno nei confronti dell'Aggiudicatario e quest'ultimo, in caso di mancata registrazione del provvedimento, si impegna a recedere dall'aggiudicazione, senza pretendere alcun rimborso o risarcimento, accettando implicitamente il conseguente provvedimento di autotutela da parte di questa Amministrazione. La partecipazione alla gara comporta l'integrale accettazione del predetto patto di rinuncia ad ogni rimborso o risarcimento e dell'eventuale provvedimento di autotutela.
L'amministrazione si riserva di disporre con provvedimento motivato, ove ne ricorra la necessità, la riapertura della gara e l'eventuale ripetizione delle operazioni di essa.

MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

ARTICOLO 20
RESPONSABILITÀ

L'Aggiudicatario solleva l'Amministrazione da ogni eventuale responsabilità penale e civile, diretta o indiretta, verso terzi comunque connessa alla esecuzione delle attività di servizio affidate. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico dell'Amministrazione, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

ARTICOLO 21
TAVOLO DI CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE

La Regione Campania, successivamente all'aggiudicazione definitiva dei servizi in argomento, istituirà, presiederà e coordinerà un Tavolo di Concertazione Istituzionale al quale parteciperanno le Province di Napoli e Salerno, i Comuni di Angri, Castel S. Giorgio, Mercato S. Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Nola, Pagani, Palma Campania, Roccapiemonte, San Valentino Torio, Sarno, S. Egidio M. Albino, Scafati, S. Marzano sul Sarno, ecc., (con l'eventuale adesione delle associazioni di categoria dei privati interessati). Il Suddetto Tavolo di concertazione svolgerà azione di indirizzo e controllo per la redazione dello studio oggetto del presente bando.

ARTICOLO 22
PROPRIETÀ DELLE RISULTANZE DEL SERVIZIO

I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico di tutti gli elaborati, su carta o diverso formato, realizzati dall'Aggiudicatario nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del

Servizio, rimarranno di titolarità esclusiva della Committente, che potrà, quindi, disporne senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale. Detti diritti, ai sensi della L.22 aprile 1941, n. 633 - "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti concessi al suo esercizio" - e successive modificazioni ed integrazioni, devono intendersi ceduti, acquisiti e/o licenziati in modo perpetuo, illimitato e irrevocabile.

ARTICOLO 23
OSSERVANZA DI NORME PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E A TUTELA DELLA MANO D'OPERA

L'Aggiudicatario è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento del Servizio. Esso è obbligato ad osservare la normativa vigente a tutela dei lavoratori, sotto ogni profilo, anche quello previdenziale e della sicurezza.

L'Aggiudicatario ha l'obbligo di garantire i lavoratori per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento anche di quella parte di attività dagli stessi prestata direttamente all'interno dei locali della Committente, manlevando quest'ultima da ogni eventuale richiesta di risarcimento.

L'Aggiudicatario ha l'obbligo di osservare, oltre il presente Disciplinare, ogni altra norma di legge, decreto e regolamento vigenti in tema di assicurazioni sociali ed è tenuto al rispetto di tutte le normative relative alle assicurazioni sociali del personale addetto ed alla corresponsione dei relativi contributi, esonerando di conseguenza la Committente da ogni e qualsiasi responsabilità civile in merito.

L'Aggiudicatario è obbligato ad applicare ai lavoratori dipendenti, occupati per l'esecuzione del Servizio, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti nella località e nei tempi in cui si svolgono i lavori.

I suddetti obblighi vincolano l'Aggiudicatario per tutta la durata del Servizio anche se egli non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse ed indipendentemente dalla natura e dimensioni dell'Aggiudicatario di cui titolare o legale rappresentante e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

ARTICOLO 24
ONERI ED OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO

Oltre a quanto stabilito in precedenza sono a totale carico dell'Aggiudicatario, senza dar luogo ad alcun compenso aggiuntivo a nessun titolo, i seguenti oneri ed obblighi:

- tutte le spese sostenute per la partecipazione alla gara;
- tutte le spese di bollo e di registro inerenti agli atti occorrenti per la fornitura del Servizio dal

giorno della comunicazione dell'aggiudicazione della stessa e per tutta la sua durata;
- la ripetizione di quei servizi oggetto del contratto che a giudizio del Committente non risultassero eseguiti a regola d'arte;
- l'obbligo di segnalare per iscritto immediatamente al Committente ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione di quanto previsto.

ARTICOLO 25
PROTOCOLLO DI LEGALITÀ IN MATERIA DI APPALTI

L'Aggiudicatario si obbliga al rispetto del "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1/8/07 da Regione Campania, Prefettura di Napoli, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, Camera di Commercio di Napoli, consultabile sul sito http://www.utgnapoli.it, osservando le prescrizioni ivi contenute che si considerano inserite nel contratto da stipulare.

TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO, VERIFICHE E PENALI

ARTICOLO 26
TEMPISTICA

Nello svolgimento del Servizio, l'Aggiudicatario dovrà rispettare tassativamente la tempistica stabilita nel presente Disciplinare e le eventuali ulteriori prescrizioni della Committente.

ARTICOLO 27
SOSPENSIONE

La Committente ha la facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi di interesse generale, l'efficacia del contratto stipulato con l'Aggiudicatario, per periodi non superiori a 6 mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso, senza che quest'ultimo possa pretendere risarcimenti o qualsivoglia indennità.
Qualora la sospensione avesse durata più lunga, l'Aggiudicatario potrà chiedere lo scioglimento del contratto senza indennità.

ARTICOLO 28
COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Il Gruppo di lavoro indicato dall'Aggiudicatario, in sede d'offerta, non potrà essere modificato, né nel numero, né nella persona dei singoli componenti. Qualora l'Aggiudicatario, durante lo svolgimento delle prestazioni, dovesse, per cause di forza maggiore, sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà formulare specifica, motivata richiesta alla Regione,

indicando i nominativi e le referenze dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede d'offerta. Al riguardo, si precisa che i nuovi componenti dovranno avere requisiti, documentati, almeno equivalenti a quelli posseduti dai componenti da sostituire.

ARTICOLO 29
INIZIO DELLE PRESTAZIONI - VERIFICHE - PENALE PER RITARDI

In ottemperanza con quanto previsto all'art. 11 del Codice, il Contratto sarà stipulato non prima di trenta giorni dalla comunicazione ai controinteressati del provvedimento di aggiudicazione, salvo casi di particolare urgenza che non consentono di attendere il decorso del predetto termine.
Il contratto è sottoposto alla condizione sospensiva dell'esito positivo dei controlli effettuati dalla Committente.
La Regione si riserva, comunque, ai sensi del D. Lgs. 163/2006, art. 11, comma 12, di dare avvio alle attività a seguito dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dell'appalto, nelle more della stipula del contratto.
Qualora i risultati fossero giudicati non soddisfacenti, l'Aggiudicatario dovrà provvedere agli adeguamenti relativi secondo le indicazioni del Responsabile del Procedimento. Qualora l'Aggiudicatario si rifiuti di provvedere, la Committente applicherà la penale prevista nel successivo capoverso ed eventualmente si riserva di provvedere con altra Ditta, imputando i costi all'Aggiudicatario stesso.
Nel caso di ritardi o scostamenti rispetto alla tempistica definita nel presente Disciplinare, ovvero diversamente concordata con la Committente, imputabili all'Aggiudicatario, sarà applicata nei confronti di quest'ultimo una penale di 1.000,00 (mille/00) euro al giorno, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.
La suddetta penale sarà trattenuta, a scelta della Committente, dallo stato di avanzamento successivo al verificarsi dell'inadempimento o dalla fidejussione salva, in ogni caso, la facoltà per la Committente di risolvere il contratto stesso e salvo il risarcimento dei maggiori danni subiti a causa del ritardo.

ARTICOLO 30
MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti all'Aggiudicatario saranno dovuti soltanto per i servizi resi, a soddisfazione della Regione, per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4. I corrispettivi saranno così erogati:

- 20 % all'approvazione da parte della Regione del piano di lavoro operativo che dovrà descrivere le fasi dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare, specificando i tempi, i risultati previsti e le risorse impiegate (giornate/uomo e professionalità specificando se interne/esterne e se senior/junior) per ciascuna fase;

- 20 % alla consegna del Report Intermedio dello Studio di Fattibilità (I FASE);
- 20 % alla consegna dello Studio di Fattibilità (completamento I FASE);
- 30 % alla consegna del Progetto Preliminare (II FASE);
- 10 % e svincolo cauzionale all'approvazione da parte della Regione, dello Studio di Fattibilità e della Progettazione Preliminare.

Al fine di procedere ai pagamenti successivi al primo, la Committente, constatata la regolarità e buona esecuzione del Servizio reso e verificata la rispondenza di quanto realizzato con le previsioni contenute nei documenti contrattuali, autorizza la presentazione della fattura da parte dell'Aggiudicatario.

La liquidazione di ogni importo avverrà, a presentazione di regolare fattura, controfirmata dal Responsabile del Procedimento, entro 90 giorni dal suo ricevimento.

La suddetta liquidazione avverrà mediante accreditamento su conto corrente bancario intestato all'Aggiudicatario. Tale modalità di pagamento, nonché il numero del conto e le coordinate bancarie, dovranno sempre essere indicate sulle fatture.

ARTICOLO 31
CAUSE DI RISOLUZIONE ANTICIPATA

Il venire meno, a seguito dell'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione del Servizio, dei requisiti prescritti nel bando di gara ai fini di partecipazione degli offerenti, determina la risoluzione anticipata del rapporto, salva ed impregiudicata ogni richiesta risarcitoria della Committente.

ARTICOLO 32
CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Le parti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., convengono la risoluzione espressa del contratto nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:

- affidamento in subappalto di tutto o parte del servizio, al di fuori dei casi ammessi;
- sospensione del servizio senza giustificato motivo;
- cessione anche parziale del contratto;
- gravi e reiterate inadempienze nella esecuzione delle prestazioni commissionate, tali da aver comportato l'irrogazione di penali pari al 10% dell'importo contrattuale;
- il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse dell' Aggiudicatario e dei singoli componenti del gruppo di lavoro, valutate come tali e adeguatamente motivate dall'Amministrazione;
- il venir meno in capo all'Aggiudicatario, durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti prescritti nel presente Disciplinare.

Il contratto, al di fuori delle ipotesi di cui al comma precedente, potrà altresì risolversi nel caso di singole inadempienze e/o casi di inefficienza e di inadeguatezza dei servizi prestati, allorquando l'Aggiudicatario, ricevuta, a mezzo raccomandata A.R., dal servizio competente della Regione, l'intimazione ad adempiere a quanto necessario, non ottemperi entro il termine perentorio di 30 gg. (trenta) giorni. In tutti i casi di cui al presente articolo, la risoluzione si verifica di diritto mediante unilaterale dichiarazione della Regione e comporta l'incameramento della cauzione definitiva oltre il risarcimento del maggior danno.

ARTICOLO 33
RECESSO

La Committente può recedere dal Contratto in qualsiasi momento. In caso di recesso l'Aggiudicatario ha diritto al pagamento di un corrispettivo commisurato all'opera prestata, comprensivo delle spese sostenute, e a un indennizzo commisurato alla quota di Servizio residuo da effettuare, nella misura del 10% dell'importo delle prestazioni ancora da eseguire secondo le previsioni contrattuali.

Il pagamento di quanto previsto per il recesso è effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa dell'opera prestata e delle spese sostenute e, per quanto attiene all'indennizzo per la parte residua, previa presentazione di una relazione attestante tipologia ed entità delle spese programmate accompagnata comunque dai documenti giustificativi dell'avvenuto pagamento delle stesse.

Le modalità e i tempi di liquidazione del pagamento sono quelli previsti dagli articoli 26 del presente Disciplinare.

ARTICOLO 34
RISERVATEZZA

I dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita in sede di offerta sono utilizzati dalla Committente esclusivamente ai fini del procedimento di gara e della individuazione dell'Aggiudicatario, garantendo l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dati con sistemi automatici e manuali.

ARTICOLO 35
LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il contratto che verrà stipulato dalle parti è regolato dalla legge italiana. Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto in questione è di competenza esclusiva del foro di Napoli. Non è ammesso l'arbitrato.

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

ALLEGATO I

SCHEMA DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI

[AVVERTENZA: In caso di raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi,le dichiarazioni sostitutive devono essere presentate separatamente da ciascun partecipante al raggruppamento.
Nella compilazione del presente modulo è possibile sbarrare o stralciare le parti che non interessano direttamente il concorrente.

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ nella qualità di _____ *(libero professionista, titolare dell'Impresa* _____ *o Legale rappresentante dell'Impresa/Ente* _____ *con sede nel Comune di* _____ *Provincia* _____ *Via/Piazza* _____ *codice fiscale numero* _____ *e con partita I.V.A. numero* _____ *telefono* _____ *fax*_____ *e-mail*_____*)*
consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:
[Se trattasi di imprese]
[N.B. per le Imprese con sede in uno Stato straniero, indicare i dati d'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza, di cui all'Allegato XI C del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006]
l'impresa che rappresenta è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____;
per attività (specificare le attività per la quale è inscritta):_____;
ed attesta i seguenti dati:
numero d'iscrizione: _____;
data d'iscrizione: _____;
durata della Impresa/data termine: _____;
forma giuridica: _____;
[N.B. Specificare se impresa individuale, ente, associazione professionale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, consorzio di cooperative].
Soci: _____;
[N.B. indicare nominativi/denominazioni ed esatte generalità - numero iscrizione CCIAA se persone giuridiche, codice fiscale e data di nascita se persone fisiche - dei soci].
organi di Amministrazione: _____;
[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre società, i consorzi tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza];
[Se trattasi di liberi professionisti]:
[N.B. per i professionisti con sede in uno Stato straniero, indicare i dati d'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza, di cui all'Allegato XI C del D. Lgs. n.163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni]
Il sottoscritto è inscritto nel registro professionale/commerciale, di _____;
numero d'iscrizione: _____;
data d'iscrizione: _____;
[Se trattasi di Enti pubblici o privati]
forma giuridica_____;
estratto dello Statuto *[da cui risulti che l'attività oggetto del presente appalto non sia incompatibile con le norme statutarie]* _____;
organi di Amministrazione: _____;
[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti e nominativi dei membri muniti di rappresentanza];
[Se trattasi di cooperativa o consorzio di cooperative]
in quanto cooperativa o consorzio di cooperative, è regolarmente iscritta/o nel/nello Registro prefettizio _____ oppure Schedario generale della cooperazione _____;
[Se trattasi di consorzio]

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

di concorrere partecipando come consorzio per le seguenti Imprese/Enti consorziate/i _____
[N.B. indicare denominazione e sede legale di ciascuno dei consorziati];
[Se trattasi di Gruppo Europeo di Interesse Economico]
di concorrere – quale Gruppo Europeo di Interesse Economico - per le seguenti imprese _____;

attesta che la rappresentanza del Gruppo Europeo di Interesse Economico fa capo a _____
[N.B. indicare nominativo ed esatte generalità se trattasi di persona fisica, ovvero denominazione e sede legale se trattasi di persona giuridica].

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

1) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), ed m) del D. Lgs. 12 aprile 2006, n.163;
2) che non è mai stata pronunciata, nei suoi confronti, una condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale e, comunque, di non aver subito condanna per delitti che, a norma dell'art. 32 quater del codice penale, comportino l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
3) che non è mai stata pronunciata, nei suoi confronti, una condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale e, comunque, di non aver subito condanna per delitti che, a norma dell'art. 32 quater del codice penale, comportino l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2) *(nel caso in cui non venga prodotta la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68)* di aver ottemperato agli obblighi previsti dalla normativa che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*".
   in alternativa :
   di non essere tenuto al rispetto delle norme di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*", avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a 15;
3) di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
4) che a carico del concorrente non è stato irrogato alcun provvedimento interdittivo alla contrattazione con le pubbliche amministrazione ai sensi dell'art. 5 della Legge 3 agosto 2007, n. 123;
5) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio, ovvero sia in forma individuale che quale componente di un raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio;
6) di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente gara di società singole o raggruppate che si trovano in una delle situazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile con quella da egli rappresentata;
   in alternativa :
   di essere a conoscenza che partecipa/no alla gara altro/altri offerenti in rapporto di controllo con il soggetto rappresentato dal sottoscritto, ai sensi dell'art. 2359, ma che tale rapporto non influisce sul proprio comportamento nell'ambito della gara in quanto (indicare i motivi) e di tale circostanza si produce la seguente documentazione (indicarla ed allegarla);
7) che la propria offerta non è imputabile ad un unico centro decisionale che riguardi anche altri offerenti, singoli o raggruppati, ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
   in alternativa :
   di essere a conoscenza che partecipa/no alla gara altro/altri offerenti facenti capo ad un unico centro decisionale, ma che tale rapporto non influisce sul proprio comportamento nell'ambito della gara in quanto (indicare i motivi) e di tale circostanza si produce la seguente documentazione (indicarla ed allegarla);

Data/Firma leggibile

Avvertenza: Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso le firme non dovranno essere autenticate.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 257 del 14 aprile 2009 – L.34/81. Concessione contributi per favorire la razionalizzazione del settore distributivo e lo sviluppo dell' Associazionismo economico tra medi e piccoli operatori commerciali. Ripartizione fondi ai comuni L.R. 34/81 art. 16 L.R. 15/97. Liquidazione e pagamento Euro #2.016.909,06# esercizio finanziario 2009 in conto residui U.P.B. 2.66.146 cap. 4197. Codice Siope 2234**

PREMESSO
Che la L. R. 34/81 disciplina la concessione di contributi per favorire la razionalizzazione del settore distributivo e lo sviluppo e l'associazionismo economico tra medi e piccoli operatori commerciali delegando ai Comuni le relative funzioni amministrative, anche ai fini della erogazione del contributo;

che ai sensi della predetta Legge la Giunta Regionale, ripartisce annualmente i fondi disponibili ai Comuni, ai sensi degli art. 4 e 5 della L. R. 34/81 e dell'art. 18 della L. R. 54/80;

che con la deliberazione di G. R. n° 9058 del 04/11/81 sono stati approvati i criteri di ripartizione dei fondi della Legge di cui trattasi e le modalità, nonché i termini di presentazione delle domande;

che con deliberazione di G.R. n° 2942 del 15/07/88, è stata modificata e integrata la deliberazione di G. R. n° 9058 del 4/11/81;

PRESO ATTO
Che con deliberazione di G. R. n° 10045 del 31/12/98 sono stati approvati i criteri per l'erogazione dei contributi ai sensi dell'art. 16 della L. R. 15/97 che ha integrato e modificato la L. R. 34/81;

CONSIDERATO
Che sono pervenute da parte dei Comuni della Regione Campania n. 316 domande di imprese commerciali tese ad ottenere il beneficio del contributo di cui all'art. 2 della L. R. 34/81 e art. 16 della L. R. 15/97;

che le suddette domande sono state tutte acquisite con il parere dei Comuni interessati, ai sensi dell'art. 3 della L. R. 34/81;

che nell'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono elencate le 215 ditte ammissibili a contributo per l'importo a fianco di ciascuna di esse indicato;

che nell'allegato "B", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono elencate le 101 ditte escluse per i motivi a fianco di ciascuna di esse indicato;

che la spesa ammissibile complessiva per i richiedenti il contributo, ritenuti ammissibili, ai sensi dell'art. 2 della L. R. 34/81 e dell'art. 16 della L. R. 15/97, risulta essere di € 12.278.047,22;

che a fronte di tale spesa il contributo concedibile risulta essere di € 2.016.909,06;

che sulla U.P.B. 2.66.146 cap. 4197 – esercizio finanziario 2009 residui 2007 è disponibile la somma di € 2.425.000,00 impegnata con D.D. 580/07, numero d'impegno 7583/07;

che pertanto tale contributo, come sopra calcolato in € 2.016.909,06, in funzione delle domande ritenute ammissibili, determina una definizione in percentuale del 100 % delle somme spettanti agli aventi diritto;

RITENUTO di dover provvedere all'erogazione del contributo;

VISTA
- la L. R. 34/81
- la L. R. 15/97

- la deliberazione di G. R. n° 10045 del 31/12/98
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009 " Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011";
- la legge regionale n. 12 del 28/11/07 che ha soppresso, nell'area 13, il settore 03 (Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali) ed attribuite le competenze in materia di sovvenzioni e finanziamenti alle imprese commerciali al settore "Incentivi alle imprese e sviluppo insediamenti Produttivi" nella ridenominata area 12 ("Area Generale di Cordinamento Sviluppo Economico"), competente per materia;
- la D.G.R. n° 2119 del 31/12/2008 di riconferma al Dr. Filippo Diasco dell'incarico di Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi";
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la D.G.R. n° 261 del 23/02/2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
- la D.G.R. n° 3466/2000;
- il Decreto Dirigenziale n°2 del 19.01,2009 dell'A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 dell'Area Sviluppo Economico, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo:

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

di concedere agli operatori commerciali di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento la somma di € 2.016.909,06 secondo la ripartizione di cui all'allegato beneficiari;

di dichiarare non ammissibili al contributo gli operatori commerciali di cui all'allegato "B", che forma parte integrante del presente provvedimento, per i motivi a fianco di ciascun nominativo indicati;

di liquidare la somma di € 2.016.909,06 sull' U.P.B. 2.66.146 cap. 4197 Bilancio di previsione della Spesa esercizio finanziario 2009 residui 2007 a fronte dell'impegno numero 7583/07 di € 2.425.000,00# ai Comuni destinatari per gli importi di cui all'allegato "A" che forma parte integrante del presente provvedimento, al fine degli adempimenti di cui all'art. 5 della L. R. n. 34/81;

di autorizzare il Settore gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio al pagamento, ai Comuni destinatari al fine degli adempimenti di cui all'art. 5 della L. R. n. 34/81, la somma di € 2.016.909,06 secondo la ripartizione di cui all'allegato "A";

di trasmettere, per gli ulteriori adempimenti di competenza, il presente provvedimento:

- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- all'Assessore alle Attività produttive;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali;
- al Servizio n° 03 "Programmazione finanziaria e pianificazione operativa"del Settore 01" "Programmazione delle politiche per lo Sviluppo economico"dell'A.G.C.12, ai sensi e per gli effetti del D.D. n. 2 del 19.01.2009 dell'A.G.C. 12 "Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico"

di inviare il presente provvedimento al B.U.R.C. per la pubblicazione

di notificare il presente provvedimento ai Comuni interessati.

Dr. Filippo Diasco

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico**

COORDINATORE **Dr. Allocca Giuseppe (ad interim)**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Diasco Filippo**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

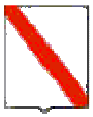
A.G.C.	12	Settore	2

OGGETTO

L.34/81. Concessione contributi per favorire la razionalizzazione del settore distributivo e lo sviluppo dell' Associazionismo economico tra medi e piccoli operatori commerciali. Ripartizione fondi ai comuni L.R. 34/81 art. 16 L.R. 15/97. Liquidazione e pagamento Euro #2.016.909,06# esercizio finanziario 2009 in conto residui U.P.B. 2.66.146 cap. 4197. Codice Siope 2234

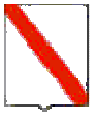
Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI ACERRA	00633020631		VIALE DELLA DEMOCRAZIA	ACERRA	72.303,98	,00
COMUNE DI AFRAGOLA	80047540630		MUNICIPIO	AFRAGOLA	30.987,42	,00
COMUNE DI AMOROSI	00141570622		PIAZZA UMBERTO I	AMOROSI	17.137,66	,00
COMUNE DI ANGRI	00555190651		-	-	10.329,14	,00
COMUNE DI ARIANO IRPINO	81000350645		CORSO EUROPA	ARIANO IRPINO	131.172,92	,00
COMUNE DI ATENA LUCANA	83002560650		VIALE KENNEDY	ATENA LUCANA	9.981,51	,00
COMUNE DI AVELLINO	80000190647		PIAZZA DEL POPOLO	AVELLINO	45.547,02	,00
COMUNE DI BARONISSI	80032710651		VIA SALERNO	BARONISSI	20.658,28	,00
COMUNE DI BASELICE	82002220620		VIA S.MARIA	BASELICE	10.329,14	,00
COMUNE DI BELLONA	80010330613		PIAZZA PIETRO VILLANO	BELLONA	10.329,14	,00
COMUNE DI CAPACCIO	81001170653		-	-	16.000,00	,00
COMUNE DI CAPUA	00150590610		PIAZZA DEI GIUDICI	CAPUA	10.329,14	,00
COMUNE DI CASAPULLA	80005150612		VIA RIMEMBRANZA, 6	CASAPULLA	40.641,14	,00



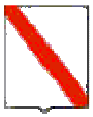
Giunta Regionale della Campania

COMUNE DI CASELLE IN PITTARI	84001190655		VIALE ROMA,3	CASELLE IN PITTARI	20.152,80	,00
COMUNE DI CASERTA	80002210617		PIAZZA VANVITELLI	CASERTA	10.080,17	,00
COMUNE DI CASORIA	80029310630		PIAZZA CIRILLO	CASORIA	10.268,01	,00
COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	801037903632		VIA VITTORIO EMANUELE	CASTELLO DI CISTERNA	10.329,14	,00
COMUNE DI CEPPALONI	80004080620		PIAZZA C. ROSSI, 1	CEPPALONI	10.329,14	,00
COMUNE DI CERCOLA	80019700634		PIAZZA MUNICIPIO, 6	CERCOLA	20.329,14	,00
COMUNE DI CIMITILE	00638820639		PIAZZA CONTE FILO	CIMITILE	27.630,22	,00
COMUNE DI CIRCELLO	80002680629		VIA PESCOGROSSO	CIRCELLO	5.208,42	,00
COMUNE DI CUSANO MUTRI	00117980623		-	-	15.174,61	,00
COMUNE DI DURAZZANO	80001930629		PIAZZA MUNICIPIO	DURAZZANO	4.870,96	,00
COMUNE DI ERCOLANO	80017980634		CORSO RESINA, 39	ERCOLANO	258.756,95	,00
COMUNE DI FISCIANO	00267790657		PIAZZA UMBERTO I,	FISCIANO	30.658,28	,00
COMUNE DI FRATTAMINORE	01251551212		-	-	20.039,65	,00
COMUNE DI GRAZZANISE	80005670619		VIA C. BATTISTI	GRAZZANISE	20.501,92	,00
COMUNE DI GROTTAMINARDA	810004505643		-	-	10.329,14	,00
COMUNE DI LACEDONIA	82000470649		VIA AMENDOLA	LACEDONIA	10.320,28	,00



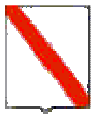
Giunta Regionale della Campania

COMUNE DI MACERATA CAMPANIA	80011970615		CORSO UMBERTO	MACERATA CAMPANIA	27.729,14	,00
COMUNE DI MADDALONI	80004330611		PIAZZA MATTEOTTI, 9	MADDALONI	6.160,00	,00
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	80020380657		P.ZZA IMPERIO,1	MERCATO SAN SEVERINO	108.750,93	,00
COMUNE DI META	00423370634		VIA MUNICIPIO,	META	10.329,14	,00
COMUNE DI MONTEMILETTO	80003770643		VIA ROMA	MONTEMILETTO	10.329,14	,00
COMUNE DI MONTESARCHIO (BN)	80000980625		PIAZZA SAN FRANCESCO	MONTESARCHIO	8.314,44	,00
COMUNE DI MORIGERATI	84001730658		P.ZZA SAN MORIGERATI	MORIGERATI	8.000,00	,00
COMUNE DI MOSCHIANO	80013250644		PIAZZA IV NOVEMBRE	MOSCHIANO	6.328,00	,00
COMUNE DI MUGNANO	00637570631		PIAZZA MUNICIPIO,1	MUGNANO DI NAPOLI	8.966,68	,00
COMUNE DI NAPOLI	00622700631		NAPOLI	NAPOLI	50.421,56	,00
COMUNE DI NOCERA INFERIORE	00221880651		VIA E. SICILIANO	NOCERA INFERIORE	10.329,14	,00
COMUNE DI NOLA	84003330630		PIAZZA DUOMO,1	NOLA	40.202,50	,00
COMUNE DI NUSCO	82001350642		VIA S. GIOVANNI, 2	NUSCO	10.000,00	,00
COMUNE DI PASTORANO	80008150619		PIAZZA DELLA RESISTENZA	PASTORANO	9.752,96	,00
COMUNE DI PIANA DI MONTE VERNA	82001510617		PIAZZA MUNICIPIO, 1	PIANA DI MONTE VERNA	5.600,00	,00
COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	82000790616		PIAZZA F. DE BENEDICTIS	PIEDIMONTE MATESE	10.329,14	,00



Giunta Regionale della Campania

COMUNE DI PORTICI	80015980636		VIA CAMPITELLI	PORTICI	29.849,14	,00
COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	80011550615		-	-	169.042,87	,00
COMUNE DI PRATOLA SERRA (AV)	80006130647		VIA G. PICARDO	PRATOLA SERRA	10.329,14	,00
COMUNE DI QUALIANO	80034790636		PIAZZA DEL POPOLO, 1	QUALIANO	130.119,05	,00
COMUNE DI ROCCAPIEMONTE	0028590653		PIAZZA ZANARDELLI,3	ROCCAPIEMONTE	10.329,14	,00
COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	00463030650		VIA UMBERTO I	SAN CIPRIANO PICENTINO	10.329,14	,00
COMUNE DISAN VALENTINO TORIO	00577010655		VIA MATTEOTTI, 13	SAN VALENTINO TORIO	10.329,14	,00
COMUNE DI SAN VITALIANO	01549351219		PIAZZA MUNICIPIO	SAN VITALIANO	10.329,14	,00
COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	00136270618		VIA ALBANA EX IST.LUCARELLI	SANTA MARIA CAPUA VETERE	46.939,00	,00
COMUNE DI SANT'AGNELLO	82007930637		PIAZZA MATTEOTTI,24	SANT'AGNELLO	10.016,49	,00
COMUNE DI SANZA	83002260657		PIAZZA XXIV MAGGIO, 1	SANZA	8.000,00	,00
COMUNE DI SARNO	80022740650		PIAZZA IV NOVEMBRE PAL. S. FRANCESC	SARNO	112.392,90	,00
COMUNE DI SCISCIANO	84003650631		PIAZZA XX SETTEMBRE	SCISCIANO	9.920,46	,00
COMUNE DI SERRE	00757610654		VIA MUNICIPIO	SERRE	8.000,00	,00
COMUNE DI SOLOFRA	81000590657		PIAZZA SAN MICHELE	SOLOFRA	20.633,14	,00
COMUNE DI	00247210644		-	-	5.429,22	,00

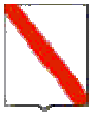


Giunta Regionale della Campania

SUMMONTE						
COMUNE DI TELESE TERME	00043820620		VIALE MINIERI	TELESE	14.329,16	,00
COMUNE DI TORRE DEL GRECO	80047160637		VIALE CAMPANIA PAL. LA SALLE	TORRE DEL GRECO	60.809,23	,00
COMUNE DI VALLE DI MADDALONI	80004630614		VIALE IV NOVEMBRE, 1	VALLE DI MADDALONI	9.706,46	,00
COMUNE DI VILLARICCA	80034870636		VIA VITTORIO EMANUELE, 76	VILLARICCA	8.159,15	,00
COMUNE DI VITULAZIO	01659360612		VIA P. LAGNESE	VITULAZIO	61.974,84	,00
COMUNE DI VOLLA	01254191214		-	-	7.345,02	,00
COMUNE DI TORRECUSO	00269510624		-	-	10.329,14	,00

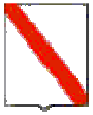
TOTALI	**2.016.909,06**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI ACERRA	***CC Postale, IBAN : IT42E0760103400000022960801***	**2009**	**4197**
COMUNE DI AFRAGOLA	***CC Bancario, IBAN : IT20T0101039690000001000008***	**2009**	**4197**
COMUNE DI AMOROSI	***CC Postale, IBAN : IT68Z0760115000000011579828***	**2009**	**4197**
COMUNE DI ANGRI	***CC Postale, IBAN : IT76Q0760115200000015076847***	**2009**	**4197**
COMUNE DI ARIANO IRPINO	***Banco Posta, IBAN : IT37E0760115100000013094834***	**2009**	**4197**
COMUNE DI ATENA LUCANA	***CC Postale, IBAN : IT23E0103076070000000769817***	**2009**	**4197**



Giunta Regionale della Campania

COMUNE DI AVELLINO	***Banco Posta, IBAN : IT02M0760115100000014741839***	**2009**	**4197**
COMUNE DI BARONISSI	***CC Postale, IBAN : IT67N0306776080000000010633***	**2009**	**4197**
COMUNE DI BASELICE	***CC Postale, IBAN : IT94P0760115000000012655825***	**2009**	**4197**
COMUNE DI BELLONA	***CC Postale, IBAN : IT22S0760114900000012051819***	**2009**	**4197**
COMUNE DI CAPACCIO	***CC Postale, IBAN : IT27Q0760115200000012286845***	**2009**	**4197**
COMUNE DI CAPUA	***CC Postale, IBAN : IT10G0760114900000014086813***	**2009**	**4197**
COMUNE DI CASAPULLA	***CC Bancario, IBAN : IT86Q0514214900130571063148***	**2009**	**4197**
COMUNE DI CASELLE IN PITTARI	***CC Postale, IBAN : IT36L0760115200000018955849***	**2009**	**4197**
COMUNE DI CASERTA	***, IBAN : IT14R0760114900000013806815***	**2009**	**4197**
COMUNE DI CASORIA	***CC Postale, IBAN : IT20E0760103400000022970800***	**2009**	**4197**
COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA	***CC Postale, IBAN : IT51B0760103400000017027806***	**2009**	**4197**
COMUNE DI CEPPALONI	***CC Postale, IBAN : IT02O0760115000000011673829***	**2009**	**4197**
COMUNE DI CERCOLA	***CC Postale, IBAN : IT06I0760103400000017158809***	**2009**	**4197**
COMUNE DI CIMITILE	***CC Postale, IBAN : IT06N0760103400000017031808***	**2009**	**4197**
COMUNE DI CIRCELLO	***CC Postale, IBAN : IT21Z0760115000000012658829***	**2009**	**4197**
COMUNE DI CUSANO MUTRI	***CC Postale, IBAN : IT12B0760115000000011581824***	**2009**	**4197**
COMUNE DI DURAZZANO	***CC Postale, IBAN : IT84P0760115000000011578820***	**2009**	**4197**
COMUNE DI ERCOLANO	***CC Postale, IBAN : IT37O0760103400000022990808***	**2009**	**4197**
COMUNE DI FISCIANO	***CC Postale, IBAN : IT45B0760115200000015618846***	**2009**	**4197**
COMUNE DI FRATTAMINORE	***CC Postale, IBAN : IT89F0539240350000001239592***	**2009**	**4197**
COMUNE DI GRAZZANISE	***CC Postale, IBAN : IT35R0760114900000012817813***	**2009**	**4197**
COMUNE DI GROTTAMINARDA	***Banco Posta, IBAN : IT77M0760115100000014751838***	**2009**	**4197**



Giunta Regionale della Campania

COMUNE DI LACEDONIA	***Banco Posta, IBAN : IT12P0760115100000014752836***	**2009**	**4197**
COMUNE DI MACERATA CAMPANIA	***CC Postale, IBAN : IT54G0760114900000012029815***	**2009**	**4197**
COMUNE DI MADDALONI	***CC Postale, IBAN : IT54R0760114900000013808811***	**2009**	**4197**
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	***CC Bancario, IBAN : IT76O0100515202000000000863***	**2009**	**4197**
COMUNE DI META	***CC Postale, IBAN : IT97O0760103400000022993802***	**2009**	**4197**
COMUNE DI MONTEMILETTO	***Banco Posta, IBAN : IT60C0760115100000014731830***	**2009**	**4197**
COMUNE DI MONTESARCHIO (BN)	***CC Postale, IBAN : IT44P0760115000000011576824***	**2009**	**4197**
COMUNE DI MORIGERATI	***CC Postale, IBAN : IT87Q0760115200000015574841***	**2009**	**4197**
COMUNE DI MOSCHIANO	***Banco Posta, IBAN : IT03P0760115100000014780837***	**2009**	**4197**
COMUNE DI MUGNANO	***, IBAN : IT07Y0760103400000017167800***	**2009**	**4197**
COMUNE DI NAPOLI	***CC Bancario, IBAN : IT87O0101003594100000046012***	**2009**	**4197**
COMUNE DI NOCERA INFERIORE	***CC Postale, IBAN : IT32L0760115200000018977843***	**2009**	**4197**
COMUNE DI NOLA	***CC Postale, IBAN : IT23S0539240020000000001387***	**2009**	**4197**
COMUNE DI NUSCO	***, IBAN : IT87P0760115100000014762835***	**2009**	**4197**
COMUNE DI PASTORANO	***CC Postale, IBAN : IT79D0760114900000013811815***	**2009**	**4197**
COMUNE DI PIANA DI MONTE VERNA	***CC Postale, IBAN : IT59Q0760114900000013489810***	**2009**	**4197**
COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	***CC Postale, IBAN : IT14G0760114900000013812813***	**2009**	**4197**
COMUNE DI PORTICI	***CC Postale, IBAN : IT40Z0760103400000022989800***	**2009**	**4197**
COMUNE DI PORTICO DI CASERTA	***CC Postale, IBAN : IT56F0760114900000013490818***	**2009**	**4197**
COMUNE DI PRATOLA	***Banco Posta, IBAN : IT30P0760115100000014764831***	**2009**	**4197**

SERRA (AV)			
COMUNE DI QUALIANO	***CC Postale, IBAN : IT56G0760103400000017020801***	**2009**	**4197**
COMUNE DI ROCCAPIEMONTE	***CC Postale, IBAN : IT87A0760115200000018992842***	**2009**	**4197**
COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	***CC Postale, IBAN : IT69V0760115200000018998849***	**2009**	**4197**
COMUNE DISAN VALENTINO TORIO	***CC Postale, IBAN : IT61Q0760115200000019007848***	**2009**	**4197**
COMUNE DI SAN VITALIANO	***CC Postale, IBAN : IT32P0760103400000025815804***	**2009**	**4197**
COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	***CC Postale, IBAN : IT94L0760114900000012030813***	**2009**	**4197**
COMUNE DI SANT'AGNELLO	***CC Postale, IBAN : IT35Z0760103400000022995807***	**2009**	**4197**
COMUNE DI SANZA	***CC Postale, IBAN : IT90Q0760115200000015763840***	**2009**	**4197**
COMUNE DI SARNO	***CC Postale, IBAN : IT84F0760115200000015323843***	**2009**	**4197**
COMUNE DI SCISCIANO	***CC Postale, IBAN : IT62Z0760103400000022979801***	**2009**	**4197**
COMUNE DI SERRE	***CC Postale, IBAN : IT44V0760115200000019010842***	**2009**	**4197**
COMUNE DI SOLOFRA	***Banco Posta, IBAN : IT33A0760115100000011897832***	**2009**	**4197**
COMUNE DI SUMMONTE	***CC Postale, IBAN : IT85P0760115100000014773832***	**2009**	**4197**
COMUNE DI TELESE TERME	***CC Postale, IBAN : IT77P0760115000000011595824***	**2009**	**4197**
COMUNE DI TORRE DEL GRECO	***CC Postale, IBAN : IT12K0514240300100570128942***	**2009**	**4197**
COMUNE DI VALLE DI MADDALONI	***CC Postale, IBAN : IT89G0760114900000013822812***	**2009**	**4197**
COMUNE DI VILLARICCA	***CC Postale, IBAN : IT40C0760103400000017505801***	**2009**	**4197**
COMUNE DI VITULAZIO	***CC Postale, IBAN : IT94T0760114900000013501812***	**2009**	**4197**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 65 del 26 ottobre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Giunta Regionale della Campania

COMUNE DI VOLLA	***CC Postale, IBAN : IT72Y0760103400000016811804***	**2009**	**4197**
COMUNE DI TORRECUSO	***CC Postale, IBAN : IT27E0760115000000011644820***	**2009**	**4197**

Il Responsabile

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico**

COORDINATORE — **Dr. Allocca Giuseppe (ad interim)**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Diasco Filippo**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	12	Settore	2

OGGETTO

L.34/81. Concessione contributi per favorire la razionalizzazione del settore distributivo e lo sviluppo dell' Associazionismo economico tra medi e piccoli operatori commerciali. Ripartizione fondi ai comuni L.R. 34/81 art. 16 L.R. 15/97. Liquidazione e pagamento Euro #2.016.909,06# esercizio finanziario 2009 in conto residui U.P.B. 2.66.146 cap. 4197. Codice Siope 2234

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	4197	2	66	146	2.016.909,06	,00

TOTALE	2.016.909,06	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

Allegato "A"

PROV	COMUNE	COGNOME	NOME	Spesa Prevista	CONTRIB_RICHIESTO
NA	ACERRA	PAOLELLA	ANTONIO	€ 37.135,15	€ 10.329,14
NA	ACERRA	COSENTINO	EUFEMIA	€ 89.620,17	€ 10.329,14
NA	ACERRA	TELESCO	GIUSEPPE	€ 63.768,98	€ 10.329,14
NA	ACERRA	IODICE	ANTONIO	€ 48.708,08	€ 10.329,14
NA	ACERRA	PISCOPO	DANIELE	€ 33.559,44	€ 10.329,14
NA	ACERRA	PISCOPO	BIAGIO	€ 41.270,04	€ 10.329,14
NA	ACERRA	GALLO	IVAN	€ 25.906,00	€ 10.329,14
	ACERRA Totale			**€ 339.967,86**	**€ 72.303,98**
NA	AFRAGOLA	MANNA	RAFFAELE	€ 26.015,78	€ 10.329,14
NA	AFRAGOLA	SANTOLINI	MARIABIANCA	€ 30.516,04	€ 10.329,14
NA	AFRAGOLA	SANTOLINI	CESARE	€ 46.195,57	€ 10.329,14
	AFRAGOLA Totale			**€ 102.727,39**	**€ 30.987,42**
BN	AMOROSI	PIETROPAOLO	PASQUALE	€ 24.286,15	€ 9.714,46
BN	AMOROSI	PONTILLO	ROSANNA	€ 18.558,00	€ 7.423,20
	AMOROSI Totale			€ 42.844,15	€ 17.137,66
SA	ANGRI	DE GREGORIO	NICOLA	€ 5.700.000,00	€ 10.329,14
	ANGRI Totale			**€ 5.700.000,00**	**€ 10.329,14**
AV	ARIANO IRPINO	BONGO	SONIA	€ 31.617,11	€ 10.329,14
AV	ARIANO IRPINO	CARCHIA	MARIA CARMELA	€ 25.800,00	€ 10.320,00
AV	ARIANO IRPINO	CIANI	CARMINE PASQUALE	€ 25.902,88	€ 10.329,14
AV	ARIANO IRPINO	CIASULLO	GIUSEPPINA	€ 9.253,26	€ 3.701,30
AV	ARIANO IRPINO	CONSOLANTE	MARIA GIOVANNA	€ 25.264,42	€ 10.105,77
AV	ARIANO IRPINO	DE LILLO	IOLANDA	€ 29.500,70	€ 10.329,14
AV	ARIANO IRPINO	DI PAOLA	GUIDO	€ 22.593,00	€ 9.037,20
AV	ARIANO IRPINO	MELCHIONNA	EMMA ANNA LUCIA	€ 10.000,00	€ 4.000,00
AV	ARIANO IRPINO	LO CONTE	ETTORE	€ 25.930,89	€ 10.329,14
AV	ARIANO IRPINO	MAGRONE	GRAZIA	€ 14.988,36	€ 5.995,34
AV	ARIANO IRPINO	MOLINARIO	DOMENICO	€ 25.887,91	€ 10.329,14
AV	ARIANO IRPINO	MOLINARIO	LAURA	€ 18.135,23	€ 7.254,09
AV	ARIANO IRPINO	MOLINARIO	VINCENZINA	€ 25.200,00	€ 10.080,00
AV	ARIANO IRPINO	RUBINO	RAIMONDO	€ 22.722,84	€ 9.089,14
AV	ARIANO IRPINO	TERRANERA	SILVANO	€ 24.860,94	€ 9.944,38
	ARIANO IRPINO Totale			**€ 337.657,54**	**€ 131.172,92**

SA	ATENA LUCANA	LOPARDO	ANGELINA	€ 24.953,78	€ 9.981,51
	ATENA LUCANA Totale			**€ 24.953,78**	**€ 9.981,51**
AV	AVELLINO	BARISANO	VITTORIO	€ 21.094,54	€ 8.437,82
AV	AVELLINO	DI FALCO	VINCENZO	€ 20.000,00	€ 8.000,00
AV	AVELLINO	DI FALCO	VINCENZO	€ 60.000,00	€ 10.329,14
AV	AVELLINO	GIORDANO	ANTONIO	€ 25.000,00	€ 10.000,00
AV	AVELLINO	BATTISTA	DOMENICO	€ 21.950,16	€ 8.780,06
	AVELLINO Totale			**€ 148.044,70**	**€ 45.547,02**
SA	BARONISSI	DE VIVO	DOMENICO	€ 49.970,14	€ 10.329,14
SA	BARONISSI	DE LEONARDI	CATIA	€ 28.607,56	€ 10.329,14
	BARONISSI Totale			**€ 78.577,70**	**€ 20.658,28**
BN	BASELICE	COLUCCI	RAFFAELE	€ 46.942,85	€ 10.329,14
	BASELICE Totale			**€ 46.942,85**	**€ 10.329,14**
CE	BELLONA	DI RUBBO	ROSARIA	€ 25.822,84	€ 10.329,14
	BELLONA Totale			**€ 25.822,84**	**€ 10.329,14**
SA	CAPACCIO	PAOLINO	DIODATA	€ 20.000,00	€ 8.000,00
SA	CAPACCIO	MONACO	ERSILIA	€ 20.000,00	€ 8.000,00
	CAPACCIO Totale			**€ 40.000,00**	**€ 16.000,00**
CE	CAPUA	PALAZZO	VINCENZO PAOLO	€ 32.725,74	€ 10.329,14
	CAPUA Totale			**€ 32.725,74**	**€ 10.329,14**
CE	CASAPULLA	FALOCCO	ERRICO	€ 48.616,44	€ 10.329,14
CE	CASAPULLA	CINOTTI	ANNA	€ 24.134,31	€ 9.653,72
CE	CASAPULLA	FALOCCO	LUCA	€ 81.441,67	€ 10.329,14
CE	CASAPULLA	FALOCCO	ANTONIO	€ 80.096,48	€ 10.329,14
	CASAPULLA Totale			**€ 234.288,90**	**€ 40.641,14**
SA	CASELLE IN PITTARI	LAVEGLIA	ELENA	€ 20.000,00	€ 8.000,00
SA	CASELLE IN PITTARI	SORIA	ANGELO	€ 10.000,00	€ 4.000,00
SA	CASELLE IN PITTARI	ESPOSITO	GIUSEPPINA	€ 20.382,00	€ 8.152,80
	CASELLE IN PITTARI Totale			**€ 50.382,00**	**€ 20.152,80**
CE	CASERTA	ZUDDAS	GIANPAOLO	€ 25.200,42	€ 10.080,17
	CASERTA Totale			**€ 25.200,42**	**€ 10.080,17**
NA	CASORIA	PETRONE	VINCENZO	€ 25.670,03	€ 10.268,01
	CASORIA Totale			**€ 25.670,03**	**€ 10.268,01**
NA	CASTELLO DI CISTERN	MARRAZZO	ANNAMARIA	€ 25.854,05	€ 10.329,14
	CASTELLO DI CISTERNA Totale			**€ 25.854,05**	**€ 10.329,14**
BN	CEPPALONI	MAROTTI	PASQUALE	€ 26.316,10	€ 10.329,14

	CEPPALONI Totale			**€ 26.316,10**	**€ 10.329,14**
NA	CERCOLA	MIGNANO	CIRO	€ 27.398,05	€ 10.329,14
NA	CERCOLA	ROMANO	FRANCESCO	€ 25.000,00	€ 10.000,00
	CERCOLA Totale			**€ 52.398,05**	**€ 20.329,14**
NA	CIMITILE	PIGNATELLI	TERESA	€ 17.429,85	€ 6.971,94
NA	CIMITILE	MAZZARIELLO	FELICIA	€ 25.869,98	€ 10.329,14
NA	CIMITILE	CECE	RAFFAELE	€ 27.837,00	€ 10.329,14
	CIMITILE Totale			**€ 71.136,83**	**€ 27.630,22**
BN	CIRCELLO	D'AGOSTINO	FRANCESCO	€ 13.021,05	€ 5.208,42
	CIRCELLO Totale			**€ 13.021,05**	**€ 5.208,42**
BN	CUSANO MUTRI	CHIAIE	PASQUALE	€ 84.354,31	€ 10.329,14
BN	CUSANO MUTRI	PETRILLO	GIACOMO	€ 12.113,67	€ 4.845,47
	CUSANO MUTRI Totale			**€ 96.467,98**	**€ 15.174,61**
BN	DURAZZANO	DI NUZZO	PIETRO	€ 12.177,40	€ 4.870,96
	DURAZZANO Totale			**€ 12.177,40**	**€ 4.870,96**
NA	ERCOLANO	ASCIONE	FRANCESCO	€ 50.760,00	€ 10.329,14
NA	ERCOLANO	ASCIONE	VITO	€ 18.000,00	€ 7.200,00
NA	ERCOLANO	AUZINO	GIUSEPPINA	€ 25.800,00	€ 10.320,00
NA	ERCOLANO	BIRRA	ANNUNZIATA	€ 25.500,00	€ 10.200,00
NA	ERCOLANO	CATALDO	ALESSANDRA	€ 20.205,80	€ 8.082,32
na	ERCOLANO	CATALDO	CARLO	€ 25.800,00	€ 10.320,00
NA	ERCOLANO	CIPOLLARO	GIUSEPPE	€ 20.029,36	€ 8.011,74
NA	ERCOLANO	DE GAETANO	CARLO	€ 24.571,06	€ 9.828,42
NA	ERCOLANO	DE GAETANO	CIRO	€ 32.114,57	€ 10.329,14
NA	ERCOLANO	FABIANO	ANGELA	€ 20.541,40	€ 8.216,56
NA	ERCOLANO	FABIANO	CIRO	€ 20.198,20	€ 8.079,28
NA	ERCOLANO	FARELLA	ELISA	€ 22.907,00	€ 9.162,80
NA	ERCOLANO	LEONE	LUCIA	€ 25.800,00	€ 10.320,00
NA	ERCOLANO	MADONNA	NUNZIA	€ 25.800,00	€ 10.320,00
NA	ERCOLANO	NENNA	GENNARO	€ 25.800,00	€ 10.320,00
NA	ERCOLANO	PACIFICO	ACHILLE	€ 25.500,00	€ 10.200,00
NA	ERCOLANO	PACIFICO	ANTONIETTA	€ 15.575,00	€ 6.230,00
NA	ERCOLANO	PUCILLO	GENNARO	€ 23.620,00	€ 9.448,00
NA	ERCOLANO	RAGONE	ROSARIO	€ 20.169,21	€ 8.067,68
NA	ERCOLANO	SANNINO	MARIA	€ 51.200,00	€ 10.329,14
NA	ERCOLANO	SCOGNAMIGL	SALVATORE	€ 20.194,10	€ 8.077,64

NA	ERCOLANO	SEPE	MARIA	€ 31.010,43	€ 10.329,14
NA	ERCOLANO	SIMEONE	GIUSEPPINA	€ 20.571,00	€ 8.228,40
NA	ERCOLANO	SPIZZUOCO	CARMELA	€ 19.960,00	€ 7.984,00
NA	ERCOLANO	TALAMO	ANNA	€ 25.500,00	€ 10.200,00
NA	ERCOLANO	TALAMO	NADIA	€ 25.500,00	€ 10.200,00
NA	ERCOLANO	TORTORINO	CIRO	€ 30.832,14	€ 10.329,14
NA	ERCOLANO	ZENO	MAURIZIO	€ 20.236,00	€ 8.094,40
	ERCOLANO Totale			**€ 713.695,27**	**€ 258.756,95**
SA	FISCIANO	PIERRI	ANTONIO	€ 26.900,00	€ 10.329,14
SA	FISCIANO	PIERRI	MICHELE	€ 26.600,00	€ 10.329,14
SA	FISCIANO	LANDI	ROBERTO	€ 25.000,00	€ 10.000,00
	FISCIANO Totale			**€ 78.500,00**	**€ 30.658,28**
NA	FRATTAMINORE	DE ANGELIS	VINCENZO	€ 25.081,09	€ 10.032,44
NA	FRATTAMINORE	MELE	GIOVANNI	€ 25.018,04	€ 10.007,22
	FRATTAMINORE Totale			**€ 50.099,13**	**€ 20.039,65**
CE	GRAZZANISE	DE MARIA	ROBERTO	€ 30.279,23	€ 10.329,14
CE	GRAZZANISE	RAIMONDO	ROSALIA	€ 25.431,94	€ 10.172,78
	GRAZZANISE Totale			**€ 55.711,17**	**€ 20.501,92**
AV	GROTTAMINARDA	DE LUCA	GIUSEPPINA	€ 38.120,72	€ 10.329,14
	GROTTAMINARDA Totale			€ 38.120,72	€ 10.329,14
AV	LACEDONIA	LOMAESTRO	LUIGIA	€ 25.800,70	€ 10.320,28
	LACEDONIA Totale			**€ 25.800,70**	**€ 10.320,28**
CE	MACERATA CAMPANIA	CARTA	FILOMENA	€ 251.217,06	€ 10.329,14
CE	MACERATA CAMPANIA	BENINCASA	MARIA ANNA	€ 25.800,00	€ 10.320,00
CE	MACERATA CAMPANIA	IODICE	TERESA	€ 17.700,00	€ 7.080,00
	MACERATA CAMPANIA Totale			**€ 294.717,06**	**€ 27.729,14**
CE	MADDALONI	SARDELLETT(	CLEMENTE	€ 15.400,00	€ 6.160,00
	MADDALONI Totale			**€ 15.400,00**	**€ 6.160,00**
SA	MERCATO SAN SEVERI	CASALE	CARLO	€ 38.804,43	€ 10.329,14
SA	MERCATO SAN SEVERI	AMORE	TOMMASO	€ 22.575,50	€ 9.030,20
SA	MERCATO SAN SEVERI	TRAPANI	DOMENICO	€ 24.630,71	€ 9.852,28
SA	MERCATO SAN SEVERI	ANSALONE	DOMENICO	€ 24.600,00	€ 9.840,00
SA	MERCATO SAN SEVERI	ANSALONE	DOMENICO	€ 24.800,00	€ 9.920,00
SA	MERCATO SAN SEVERI	DE VIVO	DOMENICO	€ 51.048,88	€ 10.329,14
SA	MERCATO SAN SEVERI	RADUNANZA	MICHELE	€ 74.023,80	€ 10.329,14
SA	MERCATO SAN SEVERI	RISPOLI	VINCENZO	€ 61.088,18	€ 10.329,14

SA	MERCATO SAN SEVERI	PISANO	GIUSEPPE	€ 20.334,02	€ 8.133,61
SA	MERCATO SAN SEVERI	IANNONE	ANNA	€ 37.299,64	€ 10.329,14
SA	MERCATO SAN SEVERI	CAVALIERE	MARIA PIA	€ 77.816,48	€ 10.329,14
	MERCATO SAN SEVERINO Totale			**€ 457.021,64**	**€ 108.750,93**
NA	META	CASTELLANO	MONICA	€ 30.967,42	€ 10.329,14
	META Totale			**€ 30.967,42**	**€ 10.329,14**
AV	MONTEMILETTO	MOTTOLA	ROBERTO	€ 26.142,62	€ 10.329,14
	MONTEMILETTO Totale			**€ 26.142,62**	**€ 10.329,14**
BN	MONTESARCHIO	BORSELLECA	ROSETTA	€ 20.786,09	€ 8.314,44
	MONTESARCHIO Totale			**€ 20.786,09**	**€ 8.314,44**
SA	MORIGERATI	FARINACCI	ROSELLA	€ 20.000,00	€ 8.000,00
	MORIGERATI Totale			**€ 20.000,00**	**€ 8.000,00**
AV	MOSCHIANO	VONA	MARIO ANDRES	€ 15.820,00	€ 6.328,00
	MOSCHIANO Totale			**€ 15.820,00**	**€ 6.328,00**
NA	MUGNANO DI NAPOLI	GALDIERO	MASSIMILIANO	€ 22.416,70	€ 8.966,68
	MUGNANO DI NAPOLI Totale			**€ 22.416,70**	**€ 8.966,68**
NA	NAPOLI	DI ROSA	GIUSEPPE	€ 30.988,31	€ 10.329,14
NA	NAPOLI	PISTUGIA	ERIKA	€ 22.762,49	€ 9.105,00
NA	NAPOLI	SPARNELLI	FERDINANDO	€ 26.120,00	€ 10.329,14
NA	NAPOLI	TEODONNO	ROSARIO	€ 26.062,64	€ 10.329,14
NA	NAPOLI	FUSCO	ANNA	€ 64.607,57	€ 10.329,14
	NAPOLI Totale			**€ 170.541,01**	**€ 50.421,56**
SA	NOCERA INFERIORE	DI CAPRIO	GIOVANNI	€ 60.000,00	€ 10.329,14
	NOCERA INFERIORE Totale			**€ 60.000,00**	**€ 10.329,14**
NA	NOLA	SERPICO	GUIDO	€ 25.899,91	€ 10.329,14
NA	NOLA	INFANTE	PIERINA	€ 25.848,85	€ 10.329,14
NA	NOLA	NIOLA	RENATO	€ 25.000,00	€ 10.000,00
NA	NOLA	SECONDO	FRANCESCO	€ 23.860,56	€ 9.544,22
	NOLA Totale			**€ 100.609,32**	**€ 40.202,50**
AV	NUSCO	DI GIROLAMO	ANGELINA	€ 25.000,00	€ 10.000,00
	NUSCO Totale			€ 25.000,00	€ 10.000,00
CE	PASTORANO	FUSCO	RITA	€ 24.382,39	€ 9.752,96
	PASTORANO Totale			**€ 24.382,39**	**€ 9.752,96**
CE	PIANA DI MONTE VERN	VALENTINO	GIOVANNI	€ 14.000,00	€ 5.600,00
	PIANA DI MONTE VERNA Totale			**€ 14.000,00**	**€ 5.600,00**
CE	PIEDIMONTE MATESE	CARINCI	MARTINA	€ 52.889,00	€ 10.329,14

	PIEDIMONTE MATESE Totale			**€ 52.889,00**	**€ 10.329,14**
NA	PORTICI	CACCIOPPOLI	GIUSEPPE	€ 23.000,00	€ 9.200,00
NA	PORTICI	SORRENTINO	ERNESTO	€ 25.800,00	€ 10.320,00
NA	PORTICI	MARTINENGO	VINCENZO	€ 35.970,00	€ 10.329,14
	PORTICI Totale			**€ 84.770,00**	**€ 29.849,14**
CE	PORTICO DI CASERTA	NACCA	ANTONIO	€ 26.308,21	€ 10.329,14
CE	PORTICO DI CASERTA	STELLATO	LORENZO	€ 59.628,83	€ 10.329,14
CE	PORTICO DI CASERTA	PICCIRILLO TF	GENNARO	€ 28.891,15	€ 10.329,14
CE	PORTICO DI CASERTA	VAIANO	ANTIMO	€ 72.486,86	€ 10.329,14
CE	PORTICO DI CASERTA	VAIANO	RAFFAELE	€ 29.362,50	€ 10.329,14
CE	PORTICO DI CASERTA	IENCO	MARIA	€ 25.860,12	€ 10.329,14
CE	PORTICO DI CASERTA	PICCIRILLO	MARCO ANTONIO	€ 26.560,99	€ 10.329,14
CE	PORTICO DI CASERTA	SIGNORILE	MARIA GRAZIA	€ 25.426,00	€ 10.170,40
CE	PORTICO DI CASERTA	AMATO	ANTONIA	€ 25.800,00	€ 10.320,00
CE	PORTICO DI CASERTA	IODICE	GIUSEPPINA	€ 12.000,00	€ 4.800,00
CE	PORTICO DI CASERTA	CICALA	GIUSEPPE	€ 31.750,00	€ 10.329,14
CE	PORTICO DI CASERTA	D' ADDIO	MADDALENA	€ 25.800,00	€ 10.320,00
CE	PORTICO DI CASERTA	IENGO	ANNA	€ 25.370,00	€ 10.148,00
CE	PORTICO DI CASERTA	IENGO	PASQUALE	€ 25.186,16	€ 10.074,46
CE	PORTICO DI CASERTA	PICCIRILLO	ALESSANDRA	€ 24.885,00	€ 9.954,00
CE	PORTICO DI CASERTA	BISCARDI	GIUSEPPINA	€ 25.734,37	€ 10.293,75
CE	PORTICO DI CASERTA	GIULIANO	ANNA	€ 26.042,00	€ 10.329,14
	PORTICO DI CASERTA Totale			**€ 517.092,19**	**€ 169.042,87**
AV	PRATOLA SERRA	CAPOZZI	MARIA	€ 30.074,52	€ 10.329,14
	PRATOLA SERRA Totale			**€ 30.074,52**	**€ 10.329,14**
NA	QUALIANO	MUCCI	ANTONIO	€ 25.246,28	€ 10.098,51
NA	QUALIANO	DAVIDE	FRANCESCO	€ 19.635,00	€ 7.854,00
NA	QUALIANO	COPPETA	GAETANO	€ 42.504,98	€ 10.329,14
NA	QUALIANO	NOCERA	LUIGI	€ 28.626,16	€ 10.329,14
NA	QUALIANO	MAURIELLO	CARMINE	€ 33.254,61	€ 10.329,14
NA	QUALIANO	NOCERA	LUIGI	€ 26.679,99	€ 10.329,14
NA	QUALIANO	GROSSI	PAOLO	€ 22.187,85	€ 8.875,14
NA	QUALIANO	D'ALTERIO	VENEZIA	€ 29.597,73	€ 10.329,14
NA	QUALIANO	DI NARDO	EMILIO	€ 26.485,90	€ 10.329,14
NA	QUALIANO	GIORGETTO	SALVATORE	€ 49.468,40	€ 10.329,14
NA	QUALIANO	GIORGETTO	GIUSEPPE	€ 49.468,40	€ 10.329,14

NA	QUALIANO	SPERANZA	NICOLA	€ 32.401,60	€ 10.329,14
NA	QUALIANO	APREA	ASSUNTA	€ 26.703,36	€ 10.329,14
	QUALIANO Totale			**€ 412.260,26**	**€ 130.119,05**
SA	ROCCAPIEMONTE	CATAPANO	TERESA	€ 30.292,38	€ 10.329,14
	ROCCAPIEMONTE Totale			**€ 30.292,38**	**€ 10.329,14**
SA	SAN CIPRIANO PICENT	MASTURZO	EMILIO	€ 80.797,50	€ 10.329,14
	SAN CIPRIANO PICENTINO Totale			**€ 80.797,50**	**€ 10.329,14**
SA	SAN VALENTINO TORIC	MIGLIARO	ROCCO	€ 40.055,07	€ 10.329,14
	SAN VALENTINO TORIO Totale			**€ 40.055,07**	**€ 10.329,14**
NA	SAN VITALIANO	LUGELLO	ERMINIA	€ 32.137,45	€ 10.329,14
	SAN VITALIANO Totale			**€ 32.137,45**	**€ 10.329,14**
CE	SANTA MARIA CAPUA V	DI GENNARO	GAETANO	€ 18.000,00	€ 7.200,00
CE	SANTA MARIA CAPUA V	PALLADINO	COSTANTINO	€ 22.701,81	€ 9.080,72
CE	SANTA MARIA CAPUA V	LENA COTA	DARIO	€ 42.250,00	€ 10.329,14
CE	SANTA MARIA CAPUA V	VUOTTO	SERGIO	€ 25.000,00	€ 10.000,00
CE	SANTA MARIA CAPUA V	RUOTOLO	GIOVANNI	€ 70.812,00	€ 10.329,14
	SANTA MARIA CAPUA VETERE Totale			**€ 178.763,81**	**€ 46.939,00**
NA	SANT'AGNELLO	RUGGIERO	FRANCESCA	€ 25.041,23	€ 10.016,49
	SANT'AGNELLO Totale			**€ 25.041,23**	**€ 10.016,49**
SA	SANZA	DE MASI	MICHELE	€ 20.000,00	€ 8.000,00
	SANZA Totale			**€ 20.000,00**	**€ 8.000,00**
SA	SARNO	VITOLO	VINCENZO	€ 55.654,12	€ 10.329,14
SA	SARNO	VITOLO	MICHELA LUCIA	€ 25.257,31	€ 10.102,92
SA	SARNO	ANNUNZIATA	GIUSEPPE	€ 18.000,00	€ 7.200,00
SA	SARNO	SCOPPETTA	MASSIMO	€ 24.997,01	€ 9.998,80
SA	SARNO	ANNUNZIATA	MARIO	€ 21.350,00	€ 8.540,00
SA	SARNO	MILONE	RAIMONDO	€ 31.779,80	€ 10.329,14
SA	SARNO	VITOLO	ALFONSO	€ 10.617,98	€ 4.247,19
SA	SARNO	MANCUSO	MARIO	€ 30.298,12	€ 10.329,14
SA	SARNO	ANNUNZIATA	MARIA ROSARIA	€ 27.905,51	€ 10.329,14
SA	SARNO	CAVA	LUIGI	€ 34.038,32	€ 10.329,14
SA	SARNO	CAVA	LUIGI	€ 34.038,32	€ 10.329,14
SA	SARNO	CAVA	LUIGI	€ 34.038,32	€ 10.329,14
	SARNO Totale			**€ 347.974,81**	**€ 112.392,90**
NA	SCISCIANO	SERPICO	STEFANO	€ 24.801,14	€ 9.920,46
	SCISCIANO Totale			**€ 24.801,14**	**€ 9.920,46**

SA	SERRE	CICATELLI	ANTONIO	€ 20.000,00	€ 8.000,00
	SERRE Totale			**€ 20.000,00**	**€ 8.000,00**
AV	SOLOFRA	MILONE	PAOLA	€ 25.760,00	€ 10.304,00
AV	SOLOFRA	LANZARA	MICHELE	€ 39.929,60	€ 10.329,14
	SOLOFRA Totale			**€ 65.689,60**	**€ 20.633,14**
AV	SUMMONTE	TESTA	CELESTINO	€ 13.573,06	€ 5.429,22
	SUMMONTE Totale			**€ 13.573,06**	**€ 5.429,22**
BN	TELESE TERME	PANELLA	GAETANO	€ 48.000,00	€ 10.329,14
BN	TELESE TERME	MAINOLFI	MELANIA	€ 10.000,05	€ 4.000,02
	TELESE TERME Totale			**€ 58.000,05**	**€ 14.329,16**
NA	TORRE DEL GRECO	PANARIELLO	ANIELLO	€ 9.991,72	€ 3.996,69
NA	TORRE DEL GRECO	BORRELLI	GIORGIO	€ 24.842,77	€ 9.937,11
NA	TORRE DEL GRECO	LOFFREDO	MICHELE	€ 11.902,54	€ 4.761,02
NA	TORRE DEL GRECO	GIORDANO	FRANCESCO	€ 9.999,97	€ 3.999,99
NA	TORRE DEL GRECO	AUZINO	SALVATORE	€ 25.800,00	€ 10.320,00
NA	TORRE DEL GRECO	VISCIANO	GAETANO	€ 24.027,48	€ 9.610,99
NA	TORRE DEL GRECO	DI ROSA	GIOVANNI	€ 24.130,00	€ 9.652,00
NA	TORRE DEL GRECO	DE PALMA	NADIA	€ 21.328,60	€ 8.531,44
	TORRE DEL GRECO Totale			**€ 152.023,08**	**€ 60.809,23**
BN	TORRECUSO	CIOTTA	PELLEGRINO	€ 60.000,00	€ 10.329,14
	TORRECUSO Totale			**€ 60.000,00**	**€ 10.329,14**
CE	VALLE DI MADDALONI	D'ADDIO	MARIA	€ 24.266,14	€ 9.706,46
	VALLE DI MADDALONI Totale			€ 24.266,14	€ 9.706,46
NA	VILLARICCA	BRAVACCINO	COSTANTINO	€ 20.397,87	€ 8.159,15
	VILLARICCA Totale			**€ 20.397,87**	**€ 8.159,15**
CE	VITULAZIO	CONTE	GAETANO	€ 25.896,53	€ 10.329,14
CE	VITULAZIO	AIEZZA	MARIA MICHELA LUIS	€ 26.140,64	€ 10.329,14
CE	VITULAZIO	CASERTANO	GIOVANNI	€ 25.945,42	€ 10.329,14
CE	VITULAZIO	CRISCIONE	CONCETTA	€ 26.145,42	€ 10.329,14
CE	VITULAZIO	DE CRESCENZ	BIANCA	€ 25.822,91	€ 10.329,14
CE	VITULAZIO	AIEZZA	GIUSEPPE	€ 25.926,01	€ 10.329,14
	VITULAZIO Totale			**€ 155.876,93**	**€ 61.974,84**
NA	VOLLA	SABINA	SAVERIO	€ 18.362,53	€ 7.345,01
	VOLLA Totale			**€ 18.362,53**	**€ 7.345,01**
	Totale complessivo			**€ 12.278.047,22**	**€ 2.016.909,06**

Allegato "B"

PROVI	COMUNE	COGNOME	NOME	NOTE
BN	AIROLA	OROPALLO	GIOVANNA	MANCA IL CERTIFICATO CAMERALE AGGIORNATO.
BN	AIROLA	DE MASI	ALFONZINA	MANCA IL CERTIFICATO CAMERALE
NA	ANACAPRI	DI DONNA	FRANCESCO	IL SIG. DI DONNA HA RICHIESTO GIA' UN CONTRIBUTO NELL'ANNO 2004 PER LA STESSA UNITA' IMMOBILIARE.
AV	ATRIPALDA	DEL FRANCO	DIEGO	LA RELAZIONE TECNICA NON E' FIRMATA DAL TECNICO, INVIARE RELAZIONE TECNICA CON FIRMA DEL TECNICO.
AV	ATRIPALDA	IANNACCONE	RAFFAELE	IL CAMERALE E' IN FOTOCOPIA INVARE CAMERALE ORIGINALE AGGIORNATO.
AV	AVELLINO	DE LUISI	CONCETTA	MANCANO LA DOMANDA, E LA DATA DI ACCETTAZIONE DEL COMUNE SUI DOCUMENTI PRESENTATI E' FUORI TERMINE DI PRESENTAZIONE.LA RELAZIONE TECNICA NON E' FIRMATA DA UN TECNICO,IL CAMERALE E' UNA VISURA INVIARE CAMERALE ORIGINALE E AGGIORNATO SE LA DOMANDA VIENE ACCOLTA.MANCA INOLTRE LA DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO.
AV	AVELLINO	MAJETTA	GISELLA	MANCANO LA DOMANDA, E LA DATA DI ACCETTAZIONE DEL COMUNE SUI DOCUMENTI PRESENTATI E' FUORI TERMINE DI PRESENTAZIONE.LA RELAZIONE TECNICA NON E' FIRMATA DA UN TECNICO,IL CAMERALE E' UNA VISURA INVIARE CAMERALE ORIGINALE E AGGIORNATO SE LA DOMANDA VIENE ACCOLTA.MANCA INOLTRE LA DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO.
AV	AVELLINO	ERCOLINO E SPARACO		MANCANO LA DOMANDA, E LA DATA DI ACCETTAZIONE DEL COMUNE SUI DOCUMENTI PRESENTATI E' FUORI TERMINE DI PRESENTAZIONE.LA RELAZIONE TECNICA NON E' FIRMATA DA UN TECNICO,IL CAMERALE E' UNA VISURA INVIARE CAMERALE ORIGINALE E AGGIORNATO SE LA DOMANDA VIENE ACCOLTA.MANCA INOLTRE LA DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO E LO STATO PATRIMONIALE.

AV	AVELLINO	IANDOLO	ANTONIO	manca la determina del Comune.MANCANO LA DOMANDA, E LA DATA DI ACCETTAZIONE DEL COMUNE SUI DOCUMENTI PRESENTATI E' FUORI TERMINE DI PRESENTAZIONE.LA RELAZIONE TECNICA NON E' FIRMATA DA UN TECNICO,IL CAMERALE E' UNA VISURA INVIARE CAMERALE ORIGINALE E AGGIORNATO SE LA DOMANDA VIENE ACCOLTA.MANCA INOLTRE LA DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO E LO STATO PATRIMONIALE.
AV	AVELLINO	MAGGIO	TIZIANA	MANCA LA DETERMINA COMUNALE, MANCA ANCHE LA DOMANDA DI CONTRIBUTO. IL TIMBRO DI ACCETTAZIONE DEL COMUNE E' FUORI TERNINE, SE LA DOMANDA VIENE ACCOLTAMANCANO IL CAMERALE ORIGINALE AGGIORNATO LA RELAZIONE TECNICA FIRMATA DA UN TECNICO,LA DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO E IL COMPUTO METRICO.
SA	BARONISSI	SESSA	GIANCARLO	la ditta ha presentato domanda di contributo già nell'anno 2004.
SA	BARONISSI	PIERRI	ANTONIO	N.B. il sig. Pierri ha presentato una domanda di contributo per lo stesso stabile nell' anno 2003.
BN	BASELICE	IANNILLI	CARMEN	IL CONTRIBUTO NON PUO' ESSERE EROGATO PERCHE' SI TRATTA DI UNA ATTIVITA' ARTIGIANALE COME SI PUO' COSTATARE ANCHE DAL NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEGLI ARTIGIANI.
BN	BASELICE	DI LELLA	ANTONIETTA	MANCANO: LA DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO,IL CAMERALE ORIGINALE AGGIORNATO,LO STATO PATRIMONIALE ED UN COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DEI LAVORI.
CE	BELLONA	PAPARCONE	CRISTIAN	MANCA STATO PATRIMONIALE AGGIORNATO.
CE	BELLONA	DE CRESCENZO	ANTONIO	MANCA:CCIA IN ORIGINALE AGGIORNATO
CE	BELLONA	CAMMUSO	FRANCO	MANCA:CCIA IN ORIGINALE AGGIORNATO
CE	BELLONA	VITIELLO	GIOVANNI	MANCA:CCIA IN ORIGINALE AGGIORNATO.
CE	BELLONA	VELLA	LUIGI	MANCA: CCIA IN ORIGINALE AGGIORNATO.
CE	BELLONA	SERAFIN	MICHELE	MANCA CCIA IN ORIGINALE AGGIORNATO.
CE	BELLONA	VULTAGGIO	SALVATORE	MANCA IL CAMERALE INVIARE CAMERALE ORIGINALE AGGIORNATO.
CE	BELLONA	DELLA VECCHIA	ANNA MARIA	MANCA CAMERALE ORIGINALE AGGIORNATO.

CE	BELLONA	CRISCIONE	CARMELA	IL CAMERALE E' IN FOTOCOPIA,MANCA LO STATO PATRIMONIALE, INOLTRE LA DOMANDA NON PUO' ESSERE ACCETTATA PERCHE' SI TRATTA DI UNA ATTIVITA' ARTIGIANALE.
CE	BELLONA	GIUDICIANNI	GIUSEPPE	IL CAMERALE E' UNA VISURA NON VALIDO
CE	BELLONA	MEROLILLO	MARGHERITA	IL CAMERALE E' IN COPIA.
CE	BELLONA	CARUSONE	PASQUALE	IL CAMERALE E' IN FOTOCOPIA NON PUO' ESSERE ACCETTATO
CE	BELLONA	RAMELLA	FRANCO	MANCA ATTO NOTORIO E CERTIFICATO CAMERALE IN ORIGINALE AGGIORNATO
CE	BELLONA	DI NARDO	EMILIA	MANCA CCIA IN ORIGINALE AGGIORNATO.
CE	BELLONA	PICCIRILLO	GIACOMO	INVIARE CCIA IN ORIGINALE AGGIORNATO.
CE	BELLONA	FUSCO	VINCENZA	LA DOMANDA NON PUO' ESSERE ACCETTATA,PERCHE' SI TRATTA DI UN ATTIVITA' ARTIGIANALE.
CE	BELLONA	FUSCO	MICHELINA	MANCA CCIA IN ORIGINALE
CE	BELLONA	GRAZIANO	DIANA BRUNELL	MANCA CCIA IN ORIGINALE AGGIORNATO
CE	CAMIGLIANO	DI BERNARDO LUIG	LUIGI	IL CONTRIBUTO NON PUO' ESSERE LIQUIDATO PERCHE' L'ATTIVITA' E' DI TIPO ARTIGIANALE.
NA	CASALNUOVO	VACCHIANO	IGNAZIO	NON AMMISSIBILE PERCHE'LA DATA DEL PROTOCOLLO DEL COMUNE E' FUORI TEMPO ,IL CAMERALE E' IN FOTOCOPIA.
SA	CASELLE IN PI	GIZZI	FRANCESCO	MANCA IL CAMERALE ORIGINALE AGGIORNATO.E' STATO INVIATA VISURA ORDINARIA DELL'IMPRESA.
ce	CASERTA	GIAQUINTO	MARCO	MANCA FOTOCOPIA DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO,IL CAMERALE E' SCADUTO.
NA	CASORIA	D'URSO	MARIA	LA LICENZA RIGUARDA UNA ATTIVITA' ARTIGIANALE PER CUI NON E' POSSIBILE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO.
NA	CASTELLAMM	DAVIDE	ROSA	MANCA IL CAMERALE ORIGINALE AGGIORNATO,LA RELAZIONE TECNICA DEVE ESSERE FATTA DA UN TECNICO ABILITATO: GEOMETRA O ARCHITETTO.
NA	ERCOLANO	BORRELLI	CIRA	IL CAMERALE E' UNA VISURA NON AMMISSIBILE
NA	ERCOLANO	DE VIVO	CARLO	CONTRIBUTO RICEVUTO NEL 2004.
NA	ERCOLANO	MIRRA	MONICA	HA RICEVUTO UN CONTRIBUTO PER LA STESSA INIZIATIVA NELL'ANNO 2005.
NA	ERCOLANO	SANNINO	CIRO	NON AMMISSIBILE LA RISTRUTTURAZIONE E' RIVCHIESTA PER UN LABORAZTORIO DI IMPRESA ARTIGIANA.

CE	LUSCIANO	COSTANZO	SALVATORE	IL CAMERALE NON E' VALIDO,MANCA LA DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO.
CE	MADDALONI	ARDOLINO	PASQUALE	MANCA RELAZIONE TECNICA TIMBRATA E FIRMATA DA UN TECNICO ISCRITTO ALL'ALBO PROFESSIONALE .
NA	MUGNANO DI N	IMPERATORE	GIOVANNI	LA DITTA NON PUO' RICEVERE IL CONTRIBUTO PERCHE' L'ATTIVITA' NON E' AMMISSIBILE.
NA	NAPOLI	PORZIO	RAFFAELA	DOMANDA NON AMMISSIBILE PERCHE' FUORI TERMINE.
NA	NAPOLI	DI MAGGIO	FULVIO	DOMANDA NON AMMISSIBILE PERCHE' ARRIVATA IN RITARDO.
NA	NOLA	CATALDO	ROSARIA	NON E' AMMISSIBILE PERCHE' HA AVUTO FINANZIAMENTI PER LA STESSA INIZIATIVI NELL'ANNO2001.
NA	NOLA	CAVALLARO	ANTONIO	MANCA IL CAMERALE ORIGINALE E HA RICEVUTO FINANZIAMENTO PER LA STESSA INIZIATIVA NEL 2001.
NA	NOLA	FERNANDO	GAETANO	NON E' AMMISSIBILE PERCHE' HA AVUTO FINANZIAMENTI NEGLI ANNI SCORSI
AV	NUSCO	DE VITO	CONCETTA	NON AMMISSIBILE PERCHE' LA DOMANDA E' PERVENUTA AL COMUNE FUORI TERMINE.
SA	PADULA	GIZZI	ANTONIO	MANCA LA DETERMINA DEL COMUNE, IL CAMERALE E' UNA VISURA ,MANCA LO STATO PATRIMONIALE.
SA	PAGANI	LOMBARDI	LUCIA	MANCA IL CAMERALE ORIGINALE AGGIORNATO, MANCA IL COMPUTO METRICO DA CUI DI EVINCE IL TIPO DI LAVORI DA SVOLGERE E LO STATO PATRIMONIALE.
SA	PAGANI	SORRENTINO	GIOVANNI	NON AMMISSIBILE PERCHE' SI TRATTA DI UNA ATTIVITA' ALL'INGROSSO.
SA	PAGANI	SORRENTINO	GIOVANNI	LA DITTA NON E' AMMISSIBILE PERCHE' DAL CAMERALE NON RISULTA COMMERCIO.
SA	PAGANI	GALDIERI	GERARDO	NON AMMISSIBILE PERCHE' TRATTASI DI AGENZIA DI VIAGGIO.
SA	PAGANI	PEPE	VINCENZO	NON AMMISSIBILE PERCHE' TRATTASI DI UNA ATTIVITA' ALL'INGROSSO.
SA	PAGANI	DE PRISCO	ERRICO	MANCA LO STATO PATRIMONIALE.
SA	PAGANI	LAUDONIO	SALVATORE	NON AMMISSIBILE PERCHE' TRATTASI DI UNA ATTIVITA' ALL'INGROSSO.
SA	PAGANI	TROIANO	ELIGIO	NON AMMISSIBILE PERCHE' TRATTASI DI UNA ATTIVITA' ALL'INGROSSO.
SA	PAGANI	CASCONE	PATRIZIA	NON AMMISSIBILE PERCHE' TRATTASI DI UNA ATTIVITA' ALL'INGROSSO.

SA	PAGANI	PECCERILLO	GERARDO	MANCA LO STATO PATRIMONIALE ED IL COMPUTO METRICO PER POTER CAPIRE IL TIPO DI INTERVENTO.
SA	PAGANI	PANDOLFI	NICOLA	MANCANO COMPUTO METRICO PERCHE' DALLA RELAZIONE TECNICA REDATTA NON SI EVINCE IL TIPO DI LAVORI DA SVOLGERE, LO STATO PATRIMONIALE.
SA	PAGANI	LUNA	CIRO	MANCANO UN OMPUTO METRICO DAL QUALE SI EVINCE IL TIPO DI LAVORI DA SVOLGERE,E UNO STATO PATRIMONIALE.
SA	PAGANI	RUSSO	ALFONSO	NON AMMISSIBILE POICHE' IL CAMERALE NON RISULTA RIGUARDANTE UN' ATTIVITA' COMMERCIALE.
SA	PAGANI	GUADAGNO	MAURIZIO	MANCANO:STATO PATRIMONIALE E COMPUTO METRICO DA CUI SI EVINCE IL TIPO DI LAVORO DA EFFETTUARE.
SA	PAGANI	APA	DOMENICO	LA DOMANDA NON E' AMMISSIBILE PERCHE' TRATTASI DI SOCIETA' DI SERVIZI.
SA	PAGANI	ROSA	GIUSEPPE	MANCA IL COMPUTO METRICO DA CUI SI EVINCE IL TIPO DI LAVORI DA SVOLGERE E LO STATO PATRIMONIALE.
SA	PAGANI	CONTALDO	PATRIZIA	MANCANO: CCIA IN ORIGINALE AGGIORNATO,STATO PATRIMONIALE E COMPUTO METRICO DA CUI DI EVINCE I LAVORI DA EFFETTUARE.
SA	PAGANI	ROSA	ANGELA	NON AMMISSIBILE PERCHE TRATTASI DI COMMERCIO ALL'INGROSSO.
SA	PAGANI	CALIFANO	MICHELE	MANCA IL COMPUTO METRICO DA CUI DI EVINCE IL TIPO DI LAVORI DA SVOLGERE E LO STATO PATRIMONIALE.
SA	PAGANI	MARRAZZO	GIOVANNI	MANCA IL COMPUTO METRICO DA CUI DI EVINCE IL TIPO DI LAVORI DA SVOLGERE E LO STATO PATRIMONIALE.
CE	PASTORANO	CASTIELLO	MARIAGRAZIA	MANCA LO STATO PATRIMONIALE.
CE	PORTICO DI CA	GRAVINA	COLOMBA	NON AMMISSIBILE PERCHE' DAL CAMERALE SI EVINCE CHE LA VENDITA RIGUARDA MATERIALI AGRICOLI NON AMMESSI NELLA LEGGE. VEDI DELIBERA G.R. L.R. N. 15/97 ART.16 CRITERI PER L'EROGAZIONE DEI FONDI.
CE	PORTICO DI CA	PICCIRILLO	NICOLA	NON AMMISSIBILE PERCHE TRATTASI DI VENDITA DI CARBURANTE NON AMMESSO DALLA LEGGE IN QUESTIONE VEDI DELIBERA L.15/97 ART. 16 CRITERI PER L'EROGAZIONE DEI FONDI.
NA	QUALIANO	RICCARDO	VINCENZO	MANCA LA RELAZIONE TECNICA FIRMATA DA UN TECNICO, L'ATTO NOTORIO E IL CAMERALE AGGIORNATO.
NA	QUALIANO	FERRERO	UGO	MANCA TUTTAINVIARE TUTTA LA DOCUMENTAZIONE

NA	QUALIANO	VIGORITO	ROSA	MANCA INVIARE TUTTA LA DOCUMENTAZIONE
NA	QUALIANO	RICCIARDIELLO	FRANCESCO	MANCA TUTTA LA DOCUMENTAZIONE
NA	QUALIANO	CACCIAPUOTI	ENRICO	MANCA TUTTA LADOCUMENTAZIONE TRANNE L'ATTO NOTORIO
NA	QUALIANO	RUSSO	ANNA	MANCA CCIA IN ORIGINALE AGGIORNATO,RELAZIONE TECNICA E COMPUTO METRICO.
NA	QUALIANO	CERCHIA	PIETRO	MANCA TUTTA LA DOCUMENTAZIONE COMPRENSIVA DI STATO PATRIMONIALE E COMPUTO METRICO.
NA	QUALIANO	LARPI	PATRIZIA	INVIARE RELAZIONE TECNICA E CIMPUTO METRICO.
NA	QUALIANO	BASILE	NICOLA	INVIARE RELAZIONE TECNICA E COMPUTO METRICO.
NA	QUALIANO	D'ALTERIO	MICHELE	MANCA CCIA IN ORIGINALE AGGIORNATO.
NA	QUALIANO	CAPASSO	SALVATORE	MANCA RELAZIONE TECNICA FIRMATA DA UN TECNICO.
SA	SAN MARZANO	CASCELLA	MARIA	MANCA TUTTA LA DOCUMENTAZIONE E' PRESENTE SOLO IL COMPOTO METRICO E LA DITTA ARICEVUTO UN CONTRIBUTO ANCHE NELL'ANNO 2005.
SA	SANZA	GIZZI	FRANCESCO	MANCA CCIA IN ORIGINALE AGGIORNATO.
SA	SARNO	CRESCENZO	ANTONIO	NON AMMISSIBILE POICHE' HA RICEVUTO IL CONTRIBUTO PER LA STESSA INIZIATIVA NEL 2005.
SA	SARNO	D'AMBROSIO	ANGELA	MANCANO:IL CAMERALE ORIGINALE E LA RELAZIONE TECNICA
AV	SOLOFRA	TORRES	MICHELE	IL CAMERALE E' SCADUTO, MA DA ESSO SI EVINCE CHE LA DITTA E' ALL'INGROSSO PER CUI SE SI PRODUCE UN CAMERALE ORIGINALE AGGIORNATO DAL QUALE EMERGE CHE LA DITTA E' AL DETTAGLIO ALLORA LA PARATICA POTRA' ESSERE AMMISSIBILE.LA RELAZIONE TECNICA E' REDATTA DA N TECNICO MA LA FIRMA E' ILLEGIBILE E NON VI E' IL TEMBRO DI ABILITAZIONE.MANCA INOLTRE LO STATO PATRIMONIALE.
AV	SOLOFRA	DE PIANO	ADRIANA	LA DITTA HA GIA' PERCEPITO PER LA STESSA INIZIATIVA IL CONTRIBUTO NELL'ANNO 2005.
AV	SOLOFRA	CAIAFA	SOFIA	L'INIZIATIVA RISULTA NON AMMISSIBILE POICHE' L'ATTIVITA' A RICEVUTO UN CONTRIBUTO ANCHE NELL'ANNO 2005.
NA	TORRE ANNUN	IMPROTA	VINCENZO	MANCA LA DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO.
NA	TORRE DEL GR	DE LIGUORO	ROBERTO	RINUNCIA ALLA DOMANDA DI AIUTO ECENOMICO.
NA	TORRE DEL GR	LIPPOLIS	FRANCESCO	COMUNICAZIONE RINUNCIA CONTRIBUTO .
CE	VALLE AGRICO	LANDI	ANTONELLA	MANCA IL COMPUTO METRICO E' NECESSARIO IN QUANTO NEL PREVENTIVO NON SONO QUANTIFICATE LE SINGOLE VOCI.
NA	VICO EQUENSE	FERRARO	MARIA	IL CAMERALE E' UNA VISURA NON VALIDA.

NA	VICO EQUENSE	IMPERATO	CARLO	LA DOMANDA NON E' AMMISSIBILE POICHE' LA DITTA HA RICEVUTO UN CONTRIBUTO PER LA STESSA INIZIATIVA L'ANNO 2005.
NA	VICO EQUENSE	VERDE	MICHELE	IL CAMERALE E' UNA VISURA NON VALIDA
NA	VOLLA	COPPOLA	GAETANO	I DOCUMENTI ALLEGATI SONO TUTTI DATATI MAGGIO SOLO LA DOMANDA E DATATA E' DI APRILE.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 513 del 8 ottobre 2009 – L.R. 1/2000 - Visto di conformità regionale allo strumento di intervento per l'apparato distributivo del comune di Bellizzi (SA)**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1, i Comuni devono provvedere a dotarsi dello specifico "strumento d'intervento per l'apparato distributivo";
- detto strumento, concernente gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita, i mercati per il commercio su aree pubbliche, nonché le localizzazioni delle grandi strutture di vendita, nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili stabilite dalle norme igienico sanitarie e di sicurezza, alla stregua delle condizioni di salvaguardia della viabilità e del dettato delle direttive Regionali, costituisce piano di strumento integrato del P.R.G., sottoposto dopo l'approvazione in Consiglio Comunale al visto di conformità regionale da rilasciarsi entro 90 giorni;
- con nota n. 713/SP, del 12/10/2000, l'assessore competente al ramo ha emanato le "Direttive afferenti le problematiche d'urbanistica commerciale e gli adempimenti comunali per le grandi strutture di vendita" ai sigg. Sindaci dei Comuni della Regione;
- in dette direttive sono elencati gli atti e gli elaborati che i Comuni devono produrre al fine di ottenere il citato visto di conformità regionale;

CONSIDERATO che:

- L'Amministrazione Comunale di BELLIZZI (SA) con nota n. 9965 del 5.5.2009, , successivamente integrata con la nota n. 12264 del 03.06.2009, acquisita al n. 0639462 del 15.07.2009, ha inviato gli atti tecnici ed amministrativi inerenti lo "Strumento di intervento dell'apparato distributivo" ai sensi e per gli effetti della L R 1/2000.
- La Giunta Comunale di BELLIZZI (SA) , con delibera n. 23 del 19.02.2009 ha approvato, quale proposta al Consiglio Comunale , lo Strumento di intervento per l'apparato distributivo (SIAD);
- Il Consiglio Comunale di BELLIZZI (SA) , con delibera n. 8 del 31.03.2009, ha approvato, richiesto il parere di cui al comma 2 , art. 13 L.R. 1/2000, lo Strumento di intervento per l'apparato distributivo (SIAD);
- Con la succitata delibera consiliare, n. 8/2009, si dà atto che:

  - "lo Strumento di intervento dell'apparato distributivo … costituisce mera integrazione delle norme di attuazione del PRG atteso che la localizzazione commerciale tenuto conto delle caratteristiche socioeconomiche , ambientali, funzionali r strutturali delle singole zone d'insediamento , non comporta variazione delle destinazioni d'uso, degli indici edificatori ovvero dei volumi già realizzati o realizzabili nelle aree di insediamento all'uopo previste";
  - "la programmazione della rete distributiva degli insediamenti di attività commerciali e la relativa localizzazione delle strutture distributive deve ritenersi quale mera integrazione a quanto già stabilito dallo strumenti urbanistico trattandosi di funzioni che si sovrappongono alle previsioni urbanistiche comunali e non le sostituisce , integrandole invece quali ulteriori opportunità di utilizzazioni dei suoli e dei volumi esistenti".

SI RISCONTRA che

- la summenzionata programmazione commerciale prevede un contingentamento della media distribuzione , sia inferiore che superiore , e regolamenta la previsione di grande distribuzione con riferimento ad una particolare ed unica tipologia distributiva ;

RITENUTO , comunque

- di dover provvedere in merito in quanto detto strumento promuove lo sviluppo economico del territorio in rapporto alla pianificazione, al rilascio di autorizzazioni per le medie e grandi strutture di vendita , nonché all'interesse dei consumatori in relazione ad un equilibrato sviluppo delle diver-

se tipologie distributive;

VISTO
Il Decreto Legislativo 114/98;
la Legge Regionale 1/2000;
la Legge Regionale n. 12/2007
la delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 31.03.2009del comune di BELLIZZI (SA)

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTO il Decreto Dirigenziale n ° 23 del 07.09. dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- Di emettere il visto di Conformità Regionale allo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo - L. R. 1/2000 art. 13 - del comune di BELLIZZI (SA), approvato con l'atto deliberativi di Consiglio Comunale n. 8 del 31.03.2009;
- di precisare, rispetto agli insediamenti commerciali previsti dal suddetto SIAD, che : il parametro numerico della media distribuzione dovrà essere considerato come una previsione ritenuta ottimale per un equilibrato sviluppo tra le vari forme di distribuzione commerciale, ma non cogente; la grande distribuzione, così come individuata dalla tavola di localizzazione della distribuzione commerciale dovrà essere attuata priva della oggettiva restrizione prevista dalla stessa e dalla Relazione giustificativa delle scelte operate;.
- di esplicitare che il summenzionato Strumento di intervento per l'apparato distributivo diverrà esecutiva ad avvenuta pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- di trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta, Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- di comunicare al comune di BELLIZZI (SA) , con l'invio della copia del presente decreto, l'avvenuta emissione del visto di conformità.

Il Dirigente del Settore
dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 514 del 8 ottobre 2009 – L.R. 1/2000 - Visto di conformità regionale allo strumento di intervento per l'apparato distributivo del comune di Marzano Appio (CE)**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1, i Comuni devono provvedere a dotarsi dello specifico "strumento d'intervento per l'apparato distributivo";
- detto strumento, concernente gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita, i mercati per il commercio su aree pubbliche, nonché le localizzazioni delle grandi strutture di vendita, nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili stabilite dalle norme igienico sanitarie e di sicurezza, alla stregua delle condizioni di salvaguardia della viabilità e del dettato delle direttive Regionali, costituisce piano di strumento integrato del P.R.G., sottoposto dopo l'approvazione in Consiglio Comunale al visto di conformità regionale da rilasciarsi entro 90 giorni;
- con nota n. 713/SP, del 12/10/2000, l'assessore competente al ramo ha emanato le "Direttive afferenti le problematiche d'urbanistica commerciale e gli adempimenti comunali per le grandi strutture di vendita" ai sigg. Sindaci dei Comuni della Regione;
- in dette direttive sono elencati gli atti e gli elaborati che i Comuni devono produrre al fine di ottenere il citato visto di conformità regionale;

CONSIDERATO che:

- L'Amministrazione Comunale di MARZANO APPIO (CE) , con nota n. 208 del 15.01.2009, acquisita al n. 0093273 del 03.02.2009, successivamente integrata con la nota n. 3620 del 06.07.2009, acquisita al n. 0730961 del 19.08.2009, ha inviato gli atti tecnici ed amministrativi inerenti lo "Strumento di intervento dell'apparato distributivo" ai sensi e per gli effetti della L R 1/2000.
- Il Consiglio Comunale di MARZANO APPIO (CE):

  - con la delibera n. 41 del 29.11.2008, ha approvato, richiesto il parere di cui al comma 2 , art. 13 L.R. 1/2000, lo Strumento di intervento per l'apparato distributivo (SIAD);
  - con una successiva delibera, la n. 13 del 18.05.2009, di modifica e integrazione dello Strumento di intervento di cui alla summenzionata delibera 41/08, ha approvato : la modifica del regolamento per il commercio in sede fissa con l'inserimento della previsione degli Interventi Integrati per i Centri Minori (art. 17 della L.R. 1/2000), prevedendo l'apertura di ipermercati G1A/M finalizzati esclusivamente per i suddetti centri; la modifica dell'allegata Relazione di Sintesi , ultimo capoverso del paragrafo 5.3; l'integrazione della suddetta delibera 41/08 con le attestazioni di conformità allo strumento urbanistico vigente e alla legge regionale 1/2000;
  - con la medesima delibera , 13/09 , si precisa che: la presenza dei vincoli di cui alla legge regionale 33/93 per alcune aree di programmata localizzazione, i cui pareri, autorizzazioni e nulla osta in ordine ai vincoli richiamati, dettati da leggi regionali e/o nazionali, saranno richiesti allorquando se ne presenti la necessità.

SI RISCONTRA che

- la summenzionata programmazione commerciale prevede un contingentamento della media distribuzione sia numerico che di natura merceologica ;

RITENUTO , comunque

- di dover provvedere in merito in quanto detto strumento promuove lo sviluppo economico del territorio in rapporto alla pianificazione, al rilascio di autorizzazioni per le medie e grandi strutture di vendita , nonché all'interesse dei consumatori in relazione ad un equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive;

VISTO
Il Decreto Legislativo 114/98;
la Legge Regionale 1/2000;
la Legge Regionale n. 12/2007
le delibere di Consiglio Comunale n. 41 del 29.11.2008 e n. 13 del 18.05.2009 del comune di MARZANO APPIO (CE)

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTO il Decreto Dirigenziale n ° 23 del 07.09. dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- Di emettere il visto di Conformità Regionale allo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo - L. R. 1/2000 art. 13 - del comune di MARZANO APPIO (CE), approvato con gli atti deliberativi di Consiglio Comunale n. 41 del 29.11.2008 e n. 13 del 18.05.2009;
- di precisare, rispetto agli insediamenti commerciali della media distribuzione previsti dal suddetto SIAD, che : il parametro numerico programmato dovrà essere considerato come una previsione ritenuta ottimale per un equilibrato sviluppo tra le vari forme di distribuzione commerciale, ma non cogente;
- di precisare , altresì, che la compatibilità della media distribuzione programmata nelle aree D1 , con riferimento al PRG vigente, osserverà le disposizioni delle N.T.A dello strumento urbanistico , circa la tipologia delle attività commerciali ammissibili ;
- di esplicitare che il summenzionato Strumento di intervento per l'apparato distributivo diverrà esecutiva ad avvenuta pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.;
- di trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta, Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- di comunicare al comune di MARZANO APPIO (CE) , con l'invio della copia del presente decreto, l'avvenuta emissione del visto di conformità.

Il Dirigente del Settore
dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 535 del 14 ottobre 2009 – D.Lgs. 387/2003 - D.P.R. 327/2001 come modificato dai D. Lgs. 302/2002 e 330/2004 e dalla L. 244/2007 - Societa' EOLICA SANTOMENNA s.r.l. - Esproprio, asservimento od occupazione temporanea di aree occorrenti alla realizzazione e manutenzione di un parco eolico nel Comune di SANTOMENNA (SA).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
- con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
- con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
- con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
- il comma 1 dell'art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano;
- con DGR. n° 1337 del 31/07/2009 è stato confermato al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- con Decreto Dirigenziale n. 23 del 07/09/2009 il Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico" ha delegato a tutti i Dirigenti di Settore dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle rispettive competenze;
- con i Decreti Dirigenziali n. 111 del 02/04/2009 e n. 153 del 17/04/2009 la società **EOLICA SANTOMENNA s.r.l.** è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione elettrica da fonte eolica nel Comune di **SANTOMENNA (SA);**
- la suddetta società, con istanza assunta al protocollo regionale col numero 0775339 in data 09/09/2009, chiedeva, ai sensi dell'art. 22, comma 2 lettera b, del D.P.R. 327/2001 come modi-

ficato, l'avvio dell'iter per l'emissione del decreto di esproprio, di asservimento o di occupazione temporanea delle aree occorrenti alla costruzione ed alla manutenzione dell'impianto di cui in premessa;

DATO ATTO CHE

- sono state notificate ai proprietari delle aree interessate le comunicazioni di cui all'art. 17 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- che per i proprietari i cui indirizzi sono risultati irreperibili e ai quali non è stato possibile inviare la comunicazione personale si è proceduto ai sensi dell'art. 16, commi 7 e 8 del DPR 327/2001 come modificato;

VISTO

il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1944 del 24/09/2009 con il quale questo Ufficio veniva delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti all'esercizio ed alla manutenzione dell'opera di cui in oggetto;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'art. 22, comma 2 lettera b, del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007, qualora il numero dei destinatari della procedura espropriativa sia superiore al numero di 50, il decreto di esproprio asservimento può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
- l'esproprio, asservimento e l'occupazione temporanea degli immobili di che trattasi sono finalizzati all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione ai fini indennizzativi per i terreni da asservire è stata effettuata, dalla Posizione Professionale "Metanodotti di interesse Regionale" , ai sensi degli artt. 36, 40, 44 e 50 del D.P.R. 327/2001;

RITENUTO

- che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistano le condizioni per poter espropriare, asservire od occupare asservire le aree di che trattasi;

VISTO

- il Decreto Legislativo 29/12/2003 n. 387;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Metanodotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 Per la realizzazione e la manutenzione del parco eolico nel Comune di **SANTOMENNA (SA)** da parte della **EOLICA SANTOMENNA s.r.l.**, avente sede legale in Roma – Via Ombrone n. 2/G, è disposto l'esproprio o l'asservimento o l'occupazione temporanea degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni del Comune di **SANTOMENNA (SA)**, descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.

Art. 2 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'esproprio ai proprietari dei

fondi. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari incaricati, Ciro Rigione, Michele Di Napoli, Giuseppe Vaio e Giovanni Falcone, col presente provvedimento appositamente incaricati, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi. Tale verbale sarà redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di assenza o rifiuto di essi, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio.

Art. 3 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio o l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 36, 40 e 44 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sui fondi asserviti, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32 e 36 del D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità provvisoria, con l'avvertenza che in caso di silenzio la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti o, nei modi e nei tempi previsti dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed ad un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio.
Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia proponendo, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 4 L'indennità relativa all'occupazione temporanea dell'area durante l'esecuzione dei lavori è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. L'interessato, nel caso non ne condivida la determinazione, entro trenta giorni dalla presa di possesso, potrà chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 5 Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica.

Art. 6 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

Comune di Santomenna (SA)

OGGETTO:

Piano particellare di esproprio

Sul presente elaborato sussiste il DIRITTO di PROPRIETA'. Qualsiasi utilizzo non preventivamente autorizzato sarà perseguito ai sensi della normativa vigente.

REV.	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE	DATA

DATA:

Cod. Commessa:

SCALA:

Cod. Elaborato:

	COMUNE DI SANTOMENNA	E L E N C O D I T T E																						Pagina n . 1
	IDENTIFICAZIONE CATASTALE ATTUALI PROPRIETARI O PRESUNTI TALI	DATI AGENZIA DEL TERRITORIO											SUPERFICIE METRI QUADRI							VALUTAZIONI €				
													Occupazione		Asservimento		Esproprio							
		Part.	Fg.	P.lla	Sub	Qualità	Clas.	Ha	Are	Ca	DOM.	AGR.	Piaz.	Tralic.	Cavid.	Ing. Aer.	Piaz.	Strad.	Aerog.	Occup.	Asserv.	Esprop.	Ind. Col.	TOTALE
1	Calabrese Anna Maria nata a Salerno il 29/03/1953, prop. 1/12;		3	12		seminativo	4	01	77	22	15,56	32,03	600	91		4246	2175		400	573,53	10615,00	12875,00		24063,53
	Calabrese Michele nato a Santomenna il 16/09/1956, prop. 1/12;																							
	Calabrese Virginia nata a Santomenna il 26/06/1958, prop. 1/12																							
2	Piserchia Assunta, fu Antonio, comproprietario 1/4;		3	27		seminativo	4	00	62	00	5,44	11,21	600	460		1324	197			879,80	3310,00	985,00		5174,80
	Piserchia Caterina, fu Vitantonio, comproprietario 3/4;																							
	Piserchia Francesco, fu Vitantonio, comproprietario 3/4;																							
	Piserchia Giuseppe, fu Vitantonio, comproprietario 3/4;																							
	Piserchia Pasquale, fu Antonio, comproprietario 1/4;																							
	Piserchia Vito, fu Antonio, comproprietario 1/4;																							
3	De Luca Angelomaria nato a Santomenna il 11/11/1951 prop. 1/6;		3	28		pascolo	1	00	33	19	2,91	2,23				1289	1401		400		3222,50	9005,00		12227,50
	De Luca Anna nata a Santomenna il 01/11/1948 prop. 1/6																							
4	Figurelli Ferdinando, fu Michele, prop. 1000/1000		3	72		seminativo	3	02	60	70	47,12	67,32	600	385	35	3722	1970	227	400	846,60	9392,50	12985,00		23224,10
5	Carbutti Adelina nata in Venezuela il 16/04/1977, prop. 1/162;		9	156		seminativo	4	02	04	30	17,94	36,93	600	384	44	2990	1812	286	400	853,24	7585,00	12490,00		20928,24
	Carbutti Donato nato a Santomenna il 09/06/1935, prop. 1/54;																							
	Carbutti Elisabetta nata a Santomenna il 13/02/1939, prop. 1/54;																							
	Carbutti Gerardo nato a Santomenna il 14/01/1940, prop. 1/54;																							
	Carbutti Giuseppe Gregorio n. in Venezuela il 18/05/1983, prop. 1/162																							
	Carbutti Graciela nata in Venezuela il 10/02/1971, prop. 1/162;																							
	Carbutti Luigi nato a Santomenna il 02/03/1951, prop. 1/54;																							
	Carbutti Maria Luigia nata a Santomenna il 17/04/1947, prop. 1/54;																							
	Carbutti Pasquale nato a Santomenna il 13/12/1933, prop. 1/54;																							
	Carbutti Vito nato a Santomenna il 28/04/1945, prop. 1/54.																							
6	Di Geronimo Maria Antonia nata a Santomenna il 25/09/1950,		10	5		seminativo	4	03	65	88	32,12	66,14	1200	878	223	1454	3724	2783		1909,83	4192,50	32535,00		38637,33
	prop. 1000/1000 in regime di comunione dei beni																							
7	Di Nicola Giuseppe, fu Vito, prop. 1000/1000		10	19		seminativo	4	04	46	35	39,19	80,68				3895	387		400		9737,50	3935,00	1227,72	14900,22
	TOTALE A RIPORTARE												3600	2198	302	18920	11666	3296	2000	5063,00	48055,00	84810,00	1227,72	139155,72

	COMUNE DI SANTOMENNA	E L E N C O D I T T E																					Pagina n. 2
	IDENTIFICAZIONE CATASTALE ATTUALI PROPRIETARI O PRESUNTI TALI	DATI AGENZIA DEL TERRITORIO											SUPERFICIE METRI QUADRI							VALUTAZIONI €				
													Occupazione		Asservimento		Esproprio							
		Part.	Fg.	P.lla	Sub	Qualità	Clas.	Ha	Are	Ca	DOM.	AGR.	Piaz.	Tralic.	Cavid.	Ing. Aer.	Piaz.	Strad.	Aerog.	Occup.	Asserv.	Esprop.	Ind. Col.	TOTALE
	TOTALE A RIPORTARE												3600	2198	302	18920	11666	3296	2000	5063,00	48055,00	84810,00	1227,72	139155,72
8	Di Geronimo Angela, Maria fu Prospero, comproprietario 2/8;	713	10	7		seminativo	4	00	16	56	1,45	2,99				1192	110		400		2980,00	2550,00		5530,00
	Di Geronimo Annina, Maria fu Prospero, comproprietario 2/8;																							
	Di Geronimo Felice, di Vito, proprietà 2/8;																							
	Di Geronimo Rosina, fu Prospero, comproprietario 2/8;																							
	Di Geronimo Vito, fu Prospero, comproprietario 2/8;																							
	Di Geronimo Vito, fu Felice, usufruttuario parziale;																							
	Di Nicola Francesco, fu Vito Domenico, proprietà 4/8;																							
	Di Nicola Lucrezia, fu Felice, usufruttuario parziale;																							
9	Di Geronimo Annamaria nata a Santomenna il 27/12/1898, prop. 1/2		10	20		seminativo	4	1	22	85	10,79	22,21	600	455		534	1663			875,65	1335,00	8315,00		10525,65
	Di Geronimo Maria, Giuseppa nata a Santomenna il 24/07/1906 prop. 1/2																							
10	Di Geronimo Gerardo nato a Santomenna il 24/07/1942 oneri per 1/3 comproprietario;		10	34		seminativo	4	2	26	42	19,88	40,93				1616	412		400		4040,00	4060,00		8100,00
	Di Geronimo Lucio Pietro nato in Germania Rep. Federale il 06/01/1970 oneri per 1/3 comproprietario;																							
	Di Geronimo Nino nato in Germania Rep. Federale il 11/07/1973 oneri per 1/3 comproprietario;																							
	Di Geronimo Pasquale nato a Santomenna il 25/02/1938 oneri per 1/3 comproprietario;																							
11	De Luca Angelomaria nato a Santomenna il 11/11/1951, prop. 1/6;		3	80		pascolo	1	00	33	19	2,91	2,23				1701					4252,50			4252,50
	De Luca Anna nata a Santomenna il 01/11/1948, prop. 1/6																							
12	Di Geronimo Grazia, fu Pietro, proprietà 1000/1000		10	29		seminativo	3	01	19	27	21,56	30,80				447					1117,50			1117,50
13	Di Geonimo Rosa nata a Santomenna il 17/02/1929 prop. 1000/1000		10	8		seminativo	4	00	20	76	1,82	3,75				786					1965,00			1965,00
14	Di Geonimo Rosa nata a Santomenna il 17/02/1929, prop. 1000/1000		10	9		seminativo	4	00	11	93	1,05	2,16				813					2032,50			2032,50
	TOTALE A RIPORTARE												4200	2653	302	26009	13851	3296	2800	5938,65	65777,50	99735,00	1227,72	172678,87

	COMUNE DI SANTOMENNA	E L E N C O D I T T E																					Pagina n. 3
	IDENTIFICAZIONE CATASTALE ATTUALI PROPRIETARI O PRESUNTI TALI	DATI AGENZIA DEL TERRITORIO											SUPERFICIE METRI QUADRI							VALUTAZIONI €				
													Occupazione		Asservimento		Esproprio							
		Part.	Fg.	P.lla	Sub	Qualità	Classe	Ha	Are	Ca	DOM.	AGR.	Piazz.	Tralic.	Cavid.	Ing. Aer.	Piaz.	Strad.	Aerog.	Occup.	Asserv.	Esprop.	Ind. Col.	TOTALE
	TOTALE A RIPORTARE												4200	2653	302	26009	13851	3296	2800	5938,65	65777,50	99735,00	1227,72	172678,87
15	Di Geronimo Angela, Maria fu Prospero, comproprietario 2/8;		10	10		seminativo	4	00	17	36	1,52	3,14				195					487,50			487,50
	Di Geronimo Annina, Maria fu Prospero, comproprietario 2/8;																							
	Di Geronimo Felice, di Vito, proprietà 2/8;																							
	Di Geronimo Rosina, fu Prospero, comproprietario 2/8;																							
	Di Geronimo Vito, fu Prospero, comproprietario 2/8;																							
	Di Geronimo Vito, fu Felice, usufruttuario parziale;																							
	Di Nicola Francesco, fu Vito Domenico, proprietà 4/8;																							
	Di Nicola Lucrezia, fu Felice, usufruttuario parziale;																							
16	Altera Gerardo nato a Santomenna iul 26/09/1954, prop. 36/616;		9	2		seminativo	4	05	30	73	46,60	95,93			275	2832				228,25	7767,50			7995,75
	Di Genonimo Rosina, fu Pietro, usufruttuario parziale;																							
	Piserchia Maria Giuseppa n. a Santomenna il 28/08/1928, prop. 77/616;																							
	Sabatino Antonio, fu Pasquale, comproprietario 216/616;																							
	Sabatino Elisabetta, fu Pasquale, comproprietaria 216/616;																							
	Sabatino Giuseppe, fu Pasquale, comproprietario 216/616;																							
	Sabatino Michelangelo, fu Pasquale, proprietario 56/616;																							
	Sabatino Pasquale, fu Pasquale, comproprietario 216/616;																							
	Sabatino Silvestro, fu Pasquale, comproprietario 216/616;																							
	Sabatino Vincenzo, fu Giuseppe, proprietario 231/616;																							
	Sabatino Vincenzo, fu Pasquale, proprietario 216/616.																							
17	Comune di Santomenna		9	32		pascolo	2	35	07	11	126,79	126,79			1570					1303,10	3925,00			5228,10
18	Comune di Santomenna		10	2		pascolo	2	15	88	74	57,44	57,44			2825					2344,75	7062,50			9407,25
	TOTALE												4200	2653	4972	29036	13851	3296	2800	9.814,75	85.020,00	99.735,00	1227,72	**195797,47**
													6853		**34008**		**19947**			**195.797,47**				
																	manufatti a corpo			10.000,00				
																				205.797,47				
	TOTALE COMPLESSIVO																ARROTONDATI ad €			**206.000,00**				

LEGENDA

Tn — Aerogeneratore

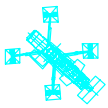
Foglio 3 - Comune di Santomenna

Foglio 9 - Comune di Santomenna

Foglio 10 - Comune di Santomenna

Comune di Pescopagano

Occupazione temporanea



Gru di montaggio

Superficie di occupazione temporanea - Traliccio gru

Superficie di occupazione temporanea - Piazzola di assemblaggio

Occupazione definitiva

Superficie di occupazione definitiva - Strada

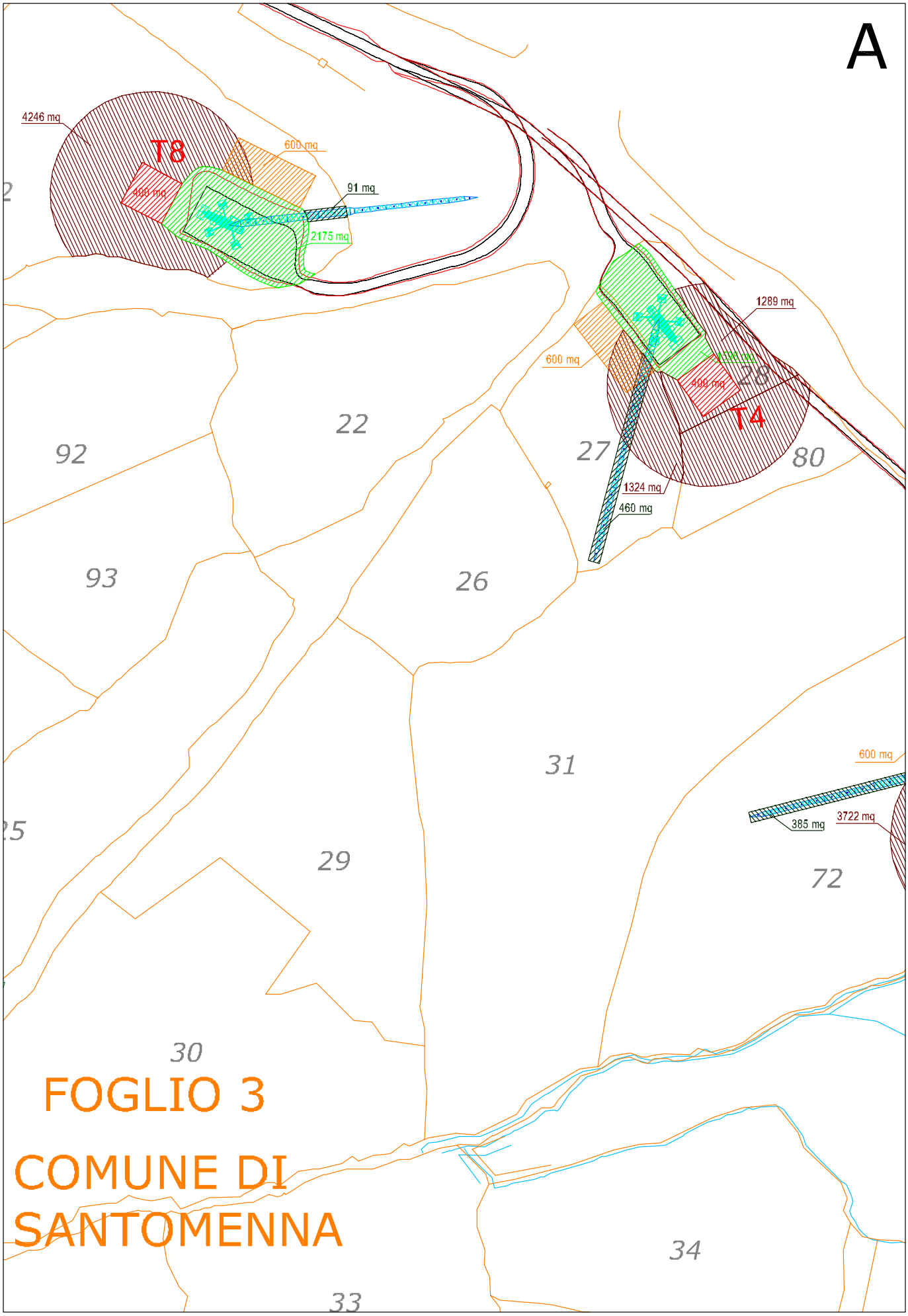
Superficie di occupazione definitiva - Aerogeneratore

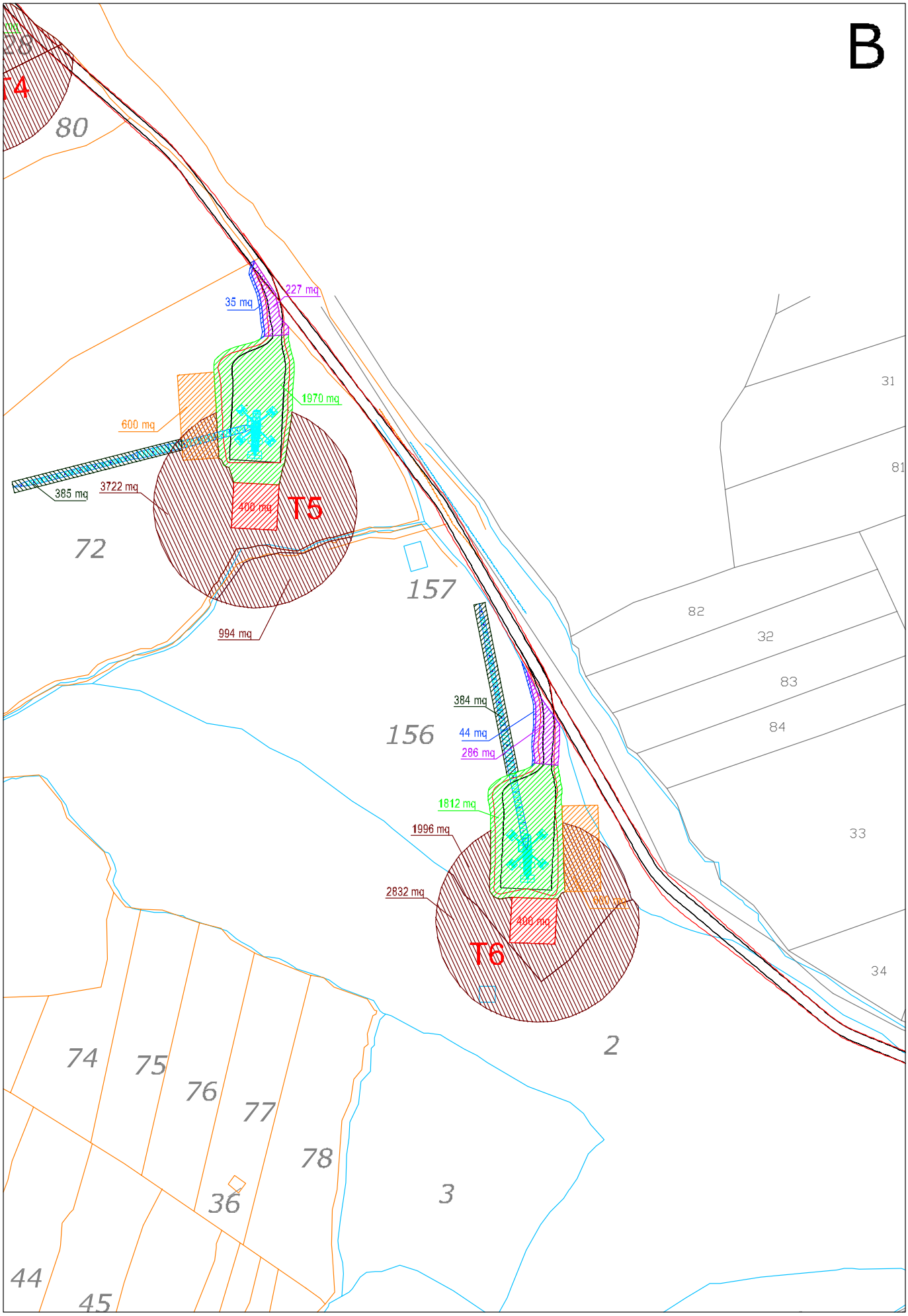
Superficie di occupazione definitiva - Piazzola montaggio

Superficie di asservimento

Superficie di asservimento - Cavidotti - superficie di rispetto

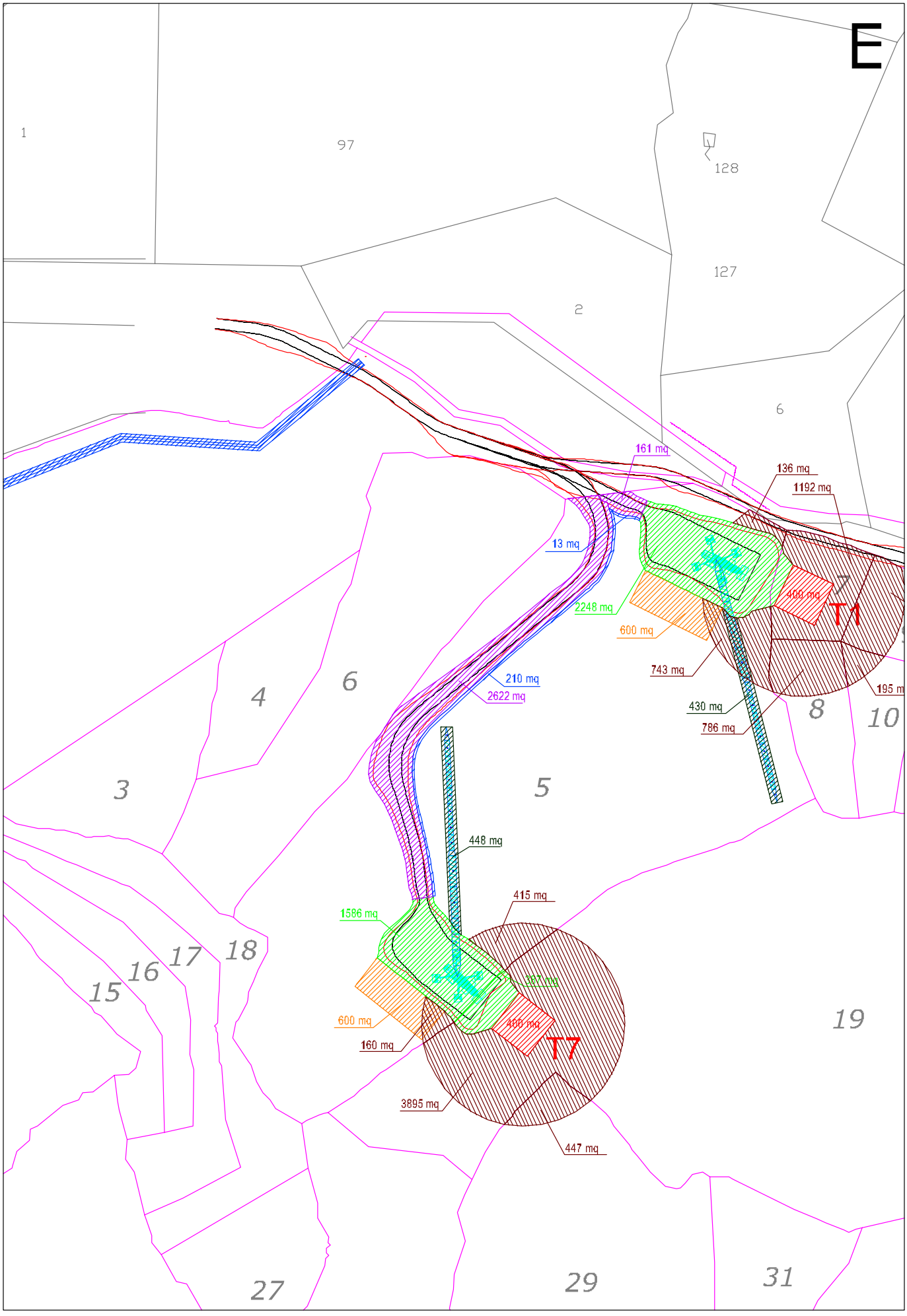
Superficie di asservimento - Ingombro aereo

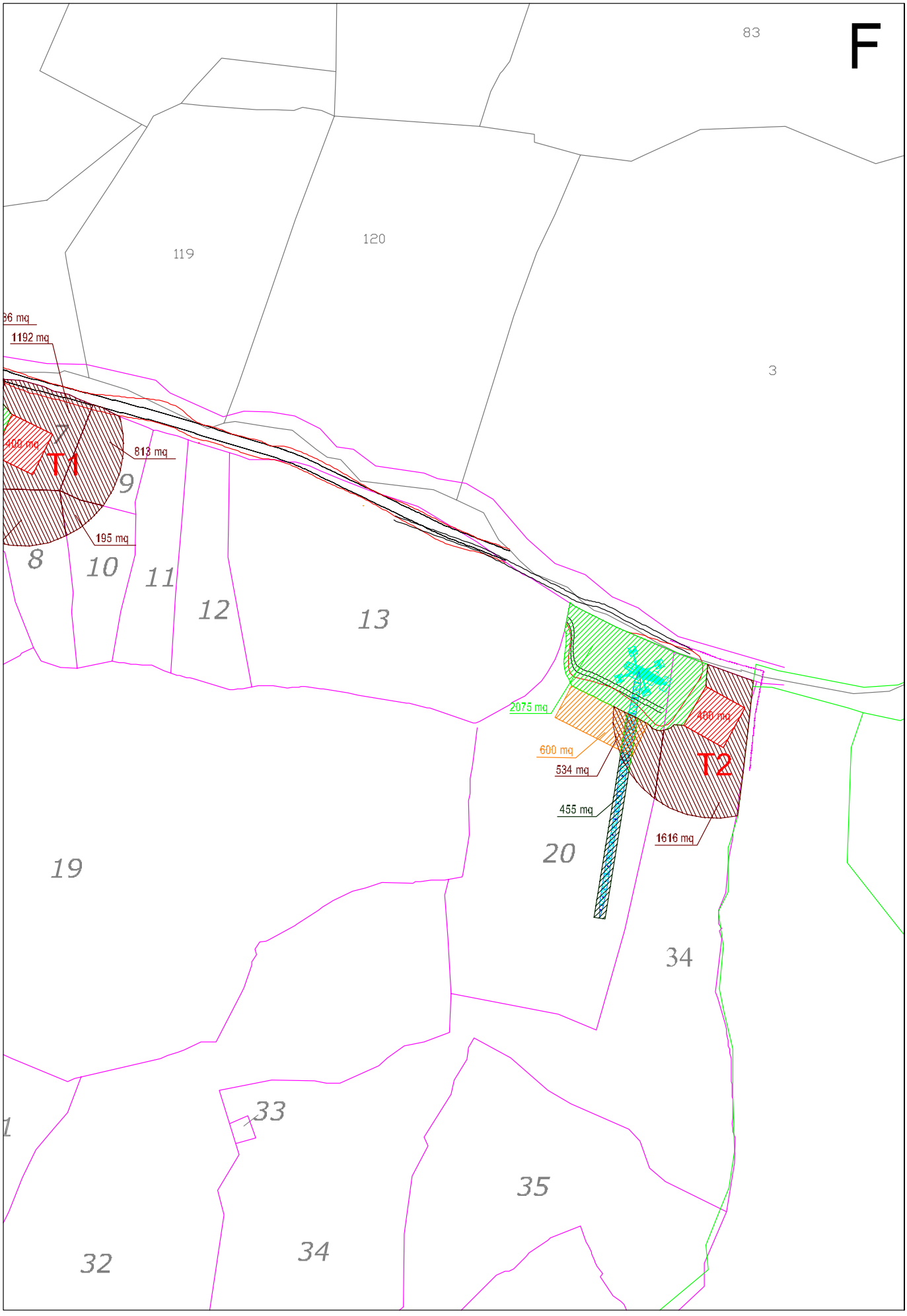

A
4246 mq
T8
600 mq
400 mq
91 mq
2175 mq
1289 mq
600 mq
400 mq
T4
92
22
27
28
80
1324 mq
460 mq
93
26
31
600 mq
385 mq
3722 mq
29
72
30
FOGLIO 3
COMUNE DI
SANTOMENNA
34
33


B
80
227 mq
35 mq
1970 mq
600 mq
385 mq
3722 mq
400 mq
T5
72
157
994 mq
31
81
82
32
83
84
384 mq
44 mq
286 mq
156
1812 mq
1996 mq
2832 mq
400 mq
T6
33
34
2
74
75
76
77
78
3
36
44
45


C
36
34
90
91
45
35
92
98
75
55 mq
220 mq
superficie di rispetto
4
20
Monotito
10
17
15
19
11
13
14
7
8
12
18
16
315 mq
1255 mq
superficie di rispetto
FOGLIO 9
COMUNE DI SANTOMENNA


46
47
D
76
710 mq
2115 mq
superficie di rispetto
2
FOGLIO 10
COMUNE DI SANTOMENNA
14
25
24


E
1
97
128
127
2
6
161 mq
136 mq
1192 mq
13 mq
2248 mq
600 mq
743 mq
400 mq
T1
210 mq
2622 mq
430 mq
786 mq
195 m
4
6
8
10
3
5
448 mq
415 mq
1586 mq
600 mq
160 mq
400 mq
T7
3895 mq
447 mq
15
16
17
18
19
27
29
31


F
83
119
120
3
86 mq
1192 mq
7
T1
813 mq
9
195 mq
8
10
11
12
13
2075 mq
600 mq
534 mq
455 mq
T2
1616 mq
20
19
34
1
33
35
32
34

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 832 del 5 ottobre 2009 – POR FESR Campania 2007/2013. Obiettivo operativo 2.5. Impegno di risorse e approvazione del bando di gara e del disciplinare per l'affidamento dei servizi per l'elaborazione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare del polo logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico - Grande progetto dell'asse 2. (con allegati)**

PREMESSO CHE:

- il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1041 del 1 agosto 2006, ha istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito PPR) per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1318 del 1 agosto 2006, ha approvato il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R.);
- in particolare, la Linea d'azione 2 del PASER "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo", ha tra i suoi obiettivi quello di "razionalizzare, rafforzare e valorizzare la dotazione infrastrutturale esistente, anche al fine di migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei poli e dei sistemi urbani produttivi";
- la stessa Linea 2 del PASER, all'attività 3, prevede la Progettazione e realizzazione di interventi per il finanziamento, la valorizzazione e la gestione di aree produttive di eccellenza nella forma di una rete di "città della produzione", intese come moderni modelli di insediamento produttivo concentrati nel seguente gruppo di progetti strategici:
  - un polo logistico a supporto del sistema produttivo regionale sulla cerniera di collegamento tra i sistemi territoriali regionali,
  - un polo agro-alimentare a servizio del sistema produttivo agro-industriale regionale;
  - un polo fieristico a servizio del sistema produttivo regionale;
  - una città del florovivaismo per superare la frammentazione degli attuali quattro mercati e fornire un sistema di servizi avanzati nella formazione dei prezzi (asta telematica) e nella commercializzazione dei prodotti;
  - un polo conserviero.
- detta strategia è coerente anche con gli obiettivi dell'Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" del Programma Operativo Regionale Campania POR FESR 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 e adottato dalla Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- la Regione Campania ed il Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto, in data 20 dicembre 2007 l'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Studi di Fattibilità", nell'ambito del quale è previsto anche lo "Studio per la realizzazione dei Poli Fieristico, Florovivaistico ed Agroalimentare regionale";
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 252 dell'8 febbraio 2008, ha stabilito di attivare tutte le iniziative idonee a rimuovere gli eventuali ostacoli al perseguimento delle priorità strategiche del PASER nel campo delle infrastrutture di supporto allo sviluppo, rappresentate, in particolare, da:
  - EXPOEUROMED - Nuovo Quartiere Fieristico;
  - FLORA Città del Florovivaismo;
  - PAR Polo agroalimentare regionale;
  - ORO ROSSO Polo conserviero;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha stabilito di destinare il 40% delle risorse complessivamente disponibili ai Grandi Programmi ed ai Grandi Progetti ed almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del PPR di cui alla DGR 1041/2006;
- la Giunta Regionale, con la medesima deliberazione, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013, assegnando, in particolare, all'Obiettivo Operativo 2.5 "Infrastrutture Industriali ed Economiche" una dotazione pari a 240 milioni di euro;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1265 del 24 luglio 2008 ha approvato gli elenchi dei progetti individuati, nell'ambito del PPR, per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 (allegato A: progetti materiali immediatamente appaltabili; allegato B: progetti materiali non immediatamente appaltabili e allegato C: progetti immateriali);
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1054 del 5 giugno 2009, ha stabilito di approvare il finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania FESR 2007 – 2013, di n. 17 progetti individuati nell'ambito dell'Allegato A della DGR 1265/08 e di n. 1 progetto individuato nell'ambito dell'Allegato B della stessa delibera, per un importo totale ammissibile pari ad € 85.547.200,00;
- con Decreto Dirigenziale n. 993 del 31/12/08 del Settore 02 dell'A.G.C. 12 è stato impegnato l'importo di € 33.655.493,37, quale prima quota di fondi disponibili sul cap. 2632 dell'esercizio finanziario 2008, di cui alla DGR n. 960 del 30.05.08 (impegno regolarmente assunto dalla Ragioneria Regionale al n. 7395/2008), per la realizzazione degli interventi di cui alla DGR 1265 del 24/07/08 ammessi a finanziamento;
- con Decreto Dirigenziale n. 243 del 08/04/09 del Settore 02 dell'A.G.C. 12 sono state impegnate ulteriori risorse (impegno regolarmente assunto dalla Ragioneria Regionale al n. 3485/2009) per l'importo di € 26.344.506,63, sul cap. 2632 – UPB 22.84.245 (codice di bilancio 2.02.03) del Bilancio Regionale per l'esercizio 2009, assegnate all'Obiettivo Operativo 2.5 Infrastrutture Industriali ed Economiche – POR FESR 2007/2013 per la realizzazione degli interventi di cui alla DGR 1265 del 24/07/08 ammessi a finanziamento;
- con Decreto Dirigenziale n. 643 del 03/07/09 del Settore 02 dell'A.G.C. 12 sono state impegnate le ulteriori risorse, pari ad € 25.547.200,00 sul cap. 2632 – UPB 22.84.245 (codice di bilancio 2.02.03) del Bilancio Regionale per l'esercizio 2009, assegnate all'Obiettivo Operativo 2.5 Infrastrutture Industriali ed Economiche – POR FESR 2007/2013, necessarie a soddisfare il fabbisogno complessivo degli interventi ammessi a finanziamento, con deliberazione n. 1054 del 5 giugno 2009, nell'ambito degli interventi di cui alla DGR 1265 del 24/07/08;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti del POR FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 1144 del 19.06.2009 ha approvato la Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) della Regione Campania, nell'ambito della quale ha previsto l'integrazione, a valere sulle risorse destinate alle "Aree produttive di eccellenza" previste dalle Linee d'Azione 7.2.2 e 7.2.3, delle risorse FESR programmate per la realizzazione dei Poli - Grandi Progetti POR;
- con DPGRC n. 241 del 16.09.09 è stato individuato il Responsabile del Grande Progetto del POR FESR 2007-2013 "Polo Logistico regionale a sostegno del comparto Florovivaistico", rappresentato dal dott. Filippo Diasco, già Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12 nonché Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.5;

CONSIDERATO CHE:

- al netto degli impegni, pari ad € 85.547.200,00, già assunti a favore degli interventi del PPR a valere sull'Obiettivo Operativo 2.5 "Infrastrutture Industriali ed Economiche", la dotazione finanziaria residua dello stesso risulta pari, attualmente, ad € 154.452.800,00;
- sulla scorta dei documenti progettuali attualmente sviluppati, il costo complessivo dei suddetti Poli può essere quantificato in un ammontare superiore a 500 milioni di euro;

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1376 del 6 agosto 2009, ha approvato l'iscrizione all'UPB 2.83.243 nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29 c. 4 l. d) della LR n. 7/2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e l'acquisizione di risorse alla medesima UPB nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, c. 4, l. a) della LR n. 7/2002;

RITENUTO:

- di dover dare impulso all'avanzamento progettuale dei Poli – Grandi Progetti dell'Asse 2 del POR FESR 2007-2013, al fine di agevolare il rispetto della tempistica prevista dal Programma per la chiusura degli interventi;
- di ritenere incongrua per il rispetto della suddetta tempistica la procedura stabilita dall'APQ "Studi di Fattibilità" del 2007, che prevede la redazione di uno Studio unitario dei tre Poli – GP dell'Asse 2 del POR, articolato in un'Analisi di Prefattibilità, da sottoporre all'approvazione del NVVIPP, e in un successivo unico Studio di Fattibilità mirato all'integrazione dei tre Poli, ma non finalizzato alla specifica analisi di ciascun Polo;
- di dover, pertanto, proporre la realizzazione di singoli Studi di Fattibilità dei tre Poli "Fieristico – Congressuale" "Florovivaistico" e "Agroalimentare regionale", e della Progettazione Preliminare degli stessi, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5, seguendo la procedura prevista dalla DGR 326/09 per i Grandi Progetti;
- di prevedere, in particolare, che tali Studi di Fattibilità e Progetti Preliminari debbano consentire:
  - di definire:
    - la dimensione di spesa dell'intervento;
    - la sua sostenibilità economica e finanziaria;
    - il massimale di quota pubblica da impegnare;
    - l'eventuale praticabilità del Partenariato Pubblico Privato per la realizzazione e gestione dell'infrastruttura;
    - il modello più adatto di Partenariato Pubblico Privato;
    - il modello di governance per la gestione dell'infrastruttura;
    - gli elementi essenziali necessari al rilascio dei pareri preliminari degli Enti interessati all'intervento;
    - gli elementi essenziali per l'elaborazione di una pre-fattibilità ambientale sia puntuale che su area vasta;
  - di acquisire le informazioni necessarie per l'implementazione dei formulari Grandi Progetti ex. artt. 39-41 del REG.(CE) N. 1083/2006 previsti nel POR (FESR) CAMPANIA 2007-2013;
  - di poter attivare, eventualmente, le procedure di gara di cui all'art. 153 del Codice degli Appalti, così come modificato in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 "C.D. Terzo Correttivo";
- di dover quindi impegnare le risorse necessarie per la realizzazione, in particolare, dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Logistico regionale a sostegno del comparto Florovivaistico" – Grande Progetto dell'Asse 2, per un importo pari ad € 400.000,00 (comprensivo di IVA e spese generali), sul cap. 2632 – UPB 22.84.245 (codice di bilancio 2.02.03) del Bilancio Regionale per l'esercizio 2009, assegnate all'Obiettivo Operativo 2.5 Infrastrutture Industriali ed Economiche – POR FESR 2007/2013;
- di dover rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 l'impegno definitivo e la liquidazione di risorse finanziarie in favore dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare anzidetti;
- di dover approvare il Bando ed il Disciplinare di gara, allegati al presente atto, per l'affidamento dei servizi per l'elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Logistico regionale a sostegno del comparto Florovivaistico";

ACQUISITO:

- in data 5 ottobre 2009 – con nota Prot. 2009.0847872, il parere positivo dell'AdG, in seno al CoCoASSE, sul Piano di Lavoro relativo al GP "Polo Agroalimentare Regionale", proposto dal RGP ai sensi della DGR 326/09 (Prot. 2009.0822646 del 25.09.09);

VISTI:

- il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- la DGR n. 1041 del 1 agosto 2006 che istituisce il PPR;
- la DGR n. 1042 del 1 agosto 2006, di adozione del "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- la DGR n. 1318 del 1 agosto 2006, di approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R.);
- la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007 di presa d'atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 453 del 16 marzo 2007, di approvazione di tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, della proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;
- il DPGR n. 62 del 7 marzo 2008, con il quale sono stati designati i ROO;
- la DGR n. 252 dell'8 febbraio 2008, di individuazione di Infrastrutture strategiche per il PASER;
- la DGR n. 1265 del 24 luglio 2008 di approvazione degli elenchi dei progetti del PPR individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013;
- la DGR n. 26 dell'11 gennaio 2008, di approvazione del Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 e di destinazione del 40% delle risorse ai Grandi Programmi ed ai Grandi Progetti e di almeno il 15% agli interventi del PPR;
- la DGR n. 326 del 6 marzo 2009, di approvazione della procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti del POR FESR 2007-2013;
- la D.G.R. n. 1144 del 19.06.2009 di approvazione della Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) della Regione Campania;
- la DGR n. 1054 del 05/06/2009, di approvazione degli interventi del PPR da finanziare a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 2.5;
- il Decreto Dirigenziale n. 993/08;
- il Decreto Dirigenziale n. 243/09;
- il Decreto Dirigenziale n. 643/09;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2009
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- la D.G.R. n. 1339 del 31.07.2009 di conferimento ad interim al Dott. Giuseppe Allocca dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- la D.G.R. n. 46 del 11/01/2008 di conferimento al Dirigente Dr. Filippo Diasco dell'incarico di responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", riconfermata con la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2009;
- la DGR n. 1376 del 6 agosto 2009, di approvazione dell'iscrizione all'UPB 2.83.243 nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29 c. 4 l. d) della LR n. 7/2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e l'acquisizione di risorse alla medesima UPB nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, c. 4, l. a) della LR n. 7/2002;
- i Decreti Dirigenziali nn. 20, 21 e 24 del 07/09/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori dell'A.G.C. medesima;
- il DPGRC n. 241 del 16.09.09 di individuazione del Responsabile del Grande Progetto del POR FESR 2007-2013 "Polo Logistico regionale a sostegno del comparto Florovivaistico";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore "Aiuti alle imprese e Sviluppo insediamenti produttivi":

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di dare impulso all'avanzamento progettuale dei Poli – Grandi Progetti dell'Asse 2 del POR FESR

2007-2013, al fine di agevolare il rispetto della tempistica prevista dal Programma per la chiusura degli interventi;

- di ritenere incongrua, per il rispetto della suddetta tempistica, la procedura stabilita dall'APQ "Studi di Fattibilità" del 2007, che prevede la redazione di uno Studio unitario dei tre Poli – GP dell'Asse 2 del POR, articolato in un'Analisi di Prefattibilità, da sottoporre all'approvazione del NVVIPP, e in un successivo unico Studio di Fattibilità mirato all'integrazione dei tre Poli, ma non finalizzato alla specifica analisi di ciascun Polo;
- di proporre, pertanto, la realizzazione di singoli Studi di Fattibilità dei tre Poli "Fieristico – Congressuale" "Florovivaistico" e "Agroalimentare regionale", e della Progettazione Preliminare degli stessi, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5, seguendo la procedura prevista dalla DGR 326/09 per i Grandi Progetti;
- di prevedere, in particolare, che tali Studi di Fattibilità e Progetti Preliminari debbano consentire:
  - di definire:
    - la dimensione di spesa dell'intervento;
    - la sua sostenibilità economica e finanziaria;
    - il massimale di quota pubblica da impegnare;
    - l'eventuale praticabilità del Partenariato Pubblico Privato per la realizzazione e gestione dell'infrastruttura;
    - il modello più adatto di Partenariato Pubblico Privato;
    - il modello di governance per la gestione dell'infrastruttura;
    - gli elementi essenziali necessari al rilascio dei pareri preliminari degli Enti interessati all'intervento;
    - gli elementi essenziali per l'elaborazione di una pre-fattibilità ambientale sia puntuale che su area vasta;
  - di acquisire le informazioni necessarie per l'implementazione dei formulari Grandi Progetti ex. artt. 39-41 del REG.(CE) N. 1083/2006 previsti nel POR (FESR) CAMPANIA 2007-2013;
  - di poter attivare, eventualmente, le procedure di gara di cui all'art. 153 del Codice degli Appalti, così come modificato in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 "C.D. Terzo Correttivo";
- di impegnare le risorse necessarie per la realizzazione, in particolare, dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Logistico regionale a sostegno del comparto Florovivaistico" – Grande Progetto dell'Asse 2, per un importo pari ad € 400.000,00 (comprensivo di IVA e spese generali), sul cap. 2632 – UPB 22.84.245 (codice di bilancio 2.02.03) del Bilancio Regionale per l'esercizio 2009, assegnate all'Obiettivo Operativo 2.5 Infrastrutture Industriali ed Economiche – POR FESR 2007/2013;
- di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 l'impegno definitivo e la liquidazione di risorse finanziarie in favore dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare anzidetti;
- di approvare il Bando ed il Disciplinare di gara, allegati al presente atto, per l'affidamento dei servizi per l'elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Logistico regionale a sostegno del comparto Florovivaistico";
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - all'AGC 03 - Programmazione, Piani e Programmi;
  - al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
  - all'AGC 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale;
  - al Coordinatore dell'AGC 12;
  - al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - all'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
  - all'Assessore all'Agricoltura;
  - all'AGC 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali".

Dr. Filippo Diasco

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Regione Campania - Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo - Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico" - **Procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 03/2007 per l'affidamento di servizi per l'elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Florovivaistico"** - **Codice Identificativo di Gara (CIG) 0375709CDC – IMPORTO: € 300.000,00 di cui € 5.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso** (oltre IVA ed eventuali oneri previdenziali se dovuti per legge a carico del Committente). **Bando di Gara.**

1) **Amministrazione aggiudicatrice:** Regione Campania - Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo - A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", Centro Direzionale, Isola A6 piano 15° - 80143 Napoli (I) - Fax: +39 081 7966718 Telefono: +39 081 7966865. Indirizzo Internet: www.regione.campania.it.

2) **Procedura di Aggiudicazione:** Procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 03/2007. Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui sia pervenuta o sia rimasta in gara una sola offerta valida. Sono, comunque, fatte salve le definitive, insindacabili decisioni dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" che si riserva la facoltà di non aggiudicare l'appalto per irregolarità formali, per mancanza di copertura finanziaria, per motivi di opportunità, convenienza o qualora reputasse le offerte pervenute non congrue ovvero non idonee, senza che i partecipanti abbiano diritto a compensi, indennità di sorta o rimborsi di spesa.

3) **Documentazione:** Il presente Bando di Gara ed il Disciplinare di Gara sono consultabili sul sito internet della Regione www.regione.campania.it. La documentazione di gara elencata all'articolo 2 del Disciplinare di Gara può essere visionata e/o ritirata dai concorrenti dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni, esclusi il sabato e festivi, presso la sede dell'Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico" - Centro Direzionale Isola A6 piano 8°, stanza 14 – 80143 Napoli. L'estrazione di copie può aver luogo previo pagamento dei diritti di accesso. I documenti potranno essere acquisiti fino al giorno prima della scadenza del termine previsto, per la presentazione delle offerte, dal presente Bando di gara.

4) **Categoria del servizio e descrizione:** Categoria 12 CPC 867 – CPV 71241000-9, ai sensi del REGOLAMENTO (CE) N. 2195/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 novembre 2002 e successive modificazioni, relativo al vocabolario comune per gli appalti pubblici, così descritto: "SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO FLOROVIVAISTICO" (D.D. n. 832 del 5 ottobre 2009).

5) **Importo a base d'asta:** L'importo a base di gara è pari ad Euro 300.000,00 (trecentomila/00) di cui Euro 5.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (oltre IVA ed eventuali oneri previdenziali, se dovuti per legge a carico del Committente).

6) **Durata complessiva:** 120 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto.

7) **Luogo di esecuzione:** Regione Campania - Italia.

8) **Varianti:** Non sono ammesse varianti.

9) **Presentazione delle offerte:** Ciascun concorrente non può presentare più di un'offerta. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte parziali o condizionate o espresse in

modo indeterminato. L'offerta si considera proposta irrevocabile ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 1329 e 1331 del Codice Civile ed è vincolante per centottanta giorni decorrenti dalla scadenza del termine per la sua presentazione previsto dal presente Bando di Gara. Resta in facoltà della Amministrazione Aggiudicatrice chiedere agli offerenti il differimento di detto termine.

10) **Soggetti ammessi a partecipare alla procedura di gara:** Si rinvia all'articolo 7 del Disciplinare di Gara.

11) **Requisiti di Capacità economica e finanziaria e di Capacità tecnica e professionale:** Si rinvia agli articoli 9 e 10 del Disciplinare di Gara.

12) **Termine e indirizzo per la presentazione delle offerte:** Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 30/11/2009, all'indirizzo di cui al punto 1) del presente Bando di Gara in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, con evidenziata la dicitura "PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO FLOROVIVAISTICO". Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. Detto plico potrà essere recapitato direttamente a mano, a mezzo posta raccomandata oppure con qualunque altro mezzo che garantisca la riservatezza dell'offerta, nel termine perentorio suddetto. Non saranno prese in considerazione le offerte pervenute dopo il termine di presentazione indicato nel presente articolo, anche se aggiuntive o sostitutive, nonché tardive dichiarazioni di revoca di offerte pervenute tempestivamente.

13) **Cauzioni richieste:**
CAUZIONE PROVVISORIA: per partecipare alla gara, i concorrenti dovranno presentare una garanzia pari al due per cento dell'importo complessivo posto a base d'asta (l'importo della garanzia può essere ridotto del 50% in presenza delle condizioni previste dall'art. 75, comma 7, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.), secondo le modalità e prescrizioni previste dal Disciplinare di Gara.
CAUZIONE DEFINITIVA: A garanzia dell'esatto e completo adempimento degli obblighi contrattuali derivanti dall'esecuzione della fornitura oggetto di affidamento, del pagamento delle relative penali, del risarcimento dei danni e dei maggiori oneri derivanti dall'inadempimento, l'Impresa Aggiudicataria è obbligata a costituire una garanzia fideiussoria del 10 per cento dell'importo contrattuale (l'importo della garanzia può essere ridotto del 50% in presenza delle condizioni previste dall'art. 75, comma 7, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.). In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria sarà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento sarà di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento. Le modalità e prescrizioni per la costituzione della cauzione definitiva sono previste dal Disciplinare di Gara cui si rinvia.

14) **Modalità di presentazione dell'offerta:** Si rinvia all'articolo 13 del Disciplinare di Gara.

15) **Criteri di valutazione delle offerte:** La gara verrà aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previsto dall'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006, con ammissione alla gara esclusivamente delle sole offerte al ribasso, secondo le modalità stabilite all'articolo 17 del Disciplinare di Gara.

16) **Offerte anormalmente basse:** La Stazione Appaltante valuta la congruità delle offerte in base a quanto disposto dagli articoli 86, 87 ed 88 del D.Lgs. n. 163/2006.

17) **Subappalto:** E' ammesso il subappalto, nei limiti stabiliti dall'art 91, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006, previa specifica indicazione da parte dell'offerente dei subappaltatori e dei servizi da subappaltare.

18) **Trattamento dei dati personali:** Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. si informa che i dati forniti dalle Imprese concorrenti sono trattati dall'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" della Regione Campania per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto di appalto.

19) **Data, ora e luogo di apertura delle offerte:** La data ed il luogo di apertura dei plichi contenenti le offerte, da effettuarsi in seduta pubblica, verranno comunicati mediante fax al numero indicato sul plico da ciascun offerente e mediante pubblicazione sul link riportato al punto 1.

20) **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** Legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti, con allegata fotocopia del documento di identità del delegante.

21) **Modalità di finanziamento e pagamento**: Finanziamento con risorse POR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 2.5. Il pagamento del corrispettivo avverrà secondo le modalità di cui all'art. 30 del Disciplinare di Gara.

22) **Avviso di preinformazione**: Non è stato pubblicato alcun avviso di preinformazione.

23) **Rinvio:** Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando di Gara si rinvia alle prescrizioni contenute nel Disciplinare di Gara.

24) **Responsabile della procedura:** Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006 il Responsabile della Procedura è il dott. Filippo Diasco. Eventuali quesiti devono essere inoltrati per iscritto, entro e non oltre i 7 giorni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte, mediante Telefax al seguente numero +39 081 7966718 o via e-mail al seguente indirizzo: f.diasco@regione.campania.it e saranno pubblicati, completi di risposta, sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it. Per informazioni amministrative: +39 081 7966865. Tutti gli atti di gara sono consultabili sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it.

25) **Data di spedizione alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea: 7/10/2009**

DISCIPLINARE DI GARA
PER L'AFFIDAMENTO DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO FLOROVIVAISTICO"

(D.D. n. 832 del 5 ottobre 2009)

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

DISPOSIZIONI GENERALI
ARTICOLO 1
OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

L'Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo della Regione Campania - Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico", di seguito per brevità denominato come **Amministrazione o Stazione Appaltante o Committente**, indice un bando di gara europeo che ha per oggetto **l'elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Florovivaistico".**

Lo Studio di Fattibilità ed il successivo sviluppo progettuale a livello di Progettazione Preliminare devono mirare alla realizzazione di una vera e propria "Città dei Fiori", localizzata nell'area PIP di Marigliano (NA), che sia integrata nel sistema dei trasporti e della logistica regionale e che si caratterizzi non solo per la presenza di strutture rivolte alla formazione del prezzo e alla commercializzazione, ma anche per la presenza di strutture e spazi necessari sia per i servizi di carattere generale, per la gestione del mercato e l'analisi delle tendenze commerciali, sia per l'attività di divulgazione e sperimentazione. La messa a disposizione dei produttori e degli operatori di una serie concatenata e coordinata di servizi dovrà rappresentare l'elemento centrale e innovativo del ruolo della Città nello sviluppo del Florovivaismo in Campania e nel Mezzogiorno. Gli organismi edilizi necessari al funzionamento di un centro inteso in questi termini e legato alla commercializzazione e distribuzione di prodotti florovivaistici, si dovranno sviluppare attraverso nuclei funzionali riconducibili, sostanzialmente a quattro Macroaree (Commerciale; Espositiva; Materiali e Attrezzature; Know How e Logistica). L'opera dovrà essere sviluppabile anche per lotti funzionali.
La realizzazione del Polo Florovivaistico dovrà consentire di:

- superare la frammentazione dei mercati all'ingrosso oggi presenti in regione, con la creazione di una struttura organizzativa che consenta di sfruttare a pieno le nuove tecnologie nella formazione del prezzo e nella commercializzazione;
- creare una struttura organizzativa e di servizi che consenta al Florovivaismo campano di mantenere e sviluppare il ruolo di riferimento a livello delle regioni meridionali;
- sviluppare la centralità del Florovivaismo campano nel bacino del Mediterraneo, in vista della prossima realizzazione della "zona di libero scambio", consentendo di ampliare la gamma produttiva e la stagionalità delle produzioni, in modo da favorire una maggiore presenza sui mercati nazionali e europei;
- superare le carenze di immagine e identificazione a livello nazionale e internazionale;
- contribuire all'aumento dei redditi delle imprese agricole e degli operatori operanti nel

Florovivaismo;

- superare le difficoltà di una localizzazione delle imprese e produzioni in aree soggette a forte pressione demografica e urbanistica;
- fornire alternative di sviluppo a diverse aree della regione, in relazione anche alle necessità di diversificazione richieste dalle riforme della politica agricola negli ultimi anni;
- favorire l'aggregazione dell'offerta e la sua diversificazione mettendo a disposizione le strutture organizzative e di servizio agli operatori della Campania e delle altre regioni meridionali;
- raggiungere quelle dimensioni di scala sempre più indispensabili per affrontare la concorrenza nazionale e internazionale;
- favorire la penetrazione nei nuovi canali distributivi ed in particolare nella grande distribuzione che sta sviluppandosi rapidamente anche nel campo florovivaistico;
- affiancare l'organizzazione del mercato ed i servizi agli operatori con un sistema logistico moderno ed efficace, in modo da aumentare la presenza e identificazione della floricoltura regionale sui mercati nazionali ed esteri, attraverso i servizi di una logistica moderna e efficace;
- fornire una serie di servizi generali che consentano di facilitate l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto in tutti i segmenti della filiera floroviaistica;
- concentrare i residui della lavorazione dei fiori e piante per l'adozione di un "ciclo" di trattamento, riciclaggio, e utilizzazione non solo dei residui organici, ma anche degli imballaggi. Questi servizi dovranno essere messi a disposizione non solo degli operatori dei mercati, ma anche delle stesse aziende agricole e dei negozi di distribuzione.

Lo Studio di Fattibilità ed il Progetto Preliminare richiesto e le relative modalità di realizzazione sono descritti nel presente Disciplinare.

I recapiti della Stazione Appaltante sono i seguenti:

- Indirizzo: Centro Direzionale Isola A6, 15° piano – 80143 Napoli, Italia;
- Telefono: +39.081 7966865
- Fax: +39.081 7966718
- Responsabile del Procedimento: dott. Filippo Diasco - Tel.: +39 081 7966865
- e-mail: f.diasco@regione.campania.it

ARTICOLO 2

RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTI A BASE DI GARA

L'appalto di servizi è soggetto alle norme e condizioni previste dalla Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, dal D.Lgs. 163/2006 - detto più avanti anche Codice - e dalla L.R. 3/2007, dal presente Disciplinare di gara, oltre che, per quanto non regolato dalle clausole e disposizioni suddette, dalle norme del Codice Civile e dalle altre disposizioni di legge vigenti. La documentazione di gara, di seguito richiamata, potrà essere visionata e/o ritirata dai concorrenti dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni, esclusi il sabato e festivi, presso la sede dell'Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico" della Regione Campania - Centro Direzionale Isola A6, 8° piano, stanza 14 - 80143 Napoli. L'estrazione di copie può aver luogo previo pagamento dei diritti di accesso. I documenti potranno essere acquisiti fino al giorno prima della scadenza del termine per la presentazione delle offerte previsto dal Bando di gara:

- Analisi della pre-fattibilità ed elaborati "SVILUPPO DELLA FILIERA FLOROVIVAISTICA CAMPANA E MERIDIONALE" a cura del Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati" dell'Università degli Studi di Bologna e del Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design "Pierluigi Spadolini" dell'Università degli Studi di Firenze, giugno 2008 (Studio commissionato dalla Regione Campania);
- Studio di Fattibilità per la previsione di un Polo Florovivaistico con annesso impianto di generazione energetica nelle aree con destinazione produttiva del Comune di Marigliano, redatto da Agenzia Area Nolana, giugno 2009 (Studio commissionato dalla Provincia di Napoli e consegnato dal Comune di Marigliano alla Regione Campania in data 27.07.09);
- Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Campania, adottato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1956 del 30.11.2006 (BURC numero speciale del 10.1.2007) ed approvato con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 (BURC numero 45 bis del 10.11.2008);
- Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con decisione n. CONV C(2007) 4265 del 11.09.2007 (presa d'atto da parte della Giunta Regionale avvenuta con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 - BURC numero speciale del 23.11.2007);
- Formulario per i Grandi Progetti del POR (Allegato XXI Grandi Progetti: Domanda di Conferma del Sostegno a Norma degli Articoli 39-41 del Regolamento (CE) N. 1083/2006);
- Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) della Regione Campania, giugno 2009 (approvata con DGRC n. 1144 del 19 giugno 2009, pubblicata sul BURC n. 45 del 13 luglio 2009);

- PASER "Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", approvato con la DGRC n. 1318 del 1.08.06;
- DGRC n. 252 dell'8 febbraio 2008 "Provvedimenti attuativi della deliberazione di G.R. n. 1318 dell'1.8.2006 recante "Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale - PASER - Approvazione" ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 24/2005. Infrastrutture strategiche per il sostegno allo sviluppo. Atto di indirizzo. Relazione istruttoria e proposta di deliberazione" (pubblicata sul BURC n. 41 del 13 ottobre 2008);
- Il presente Disciplinare di Gara.

Tutta la documentazione richiesta, l'offerta tecnica e l'offerta economica dovranno essere redatte in lingua italiana**.**

ARTICOLO 3
MOTIVAZIONI DELLO STUDIO

La Regione Campania ha inserito la realizzazione del "Polo Florovivaistico":

- tra i Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007/2013 - Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale", le cui priorità sono rappresentate, in particolare:
  - dallo sviluppo della capacità competitiva del sistema produttivo regionale, oltre che attraverso forme di incentivazione di tipo selettivo e territoriale, anche mediante una serie di interventi sui fattori di contesto, volti a ridurre le esternalità negative che determinano sovracosti per le imprese campane, sfruttando le opportunità derivanti dalle interazioni con gli altri Assi d'intervento e promuovendo una logica di intersettorialità all'interno del Programma;
  - dall'apertura internazionale della regione e dall'attrazione di investimenti esteri. Tale priorità ha il duplice scopo di stimolare e sostenere i processi di internazionalizzazione delle strutture economiche e di promuovere il territorio come insediamento competitivo di risorse e capitali provenienti dall'estero;
- tra i progetti strategici del PASER - Linea d'Azione 2 "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo", i cui obiettivi consistono, in particolare:
  - nella promozione di modelli per una gestione orientata al mercato della dotazione infrastrutturale del territorio della Regione Campania a supporto del sistema produttivo regionale, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari, organizzativi e gestionali innovativi e/o basati su Partnership tra Pubblico e Privato (PPP);
  - nella razionalizzazione, nel rafforzamento e nella valorizzazione della dotazione

infrastrutturale esistente, anche al fine di migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei poli e dei sistemi urbani produttivi;

- tra le Aree produttive di eccellenza previste dalle Linee d'Azione 7.2.2 e 7.2.3 della Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) della Regione Campania.

La realizzazione del Polo Florovivaistico:

- in relazione al POR, contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 2.b "Sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi e logistica industriale", favorendo la razionalizzazione territoriale e gestionale delle infrastrutture industriali ed economiche. Contribuisce, altresì, al perseguimento dell'obiettivo specifico 4.b "Piattaforma logistica integrata";
- in relazione al PASER, rientra nella Linea d'azione 2 "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo" - Attività 3: Progettazione e realizzazione di interventi per il finanziamento, la valorizzazione e la gestione di aree produttive di eccellenza nella forma di una rete di "città della produzione", intese come moderni modelli di insediamento produttivo. La collocazione dei modelli di insediamento produttivo, individuati in un sistema logistico razionale ed efficiente, intende aumentare la funzione strategica di queste aree di eccellenza fino a farle diventare un punto di riferimento per l'intero bacino del Mediterraneo. La partecipazione del capitale pubblico all'attuazione dei progetti sarà orientata ad attivare la massima compartecipazione del capitale privato ed a sostenere modalità compatibili con gli orientamenti comunitari in materia di concorrenza sui mercati finanziari e dei servizi;
- in relazione al PAR FAS rientra nella Linea d'Azione 7.2.3 "Aree produttive di eccellenza nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura", che prevede:
  - il supporto alla creazione dei poli produttivi previsti nel POR FESR 2007- 2013 nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura;
  - infrastrutture industriali a supporto della valorizzazione del tessuto agricolo regionale.

  La linea di azione integra le risorse FESR programmate per la realizzazione dei seguenti Grandi Progetti:

  1) realizzazione di un polo agroalimentare regionale;
  2) realizzazione di un polo logistico a sostegno del comparto floro-vivaistico;
  3) realizzazione di un polo conserviero.

ARTICOLO 4
ATTIVITÀ DA SVOLGERE

Le attività da svolgere sono articolate in due Fasi:

- la I FASE riguarda la redazione dello Studio di Fattibilità del "POLO FLOROVIVAISTICO";
- la II FASE riguarda la Progettazione Preliminare degli interventi individuati nello Studio di Fattibilità.

L'Aggiudicatario dovrà produrre su supporto cartaceo ed informatico relazioni, tabelle, cartografie ed ogni altra documentazione ritenuta idonea al fine della massima leggibilità dello studio in oggetto, anche in fase di comunicazione e diffusione dei risultati raggiunti al Tavolo di Concertazione Istituzionale di cui al successivo art. 21. Resta inteso che la Regione acquisirà in proprietà piena ed assoluta tutta la documentazione, sia cartacea sia in formato elettronico, nonché eventuali software ed altri prodotti realizzati dall'Aggiudicatario, come meglio specificato nel successivo articolo 22.

Di seguito si riportano i contenuti essenziali delle attività da svolgere nelle due fasi sopra descritte:

I FASE) Studio di Fattibilità del "POLO FLOROVIVAISTICO"

Lo Studio di Fattibilità dovrà consentire, in particolare:

- di definire:
  - la dimensione di spesa dell'intervento;
  - la sua sostenibilità economica e finanziaria;
  - il massimale di quota pubblica da impegnare, per la cui definizione dovrà tenersi conto, tra l'altro:
    - della disponibilità finanziaria programmata dalla Regione per l'opera in oggetto nel POR FESR 2007-2013 e/o nel PASER e/o nel PAR FAS 2007-2013;
    - delle prescrizioni di cui all'art. 55 del Regolamento (CE) N. 1083/2006) per le opere generatrici di entrate;
  - l'eventuale praticabilità del Partenariato Pubblico Privato per la realizzazione e gestione dell'infrastruttura;
  - il modello più adatto di Partenariato Pubblico Privato;
  - il modello di *governance* per la gestione dell'infrastruttura;
  - gli elementi essenziali della progettazione necessari al rilascio dei pareri preliminari degli Enti interessati all'intervento;
  - un esame dei maggiori potenziali impatti sull'ambiente, con l'indicazione della soluzione prescelta e delle eventuali alternative. Tale esame dovrà almeno consentire,

in sede di conferenza, sia di assumere decisioni sulla obbligatorietà o meno del VIA, sia di definire l'insieme delle azioni e delle analisi da considerare nello studio di impatto ambientale (SIA) di norma facente parte degli elaborati costituenti il progetto preliminare;

- di acquisire le informazioni necessarie per l'implementazione dei formulari Grandi Progetti ex. artt. 39-41 del REG.(CE) N. 1083/2006 previsti nel POR (FESR) CAMPANIA 2007-2013;
- di poter attivare, eventualmente, le procedure di gara di cui all'art. 153 del Codice degli Appalti, così come modificato in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 "C.D. Terzo Correttivo".

Lo Studio dovrà:

- essere conforme a quanto indicato nell'allegato B della deliberazione C.I.P.E. n° 106/99 del 30.06.1999;
- essere coerente con le Linee Guida di cui alla Determinazione n. 1 del 14 gennaio 2009 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture, per la compilazione dello Studio di Fattibilità, in modo tale che il documento possa essere eventualmente posto a base di gara nei procedimenti di cui all'art. 153 del Codice degli Appalti, così come modificato in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 "C.D. Terzo Correttivo";
- contenere gli elaborati di una pre-fattibilità ambientale sia puntuale che su area vasta;
- contenere le informazioni necessarie per l'implementazione dei formulari Grandi Progetti ex. artt. 39-41 del REG.(CE) N. 1083/2006 previsti nel POR (FESR) CAMPANIA 2007-2013";
- essere coerente con le specifiche tecnico – funzionali di cui al documento:
  - Analisi della pre-fattibilità ed elaborati "SVILUPPO DELLA FILIERA FLOROVIVAISTICA CAMPANA E MERIDIONALE" a cura del Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati" dell'Università degli Studi di Bologna e del Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design "Pierluigi Spadolini" dell'Università degli Studi di Firenze, giugno 2008.

In coerenza con quanto indicato nell'allegato B della deliberazione C.I.P.E. n° 106/99 del 30.06.1999 e con le suddette Linee Guida dell'Autorità di Vigilanza, lo SdF deve contenere le seguenti analisi e documentazioni:

a) inquadramento territoriale e socio economico del progetto, struttura ed obiettivi;

b) analisi della domanda attuale e prevista e specifiche dei gruppi beneficiari;
c) analisi dell'offerta attuale e prevista;
d) descrizione dell'investimento (localizzazione, dimensione, caratteristiche, costi di realizzazione, inquadramento nel sistema dei trasporti e della logistica regionale, ecc.);
e) analisi delle alternative possibili per realizzare l'idea originaria (anche se la localizzazione dell'opera risulta già individuata in atti deliberativi regionali);
f) analisi dei costi gestionali in fase di esercizio;
g) analisi di fattibilità finanziaria (analisi costi e ricavi);
h) analisi di fattibilità economica e sociale (analisi costi e benefici);
i) descrizione ed analisi degli impatti ambientali di ciascuna alternativa;
j) relazione sintetica intermedia;
k) elementi essenziali dello schema di convenzione;
l) corredo progettuale minimo stabilito dal RUP.

Lo SdF, in relazione alle analisi sopra delineate, dovrà essere così strutturato:

a. relazione illustrativa contenente:
    1. l'inquadramento territoriale e socio economico dell'area oggetto d'intervento:
        - corografia, stralcio PRGC, verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici ed i piani territoriali di coordinamento, ecc.;
        - analisi dell'impatto socio-economico con riferimento al contesto produttivo e commerciale esistenti;
    2. analisi della domanda e dell'offerta attuale e di previsione;
    3. descrizione dell'intervento e analisi delle alternative relative alle possibili soluzioni realizzative dell'idea originaria:
        - verifica della convenienza del modello di Partenariato Pubblico Privato rispetto alle procedure di appalto;
        - matrice delle alternative;
    4. studio della prefattibilità ambientale dell'intervento:
        - analisi sommaria degli aspetti geologici, geotecnici, idraulici, idrogeologici desunti dalle cartografie disponibili (carte geologiche, PTC, carte del rischio idraulico, ecc.) o da interventi già realizzati ricadenti nella zona;
    5. verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento;

b. relazione tecnica contenente:

   1. analisi sommaria delle tecniche costruttive (strutture, materiali. ecc.) e indicazione delle norme tecniche da applicare;
   2. cronoprogramma e piano di monitoraggio (delle opere e del servizio);
   3. stima sommaria dell'intervento desumendola o da un computo metrico estimativo di massima o da un calcolo sommario, applicando alle quantità dei lavori i costi unitari desunti da prezzari dell'amministrazione o sulla base di parametri desumibili da interventi similari realizzati;
   4. elaborati progettuali stabiliti dal RUP tra quelli previsti dall'articolo 22 del D.P.R. 554/99;
      - ai fini dello studio di prefattibilità ambientale (corredo minimo);
      - ai fini autorizzatori (corredo minimo);
      - ai fini dell'individuazione delle interferenze;

c. allegato tecnico-economico:

   1. analisi della fattibilità finanziaria (costi e ricavi) con riferimento alle fasi di costruzione e gestione;
   2. analisi della fattibilità economica e sociale (analisi costi-benefici);
   3. schema di sistema tariffario;

d. elementi essenziali dello schema di convenzione.

È ammessa una diversa articolazione delle verifiche di fattibilità, purché gli elementi richiesti nei punti sopra indicati siano comunque presenti. Pertanto, laddove s'intendano seguire schemi alternativi, sarà indispensabile segnalare, sulla base dell'indice suesposto, dove siano rintracciabili i singoli elementi all'interno della diversa articolazione adottata.

Dovranno, inoltre, essere evidenziate puntualmente le informazioni da inserire nel Formulario previsto per i Grandi Progetti ex. artt. 39-41 del REG.(CE) N. 1083/2006 nel POR (FESR) CAMPANIA 2007-2013.

Ogni aspetto dello studio dovrà essere trattato ricorrendo agli strumenti metodologici ritenuti, in relazione alla dottrina e alla pratica di settore, i più idonei allo scopo di favorire un adeguato livello di integrazione tra i seguenti tre ambiti tematici e capitoli fondamentali:

a) Sostenibilità tecnico-territoriale

L'esplicitazione, anche attraverso apposite esplorazioni progettuali, delle conseguenze indotte sugli assetti ambientali, morfologici e figurativi dello spazio fisico in cui si producono le azioni di

progetto attraverso, in linea di massima:

- definizione degli obiettivi e delle scelte di intervento;
- costituzione del quadro conoscitivo;
- individuazione e quantificazione della domanda effettiva e potenziale;
- elaborazione ed analisi delle alternative di progetto mediante l'ausilio di strumenti di supporto alle decisioni;
- individuazione delle fondamentali alternative tecnologiche disponibili;
- esplorazioni della configurazione fisica dell'area d'intervento;
- identificazione delle conseguenze ambientali delle alternative del progetto.

b) Sostenibilità economica e finanziaria

Un'apposita disamina delle componenti finanziarie ed economiche del progetto anche attraverso lo studio delle caratteristiche gestionali, pubbliche o private, più idonee a conseguire gli obiettivi attesi, consistente in linea di massima nella:

- rappresentazione del contesto territoriale e socio-economico;
- analisi del quadro delle risorse finanziarie disponibili e attivabili, nonché le modalità (tempi e condizioni) di conferimento di tali risorse al progetto, anche con riferimento alla finanza di progetto;
- costruzione di un modello di analisi finanziaria che, per le varie alternative progettuali, consenta di effettuare:
  - stima di flussi costi-ricavi;
  - formulazione delle ipotesi gestionali che sottendono il modello finanziario;
  - verifica della sostenibilità finanziaria in un arco temporale sufficiente date le caratteristiche economiche gestionali del progetto;
  - costruzione di un modello di analisi economica (tipo costi-benefici), in grado di valutare la convenienza dell'investimento dal punto di vista del benessere della collettività nelle varie alternative;
  - costruzione di un modello di analisi di sensitività ed analisi di rischio.

c) Sostenibilità amministrativa e istituzionale

L'esistenza, ovvero l'individuazione, delle condizioni istituzionali, amministrative, organizzative ed operative necessarie affinché si possa procedere all'effettiva realizzazione delle iniziative individuate, nel rispetto delle condizioni di complessità e d'integrazione di cui sopra.

Gli esiti dello Studio di Fattibilità saranno sottoposti all'esame del tavolo di concertazione

istituzionale di cui al successivo art. 21 per la condivisione degli stessi e la segnalazione di eventuali indicazioni di cui tener conto nel Progetto Preliminare.

II FASE) Progettazione preliminare degli interventi individuati nello Studio di Fattibilità

L'Aggiudicatario eseguirà la progettazione preliminare secondo quanto disposto dalla vigente normativa.

Dalla documentazione complessiva costituente il Progetto Preliminare dovrà poter essere estrapolato, inoltre, un documento operativo contenente gli elaborati indicati nell'art. 5, c. 5 della Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008, al fine di poter attivare, eventualmente, l'Accordo di Pianificazione di cui all'art. 6 della medesima legge.

E' ammesso il subappalto, nei limiti stabiliti dall'art 91, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006, previa specifica indicazione da parte dell'offerente dei subappaltatori e dei servizi da subappaltare. L'Aggiudicatario si obbliga ad introdurre nei progetti, anche se già elaborati e presentati, tutte le modifiche necessarie per il rispetto delle norme stabilite dalle leggi vigenti al momento della presentazione dei progetti, senza che ciò dia diritto a speciali e maggiori compensi. L'Aggiudicatario è altresì tenuto, a richiesta della Regione, ad introdurre nei progetti le necessarie modifiche determinate da esigenze e/o normative successive alla presentazione dei progetti medesimi. In tal caso all'Appaltatore sarà riconosciuto un compenso a norma della tariffa per le varianti in corso d'opera.

ARTICOLO 5
TEMPI E TERMINE DEL SERVIZIO

La durata complessiva del servizio è stabilita in 120 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto. La Regione si riserva, comunque, ai sensi del D. Lgs. 163/2006, art. 11, comma 12, di dare avvio alle attività a seguito dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dell'appalto, nelle more della stipula del contratto.

In particolare, la durata complessiva del servizio è così suddivisa:

- **I FASE** - Studio di Fattibilità: 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto;
- **II FASE** - Progettazione Preliminare: successivi 60 giorni naturali e consecutivi.

In relazione alla I FASE si prevede:

- **la consegna di un Report intermedio, dopo i primi 30 giorni, dedicato all'illustrazione del modello di *governance* per la gestione dell'infrastruttura.**

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

ARTICOLO 6
CORRISPETTIVO

L'importo massimo del servizio a base di gara è pari ad Euro € 300.000,00 (trecentomila/00) di cui € 5.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (oltre IVA ed eventuali oneri previdenziali, se dovuti per legge a carico della Stazione Appaltante). L'importo resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto. Con tale importo l'Aggiudicatario si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con le presenti norme e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione, incluse le trasferte e qualsiasi altro tipo di spesa effettuata. La imputazione della spesa di cui sopra sarà effettuata sulla UPB 22.84.245 – Cap. 2632, del Bilancio Gestionale 2009 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/2009.

ARTICOLO 7
SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI GARA

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura di gara:

a. Associazioni fra professionisti;
b. Società di ingegneria, costituite nelle forme di cui all'art. 90 del D.Lgs. n. 163/2006;
c. Società di professionisti costituite come indicato all'art. 90 del D.Lgs. n. 163/2006;
d. Raggruppamenti temporanei di soggetti di cui ai punti precedenti, anche da costituire, nel rispetto dell'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006;
e. Ogni altro prestatore di servizi, ai sensi della Direttiva (CE) 2004/18.

Ogni concorrente, di cui ai precedenti punti a., b., c., d. ed e. del presente articolo, dovrà indicare nella domanda di partecipazione gli specifici nominativi dei professionisti, compresi nelle categorie indicate nel precedente punto a), responsabili del redigendo Studio di Fattibilità e relativa progettazione preliminare.

Gli offerenti devono possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38 del Codice e in altre leggi speciali, come meglio specificati nell'allegato I del presente disciplinare, nonché le capacità economica, finanziaria, tecnica e professionale indicate nei successivi articoli 9 e 10.

Sono esclusi dalla gara i Concorrenti che:

1. partecipino alla gara in più di un raggruppamento di prestatori di servizi o consorzio, o cooperativa o altre forme associative, ovvero sia in forma individuale che quali componenti di un raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio;

2. si trovino in rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile con altri Concorrenti, singoli o raggruppati, fermo restando la possibilità di dimostrare che il rapporto suddetto non ha influito sul loro rispettivo comportamento nell'ambito della gara, secondo quanto stabilito nella sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 19 maggio 2009, causa C-538/07 e

dall'art. 3 del D.L. 135/2009;

3. presentino offerte che siano imputabili, insieme a quelle di altri i Concorrenti, singoli o raggruppati, ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi, ai sensi dell'art. 34 del Codice, fermo restando la possibilità di dimostrare che il rapporto suddetto non ha influito sul loro rispettivo comportamento nell'ambito della gara.

ARTICOLO 8
VALIDITÀ DELLE OFFERTE

Le offerte presentate rimangono valide per tutto il periodo necessario all'Amministrazione per la loro valutazione e, comunque, non oltre il centottantesimo giorno dalla data di scadenza della presentazione delle stesse.

ARTICOLO 9
CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

I Concorrenti devono dimostrare, a pena di inammissibilità, la propria capacità economica e finanziaria e, a tal fine, devono produrre due referenze bancarie rilasciate da banche o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lvo n. 385/1993, che specifichino testualmente: "***In relazione alla effettuazione del servizio relativo all'elaborazione dello studio di fattibilità e della progettazione preliminare del "Polo Florovivaistico" – come da gara bandita dalla Regione Campania – si attesta la piena solidità dell'offerente sul piano patrimoniale, economico e finanziario***".

Nel caso in cui i Concorrenti partecipino alla gara in raggruppamento temporaneo o in consorzio o in altre forme associative, le due referenze bancarie devono, entrambe, riferirsi ad almeno uno dei soggetti raggruppati o consorziati o associati.

Ai sensi dell'articolo 41 del Codice, se il Concorrente non è in grado, per giustificati motivi, ivi compreso quello concernente la costituzione o l'inizio dell'attività da meno di tre anni, di presentare le referenze richieste, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante specifica dichiarazione bancaria di affidamento per una durata biennale fino ad un importo almeno pari al 50% di quello posto a base della presente gara.

ARTICOLO 10
CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE

I Concorrenti, al fine di dimostrare la propria capacità tecnica e professionale, devono:

A) descrivere almeno tre servizi più significativi, prestati negli ultimi tre anni, analoghi a quelli oggetto del bando, con indicazione degli importi, delle date in cui gli incarichi sono stati conferiti e degli enti committenti. In caso di enti pubblici le citate referenze dovranno essere certificate dalle

amministrazioni committenti; in caso di committenza privata il concorrente medesimo potrà autocertificarne la veridicità, ai sensi del D.P.R. 445 del 2000. La descrizione di ciascuna prestazione dovrà essere contenuta in non più di due pagine in formato A4, carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea 1,5 e massimo righe 28 per pagina;

B) indicare i componenti il gruppo di lavoro che sarà effettivamente dedicato al progetto, con allegati i curricula, ciascuno debitamente sottoscritto dall'interessato (**Avvertenza**: è necessario allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti ex art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e in tale caso le firme non dovranno essere autenticate), che comprovino esperienze lavorative acquisite almeno decennali. Ogni componente del gruppo dovrà risultare iscritto negli appositi albi ove ciò sia richiesto dalla normativa vigente relativa alla professione esercitata, fatte salve, per i professionisti appartenenti agli Stati Membri, le prescrizioni vigenti nei suddetti Paesi. Andrà inoltre indicata la persona fisica coordinatore del gruppo di lavoro dedicato allo studio oggetto del presente appalto. In proposito è richiesta la presenza obbligatoria almeno delle seguenti professionalità senior con comprovata esperienza lavorativa almeno decennale nell'ambito delle materie di specifica competenza:

- Esperto Senior di infrastrutture inerenti il settore oggetto del bando;
- Esperto Senior in scienze urbanistiche e gestione del territorio;
- Esperto Senior in materia di trasporti, viabilità e logistica;
- Esperto Senior in progettazione strutturale di opere complesse quali il Polo Fieristico, Florovivaistico, Agroalimentare, Conserviero;
- Esperto Senior in progettazione architettonica di opere complesse quali il Polo Fieristico, Florovivaistico, Agroalimentare, Conserviero;
- Esperto Senior in analisi economico-finanziarie;
- Esperto Senior in analisi ambientali;
- Esperto Senior in materia di appalti pubblici e Public Private Partnership (PPP);
- Esperto Senior in gestione dei procedimenti amministrativi per la gestione di progetti complessi cofinanziati con risorse pubbliche anche comunitarie;
- Esperto Senior nell'ambito delle attività necessarie per la redazione, presentazione ed implementazione di progetti (e relativi formulari) cofinanziati con Fondi Europei.

Si precisa che è richiesta la presentazione del curriculum anche per la figura del coordinatore del gruppo di lavoro.

I Concorrenti che partecipano alla gara in raggruppamento temporaneo o in altre forme associative possono far affidamento, ai sensi dell'art. 48, par. 4 della Direttiva 2004/18/CE sulle capacità dei partecipanti o di altri soggetti.

ARTICOLO 11
SUBAPPALTO E AVVALIMENTO

E' ammesso il subappalto, nei limiti stabiliti dall'art 91, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006, previa specifica indicazione da parte dell'offerente dei subappaltatori e dei servizi da subappaltare.
Ai sensi dell'art. 49 del Codice è ammesso l'avvalimento e il concorrente che intenda usufruire dell'avvalimento deve presentare, a pena di inammissibilità, la documentazione indicata alle lettere da a) a g) dell'art. 49, comma 2 del Codice.

ARTICOLO 12
CAUZIONI

A garanzia della serietà e della irrevocabilità dell'offerta e, in particolare, dell'autenticità della certificazione prodotta e della veridicità delle dichiarazioni rese nell'offerta medesima, nonché della obbligazione di sottoscrivere il contratto in ipotesi di aggiudicazione del Servizio, ciascun concorrente deve prestare, a pena di esclusione, una garanzia, pari al 2 % dell'importo di euro 300.000,00, a base di gara, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 75 del Codice.
A scelta del concorrente, la garanzia può essere prestata sia nella forma della cauzione che nella forma della fideiussione.
L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per i concorrenti ai quali sia stata rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema. Per fruire di tale beneficio, i concorrenti devono segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito, e devono documentarlo nei modi prescritti dalle norme vigenti. Nel caso di raggruppamento o di altre forme associative la certificazione di qualità deve essere posseduta da tutti i partecipanti.
La cauzione può essere costituita, a scelta del concorrente:
i) con assegno circolare non trasferibile intestato all'Amministrazione aggiudicatrice;
ii) in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice.
La fideiussione, a scelta del concorrente, può essere:
i) bancaria;
ii) assicurativa;
iii) rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di

rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
La fideiussione di cui al precedente punto deve, a pena di esclusione:
a) indicare testualmente il seguente oggetto: "GARA CON PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELL'APPALTO DEI SERVIZI RELATIVI ALL'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO FLOROVIVAISTICO" – fideiussione quale cauzione provvisoria richiesta al punto 13 del Bando di Gara";
b) in relazione alla gara in oggetto garantire:
- l'autenticità della certificazione prodotta e la veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente nella presentazione dell'offerta;
- l'obbligazione di sottoscrivere il contratto alle condizioni indicate nell'offerta in ipotesi di aggiudicazione della gara;
c) nel caso in cui il concorrente sia un raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi da costituirsi:
- essere resa espressamente in favore di tutti prestatori di servizi del costituendo raggruppamento;
- garantire l'autenticità della certificazione prodotta e la veridicità delle dichiarazioni rese da ciascun prestatore di servizi nonché la sottoscrizione del contratto per il fatto anche di un solo dei prestatori di servizi;
d) prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
e) prevedere che il pagamento dell'importo garantito avvenga non oltre quindici giorni dal ricevimento della semplice richiesta scritta dell'Amministrazione aggiudicatrice, inoltrata a mezzo lettera raccomandata A/R;
f) avere validità di almeno centottanta giorni dalla data di scadenza di presentazione dell'offerta ;
g) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare, su richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, la garanzia per la durata di ulteriori 180 giorni qualora al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
L'offerta deve essere altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria definitiva per l'esecuzione del contratto, nella misura stabilita dall'art. 113 del Codice, qualora il concorrente risultasse affidatario.
(**Avvertenza**: è necessario che risulti autenticata la sottoscrizione del rappresentante dell'Ente o Società che presta la fideiussione, con relativa attestazione dei suoi poteri; in alternativa, il sottoscrittore della fideiussione, rappresentante dell'Ente o Società che presta la fideiussore, deve attestare i propri poteri con autodichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, allegando fotocopia di un proprio documento di identità, in corso di

validità).
La garanzia sarà svincolata automaticamente nei confronti dell'Aggiudicatario al momento della sottoscrizione del contratto medesimo, mentre, nei confronti di tutti gli altri offerenti all'atto della comunicazione dell'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione stessa, anche quando non sia ancora scaduto il termine di validità della stessa.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E DELLO SVOLGIMENTO DELLA GARA

ARTICOLO 13
MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 30/11/09 all'indirizzo di cui al punto 1) del presente Bando di Gara in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, con evidenziata la denominazione del soggetto offerente con l'indicazione dei numeri di telefono e di fax, dell'indirizzo di posta elettronica, in modo che l'Amministrazione possa indirizzare ogni eventuale comunicazione relativa alla presente gara, mediante una delle predette modalità, ad ogni effetto, senza che il concorrente possa eccepire o contestare il mancato recapito. Inoltre su tale plico dovrà essere apposta la dicitura "OFFERTA PER LA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO FLOROVIVAISTICO". Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. Detto plico potrà essere recapitato direttamente a mano, a mezzo posta raccomandata oppure con qualunque altro mezzo che garantisca la riservatezza dell'offerta, nel termine perentorio suddetto. Non saranno prese in considerazione le offerte pervenute dopo il termine di presentazione indicato nel presente articolo, anche se aggiuntive o sostitutive, nonché tardive dichiarazioni di revoca di offerte pervenute tempestivamente. Detto Plico unico dovrà contenere, **a pena di esclusione dalla gara**,

a. Una busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante gli elementi identificativi del soggetto partecipante e la dicitura "OFFERTA PER LA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO FLOROVIVAISTICO" - BUSTA A: Documentazione amministrativa";
b. Una busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante gli elementi identificativi del soggetto partecipante e la dicitura "OFFERTA PER LA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO FLOROVIVAISTICO"

- BUSTA B: Offerta tecnica";

c. Una busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante gli elementi identificativi del soggetto partecipante e la dicitura "OFFERTA PER LA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO FLOROVIVAISTICO" - BUSTA C: Offerta economica";

ARTICOLO 14
CONTENUTO DELLA BUSTA "A"

Nella busta contrassegnata dalla lettera "A", recante esternamente la dicitura "Busta A – Documentazione amministrativa" dovranno essere contenuti i seguenti documenti:

A) Istanza di partecipazione alla gara sottoscritta dal concorrente (nel caso di società o Enti privati o pubblici, dai loro legali rappresentanti, con relativa giustificazione dei poteri), con specifica indicazione dei professionisti responsabili del redigendo Studio di Fattibilità e relativa progettazione preliminare, ai sensi del precedente art. 7 (in caso di raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi o di altre forme associative, l'istanza deve essere presentata congiuntamente da tutti i titolari e/o rappresentanti legali dei prestatori raggruppati o associati);

B) Copia del presente disciplinare, siglato in ogni foglio e sottoscritto in calce per accettazione;

C) Documentazione comprovante l'avvenuto versamento del contributo Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 67 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e della Delibera dell'Autorità medesima del 10 gennaio 2007 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2007. Tale versamento è pari a Euro 50,00 da effettuarsi on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avip.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale ovvero mediante pagamento sul C/C postale n. 73582561, intestato a "AUT.CONTR.PUBB." Via di Ripetta n. 246 - 00186 ROMA - codice fiscale 97163520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante ed il codice di identificazione della presente procedura di gara. A comprova dell'avvenuto pagamento, il concorrente dovrà allegare: nel caso di pagamento effettuato on line, copia stampata dell'email di conferma trasmessa dal sistema di riscossione; nel caso di pagamento mediante versamento su C/C postale, la ricevuta in originale del versamento ovvero copia fotostatica dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità alla quale deve essere allegata la copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore;

D) Prova dell'avvenuta prestazione della garanzia resa in conformità con quanto previsto nel precedente articolo 12 del presente disciplinare;

E) Lettera di impegno sottoscritta da un fideiussore (banca; compagnia assicuratrice; intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 autorizzato a prestare in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie) a rilasciare la garanzia fideiussoria definitiva a garanzia della regolare esecuzione del contratto, di cui al punto 13 del bando di gara, secondo le prescrizioni contenute nell'art. 12 del presente disciplinare.

Eventualmente, al fine del dimezzamento della cauzione:

F) Documentazione attestante il possesso della certificazione del sistema di qualità (*nel caso di Raggruppamenti o altre forme associative tale certificazione deve essere posseduta e prodotta da tutti i partecipanti*);

ovvero

Documentazione attestante il possesso della dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra di loro correlati al sistema di qualità conforme alle norme europee;

G) Dichiarazioni sostitutive attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale nonché i requisiti di indipendenza previsti per la partecipazione alla gara in oggetto, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, secondo lo schema di seguito allegato al presente Disciplinare (Allegato I). La produzione delle suddette dichiarazioni sostitutive è alternativa alla produzione delle relative certificazioni;

H) Due referenze bancarie rese da banche, o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lvo n. 385/1993, con le specifiche modalità e i contenuti indicati nell'art. 9 del presente disciplinare (**Avvertenza**: è necessario che risulti autenticata la sottoscrizione del rappresentante di ciascuna delle due banche che prestano la referenza, con relativa attestazione dei suoi poteri; in alternativa, il sottoscrittore della referenza, rappresentante della banca, deve attestare i propri poteri con autodichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, allegando fotocopia di un proprio documento di identità, in corso di validità);

I) Documentazione attestante la capacità tecnica e professionale di cui al precedente articolo 10 del presente disciplinare;

Eventualmente

J) Certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 in caso in cui non ci si avvalga della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 2 dell'art. 38 del Codice;

Eventualmente, nel caso di avvalimento:

K) Dichiarazioni prescritte alle lettere a), b), c), d) e) e g) dell'articolo 49 del Codice;

L) Originale o copia autentica del contratto di avvilimento in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto.

(**Avvertenza**: ogni soggetto richiedente o dichiarante deve allegare la fotocopia di un proprio documento di identità, in corso di validità, ex art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e in tale caso la firma non dovrà essere autenticata).

ARTICOLO 15
CONTENUTO DELLA BUSTA "B"

La busta contrassegnata dalla lettera "B", recante esternamente la dicitura "Busta B – Offerta tecnica", dovrà contenere:

Documento per la valutazione della metodologia: proposte circa il sistema più adeguato di realizzazione delle infrastrutture oggetto dello Studio di Fattibilità e della Progettazione Preliminare.

Il documento dovrà contenere una sintesi delle soluzioni più adeguate per la migliore realizzazione delle infrastrutture, sotto i profili finanziario, tecnico ed amministrativo, tenuto anche conto dell'importanza del completamento delle opere nel più breve tempo possibile. Tale relazione dovrà contenere l'evidenziazione e l'illustrazione dei punti di forza e di debolezza delle diverse soluzioni adottabili, considerati tutti gli elementi contenuti nella documentazione resa disponibile dall'Amministrazione e suggerire eventuali soluzioni migliorative concrete ed operative rispetto a quelle contenute nella predetta documentazione. Questo documento non vincola l'offerente alle proposte formulate per l'esecuzione dei servizi richiesti, ma costituisce un test che consentirà all'Amministrazione di valutare la metodologia seguita dal concorrente per conseguire gli obiettivi posti dall'Amministrazione. Nel documento l'offerente dovrà evidenziare, in modo chiaro, le argomentazioni a sostegno delle soluzioni prospettate.
Esso dovrà contenere, altresì:

- programma temporale delle attività proposte, in forma di diagramma logico di Gantt;
- programma d'impiego del personale in relazione alle attività previste dal programma delle attività proposto;
- descrizione dei software dedicati, utilizzati per la prestazione del servizio.

Il documento non dovrà superare 30 pagine formato A4 carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea 1,5 e massimo righe 28 per pagina, oltre eventuali fogli di grafici, tabelle e disegni e dovrà essere sottoscritto dall'offerente (da ogni partecipante, nel caso di raggruppamento o altre forme associative di prestatori di servizi).
Il medesimo documento dovrà essere riprodotto su supporto informatico (CD-ROM, DVD-ROM) in formato pdf o equivalenti.

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

ARTICOLO 16
CONTENUTO DELLA BUSTA "C"

La busta contrassegnata dalla lettera "C", recante esternamente la dicitura "Busta C - Offerta economica", dovrà contenere:

Un documento sottoscritto, in modo leggibile, dall'offerente (da ogni partecipante, nel caso di raggruppamento o altre forme associative di prestatori di servizi) contenente il prezzo offerto, che deve essere riportato in cifre e lettere, con l'indicazione della percentuale del ribasso sull'importo a base di gara. Nel caso di raggruppamento l'offerta conterrà, altresì, sottoscritta per esteso in modo leggibile da ciascun componente il raggruppamento, una dichiarazione in cui saranno indicate le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli concorrenti raggruppati ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs n. 163 del 2006.

Saranno escluse le offerte in aumento.

Saranno, altresì, escluse le offerte parziali o condizionate o espresse in modo indeterminato.

ARTICOLO 17
CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'esame della documentazione e delle offerte è demandato ad una Commissione nominata con decreto del Coordinatore dell' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico". Il servizio sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come stabilito dall'art. 83 del D.Lgs n. 163/2006, sulla base della qualità dell'offerta tecnica e del prezzo offerto. Con la presentazione dell'offerta si intendono accettate, incondizionatamente, tutte le clausole e condizioni del presente Disciplinare di Gara. L'offerta economicamente più vantaggiosa sarà valutata sulla base dei seguenti fattori ponderali:

Offerta tecnica	Conoscenza del quadro normativo di riferimento e del contenuto della documentazione resa disponibile dall'Amministrazione sulle infrastrutture oggetto dello studio di fattibilità e della progettazione preliminare	**20**
	Qualità dell'analisi finanziaria, tecnica ed amministrativa in termini di accuratezza e chiarezza descrittiva	**30**
	Coerenza, accuratezza e chiarezza delle soluzioni prospettate, con particolare riferimento alle argomentazioni a supporto della proposta tecnica, anche in relazione alle esigenze dell'Amministrazione di un rapido avvio dei procedimenti di realizzazione delle infrastrutture	**40**
	TOT.	**90**
Offerta economica		**10**

TOTALE 100		

L'offerta economica (max punti 10/100), sarà valutata sulla base della seguente formula:

punteggio offerta economica = (Q minima / Qx) * 10

dove Q minima è l'offerta economica per importo più basso, Qx è l'offerta in esame.

Nel caso di presentazione di offerte anomalmente basse, la Commissione procederà ai sensi di quanto previsto dall'articolo 86 e seguenti del Decreto Legislativo n. 163 del 2006.
La gara sarà aggiudicata in base all'offerta che avrà conseguito la massima valutazione totale. A parità di valutazione totale, si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che abbia riportato il maggior punteggio per l'offerta tecnica. In caso di ulteriore parità si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che abbia offerto il prezzo più basso.

ARTICOLO 18
COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE E PROCEDURA DI GARA

La Commissione di gara, nominata con decreto del Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico, è composta da cinque componenti di cui uno con funzioni di Presidente e da un funzionario regionale con mansioni di segretario. La Commissione di gara, sulla base dei criteri indicati al precedente articolo 17, perverrà all'aggiudicazione provvisoria secondo la seguente procedura:

1. la Commissione di gara procede in seduta pubblica all'apertura della busta A), verificando la sussistenza della documentazione e delle dichiarazioni richieste, ai fini dell'ammissione delle offerte alle successive fasi di gara;
2. successivamente, la Commissione, in una o più sedute riservate, procederà alla valutazione delle offerte tecniche contenute nella busta B), assegnando i relativi punteggi;
3. in seguito la Commissione, in seduta pubblica, nel giorno, nell'ora e nel luogo che verrà comunicato agli offerenti, che hanno superato le precedenti fasi di gara, procederà all'apertura delle offerte economiche, contenute nella busta C), assegnerà i relativi punteggi procederà alla formazione della graduatoria provvisoria;
4. in caso di eventuali offerte anomale, ai sensi dell'art. 86, comma 2 del Codice, la Commissione non formulerà la graduatoria provvisoria ma procederà, in successive sedute riservate alla valutazione dell'anomalia con le modalità previste dagli articoli 87 e 88 del

Codice. Al termine di tale valutazione verrà nuovamente effettuata una seduta pubblica per la formazione del graduatoria provvisoria.

La Commissione, nei limiti indicati dall'art. 46 del Codice, se necessario, può invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione vengono descritte in appositi verbali, tenuti secondo la progressione cronologica delle operazioni, redatti dal Segretario. Ogni verbale viene firmato, alla sua chiusura, da tutti i componenti della Commissione e dal Segretario e viene conservato agli atti dell'Amministrazione. Tutti i verbali, unitamente a tutti i documenti di gara, verranno trasmessi, al termine dell'intero procedimento siglati dal Presidente e dal Segretario della Commissione.

ARTICOLO 19
DOCUMENTI DA PRESENTARE IN CASO DI AGGIUDICAZIONE

Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione, l'Aggiudicatario, nel caso non l'abbia già prodotta, dovrà produrre la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale la stessa:

- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., o altro equipollente, in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara attestante l'attività specifica svolta e in caso di società il nominativo o i nominativi delle persone titolari delle cariche sociali, con apposita dicitura antimafia;
- certificato del registro delle imprese attestante che la società partecipante non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimenti per la dichiarazione di tale situazione;
- certificato dell'INPS (INPDAI nel caso di dirigenti) in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara da cui risulti che la società è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali;
- certificato generale del Casellario Giudiziario in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara, rilasciato dalla competente autorità.

  Tale ultimo certificato dovrà essere prodotto:

  - *Imprese individuali:* per il titolare e per il direttore tecnico se questi è una persona diversa dal titolare.
  - *Società commerciali, Cooperative e loro Consorzi:* per il direttore tecnico della società di qualsiasi tipo, cooperative e loro consorzi, nonché:
    - per tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
    - per tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;

- per tutti gli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza, nel caso di società di qualunque tipo;

- le attestazioni dei soggetti committenti delle attività svolte di cui al punto 8.1.d, comma 2;
- cauzione definitiva, nella misura del 10 per cento dell'importo contrattuale (l'importo della garanzia può essere ridotto del 50% in presenza delle condizioni previste dall'art. 75, comma 7, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.). In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la cauzione definitiva sarà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento sarà di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento. La cauzione definitiva deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante, costituita nelle forme di legge. La cauzione sarà svincolata al termine dell'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali e comunque entro tre mesi dal termine del servizio.

Nel caso di raggruppamento, la predetta documentazione deve essere prodotta per ciascun componente, salvo la cauzione definitiva che dovrà essere prestata dalla capogruppo. Ove l'Aggiudicatario, nel termine di 30 giorni dalla suddetta comunicazione non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto sopra richiesto, o non si sia presentato alla stipula del contratto nel giorno stabilito, l'amministrazione potrà disporre la revoca dell'aggiudicazione, riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa in vigore. Dell'aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione nelle forme previste dal decreto legislativo n. 163 del 2006 e smi. L'aggiudicazione definitiva resta comunque subordinata, alla registrazione del decreto di approvazione del contratto per la fornitura del servizio in questione. Sino alla predetta registrazione l'Amministrazione resta libera da qualunque impegno nei confronti dell'Aggiudicatario e quest'ultimo, in caso di mancata registrazione del provvedimento, si impegna a recedere dall'aggiudicazione, senza pretendere alcun rimborso o risarcimento, accettando implicitamente il conseguente provvedimento di autotutela da parte di questa Amministrazione. La partecipazione alla gara comporta l'integrale accettazione del predetto patto di rinuncia ad ogni rimborso o risarcimento e dell'eventuale provvedimento di autotutela.

L'amministrazione si riserva di disporre con provvedimento motivato, ove ne ricorra la necessità, la riapertura della gara e l'eventuale ripetizione delle operazioni di essa.

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

ARTICOLO 20
RESPONSABILITÀ

L'Aggiudicatario solleva l'Amministrazione da ogni eventuale responsabilità penale e civile, diretta o indiretta, verso terzi comunque connessa alla esecuzione delle attività di servizio affidate. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico dell'Amministrazione, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

ARTICOLO 21
TAVOLO DI CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE

La Regione Campania, successivamente all'aggiudicazione definitiva dei servizi in argomento, istituirà, presiederà e coordinerà un Tavolo di Concertazione Istituzionale al quale parteciperanno la Provincia di Napoli e il Comune di Marigliano, (con l'eventuale adesione delle associazioni di categoria dei privati interessati). Il Suddetto Tavolo di concertazione svolgerà azione di indirizzo e controllo per la redazione dello studio oggetto del presente bando.

ARTICOLO 22
PROPRIETÀ DELLE RISULTANZE DEL SERVIZIO

I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico di tutti gli elaborati, su carta o diverso formato, realizzati dall'Aggiudicatario nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del Servizio, rimarranno di titolarità esclusiva della Committente, che potrà, quindi, disporne senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale. Detti diritti, ai sensi della L.22 aprile 1941, n. 633 - "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti concessi al suo esercizio" - e successive modificazioni ed integrazioni, devono intendersi ceduti, acquisiti e/o licenziati in modo perpetuo, illimitato e irrevocabile.

ARTICOLO 23
OSSERVANZA DI NORME PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E A TUTELA DELLA MANO D'OPERA

L'Aggiudicatario è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento del Servizio. Esso è obbligato ad osservare la normativa vigente a tutela dei lavoratori, sotto ogni profilo, anche quello previdenziale e della sicurezza.

L'Aggiudicatario ha l'obbligo di garantire i lavoratori per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento anche di quella parte di attività dagli stessi prestata

direttamente all'interno dei locali della Committente, manlevando quest'ultima da ogni eventuale richiesta di risarcimento.
L'Aggiudicatario ha l'obbligo di osservare, oltre il presente Disciplinare, ogni altra norma di legge, decreto e regolamento vigenti in tema di assicurazioni sociali ed è tenuto al rispetto di tutte le normative relative alle assicurazioni sociali del personale addetto ed alla corresponsione dei relativi contributi, esonerando di conseguenza la Committente da ogni e qualsiasi responsabilità civile in merito.
L'Aggiudicatario è obbligato ad applicare ai lavoratori dipendenti, occupati per l'esecuzione del Servizio, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti nella località e nei tempi in cui si svolgono i lavori.
I suddetti obblighi vincolano l'Aggiudicatario per tutta la durata del Servizio anche se egli non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse ed indipendentemente dalla natura e dimensioni dell'Aggiudicatario di cui titolare o legale rappresentante e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

ARTICOLO 24
ONERI ED OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO

Oltre a quanto stabilito in precedenza sono a totale carico dell'Aggiudicatario, senza dar luogo ad alcun compenso aggiuntivo a nessun titolo, i seguenti oneri ed obblighi:
- tutte le spese sostenute per la partecipazione alla gara;
- tutte le spese di bollo e di registro inerenti agli atti occorrenti per la fornitura del Servizio dal giorno della comunicazione dell'aggiudicazione della stessa e per tutta la sua durata;
- la ripetizione di quei servizi oggetto del contratto che a giudizio del Committente non risultassero eseguiti a regola d'arte;
- l'obbligo di segnalare per iscritto immediatamente al Committente ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione di quanto previsto.

ARTICOLO 25
PROTOCOLLO DI LEGALITÀ IN MATERIA DI APPALTI

L'Aggiudicatario si obbliga al rispetto del "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1/8/07 da Regione Campania, Prefettura di Napoli, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, Camera di Commercio di Napoli, consultabile sul sito http://www.utgnapoli.it, osservando le prescrizioni ivi contenute che si considerano inserite nel contratto da stipulare.

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO, VERIFICHE E PENALI

ARTICOLO 26
TEMPISTICA

Nello svolgimento del Servizio, l'Aggiudicatario dovrà rispettare tassativamente la tempistica stabilita nel presente Disciplinare e le eventuali ulteriori prescrizioni della Committente.

ARTICOLO 27
SOSPENSIONE

La Committente ha la facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi di interesse generale, l'efficacia del contratto stipulato con l'Aggiudicatario, per periodi non superiori a 6 mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso, senza che quest'ultimo possa pretendere risarcimenti o qualsivoglia indennità.
Qualora la sospensione avesse durata più lunga, l'Aggiudicatario potrà chiedere lo scioglimento del contratto senza indennità.

ARTICOLO 28
COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Il Gruppo di lavoro indicato dall'Aggiudicatario, in sede d'offerta, non potrà essere modificato, né nel numero, né nella persona dei singoli componenti. Qualora l'Aggiudicatario, durante lo svolgimento delle prestazioni, dovesse, per cause di forza maggiore, sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà formulare specifica, motivata richiesta alla Regione, indicando i nominativi e le referenze dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede d'offerta. Al riguardo, si precisa che i nuovi componenti dovranno avere requisiti, documentati, almeno equivalenti a quelli posseduti dai componenti da sostituire.

ARTICOLO 29
INIZIO DELLE PRESTAZIONI - VERIFICHE - PENALE PER RITARDI

In ottemperanza con quanto previsto all'art. 11 del Codice, il Contratto sarà stipulato non prima di trenta giorni dalla comunicazione ai controinteressati del provvedimento di aggiudicazione, salvo casi di particolare urgenza che non consentono di attendere il decorso del predetto termine.
Il contratto è sottoposto alla condizione sospensiva dell'esito positivo dei controlli effettuati dalla Committente.
La Regione si riserva, comunque, ai sensi del D. Lgs. 163/2006, art. 11, comma 12, di dare avvio alle attività a seguito dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dell'appalto, nelle more della stipula

del contratto.
Qualora i risultati fossero giudicati non soddisfacenti, l'Aggiudicatario dovrà provvedere agli adeguamenti relativi secondo le indicazioni del Responsabile del Procedimento. Qualora l'Aggiudicatario si rifiuti di provvedere, la Committente applicherà la penale prevista nel successivo capoverso ed eventualmente si riserva di provvedere con altra Ditta, imputando i costi all'Aggiudicatario stesso.
Nel caso di ritardi o scostamenti rispetto alla tempistica definita nel presente Disciplinare, ovvero diversamente concordata con la Committente, imputabili all'Aggiudicatario, sarà applicata nei confronti di quest'ultimo una penale di 1.000,00 (mille/00) euro al giorno, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.
La suddetta penale sarà trattenuta, a scelta della Committente, dallo stato di avanzamento successivo al verificarsi dell'inadempimento o dalla fidejussione salva, in ogni caso, la facoltà per la Committente di risolvere il contratto stesso e salvo il risarcimento dei maggiori danni subiti a causa del ritardo.

ARTICOLO 30
MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti all'Aggiudicatario saranno dovuti soltanto per i servizi resi, a soddisfazione della Regione, per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4. I corrispettivi saranno così erogati:

- 20 % all'approvazione da parte della Regione del piano di lavoro operativo che dovrà descrivere le fasi dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare, specificando i tempi, i risultati previsti e le risorse impiegate (giornate/uomo e professionalità specificando se interne/esterne e se senior/junior) per ciascuna fase;
- 20 % alla consegna del Report Intermedio dello Studio di Fattibilità (I FASE);
- 20 % alla consegna dello Studio di Fattibilità (completamento I FASE);
- 30 % alla consegna del Progetto Preliminare (II FASE);
- 10 % e svincolo cauzionale all'approvazione da parte della Regione, dello Studio di Fattibilità e della Progettazione Preliminare.

Al fine di procedere ai pagamenti successivi al primo, la Committente, constatata la regolarità e buona esecuzione del Servizio reso e verificata la rispondenza di quanto realizzato con le previsioni contenute nei documenti contrattuali, autorizza la presentazione della fattura da parte dell'Aggiudicatario.
La liquidazione di ogni importo avverrà, a presentazione di regolare fattura, controfirmata dal Responsabile del Procedimento, entro 90 giorni dal suo ricevimento.
La suddetta liquidazione avverrà mediante accreditamento su conto corrente bancario intestato

all'Aggiudicatario. Tale modalità di pagamento, nonché il numero del conto e le coordinate bancarie, dovranno sempre essere indicate sulle fatture.

ARTICOLO 31
CAUSE DI RISOLUZIONE ANTICIPATA

Il venire meno, a seguito dell'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione del Servizio, dei requisiti prescritti nel bando di gara ai fini di partecipazione degli offerenti, determina la risoluzione anticipata del rapporto, salva ed impregiudicata ogni richiesta risarcitoria della Committente.

ARTICOLO 32
CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Le parti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., convengono la risoluzione espressa del contratto nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:

- affidamento in subappalto di tutto o parte del servizio, al di fuori dei casi ammessi;
- sospensione del servizio senza giustificato motivo;
- cessione anche parziale del contratto;
- gravi e reiterate inadempienze nella esecuzione delle prestazioni commissionate, tali da aver comportato l'irrogazione di penali pari al 10% dell'importo contrattuale;
- il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse dell' Aggiudicatario e dei singoli componenti del gruppo di lavoro, valutate come tali e adeguatamente motivate dall'Amministrazione;
- il venir meno in capo all'Aggiudicatario, durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti prescritti nel presente Disciplinare.

Il contratto, al di fuori delle ipotesi di cui al comma precedente, potrà altresì risolversi nel caso di singole inadempienze e/o casi di inefficienza e di inadeguatezza dei servizi prestati, allorquando l'Aggiudicatario, ricevuta, a mezzo raccomandata A.R., dal servizio competente della Regione, l'intimazione ad adempiere a quanto necessario, non ottemperi entro il termine perentorio di 30 gg. (trenta) giorni. In tutti i casi di cui al presente articolo, la risoluzione si verifica di diritto mediante unilaterale dichiarazione della Regione e comporta l'incameramento della cauzione definitiva oltre il risarcimento del maggior danno.

ARTICOLO 33
RECESSO

La Committente può recedere dal Contratto in qualsiasi momento. In caso di recesso l'Aggiudicatario ha diritto al pagamento di un corrispettivo commisurato all'opera prestata,

comprensivo delle spese sostenute, e a un indennizzo commisurato alla quota di Servizio residuo da effettuare, nella misura del 10% dell'importo delle prestazioni ancora da eseguire secondo le previsioni contrattuali.

Il pagamento di quanto previsto per il recesso è effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa dell'opera prestata e delle spese sostenute e, per quanto attiene all'indennizzo per la parte residua, previa presentazione di una relazione attestante tipologia ed entità delle spese programmate accompagnata comunque dai documenti giustificativi dell'avvenuto pagamento delle stesse.

Le modalità e i tempi di liquidazione del pagamento sono quelli previsti dagli articoli 26 del presente Disciplinare.

ARTICOLO 34
RISERVATEZZA

I dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita in sede di offerta sono utilizzati dalla Committente esclusivamente ai fini del procedimento di gara e della individuazione dell'Aggiudicatario, garantendo l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dati con sistemi automatici e manuali.

ARTICOLO 35
LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il contratto che verrà stipulato dalle parti è regolato dalla legge italiana. Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto in questione è di competenza esclusiva del foro di Napoli. Non è ammesso l'arbitrato.

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

ALLEGATO I

SCHEMA DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI

[AVVERTENZA: In caso di raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi,le dichiarazioni sostitutive devono essere presentate separatamente da ciascun partecipante al raggruppamento.
Nella compilazione del presente modulo è possibile sbarrare o stralciare le parti che non interessano direttamente il concorrente.

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ nella qualità di _____ *(libero professionista, titolare dell'Impresa* _____ *o Legale rappresentante dell'Impresa/Ente* _____ *con sede nel Comune di* _____ *Provincia* _____ *Via/Piazza* _____ *codice fiscale numero* _____ *e con partita I.V.A. numero* _____ *telefono* _____ *fax*_____ *e-mail*_____*)*
consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

[Se trattasi di imprese]

[N.B. per le Imprese con sede in uno Stato straniero, indicare i dati d'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza, di cui all'Allegato XI C del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006]

l'impresa che rappresenta è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____;
per attività (specificare le attività per la quale è inscritta):_____;
ed attesta i seguenti dati:
numero d'iscrizione: _____;
data d'iscrizione: _____;
durata della Impresa/data termine: _____;
forma giuridica: _____;

[N.B. Specificare se impresa individuale, ente, associazione professionale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, consorzio di cooperative].

Soci: _____;

[N.B. indicare nominativi/denominazioni ed esatte generalità - numero iscrizione CCIAA se persone giuridiche, codice fiscale e data di nascita se persone fisiche - dei soci].

organi di Amministrazione: _____;

[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre società, i consorzi tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza];

[Se trattasi di liberi professionisti]:

[N.B. per i professionisti con sede in uno Stato straniero, indicare i dati d'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza, di cui all'Allegato XI C del D. Lgs. n.163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni]

Il sottoscritto è inscritto nel registro professionale/commerciale, di _____;
numero d'iscrizione: _____;
data d'iscrizione: _____;

[Se trattasi di Enti pubblici o privati]

forma giuridica_____;
estratto dello Statuto *[da cui risulti che l'attività oggetto del presente appalto non sia incompatibile con le norme statutarie]* _____;
organi di Amministrazione: _____;

[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti e nominativi dei membri muniti di rappresentanza];

[Se trattasi di cooperativa o consorzio di cooperative]

in quanto cooperativa o consorzio di cooperative, è regolarmente iscritta/o nel/nello Registro prefettizio _____ oppure Schedario generale della cooperazione _____;

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

[Se trattasi di consorzio]
di concorrere partecipando come consorzio per le seguenti Imprese/Enti consorziate/i _____
[N.B. indicare denominazione e sede legale di ciascuno dei consorziati];
[Se trattasi di Gruppo Europeo di Interesse Economico]
di concorrere – quale Gruppo Europeo di Interesse Economico - per le seguenti imprese _____;

attesta che la rappresentanza del Gruppo Europeo di Interesse Economico fa capo a _____
[N.B. indicare nominativo ed esatte generalità se trattasi di persona fisica, ovvero denominazione e sede legale se trattasi di persona giuridica].

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

1) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), ed m) del D. Lgs. 12 aprile 2006, n.163;
2) che non è mai stata pronunciata, nei suoi confronti, una condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale e, comunque, di non aver subito condanna per delitti che, a norma dell'art. 32 quater del codice penale, comportino l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
3) che non è mai stata pronunciata, nei suoi confronti, una condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale e, comunque, di non aver subito condanna per delitti che, a norma dell'art. 32 quater del codice penale, comportino l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2) *(nel caso in cui non venga prodotta la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68)* di aver ottemperato agli obblighi previsti dalla normativa che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*".
   in alternativa :
   di non essere tenuto al rispetto delle norme di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*", avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a 15;
3) di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
4) che a carico del concorrente non è stato irrogato alcun provvedimento interdittivo alla contrattazione con le pubbliche amministrazione ai sensi dell'art. 5 della Legge 3 agosto 2007, n. 123;
5) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio, ovvero sia in forma individuale che quale componente di un raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio;
6) di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente gara di società singole o raggruppate che si trovano in una delle situazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile con quella da egli rappresentata;
   in alternativa :
   di essere a conoscenza che partecipa/no alla gara altro/altri offerenti in rapporto di controllo con il soggetto rappresentato dal sottoscritto, ai sensi dell'art. 2359, ma che tale rapporto non influisce sul proprio comportamento nell'ambito della gara in quanto (indicare i motivi) e di tale circostanza si produce la seguente documentazione (indicarla ed allegarla);
7) che la propria offerta non è imputabile ad un unico centro decisionale che riguardi anche altri offerenti, singoli o raggruppati, ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
   in alternativa :
   di essere a conoscenza che partecipa/no alla gara altro/altri offerenti facenti capo ad un unico centro decisionale, ma che tale rapporto non influisce sul proprio comportamento nell'ambito della gara in quanto (indicare i motivi) e di tale circostanza si produce la seguente documentazione (indicarla ed allegarla);

Data/Firma leggibile
Avvertenza: Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso le firme non dovranno essere autenticate.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 833 del 5 ottobre 2009 – POR FESR Campania 2007/2013. Obiettivo operativo 2.5. Impegno di risorse e approvazione del bando di gara e del disciplinare per l'affidamento dei servizi per l'elaborazione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare del polo agroalimentare regionale (PAR) - Grande progetto dell'asse 2. (con allegati)**

PREMESSO CHE:

- il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1041 del 1 agosto 2006, ha istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito PPR) per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1318 del 1 agosto 2006, ha approvato il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R.);
- in particolare, la Linea d'azione 2 del PASER "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo", ha tra i suoi obiettivi quello di "razionalizzare, rafforzare e valorizzare la dotazione infrastrutturale esistente, anche al fine di migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei poli e dei sistemi urbani produttivi";
- la stessa Linea 2 del PASER, all'attività 3, prevede la Progettazione e realizzazione di interventi per il finanziamento, la valorizzazione e la gestione di aree produttive di eccellenza nella forma di una rete di "città della produzione", intese come moderni modelli di insediamento produttivo concentrati nel seguente gruppo di progetti strategici:
  - un polo logistico a supporto del sistema produttivo regionale sulla cerniera di collegamento tra i sistemi territoriali regionali,
  - un polo agro-alimentare a servizio del sistema produttivo agro-industriale regionale;
  - un polo fieristico a servizio del sistema produttivo regionale;
  - una città del florovivaismo per superare la frammentazione degli attuali quattro mercati e fornire un sistema di servizi avanzati nella formazione dei prezzi (asta telematica) e nella commercializzazione dei prodotti;
  - un polo conserviero.
- detta strategia è coerente anche con gli obiettivi dell'Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" del Programma Operativo Regionale Campania POR FESR 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 e adottato dalla Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- la Regione Campania ed il Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto, in data 20 dicembre 2007 l'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Studi di Fattibilità", nell'ambito del quale è previsto anche lo "Studio per la realizzazione dei Poli Fieristico, Florovivaistico ed Agroalimentare regionale";
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 252 dell'8 febbraio 2008, ha stabilito di attivare tutte le iniziative idonee a rimuovere gli eventuali ostacoli al perseguimento delle priorità strategiche del PASER nel campo delle infrastrutture di supporto allo sviluppo, rappresentate, in particolare, da:
  - EXPOEUROMED - Nuovo Quartiere Fieristico;
  - FLORA Città del Florovivaismo;
  - PAR Polo agroalimentare regionale;
  - ORO ROSSO Polo conserviero;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati

designati i Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha stabilito di destinare il 40% delle risorse complessivamente disponibili ai Grandi Programmi ed ai Grandi Progetti ed almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del PPR di cui alla DGR 1041/2006;
- la Giunta Regionale, con la medesima deliberazione, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013, assegnando, in particolare, all'Obiettivo Operativo 2.5 "Infrastrutture Industriali ed Economiche" una dotazione pari a 240 milioni di euro;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1265 del 24 luglio 2008 ha approvato gli elenchi dei progetti individuati, nell'ambito del PPR, per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 (allegato A: progetti materiali immediatamente appaltabili; allegato B: progetti materiali non immediatamente appaltabili e allegato C: progetti immateriali);
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1054 del 5 giugno 2009, ha stabilito di approvare il finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania FESR 2007 – 2013, di n. 17 progetti individuati nell'ambito dell'Allegato A della DGR 1265/08 e di n. 1 progetto individuato nell'ambito dell'Allegato B della stessa delibera, per un importo totale ammissibile pari ad € 85.547.200,00;
- con Decreto Dirigenziale n. 993 del 31/12/08 del Settore 02 dell'A.G.C. 12 è stato impegnato l'importo di € 33.655.493,37, quale prima quota di fondi disponibili sul cap. 2632 dell'esercizio finanziario 2008, di cui alla DGR n. 960 del 30.05.08 (impegno regolarmente assunto dalla Ragioneria Regionale al n. 7395/2008), per la realizzazione degli interventi di cui alla DGR 1265 del 24/07/08 ammessi a finanziamento;
- con Decreto Dirigenziale n. 243 del 08/04/09 del Settore 02 dell'A.G.C. 12 sono state impegnate ulteriori risorse (impegno regolarmente assunto dalla Ragioneria Regionale al n. 3485/2009) per l'importo di € 26.344.506,63, sul cap. 2632 – UPB 22.84.245 (codice di bilancio 2.02.03) del Bilancio Regionale per l'esercizio 2009, assegnate all'Obiettivo Operativo 2.5 Infrastrutture Industriali ed Economiche – POR FESR 2007/2013 per la realizzazione degli interventi di cui alla DGR 1265 del 24/07/08 ammessi a finanziamento;
- con Decreto Dirigenziale n. 643 del 03/07/09 del Settore 02 dell'A.G.C. 12 sono state impegnate le ulteriori risorse, pari ad € 25.547.200,00 sul cap. 2632 – UPB 22.84.245 (codice di bilancio 2.02.03) del Bilancio Regionale per l'esercizio 2009, assegnate all'Obiettivo Operativo 2.5 Infrastrutture Industriali ed Economiche – POR FESR 2007/2013, necessarie a soddisfare il fabbisogno complessivo degli interventi ammessi a finanziamento, con deliberazione n. 1054 del 5 giugno 2009, nell'ambito degli interventi di cui alla DGR 1265 del 24/07/08;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti del POR FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 1144 del 19.06.2009 ha approvato la Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) della Regione Campania, nell'ambito della quale ha previsto l'integrazione, a valere sulle risorse destinate alle "Aree produttive di eccellenza" previste dalle Linee d'Azione 7.2.2 e 7.2.3, delle risorse FESR programmate per la realizzazione dei Poli - Grandi Progetti POR;
- con DPGRC n. 243 del 16.09.09 è stato individuato il Responsabile del Grande Progetto del POR FESR 2007-2013 "Polo Agroalimentare Regionale", rappresentato dal dott. Filippo Diasco, già Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12 nonché Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.5;

CONSIDERATO CHE:

- al netto degli impegni, pari ad € 85.547.200,00, già assunti a favore degli interventi del PPR a valere sull'Obiettivo Operativo 2.5 "Infrastrutture Industriali ed Economiche", la dotazione finanziaria residua dello stesso risulta pari, attualmente, ad € 154.452.800,00;
- sulla scorta dei documenti progettuali attualmente sviluppati, il costo complessivo dei suddetti Poli può essere quantificato in un ammontare superiore a 500 milioni di euro;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1376 del 6 agosto 2009, ha approvato l'iscrizione all'UPB 2.83.243 nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29 c. 4 l. d) della LR

n. 7/2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e l'acquisizione di risorse alla medesima UPB nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, c. 4, l. a) della LR n. 7/2002;

RITENUTO:

- di dover dare impulso all'avanzamento progettuale dei Poli – Grandi Progetti dell'Asse 2 del POR FESR 2007-2013, al fine di agevolare il rispetto della tempistica prevista dal Programma per la chiusura degli interventi;
- di ritenere incongrua per il rispetto della suddetta tempistica la procedura stabilita dall'APQ "Studi di Fattibilità" del 2007, che prevede la redazione di uno Studio unitario dei tre Poli – GP dell'Asse 2 del POR, articolato in un'Analisi di Prefattibilità, da sottoporre all'approvazione del NVVIPP, e in un successivo unico Studio di Fattibilità mirato all'integrazione dei tre Poli, ma non finalizzato alla specifica analisi di ciascun Polo;
- di dover, pertanto, proporre la realizzazione di singoli Studi di Fattibilità dei tre Poli "Fieristico – Congressuale" "Florovivaistico" e "Agroalimentare regionale", e della Progettazione Preliminare degli stessi, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5, seguendo la procedura prevista dalla DGR 326/09 per i Grandi Progetti;
- di prevedere, in particolare, che tali Studi di Fattibilità e Progetti Preliminari debbano consentire:
  - di definire:
    - la dimensione di spesa dell'intervento;
    - la sua sostenibilità economica e finanziaria;
    - il massimale di quota pubblica da impegnare;
    - l'eventuale praticabilità del Partenariato Pubblico Privato per la realizzazione e gestione dell'infrastruttura;
    - il modello più adatto di Partenariato Pubblico Privato;
    - il modello di governance per la gestione dell'infrastruttura;
    - gli elementi essenziali necessari al rilascio dei pareri preliminari degli Enti interessati all'intervento;
    - gli elementi essenziali per l'elaborazione di una pre-fattibilità ambientale sia puntuale che su area vasta;
  - di acquisire le informazioni necessarie per l'implementazione dei formulari Grandi Progetti ex. artt. 39-41 del REG.(CE) N. 1083/2006 previsti nel POR (FESR) CAMPANIA 2007-2013;
  - di poter attivare, eventualmente, le procedure di gara di cui all'art. 153 del Codice degli Appalti, così come modificato in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 "C.D. Terzo Correttivo";
- di dover quindi impegnare le risorse necessarie per la realizzazione, in particolare, dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Agroalimentare Regionale" – Grande Progetto dell'Asse 2, per un importo pari ad € 400.000,00 (comprensivo di IVA e spese generali), sul cap. 2632 – UPB 22.84.245 (codice di bilancio 2.02.03) del Bilancio Regionale per l'esercizio 2009, assegnate all'Obiettivo Operativo 2.5 Infrastrutture Industriali ed Economiche – POR FESR 2007/2013;
- di dover rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 l'impegno definitivo e la liquidazione di risorse finanziarie in favore dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare anzidetti;
- di dover approvare il Bando ed il Disciplinare di gara, allegati al presente atto, per l'affidamento dei servizi per l'elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Agroalimentare Regionale";

ACQUISITO:

- in data 5 ottobre 2009 – con nota Prot. 2009.0847872, il parere positivo dell'AdG, in seno al CoCoASSE, sul Piano di Lavoro relativo al GP "Polo Agroalimentare Regionale", proposto dal RGP ai sensi della DGR 326/09 (Prot. 2009.0822641 del 25.09.09);

VISTI:

- il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- la DGR n. 1041 del 1 agosto 2006 che istituisce il PPR;
- la DGR n. 1042 del 1 agosto 2006, di adozione del "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- la DGR n. 1318 del 1 agosto 2006, di approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R.);
- la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007 di presa d'atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 453 del 16 marzo 2007, di approvazione di tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, della proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;
- il DPGR n. 62 del 7 marzo 2008, con il quale sono stati designati i ROO;
- la DGR n. 252 dell'8 febbraio 2008, di individuazione di Infrastrutture strategiche per il PASER;
- la DGR n. 1265 del 24 luglio 2008 di approvazione degli elenchi dei progetti del PPR individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013;
- la DGR n. 26 dell'11 gennaio 2008, di approvazione del Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 e di destinazione del 40% delle risorse ai Grandi Programmi ed ai Grandi Progetti e di almeno il 15% agli interventi del PPR;
- la DGR n. 326 del 6 marzo 2009, di approvazione della procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti del POR FESR 2007-2013;
- la D.G.R. n. 1144 del 19.06.2009 di approvazione della Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) della Regione Campania;
- la DGR n. 1054 del 05/06/2009, di approvazione degli interventi del PPR da finanziare a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 2.5;
- il Decreto Dirigenziale n. 993/08;
- il Decreto Dirigenziale n. 243/09;
- il Decreto Dirigenziale n. 643/09;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2009
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- la D.G.R. n. 1339 del 31.07.2009 di conferimento ad interim al Dott. Giuseppe Allocca dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- la D.G.R. n. 46 del 11/01/2008 di conferimento al Dirigente Dr. Filippo Diasco dell'incarico di responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", riconfermata con la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2009;
- la DGR n. 1376 del 6 agosto 2009, di approvazione dell'iscrizione all'UPB 2.83.243 nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29 c. 4 l. d) della LR n. 7/2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e l'acquisizione di risorse alla medesima UPB nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, c. 4, l. a) della LR n. 7/2002;
- i Decreti Dirigenziali nn. 20, 21 e 24 del 07/09/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori dell'A.G.C. medesima;
- il DPGRC n. 243 del 16.09.09 di individuazione del Responsabile del Grande Progetto del POR FESR 2007-2013 "Polo Agroalimentare regionale";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore "Aiuti alle imprese e Sviluppo insediamenti produttivi":

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di dare impulso all'avanzamento progettuale dei Poli – Grandi Progetti dell'Asse 2 del POR FESR 2007-2013, al fine di agevolare il rispetto della tempistica prevista dal Programma per la chiusura degli interventi;
- di ritenere incongrua, per il rispetto della suddetta tempistica, la procedura stabilita dall'APQ

"Studi di Fattibilità" del 2007, che prevede la redazione di uno Studio unitario dei tre Poli – GP dell'Asse 2 del POR, articolato in un'Analisi di Prefattibilità, da sottoporre all'approvazione del NVVIPP, e in un successivo unico Studio di Fattibilità mirato all'integrazione dei tre Poli, ma non finalizzato alla specifica analisi di ciascun Polo;

- di proporre, pertanto, la realizzazione di singoli Studi di Fattibilità dei tre Poli "Fieristico – Congressuale" "Florovivaistico" e "Agroalimentare regionale", e della Progettazione Preliminare degli stessi, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5, seguendo la procedura prevista dalla DGR 326/09 per i Grandi Progetti;
- di prevedere, in particolare, che tali Studi di Fattibilità e Progetti Preliminari debbano consentire:
  - di definire:
    - la dimensione di spesa dell'intervento;
    - la sua sostenibilità economica e finanziaria;
    - il massimale di quota pubblica da impegnare;
    - l'eventuale praticabilità del Partenariato Pubblico Privato per la realizzazione e gestione dell'infrastruttura;
    - il modello più adatto di Partenariato Pubblico Privato;
    - il modello di governance per la gestione dell'infrastruttura;
    - gli elementi essenziali necessari al rilascio dei pareri preliminari degli Enti interessati all'intervento;
    - gli elementi essenziali per l'elaborazione di una pre-fattibilità ambientale sia puntuale che su area vasta;
  - di acquisire le informazioni necessarie per l'implementazione dei formulari Grandi Progetti ex. artt. 39-41 del REG.(CE) N. 1083/2006 previsti nel POR (FESR) CAMPANIA 2007-2013;
  - di poter attivare, eventualmente, le procedure di gara di cui all'art. 153 del Codice degli Appalti, così come modificato in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 "C.D. Terzo Correttivo";
- di impegnare le risorse necessarie per la realizzazione, in particolare, dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Agroalimentare Regionale" – Grande Progetto dell'Asse 2, per un importo pari ad € 400.000,00 (comprensivo di IVA e spese generali), sul cap. 2632 – UPB 22.84.245 (codice di bilancio 2.02.03) del Bilancio Regionale per l'esercizio 2009, assegnate all'Obiettivo Operativo 2.5 Infrastrutture Industriali ed Economiche – POR FESR 2007/2013;
- di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 l'impegno definitivo e la liquidazione di risorse finanziarie in favore dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare anzidetti;
- di approvare il Bando ed il Disciplinare di gara, allegati al presente atto, per l'affidamento dei servizi per l'elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Agroalimentare Regionale";
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - all'AGC 03 - Programmazione, Piani e Programmi;
  - al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
  - all'AGC 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale;
  - al Coordinatore dell'AGC 12;
  - al Settore Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - all'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
  - all'Assessore all'Agricoltura;
  - all'AGC 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali".

Dr. Filippo Diasco

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Regione Campania - Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo - Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico" - **Procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 03/2007 per l'affidamento di servizi per l'elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Agroalimentare Regionale (Par)"** - **Codice Identificativo di Gara (CIG) 0375728C8A – IMPORTO: € 300.000,00 di cui € 5.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso** (oltre IVA ed eventuali oneri previdenziali se dovuti per legge a carico del Committente). **Bando di Gara.**

1) **Amministrazione aggiudicatrice:** Regione Campania - Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo - A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", Centro Direzionale, Isola A6 piano 15° - 80143 Napoli (I) - Fax: +39 081 7966718 Telefono: +39 081 7966865. Indirizzo Internet: www.regione.campania.it.

2) **Procedura di Aggiudicazione:** Procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 03/2007. Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui sia pervenuta o sia rimasta in gara una sola offerta valida. Sono, comunque, fatte salve le definitive, insindacabili decisioni dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" che si riserva la facoltà di non aggiudicare l'appalto per irregolarità formali, per mancanza di copertura finanziaria, per motivi di opportunità, convenienza o qualora reputasse le offerte pervenute non congrue ovvero non idonee, senza che i partecipanti abbiano diritto a compensi, indennità di sorta o rimborsi di spesa.

3) **Documentazione:** Il presente Bando di Gara ed il Disciplinare di Gara sono consultabili sul sito internet della Regione www.regione.campania.it. La documentazione di gara elencata all'articolo 2 del Disciplinare di Gara può essere visionata e/o ritirata dai concorrenti dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni, esclusi il sabato e festivi, presso la sede dell'Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico" - Centro Direzionale Isola A6 piano 8°, stanza 14 – 80143 Napoli. L'estrazione di copie può aver luogo previo pagamento dei diritti di accesso. I documenti potranno essere acquisiti fino al giorno prima della scadenza del termine previsto, per la presentazione delle offerte, dal presente Bando di gara.

4) **Categoria del servizio e descrizione:** Categoria 12 CPC 867 – CPV 71241000-9, ai sensi del REGOLAMENTO (CE) N. 2195/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 novembre 2002 e successive modificazioni, relativo al vocabolario comune per gli appalti pubblici, così descritto: "SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO AGROALIMENTARE REGIONALE (PAR)" (D.D. n. 833 del 5 ottobre 2009).

5) **Importo a base d'asta:** L'importo a base di gara è pari ad Euro 300.000,00 (trecentomila/00) di cui Euro 5.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (oltre IVA ed eventuali oneri previdenziali, se dovuti per legge a carico del Committente).

6) **Durata complessiva:** 120 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto.

7) **Luogo di esecuzione:** Regione Campania - Italia.

8) **Varianti:** Non sono ammesse varianti.

9) **Presentazione delle offerte:** Ciascun concorrente non può presentare più di un'offerta. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte parziali o condizionate o espresse in

modo indeterminato. L'offerta si considera proposta irrevocabile ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 1329 e 1331 del Codice Civile ed è vincolante per centottanta giorni decorrenti dalla scadenza del termine per la sua presentazione previsto dal presente Bando di Gara. Resta in facoltà della Amministrazione Aggiudicatrice chiedere agli offerenti il differimento di detto termine.

10) **Soggetti ammessi a partecipare alla procedura di gara:** Si rinvia all'articolo 7 del Disciplinare di Gara.

11) **Requisiti di Capacità economica e finanziaria e di Capacità tecnica e professionale:** Si rinvia agli articoli 9 e 10 del Disciplinare di Gara.

12) **Termine e indirizzo per la presentazione delle offerte:** Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 30/11/2009, all'indirizzo di cui al punto 1) del presente Bando di Gara in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, con evidenziata la dicitura "PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO AGROALIMENTARE REGIONALE (PAR)". Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. Detto plico potrà essere recapitato direttamente a mano, a mezzo posta raccomandata oppure con qualunque altro mezzo che garantisca la riservatezza dell'offerta, nel termine perentorio suddetto. Non saranno prese in considerazione le offerte pervenute dopo il termine di presentazione indicato nel presente articolo, anche se aggiuntive o sostitutive, nonché tardive dichiarazioni di revoca di offerte pervenute tempestivamente.

13) **Cauzioni richieste:**
CAUZIONE PROVVISORIA: per partecipare alla gara, i concorrenti dovranno presentare una garanzia pari al due per cento dell'importo complessivo posto a base d'asta (l'importo della garanzia può essere ridotto del 50% in presenza delle condizioni previste dall'art. 75, comma 7, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.), secondo le modalità e prescrizioni previste dal Disciplinare di Gara.
CAUZIONE DEFINITIVA: A garanzia dell'esatto e completo adempimento degli obblighi contrattuali derivanti dall'esecuzione della fornitura oggetto di affidamento, del pagamento delle relative penali, del risarcimento dei danni e dei maggiori oneri derivanti dall'inadempimento, l'Impresa Aggiudicataria è obbligata a costituire una garanzia fideiussoria del 10 per cento dell'importo contrattuale (l'importo della garanzia può essere ridotto del 50% in presenza delle condizioni previste dall'art. 75, comma 7, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.). In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria sarà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento sarà di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento. Le modalità e prescrizioni per la costituzione della cauzione definitiva sono previste dal Disciplinare di Gara cui si rinvia.

14) **Modalità di presentazione dell'offerta:** Si rinvia all'articolo 13 del Disciplinare di Gara.

15) **Criteri di valutazione delle offerte:** La gara verrà aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previsto dall'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006, con ammissione alla gara esclusivamente delle sole offerte al ribasso, secondo le modalità stabilite all'articolo 17 del Disciplinare di Gara.

16) **Offerte anormalmente basse:** La Stazione Appaltante valuta la congruità delle offerte in base a quanto disposto dagli articoli 86, 87 ed 88 del D.Lgs. n. 163/2006.

17) **Subappalto:** E' ammesso il subappalto, nei limiti stabiliti dall'art 91, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006, previa specifica indicazione da parte dell'offerente dei subappaltatori e dei servizi da subappaltare.

18) **Trattamento dei dati personali:** Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. si informa che i dati forniti dalle Imprese concorrenti sono trattati dall'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" della Regione Campania per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto di appalto.

19) **Data, ora e luogo di apertura delle offerte:** La data ed il luogo di apertura dei plichi contenenti le offerte, da effettuarsi in seduta pubblica, verranno comunicati mediante fax al numero indicato sul plico da ciascun offerente e mediante pubblicazione sul link riportato al punto 1.

20) **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** Legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti, con allegata fotocopia del documento di identità del delegante.

21) **Modalità di finanziamento e pagamento**: Finanziamento con risorse POR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 2.5. Il pagamento del corrispettivo avverrà secondo le modalità di cui all'art. 30 del Disciplinare di Gara.

22) **Avviso di preinformazione**: Non è stato pubblicato alcun avviso di preinformazione.

23) **Rinvio:** Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando di Gara si rinvia alle prescrizioni contenute nel Disciplinare di Gara.

24) **Responsabile della procedura:** Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006 il Responsabile della Procedura è il dott. Filippo Diasco. Eventuali quesiti devono essere inoltrati per iscritto, entro e non oltre i 7 giorni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte, mediante Telefax al seguente numero +39 081 7966718 o via e-mail al seguente indirizzo: f.diasco@regione.campania.it e saranno pubblicati, completi di risposta, sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it. Per informazioni amministrative: +39 081 7966865. Tutti gli atti di gara sono consultabili sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it.

25) **Data di spedizione alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea: 7/10/2009**

DISCIPLINARE DI GARA
PER L'AFFIDAMENTO DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO AGROALIMENTARE REGIONALE (PAR)"

(D.D. n. 833 del 5 ottobre 2009)

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

DISPOSIZIONI GENERALI
ARTICOLO 1
OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

L'Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo della Regione Campania - Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico", di seguito per brevità denominato come **Amministrazione o Stazione Appaltante o Committente**, indice un bando di gara europeo che ha per oggetto **l'elaborazione dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare del "Polo Agroalimentare Regionale (PAR)".**

Lo Studio di Fattibilità ed il successivo sviluppo progettuale a livello di Progettazione Preliminare devono mirare alla realizzazione di una piattaforma logistica polifunzionale, ubicata nella Piana del Sele (in particolare nell'area, di proprietà regionale, dell'ex mercato ortofrutticolo di San Nicola Varco – Eboli), che si contraddistingue, a livello regionale, per la numerosità delle imprese presenti (prevalentemente agricole) e per la forte vivacità imprenditoriale, che consenta di favorire la crescita della competitività del settore agroalimentare, grazie ad una razionalizzazione della filiera e all'ammodernamento e potenziamento della presenza agroindustriale nei comprensori interessati.
Il Polo Agroalimentare:

- dovrà essere integrato nel sistema dei trasporti e della logistica regionale;
- dovrà essere sviluppabile anche per lotti funzionali;
- si dovrà comporre di moduli funzionali tra loro integrati (Modulo Mercato; Modulo Lavorazioni; Modulo Servizi; ecc);
- dovrà consentire di fornire servizi avanzati e soluzioni per il tracking delle merci;
- dovrà favorire il miglioramento e la sostenibilità degli ecosistemi agricoli, promuovendo prodotti locali con marchi protetti e garantiti affiancati a servizi di formazione e aggiornamento del personale addetto, per una nuova concezione di agricoltura, diversificata e polifunzionale.

Lo Studio di Fattibilità ed il Progetto Preliminare richiesto e le relative modalità di realizzazione sono descritti nel presente Disciplinare.
I recapiti della Stazione Appaltante sono i seguenti:

- Indirizzo: Centro Direzionale Isola A6, 15° piano – 80143 Napoli, Italia;
- Telefono: +39.081 7966865
- Fax: +39.081 7966718
- Responsabile del Procedimento: dott. Filippo Diasco - Tel.: +39 081 7966865
- e-mail: f.diasco@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

ARTICOLO 2
RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTI A BASE DI GARA

L'appalto di servizi è soggetto alle norme e condizioni previste dalla Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, dal D.Lgs. 163/2006 - detto più avanti anche Codice - e dalla L.R. 3/2007, dal presente Disciplinare di gara, oltre che, per quanto non regolato dalle clausole e disposizioni suddette, dalle norme del Codice Civile e dalle altre disposizioni di legge vigenti. La documentazione di gara, di seguito richiamata, potrà essere visionata e/o ritirata dai concorrenti dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni, esclusi il sabato e festivi, presso la sede dell'Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico" della Regione Campania - Centro Direzionale Isola A6, 8° piano, stanza 14 - 80143 Napoli. L'estrazione di copie può aver luogo previo pagamento dei diritti di accesso. I documenti potranno essere acquisiti fino al giorno prima della scadenza del termine per la presentazione delle offerte previsto dal Bando di gara:

- Progetto Preliminare delle opere infrastrutturali costituenti la Piattaforma Logistica del Polo Agroalimentare Regionale da realizzarsi nell'ex area mercato ortofrutticolo di S. Nicola Varco nel Comune di Eboli (SA), redatto dall'ERSAC "Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania", marzo 2007;
- Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Campania, adottato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1956 del 30.11.2006 (BURC numero speciale del 10.1.2007) ed approvato con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 (BURC numero 45 bis del 10.11.2008);
- Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con decisione n. CONV C(2007) 4265 del 11.09.2007 (presa d'atto da parte della Giunta Regionale avvenuta con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 - BURC numero speciale del 23.11.2007);
- Formulario per i Grandi Progetti del POR (Allegato XXI Grandi Progetti: Domanda di Conferma del Sostegno a Norma degli Articoli 39-41 del Regolamento (CE) N. 1083/2006);
- Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) della Regione Campania, giugno 2009 (approvata con DGRC n. 1144 del 19 giugno 2009, pubblicata sul BURC n. 45 del 13 luglio 2009);
- PASER "Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", approvato con la DGRC n. 1318 del 1.08.06;
- DGRC n. 252 dell'8 febbraio 2008 "Provvedimenti attuativi della deliberazione di G.R. n. 1318 dell'1.8.2006 recante "Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale - PASER - Approvazione" ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 24/2005. Infrastrutture strategiche per il

sostegno allo sviluppo. Atto di indirizzo. Relazione istruttoria e proposta di deliberazione" (pubblicata sul BURC n. 41 del 13 ottobre 2008);

- Il presente Disciplinare di Gara.

Tutta la documentazione richiesta, l'offerta tecnica e l'offerta economica dovranno essere redatte in lingua italiana**.**

ARTICOLO 3
MOTIVAZIONI DELLO STUDIO

La Regione Campania ha inserito la realizzazione del "Polo Agroalimentare regionale (PAR)":

- tra i Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007/2013 - Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale", le cui priorità sono rappresentate, in particolare:
  - dallo sviluppo della capacità competitiva del sistema produttivo regionale, oltre che attraverso forme di incentivazione di tipo selettivo e territoriale, anche mediante una serie di interventi sui fattori di contesto, volti a ridurre le esternalità negative che determinano sovracosti per le imprese campane, sfruttando le opportunità derivanti dalle interazioni con gli altri Assi d'intervento e promuovendo una logica di intersettorialità all'interno del Programma;
  - dall'apertura internazionale della regione e dall'attrazione di investimenti esteri. Tale priorità ha il duplice scopo di stimolare e sostenere i processi di internazionalizzazione delle strutture economiche e di promuovere il territorio come insediamento competitivo di risorse e capitali provenienti dall'estero;
- tra i progetti strategici del PASER - Linea d'Azione 2 "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo", i cui obiettivi consistono, in particolare:
  - nella promozione di modelli per una gestione orientata al mercato della dotazione infrastrutturale del territorio della Regione Campania a supporto del sistema produttivo regionale, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari, organizzativi e gestionali innovativi e/o basati su Partnership tra Pubblico e Privato (PPP);
  - nella razionalizzazione, nel rafforzamento e nella valorizzazione della dotazione infrastrutturale esistente, anche al fine di migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei poli e dei sistemi urbani produttivi;
- tra le Aree produttive di eccellenza previste dalle Linee d'Azione 7.2.2 e 7.2.3 della Proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) della Regione Campania.

La realizzazione del Polo Agroalimentare:

- in relazione al POR, contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 2.b "Sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi e logistica industriale", all'obiettivo specifico 4.b "Piattaforma Logistica integrata" e all'obiettivo specifico 1.a "Risanamento Ambientale";
- in relazione al PASER, rientra nella Linea d'azione 2 "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo" - Attività 3: Progettazione e realizzazione di interventi per il finanziamento, la valorizzazione e la gestione di aree produttive di eccellenza nella forma di una rete di "città della produzione", intese come moderni modelli di insediamento produttivo. La collocazione dei modelli di insediamento produttivo, individuati in un sistema logistico razionale ed efficiente, intende aumentare la funzione strategica di queste aree di eccellenza fino a farle diventare un punto di riferimento per l'intero bacino del Mediterraneo. La partecipazione del capitale pubblico all'attuazione dei progetti sarà orientata ad attivare la massima compartecipazione del capitale privato ed a sostenere modalità compatibili con gli orientamenti comunitari in materia di concorrenza sui mercati finanziari e dei servizi;
- in relazione al PAR FAS rientra nella Linea d'Azione 7.2.3 "Aree produttive di eccellenza nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura", che prevede:
  - il supporto alla creazione dei poli produttivi previsti nel POR FESR 2007- 2013 nell'ambito di alcuni comparti dell'agricoltura;
  - infrastrutture industriali a supporto della valorizzazione del tessuto agricolo regionale.

  La linea di azione integra le risorse FESR programmate per la realizzazione dei seguenti Grandi Progetti:

  1) realizzazione di un polo agroalimentare regionale;
  2) realizzazione di un polo logistico a sostegno del comparto floro-vivaistico;
  3) realizzazione di un polo conserviero.

ARTICOLO 4
ATTIVITÀ DA SVOLGERE

Le attività da svolgere sono articolate in due Fasi:

- la I FASE riguarda la redazione dello Studio di Fattibilità del "POLO AGROALIMENTARE REGIONALE (PAR)";
- la II FASE riguarda la Progettazione Preliminare degli interventi individuati nello Studio di Fattibilità.

L'Aggiudicatario dovrà produrre su supporto cartaceo ed informatico relazioni, tabelle, cartografie ed ogni altra documentazione ritenuta idonea al fine della massima leggibilità dello studio in

oggetto, anche in fase di comunicazione e diffusione dei risultati raggiunti al Tavolo di Concertazione Istituzionale di cui al successivo art. 21. Resta inteso che la Regione acquisirà in proprietà piena ed assoluta tutta la documentazione, sia cartacea sia in formato elettronico, nonché eventuali software ed altri prodotti realizzati dall'Aggiudicatario, come meglio specificato nel successivo articolo 22.

Di seguito si riportano i contenuti essenziali delle attività da svolgere nelle due fasi sopra descritte:

I FASE) Studio di Fattibilità del "POLO AGROALIMENTARE REGIONALE (PAR)"

Lo Studio di Fattibilità dovrà consentire, in particolare:

- di definire:
  - la dimensione di spesa dell'intervento;
  - la sua sostenibilità economica e finanziaria;
  - il massimale di quota pubblica da impegnare, per la cui definizione dovrà tenersi conto, tra l'altro:
    - della disponibilità finanziaria programmata dalla Regione per l'opera in oggetto nel POR FESR 2007-2013 e/o nel PASER e/o nel PAR FAS 2007-2013;
    - delle prescrizioni di cui all'art. 55 del Regolamento (CE) N. 1083/2006) per le opere generatrici di entrate;
  - l'eventuale praticabilità del Partenariato Pubblico Privato per la realizzazione e gestione dell'infrastruttura;
  - il modello più adatto di Partenariato Pubblico Privato;
  - il modello di *governance* per la gestione dell'infrastruttura;
  - gli elementi essenziali della progettazione necessari al rilascio dei pareri preliminari degli Enti interessati all'intervento;
  - un esame dei maggiori potenziali impatti sull'ambiente, con l'indicazione della soluzione prescelta e delle eventuali alternative. Tale esame dovrà almeno consentire, in sede di conferenza, sia di assumere decisioni sulla obbligatorietà o meno del VIA, sia di definire l'insieme delle azioni e delle analisi da considerare nello studio di impatto ambientale (SIA) di norma facente parte degli elaborati costituenti il progetto preliminare;
- di acquisire le informazioni necessarie per l'implementazione dei formulari Grandi Progetti ex. artt. 39-41 del REG.(CE) N. 1083/2006 previsti nel POR (FESR) CAMPANIA 2007-2013;
- di poter attivare, eventualmente, le procedure di gara di cui all'art. 153 del Codice degli Appalti, così come modificato in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 11 settembre 2008,

n. 152 “C.D. Terzo Correttivo”.

Lo Studio dovrà:

- essere conforme a quanto indicato nell’allegato B della deliberazione C.I.P.E. n° 106/99 del 30.06.1999;
- essere coerente con le Linee Guida di cui alla Determinazione n. 1 del 14 gennaio 2009 dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture, per la compilazione dello Studio di Fattibilità, in modo tale che il documento possa essere eventualmente posto a base di gara nei procedimenti di cui all’art. 153 del Codice degli Appalti, così come modificato in seguito all’entrata in vigore del D.Lgs. 11 settembre 2008, n. 152 “C.D. Terzo Correttivo”;
- contenere gli elaborati di una pre-fattibilità ambientale sia puntuale che su area vasta;
- contenere le informazioni necessarie per l’implementazione dei formulari Grandi Progetti ex. artt. 39-41 del REG.(CE) N. 1083/2006 previsti nel POR (FESR) CAMPANIA 2007-2013”;
- essere coerente con le specifiche tecnico – funzionali di cui al documento:
    - Progetto Preliminare delle opere infrastrutturali costituenti la Piattaforma Logistica del Polo Agroalimentare Regionale da realizzarsi nell’ex area mercato ortofrutticolo di S. Nicola Varco nel Comune di Eboli (SA), redatto dall’ERSAC “Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania”, marzo 2007.

In coerenza con quanto indicato nell’allegato B della deliberazione C.I.P.E. n° 106/99 del 30.06.1999 e con le suddette Linee Guida dell’Autorità di Vigilanza, lo SdF deve contenere le seguenti analisi e documentazioni:

a) inquadramento territoriale e socio economico del progetto, struttura ed obiettivi;
b) analisi della domanda attuale e prevista e specifiche dei gruppi beneficiari;
c) analisi dell’offerta attuale e prevista;
d) descrizione dell’investimento (localizzazione, dimensione, caratteristiche, costi di realizzazione, inquadramento nel sistema dei trasporti e della logistica regionale, ecc.);
e) analisi delle alternative possibili per realizzare l’idea originaria (anche se la localizzazione dell’opera risulta già individuata in atti deliberativi regionali);
f) analisi dei costi gestionali in fase di esercizio;
g) analisi di fattibilità finanziaria (analisi costi e ricavi);
h) analisi di fattibilità economica e sociale (analisi costi e benefici);
i) descrizione ed analisi degli impatti ambientali di ciascuna alternativa;

j) relazione sintetica intermedia;
k) elementi essenziali dello schema di convenzione;
l) corredo progettuale minimo stabilito dal RUP.

Lo SdF, in relazione alle analisi sopra delineate, dovrà essere così strutturato:

a. relazione illustrativa contenente:
    1. l'inquadramento territoriale e socio economico dell'area oggetto d'intervento:
        - corografìa, stralcio PRGC, verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici ed i piani territoriali di coordinamento, ecc.;
        - analisi dell'impatto socio-economico con riferimento al contesto produttivo e commerciale esistenti;
    2. analisi della domanda e dell'offerta attuale e di previsione;
    3. descrizione dell'intervento e analisi delle alternative relative alle possibili soluzioni realizzative dell'idea originaria:
        - verifica della convenienza del modello di Partenariato Pubblico Privato rispetto alle procedure di appalto;
        - matrice delle alternative;
    4. studio della prefattibilità ambientale dell'intervento:
        - analisi sommaria degli aspetti geologici, geotecnici, idraulici, idrogeologici desunti dalle cartografie disponibili (carte geologiche, PTC, carte del rischio idraulico, ecc.) o da interventi già realizzati ricadenti nella zona;
    5. verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento;

b. relazione tecnica contenente:
    1. analisi sommaria delle tecniche costruttive (strutture, materiali. ecc.) e indicazione delle norme tecniche da applicare;
    2. cronoprogramma e piano di monitoraggio (delle opere e del servizio);
    3. stima sommaria dell'intervento desumendola o da un computo metrico estimativo di massima o da un calcolo sommario, applicando alle quantità dei lavori i costi unitari desunti da prezzari dell'amministrazione o sulla base di parametri desumibili da interventi similari realizzati;
    4. elaborati progettuali stabiliti dal RUP tra quelli previsti dall'articolo 22 del

D.P.R. 554/99;

- ai fini dello studio di prefattibilità ambientale (corredo minimo);
- ai fini autorizzatori (corredo minimo);
- ai fini dell'individuazione delle interferenze;

c. allegato tecnico-economico:

1. analisi della fattibilità finanziaria (costi e ricavi) con riferimento alle fasi di costruzione e gestione;
2. analisi della fattibilità economica e sociale (analisi costi-benefici);
3. schema di sistema tariffario;

d. elementi essenziali dello schema di convenzione.

È ammessa una diversa articolazione delle verifiche di fattibilità, purché gli elementi richiesti nei punti sopra indicati siano comunque presenti. Pertanto, laddove s'intendano seguire schemi alternativi, sarà indispensabile segnalare, sulla base dell'indice suesposto, dove siano rintracciabili i singoli elementi all'interno della diversa articolazione adottata.

Dovranno, inoltre, essere evidenziate puntualmente le informazioni da inserire nel Formulario previsto per i Grandi Progetti ex. artt. 39-41 del REG.(CE) N. 1083/2006 nel POR (FESR) CAMPANIA 2007-2013.

Ogni aspetto dello studio dovrà essere trattato ricorrendo agli strumenti metodologici ritenuti, in relazione alla dottrina e alla pratica di settore, i più idonei allo scopo di favorire un adeguato livello di integrazione tra i seguenti tre ambiti tematici e capitoli fondamentali:

a) Sostenibilità tecnico-territoriale

L'esplicitazione, anche attraverso apposite esplorazioni progettuali, delle conseguenze indotte sugli assetti ambientali, morfologici e figurativi dello spazio fisico in cui si producono le azioni di progetto attraverso, in linea di massima:

- definizione degli obiettivi e delle scelte di intervento;
- costituzione del quadro conoscitivo;
- individuazione e quantificazione della domanda effettiva e potenziale;
- elaborazione ed analisi delle alternative di progetto mediante l'ausilio di strumenti di supporto alle decisioni;
- individuazione delle fondamentali alternative tecnologiche disponibili;
- esplorazioni della configurazione fisica dell'area d'intervento;
- identificazione delle conseguenze ambientali delle alternative del progetto.

b) Sostenibilità economica e finanziaria

Un'apposita disamina delle componenti finanziarie ed economiche del progetto anche attraverso lo studio delle caratteristiche gestionali, pubbliche o private, più idonee a conseguire gli obiettivi attesi, consistente in linea di massima nella:

- rappresentazione del contesto territoriale e socio-economico;
- analisi del quadro delle risorse finanziarie disponibili e attivabili, nonché le modalità (tempi e condizioni) di conferimento di tali risorse al progetto, anche con riferimento alla finanza di progetto;
- costruzione di un modello di analisi finanziaria che, per le varie alternative progettuali, consenta di effettuare:
  - stima di flussi costi-ricavi;
  - formulazione delle ipotesi gestionali che sottendono il modello finanziario;
  - verifica della sostenibilità finanziaria in un arco temporale sufficiente date le caratteristiche economiche gestionali del progetto;
  - costruzione di un modello di analisi economica (tipo costi-benefici), in grado di valutare la convenienza dell'investimento dal punto di vista del benessere della collettività nelle varie alternative;
  - costruzione di un modello di analisi di sensitività ed analisi di rischio.

c) Sostenibilità amministrativa e istituzionale

L'esistenza, ovvero l'individuazione, delle condizioni istituzionali, amministrative, organizzative ed operative necessarie affinché si possa procedere all'effettiva realizzazione delle iniziative individuate, nel rispetto delle condizioni di complessità e d'integrazione di cui sopra.

Gli esiti dello Studio di Fattibilità saranno sottoposti all'esame del tavolo di concertazione istituzionale di cui al successivo art. 21 per la condivisione degli stessi e la segnalazione di eventuali indicazioni di cui tener conto nel Progetto Preliminare.

II FASE) Progettazione preliminare degli interventi individuati nello Studio di Fattibilità

L'Aggiudicatario eseguirà la progettazione preliminare secondo quanto disposto dalla vigente normativa.

Dalla documentazione complessiva costituente il Progetto Preliminare dovrà poter essere estrapolato, inoltre, un documento operativo contenente gli elaborati indicati nell'art. 5, c. 5 della Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008, al fine di poter attivare, eventualmente, l'Accordo di Pianificazione di cui all'art. 6 della medesima legge.

E' ammesso il subappalto, nei limiti stabiliti dall'art 91, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006, previa specifica indicazione da parte dell'offerente dei subappaltatori e dei servizi da subappaltare. L'Aggiudicatario si obbliga ad introdurre nei progetti, anche se già elaborati e presentati, tutte le modifiche necessarie per il rispetto delle norme stabilite dalle leggi vigenti al momento della presentazione dei progetti, senza che ciò dia diritto a speciali e maggiori compensi. L'Aggiudicatario è altresì tenuto, a richiesta della Regione, ad introdurre nei progetti le necessarie modifiche determinate da esigenze e/o normative successive alla presentazione dei progetti medesimi. In tal caso all'Appaltatore sarà riconosciuto un compenso a norma della tariffa per le varianti in corso d'opera.

ARTICOLO 5
TEMPI E TERMINE DEL SERVIZIO

La durata complessiva del servizio è stabilita in 120 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto. La Regione si riserva, comunque, ai sensi del D. Lgs. 163/2006, art. 11, comma 12, di dare avvio alle attività a seguito dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dell'appalto, nelle more della stipula del contratto.
In particolare, la durata complessiva del servizio è così suddivisa:

- **I FASE** - Studio di Fattibilità: 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto;
- **II FASE** - Progettazione Preliminare: successivi 60 giorni naturali e consecutivi.

In relazione alla I FASE si prevede:

- **la consegna di un Report intermedio, dopo i primi 30 giorni, dedicato all'illustrazione del modello di *governance* per la gestione dell'infrastruttura.**

ARTICOLO 6
CORRISPETTIVO

L'importo massimo del servizio a base di gara è pari ad Euro € 300.000,00 (trecentomila/00) di cui € 5.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (oltre IVA ed eventuali oneri previdenziali, se dovuti per legge a carico della Stazione Appaltante). L'importo resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto. Con tale importo l'Aggiudicatario si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con le presenti norme e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione, incluse le trasferte e qualsiasi altro tipo di spesa effettuata. La imputazione della spesa di cui sopra sarà effettuata sulla UPB 22.84.245 – Cap. 2632, del Bilancio Gestionale 2009 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/2009.

ARTICOLO 7

SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI GARA

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura di gara:

a. Associazioni fra professionisti;
b. Società di ingegneria, costituite nelle forme di cui all'art. 90 del D.Lgs. n. 163/2006;
c. Società di professionisti costituite come indicato all'art. 90 del D.Lgs. n. 163/2006;
d. Raggruppamenti temporanei di soggetti di cui ai punti precedenti, anche da costituire, nel rispetto dell'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006;
e. Ogni altro prestatore di servizi, ai sensi della Direttiva (CE) 2004/18.

Ogni concorrente, di cui ai precedenti punti a., b., c., d. ed e. del presente articolo, dovrà indicare nella domanda di partecipazione gli specifici nominativi dei professionisti, compresi nelle categorie indicate nel precedente punto a), responsabili del redigendo Studio di Fattibilità e relativa progettazione preliminare.

Gli offerenti devono possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38 del Codice e in altre leggi speciali, come meglio specificati nell'allegato I del presente disciplinare, nonché le capacità economica, finanziaria, tecnica e professionale indicate nei successivi articoli 9 e 10.

Sono esclusi dalla gara i Concorrenti che:

1. partecipino alla gara in più di un raggruppamento di prestatori di servizi o consorzio, o cooperativa o altre forme associative, ovvero sia in forma individuale che quali componenti di un raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio;
2. si trovino in rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile con altri Concorrenti, singoli o raggruppati, fermo restando la possibilità di dimostrare che il rapporto suddetto non ha influito sul loro rispettivo comportamento nell'ambito della gara, secondo quanto stabilito nella sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 19 maggio 2009, causa C-538/07 e dall'art. 3 del D.L. 135/2009;
3. presentino offerte che siano imputabili, insieme a quelle di altri i Concorrenti, singoli o raggruppati, ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi, ai sensi dell'art. 34 del Codice, fermo restando la possibilità di dimostrare che il rapporto suddetto non ha influito sul loro rispettivo comportamento nell'ambito della gara.

ARTICOLO 8

VALIDITÀ DELLE OFFERTE

Le offerte presentate rimangono valide per tutto il periodo necessario all'Amministrazione per la loro valutazione e, comunque, non oltre il centottantesimo giorno dalla data di scadenza della presentazione delle stesse.

ARTICOLO 9
CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

I Concorrenti devono dimostrare, a pena di inammissibilità, la propria capacità economica e finanziaria e, a tal fine, devono produrre due referenze bancarie rilasciate da banche o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lvo n. 385/1993, che specifichino testualmente: "***In relazione alla effettuazione del servizio relativo all'elaborazione dello studio di fattibilità e della progettazione preliminare del "Polo agroalimentare regionale (PAR)" – come da gara bandita dalla Regione Campania – si attesta la piena solidità dell'offerente sul piano patrimoniale, economico e finanziario***".

Nel caso in cui i Concorrenti partecipino alla gara in raggruppamento temporaneo o in consorzio o in altre forme associative, le due referenze bancarie devono, entrambe, riferirsi ad almeno uno dei soggetti raggruppati o consorziati o associati.

Ai sensi dell'articolo 41 del Codice, se il Concorrente non è in grado, per giustificati motivi, ivi compreso quello concernente la costituzione o l'inizio dell'attività da meno di tre anni, di presentare le referenze richieste, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante specifica dichiarazione bancaria di affidamento per una durata biennale fino ad un importo almeno pari al 50% di quello posto a base della presente gara.

ARTICOLO 10
CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE

I Concorrenti, al fine di dimostrare la propria capacità tecnica e professionale, devono:

A) descrivere almeno tre servizi più significativi, prestati negli ultimi tre anni, analoghi a quelli oggetto del bando, con indicazione degli importi, delle date in cui gli incarichi sono stati conferiti e degli enti committenti. In caso di enti pubblici le citate referenze dovranno essere certificate dalle amministrazioni committenti; in caso di committenza privata il concorrente medesimo potrà autocertificarne la veridicità, ai sensi del D.P.R. 445 del 2000. La descrizione di ciascuna prestazione dovrà essere contenuta in non più di due pagine in formato A4, carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea 1,5 e massimo righe 28 per pagina;

B) indicare i componenti il gruppo di lavoro che sarà effettivamente dedicato al progetto, con allegati i curricula, ciascuno debitamente sottoscritto dall'interessato (**Avvertenza**: è necessario allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti ex art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e in tale caso le firme non dovranno essere autenticate), che comprovino esperienze lavorative acquisite almeno decennali. Ogni componente del gruppo dovrà risultare iscritto negli appositi albi ove ciò sia richiesto dalla normativa vigente relativa alla professione esercitata, fatte salve, per i

professionisti appartenenti agli Stati Membri, le prescrizioni vigenti nei suddetti Paesi. Andrà inoltre indicata la persona fisica coordinatore del gruppo di lavoro dedicato allo studio oggetto del presente appalto. In proposito è richiesta la presenza obbligatoria almeno delle seguenti professionalità senior con comprovata esperienza lavorativa almeno decennale nell'ambito delle materie di specifica competenza:

- Esperto Senior di infrastrutture inerenti il settore oggetto del bando;
- Esperto Senior in scienze urbanistiche e gestione del territorio;
- Esperto Senior in materia di trasporti, viabilità e logistica;
- Esperto Senior in progettazione strutturale di opere complesse quali il Polo Fieristico, Florovivaistico, Agroalimentare, Conserviero;
- Esperto Senior in progettazione architettonica di opere complesse quali il Polo Fieristico, Florovivaistico, Agroalimentare, Conserviero;
- Esperto Senior in analisi economico-finanziarie;
- Esperto Senior in analisi ambientali;
- Esperto Senior in materia di appalti pubblici e Public Private Partnership (PPP);
- Esperto Senior in gestione dei procedimenti amministrativi per la gestione di progetti complessi cofinanziati con risorse pubbliche anche comunitarie;
- Esperto Senior nell'ambito delle attività necessarie per la redazione, presentazione ed implementazione di progetti (e relativi formulari) cofinanziati con Fondi Europei.

Si precisa che è richiesta la presentazione del curriculum anche per la figura del coordinatore del gruppo di lavoro.

I Concorrenti che partecipano alla gara in raggruppamento temporaneo o in altre forme associative possono far affidamento, ai sensi dell'art. 48, par. 4 della Direttiva 2004/18/CE sulle capacità dei partecipanti o di altri soggetti.

ARTICOLO 11
SUBAPPALTO E AVVALIMENTO

E' ammesso il subappalto, nei limiti stabiliti dall'art 91, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006, previa specifica indicazione da parte dell'offerente dei subappaltatori e dei servizi da subappaltare.

Ai sensi dell'art. 49 del Codice è ammesso l'avvalimento e il concorrente che intenda usufruire dell'avvalimento deve presentare, a pena di inammissibilità, la documentazione indicata alle lettere da a) a g) dell'art. 49, comma 2 del Codice.

ARTICOLO 12
CAUZIONI

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

A garanzia della serietà e della irrevocabilità dell'offerta e, in particolare, dell'autenticità della certificazione prodotta e della veridicità delle dichiarazioni rese nell'offerta medesima, nonché della obbligazione di sottoscrivere il contratto in ipotesi di aggiudicazione del Servizio, ciascun concorrente deve prestare, a pena di esclusione, una garanzia, pari al 2 % dell'importo di euro 300.000,00, a base di gara, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 75 del Codice.
A scelta del concorrente, la garanzia può essere prestata sia nella forma della cauzione che nella forma della fideiussione.
L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per i concorrenti ai quali sia stata rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema. Per fruire di tale beneficio, i concorrenti devono segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito, e devono documentarlo nei modi prescritti dalle norme vigenti. Nel caso di raggruppamento o di altre forme associative la certificazione di qualità deve essere posseduta da tutti i partecipanti.
La cauzione può essere costituita, a scelta del concorrente:
i) con assegno circolare non trasferibile intestato all'Amministrazione aggiudicatrice;
ii) in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice.
La fideiussione, a scelta del concorrente, può essere:
i) bancaria;
ii) assicurativa;
iii) rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
La fideiussione di cui al precedente punto deve, a pena di esclusione:
a) indicare testualmente il seguente oggetto: "GARA CON PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELL'APPALTO DEI SERVIZI RELATIVI ALL'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO AGROALIMENTARE REGIONALE (PAR)" – fideiussione quale cauzione provvisoria richiesta al punto 13 del Bando di Gara";
b) in relazione alla gara in oggetto garantire:
- l'autenticità della certificazione prodotta e la veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente nella presentazione dell'offerta;

- l'obbligazione di sottoscrivere il contratto alle condizioni indicate nell'offerta in ipotesi di aggiudicazione della gara;

c) nel caso in cui il concorrente sia un raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi da costituirsi:

- essere resa espressamente in favore di tutti prestatori di servizi del costituendo raggruppamento;
- garantire l'autenticità della certificazione prodotta e la veridicità delle dichiarazioni rese da ciascun prestatore di servizi nonché la sottoscrizione del contratto per il fatto anche di un solo dei prestatori di servizi;

d) prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;

e) prevedere che il pagamento dell'importo garantito avvenga non oltre quindici giorni dal ricevimento della semplice richiesta scritta dell'Amministrazione aggiudicatrice, inoltrata a mezzo lettera raccomandata A/R;

f) avere validità di almeno centottanta giorni dalla data di scadenza di presentazione dell'offerta ;

g) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare, su richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, la garanzia per la durata di ulteriori 180 giorni qualora al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

L'offerta deve essere altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria definitiva per l'esecuzione del contratto, nella misura stabilita dall'art. 113 del Codice, qualora il concorrente risultasse affidatario.

(**Avvertenza**: è necessario che risulti autenticata la sottoscrizione del rappresentante dell'Ente o Società che presta la fideiussione, con relativa attestazione dei suoi poteri; in alternativa, il sottoscrittore della fideiussione, rappresentante dell'Ente o Società che presta la fideiussore, deve attestare i propri poteri con autodichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, allegando fotocopia di un proprio documento di identità, in corso di validità).

La garanzia sarà svincolata automaticamente nei confronti dell'Aggiudicatario al momento della sottoscrizione del contratto medesimo, mentre, nei confronti di tutti gli altri offerenti all'atto della comunicazione dell'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione stessa, anche quando non sia ancora scaduto il termine di validità della stessa.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E DELLO SVOLGIMENTO DELLA GARA

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

ARTICOLO 13
MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 30/11/09 all'indirizzo di cui al punto 1) del presente Bando di Gara in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, con evidenziata la denominazione del soggetto offerente con l'indicazione dei numeri di telefono e di fax, dell'indirizzo di posta elettronica, in modo che l'Amministrazione possa indirizzare ogni eventuale comunicazione relativa alla presente gara, mediante una delle predette modalità, ad ogni effetto, senza che il concorrente possa eccepire o contestare il mancato recapito. Inoltre su tale plico dovrà essere apposta la dicitura "OFFERTA PER LA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO AGROALIMENTARE REGIONALE (PAR)". Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. Detto plico potrà essere recapitato direttamente a mano, a mezzo posta raccomandata oppure con qualunque altro mezzo che garantisca la riservatezza dell'offerta, nel termine perentorio suddetto. Non saranno prese in considerazione le offerte pervenute dopo il termine di presentazione indicato nel presente articolo, anche se aggiuntive o sostitutive, nonché tardive dichiarazioni di revoca di offerte pervenute tempestivamente. Detto Plico unico dovrà contenere, **a pena di esclusione dalla gara**,

a. Una busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante gli elementi identificativi del soggetto partecipante e la dicitura "OFFERTA PER LA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO AGROALIMENTARE REGIONALE (PAR)" - BUSTA A: Documentazione amministrativa";
b. Una busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante gli elementi identificativi del soggetto partecipante e la dicitura "OFFERTA PER LA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO AGROALIMENTARE REGIONALE (PAR)" - BUSTA B: Offerta tecnica";
c. Una busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante gli elementi identificativi del soggetto partecipante e la dicitura "OFFERTA PER LA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER L'ELABORAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ E DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL "POLO AGROALIMENTARE REGIONALE (PAR)" - BUSTA C: Offerta economica";

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

ARTICOLO 14
CONTENUTO DELLA BUSTA "A"

Nella busta contrassegnata dalla lettera "A", recante esternamente la dicitura "Busta A – Documentazione amministrativa" dovranno essere contenuti i seguenti documenti:

A) Istanza di partecipazione alla gara sottoscritta dal concorrente (nel caso di società o Enti privati o pubblici, dai loro legali rappresentanti, con relativa giustificazione dei poteri), con specifica indicazione dei professionisti responsabili del redigendo Studio di Fattibilità e relativa progettazione preliminare, ai sensi del precedente art. 7 (in caso di raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi o di altre forme associative, l'istanza deve essere presentata congiuntamente da tutti i titolari e/o rappresentanti legali dei prestatori raggruppati o associati);

B) Copia del presente disciplinare, siglato in ogni foglio e sottoscritto in calce per accettazione;

C) Documentazione comprovante l'avvenuto versamento del contributo Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 67 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e della Delibera dell'Autorità medesima del 10 gennaio 2007 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2007. Tale versamento è pari a Euro 50,00 da effettuarsi on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avip.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale ovvero mediante pagamento sul C/C postale n. 73582561, intestato a "AUT.CONTR.PUBB." Via di Ripetta n. 246 - 00186 ROMA - codice fiscale 97163520584. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante ed il codice di identificazione della presente procedura di gara. A comprova dell'avvenuto pagamento, il concorrente dovrà allegare: nel caso di pagamento effettuato on line, copia stampata dell'email di conferma trasmessa dal sistema di riscossione; nel caso di pagamento mediante versamento su C/C postale, la ricevuta in originale del versamento ovvero copia fotostatica dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità alla quale deve essere allegata la copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore;

D) Prova dell'avvenuta prestazione della garanzia resa in conformità con quanto previsto nel precedente articolo 12 del presente disciplinare;

E) Lettera di impegno sottoscritta da un fideiussore (banca; compagnia assicuratrice; intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 autorizzato a prestare in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie) a rilasciare la garanzia fideiussoria definitiva a garanzia della regolare esecuzione del contratto, di cui al punto 13 del bando di gara, secondo le prescrizioni contenute nell'art. 12 del presente disciplinare.

Eventualmente, al fine del dimezzamento della cauzione:

F) Documentazione attestante il possesso della certificazione del sistema di qualità (*nel caso di Raggruppamenti o altre forme associative tale certificazione deve essere posseduta e prodotta da tutti i partecipanti*);

ovvero

Documentazione attestante il possesso della dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra di loro correlati al sistema di qualità conforme alle norme europee;

G) Dichiarazioni sostitutive attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale nonché i requisiti di indipendenza previsti per la partecipazione alla gara in oggetto, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, secondo lo schema di seguito allegato al presente Disciplinare (Allegato I). La produzione delle suddette dichiarazioni sostitutive è alternativa alla produzione delle relative certificazioni;

H) Due referenze bancarie rese da banche, o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lvo n. 385/1993, con le specifiche modalità e i contenuti indicati nell'art. 9 del presente disciplinare (**Avvertenza**: è necessario che risulti autenticata la sottoscrizione del rappresentante di ciascuna delle due banche che prestano la referenza, con relativa attestazione dei suoi poteri; in alternativa, il sottoscrittore della referenza, rappresentante della banca, deve attestare i propri poteri con autodichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, allegando fotocopia di un proprio documento di identità, in corso di validità);

I) Documentazione attestante la capacità tecnica e professionale di cui al precedente articolo 10 del presente disciplinare;

Eventualmente

J) Certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 in caso in cui non ci si avvalga della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 2 dell'art. 38 del Codice;

Eventualmente, nel caso di avvalimento:

K) Dichiarazioni prescritte alle lettere a), b), c), d) e) e g) dell'articolo 49 del Codice;

L) Originale o copia autentica del contratto di avvilimento in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto.

(**Avvertenza**: ogni soggetto richiedente o dichiarante deve allegare la fotocopia di un proprio documento di identità, in corso di validità, ex art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e in tale caso la firma non dovrà essere autenticata).

ARTICOLO 15
CONTENUTO DELLA BUSTA "B"

La busta contrassegnata dalla lettera "B", recante esternamente la dicitura "Busta B –

Offerta tecnica", dovrà contenere:

Documento per la valutazione della metodologia: proposte circa il sistema più adeguato di realizzazione delle infrastrutture oggetto dello Studio di Fattibilità e della Progettazione Preliminare.

Il documento dovrà contenere una sintesi delle soluzioni più adeguate per la migliore realizzazione delle infrastrutture, sotto i profili finanziario, tecnico ed amministrativo, tenuto anche conto dell'importanza del completamento delle opere nel più breve tempo possibile. Tale relazione dovrà contenere l'evidenziazione e l'illustrazione dei punti di forza e di debolezza delle diverse soluzioni adottabili, considerati tutti gli elementi contenuti nella documentazione resa disponibile dall'Amministrazione e suggerire eventuali soluzioni migliorative concrete ed operative rispetto a quelle contenute nella predetta documentazione. Questo documento non vincola l'offerente alle proposte formulate per l'esecuzione dei servizi richiesti, ma costituisce un test che consentirà all'Amministrazione di valutare la metodologia seguita dal concorrente per conseguire gli obiettivi posti dall'Amministrazione. Nel documento l'offerente dovrà evidenziare, in modo chiaro, le argomentazioni a sostegno delle soluzioni prospettate.
Esso dovrà contenere, altresì:

- programma temporale delle attività proposte, in forma di diagramma logico di Gantt;
- programma d'impiego del personale in relazione alle attività previste dal programma delle attività proposto;
- descrizione dei software dedicati, utilizzati per la prestazione del servizio.

Il documento non dovrà superare 30 pagine formato A4 carattere Times New Roman, dimensione 12, interlinea 1,5 e massimo righe 28 per pagina, oltre eventuali fogli di grafici, tabelle e disegni e dovrà essere sottoscritto dall'offerente (da ogni partecipante, nel caso di raggruppamento o altre forme associative di prestatori di servizi).
Il medesimo documento dovrà essere riprodotto su supporto informatico (CD-ROM, DVD-ROM) in formato pdf o equivalenti.

ARTICOLO 16
CONTENUTO DELLA BUSTA "C"

La busta contrassegnata dalla lettera "C", recante esternamente la dicitura "Busta C - Offerta economica", dovrà contenere:

Un documento sottoscritto, in modo leggibile, dall'offerente (da ogni partecipante, nel caso di

raggruppamento o altre forme associative di prestatori di servizi) contenente il prezzo offerto, che deve essere riportato in cifre e lettere, con l'indicazione della percentuale del ribasso sull'importo a base di gara. Nel caso di raggruppamento l'offerta conterrà, altresì, sottoscritta per esteso in modo leggibile da ciascun componente il raggruppamento, una dichiarazione in cui saranno indicate le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli concorrenti raggruppati ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs n. 163 del 2006.

Saranno escluse le offerte in aumento.

Saranno, altresì, escluse le offerte parziali o condizionate o espresse in modo indeterminato.

ARTICOLO 17
CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'esame della documentazione e delle offerte è demandato ad una Commissione nominata con decreto del Coordinatore dell' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico". Il servizio sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come stabilito dall'art. 83 del D.Lgs n. 163/2006, sulla base della qualità dell'offerta tecnica e del prezzo offerto. Con la presentazione dell'offerta si intendono accettate, incondizionatamente, tutte le clausole e condizioni del presente Disciplinare di Gara. L'offerta economicamente più vantaggiosa sarà valutata sulla base dei seguenti fattori ponderali:

Offerta tecnica	Conoscenza del quadro normativo di riferimento e del contenuto della documentazione resa disponibile dall'Amministrazione sulle infrastrutture oggetto dello studio di fattibilità e della progettazione preliminare	**20**
	Qualità dell'analisi finanziaria, tecnica ed amministrativa in termini di accuratezza e chiarezza descrittiva	**30**
	Coerenza, accuratezza e chiarezza delle soluzioni prospettate, con particolare riferimento alle argomentazioni a supporto della proposta tecnica, anche in relazione alle esigenze dell'Amministrazione di un rapido avvio dei procedimenti di realizzazione delle infrastrutture	**40**
	TOT.	**90**
Offerta economica		**10**
TOTALE 100		

L'offerta economica (max punti 10/100), sarà valutata sulla base della seguente formula:

punteggio offerta economica = (Q minima / Qx) * 10

dove Q minima è l'offerta economica per importo più basso, Qx è l'offerta in esame.

Nel caso di presentazione di offerte anomalmente basse, la Commissione procederà ai sensi di quanto previsto dall'articolo 86 e seguenti del Decreto Legislativo n. 163 del 2006.
La gara sarà aggiudicata in base all'offerta che avrà conseguito la massima valutazione totale. A parità di valutazione totale, si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che abbia riportato il maggior punteggio per l'offerta tecnica. In caso di ulteriore parità si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che abbia offerto il prezzo più basso.

ARTICOLO 18
COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE E PROCEDURA DI GARA

La Commissione di gara, nominata con decreto del Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico, è composta da cinque componenti di cui uno con funzioni di Presidente e da un funzionario regionale con mansioni di segretario. La Commissione di gara, sulla base dei criteri indicati al precedente articolo 17, perverrà all'aggiudicazione provvisoria secondo la seguente procedura:

1. la Commissione di gara procede in seduta pubblica all'apertura della busta A), verificando la sussistenza della documentazione e delle dichiarazioni richieste, ai fini dell'ammissione delle offerte alle successive fasi di gara;
2. successivamente, la Commissione, in una o più sedute riservate, procederà alla valutazione delle offerte tecniche contenute nella busta B), assegnando i relativi punteggi;
3. in seguito la Commissione, in seduta pubblica, nel giorno, nell'ora e nel luogo che verrà comunicato agli offerenti, che hanno superato le precedenti fasi di gara, procederà all'apertura delle offerte economiche, contenute nella busta C), assegnerà i relativi punteggi procederà alla formazione della graduatoria provvisoria;
4. in caso di eventuali offerte anomale, ai sensi dell'art. 86, comma 2 del Codice, la Commissione non formulerà la graduatoria provvisoria ma procederà, in successive sedute riservate alla valutazione dell'anomalia con le modalità previste dagli articoli 87 e 88 del Codice. Al termine di tale valutazione verrà nuovamente effettuata una seduta pubblica per la formazione del graduatoria provvisoria.

La Commissione, nei limiti indicati dall'art. 46 del Codice, se necessario, può invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione vengono descritte in appositi verbali, tenuti secondo la progressione cronologica delle operazioni, redatti dal Segretario. Ogni verbale viene firmato, alla sua chiusura, da tutti i componenti della Commissione e dal Segretario e viene conservato agli atti dell'Amministrazione. Tutti i verbali, unitamente a tutti i documenti di gara, verranno trasmessi, al termine dell'intero procedimento siglati dal Presidente e dal Segretario della Commissione.

ARTICOLO 19
DOCUMENTI DA PRESENTARE IN CASO DI AGGIUDICAZIONE

Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione, l'Aggiudicatario, nel caso non l'abbia già prodotta, dovrà produrre la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale la stessa:

- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., o altro equipollente, in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara attestante l'attività specifica svolta e in caso di società il nominativo o i nominativi delle persone titolari delle cariche sociali, con apposita dicitura antimafia;
- certificato del registro delle imprese attestante che la società partecipante non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo ovvero non abbia in corso procedimenti per la dichiarazione di tale situazione;
- certificato dell'INPS (INPDAI nel caso di dirigenti) in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara da cui risulti che la società è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali;
- certificato generale del Casellario Giudiziario in data non anteriore a tre mesi a quella fissata per la gara, rilasciato dalla competente autorità.
  Tale ultimo certificato dovrà essere prodotto:
  - *Imprese individuali:* per il titolare e per il direttore tecnico se questi è una persona diversa dal titolare.
  - *Società commerciali, Cooperative e loro Consorzi:* per il direttore tecnico della società di qualsiasi tipo, cooperative e loro consorzi, nonché:
    - per tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
    - per tutti i componenti la società, nel caso di società in nome collettivo;
    - per tutti gli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza, nel caso di società di qualunque tipo;
- le attestazioni dei soggetti committenti delle attività svolte di cui al punto 8.1.d, comma 2;
- cauzione definitiva, nella misura del 10 per cento dell'importo contrattuale (l'importo della garanzia può essere ridotto del 50% in presenza delle condizioni previste dall'art. 75,

comma 7, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.). In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la cauzione definitiva sarà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento sarà di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento. La cauzione definitiva deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante, costituita nelle forme di legge. La cauzione sarà svincolata al termine dell'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali e comunque entro tre mesi dal termine del servizio.

Nel caso di raggruppamento, la predetta documentazione deve essere prodotta per ciascun componente, salvo la cauzione definitiva che dovrà essere prestata dalla capogruppo. Ove l'Aggiudicatario, nel termine di 30 giorni dalla suddetta comunicazione non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto sopra richiesto, o non si sia presentato alla stipula del contratto nel giorno stabilito, l'amministrazione potrà disporre la revoca dell'aggiudicazione, riservandosi di chiedere il risarcimento danni e di attuare le procedure previste dalla normativa in vigore. Dell'aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione nelle forme previste dal decreto legislativo n. 163 del 2006 e smi. L'aggiudicazione definitiva resta comunque subordinata, alla registrazione del decreto di approvazione del contratto per la fornitura del servizio in questione. Sino alla predetta registrazione l'Amministrazione resta libera da qualunque impegno nei confronti dell'Aggiudicatario e quest'ultimo, in caso di mancata registrazione del provvedimento, si impegna a recedere dall'aggiudicazione, senza pretendere alcun rimborso o risarcimento, accettando implicitamente il conseguente provvedimento di autotutela da parte di questa Amministrazione. La partecipazione alla gara comporta l'integrale accettazione del predetto patto di rinuncia ad ogni rimborso o risarcimento e dell'eventuale provvedimento di autotutela.

L'amministrazione si riserva di disporre con provvedimento motivato, ove ne ricorra la necessità, la riapertura della gara e l'eventuale ripetizione delle operazioni di essa.

MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

ARTICOLO 20
RESPONSABILITÀ

L'Aggiudicatario solleva l'Amministrazione da ogni eventuale responsabilità penale e civile, diretta o indiretta, verso terzi comunque connessa alla esecuzione delle attività di servizio affidate. Nessun

ulteriore onere potrà dunque derivare a carico dell'Amministrazione, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

ARTICOLO 21
TAVOLO DI CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE

La Regione Campania, successivamente all'aggiudicazione definitiva dei servizi in argomento, istituirà, presiederà e coordinerà un Tavolo di Concertazione Istituzionale al quale parteciperanno, la Provincia di Salerno e il Comune di Eboli (con l'eventuale adesione delle associazioni di categoria dei privati interessati). Il Suddetto Tavolo di concertazione svolgerà azione di indirizzo e controllo per la redazione dello studio oggetto del presente bando.

ARTICOLO 22
PROPRIETÀ DELLE RISULTANZE DEL SERVIZIO

I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico di tutti gli elaborati, su carta o diverso formato, realizzati dall'Aggiudicatario nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del Servizio, rimarranno di titolarità esclusiva della Committente, che potrà, quindi, disporne senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale. Detti diritti, ai sensi della L.22 aprile 1941, n. 633 - "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti concessi al suo esercizio" - e successive modificazioni ed integrazioni, devono intendersi ceduti, acquisiti e/o licenziati in modo perpetuo, illimitato e irrevocabile.

ARTICOLO 23
OSSERVANZA DI NORME PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E A TUTELA DELLA MANO D'OPERA

L'Aggiudicatario è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento del Servizio. Esso è obbligato ad osservare la normativa vigente a tutela dei lavoratori, sotto ogni profilo, anche quello previdenziale e della sicurezza.

L'Aggiudicatario ha l'obbligo di garantire i lavoratori per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento anche di quella parte di attività dagli stessi prestata direttamente all'interno dei locali della Committente, manlevando quest'ultima da ogni eventuale richiesta di risarcimento.

L'Aggiudicatario ha l'obbligo di osservare, oltre il presente Disciplinare, ogni altra norma di legge, decreto e regolamento vigenti in tema di assicurazioni sociali ed è tenuto al rispetto di tutte le normative relative alle assicurazioni sociali del personale addetto ed alla corresponsione dei relativi contributi, esonerando di conseguenza la Committente da ogni e qualsiasi responsabilità civile in

merito.
L'Aggiudicatario è obbligato ad applicare ai lavoratori dipendenti, occupati per l'esecuzione del Servizio, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti nella località e nei tempi in cui si svolgono i lavori.
I suddetti obblighi vincolano l'Aggiudicatario per tutta la durata del Servizio anche se egli non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse ed indipendentemente dalla natura e dimensioni dell'Aggiudicatario di cui titolare o legale rappresentante e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

ARTICOLO 24
ONERI ED OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO

Oltre a quanto stabilito in precedenza sono a totale carico dell'Aggiudicatario, senza dar luogo ad alcun compenso aggiuntivo a nessun titolo, i seguenti oneri ed obblighi:
- tutte le spese sostenute per la partecipazione alla gara;
- tutte le spese di bollo e di registro inerenti agli atti occorrenti per la fornitura del Servizio dal giorno della comunicazione dell'aggiudicazione della stessa e per tutta la sua durata;
- la ripetizione di quei servizi oggetto del contratto che a giudizio del Committente non risultassero eseguiti a regola d'arte;
- l'obbligo di segnalare per iscritto immediatamente al Committente ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione di quanto previsto.

ARTICOLO 25
PROTOCOLLO DI LEGALITÀ IN MATERIA DI APPALTI

L'Aggiudicatario si obbliga al rispetto del "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1/8/07 da Regione Campania, Prefettura di Napoli, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, Camera di Commercio di Napoli, consultabile sul sito http://www.utgnapoli.it, osservando le prescrizioni ivi contenute che si considerano inserite nel contratto da stipulare.

TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO, VERIFICHE E PENALI

ARTICOLO 26
TEMPISTICA

Nello svolgimento del Servizio, l'Aggiudicatario dovrà rispettare tassativamente la tempistica stabilita nel presente Disciplinare e le eventuali ulteriori prescrizioni della Committente.

ARTICOLO 27
SOSPENSIONE

La Committente ha la facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi di interesse generale, l'efficacia del contratto stipulato con l'Aggiudicatario, per periodi non superiori a 6 mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso, senza che quest'ultimo possa pretendere risarcimenti o qualsivoglia indennità.

Qualora la sospensione avesse durata più lunga, l'Aggiudicatario potrà chiedere lo scioglimento del contratto senza indennità.

ARTICOLO 28
COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Il Gruppo di lavoro indicato dall'Aggiudicatario, in sede d'offerta, non potrà essere modificato, né nel numero, né nella persona dei singoli componenti. Qualora l'Aggiudicatario, durante lo svolgimento delle prestazioni, dovesse, per cause di forza maggiore, sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà formulare specifica, motivata richiesta alla Regione, indicando i nominativi e le referenze dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede d'offerta. Al riguardo, si precisa che i nuovi componenti dovranno avere requisiti, documentati, almeno equivalenti a quelli posseduti dai componenti da sostituire.

ARTICOLO 29
INIZIO DELLE PRESTAZIONI - VERIFICHE - PENALE PER RITARDI

In ottemperanza con quanto previsto all'art. 11 del Codice, il Contratto sarà stipulato non prima di trenta giorni dalla comunicazione ai controinteressati del provvedimento di aggiudicazione, salvo casi di particolare urgenza che non consentono di attendere il decorso del predetto termine.

Il contratto è sottoposto alla condizione sospensiva dell'esito positivo dei controlli effettuati dalla Committente.

La Regione si riserva, comunque, ai sensi del D. Lgs. 163/2006, art. 11, comma 12, di dare avvio alle attività a seguito dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dell'appalto, nelle more della stipula del contratto.

Qualora i risultati fossero giudicati non soddisfacenti, l'Aggiudicatario dovrà provvedere agli adeguamenti relativi secondo le indicazioni del Responsabile del Procedimento. Qualora l'Aggiudicatario si rifiuti di provvedere, la Committente applicherà la penale prevista nel successivo capoverso ed eventualmente si riserva di provvedere con altra Ditta, imputando i costi all'Aggiudicatario stesso.

Nel caso di ritardi o scostamenti rispetto alla tempistica definita nel presente Disciplinare, ovvero

diversamente concordata con la Committente, imputabili all'Aggiudicatario, sarà applicata nei confronti di quest'ultimo una penale di 1.000,00 (mille/00) euro al giorno, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.
La suddetta penale sarà trattenuta, a scelta della Committente, dallo stato di avanzamento successivo al verificarsi dell'inadempimento o dalla fidejussione salva, in ogni caso, la facoltà per la Committente di risolvere il contratto stesso e salvo il risarcimento dei maggiori danni subiti a causa del ritardo.

ARTICOLO 30
MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti all'Aggiudicatario saranno dovuti soltanto per i servizi resi, a soddisfazione della Regione, per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4. I corrispettivi saranno così erogati:

- 20 % all'approvazione da parte della Regione del piano di lavoro operativo che dovrà descrivere le fasi dello Studio di Fattibilità e del Progetto Preliminare, specificando i tempi, i risultati previsti e le risorse impiegate (giornate/uomo e professionalità specificando se interne/esterne e se senior/junior) per ciascuna fase;
- 20 % alla consegna del Report Intermedio dello Studio di Fattibilità (I FASE);
- 20 % alla consegna dello Studio di Fattibilità (completamento I FASE);
- 30 % alla consegna del Progetto Preliminare (II FASE);
- 10 % e svincolo cauzionale all'approvazione da parte della Regione, dello Studio di Fattibilità e della Progettazione Preliminare.

Al fine di procedere ai pagamenti successivi al primo, la Committente, constatata la regolarità e buona esecuzione del Servizio reso e verificata la rispondenza di quanto realizzato con le previsioni contenute nei documenti contrattuali, autorizza la presentazione della fattura da parte dell'Aggiudicatario.
La liquidazione di ogni importo avverrà, a presentazione di regolare fattura, controfirmata dal Responsabile del Procedimento, entro 90 giorni dal suo ricevimento.
La suddetta liquidazione avverrà mediante accreditamento su conto corrente bancario intestato all'Aggiudicatario. Tale modalità di pagamento, nonché il numero del conto e le coordinate bancarie, dovranno sempre essere indicate sulle fatture.

ARTICOLO 31
CAUSE DI RISOLUZIONE ANTICIPATA

Il venire meno, a seguito dell'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione del Servizio, dei requisiti prescritti nel bando di gara ai fini di partecipazione degli offerenti, determina la risoluzione

anticipata del rapporto, salva ed impregiudicata ogni richiesta risarcitoria della Committente.

ARTICOLO 32
CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Le parti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., convengono la risoluzione espressa del contratto nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:

- affidamento in subappalto di tutto o parte del servizio, al di fuori dei casi ammessi;
- sospensione del servizio senza giustificato motivo;
- cessione anche parziale del contratto;
- gravi e reiterate inadempienze nella esecuzione delle prestazioni commissionate, tali da aver comportato l'irrogazione di penali pari al 10% dell'importo contrattuale;
- il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse dell' Aggiudicatario e dei singoli componenti del gruppo di lavoro, valutate come tali e adeguatamente motivate dall'Amministrazione;
- il venir meno in capo all'Aggiudicatario, durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti prescritti nel presente Disciplinare.

Il contratto, al di fuori delle ipotesi di cui al comma precedente, potrà altresì risolversi nel caso di singole inadempienze e/o casi di inefficienza e di inadeguatezza dei servizi prestati, allorquando l'Aggiudicatario, ricevuta, a mezzo raccomandata A.R., dal servizio competente della Regione, l'intimazione ad adempiere a quanto necessario, non ottemperi entro il termine perentorio di 30 gg. (trenta) giorni. In tutti i casi di cui al presente articolo, la risoluzione si verifica di diritto mediante unilaterale dichiarazione della Regione e comporta l'incameramento della cauzione definitiva oltre il risarcimento del maggior danno.

ARTICOLO 33
RECESSO

La Committente può recedere dal Contratto in qualsiasi momento. In caso di recesso l'Aggiudicatario ha diritto al pagamento di un corrispettivo commisurato all'opera prestata, comprensivo delle spese sostenute, e a un indennizzo commisurato alla quota di Servizio residuo da effettuare, nella misura del 10% dell'importo delle prestazioni ancora da eseguire secondo le previsioni contrattuali.

Il pagamento di quanto previsto per il recesso è effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa dell'opera prestata e delle spese sostenute e, per quanto attiene all'indennizzo per la parte residua, previa presentazione di una relazione attestante tipologia ed entità delle spese programmate accompagnata comunque dai documenti giustificativi dell'avvenuto

pagamento delle stesse.
Le modalità e i tempi di liquidazione del pagamento sono quelli previsti dagli articoli 26 del presente Disciplinare.

ARTICOLO 34
RISERVATEZZA

I dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita in sede di offerta sono utilizzati dalla Committente esclusivamente ai fini del procedimento di gara e della individuazione dell'Aggiudicatario, garantendo l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dati con sistemi automatici e manuali.

ARTICOLO 35
LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il contratto che verrà stipulato dalle parti è regolato dalla legge italiana. Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto in questione è di competenza esclusiva del foro di Napoli. Non è ammesso l'arbitrato.

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

ALLEGATO I

SCHEMA DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI

[AVVERTENZA: In caso di raggruppamento temporaneo di prestatori di servizi,le dichiarazioni sostitutive devono essere presentate separatamente da ciascun partecipante al raggruppamento.
Nella compilazione del presente modulo è possibile sbarrare o stralciare le parti che non interessano direttamente il concorrente.

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ nella qualità di _____ *(libero professionista, titolare dell'Impresa* _____ *o Legale rappresentante dell'Impresa/Ente* _____ *con sede nel Comune di* _____ *Provincia* _____ *Via/Piazza* _____ *codice fiscale numero* _____ *e con partita I.V.A. numero* _____ *telefono* _____ *fax*_____ *e-mail*_____*)*
consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

[Se trattasi di imprese]

[N.B. per le Imprese con sede in uno Stato straniero, indicare i dati d'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza, di cui all'Allegato XI C del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006]

l'impresa che rappresenta è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____;
per attività (specificare le attività per la quale è inscritta):_____;
ed attesta i seguenti dati:
numero d'iscrizione: _____;
data d'iscrizione: _____;
durata della Impresa/data termine: _____;
forma giuridica: _____;

[N.B. Specificare se impresa individuale, ente, associazione professionale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, consorzio di cooperative].

Soci: _____;

[N.B. indicare nominativi/denominazioni ed esatte generalità - numero iscrizione CCIAA se persone giuridiche, codice fiscale e data di nascita se persone fisiche - dei soci].

organi di Amministrazione: _____;

[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre società, i consorzi tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza];

[Se trattasi di liberi professionisti]:

[N.B. per i professionisti con sede in uno Stato straniero, indicare i dati d'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza, di cui all'Allegato XI C del D. Lgs. n.163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni]

Il sottoscritto è inscritto nel registro professionale/commerciale, di _____;
numero d'iscrizione: _____;
data d'iscrizione: _____;

[Se trattasi di Enti pubblici o privati]

forma giuridica_____;
estratto dello Statuto *[da cui risulti che l'attività oggetto del presente appalto non sia incompatibile con le norme statutarie]* _____;
organi di Amministrazione: _____;

[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti e nominativi dei membri muniti di rappresentanza];

[Se trattasi di cooperativa o consorzio di cooperative]

in quanto cooperativa o consorzio di cooperative, è regolarmente iscritta/o nel/nello Registro prefettizio _____ oppure Schedario generale della cooperazione _____;

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

[Se trattasi di consorzio]
di concorrere partecipando come consorzio per le seguenti Imprese/Enti consorziate/i _____
[N.B. indicare denominazione e sede legale di ciascuno dei consorziati];
[Se trattasi di Gruppo Europeo di Interesse Economico]
di concorrere – quale Gruppo Europeo di Interesse Economico - per le seguenti imprese _____;

attesta che la rappresentanza del Gruppo Europeo di Interesse Economico fa capo a _____
[N.B. indicare nominativo ed esatte generalità se trattasi di persona fisica, ovvero denominazione e sede legale se trattasi di persona giuridica].

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

1) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), ed m) del D. Lgs. 12 aprile 2006, n.163;
2) che non è mai stata pronunciata, nei suoi confronti, una condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale e, comunque, di non aver subito condanna per delitti che, a norma dell'art. 32 quater del codice penale, comportino l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
3) che non è mai stata pronunciata, nei suoi confronti, una condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale e, comunque, di non aver subito condanna per delitti che, a norma dell'art. 32 quater del codice penale, comportino l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2) *(nel caso in cui non venga prodotta la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68)* di aver ottemperato agli obblighi previsti dalla normativa che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*".
   in alternativa :
   di non essere tenuto al rispetto delle norme di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*", avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a 15;
3) di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
4) che a carico del concorrente non è stato irrogato alcun provvedimento interdittivo alla contrattazione con le pubbliche amministrazione ai sensi dell'art. 5 della Legge 3 agosto 2007, n. 123;
5) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio, ovvero sia in forma individuale che quale componente di un raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio;
6) di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente gara di società singole o raggruppate che si trovano in una delle situazioni di controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile con quella da egli rappresentata;
   in alternativa :
   di essere a conoscenza che partecipa/no alla gara altro/altri offerenti in rapporto di controllo con il soggetto rappresentato dal sottoscritto, ai sensi dell'art. 2359, ma che tale rapporto non influisce sul proprio comportamento nell'ambito della gara in quanto (indicare i motivi) e di tale circostanza si produce la seguente documentazione (indicarla ed allegarla);
7) che la propria offerta non è imputabile ad un unico centro decisionale che riguardi anche altri offerenti, singoli o raggruppati, ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
   in alternativa :
   di essere a conoscenza che partecipa/no alla gara altro/altri offerenti facenti capo ad un unico centro decisionale, ma che tale rapporto non influisce sul proprio comportamento nell'ambito della gara in quanto (indicare i motivi) e di tale circostanza si produce la seguente documentazione (indicarla ed allegarla);

Data/Firma leggibile
Avvertenza: Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). In tale caso le firme non dovranno essere autenticate.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 610 del 8 ottobre 2009 – Rettifica ed integrazione al Decreto Dirigenziale n. 717 del 29.12.08: scorrimento graduatorie.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE
- con D.D. n. 717 /08, si è preso atto dei lavori relativi alla valutazione dei progetti pervenuti ai sensi della D.G.R. n. 1302/08, svolti dalla Commissione nominata con D.D. n. 458 del 08/10/08, e sono stati approvati gli elenchi sotto riportati:
  - Allegato "A": elenco proposte prive dei requisiti previsti a pena di inammissibilità od esclusione;
  - Allegato "B": elenco proposte valutate nel merito;
  - Allegato "C": elenco proposte finanziabili Comparto Audiovisivo Sezione A;
  - Allegato "D": elenco proposte finanziabili Comparto Audiovisivo Sezione B;
  - Allegato "E": elenco proposte finanziabili Comparto Audiovisivo Sezione C;
  - Allegato "F": elenco proposte finanziabili Comparto Teatrale;
  - Allegato "G": elenco proposte finanziabili Comparto Musicale;
- succitato D.D. n. 717 /08, conclusivo del procedimento relativo all'annualità 2008, è stato pubblicato sul B.U.R.C. n. 2 del 12/01/09, e, con specifiche note, è stato portato a conoscenza di tutti i soggetti che hanno aderito alla procedura;

CONSIDERATO CHE
- espedite senza esito le procedure di sottoscrizione contrattuale ed, altresì, espedita la procedura di comunicazione di avvio del procedimento di decadenza dal beneficio assentito con il D.D. n. 717/08, si è reso necessario, con Decreti Dirigenziali, dichiarare decadute dal finanziamento assegnato le seguenti entità di produzione risultate finanziate del citato D.D. n. 717/08 così come riportate per Allegato:
  - Allegato "D": elenco proposte finanziabili Comparto Audiovisivo Sezione B -
    D.D. n. 579/09 la Mekanè Produzioni Cinetelevisive s.a.s. per l'importo di € 3.990,00;
  - Allegato "E": elenco proposte finanziabili Comparto Audiovisivo Sezione C -
    D.D. n. 582/09 l'Ass. Sociocult. Sportiva MAL'KUTH per l'importo di € 2.496,31;
    D.D. n. 580/09 la V.T.P. PRODUZIONI SRL per l'importo di € 8.532,00;
    D.D. n. 581/09 il Parco Reg. Idrografico del Fiume Sarno per l'importo di € 6.201,00;
  - Allegato "F": elenco proposte finanziabili Comparto Teatrale -
    D.D. n. 578/09 l'Ass. Cult. Compagnia Teatrale di Enzo Moscato per l'importo di
    € 2.390,00;

ATTESO CHE
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1302/08 è stato stabilito di finanziare i progetti, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine decrescente della graduatoria;
- in considerazione dei procedimenti di decadenza avviati e conclusi, si sono rese disponibili risorse;
- le graduatorie formate ed approvate con il DD. n. 717/08 presentano beneficiari utilmente posizionati e non ancora soddisfatti nelle loro richieste per esaurimento delle risorse rese disponibili dalla DGR 1302/08;

RITENUTO
- di dover assegnare al progetto "Carosone – un americano a Napoli" parzialmente finanziato, utilmente collocato nella graduatoria dell'Allegato "D": Comparto Audiovisivo Sezione B, il beneficio della somma di € 3.990,00 revocata con il D.D. n. 579/09 nei confronti della Mekanè Produzioni Cinetelevisive s.a.s.;
- di dover assegnare al progetto "Il fuoco di Chiara" parzialmente finanziato, utilmente collocato nella graduatoria dell'Allegato "E": Comparto Audiovisivo Sezione C, il beneficio della somma di € 14.045,94, revocata con i DD.DD. n. 582/09, n. 580/09 e n. 581/09 nei confronti rispettivamente dell'Ass. Sociocult. Sportiva MAL'KUTH, della V.T.P. PRODUZIONI SRL e del Parco Reg. Idrografico

del Fiume Sarno, quale completamento del precedente parziale finanziamento complessivamente approvato per € 19.638,00;
- di dover assegnare al progetto "Artisti napoletani", utilmente collocato nella graduatoria dell'Allegato "E": Comparto Audiovisivo Sezione C, il beneficio della somma di € 3.183,37 revocata con il D.D. n. 581/09 nei confronti del Parco Reg. Idrografico del Fiume Sarno, parzialmente finanziato in ragione dell'esaurimento delle risorse;
- di dover assegnare al progetto "La nave dei folli" parzialmente finanziato, utilmente collocato nella graduatoria dell'Allegato "F": Comparto Teatrale, il beneficio della ulteriore somma di € 2.390,00 revocata con il D.D. n. 578/09 nei confronti dell'Ass. Cult. Compagnia Teatrale di Enzo Moscato, ad integrazione del primo finanziamento occorso per € 17.590,00, in ragione dell'esaurimento delle risorse;
- di poter procedere allo scorrimento delle graduatorie di merito ed alla conseguente rettifica ed integrazione del D.D. n. 717 del 29.12.08, con l'individuazione dei nuovi beneficiari ammessi a contribuzione, di cui agli Allegati " D", " E"ed " F";
- necessario, altresì, confermare espressamente tutto quanto altro già previsto nel D.D. n. 717/08;

VISTI
- le DD. GG. RR. 3466/00, 961/07, 1203/07, 2374/07, 365/08, 2119/08;
- il D.D. n. 753 del 21/12/07, avente ad oggetto: Avviso Pubblico per la concessione di contributi di coproduzione ad opera audiovisive, teatrali e musicali ai sensi della D.G.R. n. 961 del 5/06/07, pubblicato sul B.U.R.C. n. 36 del 26/0607. Approvazione elenchi.;
- il D.D. n. 1 del 15.01.09, avente ad oggetto: Delega di funzioni al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, di cui al D.D. n. 757 del 21/12/2007 e sulla base dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Produzioni Cinematografiche e Multimediali

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:
- di rettificare ed integrare gli Allegati " D", " E" ed " F" del D.D. n 717 del 29.12.08, individuando con lo scorrimento delle graduatorie di merito i seguenti nuovi beneficiari:
  - Allegato "D": elenco proposte finanziabili Comparto Audiovisivo Sezione B -
    1. la STRAIGHT TO VIDEO SRL, per € 3.990,00, ad integrazione del primo finanziamento occorso per € 18.726,41, in ragione dell'esaurimento delle risorse, per il progetto "Carosone – un americano a Napoli";
  - Allegato "E": elenco proposte finanziabili Comparto Audiovisivo Sezione C -
    2. la WUNDERKAMMER SRL per € 14.045,94 quale completamento del precedente parziale finanziamento complessivamente approvato per € 19.638,00, per il progetto "Il fuoco di Chiara",
    3. l'INSONNIA TEAM SAS per € 3.183,37 parzialmente finanziato in ragione dell'esaurimento delle risorse, per il progetto "Artisti napoletani";
  - Allegato "F": elenco proposte finanziabili Comparto Teatrale -
    4. l'Ass. Cult. "OFFICINAE EFESTI" per € 2.390,00 ad integrazione del primo finanziamento occorso per € 17.590,00, in ragione dell'esaurimento delle risorse, per il progetto "La nave dei folli";
- di confermare tutto quanto altro già disposto con il D.D. 717/08;
- di disporre l'invio del presente atto:

All'Assessore Regionale al Turismo, per opportuna conoscenza;
Al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - **Decreto dirigenziale n. 421 del 25 settembre 2009 – Autorizzazione alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al DPR 753/80 relativa alla realizzazione di un muro di recinzione su suolo sito in Scafati, alla via De Gasperi, foglio 18, particella 308, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia Circumvesuviana, linea Napoli-Torre Annunziata-Poggiomarino. Richiedente: Vincenzo Fontanella**

PREMESSO:

- che il signor Fontanella Vincenzo, nato a Gragnano il 24.10.1923, con istanza del acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti e Viabilità al n. 63098/06 e successiva integrazione prot. 0787830 del 15.09.2009, ha chiesto l'autorizzazione alla deroga dalle distanze da sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente alla realizzazione della recinzione del proprio fondo sito in Scafati,alla via De Gasperi, catastalmete individuato, al foglio18, mappale 308, attiguo alla linea ferroviaria Circumvesuviana Napoli-Poggiomarino;

CONSIDERATO:

- che con sopralluogo effettuato dall'ing. Michele Iovieno, responsabile regionale per i procedimenti afferenti le autorizzazioni in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dalla richiedente, è stato accertato che l' opera in argomento, non costituisce impedimento al regolare esercizio della attigua linea ferrata, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del predetto responsabile del procedimento;
- che la Circumvesuviana srl, con nota prot. 00202/06 ha espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;
- che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 4452/CV/DR del 24/09/ 2009 ha rilasciato il proprio nulla osta, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per la deroga in argomento;

RITENUTO:

- di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per la recinzione in argomento, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto le stesse non compromettono e non pregiudicano la regolarità dell'esercizio ferroviario;

VISTO:

- il DPR 753/80;
- il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
- il D.Lgs 31.03.98 n.112;
- il parere tecnico favorevole espresso dalla Circumvesuviana srl, con nota 00202/06;
- il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, con nota prot. 4452/CV/DR del 24/09/ 2009 ;
- la relazione istruttoria favorevole, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 03 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

– di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla Circumvesuviana srl espresso con nota 00202/06, del nulla osta tecnico rilasciato, ai fini della sicurezza, dall' USTIF di Napoli con nota 4452/CV/DR del 24/09/ 2009, nonché della relazione istruttoria positiva redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

– di concedere, ai sensi dell'art 60 del DPR 753/80, l'autorizzazione alla deroga delle distanze da sedi ferroviarie relativamente al manufatto edilizio da realizzare in Scafati, su suolo catastalmente individuato dal mappale 308 del foglio 18, nei limiti di cui ai citati pareri della Società Circumvesuviana e dell'USTIF di Napoli, e nel rispetto delle sottoelencate condizioni e prescrizioni:

- l'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli organi competenti, il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, nonché l' individuazione e la repressione di eventuali violazioni di norme edilizie, urbanistiche e vincolistiche;
- il beneficiario dell'autorizzazione, per se stesso e per i futuri aventi causa, si obbliga espressamente a tenere sollevata la Regione Campania, la Circumvesuviana srl ed il Ministero dei Trasporti da ogni azione, reclamo o semplice molestia per danni futuri a persone ed al manufatto edilizio a farsi e alle annesse dipendenze , oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalla presenza, nelle vicinanze, delle linee ferroviarie (come vibrazioni meccaniche ed immissioni di rumori derivanti dal transito dei treni, propagazione di correnti vaganti e conseguenti corrosioni di natura elettrolitica o elettrochimica a opere metalliche in genere, etc.)
- la recinzione sarà posta a non meno di metri 2.50 dal binario più prossimo dell'attigua ferrovia ed avrà altezza non superiore a mt 2,40;
- le acque di scarico dell'area recintata dovranno essere convogliate verso la fogna comunale e non verso la strada ferrata;
- ai sensi dell'art 39 del DPR 753/80, sul manufatto in argomento e nelle attigue aree è vietata la installazione di sorgenti luminose, visibili dalla ferrovia, che possano confondersi con i segnali ferroviari ed ostacolarne l'esatta valutazione;
- il beneficiario dell'autorizzazione, per se stesso e per i futuri aventi causa, si obbliga a consentire, in ogni tempo ed a titolo gratuito, l'accesso sui suoli ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario, a mezzi di soccorso ai treni e/o a mezzi ed uomini della Regione Campania, del Ministero dei Trasporti, della Società concessionaria l' attigua ferrovia ed alle imprese all'uopo incaricate per ispezioni, verifiche e per la esecuzione di interventi sulla sede ferroviaria;
- in presenza di danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alle infrastrutture ferroviarie ed ai loro impianti in conseguenza dell'opera edilizia in argomento,la presente autorizzazione potrà essere revocata;
- l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato con almeno 5 gg di anticipo alla Società Circumvesuviana La predetta Società provvederà alla verifica delle condizioni necessarie per l'inizio delle attività, nonché la corretta esecuzione dell'intervento, la rispondenza delle opere agli elaborati tecnici approvati ed il rispetto degli obblighi, limitazioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento autorizzativo ed ai pareri dell'USTIF di Napoli e della stessa Circumvesuviana srl;
- Al termine dei lavori, il Direttore egli stessi dovrà far pervenire alla Società Circumvesuviana apposita certificazione asseverata nella quale dichiari che le opere realizzate sono in tutto conformi a quelle assentite col provvedimento di deroga;

– di dare atto che qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

– di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza delle linee ferroviarie in oggetto;

– di inviare copia del presente provvedimento alla Società Circumvesuviana srl , all'USTIF di Napoli ed alla ditta richiedente;

– di informare l'Assessore ai Trasporti dell'adottato provvedimento;

– di inviare copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi del DPR 25.11.1971 n. 1199.

IL COORDINATORE
Avv. Renato Capalbo

REGIONE CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA
relativa alla richiesta di autorizzazione per la realizzazione di una recinzione di area attigua alla linea ferroviaria Circumvesuviana Napoli-Torre Annunziata-Poggiomarino, catastalmente individuata dalla particella 308 del foglio 18 di Scafati.
Ditta: Fontanella Vincenzo.

Il signor Fontanella Vincenzo, nato a Gragnano il 24.10.1923, con istanza del acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti e Viabilità al n. 63098 del 18.01 2006 e successiva integrazione prot. 0787830 del 15.09.2009, ha chiesto l'autorizzazione alla deroga dalle distanze da sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente alla realizzazione della recinzione del proprio fondo agricolo sito in Scafati,alla via De Gasperi, catastalmete individuato, al foglio18, dal mappale 308, attiguo alla ferrovia Circumvesuviana, linea Napoli-Poggiomarino;
Detta recinzione avrà struttura composta da fondazione in conglomerato cementizio, con base pari a cm 60 ed altezza pari a cm 50, muretto, egualmente in conglomerato cementizio, di altezza pari a cm 120 e spessore pari a cm 25 e sovrastante rete metallica di pari altezza. Verrà posta a non meno di mt 2.50 dal binario più prossimo dell'attigua strada ferrata , in adiacenza alla esistente precaria recinzione.
Per detto intervento la Società Circumvesuviana, con nota protocollo 00202/06 espresso il proprio parere favorevole all'autorizzazione in deroga; parimenti l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 4452/CV/DR del 24/09/2009 ha trasmesso il proprio nulla osta, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga di che trattasi.
Pertanto, il sottoscritto, esaminata la documentazione progettuale ed esperito un sopralluogo sul sito dell'intervento, ritiene potersi assentire, ai sensi dell'art.60 del D.P.R. 753/80, la riduzione della distanza prescritta dall'articolo 49 del citato D.P.R. 753/80, per il manufatto in argomento, così come meglio rappresentato e descritto nella documentazione di progetto, con le prescrizioni di cui ai pareri dell'USTIF della Campania e della Circumvesuviana srl, e nel rispetto dei sotto elencati obblighi e condizioni:

- l'autorizzazione in deroga può rilasciarsi, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli organi competenti, il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, nonché l' individuazione e la repressione di eventuali violazioni di norme edilizie, urbanistiche e vincolistiche;
- il beneficiario dell'autorizzazione, per se stesso e per i futuri aventi causa, si obbligherà a tenere sollevata la Regione Campania, la Circumvesuviana srl ed il Ministero dei Trasporti da ogni azione, reclamo o semplice molestia per danni futuri a persone ed al manufatto edilizio a farsi e alle annesse dipendenze , oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalla presenza, nelle vicinanze, delle linee ferroviarie (come vibrazioni meccaniche ed immissioni di rumori derivanti dal transito dei treni, propagazione di correnti vaganti e conseguenti corrosioni di natura elettrolitica o elettrochimica a opere metalliche in genere, etc.)
- la recinzione sarà posta a non meno di metri 2.50 dal binario più prossimo dell'attigua ferrovia ed avrà altezza non superiore a mt 2,40;

- le acque di scarico dell'area recintata dovranno essere convogliate verso la fogna comunale e non verso la strada ferrata;
- ai sensi dell'art 39 del DPR 753/80, sul manufatto in argomento e nelle attigue aree sarà vietata la installazione di sorgenti luminose, visibili dalla ferrovia, che possano confondersi con i segnali ferroviari ed ostacolarne l'esatta valutazione;
- il beneficiario dell'autorizzazione, per se stesso e per i futuri aventi causa, si obbligherà a consentire, in ogni tempo ed a titolo gratuito, l'accesso sui suoli ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario, a mezzi di soccorso ai treni e/o a mezzi ed uomini della Regione Campania, del Ministero dei Trasporti, della Società concessionaria l' attigua ferrovia ed alle imprese all'uopo incaricate per ispezioni, verifiche e per la esecuzione di interventi sulla sede ferroviaria;

Il presente parere riguarda esclusivamente le competenze di cui al DPR *753/80* e non entra nel merito di ogni altra autorizzazione richiesta, né entra nel merito della esecuzione dei lavori che resta in capo alla responsabilità dei tecnici a ciò preposti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Michele Iovieno

Serv. 01
Ing. Soviero

18*01*06 00202

RACCOMANDATA

REGIONE CAMPANIA
20 GEN. 2006
Protocollo: 63098 del: 23/01/06 ore:
Destinatario:
Oggetto:
Fascicolo: 2006 . 2 . V . 1.1.4.

On. le Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Trasporti e Viabilità
Centro Direzionale Isola C/3
80143 NAPOLI

SMOI/

Oggetto: Richiesta di autorizzazione in deroga all'art. 52 e 60 del D.P.R. 753/80 per la costruzione di un muro di recinzione alla Via A. De Gasperi, in località Scafati, individuata al foglio 18 particella 308 e confinante con la linea ferroviaria Torre Annunziata - Poggiomarino.

In riferimento alla pratica menzionata in oggetto si fa presente quanto segue :

-con la nota allegata del 22/02/2001 il Signor Vincenzo FONTANELLA richiese autorizzazione in deroga per quanto indicato in oggetto.

-ricadendo la recinzione a farsi in un'area interessata dai lavori di raddoppio del binario sulla tratta Scafati - Sarno, con nota protocollo n°1874 del 16/03/2001,si inviava il progetto, per quanto di competenza, al Consorzio Ferroviario S. Giorgio - Volladue e per conoscenza alla Regione Campania - Area Trasporti;

-la Regione Campania, con nota allegata in copia protocollo n°1923/03 del 04/04/2001, comunicava il nominativo del Responsabile del procedimento;

-con ulteriore nota allegata del 13/05/2003 protocollo n°3382 la Circumvesuviana sollecitava il parere di compatibilità tecnica richiesto al Consorzio summenzionato;

-in riscontro alle note inviate dalla scrivente Società il Consorzio Ferroviario S. Giorgio - Volladue inviava al Signor FONTANELLA, con la nota allegata SGV2 1/945 del 03/04/2001, copia degli elaborati del progetto di raddoppio ferroviario;

-la pratica in argomento è rimasta sospesa fino ad oggi in attesa dei grafici modificati da parte del sign. Fontanella secondo le indicazioni ricevute dal summenzionato Consorzio ma purtroppo le integrazioni tecniche non sono mai pervenute;

-lo stesso Consorzio, per l'istruttoria di un'altra pratica relativa ad un progetto di attraversamento interessante il raddoppio Scafati / Sarno, ha inviato il fax allegato dell'1/08/2005 n°453 nel quale ha comunicato sostanzialmente quanto segue: " ***il Concedente non ritiene, invece, prioritario il potenziamento della linea Scafati - Sarno, non rientrando tale tratta nell'attuale programmazione regionale dei trasporti*** " e che, alla stregua di tale

intenzione è stato stabilito quanto segue: " ***il Concedente, non ritenendo più prioritario l'intervento relativo alla tratta Scafati - Sarno, procede allo stralcio dello stesso dall'oggetto della concessione*** ".

IN FUNZIONE DI QUANTO SOPRA ATTESO:

- ✓ che la realizzazione del muro in argomento và comunque a migliorare la sicurezza dell'esercizio ferroviario, nel tratto in argomento;
- ✓ il contenuto dello stesso fax n°453.

LA SCRIVENTE SOCIETA'

-sarebbe dell'avviso, salvo parere contrario della Regione Campania, di rilasciare l'autorizzazione di cui all'oggetto subito dopo l'effettuazione del sopralluogo congiunto previsto per altre pratiche di deroga similari;

-precisa che il Responsabile del Procedimento della Circumvesuviana preposto all'istruttoria tecnica della pratica in argomento e ad eventuali sopralluoghi è il Capo Unità geom. Antonio SERINO (telefono 081.7722532 - 081.7722651);

-trasmette alla Regione Campania la seguente documentazione:

- o nota del 22/02/2001 del Signor Vincenzo FONTANELLA ;
- o nota della Circumvesuviana prot. 1874 del 16/03/2001 ;
- o nota della Regione Campania protocollo n°1923/03 del 04/04/2001 ;
- o nota della Circumvesuviana del 13/05/2003 protocollo n°3382 ;
- o nota SGV2 1/945 del 03/04/2001;
- o fax del C.F. S.Giorgio – Volladue prot. 453 dell'1/8/2005;
- o relazione descrittiva dei lavori con foto in triplice copia;
- o elaborati di progetto in triplice copia.

IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO
(dott. ing. Antonio PESCE)

ASfm0912
F1278
All. ti n. 12

Velina

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE
PER IL CENTRO-SUD
Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. - di Napoli

via Emanuele Gianturco, 102 / A - 80142 NAPOLI
Tel. 081/6027111 – fax 081/7340023

Napoli, 24/09/2009

Prot. n° 4452/CV / DR
(da citare nella risposta)

SCARICATO

Regione Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Centro Direzionale
Isola C3
80143 NAPOLI

Oggetto: Circumvesuviana S.r.l. – tratta "Torre Annunziata – Poggiomarino".
Istanza in deroga al disposto dell' art. 52 del D.P.R. 11/07/1980, n° 753, ex art. 60, stesso D.P.R., per la costruzione di una di recinzione in c.a. in adiacenza a quella esistente a confine con la sede ferroviaria da realizzarsi in Scafati alla via De Gasperi n. 119, in catasto riportata al foglio 18 – particella n. 308.
Richiedente: Sig. Fontanella Vincenzo.

VISTO:

- il Titolo III del D.P.R. 11/07/1980, n. 753;
- il D.M. Trasporti n. 120(50)05, del 9/07/1982;
- la Circolare del Ministero del Trasporti, Direzione Generale M.C.T.C., prot. n. 107(50), del 12/07/1982;
- la Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 23/DG – n. 2/96/D.C. V, prot. n. 313/54 – Dir. Centr. V, dell' 1/03/1996;
- il D.L.vo 19/11/1997, n. 422, e ss.mm.ii., nonché il D.L.vo 31/03/1998, n. 112, e ss.mm.ii., in particolare l' art. 105, c. 4, che ha attribuito, tra l'altro, alle Regioni la delega in merito alla concessione di deroghe all'art. 60 del D.P.R. n. 753/1980;
- il D.M. Infrastrutture e Trasporti, del 29/9/2003;
- la circolare Ministeriale D.G. S.T.I.F., prot. n. 01873, del 27/04/2004;
- la L. 17/07/2006, n. 233;
- il D.P.R. 8/12/2008, n. 271;
- la nota della Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, prot. n. 0109949, del 06/02/2006, acquisita al prot. n.705, del 08/02/2006, con allegato, tra l' altro, la documentazione di progetto dell' intervento in questione;
- la nota prot. n. 202, del 18/01/2006, con la quale la Circumvesuviana S.r.l. espresse il proprio favorevole parere alla realizzazione di quanto in oggetto;

- la nota della Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, prot. n. 0783409, del 14/09/2009, acquisita al prot. n.4452, del 14/09/2009, con la quale si trasmettono gli elaborati integrativi chiesti in sede di visita di sopralluogo;

CONSIDERATO:

- che, ai sensi dell' art. 60 del ripetuto D.P R. 753/1980, e giusta la documentazione presentata, la sicurezza pubblica, la conservazione delle infrastrutture, la natura dei terreni e le particolari circostanze locali lo consentono,

SI ESPRIME NULLA OSTA,

per quanto di competenza - ai soli fini della sicurezza ex art. 4 del D. l.vo 422/1997 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D. l.vo 112/1998 e ss.mm.ii., e fatti salvi i diritti dei terzi – per la costruzione del muro di recinzione in oggetto, così come richiesto dal sig. Fontanella Vincenzo, d'ora innanzi indicato come "beneficiario", cedendo a carico delle Società Circumvesuviana, nonché del preposto Servizio della Regione Campania, ogni altra responsabilità in ordine alla deroga de qua, compreso la salvaguardia del patrimonio.

L'anzidetto parere, relativo alla deroga alle distanze legali dalle infrastrutture in argomento, si intende accordato al solo fine di consentire la realizzazione della recinzione come sommariamente descritto in oggetto, alla stregua della prescrizione che segue:

- ai sensi dell'art. 39 del ripetuto D.P.R. n° 753, sarà vietata, sulla recinzione e nelle sue pertinenze, l'installazione di sorgenti luminose (colorate o bianche abbaglianti) visibili dalla Ferrovia, che a giudizio di questo Ufficio, su segnalazione della Società, possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione.

La recinzione che ha ora una distanza, misurata in ortogonale, di ml. 2.50 – dalla più vicina rotaia ed un'altezza totale fuori terra di circa mt. 2,40, dovrà sempre restare tale senza subire ulteriori modifiche; attesa la posizione delle infrastrutture ferroviarie, qualsiasi altro lavoro che possa interessare la porzione di suolo posto tra la linea ferrata ed il manufatto de quo, dovrà essere preventivamente comunicato alla Società Esercente la quale, se necessario, provvederà, ove possibile, ad attivare la procedura per l'autorizzazione e per le eventuali conseguenti convenzioni, ancorché con le dovute prescrizioni del caso, tenuto pure conto del disposto dell' art. 58 del D.P.R. 11/07/1980, n. 753.

Si precisa che ad ogni altro effetto occorre fare riferimento al Titolo III del D.P.R. 753/1980, ed, in particolare, alla distanza legale di cui all'art. 52 del ripetuto D.P.R., e ciò anche al fine della valutazione della tollerabilità delle immissioni (come vibrazioni meccaniche, immissioni di rumori derivanti dal transito dei treni, propagazione di correnti vaganti e conseguenti corrosioni di natura elettrochimica o elettrolitica a tubazioni, opere metalliche in genere, ecc.).

In particolare, il beneficiario del presente provvedimento, per sé e per loro aventi causa, si obbliga a tenere sollevati il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e la Circumvesuviana s.r.l. da ogni azione, reclamo o semplice molestia, per immissioni (come prima sommariamente elencate), danni futuri a persone, ai manufatti ed alle dipendenze di quest'ultimo, oggetto della presente autorizzazione.

Il beneficiario, per sé e per aventi causa e rappresentati, si obbliga a garantire e consentire l' accesso, in ogni tempo, alle pertinenze della recinzione, a semplice richiesta, ad uomini e mezzi dell'Esercente, nonché di questo Ufficio, e/o aventi causa, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant' altro necessario alla conservazione delle tratte delle infrastrutture ferroviarie latistanti e sottostanti il sito di impianto, il beneficiario, per sé e per gli aventi causa e rappresentati, non potrà, altresì, avanzare alcuna pretesa per qualsivoglia risarcimento, a qualunque titolo richiesto, tranne il ripristino dello stato dei luoghi, se dovuto.

Eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alle infrastrutture ferroviarie ed ai loro impianti in conseguenza dell' opera da realizzare a distanza ravvicinata, dovranno essere

immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Esercente ed a spese del proprietario e/o suoi aventi causa.

In presenza di danni e/o pregiudizi ai manufatti ferroviari causati dalle opere che qui si intendono autorizzare, il presente parere potrà essere annullato in via di autotutela, ovvero riconsiderato, da quest'Ufficio medesimo, su segnalazione dell'Esercente.

Si ribadisce che la presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi i diritti dei terzi, ai soli fini tecnici, per la salvaguardia e la sicurezza dell' esercizio ferroviario; restano a carico degli Organi competenti la individuazione e/o la repressione delle eventuali violazioni e/o difformità alle vigenti norme urbanistiche, ovvero relative ad ulteriori vincoli esistenti oltre quello ferroviario ed a quant' altro previsto, per legge, in tema di costruzioni.

Si resta in attesa dei consequenziali provvedimenti di codesta A.G.C. Regionale e, a tal fine, si allega copia della documentazione di progetto vistata da questo Ufficio.

BG/

IL DIRETTORE
(ing. Paolo DELLI VENERI)

Il Responsabile del procedimento
ing. Gaetano Aurilio
tel 0816027225
telefax 0817340023

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - **Decreto dirigenziale n. 428 del 25 settembre 2009 – Autorizzazione alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al DPR 753/80 relativa alla costruzione di un fabbricato da realizzare nel Comune di Pontelatone , su area catastalmente individuata dalle particelle 111 e 136 del foglio32, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia MetroCampania NordEst. Richiedente: Ricciardi Antimo**

PREMESSO:
- che il signor Ricciardi Antimo, nato il 19.06.1932, con istanza acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti e Viabilità al n. 0125686 del 12.02.2009, successivamente integrata con note prot. 0372805 del 29.04.09 e prot. 0608807 del 07.07.09, ha chiesto l'autorizzazione alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente alla costruzione di un fabbricato da realizzare nel comune di Pontelatone, su suolo distinto in catasto al foglio 32, particelle 111 e 136, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia MetroCampania NordEst, linea Napoli - Caserta - Piedimonte Matese .

CONSIDERATO:
- che con sopralluogo effettuato dall'ing. Michele Iovieno, responsabile regionale per i procedimenti afferenti le autorizzazioni in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dal richiedente, è stata accertato che per le opere edili proposte non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell' autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del predetto ing. Iovieno;
- che la Società MetroCampania NordEst, con nota protocollo 7682 del 27.07.2009, acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti al n. 0684769 del 28.07.2009, ha trasmesso il proprio parere favorevole all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
- che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 3857/AL/DR del 01.09.09, acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti al n. 0762861 del 04.09.09 ha rilasciato il proprio nulla osta, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

RITENUTO:
– di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per i lavori edili in progetto, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto gli stessi non compromettono e non pregiudicano la regolarità dell' esercizio ferroviario;

VISTO:
- il DPR 753/80;
- il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
- il D.Lgs 31.03.98 n.112;
- il parere favorevole espresso dalla società MetroCampania NordEst con nota prot. 7682 del 27.07.2009,
- il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, prot. 3857/AL/DR del 01.09.09
- la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 03 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

➢ di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società MetroCampania NordEst , prot. 7682 del 27.07.2009, del nulla osta tecnico rilasciato, ai fini della sicurezza, dall'USTIF di Napoli con

nota protocollo 3857/AL/DR del 01.09.09, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

- di autorizzare la deroga della distanza dalla sede ferroviaria MetroCampania NordEst, linea Napoli-Caserta-Piedimonte Matese, relativamente alla costruzione del fabbricato in progetto, su suolo sito nel Comune di Pontelatone , catastalmente individuato dalle particelle 111 e 136 del foglio 32 , nei limiti di cui ai citati pareri della Società MetroCampania NordEst e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sottoelencate condizioni e prescrizioni:

- l'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli organi competenti, il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, nonché l' individuazione e la repressione di eventuali violazioni di norme edilizie, urbanistiche e vincolistiche.
- il beneficiario dell'autorizzazione, signor Ricciardi Antimo, si obbliga a mettere in atto, a proprie cure e spese, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire, all'interno del manufatto edilizio, il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;
- il beneficiario dell'autorizzazione, per se stesso e per i futuri aventi causa, si obbliga a tenere sollevata la Regione Campania, la MetroCampania NordEst srl e l'U.S.T.I.F di Napoli, da ogni azione, reclamo o semplice molestia per danni futuri a persone e al corpo di fabbrica oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalla attigua linea ferroviaria, rinunziando sin d'ora a qualsiasi reclamo o indennizzo a tale riguardo;
- il beneficiario per sé e per i futuri aventi causa , si obbliga a garantire e consentire l'accesso, in ogni tempo, alle aree di pertinenza del fabbricato ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario, su semplice richiesta, ad uomini e mezzi della Regione Campania, della società esercente l'attigua linea ferroviaria e dell'USTIF di Napoli, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant' altro necessario per la conservazione della tratta ferroviaria latistante il sito di impianto del manufatto edilizio;
- l'edificio a costruirsi avrà altezza massima pari a mt 5.50 e verrà ubicato alla distanza di mt 10.90 circa dalla più vicina rotaia dell'attigua ferrovia ed a mt 5.00 dal confine ferroviario ;
- Le fondazioni del fabbricato a realizzarsi dovranno poggiare su micropali, infissi alla profonditàdi circa mt. 10.00 e, comunque, a quota inferiore rispetto al piano ferro dell'attigua strada ferrata:
- il muretto di recinzione dovrà essere realizzato prima dell'inizio dei lavori di costruzione del fabbricato, con altezza non superiore a 2.00 e deve essere posto a non meno di mt 2.00 dal ciglio della scarpata ed a non meno di mt 7.70 dal binario più prossimo;
- le acque di scarico del manufatto edilizio in argomento e delle relative aree pertinenziali dovranno essere regimentate verso la fogna comunale e non verso la sede ferroviaria;
- ai sensi dell'art 39 del DPR 753/80, sul fabbricato in argomento e sulle pertinenze limitrofe, è vietata la installazione di sorgenti luminose, visibili dalla ferrovia, che possano confondersi con i segnali ferroviari ed ostacolarne l'esatta valutazione;
- in presenza di danni e/o pregiudizi alla sede ferroviaria durante l'esecuzione dei lavori di cui sopra, il provvedimento autorizzativo potrà essere revocato;
- l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato alla Società MetroCampania NordEst con preavviso di non meno di 30 gg. La predetta Società provvederà alla verifica delle condizioni necessarie per l'inizio delle attività, nonché la corretta esecuzione dell'intervento, la rispondenza delle opere agli elaborati tecnici approvati ed il rispetto degli obblighi, limitazioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento autorizzativo ed ai pareri dell'USTIF di Napoli e della stessa MetroCampaniaNordEst srl;
- al termine dei lavori, il Direttori degli stessi dovrà far pervenire alla società ferroviaria apposita certificazione asseverata nella quale dichiari che i lavori sono conformi alle opere approvate;
- la presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette, dal richiedente la deroga. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei Registri Immobiliari a cura e spese dello stesso richiedente, perché abbia valore contro quest' ultimo e/o loro eventuali aventi causa.

- di dare atto che qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa

Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza delle linee ferroviarie in oggetto;
- la presente autorizzazione ha validità di anni tre a far data dalle notifica della stessa.
- Sarà cura della società MetroCampania NordEst srl dare comunicazione all'AGC Trasporti dell'avvenuto inizio dei lavori, nonché del termine degli stessi;
- di inviare copia del presente alla Società MetroCampania NordEst , all' USTIF di Napoli, alla ditta richiedente ed al BURC;
- di informare l'Assessore ai Trasporti dell'adottato provvedimento;

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi del DPR 25.11.1971 n. 1199.

IL COORDINATORE
Avv. Renato Capalbo

REGIONE CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA
relativa alla richiesta di autorizzazione alla deroga delle distanze da sedi ferroviarie di cui al D.P.R.753/80 per la costruzione di un fabbricato commerciale da realizzare nel Comune di Pontelatone ,su area catastalmente individuata dalle particelle 111 e 136 del foglio 32 , ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia MetroCampania NordEst.

Il signor Ricciardi Antimo, nato Formicola (CE), il 19.06.1932, residente a S. Prisco (CE), Via Pompei n. 10, ha chiesto l'autorizzazione alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente alla costruzione di un fabbricato da realizzare nel Comune di Pontelatone, su suolo distinto in catasto, al foglio 32, dalle particelle 111 e 136, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia MetroCampania NordEst, linea Napoli - Caserta - Piedimonte Matese .
L' opera a farsi consiste in un fabbricato commerciale, composto da piano interrato, piano terra e sovrastante sottotetto, di altezza, alla gronda, pari a mt 3.50, posto a circa metri 10,91 dalla più vicina rotaia ed a mt 5.00 dal confine ferroviario.
L'edificio poggerà su pali infissi ad una profondità di mt 10.00 e, comunque, a quota inferiore rispetto al piano ferro della attigua ferrovia.
L'area interessata dalla costruzione verrà preventivamente recintata con muretto avente altezza di mt. 1.00, sormontato da rete metallica di pari altezza,posto a non meno di mt. 2.00 dal confine ferroviario ed a non meno di mt. 7.70 dal binario più prossimo dell'attigua linea ferroviaria.
Per detto intervento la Società MetroCampania NordEst , con nota prot. 7682 del 27.07.2009, ha trasmesso il proprio parere favorevole, con prescrizioni e limitazioni, (prot.462/DE del 20/07/2009) . Parimenti l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 3857/AL/DR del 01.09.09, ha espresso il proprio nulla osta, con prescrizioni e limitazioni, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento.
Pertanto, il sottoscritto, esaminata la documentazione progettuale ed esperito un sopralluogo sul sito dell'intervento, ritiene potersi assentire, ai sensi dell'art.60 del D.P.R. 753/80, la riduzione della distanza prescritta dall'articolo 49 del citato D.P.R. 753/80, per le opere edili in progetto proposte dal sig. Ricciardi Antimo , così come meglio rappresentato e descritto nella documentazione di progetto, con le prescrizioni di cui ai pareri dell'USTIF di Napoli e della società MetroCampania NordEst srl, e nel rispetto dei sotto elencati obblighi e condizioni:

- l'autorizzazione in deroga può essere rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli organi competenti, il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, nonché l' individuazione e la repressione di eventuali violazioni di norme edilizie, urbanistiche e vincolistiche.
- il beneficiario dell'autorizzazione, signori Ricciardi Antimo, per se stesso e per i futuri aventi causa, si obbligherà a tenere sollevata la Regione Campania, la MetroCampania NordEst srl e l'U.S.T.I.F di Napoli, da ogni azione, reclamo o semplice molestia per danni futuri a persone e al corpo di fabbrica oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalla attigua linea ferroviaria elettrificata, rinunziando sin d'ora a qualsiasi reclamo o indennizzo a tale riguardo;

- il beneficiario dell'autorizzazione, signor Ricciardi Antimo, si obbligherà a mettere in atto, a proprie cure e spese, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire, all'interno del manufatto edilizio, il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;
- il beneficiario per sé e per i futuri aventi causa , si obbligherà a garantire e consentire l'accesso, in ogni tempo, alle aree di pertinenza del fabbricato ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario, su semplice richiesta, ad uomini e mezzi della Regione Campania, della società esercente l'attigua linea ferroviaria e dell'USTIF di Napoli, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant' altro necessario per la conservazione della tratta ferroviaria latistante il sito di impianto del manufatto edilizio;
- le acque di scarico del manufatto edilizio in argomento e delle relative aree pertinenziali dovranno essere regimentate verso la fogna comunale;
- ai sensi dell'art 39 del DPR 753/80, sul fabbricato in argomento e sulle pertinenze limitrofe, sarà vietata la installazione di sorgenti luminose, visibili dalla ferrovia, che possano confondersi con i segnali ferroviari ed ostacolarne l'esatta valutazione;
- ai sensi dell'art 40 del DPR 753/80, prima dell'inizio dei lavori, il richiedente dovrà procedere, d'intesa con la società Metrocampania Nordest, alla recinzione dell'area interessata dalla edificazione;
- l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato, per iscritto, alla Società MetroCampaniaNordEst con non meno di gg 30 di anticipo.

Il presente parere riguarda esclusivamente le competenze di cui al DPR *753/80* e non entra nel merito di ogni altra autorizzazione richiesta, né entra nel merito della esecuzione dei lavori che resta in capo alla responsabilità dei tecnici a ciò preposti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Michele Iovieno

METROCAMPANIA NORDEST

Direttore Generale Operativo

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0684769 del 28/07/2009 ore 15,32
Mitt.: METROCAMPANIA NORD EST S.R.L.

Fascicolo : 2009.XLV/1/1.19
Interventi infrastrutt.del TPL e servizi ferrov.delle Società partecipate

Prot. n 7687 Data 27 LUG. 2009

Serv3 Ugiaio

Spett.le **Giunta Regionale della Campania**
Area Generale di Coordinamento
Trasporti e Viabilità
Centro Direzionale isola C/3
80143 – NAPOLI

p.c. **USTIF Campania**
Via Granturco,102
80142 NAPOLI

Oggetto: MetroCampania NordEst S.r.l. Ferrovia Napoli – Caserta - Piedimonte Matese
Istanza di autorizzazione alla deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie, previste dal D.P.R. 753/80, per la costruzione di un fabbricato commerciale da realizzare nel Comune di Pontelatone (CE), Località Barignano.
Ditta richiedente: Ricciardi Antimo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n° 2009-0167357 del 26.02.09, con la quale è stata trasmessa l' istanza in oggetto, corredata dalla documentazione tecnico – amministrativa, tesa ad ottenere, da parte del richiedente, l'autorizzazione in deroga alle distanze di rispetto dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80 per la costruzione di un fabbricato commerciale, si fa presente quanto segue:

MetroCampania NordEst s.r.l. a Socio unico - Direzione e Coordinamento ex 1° comma art. 2497 bis c.c. Regione Campania
80141 NAPOLI_Via Don Bosco (ex scalo merci)_tel. +39 0817897280/0817897256_fax +39 0817897291/0817897292
http://www.metrocampanianordest.it_E-mail: seg.affarigenerali@metrocampanianordest.it
Sede legale: 80141 NAPOLI_Via Don Bosco (ex scalo merci)_tel. +39 0817897111_fax +39 0817897292_http://www. metrocampanianordest.it_E-mail: info@metrocampanianordest.it_Cap.Soc.12.911,422 I.V._Cod. Fiscale, Partita I.V.A. e n° di iscrizione presso il Registro delle imprese ufficio di Napoli 07614680630_Certificato di Qualità UNI EN ISO 9001-2000 con N° 3287-A_Certificato Ambientale UNI EN ISO 14001 n° 366 SGA_Licenza Ferroviaria n° 28_Certificato di Sicurezza Ferroviaria n° 45

Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2000 Certified Quality System
Member of CISQ Federation RINA ISO 14001 Certified Environmental System

METROCAMPANIA NORDEST METROCAMPANIA NORDEST METROCAMPANIA NORDEST METROCAMPANIA NORDEST METROCAMPANIA NORDEST METROCAMPANIA NORDEST METROCAMPAN

A/2008

METROCAMPANIA NORDEST

Il fabbricato ad uso commerciale in questione sarà realizzato con sistema costruttivo in cemento armato, e solai in latero cemento, sarà costituito da un piano interrato, ed un piano terra comunicanti tramite la realizzazione di una scala interna;La distanza minima, dalla più vicina rotaia, del nuovo edificio da realizzare, è pari a mt. 10,91. Nella zona esistono già altri edifici distanti circa mt.9 dalla più vicina rotaia. L'altezza massima del fabbricato fuori terra è pari a mt.5.37 rispetto al piano del ferro mentre l'altezza massima del fabbricato pari a mt. 4,92.

E' stata prevista la realizzazione di un muro di recinzione in cemento armato di altezza mt. 1.00 sorretto da ringhiera zincata a maglie strette dell'altezza di mt.1.30 del nuovo fabbricato, ad una distanza dalla più vicina rotaia pari a mt. 5.91;

Per le altre distanze e caratteristiche si rimanda alla scheda tecnica, allegato 1 al progetto presentato.

Dopo aver esaminato l'istanza e la documentazione tecnica a corredo della stessa, è stato effettuato in data 31/03/2009 un sopralluogo da parte di un tecnico della scrivente e di un rappresentante dell'U.S.T.I.F. Campania, finalizzato a constatare la corrispondenza tra le distanze riportate nei grafici e quelle rilevate in sito.

METROCAMPANIA NORDEST

La scrivente, quindi, esaminati i grafici di progetto, ed i successivi grafici integrativi trasmessi con nota protocollo N°6595 del 25/6/2009 viste le risultanze del sopralluogo congiunto effettuato con l'Ustif di Napoli, visto il parere favorevole del Direttore di Esercizio, considerato che l'opera da realizzarsi non pregiudica la regolarità dell'esercizio ferroviario **è del parere di concedere il richiesto nulla osta** per la costruzione in deroga alle distanze previste dal D.P.R. 753/80.

Allegati:

1. Grafici di progetto
2. Parere Direttore di Esercizio

IL DIRETTORE GENERALE OPERATIVO
Ing. Pasquale Sposito

Ser03
Dr. D'Alessio

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE
PER IL CENTRO-SUD

Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. di Napoli
via Emanuele Gianturco, 102 / A - 80142 NAPOLI
Tel. 081/6027111 – fax 081/7340023

Napoli,01/09/2009

Prot. n° 3857 /AL / DR
(da citare nella risposta)

Alla Regione Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Centro Direzionale - Isola C3
80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0762861 del 04/09/2009 ore 14,48
Mitt.: USTIF

Fascicolo : 2009.XLV/1/1.19
Interventi infrastrutt.del TPL e servizi ferrov.delle Società partecipate

, p.c.: A Metrocampania NordEst s.r.l.
Direzione Esercizio Ferrovia
via Don Bosco – ex scalo Merci
80141 NAPOLI

Oggetto: Esercizio Napoli – S. Maria C.V. – Piedimonte Matese. Istanza di deroga al disposto dell' art. 49 del D.P.R. 11/7/1980 n° 753, ex art. 60 stesso D.P.R., per la realizzazione di un locale commerciale per uso ristorazione nel comune di Pontelatone (CE) individuata in Catasto al fl. 32 part. 136 e 111.
Richiedente: sig. RICCIARDI Antimo.

VISTO:

- il titolo III del D.P.R. 11/7/80, n. 753;
- il Decreto del Ministro dei Trasporti n. 120(50)05, del 9/7/82;
- la Circolare del Ministero dei Trasporti, Direzione Generale M.C.T.C., prot. n. 107(50), del 12/7/82;
- la Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 23/DG – n. 2/96/D.C. V, prot. n. 313/54 – Dir. Centr. V, dell' 1/3/96;
- il D.lgs. n. 422 del 19/11/97, e ss.mm.ii., nonché il D. L.vo 31/3/1998, n. 112, e ss.mm.ii., in particolare l' art. 105, c. 4, che ha attribuito, tra l'altro, alle Regioni la delega in merito alla concessione di deroghe all'art. 60 del D.P.R. n.753/80, relative alla costruzione di muri e manufatti confinanti con le linee ferroviarie;
- il D.M. D.T.T. – U.d.G. T.I.F. del 18/01/2001, n. 72;
- il D.M. Ministero Infrastrutture e Trasporti, del 29/9/2003;
- la circolare Ministeriale D.G. S.T.I.F., prot. n. 01873, del 27/4/2004;
- il D.P.R. 2/7/2004, n. 184;

- la L. 17 luglio 2006, n. 233;
- la nota della Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, prot. n. 2009.0167401, del 26/02/2009, acquisita, al prot. n. 1267, del giorno 3/03/2009, con allegato, tra l' altro, il progetto dell' immobile da costruire;
- gli esiti del sopralluogo, esperito in data 31/03/2009;
- la nota del progettista in data 28/04/2009 con allegata "Relazione geologica" del fondo oggetto di intervento;
- la nota del progettista in data 24/06/2009 con allegati grafici progettuali aggiornati in conformità delle indicazioni emerse dall'indagine geologica sopra ricordata;
- la nota della Metrocampania Nordest s.r.l., prot. n. 7682, del 27/07/2009, acquisita al prot. col n. 3857, in data 28/07/2009, con la quale l' Esercente esprime il proprio favorevole parere alla realizzazione dell'opera in oggetto;
-

CONSIDERATO:

- che, ai sensi dell' art. 60 del ripetuto D.P.R. 753/80, dalla documentazione presentata - ed in base alle risultanze del sopralluogo - la sicurezza pubblica, la conservazione della ferrovia, la natura dei terreni e le particolari circostanze locali lo consentono,

SI ESPRIME NULLA OSTA

per quanto di competenza - ai soli fini della sicurezza ex art. 4 del D. l.vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D. l.vo 112/98 e ss.mm.ii., e fatti salvi i diritti dei terzi - per la costruzione di un fabbricato ad uso commerciale per uso ristorazione nel comune di Pontelatone (CE) individuata in Catasto al fl. 32 part. 136 e 111, secondo il progetto presentato, cedendo a carico della Società Metrocampania Nordest a r.l., nonché del preposto Servizio della Regione Campania, ogni altra responsabilità in ordine alla deroga in argomento, compreso la salvaguardia del patrimonio.

L'anzidetto parere, relativo alla deroga alla distanza legale, si intende accordato al solo fine consentire la costruzione dell' edificio in oggetto per usi civili, avuto pure riguardo delle seguenti

PRESCRIZIONI:

a) il fabbricato, come da rilievi grafici presentati, avrà un'altezza pari a m 3,50, misurata alla gronda della falda del tetto spiovente lato ferrovia, con altezza massima fuori terra di m. 5,50 e si troverà ad una distanza minima di m 11,09 dalla rotaia più vicina, e a m. 5,00 dal ciglio della trincea della ferrovia;
b) le fondazioni degli elementi portanti del fabbricato medesimo saranno costituite da plinti su micropali aventi lunghezza non inferiore a m. 10,00;
c) le acque meteoriche o liquidi di qualsiasi natura non potranno essere smaltite nella sede ferroviaria;
d) ai sensi dell' art. 39 del ripetuto D.P.R. 753/80, resta vietata, sull' edificio e nelle sue pertinenze, l' installazione di sorgenti luminose visibili dalla ferrovia che, a giudizio di questo Ufficio, su segnalazione dell' Esercente la Ferrovia medesima, possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione o la perfetta visione;
e) il beneficiario, per sè e per aventi causa e rappresentati, si obbliga a garantire e consentire l'accesso, in ogni tempo, alle pertinenze del fabbricato, a semplice richiesta, agli uomini ed ai mezzi della Metrocampania Nordest S.r.L., nonché di questo Ufficio,

e/o aventi causa, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant'altro necessario alla conservazione della sede ferroviaria sottostante; il beneficiario, per sè e per gli aventi causa e rappresentati, non potrà, altresì, avanzare alcuna pretesa per qualsivoglia risarcimento, a qualunque titolo richiesto, tranne il ripristino dello stato dei luoghi, se dovuto;

f) ai sensi e per gli effetti dell' art. 40 del D.P.R. 753/80, come da documentazione presentata, il beneficiario si obbliga – prima della costruzione del fabbricato – a realizzare idonea recinzione in fregio alla sede ferrata. Le caratteristiche definitive e le modalità di realizzazione del muro di recinzione/sostegno in parola dovranno essere preventivamente sottoposte alla Metrocampania Nordest S.r.L. che ne curerà autonomamente la separata approvazione, con ampia facoltà di chiedere ogni adeguamento o variante ritenuta necessaria, anche in corso d' opera.

g) dovrà essere comunicata, per iscritto, con almeno 30 giorni lavorativi di preavviso, alla Metrocampania Nordest S.r.L. - destinataria p.c. del presente provvedimento – la data di inizio dei lavori, allegando il relativo cronoprogramma, al fine di consentire la pianificazione di eventuali sopralluoghi in corso d' opera. Il beneficiario, per sé ed aventi causa o rappresentati, si obbliga - a semplice, preventiva richiesta della Società medesima - a sostenere i costi di tali sopralluoghi.

Si precisa, inoltre, che ad ogni altro effetto occorre fare riferimento al Titolo III del D.P.R. 753/80, ed, in particolare, alla distanza legale di cui all'art. 49 del ripetuto D.P.R., e ciò anche al fine della valutazione della tollerabilità delle immissioni, avuto particolare riguardo al futuro esercizio ferroviario che si svolgerà nella limitrofa, sottostante galleria.

In particolare, il sig. RICCIARDI Antimo, beneficiario della concessione, per sè e per gli aventi causa, si obbliga a tenere sollevati il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e la Soc. Metrocampania Nordest a r.l., da ogni azione, reclamo o semplice molestia, per immissioni, danni futuri a persone, al manufatto e alle dipendenze di quest'ultimo, oggetto del presente parere.

Il beneficiario, per sè e per i suoi aventi causa, dovrà rinunziare in proposito a qualsiasi reclamo o protesta di indennizzo a tale riguardo.

Eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza della costruzione a distanza ravvicinata, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'esercente la Ferrovia ed a spese dei proprietari e/o loro aventi causa.

In presenza dei ricordati danni e/o pregiudizi alla sede ferroviaria causati dalla costruzione per la quale qui si esprime pronunciamento, il presente parere potrà essere riconsiderato, da questo Ufficio medesimo, su segnalazione dell'esercente la Ferrovia.

Si ribadisce che il presente nulla osta viene rilasciato fatti salvi i diritti dei terzi, ai soli fini tecnici, per la salvaguardia e la sicurezza dell' esercizio ferroviario; restano a carico degli Organi competenti la individuazione e/o la repressione delle eventuali violazioni e/o difformità alle vigenti norme urbanistiche, ovvero relative ad ulteriori vincoli esistenti oltre quello ferroviario ed a quant'altro previsto, per legge, in tema di costruzioni.

Formeranno parte integrante della presente nota i grafici di progetto e la relazione tecnica, che la Regione Campania restituirà muniti del proprio visto, perché

siano esibiti dall'istante al Comune competente al rilascio della concessione edilizia e perché rimangano acquisiti presso l' Esercente la Ferrovia ed il competente Ufficio della Regione Campania, obbligati a vigilare sul rispetto dei termini della presente autorizzazione e delle relative prescrizioni.

Il Responsabile del procedimento
(ing. Enrico CENNAMO)

IL DIRETTORE
(ing. Paolo DELLI VENERI)

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - **Decreto dirigenziale n. 92 del 28 aprile 2009 – Ditte MA.CE. Srl e Agribuccoli Srl- cave site in località Buccoli e Cimitero del Comune di Battipaglia - Rigetto della richiesta di autorizzazione del programma di dismissione e riqualificazione ambientale e territoriale presentato ai sensi dell'art. 10, comma 10, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale Attività Estrattive.**

Il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che le cave in Località Buccoli e Cimitero del Comune di Battipaglia sono identificate nella cartografia del P.R.A.E. Campania con il codice 65114 e ricadono all'interno dell'area ZAC S.1 (ex ZCR S4);
- che la "Carta dei Litotipi Estraibili" allegata al Piano Regionale delle Attività Estrattive indica la presenza in entrambe le cave di giacimenti ghiaiosi;
- che nell'area di cava in Località Buccoli la Società MA.CE. Sud (ora MA.CE. Srl) inoltrò in data 07.07.1986 istanza di prosecuzione dell'attività estrattiva ex art.36 L.R. n.54/1985 su di un'area di mq. 237.497 costituita dalle particelle 128, 129, 1043 e 1068 del Foglio 2 del Comune di Battipaglia;
- che in data 7.07.1995 la società MA.CE. inoltrò istanza di ampliamento ex art.38 ter L.R. n.54/1985;
- che con decreto n.2434/111 del 07.03.1997 venne respinta da questo Settore l'istanza di autorizzazione ex art.36 in quanto il progetto di recupero ambientale e di ampliamento impegnava superfici ampiamente superiori ai limiti consentiti dall'art.26 L.R. n.54/1985 (in relazione all'estensione della superficie ritenuta ammissibile quale cava in atto), né tantomeno era realizzabile in quanto le suddette particelle risultavano essere completamente sfruttate;
- che avverso il citato decreto la società propose ricorso innanzi al TAR Campania SA iscritto al R.G. n.1475/1997 (Prat. Avv. 859/97) che con Ordinanza n.1079 del 2.07.07 sospese il provvedimento impugnato con riferimento alle zone per le quali vi era stata "regolare denuncia di esercizio" e con "aumento della percentuale come per legge";
- che il giudizio di che trattasi iscritto al R.G. n.1475/1997 è pendente in quanto il TAR Campania non ha ancora emesso decisione di merito;
- che successivamente la MA.CE. Srl ha instaurato nei confronti dell'Amministrazione Regionale altri due giudizi innanzi al TAR Campania Sez. SA, iscriitti al R.G. n.2071/01 e 654/05, concernenti anch'essi l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva nella cava in Località Buccoli;
- che anche tali giudizi sono pendenti in quanto il TAR Campania, pur avendo accolte le istanze di sospensiva presentate dalla ditta (con ordinanze n.1024 del 2.08.2001 e n.654 del 28.04.2005) avverso i decreti dello scrivente Settore n.1518/288 del 06/06/2001 e n.26 del 28.11.2005, non ha emesso decisione di merito;
- che nella cava in Località Cimitero del Comune di Battipaglia questo Settore con decreto n.691/271 del 12.04.2001 rigettò l'istanza di prosecuzione presentata ai sensi degli artt.4, 5 e 36 della L.R. n.54/1985 dal Sig. Ficuciello Francesco in qualità di legale rappresentante della Società Di Napoli Cave Srl;
- che con il medesimo decreto n.691/271 del 12.04.2001, tutt'oggi vigente, venne stabilito che non era necessario effettuare alcun recupero ambientale dell'area di cava e pertanto venne anche disposta l'archiviazione della pratica;
- che con istanza datata 16.10.2006, acquisita al protocollo n.851740 del 17.10.2006, la MA.CE. Srl (dichiaratasi esercente attività estrattiva nell'area di cava in Località Buccoli) e la Agribuccoli Srl (dichiaratasi proprietaria dei suoli) chiesero allo scrivente Settore, ai sensi dell'art.11 L.R. n.54/1985 e del D.P.R. n.447/98, il rilascio delle autorizzazioni occorrenti per la realizzazione del progetto di dismissione di entrambe le cave in Località Buccoli e Cimitero del Comune di Battipaglia;
- che, inoltre, le suddette Società, come indicato nell'oggetto e nel corpo dell'istanza, proposero contestualmente, ai sensi dell'art.10, comma 10, delle N.T.A. del P.R.A.E. un intervento di

riqualificazione territoriale ed ambientale della zona interessata dalle due cave "…. mediante un progetto unitario di gestione produttiva …", manifestando la disponibilità di costituire "… un consorzio per la coltivazione dell'area e la riqualificazione ambientale dell'intera zona …" , dichiarando di nominare capofila la MA.CE S.r.l.;

- che con successiva istanza datata 5.02.2007, acquisita al prot. n.127527 del 9.02.2007, la MA.CE. Srl integrò gli elaborati progettuali già trasmessi;
- che il programma di dismissione e riqualificazione proposto prevede una durata di quindici anni ed investe un'area di complessivi mq.496,130, ricadente sulle particelle catastali nn.118, 119, 125, 129, 1042, 1043, 1054, 1067, 1068, 1269, 1297, 1309, e su una piccola porzione della particella 1305 del Foglio 2 del Comune di Battipaglia;
- che l'area interessata dagli scavi, così come indicato nella "Relazione Tecnica di Coltivazione", ha un'estensione di mq. 372.635 mq e il materiale da estrarre, così come indicato nella "Relazione Economico-Finanziaria del Progetto", è pari complessivamente a mc. 13.650.00;
- che, prevedendo il progetto presentato una durata di quindici anni (in deroga al termine biennale previsto dall'art.28 comma 1 delle N.T.A. del P.R.A.E.), fu trasmesso da questo Settore – con nota prot. n.112572 dell'8.02.2007 - al Settore Valorizzazione di Cave e Torbiere per le connesse decisioni;
- che, con nota prot. n.1226123 dell'08.02.07, il progetto fu trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente (Servizio V.I.A.) e all'Autorità di Bacino Destra Sele per l'acquisizione dei pareri di competenza;
- che, con nota prot. n.0772628 del 13.09.07 fu indetta apposita Conferenza dei Servizi per l'esame del progetto e per l'acquisizione dei pareri e/o nulla osta;
- che la Conferenza dei Servizi si svolse in due sedute, in data 12 ottobre e 10 dicembre 2007;
- che alla prima seduta della Conferenza dei Servizi furono invitate le seguenti Amministrazioni: L'Autorità di Bacino Destra Sele, il Settore Regionale Valorizzazione di Cave e Torbiere, il Settore Tutela Ambiente (Servizio VIA), il Settore Tecnico Amministrativo Foreste, il Comune di Battipaglia, L'Amministrazione Provinciale di Salerno (Ufficio Ambiente e Territorio e Servizio Agricoltura e Foreste), la Soprintendenza Archeologica, la Soprintendenza per i B.A.P.P.S.A.D. delle Provincie di Salerno e Avellino e l'A.R.P.A.C.;
- che alla seduta del 12.10.07, parteciparono la ditta MA.CE. Srl, L'Autorità di Bacino Destra Sele, il Settore Regionale Valorizzazione di Cave e Torbiere, il Settore Regionale S.T.A.P.F., L'Amministrazione Provinciale di Salerno (Settore Attività Produttive) e l'A.R.P.A.C..

In tale occasione:

- il rappresentante dello S.T.A.P.F. sospese il parere di competenza in attesa di integrazioni documentali richieste alla ditta;
- il rappresentante del Settore attività Produttive dell'Amministrazione Provinciale di Salerno si riservò di esprimere il parere di competenza successivamente al perfezionamento di quello dello S.T.A.P.F.;

- che, al verbale della prima seduta della Conferenza dei Servizi venne allegata nota del Comune di Battipaglia n.61851 del 21.09.2007 con la quale il dirigente dell'A.O. Ambiente e Sicurezza esprimeva parere favorevole sull'intera progettazione;
- che in tale verbale i partecipanti alla conferenza osservarono che ai sensi dell'art.10, comma 10, delle N.T.A. del P.R.A.E. l'intervento proposto doveva essere compatibile con le previsioni urbanistiche e che al riguardo mancava la certificazione del Comune sulla compatibilità urbanistica dell'intervento proposto ovvero le diverse valutazioni previste dal comma 9 dell'art.28 delle citate norme avendo l'esercente presentato richiesta di procedura in variante;
- che il funzionario delegato dall'A.R.P.A.C. prendeva atto che questo Settore aveva trasmesso alla Commissione V.I.A. il progetto in esame e pertanto dichiarò di uniformarsi al parere di tale Commissione, composta anche da un rappresentante dell'A.R.P.A.C.;
- che l'Autorità di Bacino confermava il parere espresso con nota n.382 del 19.03.07, con la quale aveva rilevato una "carenza di atti pertinenti ..." varie problematiche, cui la ditta MA.CE. aveva replicato con foglio del 1.10.07, acquisito al protocollo del Settore n.0841242 del 5.10.07;
- che la Conferenza dei Servizi prendeva atto che "...la richiesta...non aveva riportato l'assenso delle Amministrazioni partecipanti";

- che la Soprintendenza Archeologica con nota n.11554/10 del 10.10.2007, acquisita al protocollo del Settore n.0872227 del 16.10.07, in riferimento al progetto di dismissione e riqualificazione territoriale ed ambientale delle due cave site nel Comune di Battipaglia, comunicava che le aree interessate dai lavori non erano sottoposte a vincolo archeologico e che pertanto potevano autorizzarsi i lavori a condizione che gli interventi di scavo venissero eseguiti sotto il diretto controllo di personale dell'ufficio archeologico di Eboli che andrà preavvertito con congruo anticipo della data di inizio dei lavori;
- che le Amministrazioni interessate vennero informate con nota a.r. prot. n.966222 del 14.11.07 della data fissata (10 dicembre 2007) per lo svolgimento della seconda seduta della Conferenza dei Servizi;
- che con successiva nota a.r. prot.n.976007 del 16.11.07 venne invitata a partecipare a tale seduta anche l'A.N.A.S. in quanto l'area oggetto del programma di dismissione è posta in vicinanza del tratto stradale Salerno – Reggio Calabria;
- che in data 10.12.2007, così come programmato, si tenne la seconda seduta della Conferenza dei Servizi;
- che a tale seduta parteciparono i rappresentanti delle ditte MA.CE e Agribuccoli, del Comune di Battipaglia e dell'Amministrazione Provinciale di Salerno (Servizio Agricoltura e Foreste);
- che i rappresentanti del Comune di Battipaglia confermarono il parere favorevole espresso con la citata nota n.61851 del 21.09.2007 relativamente al solo programma di dismissione, facendo presente che per quanto concerneva le previsioni progettuali di riuso dei piazzali di cava con impianti di attività terziarie ed industriali non era stato emesso alcun atto amministrativo da parte dell'Amministrazione Comunale;
- che il rappresentante dello S.T.A.P.F., avendo acquisito dalla ditta l'integrazione documentale richiesta (relazione agronomica), espresse parere favorevole sul solo progetto di dismissione riservandosi di esprimere il parere sul riuso del piazzale le cui destinazioni dovranno essere compatibili con lo Strumento Urbanistico Comunale;
- che il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale, preso atto del parere espresso dallo S.T.A.P.F. necessario come parere propedeutico, autorizzò, ai sensi della L.R.11/96, i lavori di cui al progetto di dismissione;
- che nel verbale della seconda Conferenza dei Servizi del 10.12.07, questo Settore precisò di ritenere conclusa l'istruttoria per il progetto di dismissione, specificando, altresì, che relativamente al riuso dei piazzali di cava si riservava di procedere solo dopo aver acquisito "… le determinazioni dell'Amministrazione Comunale in ordine alla variante urbanistica…";
- che con raccomandata prot.n.1061081 del 12.12.07 questo Settore trasmise agli enti interessati il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi del 10.12.07;
- che con nota prot. n.18317 dell'8.01.08 il Settore Regionale "Valorizzazione di Cave e Torbiere", in riferimento a quanto indicato nel verbale della seconda seduta della Conferenza dei Servizi, comunicò allo scrivente Settore di proseguire "…il procedimento istruttorio acquisendo la determinazione della Commissione V.I.A. per la cava in parola;
- che a tutt'oggi la prescritta determinazione della Commissione V.I.A. non è intervenuta;
- che a tutt'oggi non è intervenuto l'assenso dell'Autorità di Bacino Destra Sele, necessario in quanto l'area interessata da progetto è classificata area a rischio.
- che con ricorso instaurato nei confronti dell'Amministrazione Regionale innanzi al T.A.R. Campania – Sez. SA (iscritto al R.G. 1326/2008) la MA.CE. s.r.l. ha impugnato il silenzio formatosi sull'istanza dell'ottobre 2006, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla dismissione della cava in oggetto indicata;
- che con sentenza n.4081/2008 Il TAR Campania – Sez. SA "dichiara l'obbligo della Regione Campania di concludere il procedimento di cui all'istanza del 17/10/2006, entro e non oltre sessanta giorni dalla notifica della presente …..";
- che con nota n.185176 del 04/03/2009 avente ad oggetto "Dismissione e riqualificazione territoriale ed ambientale di due cave in loc. Buccoli e loc. Cimitero nel Comune di Battipaglia (SA)" l'Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente disinquinamento, Protezione Civile ha comunicato che la Commissione per la V.I.A., nella seduta del 06/02/2009 ha esaminato la proposta e sentita la relazione istruttoria predisposta dal Tavolo tecnico IV, considerate le quantità del materiale estratto, le superfici delle aree interessate al progetto, ha

deciso che la proposta sia sottoposta a procedura di V.I.A.;

- che con nota racc. A/R n.0058334 del 23.01.2009 (ricevuta in data 31/01/2009) questo Settore, ha comunicato alle ditte MA.CE srl ed Agribuccoli Srl., ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29 L.R. n.1/2007, che l'istanza di approvazione del progetto di dismissione e riqualificazione non era accoglibile e che sarebbe stata rigettata per le motivazioni di seguito indicate:
  - Il progetto in esame investe un'area che il PRAE Campania classifica Zona Altamente Critica (ZAC S 1 ex ZCS S4), nella quale è prevista la dismissione dell'attività estrattiva in tempi che al massimo possono raggiungere cinque anni (art.28 delle N.T.A. del P.R.A.E.). Il progetto presentato per le sue caratteristiche ed in particolare per la lunga durata e per la rilevante entità delle escavazioni previste non è compatibile con le finalità che il legislatore si prefigge di realizzare nelle aree Z.A.C.
  - Il progetto prevede, inoltre, il riuso delle aree interessate in parte per fini agricolo-forestali ed in parte per l'insediamento di attività secondarie e terziarie.
    La richiesta di approvazione del progetto di dismissione è condizionato all'assenso alla richiesta di riuso da parte dell'Amministrazione Comunale di Battipaglia considerato che il riuso prospettato nel progetto presentato non è conforme al vigente strumento urbanistico. L'art.10, comma 10, delle N.T.A. del P.R.A.E. statuisce espressamente che l'autorizzazione quando rilasciata per la coltivazione di cave ricomprese nelle aree di crisi (nelle quali sono da includere anche le aree Z.A.C. ai sensi dell'art.24, co.1, delle N.T.A.) deve indicare la destinazione finale del sito.
    In tal senso sono anche le disposizioni contenute nel comma 9 dell'art.28 delle citate N.T.A. concernenti le Zone Altamente Critiche (Z.A.C.).
  - Il progetto, peraltro, interessa anche la cava in Località Cimitero del Comune di Battipaglia che in base al Decreto Dirigenziale dello scrivente Settore n.691/271 del 12.04.2001, tutt'oggi vigente, non necessita di alcun recupero ambientale.
  - La MA.CE Srl ha instaurato nei confronti dell'Amministrazione Regionale tre giudizi, ancora pendenti, innanzi al TAR Campania – SA (iscritti ai RR.GG. nn.1475/97,2071/01 e 654/05) concernenti l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva nella cava in Località Buccoli del Comune di Battipaglia, per cui il merito della controversia è sub judice.
  - Non risultano acquisiti, inoltre, in sede di Conferenza di Servizi, per il progetto di dismissione, gli obbligatori pareri del Servizio V.I.A., dell'Autorità di Bacino Destra Sele, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno (Ufficio Ambiente e Territorio), dell'A.N.A.S., della Soprintendenza per i B.A.P.P.S.A.D. delle Provincie di Salerno ed Avellino.

- che in questa sede si confermano tutte le motivazioni indicate nel preavviso di rigetto, fatta eccezione per il parere della Soprintendenza Archeologica, che, per mero errore, nel punto n.5 del cennato preavviso di rigetto veniva indicato non pervenuto. La Soprintendenza Archeologica come già detto precedentemente, con nota n.11554/10 del 10.10.2007, acquisita al protocollo del Settore n.0872227 del 16.10.07, ha comunicato che le aree interessate dai lavori non erano sottoposte a vincolo archeologico e che pertanto potevano autorizzarsi i lavori a condizione che gli interventi di scavo venissero eseguiti sotto il diretto controllo di personale dell'ufficio archeologico di Eboli;
- che con la stessa nota racc. n.0058334 del 23.01.2009, con la quale sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, sono stati concessi alle Ditte MA.CE. Srl ed Agribuccoli Srl 10 giorni per la presentazione di proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti;
- che con foglio pervenuto in data 10.02.2009 ed acquisita al protocollo del Settore n. 0119499 dell'11.02.2009, la MA.CE. Srl ha riscontrato il citato preavviso di rigetto, illustrando le proprie eccezioni al preavviso di rigetto.

RILEVATO, nelle osservazioni formulate dalla Società MA.CE. Srl nella citata nota n. 0119499 dell'11.02.09, quanto segue:

In via preliminare la Ditta MA.CE. S.r.l. contesta la competenza dello scrivente Settore ad adottare

il preannunciato diniego, affermando che solo il Settore Regionale Cave e Torbiere è competente ad adottare l'atto finale, vertendosi in ipotesi disciplinata dall'art.10, comma 10, delle N.T.A. del P.R.A.E..

Al riguardo si richiama quanto già detto in premessa, ovvero che il Settore Valorizzazione di Cave e Torbiere con nota n.0562793 del 22.06.07 ha evidenziato che il Genio Civile di Salerno "in virtù della disposizione prevista dall'art.38 bis della L.R. n.54/1985 e s.m. e i. come attuate con la deliberazione di Giunta Regionale n.3153 del 12.05.95 è deputato alla verifica istruttoria ed al successivo rilascio delle eventuali autorizzazioni;

Punto 1) Volumi estrattivi e durata del lavori. La ditta MA.CE S.r.l. sostiene che il progetto di dismissione è stato valutato favorevolmente dalla Conferenza di Servizi e ribadisce che la durata dell'intervento esula dalle competenze del Settore Provinciale.

Contrariamente a quanto sostenuto dalla ditta si evidenzia che in sede di conferenza dei servizi non sono stati acquisiti tutti i necessari assensi previsti dalla normativa vigente, mentre per quanto concerne l'eccezione di incompetenza sollevata si richiama quanto già esposto nel punto che precede.

Punto 2) Riuso. La MA.CE S.r.l. afferma che il progetto di dismissione, in base al disposto dell'art.28 comma 9 delle N.T.A del P.R.A.E., può essere immediatamente approvato a prescindere dal riuso in variante allo strumento urbanistico comunale.

In merito a tale rilievo si richiama nuovamente il disposto dell''art.10, comma 10, delle N.T.A. del P.R.A.E. il quale espressamente statuisce che l'autorizzazione quando rilasciata per la coltivazione di cave ricomprese nelle aree di crisi (nelle quali sono da includere anche le aree Z.A.C. ai sensi dell'art.24, co.1, delle N.T.A.) deve indicare la destinazione finale del sito.

L'art.28, comma 9, rafforza il concetto stabilendo che in caso di contrasto della destinazione finale del sito individuata nel programma di dismissione con la destinazione dello strumento urbanistico vigente deve essere attivata la procedura di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 447/1998 e s.m.i., e all'art 12 della L.R. n. 16/2004.

Punto 3) Recupero della cava in Località Cimitero del Comune di Battipaglia. La Ditta MA.CE. s.r.l. sostiene che nel parere espresso dal Comune di Battipaglia in sede di Conferenza dei Servizi risulta che "in tale area le remote escavazioni non sono state integrate da un'adeguata azione di recupero e, allo stato attuale, presentano pareti sub verticali difficilmente recuperabili se non all'interno di una complessa progettazione che preveda il rimodellamento dell'intero versante". Sostiene, inoltre, che tale parere non è stato contraddetto da emergenze istruttorie di segno contrario.

In merito a tale rilievo si evidenzia che l'estrazione di materiale avviene principalmente nell'area di cava in località Cimitero e nelle zone ad essa adiacenti. Tale cava non necessita di alcun intervento di recupero, così come stabilito con decreto di questo Settore n.691/271 del 12.04.01.

Tale decreto, notificato a tutti gli interessati nelle forme di legge (anche all'Amministrazione Comunale di Battipaglia), e pubblicato sul B.U.R.C. non è stato impugnato innanzi agli organi giurisdizionali, per cui è tutt'oggi operante.

Né tantomeno la valutazione tecnica in esso contenuta (in base alla quale non è necessario effettuare il recupero dell'area) è stata contraddetta da una diversa valutazione espressa in sede di conferenza di servizi indetta ai sensi dell' art. 5 del D.P.R. 447/1998, e dell'art 12 della L.R. n. 16/2004 , trattandosi di intervento di riqualificazione territoriale.

Non si ritiene fondato il rilievo di cui al **Punto 4)**, concernete le **Controversie pendenti** stante la notevole durata dell'attività (15 anni).

Punto 5) Pareri mancanti. La MA.CE. srl afferma che le Amministrazioni indicate sono state invitate alla conferenza dei servizi e nessuna di esse ha espresso valutazione negativa del progetto e che "si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentante".

Sui pareri lo scrivente Settore non svolge specifiche considerazioni, trattandosi di aspetto ritenuto secondario, ma indicato nel preavviso di rigetto per completezza, ed allo scopo di rappresentare l'esito oggettivo della conferenza dei servizi e che in ogni caso il rilascio dell'autorizzazione sarebbe stato, comunque, subordinato all'acquisizione dei necessari pareri e/o nulla osta ambientali per i quali non può applicarsi, ai sensi dell'art.20 L.241/1990 e della normativa in materia ambientale il principio del cosiddetto "silenzio-assenso".

In particolare la necessità di acquisizione della V.I.A. deriva direttamente dall'osservanza delle vigenti disposizioni normative in materia ambientale e la necessità di ottenere l'assenso dell'Autorità di Bacino Destra Sele discende dal fatto che l'area interessata dal progetto rientra in area individuata a "rischio P1".

CONSIDERATO

- che, ai sensi dell'art.2 della L.R. n.54/1985 dopo l'approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive nessuna autorizzazione o concessione, ai sensi della presente legge, potrà essere rilasciata se non in ottemperanza con le prescrizioni del piano stesso;
- che il rilascio dell'autorizzazione al progetto di dismissione e riqualificazione ambientale e territoriale per le motivazioni indicate nel preavviso di rigetto non è assentibile perché in violazione della L.R. n.54/1985 e delle N.T.A. del P.R.A.E. Campania;
- che ai sensi dell'art.10, comma 10, delle N.T.A. del P.R.A.E. Campania l'autorizzazione quando rilasciata per la coltivazione di cave ricomprese nelle aree di crisi deve indicare la destinazione finale del sito e che "in presenza di particolari condizioni geo-ambientali, a seguito di istanza motivata dagli esercenti, riuniti in consorzio, al fine di conseguire un più adeguato e funzionale recupero dell'area di cava di intervento, in vista della sua sostituzione ad usi compatibili con le previsioni urbanistiche, nel rispetto della procedura prevista dall'art.35 – comma 2 – della L.R.n.54/85e s.m.i., la Giunta Regionale può rilasciare autorizzazioni che eccedono i limiti temporali consentiti dal P.R.A.E.;
- che l'istanza presentata non è scrutinabile in relazione al fatto che la stessa è stata avanzata da due esercenti che hanno manifestato l'interesse a costituirsi in consorzio dei quali quello rappresentante la cava in località Cimitero non è ammissibile essendo tale attività dichiarata non necessaria di recupero ambientale coma da decreto n.691/271 del 12/04/2001;
- che la procedura prevista dall'art.35 – comma 2 – della L.R.n.54/85, ai sensi dellart.38 bis (introdotto dall'art.25 della L.R.n.17/95) sottrae la delega dei poteri ai Settori provinciali del Genio Civile;
- che le autorizzazioni eccedenti i limiti temporali previsti dall'art.10 – comma 10 – del P.R.A.E. è rimessa nelle competenze della Giunta Regionale e come tale è propedeutica a qualsiasi attività istruttoria della richiesta;

Tenuto conto che l'area interessata dall'attività estrattiva della ditta MA.CE. s.r.l necessità di interventi finalizzati alla ricomposizione ambientale non realizzati nel corso dell'attività estrattiva.

VISTA la L.R. 54/85;
VISTA la L.R. 17/95;
VISTO il D.P.G.R.C. n. 7018/95;
VISTO il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell' A.G.C. 12 n. 116 del 14/11/2005
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n.245 dell'08.02.2008
VISTE le Norme di Attuazione del Piano Regionale Attivitá Estrattive, l'Ordinanza Commissariale n. 11 del 07.06.2006 e l'Ordinanza Commissariale n. 12 del 06.07.2006;
VISTO il D.Lgs n.165/2001;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. geom. Valentino Pecora delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

– con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il rigetto della richiesta di approvazione del progetto di dismissione e riqualificazione ambientale e territoriale delle aree di cave in Località Buccoli e Cimitero del Comune di Battipaglia (Foglio 2 - particelle catastali nn.118, 119, 125, 129, 1042, 1043, 1054, 1067, 1068, 1269, 1297, 1309, e piccola porzione della particella 1305) presentata, ai sensi dell'art.10, comma 10, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale Attività Estrattive, dalle ditte MA.CE. Srl con sede legale in Battipaglia alla via Eboli Km 2, nella persona dell'Amministratore Unico Senatore Fioravanti, nato a Cava dei Tirreni

il 16/05/1953 e residente in Battipaglia e Agribuccoli Srl con sede legale in Battipaglia alla via SS Km 2, nella persona dell'Amministratore Unico Villani Ciro, nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928.

Contestualmente si DIFFIDA la ditta MA.CE. s.r.l.

- a cessare l'attività estrattiva entro 120 (centoventi) giorni;
- a presentare entro 120 (centoventi) giorni un progetto di ricomposizione ambientale da realizzare nel termine di mesi sei.

DISPONE

che il presente decreto venga inviato telematicamente:

- all'AA.GG.CC. 15 LL.PP.;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno;
- al Settore Regionale Valorizzazione di Cave e Torbiere;
- al Servizio V.I.A;
- al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali"

e successivamente in formato cartaceo:

- in triplice esemplare al Comune di Battipaglia per la pubblicazione all'Albo Pretorio, all'U.T.C. per quanto di competenza;
- in quadruplice esemplare al Comune di Battipaglia per la notifica agli interessati, sig. Senatore Fioravanti nato a Cava dei Tirreni il 16/05/1953 e residente in Battipaglia alla via G. Mazzini n.116 e sig. Villani Ciro nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 presso la sede legale di via SS Km 2 e per quanto di competenza;

in copia:

- all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- all'Autorità di Bacino Destra Sele;
- alla Soprintendenza Archeologica;
- alla Soprintendenza per i B.A.P.P.S.A.D. delle Provincie di Salerno ed Avellino;
- al Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.;
- al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno;
- al Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di Battipaglia;
- al Comando Stazione dei Carabinieri di Battipaglia;
- all'A.R.P.A.C. di Salerno;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - **Decreto dirigenziale n. 316 del 30 settembre 2009 – Costruzione linea elettrica in cavo interrato a 30 Kv e relativo punto di connessione alla rete ENEL esistente a servizio della centrale eolica di Ricigliano nei Comuni di Ricigliano, S. Gregorio Magno e Buccino.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO

che con istanza del 05.04.2005, corredata da relazione tecnica e disegni, la società FRI-EL Ricigliano S.r.l., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n° 342, della linee elettriche in cavo interrato a 30 Kv e punto di connessione alla rete ENEL, a servizio di un impianto eolico da costruirsi nei Comuni di Ricigliano, San Gregorio Magno e Buccino e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, la stessa società FRI-EL Ricigliano S.r.l.,ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità;

che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;

che in data 08/09/2005 è stato emesso il Decreto n. 163 di Autorizzazione Provvisoria alla costruzione linea elettrica in cavo interrato a 30 Kv e relativo punto di connessione alla rete ENEL esistente a servizio della centrale eolica di Ricigliano nei Comuni di Ricigliano, S. Gregorio Magno e Buccino.

che in base al precitato Decreto e allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'esercizio dell' impianto di cui sopra.

CONSIDERATO

che la società FRI-EL Ricigliano S.r.l. ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:

- Il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato della Campania nulla osta alla costruzione in data 28.07.2009 con prot. n. 0012115;
- Il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato della Campania nulla osta provvisorio alla costruzione in data 17/10/05 con prot.n° 016333;
- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 24/06/05 con prot. n° 0004324;
- l' Aeronautica Militare 16° Reparto Genio Campale Ufficio Demanio in data 12/08/05 con prot. n° RGC-16/43/4509/2/88/05;
- la Soprintendenza Archeologica per la provincia di Salerno in data 26/08/2004 con prot. n° 7736/76D;
- l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele in data 29/09/2005 Determina n° 88;
- la Comunità Montana " Zona Tanagro" in data 25/08/2005 con prot. n. 0005052;
- l'Area Generale di Coordinamento Governo territorio, tutela beni paesistico - ambientali e culturali Settore Urbanistica in data 06/02/2006 decreto n. 16;
- l' Area Generale di Coordinamento Ecologia Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Tutela dell'ambiente - Commissione Tecnico Istruttoria per la V.I.A. in data 28/07/2005 con prot. 0655414;
- il Ministero delle Attività Produttive <direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia per l'Italia Meridionale e relativo Off Shore in data 13/09/05 di prot. n. 3719.
- La Provincia di Salerno Settore Servizi Tecnici Servizio Viabilità in data 22/09/05 di prot. n. 18131;
- la Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario Settore Sviluppo e Promozione dell'Attività Industriali – Fondi Energetiche, in data 27.08.2005 con prot. n° 2005 0553377;
- il Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) in data 21/02/2006 con prot. 1/SA06:

che i Comuni di Ricigliano, San Gregorio Magno e Buccino hanno trasmesso, la relata dell'avvenuta

pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
che i Comuni di:

1. Ricigliano in data 03/10/2005;
2. San Gregorio Magno in data 14/07/2005;
3. Buccino 29/11/2005.

Hanno rilasciato il N.O. ai sensi della leggi n° 65 del 01.09.1981 e n°10 del 23.02.1982;
che la società FRI-EL Ricigliano S.r.l. , con nota del 06/04/2005, ha dichiarato:
che l'impianto non interferisce con linee telefoniche, strade statali, acque pubbliche, ferrovie statali o private, impianti di risalita o comunque con opere pubbliche di grosso rilievo;
che la zona in cui sarà realizzata la linea non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali e Riserve Naturali;
che la società FRI-EL Ricigliano S.r.l. ha inviato l'avviso di pubblicazione sul B.U.R.C. in data 18/07/05 n° 35;
che, per effetto del comma 12 del D.Lgs. del 16.03.1999 n° 79, che ha abrogato i commi 1,2,3,e,5 dell'art. 9 del D.P.R. del 18.03.1965 n° 342, la società FRI-EL Ricigliano S.r.l.
ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei Lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria di € 9.550,00 (Euro Novemilacinquecento/00), a favore del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno , ai fini dell'emissione del presente Decreto;
che la società FRI-EL Ricigliano S.r.l. ha versato, in data 09.05.05 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 1.140,53(Millecentoquaranta/53), quale prima rata delle spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
che la società FRI-EL Ricigliano S.r.l. ha versato, in data 13.10.08 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 5.292,40(Cinquemiladuecentonovatadue/40), quale saldo delle spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
che la società FRI-EL Ricigliano S.r.l con dichiarazione apposita in calce all'istanza citata si è impegnata ad adempiere alle prescrizioni e condizioni stabilite con il presente Decreto Definitivo nonché quelle prescritte nei nulla osta e consensi rilasciati dagli Enti interessati
che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bolzano rilasciata il data 21.03.2006 n. prot. CEW/2482/2006/CBZ0231;
che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

Visto:
- il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni
amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del
D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- vista la Legge Regionale 27.10.78 n° 47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n° 616 ;
- visto il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n° 1775;
- Visto R.D. 19.01.1921 n° 1688;
- visto R.D. 25.07.1904 n° 523;
- visto R.D. 08.05.1904 n° 368;
- vista la Legge 21.12.1961 n° 1501 ;

- vista la Legge 06.12.1962 n° 1643 ;
- visto il D.P.R. 08.03.1965 n° 342 ;
- visto il D.P.R. 21.06.1968 n° 1062 ;
- vista la legge 22.10.1971 n° 865 e successive modificazioni;
- vista la Legge 24.07.1977 n°616 ;
- vista la legge Regionale 19.04.1977 n° 23;
- vista la legge 03.01.1978 n° 1 ;
- vista la legge Regionale 27.10.1978 n°47;
- visto il D. M. n° 28 del 21/02/1988;
- visto l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 2696 del 12.05.1995;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 7637 del 04.12.1995;
- vista la Delibera di Giunta n° 5367 del 12.07.1996;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 3466 del 03/06/2000;
- vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n° 5154 del 20/10/2000;
- vista la circolare Regionale del 12.06.2000 n° 5 ;
- vista la legge Regionale n° 7/2002;
- vista la legge Regionale del 22.12.2004 n° 16;
- vista la legge Regionale n° 24/2005;
- vista la legge Regionale del 18.01.2006 n° 31;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 2119 del 31/12/2008.
- vista l'istruttoria ed il parere positivo su di essa del responsabile del procedimento titolare della P.O.10.

DECRETA

1. la società FRI-EL Ricigliano S.r.l è autorizzata, in via definitiva, a costruire e mantenere in esercizio la linea elettrica in cavo interrato a 30 Kv e relativo punto di connessione alla rete Enel esistente a servizio della centrale eolica di Ricigliano nei Comuni di Ricigliano, S. Gregorio Magno e Buccino, con l'obbligo del rispetto delle prescrizioni inserite nei nulla osta e consensi acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n. 1775/1933 e successive modifiche ed integrazioni ;
2. l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc.deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati;
3. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente Decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza sono a carico della società FRI-EL Ricigliano S.r.l;
4. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
5. la società FRI-EL Ricigliano S.r.l resta obbligata ad eseguire, anche durante l'esercizio della linea tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;
6. le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico della società FRI-EL Ricigliano S.r.l unitamente a tutte le spese inerenti all'autorizzazione in oggetto del presente Decreto;
7. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC è disposto lo svincolo già citata nelle premesse della polizza fidejussoria di € 9.550,00 (Euro Novemilacinquecento/00, a favore della Regione Campania eseguito dalla società FRI-EL Ricigliano S.r.l, a garanzia degli obblighi derivanti dall'emissione del precedente Decreto d'autorizzazione provvisoria;
8. la società FRI-EL Ricigliano S.r.l assume, in ogni caso, tutta la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati per il passato, il presente ed il futuro,

in dipendenza della costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l'Amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- al BURC per la pubblicazione;
- all'A.G.C.LL.PP.- OO.PP;;
- la società FRI-EL Ricigliano S.r.l richiedente.
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 117 del 14 ottobre 2009 – Borse di Studio Intercultura _Azione D_DD.GG.RR. n. 777 del 30/04/2008 e n. 832 del 30/04/2009 e APQ del 01/08/2008: Approvazione Schema di Convenzione e Impegno di Spesa.**

PREMESSO

- che le normative inerenti al Settore Politiche Giovanili sono le L.R. n. 14/98 e 14/2000;
- che seguito delle dette leggi il Settore a decorrere dall'anno 2006 approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
- che per l'anno 2008 è stato approvato con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 oltre al documento suddetto, anche il fondamentale Quadro Strategico delle Politiche Giovanili per la definizione dell'APQ, stipulato tra il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e il Settore il 01/08/2008;
- che dette Linee sono state confermate per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009;
- che l'azione D disciplina i contributi per scambi culturali dei giovani ed il sostegno alla mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea. Gli interventi devono essere finalizzati al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e dei loro organi di partecipazione, con le corrispondenti istituzioni di partecipazione locale straniere, con le istituzioni comunitarie, nazionali e locali straniere e internazionali e con i cittadini autoctoni con le quali interloquiscono nei diversi contesti di stabilizzazione. S'intendono quindi favorire e realizzare scambi culturali, di studio. In particolare l'azione può essere destinata anche a finanziare scambi di studio presso istituzioni scolastiche estere per studenti delle zone disagiate e periferiche. Ciò potrà avvenire anche su segnalazione o accordo con le istituzioni scolastiche. Il Settore potrà realizzare convenzioni con le Università per tirocinii formativi e potrà finanziare borse di studio per le azioni di sistema e potrà finanziare azioni di rete con la Direzione scolastica regionale sulla base di progetti comuni e di accordi procedimentali ex art.15 della L. n. 241\90 e borse di studio con la Intercultura (Associazione di Volontariato ex art. 7 della L. 11 agosto 1991, n. 266);

CONSIDERATO

- che l'art. 192 comma 3 del D.L.vo n. 297 del 16 aprile 1994 stabilisce che subordinatamente al requisito dell'età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi negli istituti e scuole statali del territorio nazionale a partire dai dieci anni, il consiglio di classe può consentire l'iscrizione di giovani provenienti dall'estero, i quali provino, anche mediante l'eventuale esperimento nelle materie e prove indicate dallo stesso consiglio di classe, sulla base dei titoli di studio conseguiti in scuole estere aventi riconoscimento legale, di possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per l'idoneità alla classe cui aspirano;
- che la Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 181 del 17 marzo 1997 sulla Mobilità giovanile sottolinea il valore formativo degli scambi individuali incoraggiando nel contempo la collaborazione fra scuola che invia lo studente all'estero e scuola che lo riceve. Esso, inoltre, disciplina in maniera puntuale le modalità con cui vanno svolte le esperienze di studio all'estero affinché le stesse possano essere riconosciute dalla scuola di provenienza. Uguale attenzione è riservata dalla Circolare anche per l'accoglienza di uno studente estero presso una scuola italiana.

CONSIDERATO ALTRESI'

- che la Regione Campania intende:
  - realizzare un programma di scambio all'estero tramite l'assegnazione di borse di studio riservate a studenti della scuola media superiore appartenenti alle fasce meno abbienti e residenti in Regione Campania;
  - costruire un percorso che veda la forte partecipazione della Direzione Scolastica Regionale in

ordine agli aspetti di cui alla Circolare n. 181 del 17 marzo 1997, con particolare riferimento ad un coordinamento di progetti formativi, mediante politiche di scambi di studio presso istituzioni scolastiche estere per studenti delle zone disagiate e periferiche, al fine di sviluppare la solidarietà ed una consapevolezza della cittadinanza attiva;

- avvalersi per l'organizzazione dei programmi di scambio interculturare e la progettazione ed erogazione dei corsi di formazione interculturale della Fondazione " Intercultura" riconosciuta con atto della Prefettura di Siena del 12/09/2007– iscrizione. n. 150 e che aderisce alla rete internazionale AFS, ente senza scopo si lucro, dotato di statuto consultivo alle Nazioni Unite ed operante da oltre 50 anni nel settore degli scambi educativi internazionali.

PRESO ATTO

- della proposta inviata da Intercultura alla Regione e pervenuta con nota al prot. n. 862194 del 8/10/2009.

DATO ATTO

- dell'intento del Settore Poltiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù di stipulare una Convenzione con la Fondazione "Intercultura", per attivare progetti formativi, mediante politiche di scambi di studio presso istituzioni scolastiche estere che coinvolgano gli studenti campani appartenenti alle fasce meno abbienti;

RITENUTO PERTANTO

- opportuno approvare uno schema di convenzione che disciplini obblighi e doveri delle rispettive parti;

RITENUTO ALTRESI'

- di accettare la proposta di programma di studio all'estero per l'anno scolastico 2010-2011, che prevede n. 27 borse di studio, come dettagliato nello schema seguente:

SOGGIORNI ANNUALI, anno scolastico 2010 – 2011	
n. 1	soggiorno in UNGHERIA
n. 1	soggiorno in REPUBBLICA CECA
n. 6	soggiorni in EGITTO o TUNISIA o TURCHIA
n. 2	soggiorni in BELGIO o PORTOGALLO
n. 2	soggiorni in DANIMARCA o FINLANDIA o NORVEGIA o SVEZIA
n. 3	soggiorni in AUSTRIA o FRANCIA o GERMANIA
n. 2	soggiorni in CINA o GIAPPONE
n. 1	soggiorno in INDIA
SOGGIORNI SEMESTRALI, anno scolastico 2009 – 2010	
n. 7	soggiorni in ARGENTINA o BRASILE o CILE o COSTA RICA
n. 1	soggiorno in THAILANDIA
BORSE DI STUDIO PER RAGAZZI PROVENIENTI DAI PAESI DEL MEDITERRANEO SPONDA SUD	
n. 1	soggiorno riservato a giovani stranieri provenienti dai Paesi Mediterraneo sponda sud (EGITTO, TUNISIA o TURCHIA)

VISTI

- la L.R. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- l'art.4 della L.R. 24/2005;
- le DD.GG.RR. n. 777 del 30/04/2008 e n. 832 del 30/04/2009 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
- il Quadro Strategico per la definizione dell'Accordo di Programma Quadro di Politiche Giovanili ap-

provato con D.G.R. n. 1379 del 27/07/2007;
- il D.D. n. 113 del 17/07/2007 e il D.D. n. 114 del 18/07/2007 del Coordinatore dell'Area 17;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili;
- il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
- la L.R. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
- la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2009 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2009 – 2011";
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 15 del 03/03/2009;
- l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007;
- il Decreto n. 40 del 18/01/2008, avente ad oggetto le modalità di attuazione dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 29/09/1973, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di approvare lo schema di convenzione con la Fondazione Intercultura come da Allegato Generico, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di approvare per l'anno scolastico 2010-2011, n. 27 Borse di Studio, di cui n. 26 riservate a studenti della scuola media superiore appartenenti alle fasce meno abbienti e residenti in Regione Campania e n. 1 per giovani stranieri provenienti dai Paesi del Mediterraneo Sponda Sud, per un importo complessivo di euro 247.000,00, di cui euro 220.000,00 a titolo di contributo della Regione Campania e euro 27.000,00 di compartecipazione della Fondazione Intercultura, come dettagliato nell'allegato schema di convenzione;
3. di impegnare a favore della Fondazione Intercultura, per gli interventi di cui sopra, un importo complessivo di euro 220.000,00, come da allegati contabile e beneficiario che formano parte integrante del presente provvedimento;
4. di attribuire all'impegno in parola il seguente codice di bilancio S.I.O.P.E. 1.06.03;
5. di imputare detta somma al cap. 5800 del bilancio 2009, U.P.B. 3.13.36;
6. di riservarsi la liquidazione delle spese in parola con successivi provvedimenti;
7. di inviare il presente decreto:
   - o all'A.G.C. 17;
   - o all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza, dandone contestualmente comunicazione a questo Settore con gli estremi di registrazione impegno;
   - o all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.;
8. di trasmettere copia del presente Decreto all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Dott. Gaspare Natale

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**
COORDINATORE	**Dr. Girardi Francesco**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Natale Gaspare**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO	**Mosca Salvatore**

A.G.C.	17	Settore	3

OGGETTO

Borse di Studio Intercultura _Azione D_DD.GG.RR. n. 777 del 30/04/2008 e n. 832 del 30/04/2009 e APQ del 01/08/2008: Approvazione Schema di Convenzione e Impegno di Spesa.

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	5800	3	13	36	220.000,00	,00

TOTALE	220.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Dott. Gaspare Natale

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel**

COORDINATORE — **Dr. Girardi Francesco**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Natale Gaspare**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO — **Mosca Salvatore**

A.G.C.	17	Settore	3

OGGETTO

Borse di Studio Intercultura _Azione D_DD.GG.RR. n. 777 del 30/04/2008 e n. 832 del 30/04/2009 e APQ del 01/08/2008: Approvazione Schema di Convenzione e Impegno di Spesa.



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
FONDAZIONE INTERCULTURA ONLUS	91016300526		VIA GRACCO DEL SECCO	COLLE DI VAL D'ELSA	220.000,00	,00

TOTALI	**220.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
FONDAZIONE INTERCULTURA ONLUS	***Da definire***	**2009**	**5800**

Il Responsabile
Dott. Gaspare Natale

Area Generale Di Coordinamento – 17 *Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale* *Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Della Gioventù – 03*	*Fondazione Intercultura* *Onlus*

Convenzione tra Regione Campania e Fondazione Intercultura per programmi di studio all'estero a favore di studenti della scuola media superiore della Regione Campania

L'anno duemilanove, addì 9 mese di ottobre, si sono costituiti presso gli uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, avente per le parti forza di legge a norma dell'art.1372 del Codice Civile e dell' art.11 della legge n. 241\90,

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639), nella persona del Dirigente pro-tempore del Settore Politiche Giovanili, Dott. Gaspare Natale, nato a Napoli il 25/5/1953 e delegato alla firma del presente atto in esecuzione della L.R. n. 24\2005, che nel prosieguo del presente atto, per brevità, denominata "Regione Campania", domiciliata , ai fini del presente atto, in Napoli presso gli Uffici della Regione Campania – via S. Lucia,81.

E

Fondazione Intercultura (C.F. 91016300526), con sede in Via Gracco del Secco 100 – Colle di Val D'Elsa – Siena- nella persona del Segretario Generale, Dott. Roberto Ruffino, nato a Torino il 25/09/1940, residente in Monteriggioni (SI), Località Serbugiano – Frazione di Strove, che nel prosieguo del presente atto, per brevità denominata "Intercultura"

PREMESSO CHE

La Regione Campania con Delibera di G.R. n. 832 del 30.4.2009 ha approvato le Linee Operative anno 2009 per i Giovani.

L'azione D delle dette Linee disciplina i Contributi per scambi culturali dei giovani e per il progetto gioventù e in particolare questa azione sostiene la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o

volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea. Gli interventi devono essere finalizzati al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e dei loro organi di partecipazione, con le corrispondenti istituzioni di partecipazione locale straniere, con le istituzioni comunitarie, nazionali e locali straniere e internazionali e con i cittadini autoctoni con le quali interloquiscono nei diversi contesti di stabilizzazione. S'intendono quindi favorire e realizzare scambi culturali, di studio. In particolare l'azione può essere destinata anche a finanziare scambi di studio presso istituzioni scolastiche estere per studenti delle zone disagiate e periferiche. Ciò potrà avvenire anche su segnalazione o accordo con le istituzioni scolastiche. Il settore potrà realizzare convenzioni con le Università per tirocini formativi e potrà finanziare borse di studio per le azioni di sistema e potrà finanziare azioni di rete con la Direzione scolastica regionale sulla base di progetti comuni e di accordi procedimentali ex art.15 della L. n. 241\90 *e borse di studio con Intercultura* (Associazione di Volontariato ex art. 7 della L. 11 agosto 1991, n. 266).

L'APQ stipulato in data 1° agosto 2008 tra la Regione, il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento delle Politiche giovanili conferma questa azione.

L'art. 192 comma 3 del D.L.vo n. 297 del 16 aprile 1994 stabilisce che subordinatamente al requisito dell'età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi negli istituti e scuole statali del territorio nazionale a partire dai dieci anni, il consiglio di classe può consentire l'iscrizione di giovani provenienti dall'estero, i quali provino, anche mediante l'eventuale esperimento nelle materie e prove indicate dallo stesso consiglio di classe, sulla base dei titoli di studio conseguiti in scuole estere aventi riconoscimento legale, di possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per l'idoneità alla classe cui aspirano.

La Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 181 del 17 marzo 1997 sulla Mobilità giovanile sottolinea il valore formativo degli scambi individuali incoraggiando nel contempo la collaborazione fra scuola che invia lo studente all'estero e scuola che lo riceve. In particolare stabilisce che "I soggiorni individuali di studio possono realizzarsi a seguito di programmi tra scuole italiane e straniere ovvero sulla base di iniziative di singoli alunni. Le esperienze di studio compiute all'estero da alunni italiani delle scuole secondarie di II grado, attraverso i soggiorni individuali, sono valide per la riammissione nella scuola di provenienza e sono valutate, ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dai programmi di insegnamento italiani. A tale scopo, per un preliminare giudizio sul programma di studio, il Consiglio di classe competente acquisisce direttamente dalla scuola straniera che l'alunno interessato intende frequentare, informazioni relativamente ai piani e ai programmi di studio che l'alunno medesimo intende svolgere e al sistema di valutazione seguito presso detta scuola straniera. Al termine del periodo di studi all'estero, che non può avere durata superiore ad un anno scolastico e che in ogni caso si deve concludere prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, il Consiglio di classe competente, visto l'esito degli studi compiuti presso la scuola straniera e il risultato di un eventuale prova integrativa, delibera circa la riammissione di detto alunno. L'accoglienza, per un periodo non superiore ad un anno scolastico, da parte delle scuole secondarie superiori, di singoli alunni provenienti dall'estero che intendono realizzare soggiorni di studio in Italia, non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, non è soggetta alle norme di cui all'art. 192 comma 3 del D.L.vo n. 297 del 16 aprile 1994. Al fine dell'inserimento nella scuola italiana quest'ultima acquisisce direttamente dalla scuola straniera di provenienza dell'alunno interessato informazioni circa l'ordinamento della scuola straniera e il piano degli studi seguito dal medesimo. Al termine del soggiorno la scuola italiana rilascia un attestato di frequenza da cui risulti l'attività didattica compiuta e le conoscenze acquisite dall'alunno straniero. All'atto della riammissione nella scuola dell'alunno italiano o al termine del soggiorno di studi dell'alunno straniero, la

scuola italiana deve trasmettere, debitamente compilata rispettivamente la scheda A o B al Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica – Ufficio IV° per le opportune operazioni di monitoraggio. Gli Uffici in indirizzo sono invitati a dare la massima diffusione della presente circolare e a curarne la distribuzione alle scuole interessate unitamente a dette schede A e B che fanno parte integrante della presente circolare ".

La Regione Campania intende :

- realizzare un programma di scambio all'estero tramite l'assegnazione di borse di studio riservate a studenti della scuola media superiore residenti in Regione Campania, privilegiando le fasce meno abbienti;
- realizzare un programma di accoglienza in Campania riservato a giovani esteri, allo scopo di favorire lo scambio interculturale e la reciproca conoscenza a-pregiudiziale
- costruire un percorso che veda la forte partecipazione della Direzione Scolastica Regionale in ordine agli aspetti di cui alla Circolare n. 181 del 17 marzo 1997, con particolare riferimento ad un coordinamento di progetti formativi, mediante politiche di scambi di studio presso istituzioni scolastiche estere per studenti delle zone disagiate e periferiche, al fine di sviluppare la solidarietà ed una consapevolezza della cittadinanza attiva;
- avvalersi per l'organizzazione dei programmi di scambio interculturale e la progettazione ed erogazione dei corsi di formazione interculturale della Fondazione Intercultura riconosciuta con atto della Prefettura di Siena del 12/09/2007– iscrizione. n.150 e che aderisce alla rete internazionale AFS, ente senza scopo si lucro, dotato di statuto consultivo alle Nazioni Unite ed operante da oltre 50 anni nel settore degli scambi educativi internazionali;

Dopo contatti con il Settore e accordi intrapresi sulla tipologia di borse da finanziare rispetto ai territori di competenza, con nota pervenuta al prot. n. 862194 del 8/10/2009 la Fondazione Intercultura inviava al Settore una ipotesi di Borse di studio per l'anno 2010\2011 con la seguente tipologia :

SOGGIORNI ANNUALI, anno scolastico 2010 – 2011 :

n. 1 soggiorno in UNGHERIA		Euro 9.100,00
n. 1 soggiorno in REPUBBLICA CECA		Euro 9.100,00
n. 6 soggiorni in EGITTO o TUNISIA o TURCHIA	Euro 9.100,00 ciascuno	Euro 54.600,00
n. 2 soggiorni in BELGIO o PORTOGALLO	Euro 10.400,00 ciascuno	Euro 20.800,00
n. 2 soggiorni in DANIMARCA o FINLANDIA o NORVEGIA o SVEZIA	Euro 10.400,00 ciascuno	Euro 20.800,00
n. 3 soggiorni in AUSTRIA o FRANCIA o GERMANIA	Euro 10.400,00 ciascuno	Euro 31.200,00
n. 2 soggiorni in CINA o GIAPPONE	Euro 10.300,00 ciascuno	Euro 20.600,00
no.1 soggiorno in INDIA		Euro 10.300,00

SOGGIORNI SEMESTRALI, anno scolastico 2010 – 2011 :

n. 7 soggiorni in ARGENTINA o BRASILE o CILE o COSTA RICA	Euro 7.200,00 ciascuno	Euro 50.400,00
n. 1 soggiorno in THAILANDIA	Euro 7.000,00 ciascuno	Euro 7.000,00

QUOTA ISCRIZIONI AL CONCORSO, novembre 2010 o gennaio 2011

40 euro a candidato fino ad un massimo di 100 iscrizioni Euro 4.000,00

BORSE DI STUDIO PER RAGAZZI provenienti dai Paesi del MEDITERRANEO sponda Sud anno scolastico 2010 – 2011

n. 1 soggiorno riservato a giovani stranieri provenienti dai Paesi Mediterraneo sponda sud (EGITTO, TUNISIA o TURCHIA) Euro 9.100,00

L'importo complessivo di **Euro 247.000,00** sarà così distribuito:
Euro 220.000,00 come contributo della Regione Campania
Euro 27.000,00 come compartecipazione della Fondazione Intercultura

Il Settore ritiene alla luce e in attuazione dell'azione D e della programmazione regionale di volere attivare il programma inviato e ritiene dunque di dover stipulare apposita convenzione con la detta Fondazione, la quale si avvarrà per la gestione del progetto dell'opera dell'Associazione di volontariato Intercultura Onlus, riconosciuta con DPR 578 del 23/7/1985.
La presente Convenzione è dunque finalizzata all'attivazione di progetti formativi, mediante politiche di scambi di studio presso istituzioni scolastiche estere che coinvolgano gli studenti campani appartenenti alle fasce meno abbienti.
Il contenuto della Convenzione è teso a :

1. consolidare le relazioni dei giovani campani, con le istituzioni comunitarie, nazionali e locali straniere e internazionali e con i cittadini autoctoni con le quali interloquiscono nei diversi contesti di stabilizzazione.
2. definire appositi e specifici percorsi di incontro con le Scuole ai fini della definizione della tipologia di scambi da realizzare;
3. integrare le rispettive competenze in ordine alla attuazione di un'azione sinergica tra Istituzioni Scolastiche, Intercultura e Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù della Regione Campania, favorendo l'utilizzo ottimale di risorse ed azioni al fine di non duplicare gli interventi;
4. promuovere la realizzazione di un sistema condiviso di monitoraggio e valutazione partecipata sul livello di qualità di attuazione dei progetti.
5. promuovere con questi percorsi di scambio la promozione del miglioramento della qualità della vita e la valorizzazione del concetto di diversità umane quale risorsa aggiuntiva della società.

Tutto quanto premesso
SI STIPULA QUANTO SEGUE
Art. 1 – finalità e contenuti della Convenzione
La Regione Campania intende realizzare un programma di borse di studio all'estero tramite l'assegnazione di borse riservate a studenti che attualmente frequentano il terzo anno della scuola media superiore, privilegiando le fasce disagiate e residenti in Regione Campania nonché giovani studenti stranieri che desiderano vivere un'esperienza formativa nella nostra Regione.

Per il Programma suddetto la Regione si avvale per l'organizzazione dei programmi di scambio interculturale e la progettazione ed erogazione dei corsi di formazione interculturale della Fondazione Intercultura riconosciuta con atto della Prefettura di Siena del 12/09/2007– iscrizione. n.150 e che aderisce alla rete internazionale AFS, ente senza scopo si lucro, dotato di statuto consultivo alle Nazioni Unite ed operante da oltre 50 anni nel settore degli scambi educativi internazionali. Il Programma prevede :

SOGGIORNI ANNUALI, anno scolastico 2010 – 2011
n. 1 soggiorno in UNGHERIA
n. 1 soggiorno in REPUBBLICA CECA
n. 6 soggiorni in EGITTO o TUNISIA o TURCHIA
n. 2 soggiorni in BELGIO o PORTOGALLO
n. 2 soggiorni in DANIMARCA o FINLANDIA o NORVEGIA o SVEZIA
n. 3 soggiorni in AUSTRIA o FRANCIA o GERMANIA
n. 2 soggiorni in CINA o GIAPPONE

n. 1 soggiorno in INDIA

SOGGIORNI SEMESTRALI, anno scolastico 2010 – 2011 :
n. 7 soggiorni in ARGENTINA o BRASILE o CILE o COSTA RICA
n. 1 soggiorno in THAILANDIA

BORSE DI STUDIO PER RAGAZZI provenienti dai Paesi del MEDITERRANEO sponda Sud
n. 1 soggiorno riservato a giovani stranieri provenienti dai Paesi Mediterraneo sponda sud (EGITTO, TUNISIA o TURCHIA)

Art. 2 – Obblighi degli Enti sottoscrittori

La Regione Campania si impegna a:

- sensibilizzare, con il supporto della Direzione scolastica Regionale, i Dirigenti scolastici in merito ai Programmi di studi all'estero di cui alla Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 181 del 17 marzo 1997;
- approvare un programma di borse di studio all'estero riservato a studenti campani della scuole medie superiori per l'assegnazione di 18 borse di studio annuali, 8 semestrali per programmi di studio all'estero e 1 una borsa *incoming student* per uno studente proveniente dei Paesi del Mediterraneo. I programmi comprenderanno ospitalità in famiglie selezionate (vitto e alloggio), la frequenza di una scuola straniera con relativi testi scolastici, assistenza morale e psicologica tramite tutor in loco. I partecipanti dovranno accettare tutte le condizioni relative ad assistenza, sicurezza, regole relative a tutti i programmi di Intercultura e di AFS all'estero, dettagliate nel documento "Condizioni di partecipazione al programma". I viaggi saranno organizzati da Intercultura. I partecipanti saranno coperti da assicurazione contro i rischi da malattia e per la responsabilità civile, a cura e carico di Intercultura, stipulata presso primaria compagnia d'assicurazione;
- informare i partecipanti che il programma si svolge sotto il nome e la responsabilità di Intercultura e che tutti i partecipanti saranno tenuti a sottoscrivere un impegno analogo a quello contenuto nelle già citate "Condizioni di partecipazione", al momento dell'assegnazione delle borse di studio;
- dare massima diffusione attraverso il Sito istituzionale della Regione Campania, il sito del Settore politiche Giovanili www.giovani.regione.campania.it, gli Informagiovani ed i Forum giovanili presenti sul territorio, anche attraverso il supporto della Direzione scolastica regionale. Le strutture scolastiche coinvolte avvieranno azioni di comunicazione e diffusione del comunicato e gli studenti interessati al programma potranno effettuare l'iscrizione sul sito internet www.intercultura.it entro i termini previsti dal comunicato stesso. Al momento dell'iscrizione segnaleranno che intendono concorrere per una delle borse di studio bandite dalla Regione Campania. Ciò consentirà anche l'esonero dal pagamento della tassa di iscrizione.
- nominare un proprio funzionario quale componente della Commissione di valutazione che procederà alla selezione delle candidature ed alla redazione della graduatoria finale;
- versare alla Fondazione Intercultura le somme necessarie al finanziamento delle borse di studio bandite nonché alla copertura della tassa di iscrizione.

La Fondazione Intercultura si impegna a :

- Attivarsi anche d'intesa con la Direzione scolastica Regionale presso gli Istituti scolastici medi-superiori affinché sia garantita la copertura informativa, circa le borse finanziate dalla Regione Campania, a tutta la popolazione studentesca campana;
- assicurare efficace comunicazione delle borse messe a disposizione dalla Regione Campania;
- avviare le procedure di selezione dei candidati sulla base delle domande pervenute sul sito www.intercultura.it entro i termini previsti dal bando;
- fornire una segreteria operativa per le varie fasi di selezione dei candidati. Ai fini della selezione Intercultura convocherà, previa concertazione con la Regione, i candidati per sottoporli a test attitudinali e a colloqui, comunicherà ai candidati non accettati l'esito negativo della prova, individuerà e trasmetterà alla Regione Campania i nominativi dei vincitori ed un certo numero di "riserve", predisporrà un fascicolo personale su ciascuno, garantendo il più scrupoloso rispetto del Codice sulla Privacy (D.lgs. n. 196\2003); inoltrerà i fascicoli alla sua sede estera per l'abbinamento con le famiglie e le scuole;
- selezionare famiglie ospitanti che forniscano per moralità e condizioni socio-economiche e culturali le migliori garanzie ed abbinare i vincitori a tali famiglie garantendo un livello ottimale di accoglienza ed ospitalità completa per tutta la durata del soggiorno;
- selezionare le scuole da abbinare ai vincitori delle borse;
- organizzare i soggiorni di studio all'estero attraverso i suoi partner all'estero. La durata dei programmi potrà essere di un anno o di sei mesi. Essi comprenderanno ospitalità in famiglie selezionate (vitto e alloggio); la frequenza di una scuola straniera con relativi testi scolastici, assistenza morale e psicologica tramite tutor in loco. I partecipanti dovranno accettare tutte le condizioni relative ad assistenza, sicurezza, regole relative a tutti i programmi di Intercultura e di AFS all'estero, dettagliate nel documento "Condizioni di partecipazione al programma". I partecipanti dovranno compiere la tratta internazionale del viaggio sullo stesso aeromobile (esclusivamente voli di linea) e che Intercultura non sarà ritenuta responsabile in caso di variazioni di date dovute a irreperibilità di posti in aereo. I partecipanti saranno coperti da assicurazione contro i rischi da malattia e per la responsabilità civile, a cura e carico di Intercultura, stipulata presso primaria compagnia d'assicurazione. Resta altresì inteso che Intercultura potrà dare il suo parere vincolante su tutte le fasi del programma che possano toccare la sua immagine ed il suo "modus operandi";
- organizzare almeno un incontro di preparazione;
- organizzare un week-end di orientamento nel mese di giugno 2010 a conclusione del ciclo di incontri di preparazione all'esperienza;
- fornire il tutoring prima e durante tutto il soggiorno all'estero;
- iscrivere gli studenti presso una scuola media superiore del posto;
- organizzare attività culturali per i partecipanti;
- offrire tutta l'assistenza necessaria dei propri uffici nel Paese ospitante.

Per la borsa in entrata (incoming student), Intercultura si impegna a :

- selezionare una famiglia campana adatta ad ospitare gratuitamente rispettivamente 1 ragazzo/a proveniente dai Paesi Mediterraneo sponda sud (EGITTO, TUNISIA o TURCHIA) per un programma

annuale. Durante l'ospitalità del ragazzo/a, la famiglia ospitante e il ragazzo saranno assistiti da Intercultura e avranno la possibilità di partecipare attivamente al movimento del volontariato.

- individuare la scuola ospitante, occuparsi della relativa iscrizione e concordare insieme al consiglio di classe italiano e al ragazzo/a il piano di studio personalizzato.
- garantire al ragazzo straniero ospitato un corso d'italiano di quaranta ore.
- organizzare un campo di orientamento di 4 giorni, dopo 6 settimane dall'arrivo, durante il quale valuterà le problematiche dell'inserimento.
- organizzare un campo finale prima del rientro nella comunità d'origine (alla fine di giugno) nel quale si affronteranno le tematiche del riadattamento nel Pese di provenienza: reinserimento nella famiglia naturale, nella scuola, nella comunità locale;

Nello svolgimento del seguente incarico Intercultura dovrà osservare la diligenza, la correttezza e la professionalità necessario per garantire la migliore realizzazione delle prestazioni affidatele.
In particolare Intercultura si impegna ad utilizzare le migliori risorse professionali in relazione al contenuto della presente Convenzione.
Intercultura è responsabile per qualsiasi tipo di danno cagionato o di disservizio comunque prodotto nel corso dell'esecuzione del presente accordo nei confronti della Regione, dei borsisti e/o beni.

Art. 3 – Pagamenti e Durata

Intercultura e la Regione Campania si accorderanno sulle modalità di pagamento. A pagamento avvenuto la Fondazione Intercultura emetterà una ricevuta debitamente quietanzata. Il pagamento avverrà a realizzazione del programma e verrà contabilizzato fino alla concorrenza massima dell'importo pattuito pari ad € 220.000,00.
Potrà essere autorizzata la liquidazione, alla Fondazione Intercultura, di un acconto non superiore al 50% dell'importo necessario alla copertura del Programma di borse di studio previste dalla presente Convenzione, previo rilascio di idonea garanzia, dopo l'identificazione dei vincitori delle borse di studio e la comunicazione dei loro nominativi alla Regione Campania. In tal caso il pagamento del restante 50% avverrà a realizzazione del programma e verrà contabilizzato fino alla concorrenza massima delle borse pattuite.
Resterà ferma la facoltà da parte della Regione di effettuare valutazione in itinere sull'efficacia delle attività svolte dai beneficiari del finanziamento.
La presente Convenzione ha durata decorrente dalla stipula fino al termine del programma di cui alla presente convenzione e può essere, d'intesa tra le parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza.

Art. 4 – Privacy

Intercultura dichiara di essere consapevole che i dati personali degli studenti che tratterà nell'espletamento del presente accordo sottoscritto, sono dati personali e, come tali, soggetti all'applicazione del D.L.vo 196/03 (Codice).
Si impegnerà ad ottemperare agli obblighi previsti dal Codice e in particolare al rispetto delle Misure di sicurezza di cui al D.lgs. n. 196\2003 per le quali è direttamente responsabile di fronte alla legge. Si impegnerà a trasmettere i dati nel rispetto del Codice e delle norme regolamentari approvate e che si andranno ad approvare. In particolare per l'attuazione della Convenzione Intercultura si avvarrà di personale incaricato al trattamento dei dati. La trasmissione di eventuali dati alla Regione dovrà avvenire

nel rispetto delle modalità previste dal Codice sulla Privacy con particolare riferimento al principio della proporzionalità e comunque con modalità tali da garantire il rispetto della riservatezza delle parti interessate.

Ai fini di cui all'art. 13 del Codice sulla Privacy Intercultura prende atto che relativamente ai dati raccolti in merito alla presente Convenzione:

- Le finalità del trattamento sono quelle esclusivamente legate agli scopi istituzionali della Regione.
- Le modalità del trattamento sono esclusivamente quelle di cui all'art. 11 del codice sulla privacy e dunque il trattamento avverrà :

a) in modo lecito e secondo correttezza;

b) per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini non incompatibili con tali scopi;

c) su dati esatti e, se necessario, aggiornati;

d) su dati pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;

e) su dati conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.

Il trattamento di dati personali per scopi storici, di ricerca scientifica o di statistica è compatibile con gli scopi per i quali i dati sono raccolti o successivamente trattati e può essere effettuato anche oltre il periodo necessario a questi ultimi scopi cui sono destinati i dati;

- la natura obbligatoria del conferimento dei dati;
- la conseguenze di un eventuale rifiuto al trattamento è la impossibilità di gestire il procedimento;
- i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'ambito di diffusione degli stessi saranno i soggetti istituzionalmente collegati alla Regione.
- i diritti attribuiti in merito sono quelli di cui all'articolo 7 del codice.
- il titolare del trattamento dati è per la Regione il Coordinatore dell'Area 17, il Responsabile è Il Dirigente del Settore Politiche Giovanili, gli incaricati il Responsabile del procedimento dell'azione D e il personale del settore, per Intercultura il titolare è Intercultura, il Responsabile del trattamento è il Direttore Esecutivo, gli incaricati il personale Intercultura.

Art. 5 - Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 131/86 e parte II art.1, comma 1, lett. b). Tutte le eventuali spese di contratto, bolli, registro, accessorie e conseguenti sono per intero a carico di Intercultura.

Art. 6 – Foro competente

Il Foro competente per eventuali controversie è quello di Napoli.

Art. 7 – Rinvio

Per quanto non previsto nel presente protocollo le parti fanno esplicito riferimento alla normativa vigente e in particolare all'art.11 della legge n. 241\90.

Eventuali dettagli operativi della presente Convenzione verranno concordati direttamente tra gli organi di rappresentanza degli organi stipulanti.

Il presente atto è la completa e precisa espressione della volontà delle parti le quali lo leggono, lo confermano e lo sottoscrivono come appresso.

Per la Regione Campania
Il Dirigente del Settore
Dott. Gaspare Natale

Per la Fondazione Intercultura
Segretario Generale
Roberto Ruffino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - **Decreto dirigenziale n. 453 del 9 ottobre 2009 – D.D. n. 293 del 24/06/2009: "D.G.R. n. 1102 del 12/06/2009 - Programma Scuole Aperte - Approvazione Avviso pubblico Scuole Primarie - Anno Scolastico 2009/2010". DD.DD. nn. 410/09 e 412/09 (Graduatoria). Approvazione schema di atto di concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO
- che con delibera di G.R. n. 1102 del 12/06/2009: "***Lotta alla dispersione scolastica. Azioni di sostegno ai percorsi Scuole Aperte e ai P.A.S. – Azioni di educazione alla cittadinanza attiva. Ripartizione delle risorse residue di cui alla L. 144 del 17 maggio 1999***.", è stato stabilito di confermare ed implementare, anche per l'anno scolastico 2009/2010, una strategia complessiva che veda coinvolti tutti i soggetti interessati al sistema educativo/formativo della Regione Campania, a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, ma anche di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, mediante la prosecuzione del Programma "Scuole Aperte";
- che con Decreto Dirigenziale n. 293 del 24/06/2009 pubblicato sul BURC n. 40 del 26/06/2009, è stato approvato l'Avviso Pubblico per la selezione delle iniziative delle Scuole Primarie Statali della Campania relative all'attuazione di interventi di orientamento Progetto "Scuole Aperte – Scuola Primaria" Biennio 2009 - 2011 – Anno Scolastico 2009 - 2010 con l'obiettivo di contrastare il disagio giovanile e prevenire la dispersione scolastica, anche attraverso l'individuazione di percorsi didattici;
- che, relativamente al suddetto Avviso, sono pervenute al competente Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale n. 160 richieste di finanziamento;
- che con Decreto Dirigenziale dell'AGC 17 n. 340 del 23/07/2009 è stato nominato un apposito Nucleo di Valutazione con il compito di verificare l'ammissibilità dei progetti presentati, di esaminare e valutare le proposte progettuali pervenute ammissibili e di redigere la relativa graduatoria;
- che con successivi DD.DD. nn. 410/09 e 412/09 si è proceduto alla presa d'atto delle risultanze del lavoro del Nucleo di Valutazione nominato con il succitato D.D. n. 340 del 23/07/2009;

CONSIDERATO
- che le Istituzioni Scolastiche ammesse a finanziamento, per l'affidamento e l'avvio delle attività progettuali, devono necessariamente sottoscrivere appositi Atti di Concessione che ne regolino le modalità operative e di gestione;
- che sono stati predisposti tali schemi di atto di concessione che tengono conto della normativa, Nazionale e Regionale e sono adeguati all'attuazione delle Attività di Orientamento " Scuole Aperte" per l'Anno Scolastico 2009/2010;

RITENUTO di dover approvare lo schema di atto di concessione che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI
- la D.G.R. n. 3466/2000;
- il D.D. 1/2009;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta e della dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente del Servizio Educazione permanente, alla pace, alla legalità e ai diritti,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono, di seguito, integralmente riportate:

- di approvare lo schema di atto di concessione che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce

parte integrante e sostanziale;

- di inviare il presente atto all'AGC 17 ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito web della Regione Campania.

Dr. Pier Luigi Lo Presti

Giunta Regionale della Campania
Settore Istruzione , Educazione Permanente, Promozione Culturale
Area 17

ATTO DI CONCESSIONE

DIRIGENTE DEL SETTORE 01 Pier Luigi Lo Presti _____

DIRIGENTE SERVIZIO 02 Rita Crisci _____

N. del Provvedimento_____A.G.C. n. 17 Settore 01 Servizio 02

Oggetto: **DGR n. 1102/09: Programma "Scuole Aperte" A.S. 2009/2010 - Scuole Primarie - Decreto Dirigenziale n. 293 del 24 giugno 2009 (Avviso) - DD.DD. nn. 410/09 e 412/09 (Graduatoria).**
Sottoscrizione Atto di Concessione - Codice Ufficio n.

Istituzione Scolastica :

☐ Data di registrazione _____

☐ Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo _____

☐ Data dell'invio al B. U. R. C. _____

L'anno duemilanove il giorno del Mese di ottobre si sono costituiti presso gli uffici del Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale,

DA UNA PARTE

La **REGIONE CAMPANIA** – C.F.80011990639 –, nelle persone della dott.ssa Rita Crisci, Dirigente del Servizio Educazione Permanente, alla Pace , alla Legalità e ai Diritti, nata a Santa Maria a Vico (CE) il 9.06.1949 ed il Dott. Pier Luigi Lo Presti Dirigente del Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale nato a Parma il 17.07.1945, delegati alla firma del presente atto, domiciliati per la carica in Napoli – Centro Direzionale, Isola A/6, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità denominata "Regione".

DALL'ALTRA

L'Istituzione Scolastica, (C. F .:), con sede legale in CAP Via n. nella persona del Dirigente Scolastico Prof. , legale rappresentante, nato a (città) (prov.) il , domiciliato per la carica presso la sede legale, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato, "**Istituzione Scolastica**".

Con la presente scrittura privata, redatta in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti, si conviene quanto segue:

PREMESSO

- che con D.G.R. 1102 del 12 giugno 2009 "Lotta alla dispersione scolastica. Azioni di sostegno ai percorsi Scuole Aperte e ai P.A.S. – Azioni di educazione alla cittadinanza attiva. Ripartizione delle risorse residue di cui alla L. 144 del 17 maggio 1999." è stato approvato, tra l'altro, la prosecuzione del programma "Scuole Aperte" - AA.SS. 2009/2010 e 2010/2011;
- che con Decreto Dirigenziale n. 293 del 24 giugno 2009 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'attuazione dei precitati interventi educativo - formativi, relativi all'Anno Scolastico 2009 – 2010, rivolti alle Istituzioni Scolastiche primarie Statali della Campania;
- che con Decreto Dirigenziale n. 340 del 23/07/2009 e stato nominato il Nucleo di Valutazione per la verifica di ammissibilità e la valutazione delle istanze;
- che con Decreti Dirigenziali n. 410 del 18/09/2009 e n. 412 del 21/09/2009 stata approvata e pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento collegati al suddetto Avviso;
- che in base ai suddetti DD il progetto riportato nella sottostante tabella è stato approvato ed ammesso a finanziamento:

Cod. ff.	Titolo Progetto	Numero ore totale Progetto (Min 150 – Max 220)	Numero partecipanti laboratori	Finanziamento
			Minimo 12	€.

che, ai sensi della vigente legge antimafia, l'Ente costituito è esonerato dall'esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.1-comma 2-lettera a)-lettera e) del DPR n 252 del 03/06/1998;

Tutto ciò si conviene fra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, e si stipula quanto appresso:

Art. 1
(Affidamento attività)

La premessa è patto e forma integrante e sostanziale della presente Concessione.
La Regione Campania affida all'Istituzione Scolastica, così come risulta costituita e rappresentata, la realizzazione del progetto, di cui all'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 293 del 24 giugno 2009 e successivamente ammesso a finanziamento con Decreti Dirigenziali n. 410/09 e n. 412/09 denominato :

Art. 2
(Disciplina del rapporto)

L'Istituzione Scolastica dichiara di:
- conoscere le normative Nazionali e Regionali;
- conoscere la DGR 1102 del 12 giugno 2009 "Lotta alla dispersione scolastica. Azioni di sostegno ai percorsi Scuole Aperte e ai P.A.S. – Azioni di educazione alla cittadinanza attiva. Ripartizione delle risorse residue di cui alla L. 144 del 17 maggio 1999" che ha approvato, tra l'altro, la prosecuzione del programma "Scuole Aperte" - AA.SS. 2009/2010 e 2010/2011;
- essere in ogni caso responsabile a tutti gli effetti dell'attuazione del progetto ammesso a finanziamento e del rispetto delle regole contenute nella presente concessione e nelle norme e nei regolamenti ivi citati, nulla rilevando per la Regione l'eventuale suddivisione dell'attuazione delle singole attività in cui si articola il progetto tra i membri del partenariato;
- obbligarsi a recepire nelle documentazioni, nelle progettazioni e nell'articolazione delle voci di spesa le modifiche normative e regolamentari che verranno introdotte e rese obbligatorie in ottemperanza alle disposizioni emanate nell'ambito dei regolamenti di disciplina delle modalità di certificazione della spesa relative alle fonti di finanziamento;
- impegnarsi a rispettare gli obblighi informativi e temporali di comunicazione previsti dal sistema di monitoraggio Si.Mon.A..

Art. 3
(Obblighi di carattere generale)

L'Istituzione Scolastica si impegna a rispettare la normativa di cui all'art. 2 nonché le eventuali modifiche alla disciplina di cui ai documenti succitati, apportate successivamente alla stipula del presente atto, e le relative direttive attuative in materia che saranno emanate dalla Regione Campania.
L'Istituzione Scolastica , altresì, si impegna:

- ad inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo del Ministero, della Regione Campania, di Scuole Aperte e dell'Istituzione Scolastica, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa;
- a realizzare le attività finanziate rispettandone le modalità previste dal Progetto approvato (il cronoprogramma pianificato, le strutture ed i luoghi scelti per le attività, l'utilizzo del personale docente e non docente coinvolti nelle fasi progettuali, gli scopi e gli obiettivi didattici prefissi);
- a consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento delle attività ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di Regolamento, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione delle attività stesse ed il mancato riconoscimento delle spese sostenute;
- a garantire l'adempimento di tutti gli obblighi assicurativi e previdenziali, previsti dalla normativa vigente, a favore dei partecipanti e dei propri addetti alla realizzazione dell'attività;
- a comunicare, entro 15 giorni dalla stipula dell'atto di concessione, il proprio indirizzo di posta elettronica;
- ad utilizzare per le comunicazione anche il sistema di messaggistica presente nel sistema Si.Mon.A. riconoscendo sin da ora tale strumento come legittimo anche per il ricevimento delle comunicazioni di qualsiasi genere da parte della Regione Campania;

– ad assicurare che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di Terzi, messe a disposizione dello svolgimento delle attività corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di sicurezza;
– a garantire il rispetto degli obblighi di informazione tenuta dei registri e di trasmissione di dati e informazioni inerenti al sistema di monitoraggio Si.Mon.A.

Art. 4
(Strutturazione delle attività, comunicazioni e tempistica)

L'Istituzione Scolastica si obbliga a rispettare le procedure di seguito riportate:

Inizio attività
L'Istituzione Scolastica si obbliga a dare inizio alle attività entro e non oltre il 26 ottobre 2009 completando le procedure di monitoraggio ex ante previste dal sistema di Monitoraggio Si.Mon.A. e dandone comunque comunicazione alla Regione Campania - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale- Centro Direzionale di Napoli, Isola A6-80143, a mezzo telegramma o fax entro 24 ore dall'inizio delle stesse.
L'Istituzione Scolastica è, altresì, obbligata ad inviare a mezzo raccomandata A/R (fa fede il timbro postale), o a mano, entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività, la documentazione di inizio corso:

- scheda riassuntiva delle attività di laboratorio con l'indicazione del numero minimo di partecipanti richiesto dall'Avviso;
- scheda riassuntiva del personale impegnato.

La Regione si riserva la facoltà di indicare con propri atti modalità e tempi differenti di invio delle suddette documentazioni.
Prima dell'avvio dei percorsi di orientamento, l'Istituzione Scolastica si obbliga a completare le procedure di monitoraggio ex ante previste dal sistema di monitoraggio Si.Mon.A. relativamente alle attività formative dando le comunicazioni previste attraverso il medesimo sistema di monitoraggio Si.Mon.A.
Tutto l'iter del percorso deve essere monitorato con le suddette procedure rispettando in modo preciso le regole e la tempistica di caricamento di dati e informazioni.

Svolgimento delle attività
L'Istituzione Scolastica si impegna a rispettare i seguenti parametri:

- numero totale di ore del progetto min 150 – max 220;
- numero di partecipanti ai laboratori min 12;
- 2 aperture settimanali.

Chiusura delle attività
L'Istituzione Scolastica si obbliga a concludere le attività, non prima dell'11 giugno 2010 e comunque entro il 31/07/2010, dandone immediata comunicazione attraverso le procedure del sistema Si.Mon.A..
La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Dirigente del Settore Istruzione della Regione Campania.

La Regione si riserva la facoltà di dichiarare non rimborsabili totalmente o parzialmente le spese sostenute nei seguenti casi:
1. ineleggibilità delle spese, accertata in sede di verifica amministrativa o contabile;
2. mancato rispetto dei termini di presentazione dei rendiconti e/o della relativa documentazione contabile;
3. mancata osservanza del criterio di cassa nella elaborazione dei rendiconti;
4. presentazione di documentazione contabile carente o non autenticata;
5. mancato rispetto di quanto previsto all'art. 2 ultimo comma.

La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo di inizio e conclusione delle attività. La Regione si riserva altresì la facoltà di recesso in caso di mancato o ritardato invio delle comunicazioni di cui ai punti precedenti.

Art. 5
(Modalità di erogazione del finanziamento)

La Regione Campania si riserva, tuttavia, di disciplinare ulteriormente, attraverso apposite norme di gestione, le modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento.
Il finanziamento concesso per la realizzazione dell'intervento viene erogato in un massimo di tre soluzioni:
1a Anticipazione - L'importo dell'anticipazione è pari al 50% del finanziamento assegnato e viene erogato, previa presentazione di apposita richiesta, successivamente alla comunicazione di avvio delle attività.
2a Anticipazione - L'importo dell'anticipazione è pari al 30% del finanziamento assegnato ed è subordinata alla presentazione della documentazione contabile ed amministrativa, in copia conforme all'originale, relativa al primo acconto ricevuto e al rispetto degli obblighi informativi e di fornitura dei dati richiesti attraverso il sistema di monitoraggio Si.Mon.A. dell' AGC 17.
La liquidazione del saldo del finanziamento avverrà a seguito della trasmissione di copia conforme di tutta la documentazione contabile ed amministrativa relativa alla realizzazione dell'intera attività, comprovante l'ammontare della totalità delle spese sostenute e al rispetto degli obblighi informativi e di fornitura dei dati richiesti attraverso il sistema di monitoraggio Si.Mon.A. dell' AGC 17.
Si precisa che nella realizzazione dell'evento ammesso a finanziamento dovrà essere in tutto rispettato il quadro economico allegato al Progetto esecutivo. Eventuali variazioni dello stesso devono essere preventivamente autorizzate pena il mancato riconoscimento dei costi sostenuti.
Qualora in sede di rendicontazione dovesse emergere una minore spesa o la non eleggibilità di una parte della stessa per la realizzazione del progetto, l'importo del finanziamento regionale sarà adeguato in modo proporzionale alla effettiva spesa finale riconosciuta come eleggibile.
L'importo del finanziamento è omnicomprensivo ed è, pertanto, in esso incluso il costo dell'IVA se dovuta.

L'Istituzione Scolastica è obbligata ad accendere presso un Istituto Bancario apposito sottoconto del conto corrente di gestione delle attività ordinarie sul quale far affluire le erogazioni della Regione relative al progetto approvato.

La Regione si riserva la facoltà di operare un monitoraggio sull'attuazione delle iniziative, nonché di disporre verifiche, controlli ed ispezioni anche sul luogo di svolgimento delle attività.
Nel caso siano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse erogate, saranno attivati i conseguenti procedimenti di revoca del finanziamento e recupero delle somme indebitamente percepite.
Qualora il Beneficiario Finale non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania si riserva fin d'ora la facoltà di sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale per altre finalità.

Art. 6
(Modalità di rendicontazione e certificazione delle spesa)

L'Istituzione Scolastica è tenuta ad effettuare le rendicontazioni e certificazioni periodiche in itinere delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, mediante il sistema di monitoraggio Si.Mon.A. rispettando le relative procedure di invio delle rendicontazioni periodiche e dei relativi titoli di spesa. I titoli di spesa e la documentazione di supporto alla spesa devono essere presentati in originale alla regione Campania – Settore Istruzione in fase di perfezionamento dei verbali intermedi e finali.
La rendicontazione deve essere effettuata:

- secondo le *Modalità organizzative per la modifica dal sistema di controllo di I livello* di cui al DD 228/2005 ;
- seguendo il criterio di cassa;
- alle scadenze indicate nella tabella sottostante.

PAGAMENTI ESEGUITI ENTRO	SCADENZA CONSEGNA DOCUMENTAZIONE
28 febbraio	10 marzo
30 aprile	10 maggio

30 giugno	10 luglio
31 agosto	10 settembre
31 ottobre	10 novembre
31 dicembre	10 gennaio

La Regione si riserva la facoltà di non riconoscere le spese certificate senza rispettare il *criterio di cassa*.
La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo contabile e conservati dall'Istituzione Scolastica

Art. 7
(Monitoraggio e valutazione)

L'Istituzione Scolastica si obbliga a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario attraverso il sistema di Monitoraggio Si.Mon.A. oltre a quelli eventualmente finalizzati ad attività di valutazione delle azioni che saranno richiesti anche per il tramite delle strutture a ciò preposte.
I dati necessari per alimentare il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale devono essere caricati sul sistema Si.Mon.A. alle scadenze ivi previste.
In caso di ritardato o mancato assolvimento a tale obbligo da parte della Scuola , la Regione si riserva di esercitare la facoltà di revocare il contributo assentito.

Art. 8
(Controlli a campione)

La Regione si riserva di operare controlli a campione dei progetti finanziati ed attivati.
Si riserva, altresì, di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art.9
(Divieto di sub committenza)

E' fatto divieto di sub committenza, totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del progetto, salvo le deroghe consentite dalle modalità di attuazione previste dalla normativa vigente,che comunque dovranno essere preventivamente autorizzate ed indicate nel progetto presentato.

Art. 10
(Clausole di salvaguardia)

L'importo previsto della concessione non costituisce titolo, a favore dell'Istituzione Scolastica, a percepire la relativa erogazione, se risultino violate per qualche verso le pattuizioni di cui al presente atto di concessione.
E' fatta salva la facoltà della Regione di sospendere e/o annullare il presente atto nel caso in cui la presentazione e/o l'accoglimento di eventuali ricorsi avverso la graduatoria di cui ai Decreti Dirigenziali n. 410/09 e n. 412/09, determinassero variazioni all'interno della graduatoria medesima;

Art. 11
(Irregolarità)

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Regolamento (CE) n. 1681/94 modificato dal Regolamento (CE) n. 2035/05, l'Amministrazione procederà al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle disposizioni nazionali.

Art. 12
(Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività di cui al presente Atto previste nel Progetto approvato dovrà essere preventivamente autorizzata dal pertinente Settore Istruzione della Regione Campania, su espressa richiesta dell'Istituzione Scolastica , pena il mancato riconoscimento dei relativi costi. Per le variazioni al piano finanziario approvato vanno richieste in autorizzazione al Settore Istruzione, in particolare si precisa che qualsiasi variazione al piano finanziario può essere avanzata al settore 30 giorni prima della conclusione delle attività.

Art. 13
(Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) ad avvenuto inizio delle attività, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto di quanto previsto all'art. 2 e 3;
c) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 4;
d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa (art. 6);
e) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione (art. 7);
f) mancato rispetto dei requisiti dei destinatari;
g) mancato rispetto dei termini dell'Avviso Pubblico;
h) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione;
i) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
j) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
l) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità dell'Istituzione Scolastica.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto dirigenziale del Dirigente del Settore Istruzione della Regione Campania, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto all'Istituzione Scolastica , come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 14
(Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 15
(Foro Competente)

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 16
(Pubblicità)

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (CE) 1380/06 e dal Regolamento (CE) 1159/2000, l'Ente è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso. In particolare, l'Ente dovrà osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione pena la revoca del finanziamento.

Art. 17
(Autorizzazione trattamento dati personali)

L'Istituzione Scolastica autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 196/03, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

Art. 18
(Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

La presente concessione consta di n. .....pagine scritte da persona di mia fiducia e dell'allegato "Piano finanziario".

FIRMA
Per la Regione Campania

Il Dirigente Settore Istruzione , Educazione Permanente, Promozione Culturale
Dott. Pier Luigi Lo Presti
_____

La Dirigente del Servizio 02
Dott.ssa Rita Crisci
_____

Per L'Istituzione Scolastica

Il Dirigente Scolastico Prof.
_____

Le clausole di cui agli Artt. 6/7/10/11 e 13 previste vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi del II comma dell'art. 1341 c.c..

FIRMA
Per la Regione Campania

Il Dirigente Settore Istruzione , Educazione Permanente, Promozione Culturale
Dott. Pier Luigi Lo Presti
_____

La Dirigente del Servizio 02
Dott.ssa Rita Crisci
_____

Per L'Istituzione Scolastica
Il Dirigente Scolastico Prof.
_____

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - **Decreto dirigenziale n. 454 del 9 ottobre 2009 – D.D. n. 294 del 24/06/2009: "POR Campania 2007-2013 - D.G.R. n. 1103 del 12/06/2009 - Programma Scuole Aperte - Approvazione Avviso Scuole Secondarie - Anno Scolastico 2009/2010". DD.DD. nn. 411/09, 413/09 e 429/09 (Graduatoria). Approvazione schemi di atti di concessione Azione A e Azione B.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con delibera di G.R. n. 1103 del 12/06/2009: "***Programma Operativo Regionale FSE 2007/2013 - Interventi per l'innalzamento della qualita' dell'offerta educativo-formativa: Programma Scuole Aperte – AA.SS. 2009/2010 e 2010/2011"*** è stata confermata ed implementata, anche per l'anno scolastico 2009/2010, una strategia complessiva che veda coinvolti tutti i soggetti interessati al sistema educativo/formativo della Regione Campania, a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, ma anche di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, mediante la prosecuzione del Programma "Scuole Aperte";

- che con Decreto Dirigenziale n. 294 del 24/06/2009 pubblicato sul BURC n. 40 del 26/06/2009, è stato approvato l'Avviso Pubblico per la selezione delle iniziative delle Istituzioni Scolastiche Secondarie Statali della Campania relative all'attuazione di interventi di orientamento Progetto "Scuole Aperte" e "Azioni Congiunte – Scuole Aperte in rete" – Biennio 2009/2011 – Anno Scolastico 2009/2010 da realizzare con il contributo del F.S.E. – P.O.R. Campania 2007/2013 – Asse IV – Capitale Umano – Obiettivo Specifico "i1) aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie"e i2) aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;

- che, relativamente al suddetto Avviso, sono pervenute al competente Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale n. 385 richieste di finanziamento per l'Azione A e n. 196 richieste di finanziamento per l'Azione B;

- che con Decreto Dirigenziale dell'AGC 17 n. 341 del 23/07/2009 è stato nominato un apposito Nucleo di Valutazione con il compito di verificare l'ammissibilità dei progetti presentati, di esaminare e valutare le proposte progettuali pervenute ammissibili e di redigere le graduatorie relative all'Azione A e all'Azione B;

- che con successivi DD.DD. nn. 411/09, 413/09 e 429/09 si è proceduto alla presa d'atto delle risultanze del lavoro del Nucleo di Valutazione nominato con il succitato D.D. n. 341 del 23/07/2009;

CONSIDERATO

- che le Istituzioni Scolastiche ammesse a finanziamento (Azione A e Azione B), per l'affidamento e l'avvio delle attività progettuali, devono necessariamente sottoscrivere appositi Atti di Concessione che ne regolino le modalità operative e di gestione;

- che sono stati predisposti tali schemi di atto di concessione che tengono conto della normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale, in particolare del Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, di cui alla DGR n. 1959 del 5/12/2008 e sono adeguati all'attuazione delle Attività di Orientamento " Scuole Aperte" per l'Anno Scolastico 2009/2010;

RITENUTO di dover approvare gli schemi di atti di concessione Azione A e Azione B che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

VISTI
- la D.G.R. n. 3466/2000;
- il D.D. 1/2009;
- il D.P.R. n. 206 del 04/08/2009;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta e della dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente del Servizio Educazione permanente, alla pace, alla legalità e ai diritti,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono, di seguito, integralmente riportate:

- di approvare gli schemi di atti di concessione Azione A e Azione B che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di inviare il presente atto all'Autorità di Gestione FSE, all'AGC 17 ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito web della Regione Campania.

Dr. Pier Luigi Lo Presti

Giunta Regionale della Campania
Settore Istruzione , Educazione Permanente, Promozione Culturale
Area 17

ATTO DI CONCESSIONE

DIRIGENTE DEL SETTORE 01 Pier Luigi Lo Presti _____

DIRIGENTE SERVIZIO 02 Rita Crisci _____

N. del Provvedimento_____A.G.C. n. 17 Settore 01 Servizio 02

Oggetto: **P. O. R . Campania 2007-2013 - Asse IV *Capitale Umano* - Obiettivo specifico "i1" - DGR n. 1103/09 Programma "Scuole Aperte" A.S. 2009/2010 - Scuole Secondarie Azione A - Decreto Dirigenziale n. 294 del 24 giugno 2009 (Avviso) - DD. DD. nn. 411/09 e 413/09 (Graduatoria).**
Sottoscrizione Atto di Concessione - Codice Ufficio n.

Istituzione Scolastica :

☐ Data di registrazione _____

☐ Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo _____

☐ Data dell'invio al B. U. R. C. _____

L'anno duemilanove il giorno del Mese di ottobre si sono costituiti presso gli uffici del Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale,

DA UNA PARTE

La **REGIONE CAMPANIA** – C.F.80011990639 **-,** nelle persone della dott.ssa Rita Crisci, Dirigente del Servizio Educazione Permanente, alla Pace , alla Legalità e ai Diritti, nata a Santa Maria a Vico (CE) il 9.06.1949 ed il Dott. Pier Luigi Lo Presti Dirigente del Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale nato a Parma il 17.07.1945, delegati alla firma del presente atto, domiciliati per la carica in Napoli – Centro Direzionale, Isola A/6, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità denominata "Regione".

DALL'ALTRA

L'Istituzione Scolastica , (C. F .:), con sede legale in CAP Via n. nella persona del Dirigente Scolastico Prof. , legale rappresentante, nato a (città) (prov.) il , domiciliato per la carica presso la sede legale, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato, **"Istituzione Scolastica"**.

Con la presente scrittura privata, redatta in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti, si conviene quanto segue:

PREMESSO

- che il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, disciplina il Fondo sociale europeo;
- che in data 11.07.2006 sono state approvate le disposizioni generali sui fondi strutturali con il Regolamento CE n. 1083/2006;
- che il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06;
- che la Commissione Ue in data 7 novembre 2007 con Decisione n. 5478 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013 ;
- che con D.G.R. n. 27 del 11.01.2008 sono stati approvati i provvedimenti in ordine al P.O. FSE 2007 – 2013 – Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo;
- che con D.G.R. 1103 del 12 giugno 2009 è stato approvato il " Programma Operativo Regionale FSE 2007 – 2013 – Interventi per l'innalzamento della qualità dell'Offerta Educativo – Formativa: Programma Scuole Aperte – AA.SS. 2009/2010 e 2010/2011";
- che con Decreto Dirigenziale n. 294 del 24 giugno 2009 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'attuazione dei precitati interventi educativo -formativi, relativi all'Anno Scolastico 2009 – 2010, rivolti alle Istituzioni Scolastiche Secondarie Statali della Campania;
- che con D.D. 341 del 23/07/è stato nominato l'apposito Nucleo di Valutazione per la valutazione delle istanze pervenute;
- che con Decreti Dirigenziali n. 411 del 18/09/2009 e n. 413 del 21/09/2009 stata approvata e pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento collegati al suddetto Avviso;
- che in base ai suddetti DD il progetto riportato nella sottostante tabella è stato approvato ed ammesso a finanziamento:

Cod ff	Titolo Progetto	Numero ore totale Progetto (Min 180 - Max 250)		Numero Moduli (Partecipanti Min 12 Max 20)	Numero partecipanti laboratori	Finanziamento
		lab	mod		Minimo 12	€.

che, ai sensi della vigente legge antimafia, l'Ente costituito è esonerato dall'esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.1-comma 2-lettera a)-lettera e)del DPR n 252 del 03/06/1998;

Tutto ciò si conviene fra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, e si stipula quanto appresso:

Art. 1
(Affidamento attività)

La premessa è patto e forma integrante e sostanziale della presente Concessione.
La Regione Campania affida all'Istituzione Scolastica, così come risulta costituita e rappresentata, la realizzazione del progetto, di cui all'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 294 del 24 giugno 2009 e successivamente ammesso a finanziamento con Decreti Dirigenziali n. 411/09 e n. 413/09 denominato :

Art. 2
(Disciplina del rapporto)

L'Istituzione Scolastica dichiara di:
- conoscere le normative Comunitarie, Nazionali e Regionali in materia, in particolare:
  - le disposizioni generali sul FSE di cui al CE n. 1081/2006 s.m.i. e quelle sui fondi strutturali di cui al Regolamento CE n. 1083/2006;
  - il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013 approvato dalla Commissione UE in data 7 novembre 2007 con Decisione n. 5478;
  - la DGR n. 27 dell'11/01/2008 con la quale sono stati approvati i provvedimenti in ordine al P.O. FSE 2007/2013 – Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo;
  - la DGR n.1103 del 12 giugno 2009 che ha approvato il "Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 – Interventi per l'innalzamento della qualità dell'Offerta Educativo-Formativa: Programma Scuole Aperte – AA.SS. 2009/2010 e 2010/2011"
  - Deliberazione Giunta Regionale n. 210 del 06/02/2009 "Piano d'azione per l'ottenimento degli obiettivi di servizio"
  - il Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, di cui alla DGR n. 1959 del 5/12/2008 (nel seguito per brevità anche il Manuale);
- essere in ogni caso responsabile a tutti gli effetti dell'attuazione del progetto ammesso a finanziamento e del rispetto delle regole contenute nella presente concessione e nelle norme e nei regolamenti ivi citati, nulla rilevando per la Regione l'eventuale suddivisione dell'attuazione delle singole attività in cui si articola il progetto tra i membri del partenariato,
- obbligarsi a recepire nelle documentazioni, nelle progettazioni e nell'articolazione delle voci di spesa le modifiche normative e regolamentari che verranno introdotte e rese obbligatorie in ottemperanza alle disposizioni emanate nell'ambito della programmazione 2007-2013 o nell'ambito dei regolamenti di disciplina delle modalità di certificazione della spesa relative alle fonti di finanziamento;
- impegnarsi a rispettare gli obblighi informativi e temporali di comunicazione previsti dal sistema di monitoraggio Si.Mon.A. sia per quanto attiene all'intervento nel suo insieme sia per quanto attiene ai percorsi di orientamento. In particolare, per quanto attiene a questi ultimi, l'istituzione scolastica si impegna ad utilizzare le procedure previste dal sistema Si.Mon.A. relativamente alle attività formative dichiarandosi consapevole sin da ora che:

- i moduli saranno riconosciuti solo se rispetteranno i parametri di frequenza indicati e se il numero di assenze complessivo dei discenti non supererà i massimali indicati nel Manuale dell'Autorità di Gestione del F.S.E e s.m.i.;
- per le azioni modulari deve essere redatto un bilancio delle competenze dei discenti ed è necessario il caricamento delle anagrafiche degli allievi e delle relative presenze nel sistema di monitoraggio dell'AGC 17 Si.Mon.A.

Art. 3
(Obblighi di carattere generale)

L'Istituzione Scolastica si impegna a rispettare la normativa di cui all'art. 2 nonché le eventuali modifiche alla disciplina di cui ai documenti succitati, apportate successivamente alla stipula del presente atto, e le relative direttive attuative in materia che saranno emanate dalla Regione Campania in ottemperanza ai nuovi Regolamenti CE.
L'Istituzione Scolastica , altresì, si impegna:

- ad inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo della Comunità Europea, della Regione Campania e dell'Istituzione Scolastica , in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa;
- a realizzare le attività finanziate rispettandone le modalità previste dal Progetto approvato (i tempi e le utenze pianificate, le strutture ed i luoghi scelti per le attività , l'utilizzo del personale docente e non docente coinvolti nelle fasi progettuali, gli scopi e gli obiettivi didattici prefissi) ;
- a consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento delle attività ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di Regolamento anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione delle attività stesse ed il mancato riconoscimento delle spese sostenute;
- a garantire l'adempimento di tutti gli obblighi assicurativi e previdenziali, previsti dalla normativa vigente, a favore dei partecipanti e dei propri addetti alla realizzazione dell'attività;
- a comunicare, entro 15 giorni dalla stipula dell'atto di concessione, il proprio indirizzo di posta elettronica;
- utilizzare per le comunicazione anche il sistema di messaggistica presente nel sistema Si.Mon.A. riconoscendo sin da ora tale strumento come legittimo anche per il ricevimento delle comunicazioni di qualsiasi genere da parte della Regione Campania;
- ad assicurare che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di Terzi, messe a disposizione dello svolgimento delle attività corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di sicurezza;
- a garantire il rispetto degli obblighi di informazione tenuta dei registri e di trasmissione di dati e informazioni inerenti al sistema di monitoraggio Si.Mon.A.

Art. 4
(Strutturazione delle attività, comunicazioni e tempistica)

L'Istituzione Scolastica si obbliga a rispettare le procedure contenute nel Manuale dell'autorità di gestione FSE di cui alla DGR 1959/08 e ss. mm. ii..

Inizio attività
L'Istituzione Scolastica si obbliga a dare inizio alle attività entro e non oltre il 26 ottobre 2009 completando le procedure di monitoraggio ex ante previste dal sistema di Monitoraggio Si.Mon.A. e dandone comunque comunicazione alla Regione Campania - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale- Centro Direzionale di Napoli, Isola A6-80143 e allo Stap competente per territorio, a mezzo telegramma o fax entro 24 ore dall'inizio delle stesse.
L'Istituzione Scolastica è, altresì, obbligata ad inviare a mezzo raccomandata A/R (fa fede il timbro postale), o a mano, entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività, la documentazione di inizio corso:

- modello Inizio Attività completo di planning didattico;

- scheda riassuntiva dei Moduli e delle Attività di laboratorio;
- scheda riassuntiva del personale impegnato.

La Regione si riserva la facoltà di indicare con propri atti modalità e tempi differenti di invio delle suddette documentazioni.
Prima dell'avvio dei percorsi di orientamento, l'Istituzione Scolastica si obbliga a completare le procedure di monitoraggio ex ante previste dal sistema di monitoraggio Si.Mon.A. relativamente alle attività formative dando le comunicazioni previste attraverso il medesimo sistema di monitoraggio Si.Mon.A.
Tutto l'iter del percorso deve essere monitorato con le suddette procedure rispettando in modo preciso le regole e la tempistica di caricamento di dati e informazioni.

Svolgimento delle attività
L'Istituzione Scolastica si impegna a rispettare i seguenti parametri:

- numero totale di ore del progetto min 180 – max 250;
- numero di moduli max 2;
- numero di partecipanti ai moduli min 12 – max 20;
- numero di partecipanti ai laboratori min 12;
- 3 aperture settimanali di almeno 2 ore ciascuna.

Chiusura delle attività
L'Istituzione Scolastica si obbliga a concludere le attività, non prima dell' 11 giugno 2010, dandone immediata comunicazione attraverso le procedure del sistema Si.Mon.A. e comunque entro il 31/07/2010.
La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Dirigente del Settore Istruzione della Regione Campania.

La Regione si riserva la facoltà di dichiarare non rimborsabili totalmente o parzialmente le spese sostenute nei seguenti casi:
1. ineleggibilità delle spese, accertata in sede di verifica amministrativa o contabile;
2. mancato rispetto dei termini di presentazione dei rendiconti e/o della relativa documentazione contabile;
3. mancata osservanza del criterio di cassa nella elaborazione dei rendiconti;
4. presentazione di documentazione contabile carente o non autenticata;
5. mancato rispetto di quanto previsto all'art. 2 ultimo comma.

La Regione si riserva inoltre, coerentemente con le disposizioni che saranno emanate dall'Autorità di Gestione del POR Campania FSE, l'opzione di rendere ammissibili ai contributi del FSE "somme forfettarie per coprire in tutto o in parte i costi di un'operazione" così come previsto dall'art 11 comma 3 b iii del Regolamento (Ce) 1081/2006 s.m.i.
In questo caso, il costo ammissibile di cui in premessa sarà liquidato proporzionalmente al numero di allievi che frequentano i percorsi modulari rispetto a quelli originariamente previsti che sono stati opportunamente dichiarati al momento della presentazione dei progetti.

La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo di inizio e conclusione delle attività. La Regione si riserva altresì la facoltà di recesso in caso di mancato o ritardato invio delle comunicazioni di cui ai punti precedenti.

Art. 5
(Modalità di erogazione del finanziamento)

L'erogazione dei fondi avviene previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale. Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato in tre soluzioni.
1ª Anticipazione – L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, su istanza dell'Istituzione Scolastica

indirizzata al Settore Istruzione della Regione Campania e previa comunicazione di avvenuto inizio delle attività.
2ª Anticipazione – L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato su istanza dell'Istituzione Scolastica indirizzata al Settore Istruzione della Regione Campania, nella quale si dichiari di aver speso e rendicontato almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta, allegando la certificazione delle spese rilasciata dallo Stap competente secondo le modalità di cui al successivo art. 6.
Saldo finale provvisorio – Il saldo finale provvisorio - per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni eventualmente ricevute – viene erogato su istanza del dell'Istituzione Scolastica indirizzata al Settore Istruzione della Regione Campania , nella quale occorre indicare l'importo spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione e allegando la certificazione delle spese rilasciata dallo Stap competente secondo le modalità di cui al successivo art. 6.
Nell'istanza di liquidazione del saldo l'Istituzione Scolastica dovrà dichiarare di:
- aver speso e rendicontato almeno il 90% delle eventuali anticipazioni ricevute (1ª e 2ª anticipazione) allegando, altresì, la certificazione delle spese rilasciata dallo Stap competente secondo le modalità di cui al successivo art. 6.
- aver completato l'intero monte ore delle attività. L'Istituzione Scolastica è tenuta a spendere l'importo percepito a titolo di *saldo finale provvisorio* entro 45 giorni dalla erogazione da parte della Regione e ad effettuare la rendicontazione delle relative spese entro i successivi 10 giorni, secondo le modalità di cui all'art.6.
L'Istituzione Scolastica è obbligato ad accendere presso un Istituto Bancario apposito sottoconto del conto corrente di gestione delle attività ordinarie sul quale far affluire le erogazioni della Regione relative al progetto approvato.
Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di *saldo finale provvisorio* superino il totale delle spese rendicontate e validate (secondo le modalità di cui all'art.6), l'Istituzione Scolastica è tenuta a restituire il maggiore importo ricevuto – con bonifico sull'apposito conto della Regione – ed a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Settore Istruzione della Regione Campania.

Art. 6
(Modalità di rendicontazione e certificazione delle spesa)

L'Istituzione Scolastica è tenuta ad effettuare le rendicontazioni e certificazioni periodiche in itinere delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, mediante il sistema di monitoraggio Si.Mon.A. rispettando le relative procedure di invio delle rendicontazioni periodiche e dei relativi titoli di spesa. I titoli di spesa e la documentazione di supporto alla spesa devono essere presentati in originale agli STAP in fase di perfezionamento dei verbali intermedi e finali.
La rendicontazione deve essere effettuata:

- secondo le *Modalità organizzative per la modifica dal sistema di controllo di I livello* di cui al DD 228/2005 ;
- seguendo il criterio di cassa;
- alle scadenze indicate nella tabella sottostante.

PAGAMENTI ESEGUITI ENTRO	SCADENZA CONSEGNA DOCUMENTAZIONE
28 febbraio	10 marzo
30 aprile	10 maggio
30 giugno	10 luglio
31 agosto	10 settembre
31 ottobre	10 novembre
31 dicembre	10 gennaio

La Regione si riserva la facoltà di non riconoscere le spese certificate senza rispettare il *criterio di cassa*.

La Regione si riserva, inoltre, di fissare ulteriori date di chiusura periodica dei conti in relazione a specifiche esigenze di certificazione della spesa alla Commissione Europea.
La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo contabile e conservati dall'Istituzione Scolastica per il periodo previsto dal Regolamento (CE) N. 1083/06.
Nel caso dell'applicazione del regime forfettario all'art 11 comma 3 b iii del Regolamento (Ce) 1081/2006 s.m.i. non si procederà alla rendicontazione a costi reali.

Art. 7
(Monitoraggio e valutazione)

L'Istituzione Scolastica si obbliga a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario attraverso il sistema di Monitoraggio Si.Mon.A. oltre a quelli eventualmente finalizzati ad attività di valutazione delle azioni che saranno richiesti anche per il tramite delle strutture a ciò preposte.
I dati necessari per alimentare il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale devono essere caricati sul sistema Si.Mon.A. alle scadenze ivi previste.
In caso di ritardato o mancato assolvimento a tale obbligo da parte della Scuola , la Regione si riserva di esercitare la facoltà di revocare il contributo assentito.

Art. 8
(Controlli a campione)

La Regione –coerentemente con quanto disposto dal Regolamento (CE) 1083/06 si riserva di operare controlli a campione dei progetti finanziati ed attivati.
Si riserva,altresì, di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art.9
(Divieto di sub committenza)

E' fatto divieto di sub committenza, totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del progetto, salvo le deroghe consentite dalle modalità di attuazione previste dalla normativa vigente,che comunque dovranno essere preventivamente autorizzate ed indicate nel progetto presentato.

Art. 10
(Clausole di salvaguardia)

L'importo previsto della concessione non costituisce titolo, a favore dell'Istituzione Scolastica , a percepire la relativa erogazione, se risultino violate per qualche verso le pattuizioni di cui al presente atto di concessione.
E' fatta salva la facoltà della Regione di sospendere e/o annullare il presente atto nel caso in cui la presentazione e/o l'accoglimento di eventuali ricorsi avverso la graduatoria di cui ai Decreti Dirigenziali n. 411/09 e n. 413/09, determinassero variazioni all'interno della graduatoria medesima;

Art. 11
(Irregolarità)

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Regolamento (CE) n. 1681/94 modificato dal Regolamento (CE) n. 2035/05, l'Amministrazione procederà al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle disposizioni nazionali.

Art. 12
(Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività di cui al presente Atto previste nel Progetto approvato dovrà essere preventivamente autorizzata dal pertinente Settore Istruzione della Regione Campania, su espressa richiesta dell'Istituzione Scolastica , pena il mancato riconoscimento dei relativi costi. Per le variazioni al piano finanziario approvato si richiamano le indicazioni e le prescrizioni previste nel Manuale di Gestione FSE approvato con DGR n. 1959 del 5/12/2008, che, con la firma del presente atto, l'Istituzione Scolastica dichiara esplicitamente di conoscere e di accettare.

Art. 13
(Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) ad avvenuto inizio delle attività, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto di quanto previsto all'art. 2 e 3;
c) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 4;
d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa (art. 6);
e) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione (art. 7);
f) mancato rispetto dei requisiti dei destinatari;
g) mancato rispetto dei termini dell'Avviso Pubblico;
h) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione;
i) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
j) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;

l) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità dell'Istituzione Scolastica.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto dirigenziale del Dirigente del Settore Istruzione della Regione Campania, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto all'Istituzione Scolastica , come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 14
(Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 15
(Foro Competente)

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 16
(Pubblicità)

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (CE) 1380/06 e dal Regolamento (CE) 1159/2000, l'Ente è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso. In particolare, l'Ente dovrà osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione pena la revoca del finanziamento.

Art. 17
(Autorizzazione trattamento dati personali)

L'Istituzione Scolastica autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 196/03, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

Art. 18
(Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

La presente concessione consta di n. .....pagine scritte da persona di mia fiducia e dall'allegato "Piano finanziario".

FIRMA
Per la Regione Campania

Il Dirigente Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale
Dott. Pier Luigi Lo Presti
_____

La Dirigente del Servizio 02
Dott.ssa Rita Crisci
_____

Per L'Istituzione Scolastica
Il Dirigente Scolastico Prof.
_____

Le clausole di cui agli Artt. 6/7/10/11 e 13 previste vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi del II comma dell'art. 1341 c.c..

FIRMA
Per la Regione Campania

Il Dirigente Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale
Dott. Pier Luigi Lo Presti
_____

La Dirigente del Servizio 02
Dott.ssa Rita Crisci
_____

Per L'Istituzione Scolastica
Il Dirigente Scolastico Prof.
_____

Giunta Regionale della Campania
Settore Istruzione , Educazione Permanente, Promozione Culturale
Area 17

ATTO DI CONCESSIONE

DIRIGENTE DEL SETTORE 01 Pier Luigi Lo Presti _____

DIRIGENTE SERVIZIO 02 Rita Crisci _____

N. del Provvedimento_____A.G.C. n. 17 Settore 01 Servizio 02

Oggetto: **P. O. R . Campania 2007-2013 - Asse IV *Capitale Umano* - Obiettivo specifico "i1" - DGR n. 1103/09 Programma "Scuole Aperte" A.S. 2009/2010 - Scuole Secondarie Azione B - Decreto Dirigenziale n. 294 del 24 giugno 2009 (Avviso) - DD. DD. nn. 411/09, 413/09 e 429/09 (Graduatoria).**
Sottoscrizione Atto di Concessione - Codice Ufficio n.

Istituzione Scolastica:

Istituzione Scolastica partner:

☐ Data di registrazione _____

☐ Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo _____

☐ Data dell'invio al B. U. R. C. _____

L'anno duemilanove il giorno _____ del Mese di ottobre si sono costituiti presso gli uffici del Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale,

DA UNA PARTE

La **REGIONE CAMPANIA** – C.F.80011990639 **-,** nelle persone della Dott.ssa Rita Crisci, Dirigente del Servizio Educazione Permanente, alla Pace , alla Legalità e ai Diritti, nata a Santa Maria a Vico (CE) il 9.06.1949 ed il Dott. Pier Luigi Lo Presti Dirigente del Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale nato a Parma il 17.07.1945, delegati alla firma del presente atto, domiciliati per la carica in Napoli – Centro Direzionale, Isola A/6, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità denominata "Regione".

DALL'ALTRA

L'Istituzione Scolastica , (C. F .:), con sede legale in CAP Via n. nella persona del Dirigente Scolastico Prof. , legale rappresentante, nato a (città) (prov.) il , domiciliato per la carica presso la sede legale, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato, **"Istituzione Scolastica"** in qualità di rappresentante unico della rete costituita oltre che dalla medesima da:

-
-
-

giusto protocollo di rete siglato in data ...

Con la presente scrittura privata, redatta in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti, si conviene quanto segue:

PREMESSO

- che il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, disciplina il Fondo sociale europeo;
- che in data 11.07.2006 sono state approvate le disposizioni generali sui fondi strutturali con il Regolamento CE n. 1083/2006;
- che il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06;
- che la Commissione Ue in data 7 novembre 2007 con Decisione n. 5478 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013 ;
- che con D.G.R. n. 27 del 11.01.2008 sono stati approvati i provvedimenti in ordine al P.O. FSE 2007 – 2013 – Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo;
- che con D.G.R. 1103 del 12 giugno 2009 è stato approvato il " Programma Operativo Regionale FSE 2007 – 2013 – Interventi per l'innalzamento della qualità dell'Offerta Educativo – Formativa: Programma Scuole Aperte – AA.SS. 2009/2010 e 2010/2011";
- che con Decreto Dirigenziale n. 294 del 24 giugno 2009 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'attuazione dei precitati interventi educativo -formativi, relativi all'Anno Scolastico 2009 – 2010, rivolti alle Istituzioni Scolastiche Secondarie Statali della Campania;
- che con D.D. 341 del 23/07/è stato nominato l'apposito Nucleo di Valutazione per la valutazione delle istanze pervenute;

- che con Decreti Dirigenziali n. 411 del 18/09/2009 e n. 413 del 21/09/2009 stata approvata e pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento collegati al suddetto Avviso;
- che in base ai suddetti DD il progetto riportato nella sottostante tabella è stato approvato ed ammesso a finanziamento:

Cod ff	Titolo Progetto	Numero ore totale Progetto (Min 120)	Finanziamento
			€.

che, ai sensi della vigente legge antimafia, l'Ente costituito è esonerato dall'esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.1-comma 2-lettera a)-lettera e)del DPR n 252 del 03/06/1998;

Tutto ciò si conviene fra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, e si stipula quanto appresso:

Art. 1
(Affidamento attività)

La premessa è patto e forma integrante e sostanziale della presente Concessione.
La Regione Campania affida all'Istituzione Scolastica, così come risulta costituita e rappresentata, la realizzazione del progetto, di cui all'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 294 del 24 giugno 2009 e successivamente ammesso a finanziamento con Decreti Dirigenziali n. 411/09, n. 413/09 e n. 429/09 denominato :
;

Art. 2
(Disciplina del rapporto)

L'Istituzione Scolastica dichiara di:
- conoscere le normative Comunitarie, Nazionali e Regionali in materia, in particolare:
  - le disposizioni generali sul FSE di cui al CE n. 1081/2006 s.m.i. e quelle sui fondi strutturali di cui al Regolamento CE n. 1083/2006;
  - il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007/2013 approvato dalla Commissione UE in data 7 novembre 2007 con Decisione n. 5478;
  - la DGR n. 27 dell'11/01/2008 con la quale sono stati approvati i provvedimenti in ordine al P.O. FSE 2007/2013 – Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo;
  - la DGR n.1103 del 12 giugno 2009 che ha approvato il "Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 – Interventi per l'innalzamento della qualità dell'Offerta Educativo-Formativa: Programma Scuole Aperte – AA.SS. 2009/2010 e 2010/2011"
  - Deliberazione Giunta Regionale n. 210 del 06/02/2009 "Piano d'azione per l'ottenimento degli obiettivi di servizio"
  - il Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, di cui alla DGR n. 1959 del 5/12/2008 (nel seguito per brevità anche il Manuale);
- essere in ogni caso responsabile a tutti gli effetti dell'attuazione del progetto ammesso a finanziamento e del rispetto delle regole contenute nella presente concessione e nelle norme e nei regolamenti ivi citati, nulla rilevando per la Regione l'eventuale suddivisione dell'attuazione delle singole attività in cui si articola il progetto tra i membri del partenariato,

- obbligarsi a recepire nelle documentazioni, nelle progettazioni e nell'articolazione delle voci di spesa le modifiche normative e regolamentari che verranno introdotte e rese obbligatorie in ottemperanza alle disposizioni emanate nell'ambito della programmazione 2007-2013 o nell'ambito dei regolamenti di disciplina delle modalità di certificazione della spesa relative alle fonti di finanziamento;
- impegnarsi a rispettare gli obblighi informativi e temporali di comunicazione previsti dal sistema di monitoraggio Si.Mon.A.

Art. 3
(Obblighi di carattere generale)

L'Istituzione Scolastica si impegna a rispettare la normativa di cui all'art. 2 nonché le eventuali modifiche alla disciplina di cui ai documenti succitati, apportate successivamente alla stipula del presente atto, e le relative direttive attuative in materia che saranno emanate dalla Regione Campania in ottemperanza ai nuovi Regolamenti CE.
L'Istituzione Scolastica , altresì, si impegna:

- ad inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo della Comunità Europea, della Regione Campania e dell'Istituzione Scolastica , in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa;
- a realizzare le attività finanziate rispettandone le modalità previste dal Progetto approvato (i tempi e le utenze pianificate, le strutture ed i luoghi scelti per le attività , l'utilizzo del personale docente e non docente coinvolti nelle fasi progettuali, gli scopi e gli obiettivi didattici prefissi) ;
- a consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento delle attività ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di Regolamento anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione delle attività stesse ed il mancato riconoscimento delle spese sostenute;
- a garantire l'adempimento di tutti gli obblighi assicurativi e previdenziali, previsti dalla normativa vigente, a favore dei partecipanti e dei propri addetti alla realizzazione dell'attività;
- a comunicare, entro 15 giorni dalla stipula dell'atto di concessione, il proprio indirizzo di posta elettronica;
- ad utilizzare per le comunicazione anche il sistema di messaggistica presente nel sistema Si.Mon.A. riconoscendo sin da ora tale strumento come legittimo anche per il ricevimento delle comunicazioni di qualsiasi genere da parte della Regione Campania;
- ad assicurare che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di Terzi, messe a disposizione dello svolgimento delle attività corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di sicurezza;
- a garantire il rispetto degli obblighi di informazione tenuta dei registri e di trasmissione di dati e informazioni inerenti al sistema di monitoraggio Si.Mon.A.

Art. 4
(Strutturazione delle attività, comunicazioni e tempistica)

L'Istituzione Scolastica si obbliga a rispettare le procedure contenute nel Manuale dell'autorità di gestione FSE di cui alla DGR 1959/08 e ss. mm. ii..

Inizio attività
L'Istituzione Scolastica si obbliga a dare inizio alle attività non prima del 26 ottobre 2009 e comunque entro il 9 novembre 2009 completando le procedure di monitoraggio ex ante previste dal sistema di Monitoraggio Si.Mon.A. e dandone comunque comunicazione alla Regione Campania - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale- Centro Direzionale di Napoli, Isola A6-80143 e allo Stap competente per territorio, a mezzo telegramma o fax entro 24 ore dall'inizio delle stesse.
L'Istituzione Scolastica è, altresì, obbligata ad inviare a mezzo raccomandata A/R (fa fede il timbro postale), o a mano, entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività, la documentazione di inizio corso:

- modello Inizio Attività completo di planning didattico;

- scheda riassuntiva dei Moduli e delle Attività di laboratorio;
- scheda riassuntiva del personale impegnato.

La Regione si riserva la facoltà di indicare con propri atti modalità e tempi differenti di invio delle suddette documentazioni.
Prima dell'avvio dei percorsi di orientamento, l'Istituzione Scolastica si obbliga a completare le procedure di monitoraggio ex ante previste dal sistema di monitoraggio Si.Mon.A. relativamente alle attività formative dando le comunicazioni previste attraverso il medesimo sistema di monitoraggio Si.Mon.A.
Tutto l'iter del percorso deve essere monitorato con le suddette procedure rispettando in modo preciso le regole e la tempistica di caricamento di dati e informazioni.

Svolgimento delle attività
L'Istituzione Scolastica si impegna a rispettare i seguenti parametri:

- numero totale di ore del progetto min 120.

Chiusura delle attività
L'Istituzione Scolastica si obbliga a concludere le attività, non oltre l'11 giugno 2010, dandone immediata comunicazione attraverso le procedure del sistema Si.Mon.A..
La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Dirigente del Settore Istruzione della Regione Campania.

La Regione si riserva la facoltà di dichiarare non rimborsabili totalmente o parzialmente le spese sostenute nei seguenti casi:
1. ineleggibilità delle spese, accertata in sede di verifica amministrativa o contabile;
2. mancato rispetto dei termini di presentazione dei rendiconti e/o della relativa documentazione contabile;
3. mancata osservanza del criterio di cassa nella elaborazione dei rendiconti;
4. presentazione di documentazione contabile carente o non autenticata;
5. mancato rispetto di quanto previsto all'art. 2 ultimo comma.

La Regione si riserva inoltre, coerentemente con le disposizioni che saranno emanate dall'Autorità di Gestione del POR Campania FSE, l'opzione di rendere ammissibili ai contributi del FSE "somme forfettarie per coprire in tutto o in parte i costi di un'operazione" così come previsto dall'art 11 comma 3 b iii del Regolamento (Ce) 1081/2006 s.m.i.
In questo caso, il costo ammissibile di cui in premessa sarà liquidato proporzionalmente al numero di allievi che frequentano i percorsi modulari rispetto a quelli originariamente previsti che sono stati opportunamente dichiarati al momento della presentazione dei progetti.

La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo di inizio e conclusione delle attività. La Regione si riserva altresì la facoltà di recesso in caso di mancato o ritardato invio delle comunicazioni di cui ai punti precedenti.

Art. 5
(Modalità di erogazione del finanziamento)

L'erogazione dei fondi avviene previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale. Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato in tre soluzioni.
1ª Anticipazione – L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, su istanza dell'Istituzione Scolastica indirizzata al Settore Istruzione della Regione Campania e previa comunicazione di avvenuto inizio delle attività.
2ª Anticipazione – L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato su istanza dell'Istituzione Scolastica indirizzata al Settore Istruzione della Regione Campania, nella quale

si dichiari di aver speso e rendicontato almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta, allegando la certificazione delle spese rilasciata dallo Stap competente secondo le modalità di cui al successivo art. 6.
Saldo finale provvisorio – Il saldo finale provvisorio - per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni eventualmente ricevute – viene erogato su istanza del dell'Istituzione Scolastica indirizzata al Settore Istruzione della Regione Campania , nella quale occorre indicare l'importo spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione e allegando la certificazione delle spese rilasciata dallo Stap competente secondo le modalità di cui al successivo art. 6.
Nell'istanza di liquidazione del saldo l'Istituzione Scolastica dovrà dichiarare di:
- aver speso e rendicontato almeno il 90% delle eventuali anticipazioni ricevute (1ª e 2ª anticipazione) allegando, altresì, la certificazione delle spese rilasciata dallo Stap competente secondo le modalità di cui al successivo art. 6.
- aver completato l'intero monte ore delle attività. L'Istituzione Scolastica è tenuta a spendere l'importo percepito a titolo di *saldo finale provvisorio* entro 45 giorni dalla erogazione da parte della Regione e ad effettuare la rendicontazione delle relative spese entro i successivi 10 giorni, secondo le modalità di cui all'art.6.
L'Istituzione Scolastica è obbligato ad accendere presso un Istituto Bancario apposito sottoconto del conto corrente di gestione delle attività ordinarie sul quale far affluire le erogazioni della Regione relative al progetto approvato.
Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di *saldo finale provvisorio* superino il totale delle spese rendicontate e validate (secondo le modalità di cui all'art.6), l'Istituzione Scolastica è tenuta a restituire il maggiore importo ricevuto – con bonifico sull'apposito conto della Regione – ed a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Settore Istruzione della Regione Campania.

Art. 6
(Modalità di rendicontazione e certificazione delle spesa)

L'Istituzione Scolastica è tenuta ad effettuare le rendicontazioni e certificazioni periodiche in itinere delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, mediante il sistema di monitoraggio Si.Mon.A. rispettando le relative procedure di invio delle rendicontazioni periodiche e dei relativi titoli di spesa. I titoli di spesa e la documentazione di supporto alla spesa devono essere presentati in originale agli STAP in fase di perfezionamento dei verbali intermedi e finali.
La rendicontazione deve essere effettuata:

- secondo le *Modalità organizzative per la modifica dal sistema di controllo di I livello* di cui al DD 228/2005 ;
- seguendo il criterio di cassa;
- alle scadenze indicate nella tabella sottostante.

PAGAMENTI ESEGUITI ENTRO	SCADENZA CONSEGNA DOCUMENTAZIONE
28 febbraio	10 marzo
30 aprile	10 maggio
30 giugno	10 luglio
31 agosto	10 settembre
31 ottobre	10 novembre
31 dicembre	10 gennaio

La Regione si riserva la facoltà di non riconoscere le spese certificate senza rispettare il *criterio di cassa*.
La Regione si riserva, inoltre, di fissare ulteriori date di chiusura periodica dei conti in relazione a specifiche esigenze di certificazione della spesa alla Commissione Europea.
La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo contabile e conservati dall'Istituzione Scolastica per il periodo previsto dal Regolamento (CE) N. 1083/06.
Nel caso dell'applicazione del regime forfettario all'art 11 comma 3 b iii del Regolamento (Ce) 1081/2006 s.m.i. non si procederà alla rendicontazione a costi reali.

Art. 7
(Monitoraggio e valutazione)

L'Istituzione Scolastica si obbliga a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario attraverso il sistema di Monitoraggio Si.Mon.A. oltre a quelli eventualmente finalizzati ad attività di valutazione delle azioni che saranno richiesti anche per il tramite delle strutture a ciò preposte.
I dati necessari per alimentare il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale devono essere caricati sul sistema Si.Mon.A. alle scadenze ivi previste.
In caso di ritardato o mancato assolvimento a tale obbligo da parte della Scuola , la Regione si riserva di esercitare la facoltà di revocare il contributo assentito.

Art. 8
(Controlli a campione)

La Regione –coerentemente con quanto disposto dal Regolamento (CE) 1083/06 si riserva di operare controlli a campione dei progetti finanziati ed attivati.
Si riserva, altresì, di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art.9
(Divieto di sub committenza)

E' fatto divieto di sub committenza, totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del progetto, salvo le deroghe consentite dalle modalità di attuazione previste dalla normativa vigente,che comunque dovranno essere preventivamente autorizzate ed indicate nel progetto presentato.

Art. 10
(Clausole di salvaguardia)

L'importo previsto della concessione non costituisce titolo, a favore dell'Istituzione Scolastica , a percepire la relativa erogazione, se risultino violate per qualche verso le pattuizioni di cui al presente atto di concessione.
E' fatta salva la facoltà della Regione di sospendere e/o annullare il presente atto nel caso in cui la presentazione e/o l'accoglimento di eventuali ricorsi avverso la graduatoria di cui ai Decreti Dirigenziali n. 411/09, n. 413/09 e n. 429/09, determinassero variazioni all'interno della graduatoria medesima.

Art. 11
(Irregolarità)

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Regolamento (CE) n. 1681/94 modificato dal Regolamento (CE) n. 2035/05, l'Amministrazione procederà al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle disposizioni nazionali.

Art. 12
(Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività di cui al presente Atto previste nel Progetto approvato dovrà essere preventivamente autorizzata dal pertinente Settore Istruzione della Regione

Campania, su espressa richiesta dell'Istituzione Scolastica , pena il mancato riconoscimento dei relativi costi. Per le variazioni al piano finanziario approvato si richiamano le indicazioni e le prescrizioni previste nel Manuale di Gestione FSE approvato con DGR n. 1959 del 5/12/2008, che, con la firma del presente atto, l'Istituzione Scolastica dichiara esplicitamente di conoscere e di accettare.

Art. 13
(Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

a) ad avvenuto inizio delle attività, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto di quanto previsto all'art. 2 e 3;
c) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 4;
d) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa (art. 6);
e) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione (art. 7);
f) mancato rispetto dei requisiti dei destinatari;
g) mancato rispetto dei termini dell'Avviso Pubblico;
h) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione;
i) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
j) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
l) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità dell'Istituzione Scolastica.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto dirigenziale del Dirigente del Settore Istruzione della Regione Campania, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto all'Istituzione Scolastica , come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 14
(Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 15
(Foro Competente)

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 16
(Pubblicità)

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (CE) 1380/06 e dal Regolamento (CE) 1159/2000, l'Ente è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso. In particolare, l'Ente dovrà osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione pena la revoca del finanziamento.

Art. 17
(Autorizzazione trattamento dati personali)

L'Istituzione Scolastica autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 196/03, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

Art. 18
(Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

La presente concessione consta di n. .....pagine scritte da persona di mia fiducia e dell'allegato "Piano finanziario"

FIRMA
Per la Regione Campania

Il Dirigente Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale
Dott. Pier Luigi Lo Presti
_____

La Dirigente del Servizio 02
Dott.ssa Rita Crisci
_____

Per L'Istituzione Scolastica
Il Dirigente Scolastico Prof.
_____

Le clausole di cui agli Artt. 6/7/10/11 e 13 previste vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi del II comma dell'art. 1341 c.c..

FIRMA
Per la Regione Campania

Il Dirigente Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale
Dott. Pier Luigi Lo Presti
_____

La Dirigente del Servizio 02
Dott.ssa Rita Crisci
_____

Per L'Istituzione Scolastica
Il Dirigente Scolastico Prof.
_____

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 814 del 13 ottobre 2009 – Realizzazione di attività di promozione delle Fattorie sociali di cui alla DGR N. 1424 del 3 settembre 2009, "Programmazione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo Sociale Regionale." - Bando di Concorso per l'ideazione del Logo "Fattoria Sociale" - Impegno di spesa - Con Allegati**

PREMESSO che

− la Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", dispone che gli interventi ed i servizi sociali siano finalizzati a garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenendo, eliminando o riducendo le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare.

- la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale, in attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328", prevede che la Regione garantisca interventi e servizi sociali volti ad assicurare pari opportunità, anche di genere, inclusione sociale, decentramento delle politiche sociali e promuova azioni orientate alla valorizzazione delle risorse territoriali locali, nonché all'integrazione fra politiche sociali, economiche e di sviluppo;

- con Decisione della Commissione C(2007) 5478 del 7 novembre 2007 è stato approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013, in cui l'Asse III "Inclusione Sociale" si propone tra l'altro di garantire sostegno a tutti i cittadini in ogni fase del ciclo di vita, con una forte attenzione all'integrazione con le politiche attive del lavoro, affrontando attraverso singoli obiettivi specifici le problematiche relative ai *target* considerati e, allo stesso tempo, alle condizioni di contesto che determinano i rischi di esclusione e marginalità;

- con Decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20/11/2007 è stato approvato il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR che tra gli obiettivi strategici prevede, tra l'altro, il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali in attuazione delle principali disposizioni riguardanti la politica di sviluppo rurale dell'UE stabilite nel regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1210 del 6 luglio 2007, proposta congiuntamente dal Settore 01 dell' AGC 18 e dal Settore 03 dell' AGC 11, sono state stabilite le "Definizioni delle caratteristiche funzionali della Fattoria Sociale per la promozione di programmi di sviluppo sostenibile nella Regione Campania".

- con Decreto Dirigenziale n. 922 del 21 dicembre 2007 è stato approvato l'Avviso pubblico destinato al riconoscimento di contributi per buone pratiche sperimentali ed innovative di sviluppo sostenibile ed inclusione sociale delle fasce deboli, quali le Fattorie sociali;

- con Decreto Dirigenziale n. 145 del 28 aprile 2008 è stato istituito il "Registro delle fattorie Sociali" secondo le modalità definite dalle "Linee Attuative del Registro Regionale delle Fattorie Sociali" approvate nel citato decreto;

- con Deliberazione della Giunta Regionale N° 1424 del 3 settembre 2009, proposta dal Settore 01 dell' AGC 18 è stata approvata, la "Programmazione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo Sociale Regionale. Con Allegato " prevedendo, tra l'altro, interventi in favore delle fattorie sociali;

- con Decreto Dirigenziale n. 774 del 24/09/2009 si è provveduto allo scorrimento della graduatoria di cui all'Avviso Fattorie Sociali (D.D. n. 922/07) e alla approvazione della relativa graduatoria (D.D. n. 1195/08) secondo quanto stabilito dalla DGR N. 1424
del 3 settembre 2009, "Programmazione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo Sociale Regionale"

- con Decreto Dirigenziale n. 775 del 24 settembre 2009 si è provveduto alla nomina del Gruppo di Lavoro interassessorile (ADC 18 e AGC 11) per il registro delle fattorie sociali di cui al D.D. n.145 del 28/04/2008 secondo quanto stabilito dalla DGR N. 1424 del 3 settembre 2009, "Programmazione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo Sociale Regionale.

CONSIDERATO che

- con D.G.R. N° 1210 del 6 luglio 2007, "La Fattoria Sociale" può promuovere interventi integrati in cui sono previste azioni di promozione dello sviluppo sostenibile e di promozione dell'agricoltura; di promozione e di inclusione sociale che insistono sulle aree di intervento del sistema integrato dei servizi sociali

della Campania e che favoriscono la diffusione della cultura della legalità;
- nell'ambito degli interventi cofinanziati dal Programma FEARS 2007/2013 la Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali" tra le tipologie di intervento prevede alla lettera f "Interventi a supporto delle Fattorie Sociali" per un ammontare complessivo di € 4.000.000,00 destinati alle imprese sociali iscritte nel Registro Regionale delle Fattorie Sociali di cui DD 145/08;
- la DGR N° 1424/09 di programmazione delle risorse di cui al Fondo Sociale Regionale prevede, tra l'altro, tra gli interventi a titolarità regionale di cui all'Allegato A quale area di intervento "contrasto alla povertà" l'attività di "Promozione della realizzazione di fattorie sociali attraverso uno scorrimento della graduatoria finale dell'Avviso approvato ai sensi della DGRC 679/07 e DD 922/07; l'avvio del registro regionale e la realizzazione di attività di promozione" con un'attribuzione finanziaria pari a € 525.410,00;
- con D.D. N° 774/09 si è provveduto allo scorrimento della graduatoria delle Fattorie Sociali approvata con DD N° 1195/08 (Avviso DD N° 922/07) impegnando la somma complessiva di € 448.750,00, stabilendo che le risorse necessarie per l'anno 2009 sono previste nell'Allegato A della DGR n.1424 del 3 settembre 2009 e imputando al capitolo di bilancio n. 7870 UPB n 4.16.41 di previsione 2009;
- con D.D. N° 775/09 si è provveduto a nominare il gruppo di lavoro interassessorile di cui al D.D. n.145/08 impegnando la somma complessiva di 20.000,00 euro stabilendo che le risorse necessarie per l'anno 2009 sono previste nell'Allegato A della DGR n.1424 del 3 settembre 2009 e imputando al capitolo di bilancio n. 7870 UPB n 4.16.41 di previsione 2009;
- per supportare le specifiche azioni rivolte alla promozione della «Fattoria Sociale» ed all'inclusione sociale per favorire l'attivazione di reti di relazioni è oppportuno dotare la Regione Campania di un apposito logo che sintetizzi gli obiettivi della stessa.

RITENUTO
-di dover procedere per la scelta del Logo della "Fattoria Sociale" ad un concorso di idee per un logo che sia rappresentativo delle peculiarità e di tutti gli elementi che caratterizzano la fattoria sociale quali: creare mercati di beni relazionali, aumentare la dotazione di capitale sociale prevedere e offrire risposte ai bisogni sociali latenti che i servizi tradizionali non sono in grado di soddisfare;
- di dover prevedere che tra tutte le proposte inviate, per le quali sarà stata accertata la regolarità e il rispetto delle norme del bando, verranno selezionati 3 finalisti e tra questi sarà scelto il logo vincitore del concorso che diventerà il simbolo ufficiale della "Fattoria Sociale" della regione Campania.
-di dover prevedere che al vincitore sarà assegnato un premio di euro 2.500,00 che al secondo e terzo classificato saranno assegnati rispettivamente: un premio di euro 1.000,00 e un premio di euro 500,00. per un ammontare complessivo pari a € 4.000,00 (quattromila,00)
- di dover approvare l'allegato bando di concorso per l'ideazione di un logo "Fattoria Sociale" che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale le cui spese sono imputabili al capitolo di bilancio gestionale n. 7870 UPB n 4.16.41 del bilancio di previsione 2009 approvato con L.R. n.2 del 19/01/2009 e correlato bilancio gestionale 2009 approvato con DGR N.261 del 23/02/2009 e s.m.i, Codice di Bilancio SIOPE 1.02.03 : Interventi Assistenziali che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA
- la Legge n. 328 dell'8 novembre 2000
- la D.G.R.C. n.° 1210 del 6 luglio 2007
- la Decisione della Commissione C(2007) 5478 del 7 novembre 2007
- la Decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007
- la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007
- il D.D. 922 del 21 dicembre 2007
- il DD 145 del 28 aprile 2008;
- il DD n° 1195 del 13 novembre 2009
- la D.G.C.R. N° 1424 del 3 settembre 2009

- la D.G.R.C. n.° 466 del 21/03/2008 con la quale viene conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area Dirigenziale n. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo", nonché di Dirigente del Settore Assistenza Sociale al Dott. Antonio Oddati;
- la D.G.R. n.° 2118 del 31/ 12/2008 con la quale viene conferito l'incarico di Responsabile del Servizio 01 "AA.GG. dell'Area – Interventi in materia di disabilità" Settore 01 dell'A.G.C. 18 alla dr.ssa Cecilia

Sannino

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio Primo del Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazione indicate in premessa che si intendono qui integralmente riportate di:

1. di dover procedere per la scelta del Logo della "Fattoria Sociale" ad un concorso di idee . Logo che sia rappresentativo delle peculiarità e di tutti gli elementi che caratterizzano la fattoria sociale quali: creare mercati di beni relazionali, aumentare la dotazione di capitale sociale prevedere e offrire risposte ai bisogni sociali latenti che i servizi tradizionali non sono in grado di soddisfare;
2. dover prevedere che al vincitore sarà assegnato un premio di euro 2.500,00 che al secondo e terzo classificato saranno assegnati rispettivamente: un premio di euro 1.000,00 e un premio di euro 500,00. - I premi s'intendono al lordo delle trattenute fiscali di legge- per un ammontare complessivo pari a 4.000,00 (quattromila,00);

- dover approvare l'allegato "Bando di concorso per l'ideazione di un logo Fattoria Sociale" che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale le cui spese per complessivi **€ 4.000,00 (quattromila,00)** sono imputabili al capitolo di bilancio gestionale **n. 7870 UPB n 4.16.41 del bilancio di previsione 2009** approvato con L.R. n.2 del 19/01/2009 e correlato bilancio gestionale 2009 approvato con DGR N.261 del 23/02/2009 e s.m.i. che presenta sufficiente disponibilità;
- **impegnare le risorse necessarie per il Bando di concorso .per l'ideazione di un logo Fattoria Fattoria Sociale - Delibera di programmazione N° 1424 del 03/09/2009 - per complessivi € 4.000,00 (quattromila,00) capitolo di bilancio gestionale n.7870, UPB.n 4.16.41, Codice di Bilancio SIOPE 1.02.03 : Interventi Assistenziali**
- trasmettere il presente provvedimento:
  - all'Assessore alle Politiche Sociali;
  - all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
  - al Settore Ragioneria
  - all'AGC 02 Affari Generali della Giunta Regionale – Settore 01 – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici;
  - al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale, per l'integrale pubblicazione;

Dr. Antonio Oddati

Bando di concorso per l'ideazione del logo "Fattoria Sociale"

1. *Riferimenti normativi e programmatici*

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :
- Delibera G.R . N°. 1210 del 06.07.2007 Definizioni delle caratteristiche funzionali della Fattoria Sociale per la promozione di programmi di sviluppo sostenibile nella Regione Campania.
- Decreto Dirigenziale N° 145 del 28 aprile 2008: "Registro delle fattorie Sociali" e Linee Attuative.

2. *Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti*

Il concorso è finalizzato alla realizzazione del logo per la promozione delle Fattorie Sociali in Campania che sintetizzi gli obiettivi delle stesse. Tale logo dovrà essere rappresentativo delle peculiarità e di tutti gli elementi che caratterizzano la fattoria sociale quali:
- la promozione dell'inclusione socio-lavorativa di persone appartenenti alle fasce deboli;
- la diffusione della cultura della legalità utilizzando, laddove è possibile, beni sottratti alle organizzazioni criminali;
- la promozione dello sviluppo sostenibile in agricoltura;
- l'utilizzo di fattori di produzione agricoli locali.

3. Soggetti destinatari

Possono presentare le proprie candidature i seguenti soggetti singoli, residenti in regione Campania di età compresa tra i diciotto e trenta anni non compiuti alla data di presentazione della candidatura.

Non è ammessa la partecipazione di professionisti in materia di arte grafica e comunicazione o di discipline correlate.

4.Caratteristiche del logo

Il Logo dovrà avere le seguenti caratteristiche:
· garantire idealmente la "riconducibilità" alle Fattorie Sociali ricordandone il ruolo e le priorità;
· dimostrarsi adeguato agli scopi del soggetto banditore del concorso
· essere originale;
· essere realizzato, con l'utilizzazione dei principali programmi di grafica in uso (possibilmente vettoriale), sia in quadricromia sia in bianco e nero, in modo da valutarne l'adeguatezza e l'adattabilità in ogni eventuale contesto;

· essere suscettibile di riduzione o di ingrandimento, senza perdere in nessuna eventualità la sua forza comunicativa; dovrà essere utilizzabile in dimensioni variabili da un minimo di 2 cm quadrati a un massimo di 1 metro quadrato circa;
· dimostrarsi facilmente memorizzabile, realizzando la massima coesione auspicabile tra la parte grafica e le parole utilizzate;
· risultare idoneo per la progettazione di una linea comprensiva di:
carta intestata formato A4;
biglietti da visita;
cartelline raccoglitrici;
timbro con logo;
penne;
copertine opuscoli;
manifesti;
depliant;
gadget vari;
· risultare idoneo per l'utilizzazione su pagine web.

5. Presentazione della domanda

I richiedenti per accedere alla selezione dovranno inoltrare, a mezzo servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso o consegna a mano, la domanda con allegata la documentazione richiesta al Settore 01 dell'AGC 18 Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali Via G. Porzio, Centro Direzionale isola A/6, 6° piano, 80143 - Napoli.
Il plico, contenente la domanda (all.1) e la proposta progettuale, dovrà essere sigillato e riportare sul frontespizio la dizione "*Fattoria sociale – Bando ideazione logo*". Il plico dovrà essere assemblato secondo quando previsto dal punto 6 del presente bando .
Le domande devono tassativamente pervenire entro il termine delle ore 12,00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURC. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'Ufficio ricevente. Nessuna responsabilità è addebitabile alla amministrazione regionale per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata. Il mancato rispetto delle suddette condizioni comporterà l'inaccettabilità dell'istanza. In nessun caso è possibile l'integrazione della domanda e relativi allegati.

6. Modalità di presentazione

All'interno del plico sigillato, dovranno essere contenute 2 buste chiuse da denominarsi rispettivamente nel seguente modo:
• **Busta A – Progetto**: All'interno di tale busta deve essere inserito il progetto predisposto secondo le modalità sopra indicate e la relazione descrittiva.
• **Busta B – Anagrafica**: Tale busta dovrà contenere la domanda di partecipazione (all.1) debitamente compilata e copia del documento di riconoscimento.

Pena l'esclusione dal concorso le buste e il plico non dovranno violare i criteri dell'anonimato attraverso l'apposizione di simboli, segni o altri elementi identificativi. Ogni partecipante potrà presentare una sola idea progettuale.

7.Elaborati richiesti

I candidati dovranno presentare i seguenti elaborati:

- Relazione descrittiva dell'idea progettata che indichi le caratteristiche e spieghi la logica e gli intenti comunicativi;
- n.1 elaborato grafico del logo a colori (con la scritta "Fattoria Sociale") su formato A4 su sfondo bianco;
- n.1 elaborato grafico del Logo a colori su formato A4 su sfondo bianco;
- n.1 elaborato grafico del Logo in bianco e nero (con la scritta "Fattoria Sociale") su formato A4 su sfondo bianco;
- n.1 elaborato grafico del Logo in bianco e nero su formato A4 su sfondo bianco;
- un CDRom contenente copia di tutti gli elaborati grafici in formato digitale (tif, jpeg, ecc.) a colori e in bianco e nero.

8.Criteri di ammissione delle idee progettuali

Sono ammessi al concorso solo lavori originali e inediti; saranno pertanto esclusi lavori che risulteranno già apparsi su qualsiasi mezzo di informazione (stampa quotidiana e periodica, televisione, internet, ecc…).

9.Commissione esaminatrice

La valutazione e la selezione dei lavori verranno effettuate dal gruppo di lavoro interassessorile di cui al D.D. 775 del 24/09/09 del Settore 01 dell'AGC 18 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali".
Il gruppo di lavoro provvederà alla verifica dell'ammissibilità dei partecipanti delle idee progettuali ed effettuerà la selezione dei progetti individuando il logo vincitore.

10.Premi

Tra tutte le proposte inviate, per le quali sarà stata accertata la regolarità e il rispetto delle norme del presente bando, verranno selezionati dal gruppo di lavoro 3 finalisti e tra questi sarà scelto il logo vincitore del concorso che diventerà il simbolo ufficiale della "Fattorie Sociale" della regione Campania.
Al vincitore sarà assegnato un premio di euro 2.500,00.
Per il secondo e terzo classificato saranno assegnati rispettivamente:
- un premio di euro 1.000,00;
- un premio di euro 500,00.

I premi si intendono al lordo delle trattenute fiscali di legge.

11.Proprietà dei progetti

I loghi premiati diventeranno proprietà esclusiva della Regione Campania che ne acquisirà tutti i diritti di utilizzazione, riproduzione e pubblicazione, senza limiti di spazio e di tempo. Tutti gli elaborati pervenuti non saranno restituiti e

potranno, eventualmente, essere utilizzati ai fini espositivi , per la realizzazione di un volume e/o produzione di materiale divulgativo entro il 31 dicembre 2010.

12.Responsabilità e accettazione

I partecipanti si assumono ogni responsabilità in merito all'originalità dei propri progetti.
La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente bando, nonché di tutte quelle stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia.

13.Documentazione e informazioni

Il presente bando e la domanda di partecipazione al concorso possono essere consultati e scaricati sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.
Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla dott.Cecilia Sannino – Centro Direzionale di napoli is.A/6 6° Piano Tel. 081.796.6638/66.36 – e.mail: c.sannino@maildip.regione.campania.it

14. Informativa dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Testo Unico D. Lgs. n. 196/03, "Codice in materia di protezione dei dati personali" e smi, si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti alla selezione saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della selezione e agli atti consequenziali.

15. Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia al Codice civile. Il Settore 01 dell'AGC 18 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali"si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Allegato 1

SCHEMA DI DOMANDA

Alla Regione Campania
AGC 18 "Assistenza Sociale, Programmazione
e Vigilanza sui Servizi Sociale
Via G. Porzio, Centro Direzionale isola A/6
80143 Napoli

OGGETTO: Bando di Concorso per l'Ideazione del Logo "Fattoria Sociale" -
Domanda di partecipazione

Il/La sottoscritto/a …….
(cognome e nome)
Nato/a..... a il.....
Residente nel comune di ……..……CAP ……
Indirizzo …… ……prov ……
Codice Fiscale ……..
Telefono.....Cell.....e-mail.....

C H I E D E

Di essere ammesso alla procedura per la selezione del logo "Fattoria Sociale".

Consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n. 445,

D I C H I A R A

ai sensi dell' art. 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445

- di essere in possesso dei requisiti essenziali richiesti dal Bando per quanto riguarda, in particolare, gli elementi e le condizioni richieste;

- di accettare le condizioni stabilite, dal bando di selezione per il logo della Fattoria Sociale della Regione Campania, per l'istruttoria della presente domanda e dell'altra

documentazione allegata, e di obbligarsi a tutte le conseguenti formalità previste dalle disposizioni vigenti;

- che i requisiti soggettivi ed oggettivi del richiedente e le caratteristiche della candidatura riportate corrispondono a verità;

- che quanto presentato è opera originale di cui si garantisce la piena disponibilità e la cessione irrevocabile di tutti i diritti di proprietà riservata alla Regione Campania titolare materiale della proposta, concedendo a tale ente l'autorizzazione esclusiva e illimitata all'utilizzo di questi diritti, nonché a esercitare ogni autorità derivante dai medesimi in tutto il mondo.
Riconosce, inoltre, che tenendo conto della natura del lavoro, qualora la proposta presentata risulti vincitrice, la remunerazione sarà limitata al premio indicato nel bando di selezione per il logo "Fattoria Sociale" della Regione Campania, e che non verrà avanzata nessuna richiesta per l'ottenimento di un qualsiasi utile derivante dallo sfruttamento in genere della proposta.

- inoltre, dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 e smi che i dati forniti con la presente richiesta saranno trattati dalla Regione Campania, anche con strumenti informatici, esclusivamente per finalità gestionali e statistiche relative alle fattorie sociali.

_____
Luogo e data

IL DICHIARANTE

Si allega fotocopia fronte/retro del seguente valido documento d'identità del soggetto sottoscrittore:

Tipo _____ n. _____ rilasciato a _____ da _____ in data _____

In particolare, la documentazione allegata alla presente domanda consta di:

□ ……..……...;

□ ……..……...;

□ ……..……...;

□ ……..……...;

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 31/06 del 17/05/2006 e concessione supp. n. 155/08 del 25/09/2008.- Sig.ra Spera Luisa**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA :

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 839405 del 01/10/2009, con la quale la Sig.ra SPERA Luisa, *…omissis…*, ha chiesto il rinnovo di concessione demaniale marittima n. 31/06, della superficie complessiva di mq 2,00 nonché Suppletiva n.155/08 (Estensione temporale), ricadente nel Porto di Agropoli (SA), del Comune medesimo, rilasciata per mantenere un chiosco tipo Algida, con scadenza il 31/12/12009;

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 31/06 avrà la durata di 48 mesi e scadrà il 31/12/2013;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Agropoli;
- i grafici e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n° 081/7969237;
- i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengono opportuno, possono avanzare osservazioni entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, indirizzandole a: Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime **- Porto di Palinuro - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio concessione demaniale marittima - Paltur s.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA :

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0759019 del 03/09/2009, con la quale il Sig. Pepoli Francesco *…omissis…*, in qualità di amministratore della società Paltur s.r.l., ha chiesto il rilascio di concessione demaniale marittima di mq. 30,30, nell'area portuale del Comune di Palinuro (SA), da destinare a " posa sedie, tavolini, gazebo, ed infopoint per la gestione provvisoria dell'area portuale di Palinuro.

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n° 88;
- il D.D. n.63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima avrà validità di mesi 24 dal 1/04/2010/2011/2012/2013 al 31/09/2010/2011/2012/02013;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Palinuro;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n° 081/7969237 il mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Baia - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 22 2009 - Coop. Lavoratori Portuali di Baia s.c.p.l. a.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- la concessione n. 22/09, avente ad oggetto mq. 222,85 per mantenere la Casa del Portuale, con scadenza al 31/10/2010;
- l'istanza acquisita con prot. n. 705316 del 04/08/2009, con cui la Coop. Lavoratori Portuali di Baia s.c.p.l. a.r.l. con sede in Bacoli alla Via Scotto D'Aniello n. 14 ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, l' ampliamento della concessione demaniale marittima n. 22/09 per mq. 65,00, allo scopo di adibirli a deposito attrezzi di lavoro;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la concessione da rilasciare avrà durata fino al 31/10/2009;
- l'area richiesta in ampliamento, della superficie di mq. 65,00, è situata nel porto di Baia;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. dott. Rosario Ferretti, tel. N° 081/7969649 il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – Soprintendenza per i Beni Archeologici – Salerno – **Estratto Decreto di Esproprio – Comune di Capaccio.**

Visto il D.Lgs.42/04 artt.95 e segg. Visto il D.P.R. 372/01.
Visto il D.Lgs: 165/01 e successive integrazioni e modificazioni.
Visto il decreto di Pubblica Utilità dell'espropriazione degli immobili distinti in catasto al FG. 49 del comune di Capaccio part.lla 63 (parte) di proprietà dell'Opera Pia Pompeo Lebano di Sessa Cilento.
Effettuati gli adempimenti di cui agli artt. 7 e 8 della L.241/90 senza che vi siano state osservazioni.
Vista la nota con la quale il rappresentante legale dell'ente proprietario ha accettato l'indennità offerta;
Considerato che con ordinativi di pagamento gravati sul capitolo 7952/PG19 sono state liquidate le somme dovute all'ente proprietario ed all'affittuario coltivatore dell'immobile.
Accertata la libera e piena proprietà dell'immobile

DECRETA

E' acquisito al Demanio dello Stato, mediante espropriazione l'immobile distinto in catasto al fg. 49 del Comune di Capaccio part.lla 63 (parte già in proprietà dell'Opera Pia Pompeo Lebano di Sessa Cilento. Il Soprintendente per i Beni Archeologici delle province di Salerno e Avellino è incaricato di curarne la notifica, la trascrizione, la voltura, la registrazione, la pubblicazione ed ogni altro adempimento relativo all'esecuzione del presente decreto, secondo le modalità previste dal D.P.R. 327/01.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il TAR competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente **entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione.**

Il Direttore Generale
Dott. Stefano De Caro

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – Soprintendenza per i Beni Archeologici – Salerno – **Estratto Decreto di Esproprio – Comune di Ascea.**

Visto il D.Lgs 42/04 artt.95 e segg. Visto il D.P.R. 327/01.
Visto il D.Lgs: 165/01 e successive integrazioni e modificazioni.
Visto il decreto di approvazione del Progetto di realizzazione del Parco Archeologico di Velia.
Visto il decreto di Pubblica Utilità dell'espropriazione degli immobili distinti in catasto al FG. 9 del comune di Ascea, part.lle 39,357,358,356,4,79,76,68 e 5.

Considerato che sono state liquidate le indennità di espropriazione spettanti per le part.lle 76, 79, 5, 68, del fg.9

DECRETA

Sono acquisiti al Demanio dello Stato, mediante espropriazione gli immobili distinti in catasto al fg. 9 del Comune di Ascea part.lle 76 in proprietà Grazia Tanzola, 79 in proprietà Luigi Tanzola, 5 e 68 in proprietà eredi Montuori Dorotea. Il Soprintendente per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino è incaricato di curarne la notifica, la trascrizione, la voltura, la registrazione, la pubblicazione ed ogni altro adempimento relativo all'esecuzione del presente decreto, secondo le modalità previste dal D.P.R. 327/01.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il TAR competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello stato rispettivamente **entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione.**

Il Direttore Generale
Dott. Stefano De Caro

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – Soprintendenza per i Beni Archeologici – Salerno – **Estratto Decreto di Esproprio – Comune di Nocera Superiore.**

Visto il D.Lgs. 42/04 artt. 95 e segg. Visto il D.P.R. 327/01.
Visto il D.Lgs:165/01 e successive integrazioni e modificazioni.
Visto il decreto di Pubblica Utilità dell'espropriazione degli immobili distinti in catasto al FG.7 del comune di Nocera Superiore tra i quali il terreno distino al fg. 7 part.lla 335.
Effettuati gli adempimenti di cui agli artt.7 e 8 della L.241/90 senza che vi siano state osservazioni da parte dell'interessato.
Vista la nota con la quale il proprietario ha accettato l'indennità offerta;
Considerato che con ordinativi di pagamento gravati sul capitolo 7952/PG19 è stata liquidata la somma dovuta Accertata la libera e piena proprietà dell'immobile.

DECRETA

E' acquisito al Demanio dello Stato, mediante espropriazione l'immobile distinto in catasto al fg. 7 del Comune di Nocera Superiore part.lla 335 già in proprietà Ciro Palumbo. Il Soprintendente per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino è incaricato di curarne la notifica, la trascrizione, la voltura, la registrazione, la pubblicazione ed ogni altro adempimento relativo all'esecuzione del presente decreto, secondo le modalità previste dal D.P.R. 327/01.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il TAR competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente **entro 60 e 120 gironi dalla data di avvenuta notificazione.**

Il Direttore Generale
Dott. Stefano De Caro

PROVINCIA DI CASERTA – **Espropriazioni per pubblica utilità – Lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. n. 267 "Groia e Circumvallazione Marcianise Groia".**

Si avvisa che con 9 decreti definitivi di esproprio emessi in data 24/09/2009 è stato pronunciato l'esproprio definitivo in favore della Provincia di Caserta delle sotto elencate particelle site in Comune di Marcianise della superficie a fianco di ognuna riportata occorse per i lavori di cui in testata: f° 6 p.lle 6332 di mq. 325, 6336 di mq. 132, 6340 di mq. 270, 6338 di mq. 5, 6334 di mq. 46, f° 7 p.lle 5366 di mq. 54, 5367 di mq. 53, 5371 di mq. 187, 5369 di mq. 40, 5373 di mq. 90.

Ing. A. Del Prete

PROVINCIA DI SALERNO – Centro di Responsabilità Espropri, Appalti e Contratti – Ufficio Espropri – **Estratto determinazione dirigenziale n. 80 del 2 settembre 2009 – Liquidazione indennità aggiuntiva di esproprio per fittavolo. Realizzazione dell'opera pubblica "Città della Scuola in Sarno**".

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, la Provincia di Salerno con la sopracitata determina dirigenziale, adottata dal Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni, ha disposto di liquidare l'indennità aggiuntiva di esproprio spettante al fittavolo, ai sensi dell'art. 42 comma 1, come determinata con atto avente prot. 37977 del 7 ottobre 2008, al seguente soggetto che ne ha condiviso la determinazione ai sensi dell'art. 20 comma 5 e che ha depositato la documentazione probatoria di cui all'art. 20 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.:

- Sig. Perrino Raffaele, nato a Nocera Inferiore il 01/09/1972, C.F. PRRRFL72P01F912T, in qualità di fittavolo degli immobili riportati in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 28 p.lle 1487 e 1730 e di porzione della p.lla 42 dello stesso foglio, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 56.637,10, a valere quale indennità aggiuntiva di esproprio spettante al fittavolo del terreno;

La suddetta determinazione dirigenziale diventerà esecutiva con il decorso di trenta giorni dal compimento della presente pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità, ai sensi dell'articolo 26 comma 8 del DPR 327 del 2001 e s.m. ed i.

Il RUP dell'Ufficio per le Espropriazioni
dott. Antonio Amato

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni
avv. Alfonso Longobardi

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM SINISTRA DEL SELE – Capaccio Scalo – **Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione – P.O.R. Campania Misura 1.4 - Progetti Esecutivi Unificati - Prog. C) Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua Comune di Altavilla Silentina, località Olivella - Cerrelli - Campolongo - 2° Stralcio.**

Il Responsabile Unico del Procedimento ed il Dirigente responsabile dell'Ufficio Espropriazioni del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra del Sele rendono noto che, con decreto n. 7206 in data 05 ottobre 2009 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori di cui in oggetto con la determinazione dell'indennità in via provvisoria alle ditte spettanti.

Le particelle interessate dai lavori ubicate nel **Comune di Altavilla Silentina** sono le seguenti:

Foglio 6: 189, 17, 16, 12, 493, 84, 274, 77, 660, 655, 140, 139, 262, 88, 143, 640, 193, 641, 281, 644, 646, 258, 8, 56, 744, 737, 222, 485, 219, 224, 243, 220.

Foglio 14: 194, 429, 516, 515, 591, 568, 70, 918, 483, 391, 186, 152, 645, 272, 768, 779, 780, 782, 781, 783, 775, 767, 777, 298, 849, 969, 275, 970, 218, 390, 143, 29, 975, 976, 225, 786, 788, 503, 275, 781.

Foglio 18: 307, 306, 328, 201,

Foglio 22: 94, 91, 136, 174, 45, 327, 169, 372.

Foglio 25: 273, 533, 399, 472, 753, 556, 551, 550, 834, 13, 489, 268, 666.

Foglio 32: 28, 146, 247, 810.

Il citato decreto è disponibile per la visione presso l'ufficio espropriazioni del Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra del Sele sito in Capaccio Scalo in Via Magna Graecia n. 341 negli orari di ufficio e sul sito: http://www.bonificapaestum.it/Bandi_ok.asp

Capaccio Scalo, 08 ottobre 2009

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Guido Contini

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
Dott. Agr. Michele Marino

COMUNE DI ATRANI – Provincia di Salerno – **Avvio del Procedimento Espropriativo – Recupero di un manufatto edilizio, in stato di abbandono, per la realizzazione di n. 6 residenze ad uso pubblico.**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e delle Procedure Espropriative del Comune di Atrani

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 2 e dell'art. 16 comma 4 del D.P.R. 327/01, nonché dell'art. 7 della L. 241/90 e ss.mm.ii., nella qualità di autorità espropriante delle aree occorrenti per i lavori indicati sopra.

AVVISA

Che è stato pubblicato l'avvio del procedimento per l'esecuzione dei lavori di 'Recupero di un manufatto edilizio, in stato di abbandono, per la realizzazione di n. 6 residenze ad uso pubblico, prologo alla dichiarazione della pubblica utilità con esproprio dell'immobile diruto di cui alla p.lla 192 del foglio Unico di Atrani.
Si rende noto, altresì:

- che la presente costituisce comunicazione personale agli interessati;
- che il progetto, con tutta la annessa documentazione, è consultabile presso l'U.T.C. nella Casa Comunale, nei giorni di Lunedì-Mercoledì-Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 (tel. 089-871185);
- che il Responsabile del Procedimento è il dott. ing. Pasquale De Santis.

Atrani - Casa Comunale li 05.10.2009

Il Responsabile del Procedimento
Dott. ing. Pasquale De Santis

COMUNE DI ATRANI – Provincia di Salerno – **Avvio del Procedimento Espropriativo – Realizzazione di un parcheggio, del tipo residenziale, completamente interrato.**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e delle Procedure Espropriative del Comune di Atrani

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 2 e dell'art. 16 comma 4 del D.P.R. 327/01, nonché dell'art. 7 della L. 241/90 e ss.mm.ii., nella qualità di autorità espropriante delle aree occorrenti per i lavori indicati sopra.

AVVISA

Che è stato pubblicato l'avvio del procedimento per l'esecuzione dei lavori di 'Realizzazione di un parcheggio, del tipo residenziale, completamento interrato prologo alla dichiarazione della pubblica utilità con esproprio di circa 800,00 mq del fondo agricolo identificato dalle p.lle 451-452-453 (derivate dal frazionamento della p.lla n. 187) e p.lle 456-458-459 (derivate dal frazionamento della p.lla n. 190) del foglio Unico di Atrani.
Si rende noto, altresì:

- che la presente costituisce comunicazione personale agli interessati;
- che il progetto, con tutta la annessa documentazione, è consultabile presso l'U.T.C. nella Casa Comunale, nei giorni di Lunedì-Mercoledì-Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 (tel. 089-871185);
- che il Responsabile del Procedimento è il dott. ing. Pasquale De Santis.

Atrani - Casa Comunale li 05.10.2009

Il Responsabile del Procedimento
Dott. ing. Pasquale De Santis

COMUNE DI CAGGIANO – Provincia di Salerno – Area Tecnica e Manutentiva Settore Urbanistica – **Modifica dell'art. 4 del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale. Approvazione definitiva.**

IL RESPONSABILE U.T.C.

VISTI gli atti d'Ufficio,

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 della Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16

RENDE NOTO CHE

la modifica all'art. 4 (Facoltà di deroga) del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale: **adottata** con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 22/12/2008, esecutiva ai sensi di legge; **approvata** con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 07/07/2009, esecutiva ai sensi di legge, e' esecutiva a tutti gli effetti di legge.

Si dispone la pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio Comunale, sul B.U.R.C. e nei luoghi maggiormente frequentati.

Il Responsabile U.T.C.
Geom. Adolfo Abbamonte

COMUNE DI LETINO – Provincia di Caserta – **Avviso di Deposito – Proposta del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) e del R.U.E.C.**

Il Sindaco ed il Responsabile del Servizio tecnico

Vista la Legge n°1150/1942 e s.m.i.;
Vista la L.R. n°14/1982 e s.m.i. ;
Vista la L.R. n°16/2004;
Viste le direttive regionali;

COMUNICANO

l'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune della proposta di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), comprensiva degli elaborati previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale e delle N.T.A. (Norme Tecniche di Attuazione), nonché del R.U.E.C., predisposta dalla Giunta Municipale con delibera n°51/2009 del 24/06/2009, ai sensi dell'a rt. 24 della L.R. 16/2004.

Gli elaborati del P.U.C. rimarranno depositati nella Segreteria del Comune per 40 (quaranta) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC., affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione, nel seguente orario: dal Lunedì al Sabato dalle ore 09:00 alle ore 13:00 ed i giorni festivi dalle ore 09:30 alle ore 11:30.

Durante il periodo di deposito, chiunque può presentare all'ufficio protocollo del Comune, che ne rilascerà ricevuta, osservazioni in ordine alla proposta del P.U.C., formulando le stesse in duplice copia, di cui una in carta bollata.

Le predette osservazioni dovranno essere corredate di stralcio planimetrico, in formato non superiore all'A0, formulate in modo chiaro e comprensibile.

Il presente avviso è pubblicato, all'Albo Pretorio e sul sito Internet del Comune, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e su due quotidiani a diffusione provinciale.

Il Responsabile dell'UTC
Geom. Pietro Montone

Il Sindaco
Antonio Orsi

COMUNE DI PAGANI – Provincia di Salerno – Sportello Unico per le Attività Produttive – **Avviso di Deposito – Variante urbanistica per l'attuazione del progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo ditta "La Gioventù srl".**

Il Responsabile del Procedimento

Vista la Legge 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;
Visto il DPR 21.10.1998 n. 447 e s.m.i.;
Visti gli atti d'Ufficio;

dà notizia

del deposito degli atti relativi alla variante urbanistica del progetto di ampliamento della struttura produttiva "La Gioventù Srl", sita in Pagani alla via Fontana n. 42, di cui alla determinazione positiva della Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98, consistenti nei seguenti elaborati:

1) Relazione illustrativa; 2) Relazione impianto idrico e fognario; 3) Relazione tecnica impianto elettrico; 4) Relazione tecnica sicurezza antincendio; 5) Relazione agronomica; 6) Relazione tecnica impatto acustico; 7) Relazione geologico-tecnica; 8) Indagini sismiche e prove di laboratorio; 9) Aerofotogrammetria / estratto catastale / stralcio P.R.G.; 10) Stato di fatto - Planimetria generale; 11) Progetto - Calcolo analitico delle superfici; 12) Progetto pianta; 13) Progetto pianta copertura; 14) Progetto prospetti e sezioni; 15) Progetto pianta con LAY OUT; 16) Progetto impianto idrico e fognario; 17) Progetto - Planimetria gen.le con impianto elettrico; 18) Progetto – Pianta con impianto elettrico;
documentazione integrativa: I. Relazione socio economica; II. Elaborato tecnico e descrittivo; III Relazione di impatto acustico; IV Elaborato grafico PP1 bis;

Gli atti rimarranno depositati a libera visione, per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal 26 ottobre 2009, data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, presso lo SUAP di via Ten. M. Pittoni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09:00 alle 12:30 e presso il Comando di Polizia Locale di via Carmine, il sabato e i giorni festivi dalle ore 10:00 alle 12:00.

Durante il periodo di deposito e nei 30 (trenta) giorni successivi potranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Pagani, osservazioni, proposte ed opposizioni, che dovranno essere redatte in duplice copia, di cui una in bollo.

Pagani, 14/10/09

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rosa Ferraioli

COMUNE DI SALERNO – **Decreto n. 23 del 13/10/2009 – Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo – Piano di Edilizia Economica e Popolare relativo all'area di Trasformazione AT_ERP_3 del vigente P.U.C. località Monticelli.**

IL SINDACO

Premesso:

- che con delibera di Giunta Comunale n. 1073 del 02/10/2009 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 26 e 27 della Legge Regione Campania n. 16 del 22/12/2004, il Piano Urbanistico Attuativo avente valore e portata di Piano di Edilizia Economica e Popolare relativo all'area di trasformazione AT_ERP_3 in Monticelli, in conformità alle previsioni dettate dal nuovo Piano Urbanistico Comunale;
- che sono state effettuate le pubblicazioni di rito;

Vista la Legge Regione Campania n. 16 del 22/12/2004 - art. 27, comma 6°;

DECRETA

È approvato ad ogni effetto di legge il Piano Urbanistico Attuativo avente valore e portata di Piano di Edilizia Economica e Popolare relativo all'area di trasformazione AT_ERP_3 in località Monticelli, che entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Sindaco
Vincenzo De Luca

CONSORZIO DI BONIFICA DELL' UFITA – Grottaminarda – **Avviso di Deposito – Delibera n. 167 del 27.08.2009.**

Si comunica che la delibera della Deputazione Amministrativa dell'intestato Consorzio n. 167/2009 del 27.08.2009, avente ad oggetto: "Approvazione Ruoli Ordinari per cartella tributo irriguo (cod. 750), morosi anni: 2005-2007-2008-2009 ed adempimenti consequenziali." – è stata affissa all'Albo del Consorzio, e più precisamente presso la sede operativa sita in Grottaminarda alla Via Giardino Condotto n. 6, il 24.09.2009 e vi rimarrà **per 15 giorni consecutivi** ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 della L. R. Campania n. 4/2003 e s.m.e i, e che la stessa delibera verrà, altresì, pubblicata all'Albo dei Comuni del comprensorio irriguo interessati.

Il Presidente
Giovanni Cusano

CAVE BRUSCHI S.r.l. – Atripalda (AV) – **Avviso di Deposito – Verifica di assoggettabilità a VIA - D. Lgs. 152/2006, art. 20.**

Il sottoscritto Bruschi Vincenzo nato ad Atripalda (AV) il 01/12/1927, residente ad Atripalda (AV) in via Circumvallazione n. 25, in qualità di legale rappresentante della società CAVE BRUSCHI S.r.l., con sede legale in Atripalda (AV) Via Palmoleta n. 2, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/2006, ha presentato al Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, la documentazione per l'attivazione della verifica di assoggettabilità a procedura di VIA di un progetto così identificato:

"Programma di coltivazione e riqualificazione ambientale dell'attività estrattiva di calcare ricadente in area di crisi (AC.A.5.2) in località Palmoleta del comune di Atripalda."

Gli atti progettuali sono depositati presso:

- Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente-Servizio VIA – Via De Gasperi n. 28 – Napoli;
- Comune di Atripalda (AV) - Piazza Municipio – Atripalda (AV).

Chiunque ne abbia interesse può visionare la documentazione e presentare osservazioni entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

L' Amministratore Unico
Vincenzo Bruschi

DITTA SYCOREX RICERCHE ITALIA S.p.A. – Teverola – **Avviso di Deposito degli elaborati e avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.**

In data 30.09.09 il sottoscritto proponente SYCOREX S.p.A. ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente - Via De Gasperi, 28 – Napoli ed in data 30.09.09 presso il comune di Teverola, copia degli elaborati relativi ad un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti da pneumatici fuori uso, camere d'aria non riparabili ed altri scarti di gomma, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008.

Chiunque sia interessato , a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

REALBEEF S.r.l. – Flumeri (AV) – **Avviso di deposito degli elaborati inerenti alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs n. 4 del 16/01/2008.**

In data 09/10/2009 il proponente Realbeef S.r.l. ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli e presso il Comune di Flumeri copia degli elaborati relativi alla richiesta di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs n. 4/2008 relativa all'impianto di macellazione e si trattamento di sottoprodotti di origine animale sito in Flumeri (AV), Area ASI Valle Ufita.

Chiunque sia interessato alla realizzazione degli interventi del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi, 28 – Napoli entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L' Amministratore Delegato

SOCIETÀ ICAL S.r.l. – Società Unipersonale – Nusco – **Avviso di Deposito degli elaborati e avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.**

In data 12 ottobre 2009 il sottoscritto Signor Carmine Natale, C.F. NTLCMN60A28F988K Amministratore unico della società ICAL S.r.l. Società Unipersonale con sede in Nusco (AV), in Contrada S. Martino , N. 15, P.I. 02526040643 ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente - Via De Gasperi n° 28 – Napoli ed in data 13 ottobre 200 9 presso il Comune di Teora, Largo Europa n. 1-Teora(AV), copia degli elaborati relativi al Progetto di Recupero Ambientale della cava di calcare in località Serro dei Mortali nel comune di Teora (AV) con il relativo Studio Preliminare Ambientale, per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. n.4/2008.

Chiunque ne abbia interesse può visionare la documentazione oggetto del presente avviso e presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli **entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.**

COMUNE DI AILANO – Provincia di Caserta – **Avviso – Formazione di un elenco di operatori economici per l'esecuzione dei lavori in economia per le procedure negoziate ai sensi dell'art. 122, c. 7 e 7bis del D. Lgs n. 163/'06 e per forniture di beni e servizi in economia.**

Si informa che presso l'albo pretorio comunale è in corso di pubblicazione il testo integrale dell'avviso in oggetto, emanato con prot. n.4059 del 29/09/2009.

L'avviso, con relativi allegati, è disponibile per il download sul sito internet del Comune, www.comune.ailano.ce.it , su www.sitar-campania.it ed è reperibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune, sito in Piazza C.A. Dalla Chiesa, n. 7 — 81010 Ailano - Caserta.

Le richieste devono pervenire al Protocollo del Comune entro le ore 13:00 del 07/11/2009.

Il Responsabile del Procedimento, a cui possono essere inoltrate richieste di chiarimento, è il geom. Fernando R. DE SANTIS — tel.0823-943024 — fax 0823-943055.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
dott. Mario Lanzone

COMUNE DI AILANO – Provincia di Caserta – **Avviso – Formazione elenchi di soggetti cui affidare incarichi professionali.**

Si informa che sul sito Internet www.comune.ailano.ce.it è disponibile l'avviso, con allegati, per la formazione di elenchi di soggetti cui affidare incarichi professionali (art. 91, c. 2, del D. Lgs n. 163/'06).

Termine per la ricezione delle richieste: ore 13:00 del 30/11/2009.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al R.U.P. geom. Fernando R. DE SANTIS – tel. 0823-943024 – fax 0823-943055.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
dott. Mario Lanzone

COMUNE DI MADDALONI – Provincia di Caserta – **Avviso – Lettera di invito per le organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 24 della L.R. n. 16/06.**

Premessa:

Visto l'art. 24 della L.R. n. 16/04, recante "Norme sul governo del territorio", che stabilisce al co.1 che la Giunta comunale, previa consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali, predispone la proposta di Piano Urbanistico Comunale;

Visto inoltre l'art. 47 della succitata L.R. 16/04, che stabilisce che i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale, e dal relativo Rapporto Ambientale, di cui alla direttiva 42/01/CE del 27/06/01, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani e che la proposta dì piano ed il rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità interessate e del pubblico con le procedure di cui agli art. 15, 20 e 24 della L.R. 16/04;

Considerato che, ai sensi della medesima legge regionale e ai contenuti dell'Allegato alla Dlb. G.R. n. 627/05, Le organizzazioni di cui sopra intervengono nel procedimento nella fase propedeutica alla predisposizione della proposta di PUC da parte della Giunta Comunale e, che la consultazione avviene affinché le stesse possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuta per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio;

Considerato infine che la medesima Delibera G.R. 627/05 individua l'elenco delle varie organizzazioni che devono necessariamente essere invitate ed alle quali devono essere assicurate le garanzie partecipative previste dalla L.R. 16/04;

Tanto premesso: questa Amministrazione Comunale formalmente invita i rappresentanti delle organizzazioni indicate in indirizzo, all'AUDIZIONE PUBBLICA consultiva, propedeutica alla formazione del Piano Urbanistico Comunale e del Rapporto Ambientale, **prevista per il 16.11.09** c/o la sala convegni del centro socio culturale ex macello sita in via Napoli **alle ore 9.30**.

Il Sindaco
Michele Farina

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Campania - Napoli – **Avviso – Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico.**

RENDE NOTO

che con istanza Prot. n° 0550112 del 12/08/2009 , diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto, ai sensi dell'art. 111 e segg. del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775 e successive modifiche, degli artt. 87 e 88 del D.P.R. 24.07.1977 n° 616, dell'art. 14 comma 4 bis della Legge 08/08/1992 n° 359, della Legge Regionale n°15 del 26/07/2002 e del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 – Titolo III - Capo II – artt. 52 bis e segg. così come integrati dal D.L. 27/12/2004 n° 330 -, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità, nonché l'urgenza ed l'indifferibilità.
Questa Società dichiara in osservanza all'art. 52 quater comma 5 del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001, l'impianto elettrico è amovibile per cui non verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla costruzione dell'impianto elettrico. Ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, verrà comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 327/2001, ai proprietari delle aree interessate dal tracciato dell'elettrodotto. Il numero dei destinatari interessati dall'iter per la dichiarazione di pubblica utilità è inferiore a 50, per cui si darà corso alla informativa in materia secondo avviso personale e/o qualora non sia possibile per irreperibilità o assenza degli stessi si procederà secondo quanto disposto dall'art. 52 ter comma 2 del D.P.R. n°327/2001.
La costruzione dell'impianto elettrico, da autorizzare e realizzare con urgenza, come esplicitato nella relazione tecnica allegata, si rende necessaria per assicurare il pubblico servizio elettrico al richiedente sig. Giuliano Giovanni.
L'impianto elettrico, della lunghezza di circa ml. 700 è il più idoneo dal punto di vista tecnico ambientale tenuto conto dello stato dei luoghi, delle linee elettriche esistenti nonché dell'ubicazione del punto di fornitura.
Allo stato, l'elettrodotto e la relativa fascia di asservimento andrà ad interessare i terreni nel Comune di Vairano Patenora, distinti in catasto al numero di foglio e particelle così come meglio specificato nel piano particellare allegato.
L'impianto, nel suo sviluppo interessa il solo tenimento del comune di Vairano Patenora nella provincia di Caserta e presenta le seguenti caratteristiche:
corrente alternata trifase frequenza 50 Hz;
tensione di esercizio 380 Volt;
sviluppo impianto di km 0,700 circa in cavo aereo;
installazione di n° 16 sostegni monolitici;
cavo precordato quadripolare autoportante in Alluminio della sezione di 35 mmq isolato con polietilene reticolato (XLPE);
I sostegni del tipo in c.a.c. (cemento armato centrifugato) sono calcolati secondo le vigenti norme sulle linee elettriche esterne (Legge n° 339 del 28/06/1986 e D.M. LL.PP. del 21/03/1988 n° 28 e successive modifiche).
Ai fini degli art.7 ed 8 della Legge n.241/90 e con riferimento al D.P.R. n.327/01 questa Società, interessando un'area di proprietà privata di cui al piano particellare allegato, ai fini della procedure d'imposizione coattiva di servitù provvederà a dare corso agli adempimenti per l'avvio del procedimento."
Visti i ripetuti tentativi fatti dall'Enel per addivenire ad un componimento bonario senza alcun risultato, e la necessità di attraversare i fondi nel Comune di Vairano Patenora ai fini della dichiarazione di pubblica utilità , questa Società chiede che sia indetta ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. n° 327/01 a cura di codesto Settore del Genio Civile, una Conferenza di Servizi agli effetti del Capo IV dell'art.14 della Legge 7/8/1990 n. 241 e successive integrazioni, con l'interessamento in particolare degli Enti di cui all'art.120 del T.U. n.1775/1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.
Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di Esecuzione del Ministro LL.PP. n° 28 del 21/03/1988 e successive modifiche. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge 22/02/2001 n° 36 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e

degli obbiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti.
Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n° 1775 all'Albo Pretorio del Comune di Vairano Patenora, interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11.12.1933 n° 1775 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la chiesta autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, **entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.**
La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, da inserire nell'emittente Decreto Regionale di Autorizzazione.

Il Responsabile
Pasquale Autiero

AVVOCATO MICHELE ROMANIELLO – **Notifica per pubblici proclami – Vertenza Amodeo Gennaro contro Comune di San Nicola La Strada ed altri – T.A.R. Campania, Napoli, RG. n.4169/09 III sezione.**

Ricorso al TAR Campania Napoli, RG 4169/09 Sez. III, autorizzazione del Presidente del 2/10/09 alla notifica per pubblici proclami agli assegnatari dei posteggi della fiera settimanale di Via Grotta, nel Comune di San Nicola La Strada –
Con ricorso che precede, proposto da AMODEO Gennaro, difeso dagli Avv.ti Maddalena De Rosa e Michele Romaniello, domiciliato presso segreteria TAR, è stata impugnata la deliberazione di G.C. n.9/09 del Comune di San Nicola La Strada ed i provvedimenti di trasferimento della fiera settimanale in Via Grotta, di assegnazione del posteggio al ricorrente, i criteri di massima per la valutazione delle domande e della graduatoria.
Il ricorrente, ricevuta la sola assegnazione del posteggio n 117 nella nuova area di mercato, ha chiesto l'annullamento degli atti su indicati, per i seguenti motivi: violazione e falsa applicazione della l.R.C. n.1/00, del d.lgs n.267/00, difetto di attribuzione, nullità assoluta, difetto di istruttoria, eccesso di potere, violazione del d.lgs.n.114/98 e del regolamento del Comune di S. Nicola La Strada per "il commercio su aree pubbliche" approvato con deliberazione di C.C. n.44/03, del principio di trasparenza, assenza di criteri di massima e di motivazione, illogicità, carenza dei presupposti, disparità di trattamento, ingiustizia manifesta, violazione degli artt. 2 e ss della l. n. 241/90, in quanto la competenza è del Consiglio Comunale e non della Giunta; nulla è stato comunicato alla Regione Campania; manca il bando, la graduatoria, i criteri di massima, di valutazioni, di un punteggio, le giustificazioni al conferimento dei posteggi e qualsiasi attività istruttoria; l'assegnazione avrebbe dovuto seguire e non precedere il trasferimento del mercato e gli ulteriori atti indicati nella l.R.C.n.1/00.
I controinteressati sono individuabili negli assegnatari dei posteggi dell'area di mercato ovvero Diodato Bartolomeo; Carangelo Clemente; Momo Salvatore; Basilicata Antonio; Martucci Maria; Cristiano Salvatore; Scialdone Giancarlo; D'Onofrio Giuseppe; Carbone Domenico; Petrillo Tommaso; Valentino Antonio; soc. "Oggi, domani e sempre"; Cioffi Giovanni; Giuliano Vincenzo; Biondillo Rosa; Ughetto Angelo; Tartaglione Teresa; Vigliotta Vincenzo; Russo Felice; Mariniello Luigi; Caruso Umberto; Di Maio Ciro; Merenda Raffaele; Fusco Vincenzo; De Cicco Pasquale; "Valentino Sosio" snc; Carbone Francesco; Visconte Francesco; Vinciguerra Gaetano; Pascarella Lazzaro; Silvestri Luigi; Manna Teresa; Nuzzo Alberto; Tedesco Agostino; Guerniero Salvatore; Madonna Domenico; Di Maio Giuseppe; Casillo Angelo (1960); Di Caprio Gaetano; Langella Luigi; Stellato Luisa; Ambrosio Mario; De Martino Vincenzo; Procino Antonio; D'Orso Giovanni; Di Nuzzo Gennaro; Bonetti Salvatore; De Franco Antonio; D'Angelo Maria; Spada Angelo; Giugliano Francesco; Ambrosio Carmine; Mugione Pietro; Urraro Angelo; Negro Pasquale; Barbato Giuseppe; Ambrosio Giuseppe; Brasiello Giuseppe Ciro; Amoroso Giuseppe; De Siato Salvatore; "Calzature Esposito"; Lombardi Michele; Di Iulio Antonio; "Nuova Immagine" snc; Marano Gianfranco; Di Caprio Mario; D'Onofrio Claudio; Diodato Filippo; Petrazzuolo Vittorio; Affinito Claudio; Della Volpe Giovanni; Ernestino Vincenzo; Martone Luigi; Boccia Ferdinando; Casillo Angelo (1970); Lombardi Vincenzo; Mallardo Teresa; Marmolino Vincenzo; Boccia Raffaele; Fiorentino Giuseppe; Grauso Francesco; Miranda Antonio; Feola Biagio; Di Giovanni Antonio; Ragosta Raffaele; Ferraro Pasquale; Avino Giuseppe; Vigliotti Michele; "Velart" snc; Ambrosio Antonio; Falco Carmine; Sperindeo Giuseppe; Postillo Lucrezia; Nappo Francesco; Giordano Antonio; Di Nuzzo Antonio; Massa Alfonso; Tramontano Aniello; Parisi Antonio; Cicchella Luigi; Iannotta Antonio; Ievorlino Antonio; Giglio Raffaele; Tagliaferro Alessandra; D'Angelo Domenico; Nappo Domenico; Pelliccia Antonio; Iervolino Giovanni; Di Vico Anna Maria; Iovino Giuseppe; Abbate Aniello; Di Fonzo Clemente; Santonastaso Michele; Gagliardi Rosaria; Pellegrino Filomena; Mozzillo Nicola; De Filippo Anna Maria; Campanile Oreste; Adrigeri Adriano; Vigliotti Antonio; Barnardo Pasqualino; Bernardo Giuseppe; Di Lillo Michele; Mezzacapo Vincenzo; Di Nuzzo Salvatore; Di Nuzzo Lorenzo; Valentino Mario; Cardella Michele; De Rosa Antonio; Piscitelli Carlo; Pascarella Carmine; Valentino Giuseppe; D'Isa Rosario; Lecca Michele; Marciano Vincenzo; Di Raffaele Mario; Capasso Mario; Piscitelli Silvestro; Costantino Emilio; Piscitelli Pietro Paolo; De Lorenzo Achille.

Avv. Maddalena de Rosa
Avv. Michele Romaniello

COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA – Provincia di Avellino – **Estratto Bando di Gara – Affidamento della progettazione, realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, tramite concessione del diritto di superficie di edifici e/o suoli pubblici.**

Si rende noto che, questo Comune, intende affidare la progettazione, realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, tramite concessione del diritto di superficie di edifici e/o suoli pubblici, con procedura aperta mediante offerta economicamente più vantaggiosa.

Importo presunto appalto: **Euro 900.000,00**.

Durata della convenzione: anni 20.

Ricezione offerte: **09/11/2009 ore 12,00**.

Apertura offerte: 12/11/2009.

Il Responsabile U.T.C.
geom. G. Maselli

COMUNE DI AVERSA – Provincia di Caserta – **Bando di Gara – Progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione del P.I.P. in località San Lorenzo del Comune di Aversa. CIG 0376889AA1.**

I.1) Comune di Aversa, Piazza Municipio 35 - 81031 Aversa (CE), Centralino: +39 081 5049111; email: info@comune.aversa.ce.it;

II.1.5) Concessione di: Progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione del P.I.P. (Piano degli Insediamenti Produttivi) in località San Lorenzo del Comune di Aversa - Caserta.
II.2.1) Importo lavori, ai soli fini delle qualificazioni dei concorrenti, è stimato in **€ 20.948.299,76** + IVA, cat. prev. OG1. Tutte le spese sono a carico del concessionario. Il corrispettivo della concessione sarà rappresentato dai proventi rinvenienti per il Concessionario dalla vendita dei lotti e capannoni ai richiedenti ricompresi in graduatoria e dall'incasso, per tutta la durata concessione, dei canoni di locazione relativi alla quota di immobili gestiti in diritto superficiario.
II.3) Durata concessione: 30 anni.

IV.1.1) Procedura aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) **Termine ricezione offerte: 19/01/2010 ore 12.**
IV.3.8) Apertura offerte: 28/01/2010 ORE 9.

VI.3) Bando integrale, cui si rinvia, su: www.comune.aversa.ce.it.
VI.5) Invio all'UPUUE: 09/10/09.

Il Dirigente
Arch. Ciro Navarra

COMUNE DI MARCIANISE – Provincia di Caserta – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria Piazza Brescia. CIG 03753260D0.**

COMUNE DI MARCIANISE Settore Lavori Pubblici Piazza Umberto I - 81025 Marcianise, www.comune.marcianise.it; tel. 0823/635223; fax 0823/635213.
Procedura di aggiudicazione prescelta: Procedura aperta, stipulazione contratto in forma pubblica amministrativa.
Luogo di esecuzione dei lavori: Marcianise – Piazza Brescia.
Oggetto natura ed entità dell'appalto: Lavori di manutenzione straordinaria Piazza Brescia - importo a base d' appalto: **€ 126.000,00** Iva esclusa, comprensivo di oneri per l' attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: € 1.679,35 Iva esclusa. Codice identificativo gara S.I.M.O.G. – Numero Gara 447918/ CIG 03753260D0.
Le opere da eseguire sono cosi suddivise: opere prevalenti: Strade, ecc. € 80.395,00 – Categoria OG 3. Opere scorporabili/subappaltabili: Lavorazioni: Impianti Tecnologici, ecc. € 12.950,00 – Categoria OG 11; Verde, Arredo Urbano, ecc. € 32.655,00 – Categoria OS 24;
Termine di esecuzione: gg 60.
Presa visione e documentazione: è obbligatoria la presa visione degli elaborati di progetto secondo le modalità previste nel bando di gara integrale che, unitamente agli allegati, è disponibile sul sito Internet www.comune.marcianise.it.
Termini di ricezione delle offerte: le offerte, redatte in lingua italiana o corredata di traduzione giurata, devono pervenire al Comune di Marcianise – Ufficio Protocollo – Piazza Umberto I - 81025 Marcianise - **entro e non oltre le ore 10.00 del giorno 12/11/2009.** L'apertura delle offerte sarà effettuata in seduta pubblica aperta a tutti a partire dalle ore 16.00 del giorno 12/11/2009 presso l'Ufficio Contratti del Comune. I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale di gara in pubblicazione all' Albo Pretorio dal 15/10/2009.
Cauzioni: importo cauzione provvisoria 2 % dell'importo a base d'appalto, valida per 180 gg. dalla data di scadenza per la presentazione dell'offerta. In fase di esecuzione verrà richiesta cauzione definitiva mediante polizza bancaria o assicurativa, oltre che polizza assicurativa per rischi di esecuzione e responsabilità civile e terzi come stabilito nel bando di gara integrale. L'appalto è finanziato fondi Comunali.
Condizioni di partecipazione: situazione personale degli operatori: il concorrente non deve trovarsi nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del codice dei contratti - capacita' economica finanziaria: per partecipare alla gara è richiesta certificazione SOA DPR n. 34/2000, in mancanza di attestazione S.O.A. dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del DPR n. 34/2000 o documentazione equipollente per Stati U.E.
Periodo minimo durante il quale l'offerente e' vincolato alla propria offerta: 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.
Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara con applicazione della procedura di cui all'art. 122 del Codice dei contratti - esclusione automatica delle offerte anomale.
Procedure ricorso: i soggetti interessati potranno adire le competenti sedi giurisdizionali in conformità alla normativa vigente, notificando gli atti processuali nei confronti del Comune di Marcianise. Responsabile del procedimento è l'ing. Fulvio Tartaglione del Settore LL.PP. – tel. 0823/635223 - al quale potranno essere richieste notizie di carattere tecnico e informazioni e chiarimenti sulla procedura d'appalto e sul bando di gara. Per quanto non espressamente indicato si fa riferimento al bando integrale.

Il Capo Servizio LL.PP.
ing. Fulvio Tartaglione

Il Dirigente Settore LL PP
ing. Francesco De Lisi

COMUNE DI MASSA LUBRENSE – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Interventi di miglioramento ambientale e sicurezza stradale conseguenti alla disciplina della circolazione veicolare e pedonale - CIG 03822155CA.**

1) STAZIONE APPALTANTE:
COMUNE DI MASSA LUBRENSE – Largo Vescovado, 2 – 80061 – MASSA LUBRENSE – tel. 081 8789165 – fax 081 8089835 - C.F. 00637560632
Bando di Gara approvato con determinazione n. 55 del 26/9/2009.

2) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE:
Procedura aperta ai sensi dell'art. 36 L.R. 3/07 mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara. Gara ad unico incanto, ad offerte segrete; con aggiudicazione in caso di unica offerta; con esclusione automatica delle offerte ai sensi dell'art. 46, comma 2, della L.R. 3/07; con svincolo dall'offerta valida decorsi 180 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dell'offerta.
Trattandosi di appalto da stipulare a corpo, l'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, (al netto degli oneri per la sicurezza). La gara è regolata dall'allegato DISCIPLINARE DI GARA disponibile presso la stazione appaltante o sui siti internet: dell'Osservatorio Regionale (www.sitar-campania.it);
del comune di Massa Lubrense (www.comune.massalubrense.na.it) .

3) LUOGO DI ESECUZIONE, DESCRIZIONE E IMPORTO DEI LAVORI:
a) Luogo di esecuzione dei lavori: territorio del Comune di Massa Lubrense, nei siti indicati nel progetto esecutivo degli interventi.
b) Caratteristiche generali dell'opera: Il progetto prevede l'esecuzione di interventi di segnaletica stradale: attraversamenti pedonali, isole spartitraffico, bande sonore di allertamento e segnalazione, segnaletica verticale e orizzontale anche luminosa, installazione dissuasori, barriere di sicurezza, ed in generale di tutte le opere descritte nel progetto esecutivo depositato presso il Comando di Polizia Locale.
c) Natura ed entità delle prestazioni: tutte le operazioni necessarie per la realizzazione delle opere in epigrafe.
d) Importo complessivo dell'appalto: **€ 105.959,13** di cui, per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, € 1.751,66

4) CLASSIFICAZIONE DEI LAVORI:
Ai soli fini dell'individuazione del rapporto di analogia tra i lavori eseguiti dal concorrente e quelli da affidare, nonché ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori, si specificano le relative categorie ai sensi del D.P.R. n. 34/2000:
Categoria prevalente (artt. 3 e 30 del D.P.R. n. 34/00):
- Categoria OS 10: Segnaletica stradale non luminosa importo lavori € 67.458,41 classifica 1 (fino a euro 258.228,00).
Opere scorporabili:
- Categoria OS 9: Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico - importo lavori € 20.396,67 classifica 1 (fino a euro 258.228,00);

5**) TERMINE DI ESECUZIONE:**
Il tempo utile per l'esecuzione dei lavori è stabilito dal Capitolato speciale d'appalto in 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

6) FINANZIAMENTO:
Le opere oggetto dell'appalto sono finanziate con fondi di bilancio comunale.

7) CAUZIONE:
Ai sensi dell'art. 75, comma 1 del D. Lgs. 163/06, la cauzione provvisoria è stabilita nella misura del 2% dell'importo complessivo dell'appalto e cioè in € 2.119,18 con durata pari ad almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La cauzione definitiva è stabilita nella misura del 10% dell'importo con-

trattuale con gli incrementi previsti dall'art. 54, comma 6, della L.R. 3/07. La cauzione provvisoria e definitiva dovranno essere redatte in conformità di quanto disposto dall'art. 54 della L.R. 3/07.
L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali è rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico documenta, in sede di offerta, il possesso del requisito.
La ditta aggiudicataria, a norma dell'art. 54, comma 10, della L.R. 3/07, sarà obbligata a stipulare la polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante dai rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione. La somma assicurata che copra i danni subiti dalla stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori è stabilita in misura pari all'importo dei lavori al lordo degli oneri di sicurezza. Il massimale per l'assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi è pari a 500.000,00 Euro.

8) CLAUSOLE CONTRATTUALI SPECIALI – L.R. C. 3/07
Le clausole contrattuali di cui all'art. 51 e segg. Della legge R.C. n. 3/07 sono definite nel Capitolato Speciale di Appalto.

9) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:
Possono presentare offerta i soggetti di cui all'art. 24 della L.R. 3/2007. Per i raggruppamenti temporanei e consorzi si applica l'art. 25 della medesima legge regionale.
Conformemente a quanto disposto dall'Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici con la determinazione n. 8/2004, la Stazione appaltante si riserva la facoltà di escludere dalla gara, previa motivazione, i concorrenti per i quali non sussiste adeguata affidabilità professionale in quanto, in base ai dati contenuti nel Casellario Informatico dell'Autorità, risultano essersi resi responsabili di comportamenti di grave negligenza e malafede o errore grave nell'esecuzione di lavori affidati dalla stessa e/o da altre Stazioni appaltanti.

10) RICEZIONE DELLE OFFERTE:
Il contenitore con il plico contenente la documentazione amministrativa ed il plico contenente l'offerta economica deve pervenire, presso il Comune di Massa Lubrense – Ufficio protocollo – Largo Vescovado, 2 -80061 -Massa Lubrense (NA) **entro le ore 12,00 del giorno 05/11/2009**. IL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE E' PERENTORIO. SI AVVERTE CHE SI FARÀ LUOGO ALL'ESCLUSIONE DALLA GARA DI TUTTI QUEI CONCORRENTI CHE NON ABBIANO FATTO PERVENIRE IL CONTENITORE NEL LUOGO E NEL TERMINE IVI INDICATI OVVERO PER I QUALI MANCHI O RISULTI INCOMPLETA O IRREGOLARE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA.
A pena di esclusione, il contenitore e i plichi interni dovranno essere sigillati e firmati sui lembi di chiusura e il contenuto dovrà essere conforme all'allegato DISCIPLINARE DI GARA.
L'apertura della gara, in forma pubblica, si terrà presso la Sala Consiliare del Comune di Massa Lubrense **alle ore 10,00 del giorno 06/11/2009**.

11) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI GARA:
Il responsabile del procedimento di gara è il Comandante Polizia Locale dott. Rosa Russo.

Massa Lubrense, lì 28/9/2009

Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Rosa Russo

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA – Provincia di Napoli – **Bando di Gara – Affidamento del servizio di conduzione e manutenzione dell'impianto di depurazione e stazione di sollevamento fognatura.**

Amministrazione aggiudicatrice : Comune di Monte di Procida (Na), Via Panoramica. Tel.: 0818684251 Fax: 0818684231. CIG n. 0381101E7A
Oggetto dell'appalto : Affidamento del servizio di conduzione e manutenzione dell'impianto di depurazione e stazione di sollevamento fognatura.
Forma dell'appalto: Appalto pubblico di servizi e lavori.
Valore del contratto : Euro 199.879,39 oltre IVA al 10% pagabili mediante rate trimestrali. Il predetto corrispettivo riferito ai servizi si intende a corpo.
Procedura di aggiudicazione prescelta: Aggiudicazione ai sensi dell'art. 54 comma 2) del Decreto Legislativo n° 163 del 12 aprile 2006 mediante proced ura aperta di cui all'art. 3) comma 37) del medesimo decreto, con aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta.
Luogo di prestazione del servizio: Monte di Procida - Via G. da Procida. Categoria di servizio: 16. - Numero di riferimento CPC: 94. - Numero di riferimento CPV: 9048100-2
Durata dell'appalto: Mesi 18 a decorrere dalla data di consegna.
Il rilascio dei documenti,bando di gara integrale e attestato di sopralluogo avverrà tutti i giorni a partire dalla data di pubblicazione del bando esclusivamente al titolare dell'impresa o direttore tecnico.
Versamento di € 20,00 Autorità di Vigilanza secondo le modalità prevista;
Termine ultimo per la presentazione delle offerte: entro le ore 13.00 del 26 Novembre 2009.
Data, ora e luogo dell'apertura dei plichi contenenti le offerta e la documentazione: 01 Dicembre 2009, ore 9,00 ,Ufficio Tecnico Comunale.
Criteri per l'aggiudicazione dell'appalto: Le offerte dei partecipanti saranno valutate secondo i seguenti criteri di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa con la relativa ponderazione : **a-** Pregio tecnico e qualità: punti 40 **b-** Professionalità del partecipante: punti 20 **c-** Offerta prezzo: punti 20 **d-** Assistenza tecnica: punti 10 **e-** Salvaguardia occupazionale: punti 10.
Cauzione e garanzie richieste: Cauzione definitiva del 5% dell'importo contrattuale previsto, mediante fideiussione bancaria o assicurativa.
Requisiti minimi di carattere economico e tecnico: L'operatore economico che intenda partecipare alla gara dovrà presentare la domanda di partecipazione alla gara che dovrà essere corredata, pena l'esclusione, dalle seguenti dichiarazioni sostitutive o copie conformi ai sensi del DPR 445/2000, certificati o dichiarazioni:

- Di essere iscritto alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura per attività comprendenti l'oggetto del presente bando da almeno tre anni;
- Di essere in possesso dei requisiti di ordine generale di cui al Comma 1. lettere a), d),e), i) g), e), h) dell'art. 75 del D.P.R. 554/99 e s.m.i.
- Di essere in possesso dei seguenti requisiti economico-finanziari e tecnico organizzativi:

Fatturato globale negli ultimi tre anni antecedenti la pubblicazione del Bando non inferiore a Euro 1.000.000,00;

- Fatturato relativo alla attività di gestione e manutenzione di impianti di depurazione e/o di reti fognarie negli ultimi tre anni antecedenti la pubblicazione del bando non inferiore a Euro 600.000,00;
- Aver svolto negli ultimi tre anni attività di gestione e manutenzione di impianti di depurazione e/o reti fognarie in un comprensorio di almeno 15.000 abitanti equivalenti;
- Di essere in possesso della Certificazione di Qualità UNI EN IS0 9001:2000 per le attività inerenti la gestione e manutenzione di impianti di depurazione e reti fognarie;
- Di essere in possesso della attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici cat. OG6, class. I;
- Documentazione attestante l'avvenuto sopralluogo.

Qualora il Concorrente sia costituito da un raggruppamento temporaneo o da un Consorzio i requisiti di cui ai punti a) e b) dovranno essere posseduti da ciascuna impresa raggruppata o consorziata. Il requisito di cui al punto c.1) dovrà essere posseduto dal Raggruppamento o dal Consorzio nel suo insieme; i requisiti di cui ai punti c.2), c.3), d) ed e) dovranno essere posseduti interamente da almeno una delle società o soggetti raggruppati o consorziati. La documentazione di cui al punto f) può essere presentata da uno solo dei componenti il raggruppamento o consorzio.

Criteri di selezione riguardanti la situazione personale degli operatori che possono comportarne l'esclusione e informazioni necessarie: Oltre a quanto richiesto al punto 19) che precede, le domande di partecipazione devono essere altresì corredate, a pena di esclusione, dalla seguente documentazione:

- Certificato del Casellario Giudiziale o dei Carichi Pendenti ai sensi dell'art. n° 75 del D.P.R. 554/99 relativamente ai titolari, agli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, ai direttori tecnici; in luogo di tale certificato può essere presentata dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 48 del D.P.R. 445/2000;
- Dichiarazione riportante l'elenco delle Imprese (Denominazione, Ragione sociale e Sede) rispetto alle quali il concorrente si trova in situazione di controllo, come controllante o come controllato ai sensi dell'art. 2359 del CC.; tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa;
- Autocertificazione, per le Imprese con organico fino a 15 dipendenti o da 15 a 35 dipendenti che non hanno effettuato nuove assunzioni dopo il 18/01/00, da cui risulti che l'impresa non è assoggettabile agli obblighi derivanti dalla legge del 12/3199 n° 68; ovvero dichiarazione, per le imprese con organico da 15 a 35 dipendenti che hanno effettuato nuove assunzioni dopo il 18/01/00 e per le imprese con organico oltre i 35 dipendenti, da cui risulta che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano del diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della legge 12/3/99 n°68.
- Inesistenza in capo ai soggetti delle cause di esclusione dagli appalti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 12/4/06 n°163.

In caso di raggruppamento o consorzio le suddette dichiarazioni e certificazioni dovranno essere prodotte da ogni impresa raggruppata o consorziata.
Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Marasco,UTC;

Monte di Procida, 26/10/2009

Ing. Andrea Marasco

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Servizio di refezione scolastica per alunni della scuola materna del territorio per l'anno scolastico 2009/2010.**

Il Dirigente Pubblica Istruzione rende noto che è indetto pubblico incanto per l'affidamento del servizio di refezione scolastica per alunni della scuola materna del territorio per l'anno scolastico 2009/2010.

Il C.S.A., il bando ed il disciplinare di gara sono disponibili sul sito www.comune.mugnano.na.it.

La gara verrà espletata mediante procedura aperta con criterio di aggiudicazione ai sensi degli artt. 55 – 81 e 83 del D.lgs. N° 163/2006 e ss.mm.i i. in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per questo ente ai sensi dei medesimi articoli. Importo presunto **€ 150.000,00** iva inclusa.

Il Dirigente
Dr. Claudio Taraschi

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di Gara – Selezione degli organismi cui affidare il servizio sperimentale di prima accoglienza per donne maltrattate in condizioni di grave disagio sociale.**

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli - Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - Vico S. Margherita a Fonseca 19 - 80135 Napoli – tel. 081 795 92 01 – fax 081 564 69 25 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - Responsabile del procedimento: Dirigente Dr. Antonio Moscato. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli.
I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Selezione degli organismi cui affidare il servizio sperimentale di prima accoglienza per donne maltrattate in condizioni di grave disagio sociale. Svolgimento di specifiche prestazioni relative alla gestione di una casa di accoglienza. **Durata di 30 settimane operative nell'arco di 12 mesi** (Cfr. Art. 2 del C.S.A.) con eventuale ripetizione del contratto ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. II Esperimento – Determinazione Dirigenziale n. 15 del 4 marzo 2009 C.I.G. 03730098C1
II.1.2) Tipo di appalto: Servizi, Svolgimento di attività - Città di Napoli
II.1.6) CPV: 85311000-2 Servizi di assistenza sociale con alloggio
II.1.8) Divisione in lotti: No:
II.2.1) Importo a base d'asta: In ossequio a quanto previsto dallo stesso art. 57 comma 5 lett. b) del D. leg.vo 163/06 il valore globale dell'appalto viene determinato nell'importo massimo di Euro 186.000,00 al netto di IVA e nell'importo massimo compreso IVA al 4% € 193.440,60 mentre quello relativo alla presente procedura di selezione ammonta presuntivamente a € 93.000,00 IVA escl. e € 96.720,00 IVA al 4% inclusa. L'importo sopra indicato è comprensivo di € 9.000,00 relativo a costi generali e importo per acquisto beni di consumo pari a circa € 9.000,00 che dovranno essere oggetto di apposita rendicontazione sulla scorta di relativi documenti contabili. Non vi sono rischi di interferenza relativi agli oneri di sicurezza. Tutte le utenze e la manutenzione della casa sono a carico dell'Amministrazione Comunale
II.2.2) Opzioni: Si – Possibilità di ripetizione del contratto.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, comprensivo degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. L'offerta è altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e), del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli

operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti.
III.1.2) Finanziamento: fondi regionali ex legge 328/00 Pagamento: Come da art. 12 del C.S.A.
III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 24 e 25 della legge regione Campania n. 3 del 27/2/2007. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. N.163/2006 e s.m.i.
III.2.1) Situazione personale degli operatori: Sono ammesse a partecipare gli Enti indicati nella Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1079 del 15 marzo 2002, dal D.P.C.M. 30 marzo 2001 e dalla Legge 328/2000, aventi come finalità statutaria interventi di natura sociale e/o assistenziale e senza scopo di lucro, organismi riuniti in ATI ed in consorzi ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 10/1/91 N.55.
E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara (art. 37, comma 7, D. Lgs. 163/06 e s.m. i.).
La Domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni e documentazioni:

- Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:

a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia;

b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

c) di non trovarsi in una situazione di collegamento o controllo di cui all'art.2359 c.c. con altri concorrenti singoli o in associazione (art.34, comma 2 del decreto leg.vo 163/06 e s.m.i.);

d) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; e) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08;

f) di essere a conoscenza, sensi dell'art. 52 della LR 3/07, dell' obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;

g) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

h) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali I-CI,Tarsu,Tosap/Cosap;

i) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;

l) i consorzi stabili dovranno indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre e solo per questi ultimi sussisterà il divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara (5° comma, art. 36 del D. Leg.vo 163/2006 e s.m.i).

- Dichiarazione del legale rappresentante sul possesso delle seguenti capacità tecniche minime:

a) Realizzazione di almeno 3 progetti/attività finalizzati agli interventi contro la violenza di genere, nell'arco degli ultimi cinque anni, con l'indicazione del committente e da cui risultino anche eventuali contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti.Detti progetti non costituiranno elemento di valutazione in fase di attribuzione del punteggio di cui alla griglia di valutazione;

b) Almeno 3 dipendenti, soci lavoratori e/o collaboratori con lettera d'incarico, nell'arco degli ultimi tre anni. Dichiarazione del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti, alla ragione sociale e alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare:

-per le associazioni: estremi dell'atto costitutivo, dello statuto del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute;

-per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali con riconoscimento giuridico ai sensi dell'art. 12 del C.C. e art. 2 delle relative disposizioni attuative, estremi dello Statuto, del regolamento, dei provvedimenti di riconoscimento;

-per gli altri Enti ammessi a partecipare, ogni altro atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo;

-per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi: quanto sopra, per ciascuno dei prestatori di servizio. È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale. Garanzia pari al 2% dell'importo dell'appalto, comprensivo degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, e impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, come da punto III.1.1. Progetto, per la gestione dello specifico servizio per cui viene presentata l'offerta, con pagine numerate, non superiore a cinquanta, corredato della documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso. Il progetto dovrà riferirsi principalmente alle modalità con cui l'Ente concorrente intende impostare e gestire il servizio (es. metodi e tecniche adottati, aspetti organizzativi, attività, raccordi con il territorio, caratteristiche, titoli professionali e modalità di utilizzo del personale a disposizione o da reperirsi, modalità di integrazione con iniziative e altre risorse del territorio, ecc.).Nel caso di partecipazione di costituendo raggruppamento o di costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. Nel caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e) del D. Leg.vo 163/06 D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente bando e , devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata;

IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione, ai sensi dell'art. 83 del d.lgs 163/06 e s.m.i. in presenza di anche una sola offerta valida, criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo i seguenti criteri di valutazione: qualità del servizio fino a 60 punti, capacità tecniche ed organizzative fino a 25 punti, prezzo fino a 15 punti che verranno attribuiti secondo quanto enunciato all'art. 10 del C.S.A .
IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice:Determinazione Dirigenziale n. 15 del 4 marzo 2009 - C.I.G.0284973F24
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 09/12/2009 all'indirizzo di cui al punto I.1)
IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano
IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 9,30 del giorno 10/12/2009 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24

VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. **La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, richiesta all'art. 5 del C.S.A., dovrà essere inserita in una busta A sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente; in una busta "B", sigillata, riportante la scritta "progetto" e l'indicazione dell'appalto dell'Ente, va inserito il progetto e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui al successivo art. 10 del C.S.A.; in una busta "C", sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente, va inserita l'offerta economica in bollo riportante il prezzo offerto in cifre e in lettere al netto di IVA sottoscritta dal/i legale/i rappresentante/i del/i concorrenti; le tre buste vanno inserite in un'altra busta, a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano.** - Ai sensi della Delibera dell'Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici del 10/01/2007 i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima delibera e secondo le seguenti modalita':

1) mediante versamento on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione " all'indirizzo : http://riscossione.avlp.it/ seguendo le istruzioni disponibili sul portale;

2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a"AUT. CONTR.PUBB." Via Ripetta 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.

La causale del versamento deve riportare esclusivamente :

a) codice fiscale del partecipante;

b) il CIG che identifica la procedura. Per la gara in oggetto il contributo e' pari ad € 20,00; CIG 03730098C1.

L'attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della email di conferma del versamento on line, dovra' essere allegata , in originale, alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on – line di riscossione all'indirizzo:htp://riscossione.avlp.it/. Il presente bando e' pubblicato ai sensi della L. R. n. 3 del 27/2/07. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

VI.5)

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di Gara – Fornitura di utensileria varia occorrente per il Servizio Gestione del Verde Pubblico per le annualità 2009-2010. CIG: 02534544DA.**

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice : Comune di Napoli – Servizio Gestione del Verde Pubblico – Salita Pontecorvo 72 - 80100 Napoli - Tel. 081/7953610 fax 081/7953606-28; Indirizzo e-mail del Servizio: parchi-giardini@comune.napoli.it; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI , in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano.

II.1.1) Fornitura di utensileria varia occorrente per il Servizio Gestione del Verde Pubblico per le annualità 2009-2010. Determinazione Dirigenziale n. 105 del 17/12/2008 CIG: 02534544DA
II.1.2) Tipo di appalto: servizi; Luogo di esecuzione: Napoli;
II.1.6) CPV: 16160000-4;
II.2.1) Importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 83.331,40** esclusa IVA, così distribuito: Bilancio 2009 - € 41.666,66 esclusa IVA; Bilancio 2010 – € 41.664,74 esclusa IVA.
II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: mesi 24 a decorrere dalla data di ricezione del primo ordinativo.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno, a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. N. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.) la polizza deve essere intestata e sottoscritta da tutti i componenti dell'A.T.I. N.B. In caso di versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale le stesse dovranno essere accompagnate, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art. 113 comma 2 del D. Lgs. 163/06. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del C.C. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà costituire una cauzione definitiva così come previsto dall'art. 113 comma 1 del D. Lgs. 163/06.
III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.), le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.;
III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione:

1) La domanda di partecipazione alla gara dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del legale rappresentante. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata.

2) Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la

quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:

a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, nonché nel Protocollo di legalità datato 1/8/2007;

b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1 lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis) m ter) , indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 (la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 38 va resa anche da parte degli altri soggetti indicati nei richiamati punti);

c) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001;

d) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art. 18 della Legge 55/90 e dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 626/94;

e) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente;

f) di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

g) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della LR 3/07, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) in originale o in copia conforme resa tale da un pubblico ufficiale, in ottemperanza alla circolare prot. n. 3860/U del 07/10/08 a firma del Segretario Generale;

h) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali I-CI,Tarsu,Tosap/Cosap;

i) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate in data non anteriore a mesi tre rispetto alla data di espletamento della gara, attestanti la capacità economica;

III.2.3) Capacità tecnica: certificato di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con attivazione dell'oggetto sociale relativo alla fornitura oggetto della gara, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché riportante la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del DPR 252/98, oppure dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante, relativamente agli elementi di cui sopra.

IV.1.1) Procedura aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara, ai sensi degli artt. 82 e 86 comma 3-ter) del D. Lgs 163/06, e fino a concorrenza dell'intero importo stanziato, con aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida ai sensi dell'art. 69 del R.D. 827/1924;

IV.3.1) Determina del Dirigente del Servizio Gestione del Verde Pubblico n. 105 del 17/12/2008; CIG: 02534544DA;

IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12,00 del 26/10/2009
IV.3.7) L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
IV.3.8) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 9,30 del 27/10/2009 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito in Napoli alla via San Giacomo 24, 3° piano;

VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. Ai sensi del comma 2 dell'art. 20 della Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" è esclusa la possibilità del ricorso alla procedura dell'avvalimento di cui agli artt. 49 e 50 del d. lgs. 163/06, ove la presente gara sia di importo inferiore alla soglia comunitaria. Si richiama inoltre l'osservanza delle lettere a), b), e c) del comma 1 dell'art. 52 della medesima LR 3/07, riportati integralmente nel Capitolato Speciale di Appalto, e concernenti l'obbligo per l'appaltatore di applicare, e di far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. Le ditte che desiderano partecipare alla gara dovranno far pervenire, all'indirizzo di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura, recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione, CIG: 02534544DA.
Il plico deve contenere "Busta A" relativa alla documentazione richiesta dal presente bando, nonché "Busta B", anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il mittente e l'oggetto della gara, relativa all'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Considerato che non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza, non è necessario redigere il DUVRI e non sussistono di conseguenza costi di sicurezza. Il responsabile del procedimento è il dr. Vincenzo Campolo, presso il Servizio Gestione del Verde Pubblico – tel. 0817953614. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente città: Napoli.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Area Forniture e Servizi
dr. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Area Lavori – **Bando di Gara – Realizzazione di strigliatura - compattazione oleodinamica e sistema di ventilazione all'impianto di sollevamento "Villa Comunale".**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli – Servizio P.R.M. FOGNATURA E IMPIANTI IDRICI - P.zza Cavour n. 42, cap 80137 Napoli - Tel. 081/457040 fax 081/4421410; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it
Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: "Realizzazione di Sgrigliatura – Compattazione Oleodinamica e Sistema di Ventilazione all'Impianto di Sollevamento "Villa Comunale". Delibera di G.C. n. 1621 del 19/11/2008.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: Esecuzione lavori,
Luogo di esecuzione: Napoli – Impianto denominato "Villa Comunale".
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
"Realizzazione di Sgrigliatura – Compattazione Oleodinamica e Sistema di Ventilazione all'Impianto di Sollevamento "Villa Comunale;
II.1.6) CPV 42416300-8
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A. e art. 132 del D.lgs 163/2006
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
Importo complessivo dell'appalto pari ad euro **€ 310.054,76** di cui euro € 15.502,74 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA.
INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000 OS 22 CLASSIFICA II
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: LOTTO UNICO, 210 giorni naturali e consecutivi a partire dal verbale di consegna lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 6.201,09 pari al 2% dell'importo posto a base d'asta comprensivo degli oneri di sicurezza.
L'originale della cauzione dovrà essere inserito nel plico riferito alla gara.
Tale cauzione sarà costituita alternativamente:

1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P. zza Museo Galleria Principe di Napoli; In caso di versamento in contanti, va prodotta la dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D.lgs/06 contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante.

2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

La cauzione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs

163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i. per la riduzione del 50% della cauzione provvisoria. Per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

Finanziamento: Cassa DD.PP. previsto al Capitolo in entrata 536005

Modalità di stipulazione del contratto:

a corpo ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 comma 4 del D Lgs. 163/2006, secondo il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato con il metodo dell'offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 90 del DPR n. 554/99 con il sistema del pubblico incanto; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

Modalità di pagamento del subappalto:

è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, co. 7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:

a) insussistenza dell'ipotesi di cui articolo 38, del D.Lgs. 163/2006 dalla lettera a) alla lettera m quater).;

b) insussistenza delle situazioni di cui all' articolo 2359 del codice civile, (art. 34 comma 2 D.lgs. 163/2006);

c) conoscenza e accettazione del divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

d) (nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative) di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.

e) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

f) accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

g) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

h) considerata la particolarità dell'ubicazione dell'impianto oggetto dell'appalto e delle opere a farsi è richiesta la presa visione dei luoghi dove debbono eseguirsi i lavori a seguito della quale verrà rilasciata la certificazione di presa visione, da allegare, pena l'esclusione di partecipazione alla gara. E' necessario che al sopralluogo intervenga il titolare e/o il direttore tecnico o un delegato munito di procura notarile. L'allegazione della certificazione nel plico di gara è obbligatoria a pena di non ammissione.

Si fa presente che per motivi organizzativi il sopralluogo che permetterà il rilascio della suddetta dichiarazione di presa visione dei luoghi potrà essere effettuato esclusivamente nei giorni martedì e giovedì dalle ore 11,00 alle ore 13,00 previo appuntamento assunto telefonicamente almeno due giorni prima al numero telefonico 0817959498 Impianti di sollevamento 3°U.O.C.
i) avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs. 163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:
Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione, va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;

d) certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta telematico"; in copia conforme ,ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;

e) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006)

f) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;

g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, ai sensi degli artt. 36,comma 5, e 37,comma 7, del D.lgs. 163/06. Anche il consorziato indicato dovrà produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale e per il possesso dei requisiti economico–finanziari e tecnico-organizzativi (attestazione SOA);

h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.;
N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.
Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA",

sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:

Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale (fino al massimo di 5 cifre decimali) così come determinato nell'Allegato "B" in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

III.2.3 CAPACITA' TECNICA

Possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co. 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.
Possesso della certificazione di sistema di qualità; In caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b, del d. lgs. 163/2006, determinato col metodo dell'offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 90, del DPR n. 554/99 con il sistema del Pubblico Incanto.
L'aggiudicazione avverrà in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.
Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse individuate in base all'art. 86 c. 1 D.lgs 163/06.
Si procederà alla verifica delle offerte che appaiano anormalmente basse ai sensi degli art. 87 e 88 del D.lgs 163/06.
Ai sensi del c. 9 dell'art. 122 del D.lgs 163/06, nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:

I plichi contenenti la documentazione e l'offerta dovranno pervenire, a pena di decadenza, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano, entro le ore 12,00 del 26/10/2009 e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2) I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica e l'allegato b, - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura – recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il 27/10/2009 alle ore 9,30 presso il Servizio Gare di appalto – via San Giacomo n. 24 - 80133 - Napoli.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/2008, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

1) mediante versamento on- line collegandosi al portale web:
"Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/ seguendo le istruzioni disponibili sul portale

2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.

La causale del versamento deve riportare esclusivamente:

a) codice fiscale del partecipante;
b) il C.I.G. che identifica la procedura

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 20.00; C.I.G 03172402BA

L'attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della e-mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione, a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/.

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo:
www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

PROTOCOLLO DI LEGALITA':

Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.

Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando.

Le clausole di cui all'art. 8, ad effetti risolutivi, verranno trasfuse nel contratto.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

2) Si invita a compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica in duplice copia sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.

3) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.

4) Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.

5) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs. 163/2006.

6) Il responsabile del procedimento è Ing. Eduardo Panelli C.F. PNL DRD 51L11 F839X presso il Servizio di cui al punto I.1.

7) Il presente Bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it.

8) Gli interessati, o loro delegati, possono prendere visione degli atti tecnici, presso il Servizio P.R.M. Fognature e Impianti Idrici, Piazza Cavour 42, Napoli tel. 081 445322 - 0817959498 Fax 0814421410 i giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00. Il presente bando e' pubblicato ai sensi della Legge Regionale n. 03 del 27/03/2007.

Il Dirigente
dr. Ciro Scarici

COMUNE DI PIETRELCINA – Provincia di Benevento – Settore Patrimonio – **Avviso d'Asta – Vendita della piscina comunale e di n. 2 licenze commerciali connesse alla struttura.**

Si rende noto che il **giorno 04.11.2009 alle ore 10,00** presso l'ufficio tecnico ubicato in Pietrelcina al Vico dei Poeti, 5, si svolgerà un'asta pubblica per la vendita della piscina comunale e di n. 2 licenze commerciali di cui una per la somministrazione di alimenti e bevande di tipo A (ristorante) ed una di tipo B (bar).

L'aggiudicazione avverrà con il metodo previsto dall'art. 73, lett c) del R.D. 827/1924 ,ossia per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base d'asta stabilito in **€ 1.467.046,00** (dicesi euro unmilionequattrocentosessantasettemilaquarantasei).

Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 03.11.2009**.

Saranno ammesse unicamente offerte con un rialzo minimo di € 5.000 (euro cinquemila) sull'importo a base d'asta.

L'avviso integrale e i relativi allegati possono essere consultati sul sito internet del Comune di Pietrelcina al seguente indirizzo: www.comune.pietrelcina.bn.it ;può altresì essere ritirato presso l'ufficio tecnico del Comune di Pietrelcina sito al Vico dei Poeti, 5,oppure essere richiesto tramite fax al n. 0824/990617.

Il Responsabile Settore Patrimonio
Ing. Carmine Crafa

Il Responsabile Settore Appalti e Gare
Geom. Laura Cesare

COMUNE DI RAVELLO – Provincia di Salerno – **Estratto Bando di Gara – Servizio di gestione integrale del cimitero comunale. CIG: 0376473358.**

E' indetta per il giorno 05/11/2009 gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 15 della L.R. C. 3/2007 per l'affidamento in concessione del servizio di gestione integrale del cimitero comunale per anni 04.

L'importo complessivo a base d'asta è di **€ 180.000,00** oltre IVA.

L'appalto sarà aggiudicato con il criterio di cui all'art. 43 della L.R. C. 3/2007 (prezzo più basso).

E' richiesto il possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e l'iscrizione alla CCIAA per l'attività esercitata inerente il bando CPV- 98371110-8.

Le offerte dovranno pervenire al Protocollo entro le **ore 12.00 del 04/11/2009**.

Il bando, il disciplinare, allegati e CSA sono reperibili in edizione integrale sul sito www.comune.ravello.sa.it.

Il Responsabile del procedimento: dott. Nicola Amato – tel. 089857122 fax 089857185

Il Responsabile del Servizio
dott. Nicola Amato

COMUNE DI SALERNO – **Bando di Gara – Acquisto di automezzi e attrezzature occorrenti per la raccolta differenziata.**

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice.

I.1) Comune di Salerno - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Irno n°63 – 84135 Salerno, Tel. 089/667431/52, fax 089 /667418 - e-mail: ufficioforniture@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it.
I.1. AI-II) Informazioni, copie, allegati altre info: COMUNE DI SALERNO - Settore Ambiente - Via Settimio Mobilio, n. 52 – 84100 Salerno, Tel. 3357747800 fax 089/663819
e-mail: c.giordano@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it.
1.1.AIII) Indirizzo destinatario offerte: Comune Salerno - Ufficio Archivio - Via Roma, P.zzo di Città – 84121 Salerno, raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano.

SEZIONE II: Oggetto - Determina a contrattare n. 4528 del 15.09.2009

II.1.1) Denominazione conferita all' appalto: Acquisto di automezzi e attrezzature occorrenti per la raccolta differenziata.
II.1.2) Tipo di appalto: Acquisto . Luogo di consegna: Salerno Codice NUTS: ITF35.
II.1.3) Appalto pubblico.
II.1.5) Descrizione degli acquisti: n. 36 mini costipatori con vasca da 5,5-7 mc circa alimentati a gasolio con sistema di compattazione mediante mono pala. Le caratteristiche tecniche minime inderogabili sono riportate nel capitolato tecnico.
II.1.6) CPV: 34144512.
II.2.1) Entità appalto IVA esclusa: **€ 1.620.000,00**.
II.3) Termine esecuzione: Giorni: 50.

SEZIONE III. Informazioni giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1.1) Cauzione provvisoria € 32.400,00. Cauzione definitiva secondo normativa.
III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: POR Campania - FERS 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.1. Il pagamento della fornitura verrà effettuato secondo quanto previsto nel capitolato.
III.2.1) Sono ammessi a partecipare soggetti di cui agli artt. 34 e ss. d. lgs. n. 163/06. Non è ammessa partecipazione di concorrenti per i quali sussistono cause di esclusione previste dall' art. 38 d. lgs 163/06.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Referenze bancarie di cui all'art. 41 lett. a) del D. lgs. 163/06 (almeno due).
III.2.3) Capacità tecnica: elenco delle principali forniture prestate negli ultimi tre anni con l' indicazione degli importi, delle date, dei destinatari, pubblici o privati, delle forniture stesse per un ammontare almeno pari all'importo a base di gara.

SEZIONE IV- Tipo di procedura: Aperta

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 23/11/2009 - Ora: 12:00.
IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle offerte:IT.
IV.3.8) Apertura delle offerte: Data: 24/11/2009 Ora: 09:00. Luogo: Via Irno, n. 63- 84135 Salerno. Sono ammessi ad assistere: titolari o legali rappresentanti o persone munite di delega.

SEZIONE VI Altre informazioni.

VI.2) Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: POR Campania - F.E.S.R. 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.1

VI.3) Informazioni Complementari: La domanda e le dichiarazioni devono essere redatte, a pena di esclusione, in conformità a quanto previsto dal disciplinare di gara. I partecipanti sono tenuti al versamento, pena esclusione, di € 70,00 a favore dell'Autorità Vigilanza Contratti Pubblici.
I dati raccolti saranno trattati ai sensi del DLgs.196/03. La gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta purché valida. Per tutto quanto non indicato si rinvia al Capitolato Speciale di Appalto e al Disciplinare di Gara. Codice CIG : 0373420BEB. R.U.P.:ing. C. Giordano C.F.: GRDCMN50M10L323C.
VI.5) Data invio avviso alla G.U.E.: 12/10/2009

Il Dirigente del Servizio Appalti
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SAPRI – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – Fornitura di n. 324 portafiori e n. 324 lampade votive.**

IMPORTO COMPLESSIVO dell'appalto, compreso iva e trasporto, **€. 48.600,00** oltre iva.
STAZIONE APPALTANTE : Comune di Sapri – Via Villa Comunale – 84073 Sapri (SA) – tel. 0973 605534/ 39 – Fax : 0973 605541.
PROCEDURA DI GARA : procedura aperta, con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del decreto legislativo n. 163 del 12/4/06.
LUOGO DI ESECUZIONE : Sapri – cimitero
DESCRIZIONE: fornitura di n. 324 portafiori e n.324 lampade votive.
TERMINI E MODALITA' PRESENTAZIONE OFFERTA: le offerte dovranno pervenire **entro le ore 13,00 del giorno 18/11/2009** all'indirizzo : Comune di Sapri – Via Villa Comunale – 84073 SAPRI (SA). Bando in versione integrale e' disponibile all'indirizzo internet: www.comunedisapri.it

Il Responsabile
Ing. Alberto Ciorciaro

COMUNE DI SAPRI – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – Realizzazione di n. 66 loculi cimiteriali e sistemazione della strada di accesso all'ampliamento del cimitero.**

IMPORTO COMPLESSIVO dell'appalto, compreso oneri per la sicurezza, **€. 99.859,13**.
STAZIONE APPALTANTE : Comune di Sapri – Via Villa Comunale – 84073 Sapri (SA) – tel. 0973 605534/ 39 – Fax : 0973 605541.
PROCEDURA DI GARA : procedura aperta, con criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 c. 2) lett. b) del decreto legislativo n. 163 del 12/4/06.
LUOGO DI ESECUZIONE : Sapri – cimitero
DESCRIZIONE: realizzazione di n. 66 loculi cimiteriali e sistemazione della strada di accesso all'ampliamento del cimitero.
TERMINI E MODALITA' PRESENTAZIONE OFFERTA: le offerte dovranno pervenire **entro le ore 13,00 del giorno 03/11/2009** all'indirizzo : Comune di Sapri – Via Villa Comunale – 84073 SAPRI (SA).
Bando in versione integrale e' disponibile all'indirizzo internet: www.comunedisapri.it

Il Responsabile
Ing. Alberto Ciorciaro

COMUNE DI TORRE DEL GRECO – Provincia di Napoli – Servizio Gare e Contratti – **Bando di Gara – Appalto di servizi cimiteriali, a tempo determinato, di tumulazioni, inumazioni, estumulazioni, traslazioni. CIG 0378624268.**

1. Amministrazione aggiudicatrice: Città di Torre del Greco - c.f. 80047160637, Largo del Plebiscito, Ufficio gare e Contratti telefono e fax 081.8830263 - 081.8830325, profilo di committente: http://www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti
e-mail: ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it.
2. Oggetto: Rif.5-09 – Appalto, per servizi cimiteriali, a tempo determinato, di tumulazioni, inumazioni, esumazioni, estumulazioni, traslazioni.
3. Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso di cui all'art. 82, comma 2 lettera b, del DLgs. 163/06 ed esclusione automatica, ex art. 122, comma 9, delle offerte che eguagliano o superano la soglia di anomalia.
4. Entità e durata dell'appalto: Servizi per l'importo complessivo a base d'asta di **€ 55.026,72**, non sono previsti oneri per la sicurezza. La durata dell'appalto è stabilita in mesi sei a decorrere dalla data del verbale di consegna
5. Requisiti per la partecipazione: oltre ai requisiti di cui all'art. 38, comma 1 DLgs. 163/06 e s.m.i le imprese che intendono partecipare alla gara dovranno essere iscritte al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività "Servizi Cimiteriali" o attività comunque equivalente con quella del presente appalto. Quale ulteriore requisito di partecipazione i concorrenti dovranno produrre dichiarazioni, rilasciate da almeno due primari istituti di credito, attestanti l'idoneità economica e finanziaria dell'impresa.
6. Richiesta documentazione: La documentazione di gara ed eventuali chiarimenti potranno essere richiesti con le modalità di cui all'art. 5 del disciplinare di gara cui si fa rinvio.
7. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12.00 di lunedì 9 novembre 2009
8. Indirizzo cui devono essere trasmesse: Città di Torre del Greco - Ufficio Protocollo - Largo del Plebiscito - Torre del Greco
9. Lingua: Le offerte e tutta la documentazione deve essere redatta in lingua italiana o corredata di traduzione giurata.
10. Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: Le sedute di gara pubbliche sono quelle nello specifico indicate al punto 16 del disciplinare di gara.
11. Data, ora e luogo dell'apertura: I plichi contenenti le offerte, regolarmente pervenuti, saranno aperti in seduta pubblica fissata per martedì 10 novembre alle ore 11,30 presso una sala dell'Ufficio Gare e Contratti sita nella struttura comunale La Salle al Viale Campania in Torre del Greco, o in altro locale presso la medesima struttura.
12. Cauzione provvisoria: pari al 2% dell'importo a base d'asta, fatto salvo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 75 del DLgs. 163/06, da costituire nelle forme e con le modalità indicate all'art. 14.1 lett. c) del disciplinare di gara.
13. Modalità di finanziamento: La fornitura è finanziata con fondi del bilancio comunale.
14. Informazioni complementari: Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara, pubblicato sul profilo di committente all'indirizzo web indicato al punto 1 che precede.
15. Responsabile del procedimento: Responsabile del procedimento limitatamente alla procedura di gara: Avv. Antonino Salvini, Avvocato Capo - Dirigente Ufficio Gare e Contratti della Città di Torre del Greco.
Responsabile del procedimento ex art. 10 DLgs. 163/06: Ing. Vincenzo Sannino, Dirigente del Servizio Infrastrutture della Città di Torre del Greco.
16. Organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania - sede di Napoli, Piazza Municipio 64.

Il Dirigente
Avv. Antonino Salvini

COMUNITA' MONTANA UFITA – Ariano Irpino – **Bando di Gara – Affidamento del Servizio di Tesoreria - Determinazione a contrarre n. 537 del 06.10.09. CIG 0381570186.**

Stazione appaltante: COMUNITA' MONTANA DELL'UFITA via Cardito, 13 – 83031 Ariano Irpino (AV) – Tel. 0825/891928 – Fax 0825/892007.
Oggetto: affidamento del servizio di tesoreria.
Durata dell'affidamento: anni cinque.
Valore dell'appalto: € 50.000,00 oltre IVA.
Cauzioni e garanzie: per la partecipazione a gara non sono richieste cauzioni e garanzie.
Al momento della stipula della convenzione sarà richiesta polizza fidejussoria a garanzia del 10% sull'importo di aggiudicazione.
Requisiti di partecipazione: assenze di cause di esclusione di cui all'art. 38 D.leg.vo 163/2006 – adempimento con la normativa sull'assunzione dei disabili ex lege n. 68/99.
Condizioni: possedimento di sportello bancario nel comune di Ariano Irpino.
Partecipanti: soggetti di cui all'articolo 208 del decreto legislativo n. 267/2000.
Procedura di gara: aperta ai sensi dell'articolo 55 D.leg.vo 163/2006.
Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 d.leg.vo n.°163/2006.
Termine ricezione offerte: ore 12 del giorno 07 dicembre 2009.
Responsabile procedimento: Rag. Vittorio Abbondandolo.
Apertura buste: ore 10 del giorno 09 dicembre 2009.
Bando integrale: il bando integrale cui si rinvia per quanto non indicato nel presente avviso, reperibile su: www.cmufita.it.
Capitolato: può essere consultato sul sito: www.cmufita.it.

Ariano Irpino 06/10/09

Il Responsabile del Procedimento
Rag. Vittorio Abbondandolo

ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.r.l. – Settori Speciali – **Bando di Gara – Fornitura di energia elettrica per le unità di consumo dell'Ente Autonomo Volturno S.r.l., Circumvesuviana S.r.l., MetroCampania NordEst S.r.l., S.E.P.S.A. S.p.a. ed EAV Bus S.r.l.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO
Ente Autonomo Volturno S.r.l., Via Cisterna dell'Olio n.44, 80134 - Napoli (Italia), all'attenzione dell'Avv. Marco Sica, Tel. + 39081/5525396/7, Fax: +39081/5510361, e-mail: m.sica@enteautonomovolturno.it
Indirizzo(i) internet: Amministrazione aggiudicatrice (URL): www.enteautonomovolturno.it,
Profilo di committente (URL): www.enteautonomovolturno.it. Ulteriori informazioni sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatto sopra indicati
I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ
Organismo di diritto pubblico - Trasporto pubblico locale

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:
Gara per la fornitura di energia elettrica per le unità di consumo (punti di prelievo) dell'Ente Autonomo Volturno S.r.l., Circumvesuviana S.r.l., MetroCampania NordEst S.r.l., S.E.P.S.A. S.p.a. ed EAV Bus S.r.l.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi: Forniture – Acquisto
Luogo principale di consegna: Luogo principale di esecuzione: Campania - Codice NUTS ITF3
II.1.3) L'avviso riguarda un appalto pubblico: sì
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:
Gara per la fornitura di energia elettrica per le unità di consumo (punti di prelievo) dell'Ente Autonomo Volturno S.r.l., Circumvesuviana S.r.l., MetroCampania NordEst S.r.l., S.E.P.S.A. S.p.a. ed EAV Bus S.r.l.
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)
Oggetto principale 65310000
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): sì
II.1.8) Divisione in lotti: no
II.1.9) Ammissibilità di varianti: no
II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO
II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni): **€ 15.500.000,00**
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE:
dal 01/01/2010 al 31/12/2011

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Indicate nel capitolato di gara
III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: Indicata nel capitolato di gara
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Indicate nel capitolato di gara
III.2.2) Capacità economica e finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Indicate nel capitolato di gara
Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: Indicati nel capitolato di gara
III.2.3) Capacità tecnica
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Indicate nel capitolato di gara
Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: Indicati nel capitolato di gara
III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta
IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso
IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica: no
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: no
IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (ad eccezione del sistema dinamico di acquisizione) oppure il documento descrittivo (nel caso di dialogo competitivo)
Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti: Data: 10/11/2009, Ore: 13:00 - Documenti a pagamento: no
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: Data: 11/11/2009, Ore: 13:00
IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione: Italiano
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta (procedure aperte): giorni: 3 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data: 11/11/2009, Ora: 15:00
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: si
L'apertura delle offerte avrà luogo in seduta pubblica

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO: no
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: no
VI.5) DATA DI SPEDIZIONE ALLA GUCE DEL PRESENTE AVVISO: 02/10/2009

Ente Autonomo Volturno S.r.l.
Dott. Alessandro D'Ambrosio

SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI – Caserta – Ufficio Contratti – **Bando di Gara** – **Lavori di rifunzionalizzazione a sede di un centro sportivo riabilitativo e per disabili dell'immobile confiscato, sito in via Tasso n. 26 - Casal di Principe.**

Ente Appaltante: Seconda Università degli Studi di Napoli Viale Beneduce 10 Caserta tel.0823/274967 fax 0823/274950/78 http://www.unina2.it
Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi unitari posto a base di gara ai sensi 82 comma 2 lettera a) e 86 comma 1) del D.Lgs 163/2006. Ai sensi dell'art..86 co.1. D.Lgs 163/06 saranno sottoposte a verifica le offerte anormalmente basse.
Oggetto dell'appalto: Lavori di rifunzionalizzazione a sede di un centro sportivo riabilitativo e per disabili dell'immobile confiscato, sito in via Tasso n.26 – Casal di Principe (CE)
Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro € 1.238.351,58 IVA esclusa – Classifica IV del D.P.R. n. 34/2000. Si applica l'art.3 comma 2 DPR 34/2000.
Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 20.794,17 IVA esclusa
Categorie richieste:
Categoria prevalente: OG 1 € 741.507,35
Categorie scorporabili:OS28 € 127.683,34. OS30 €.249.482,29. OS3 €119.678,60
Il subappalto è ammesso alle condizioni di cui agli artt. 118 e 37 co. 11 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.
Termine di esecuzione: 360 gg dalla data di consegna dei lavori.
Penali: 1.00 per mille dell'importo netto contrattuale per ogni giorno di ritardo.
Raggruppamento di imprese: ammesso ai sensi della vigente normativa
Data limite per il ricevimento delle offerte: 16.11.09 h.12,00
Indirizzo: Seconda Università degli Studi di Napoli, Ufficio Protocollo p.zza Miraglia pal.zzo Bideri Napoli
Lingua: italiana, o straniera corredata da traduzione giurata
Cauzioni: ai sensi degli artt. 75, 113 e 129 del D.Lgs 163/2006
Modalità di finanziamento e di pagamento: Finanziamento Regione Campania a valere sui Fondi FAS.
Pagamento secondo le modalità previste dal C.S.A.
Situazione giuridica: assenza delle cause di esclusione previste dalla vigente normativa (art. 38 comma 1 lettere da a) ad m-ter) D.Lgs 163/96) e dal bando integrale.
Possesso dei requisiti minimi di capacità: attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata in corso di validità per categorie e importi adeguati all'appalto, ivi compreso certificazione di qualità
Subappalti: disciplinati ai sensi delle leggi vigenti. Sono ammesse le A.T.I. miste. E' possibile fare ricorso all'istituto dell'avvalimento.
Il bando integrale potrà essere richiesto presso l'Ufficio Contratti sito in Caserta al Viale Beneduce n.10 tel.0823/274967 fax 0823/274950, oppure potrà essere consultato sul sito:http:// www.unina2.it
Responsabile del Procedimento: Ing. Amedeo Lepore tel.081/5666445 – fax 081/5666439
Il presente bando è stato emanato con DR n2326 del 7.10.09 Informazioni complementari: contenute nel bando integrale e relativi allegati pubblicati sul sito internet www.unina2.it. Eventuali chiarimenti e/o integrazioni e/o modifiche al bando saranno pubblicati esclusivamente sul sito predetto.
CIG: 037914612D.

Il Rettore
Prof. Francesco Rossi

COMUNE DI GRAGNANO – Provincia di Napoli – **Esito di Gara** – **Servizio di ricovero, mantenimento e cura cani randagi.**

Si comunica che in data 28-07-2009 la gara relativa al servizio di ricovero,mantenimento e cura cani randagi è stata aggiudicata alla ditta **"THE DOG PARK"** di Perna Pasquale con sede in Boscotrecase alla Via Panoramica – Trav. Rendine, 26 Partita I.V.A. 03689441214, per l'importo di **€. 129.920,25** I.V.A. esclusa, giusta Determinazione R. G. n.596 del 12-06-2009 (Determinazione P. M. n.23 del 27-05-2009).

Gragnano, 5 ottobre 2009.

Il Comandante la P. M.
Cap. Dr. Antonio Vecchione

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – **Esito di Gara** – **Servizio Spazio ascolto e azioni di supporto per famiglie e minori. CIG 0320431C03 - Numero Gara: 400523.**

Il Dirigente del V Settore rende noto che a seguito della procedura per l'aggiudicazione del Servizio denominato "Spazio ascolto e azioni di supporto per famiglie e minori"- (AREA RESPONSABILITA' FAMILIARE), sono pervenute n. 9 istanze di partecipazione così come di seguito elencate:

1) ATI "NAZARETH NEL MONDO Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata a.r.l. e DEDALUS Cooperativa Sociale
2) NUOVI ORIZZONTI Società Cooperativa Sociale;
3) PRODOS Consorzio di Cooperative Sociali
4) OBIETTIVO UOMO, Cooperativa Sociale Onlus;
5) FORTURELLA - Cooperativa Sociale a.r.l.;
6) LA SOCIO-SANITARIA - Società Cooperativa Sociale;
7) IL CALDERONE Società Cooperativa Sociale;
8) ATI MEDINA Consorzio di Cooperative Sociali e Consorzio Sociale CO.PER.N.I.CO. Società Cooperativa Sociale;
9) Cooperativa Sociale INVENTO

ed il Servizio è stato aggiudicato definitivamente **all'ATI "NAZARETH NEL MONDO** Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata a.r.l. e **DEDALUS Cooperativa Sociale**, per la durata di 9 mesi per il corrispettivo di € 86.100,00 (IVA ESENTE) alla quale è stato attribuito un punteggio di 95.
Responsabile del Procedimento ex art. 10 del D.LGS 163/06: Dott.ssa Maria Manfellotti, Coordinatrice dell'UTP.

Il Dirigente del V Settore
Dott. Claudio Taraschi

COMUNE DI PIETRELCINA – Provincia di Benevento – **Esito di Gara – Rifacimento e potenziamento rete fognante 4^ lotto. CUP G69D06000000002 - CIG 0347987FF0.**

1. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Pietrelcina – Corso Padre Pio,33 –82020 Pietrelcina (BN);
2. Procedura aggiudicazione:procedura aperta;
3. Natura ed entità prestazioni: rifacimento e potenziamento rete fognante 4^ lotto Cat. Prevalente OG6 ;
4. Data d'aggiudicazione :24.09.2009;
5. Criterio d'aggiudicazione: prezzo più basso;
6. Numero d'offerte ricevute: 149;
7. Nome ed indirizzo aggiudicatario: **CO.IN.SRL -** Via S. Nazzaro Avella (AV);
8. Importo d'aggiudicazione: € 154.449,15 oltre a € 3.305,66 quali oneri per la sicurezza.
11. Data pubblicazione bando di gara: 22.07.2009;
13. Organo competente per le procedure di ricorso:TAR Campania - P.zza Municipio, 64 NAPOLI.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Laura Cesare

COMUNE DI SALERNO – **Esito di Gara – Servizio manutenzione completa degli impianti elevatori comunali Lotto n. 1) e n. 2).**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1): Comune di Salerno - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio Via Irno, 63 - 84135 Salerno. Sito internet: www.comune.salerno.it.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1): Servizio manutenzione completa degli impianti elevatori comunali (ascensori–montascale) Lotto n. 1) e n. 2).
II.1.2) Tipo di appalto: Servizi – Esecuzione. Luogo: Salerno. Codice NUTS ITF35.
II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Manutenzione degli impianti elevatori.
II.1.5) CPV:50000000.
II.2.1) Valore finale totale degli appalti IVA esclusa: **€ 137.880,81**.

SEZIONE IV: Tipo di procedura: aperta

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso.
IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:sì. Bando pubblicato GU: 2009 /S 031 - 45536 del 14/02/2009.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE APPALTO

V.1) Data aggiudicazione: 18/09/2009.
V.2) numero di offerte ricevute: 14.
V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Lotto n. 1) e Lotto n. 2) **PARAVIA ELEVATORS' SERVICE S.r.l.** - Via San Leonardo, n. 120 SALERNO - Codice postale:84131 Italia. Telefono: 089338222 - Fax: 089338555.
V.4) Valore stimato dell'appalto:Lotto n. 1) € 104.740,20=, lotto n. 2) € 108.046,08= Valore finale totale:Lotto n. 1) € 67.339,19=, lotto n. 2) € 70.541,62=.
V.5) E' possibile che il contratto venga subappaltato: No.

VI.4) Data di spedizione del presente avviso UE: 24/09/2009.

Il Dirigente del Servizio Appalti
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SALERNO – **Esito di Gara – Fornitura di n. 8 motoveicoli per il corpo di Polizia Municipale e relativa manutenzione triennale programmata.**

I.1 - AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Salerno - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Irno N°63 – 84135 Salerno, tel. 089/667431, fax 089/667418 - email: ufficioforniture@comune.salerno.it

II.1.1 – DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO: fornitura di n. 8 motoveicoli (allestimento autorità) per il corpo di Polizia Municipale del Comune di Salerno e relativa manutenzione triennale programmata.
II.1.2 - TIPO DI APPALTO: Fornitura e Manutenzione – Luogo Prestazione: Salerno
II.1.5 CPV: 34410000-4.

IV.1.1 – TIPO DI PROCEDURA: Aperta.
IV.2.1 – CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. n. 163/2006 – Offerta Economicamente più vantaggiosa.

V.1 – DATA DI AGGIUDICAZIONE: 18/09/2009
V.2 – NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 3 (tre)
V.3 - NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIA: **Tucson S.A.S. di Piro Davide & C**. – VIA XXV luglio civ. 263 – 84013 Cava De' Tirreni.
V.4 – VALORE STIMATO DELL'APPALTO **€ 160.000,00**. – VALORE FINALE DELL'APPALTO: importo € 124.200,00.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Aniello Di Mauro

AMBITO TERRITORIALE N5 – Capofila Comune di Sant'Antimo - Frattamaggiore - Grumo Nevano - Frattaminore - Casandrino - ASL NA2Nord – **Esito di Gara – Servizi sperimentali per la prima infanzia. Bando pubblicato G.U. n. 37 del 27/03/09.**

Stazione appaltante: Ambito Territoriale N5 - capofila Comune di Sant'Antimo, via Roma 18.

Aggiudicazione definitiva gara con procedura aperta per l' affidamento del servizio: "Servizi sperimentali per la prima infanzia".

Prezzo a base d'asta **€ 190.000,00** Iva ed ogni altro onere inclusi.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D.Lgs. 163/06).

Offerte pervenute: 3.

Aggiudicazione definitiva: determina di aggiudicazione definitiva n. 98 del 01.10.09 a favore del **Consorzio di Cooperative Sociali Nestore**, via Fondo Vigna snc, Falciano del Massico (CE). Punteggio totale ottenuto: 92,875 per un importo di € 189.050,00.

Il Coordinatore dell'U.D.P.
dr Arcangelo Cappuccio

ENTE AUTONOMO VOLTURNO s.r.l. – Napoli – **Esito di Gara – Affidamento dei lavori e le prestazioni necessarie per il Completamento del recupero del Palazzo Giovene di Girasole.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO
Ente Autonomo Volturno S.r.l., Via Cisterna dell'Olio n. 44 80134 - Napoli (Italia), all'attenzione dell'Avv. Marco Sica, Tel. + 39081/19805000, Fax: +39081/19805700, e-mail: m.sica@enteautonomovolturno.it
Indirizzo(i) internet: Amministrazione aggiudicatrice (URL): www.enteautonomovolturno.it, Profilo di committente (URL): www.enteautonomovolturno.it. Ulteriori informazioni sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatto sopra indicati.
I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ
Organismo di diritto pubblico - Trasporto pubblico locale
L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: no

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:
Affidamento dei lavori e le prestazioni necessarie per il Completamento del recupero del Palazzo Giovene di Girasole
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi: Lavori – Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici – Napoli – Codice NUTS ITF33
II.1.3) L'avviso riguarda un appalto pubblico: sì
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti
Lavori e prestazioni necessarie per il Completamento del recupero del Palazzo Giovene di Girasole sede dell'Ente Autonomo Volturno S.r.l.
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)
Oggetto principale 45454000-5
II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): sì
II.1.8) Divisione in lotti: no
II.1.9) Ammissibilità di varianti: no
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE:
150 giorni naturali e consecutivi dal verbale di consegna dei lavori

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA: Ristretta
IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione
Criterio del prezzo più basso
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
G.U.R.I. 070/2009 del 17 giugno 2009 e B.U.R.C. n. 39 del 22 giugno 2009

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE – 30 settembre 2009
V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE - 2
V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO
A. B.e P. Costruzioni S.r.l., con sede in Napoli, alla via Lepanto, 97

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE TOTALE DELL'APPALTO
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto : € 850.204,50
Valore finale totale dell'appalto: € 596.075,70 oltre IVA;

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

Ente Autonomo Volturno S.r.l.
Dott. Alessandro D'Ambrosio

COMUNE DI STRIANO – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Concorso – Concessione di contributi integrativi ai canoni di locazione. Art. 11 della L. 431/98, annualità 2009.**

E' indetto un Bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione, per l'annualità 2009, in favore dei cittadini residenti che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano assegnatari di immobili di edilizia residenziale pubblica, né titolari del diritto di proprietà su alcun immobile.

Il bando integrale potrà essere consultato presso il Comune di Striano, Ufficio Politiche Sociali, sito a Striano in Via Sarno n. 1, nei giorni ed orari di apertura al pubblico, all'Albo Pretorio Comunale e sul sito internet del Comune: www.comune.striano.na.it

Gli interessati potranno presentare istanza per accedere al contributo **entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione**.

Il Responsabile del Procedimento è il Dr. Angelo Perrotta.

Striano, li 9/10/2009

Il Responsabile del Servizio AA. GG.
Maria Francesca Caputo

CONSAC GESTIONI IDRICHE S.p.A. – Vallo della Lucania **– Adeguamento tariffe acquedotto, fognatura e depurazione.**

Si rende noto che, a seguito della delibera Cipe n.117 del 18 dicembre 2008 e del provvedimento della CCIIAA di Salerno – Ufficio Regolazione del Mercato – n. 33230 del 1° ottobre 2009, le tariffe del servizio idrico integrato sono così determinate:

Decorrenza 26 marzo 2009

Servizio Idrico				
tipologia di utenza	tipologia di tariffa	consumo da mc.	a mc	€.
domestico residente	1^ fascia agevolata	0	54,75	0,280197
	2^ fascia base	54,76	219,00	0,685199
	3^ fascia	219,01	383,25	1,082828
	4^ fascia	> di 383,25		1,442546
domestico non residente	1^ fascia base	0	54,75	0,685199
	2^ fascia	54,76	219,00	1,082828
	3^ fascia	> di 219,00		1,442546
usi diversi	1^ fascia base	0	219,00	0,685199
	2^ fascia	219,01	383,25	1,082828
	3^ fascia	> di 383,25		1,373854
Subdistributori		mc		0,202654
Servizi Ambientali				
domestico residente, domestico non residente, usi diversi	fognatura	mc		0,092730
	depurazione	mc		0,272767
Quota fissa:				
Domestico residente e Usi Diversi	importo annuo			8,36
Domestico non residente	importo annuo			25,12
Bocche antincendio	importo annuo			11,00

Decorrenza 1° luglio 2009

Servizio Idrico				
tipologia di utenza	tipologia di tariffa	consumo da mc. a mc		€.
domestico residente	1^ fascia agevolata	0	54,75	0,287650
	2^ fascia base	54,76	219,00	0,703425
	3^ fascia	219,01	383,25	1,111631
	4^ fascia	> di 383,25		1,480091
domestico non residente	1^ fascia base	0	54,75	0,703425
	2^ fascia	54,76	219,00	1,111631
	3^ fascia	> di 219,00		1,480091
usi diversi	1^ fascia base	0	219,00	0,703425
	2^ fascia	219,01	383,25	1,111631
	3^ fascia	> di 383,25		1,480091
Subdistributori		mc		0,208044
Servizi Ambientali				
domestico residente, domestico non residente, usi diversi	fognatura	mc		0,095197
	depurazione	mc		0,280023
Quota fissa:				
Domestico residente e Usi Diversi	importo annuo			8,36
Domestico non residente	importo annuo			25,12
Bocche antincendio	importo annuo			11,00

Il Presidente del C.d.A.
ing. Luigi Rispoli

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della Soc. Washing Service di P. & M. Barricelli snc da Portico, Caserta, a derivare acqua da 1 pozzo per uso autolavaggio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Washing Service di P. & M. Barricelli con sede in Portico (CE) - via Rossini n. 1, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 2 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 796 del Fg. 2, loc. via Rossini del Comune di Portico (CE) per uso autolavaggio.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione la ditta Spagnuolo Salvatore da Francolise (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il ditta Spagnuolo Salvatore con sede in Francolise (CE) - via Croce, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 2 di acqua con presa sulla p.lla n. 247 del Fg. 47, loc. S. Andrea del Pizzone, del Comune di Francolise (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della Soc. Geri Italia srl da Frattaminore, Napoli, a derivare acqua da 1 pozzo per uso industriale, antincendio e pulizia piazzali, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Geri Italia srl con sede in Frattaminore (NA) - via Kennedy n. 22, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare circa 1.000 mc/annui di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 5005 del Fg. 47, loc. Poste del Comune di Alife (CE) per uso industriale, antincendio e pulizia piazzali.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della ditta Mallardo Antonio da Francolise, Caserta, a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Mallardo Antonio con sede in Francolise (CE) - via Quattro Strade n. 4, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 3 di acqua con presa sulla p.lla n. 23 del Fg. 30, loc. Fusariello del Comune di Francolise (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente
Alfonso Pirone